



VOL. 2.
1901

BIBL00072

10
Gazzetta **M**usicale

DI

MILANO



1901 — ANNO 56.^o — 1901

2.^o SEMESTRE



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA — LIPSIA

(Printed in Italy)

Leitnauer, *Ostinato*, 710.
 De Vencola, *Talibus Heigis*, 610.
 Di Giacomo, *Pedregato a lui*, 146, 144.
 Fabris, *Memorie Marzucchi*, 107.
 Fazio, *Pelotian Barb*, 107.
 Fiamoni, *Giuseppe*, 111.
 Fiorilla, *Six Pieces*, Op. 10, 620.
 Gall, *Wander-Bilder*, 6 Pezzi, 612.
 Gallarati-Storti, *Per un araba di inferno sociale*, 120.
 Giacomini, *Fiori e fiori*, 107.
 Giacomini, *Due Maria e due altro*, 119.
 Greco, *La Passione di Cristo*, 110.
 Hoheneiser, *Quali influenze ha avuto la musica antica sui musicisti tedeschi nel secolo XIX?*, 126.
 Hugues, *Altra a quattro voci*, 727.
 Krasinski, *Prinzess Malbilden*, Valse, 632.
 Kretschmar, *Gilda nella sala di concerto*, 184.
 La Mara, *From Leipzig Beise an die Fürstin Carolina Sava-Wilgenstein*, 740.
 Leon, *The gate of life*, 121.
 — *Il sole Christiana*, 682.
 Longo, 2.° *Suite per Pianoforte*, 620.
 Lotti, *La Bibliografia musicale al Congresso Internazionale di Scienze Musiche tenutosi in Roma per la primavera del 1900*, Memoria, 611.
 Malanovic, *Composizioni diverse*, 612.
 Mahler, *Sinfonia per Orchestra*, 696.
 Mascinielli, *Inizi*, Cantata, 708.
 Maus, (Vedi *Mazgalini*).
 Mepell, *Alla vigilia onfosa*, Preghiera, 671.
 Marnoch, *Piccole Suite (4 Pezzi)* per Orchestra, 691.
 Mascheroni, *Lorenza*, 119, 128, 661, 667, 674, 692.
 Massani, *Gebildis*, 682.
 Mazzanti e Maus, *Lettere di Gioachino Rossini*, 678, 739.
 Mikuli, *Mazurka*, 612.
 Mussinella, *Il segno di Rossini*, 192.
 Niewiadomski, *Chans Polonois e Sonvante d'Orchestra*, 652.
 Orestes, *Clarin*, 670.
 Panizza, *Molto Poco laluto*, 160, 107, 118, 110.
 Passerai, *Il Pianoforte*, Manuale pratico, 360.
 Pagan, *Il Teatro di Porta Russiana in Giudecca*, 107.
 Pears, *Alori*, 678, 679.
 Piccini, *Commemorazione di Giuseppe Verdi*, 116.
 — *Un'ora di Savio nella vita politica d'Italia*, 116.
Programms and List of Members and officers of the Tonkünstler Sociaty, 617.
 Prud'homme, *La vision de Dante*, 701.
 Puccini, *Tuca*, 110, 115, 119, 124, 110, 128, 609, 610, 616, 627, 634, 607, 681, 722, 713.
 Rensca, *Verdi a Genova*, Ricordi, aneddoti ed episodi, 190.
 Riemann, *Lessico musicale*, 583.
 — *Storia della Musica dopo Beethoven*, 583.
 Rota, *Riassunto storico-critico della musica dalla sua origine ad oggi*, 576.
 — *L'Arte*, Origine-storia cronologica, ecc., 624.
 Saint-Saens, *Les Barbare*, 610.
 Schatz, *Hochschule für Gelehrte*, Manuale per i Violinisti, 183.
 Schuler, *Struktur Göttingen*, 714.
 Scotti, *Il Pio Istituto Musicale Doretelli*, 607.
 Seidl, *Wagneriana*, « Il Crede » di Riccardo Wagner, 181.
 Sgarbi, *Messa da Requiem*, 118.
 Simoni, *Marlanta*, 120.
 Sit, *Opera per il Violino*, 791.
 Soubies, *Annuaire des spectacles 1900*, 115.
 Tarenghi, *Mozarte*, 111.
 Tinel, *Il Canto Gregoriano*, 661, 677, 708.
 Tiniati, (Vedi *Panofani*).
 Unterstein, *Storia della Musica*, 739.
 Veneziani e Tiniati, *Parisi*, 725.
 Weber, *Die neue Musik (La nuova modernità)*, 680.
 Weiss, *L'Opera palanca*, 116.
 Woodbridge, *The Oxford History of Music*, 611.
 Wronskich, *Composizioni diverse*, 632.

POESIE PER MUSICA ED ALTRE.

102, 662, 708, 716.

RUBRICA AMENA.

674.

SCRITTI DI AMENA LETTERATURA.

Romanzo... e Romanzo. Novelle musicali di Gabriele Gabardi, 142, 160, 175, 184, 191, 608.

TEATRI DI MILANO.

TEATRO ALLA SCALA, 687, 702, 713.
 TEATRO DAL VERME, 610, 616, 627, 636, 642, 618, 670, 687, 707, 728, 711.
 TEATRO LIRICO INTERNAZIONALE, 616, 627, 642, 670, 687, 702.

VARIETA.

483, 494, 561, 637, 651, 682, 697.

MUSICA.

De'Leva (E.) *Heures delicieuses*, Petits Morceaux pour Piano, 2.° Serie, N. 1: Pastorale, N. 27.
 Vieu (Jane), *Minute* pour Piano, N. 28.
 Guetta (P.), *Dornitzoglia*, Melodie per Canto e Pianoforte, N. 29.
 Boussagol (E.), *Berensie* pour Violon (ou Mandoline) et Piano, N. 30.
 Longo (A.), *Piccola Suite* per Pianoforte, Op. 29, N. 6, N. 3, Valse, N. 31.
 Cozzentino (N.), *Sul Mare*, Barcarola per Canto e Pianoforte, N. 32.
 Chopin (F.), *Prelozio*, Op. 28, N. 23. Trascrizione per due Pianoforti di E. Marciano, N. 33.
 Monti (V.), *Clot et Mar*, Melodie pour Chant et Guitare, N. 34.
 Gillet (E.), *Graciosa*, Gavotte pour Piano, N. 35.
 Rosés (H.), *Valse, Pierrot* pour Chant et Piano, N. 36.
 Marti (E.), *Dove s'innamora*, Piece pour Piano, N. 37.
 De Fontenailles (H.), *La Rue de La* pour Chant et Piano, N. 38.
 De'Leva (E.) *Heures delicieuses*, Petits Morceaux pour Piano, 2.° Serie, N. 4: Sérénade, N. 29.
 Avena (R.), *Parla d'amore il cielo, il mare*, Melodie Barcarola per Canto e Pianoforte, N. 40.
 Longo (A.), *Le Capitan di San Petronio*, Pezzo caratteristico per Pianoforte, Op. 40, N. 5, N. 41.
 Eljan (A.), *A un oiseau*, Melodie pour Chant et Piano, N. 42.
 Bellando (D.), *Dolce penitente* per Organo, N. 43.
 Thuillier (E.), *Les Gitans*, Valse Espagnole pour Piano, N. 44.
 Longo (A.), *I Mestieri*, Pezzo caratteristico per Pianoforte, Op. 40, N. 4, N. 45.
 Marti (E.), *Lettere a una petite femme* pour Chant et Piano, N. 46.
 Longo (A.), *Notturno*, Pezzo caratteristico per Pianoforte, Op. 40, N. 3, N. 47.
 Milioni (L.), *Oh, Signor!*, Preghiera per Canto e Pianoforte, N. 48.
 Marnoch (G.), *Romanzo juella* per Pianoforte, N. 49.
 Rinaldi (G.), *Povera Negra!* Mazurka per Pianoforte, N. 50.
 Quaranta (F.), *E' morto!*, Canzone sentimentale per Canto e Pianoforte, N. 51.
 Buegwein (J.), *Cher de Nell*, Morceau caractéristique pour Piano, N. 52.



◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

» SOMMARIO ◀

P. MOLMENTI:
 Un mirabile restauro
 —
 Alla Rinfusa. — R. Conservatorio Giuseppe Verdi. — Concerti
 —
 Cronaca Giudiziaria. — Bibliografia
 —
CORRISPONDENZE:
 Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Livorno, Pesaro, Pavia
 Trieste, Buenos-Aires, San Francisco (California)
 —
 Notizie estere. — Necrologie. — Concorsi
 —
 Anagramma. — Sciarada
 —
MUSICA:
 ENRICO DE LEVA: *Heures delicieuses*, Petits Morceaux pour Piano.
 Seconda Serie, N. 1: *Pastorale*.
 —
 ILLUSTRAZIONI: Ca' d'oro - Il Pozzo.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

| | |
|---|--|
| MILANO Via Santa Margherita, 9 | ROMA Via del Corso, 269 |
| NAPOLI Piazza Carolina, 19 & 21 Chiaia, 38 | PALERMO Via Ruggero Settimo |
| PARIGI 62 - Boulevard Malesherbes - 62 12 - Rue de Lisbonne - 12 | LONDRA 265 - Regent Street, W. - 265 |

BUONO DI SCONTO
 riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
 per l'Anno 1901
 Da tagliarsi per unirlo alle
 ordinazioni di musica

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:
 All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Royal Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circolo Teatro alla Scala

Fondatore e Possessore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signori e Signore Dilettanti di Mandoline, Chitarre e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano - Relativi Programmi e Statuti *gratis*.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. - Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liute, Liuti, Cetre, Leggit, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motore a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani - Via Colombo, 31 - GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (comibile a quella dei Mandolini), approvato dall'egregio Professore De Angeli, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri dotti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| L. | L. |
|-----------------------------|----|
| 20 . . . Violino . . . | 16 |
| 24 . . . Viola . . . | 18 |
| 45 Violoncello in Sol | 26 |
| 48 Violoncello in Do | 28 |
| 90 . . . Contrabbasso . . . | 45 |

Sistema brevettato SECCHI



FORMA ANTICA



FORMA NUOVA

Archi da L. 1,50 a L. 5



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e dei

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO

CON SUSSIDIUMI

ROMA TORINO

CASA PRINCIPALE

MILANO

Via Babuina 5

Tutti strumenti si vendono presso il fabbricante **E. SECCHI** a CARATE-BIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre buonissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Paltipon L. 16; Arston L. 16 e L. 35; Fenografo L. 26; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.



CIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elnetri, Cappelli, Colbacchi, Chiepi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardi e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livrea. Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

*** G. MOLA ***

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 685 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più

pronti in Fabbrica per la spedizione.

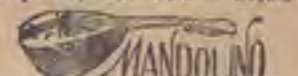
PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1898. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO
Via Cesare Correnti, 7
Migliore extrafino . . . L. 19,75
Popolare, sole . . . L. 17,50



in Palesandro e Madroperla
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,50 e 15,50
Frasi con Mandoli di anacardi. (Pro signoria).
MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 20 a 150 in più.
Gecario - Zuffoli - Chiarini - Flauti
Catalogo illustrato gratis, e richiedi.
Violini - Musica - Riparazioni
Corde - Accessori

È in corso di spedizione il magnifico ritratto in oleografia di GIUSEPPE VERDI. Si avvertono quindi i signori Abbonati che la rinomata Ditta CESARE BORRA di Milano sta preparando le bellissime cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del suddetto ritratto, il cui prezzo, per gli Abbonati, è di L. 9: aggiungendovi L. 6, lo si riceverà franco di spese d'imbalsaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imbalsaggio. Si noti infine che il valore reale della cornice è di gran lunga superiore al prezzo suindicato. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

RIPARAZIONI
—
CAMBI
—
NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso V.lli. Eol., N. 3 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla *Lettera della Musica*.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Sordino, Mezzotono, Pirelli, Mercurio

Metronomi veri Maëtzl.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI od HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

| | |
|------------------------------|---|
| Metronomo con suoneria L. 16 | } Compreso l'invio franco di porto nel Regno. |
| idem „ semplice . . . » 14 | |



Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.
N. 27. — 4 Luglio 1901

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE
Si pubblica ogni Giovedì

UN MIRABILE RISTAURO

ALTRE volte, in altri giornali, ho parlato del restauro della Cà d'oro, che il barone Giorgio Franchetti sta compiendo con finissimo intel-

letto d'arte. Ma non mi pare mai abbastanza lodato e incoraggiato nella nobile opera questo giovane signore, il quale ridona a Venezia nella sua primitiva bellezza uno dei più perfetti fiori dell'architettura archiacuta. Il mirabile restauro della Cà d'oro deve essere un esempio e una rampogna a Venezia, dove non sono rare le profanazioni edilizie.

Mi si consenta di ritornare ancora una volta su questo argomento, veramente importante.

Tra tutti i più belli edifici di Venezia, la Cà d'oro è sempre quello che attrae più spontanea l'ammirazione. Chiunque è passato per il Canal Grande ha fantasticato almeno una volta di abitare in questa casa di leggiadria, costruita, nel 1431, da un patrizio, Marino Contarini, che si valse dell'opera di Matteo Reverti, lapicida milanese, di Marco d'Amadeo, muratore, di Giovanni e Bartolomeo Bon, *tniapiera* e di altri. La Casa fu chiamata d'oro, non già, come molti ripetono, per essere appartenuta alla patrizia famiglia Doro, ma per le dorature che correvano intorno ai porfidi, ai broccatelli, ai verdi antichi della facciata, adorna di formelle e patere bizantine degli antichi secoli. Le dorature furono distrutte dal tempo;

ma alle offese del tempo s'aggiunsero quelle ben più gravi degli uomini, come quando, intorno al 1847, il palazzo fu acquistato dalla ballerina Taglioni e fu ordinato un restauro, che riuscì una vera profanazione. Ora il Franchetti, rinnovando le meraviglie dell'antica arte veneziana, ha ridato all'edificio il suo antico aspetto.

Di Giovanni e Bartolomeo Bon è anche la stupenda

sponda marmorea (*vera*) del pozzo (v. retro), ch'era stata venduta a un rigattiere, il quale l'aveva rivenduta al signor Heilbronner, negoziante di oggetti antichi di Parigi. Fu riscattata dal Franchetti e rimessa al suo posto nel cortile. È in broccatello rosso di Verona, e tra il fogliame meravigliosamente scolpito sorgono agli angoli quattro grandi teste e nei tre campi intermedi le figure allegoriche delle virtù cardinali, sedenti sovra un leone. Il bellissimo puteale fu compiuto in 203 giorni, come rilevasi dal documento in data 9 aprile 1427, con cui Bartolomeo Bon, anche a nome di suo padre, dichiara di aver ricevuto da Marino Contarini 20 ducati d'oro, i quali se per parte del pozzo el qual mi



Cà d'oro.

Bartolomeo i die far per soldi 20 al di.

Ma l'opera del Franchetti non vuol limitarsi a restituire a questo gioiello architettonico la sua antica magnificenza esteriore. Egli vuole ricostruire anche nell'interno un appartamento patrizio del secolo XV. L'impresa è ardua ma non può intimorire un uomo, che, come il Franchetti, ha così elevati il culto, l'amore, il conoscimento dell'arte.

L'interno di tali abitazioni non era men leggiadro

dei prospetti; l'arte del mobiliare s'ispirava all'architettura fastosa. I vaghi intrecci degli archi semicircolari, le colonne a spirale, che sostenevano il sesto acuto delle facciate marmoree si riproducevano nelle decorazioni interne e nelle masserizie degli appartamenti.



Il Pozzo.

non vasti, ma dipinti e adorni con austera eleganza. Splendide trabeazioni cingevano superiormente le stanze, i cui soffitti erano

Di molti intagli scolpiti con oro
E di quadroni, cornici e con intelle (1).

Il soffitto della Scuola di San Marco, compiuto nel 1463, è chiamato *soffitto meraviglioso* nelle carte contemporanee, e il soffitto della Scuola della Carità, finito circa il 1484, decorato da teste di cherubini ad otto ali (2) e di fregi e cespi di fogliame, è un modello di grandiosa semplicità.

Di legno intagliate a trafori, con ornamenti dipinti e dorati, erano anche le scale interne.

Il mobiliare era più decorativo che pratico e gli appartamenti veneziani apparivano più adatti alla magnificenza signorile della ospitalità che alla intimità delle consuetudini. Le matrone nello splendore della loro opulenta bellezza, i patrizi nei loro pomposi abbigliamenti si mostrano non soltanto pieni di maestà nelle pubbliche feste, ma anche nei ricevimenti, nelle loro

(1) Rossi V.: *Jacopo d'Allegretto Gudi*, pag. 116.
(2) Questo teste di cherubini ad otto ali diedero origine alla favola che diceva essere il soffitto fosse così decorato per commemorare la generosità di un Cherubino Ottavio confratello della Scuola, il quale avrebbe a sue spese fatta costruire l'opera. Paolotti: *L'Arch. e la St. del Riv. a Venezia*, P. I, pag. 83.

stanze sontuose, messe tutte a oro, a velluti, a damaschi.

Per rappresentare gli appartamenti veneziani del Quattrocento, giovano grandemente i disegni di Jacopo Bellini, i dipinti di Antonello da Messina, del Carpaccio, del Mansueti. La stanza, che noi chiamiamo da studio, avea le pareti ricoperte da arazzi o da stoffe di velluto controtagliato, con fondo d'argento e ornamenti di color rosso a rilievi d'oro riccio. Gli alti seggioloni di quercia ricoperti di cuoio, gli sgabelli, gli alari dell'ampio camino, tutto rivelava la fine ricerca di un gusto educato alle delicatezze dell'arte. Sui grandi tavoli di noce posavano in leggiadro disordine vetri colorati di Murano, graffiti in oro e picchiettati di perle, anfore, ceramiche, maioliche, piatti in ismalto, a rilievi, a mille colori, vasi d'oro e d'argento, coppe e fiale ricche di gemme, spadoni, medaglie, cembali, liuti, sigilli, coppe di diaspro, mescirobe, ecc. (1).

Gli armari lasciavano vedere le file dei preziosi manoscritti miniati, dalle ricche rilegature in cuoio d'oro a rabeschi, con industri lavori di fermagli e cesellature, e poichè vivo era oramai il gusto delle cose antiche, sulle mensole, sostenute al muro da beccatelli traforati, erano raccolte statuette d'inimitabile grazia, animali fantastici di bronzo e altre preziosità rinvenute negli scavi. Pendevano dal soffitto o erano attaccate alle pareti lampade a foggia orientale, di rame dorato, di bronzo niellato, incise, smaltate, oppure lanari ornati di colonnette a spirale, chiusi da vetri di varia forma, variopinti, o lanterne di ferro battuto a trafori e volute elegantissime (2).

Le stanze da letto servivano anche per ricevimenti. I letti, ricchi di magnifici apparati, le alcove, sostenute da cariatidi dorate, ornate di cornici dentellate, di trafori, d'intarsi finamente eseguiti (3) destavano l'ammirazione di un poeta del Quattrocento:

Molte cortine intanno a loro letti
Con capeletti sì ben lavorati,
Con più figure e cesce con diletta,
Che pelon tutti vivi s' in li quart.
Tanto son fatti con gran maestria,
Che per gran pregio si son comperati.
A dir la lor valuta par vesia,
S' è il dicesi quel che costan loro.
Ma nel nido che non ti dirò bujo:
Ben dugento mille ducati d'oro
Tengo per fermo questo cose vaglia (4).

(1) V. i disegni dell'*Hypnerotomachia* del Polidoro. In un testamento cit. dal Paolotti (*Riv. in Ven.*, pag. 134) di un mercante di gioielli del 1496, si parla di *zote e perle acquilate, di vari cornici di avellin e de chritallo de passio e de calcotonia, di vari stregoni e de maniche, di saliere d'oro, de tabernacoli, de corniole, ecc.*

(2) Un esempio di questi mirabili lavori in ferro battuto esisteva nella collezione Myllus di Genova (*Catalogue de la Collection*, N. 217). È il lavoro veneziano del secolo XV e fu riprodotto dall'*Art* di Parigi, anno V, tom. IV, pag. 29.

(3) Anche alcuni bei modelli di letti si possono vedere nei disegni della *Hypnerotomachia*.

(4) Rossi V.: *Jacopo d'Allegretto Gudi* cit., pag. 423.

Il che è senza dubbio una licenza poetica, ma altre testimonianze confermano come i letti dei patrizi fossero coperti d'oro, e Pietro Contarini descrivendo, nel 1541, il Palazzo, dice di aver veduto nella camera ducale *la lettiera coperta de aurea maiestate* (1). Gli armadi, le cassapanche e le casse per i corredi, per i gioielli e i doni delle spose, e che a punto per questo si chiamavano *doli*, erano dipinte con scene di costumi e di battaglie da insigni pittori, come il Giorgione (2), o intagliate o intarsiate da artefici, come fra Giovanni di Verona (1505) e Giorgio veneziano (1510), l'autore del coro di Messina. Tanto si spendeva negli arredi di una stanza, che una legge del 1476 ordinava l'adornamento di una camera, tra legname, oro e pitture, non potesse costare più di centocinquanta ducati d'oro (3).

Nel lucido *terrazzo* dei pavimenti s'incrostavano i più preziosi marmi orientali. Dai piccoli vetri circolari delle finestre, saldati insieme con liste di piombo, entrava la luce, o penetrava temperata a traverso i vetri dipinti con figure, stemmi, fregi a somiglianza della bellissima vetrata, condotta forse sul disegno di Gerolamo Mocetto e collocata il 1473 nella crociera del tempio dei Santi Giovanni e Paolo (4). Scrive il Sansovino: «Tutte le finestre si chiudono, non con pannate di tela incerata o di carta, ma con bianchissimi e fini vetri, rinchiusi in telari di legno e fermati con ferro e con piombo, non pur nei palazzi e casamenti, ma anche in tutti i luoghi, per ignobili che si siano, con meraviglia dei forestieri, poichè in questa parte sola si comprende ricchezza infinita, la quale esce tutta dalle fornaci di Murano» (5). Intanto le finestre con le tele bianche e sottili inoliate e incerate s'usavano, ancora a questo tempo, nei paesi più incivili.

Fra le mura domestiche v'erano anche oratori riccamente adorni, dei quali crebbe sì fattamente il numero, che il patriarca Girolamo Quirini, per timore di veder deserte le chiese, vietava ai preti, sotto pena di scomunica, di celebrar la messa nelle cappelle private.

Nella Cà d'oro la cappella privata fu già dal Franchetti ricostruita in guisa da poter lasciarci immaginare in qual modo mirabile riuscirà anche il restauro interno dell'edificio. La cappella ha le pareti impialliciate di marmo: il soffitto, un vecchio autentico

soffitto del Quattrocento, a cassettoni dorati: sull'altare il *San Sebastiano* del Mantegna, che apparteneva alla Galleria Scarpa di Motta di Livenza!

Quando si vedono queste luminose cose viene sulle labbra il verso di Dante:

Che di vederle in me stesso m'esalto.

P. MOLMENTI.



ALLA RINFUSA

★ I musicisti di Londra non hanno indugiato a far rappresentare l'opera *La Regina delle Fate* di Purcell, la cui partitura è stata ritrovata recentemente. La ripresa di quest'opera è abbastanza memorabile, chè la sua ultima rappresentazione aveva avuto luogo nel 1693. Com'è noto, l'opera di Purcell unisce il nome del più grande compositore inglese a quello del più grande poeta, essendo il libretto attinto al *Sogno di una notte d'estate* di Shakespeare.

Alla ripresa, che ha avuto luogo ora, le parti di donne sono state, per la prima volta, affidate ad artiste di sesso debole. Al tempo di Purcell esse erano forzatamente affidate ad uomini truccati in costumi femminili. La prima donna del 1693 era nientemeno che il famoso cantante Pate, una fata squisita, che si dovette escludere dal teatro per aver preso parte a una rissa sanguinosa nella « Taverna del Cane ».

★ Il Museo Victor Hugo a Parigi.

Il signor Paul Meurice è stato ricevuto dal Consiglio Municipale, al quale ha rimesso una lettera che offre alla città tutti i ricordi di Victor Hugo, che debbono costituire un Museo, *place Royale*, nella casa natale del poeta.

È probabile che l'assemblea municipale inviterà l'Amministrazione ad affrettare l'organizzazione del Museo Victor Hugo, che si vorrebbe inaugurare il 2 febbraio 1902, in occasione del centenario del poeta.

★ Il Consiglio Comunale di Baden ha rifiutato di accondiscendere al desiderio espresso dalla città di Vienna di cedere per quel Museo locale una parte delle partiture originali lasciate dal compositore Carl Millocker, avendo questi nel testamento espressa ben distinta la sua volontà che le destinava al Museo di Baden. Le partiture sono in numero di trentadue.

★ A Madrid si sono date due nuove zarzuele: *Los Mongoles del Chico*, musica dei signori Barrera e Calleja, e *Los Mamelucos*, dei signori Mario Caballero e Taboada Steger.

(1) Contarini: *Argo Vulgar*, lib. I, Venezia, tip. de' Tornis.

(2) Il Giorgione dipinse cattedre, armadi, ricami da letto, casse, ritraendo per lo più le favole d'Ovidio. Molte casse per doli furono poi dipinte da Andrea Schiavone. Ridolfi: *vol. I, pag. 123*.

(3) Arch. di Stato, M. C. novembre 1476.

(4) Il Mocetto, discepolo di Giambellino, appartene a una famiglia di vetrai muranesi. Un *Ser Antonius Magister vitrariorum de contrata S. Stephan de Murano*, ricorda un documento del 1455. Cf. Paolotti, *Riv. di doc.*, ecc., cit. Fasc. II, pag. 20, Padova, 1893.

(5) *Tomia*, ecc. lib. VIII.

★ Emmanuel Raton nella sua *Causerie Judiciaire nel Monde Artiste* di Parigi, sotto il titolo *L'engagement et les cas de résiliation; les couplets contraires aux bonnes mœurs*, scrive:

Un'artista può essere costretta a cantare arie contrarie all'ordine pubblico e ai buoni costumi?

No, rispondono i tribunali che hanno esaminato il caso.

Ma se questa artista ha provato per un certo tempo la parte, senza che il suo pudore si sia allarmato, può essa domandare l'annullazione di un contratto nel quale si è obbligata a suonare, cantare, danzare o figurare tutte le parti che le sarebbero distribuite senza distinzioni di genere?

No, rispondono del pari i tribunali.

E su questo punto delicato la Camera del Tribunale della Senna ha dato un consiglio molto netto ed esplicito all'artista da caffè-concerto, quello cioè di non arrivar troppo tardi con scrupoli che sarebbero intempestivi.

★ Opere nuove.

All'Hoftheater di Dresda si annunziano, per la prossima stagione, le seguenti novità: *Mädchenlied* di Crescenzo Buongiorno; *Feuersucht*, opera comica in un atto di Riccardo Strauss; *Rubezahl* del dott. Alfred Stelzner e *Der polnische Jude* di Weis, quest'ultima rappresentata soltanto finora al Teatro Tedesco di Praga.

— Allo Stadttheater di Colonia si annunzia, per prima novità della prossima stagione, un'opera in quattro atti *Gitano*, musica del dott. Max Oberleithner, libretto di Johann Wildenradt.

— A Pietroburgo si è data recentemente una esecuzione orchestrale di una nuova opera in due atti *Ureasi* del compositore Dlusski, autore di canzoni popolari assai accreditate. La sua nuova composizione, ricca di melodia e di colorito orientale, è annunziata fra le novità della prossima stagione.

★ Il *Journal Officiel* dell'Austria ha pubblicato un decreto imperiale che conferisce il titolo di cantante da camera a tre artisti e a quattro cantanti appartenenti al teatro Imperiale di Vienna. Questa nomina è assolutamente senza precedenti, che il titolo in questione è conferito assai raramente. I nuovi eletti sono le signore Francis-Saville, Lola Beeth, de Mildenburg; i signori Elric Schmedes, L. Demuth, Hesch e Naval. Il numero totale delle cantanti da camera è oggi di ventisette, quello dei cantori di diciassette soltanto.

★ A quanto pare si agita in questo momento una campagna molto attiva in Spagna a favore dell'Opera Nazionale. Per il mese di novembre prossimo si annunzia a Madrid l'inaugurazione di un nuovo teatro lirico esclusivamente destinato alle rappresentazioni di opere spagnuole.

★ Il consigliere adico Carl von Stehle, il più anziano ed alto impiegato delle Scene Reali di Monaco, ricorrendo il suo quarantesimo anno di servizio, ha ottenuto negli scorsi giorni definitivo congedo. Il suo nome, oltre ai servizi resi, sarà ricordato a lungo per una invenzione, *Stehle'sche Regenapparat* (*Apparecchio pluviale Stehle*), adottata in quasi tutti i grandi teatri tedeschi, che salvaguarda il pubblico da un fuoco improvviso scoppiato sulla scena.

★ La Società Orchestrale Boecherini di Lucca, che dopo fortunate vicende, è giunta felicemente al suo ventisettesimo anno di esistenza, ha deliberato di dare nel prossimo autunno un grande concerto in segno di festeggiamento.

★ La Direzione del teatro del Principe Reggente a Monaco (Baviera) costrutto, com'è noto, sui piani stessi di quello di Bayreuth, annuncia la data dell'apertura per il 21 agosto prossimo.

★ La vedova del defunto compositore russo Barchansky ha regalato la bella biblioteca musicale di suo marito al Conservatorio di Pietroburgo. Essa ha dato inoltre un capitale di 10,000 rubli, i cui interessi debbono essere adoperati per l'acquisto di nuove composizioni musicali per la detta biblioteca, e un altro capitale, pure di 10,000 rubli, i cui interessi debbono essere distribuiti, ogni due anni, in premi per composizioni di musica da camera o per partiture sinfoniche.

★ A Bauen, villaggio pittoresco situato sulle rive del lago dei Quattro Cantoni, si è inaugurato un monumento ornato d'un ritratto in rilievo del Padre Alberic Zwyszig, autore di parecchie composizioni sacre che sono rimaste popolari in Svizzera.

★ Il Collegio Reale di musica di Londra ha inaugurato una nuova sala di concerti, opera dell'architetto Sidney Smith, capace di 900 persone: sul palcoscenico possono stare 232 esecutori.

All'inaugurazione, che era presieduta dal duca di Cambridge, gli allievi hanno eseguito un vasto programma, cantando in inglese, francese ed italiano. Una nuova *Ode alla musica*, scritta per l'occasione da Sir Hubert Parry, ha terminato il concerto.

★ A Ménil-en-Xaintois (Vosgi) le rappresentazioni del *Mistero di Giovanna d'Arco*, che hanno avuto principio oggi, continueranno nei giorni 11, 15, 25, luglio, 8, 22 agosto, 5 e 9 settembre. Una scena di 700 metri di superficie permette alle due popolazioni di Ménil e di Dombasle-en-Xaintois di evolvere a tutto agio e di rappresentare i dettagli della vita meravigliosa della vergine d'Orléans.

MUSICA

ENRICO DE LEVA

Heures délicieuses. Petits Morceaux pour Piano. Seconda Serie. N. 1: Pastorale.

R. Conservatorio Giuseppe Verdi

I saggi finali.

Milano, 25-26 Giugno.

A coronare degnamente la serie delle esercitazioni private, che furono quindici e che dimostrarono col loro lieto successo quali frutti succosi e copiosi può dare un Istituto ove si sa far studiare, seguirono i due saggi finali. In essi si produssero quattro allievi di composizione, tre allievi di pianoforte, due di violino, due di violoncello, quattro cantanti, due di clarinetto ed uno di arpa.

I compositori si presentarono con lavori di non lieve importanza, specialmente il signor Adolfo Bossi, che si fece assai apprezzare in un *Quartetto* per archi assai pregevole ed il signor Luigi Galassi, che si rivelò compositore di polso, ben mudrito di studi e di coltura e dotato di vivida immaginazione in un *Adagio e Scherzo* per grande orchestra. Non all'altezza di questi due, per potenza e genialità, il signor Umberto Moroni con un *I Tempo di Concerto in Re minore* per pianoforte ed orchestra ed il signor Edoardo Bellini con una leggenda svizzera, *Il Calvario*, per soli, cori ed orchestra.

Il *Quartetto* del Bossi (scuola Ferroni) onora altamente il compositore e per la severità dello stile e la eloquenza del discorso polifonico. Le idee sono belle e nobili, aristocratico l'incasso, chiara e bene equilibrata la forma. Ottimo il *I Tempo*, buoni l'*Adagio* e lo *Scherzo*, notevole il *Finale* per l'indovinato *fugato* che aggiunge effetto. In complesso l'autore si dimostra con questo lavoro esperto nella musica polifonica in generale ed in quella da camera in particolare. A me sembra però, e ne sono convinto, che in tonalità più facile e meglio adatta agli strumenti ad arco, questo *Quartetto* avrebbe raggiunto un maggiore effetto: la tonalità di *Do minore* non è certo la preferibile per gli archi: la viola, per esempio, tradiva spesso il suo disagio e mal volentieri i violini assurgevano al *La bemolle*: perché dunque non scegliere piuttosto la più omogenea e toccante tonalità di *Si minore*?

Assai poderosi mi parvero i due pezzi del Galassi (scuola Coronaro), *Adagio e Scherzo* per orchestra. Havvi in essi ispirazione e condotta veramente notevoli: c'è il passo franco ed il volo audace; buona gamba dunque e migliori ali, specialmente nella *Scherza*, che sa anche essere alquanto originale e perciò più interessante.

Chiaro e geniale il *I Tempo* del *Concerto in Re minore* per pianoforte ed orchestra del Moroni (scuola Ferroni), con eccellenti episodi pianistici, non nuovi tecnicamente e neppure trascendentali, ma di ottimo e sicuro effetto, che bene s'alternano e si fondono con i disegni dell'orchestra. Peccato che tolga pregio a questo simpatico lavoro qualche volo lirico non certamente a posto in simile genere di componimento, e quindi non richiesto, né tanto meno desiderato.

Ad onta della eccellente esecuzione — il lavoro fu diretto dall'istesso direttore maestro Gallignani — il *Calvario* del signor Edoardo Bellini (scuola Ferroni) m'è apparso pressoché insignificante. Povertà d'idee, banalità di effetti, incoerenza di discorso, monotonia di colore e di ritmo. Qua e là qualche spruzzo di vivida luce tosto sopraffatta dalla nebbia fitta. Le nubi lottano, è vero, con le ardite vette dei monti; ma questo *Calvario* s'innalza poi così tanto sul livello del mare? A me non sembra!

Le tre allieve di pianoforte, signorina Longo Maria, Ghera-Brunengo Giuseppina e Dall'Armi Adele, tutte della scuola del prof. Appiani, si fecero molto onore nell'esecuzione del *V Notturmo* di Sgabati e nelle *Variazioni* sul nome *Abegg* la prima, nel *IV Concerto* di Beethoven, op. 58, per pianoforte ed orchestra la seconda, e nella *Sonata*, op. 58, di Chopin la terza. Esse rivelarono bellezza di tocco, eleganza e chiarezza d'esecuzione, diligenza e buon gusto d'interpretazione e soprattutto quella leggiadria ed aristocrazia di scuola, quale sa essere quella dell'Appiani.

Gli allievi Ranzato (allievo emerito), Angela Gabrioli, Guglielmo Kock, Camillo Moro e Daniele Laffranchi (delle scuole Rampazzini, De Angelis e Magrini), eseguirono assai bene il *Quartetto* del Bossi e l'ultimo, con bella cavata e sicurezza d'esecuzione, il *Capriccio* per violoncello sopra *Arie Nazionali Svedesi* del Piatti.

Così pure, nelle parti a loro affidate, si distinsero gli allievi di canto (delle scuole Giovanni e Leoni), signorine Barasa Antonietta e Cernuschi Costanza, e signori Perea Emilio e Petrina Abelardo.

Due eccellenti clarinettisti (scuola Orsi) si rivelarono gli allievi Mari e Tevini, superando con non comune bravura di virtuosi le ardue difficoltà meccaniche del *Duetto* per due clarinetti, op. 33, di C. L. Baermann. L'allievo Serafin Tullio diresse l'orchestra egregiamente; e la signorina Maria Paoletti (scuola Bovio) eseguì lodevolmente la *Fantasia* per arpa, op. 35, di Spohr. — G. Anossi.

CONCERTI

TRIESTE. — Abbiamo avuto ancora un concerto a scopo benefico che, stante il caldo eccessivo, ha chiamato scarso pubblico.

La signorina Fortunée Leri, apprezzata violinista, eseguì una *Fantasia* di Sarasate, e con tanta eleganza non disgiunta da pregevole tecnica, che tra insistenti applausi dovette suonare, fuori programma, il *Minuetto* di Veracini nell'ultima edizione riveduta da Tirindelli.

Accuratissima e sicura pianista si palesò la signorina Zampieri, nelle *Variazioni* di Händel e nello *Studio* di Schütz e ottima interpretazione di romanze di Denza e di Tosti ci diede il signor Sillich, baritono. Cantò pure bene la signorina Deise, accompagnata gentilmente dal maestro Luzzatto. — ENR.

GINEVRA. — Nei giorni 22, 23 e 24 giugno hanno avuto luogo le feste della musica svizzera ed i quattro concerti dati al Victoria Hall.

Prima audizione di musica da camera. La *Sonata in Mi maggiore*, per pianoforte e violino, di W. Pahnke, è stata eseguita con brio e colore dall'autore e dal signor Consolo, il notissimo pianista. È una bellissima composizione scritta nello stile di Brahms. La signora Clara Schulz-Lilla ha interpretato poi alcune belle *Melodie* di suo marito, il signor Oscar Schulz, con una bella e grande voce, sicura e solida. *Nocturne*, del signor Schweiger di Zurigo, comprende due movimenti, che l'autore, il signor Ackroyd, violinista, ed il signor Treichler, violoncello, tutt'è due di Zurigo, hanno eseguito con un insieme perfetto. Il *Quartetto, a corde, in Mi maggiore*, di Jacques Dalcroze, ha avuto la fortuna di avere per interprete un quartetto di prim'ordine che sembra avere un solo archetto ed un solo pensiero. I signori Henri Marteau, E. Reynoud, Pahnke e Ad. Rehberg sono stati acclamati in uno all'autore. La signorina Cécile Ketten ha cantato tre composizioni, assai variate di tono e bellissime per ispirazione, del signor Panillon, di Chaux-de-Fonds. Grande successo per l'autore e per la sua distinta interprete. Il signor Robert Freund, pianista zurighese, ha eseguito alla perfezione una *Sonata in Si bemolle maggiore* di G. Weber. Il signor G. de Seigneux, presidente del Comitato della festa, ha avuto la sua parte di successo meritato. La *Preghiera* per soprano e contralto con accompagnamento di violino, arpa ed organo, è molto melodica e produce un bell'effetto. Le signore Ketten e Boquin-Bonnet l'hanno cantata in modo rimarchevole e il violino del signor Rey, l'arpa della signorina Brunhilde Thullings e l'organo del signor Barblan, accompagnarono egregiamente. Per finire, abbiamo avuto il *Trio*, op. 112, per pianoforte e corde, di J. Raff, ben interpretato dagli artisti balesi, signorina Hegner, violinista, signor Braun, violoncellista e signor Staub, pianista.

Il primo concerto con cori e orchestra aveva attratto la folla. Principava con una *Cantata fattuale*, scritta dal signor E. Stehle, di San Gallo, su versi del papa Leone XIII. *Lumen de celo* è la composizione di un eccellente musicista che conosce le risorse della voce e dell'orchestra. La seconda parte comporta un *a solo* di mezzo-soprano, che la signorina H. Bachofen ha cantato con una grande e bella voce. Il signor Léopold Ketten ha diretto un *De Profundis* di sua composizione, per contralti, tenori, organo ed orchestra, mirabilmente scritto per le voci e di un bellissimo effetto. Il signor A. Dénézéx, di Losanna, ha regalato al pubblico un'aria per soprano ed orchestra, intitolata *Liberti*. In realtà quest'aria non è altro che una riddizione del *Ranz-de-vaches*, orchestrata con una sonorità possente. La signora Troyon-Biési ha cantato questa composizione con molta facilità. Il signor Henry Marteau, violinista distintissimo, ha eseguito poi il *Concerto in Do minore* di E. Jacques Dalcroze, che ha prodotto un effetto considerevole. Il signor Barblan è un maestro all'organo: egli ha composto sulle note *St-La-De-Si*, che in notazione tedesca rappresentano il nome di Bach, una *Chaconne* superba. Il duetto dell'oratorio *Manassé*, di F. Hegar, di Zurigo, non ha nulla di religioso; è un duetto d'opera qualsiasi; cantato dal signore e dalla signora Troyon-Biési, ha

prodotto un grande piacere. Veniva in seguito un grandioso motetto: *Vidi aquam*, per coro, organo e orchestra, composizione del signor F. Bloch, opera di grande valore, ammirabilmente strumentata. *Les sept paroles du Christ*, oratorio per soli, coro misto, organo ed orchestra, di G. Doret, hanno prodotto un effetto considerevole. I solisti, signora Troyon-Biési, il signor Daraut, baritono, i cori e l'orchestra hanno tutti diritto ai più vivi elogi.

Il secondo concerto con orchestra ha offerto cose ben interessanti. Cominciava con una *Sinfonia in Fa* di V. Andrese. I signori P. Maurjce ed Ed. Combe, iscritti ognuno per *Melodie*, per soprano ed orchestra, avevano per interprete la signora Nina Faliero Dalcroze. Queste sedicenti melodie non offrivano nulla di saliente e nemmeno nuove idee; l'orchestrazione, benché bene elaborata, era di troppo e nasceva al loro effetto. Il signor Joseph Lauber, nostro futuro direttore d'orchestra del teatro, è un musicista di grande valore; se n'è avuta la prova nel suo *Concerto in Fa maggiore*, per pianoforte ed orchestra, una composizione magistrale che il signor Willy Rehberg interpreta da artista consumato. Compositore e interprete sono stati acclamati vivamente. Il signor I. Nigra possiede le belle qualità italiane di chiarezza, di movimento; la sua *Folle de Pierrat*, scherzo, è scritta con spirito e brio. Il signor A. Obrist, un zurighese, ha dato la sua *ouverture* intitolata *Lebensfreude*, composizione variatissima di timbri e d'effetti, che ha piaciuto molto. *La mort de Printemps* è una scena lirica, per soprano ed orchestra, di Jacques Dalcroze, che sua moglie, la signora Nina Faliero, ha interpretato con calore e sentimento. Per terminare il concerto, il signor E. Bloch ha diretto il suo poema sinfonico *Vivre, aimer*, nel quale ha fatto sfoggio di un bel rumore orchestrale.

L'ultimo concerto era consacrato alla seconda audizione di musica da camera. Il *Quintetto* di W. Hagen, di Berna, è scritto per flauto (signor Buysens), oboe (signor Paulet), clarinetto (signor Tourmen), corni (signor Hansotte) e fagotto (signor Bovy). Composizione abbastanza interessante, ma che manca di un finale vigoroso. *La Soite des Valses* d'Erhard, per pianoforte (signor Fricker), per flauto, oboe e clarinetto, benché bene eseguita, mancava di brio e di vivacità. La *Sonata in Re maggiore*, per pianoforte e violino, composizione del signor E. Reynoud, è di alto valore di forma e di pensiero; l'autore e il signor Decrey (pianista) l'hanno eseguita con molto sentimento. Le *Melodie* di F. Niggli, cantate dalla signorina Philippi, non che i *Quartetti vocali* con pianoforte, composizione del signor E. Munzinger, di Berna, cantati dal Quartetto balesi, signor Hübel-Pezold, signorina Philippi, signori Sandreuter e Boppé, hanno prodotto una buona impressione. La *Sonata* per pianoforte e violoncello, in *Do dieci minore*, di Hans Huber, di Basilea, è stata suonata alla perfezione dalla signorina Perottet (pianoforte) e dal signor Ad. Rehberg (violoncello). L'ultimo pezzo della festa di musica era il *Sestetto*, per pianoforte, violini, 2 viole e violoncello, di E. Lanber. Eseguito in modo meraviglioso dall'autore (pianoforte), dai signori L. Rey, E. Reynoud (violini), Pahnke e Amadeo Kling (viole), Ad. Rehberg (violoncello), questa composizione superba è stata acclamata con entusiasmo; è un vero capo d'opera di musica da camera.

Mentre che il Comitato d'organizzazione aveva invitato alla festa una grande quantità di critici musicali dell'estero e della stampa locale, ha negletto il corrispondente della *Gazzetta Musicale* di Milano non invitandolo sistematicamente alla serata di ricevimento, alla gita sul lago e al gran pranzo ufficiale! Malgrado questo atto poco cortese verso me, che ho pure sempre attestato i miei migliori sentimenti per l'Associazione dei musicisti svizzeri, indirizzo alla stessa le mie sincere felicitazioni per la riuscita completa della sua festa e le auguro eguale successo per le feste annue seguenti. È del resto più che probabile che la gelosia di qualcuno degli onorevoli membri dell'Associazione sia stato il vero motivo dell'ostracismo di cui sono stato l'oggetto. È una distinzione molto lusinghiera per me. — H. KLING.



HEURES DÉLICIEUSES

PETITS MORCEAUX

ENRICO DE LEVA

2^{me} Série
N.1.

PASTORALE

ANDANTINO

a tempo

Proprieté G. RICORDI & C. Editeurs-Imprimeurs, MILAN.
Tous droits de reproduction et d'arrangement réservés.

k 103741 k
Milano Officine G. Ricordi & C.

dolcissimo

trattenendo

1º Tempo

legatissimo
pp

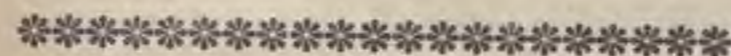
a tempo

pp

come prima

CRONACA GIUDIZIARIA

PARIGI. — Il direttore del teatro della Porte-Saint-Martin durante le prove del *Quo vadis* ritirò la parte di Poppaea all'attrice Luigia Duval, giudicandone insufficiente l'interpretazione. La signora Duval citò il direttore Herz per scioglimento di contratto e colla domanda di lire diecimila quale indennizzo. Il Tribunale, riconosciuto il pieno diritto del direttore del teatro, non solo ha respinto le domande dell'attrice, ma ha condannata la stessa a pagare un indennizzo di franchi cinquemila.



BIBLIOGRAFIA

G. GIACOSA. *Figure e paesi valdostani*. — (Milano: L. F. Cogliati, editore, 1901).

Un libro del Giacosa è sempre una vera e schietta sorgente di intellettuali godimenti, una profonda delizia dello spirito, poichè il trionfatore assiduo delle nostre scene di prosa ha dell'arte dello scrivere alto il concetto — cosa che i più, pur dicendo d'averlo, non hanno — e squisito lo strumento, oltre di possedere un'anima di pensatore e di poeta.

Questo nuovo suo libro che raffigura e descrive la vita dell'alta montagna nella meravigliosa maestà delle sue nevi eterne, nella profondità dei silenzi misteriosi, nelle sue avventure terribili, nell'umiltà forte e bonaria della gente che vi abita, ci presenta una galleria caratteristica di tipi: preti, guide, pastori, cacciatori, e dove la narrazione cede il passo alla descrizione dei luoghi e dei fenomeni — fenomeni innumeri di luci e d'ombre, di rumori e di visioni celesti e terrestri — ci avvolge in una tale magnifica onda di poesia, opera sull'animo nostro con un tale incantesimo, da farmi asseverare non esserci oggi chi lo pareggi fra gli scrittori italiani contemporanei.

Gli è che egli possiede intera la conoscenza della nostra lingua, la quale adopera in periodi a volte di movenze e di attitudini nettamente manzoniane, ma che costituiscono sempre una prosa schietta, lucida, rapida, senza fronzoli: a tratti mirabile di efficacia, esempio a chi voglia oggi dir tutto e tutto bene ed essere inteso da tutti; tanto lontana dalle trasandateggini poliglote di certe riviste, quanto dalle inamidate gretterie dei puristi attardati.

Valgano per tutte le pagine intitolate *La Neve*, *Le Nuvole*, nelle quali io non so se ammirare di più il magistero dell'arte o la squisitezza del pensiero, lo stilista impeccabile che ha locuzioni stupende o il poeta immaginoso e che certi scrittori, i quali vanno per la maggiore, svogliati o cupidi, frettolosi e impazienti a

ogni modo, dovrebbero leggere e studiare, invece di cullarsi in spensierataggini infingarde o di appagarsi di rapide invenzioni.

L'edizione è elegante e ricca di molte belle illustrazioni del pittore Agazzi.

Prof. C. FABRIS. *Memorie Manzoniane*. — (Milano: L. F. Cogliati, editore, 1901).

Manzoni è argomento inesauribile: la sua vita così feconda di bene, così nobile ed austera, e le sue opere così varie e così forti, offrono continua materia allo studioso per ricerche, per esumazioni, per ricordanze che avendo per iscopo di meglio far conoscere i vari aspetti dell'animo e della mente di quel grande, riescono sempre d'un particolare interesse. E questo nuovo volumetto dell'egregio prof. Fabris che dice della conversazione di Manzoni, d'una serata passata in casa di lui, degli ultimi mesi di tanta preziosa vita e contiene alcune osservazioni intorno alla manzoniana opera: *Del romanzo storico*, e un nuovo, nobile ed amorevole contributo recato alla memoria ed alla fama di colui che fu vera gloria nostra, di quel *santo*, come lo chiamò G. Verdi. — A. G. CORRIERI.

CORRISPONDENZE

ROMA, 30 Giugno.

Opere nuove e vecchie — Concerti — Teatri.

La stagione estiva è quella — a preferenza della invernale — che, con regola costante, ci apporta le audizioni delle opere nuove di coloro che volgono i primi passi nella carriera teatrale. Per quali ragioni ciò avvenga, e come questi compositori trovino così bene proprio il terreno in quei dati mesi dell'anno, non è difficile immaginare, sebbene sia malagevole il dirlo. Per tali opere, l'entusiastico successo è già stabilito *a priori*; esse raccolgono sempre i più calorosi applausi. Dopo tre o quattro sere di vita effimera, malgrado il *merestione*, e malgrado le « richieste generali », lo spartito muore per non risuscitare più: *parca sepulchro*. Il compositore si ritrova con una dissilusione di più, parecchie migliaia di meno, compensato il tutto da due dozzine di pezzi replicati e da qualche tentativo di chiamare alla ribalta: strette di mano, abbracci, baci e corone d'alloro, fanno dimenticare disinganni e dispiaceri sofferti durante la messa in scena del lavoro. L'ambizione e la vanità sono state soddisfatte!

Anche quest'anno, di opere nuove ne sono apparse due: l'una il *Friedmann Bach* del Fazio, è venuta; l'altra, *Mariauita* del Sinicini, verrà.

Il lavoro del Fazio si è rappresentato sulle vaste scene del teatro Adriano, nella sera del 25 corrente: il libretto è tratto dall'omonimo dramma del Duca di Maddaloni, ridotto da due letterati napoletani che si nascondono sotto l'unico pseudonimo di Alma Solinas. Vi sono narrati, in quattro quadri, gli amori, le glorie e i dolori del primogenito di G. Sebastiano Bach.

Friedmann, che vuol essere degno erede del gran nome del suo genitore, raccoglie già i primi onori nella carriera, allietato dall'amore di sua cugina, la vedova Ester; frattanto il geloso Carlo e l'invidio Stockmann, « critico e musicista », fanno lega con la matrigna di lui, per ostacolarli a rotoli la rappresentazione dell'*Artesia*, rubandogliene perfino, appena ottenuto l'incarico, il manoscritto. Friedmann diviene presto per dolore dell'insuccesso, ma Ester veglia su di lui: ritrovato il manoscritto, ottiene di farlo eseguire sulle Reali scene di Berlino. L'esito è, questa volta,

TRIESTE, 1 Luglio.

Giulia Heller — Notiziasticali.

La morte di Giulio Heller, Vestimio Kapellmeister della Schiller-Verena...

Corre voce che un impresario triestino abbia intenzione d'assumere l'appalto del Verdi per la stagione di carnevale e quaresima...

BUENOS-AIRES, 7 Giugno.

Il successo primissimo per l'Aida all'Opera — La prima rappresentazione dell'Africana al Politeama — Negli altri teatri.

L'interpretazione dell'Aida, alla quale abbiamo assistito la sera del 3 e del 5 corrente, all'Opera, è stata di primissimo ordine.

Il concertino finale del secondo atto, una delle pagine più grandiose di Verdi, diretto da Toscanini con magistrale perizia ed ardore...

Aida avrà molte e molte rappresentazioni succose. Per questa sera è annunciata Susanna e Delfina, ultima replica; per domenica Rigolotto, colta Darcée, Caruso e Sammarco...

Al Politeama abbiamo avuto una esecuzione abbastanza buona dell'Africana, grazie al maestro Rinaldo Giovannelli...

Iersera abbiamo riudito Maria, Barrientos nella Sonnambola e Gino Betti.

All'Argentina la buona compagnia di zarzuela spagnuola Ritiz de Arana muoccola al suo pubblico frequenti novità...

SAN FRANCISCO (California), 10 Giugno.

La Passione di Cristo, Annunzio di G. M. Greene.

Lo scite si tenne qui di produrre sulla scena il dramma della Passione, ma le Autorità civili, sollecitate da quelle ecclesiastiche...

Sperava il signor Clay M. Greene risolvere il quesito. Nel suo dramma sacro la divina persona del Nazareno non appare al pubblico e questo è tutto.

Eduardo nel collegio dei Gesuiti di Santa Clara, piccolo borgo a breve distanza da San Francisco, ricorrendo in primi di giugno il giubileo della fondazione di quell'Istituto...

In pure, gentilmente invitato dal mecenate, don Luigi Baser, assistito alla magnifica produzione e ne rinvia oltremoda impressionato...

Il dramma è diviso in quattro cantiche e dieci episodi, così ordinati: La Stella di Betlemme — La Strage degli Innocenti — L'Entrata in Gerusalemme — La Congiura — Il bacio di Giuda — L'Appello ad Beade — Addossato a Barabba — Il solo — La Resurrezione.

Durante la rappresentazione si eseguirono brani vocali ed strumentali di Handel, Adam, Mendelssohn, Faure, Chopin, Gounod e Mercadante...

R. A. LICCHESI.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — La nuova opera di Massenet, Griseldis, andrà in scena all'Opera-Comique nel venturo novembre.

BÉZIERS. — Le grandi rappresentazioni nel teatro delle Arene sono fissate pel 25 e 27 del venturo agosto.

1.° Prometeo, tragedia di F. Hérold e J. Lorrain, musica di G. Fauré.

2.° Bacco mistificato, divertimento dappante di Sicard, musicato da Max d'Ollone, dietro le indicazioni di Saint-Saëns.

Molta aspettativa e molte richieste di posti assicurano fin d'ora la riuscita dello spettacolo.

LONDRA. — L'accoglienza fatta alla Tosca di Puccini è stata superba da parte del pubblico di Covent-Garden...

noto, l'opera vide già la luce sulle stesse scene nello scorso anno e i lettori certo non hanno dimenticato il successo grandioso che i londinesi le tributarono.

L'interessante Tosca di Puccini, scrive il Times, è stata rimessa in scena colla signorina Ternina, mirabile personificazione della protagonista e col debutto del signor De Marchi.

Questo per quello che riguarda l'interpretazione. Della musica i giornali tutti ripetono gli elogi già pronunziati nello scorso anno.

Suida, Times. — Il tenor richiederà una potente mano, e Puccini è stato pienamente alla sua altezza. La sua musica è freneticamente drammatica.

Daily Telegraph. — Sul merito generale della musica ci siamo già a lungo espressi nello scorso anno e inutile sarebbe ora parlare in dettaglio.

The Mercury Post. — È strano che i poeti dell'eccellente libretto di Tosca, signori Giacosa e Illica, siano stati omessi nei programmi.

The Standard. — Il signor Puccini è riccamente dotato del dono della melodia ed è maestro nel presentarci gli effetti con una orchestrazione espressiva.

Alla Tosca hanno tenuto dietro le opere Carmen, protagonista esima la signorina Calvé, Tristano e Isotta, Otello, Gli Ugonotti, La Bohème, Aida...

CAIRO. — Decisamente, il nuovo secolo... ce ne fa ammirare delle nuove. Giorni sono S. A. il Kedive invitò tutte le notabilità indigene ed estere ad un gran concerto nel palazzo di Ras-El-Tin.

Ma... c'è ancora di più: nel programma era compreso un Valse, composto mentedimeno che da S. A. il Kedive!... Decisamente i compositori di musica devono principiare ad impensierirsi, perchè i personaggi

di Case regnanti fanno loro una marcata concorrenza nei campi... non di battaglia, ma della fantasia musicale!

MONREALE (Canada). — La rinomata cantante signora Albani, dopo molti anni si recò in patria, ove ebbe accoglienze festose...

Tale notizia suscitò una commozione grandissima fra i minatori della regione, i quali accorsero da tutte le parti. Venne improvvisata una immensa sala con antenne, tele di ogni qualità...

PARÀ (Brasile). — Il Governo offre gratuitamente ogni mese al pubblico, nel teatro La Paz, una serie di concerti, alla quale prende parte una Banda composta di cento musicisti scelti fra le tre Bande militari dello Stato...

Ciò non impedi ad una folla immensa di fare accoglienza trionfale alla signora Albani.

NECROLOGIE

Trieste. — Il Schillerverein ne comunica che, dopo lunga malattia, ha cessato di vivere, la sera del 26 dello scorso giugno, il suo ben amato Kapellmeister, Julius Heller...

Berlino. — Si annunziò la morte, in età di 80 anni, di Guglielmo Pietsch, compositore, pianista e scrittore di tanto.

Stoccarda. — Si deplora la perdita di due egregi musicisti, il dottor Carl Hiser, violinista addetto alla Cappella di Corte e d'Anton Hronada, cantante da camera.

Londra. — Si annunziò la morte, in età di 87 anni, del decano dei compositori inglesi, Charles Kensington Salaman, fondatore della Royal Society of Musicians.

Altona. — In età di 82 anni è morto il prof. Cornelius Gudrit, il primo direttore di musica e scrittore pregiato di opere pedagogiche.

Mosca. — Colpito da apoplezia moriva, il 19 dello scorso mese, il noto baritone francese Jules Desvovod, mentre interpretava la parte del protagonista nel Rigolotto di Verdi al teatro dell'Ermitage.

CONCORSI

Società Proprietaria del Teatro La Fenice

Sulla base del nuovo contratto d'appalto, approvato da questa Direzione nel mese di giugno 1901, è aperto il Concorso per lo spettacolo da darsi in questo teatro nel prossimo carnevale 1901-1902 sulle norme seguenti concordate fra la Direzione del teatro e la Commissione municipale, rivestite di eguale facoltà.

Lo spettacolo dovrà consistere di tre opere, delle quali verranno date complessivamente non meno di trenta rappresentazioni e più altre tre o quattro rappresentazioni, non meno di una per opera, e possibilmente una per settimana, a prezzi ridotti o popolari.

Di metodo non si daranno che quattro rappresentazioni oratorie per settimana. Le opere dovranno essere scelte fra le seguenti:

VERDI **Don Carlo — Falstaff — Otello;**
WAGNER **Sigfrido — Crepuscolo degli Dei — Vascello Fantasma.**

Repertorio moderno: **Asrael — Tosca** — od una terza che l'impresa potrà proporre, tenuto conto degli elementi che avesse sotto mano e che la Direzione e la Commissione municipale potranno accettare o scartare inappellabilmente.

Due dovranno essere le compagnie di canto per alternare, possibilmente, lo spettacolo.

Il biglietto d'ingresso ordinario sarà fissato in L. 3 (tre). L'eventuale modificazione a questo prezzo dovrà essere previamente stabilita fra la Direzione e la Commissione municipale.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 20 luglio p. v. in lettera raccomandata, in essi devono figurare non solo le opere, ma gli artisti principali, il maestro concertatore e direttore d'orchestra, il maestro dei cori; e tutti questi nomi — ove vengono accettati dalla Direzione e dalla Commissione municipale — resteranno invariabili sotto comminatoria di rescissione del contratto.

Cassazione L. 20,000 (ventimila) in denaro od in rendita dello Stato, da versarsi nelle mani del cassiere della Società d'atto delle firme.

La Direzione e la Commissione municipale pagheranno in corrispettivo L. 70,000 (settantamila) complessivamente a norma delle rate che saranno fissate nel Capitolato stesso.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Teatro La Fenice. Per gli altri oneri, vedi il Capitolato d'appalto.

LA DIREZIONE. LA COMMISSIONE MUNICIPALE.

NB. Il Capitolato d'appalto trovasi esposto presso gli Uffici dell'Amministrazione della Gazzetta Musicale.

Comitato per la Musica Sacra in Firenze

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA MADRE

Concorso per una **Messa** a quattro voci miste con Quartetto ed Organo ad libitum di stile liturgico.

Art. 1.^o - La Messa che conseguirà il premio, avrà l'onore di portare la dedica graziosamente concessa: *A Sua Maestà, la Regina Madre Margherita di Savoia*, Alta Patrona del Comitato per la Musica Sacra in Firenze. Questa dedica dovrà essere mantenuta anche se il lavoro premiato sarà successivamente stampato dall'Autore, o da chi per esso.

Art. 2.^o - La Messa da presentarsi al Concorso dovrà essere di **Gloria** a quattro voci miste con accompagnamento di Strumenti ad arco e Organo ad libitum, di genere liturgico e di stile elevato, senza però rinunziare ai progressi dell'arte moderna.

Art. 3.^o - La Messa che sarà premiata verrà eseguita, a cura e sotto la responsabilità del Comitato, entro sei mesi dal risultato del Concorso.

Art. 4.^o - La partitura manoscritta e presentata al Concorso, rimarrà proprietà dell'Archivio del Comitato, libero l'Autore di trarne copia.

Art. 5.^o - La Messa prescelta non potrà essere stampata se non decorati tre anni dal giorno nel quale si pubblicherà il nome del vincitore;

né in questo tempo potrà essere eseguita nella città di Firenze, se non dal Comitato.

Art. 6.^o - Il premio al vincitore del Concorso è stabilito in L. 300.

Art. 7.^o - La Commissione esaminatrice si riserva di assegnare alcuna menzione onorevole.

Art. 8.^o - I lavori dovranno essere inviati a Firenze, fermi in posta, all'indirizzo del prof. Benedetto Landini, e non essere mai stati eseguiti neppure in parte.

Art. 9.^o - Ogni lavoro dovrà portare un titolo o un motto, che sarà ripetuto su di una busta sigillata, la quale conterrà il nome e l'indirizzo dell'Autore.

Art. 10.^o - Il Comitato farà conoscere a suo tempo il nome dei componenti la Commissione esaminatrice, che a sua volta esaminerà i lavori presentati, farà conoscere l'esito del Concorso.

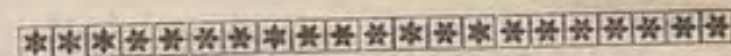
Art. 11.^o - Il termine utile per la presentazione dei lavori scaderà il 31 dicembre 1901.

Art. 12.^o - I concorrenti dovranno essere italiani.

Firenze, giugno 1901.

Il Segretario: Marchese ROBERTO ASTVINORI
Piazza del Duomo, 28.

Il Direttore artistico: Prof. BENEDETTO LANDINI
Via Giordani, 6.



ANAGRAMMA LA RETE NON CELA SCIARADA

A primo tu stai dinnante;
Il secondo è vocale, non consonante;
I prati di maggio son pieni di Terze,
Nelle terze tu trovi il Final.
Nelusko e Selika illustrò già il Total.

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di **lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.**

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. - Nell'inviate le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 25:

I. BIZZARRIA:

I tre mariti.

II. ANAGRAMMA:

Noje - Jone.

Furono spiegati esattamente dai signori: F. Piazza, G. Cady Scott, L. Re, M. e L. Foletti, ai quali spetta il premio.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Branibilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

NOVITÀ

J. BURGMEIN

Mon carnet de jeunesse

Cinq Pièces pour PIANO



Elegante fascicolo legato in tela, con illustrazioni.

103925

(A) netti Fr. 3 50

Cartoline postali illustrate

Prezzi netti

- AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz Fr. — 50
- FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 50
- TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20
- IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20
- ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 —
- LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 80
- VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate — 60
- COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 20
- LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 —
- GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia — 10
- VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 40
- FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 —
- QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 —
- LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50
- OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). 1 —

Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

Franco di porto nel Regno.

NOVITÀ

P. VALETTE

MIRETTE

Poësie de JEAN RAMEAU:

103913 N. 1. S. ou T. . . . Fr. 4 -
103914 » 2. MS. ou Br. . . . 4 -
(Frontispizio illustrato).

M. COTOGNI

PARTENZA

MELODIA:

Sotto le rose brume.

Poesia di L. STACCHETTI:

103700 MS. o T. Fr. 3 -

MARINA

(IMPRESSIONI)

Svaniscono nel cielo

a poco a poco

l'ultime stelle.

Poesia di C. FRANCESI:

103701 MS. o Br. Fr. 3 -

DON P. MAGRI

MAGNIFICAT

a quattro voci dispari

per

ORGANO

104113 Fr. 4 -

LUIGI DENZA

MELODIE

PER

CANTO e PIANOFORTE

Chante toujours

Paroles de STÉPHAN BORDÈSE
adaptation rythmique de l'anglais de
G. HUB NEWCOMBE:

103757 N. 1. S. ou T. Fr. 4 -
103758 » 2. MS. ou Br. . 4 -
103759 » 3. C. ou B. . . . 4 -

Tes yeux, ton baiser

Paroles de STÉPHAN BORDÈSE
adaptation rythmique de l'anglais de
E. E. WEATHERLY:

103760 N. 1. S. ou T. Fr. 4 -
103761 » 2. MS. ou Br. . 4 -
103762 » 3. C. ou B. . . . 4 -

Épitaphe:

Dans le faubourg
qui monte au cimetière.

Vers de FRANÇOIS COPPÉE:

103763 N. 1. S. ou T. Fr. 3 -
103764 » 2. MS. ou Br. . 3 -
103765 » 3. C. ou B. . . . 3 -

Lo sapea!

MELODIA:

Che gli son cara,

o mi vuol tanto bene.

Vers de L'Av. LUIGI DE GIORGIO:

103766 N. 1. S. o T. . Fr. 3 -
103767 » 2. MS. o Br. . . 3 -
103768 » 3. C. o B. . . . 3 -

Wild Roses

SONG

Words by EDWARD TESCHMÄCHER:

103769 N. 1. S. o T. . Fr. 4 -
103770 » 2. MS. o Br. . . 4 -
103771 » 3. C. o B. . . . 4 -

CH. ACTON

Moon-light

(Chiaro di luna)

COMPOSITION

FOR

PIANOFORTE

Op. 555.

103720 * Fr. 3 -

To the Spring

(Au Printemps)

BRILLIANT PÉCÉ

FOR

PIANOFORTE

Op. 556.

103721 * Fr. 3 -

Dancing on the Barn

(Ballo sull'Aia)

FOR

PIANOFORTE

Op. 557.

103722 * Fr. 3 -

(Copertine illustrate).

POMPEO CAMBIASI

NOTIZIE

SULLA VITA E SULLE OPERE

di

DOMENICO GIMAROSA

Elegante volume in-16, con ritratto.

103873 (B) netti Fr. 2 -

NOVITÀ

C. G. GALEOTTI

ANTON

OPERA COMPLETA

PER

CANTO e PIANOFORTE

Elegante volume in-8, con copertina illustrata.

(A) netti Fr. 15. -

RENATO AVENA

Composizioni per Canto e Pianoforte

101700 Resister non saprei!... Canzone. MS.
o Br., in-8. Fr. 50 -
103309 Nessuno sa perchè! Canzone: *Mi dicono*
molto bella. MS. o Br. 1 -
103417 Sete di baci!...: *Vorrei tornar bambina*.
MS. o Br. 2 50 -
103418 La Fioraia. MS. o Br. 2 50 -
103488 Raggio di sole!... S. o T. 3 -
103489 Magia del ballo!: *Allor che mio cugino*
mi viene a visitar. S. o T. 3 -
103546 La Zingarella. Tempo di Valzer. S. o T. . 4 -
103673 Tarantella amorosa: *Tutto il di la tua*
finestra. S. o T. 3 -
103754 Così non mi guardare!... Melodia.
S. o T. 4 -
(Frontispizi illustrati).

A. GAUWIN

Marche des p'tits Japonais

MORCEAU CARACTÉRISTIQUE

POUR

PIANO

103558 Fr. 5 -

Marche des p'tits Rastas

POUR

PIANO

103559 Fr. 3 -

SAPHO

VALSE

POUR

PIANO

103560 Fr. 5 -

(Frontispizi illustrati).

GUIDO MORVILLI

Why?

PAGINA D'ALBUM

PER

PIANOFORTE

103906 . . . Fr. 1 50 -

C. BIZZOZERO

Joie délirante

DIVERTISSEMENT

POUR

PIANO

103614 . . . Fr. 4 -

H. GROSSONY

Pigeon voyageur

Polka pour PIANO

(Frontispizio illustrato)

103699 . . . Fr. 2 -

PIETRO CESARI

Élégie descriptive

POUR

PIANO

103776 . . . Fr. 3 50 -

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e sposittezza.

Costa L. 2 la bottiglia, aggiungete Cent. 80 per la spedizione per socio postale. Si spediscono a bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachette che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. Alle spedite per posta (senza) per ogni articolo aggiung. Cent. 20.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di **TUTTE** le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**
con Deposito anche di **Arpe d'occasione** (Erard, ecc.)

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, imprime in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 ciascuna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
SERVE PER MOLTI USI - SI USA SENZA SPAZZOLA

LA **CREMA EUREKA**
OTTIMA
PER CALZATURE GIALLE E NERE

LA **OFFICINA CANTONIERE-FABRICA A SENEGAL, MILANO**
C. ROMANA, 40

Gazzetta Musicale di Milano

4 DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:
L. 12 per un Anno — L. 6 per un Semestre
per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno — Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annuali ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregevolissima del pittore L. MASTROVITTI, espressamente riprodotto in olografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUENTILIO MICETTI.

Agli abbonati si accordano:

SGONTI ECCEZIONALI

sulle copiere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

F. FONTANA:

Antonio Ghislanzoni

A. ZIMMERN:

Da Londra

Alla Rinfusa. — Cronaca Giudiziarie. — All'Istituto dei Ciechi

Bibliografia

CORRISPONDENZE:

Roma, Torino, Venezia, Firenze, Genova, Livorno, Parma, Padova, Pesaro, Mantova, Pisa, Siena, Cuneo, Melbourne

Ultime notizie. - Necrologie. - Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*

Avvisi. - Posta della *Gazzetta*. - Sciarada. - Decapitazione

MUSICA:

JANE VIEU: *Minuetto* pour Piano

ILLUSTRAZIONI: Antonio Ghislanzoni.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

| | | |
|---|---|---|
| MILANO Via Santa Margherita, 9 | ROMA Via del Corso, 509 | BUONO DI SCONTO riservato ai soli abbonati alla <i>Gazzetta Musicale</i> per l'Anno 1901 Da tagliarsi per unirlo alle ordinazioni di musica |
| NAPOLI Piazza Carolina, 19 e 21 Chiata, 25 | PALERMO Via Ruggero Settimo | |
| PARIGI 52 - Boulevard, Malesherbes - 62 12 - Rue de Lisbonne - 12 | LONDRA 365 - Regent Street, W. - 365 | |

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Impero del Cardo e del Circo Teatrale alla Scala



Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signori e Signore Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PRESSO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti *gratù*.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentato, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini a 6 e ad 8 corde, Mandole, Chitarre, Liuti, Liuti, Cetra, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motore a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compra e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI

AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani - Via Colombo, 31 - GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO DEI PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (consimile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | |
|----------------------------|----|
| L. | L. |
| 20 ... Violino ... 16) | |
| 24 ... Viola ... 18 | |
| 45 Violoncello in Sol 26 | |
| 48 Violoncello in Do 28 | |
| 90 ... Contrabbasso ... 45 | |

Archi da L. 1,50 a L. 5

FORMA ANTICA  FORMA NUOVA 

PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO

ROMA TORINO

MILANO

Callabla 5.



Detti istrumenti si vendono presso il fabbricante E. SECCHI a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre buonissimi Mandolini e Chitarre a L. 40; Polifoni L. 16; Armoni L. 16 e L. 35; Pianoforte L. 26; Piano-melodico L. 180; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

MILANO  ROMA 

Via Orsini, 2 Piazza Colonna

CIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Capi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.

Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.

Stendardini e medaglie per premio. - Pressatoni e guarnizioni per livrea.

Scarpe per Sindaci e Pannozzi. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

★ G. MOLA ★

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82 (Casa propria)

PIANOFORTI & L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1898. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ad Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.




RINOMATISSIMA DITTA

V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore estrafino . . . L. 19,75

Popolare, sole . . . » 17,50

MANDOLINO

in Palisandro e Madrepalla

MANDOLINO UNIVERSALE

» L. 10,50 e 15,50

FRANCIA un Mand. ad esposto. (Per signoria).

MANDOLINE o CHITARRE da L. 10, 20 e 150 in più.

Ocarine - Zuffoli - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis a richiesta.

Violini - Minton - Riparazioni

Corde - Accessori

È in corso di spedizione il magnifico ritratto in oleografia di GIUSEPPE VERDI. Si avvertono quindi i signori Abbonati che la rinomata Ditta CÉSARE BORRA di Milano sta preparando le bellissime cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del suddetto ritratto, il cui prezzo, per gli Abbonati, è di L. 9: aggiungendovi L. 6, lo si riceverà franco di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imballaggio. Si noti infine che il valore reale della cornice è di gran lunga superiore al prezzo suindicato. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CÉSARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Fil. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli strumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Sordine, Mentoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëtzl.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed strumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 16 } Compreso l'invio
idem - semplice . . . » 14 } franco di porto
nel Regno.



Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.
N. 28. — 11 Luglio 1901

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE
Si pubblica ogni Giovedì

SOTTOSCRIZIONE per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Somma precedente L. 11,517 45
Cav. Melchiorre Vidal (1) - Prato . . . 100 —
L. 11,617 45

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, via Omenoni, 1, ammezzati, e devono essere accompagnate dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

Antonio Ghislanzoni

(COMMEMORAZIONE).

Il 16 luglio 1893 fu giorno di gran lutto per me, per la mia famiglia, per tutti coloro che amano le lettere e specialmente i letterati genuini, degni della sana tradizione latina, per non dire lombarda specialmente, la quale è scuola di chiarezza e di brio, non di astruse e ciarlatanesche ampollosità, non di ciurmerie afrodisiache.

Otto anni fa, il 16 luglio, moriva a Caprino Bergamasco Antonio Ghislanzoni.

Io ho amato Antonio Ghislanzoni per l'armonia che regnava fra le sue opere e la sua vita. Benchè fossi molto giovane ancora quando lo conobbi, già avevo avvicinato altri celebri

(1) Abbinato annunciato nel N. 26 come l'Associazione Teatrale di M. S. avesse deliberato di estrarre a sorte due premi annuali fra i primi soci iscritti. Nel corrente anno uno dei premi toccò al signor Vidal, il quale con gentilissimo pensiero ne destinò parte al Monumento per Giuseppe Verdi.

scrittori. Dio mio, come mi aveva nauseato la loro falsità! Alcuni, *bohèmes* dalle scarpe occhieggianti, la pretendevano ad aristocraticissimi descrittori di salotti; altri, tutti giulibbe nei loro scritti per i bambini e per la famiglia, erano notoriamente pessimi figli, mariti e padri. E non parlo degli scialacquatori, debitori insolubili e spudorati, i quali, colla penna in mano, diventavano i cardini dell'ordine sociale ed economico!...



Antonio Ghislanzoni

Il solo scrittore illustre che a me, giovinetto, non diede lo spettacolo di simili menzogne convenzionali fu, ripeto, Antonio Ghislanzoni; perciò presi ad amarlo; e il mio affetto non subì disinganni, perchè mai lo vidi *posare*, mai ebbi il dolore di constatare che in lui lo scrittore mentisse all'uomo, e l'uomo allo scrittore. Quel che sentiva scriveva, diceva, faceva. Negli scritti e nella vita serbò inalterata la semplicità, che è principale indizio dei sommi ingegni. Soltanto nell'età matura imparò una malizia: quella di schivare la compagnia degli imbroglioni, degli ipocriti, dei prepotenti, per non essere costretto a mentire e ad inchinarsi a loro. Poi, vedendo che di tale malizia do-

veva troppo far uso in città, divenne eremita e si ritirò per sempre in campagna.

La varietà del suo ingegno era davvero mirabile! Romanziere, novelliere, giornalista, critico, storiografo, poeta lirico e satirico sommo, prosa e verso furono modellati nei più diversi generi dalla sua mano maestra, e — statua grandiosa o figurina — quanto uscì da quella mano serba l'impronta del tipo sano, della personalità sincera.

I suoi *Artisti da teatro* sono ancora fra i migliori romanzi italiani; il suo *Abrakadabra*, pubblicato gran tempo prima del celebre libro del Bellamy, è un modello di fantasia, di umorismo e di osservazione profonda: quella descrizione del mondo avvenire sarebbe bastata, in altro paese, meno odiatore dei propri scrittori, a creargli gloria e fortuna; fra le sue novelle alcune competono nientemeno che colle migliori di Voltaire: tali, ad esempio, *Dietro una valanga*, degna di emulare il celeberrimo *Candide*; la *Storia di Lecco e di Milano*, scritta a periodi squisitamente telegrafici, resterà un modello insuperabile di un genere inventato da lui; dei suoi libretti (più di 70!) *Aida*, il *Papà Martin*, i *Lituani* sono celebri: ma fra i meno fortunati non ve ne sono di minor valore, come il *Caligola*; in tutti vibrano sempre il brio e la lirica in modo eccellente a seconda dell'argomento.

Lirico-satirico sommo fu anzitutto; sicché qualche sua ode potrebbe emulare le più fluide del grande Parini, come quella dedicata al Monteggia e che comincia:

*Quando sia giunta l'ora
cadrem nei bruni chiostri...
ma il nostro riso ancora
sul marmo fiorirà!...*

Ma dove Ghislanzoni appare ancor più intero è nelle *Epistole*: un genere tutto suo, dagli armoniosi, robusti e cesellati endecasillabi sdruciuoli. Fra esse notissima è quella dedicata a Giulio Ricordi, pubblicata appunto per la prima volta nelle colonne di questa *Gazzetta Musicale*, di cui il Ghislanzoni fu per parecchi anni il direttore. E fa degno riscontro all'epi-

stola dedicata a Giulio Ricordi l'altra al dottor L. Vecchio, della quale ci intratteremo più innanzi, perchè è l'epilogo poetico, l'esponente direi quasi della sua vita, che fu avventurosa assai.

Nato, infatti, a Lecco il 25 novembre 1824, viene mandato adolescente in Seminario... e se ne fa espellere « per la troppa ardittezza del carattere. » Continua gli studi a Milano e a Pavia, dove intendeva laurearsi in medicina... All'incontro, s'accorge d'avere una eccellente voce di baritono e pianta l'Università per il teatro... Ma il '48 sopraggiunge ed egli abbandona tosto, da buon patriota, il palcoscenico per le barricate.

Esule a Lugano nell'agosto tristemente memorabile di quell'anno, allorché apprende l'eroica difesa di Roma, vi accorre; ma i francesi lo arrestano alle porte della città e lo mandano in Corsica prigioniero di guerra.

Di là poté ripartire soltanto nel '50 e riprendere la carriera teatrale, nella quale seppe acquistarsi così buona fama da debuttare all'Opéra di Parigi proprio la sera stessa dell'attentato di Felice Orsini.

Pochi mesi dopo, una bronchite violenta gli tolse la voce; e fu allora che, per lunghi anni, con rara fecondità e con laboriosità mirabile, si diede alle lettere e al giornalismo; finché sentendo che il proprio sorriso, dinanzi a certe brutture, minacciava di mutarsi in ghigno, si ritirò in campagna.

Fu questa decisione che gli ispirò quel *Saluto al mondo* cui accennai, e che, per me, è uno dei più bei capitoli della poesia italiana, tanta è la dignità, la freschezza, l'onestà grande, che dalla purissima e nervosa forma traspirano.

Dice:

*..... dai circoli
dei pusilli gaudenti, ove si biascia
la nenia eterna del quieto vivere,
né dai cupi, frementi conciliaboli,
ove ringhian tribuni e arruffapopoli,
il verbo io presi mai. Prostrarmi agli idoli
non seppi. Liberal, velli essere libero!
E si libero fui, che, al breve svolgersi
di quattro o cinque mesi, in abbonimento
venni ai rossi ed ai bianchi!*

Allora egli senti:

*..... dentro l'interlinea
in gerghi ivosi disciogliersi il fegato...*

e, lasciati al loro mestiere coloro che avrebbero voluto trattenerlo, cioè

*ruffiani, spie e ciurmadori in maschera
da Catoni e da Bruti.....*

si ritirò prima a Mariaga presso Pusiano, poi a Barco-Maggianico, poi al Porto, di fronte a Lecco, e finalmente a Caprino Bergamasco.

*..... Merlo spennato, ai liberi
miei monti ricovrai. Di nuovo ossigeno
il polmon ritemperato, oggi, dal vertice,
alla bassa cloaca io guardo, e zuffolo
allegramente.....*

*..... Plauda chi vuole o strepiti
con rabbiose invettive; io so qual termine
avrà la farsa! — Al sinicura, al ciondolo,
al lauto appalto, al grasso impiego mirano
quei che belan sonnucchi e quei che latrano!
Gli schietti e i buoni dalla mischia ignobile
si ritraggon sdegnosi; è solitario
quegli ascende una balza e canta ai vertici
le divine utopie; questi le libere
idee fischiate dall'ottuso secolo
fida nell'orto alle cipolle e ai rapani.*

La chiusa è un gioiello:

*..... Dismorbiamo l'aire,
caro dottore, e intorno a noi si dissipi
il reo miasma che ne investe. Giovani
ci rifarem. — Schiudiam la casa ai lepidi
amici; suoni di festose musiche
il salottino; e più chiassosi irrompano
i repressi cachinni. Ospite assidua
fra noi respiri la gaiezza; scoppino
gli epigrammi, i bei motti, le facezie,
gli aneddoti giocondi; e in noi risfettasi
l'ilarità di tutti.....*

Così

*gli odi e i rancor svaniscono; si appianano
i più tetri cipigli; e dell'innocuo
lepor le donne amabilmente ridono!*

Oh, come, alla distanza di qualche anno, io ti ammiro e ti comprendo sempre più ombra simpaticissima e davvero intellettuale di Antonio Ghislanzoni!

F. FONTANA.

Da Londra

VI.

Uno degli avvenimenti più interessanti del mese scorso fu la riapparizione d'*Otello* a Covent-Garden. In origine era stata fissata per il 12, ma si dovette protrarla al 15, per l'indisposizione del signor Tamagno. Questa volta non ne è stata causa il nostro tempaccio, ma uno dei vostri *tramuys* milanesi che, a quanto pare, violentò i muscoli della gamba del grande tenore che tentava di raggiungerlo. Tamagno non era ancora completamente ristabilito quando arrivò in Inghilterra. E siccome *Otello* sulle grucce sarebbe stato mancante di dignità, fu necessario fare un cambiamento subitaneo nel programma. Fu sostituito *Rigoletto*, ma per questo si richiedeva la signora Adams, e quando l'impresario si mosse per cercarla, apprese con sgomento che essa era appunto partita con suo marito per una gita in automobile. Le diede caccia nel suo *cab*, ma il cavallo dev'essere stato ben frustato nella corsa, ché per una fortunata combinazione, la signora Adams, raggiunta, acconsentì a cantare, e al sabato seguente il signor Tamagno fu in grado di presentarsi. I suoi vecchi amici e ammiratori furono felici di vedere il grande tenore ancora una volta premere la scena di Covent-Garden e scagliare le sue robuste note risuonanti in tutto il teatro. L'interpretazione dell'appassionata parte fu splendida ed emozionante come sempre, benché taluni pensino che i toni argentini dell'artista abbiano perduto un poco della loro pristina qualità. La signora Emma Eames fu una seducente Desdemona e la musica, sotto la direzione del signor Mancinelli, fu eseguita in un modo degno del grande Maestro, la cui perdita congiunse in lutto coll'Italia tutte le nazioni civilizzate.

Anche *Aida* è stata rappresentata con Tamagno, quale Radamès, e colla signora Eames nella parte di protagonista. Perfettissimi nel canto, essi raggiunsero tutti gli effetti voluti. Nella scena della *Marcia trionfale* vi era una grande costruzione, occupata da soldati, sacerdoti, ecc., in modo da raggiungere effetto imponente. Giamaì nel quarto di secolo, da che è entrata nel repertorio di Covent-Garden, l'opera egiziana di Verdi è stata allestita con tanta magnificenza in Londra.

Nell'opera di Wagner, *Tristano e Isotta*, abbiamo avuto un nuovo *Tristano* nella persona del signor Forchhammer, un primo tenore di Dresda, benché di nazionalità danese. Egli ha una voce che è simpatica e abbastanza sonora. Il suo canto è buono, benché un poco monotono e di quando in quando la sua azione raggiunge reali altezze di prestigio. La signorina Terina fa d'Isotta una superba personificazione: essa dà l'impressione di grande possanza, mentre sa porre

un freno alle proprie passioni ed essere anche affettuosa e commovente. Egualmente ottima fu la sua interpretazione della Tosca, che le dà campo di sfogare la passione e la tenerezza in modo di essersi accaparrata la designazione di Sarah Bernhardt della scena lirica.

La sola apparizione della signora Patti a Londra in questa stagione ebbe luogo al 15 ad Albert Hall e, malgrado la vastità dell'edificio, a mala pena vi fu vacante un posto. Apparve in eccellente salute e vivacità e con voce mirabile ripeté i suoi vecchi trionfi con *Casta Diva*, *Batti, batti* e altre arie favorite. Siccome la signora Patti canta ora raramente, il suo pubblico è ansioso di udire quanto più può da lei ed essa rispose più che generosamente a tutte le richieste di repliche. Ma fu deplorabile che gli altri artisti abbiano fatto altrettanto, rendendo così il concerto troppo lungo per essere... un divertimento.

Il signor Paderewski, che aveva promesso un concerto solo, fu costretto ad accordarne altri in seguito alle insistenze di molti suoi ammiratori che non ebbero modo di esservi ammessi. Ha quindi dato un secondo concerto e forse sarà costretto a darne un terzo. Egli è sempre sicuro di un numeroso ed entusiastico uditorio, non importa se anche altre attrazioni possano essere d'esca agli amatori della musica. Se vi sono più concerti del mese scorso, è però a credere che saranno tutti affollati prima che la gente se ne vada dalla città e, benchè la stagione attuale si presenti molto tranquilla, questa sarà più precoce del solito in questo anno. L'orchestra Handel ha dato al Crystal Palace la sua sola esecuzione annua; questa volta la composizione scelta essendo la *Golden Legend* di Sullivan, gli introiti spettavano alla Reale Società dei musicisti della Gran Bretagna, di cui Handel fu uno dei primi sostenitori. L'orchestra Handel ed il coro si compongono di un grande numero di dilettanti non che di professionisti e sarebbe impossibile trattenerli tutti per averli pronti per i grandi *Festivals* triennali Handel senza una occasione intermedia esecuzione. Così avvenne che fu data la popolare composizione di Sullivan nelle stesse condizioni del *Festival* Handel, il che esige che il veterano e sempre popolare Mr. Manns assuma la direzione e che l'orchestra e le tremila voci lo seguano ubbidientemente. Per esecuzioni simili di genere colossale il Crystal Palace è certo il più adatto, e non è a dubitare che il concerto di sabato prossimo sarà pure coronato da grande successo, riunendosi parecchie Bande musicali a beneficio di diverse beneficenze militari.

L'interesse maggiore dell'ultimo concerto della stagione si concentrava nella nuova *ouverture* del dottor Elgar, *Cockaigne*, un nome applicato in altri tempi a Londra e che si suppone sia l'origine della voce *cockney* (gonzo) per i londinesi. A parte questo, è certo

che la musica ha poderosa vitalità, fervido sentimento, perizia del grado più eccelso ed orchestrazione pittoresca e possente. Soltanto un uomo, che è a un tempo poeta e musicista, poteva raggiungere nei limiti della forma della sonata così ben delineata e colorita la descrizione della parte brillante della vita di Londra.

L'invasione francese di Londra, come è stata denominata la visita delle compagnie drammatiche francesi, ha prodotto la più pacifica e deliziosa impressione. Sarah Bernhardt, Coquelin e Réjane hanno espresso la loro opinione sui loro ascoltatori inglesi e nel complesso li hanno trovati omogenei colla loro arte. L'assenza della *claque* e la spontaneità dell'applauso sembra loro gradire; specialmente a Sarah Bernhardt, la quale, idolatrata in Londra e festeggiata, sempre entusiasticamente, ha tutte le ragioni di dir bene del pubblico inglese. Il successo dell'*Aiglon* è oltre ogni dire magnifico e alla *Dame aux Camélias* e all'*Tosca* che si sono date questa settimana, seguiranno *Fedra* e *Cyrano*. La signora Réjane, la quale recita da quindici giorni al grazioso piccolo teatro Coronet a Notting Hill, fu costretta a prolungare la sua visita per un'altra settimana, ed ora si annunzia che da quel teatro si reca al Globe e che Sir Henry Irving le ha offerto di far uso del scenario e di tutto quello che vi possiede e usa egli stesso non che la cortese prestazione di Miss Ellen Terry per la rappresentazione di *Madame Sans-Gêne*, spiacente di non poterle offrire a tal uopo la scena del Lyceum. È con questi atti di graziosa cortesia e per il vero rispetto ch'egli ha per l'arte, che Irving ha saputo assurgere al posto che si è meritato nell'affetto e nella stima dei suoi concittadini. È superfluo dire che la signora Réjane ha deliziato il suo uditorio colla mirabile naturalezza della sua recitazione e colla grazia del suo irresistibile sorriso.

Ad uno dei pranzi dati in onore di Sarah Bernhardt era presente un'altra distinta attrice straniera, la signora Sada Yacco, che recita al Criterion Theatre con una compagnia giapponese del Teatro Imperiale di Tokio. Questa si è presentata in due produzioni; *The Geisha and the Knight* e *Kesa*, un dramma del dodicesimo secolo che ricorda la storia del sacrificio di una vedova. *The Geisha and the Knight (La Geisha e il cavaliere)* è una breve produzione tragica, che racconta dell'amore di una famosa Geisha per un ricco nobiluomo. Questi però ne ama un'altra e il colpo che riceve la prima, al vederlo colla sua fidanzata, la uccide. La scena capitale è quella in cui le si impedisce di entrare al tempio nel quale si trovano gli innamorati. Dopo avere supplicato invano per esservi ammessa, tenta di commuovere i sacerdoti che custodiscono la porta; fallito questo, si precipita sugli inservienti e irrompe nell'edificio. È difficile poter giudicare queste produzioni dal punto di vista europeo, specie non comprendendo la lingua nella quale sono recitate;

ma non si può negare che esse hanno grazia ed interesse sia per la loro intrinseca bellezza, sia perchè richiamano una civilizzazione che sta scomparendo.

Delle produzioni inglesi, la più importante novità è il *Torcedor* alla Gaiety. Divertente, merita anche di essere veduto per il superbo scenario spagnolo del secondo atto dipinto da Mr. Hawes Craven, uno dei più grandi nostri scenografi e per il magnifico corteo alla corsa dei tori, per la quale la scena corrispondente nella *Carmen* è stata così maestrevolmente parafrasata.

Londra, 5 luglio.

ALICE ZIMMERN.

ALLA RINFUSA

Una fra le distinte allieve della Scuola di ballo ammissa al teatro alla Scala, la signora Zambelli, è da qualche anno prima ballerina all'Opera di Parigi. Avendo ora avuto un congedo di due mesi, venne scritturata al teatro imperiale di Pietroburgo, per 7,000 franchi al mese. Debutterà nel noto ballo *Gisella*.

La stagione teatrale americana 1900-1901 agli Stati Uniti non conta molti successi: eccone la statistica:
— sopra 22 drammi, 7 ebbero esito assolutamente negativo, 9 esito freddo, 6 soli contarono fra i successi;
— sopra 17 commedie, 9 riportarono buon successo, 8 fiasco completo;
— sopra 12 *vaudeilles*, si ebbero 4 successi, 8 fiaschi;
— sopra 9 commedie buffe, contarsi 4 successi, 5 cadute.

La Società di storia del teatro francese nella sua seconda seduta all'Odéon di Parigi, presieduta da Henry Fouquier, ha deciso la creazione d'un bollettino e adottato il principio di concorsi, in occasione dei quali la Società decreterà premi a lavori inediti concernenti le istituzioni, la biografia, la bibliografia o l'etnografia teatrale. Una persona, che non vuol essere nominata, ha fatto dono alla Società di una somma di 1,000 franchi. Il signor Henri Martin, bibliotecario dell'Arsenale, ha dato comunicazione assai interessante di un manoscritto del principio del XV secolo, detto *le TERENCE*, di Jean de Berry. Questo manoscritto è ornato di miniature preziose per la storia della messa in scena nel medio evo. Si è inoltre agitata la questione della fondazione di un Museo teatrale.

Al Conservatorio di Parigi, dove quest'anno si presentano, per ottenere l'abilitazione all'insegnamento nei diversi rami ed strumenti musicali, 104 giovani e 96 signorine, fatto abbastanza raro e forse senza esempio, si producono nel concorso di *fuga*, di cui affrontano le severità e le difficoltà, quattro signorine: Fleury, Campagna, Tourain ed Herscher-Clément, allieve dei professori Vidor e Fauré.

L'Intendente dei Teatri Reali di Monaco (Baviera), signor von Possart, ha annunziato ufficialmente l'inaugurazione del teatro del Principe Reggente in questi termini:

Il teatro del Principe Reggente è costruito sul modello di quello di Bayreuth, con orchestra invisibile; i posti sono in anitrete, tutti di fascia; la scena è di una grandiosità, profondità con larghi passaggi di fianco e di dietro, che permettono le messe in scena più complicate. È uno dei teatri più rinomati dell'arte del teatro, il signor Karl Langenshäger, che ha la direzione del macchinario, dell'impulso dei scenari e dell'illuminazione. I signori Ernst Fuchs e Robert Müller sono incaricati della messa in scena. Scenari nuovi ed eminentemente artistici sono stati dipinti dai non artisti Mentelhauser, Bruckner e Braun. Quattro direttori d'orchestra si succederanno al regno: i signori Herlitzki Zuppe, Franz Fischer, Bernhard Stravenhagen ed Hugo Rühr. La compagnia ordinaria di Monaco sarà rinforzata da parecchi artisti d'altri teatri, quali i signori Anthes e Wacliter, di Dresda; Grünig e Hoffman, di Berlino; Schroder, Reichmann e Winkelmann, di Vienna; Griesamer, di Carlsruhe; lo signore Andersen, di Francoforte; Hilgermann, di Vienna; Stüdlgi, di Wiesbaden, ecc., ecc.

Il signor Ernst von Possart nulla ha trascurato per procurare agli spettatori del nuovo teatro tutti gli agi e tutte le comodità desiderabili. Le rappresentazioni, incominciando alle cinque ore, si troverà in un grande caffè e in un vasto giardino-ristorante attiguo al teatro di che rinfrescarsi e rifoilirarsi negli intervalli degli atti. Il vestiario-guardarobe è pure molto spazioso e, per facilitarne il funzionamento, il numero del posto occupato servirà a un tempo per riavere gli effetti consegnati. Il prezzo dei posti, come a Bayreuth, è stabilito in 25 franchi e si può sin d'ora fissarli preventivamente a Parigi, Londra, a Monaco nelle Agenzie a ciò autorizzate.

Le date delle rappresentazioni sono le seguenti: *I Maestri Cantori di Norimberga*, 21 e 25 agosto, 2, 10, 14 e 26 settembre: *Tristano e Isotta*, 23 e 27 luglio, 3, 12 e 20 settembre: *Tannhäuser*, 29 luglio, 6, 16, 22 e 28 settembre: *Lohengrin*, 31 agosto, 8, 18 e 24 settembre. Come si vede, lo scopo cui tendevano gli sforzi artistici di Monaco, cioè di creare una formidabile concorrenza al teatro Wagneriano di Bayreuth, pare sia raggiunto!

La magnifica collezione d'autografi musicali del signor Charles Malherbe, bibliotecario all'Opera di Parigi, si è arricchita di un nuovo manoscritto di Beethoven che si credeva perduto. Si tratta della *Polonaise* per musica militare, conosciuta soltanto per la copia che si è conservata negli archivi della Società degli Amici della musica a Vienna. Beethoven ha scritto in francese il titolo di questa composizione: *Polonaise, par Beethoven, 1810, Baden*. La composizione quindi, assai probabilmente, è nata durante una delle passeggiate solitarie che Beethoven usava fare in quei dintorni quando vi si recava a villeggiare. Per quelli che conoscono i manoscritti di Beethoven, questo della *Polonaise* è molto interessante. Raramente, e forse mai, Beethoven ha scritto una composizione con tanta cura e in modo tanto leggibile; perfino gli strumenti sono designati in tutte lettere nella partitura. Una indicazione assai esplicita di sopprimere una battuta è di un carattere meraviglioso per il maestro. Il manoscritto, scritto su carta di lusso, è in uno stato di rara conservazione; aveva appartenuto per lungo tempo al compositore e raccoglitore viennese Moys Fuchs; ma, dopo la sua morte, non se n'era inteso più parlare.

★ In una recente riunione del « Central bureau for the employment of women », tenuta in casa della contessa de Durham, la signora Kendal, una delle attrici più celebri inglesi, espose le qualità che occorrono per riuscire sulla scena. Scusate se sono poche.

« Bisogna anzitutto possedere la presenza di una dea, la forza d'un leone, il corpo di una Venere, la voce d'una colomba, il carattere d'un angelo, la grazia d'un cigno, l'agilità di una antilope e la pelle di un rinoceronte. A queste qualità è d'uopo aggiungere molta immaginazione, molta forza di concentrazione, elocuzione squisita, coscienza, sincerità, molto coraggio, molto *humour*, una moralità a tutta prova, sensibilità, originalità.

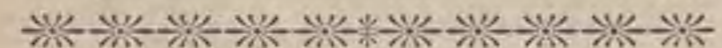
Infine un'attrice dev'essere capace di essere una buona sorella, una figlia devota, una eccellente sposa, una madre attenta, una amica ingegnosa e una intraprendente nonna.

★ In seguito all'audizione al Conservatorio di Parigi delle sei *Cantate* dei concorrenti ai premi di Roma, replicata all'Istituto, presente l'Accademia delle Belle Arti, sono stati definitivamente assegnati i premi nell'ordine seguente:

1.° grande premio: signor Caplet, allievo del signor Lenepveu.

1.° secondo grande premio: signor Dupont, allievo del signor Vidor.

2.° secondo grande premio: signor Rével, allievo del signor Fauré.



CRONACA GIUDIZIARIA

Il nostro numero del 21 marzo avevamo riportato la sentenza di prima istanza, pronunciata contro il tenore Bonci, l'impressario del teatro Duse di Bologna, Giuseppina Barioni, nonché contro il maestro Giuseppe Barone.

Ora riportiamo quella di appello. Essa è importantissima in quanto che stabilisce la massima, che non solo l'impressario di uno spettacolo teatrale, ma anche coloro che concorsero alla abusiva esecuzione di un'opera teatrale o parte di essa debbono rispondere così individualmente che di correttezza coll'impressario, del reato di cui all'art. 34 della legge sui diritti d'autore.

Ecco il testo di detta sentenza pronunciata dal Tribunale di Bologna in sede d'appello:

Per la sera del 29 novembre 1900 era annunciato pubblicamente che al teatro Duse di Bologna il tenore Bonci avrebbe cantato, dopo lo spettacolo d'opera, alcune romanze.

Avvenne però che il Bonci, fra le altre *Romanze*, ne cantasse anche una della *Bohème* del Puccini, accompagnata al pianoforte dal maestro Barone, e una del *Rigoletto*, accompagnata a memoria dall'orchestra, diretta del pari dal maestro Barone.

Per tale fatto dava denuncia la Ditta Ricordi di Milano, per violazione di proprietà letteraria.

Del fatto venivano imputati, oltreché il Bonci ed il Barone, anche l'impressaria dello spettacolo, Giuseppina Barioni.

Svoltasi la causa innanzi alla Pretura Urbana di questa città, i detti giudicabili con sentenza 23 febbraio 1901 venivano tutti ritenuti responsabili del reato addebitato e condannati ciascuno alla multa di L. 150, oltreché nelle spese in solido, e nei danni verso la parte lesa costituitasi Parte Civile, da liquidarsi in separata sede.

Contro la sentenza interponevano appello i condannati, osservando la Barioni di non essere responsabile dell'avvenuta contravvenzione, perchè avvenuta ad insaputa di lei, e il Bonci, il Barone assumevano la propria irresponsabilità, anzitutto perchè non vi è azione penale per abusiva rappresentazione ed esecuzione, quando della stessa è responsabile chi della rappresentazione ed esecuzione si è assunta l'impresa; perchè in ogni modo non era sussistente o quanto meno provato con tranquillità che essi sapessero che l'opera prestata fosse in trasgressione ai diritti d'autore.

Il Bonci assumeva altresì che doveva dichiararsi estinta l'azione penale per effetto del decreto d'amnistia 1.° giugno 1901, dovendosi ritenere il reato imputatogli una contravvenzione, o quanto meno, una trasgressione *sui generis*, da equipararsi agli effetti della amnistia, alle contravvenzioni contemplate da detto decreto.

Osserva il Tribunale che infondate sono le eccezioni pregiudiziali opposte dal Bonci.

È fuori di dubbio che la trasgressione di cui all'articolo 34 della legge sulle opere dell'ingegno, costituisce la violazione di un diritto individuale (proprietà letteraria), anziché la violazione di una norma avente carattere di prevenzione.

Ciò basta per ritenere che trattasi di delitto anziché di contravvenzione.

E ancora meno fondato è il ragionamento col quale si vorrebbe venire alla conclusione che il decreto 1.° giugno 1901 colla locuzione *contravvenzione* intenda riferirsi a tutte le trasgressioni delle leggi speciali, siano esse delitti o contravvenzioni. Le norme fondamentali del Codice penale valgono anche per le leggi speciali (art. 10 Codice penale) e non vi ha quindi motivo alcuno per ritenere che per questa si usino espressioni che abbiano significato diverso dal significato che è attribuito alle espressioni usate dal Codice penale.

Osserva, in fatto, doversi ritenere provato che l'esecuzione delle *Romanze* della *Bohème* e del *Rigoletto* in contravvenzione alla legge sui diritti d'autore, fu doloso, e che alla stessa ebbero a prendere parte dolosamente tutti tre gli appellanti.

Invero, rimase assodato che la Ditta Ricordi, due o tre giorni prima, aveva rifiutato il permesso per l'esecuzione così di un pezzo del *Rigoletto* che del *Faust*, mentre nulla erasi richiesto della *Bohème*. Il Rosini, agente della Impresa, erasi allora recato ad avvertire di ciò il Bonci, il quale rispondeva: *Va bene*; pel programma combinerò io col maestro!! In seguito il Bonci

Jane View

MINUETTO

POUR

PIANO

103401

Fr. 3 - net 1 50
3/-


G. RICORDI & C.
PARIS - 62. Boulevard Malesherbes. 62 - PARIS
12. Rue de Lisbonne. 12 - PARIS

MILAN - NAPLES - ROME - PALERME - LONDRES
Droits réservés - Tous droits réservés - Prohibé pour tous pays
Tous droits réservés, reproduction et arrangement réservés

BOOSEY & Co. - BREITKOPF & HÄRTEL - F. STEFANI
NEW-YORK LEIPZIG BUENOS-AIRES

(Copyright 1900 by G. Ricordi & Co.)
(Printed in Italy)

Minuetto

JANE VIEU

ALLEGRO GRAZIOSO

Proprieté G. RICORDI & C. Editeurs-Imprimeurs, MILAN.
Tous droits d'exécution, reproduction et d'arrangement réservés.

(Copyright 1900, by G. RICORDI & Co.)
b 103401 b
Milano Officine G. Ricordi e C.

103401 b

mf *p* *rit.*

mf *a tempo poco animato*

mf

Reprise ad libitum
dim. *rit.*

1^o TEMPO GRAZIOSO
p

dolce

rit.
mf *p*

a tempo
p

rit. mf *a tempo*
p

1^o Tempo leggero

b 103401 b

con il Barone provavano al pianoforte la *Romanza della Bohème* e in orchestra il pezzo del *Rigoletto*, e che questi due pezzi di musica venivano anche eseguiti, come d'improvvisazione nella serata del Bonci, sebbene il manifesto non facesse cenno genericamente che di alcune *Romanze*.

Saputo poi che la Ditta Ricordi avrebbe denunciata la trasgressione, il Bonci faceva spedire in suo nome un telegramma alla Ditta, col quale chiedeva scusa del fatto, attribuendolo allo improvviso entusiasmo del momento.

Ora tutto ciò basta a far vedere che non solo la Impresa ma anche il Barone ed il Bonci sapevano che coll'eseguire la musica accennata si venivano a violare i diritti della Ditta Ricordi, e si hanno anzi da ciò indizi sufficienti per ritenere che tutti tre agissero di pieno e necessario accordo.

Posto tal fatto, come non ritenere responsabile della violazione coll'impresaria Barioni, anche il Bonci e il Barone? Per l'art. 10 del Codice penale già ricordato, le disposizioni generali del Codice penale sono applicabili anche alle leggi speciali, se non vi sia disposizione contraria esplicitamente espressa e sono fra queste anche le norme sulla complicità e della correatà. I principi della complicità e della correatà si applicano adunque anche per la violazione della proprietà intellettuale, mancando nella legge in esame una manifesta disposizione contraria, quale si potrebbe riscontrare invece nella legge sulla stampa. È dunque da ritenersi la massima che non solo l'impresario di uno spettacolo, ma anche coloro che concorsero *dolosamente* alla esecuzione abusiva dello stesso, debbono rispondere così individualmente che di correatà coll'impresario del reato di cui all'art. 34 della legge sui diritti di autore.

Osservato pertanto che tutti i motivi di appello dei giudicanti si presentano così in fatto che in diritto infondati.

Per questi motivi — visto l'art. 367 del Codice di Procedura penale —

Dichiara

Confermarsi in ogni sua parte la appellata sentenza, colla condanna degli appellanti in solido nelle spese del secondo giudizio e tassa di sentenza, oltrechè al risarcimento dei danni e spese di costituzione di Parte Civile da liquidarsi in separata sede.

Bologna, 27 giugno 1901.

Un giornale di Milano accennando a tale sentenza, l'ha chiamata una mostruosità giuridico-morale.

In verità un giudizio di questo genere bene si può chiamare una mostruosità.

La tesi sostenuta avanti l'Autorità giudiziaria nell'interesse della Ditta G. Ricordi & C. non fu presentata da un professionista che goda fama di sostenitore di mostruosità giuridico-morali — il Direttore del giornale serotino dovrebbe conoscerlo! Inoltre la massima, che tanto ha

scosso i nervi del prefetto giornale, ebbe la sanzione in doppio grado di giurisdizione, ed in appello venne validamente sostenuta anche dal Pubblico Ministero, che in questo caso era rappresentato da uno dei più distinti giovani magistrati, il sostituto procuratore del Re, avv. Bortolan. E fra i complici della mostruosità giuridico-morale dovrebbe annoverarsi anche il giudice estensore della sentenza, il quale fu promosso poco tempo fa per merito *distinto*, e nominato libero docente di Università in diritto penale! Può bastare questo a tranquillare la coscienza così profondamente ferita dello chiosatore giureconsulto?

Speriamo di sì, tanto più che siamo sicuri che, se per avventura qualche confratello del giornale serotino si permettesse di riprodurre qualche notizia data dal suo giornale, il primo a reclamare il diritto di proprietà della notizia, sarebbe quel giornale che per il primo pretende d'aver sempre la privativa delle verità.

E noi ci guarderemo bene dal giudicare tale suscettibilità... come cosa mostruosa!!...

MUSICA

JANE VIEU

Minuetto pour Piano.

All'Istituto dei Ciechi

PER inaugurare il grande nuovo organo, ebbero luogo tre concerti nei giorni di domenica e lunedì, 7 ed 8 corrente. Ottimo l'organo, eccellente l'esecutore. L'organaro è Carlo Vegezzi-Bossi di Torino, l'organista Marco Enrico Bossi, il chiaro direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia. L'organo ha quattro facciate, 2650 canne, 6 tastiere, 2 pedalieri, 80 registri e si suona da due parti anche contemporaneamente. Il collaudo è riuscito soddisfacentissimo e il maestro Bossi, eseguendo programmi assai interessanti con quel valore, oramai più unico che raro, che ognuno deve riconoscergli, ha aggiunto con questi tre splendidi concerti novella gloria alla sua fama di organista e di compositore.

Ce ne felicitiamo con lui, con il costruttore ed ancor più con l'illustre rettore dell'Istituto, sac. comm. Luigi Vitali, che ha arricchito il salone di un istrumento pregevole e necessario.

BIBLIOGRAFIA

GISMONDI (E. A.) *Ave Maria - Pater noster* per canto con accompagnamento di Pianoforte od Armonium. — (Buenos-Aires: F. Stefani).

DEL Gismondi già altre volte abbiamo fatto parola: ecco ora che lo stesso autore ci presenta due nuove composizioni d'indole religiosa, e cioè

Nell'amena frazione di Starla, cara ai bagnanti d'ambo i sessi, dove aveva luogo tersera una festa a beneficio dei bambini poveri del Parnaso scolastico...

All'autore, agli esecutori, all'orchestra, composta di dilettanti, toccarono applausi frequenti e numerosi chiamati. Anche all'Asilo di S. Francesco d'Albano venne eseguito un novellino...

Di futuri spettacoli ancora non si parla e del Carlo Felice nulla ancora si sa; mi consta che vari impresari ed agenti chiesero informazioni all'Autorità municipale...

LIVORNO, 9 Luglio.

Rigoletto all'Arena Alfieri.

Come prevedeva, il Politeama si è chiuso dopo la quarta rappresentazione del Trousers. All'Arena Alfieri, da sabato sera, abbiamo un discreto Rigoletto e, dato il prezzo del biglietto...

PARMA, 9 Luglio.

Saggi ed esami al Conservatorio - Il Commisario Regio.

La vita musicale parmense si è chiusa nel modo più ufficiale e solenne coi saggi del Conservatorio di musica, il primo dei quali si diede alla Sala Verdi, il secondo nel salone maggiore del Ridotto del Regio...

Complessivamente i saggi sortirono esito lieto e dimostraron, ancora una volta, che nel nostro massimo Istituto Musicale si studia seriamente e si impara l'arte nel modo più nobile e degno.

Fra i benemeriti ed è caro ricordare la rivelazione di una forte tempera d'artista nel giovane Idebrando Pizzetti (scuola Rigli), che in diversi generi di composizione, e singolarmente in un Trio per pianoforte, violino e violoncello, ha dato prova di possedute tecnica e fantasia in grado eminente.

Degli altri mi piace menzionare Gustavo Campanini e Gilneo Candiolio, allievi della stessa scuola; Cacciati (scuola Piccarelli), Bertoni, Maldotti, Pedretti, delle rispettive ottime scuole di fagotto (Jori), di clarinetto (Cassani), di violino (Franzoni).

Anche gli esami finali si svolsero colla maggiore serietà e ad dimostraron i consueti splendidi risultati dei singoli insegnamenti.

A far parte delle Commissioni d'esame vennero chiamati, quali estranei, i signori Polo da Torino, Falchi da Roma, Ballini e Ravanello da Padova, la signora De Stefani, Gastelli, Pano da Bologna e Cremonesi da Pesaro.

E per la migliore riordinazione della parte amministrativa - anche in seguito ai recenti piacevolissimi fatti avvenuti - il Ministero della Pubblica Istruzione ha nominato un Commisario Regio nella persona del prof. Delprato del nostro Ateneo, il quale avrà a consigliere e collaborare, per la parte artistica, il prof. Anzilatore Galli di Milano.

Entrambi hanno già assunto l'alta direzione dell'Istituto. - ESISTENTE

PADOVA, 2 Luglio (ritardata).

Concerti e saggi all'Istituto Musicale - La stagione estiva alla Rotonda.

Ancora ques'anno la serie dei concerti all'Istituto Musicale si chiuse splendidamente. L'interessante programma conteneva un nuovo Trio, per pianoforte violino e violoncello, del maestro veneziano Serravalle...

La poderosa e ispirata composizione dello Schumann, che, se non erro, veniva eseguita per la prima volta in Italia nella sua strumentazione originale, ebbe ad interpreti valentissimi i pianisti professori A. Pisanà e C. Pollini, i violoncellisti prof. A. Cuccoli e signor G. Tennari...

Mi si conceda di affermare che anche la severa Germania, che in fatto di musica da camera vanta a ragione le più gloriose tradizioni, potrebbe oggi invidiarci un compositore che sa produrre una così potente opera d'arte.

Nobilissima la prima idea, intermezzata da una movsa originale degli archi. Nel maestrevole svolgimento, che rivela la mano di un sommo artefice, ogni volta che il tocco squisito del Pollini riproduceva la tipica ed intensa frase profondamente, era per l'uditore una nuova e profonda impressione.

L'esecuzione non lascio nulla a desiderare, fu proprio stupenda; ed ogni elogio tornerebbe ozioso verso quello straordinario artista; vanto della città nostra, che è Cesare Pollini, come verso i valenti professori Cimegotto e Cuccoli. Ma però non traslocio di rallegrammi coi giovani Cassinis (secondo violino) e Sorgato (viola), entrambi degni allievi di Tommaso Cimegotto.

Sabato e domenica (22 e 23 giugno) ebbero luogo i saggi degli allievi, che misero una volta di più in evidenza la serietà dell'indirizzo del nostro Istituto Musicale. Raramente ho assistito a esecuzioni così belle da parte di allievi, e ciò torna ad onore non solo del direttore artistico e di tutti i valorosi insegnanti, ma altresì di quanti s'adoperano a reggere nel miglior modo una istituzione, la quale, per risultati dati finora, meriterebbe dalla cittadinanza e dai suoi rappresentanti un maggiore incoraggiamento.

Al teatro della Rotonda fu inaugurata felicemente la stagione musicale colla Gampona dell'Eremitaggio. L'interpretazione della graziosa opera del Satriu, nuova per il nostro pubblico, procuro grandi applausi agli esecutori, signore Argia Bolelli, Elena Marenzi e signor Ariodante Quarrò, Silvio Arrighetti, Concerto Paterna e Angelo Bagarello, nonché al maestro concertatore Antonio Gasparotto. Bene anche i cori diretti dal Marchionni. In complesso uno spettacolo senza soverchie pretese, ma bene organizzato e tale da offrire ai padovani un piacevole svago estivo.

L'Impresa farà certamente ottimi affari. - VERAX.

PESARO, 4 Luglio.

Liceo Rossini.

Sono incominciati oggi gli esami delle scuole complementari al Liceo Rossini: poi vi saranno quelli di promozione e licenza. Anche i licenziati di quest'anno sono in gran numero. Laureati dalla scuola di composizione (Mascagni) allievi 5...

In altre città vi darò i nomi di questi nuovi musicisti, ai quali presento i miei migliori auguri. - F.

MANTOVA, 8 Luglio.

Saggio musicale.

Il secondo saggio della Scuola di pianoforte della signora Adele Aldrovandi Bertolino ha dato nuovissimo ottima prova. La signorina Clara Viterbi, accompagnata dalla sua madre, eseguì, per primo, assai lodevolmente un Concertino del Don Carlo. Poi si distinse, in modo particolare, il giovinetto Mesozzi Mario con una Trascrizione dell'Aida per violino...

Colla signora Adele Aldrovandi Bertolino, che con questo saggio di musica tutta verdiana ha voluto rendere omaggio al grande Maestro, ci congratoliamo vivamente, augurando a lei ed alla sua Scuola soddisfazioni sempre maggiori. - CARICCHI.

PISA, 8 Luglio.

Accademia a beneficio della Croce Bianca.

DOMENICA, 7, ebbe luogo al Politeama Pisano una accademia a beneficio della Croce Bianca. Si prestarono gentilmente la loro ospitalità la signora A. Busi, il tenore A. Bassi ed il baritono L. Cassini. Il vasto teatro era affollatissimo ed applausi e clamore alla ribalta non mancano ai distinti artisti.

ARNALDI.

SIENA, 8 Luglio.

Rigoletto al teatro della Lizza.

Il teatro della Lizza, riaperto per cura di un'Impresa cittadina, il Rigoletto non ha ottenuto, nel complesso, il successo che da tutti si sarebbe desiderato. La signorina Camilla Pasini, la quale ha confermato la buona fama da cui era conosciuta, è una Gilda dalla voce squillante simpatica, dall'accento giusto e dall'intonazione perfetta.

platea esseri per la eccellente interpretazione che fa del personaggio. Bene l'orchestra e i cori, la prima diretta dal maestro Zanetti, i secondi istruiti dal maestro Taverna.

L'Impresa, frattanto, ha, con lodevole pensiero, sostituito la Babina di Puccini, al Promessi Sposi, che dovevano darsi, come seconda opera. A giorni andrà in scena Anacleto, nuova lavoro, in un atto, del maestro Piovoni, capo-musica del 38.° Reggimento Fanteria. - Du.

CUNEO, 8 Luglio.

Concerti.

Al concerto dato nella Caserma del 7.° Reggimento Fanteria, in occasione delle Feste Centesarie Militari, si distinse in modo speciale il maestro Nini, quale valente pianista ed ottimo compositore. La Cantata per coro, baritono, tenore, orchestra e banda, di squisita fattura, procurò al maestro Nini applausi e congratulazioni vive e meritate.

Riuscitissima pare è stato un secondo concerto dato dal violinista (cieco-nato) prof. Elena al teatro Toselli. Applauditissime furono le signorine Clelia Bernali (pianista), Clelia Benseiro (soprano), l'udito il baritono Vincenzo Serra che, con fine senso artistico, interpretarono varie Romanze. Valente, sicuro il violinista Elena, che con meravigliosa abilità e precisione eseguì l'Épilogue de la vie de montagne e l'Orago di Bazzini, l'Oberla di Wieniawski, una Romanza di Rehfeld, Souvenir d'Amérique di Vieuxtemps ed altre composizioni, delle quali alcune proprie. Il pubblico applaudì calorosamente, evocandolo più volte alla ribalta. - RONCOLI.

MELBOURNE, 3 Giugno.

Aida al Gran Teatro.

Al nostro Grande Teatro è andata in scena sabato, 1.° corrente, l'opera Aida, presentò un pubblico affollato e scelto, il Governatore, il Duca di York e l'aristocrazia tutta della città, civile e militare. Il successo è stato grandioso; splendida la messa in scena, irreprensibile l'esecuzione. Rivolgeremo i primi elogi alla signora Lina de Benedetti, che emerse nella parte della protagonista e fu obbligata, fra calorosi applausi, a ripetere il finale del secondo atto, il duetto con Amneris, la romanza: O ciel! s'aperti, del terzo atto, infine il duetto con Radamès.

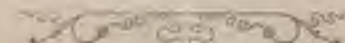
Buoni compagni le furono, e ad essi va pure attribuita la debita parte del successo, la signora Marcomini, il baritono Cattalori, il basso Travaglio. Ottima la direzione orchestrale del maestro Haros.

Aida si è replicata con successo ancor più grande tersera e si ripeterà per tutta la settimana. - w.



ULTIME NOTIZIE

BUENOS-AIRES. - Un telegramma al Secolo XIX di Genova annuncia che l'Asrael del maestro Franchetti riportò entusiastico successo. Aspettiamo in proposito i dettagli dell'importante serata dal nostro corrispondente; ma intanto non tardiamo a riportare una notizia che onora nuovamente l'arte musicale italiana.



NECROLOGIE

Fermo. — Il 30 passato giugno moriva, in età di 73 anni, nella sua villa della vicina Grottazzolina, dove era anche Sindaco, il celebre baritone Francesco Graziani, di nobile famiglia fermiana. Dopo avere esordito brillantemente ai Ascoli nella *Gemma di Vergy*, poi a Firenze e a Pisa, recatosi all'estero, il Graziani raccolse all'ori ed applausi sulle principali scene d'Europa ed anche dell'America.

I suoi maggiori trionfi furono nelle opere *Rigoletto*, *Don Giovanni*, *Ernani* e *Traviata*, nella quale eccelse nella parte del padre.

Gli onori che la sua città natale gli ha reso sono stati imponenti per il numero grande di Società accorse, di maestri, professori ed amici, che pronunciarono sul feretro discorsi ispirati a sentimenti artistici e patriottici.

Baltimora (Stati Uniti). — È morto il compositore e professore di musica James Deem, che godeva una immensa popolarità. Compinti i suoi studi in Germania, di ritorno in America era stato nominato professore di musica all'Università « Virginia » ed era salito al grado di generale durante la guerra di secessione.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

LUZZATTI (ARTURO). Sei Romanze per Canto e Pianoforte. N. 1. *Pastore*. N. 2. *Fior di campo*. N. 3. *Tramonto*. N. 4. *Pour soulever?* N. 5. *Risveglio*. N. 6. *Serenata*. — (Milano-Bologna: Paolo Mariani fu Carlo, editore).

PIAZZA (ITALO). Momento lirico, per Pianoforte. — (Napoli: Società Musicale Napoletana).

CARLE (ACHILLE). Primavera. Schizzo per Pianoforte. — Offertorio per Organo. — (Napoli: Raffaele Izzo, editore).

VALLI (GIUSEPPE). Messa di S. Anna a due voci bianche con Coro ed Harmonium. — (Roma: Stabilimento Grafico Musicale di Enrico van den Eenrenbeent).

Municipio di Paternò (CATANIA)

Avviso di Concorso.

È aperto un Concorso per esami teorico-pratici al posto di Maestro Direttore di una Musica Cittadina in Paternò (Catania), con l'obbligo dell'insegnamento gratuito due volte la settimana, che avrà luogo nei giorni 8, 9 e 11 p. v. agosto in Paternò.

Stipendio annuo L. 1,500. Nomina di esperimento anni due; scorsi i quali, ove non si dia disdetta almeno sei mesi prima della scadenza, il Maestro s'intenderà confermato per altri anni cinque.

Gli esami vertiranno in due esperimenti assolutamente teorici ed in uno pratico.

Documenti da inviare e presentare infra il 7 agosto p. v.:

a) Fede di buona condotta;

b) Fede di penali di data recente, oltre la domanda in carta da bollo di 30 centesimi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sindaco di Paternò (Catania).

Il Sindaco

S. STRANO GIUSEPPE

POSTA DELLA GAZZETTA

Signor E. H.

Bisogna rivolgersi alla Ditta G. Ricordi & C. ed indicare il titolo della poesia.

SCIARADA

- 1.^a — Do luce e do calore.
- 2.^a — Regale è il mio splendore.
- 3.^a — Così l'amante chiama
L'innamorata dama.
Del total, letter mio,
Non fartene il tuo Dio.

(A. Tognetti).

DECAPITAZIONE

Se una florida regione
Il suo capo perderà,
Priva d'ogni abitazione,
Triste, squallida sarà.

(A. Tognetti).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 26:

I.

REBUS:

La poesia e la fantasia di Schumann diedero una particolare tinta di misticismo alla sua musica.

II.

BIFRONTE:

SIRI-IRIS.

Furono spiegati esattamente dai signori: F. Piazza, T. A. Grilletti, L. Re, ai quali spetta il premio.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

NOVITÀ

HÉCTOR PANIZZA

Medio Evo Latino

OPERA COMPLETA

PER

CANTO E PIANOFORTE

Elegante edizione in-8, legata uso inglese, con impressioni in oro e ritratto dell'Autore.

(A) netti Fr. 15.

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

PIANO

Op. 44.

(A) netti

- 103931 I. Prémambule Fr. 1 25
- 103932 II. Romance 1 —
- 103933 III. Caprice 1 50
- 103934 IV. Scherzino 1 25
- 103935 V. Menuet 1 —
- 103936 VI. Tarantelle 1 25
- 103937 Complète 5 —

Nocturne en Sol majeur

PIANO

Op. 43.

Copertina illustrata.

103930 netti Fr. 1 50. Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE

SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI

PIANOFORTE

Op. 103 e 108.

- 1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia.
- 3. Bébé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
- 7. Primo ballo. — 8. Che noia. — 9. Al Mulino.
- 10. Distrazione. — 11. Campana della sera.
- 12. Corò villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
- 15. Improvviso. — 16. La Bambola.

104015 (Copertina illustrata). (B) netti Fr. 2 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PIANOFORTE

Op. 48.

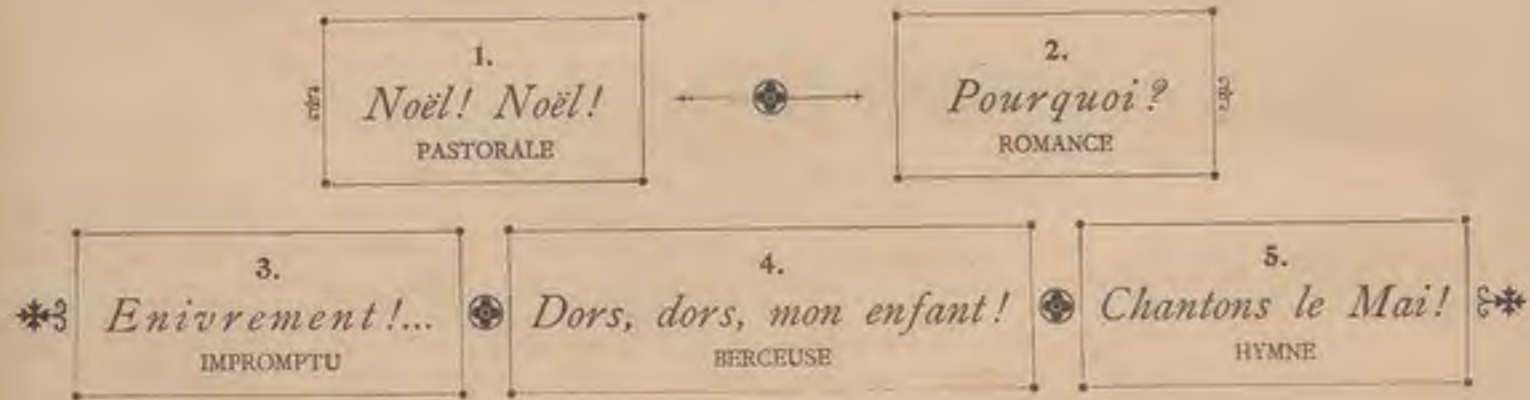
103899 netti Fr. 2 — Mk. 1 60

NOVITÀ

J. BURGMEIN

Mon carnet de jeunesse

Cinq Pièces pour PIANO



Elegante fascicolo legato in tela, con illustrazioni.

103925

(A) netti Fr. 3 50

Cartoline postali illustrate

Prezzi netti

- AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz Fr. 50
FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 50
TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 20
IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 20
ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1-
LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 80
VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate 60
COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz 20
LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1-
GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia 10
VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 40
FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1-
QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1-
LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50
OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER
Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) 1-

Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

Franco di porto nel Regno.

NOVITÀ

P. VALETTE

MIRETTE

Polse de JEAN RAMBAUD

103913 N. 1. S. ou T. . . . Fr. 4 -

103914 > 2. MS. ou Br. . . . 4 -

(Frontispizio illustrato).

M. COTOGNI

PARTENZA

MELODIA:

Sotto le rosee brume.

Poesia di L. STROCCHETTI:

103700 MS. o T. Fr. 3 -

MARINA

(IMPRESSIONI)

Svaniscono nel cielo

a poco a poco

l'ultime stelle.

Poesia di C. FRANCISE:

103701 MS. o Br. Fr. 3 -

DON P. MAGRI

MAGNIFICAT

a quattro voci dispari

ORGANO

104113 Fr. 4 -

LUIGI DENZA

MELODIE

PER

CANTO e PIANOFORTE

Chante toujours

Paroles de STEPHAN BORDÈSE
adaptation rythmique de l'anglais de G. HUBB NEWCOMBE:

103757 N. 1. S. ou T. Fr. 4 -

103758 > 2. MS. ou Br. . 4 -

103759 > 3. C. ou B. . . . 4 -

Tes yeux, ton baiser

Paroles de STEPHAN BORDÈSE
adaptation rythmique de l'anglais de F. E. WEATHERLY:

103760 N. 1. S. ou T. Fr. 4 -

103761 > 2. MS. ou Br. . 4 -

103762 > 3. C. ou B. . . . 4 -

Epitaphe:

Dans le faubourg qui monte au cimetière.

Vers de FRANÇOIS COPPÉE:

103763 N. 1. S. ou T. Fr. 3 -

103764 > 2. MS. ou Br. . 3 -

103765 > 3. C. ou B. . . . 3 -

Lo sapea!

MELODIA:

Che gli son cara, e mi vuol tanto bene.

Vers de l'Avv. LUIGI DE GIANNI:

103766 N. 1. S. o T. Fr. 3

103767 > 2. MS. o Br. . 3 -

103768 > 3. C. o B. . . . 3 -

Wild Roses

SONG

Words by EDWARD TESCHENMAYER:

103769 N. 1. S. o T. Fr. 4 -

103770 > 2. MS. o Br. . 4 -

103771 > 3. C. o B. . . . 4 -

CH. ACTON

Moon-light

(Chiaro di luna)

COMPOSITION

FOR

PIANOFORTE

Op. 555.

103720 Fr. 3 -

To the Spring

(Au Printemps)

BRILLIANT PIECE

FOR

PIANOFORTE

Op. 556.

103721 Fr. 3 -

Dancing on the Barn

(Ballo sull'Aia)

FOR

PIANOFORTE

Op. 557.

103722 Fr. 3 -

(Copertine illustrate).

POMPEO CAMBIASI

NOTIZIE

SULLA VITA E SULLE OPERE

di

DOMENICO CIMAROSA

Elegante volume in-16, con ritratto.

103873 (in) netti Fr. 2 -

LA PROFUMERIA

BACIO D'AMORE per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto **BACIO D'AMORE** flacone grande L. 2,50
 Essenza **BACIO D'AMORE** flacone biacca L. 0,50
 Sapone **BACIO D'AMORE** il pezzo L. 1,25
 Polvere riso **BACIO D'AMORE** l'astuccio L. 1,50
 Scatola regalo **BACIO D'AMORE** in raso contenente estratto sapone e polvere riso L. 10, —

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiung. Cent. 20; per gli altri Cent. 80.
 A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il ballabile (Stanza) **BACIO D'AMORE** del maestro G. Mancuso-Piazza che costa L. 1,50.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

NOVITÀ
Profumeria FIOR DI VIOLETTA MIGONE

1. Essenza estratta per fazzoletto **FIOR DI VIOLETTA** L. 2,25
 Scatola polvere di riso **FIOR DI VIOLETTA** L. 2,00
 Sapone per toilette **FIOR DI VIOLETTA** L. 1,50
 Assortimento completo profumeria **FIOR DI VIOLETTA** L. 5,75

SCATOLA REGALO PROFUMERIA
Fior di Violetta montata elegantissimamente in raso con specchio decorato e contenente Estratto Polvere di Riso e Sapone **FIOR DI VIOLETTA** L. 18.

A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il ballabile (Dessing) **FIOR DI VIOLETTA** del maestro G. Mancuso-Piazza che costa L. 1,50. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 80.

Gazzetta Musicale di Milano

RICORDI & FINZI
 Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3
 MILANO

Pianoforti
 di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe
 Speciali Officine per restauri

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
 SERVE PER MOLTI USI - SI USA SENZA SPAZZOLA

LA **CREMA EUREKA**
 OTTIMA PER CALZATURE GIALLE E NERE
 L. 0,40 e L. 2, — 8 Flac.

INVISE CAROLINA-MILIA &
SENEGAL, MILANO
 C. ROMANA, 40

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE**.

4 DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTI PER IL 1901
 in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:
 L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre
 per l'Estero:
 Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO
 Tutti gli abbonati annui ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI
 Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.
 L'originale è opera pregiatissima del pittore L. METTICOVREZ, espressamente riprodotto in litografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI
 sulle copiere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRORDINARIE FACILITAZIONI
 per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI** e **METRONOMI**.

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:
 All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

P. MOLMENTI:
 Un Palazzo e un Congresso a Venezia

E. DE' GUARINONI:
 Congresso Internazionale di Storia della Musica - Parigi 1900. Relazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Continuazione)
 Alla Rinfusa. — Concerti

N. TABANELLI:
 Il diritto di paleo nei Teatri (Continuazione)
 Per la Biblioteca dell'Istituto Musicale di Firenze

CORRISPONDENZE:
 Modena, Como, Varese, Siena, Trieste, Brusselle, Cairo, Buenos-Aires
 Notizie estere. — Necrologie.

Publicazioni inviate alla *Gazzetta*. - Posta della *Gazzetta*. - Avvisi
 Rebus dantesco. — Doppio scarto ed anagramma

MUSICA:
 PAOLO GUETTA: *Dermivoglio*. Melodia per Mezzo-Soprano o Baritono. Parole di N. R.

ILLUSTRAZIONI:
 Salone di musica a portico nel Palazzo Albrizzi. - Sala quadrata nel Palazzo Albrizzi.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

| | |
|--|--|
| MILANO Via Santa Margherita, 9 | ROMA Via del Corso, 269 |
| NAPOLI Piazza Carolina, 19 e 22 Chiata, 28 | PALERMO Via Ruggiero Settimo |
| PARIGI 62 - Boulevard Malesherbes - 62 12 - Rue de Lille - 12 | LONDRA 205 - Regent Street, W. - 205 |

BUONO DI SCONTO
 riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
 per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle ordinazioni di musica

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandóle, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandóle, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI

AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, del RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani - Via Colombo, 31 - GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.

Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO DEI PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!

Col quartetto d'archi a tastiera gradata (combinata a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angeli, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'Istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandóla.

| PREZZO CORRENTE | |
|----------------------------|----|
| L. | L. |
| 20 . . . Violino . . . | 16 |
| 24 . . . Viola . . . | 18 |
| 45 Violoncello in Sol | 26 |
| 48 Violoncello in La | 28 |
| 90 . . . Contrabasso . . . | 45 |
| Archi | |
| da L. 1,50 a L. 5 | |

Sistema brevettato SECCHI



FORMA ANTICA



FORMA NUOVA

PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO

ROMA TORINO

MILANO

Detti strumenti si vendono presso il fabbricante E. SECCHI a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre buonissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Polifono L. 16; Armonio L. 16 e L. 35; Fonografo L. 26; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a flauto in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

MILANO ROMA

Via Orfèi, 2 Piazza Colonna

CIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cesti, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc. per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.

Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.

Stendardini e medaglie per premio. - Passaman e guarnizioni per livrea.

Scarpe per Sindaci e Pansionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Esteri e Nazionali. — Torino 1896. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA

V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75

Popolare, sole . . . 17,50

MANDOLINO

in Pallasandro o Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

L. 10,50 e 13,50

Presso un Musicista ad accordarli. (Per signorini).

MANDOLINE o CHITARRE da L. 10, 20 a 150 in più.

Citarre - Zuffoli - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

È in corso di spedizione il magnifico ritratto in oleografia di GIUSEPPE VERDI. Si avvertono quindi i signori Abbonati che la rinomata Ditta CESARE BORRA di Milano sta preparando le bellissime cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del suddetto ritratto, il cui prezzo, per gli Abbonati, è di L. 9; aggiungendovi L. 6, lo si riceverà franco di spese d'imbaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imbaggio. Si noti infine che il valore reale della cornice è di gran lunga superiore al prezzo suindicato. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. * * * Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Sordane, Membrane, Pirelli, Meccaniche
Metronomi veri Maüzeli.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Esteri e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERENT-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

GUARDARSI
DALLE
CONTRAFFAZIONI

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.

N. 29. — 18 Luglio 1901

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

A questo numero va unito il Frontispizio e Indice del 1.° semestre 1901.

SOTTOSCRIZIONE per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Somma precedente L. 11,617 45

| | |
|---|-----|
| Romano Raffaele - Arcola | 3 — |
| Gambero Giuseppe - Genova | 2 — |
| Longhetti Zelfirino - Varallo Sesia | 5 — |
| Società Filarmonica - Varallo Sesia | 5 — |

L. 11,632 45

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, via Orsionni, 1, ammezzati, e devono essere accompagnate dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

Un Palazzo e un Congresso A VENEZIA

PER qualche giorno la Società Bibliografica Italiana terrà il suo quinto Congresso a Venezia, la divina città che si veste degli splendori che l'arte v'irradia. Tra le molte feste onde Venezia vuol rendere gradito il soggiorno de' suoi ospiti, una singolarissima ne offre la contessa Elsa Albrizzi, una signora a cui la gentilezza, l'eleganza, l'ingegno, la cultura s'uniscono in bella armonia al vecchio nome patrizio. La contessa Albrizzi aprirà le stanze del suo palazzo ad un ricevimento in onore dei congressisti bibliografi. Nessun gaudium intellettuale più squisito. Da quelle stanze s'alza veramente come il profumo artistico del vecchio tempo. Bisogna sapere che i due più perfetti modelli di appartamento signorile del Settecento, che ancora si conservano a Venezia, sono i due palazzi Calbo Crotta

e Albrizzi. Il primo notevole per lo sfoggio dei damaschi e dei sopraricci alle pareti, per certe stanze bizzarramente eleganti di stile cinese, per certi ornamenti di finissimo gusto; il secondo per la ineffabile bellezza delle decorazioni. Il palazzo che apparteneva alla famiglia cittadina dei Bonomo, fu costruito verso la fine del secolo XVI e ceduto agli Albrizzi, una metà (forse il piano nobile) nel 1648, l'altra metà nel 1692. Il vecchio palazzo del Cinquecento, di cui rimane ancora una stanza, fu nell'interno compiutamente trasformato dalle fantasiose e magnifiche decorazioni secentiste, ordinate certamente dopo il 1667, nel quale anno la famiglia Albrizzi fu iscritta nel libro d'oro. Difatti le insegne degli Albrizzi nel gran salone centrale e le cornici di stucco intorno alle belle allegorie dipinte dal Liberi, appartengono alla stessa età di quelle pitture, ciò è circa il 1670. Gli stucchi sono gravi e pesanti, ma chi giudica l'arte in relazione alle idee del tempo deve pensare quanto ingegno e quanta eleganza di gusto dovessero avere quegli artefici, che furono certamente alla scuola di quell'ingegno mirabile che fu Alessandro Vittoria (m. 1608). Intorno alle classiche modanature, tagliate nella pietra d'Istria dagli scalpellini del secolo XVI, gli stuccatori secentisti modellarono i fogliami, le volute ghiribizose, i geni, i putti, i fiori.

L'appartamento si compone di quattordici stanze. Le scale nè ricche, nè ampie conducono al gran salone centrale (*portego*) (illustrazioni 1.ª e 2.ª), le cui porte e il soffitto sono decorati di ornamenti lussureggianti. Sui sopraporti staccano in belle movenze putti e figure d'alto rilievo, che sostengono ampie cornici.

Nell'appartamento d'onore, destinato ai ricevimenti e alle feste luminose, gli artefici ignoti sbizzarrirono l'ingegno in uno sfoggio di decorazione che è quanto di più ricco e leggiadro si possa immaginare. C'è fra altro, una gran stanza quadrata (illustrazione 3.ª) che sembra

proprio un sogno di poeta. Il soffitto rappresenta, con novità ingegnosa, un grande velario, il quale partendo da un ottagonale ornamento,



(1.° e 2.°) — Salone di mezzo o portego nel Palazzo Albrizzi.

(Fotografia Berna).

lo ricopre tutto, sostenuto agli angoli da otto figure colossali e nel centro da ventiquattro bellissimi putti, modellati con fare largo e spedito, che in varie movenze s'aggirano, volano, danzano, folleggiano, si nascondono sotto le pieghe ingegnosamente e sapientemente panneggiate. Questa ridda festosa è forse la più briosa idea che sia mai passata per la fantasia di un decoratore. Anche qui lo stile e la modellatura annunziano la fine del secolo XVII. Artefici del Settecento operarono invece nel salotto elegantissimo di stile Luigi XVI, che segue alla meravigliosa sala dei putti. Gli specchi, le stoffe, gli ornamenti formano un insieme di gusto squisito. Sulle pareti campeggiano fregi d'oro e all'ornamento

forse un po' trito e spezzato, ma sempre pittoresco, sono collegate figure grandi al vero. I ritratti appesi alle pareti dei procuratori



Barbarigo e Albrizzi arieggiano il fare largo e spigliato di Alessandro Longhi; e dell'elegantissimo Pietro Longhi è forse un quadro rappresentante la famiglia Albrizzi. La facciata bruna e severa del palazzo che contrasta con la leggiadra sontuosità dell'appartamento, prospetta sovra un canale angusto e tortuoso, sul quale un ponticello aereo, dal quale pende in lunghe chiome la verzura, conduce dalle magnifiche stanze al giardino.



(1.°) — Sala quadrata nel Palazzo Albrizzi.

(Fotografia Berna).

Qui, una dama gentile, che continua le splendide tradizioni dell'ospitalità veneziana, offrirà gradito convegno agli ospiti di Venezia, i quali, in questa casa di leggiadria, potranno evocare quel tempo, in cui era come diffusa nell'aria una cara letizia artistica. — POMPEO MOLMENTI.

Congresso Internazionale

DI
STORIA DELLA MUSICA
Parigi, 1900

Relazione del Prof. EUGENIO DE' GUARINONI
al Ministero della Pubblica Istruzione

(Continuazione, vedi N. 25).

Il signor Laloy, Poirée e Teodoro Reinach vollero specialmente la loro attenzione alla musica antica.

Delle Osservazioni sul genere enarmonico nella musica antica si devono al signor Luigi Laloy. Il soggetto resta ipotetico ad onta delle molte parole spese a suo riguardo, ciò non di meno la comunicazione Laloy, che figurerà nei resoconti stampati, è stata ascoltata attentamente, e senza dubbio la lettura concessa dalla stampa, ne permetterà un apprezzamento più adeguato ed esteso.

Il signor Poirée, conservatore alla Biblioteca di Santa Geneveffa in Parigi, presenta due comunicazioni; la prima lettura ha per argomento le *Formule magiche usate dagli Egizi*. I paladini della magia opinavano che taluni frammenti melodici erano necessari ad agevolare l'esito dei loro procedimenti. Il signor Poirée ne diede saggio eseguendone parecchi sul pianoforte.

Trattò, nella seconda, di una *Nuova interpretazione ritmica del secondo inno ad Apollo*, proponendo certe varianti alla versione attualmente vigente. Aveva seco un cantore della Cappella greca ed un arpista per l'esecuzione di quella musica, che egli volle accompagnare al pianoforte. Non parve felice l'ausilio di tale istrumento, il quale costituiva uno stridente anacronismo.

Una comunicazione di grande entità deve al valente musicologo signor Teodoro Reinach, riguardante la *musica delle sfere (celesti)*; ciò che essa ci apprenda della *musica terrestre*. Rammenta che i greci attribuivano a certi pianeti delle note dei loro diversi modi. Luna, Venere, Mercurio, Sole, Marte, Urano e Saturno erano legati a certi suoni, i quali impiegati in un ordine determinato, costituivano ciò che egli chiama *l'armonia delle sfere*. Nello spirito dei greci durava il concetto che una musica celeste dovesse regolare l'andamento ed i progredimenti della musica terrestre, ma l'oratore opinò diversamente addimostrando come, in realtà, i progressi della musica terrestre greca abbiano sempre preceduto i cambiamenti sopravvenuti nella musica celeste, quale era immaginata da quel popolo vago di eccelsi ideali, che, infine, basava le sue credenze sui fatti compiuti, non determinando questi a seconda di un dogma preliminare.

L'argomento è interessante, ma arduo assai, eppure il signor Reinach lo trattò con una disinvoltura e con una facilità, che, data l'eccessiva scabrosità delle indagini ipotetiche, hanno davvero del sorprendente.

Il signor Carlo Ruelle parlò del *canto delle sette vocali greche*, ma l'interesse di questo discorso non poté essere adeguatamente valutato, perchè l'oratore spiegò voce tanto fioca che le sue parole non sempre vennero afferrate. Converrà consultare al proposito i resoconti del Congresso.

Il signor Giuliano Tiersot, conservatore nella Biblioteca del Conservatorio di Parigi, accenna ad una questione sulla *notazione del primo inno ad Apollo*. Or sono circa sette anni il mondo erudito si commosse eccezionalmente allorché, rinvenuti degli antichi frammenti di marmo, si scopersero l'inno al dio del giorno. Il signor Reinach lo tradusse, e la sua versione fu adottata unanimemente da tutti quanti hanno profonda conoscenza di questo speciale argomento, tra i quali i signori Bourgault-Ducoudray e Gevaert. Non di meno, uno scrittore tedesco ha recentemente proposto un'altra versione dell'inno ad Apollo; esso interpreta certi segni della notazione in modo affatto diverso del primo traduttore. Il signor Tiersot fa notare la differenza fra le due melodie cantandole successivamente. L'effetto più o meno gradevole non interessa; importa piuttosto accertare quale delle due meglio s'addica al testo; ed il signor Reinach, in altra seduta, diede l'atteso responso. Sempre chiaro ed esatto, provò essere soltanto attendibile la sua traduzione. All'uopo si valse di documenti, fotografie e stampe, che gli furono comunicati, ed il signor Tiersot, che aveva accampato l'obbiezione, pare vegga dileguarsi ogni suo dubbio con quelli degli astanti, mercè la logica stringente di un ragionamento tanto potentemente suffragato.

La *misura a cinque tempi nella musica popolare finlandese* forma l'oggetto di una comunicazione del signor Ilmari Krohn. Egli suona sul pianoforte qualcuno degli esempi che propone. Parecchi offrono un delizioso procedimento melodico e un ritmo veramente squisito, tanto che l'egregio presidente prof. Bourgault-Ducoudray se ne compiace e dice: « Si arriverà a gustare dei ritmi ». Giusta espressione questa, perchè infatti nessun piacere fu più intenso di quello procurato dalle melodie finlandesi suonate dal signor Ilmari Krohn. Egli distingue due accentuazioni, una di quattro tempi seguita da un tempo; l'altra di tre tempi seguita da due tempi; ma, ritenendo difettosa la prima, gli sembra che solamente la seconda sia ammissibile.

Il signor Teodoro Gerold ha provato che non c'è uguaglianza d'intesa sul valore da assegnarsi alle note di abbellimento. Nella sua memoria — *Del valore delle note d'abbellimento e d'espressione, studio basato sui ritmi della poesia e della musica* — tratta a preferenza dell'appoggiatura.

★ A Londra, dove Sarah Bernhardt ha raccolto ora coi suoi illustri compagni allori grandi, si progetta la fondazione di un « Teatro Cosmopolita », la cui direzione sarebbe assunta dalla grande attrice francese, che consacrerebbe ogni anno tre mesi al pubblico inglese.

Il progetto sarebbe a buon porto, avendo un milionario offerto la somma necessaria per la costruzione del detto teatro.

★ Un erudito inglese ha recentemente scoperto — narrano i giornali americani — un ingegnoso processo per stampare elettricamente libri e giornali senza inchiostro.

L'invenzione consiste soprattutto nella fabbricazione di una nuova carta sensibile all'elettricità, come le lastre fotografiche lo sono alla luce. La carta « elettrografica » essendo trovata, tutto si riduce a mettere i due cilindri in contatto coi due poli contrari d'una batteria d'accumulatori. Le lettere elettrizzate coloriscono la carta mano mano che entrano al contatto.

L'apparato, a quanto pare, è molto semplice, e si aggiunge che gli esperimenti fatti in America hanno dato i migliori risultati.

★ I cittadini della libera città di Amburgo hanno accordato una sovvenzione annua di 50,000 marchi, vale a dire 62,500 franchi, per una durata di dieci anni, al teatro Municipale di quella città.

MUSICA

PAOLO GUETTA

Dormiveglia.

Melodia per Mezzo-Soprano o Baritono.

Parole di N. R.

CONCERTI

PALERMO, 12 Luglio. — La Società promotrice dei concerti orchestrali ha dato al teatro Massimo « Vittorio Emanuele » il secondo e terzo concerto, mantenendo così i suoi impegni verso gli azionisti, ai quali sono riservati soltanto altri due concerti nella stagione d'autunno, per compiere i cinque d'obbligo nell'anno sociale.

Nel secondo fu eseguita musica di Rossini, di Platania (il *Poema sinfonico* dello *Spartaco*), di Wagner ed il *Concerto* per pianoforte e orchestra di Grieg. Inoltre, come intermezzo, furono eseguiti, sotto la direzione degli stessi autori, *Minuetto*, e l'*Introduzione* dell'opera *Zuleika* del maestro Tetano; poi un'*Overture* e *Dopo la vittoria*, impressione sinfonica del giovane maestro Marinuzzi.

Le composizioni del maestro Tetano, si può dirlo francamente, non meritavano certo l'onore di comparire in un programma di concerti orchestrali, perchè di forma piuttosto antiquata, poverissime di concezione, specie l'*Introduzione* dell'opera *Zuleika*. Esse non rivelano alcuna speciale attitudine del maestro alla composizione sinfonica. Il Marinuzzi, giovane di talento del quale altre volte vi ho parlato, stavolta non ci ha detto nulla di nuovo con la sua musica; e se l'*Overture* ha qualche eleganza di condotta, l'impressione sinfonica, *Dopo la vittoria*, è una pagina scritta da una fantasia sbrigliata, alla quale la logica del discorso musicale fa parecchie grazie. Di lui, questa volta, più che le composizioni, si è ammirata la versatilità a saper ben concertare e dirigere un'orchestra. Se potrà fare un po' di pratica, sarà presto un ottimo direttore.

Notevole fu l'esecuzione del *Poema sinfonico* dello *Spartaco* di Platania, lavoro poderoso e di superbo effetto sinfonico, degno di una fortuna maggiore di quella che lo accompagna. Esso ottenne un successo addirittura entusiastico, e se ne volle la replica. Molti telegrammi di congratulazioni furono quel giorno stesso inviati a Napoli all'illustre maestro. In complesso l'esecuzione orchestrale dei vari pezzi fu discreta ed il maestro Favara, oltre che colto *Spartaco*, ottenne un altro bel successo coll'*Overture* del *Tanubaster*, che fu pure replicata.

Al terzo concerto furono eseguiti: la *Sinfonia* dei *Vespri Siciliani*, l'*Incantesimo del Venerdì Santo* di Wagner, i N. 2 e 3 della *Sinfonia* di Berlioz, l'*Aroldo in Italia*, la *II Rapsodia* di Liszt ed il proemio di *Spartaco* di Platania (a richiesta generale). Inoltre anche stavolta avemmo un intermezzo, ma per fortuna più sodo e più breve: il maestro Luigi Sandron fece eseguire *Nerone*, impressioni sinfoniche del *Quo vadis* di Sienkiewicz. Di proporzioni troppo modeste per aver l'aria di essere un poema sinfonico, il *Nerone* del Sandron risponde a quattro caratteristici momenti del celebre romanzo, d'onde le quattro parti in cui si divide: *Lila*, *Orgia*, *Incendio di Roma*, *Morte di Nerone*. Come impressioni sinfoniche hanno il pregio della brevità e della sobrietà, se non quello della originalità, e si ascoltano con piacere e si intuisce che l'autore sa scrivere la sua musica con giusto senso di modernità, e dall'orchestra si ritrae efficaci colori di drammaticità, come nell'*Orgia* e nella *Morte di Nerone*, che furono i pezzi maggiormente applauditi e che fruttarono all'autore tre chiamate al proscenio.

L'esecuzione orchestrale, specie nei pezzi di non poca difficoltà tecnica, come nella *II Rapsodia* di Liszt, parve alquanto squilibrata, soprattutto per difetto di affiatamento. Ecco un punto nero dei concerti orchestrali, al quale l'egregio maestro Favara dovrà pensare seriamente per l'avvenire, se occorre, raddoppiando il numero delle prove. — e. g.

Il diritto di palco nei Teatri

(Combinazione, vedi N. 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22)

CAPO III.

Costituzione del diritto di palco.

14. *Costruzione del teatro.* — Il teatro, come costruzione, si può sempre immaginare diviso in due parti distinte, nell'una delle quali si svolge la rappresentazione, mentre nell'altra stanno gli spettatori: la prima parte è costituita dal palcoscenico, dal camerino per gli attori, magazzini per gli attrezzi, ecc.; la seconda parte dalla platea, dai palchi, foyer, corridoi, retropalchi, ecc. Questa divisione appare netta, non solo considerando il diverso ufficio a cui le parti del teatro sono adibite, ma anche a chi osservi dal punto di vista

A Senta...

DORMIVEGLIA

Parole di N. R.

N. 2.

Musica di PAOLO GUETTA

ANDANTE con passione

CANTO

Muo-ion le stel - le, è l'al - ba e già sco -

- lo - ra il mio sogno d'a - mor; vi-so a-do - ra - to non celarti an -

- co - ra, vi-so a-do - ra - to non celarti an - co - ra be -

Proprietà G. RICORDI e C. Editori - Stampatori, MILANO. Tutti i diritti di riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati

m 99538 m Milano Officine G. Ricordi e C.

cres. a poco a poco

- gli oc - chi spa-si-manti di lan-guo - re a me de - sto ri -

cres. a poco a poco

f

- da - te le lun - ghe e fol - li

vo-lut-tà so - gna - tel.....

ff

animando

O miotrepido cor,..... sai tu l'ebrezza ve - ra?

p

animando e

mo - rir so - gnan - do; ch'io ri -

crescendo

1.º Tempo

p

- sen - ta la mite tua ca-rezza o for-ma che per - se - guo, spa - si -

1.º Tempo

p

man - do così nell'ultim' o

ra; muoion le stel - le, è l'al - ba, io sogno an - co - ra, il mio sogno d'a -

mor! Sogno!

99538

tecnico l'interno di un teatro, che infatti là dove il ferro di cavallo si congiunge alla bocca d'opera si intravede l'unione di due edifici che per forma sono del tutto diversi.

Non sembrerà quindi assurdo, date le relazioni più sopra accennate tra le due diverse parti del teatro e la loro materiale configurazione, l'asserire che esse rappresentano due fondi, di cui l'uno è *dominante* e l'altro *servente*, e che la loro connessione è determinata non già da una necessità, ma bensì da una opportunità tecnica, potendo benissimo immaginarsi un teatro in cui le due parti siano distinte e non abbiano appunto tra loro se non questo rapporto di servitù di prospetto. Nè sarebbe strano il supporre la contemporanea esistenza di due diversi costruttori e quindi anche di due distinti proprietari; senonchè questa, che pure è possibilità tecnica, diventa una impossibilità economica per il costruttore della parte destinata allo spettacolo, in quanto egli non può limitarsi alla costruzione di essa, ma è condotto naturalmente anche alla costruzione dell'altra, come quella che essendo destinata ad accogliere coloro che dietro pagamento vogliono assistere agli spettacoli, rende fruttifero il capitale impiegato nella prima. L'impossibilità economica della costruzione distinta delle diverse parti del teatro appare poi ancora più evidente, quando si voglia considerare la parte destinata agli spettatori, che è ovvio il notare come non possa saltare in mente ad alcuno di edificare dei palchi, senza costruire contemporaneamente un luogo dove possano aver luogo delle rappresentazioni, il quale abbia di fronte ad essi la posizione di prospetto.

Ma se due distinti costruttori non possono esistere indipendentemente l'uno dall'altro, può bene accadere che più persone si accordino per edificare in comune un teatro, ripartendo fra di loro la spesa necessaria a seconda dei vantaggi che ognuno intende assicurarsi. Se ognuno di coloro, che contribuiscono alle spese di costruzione, intende avvantaggiarsi egualmente e della parte destinata allo spettacolo e di quella data agli spettatori, allora le quote di concorso saranno naturalmente eguali, come è eguale il diritto di proprietà che ad essi compete, dal quale diritto due ordini di rapporti sono generati, di cui alcuni riguardanti la comproprietà dell'edificio, gli altri l'egual diritto di godimento del teatro secondo la destinazione sua.

E non è a ritenersi poi che entrambi gli ordini di rapporti suaccennati si compenetrino nel concetto di comproprietà, e perciò il rapporto che cade sul *godimento del teatro* che si costituisca sotto le forme di diritto di palco, non possa separarsi dall'altro contenente la comproprietà. La comproprietà del teatro non induce di per sé il diritto di godimento speciale che attribuisce il diritto di palco, nè questo presuppone necessariamente quella. Il diritto di comproprietà può altrimenti manifestarsi che per via del godimento contenuto nel diritto di palco, perchè, se l'assistere agli spettacoli

è potere che deriva dal condominio a chi sia titolare di tale rapporto, se anzi è il modo più naturale, diretto, col quale la comproprietà del teatro è fatta valere, non perciò si deve tenerlo per mezzo esclusivo di esercitare questo diritto e goderne.

Vi è cioè non tutto il godimento, ma soltanto una parte, che è quella di assistere agli spettacoli da un luogo determinato (palco); e nulla toglie alle altre funzioni di cui il condominio è capace, e al potere che ne deriva sulle altre parti al teatro, all'infuori di quella che presta l'utilità speciale contenuta nel *diritto di palco* (1).

Nel patrimonio del condominio che sia allo stesso tempo titolare di diritto di palco, si distinguono quindi i due diversi ordini di rapporti suaccennati per il contenuto speciale che è in ognuno di essi per il potere che conferiscono, e per le obbligazioni diverse che impongono. Onde è che il diritto di palco quando spetta ad uno dei condomini non induce una trattazione diversa dei diritti ed obblighi che spettano a chi ne è titolare.

Fin qui abbiamo contemplato l'ipotesi di più costruttori i quali intendano avvantaggiarsi egualmente e della parte destinata allo spettacolo e di quella destinata agli spettatori; ma può bene accadere, data la possibilità di separare il *diritto di godimento* che è nel diritto di palco, dal condominio dell'edificio, che alcuno tra coloro che concorrono alle spese di costruzione del teatro intenda di acquistare solo questo diritto di godimento speciale del teatro secondo la destinazione sua, e non anche un diritto di comproprietà sull'edificio. In tale caso per valutare l'entità della somma per cui ognuno dovrà concorrere, non si avrà riguardo alle spese di costruzione del palco donde il godimento si deve effettuare, ma bensì la somma stessa sarà determinata dal reddito che il palco può dare annualmente, capitalizzato, il quale reddito è rappresentato dal *valore* del godimento che dal palco stesso può effettuarsi; valore che naturalmente varia a seconda che il godimento stesso è più o meno perfetto, corrispondentemente alla *importanza* degli spettacoli che nel teatro si daranno, ed alla loro *quantità*.

Un'ultima ipotesi.

Il costruttore del teatro può essersi riservato uno o più palchi: in tale caso i rapporti che derivano dal diritto di proprietà sull'edificio saranno distinti da quelli che nascono dal diritto di palco.

Il quale diritto però non potrà assumere in questo caso la figura di *servitù di prospetto*, in quanto e teatro e palco appartenendo al medesimo proprietario, viene meno la condizione che la legge richiede alla esistenza della servitù e cioè la appartenenza del fondo dominante e servente a due diversi proprietari. (Cod. civ., art. 531).

(1) Chironi, op. cit., pag. 7.

NOTIZIE ESTERE

AIX-LES-BAINS. — Le rappresentazioni della Bohème di Puccini si succedono sempre più brillanti e sono occasione agli interpreti di rinnovati successi. La signorina Wyns ha riportato un vero trionfo nella parte di Mimi; la signorina de Camilli ha interpretato deliziosamente il personaggio di Musetta; Rodolfo ammirabile fu il signor Delmas ed il pubblico ha pure applaudito calorosamente il signor Dangès, nella parte di Marcello, per la sua bella voce ed il metodo irreprensibile di canto.

NECROLOGIE

Brusselle. — In età di 67 anni è morto il compositore belga Joseph Mertens, eccellente artista, professore già al Conservatorio ed autore di parecchie opere fiamminghe e francesi, rappresentate ad Anversa: De Preije in de strop (1866); La Mprise (1869); L'Egout (1873); Tôlele (1874); Liedrik l'intendant (1875); La Capitaine noir (1877); Les trois étudiants; Le vin, le jeu, la tache; Le capitaine Robert; Les lions, non che di un oratorio intitolato Angelus. In questi ultimi anni Mertens aveva preso la direzione del Teatro Reale della Haye ed era ispettore delle Scuole di musica del Belgio.

Il nostro egregio corrispondente aggiunge altre notizie sulla perdita dell'uomo prezioso nella sua lettera recente.

Santiago (Chili). — In età di soli 33 anni è morto il tenore Peirani, arrivato da pochi giorni. Tenore di bella fama, aveva recentemente fatto una brillante stagione al Brasile ed al Parà, dove ebbe la sventura di perdere la sua giovane consorte.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

El Pensamiento Latino. (Santiago). Questa importante rivista internazionale latino-americano-europea, che si pubblica a Santiago, ci ha fatto avere uno dei suoi recenti numeri in cui si parla della solenne commemorazione di Giuseppe Verdi, fatta il 19 marzo nella capitale del Chili. Il numero, dedicato completamente al sommo Maestro, riproduce l'interessante discorso di Enrico Piccione che, facendo capo a Verdi, tratteggia a vivi colori l'evoluzione intellettuale e sociale del secolo XIX, quello di Jorje Huneeus al Ministro d'Italia, come Antonio Greppi, e poesie di Carlos Gutierrez, Roberto Faller, Villarroel Fuenzalida.

Umberto di Savoia nella vita politica d'Italia, è il titolo di un altro importante discorso, tenuto il 20 agosto 1903 nel Teatro Municipale di Santiago, in occasione degli onori civili resi dalla Collettività Italiana, da Enrico Piccione, direttore del Pensamiento Latino; discorso nobilissimo improntato a sensi generosi di riconoscenza ed affetto alla memoria del magnanimo Re, tanto tragicamente rapito agli italiani.

POSTA DELLA GAZZETTA

Signor Guido Morvilli. — Campobasso. Lo Stabat Mater di Haydn, per canto e pianoforte, edizione Breitkopf e Härtel di Lipsia, costa nette L. 10, 80.

Municipio di Paternò (CATANIA)

Avviso di Concorso.

È aperto un Concorso per esami teorico-pratici al posto di Maestro Direttore di una Musica Cittadina in Paternò (Catania), con l'obbligo dell'insegnamento gratuito due volte la settimana, che avrà luogo nei giorni 8, 9 e 11 p. v. agosto in Paternò. Stipendio annuo L. 1,500. Nomina di esperimento anni due; scorsi 3 quali, ove non si dia disdetta almeno sei mesi prima della scadenza, il Maestro s'intenderà confermato per altri anni cinque. Gli esami verteranno in due esperimenti assolutamente teorici ed in uno pratico.

Documenti da inviare e presentare infra il 7 agosto p. v.: a) Fede di buona condotta; b) Fede di penali di data recente, oltre la domanda in carta da bollo di 30 centesimi. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sindaco di Paternò (Catania). Il Sindaco S. STRANO GIUFFRIDA.

REBUS DANTESCO

V M ° M N .lcuna dei 100 anni (M. Zanov).

Doppio scarto ed anagramma

Al nome d'un guerriero, immortalato dall'opera di celebre maestro, quando due consonanti avrai levato, una dal lato manco, una dal destro, e avrai disposto ben tutto il restante, ti apparirà la sua infelice amante. (M. Zanov).

SPIEGAZIONI DEI GIOUCHI DEL N. 27:

- I. ANAGRAMMA: LA CENERENTOLA. II. SCIARADA: ME - Y - ERBE - ER.

Farono spiegati esattamente dai signori: M. e L. Poletti, G. Gemignani, L. Princivalle, A. Bortolli, Società Corale G. Verdi di Mestre, F. Martines, F. Bernini, A. Massacci, L. Crosara, P. Bazan, O. Sclacca, T. A. Gilletti, L. Re, O. Bovera, E. Zambrà, G. Cady Scotti, G. Spinelli, E. Cora, V. Lo Vetere Gallo, G. G. Assennato, G. L. Parducci, C. Saltini, F. Pizzi, B. Lopez y Royo, F. Spezi, C. Della Giacomina, E. Bruschiari, G. Moruzzi, F. Cordella, O. Antonini, A. Maestri, O. Navarotti, G. Bazan, G. Rossi, G. Muzzi, M. Zanov, E. Nicolai, E. Bassano, O. Mattioli, L. Pigna-Carrinatti, C. Ratti, P. Neri, L. Salini, F. Galliciani, M. Tempini, A. Venzì.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori: G. Muzzi, A. Massacci, F. Bernini, Società Corale G. Verdi di Mestre.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C. Brambilla Achille, gerente.

Officina G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

NOVITÀ

HÉCTOR PANIZZA

Medio Evo Latino

OPERA COMPLETA

PER

CANTO E PIANOFORTE

Elegante edizione in-8, legata uso inglese, con impressioni in oro e ritratto dell'Autore.

(A) netti Fr. 15.

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

PIANO

Op. 44

(A) netti

- 103931 I. Prémabile Fr. 1 25
103932 II. Romance 1 -
103933 III. Caprice 1 50
103934 IV. Scherzino 1 25
103935 V. Menuet 1 -
103936 VI. Tarantelle 1 25
103937 Complète 5 -

Nocturne en Sol majeur

PIANO

Op. 43

netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE AI SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI

PIANOFORTE

Op. 105 a 108

- 1. Piccolo Valzer. - 2. Piccola Melodia.
3. Bébé. - 4. Ricordo. - 5. Desiderio. - 6. Giocando.
7. Primo ballo. - 8. Che noia. - 9. Al Mullino.
10. Distrazione. - 11. Campana della sera.
12. Coro villereccio. - 13. Passeggiata. - 14. Marionette.
15. Improvviso. - 16. La Bambola.

(Copertina illustrata). (B) netti Fr. 2 -

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda - Gavotta - Giga)

PIANOFORTE

Op. 48

netti Fr. 2. - Mk. 1 60

NOVITÀ

AD. GAUWIN
PAMPLONA!
 (Pampelune)
 VALSE ESPAGNOLE
 POUR
PIANO
 103938 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Vivent les Soldats!
 POLKA-MARCHE
 POUR
PIANO
 103939 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Marche des Maitres d'armes
 POUR
PIANO
 103940 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Comtesse Lili
 MAZURKA
 POUR
PIANO
 103941 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60
 — Frontispizi Illustrati. —

G. MARINUZZI
MADRIGALE
 " Se m'amate, io v'adoro. "
 (Da un Madrigale di G. FASCIOBALDI)
 — S. o T. —
 103753 netti Fr. 1. 75 Mk. 1. 40

CARLO CZERNY
Venti Esercizi di lettura
 per
PIANOFORTE
 in Chiave di Violino
 ad uso dei principianti
 raccolti, rivisti e ordinati
 da ERNESTO MARGIANO
 (Biblioteca del Pianista, in-4)
 103898 (B) netti Fr. — 75

P.^{mo} G. B. MARTINI
Alcuni brani di Sonate
 per **PIANOFORTE**
 scelti, rivisti e diretti
 colla maniera d'execuzione
 di tutti gli abbellimenti
 e coi segni per il colorito e l'accentuazione
 di
MARIO VITALI
 1. Adagio, estratto dalla II Sonata.
 2. Vitace, estratto dalla I Sonata per
 il Cembalo.
 3. Sonata 2.^a per l'Organo.
 (Biblioteca del Pianista, in-4)
 103805 (B) netti Fr. 1. 25

PIO NEVI
In memoria di Giuseppe Verdi
 MELODIE VERDIANE
 trascritte in forma di Marche funebri per Banda
 (PARTITURE)
 Eseguite il giorno 27 Febbraio 1901 durante il trasporto delle Salme
 di
GIUSEPPE e GIUSEPPINA VERDI
 dal Cimitero Monumentale di Milano
 alla Cripta della Casa di riposo per musicisti

104336 N. 1. **Nabucco.** Marcia funebre e Preghiera di Fenena. (B) netti Fr. 2 50
 104337 » 2. **Il Trovatore.** Miserere. (B) netti 2 50
 104338 » 3. **I Vespri Siciliani.** (B) netti 2 50
 104339 » 4. **La Forza del Destino.** Preghiera. (B) netti 2 50
 104340 » 5. **Don Carlo.** (B) netti 2 50

Edizioni riservate agli Associati della
 Biblioteca dei Corpi di Musica Civile e Militari

ED. THUILLIER
 Six Morceaux faciles pour Piano:
 N. 1. **La Féria.** Boléro Espagnol.
 103661 netti Fr. — 75 Mk. — 60
 » 2. **Gentils Polkeurs.** Polka brillante.
 103662 netti Fr. — 75 Mk. — 60
 » 3. **Braves Soldats.** Marche Militaire.
 103663 netti Fr. — 75 Mk. — 60
 » 4. **Mélo-die-Mazurke**
 103664 netti Fr. — 75 Mk. — 60
 » 5. **Les Gitanas.** Valse Espagnole.
 103665 netti Fr. — 75 Mk. — 60
 » 6. **Rêve bleu.** Intermezzo-Valse.
 103666 netti Fr. — 75 Mk. — 60
 — Frontispizi Illustrati. —

C. DE CRESCENZO
Fiori e Ricordi
 BARCAROLA
 PER
PIANOFORTE
 103659 Op. 187. netti Fr. 1. 50 Mk. 1. 20

Danse de mon petit bijou
 MORCEAU BRILLANT
 POUR
PIANO
 103752 Op. 188. netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

Sesta Suite romantica
 PER
PIANOFORTE
 Op. 27.
 103948 N. 1. **Preludio.** (A) netti Fr. 1 —
 103949 » 2. **Intermezzo.** (A) netti 1 —
 103950 » 3. **Presto agitato** (A) netti 1 —
 103951 Completa. (A) netti 2 50

VARIAZIONI
 SU UN
Tema all'Ungherese
 PER
PIANOFORTE
 Op. 34.
 103690 netti Fr. 2. 50 Mk. 2. —

24 Pezzi caratteristici
 PER
PIANOFORTE
 Op. 40.
 103952 N. 1. **Nel Bosco.** (A) netti Fr. 1 25
 103953 » 2. **Serenata.** . . . (A) netti 1 —
 In corso di pubblicazione gli altri Pezzi.

AUTORI DIVERSI
Arie antiche a una voce, con Pianoforte
 raccolte per cura di
ALESSANDRO PARISOTTI
 Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

| | | |
|---|--|---|
| Fasc. I. — Secolo XVI. FALCONIERI, ANONIMO RONTANI, CACCINI PERI JACOPO MONTEVERDE, CAVALLI 101915 (A) netti Fr. 2 — | Fasc. II. — Secolo XVII. FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI ROSA SALVATORE, SARTORIO STRADELLA, SCARLATTI A. GASPARINI, HÄNDEL, VINCI 101916 (A) netti Fr. 4 — | Fasc. III. — Secolo XVIII. PERGOLESI, TRAETTA CIMAROSA, DALAYRAC CHERUBINI SPONTINI, BLANGINI 101917 (A) netti Fr. 4 — |
|---|--|---|

101918 Completo (A) netti Fr. 8.

Cartoline postali illustrate

| | Prezzi netti |
|--|--------------|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. — 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni | 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 — |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | 60 |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 — |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia | 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorno | 1 — |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 — |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER — Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). | 1 — |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) | 1 50 |

— Franco di porto nel Regno. —

Gazzetta Musicale di Milano

"JOCKEY-SAPONE"



Superiore a tutti i saponi da toilette rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "JOCKEY-SAPONE".
Per la sua pasta nutriosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "JOCKEY-SAPONE".

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franco tutta Italia.

Trovati dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PROFUMERIA AMOR
SPECIALITÀ PRIVILEGIATA DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO

Premiato colle più alte onorificenze.
La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione valgono al suo basso prezzo fanno della PROFUMERIA

AMOR-MIGONE un articolo del più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE Essenza
AMOR-MIGONE Sapone
AMOR-MIGONE Polvere di Riso
AMOR-MIGONE Acqua per Toilette
AMOR-MIGONE Acqua Dentifricia
AMOR-MIGONE Polvere Dentifricia
AMOR-MIGONE Sost. Profumo
AMOR-MIGONE Sost. per regali

Costa L. 1 al pezzo — Scatole regalo L. 5 e 7 caduna.

Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere Cent. 50.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**
con Deposito anche di Arpe d'occasione (Erard, ecc.)

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
SERVE PER MOLTI USI — SI USA SENZA SPAZZOLA
a L. 0,65 a L. 1, — a Flac.

LA **CREMA EUREKA**
OTTIMA
PER CALZATURE GIALLE E NERE
a L. 0,40 a L. 2, — a Flac.

INVIARE CARTOLINA-VALUTA A
SENEGAL, MILANO
C. ROMANA, 40

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno — L. 6 per un Semestre

per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno — Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annui ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MESTICOVITA, espressamente riprodotto in olografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINZANO MICHAETI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con complice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Onoranze a Verdi

E. DELPHIN:

Ginevra musicale: Notizie sul Teatro Nuovo

Alla Rinfusa

P. FONTANA:

Lettere dalla campagna: Barzellette teatrali

N. TABANELLI:

Il diritto di palco nei Teatri (*Continuazione*)

Bibliografia. — Esposizione Varesina del 1901 (Agosto-Ottobre)

CORRISPONDENZE:

Napoli, Venezia, Bologna, Parma, Brescia, Pistoia, Catania

Necrologie. — Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*. — Avvisi

Monoverbo a retrocarica. — Acrostico e Mesostici

MUSICA:

E. BOUSSAGOL: *Berceuse pour Violon (ou Mandoline)*, avec Piano

ILLUSTRAZIONI: Il Teatro Nuovo di Ginevra. - *Fayer*.

G. RICORDI & C. * Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 269

NAPOLI
Piazza Caracciolo, 10 a 22
Chiav. 26

PALERMO
Via Ruggero Settimo

PARIGI
60 - Boulevard Malesherbes - 62
12 - Rue de Labrousse - 12

LONDRA
265 - Regent Street, W. - 265

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Interno del Clero e del Civico Teatro alla Scala

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Sigaro e Sigarina Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI
Specialità in
Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE
PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA
di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PRESSO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'iscrizione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggitte, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Comperta e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani — Via Colombo, 31 — GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per noleggio.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (simile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri dotti professori, si ricorre in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

Sistemi brevettati SECCHI

PREZZO CORRENTE

| | |
|----|--------------------|
| L. | L. |
| 20 | Violino |
| 24 | Viola |
| 45 | Violoncello in Sol |
| 48 | Violoncello in Do |
| 90 | Contrabbasso |

FORMA ANTICA

FORMA NUOVA

PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI
del Teatro alla Scala
e dei
PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO
ROMA TORINO
MILANO
Viale Umbria 5

Detti strumenti si vendono presso il fabbricante E. SECCHI a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre buonissimi Mandolini e Chitarre a L. 101; Violini L. 16; Arfei L. 16 e L. 35; Fagotto L. 26; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali MAINO & ORSI MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, dei RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

MILANO ROMA
Via Orefini, 2 Piazza Colonna
Diploma d'onore Londra 1883

CIAC. CESATI & FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cefpi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardini e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livree. Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

* G. MOLA *

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 150 in più

Grande assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più

pronti in fabbrica per la spedizione

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1898. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organici da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

BINOMATISSIMA DITTA V. MACCOLINI MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75
Popolare, sole 17,50



in Palissandro o Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE

L. 10,50 e 15,50

Pronto con Mandoli ed accessori. (Per signorini)

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 30 a 150 in più.

Ocarine - Zaffoli - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

Notizie sul Teatro Nuovo

Il nuovo teatro sorge nella Piazza Nuova in faccia alla Passeggiata dei bastioni. È un monumento grandioso (68 metri di lunghezza per 43,50 di larghezza) su uno spazio di 3.000 mq. dalle belle proporzioni.

L'impronta di viva modernità gli deriva meno dal



IL TEATRO NUOVO DI GINEVRA.

ricco stile neo-greco in cui la polieromia ha tanta parte, che dal partito preso, ed attualmente accettato in ogni genere d'architettura teatrale, di palesare chiaramente nella esteriorità l'uso dell'edificio e la sua interna distribuzione.

Il foyer, le entrate, la sala sormontata dalla sua cupola, la scena la cui cima libra nell'aria, a 30 metri, una lira enorme, l'amministrazione infine — queste quattro divisioni s'indovinano dal di fuori. La loro correlazione e l'armonico loro aggruppamento impressionano fin dal primo colpo d'occhio.

Il nuovo tempio di Talia, come si sarebbe detto una volta, è costato — terreno compreso — quattro mi-

lioni di lire presi dall'eredità del Duca di Brunswick. Inaugurato il 2 ottobre 1879, è stato costruito in cinque anni e mezzo dal signor I. E. Goss, uno dei migliori architetti ginevrini.

La facciata principale dell'edificio, adorna di statue e di busti, differisce da quella dell'Opéra di Parigi in quanto presenta un corpo di fabbrica lievemente sporgente che sorregge un frontone arrotondato. Il colonnato posa sopra un basamento massiccio, senza essere pesante, in cui sono aperte le porte principali.

Le porte conducono al grande vestibolo che, a destra, un elegantissimo caffè fiancheggia, ed alla sala di controllo.

Da qui sei scaloni conducono ai differenti ordini — si accede al primo piano per due rampe monumentali. Le balaustrate e le loro pareti sono in marmo; dei gruppi di putti in bronzo sorreggono i candelabri.

Le intelaiature superiori sono occupate da grandi pitture decorative eseguite da Leon Gand, le quali, inquadrature nelle curvature della volta, sormontano ricche figure allegoriche dipinte da Dufaux e Debeaumont. Qua e là si notano dei medaglioni in bronzo e

dei busti raffiguranti i grandi compositori (1) ed i grandi autori drammatici di tutte le epoche e di tutti i paesi.

Raggiunto l'ultimo scalino ci si trova nel piccolo ridotto dalla decorazione volutamente modesta (2). Da un lato si aprono i palchi principali ed i corridoi della prima galleria, dall'altro, tra i muri intermedi adorni di specchi e di divani, sono le porte a vetri del gran ridotto.

Il gran ridotto coi suoi locali annessi si stende per tutta la lunghezza della facciata principale ed i suoi larghi finestroni danno sulla piazza.

È una magnifica galleria in cui 400 persone possono circolare comodamente sotto la luce scintillante dei lampadari riflessa dagli specchi e dalle dorature. Ideato in stile XIV, il gran ridotto è certo una delle parti meglio riuscite del teatro di Ginevra. La tinta n'è chiara e dolce, sobriamente lumeggiata d'oro di diverse gradazioni; pilastri scanalati sostengono un bel cornicione donde si slancia una volta leggermente schiacciata e terminata da due archi doppi poggiati su quattro colonne d'angolo. Delle splendide tappezzerie, genere Savonnerie, sono state intessute specialmente per questa sala.

Il soffitto dipinto del gran ridotto rappresenta in due gruppi la *musica guerresca* e la *musica giocosa*, sulle quali si librano a volo la *Poesia*, la *Pittura* e la *Musica*. È il capolavoro di Millet — premio di Roma.

La galleria principale è continuata da un piccolo ridotto e da un *fumoir*... dove non si fuma (3). Il *buffet*,

(1) I busti sono di Rossini, Boieldieu, Roussau, Beethoven, Meyerbeer, Weber, Mozart e Donizetti.

(2) Ornato il piccolo vestibolo i busti di Molière, Schiller, Corneille e Goethe.

(3) *Talis et qualis* come nel gran Ridotto (17) del teatro alla Scala, dal quale si esce affumicati come lingue di Zurigo. — (Nota della Direzione).

all'altra estremità del gran ridotto, ne è separato da un camino (marmo e bronzo dorato) dall'aspetto più sontuoso: fu lavorato alla nostra scuola di arte industriale.

Per quanto l'architetto, signor Goss, si sia dimostrato artista, non si è distinto meno nella disposizione e nella costruzione dei corridoi, dei vestiboli, dei lavabo, ecc., di ogni ordine: per tutto egli ha messo della comodità, dello spazio, del *comfort*.

La sicurezza del pubblico, in caso d'incendio o di panico, è stata ugualmente l'oggetto delle precauzioni maggiori, tanto che nella prima galleria c'è una porta per ogni quattro persone. Diremo di sfuggita che, per mezzo di scale laterali e d'uscite aperte alla fine delle rappresentazioni, gli spettatori d'ogni galleria escono, senza urtar con quelli degli altri posti e in due minuti contati, il teatro si vuota dall'alto al basso.

I passaggi interni non sono meno numerosi da parte della scena, dove del resto le possibilità d'incendio sono considerevolmente diminuite da che è stata soppressa l'illuminazione a gaz.

Ma non siamo ancora entrati nella sala degli spettacoli: stessa decorazione chiara e calda del ridotto, il rosso cupo è il colore adottato per le pareti dei palchi e le sedie, tutte a sdrucciolo.

Tre gallerie a curva ellissoidale si sovrappongono elegantemente senza schiacciarsi.

Un arco doppio riuscitissimo domina la scena: come i palchi di proscenio, è sostenuto da colonne scanalate ed ornate da figure e da cariatidi.

Tra l'altezza dei palchi del terzo ordine ed il superbo cornicione del soffitto lo spazio non è stato lesinato, ciò che fa spiccare di più l'insieme e permetterà — se sarà del caso — la costruzione d'una quarta galleria. Il cornicione stesso poi è popolato di medaglioni raffiguranti i principali artisti lirici e dram-



FOYER.

matici, dipinti da Brisset, e Brisset stesso dipinse il soffitto della sala animato dai gruppi della *Musica*, della *Declamazione*, della *Danza*.

Il lampadario, d'un modello originale, porta nella sua circonferenza di dodici metri 500 lampadine elettriche, perle e opali, tra i prismi diamantati d'una miriade di cristalli.

Come in tutti i teatri di recente costruzione, la sala propriamente detta pare piccola in proporzione della massa enorme della costruzione. Alta 16 metri, larga 17,80 al massimo, lunga 19,55 dal fondo dei palchi alla ribalta, essa contiene 1.300 posti.

In tutti i tempi i teatri d'opera hanno dovuto prestarsi alle esigenze della messa in scena più complicata o più fantastica. Nei secoli scorsi, la mitologia, di cui si abusava, chiedeva ai macchinisti delle apparizioni, dei voli, delle apoteosi e dei cambiamenti a vista. Il gusto del pubblico ha fatto la sua evoluzione, ma l'opera è riuscita soprattutto uno spettacolo, le scene liriche moderne devono dunque avere dei macchinismi come quelle d'un teatro da *féeries*. Del resto, il repertorio di Wagner richiede da solo delle risorse molteplici e speciali: il maestro di Bayreuth, in materia d'illusione da produrre, non s'è mai arrestato davanti ad alcuna difficoltà ed ha potuto spesso realizzare per gli occhi tutto ciò che la sua geniale fantasia aveva sognato.

La scena del nostro teatro, di cui ci resta da parlare, risponde a tutte le esigenze; essa è — a parte la costruzione — un modello del genere, l'impianto della luce elettrica d'un maneggio facilissimo, ha consentito inoltre più d'un effetto inedito.

La bocca d'opera è di circa 12 metri su 12, ma il vuoto interno è largo 24 e profondo 18. Uno sfondo maggiore sarebbe inutile; tocca allo scenografo il dare agli occhi le illusioni d'una lontananza infinita. In quanto all'altezza mettiamo per principio che ogni paleoscenico di grande teatro occupi uno spazio triplo e quadruplo di quello che vede il pubblico. È necessario che le grandi tele del fondo salgano spiegate senza piegarsi né avvolversi nel mezzo o nella parte superiore. Allo stesso modo gli spezzati fatti di legno coperti di tela dipinta, devono scendere verticalmente al disotto e disappear in un istante.

È necessario inoltre collocare interamente in basso e in alto sulle griglie o sulle impalcature a guide i verricelli, i tamburi e gli altri apparecchi destinati alla manovra delle scene, tutto un insieme curioso di ponti volanti, di fili metallici, di pali a pioli, di scale, di contrappesi e di batterie d'illuminazione.

Sotto la bocca d'opera è collocato il posto dell'elettricista, il quale manovrando varie leve fa la luce o il buio nella sala ed in tutti i piani della scena. A destra ed a sinistra della scena due gigantesche porte di ferro la mettono in comunicazione con due magazzini di decorazioni ricolmi di invetriate, di quinte, di praticabili, di tramezze, ecc. Due altri depositi posti nel teatro sono ugualmente pieni di decorazioni speciali

per tale o tal'altra opera o utilizzabili per tutte quelle del repertorio. Esse costituiscono un insieme di non meno di 10.000 mq. di tela dipinta, capolavori di Chéret, Lavastre, Dios padre e Sabot-Laurent, nostro egregio concittadino.

L'Amministrazione, nome che abbraccia l'insieme dei servizi utili alla rappresentazione, non è stata meno bene installata. Essa occupa le parti laterali e posteriori dell'edificio di cui abbiamo dato la rapida descrizione. Due scaloni e numerosi corridoi mettono in comunicazione i diversi piani dove sono posti i gabinetti del direttore, dei *régisseurs*, del direttore d'orchestra, del capo-macchinista, le sale di prova e di studio per gli artisti di canto, per l'orchestra, per i cori e per le ballerine, più o meno semplici o lussuosi secondo la loro destinazione, come i camerini dipendenti dei coristi, delle ballerine, dei corifei. Si trovano pure nell'Amministrazione le biblioteche, i magazzini dei costumi, d'accessori, delle parrucche e diversi laboratori e non è da dimenticare la porta dei pompieri e un ascensore.

Una cosciente intelligenza delle necessità del teatro ha guidato la distribuzione di questi diversi locali. Né ci voleva di meno per rendere possibile il lavoro simultaneo di centinaia di persone, lavoro che nelle sere di grande spettacolo fa rassomigliare la scena e tutto ciò che vi è annesso ad un formicaio in piena attività, invece del luogo di delizie inaccessibile, che talvolta il pubblico suppone.

Un sipario metallico che copre la bocca d'opera, delle porte di ferro che isolano alcune la sala, altre i locali; una via di soccorso al sommo del tetto ed infine delle larghe riserve d'acqua rendono improbabile un incendio generale. Lungo le pareti e nello spessore dei muri corrono e s'intrecciano mille fili diversi per il telefono, per le sonerie, per i portavoce; per la distribuzione dell'acqua, della luce, del calore e della ventilazione.

Notiamo, per essere completi, che il teatro contiene pure le abitazioni del portiere, del conservatore e del caffettiere, gli uffici di locazione, i gabinetti dei controllori, del medico e del commissario di Polizia, più i due saloni in prossimità della sala, al primo piano, riservati alle Autorità.

Facciamo un'osservazione che ha il suo valore, essa è continuamente fatta dalla gente del mestiere: architetti, direttori o artisti che visitano il teatro. Esso è non solo pulito, ma così nuovo e civettuolo come al primo giorno, da meritarsi la generale ammirazione.

È questo il risultato delle rendite annuali piuttosto modeste impiegate ogni anno alla sua manutenzione ed alle riparazioni.

Nel bilancio della città di Ginevra il capitolo: *Teatro e Concerti*, figura per una forte somma, una parte della quale è destinata alla sovvenzione al direttore per una stagione teatrale; la città inoltre impiega un'annualità alla confezione di nuovi scenari ed alla trasformazione degli antichi.

Il teatro possiede uno spazioso magazzino di decorazioni con laboratori di pittura e di costruzioni, posto ad un centinaio di metri dalla Piazza Nuova.

Il personale del nostro teatro si compone abitualmente di 250 individui, di artisti, coristi, figuranti, strumentisti, con un numero d'impiegati proporzionali.

Gli spettacoli abituali sono l'opera, la grande opera, il dramma lirico, l'opera comica, l'operetta ed il ballo.

La commedia ed il dramma sono rappresentate inoltre secondo la stagione o da una compagnia regolarmente scritturata o da compagnie di passaggio delle quali faccia parte qualche *diva* parigina e che abbiano nel repertorio le ultime novità del Boulevard.

Il nostro teatro è troppo di recente creazione per avere una storia, pure possiamo dire che rivaleggia con quelli delle città più importanti che Ginevra. Accanto alle opere di repertorio ce ne son poche di quelle che eccitano attualmente la curiosità e l'ammirazione che non vi siano state interpretate in eccellenti condizioni artistiche: coscienza e talento nelle esecuzioni; ricchezza e precisione nella *mise en scène*.

Così da Gluck ad Audran, da Molière a Ibsen. Alcuni concerti sinfonici con 70 professori ed i solisti più rinomati fanno conoscere al pubblico avido i capolavori classici o le audaci novità create in Europa.

Molto prima di altri noi abbiamo avuto a Ginevra *Aida*, *Erodiade*, *Sansone e Dalila*, *Werther*; abbiamo avuto, per esempio, *Lohengrin*, la *Walkiria*, il *Vascello Fantasma* prima dell'Opera di Parigi. Molte opere inedite infine, non prive di valore, sono state rappresentate per la prima volta sul nostro teatro, alcune di autori stranieri, felici di trovare presso di noi artistica ospitalità, altre scritte da compositori, qualunque dei quali fa onore alla giovane scuola elvetica.

EMILIO DELPIRE.

ALLA RINFUSA

★ *Le Courrier Musical*, interessante rivista bimensile che si pubblica a Parigi, sotto il titolo *Quelques interprétations musicales de la parole divine*, analizzando l'opera dei moderni cultori di musica sacra, dedica parole di grande elogio a Don Lorenzo Perosi che nei suoi oratori ha saputo tratteggiare così largamente e con tocco vigoroso la figura del Cristo.

★ Il secondo dei grandi premi di 100.000 franchi della lotteria dell'Associazione degli artisti drammatici, che non era ancora stato reclamato, è stato vinto dai signori De Rothschild, che hanno abbandonato la somma totale a favore della Casa di ritiro che l'Associazione sta per fondare per vecchi artisti drammatici.

★ A Bayreuth, dove fervono le prove del *Vascello Fantasma*, sotto la direzione di Felix Mottl, opera che non è ancora stata rappresentata su quelle scene, si prepara una grande solennità in onore della signora Cosima Wagner e della sua famiglia, in occasione del venticinquesimo anniversario della inaugurazione del teatro Wagneriano. La signora Cosima Wagner ha invitato tutti i solisti e musicisti d'orchestra, che hanno preso parte a tutte le rappresentazioni del 1876, ad assistere alla prima del 1901. Dei solisti, eccettuata Lily Lehmann, nessuno appartiene più alla scena ed anche i musicisti dell'orchestra del 1876 sono stati diradati assai dalla morte; i sopravvissuti, recandosi a Bayreuth, porteranno la medaglia in argento che Riccardo Wagner aveva offerto nel 1876 a tutti i suoi collaboratori.

★ L'Amministrazione del teatro del Buen Retiro di Madrid aveva aperto un concorso per la composizione di un'opera spagnuola, che doveva essere rappresentata a quel teatro e che doveva fruire inoltre all'autore un premio di 2.000 franchi. La Giuria incaricata di giudicare era formata di tre compositori, i signori Fernandez Caballero, Thomas Breton e Zubiaurre e di tre critici, i signori Munoz, Saint-Aubin e Arimon. Fra le sette opere presentate vennero riconosciute, fra le più meritevoli del premio, due, l'una portante l'epigrafe: *Morir es triunfar*, l'altra: *Pro patria*. Fatta la scelta fra le due, come esigevano le condizioni del concorso, si decise per la prima intitolata *Marcia*, opera di Cleto Zavala, compositore di Bilbao, che verrà rappresentata nel mese prossimo.

★ Grazie alla benevolenza del Ministro dell'Istruzione Pubblica e della Direzione delle Belle Arti, Parigi avrà quanto prima al Grand-Palais, tutte le domeniche, durante la bella stagione, dei Concerti Popolari accessibili alle borse più modeste, dove un'orchestra scelta farà conoscere le composizioni dei maestri antichi e moderni più celebri. Questi concerti, la cui inaugurazione avverrà prestissimo, saranno diretti dal signor Louis Pister.

★ L'Opera-Comique di Parigi sarà ornata, quanto prima, dai quattro candelabri che la sua facciata attendeva dal 1868, vale a dire dalla inaugurazione del teatro.

Si tratta di quattro colonne in granito rosa di Scozia, opera del signor Germain, ornate da anelli e ramoscelli d'ulivo che girano intorno al fusto e sono resellate in bronzo a patina vecchio oro. Esse sostengono ciascuna quattro rami, che reggono tre globi elettrici, nel mezzo dei quali brilla un'opale luminosa.

★ Sotto il titolo *Magyar Lant* è apparso un nuovo giornale di musica ungherese, che viene pubblicato a Gyoer (Raab) ed è mensile.

★ A Francoforte si è formato un Comitato per l'esecuzione d'un monumento funebre a Joachim Raff. Questo monumento, la cui costruzione è affidata allo scultore Sand, di Monaco, sarà inaugurato il 1.º maggio 1903.

★ L'imperatore Guglielmo II ha erogato 3000 marchi alla cassa fondata a Bayreuth per l'acquisto di posti al teatro wagneriano a favore di musicisti poveri.

★ Sotto il titolo *Schumann révolutionnaire*, l'egregio collega O. Berggruen in un suo lungo ed interessante articolo nel *Minestrin* ne apprende che l'illustre maestro sassone ha pure avuto il suo momento di bollor rivoluzionario.

Esaminando la magnifica collezione degli autografi di Charles Malherbe, egli ha trovato un piccolo quaderno di sedici pagine che porta scritto dalla mano di Schubert il titolo seguente, di cui riproduciamo il testo e la disposizione:

Zu den Waffen

von
TITUS ULLRICH

Schwarz-Roth-Gold

von
F. FREILIGRATH

Freiheitssang

von
J. FÜRST

Fuer Maennerchor

mit Begleitung von Harmoniemusik
(ad libitum)
componirt.

Op. 65.

Il nome del compositore non è indicato, ma la scrittura fine e chiara di Schumann e la data 19 aprile 1848, che è all'ultima pagina, danno la chiave del mistero, confermata anche dal suo biografo W. J. de Wasielewsky (Bonn, Emile Strauss, 1880; 3.ª edizione, pag. 224), che nell'enumerare le composizioni dell'amico elenca, nell'anno 1848, 3 canti: *All'armi!*, *Nero rosso ed oro* e *Canto della Libertà*, tre gioielli d'ispirazione, specie il secondo, in cui il musicista ha rivestito di note potenti i colori di quell'ideale impero germanico che i tedeschi vagheggiavano allora.

Com'è noto, Schumann ha scritto anche a quell'epoca, per la sua prediletta Società Corale di Dresda, *I canti d'amore tedeschi* (op. 101) (*Deutsches Minne Spiel*), *Le cinque canzoni di caccia* con accompagnamento di quattro corni (op. 137) e *Le Marcie* (op. 76), segnate colla data 1849.

★ Al principio del mese prossimo di settembre si annunzia a Monaco di Baviera una Esposizione di chitarre, che si propone di offrire una rivista di tutti i progressi realizzati nella costruzione di questo strumento ed anche del liuto. L'Esposizione comprenderà pure un riparto speciale per le cetre, mandolini ed arpe. Una riunione internazionale di chitarristi europei chiuderà le feste indette per tale occasione.

★ Un ricco borghese di Mosca, il signor Morozof, ha legato alla città un milione di rubli in oro, vale a dire quattro milioni di franchi, per la costruzione di un grande teatro, col patto però che i prezzi d'ingresso offrano alle classi poco fortunate della popolazione la possibilità di visitare quel teatro.

★ Opere nuove.

La Società degli artisti lirici di Kiew ha dato, nello scorso mese, la prima rappresentazione di un'opera intitolata *Il canto dell'amore trionfante*, libretto bellissimo tratto da un romanzo di Tourgueniew, musica debolissima del compositore Gartefeld, imitazione flagrante di Meyerbeer, Verdi ed altri illustri compositori.

— A Madrid due nuove zarzuele al teatro Apolo: *Los Ninos dorados*, che ha per autori i signori Paso, Alvarez, Valverde, Torregrosa, Barrera, ecc., ecc., e *Doloretas*, parole di Carlos Arniches, musica di Vives e Quinslants. Quest'ultima, di un genere commovente e patetico, pare abbia ottenuto un brillante successo.

— A Parigi, dopo il *Légataire universel*, opera buffa in tre atti di Georges Pfeiffer, che continua ad avere ottimo successo all'Opéra-Comique, è andata in scena un'altra opera comica in un atto, *La sœur de Joerisse*, musica di Antoine Banès, che piace assai e diverte per la sua vivacità e per la comicità del libretto. Joerisse, che rappresenta il tipo di un bietolone leggendario, ne dice e ne fa di tutti i colori; ma, meno bestia di quello che è creduto, si beve anche tutte le bottiglie di vino di Borgogna, raccolte in un paniere, sul quale il padrone, per sottrarlo alle sue ingordigie, ha scritto tanto di *veleno!*

★ Gli americani sono davvero i più grandi burloni del mondo!

Il *Bowerswill Clarion* pubblica in testa delle sue colonne la nota seguente:

« Presentiamo ai nostri lettori tutte le nostre scuse per il ritardo nella spedizione del presente numero.

« Il giornale era già tirato, quando la capra di un proprietario del vicinato, approfittando di un momento di disattenzione, è entrata nella stamperia ed ha mangiato tutta l'edizione. Abbiamo dovuto in tutta fretta procedere a una nuova tiratura, d'onde il ritardo constatato.

« Benchè assai lusingati dai gusti letterari della capra per il nostro giornale, prenderemo in avvenire precauzioni onde evitare simili inconvenienti.

Ecco una invenzione che potrebbe far venire la itterizia ad Alfonso Allais, competitore dell'*Humour international!*

★ Tredici artisti soltanto hanno preso parte al concorso aperto per la statua di Brahms ad Amburgo. Agli scultori Felderhof e Bernewitz sono stati decretati dei premi e probabilmente a uno di essi sarà affidata l'esecuzione della statua.

BERCEUSE

A mon ami ALFRED BRUN
Violon solo de l'Opéra

EMILE BOUSSAGOL
Op. 12

VIOLON OU MANDOLINE

ANDANTE

p Con sordini

ANDANTE

pp soutenu

rall.

a tempo

suivez

a tempo

Propriété G. RICORDI & C. Éditeurs-Imprimeurs - MILAN.
Tous droits d'audition, reproduction et d'arrangement réservés

n° 94348 n°
Milano Officine G. Ricordi & C.

rall.

mf
suivez

f
mf

mf
mf

mf

BERCEUSE

EMILE BOUSSAGOL
Op. 12

VIOLON OU MANDOLINE

ANDANTE *Con sordini*
p

p
rall.

p
a tempo

mf
rall.

mf

mf
cres.

p

mf
p

rall.
a tempo

p
rall.

a tempo

rit.
a tempo

Harmonique

rit.
a tempo

First system of musical notation. It consists of three staves: a single treble clef staff at the top, and a grand staff (treble and bass clefs) below. The music is in a key with one sharp (F#) and a 3/4 time signature. The first staff contains a melodic line with slurs and accents. The grand staff contains a piano accompaniment with chords and some melodic fragments. A dynamic marking *p* is present in the second measure of the grand staff.

Second system of musical notation. It consists of three staves: a single treble clef staff at the top, and a grand staff (treble and bass clefs) below. The music continues from the previous system. The first staff has a melodic line. The grand staff has a piano accompaniment. Dynamic markings *mf* are present in the first and third measures of the grand staff.

Third system of musical notation. It consists of three staves: a single treble clef staff at the top, and a grand staff (treble and bass clefs) below. The music continues. The first staff has a melodic line. The grand staff has a piano accompaniment. Dynamic markings *dim.* and *rall.* are present in the grand staff.

Fourth system of musical notation. It consists of three staves: a single treble clef staff at the top, and a grand staff (treble and bass clefs) below. The music continues. The first staff has a melodic line. The grand staff has a piano accompaniment. A dynamic marking *pp soutenu* is present in the first measure of the grand staff.

mf mf

rall. a tempo

suivez. a tempo pp

cedez

cedez lie' pp

rit. a tempo Harmonique

suivez a tempo rall. morendo

★ Il celebre violinista Joachim, che ha di recente compiuto il suo settantesimo anno, ha ricevuto felicitazioni da tutte le parti del globo, i suoi allievi essendo sparsi un po' dappertutto.

All'illustre artista molti e molti anni ancora di vita florida e felice.

★ Si annunzia che il Governo russo ha acquistato la celebre collezione d'istrumenti musicali formata con una rara sollecitudine dal defunto notaio Snæck a Gand. Questa collezione contiene un clavicembalo ornato da dipinti della mano stessa di Rubens, alcune arpe autentiche degli antichi trovatori, i più antichi archetti d'istrumenti a corde ed una quantità di altre curiosità rarissime. Vi si trovano anche i modelli che hanno servito ad Adolfo Sax per la costruzione dei suoi istrumenti. La collezione Snæck è destinata a formare il nucleo d'un museo d'istrumenti musicali, che il Governo russo si propone di stabilire a Pietroburgo.

LETTERE DALLA CAMPAGNA

Barzellette teatrali.

Il superuomini potranno inventarne d'ogni conio, ma nessuna loro... figurazione riuscirà a competere con una bella matinata d'estate dopo una notte di temporale, come fu quella di pochi giorni fa.

Quando io mi affacciai alla finestra, nel vedere piani e monti rinverditi, nel mirare quel cielo così puramente azzurro, non potei trattenere un grido: « Quale spettacolo! »

Quella parola « spettacolo », per l'immane ragione dei contrasti, mi fece di botto pensare ai molti teatrali ai quali avevo assistito e come spettatore, e (Dio mi perdoni!) come autore.

Ah, quelle sale chiuse, affollate (talvolta!) dai centomila profumi che danno una risultante di... cattivo odore!... Ah, quelle giornate sane (nel senso del gergo toscano!) passate alle prove, in quei gabbioni bui, nei quali, qua e là, da qualche spiraglio appena, sembrava che la luce vera penetrasse come un rimpianto!

Eppure era tanta la mia letizia in quell'ora, che soltanto le memorie gioconde della mia vita di teatro mi si riaffacciavano alla mente! Aneddoti piccanti, barzellette saporite parevano tornar a me, in quell'atmosfera piena di vivificante ossigeno, da Roma, da Milano, da Parigi, da Berlino, da Algeri, da Nuova-York, da tutti i paesi insomma dove le avevo sentite raccontare.

E alcune memorie allegre di quell'ora, le ho volute raccogliere.

Paolo Ferrari, il grande commediografo (oh, veramente grande, se si pensa a certa produzione a base di *pochade* sbocciata da allora in poi!), era un argutissimo narratore di aneddoti teatrali. E figuratevi se a lui ne aveva fornito materia la sua lunga e gloriosa carriera.

Ricordo, fra gli altri, il seguente.

Un attore era tanto poco abituato a studiare la propria parte, che, dovendo recitare nel celeberrimo *Goldoni e le sue sedici commedie* appunto quella del protagonista, ebbe l'impudenza di andare in scena senza saperne una parola.

Per un po' se la cavò con dei *pistolotti*; ma, giunto all'ormai classico monologo, quando cioè Goldoni sta componendo a tavolino, gli casò l'asino. A un certo punto, infatti, Goldoni, dopo aver letto quanto l'ispirazione gli ha dettato, deve esclamare, come interrogando se stesso:

— È genio, questo?... È genio?

Il suggeritore fece del suo meglio per solliargli chiaramente quelle parole: ma quale non fu la sua sorpresa allorché vide l'attore afferrare d'un tratto il campanello e, come chiamasse qualche domestico, gridare verso le quinte:

— Eugenio, presto!... Eugenio!

Il pubblico scoppia a fischiare; ma l'attore, che era altrettanto infingardo quanto uomo di spirito, accortosi del brutto impiccio in cui s'era messo, si salvò con una mirifica alzata d'ingegno; poiché, dopo aver continuato a scuotere il campanello per un poco, lo buttò via con un impeto di rabbia, e si rimise a scrivere esclamando:

— Ah, è inutile! Questi maledetti domestici sono tutti d'uno stampo!... Si ha un bel trattarli bene... come io tratto Eugenio!... Mangiano come lupi, e non si può mai contare sul loro servizio!

Il pubblico si lasciò tanto ammansare da quella... *cavatina*!... che applaudì!

E questa ancora raccontava Paolo Ferrari.

Un primo attore giovane, celebre per la crassa ignoranza — figlia della superbia, come tutti sanno, e zia della cocciutaggine, naturalmente — in seguito a un racconto che gli era fatto, in certa commedia nuova del Ferrari stesso, doveva esclamare:

— Ma questa è un'epopea!

Invece, fin dalla prima prova, egli aveva detto:

— Ma questa è una *pippa*!

— Epopea!... Epopea!... Scusi... — gli corresse immediatamente l'autore.

— Eh, va bene!... Va bene!... È stato uno strafalcione di quell'asino di copista!

Ma alla seconda, alla terza, alla quarta prova la famosa *pippa* non volle cedere il campo e, siccome, alla prova generale, non si era ancora convertita in epopea, così il commediografo, pochi minuti avanti che si alzasse il sipario per la terribile prima rappresentazione, a scanso d'uno di quei bruttissimi ed imprevisi accidenti (che bastano talora, in teatro, per quanto minimi, a mandar a picco magari un capolavoro), prese una decisione eroica e, chiamato a sé il suggeritore, gli tenne il seguente monito:

— Senti qui: quella bestia di primo attor giovane, sono sicuro pur troppo, oramai, che non riuscirà, in *sempiterna sacula*, a pronunciare la parola « epopea ». Io non m'arrischio a dirglielo, perché sarebbe tomo capace di... *lavorarmi*! (In gergo da palcoscenico « lavorare un autore » significa far di tutto per fargli andare il lavoro a precipizio). Dunque ho pensato che, siccome quella bestia come al solito — e per mia fortuna, stavolta! — non ha studiato una parola della sua parte, così si appoggerà completamente su di te...

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale,"

FURLANETTO (Augusto Cesare). *Preghiera di S. M. la Regina*. Parafrasi in versi del Conte FERDINANDO ARLOTTI, per Canto e Pianoforte. — Proprietà dell'Autore. — (Venezia: Stabilimento Draghi).

SARDO (Achille). *Viva il Re!* Marchia per Pianoforte. — (Milano: Paolo Mariani fu Carlo, editore).

D'ATRI (Raffaello). *Danza Calabra* per Pianoforte. — (Napoli: Società Musicale Napolitana).

CESARI (Pietro). *Preghiera di S. M. la Regina Margherita di Savoia*, per Canto e Pianoforte (od Harmonium), musicata nei bambini dell'Atto Luigi Luca di Firenze ed eseguita alla Patronessa signora MARIETTA LUCCA-VERANI. — (Firenze-Roma: Genesio Venturini, editore).

LOZZI (Elvina). *Barcarola* per Pianoforte. — (Proprietà dell'Autrice). — (Milano: Carisch e Jänichen).

Dubbi e risposte. *Studi Manzoni* di GIUSEPPE BINDONI. — (Milano, Tip. editrice L. F. Cogliati).

Al prof. Paolo Bellezza, che in una recente pubblicazione proponeva ai lettori la soluzione dei così detti *Sette dubbi d'un manzoniano*, Giuseppe Bindoni con questo breve opuscolo risponde in modo assai assennato e convincente. I dubbi, come è facile immaginare, riguardano diversi passi del *Promessi Sposi* che hanno sollevato molte polemiche e non mancheranno certo di stuzzicare la curiosità, nel campo dell'ermeutica letteraria, di molti che si interessano della conquista di cognizioni varie ed importanti.

Municipio di Paternò (CATANIA)

Avviso di Concorso.

È aperto un Concorso per esami teorico-pratici al posto di Maestro Direttore di una Musica Cittadina in Paternò (Catania), con l'obbligo dell'insegnamento gratuito due volte la settimana, che avrà luogo nei giorni 8, 9 e 11 p. v. agosto in Paternò.

Stipendio annuo L. 1,500. Nomina di esperimento anni due; scorsi i quali, ove non si dia disdetta almeno sei mesi prima della scadenza, il Maestro s'intenderà confermato per altri anni cinque.

Gli esami verteranno in due esperimenti assolutamente teorici ed in uso pratico.

Documenti da inviare e presentare infra il 7 agosto p. v.:

- a) *Fide di buona condotta;*
- b) *Fide di penali di data recente, oltre la domanda in carta da bollo di 50 centesimi.*

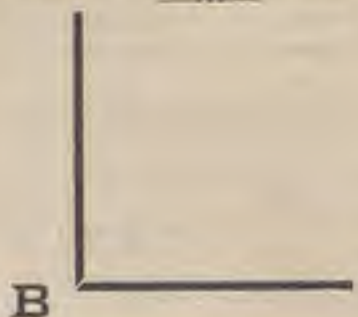
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sindaco di Paternò (Catania).

Il Sindaco
S. STRANO GIUFFRIDA.

Avv. NICOLA TABANELLI
STUDIO LEGALE IN MATERIA TEATRALE

Inviare quesiti accompagnandoli con cartolina vaglia da L. 10 a Bologna, Via Castiglione, 9.

Monoverbo a retrocarica



(N. Tufari).

Acrostico e Mesostici

Di Troia ultimo re, da Pirro ucciso.
Mi vuol sana il cantante e l'oratore.
Mi fe' codice santo un impostore.
Fui — per la patria — allo straniero invisio.
Per me nel letto smani, e resti assiso.
Metallo son, ma non di gran valore.
Son discorso violento, e pien d'ardore.
Figlio a Pipino, il capo ebbi reciso.
Circondario e città della Sardegna.
Maschera antica d'itala favella.
Nella Spagna fui re dei Visigoti.
Nello alfabeto greco tu mi noti.
Son lombarda città gloriosa e bella.
D'un sommo Artista sua prima opra degna.

Che cosa è questo? mi dirai, lettore;
ti rispondo: è un Acrostico, e tu devi
formar col primo estremo che rilevi
cognome e nome d'un illustre autore.
Ciò fatto, devi rintracciare ancora,
nello Acrostico stesso intercalate,
tutte le opere belle e fortunate
che finora il suo ingegno ha messo fuora.

(N. Tufari).

SPIEGAZIONI DEI GIUOCHI DEL N. 28:

I.
SCIARADA:
GAS - TRONO - MIA.

II.
DECAPITAZIONE:
OLANDA - LANDA.

Furono spiegati esattamente dai signori: T. A. Griletti, G. L. Pardo, A. Rizzini, P. Baran, O. Antonini, E. Biscaro, L. Fortidulari, O. Sciacca, L. Emiliani, C. Cora, T. Scallo, I. Dramis, F. Guicciardi, O. Mattioli, E. Pozza, G. Bazan, O. Bovera, E. Spezi, O. Navaretti, P. Tavoni, C. Radi, B. Lopez y Royo, G. Marzani, C. Alongi, P. Pellicioni, A. Masacci, C. Della Giacomina, E. Zambra, L. Pigna-Carminati, E. Bruschini, G. Gady Scotti, G. Muzza, L. Crosara, M. e L. Foletti, S. Sanvitale, L. Princivalle, F. Mercuri, G. Saltini, P. Piazzi, G. Rossi, L. Salina, E. Pansini, F. Visone, F. Cirelli, A. Borlenghi, G. M. Sessa, L. Re, E. Cora.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:
E. Biscaro, E. Bruschini, O. Mattioli, C. Radi.
Onesto dai Giochi del N. 27: L. Emiliani.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

NOVITÀ

HÉCTOR PANIZZA Medio Evo Latino

OPERA COMPLETA

PER

CANTO E PIANOFORTE

Elegante edizione in-8, legata uso inglese, con impressioni in oro e ritratto dell'Autore.

(A) netti Fr. 15.

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

ET

PIANO

Op. 44.

(A) netti

| | | | |
|--------|----------------|-----|------|
| 103931 | I. Prélude | Fr. | 1 25 |
| 103932 | II. Romance | | 1 — |
| 103933 | III. Caprice | | 1 50 |
| 103934 | IV. Scherzino | | 1 25 |
| 103935 | V. Menuet | | 1 — |
| 103936 | VI. Tarantelle | | 1 25 |
| 103937 | Complète | | 5 — |

Nocturne en Sol majeur

POUR

PIANO

Op. 43.

Copertina illustrata.

103930 netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE

AT

SORRISI DI BIMBA

10 SCHIZZI FACILI

PER

PIANOFORTE

Op. 103 e 108.

1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia.
3. Bébé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
7. Primo ballo. — 8. Che noia. — 9. Al Mullin.
10. Distrazione. — 11. Campana della sera.
12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
15. Improvviso. — 16. La Bambola.

104035 (Copertina illustrata). (B) netti Fr. 2 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PER

PIANOFORTE

Op. 48.

103899 netti Fr. 2. — Mk. 1 60

NOVITÀ

AD. GAUWIN
PAMPLONA!
 (Pampelune)
 FALSE ESPAGNOLE
 POUR
PIANO
 103938 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Vivent les Soldats!
 POLKA-MARCHE
 POUR
PIANO
 103939 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Marche des Maitres d'armes
 POUR
PIANO
 103940 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Comtesse Lili
 MAZURKA
 POUR
PIANO
 103941 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60
 - Frontispizi Illustrati. -

PIO NEVI
In memoria di Giuseppe Verdi
 MELODIE VERDIANE
 trascritte in forma di Marce funebri per Banda
 (PARTITURE)
 Eseguite il giorno 27 Febbraio 1901 durante il trasporto delle Salme
 di
GIUSEPPE e GIUSEPPINA VERDI
 dal Cimitero Monumentale di Milano
 alla Cripta della Casa di riposo per musicisti

104336 N. 1. **Nabucco.** Marcia funebre e Preghiera di Fenena . (B) netti Fr. 2 50

104337 » 2. **Il Trovatore.** Misc-rere . . . (B) netti 2 50

104338 » 3. **I Vespri Siciliani.** . . . (B) netti 2 50

104339 » 4. **La Forza del Desti-no.** Preghiera. (B) netti 2 50

104340 » 5. **Don Carlo.** . (B) netti 2 50

Edizioni riservate agli Associati
 della
 Biblioteca del Corpo di Musica Civile e Militari

G. MARINUZZI
MADRIGALE
 " Se m'amate, lo v'adoro. "
 (Da un Madrigale di G. FRESCORALDI)
 — S. o T. —
 103753 . . . netti Fr. 1. 75 Mk. 1. 30

CARLO CZERNY
Venti Esercizi di lettura
 per
PIANOFORTE
In Chiave di Violino
 ad uso dei principianti
 raccolti, rivisitati e ordinati
 da ERNESTO MARCIANO
 (Biblioteca del Pianista, to-4)
 103898 (B) netti Fr. — 75

P.° G. B. MARTINI
Alcuni brani di Sonate
 per **PIANOFORTE**
 scelti, rivisitati e ritrattati
 colla massima d'accurazione
 di tutti gli abbellimenti
 e coi segni per il colorito e l'accentuazione
 da
MARIO VITALI
 1. **Adagio**, estratto dalla II Sonata.
 2. **Vivace**, estratto dalla I Sonata per il Cembalo.
 3. **Sonata 2.ª** per l'Organo.
 (Biblioteca del Pianista, to-4)
 103805 (B) netti Fr. 1 25

ED. THUILLIER
 Six Moreaux faciles pour Piano:
 N. 1. **La Feria.** Bolero Espagnol.
 103661 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

2. **Gentils Polkeurs.** Polka brillante.
 103662 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

3. **Braves Soldats.** Marche Militaire.
 103663 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

4. **Melodie-Mazurke**
 103664 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

5. **Les Gitanas.** Valse Espagnole.
 103665 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

6. **Rêve bleu.** Intermezzo-Valse.
 103666 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60
 - Frontispizi Illustrati. -

C. DE CRESCENZO
Fiori e Ricordi
 BARCAROLA
 PER
PIANOFORTE
 103639 Op. 187. netti Fr. 1. 50 Mk. 1. 20

Danse de mon petit bijou
 MORCEAU BRILLANT
 POUR
PIANO
 103752 Op. 188. netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

| | | |
|--|---|---|
| Sesta Suite romantica PER PIANOFORTE Op. 27. 103948 N. 1. Preludio. . . (A) netti Fr. 1 — 103949 » 2. Intermezzo. . . (A) netti 1 — 103950 » 3. Presto agitato (A) netti 1 — 103951 Completa (A) netti 2 50 | VARIAZIONI SU UN Tema all'Ungherese per PIANOFORTE Op. 34. 103690 netti Fr. 2. 50 Mk. 2. — | 24 Pezzi caratteristici PER PIANOFORTE Op. 40. 103952 N. 1. Nel Bosco. . . (A) netti Fr. 1 25 103953 » 2. Serenata. (A) netti 1 — In corso di pubblicazione gli altri Pezzi. |
|--|---|---|

AUTORI DIVERSI
Arie antiche a una voce, con Pianoforte
 raccolte per cura di
ALESSANDRO PARISOTTI
 Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

| | | |
|---|--|--|
| Fasc. I. — Secolo XVI. FALCONIERI, ANONIMO RONTANI, CACCINI PERI JACOPO MONTEVERDE, CAVALLI 101915 . . . (A) netti Fr. 2 — | Fasc. II. — Secolo XVII. FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI ROSA SALVATORE, SARTORIO STRADELLA, SCARLATTI A. GASPARINI, HANDEL, VINCI 101916 (A) netti Fr. 4 — | Fasc. III. — Secolo XVIII. PERGOLESI, TRAIETTA CIMAROSA, DALAYRAC CHERUBINI SPONTINI, BLANGINI 101917 (A) netti Fr. 4 — |
|---|--|--|

101918 Completo (A) netti Fr. 8.

Cartoline postali illustrate

| | |
|---|--|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz Fr. — 50 | FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20 | IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 — | LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate — 60 | COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 — | GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliografia — 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 40 | FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 — |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 — | LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER — Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) 1 — | Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50 |

Franco di porto nel Regno.

La migliore Acqua per CAPELLI e BARBA

è la

CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora ed al Petrolio.

Si vende in fiale da Cent. 75, L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



TRINA DELLA OVARA



DOMO LA CURA

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe
Speciali Officine per restauri

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
SERVE PER MOLTI USI
SI USA SENZA SPAZZOLA

CREMA EUREKA

OTTIMA
PER CALZATURE GIALLE E NERE

INVIARE CARTOLINA-PIRELLA A
SENEGAL, MILANO
C. ROMANA, 40



COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

Anno 56.° - N. 31.

Si pubblica ogni Giovedì.

1 Agosto 1901

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre

per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annuali ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,70 di larghezza (formato in piedi), ed è un nobile ornamnto per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MATLICOVITZ, espressamente riprodotto in olivanna per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICHIETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

→ SOMMARIO ←

E. DELPHIN:

Ginevra musicale: Il Victoria Hall e l'« Harmonie Nautique »

Le antiche canzoni popolari italiane

Alla Rinfusa

E. DE' GUARINONI:

Congresso Internazionale di Storia della Musica - Parigi 1900.

Relazione al Ministero della Pubblica Istruzione

(Continuazione e fine)

N. TABANELLI:

Giurisprudenza teatrale

CORRISPONDENZE:

Roma, Mantova, Verona, Catania, Monaco, Buenos-Aires

Notizie estere. - Telegrammi. - Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*

Avvisi. - Rebus. - Sciarada a pompa

MUSICA:

ALESSANDRO LONGO: *Piccola Suite* per Pianoforte. Op. 29. N. 6:

N. 3. *Valzer*

ILLUSTRAZIONI: Victoria Hall. - Gran Sala dei Concerti.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 19 e 21
Chiata, 28

PALERMO
Via Ruggero Settimo

PARIGI
62 - Boulev. Malesherbes - 62
12 - Rue de Lisbonne - 12

LONDRA
265 - Regent Street, W. - 265

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata
Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di cia-
scuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiun-
dovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e
di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di
Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto
in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno
solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si
dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

* NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI *



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Sordine, Mentoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëtzl.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

* CATALOGHI SPECIALI GRATIS *

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano
ai prezzi qui sotto indicati:

| | |
|------------------------------|---|
| Metronomo con suoneria L. 15 | } Compreso l'invio franco di porto nel Regno. |
| idem semplice . . . » 13 | |



Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.
N. 31. — 1 Agosto 1901.

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE
Si pubblica ogni Giovedì

GINEVRA MUSICALE

(Continuazione, vedi N. 30)

Il Victoria Hall e l'« Harmonie Nautique ».

Costruito per essere una sala da concerti e per
contenere a un tempo i locali per le prove del-
l'« Harmonie Nautique », il Victoria Hall è un edificio

merose sale da studio, biblioteca ed ufficio del diret-
tore. La sala principale, destinata ai concerti, è deco-
rata in stile Luigi XIII e Luigi XV con una ricchezza
immensa.

Dipinta a tinte calde ed opache scintilla d'oro sparso
sulle modanature, sui capitelli e sulle cornici. La sala
contiene 1861 posti a sedere; ha inoltre, fiancheg-
giato da logge molto decorative ai quattro angoli, un
pianterreno disposto ad anfiteatro e due gallerie dai
colonnati elegantissimi. In faccia del pubblico un
podium o palco con dei gradini al fondo e, sopra, un



VICTORIA HALL.

quadrangolare in stile fiorentino, d'una massa impo-
nente che misura 60 metri di lunghezza su 17 di al-
tezza e 20 di larghezza.

Questo vero monumento dedicato all'arte musicale
è dovuto alla munificenza principesca del signor Daniel
dott. Barton, baronetto, console di S. M. Britannica a
Ginevra. Gli architetti ne furono i signori Giovanni e
Marco Camoletti. Il suo costo fu d'un milione.

Sulla facciata, che presenta tre porte prese nello
zoccolo ed un'elegante cornice toscana, sorge tra due
colonne e sopra uno sfondo di mosaico la statua del-
l'Armonia, eseguita su un bozzetto di Coulon dallo
scultore Massarotti.

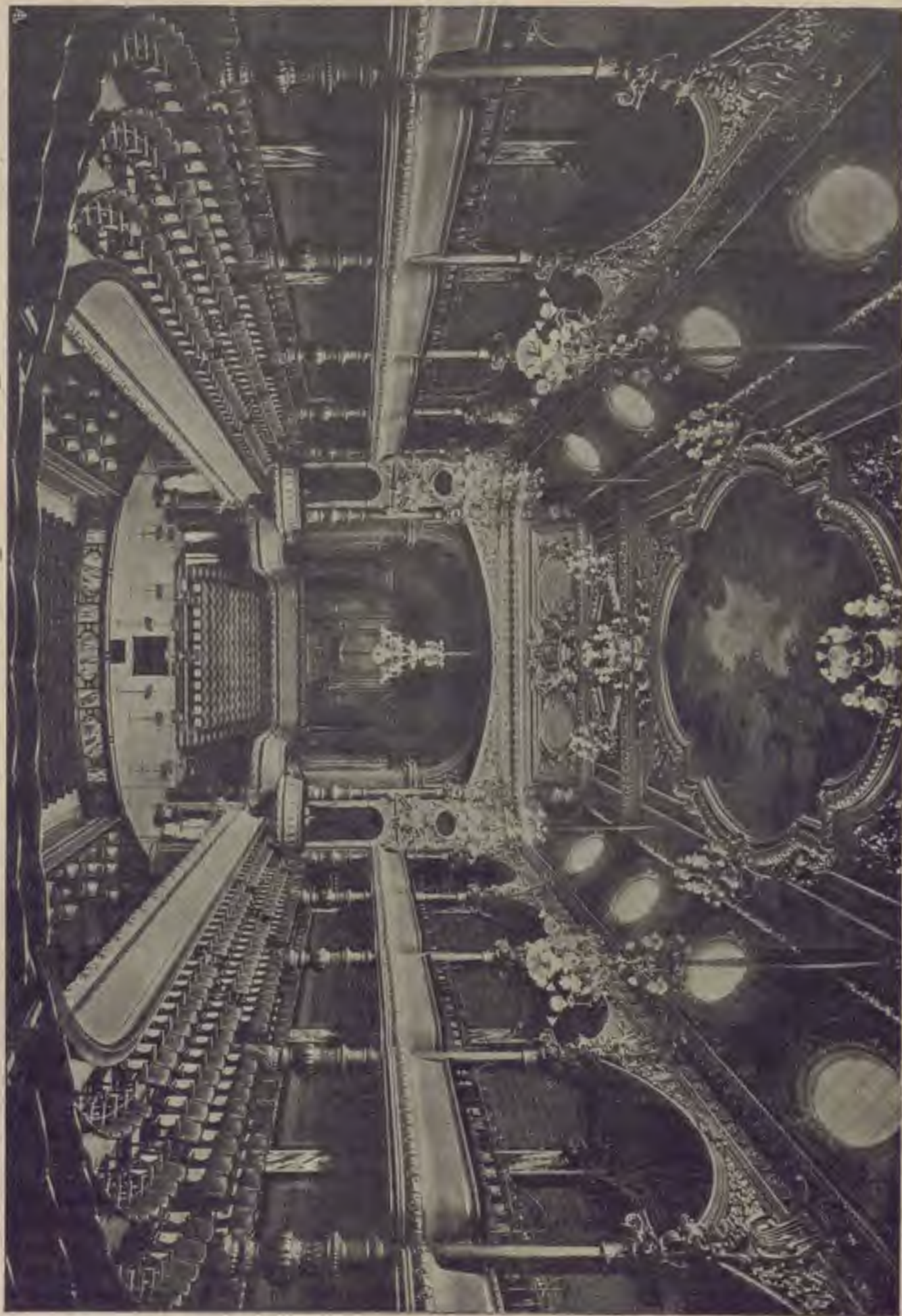
Il sottosuolo dell'edificio è occupato dai locali del-
l'« Armonia Nautica »: gran sala per le prove, nu-

organo monumentale che non è la meraviglia minore
della sala. Diremo di sfuggita ch'esso è uscito dalla
Casa Kuhn da Mannedorf (Zurigo) e che i mantici
per 45 registri sono messi in azione da un motore
idraulico.

Il soffitto del Victoria Hall, dipinto su tela dal si-
gnor Bieler, svizzero, si compone d'un fondo centrale
e di due cassoni inquadrati da linee sobrie e ricche
insieme; soggetto: *Le Armonie celesti e le Terrestri*.

L'illuminazione è d'un lusso straordinario. Grandi
e piccoli lampadari, candelabri, lumi, girandole e un
giro luminoso al principio del soffitto sostengono 1081
lampade elettriche della forza di 14,000 candele.

L'acustica della sala è assolutamente perfetta: il
suo *comfortable* non lascia nulla a desiderare: si sta



GRAN SALA DEI CONCERTI.

seduti comodamente in tutti i posti: si vede e si ode bene da qualunque punto.

Il pubblico ginevrino apprezza al suo giusto valore l'edificio notevole consacrato ai suoi piaceri artistici da uno straniero che ama come il più distinto dei suoi compatrioti.

Se l'« Armonia Nautica » non è la sola nè la più antica Società musicale di Ginevra, ne costituisce però, incontestabilmente l'Associazione più importante e più artistica.

Fondata nel 1883, è sempre stata composta d'un centinaio di strumentisti e di quattrocento circa aderenti non esecutori. È una Musica d'armonia assolutamente completa in tutti i suoi registri. La sua fortuna è stata d'aver trovato subito un buon direttore, suo merito il saperlo tenere. Il signor Luigi Bonade, direttore dell'« Armonia Nautica » e professore al Conservatorio, nacque a La Rochelle nel 1845.

Uscito dal Conservatorio di Parigi, dove ottenne il diploma di maestro, entrò come solista nella Musica della Guardia Repubblicana.

Debuttò a Ginevra come solista clarinetto nell'orchestra del Gran Teatro e diresse per un certo tempo con successo la Musica Militare, detta di Landwehr.

Il signor Luigi Bonade è un direttore distintissimo. Scienziato come artista di buon gusto, egli infonde nei suoi subordinati il fuoco sacro ond'è animato.

Le esecuzioni dell'« Armonia Nautica » sono delle più frequentate: il successo all'estero fu notevolissimo sempre dovunque; anziché limitarsi a rendere alla perfezione delle composizioni originali, essa ascrive a sua gloria l'interpretare non meno perfettamente le numerose trascrizioni di lavori sinfonici, classici e moderni.

(Continua)

EMILIO DELPHIN.

Le antiche canzoni popolari italiane

Pubblichiamo col permesso dell'editore, signor Hoepli, questo articolo tolto dalla seconda edizione interamente rifatta della *Storia della Musica* del nostro collaboratore signor Alfredo Untersteiner (1).

MENTRE nella quiete dei monasteri e nelle stanze dei dotti si studiavano i canoni della teoria musicale e si cercavano nella filosofia ed astronomia le ragioni degli stessi, mentre la polifonia nasceva da rozzi principi e si dibatteva fra le pastoie scolastiche, il popolo poco si curava di tutti questi studi e cantava, come sempre aveva cantato, a seconda dell'estro e dell'ispirazione del momento. Egli non pensava né a

musica *mensurata*, né all'*organum*, né ad altro, ma coll'istinto naturale precedeva la scienza e le somministrava il materiale primo, che essa poi riduceva a regole.

La musica dotta si perdeva in astruserie, ma il popolo poetava e cantava canzoni, che già portavano l'impronta di vere melodie. Chi gliele insegnava? Nessuno lo sa; esse sorgevano senza che alcuno ci pensasse, si replicavano e si tramandavano di generazione in generazione.

Le notizie sulle canzoni popolari più antiche sono scarsissime per tutte le nazioni, ma in special modo per l'Italia. Ma ciò non può affatto servir di prova che l'Italia non abbia avuto al pari delle altre nazioni canti popolari anche nei secoli lontani del medio evo, mancando ogni motivo per simile credenza, ma è piuttosto da ascrivere al caso ed alle condizioni del paese stesso. Le continue invasioni, le guerre, il formarsi della lingua volgare dal latino plebeo vi ebbero certo influenza. Nè è escluso che questo buio si rischiarasse se si faranno studi diligenti, i quali pur troppo ancora mancano del tutto per la parte musicale.

Uno dei primi monumenti della poesia popolare italiana, quantunque non nella forma conservata, pare sia il canto delle Scolte Modenesi del 924 o 899: *O tu qui servas*, scritto in neumi. Forse appartengono pure alla poesia popolare i *Canti* dell'Anonimo genovese sulla vittoria di Lajazzo (1294) e senza dubbio la *ballata* sull'Assedio di Messina del 1282, riportata in parte dal Villani: *Deh, com'egli è gran pietate*, come pure altri canti storici e religiosi ed alcuni *Lamenti* o *Lais* del Milledugento.

Tutte queste poesie popolari o divenute tali si cantavano perchè la vera canzone popolare è indissolubile dal canto. In due codici vaticani trovasi allato delle poesie di Lemmo Orlandi l'osservazione: *Et Casella diede il suono*, quel Casella del quale Dante parla nel *Purgatorio* (II, 112) e sotto una poesia di Lapo degli Uberti « secondo la melodia di Mino d'Arezzo ».

Considerando il genere della poesia, non è presumibile che queste fossero vere canzoni popolari, ma non è improbabile che le melodie fossero popolari e note. Nel *Decamerone* di Boccaccio sono assai numerosi i passi dove si parla di canzoni che si cantavano, nè alcuno vorrà credere che queste fossero simili ai rozzi tentativi polifonici di Landino.

I *cantori a libro* che si distinguevano dai *cantori a libro*, coltivavano certo di preferenza la musica popolare, come lo dice il loro nome in confronto degli altri, i dotti, che cantavano e suonavano sul libro.

Affinità colla musica popolare hanno le *Canzoni* di Franco Sacchetti, il celebre novelliere (1330), che si cantavano con melodie dell'autore stesso, come pure quelle di Leonardo Giustiniani (1388), che diede il nome ad una specie di canzone popolare.

Alla musica e canzone popolare appartengono finalmente le *Canzoni dei Battuti* e le *Laudi medioevali*,

(1) Untersteiner, *Storia della Musica* (Manuali Hoepli).

nate col movimento religioso dell'Umbria nell'anno dell'Alleluja (1233).

Molte di queste ci sono conservate nel testo ed alcune anche nella melodia (bibl. Magliabecchiana). Fra i poeti di *Laudi* è da nominarsi Jacopone da Todi, il giullare di Dio, il supposto autore dello *Stabat Mater*, Feo Belcari, Lucrezia Tornabuoni, madre di Lorenzo dei Medici e Lorenzo stesso. Le melodie sono simili a quelle del canto gregoriano e delle *Sequenze*, ma vi sono ormai uniti altri elementi profani. Una *lauda* di Belcari si cantava secondo la canzone: *O rosa una gentile*, una di Giambullari secondo la melodia della canzone: *O vaghe montanine pastorelle*.

Le *Maggiolate*, i *canti carnascialeschi* di Polignano (1454), Lorenzo dei Medici (1448) ed altri sono pur affini alla canzone popolare, ma ci rimasero soltanto nel testo, perchè quasi certo si cantavano usando melodie note che nessuno si curava di scrivere.

Di grande importanza per la canzone popolare italiana e la musica popolare in genere sono finalmente le numerose composizioni di liuto, molte delle quali, come appare e dai titoli che portano e ancor più dal carattere della musica stessa, sono trascrizioni di canzoni o danze popolari. La ricostruzione dell'originale non presenta le stesse difficoltà che quella delle canzoni che servivano da canto fermo nelle composizioni polifoniche, perchè queste sono quasi sempre cambiate nel ritmo ed anche nella linea melodica, mentre le canzoni e danze per liuto mantengono, anche per l'impossibilità di riprodurre l'intreccio delle voci e perchè appartenevano più alla musica di divertimento che alla dotta, molto più fedelmente il ritmo e la melodia.

Finalmente dipendono in certo riguardo dalla musica popolare anche le posteriori *villanelle* e *frottole*, perchè per quanto concepite nello stile polifonico, esse hanno pure degli elementi che non troviamo nella musica dotta e che dipendono dall'influenza inconscia della musica popolare.

Ad onta di tutto ciò non è improbabile che la poesia e musica popolare sia stata più diffusa nei paesi nordici che nell'Italia, perchè la canzone deriva in ultima linea dalle *Sequenze* della Chiesa d'origine germanica, che in Italia furono sempre accettate a malincuore e delle quali soltanto cinque furono riconosciute dalla Chiesa. Nè è a dimenticarsi che i canti latini rimasero sempre inintelligibili ai popoli non romani, per cui era naturale che essi cercassero crearsi una poesia e musica popolare propria. Altri motivi che valgono ancor oggi sono da cercarsi nel carattere del paese e della nazione stessa.

Alla diffusione delle canzoni pensava l'infinita coorte medioevale dei musicanti girovaghi e cantastorie, gente abietta disistimata, specie di straccioni ed istrioni che giravano di terra in terra, cantando ed accompagnandosi con pifferi, arpe, ruote, cornamuse ed altri strumenti, scacciati da per tutto e chiamati e pagati vice-

versa ai balli, alle nozze, ai funerali; privi di diritti, malmenati e taglieggiati.

Soltanto coll'andare del tempo venne a cessare l'istinto nomade di questa gente e si fondarono confraternite e gilde con statuti e diritti propri. La prima di queste fu quella di S. Nicolò di Vienna (1283), alla testa della quale stava il re dei pifferari con statuto e giurisdizione propria e che durò fino al 1682.

Nel secolo XV vennero poi formandosi nella Germania le istituzioni dei pifferari di città, che durarono fino al secolo scorso e che sono le antenate delle Bande civiche. In Francia simili associazioni prosperarono pure e già nel 1295 abbiamo notizia d'un Jean Charmillon nominato da Filippo il Bello a *roy des menestriers*. Nel 1330 fu poi fondata la *Confrérie de St. Julien des menestriers*, i membri della quale abitavano tutti in una contrada, e dipendevano dal *roy*, persona influente, l'ultimo dei quali fu Jean Pierre Guignon, *roy des Violons* (secolo XVIII).

Tutte queste associazioni erano non solo conseguenza dello spirito dei tempi, ma ancor più del bisogno di trovare nell'unione una difesa contro la mancanza di ogni diritto.

Tali confraternite non esistevano in Italia, perchè la natura italiana è aliena a simili associazioni e perchè la posizione sociale dei suonatori non era così meschina come negli altri paesi. Qualche cosa di simile troviamo però in Firenze, dove già nel 1292 e 1298 esistevano suonatori di tromba (*tubatores*) e cennamellari, stipendiati dalla Signoria, che dovevano abitar insieme in San Michele. Il loro compito era d'escire dalla città « in *exercitum vel cavalcantem* e d'intervenire nelle solennità del Comune *facendo natiuitas*. » In seguito vi si aggiunsero suonatori di piffero, bombarde e cornette.

Simili notizie troviamo negli Statuti della città di Pisa, Arezzo, ecc. A Perugia venivano stipendiati nel secolo XV musicisti poeti detti *Canterini*, che dovevano cantare ed accompagnare canzoni alle mense dei Priori e sulle piazze.

ALLA RINFUSA

★ La Società Corale Orfeonica di Bologna, che aveva indetto per l'anno in corso una Gara corale nazionale, costretta da imprevedute circostanze a rimandarla, ne avverte che sarà effettuata definitivamente nel prossimo maggio del 1902, mantenendo i premi di L. 1.000 e 500 con medaglie d'oro.

Il Comitato della Gara ha sede in *Via del Borgo*, N. 106 - Bologna.

★ Antonio Dvůřák ha accettato le funzioni di direttore del Conservatorio di Praga, divenute vacanti per il ritiro del signor Bennewitz.

★ L'*Allgemeine Musik-Zeitung* di Berlino dedica per intero l'ultimo suo numero al venticinquesimo anniversario delle feste di Bayreuth, 1876-1901. Otto Lessmann ne riassume la storia; Peter Raabe, Hermann Ritter, Gustav Manz, Beda Prillip i ricordi artistici illustrati da ritratti di Wagner, re Luigi II, Richter, Mottl, Levi, Wilhelmine Schroder-Devrient, Carl Muck, Sigfried Wagner, Karl Tausig e da incisioni che riproducono la casa natale di Wagner a Lipsia, quella di Bayreuth, di Venezia, ove morì, e del teatro.

★ L'ultimo numero della *Schweizerische Musikzeitung*, nella sua relazione sull'Associazione dei musicisti svizzeri, apprende che il risultato finanziario della festa di Zurigo ha fruttato alla cassa dell'istituzione un utile netto di 1.800 franchi.

Questa Associazione, che si prefigge il nobile scopo di incoraggiare gli artisti e i compositori nazionali organizzando concerti e concorsi, merita elogi e imitatori.

★ Il signor Andrew Carnegie, il ricchissimo americano ritirato dagli affari, ha offerto alla città di San Francisco una somma di 950.000 dollari per la creazione d'una Biblioteca pubblica.

Un altro milionario, morto recentemente, il signor Rogers, il costruttore di locomotive di Patterson, ha lasciato quasi tutta la sua fortuna, che si valuta a trentatré milioni di franchi, al Museo d'arte di Nuova-York. La famiglia, alla quale ha lasciato soltanto un milione duecentocinquantafranchi, impugnerà il testamento, considerando inesplicabile l'enorme legato fatto al Museo. In realtà, il signor Rogers, vita natural durante, aveva sempre manifestato un interesse molto relativo per le belle arti.

★ Al Conservatorio di Vienna, dove hanno avuto altre terminie i saggi di fine d'anno, si segnala un allievo del compositore Robert Fischhof, il giovane pianista Bruno Eisner, considerato il più grande talento che il Conservatorio abbia formato da un quarto di secolo. Egli ha vinto non solo tutti i premi, ma anche il pianoforte da concerto di un valore di 3.000 franchi, che il signor Bossendorfer offre al miglior allievo del Conservatorio.

★ Nella sua ultima seduta l'Accademia delle Belle Arti francese ha eletto corrispondente libero, in sostituzione del signor Venturi, eletto socio straniero, il Conte di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma.

Per l'onorevole incarico, che non poteva spettare a persona più degna, presentiamo le nostre felicitazioni all'egregio Conte di San Martino, che ha tanti e tanti titoli di benemerenzza presso i cultori dell'arte divina.

★ A Monaco di Baviera si è formata una Società per le rappresentazioni wagneriane, sul genere di quella che esiste per il teatro di Bayreuth. Mediante una quota di 25 franchi, ogni socio potrà assistere a una delle rappresentazioni solenni (*Festspiele*) a propria scelta; il sovrappiù servirà all'acquisto di biglietti per i musicisti poveri, i quali, se raccomandati da uno dei componenti la detta Società, saranno ammessi in prima linea. Il sodalizio spera anche ricevere offerte e doni per poter procurare a molti musicisti poveri la possibilità di assistere alle rappresentazioni del teatro

del Principe Reggente, che in questo modo farà una concorrenza leale, ma formidabile, a Bayreuth.

Da Monaco pure si annunzia che il compositore Karl de Perfall, già Intendente generale dei Teatri Reali, che aveva conservato la presidenza dell'Accademia di musica, ha dato le dimissioni per la sua avanzata età di 79 anni.

★ A Palermo, fra undici concorrenti, il premio di lire 1.000 della Pia Opera Bonerba è stato vinto dal giovane maestro Gustavo Natale, autore di un *Ave Maria*.

Il giovane compositore, che ha di recente compiuto i suoi studi al Conservatorio di quella città, è allievo dei professori Torregrossa e Zucchi.

Per il prossimo concorso è indetta la composizione di un *Oratorio* che, per disposizione del legatario, è riservato solo ai compositori che hanno ricevuto la loro educazione a quel Conservatorio a titolo gratuito.

★ Opere nuove.

Una giovinetta, Miss Gwendolen Johnston Watson, ha fatto rappresentare alla sala Cavendish di Londra, una *féerie* intitolata *Principessa di neve*, su parole tratte dal famoso racconto tedesco dei fratelli Grimm. L'opera ha riportato un grande successo e la sua interpretazione, fatta da una compagnia di dilettanti entusiasti, è stata rimarchevole. Dicesi che la graziosa *féerie* sarà rappresentata a Natale su una delle grandi scene di Londra con una messa in scena di primo ordine.

— All'Opera di Cracovia ha avuto un grande successo *Janki*, nuova opera del compositore L. Zelenski, direttore del Conservatorio di Musica di quella città.

— I giornali americani parlano col loro entusiasmo abituale di un'opera intitolata *Il Re Dodo*, musica del signor Gustavo Lueders, che avrebbe ottenuto un successo colossale a Chicago.

★ L'Opera Reale di Berlino ha chiuso le sue porte, ma l'opera estiva, tanto cara ai berlinesi, è in pieno fiore. Malgrado la canicola, sono pieni i teatri nei quali si danno spettacoli d'opera. Allo Schiller, che non era costruito per questo, si corre ad ammirare il *do* di petto e lo scudiscio del tenore Botel, ex-cochiere di vettura pubblica ad Amburgo, che possiede una magnifica voce di tenore e adora per ispirito di corpo il bravo *Postiglione di Longjumeau* e al teatro Carl Weiss si rappresenta con successo enorme *La parte del diavolo*.

★ Nel Far-West del Canada ha avuto luogo un avvenimento memorabile. Sotto la direzione del Padre Chirouse, missionario della Compagnia di Gesù, una compagnia di indiani della tribù dei Siwash ha rappresentato un *Mistero della Passione* che ha attirato una folla enorme. Più di quattromila indiani, cristiani o idolatri, e migliaia di turisti, viaggianti con treni speciali, assistevano alla festa.

Il numero degli attori e figuranti, tutti Pelli-Rosse e ferventi cattolici, era di cinquecento circa. Il *Mistero* comprendeva nove quadri.



MUSICA

ALESSANDRO LONGO

Piccola Suite per Pianoforte. Op. 29. N. 6:
N. 3. Valzer.

Congresso Internazionale

DI
STORIA DELLA MUSICA
Parigi, 1900

Relazione del Prof. EUGENIO DE' GUARINONI
al Ministero della Pubblica Istruzione

(Cont. a pag. 25 e 26)

La signorina Ortensia Parent, con brio sempre nuovo, ha propugnato la riforma dell'insegnamento elementare del pianoforte, dal punto di vista della volgarizzazione della musica; insegnamento che, a suo avviso, è impartito dai coscritti della docenza e dai naufraghi della fortuna. Deplorando la debolezza di tale insegnamento, la citata signorina si meraviglia del poco favore che esso incontra presso i professori, i quali credono forse di menomare la loro dignità occupandosi di esordienti negli studi. Nota, con molta ragione, che l'insegnamento elementare è la base dell'insegnamento superiore, e merita quindi tutta l'attenzione dei professori nell'interesse proprio ed in quello degli allievi che ad essi ricorrono.

Il lavoro del signor Federico Helloun — *Appunti per la storia del metronomo in Francia* — a tutti parve chiaro, netto, preciso, sostanziale, e certo fornisce una pagina molto interessante al resoconto e alla storia generale della musica.

Il signor Carlo Bordes, direttore della *Schola cantorum* (Parigi) procedette alla lettura di una memoria sulla musica nei paesi baschi. Canti popolari e danze, raccolti con amore, sono dal conferenziere presentati con veste elegante e piacevole. Canta o suona sul pianoforte i saggi che ha trascritto sui luoghi stessi della loro origine. Talora sembragli di poter associare i canti popolari alle melodie gregoriane, e ritrova in una melodia senza ritmo e senza parole, colla quale i pastori (baschi) tentano d'imitare il volo della pojana (falco bozzago) la forma d'un *Alleluja* dei Padri Benedettini di Solesmes. Qui sopraggiunge una vivace protesta di un congressista (il signor Houdard) il quale non intende considerare i lavori dei Benedettini di Solesmes come definitivi, e le interpretazioni della *Schola cantorum* come fissate in perpetuo. Il signor Bordes ammette che ha segnalato unicamente un ravvicinamento curioso, ma non sorprendente. La musica da chiesa ebbe per lo addietro delle incontestabili similitudini colla musica popolare, dalla quale non si discostò che dopo molto tempo. La musica da chiesa e la musica popolare agivano e reagivano l'una sull'altra perfino a confondersi completamente, e ciò fino al XVI secolo.

La lettura del signor Bordes venne ascoltata colla massima attenzione da tutti i congressisti. L'argomento simpaticissimo; trattato e presentato con garbo squisito dal direttore della *Schola cantorum*, non solo istruiva, ma diletta.

Infatti la musica popolare con tutto il suo interesse storico ed etnografico, tornava in campo per la seconda volta dopo che il signor Ilmari Krohn aveva portato un apprezzato contributo a quella della Finlandia, sua amata patria.

Lo studio delle melodie popolari darebbe largo ed utile risultato alla storia generale della musica; a questo proposito il presidente Bourgault-Ducoudray chiedeva quale fosse il miglior mezzo per raccogliere con sicure garanzie di autenticità l'ingentissimo patrimonio della musica popolare. Il prof. de' Guarinoni rispondeva che il mezzo migliore, a parer suo, è quello della trascrizione fonografica, e l'assemblea unanimemente lo approvava come tale, e ne faceva l'oggetto di un suo voto auspicante la costituzione di una Società internazionale avente questo scopo.

Ben venga questa Società, alla quale l'Italia potrebbe fornire in gran copia splendidi documenti. L'Italia è, certo, il paese più fecondo in fatto di musica popolare, e ben lo provano gli appassionati canti toscani, napoletani, siciliani, sardi, ecc.

Il chiaro professore di storia dell'arte alla Scuola normale superiore di Parigi, signor Romain Rolland, ha presentato delle *Note sull'Orfeo di Luigi Rossi e sui musicisti italiani a Parigi sotto Mazzarino*. Il fondamento di questo lavoro è costituito da documenti, date e fatti accertati. L'autore trova modo d'interessare l'uditorio narrando la predilezione della regina Anna d'Austria per quei musicisti italiani, che non si stanca di rindire, conciliando a stento le esigenze della sua coscienza di cristiana, col desiderio di assistere ogni giorno a quelle commedie incessantemente rinnovate, che la seducono invincibilmente. Descrive l'astuto cardinale che chiama dall'Italia commedianti e cantanti, e lascia strepitare quanti censurano le spese causate da così frequenti e svariati piaceri; finalmente ricorda la geniale figura di quel Luigi Rossi, quasi negletta fino ad oggi, e che interessò sì vivamente una regina, un cardinale e una Corte intera ligia agli esempi di quei due illustri personaggi.

Il prof. Rolland chiude la sua notevolissima comunicazione colle seguenti parole, che conviene riportare:

« La musique de chambre de Luigi Rossi conserva dans une élite de connaisseurs son renom d'élégance et de beauté. Quelques airs, trop peu nombreux, publiés dans des recueils modernes, comme les *Gloires de l'Italie* de M. Gevaert, attestent encore les rares mérites de ce maître, qui par la perfection de son style, semble tenir davantage au XVIII. qu'au XVII. siècle. Il serait à souhaiter qu'on entreprit de rassembler son œuvre disséminée, et de publier au moins une sélection des airs et des cantates dont les bibliothèques de Paris, de Belgique, d'Angleterre et d'Italie, possèdent encore une quantité prodigieuse. Il y aurait là, — sans parler du plaisir d'art, — un double intérêt historique, pour les origines de l'École napolitaine et de l'École française d'opéra, dont il est juste de revendiquer Luigi Rossi comme un des fondateurs ».

La comunicazione del prof. Rolland è seguita da un accurato e copioso catalogo di opere del Rossi, disseminate nelle Biblioteche di Parigi e dell'Estero.

VALZER

Piccola Suite

ALESSANDRO LONGO
Op. 29. N. 6.

ALL? GIUSTO

Proprietà G. RICORDI e C. Editori - Stampatori, MILANO
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

Copyright 1899, by G. RICORDI & Co.
M 102573 M
Milano Officina G. Ricordi e C.

dim. poco rit. p in tempo p

mf p

f p

p

mf f

p

p mf f

p tr.

f dim. poco rit. p in tempo

p mf f p

f p p cres.

mf p f p cres. mf p sf

f *ff* *p cres.*
ff *dim.* *poco rit.* *p in tempo*
p *mf* *f*
p *f* *p*
p *p* *p* *p*
p *p* *f* *f*

Anche il signor Luigi Aubry rievocò un periodo storico nella *Leggenda dorata del giullare*, rappresentando il povero artista invisibile alla gente da chiesa e qualche volta anche agli spiriti meno soggetti, il quale, quantunque valente, arguto e facile parlatore, vedesi disprezzato e schernito sulla terra e si conforta volgendosi l'animo al cielo, che gli concede quanto gli uomini gli negano.

Il Congresso si chiuse il 28 luglio; ultimi a parlare furono i signori Vincenzo d'Indy e Giulio Combarieu, trattando ambedue lo stesso argomento. Il maestro d'Indy biasimò energicamente le alterazioni dei testi nelle edizioni musicali. Narrò dei fatti incredibili, come quello di una Casa editrice tedesca, che nella *Overture del Barbiere di Siviglia* sostituisce il trombone all'ottavino, e taglia 34 battute agli archi, non curandosi di fare l'eguale sottrazione ai fiati. Si può di leggeri immaginare quali risultati si ottengono eseguendo questa musica così maltrattata. Altri errori sono disseminati nella stessa edizione, e ciò non ostante la detta Casa gode di una fama pressoché mondiale. Denunciò inoltre i rimaneggiamenti, i cambiamenti, le interpolazioni e le aggiunte che i musicisti, anche più illustri, si permettono quando usano testi d'autori passati. Si accennò al caso singolare del signor Gevaert: egli faceva provare una nuova traduzione della *Passione secondo San Matteo* di Bach, e avvedutosi che gli accenti dei versi non coincidevano più con quelli della musica, modificò senza esitare la melodia, piegandola alle esigenze del nuovo testo. La raccolta dei *Chants classiques* dello stesso autore offre altre prove di simili licenze.

Altre proteste vivaci ed opportune si devono al signor Combarieu, che nella sua comunicazione — *L'arte musicale e la legge sui monumenti storici* — rivela le mutilazioni e le modificazioni che frequentemente i direttori si permettono di infliggere alle opere che concertano. Propone che la legge a tutela dei monumenti storici sia estesa ed applicata alle opere musicali e imposta ai teatri sovvenzionati, colla minaccia di una penalità consistente nella diminuzione o soppressione del concorso pecuniario.

All'atto di dichiarare chiuso il Congresso internazionale di storia della musica, il presidente Bourgault-Ducoudray accennò con forma concisa, ma chiara, al lavoro esaurito dai congressisti, alle comunicazioni e discussioni fatte, che diedero origine ai voti seguenti:

- I. — Che si conservi la terminologia musicale italiana per le indicazioni essenziali di movimento e d'espressione;
- II. — Che si fondi una Società internazionale collo scopo di raccogliere, con mezzi fonografici, le melodie popolari di tutti i paesi e di notarle;
- III. — Che tutti gli allievi di composizione ricevano delle nozioni sui fenomeni modalitici e ritmici della musica antica, del canto fermo e della canzone popolare;
- IV. — Che per mettere alla portata degli studiosi dei documenti sulle musiche esotiche, i musei di strumenti annessi ai grandi Conservatori abbiano degli apparecchi ove siano registrate di tali arie;
- V. — Che nella costruzione delle sale destinate alla musica, sia tenuto conto delle osservazioni che si possono desumere dal confronto fra quelle la cui acustica è buona;
- VI. — Che per la trascrizione della musica greca si adotti definitivamente il segno + per la nota alzata

di un quarto di tono, ed il segno *d* per la nota abbassata di un quarto di tono;

VII. — Che sia fatta una edizione completa delle opere di Couperin;

VIII. — Che, allo scopo di sviluppare il gusto del pubblico, i capolavori della musica siano eseguiti il meglio ed il più sovente possibile;

IX. — Che i capolavori del repertorio musicale siano sottoposti, negli Istituti governativi, alle disposizioni della legge sui monumenti storici che esiste in tutti i paesi civilizzati;

X. — Che i veri amici della musica denuncino alla pubblica censura tutti i cattivi trattamenti dei quali le opere musicali sarebbero l'oggetto, sia nei teatri e sia nelle edizioni importanti;

XI. — Che le opere musicali siano rispettate ad un tempo dagli editori e dai musicisti ai quali i primi si rivolgono;

XII. — Che allorché una composizione musicale è semplificata in vista di facilitarne l'esecuzione, la semplificazione sia menzionata in testa all'opera insieme col nome del semplificatore.

Oltre a questi voti, venne deciso all'unanimità, e molto opportunamente, che d'ora in poi, in luogo di due Congressi concernenti la musica, se ne terrà uno solo diviso in due sezioni: Storica e Tecnica.

Quantunque l'invio a Parigi del rappresentante il R. Conservatorio di Milano avesse per scopo la sua partecipazione a quel Congresso di Storia della musica, pure egli non avrebbe stimato esaurito il proprio mandato, senza prima aver visitato minutamente quel Conservatorio Nazionale di musica e di declamazione, il quale gode certamente di una fama non usurpata.

L'impresa non fu agevole. Finiti i corsi, l'Istituto si chiude, e, cosa veramente deplorabile, oltre al suo Museo, si chiude pure la sua Biblioteca per non riaprirsi agli studiosi impazienti di una città di tre milioni di abitanti, che al principio del nuovo anno scolastico.

Il prof. de' Guarinoni deve alla squisita cortesia del signor Pierre, sotto-capo dell'Amministrazione, se poté esaurire quest'ultima parte del mandato impostasi volontariamente. Per di più, ebbe anche la fortuna di assistere alla distribuzione dei premi, che venne seguita da un saggio dei migliori allievi cantanti e strumentisti, nonché di declamazione, dando così modo al delegato del Conservatorio di Milano di fare interessanti e utili confronti.

A chi è conscio della rinomanza del Conservatorio di Parigi e della popolosissima sua sede, reca non poca meraviglia il vederlo allogato in un vecchio palazzo di abbastanza meschina apparenza, ed il cui interno, per la relativa ristrettezza degli ambienti, l'oscurità degli angusti corridoi, l'abbondanza di scalette e scalettine, è molto al disotto, non solo della fama dell'Istituto, ma benanche del prestigio e della grandiosità della città ove si trova, grandiosità che rende naturalmente esigente chi visita i suoi Istituti dedicati a tutti gli insegnamenti, i quali sono, per la maggior parte, degni della città. Il Conservatorio fa eccezione, e ben se n'avvede chi lo amministra. Sono già parecchi anni che i dirigenti invocano una sede degna, ed è sperabile che, alla fine, i loro sforzi sortano lieto esito; il Governo non rimarrà sordo alle loro preghiere, e le promesse già fatte a questo proposito, saranno, senz'alcun dubbio, mantenute.

Visto che a Parigi non mancano sale eleganti dedicate alle esecuzioni musicali, bisogna convenire che il confronto colla sala dei concerti del Conservatorio è tutto a scapito di quest'ultima, molto alta e ristretta, e decorata con gusto discutibile ed antiquato.

Il Museo del Conservatorio gode di una rinomanza meritata per la copia ed il pregio degli strumenti che possiede. Ma esso pure si risente gravemente del danno di non avere una sede adeguata. Non solo gli strumenti vi sono troppo addossati gli uni agli altri, ma una parte ingente di essi ha dovuto trovar posto sui pavimenti e sulle pareti di un modesto, quanto basso, appartamento all'ultimo piano dell'edificio.

La vistosa Biblioteca si trova nelle condizioni del Museo, ma con conseguenze ancor più gravi, perchè in questo caso trattasi di un materiale che viene frequentemente tolto dal suo posto e rimesso al medesimo. Già da parecchi anni le nuove accessioni, che vengono con deplorabile sistema intercalate nell'ordine alfabetico, solo compatibile, ma non iscusabile nelle Biblioteche dispostesi di molto spazio, non trovando più posto sui palchetti, fra gli altri libri, sono collocate sopra i libri stessi con quale danno per la ricerca e per la garanzia nell'ordinamento generale, ognuno può facilmente immaginare.

Per verità, anche la bella Biblioteca dell'Opéra, ove si tenevano le sedute del Congresso, si trova press'a poco nelle stesse condizioni, a causa dello stesso difettoso ordinamento. Solo che avendo dello spazio a sua disposizione, ha aggiunto nuovi scaffali; le nuove accessioni, sendo state intercalate secondo l'ordine alfabetico, hanno trovato posto sui palchetti, scomponendo ed ampliando il vecchio materiale, per cui uno scaffale, ad esempio, che porta indicati i numeri dal 300 al 400, contiene invece quelli del 250 al 335.

Tornando alla Biblioteca del Conservatorio di Parigi, si può notare subito, in seguito ad un rapido esame, che i suoi cataloghi sono deficienti, e questo a causa forse della scarsità del personale. Chi scrive è in grado di valutare il gravissimo nocumento che reca alle Biblioteche la penuria di personale!

Egli è certo che il tempo imporrà un totale riordinamento di questa Biblioteca, e che il suo ricchissimo materiale verrà posto a disposizione degli studiosi ben diversamente che al presente.

Considerando ora il Conservatorio di Parigi dal lato delle scuole e degli insegnamenti che vi s'impartiscono, è superfluo il dilungarsi a metterne in luce gli ottimi ordinamenti, essendochè i medesimi sono universalmente conosciuti.

Tutt'al più si potrebbe osservare che frammisto a tanto buono, sianvi delle lacune inconcepibili, come, ad esempio, quella di non imporre l'obbligo dei corsi e degli esami di Storia ed Estetica della musica agli allievi ed ai laureandi di composizione.

Il presidente del Congresso, signor Bourgault-Ducoudray, professore dell'indicata materia al Conservatorio, deplorava vibratamente tale lacuna, e pregava i congressisti di farne l'oggetto di un voto tendente ad ottenere che gli allievi di composizione di tutti i Conservatori fossero tenuti a frequentare i corsi di Storia ed Estetica della musica ed a superarne gli esami come condizione sine qua non per conquistare la laurea di compositori.

A tale proposito il rappresentante del Conservatorio di Milano fece notare che nei Conservatori governativi italiani quest'obbligo, per gli allievi di composizione, dura già da anni.

Come si è detto, la solenne distribuzione dei premi, che ebbe luogo il 2 agosto, venne seguita da un saggio dei migliori allievi, cantanti, strumentisti e di declamazione.

A noi italiani il canto con parole francesi e cantato da francesi, produce una impressione non troppo gradevole; tutte le voci ci sembrano nasali, a causa della pronunzia di quella lingua.

A parte questo difetto, i cantanti presentatisi diedero ampia prova di buon metodo e di giusta espressione. Ammirevole, senza nessuna restrizione, il modo di porgere e di gestire di questi allievi, e così pure di quelli di declamazione propriamente detta, nelle scene di declamazione lirica e drammatica.

Molto, ma molto assai avrebbero da invidiar loro sotto questo aspetto, i nostri allievi di canto e perfino i nostri cantanti di carriera.

Gli allievi strumentisti fanno onore ai loro insegnanti, i quali, per la maggior parte, sono docenti ed esecutori rinomati; forse, qua e là, si potrebbe rilevare un po' di freddezza nell'esecuzione, e, sirano a udirsi riflettendo al *brio francese*, una certa tendenza, non sempre criticabile però, di pigliare i movimenti in un tempo piuttosto rallentato.

Una cosa non perdonabile, e che certo non si farebbe da noi in un Conservatorio serio, è quella di terminare l'esecuzione di una composizione di classico autore dove meglio accomoda. Chi scrive ebbe, nell'accennata occasione, ben a meravigliarsi che un allievo di violino eseguisse solo metà del *I Concerto* (in *La minore*) di Viextemps, terminando in *Do* una composizione basata quasi totalmente sulla tonalità di *La minore*.

Altra licenza poco scusabile, quella, per parte di una pianista, di eseguire il *Concerto N. 2* (in *Fa minore*) di Chopin senza l'accompagnamento dell'orchestra (e questo sarebbe ancora tollerabile) e neppure con quello modesto e comodo di un secondo pianoforte in luogo dell'orchestra.

Anche questa pianista fece come il violinista: con molto cattivo gusto spezzò il *primo tempo* per finire alla metà del medesimo, nella tonalità di *Do minore*, mentre è in *Fa minore*.

Nel parlare del Conservatorio di Parigi, il lettore si sarà subito accorto che chi scrive ha accennato a qualche punto debole di quel famoso Istituto; ad evitare che questa lettura gli produca una impressione sgradevole, valgano queste due considerazioni: la prima, che gli appunti fatti sono assolutamente veri ed appurati da persona pratica, per esperienza di molti anni, di Istituti musicali, di Biblioteche musicali e di Musei di strumenti musicali, la quale persona, prudentissima nel giudicare, non può ingannarsi; la seconda considerazione è che noi italiani siamo molto facili, per naturale e non vinta smania, a trovare eccellente tutto quanto si fa all'estero e ad entusiasmarci per tutto quanto è straniero, senza pigliarci, neppure per ombra, la cura di investigare e studiare ciò che dà cagione al nostro entusiasmo, per potere, allora sì, con piena conoscenza di causa, stabilire non solo quanto a noi convenga d'imitare, ma eziandio fare dei confronti tanto giusti da accorgerci quando essi tornano a nostro vantaggio. Una cieca e servile imitazione potrebbe esporci a sopprimere da noi utili ordinamenti, ottime discipline, profittevoli studi.

Eppertanto è bene che insieme coll'indicazione del buono vi sia anche quella imparziale e serena del male.

EUGENIO DE' GUARINONI.

GIURISPRUDENZA TEATRALE

Abuso del nome dell'artista sui manifesti.

Nell'aprile ultimo scorso l'Impresa del Comunale, dovendo allestire sulle scene del nostro massimo teatro la *Manon* di Massenet, scritturava, nella qualità di secondo baritone e per la parte di Bretigny, il signor Attilio Belletti, giovane esordiente nella carriera artistica. Incominciate il 24 aprile le prove dell'opera, il Belletti vi prese parte con soddisfazione dell'Impresa fino al 2 maggio; ma improvvisamente fu da questa protestato.

Ciò accadeva il 3 maggio. Alla mattina del 4 venivano affissi in tutta Bologna e nelle città vicine i manifesti annunzianti la *premiere* della *Manon* e nella compagnia di canto, benchè sciolto da ogni vincolo con l'Impresa, figurava anche il nome del Belletti, come quello che doveva sostenere la parte di Bretigny.

Per tale fatto il Belletti, da noi patrocinato, conveniva dinanzi al nostro Tribunale Civile l'Impresa del Comunale, chiedendo che fosse dichiarato illecito l'uso del suo nome fatto negli avvisi, nonché il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dall'equivoco in cui il pubblico era caduto.

Il Tribunale con sua recente sentenza, della quale è estensore l'egregio giudice avv. Mario Galassi, ha accolto pienamente le domande del Belletti, condannando l'Impresa nelle spese e al risarcimento dei danni.

La sentenza ha un'importanza speciale per gli artisti, in quanto pone il principio che una volta risolto il contratto di scrittura, non è lecito usare del nome dell'artista, e che non basta correggere il nome nell'avviso posto nell'atrio del teatro, ma è necessario annunziare al pubblico la sostituzione col solito sistema delle liste a colori sopraposte ai manifesti. Giova riportare quella parte della motivazione che alla questione generale più specialmente si riferisce:

« Considerato che il Belletti in sostanza basa la sua domanda su questo fatto e cioè che sebbene fino al 3 maggio lo Zeni sapesse di aver sciolto il contratto col Belletti, permise che il nome di costui figurasse nel cartellone, e dice che ciò fu fatto ad arte dall'impresario per la certezza che il *debutto* di esso Belletti avrebbe richiamato in teatro maggior numero di concittadini.

« Presciudendo da questa ultima affermazione, della quale manca ogni elemento di prova, e che sembrerebbe anche poco fondata, atteso la brevità e poca importanza della parte che il Belletti avrebbe sostenuta, sta in fatto che lo Zeni usò del nome del Belletti quando non aveva più diritto di farlo. Dato anche per ammesso, ciò che lo Zeni è venuto affermando, e cioè che egli non fu in tempo a rettificare il cartellone già stampato, e che fu affisso la mattina del 4 maggio, certo si è che egli doveva, almeno con un avviso

sopraposto al cartellone, dare notizia al pubblico dell'avvenuto cambiamento. Il non averlo fatto, anche trattandosi di parte non principale, si risolve in una negligenza dello Zeni che lo costituisce in colpa e lo rende responsabile delle conseguenze dell'ommissione, come quegli che anche con l'avviso dato la sera all'interno del teatro, efficace fino ad un certo punto, solo per quelli che andavano ad assistere allo spettacolo, non aveva fatto tutto ciò che la prudenza richiedeva.

« Che nella specie l'ommissione sia imputabile allo Zeni è fuori di dubbio, perchè egli era pienamente consapevole dei suoi atti e pienamente libero di eseguirli od ometterli.

« Che il fatto sia colposo, non può esser dubbio, dal momento che la indicazione del nome del Belletti nel cartellone fu l'effetto della negligenza dello Zeni, che è tenuto anche per la colpa lievissima.

« Che il fatto fosse illecito non si potrebbe neppure contestare, perchè dal momento che lo Zeni usò del nome del Belletti, quando questi era già stato protestato, violò un diritto del Belletti stesso in quanto il nome fa parte del patrimonio di una persona e come ogni altro bene patrimoniale deve dalla legge essere protetto.

« Che finalmente il fatto sia causa di danno, non pare meno chiaro, perchè sebbene nella specie non sia molto facile poter stabilire con certezza l'entità del danno sia patrimoniale che morale, e questo danno, data la poca gravità del fatto, possa in definitivo essere liquidato in misura assai minore di quella che il Belletti osi sperare, tuttavia non potrebbe *a priori* escludersi perchè la ommissione dello Zeni era certamente atta a produrla.

« Come risulta dalla esposizione del fatto è avvenuto questo, che l'aver lasciato sul cartellone il nome del Belletti produsse l'equivoco in cui cadde il giornale *Il Resto del Carlino*, di aver ritenuto che l'artista che aveva agito sotto le spoglie di Bretigny fosse il Belletti; ed il cronista afferma che se l'era cavata *discrezionalmente*.

« Il fatto poi che, solo dopo la prima rappresentazione, il nome del Belletti fu sostituito nei cartelloni affissi per la città, era tale certamente da indurre la persuasione anche di fronte al silenzio degli altri giornali della città, intorno al nome del Belletti, che questi avesse debuttato poco felicemente. Come si vede, un danno sia pure semplicemente morale, il Belletti dovette risentire, e di questo danno lo Zeni deve rispondere, perchè avrebbe potuto con maggior diligenza evitarlo.

« Considerato che pel concorso di tutti gli elementi voluti dalla legge, essendo accertato il diritto in genere al Belletti del risarcimento del danno, il Collegio crede che se ne possa senz'altro fare, secondo equità, la liquidazione, senza uopo di rinviare le parti ad un separato giudizio.

« Per questi motivi, ecc., ecc. »

Avv. NICOLA TABARELLI.

paleo dei sovrani era occupato dalla Regina del Württemberg e da altri Principi e Principesse della Germania; il Governo bavarese era rappresentato dal signor von Landmann, Ministro dell'Istruzione Pubblica.

L'indomani si è rappresentato il Parsifal coi signori Van Dyck, Schuetz, Knuepfer, Berger e la signora Wittich. La rappresentazione, diretta dal signor Muck dell'Opera di Berlino, è stata buona; ma quelli che hanno assistito alla prima, vivente Riccardo Wagner, l'hanno trovata inferiore. Dopo Parsifal principierà la serie dell'Anello del Nibelungo, sotto la direzione di Hans Richter.

TELEGRAMMI

BUENOS-AIRES, 22 Luglio. — Prima esecuzione Medio Evo Latino del maestro Ettore Panizza ebbe ottimo esito. Bissati tre pezzi. - b.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

TONTI (GIUSEPPE ALFREDO). Europa-Kina. International Artist-Marsch per Pianoforte. — (Copenaghen: Henrik Hennings, editore).

Se Neapel og ddi (Tonebilleder fra Neapel), per Pianoforte. — (Copenaghen: Henrik Hennings, editore).

Conservatoire de Musique de Genève

Premier semestre 1901-1902

Les cours du premier semestre commenceront le lundi 2 septembre prochain.

Inscriptions. Les inscriptions des nouveaux élèves seront reçues au bureau du Conservatoire du lundi 19 août au samedi 24 août inclusivement, de 9 h. à midi.

Examens d'admission, arriérés et de promotions, les 27, 28 et 29 août.

Avv. NICOLA TABANELLI

STUDIO LEGALE IN MATERIA TEATRALE

Inviare quesiti accompagnandoli con cartolina vaglia da L. 10 a Bologna, Via Castiglione, 9.

REBUS

| | | |
|------|---------|------|
| Ita | DCXL | lia |
| Germ | CCXXXIa | ania |
| Fran | C | cia |
| Turc | XCIa | hia |

(A. Rossi).

SCIARADA A POMPA

Spesso un tenore di cartello, intero
 Raccontava che l'un, belga città,
 Tutta sè stessa un di s'offrì, davvero,
 Per udir la sua grande abilità.
 E a quei che incredul si mostrava, fiero
 Ripetere con grande fatuità
 Solea questa sentenza madornale,
 Che cioè: « Ben un altro un mio finale! »

(A. Rossi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno cadauno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.
 Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giuochi. — Nell'inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIUOCHI DEL N. 29:

I.
 REBUS DANTESCO:

Dentro v'entrammo senza alcuna guerra.
 (Inferno, IX).

II.
 DOPPIO SCARTO ED ANAGRAMMA:

TRISTANO - TRISTANO - ISOTTA.

Furono spiegati esattamente dai signori: G. L. Parducci, L. Emiliani, L. Fortichiani, A. Masacci, F. Cirelli, L. Re, G. Assennato, C. Saltini, G. Rossi, F. Bruschini, G. Muzzi, P. Bazan, B. Lopez y Royo, P. Piazzi, T. A. Grilletti, G. Bazan, G. Spinelli di P.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:

C. Saltini, L. Emiliani, G. Bazan, G. Assennato.

Omezzo dai Giuochi del N. 28: G. Spinelli di P.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

NOVITÀ

HÉCTOR PANIZZA

Medio Evo Latino

OPERA COMPLETA

PER

CANTO E PIANOFORTE

Elegante edizione in-8, legata uso inglese, con impressioni in oro e ritratto dell'Autore.

(A) netti Fr. 15.

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

PIANO

Op. 44.

(A) netti

- 103931 I. Prèambule Fr. 1 25
- 103932 II. Romance 1 —
- 103933 III. Caprice 1 50
- 103934 IV. Scherzino 1 25
- 103935 V. Menuet 1 —
- 103936 VI. Tarantelle 1 25
- 103937 Complete 5 —

Nocturne en Sol majeur

PIANO

Op. 41.

netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE

SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI

PIANOFORTE

Op. 105 a 108.

- 1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia.
- 3. Bèbé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
- 7. Primo ballo. — 8. Che noia. — 9. Al Mullino.
- 10. Distrazione. — 11. Campana della sera.
- 12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
- 15. Improvviso. — 16. La Bambola.

(Copertina illustrata). (B) netti Fr. 2 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PIANOFORTE

Op. 48.

netti Fr. 2. — Mk. 1 60

NOVITÀ

AD. GAUWIN

PAMPLONA!
(Pampelune)
Valse Espagnole
POUR
PIANO
103938 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Vivent les Soldats!
Polka-Marche
POUR
PIANO
103939 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Marche des Maitres d'armes
POUR
PIANO
103940 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Comtesse Lili
Mazurka
POUR
PIANO
103941 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60
— Frontispizi illustrati. —

PIO NEVI

In memoria di Giuseppe Verdi

MELODIE VERDIANE
trascritte in forma di Marcie funebri per Banda
(PARTITURE)

Eseguita il giorno 27 Febbraio 1902 durante il trasporto delle Salme
al

GIUSEPPE e GIUSEPPINA VERDI
dal Cimitero Monumentale di Milano
alla Cripta della Casa di riposo per musicisti

104336 N. 1. **Nabucco.** Marcia funebre e Preghiera di Fenena. (B) netti Fr. 2 50

104337 » 2. **Il Trovatore.** Miserere. (B) netti 2 50

104338 » 3. **I Vespri Siciliani.** (B) netti 2 50

104339 » 4. **La Forza del Destino.** Preghiera. (B) netti 2 50

104340 » 5. **Don Carlo.** (B) netti 2 50

Edizioni riservate agli Associati della
Biblioteca del Corpo di Musica Civili e Militari

G. MARINUZZI

MADRIGALE
" Se m'amate, io v'adoro. "
(Da un Madrigale di G. FRESCOBALDI)
— S. o T. —
103751 . . . netti Fr. 1. 75 Mk. 1. 40

CARLO CZERNY

Venti Esercizi di lettura
per
PIANOFORTE
in Chiave di Violino
ad uso dei principianti
raccolti, riveduti e ordinati
da ERNESTO MARCIANO
(Biblioteca del Pianista, in-4)
103895 (B) netti Fr. — 75

P.^{mo} G. B. MARTINI

Alcuni brani di Sonate
per **PIANOFORTE**
scelti, riveduti e ritagliati
colla maniera d'esecuzione
di tutti gli abbellimenti
e coi segni per il registro e l'accentuazione
da
MARIO VITALI

1. **Adagio**, estratto dalla II Sonata.
2. **Vivace**, estratto dalla I Sonata per il Cembalo.
3. **Sonata 2.^a** per l'Organo.
(Biblioteca del Pianista, in-4)
103801 (B) netti Fr. 1 25

ED. THUILLIER

Six Moreeaux faciles pour Piano:

N. 1. **La Féria.** Bolero Espagnol.
103661 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

2. **Gentils Polkeurs.** Polka brillante.
103662 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

3. **Braves Soldats.** Marche Militaire.
103663 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

4. **Mélodie-Mazurke**
103664 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

5. **Les Gitanas.** Valse Espagnole.
103665 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

6. **Rêve bleu.** Intermezzo-Valse.
103666 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60
— Frontispizi illustrati. —

C. DE CRESCENZO

Fiori e Ricordi

BARCAROLA
PER
PIANOFORTE
103659 * Op. 187. * netti Fr. 1. 50 Mk. 1. 20

Danse de mon petit bijou

MORCEAU BRILLANT
POUR
PIANO
103752 * Op. 185. * netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

Sesta Suite romantica
PER
PIANOFORTE
Op. 27.
103948 N. 1. **Preludio.** (A) netti Fr. 1 —
103949 » 2. **Intermezzo.** (A) netti 1 —
103950 » 3. **Presto agitato** (A) netti 1 —
103951 Completa (A) netti 2 50

VARIAZIONI
SU UN
Tema all'Ungherese
PER
PIANOFORTE
Op. 34.
103690 netti Fr. 2. 50 Mk. 2. —

24 Pezzi caratteristici
PER
PIANOFORTE
Op. 40.
103952 N. 1. **Nel Bosco.** (A) netti Fr. 1 25
103953 » 2. **Serenata.** (A) netti 1 —
In corso di pubblicazione gli altri Pezzi.

AUTORI DIVERSI

Arie antiche a una voce, con Pianoforte
raccolte per cura di
ALESSANDRO PARISOTTI

Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e suo-simili.

Fasc. I. — Secolo XVI. Fasc. II. — Secolo XVII. Fasc. III. — Secolo XVIII.

FALCONIERI, ANONIMO FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI PERGOLESI, TRAETTA
RONTANI, CACCINI ROSA SALVATORE, SARTORIO CIMAROSA, DALAYRAC
PERI JACOPO STRADELLA, SCARLATTI A. CHERUBINI
MONTEVERDE, CAVALLI GASPARINI, HÄNDEL, VINCI SPONTINI, BLANGINI

101915 (A) netti Fr. 2 — 101916 (A) netti Fr. 4 — 101917 (A) netti Fr. 4 —
101918 Completo (A) netti Fr. 8.

Cartoline postali illustrate

Prezzi netti

AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz. Fr. — 50

FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 50

TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20

IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20

ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 —

LA BOHEME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 80

VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate — 60

COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 20

LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 —

GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia — 10

VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz. 2 40

FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 —

QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 —

LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50

OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Onghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). 1 —

Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

Franco di porto nel Regno.

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.



MODO DI USARLA.
Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un panno di cotone con quale si passa sul viso, sul collo, sulle mani, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 80 in più per spedizione N. 3 fiale per L. 9 franchi di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



PROPUNATA, INODORA ed al PETROLIO preparata con massima purezza, ossigenata e sterilizzata
CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
il peggiore sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.

Si vende tutto profumata che inodora ed al Petrolio e non a grasso ma in fiale a L. 0,75, L. 1,50 e L. 3 ed in bottiglie grandi a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Trovate da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per posta aggiungere Cent. 80. La Ditta MIGONE & C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**
con Deposito anche di Arpe d'occasione (Erard, ecc.)

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL** SI USA SENZA SPAZZOLA
SERVE PER MOLTI USI

LA **CREMA EUREKA** OTTIMA PER CALZATURE GIALLE E NERE

INVIARE CARTOLINA-PAROLA A **SENEGAL, MILANO C. ROMANA, 40**

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, imprime in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE**.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:
L. 12 per un Anno — L. 6 per un Semestre per l'Estero:
Fr. 18 per un Anno — Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annuali ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MARUSCOTTI, espressamente riprodotto in olivina per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUERZIO MIGNETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle copiere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRORDINARIE FACILITAZIONI per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI**.

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

SOMMARIO

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Onoranze a Verdi

E. DELPHIN:

Ginevra musicale: Il Conservatorio

I. PIAZZA:

Uno strano documento

Alla Rinfusa

A. ZIMMERN:

Da Londra

F. FONTANA:

Lettere dalla campagna: Barzellette teatrali (Continuazione)

N. TABANELLI:

Il diritto di palco nei Teatri (Continuazione)

CORRISPONDENZE:

Venezia, Loreto, Monaco, Buenos-Aires

Necrologie. — Avvisi. — Incastro. — Sciarada a pompa

MUSICA:

NUNZIO COSENTINO: *Sul Mare*. Barcarola. Parole di F. CIMMINO

ILLUSTRAZIONI: Il Conservatorio di Ginevra.

G. RICORDI & C. * Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 19 e 21
Chiata, 28

PALERMO
Via Ruggero Settimo

PARIGI
62 - Boulevard Malesherbes - 62
12 - Rue de Lisbonne - 12

LONDRA
265 - Regent Street, W. - 265

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell' Istituto del Gesù e del Circo Teatrale alle Scale

STABILIMENTO

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi e del Club Sigara e Sigara Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.



DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell' Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiansine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI

AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani — Via Colombo, 31 — GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per noio.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche

per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze volcenti, stimolanti, anticatarali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE. Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in oleografia di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata Ditta Cesare Borra di Milano. — Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imbalsaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imbalsaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO

MILANO

MAGAZZINO

Corso Vitt. Em., N. 2 - F.

Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutto le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Bordine, Montoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëtzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corde.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS



METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15
idem semplice . . . » 13

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.

Premiato e Privilegiato Stabilimento

ISTRUMENTI MUSICALI

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Via Principe Umberto, N. 20 - MILANO

Fornitore delle Musiche del R. Esercito e dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Ottenne:

*Le più alte Onorificenze alle principali Esposizioni Italiane ed Estere
Gran Diploma con Medaglia d'Oro all'Accademia degl'Inventori - PARIGI*

SPECIALITÀ

Flauti, Clarini, Oboi, Fagotti, ecc., di qualsiasi sistema
i più perfezionati tanto in legno che in metallo

Ultime Novità della Casa - Brevettate in Italia e all'Estero

Flauto sistema Boëhm - Perfezionato Rampone.

Data l'importante inversione della chiave di **Do naturale** viene evitato quell'incomodo e continuo strisciamento su di essa che si era obbligati fare col pollice della mano sinistra, sui Flauti del vecchio sistema; offre ancora altri vantaggi della massima importanza.

Flauto sistema Ziëgler - Perfezionato Rampone.

Questo Istrumento avente il titolo di "FLAUTO DA CONCERTO", permette la resa facile ed inappuntabile di alcuni trilli e tremoli sinora impraticabili col vecchio sistema.

Clarino Traspositore per Orchestra Si^b, La - Sistema Leonesi.

Detto Istrumento è della massima importanza; data la doppia meccanica, basta lo scatto d'un semplice congegno perchè si tramuti istantaneamente di **Si^b** in **La** o viceversa senza alcun spostamento di mano di chi lo suona. Non differisce in nulla dai Clarini usuali per le posizioni, e vien garantito per la sua costruzione solida nonchè per la più perfetta intonazione.

Clarino La, Si^b, Do, a voce rinforzata, con campana ricurva.

Raccomandabile a tutte le Musiche tanto Civili che Militari per la sua voce vibratissima; due o tre Clarini di questo modello speciale fanno lo stesso effetto di quattro o cinque.

Impianti e forniture di Bande Musicale. — Progetti e Preventivi di qualsiasi entità.

RIPARAZIONI - CAMBI

Filiale in GENOVA - Via Colombo, N. 31

Catalogo GRATIS

Inventore del Quartetto (Flauto, Clarino, Oboe e Fagoto) tutti in metallo.

Non confondere gl'Istrumenti in metallo di fabbricazione della suddetta Ditta con quelli d'altre Case, a codesti rassomiglianti solo nell'aspetto esteriore.

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.

N. 32. — 8 Agosto 1901

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

NUNZIO COSENTINO

Sul Mare. Barcarola.

Parole di FRANCESCO CIMMINO.

SOTTOSCRIZIONE

per un Monumento a Giuseppe Verdi

da erigersi in Milano

Somma precedente L. 11,632 45

| | |
|---|--------|
| Dall' Ill. Signor Comm. G. Basso, Regio Console d'Italia a Ginevra — Presi- dente del Comitato Verdiano — per ricavo di un concerto e sottoscrizione | 598 95 |
| Ottaviano maestro Osvaldo, Giometti Giovanni e Società Musicale - Mon- tepulciano | 50 — |

L. 12,281 40

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, via Ormenoni, 1, annessi, e devono essere accompagnate dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

Onoranze a Verdi

Parigi. — Il Ministro dell'Istruzione Leygues, nella solenne distribuzione dei premi al Conservatorio, avvenuta il 1.° corrente, commemorando i musicisti francesi morti nell'annata, terminò facendo l'elogio di Verdi con queste nobilissime parole: « Egli fu dei nostri per la chiarezza e la passione, le quali restano i segni caratteristici del genio francese. Assieme ai nostri artisti nazionali scomparsi, ho sentito il dovere di rendere pubblico omaggio di ammirazione a Verdi, che colla sua gloria illuminò il secolo decimonono. »

GINEVRA MUSICALE

(Cont. le fine, vedi N. 30 e 31)

Il Conservatorio

Se il Governo di Ginevra e la Municipalità mantengono insieme due fiorenti e costose Scuole di Belle Arti e d'arte industriale, al contrario l'insegna-



IL CONSERVATORIO.

mento della musica non ha nulla di ufficiale. E non per questo va male. È stato un generoso concittadino, il signor Bartholomy, il quale nel 1835 ha fondato il Conservatorio di musica, che è amministrato da un Comitato di appassionati ferventi.

Cinquanta professori v'insegnano a milleduecento allievi la musica teorica (solfeggio ed estetica) e la pratica (canto e strumenti).

Per un certo periodo di tempo il nostro Conservatorio non ha prodotto che dei dilettanti; oggi, grazie ad una scelta schiera di maestri, tra i quali notiamo i signori Barblan, Marteau, Lauber, Leopold Ketten, Dami, Colombatti, Kling e la signora Bràmbilla, ci dà anche dei professori e dei virtuosi distinti.

L'elegante edificio del Conservatorio, costruito nel 1845 dall'architetto Lesueur, contiene, oltre i locali destinati ai corsi, una sala da concerti la cui acustica è assolutamente perfetta. È lì che si tengono abitualmente i concerti del Quartetto d'archi dei signori Luigi Rey e Marteau.

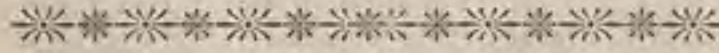
Ci sono del resto, a Ginevra, come si può immaginare, altri spettacoli oltre il teatro e fra gli altri il Nuovo Teatro d'Estate del Kursaal; altre sale da concerti oltre il « Victoria Hall », notevole per esempio

la sala della Riforma (capace di 3,000 posti); altre Società oltre l'« Armonia Nautica », quali le tre Musiche militari e i « Cori misti: Canto sacro », e « Società del Conservatorio ».

L'insegnamento musicale è pure impartito in una maniera completa e seria, dall'Accademia di Musica diretta dal maestro Richter. Innumerevoli sono inoltre i professori particolari d'ambo i sessi che fanno della patria dei *musical-boxes* una gigantesca *boîte à musique*.

L'arte dei suoni ricevette qui, circa trent'anni sono, un notevole impulso dal compositore e direttore d'orchestra Hugo de Senger, che vi ha dedicato oltre il suo talento, la vita. I suoi sforzi non sono andati perduti ed oggi Ginevra — città di 100,000 abitanti — può rivaleggiare, dal punto di vista musicale, come molte altre, con le città di ben superiore popolazione (1).

EMILIO DELPHIN.



UNO STRANO DOCUMENTO

Su una bancherella ingombra di libri, opuscoli e disegni vecchi occorsemi trovare un curioso manoscritto in carta protocollo. L'autore, un cinese puro sangue, esprime in esso il suo parere sull'opportunità di un progettato omaggio del Celeste impero all'Euterpe occidentale.

Come mai tale manoscritto sia capitato ove lo trovai resterà un mistero. Di certo v'è che io lo comperai e lo feci tradurre da un membro dell'Istituto Orientale. Ora quindi sappiamo che lo scrittore, tal The-set-hou-cciall, era incaricato d'informare la celestiale Li-pu (Amministrazione della giustizia, culti e musica) sulle condizioni dell'arte nostra e sulla convenienza d'istituire in Pechino un Conservatorio musicale con maestri europei.

Il progetto restò certamente tale, perché non vi fu mai notizia che le gloriose truppe alleate avessero bombardato e saccheggiato un Conservatorio. Inoltre The-set-hou-cciall non cede nel suo scritto una discreta antipatia per l'arte nostra, e qual frutto d'un lungo soggiorno nei principali centri d'Europa, non esita a chiamarla (l'arte, non l'Europa) detestabile, convenzionale, senza poesia ed ispirazione. S'intrattiene pure di questioni tecniche, ma queste trova così secondarie, nulle al confronto dell'errato criterio estetico nostro, che non le accenna se non *en passant* per avvalorare il suo motivo dominante, il quale è questo:

« La musica europea (sic) non è sincera. Ha delle formule che tutti ripetono, che tutti copiano, ma che

(1) Non con Milano colla quale in nulla può rivaleggiare essendole superiore in tutto.

(Nota del traduttore).

infine rappresentano un giuoco di note, affatto estraneo nel suo risultato collo stato d'animo di chi sta a sentire. Le nuvole sonore (?) che fanno di sfondo alle nostre estemporaneità, l'europeo non le immagina. Egli non si preoccupa che di svolgere; un'idea s'allunga, s'accorcia, va sopra, va sotto e dopo esser stata un po' di tutto: grassa, magra, mesta, briosa, diventa alla fine imponente. Un motivetto appena degno d'esser canticchiato da una zanzara procede maestosamente in finale perorazione con trombe, tromboni, piatti, rulli e... *tam-tam* ».

Sottolinea la parola *tam-tam* ed aggiunge maliziosamente: « Già proprio anche questo! Quando i mezzi soliti non hanno più efficacia, quando il motivetto sta per iscoppiare d'elefantiasi, un colpetto del nostro strumento accomoda tutto. È come impressiona, come elettrizza questi civilissimi popoli! Come infine assicura il successo! Ah! ah! »

E il buon cinese, benché scriva su carta protocollo ed ufficialmente alla Li-pu, ride cordialmente. S'arrabbia in cambio quando pensa che sotto al suo cielo qualche Mandarino medita, trama per aver ciò che egli... non apprezza. Ricorda la poesia de' funerali orientali; gli accenti appropriati delle ingenuie musiche locali, i pianti che ad esse s'accompagnano e prorompe: « Questa gente coi lor vestiti, col lor contegno sono insopportabili. La loro musica accompagna indifferentemente la salma d'una vergine, d'un soldato, d'un prete, d'un bottegaio! E che ritmo! Che *tuppe tuppe* continuo! Persino i cavalli su esso muovono le zampe. E ciò succede tutti i giorni, e tutti i giorni questa civilissima gente assiste a simili spettacoli, senza capirne l'inefficacia! »



The-set-hou-cciall è però convinto che se dal lato del sentimento l'arte occidentale è impari allo scopo, dal lato tecnico, accademico è pressoché sublime. Ecco le sue parole:

« Gli europei seppero classificare, disciplinare i suoni in modo mirabile. La materia musicale loro è povera, ma è, dal loro punto di vista, pura; non permettendo la scienza dell'armonia quell'indefinibile accozzamento di suoni e timbri che in noi è pressoché causale. Quello però che essi chiamano polifonia, noi la praticammo sempre senza impieci ritmici che levano la vaghezza dell'indecisione. La polifonia europea, oltre essere impacciata dal ritmo, è sempre legata da una così detta logica armonica, che toglie ogni imprevisto al giuoco dei suoni, il quale però, come sopra dissi, è così rigorosamente disciplinato, anzi numerizzato, che tutto soggiace ai stabiliti canoni. Quando un compositore tenta qualcosa d'insolito, i teorici cercano, calcolano da qual fonte può essere scaturito, a qual accordo rivoltato o no possa affibbiarsi la parentela. È vero che molte aggregazioni di suoni hanno vita ed efficacia da qualcosa che sfugge ad una precisa designazione, ma capovolgendo, scomponendo, scombi-

nando tutto s'accomoda in un ragionamento di settime, di none, d'undecime se non reali, ritardate e così via.

L'indipendenza dei moderni compositori ha molto imbarazzato i teorici, però, come dicono in Italia — fatta la legge trovato l'inganno — così fatto l'accordo od il disaccordo si trova la formula, la ragione che lo giustifica.

È dopo tutto umano che un galantuomo di compositore abbia pronta una ragione per legittimare i suoi figli. Qual *faux de consolation* da più anni è in voga l'accordo di tredicesima. Con esso tutto si giustifica, si spiega e i più inopportuni aggregati di tonica e dominante hanno così un babbo e mamma. Certo quest'accordo l'abbiamo, se non scoperto, usato anche noi, ma pur esso nella nostra musica rappresenta una miseria, un'aridità. È questione di numeri e se tutte le sette note europee possono combinarsi a tredicesima, noi abbiamo una fioritura di suoni intermedi che questi civilissimi popoli non sospettano neppure e che, per la mancanza d'abitudine, non percepirebbero, né gusterebbero.

Parmi quindi, a fil di logica, che manchi una ragione scientifica per iniziare i nostri figliuoli ad un'arte che ne' suoi estremi postulati arriva ove già si trovano da secoli i nostri ingenui e sbrigliati musicisti. La gioventù cinese, sedotta da un pretesto nuovo, non capirà il falso che lo copre. Avremo colla musica europea quel malanno della critica che ad essa s'è abbarbicata e minaccia, imperversa, avvelena la vita occidentale. Colla critica avremo una fioritura di manifestazioni musicali noiose, inconcludenti e piene di pretesa; avremo un altro malanno: quello dei geni, dei divi, dei virtuosi, ecc..., gente assorbente, ipertrofica che si sostituisce all'arte fuggandone ogni poesia...

La civiltà europea ha ben di meglio che le frolaggini della sua musica!... Ma lasciamo considerazioni troppo sintetiche e veniamo al lato pratico ed opportuno del progetto. Noi di Pechino non conosciamo altre manifestazioni d'arte che quelle che si ammirano (?) presso i plenipotenziari. Le signore canticchiano delle cosuccie dolci e graziose, ma possiamo noi astrarci dal fascino che le cantatrici esercitano indipendentemente dai loro canti? Se i loro mariti volessero imitarle, noi proveremo una pena quasi eguale al piacere che ci danno le mogli. Dunque?

« E i quartetti e quintetti che si fanno dal ministro russo sono tollerabili? Quella musica è degna dei *frak* che indossano gli esecutori e quei *frak* delle faccie serie, corruciate, fatali di questi.

« Ed i terremoti pianistici della ministressa belga e di quel greco *attachi*? »



« Gli europei menano gran vanto della loro musica, ma osservandola spassionatamente non si può considerarla che qual fattore economico d'un'industria sviluppata enormemente; tanto sviluppata, da spiegare lo sciagurato abuso che si fa dell'orecchio umano.

« Apprestiamo noi al naso ogni sorta di odori e profumi? Sottoponiamo il tatto ad un continuo palpeggiamento di disparate materie? Gli occhi ad un cromatismo incessante? E perché allora abbiamo da rompere i timpani con ogni sorta di convenzioni inutili e forse dannose? »

La musica è una specie di tabacco da naso. Basta cominciare a fiutarlo per non finirlo più, per immergersi nell'abitudine, nel convenzionale, che a poco a poco prende la parvenza d'una cosa giusta e vera.

« Nei teatri la musica ha un particolar modo di esprimere situazioni, sentimenti. Così ogni accento a cose guerresche ha il suo squilletto di tromba; il sogno, la visione, il vago ricordo è espresso da violini acuti con sordina; l'amore e i suoi misteri gaudiosi da un canto del corno inglese con tremoli sotto e sopra; la paura, i sentimenti torbidi da viole e clarini bassi; le gioie mistiche dall'organo; l'ebbrezza da piroette d'ottavino; le briecciate da contrabassi in sussulto; il chiaro di luna dal flauto; il meriggio da tutta l'orchestra, ecc.

Naturalmente ogni compositore cerca di modificare qualcosa, ma la salsa è questa.

Sul palcoscenico poi l'amore, la gelosia, i cupi propositi hanno la lor maggiore dipintura nel timbro di voce dei singoli personaggi. Un amante non può avere altra voce che quella di tenore. Fra un soprano ed un contralto le gioie d'amore saranno per la prima; l'altra scoppierà di gelosia, cercherà rivaleggiare... ma invano. I baritoni sono brieconi o mariti sgraziati; i bassi hanno spesso una parte saggia...

I cori talvolta riflettono i sentimenti delle prime parti; per esse ad ogni modo devono sempre mostrare grande interesse. In certe opere poi usano un canto mono-sillabico così affine al nostro cinese, che ci sarà facile (volendo) adottarlo, senza cedere le armi a nessuno. La ragione di questa cinesteria non mi fu possibile capirla.

Le chiuse delle nostre diavolerie teatrali sono ancora tutto quel che si può concepire d'imprevisto.

Invece nell'opera europea tutto deve cadere a piombo di un ritmo ferreo accennato da un direttore e marcato da certi diavoloni d'istrumenti che chiamano contrabassi. Su questo ritmo i cori allineati in pose famigliari dicono, per esempio, questo, che trovai in un'opera e ch'è un saggio della sillabazione accennata:

« MANDANTE »

Il so - la spien - de sui - la un - tu - ra

mentre la donna-soprano in mezzo alla scena canta disperandosi:

Ah! perché mi - non son mor - ta d'a - mor

« A un certo punto entrano altri personaggi che si mettono a cantare e chi dice una cosa, chi l'altra; chi bestemmia, chi piange, chi sogghigna, ecc. Ognuno secondo la sua voce s'accalora a portare ragioni che nessuno sente essendo tutti intenti a dir la sua. Così, e con gran fracasso d'orchestra, finiscono generalmente gli atti d'opera. Una cosa bellissima! »



« I musicisti europei tengono assai al ragionamento e veramente la loro arte non è che un press'a poco di questo.

« Essi ignorano, anzi non sospettano le nostri febbri d'ispirazione; ignorano che quel che essi chiamano lirismo (e che in loro è d'una povertà desolante), noi, secondo le occasioni, lo facciamo scaturire a fiumi dai nostri cervelli. Che le nostre fantasie musicali, che pur troppo finiscono spesso in lotte fratricide, ci portano ad un'esaltazione inumana, vero anticipo sulle gioie che ci aspettano di là, nel gran tutto.

« In Europa chi fabbrica la musica per una festa religiosa, civile, intima... è un pacifico maestro che seduto al tavolo inquadra, incasella le sue idee, le quali naturalmente sono completamente estranee a ciò che poscia accompagneranno. Un'orchestra intenta a smaltire il suo repertorio di espressioni gaie, meste, pompose, eroiche non cambierebbe una sol nota se gli sfilasse davanti una legione di dee sfolgoranti di bellezza! V'è in ciò dell'assurdo!

« Da noi una bella vergine fa fremere tutti, fa perdere la testa; gli strumenti prendono calore; la musica esprime cose sovrumane, le braccia, le gambe si muovono inconsciamente, la voce si unisce al moto del corpo e fra tutto s'alza un inno che non sarà un modello di contrappunto, ma è umano.

« Ah sì! quanto è umano!... »

E qui il buon cinese, come pentito d'aver inneggiato troppo all'umanità, dà una capatina alle cose divine. Opina che nemmeno l'arte sacra europea potrà dar materia di riforme, giacchè nulla può sostituirsi alle nostre suggestive e misteriose nenie religiose. « E prosegue: « A voce generale questo ramo d'arte è poco o mal coltivato ed il pubblico non si accorgerebbe se frequenti e feroci discussioni tra musicisti e bonzi non avvertissero della sua esistenza. Inutile aggiungere che le lotte intestine nascono per la smania di troppo ragionare.

« Una volta ogni musicista poteva scrivere per chiesa senza scandalo, né sciagure, e tutti vivevano contenti. Ora non più; per musicare i sacri testi bisogna essere infarinati di teologia, di liturgia, di latino, di speciali norme contrappuntistiche per evitare certi accordi, certi intervalli, certi salti, senza di che v'è da passare per eretico e farsi scomunicare. Quanto fu scritto in questo secolo è tutto riprovato. Vari maestri, come Cherubini, Goumard e qualche altro discreto, sono proibiti.

« Per esattezza liturgica bisogna cominciare certi canti, come il *Gloria*, il *Credo*, dopo le parole iniziali (le più belle, le più atte a dar carattere al pezzo), per non ripetere quelle del bonzo. Permessi però certi imbrogli che chiamano fughe e ciò nei punti stabiliti, così che quanto è semplicemente — *Cum sancto spirito in gloria dei patris* — per l'accavallarsi delle parti diventa un: *Cum gloria cum dei spirito cum sancto gloria spirito dei*, ecc. Una cosa pazza che fa sudare tutti quanti, ma che non fa a pugni colla logica, chiesastica e non è neppure giudicata barocca e di cattiva influenza sull'animo dei devoti. Cose d'Europa!

E con questa eloquente esclamazione il cinese riassume il suo parere sull'arte nostra. Infine, qual chiusa della sua relazione, fa un voto, e cioè: che al Celeste impero sia risparmiata la sciagura d'aver un Conservatorio di musica.

Le ragioni che adduce sono di un ordine morale e sociale che non si possono giustamente valutare senza una grande conoscenza della vita cinese. Cerca pure prevenire l'accusa di troppa codineria, facendo appello all'imparzialità della Li-pu da lui lungamente e fedelmente servita. Previene pure l'accusa di leggerezza, di esagerazione con queste testuali parole:

« Se noi cinesi conoscessimo le corbellerie che i signori storici musicali di lassù scrivono su noi, il tono sentenzioso con cui ci gabellano ogni sorta di spropositi, d'intenzioni, di sistemi, saremmo orgogliosi d'aver tanto coscientemente e per più anni ponderato la questione. Ad un europeo basta un manualetto per sapere dei fatti nostri in modo incredibile. Con nomi di quattro strumenti, farebbe un trattato sull'organologia, con una canzone accompagnata da un *samm-jinn* scriverebbe un melo-polo-fono-cromista al *ché*, al *tseng*, al *poun-goun* e magari anche al *tehoung*! È l'abitudine di sentenziare che li fa così sapienti... e non c'è di rimedio.

« Non invidiamoli. La sapienza teniamola per altre cose più utili. »

E con queste ed altre strane ma patriottiche parole The-set-houn-cziall conclude il suo dire, sfavorevole all'omaggio progettato.

Alla relazione, certo una brutta copia, manca la data, ma si può arguire che non fu un frutto *fin de siècle* e si può anche arguire che, senza questo cocchio cinese, la nostra musica avrebbe affratellato quei popoli, evitando tante sciagure, tanto sangue e forse nell'avvenire qualche mostruoso trattato... di pace.

Ah, The-set-houn-cziall, di quanto mal sei padre!

ITALO PIAZZA.



ALLA RINFUSA

« I giornali stranieri e gli inglesi in particolare hanno dedicato articoli commoventi e molto diffusi alla memoria di Alfredo Piatti, al quale i giornali italiani hanno concesso appena poche parole di necrologio.

Sta il fatto che il celebre violoncellista trascorse buona parte della vita sua all'estero e soprattutto a Londra, dove divenne uno degli eroi dei famosi Concerti Popolari del sabato e del lunedì; ma è anche inagibile che, nato ed educato in Italia, è morto fra noi e che la dipartita di un uomo di tanto valore meritava qualcosa più di un semplice cenno.

« Segnaliamo con piacere ai nostri lettori che al Conservatorio di Parigi nei recenti saggi sono stati aggiudicati due grandi premi a due giovanette italiane, le signorine Ada Sassoli e Forte, appena quattordicenni, allieve la prima della scuola di arpa del signor Hasselmanns, la seconda di quella di violino del signor Remy. Quest'ultima, oltre il premio, riceve in dono, per antico lascito, un violino delle migliori fabbriche francesi e ha il diritto di prender parte ai concerti del Conservatorio.

Arthur Pougin, nel *Ménestrel*, parlando di queste due distinte giovanette, dice che sono due nature fortissime di musiciste, dalle quali è lecito moltissimo sperare. Le nostre congratulazioni e vivissimi auguri alle giovani artiste.

« Il prezzo degli autografi musicali è in grande rialzo e non accenna per ora a decrescere. A Londra si sono venduti recentemente due *Minuetti* di Mozart per orchestra, partiture interamente autografe del maestro, al prezzo di 37 lire sterline, vale a dire 925 franchi. Questi *Minuetti* sono stati composti nel 1772 o 1773; sono dunque composizioni giovanili che non offrono certo l'interesse delle composizioni classiche di Mozart.

« A New-Haven, dove l'Associazione dei professori di musica dava recentemente il solito concerto annuo, per poco non nacque un parapiglia che, se non fosse stato tosto abilmente scongiurato, avrebbe potuto causare disgrazie incalcolabili. A un certo momento, in cui un'artista cantava una romanza, un acuto grido mise in allarme tutti gli spettatori numerosissimi che, lasciati i loro posti, si precipitarono alle porte d'uscita.

La causa di tutto questo? Un innocente topolino melomane, che uscito dal suo nascondiglio per assistere al concerto, si era arrampicato su di una poltrona vuota, generando uno scompiglio indiatolato nelle signore. La povera bestiolina, presa ed ammazzata, mostrata al pubblico da un cantante, ritornò la calma negli spettatori e indusse le signore dell'Asso-

ciatione — quasi tutte feroci *new-women* o femministe — a riprendere i loro posti nell'orchestra.

« Il principe Sergio Valkonsky, direttore del Teatro Imperiale di Pietroburgo, si è dimesso dalle sue funzioni. Egli ha per successore in questo posto importante il signor Telyakowsky, ex-direttore del Teatro Imperiale di Mosca.

« Il premio triennale fondato dal signor Paderewski, a favore dei compositori di nazionalità americana, ha attratto un gran numero di concorrenti. Delle sessantotto composizioni pervenute alla Giuria, 31 sono per orchestra, 9 corali e 28 di musica da camera. Il giudizio sarà reso al principio dell'autunno.

« Si annunzia da Bayreuth che Hans Richter stabilirà il suo domicilio in quella città per assistere la signora Cosima Wagner nella direzione del teatro, dopo aver passato l'inverno in Inghilterra per adempiere agli impegni assunti.

« Il nuovo Teatro Municipale di Erfurt ha accettato un'opera inedita intitolata *Kiffhaeuser (Barbarossa)*, musica del signor Fritz Baselt. Quest'opera sarà rappresentata al principio della stagione prossima.

« La Società per le rappresentazioni wagneriane al Teatro del Principe Reggente di Monaco si è costituita e ha eletto presidente il signor Karl de Perfall, Sovrintendente generale onorario, e vice-presidente il signor von Brunner, Borgomastro di Monaco. Il signor Karl de Perfall è stato sostituito, come Intendente generale della Cappella Reale di Monaco, dal signor Bernard Stavenhagen, direttore d'orchestra dell'Opera di quella città e direttore dell'Accademia di Musica. Il signor Stavenhagen è uno dei pianisti più celebri tedeschi ed è stato uno degli allievi più intimi di Liszt, di cui ha pronunciato l'elogio funebre nel 1886 a Bayreuth.

« Il compositore Giorgio Vierling, morto poche settimane or sono, ha lasciato un testamento col quale lega a parecchie Opere di carità di Berlino la somma di 1,500,000 marchi (1,875,000 franchi). La munifica elargizione ha prodotto molto stupore in quanto che nessuno immaginava ch'egli fosse tanto ricco.

« La città di Baden, presso Vienna, ha fatto erigere un monumento a Carl Millöcker, che le ha legato i suoi manoscritti con una somma importante. Questo monumento, opera dello scultore Boek, sarà quanto prima inaugurato.

« A Londra è stata apposta una pietra commemorativa alla piccola casa situata nel sobborgo Lambeth, nella quale è nato Arthur Sullivan nel 1842. La Corporation dei musicisti londinesi ne ha sostenuto le spese ed il signor Cummings ha presieduto alla cerimonia d'inaugurazione e ha pronunciato un discorso.

★ La scuola della bellezza.

A Nuova-York è stato aperto un concorso per « migliorare le belle donne ed abbellire le brutte. » Pare che vi sia un sistema pratico per conferire la bellezza.

Un professore di estetica... americana ha vinto il concorso con una « memoria » scientifica in cui dimostra che rendendo più elastici i muscoli della faccia con esercizi graduali, si può modificare il complesso dei lineamenti.

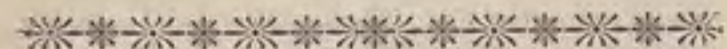
I corsi sono numerosi.

Ve n'è uno per lo sguardo, uno per il naso, uno per le labbra.

Parecchi speciali esercizi sono diretti a modificare il collo, il mento e la fronte.

L'inventore della Scuola di bellezza insegna agli allievi a dormire soltanto in certe posizioni estetiche, invece di sdraiarsi malamente, ciò che deforma il corpo.

Pare che le americane abbiano accettato le teorie strane... e che la Scuola sia frequentata da molte signore, le quali sperano, facendo delle smorfie determinate, di diventar belle!



Da Londra

VII.

LA stagione è oramai al suo termine. Il Parlamento è sempre aperto e Londra non è ancora, come popolarmente si dice, vuota, per il fatto che soli cinque milioni di abitanti vi rimangono: ma queste persone che sono rimaste nella città non sono dedite al divertimento. Da tutte le parti si vedono preparativi per la partenza e carrozze cariche di pesi e di bagagli che si avviano alle stazioni ferroviarie. Ad uno ad uno i teatri si chiudono e i concerti sono cosa del passato, eccettuate le esecuzioni bandistiche fuori porta alla Esposizione di Earl's Court e nei vari parchi ed i *Promenade Concerts* che principieranno presto a Queen's Hall. Per questi l'intera area è trasformata in un pergolato di piante circolare con una fontana nel centro, intorno alla quale i frequentatori possono passeggiare a loro piacere e fumare, mentre una eccellente orchestra eseguisce musica graziosa.

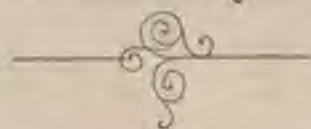
La sola novità rappresentata al teatro d'opera nello scorso mese fu il *Roi d'Ys*, che era stata promessa da tempo a Covent-Garden dopo il suo successo clamoroso a Parigi di tredici anni or sono. La sua rappresentazione fu qui di tanto dilazionata, che il compositore da quasi dieci anni giace nella tomba. Lalo non era sconosciuto in Inghilterra, dove la sua *Symphonie Espagnole* e la *Rhapsodie Norvegienne* sono state a lungo predilette ed ora l'opera fu accolta con

manifesti segni di stima. Il signor Plançon fu eccellente nella parte di Re e la signora Susanna Adams in quella di Rozen. Nella parte di Margherita la signorina Paquot, un nuovo mezzo-soprano del teatro della Monnaie di Brusselle, produsse un'impressione molto favorevole come cantante ed attrice, interpretando egregiamente il personaggio di Donna Anna. Essa è una delle migliori fra le nuove artiste che si sono presentate in questa stagione e corre voce che si farà di nuovo sentire a Covent-Garden nel prossimo anno.

Lunedì la stagione d'opera si è chiusa, come aveva incominciato, con *Romeo e Giulietta*. Ha durato soltanto undici settimane, e, fatta eccezione delle due novità, *Much ado about Nothing* (*Molto chiasso per nulla*) e del *Roi d'Ys*, presentò poche produzioni degne di ricordo, se si eccettua l'insolito e rimarchevole numero di artisti che fecero il loro debutto in quest'anno. Fra questi, i signori Anselmi e De Marchi riscosero tale successo, che il loro ritorno fra noi nel prossimo anno pare quasi assicurato. Ora che l'opera è terminata si stanno già facendo preparativi a Covent-Garden per la serie dei balli fantastici mascherati che principieranno nel prossimo ottobre. Quest'anno il palcoscenico si presterà meglio alla danza, e l'impalcato per intero sarà usufruito. L'interno dell'edificio sarà anche graziosamente abbellito e una nuova scena sarà dipinta nel fondo del palcoscenico.

In nessun luogo Alfredo Piatti è stato rimpianto così sinceramente come in Inghilterra, dove raccolse i suoi primi allori, che continuò a mietere sempre maggiori di anno in anno; sì che un Concerto Popolare, al quale egli per caso mancava, non era più considerato come tale. Piatti stesso ha raccontato com'egli venne a Londra all'età di 22 anni, ignoto a tutti, senza denari e senza amici. « Parecchi mi consigliarono gentilmente di andarmene subito; ma io pensai che Londra era una grande città e che sarei riuscito da me, come altri hanno fatto, a trovarmi una nicchia. » Questo era nel 1844, l'anno memorabile in cui Ernst, Joachim e Sainon debuttavano in Londra. La prima apparizione di Piatti fu al « Grand Morning Concert » annuo dato da Mrs. Anderson, insegnante di pianoforte della regina Vittoria, dove suonò una *Fantasia* di sua composizione. Subito dopo si presentò al Concerto Filarmónico, che dirigeva Mendelssohn e fu pubblicamente felicitato dal grande compositore, che fece al bravo violoncellista il gradito complimento di comporre un *Concerto*, sgraziatamente rimasto incompleto, per violino ed orchestra, dedicato al « distinto virtuoso Piatti. » Da quel giorno la sua posizione fu assicurata. Suonò per qualche tempo nell'orchestra di « Her Majesty's Theatre » e ai « Concerti sacri armonici » diretti da Costa e per quasi quarant'anni, dal loro inizio nel 1859 sino al 1897, tenne il posto di violoncellista ai Concerti Popolari del lunedì e del sabato a St. James

A Madame la Princesse de GALATRO COLONNA



SUL  DARE

BARCAROLA

Parole di

FRANCESCO CIMMINO

Musica di

NUNZIO COSENTINO

Netti Fr. 1.25 Mk. 1.—

101022



G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori
MILANO

NAPOLI - PALERMO - ROMA - PARIGI - LONDRA

Deposito a norma dei trattati internazionali - Proprietà per tutti i paesi

Tutti i diritti di riproduzione, di traduzione e di trascrizione sono riservati

BOOSEY & C^o - BREITKOPF & HÄRTEL - F. STEFANI
NEW-YORK LIPSIÀ BUENOS-AIRES

(Printed in Italy)

À Madame LA PRINCESSE DE GALATRO COLONNA

SUL MARE

Barcarola

Parole di
FRANCESCO CIMMINO

Musica di
NUNZIO COSENTINO

ANDANTINO

CANTO

La tua ca - set - ta bian - ca
In - van la lu - na splen - de

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti di traduzione, trascrizione e riproduzione sono riservati.

101022
Milano Officine G. Ricordi & C.

Sor - ri - de in su la spon - da; Ma sul guan - cial tu stan - ca.....
Più pu - ra in mez - zo al cie - lo, In - van sul mar di - sten - de.....

Po - si la te - sta bion - da....
Come un ar - gen - teo ve - lo,....

Meno Mosso

Tu in dol - ci so - gni as - sor - ta, Di me non ha - i pie - tà.....
A te, di - let - ta, vo - la Il mio so - spi - ro in - van.....

Ein - anzi a la tua por - ta La bar - ca pas - sa e va.....
Tu dormi e tri - stee so - la La bar - ca va lon - tan.....

101022

4

Di me non ha - i pie - tà.....

pianissimo *cres.*

Ein - nan - zi a la tua por - ta La bar - ca pas - sa e va!.....

ff

La bar - ca va lon - tan, lon -

tan,..... lon - tan.....

pianissimo molto rall.

Hall. Il giubileo della sua apparizione in Londra fu celebrato nel 1894 alle Crafton Galleries, dove Sir A. C. Mackenzie lo presentò con un discorso.

John Farmer, che morì il 17 luglio scorso, è probabilmente poco conosciuto fuori d'Inghilterra, dove compì opera educativa insigne, come organista e maestro di musica alla Scuola Harrow dal 1862 al 1885, poi come organista al Balliol College di Oxford. Era sua mira di popolarizzare la musica più dal punto di vista sociale anzi che da quello artistico, e aveva la più meravigliosa tendenza a ispirare entusiasmo nei suoi allievi. Sovrintendente all'insegnamento musicale nella maggior parte delle scuole, quando Mr. Farmer si recava a ispezionarle e prendeva egli stesso la bacchetta della direzione, col suo personale prestigio sapeva evocare tutte le forze delle giovani voci, dando a queste un indirizzo caratteristico nel canto. In questo e nel suo sistema di insegnamento stava la sua grande dote: i musicisti ortodossi non approvarono sempre il suo metodo, ma ch'egli abbia raggiunto alto grado nell'insegnamento della musica nelle scuole inglesi, pochi oseranno negarlo.

I calori di queste ultime settimane ci hanno naturalmente attratto fuori delle porte, e i londinesi hanno gradito l'opportunità di assistere a un dramma ad aria aperta anzi che nell'ambiente chiuso del teatro. La graziosa località dei Giardini botanici è stata utilizzata per una serie di produzioni pastorali, fra le quali *As you like it* (*Come vi piace*) è generalmente una delle più favorite. Un avvenimento ancor più originale fu la rappresentazione fuori porta nella magnifica ed antica corte dei Signori (Master's Court) nella « Charterhouse » della città, di una produzione intitolata *Morality* (*Moralità*) del quindicesimo secolo. Di questo dobbiamo essere grati all'« Elizabethan Stage Society », che si prefigge di far rivivere le produzioni di Shakespeare come erano agite ai suoi tempi, senza scenario o eccesso di accessori, e di presentare di quando in quando vecchie produzioni dimenticate, specialmente del periodo di Elisabetta. Sinora però gli antichi misteri sono stati lasciati, in Inghilterra e in ogni dove, negli scaffali degli antiquari ed è non poco coraggio da parte di un impresario far rivivere una produzione nella quale la Deità stessa appare sulla scena e interviene nelle umane faccende colla ingenuità caratteristica del quindicesimo secolo. La storia della produzione è la semplicità personificata; naturalmente i personaggi sono tipi e ogni atto si accorda colla loro intenzione simbolica. L'eroe, un Tizio qualsiasi (*Everyman*), ha vissuto una vita di piacere, noncurante della incerta durata della stessa e di quella al di là da venire. La Morte gli ingiunge di intraprendere un pellegrinaggio dal quale egli non potrà sottrarsi e gli acquisterà fama ed onore. Avvezzo ad essere circondato da una comitiva di amici, il gau-

dente li invita, uno dopo l'altro, ad accompagnarlo nel suo pellegrinaggio. La comitiva, i parenti, i ricchi naturalmente rifiutano. Ma la Divinità del Bene (*Good-Deeds*) che vorrebbe renderlo contento e aiutarlo, gli impone di rialzarsi e mancandole la forza di seguirlo pei suoi peccati, offre di mandargli in aiuto la sua sorella Sapienza. Questa lo manda alla Confessione che gli fa indossare un abito di lutto e gli porge un prezioso gioiello denominato Penitenza nella forma di flagello. Il suo uso ristora le forze della Divinità che è di nuovo pronta ad accompagnarlo e, sostenuto da essa e dalla sorella, il pentito discende nella tomba dove è accolto come quegli che ha fatto una buona fine. Questa produzione tanto semplice, che è stata risuscitata con grande successo in questi ultimi giorni, si presta bene alla scena. Il quadro scenico del quindicesimo secolo contribuì senza dubbio ad accrescere l'illusione non che i costumi e la composta dignità dell'azione. La processione alla tomba, come avviene sulla scena lungo le gradinate della Corte è stata presa da un antico dipinto italiano. La languida figura del penitente, sorretta dalla divinità del Bene nel suo abito claustrale coll'aureola e dalla Sapienza avvolta in manto principesco e colla corona reale, è seguita da quattro figure reverenti, la Bellezza, la Discrezione, la Severità e i cinque Spiriti, che attorniano ed accompagnano il pentito al piede dei gradini della tomba. La produzione fu rappresentata all'aperto due volte fuori delle porte ed una volta, causa la pioggia, in una sala antica. Sarà rappresentata ad Oxford, Winchester, Salisbury e in molti ambienti ecclesiastici, avendo destato molto interesse, che si può anche estendere in merito di una novità fortunata.

L'Accademia Reale chiuderà le sue porte, come di solito, il primo lunedì d'agosto, ciò che costituisce sempre un giorno festivo, ma l'Esposizione spagnuola durerà ancora un altro mese, mentre alla Whitechapel Art Gallery è stata ora aperta una Esposizione di vita ed arte cinese. Nel momento attuale in cui tutta Europa ha gli occhi rivolti all'est, è interessante per l'artigiano di Londra di conoscere la vita ordinaria, l'industria e l'arte dei cinesi. L'Esposizione è mirabilmente disposta. In un compartimento si vede una stanza da letto con tutte le suppellettili, come si usa nella classe dei Mandarini; un altro è dedicato alle osservanze religiose ed offre modelli di reliquiari, immagini con illustrazioni delle cerimonie consuete; un terzo contiene cinquanta dipinti di donne cinesi delicatamente disegnati e coloriti su di una carta di riso, attrezzi, abiti e tutto quello che appartiene alla classe dell'artigiano, oggetti che sono gelosamente custoditi dai loro confratelli di Whitechapel. Vi sono bellissimi bronzi, pregevoli stoviglie, e molto interessante è la collezione di libri, materiale di stampa e di carte rosse di visita usate dal ricco e dal nobile. L'attrazione mag-

giore però è offerta da una collezione di acquarelli di una signorina inglese che ci fa conoscere i panorami veramente belli che un occhio artistico può discernere nella China e gli effetti pittoreschi che si possono ottenere da quella popolazione azzurro-vestita. Un eccellente catalogo del misero prezzo di un penny, che serve di breve epitome della storia cinese odierna; offre dettagliate informazioni sulla religione, maniere e costumi di questa strana nazione.

London, 2 agosto.

ALICE ZIMMERN.

LETTERE DALLA CAMPAGNA

Barzellette teatrali.

(Cont. e fine, vedi N. 30.)

GIOVANNI EMANUEL racconta questa, storica. Nella sua compagnia c'era un paperista famoso. Il poveretto non ne azzecava una in isbaglio! Doveva dire, per esempio:

— Prese la porta... e, invece, diceva: — Portò la presa! Doveva dire: — Sedete e parlate... e diceva: — Pedate e salete! Un'ira di Dio!

Una volta, in un vecchio dramma in cinque atti, egli non aveva che un monosillabo da dire verso la metà dell'atto terzo. Lui era un servo; il Conte padrone lo chiamava per chiedergli:

— Giuseppe, voi eravate nel castello di Prandin la notte del 20 gennaio 1823? e il servo doveva rispondere soltanto:

— No! Né più, né meno; e, sull'Andate! — del Conte padrone, ritirarsi immediatamente per non ricomparire mai più.

Nell'intermezzo fra il secondo e il terzo atto il suggeritore incontra il paperista celeberrimo sul palcoscenico e, alla presenza di Emanuel e di altri comici, gli dice:

— Vogliamo scommettere che tu ti impaperi anche stassera?

— Ostregghete! — risponde l'altro — Ma se non ho da dire che: No!

— Eppure io scommetto la cena che tu ti impaperi.

La cosa andò tant'oltre, che la scommessa fu fatta. Il suggeritore rientrò in buco, e il paperista (già un po' scosso, per altro) rimase fra le quinte ripetendo, tutto concentrato in sé stesso, la propria... parte!

— No!... No!... No!

Ma eccoci al momento topico: — Giuseppe — chiama il Conte padrone. E Giuseppe esce dalla quinta.

L. CONTE: Giuseppe, voi eravate nel castello di Prandin la notte del 20 gennaio 1823?

A questo punto l'effero suggeritore soffia freddamente al paperista:

— Sì!

Il paperista, colto da quel « Sì! » repentino, che urta contro a tutti i « No! » ch'egli si era preparato sulla punta della lingua, resta perplesso un istante, poi finalmente risponde:

— N...! Storica, vi dico.

Luigi Rasi, squisito attore e scrittore ad un tempo, a proposito di paperi ne ha raccolte alcune degne proprio d'esser tramandate ai posteri.

Un posto d'onore merita certamente quella di una prima donna (una prima non delle... ultime, del resto) la quale, recitando l'Odette di Sardou, contava molto sulla nota battuta dell'ultimo atto, allorché, rivolta al marito spietato, con un bello e giusto grido di passione, esclama:

— « Potevate distruggere la moglie, ma non la madre! Non ne avevate il diritto!... L'avete fatto, e fu un'infamia! »

Fu l'emozione provata davvero, e che gli attori, per esser grandi, cioè efficaci per eccellenza, non devono dividere, come taluni asseriscono? Fu un'afasia momentanea?... Chissà?... Fatto sta che, sentite qui, come la nota battuta cominciò ad uscire di bocca...

— « Potevate distruggere la madre e non la moglie... »

Accorgendosi di aver detto... tutto il contrario (e non v'è di peggio, in tal caso, dell'accorgersene), la poveretta perdè una staffa e, perciò, continuò:

— « Non ne avevate il... diritto! »

Il pubblico zittì. E, allora, l'attrice, perdendo anche l'altra, finì a precipizio:

— « L'avete... fitto!... e fu un'infamia! »

Ebbene?... Vedete stranezza!... Il pubblico, vinto dallo spettacolo di tanta sventura, cessò di zittire accontentandosi di uscire in un: « Oh!... » più di compianto che di indignazione.

E un'altra volta fu buono il pubblico verso un'altra attrice di merito, colta anch'essa da un accesso paperistico; poichè tutti abbiamo la nostra ora fatale, in cui la lingua tradisce il pensiero.

Ma, questa volta, convenì dire che il pubblico, da vero sovrano, non si lasciò debellare dalla pietà, ma dalla ilarità... E, voi sapete, quando i sovrani ridono...

La povera attrice doveva dire:

— Chi picchia all'uscio di destra!... Chi picchia all'uscio di sinistra!... Io corro ad origliare!

Ma l'uscio diventò uocchio; il picchia... si mutò in... già si capisce; e l'origliare... lasciamola lì...

Neppure un pubblico di statue avrebbe resistito alla risata!

Ma le paperi non sono umane soltanto; perfino gli attrezzi, sul palcoscenico (come nella vita, del resto, di cui il palcoscenico non è che un campioncino) vanno soggetti, a quanto pare, a quella maligna contagione.

Papadopoli raccontava che una volta a Cagliari, alla fine d'un dramma a forti tinte, egli, primo attore, doveva uccidere il primo amoroso con una pistoletata. Ma l'arme gli fa cilecca... e i due personaggi, non sapendo che pesci si pigliare, rimangono là interdetti e stremenziti.

Ora è a sapersi che in quella compagnia (non di prim'ordine certamente) l'amoroso fungeva anche da trovarobe. La colpa era dunque sua. Egli non aveva rimesso la capsula nuova all'arme o non s'era neppur

curato di mettergliela affatto... Perciò l'indignazione del Papadopoli, nel trovarsi a quel cimento in grazia di quel disutilaccio, era visibile... Sommessamente egli — mentre il pubblico cominciava già a brontolare — gli diceva:

— Ah, guitta!... Ah... mascalzone!...

Ma, questi (sempre così: i più spavaldi sono quelli che valgon meno!) giocando d'audacia, gli gridava, sfidandolo con sanguinosa ironia, come se la parte sua volesse così:

— Ma uccidimi!... Uccidimi, dunque, o vile!... Eccoti il mio petto!... A che l'arresti?... Ah, il mio sguardo paralizza le tue forze... e, per questo, tu non osi più aizzar l'arme contro di me!

Ma Papadopoli finalmente perdette la pazienza dinanzi ad un contegno così impudente e... lo pigliò a calci nel sedere, facendogli fare, tra gli urli del pubblico esterrefatto, il giro del palcoscenico; poi fuggì nelle quinte lasciandolo solo, alla berlina.

Ma non si è sfrontati per nulla! Poichè l'amoroso trovarobe, ebbe il coraggio di cadere, come si sentisse a morire, emettendo un lungo gemito.

A quell'inattesa pantomima il pubblico tacque; e lo spavaldo, trascinato fino alla ribalta, finse di rendere l'ultimo respiro, esclamando, come a coonestare la propria fine:

— Gran Dio!... Io... muoio... avvelenato!

E anche stavolta S. M. il Pubblico avendo dovuto ridere... perdonò!

F. FONTANA.

Il diritto di palco nei Teatri

(Cont., vedi N. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 29 e 30)

CAPO IV.

Esercizio del diritto di palco.

§ 1.

RAPPORTI TRA I PALCHETTISTI ED IL PROPRIETARIO DEL TEATRO.

(Continuazione)

21. Rapporti tra proprietario del teatro e palchetti per quanto riguarda gli spettacoli. — Questi rapporti possono essere stesi contrattualmente determinati all'epoca dell'acquisto del palco; o può darsi invece che nulla al riguardo si sia pattuito. Trattiamo separatamente le due ipotesi in difetto di patti speciali. Una prima ed importantissima questione è quella di sapere se i palchetti possano costringere il proprietario del teatro a tenerlo aperto. La dottrina è, si può dire, unanime nell'ammettere l'opinione negativa (1): il solo Ascoli (2) partendo dal concetto che il proprietario di un teatro ed i palchetti devono essere considerati nei rapporti tra di loro come comproprietari di un immobile indiviso, ossia come comunisti, sostiene che ogni tito-

(1) Vedi: Franchetti, op. cit., N. 16 — Rosmini, op. cit., pag. 250-251 — Rivalta, op. cit., pag. 237. (2) Op. cit., pag. 71, N. 88.

lare di diritto di palco ha diritto, anche senza il consenso degli altri e del proprietario, di aprire il teatro e darvi spettacolo, poichè ciò facendo non impiega la cosa comune contro la sua destinazione. Con la dottrina concorda pure la giurisprudenza. Così in una questione sollevatasi nel 1772 fra il conte Raimondo Ottini, deliberatario all'asta del teatro Capranica, ed i palchetti, la Rota romana respinse la domanda di questi ultimi di immischiarsi nella gestione degli spettacoli e anche di esercitare l'impresa per proprio conto, se il proprietario del teatro l'avesse tenuto chiuso, considerando che i palchetti non erano condomini del teatro, come essi sostenevano, ma loro non compete una servitù attiva per godere le rappresentazioni sceniche. Questione ancor più singolare fu quella agitata in Firenze fra i soci fondatori del teatro Nuovo, denominato degli Intrepidi, eretto dal 1778 al 1779; ed i proprietari dei palchi. Questi volevano costringere l'Accademia proprietaria di quel teatro a darvi spettacoli per tutto l'anno, e motivavano questa richiesta fondandosi sulla servitù attiva che essi avevano acquistata a titolo oneroso coll'acquisto del diritto di palco, il quale diritto, adducevano, si sarebbe ridotto ad una mera inutilità, se fosse stata lasciata in balia del proprietario l'apertura del teatro. La loro domanda però non fu accolta (1), considerato: 1.° che se l'acquisto di palchi in un teatro porta seco l'acquisto di una servitù attiva, questa nei suoi effetti non può risolversi che nel diritto favorevole agli acquirenti di assistere, vedere ed udire le rappresentazioni e gli spettacoli che tempo per tempo siano da esibirsi nel teatro medesimo; 2.° che data tale estensione alla servitù, non poteva pretendersi che vi fosse compreso anche l'obbligo degli accademici di tenere aperto il teatro in tutte le stagioni permesse; 3.° che la servitù attiva dei palchetti non era rimasta né alterata, ma anzi si era mantenuta nella sua primitiva estensione, tutte le volte che i signori accademici pazientavano l'esercizio della servitù stessa, la quale consisteva appunto nel diritto de' palchetti di assistere, vedere ed udire le teatrali rappresentazioni; 4.° che del resto non era possibile che i palchetti nell'atto di compra-vendita non avessero considerato che non acquistando essi che una servitù attiva che aveva per effetto il libero godimento del teatro, e potendo questo rimanere chiuso, tale servitù non avrebbe talora prodotto alcun frutto.

Venendo ora ad esporre la nostra opinione sulla elegante questione, giova premettere che non è qui a discutersi il caso in cui si sia eretto il teatro da una Società, avente stipulazioni e statuti speciali, colle riserve del diritto di palco per ciascuno degli interessati, poichè allora dovrà aversi riguardo ai patti intervenuti tra i soci che indubbiamente avranno disciplinato anche i loro diritti ed obblighi per quanto si riferisca

(1) Vedi Franchetti, op. cit., N. 8; Decis. Fiorentina Teatri, 1 maggio 1801, coram Pandini.

agli spettacoli; egualmente è a dirsi quando l'obbligo di dare gli spettacoli sia stato assunto dal proprietario del teatro all'atto della vendita dei palchi.

Trattasi invece di stabilire un principio per quei teatri nei quali le proprietà dei palchi sono le une dalle altre separate e distinte senza che un rapporto di società od altro rapporto obbligatorio, specialmente riguardante gli spettacoli, esista tra il proprietario del teatro e i proprietari dei palchi. Quid juris in questo caso? Il principale argomento che si adduce contro l'affermativa che si volesse sostenere, è dedotto dalla natura delle servitù, osservandosi che queste all'infuori delle servitù operis ferendi, non possono mai obbligare il padrone del fondo servente se non ad un pati, mai un facere. Si aggiunge che dalla semplice natura del diritto di palco non si può desumere una obbligazione tanto grave e tanto personale a carico del proprietario del teatro. Senonchè il principio non si accetta poi in tutto il suo rigore, perchè viene temperato nel senso che se il proprietario tenesse chiuso il teatro con animo di emulazione, nuocendo ai palchettisti e non giovando a sé medesimo, l'equità del giudice dovrebbe richiamarlo a savio consiglio. Ma la limitazione introdotta dimostra chiaramente che il principio generalmente accettato e dalla dottrina e dalla giurisprudenza non posa sopra saldi fondamenti giuridici. E giova anzitutto tenere distinte le due questioni in cui quella principale da noi posta va divisa, in quanto si può discutere e sull'obbligo del proprietario del teatro ad aprirlo a sue spese, e sul diritto dei palchettisti di assumere per loro conto la gestione anche allora che il proprietario vi si rifiuta.

La prima questione va indubbiamente risolta negativamente, perchè, pur prescindendo dall'osservare che la servitù non può consistere in un facere, ma solo in un pati, sta pure in fatto che, come già dimostrammo, il diritto di palco non induce di per sé nessun diritto di godere gli spettacoli, sotto forma di rapporto obbligatorio nei riguardi del proprietario, ma si risolve invece in una semplice servitù di prospetto, servitù continua ed apparente (Cod. civ., art. 617), che non ha bisogno di un fatto attuale dell'uomo per esercitarsi. Quanto alla seconda si potrebbe per l'affermativa obiettare che dal momento che il diritto di servitù comprende tutto ciò che è necessario per usarne (Cod. civ., art. 639), e dal momento pure che il proprietario del fondo servente non può fare cosa alcuna che ne diminuisca l'uso o lo renda più incomodo (Cod. civ., art. 645), e molto meno quindi impossibile, è giocoforza ritenere che i palchettisti possano, quando lo vogliano, procurarsi l'esercizio della servitù che ad essi compete, allestendo appunto nel teatro degli spettacoli secondo la destinazione sua.

Senonchè, così ragionando, si dimentica quale sia la vera natura del diritto di palco, il quale consistendo in una servitù di prospetto, non ha bisogno di un fatto attuale dell'uomo per essere esercitato: in altri termini

perchè sussista il diritto di palco non è necessario che alcuno si affacci, ma basta il segno chiaro e palese che sta appunto nella apertura a prospetto.

Nè si obietti che il prospetto del palco sulla sala del teatro non è indizio sufficiente della esistenza del diritto (x); e che i palchi essendo il consueto ornamento o meglio parte sostanziale di siffatto edificio, non v'ha alcuna traccia apparente del diritto reale per cui esso possa mantenersi di per sé, indipendentemente dall'opera dell'uomo. Questo argomento non ha un valore giuridico. Anche le finestre sono un consueto ornamento, una parte sostanziale delle case, ma non per questo si può negare che quando siano aperte sulla proprietà altrui, non bastino di per sé a dimostrare l'esistenza della servitù.

Che poi il prospetto del palco sulla sala del teatro non sia indizio sufficiente della esistenza del diritto, non abbiamo difficoltà ad ammetterlo: ma che forse l'esistenza di una finestra prova di per sé l'esistenza di una servitù di prospetto? No, certamente, in quanto se la finestra non dà sul cortile altrui, ma sul proprio, non vi è servitù. E così è del palco di teatro. La semplice esistenza di esso non induce di per sé un diritto di servitù di prospetto, ma è necessario che il palco appartenga a persona diversa dal proprietario del teatro. Ma quando tale duplicazione di proprietà esista, come si potrà sostenere che non vi è alcuna traccia apparente del diritto di servitù? In nessun edificio anzi è più manifesta che nel teatro: basta osservare la posizione in cui si trovano gli ordini dei palchi nei riguardi del palcoscenico, per persuadersi di questa verità; e d'altronde la forma a ferro di cavallo che si dà all'interno dei teatri è dovuta appunto alla necessità di mantenere ai palchi il più che sia possibile il prospetto sul palcoscenico. La distinzione quindi tra il prospetto del palco e quello comune delle finestre non regge.

(Continua)

Avv. NICOLA TABANELLI.



CORRISPONDENZE

VENEZIA, 6 Agosto.

Una Serenata ufficiale — Il concorso d'appalto della Fenice.

ALLA regata di domenica, alla quale fra assistito una folla enorme, e che, nel complesso, è riuscita bene, interessando come gara il popolino e gli amatori, e sono tanti qui, tenue dietro la Serenata ufficiale di ieri data in base al programma delle Feste, e Venezia fu ben felice di avere, in questa ricorrenza, ospiti graditi, gli ufficiali della squadra qui ancorata.

Il programma del gentile spettacolo si componeva di molti pezzi d'opere di Verdi, Bellini, Petrella, Romagnoli di Rotoli, di una Serenata

(1) Franchetti, op. cit., N. 22.

per coro ed orchestra di P. Orefice, di un'altra di Coste e di altre composizioni di diversi autori.

Dirigeva l'orchestra il maestro Domenico Acerbi; i cori il maestro Autoreo Carcano.

Il successo fu ottimo, sotto ogni aspetto, e per tutti per quelli poi che assistevano per la prima volta allo spettacolo — cosa che avviene sempre — una Serenata a Venezia costituisce tale una meraviglia che nessuna penna può descrivere: sono spettacoli che si sentono e che, nel loro complesso, affascinano in modo strano da rendere incompleta, scialba e quindi inutile ogni descrizione.

Mi limito quindi a dire che, musicalmente, la Serenata di ieri ebbe lottissimo successo: che gli applausi e continui furono tanti e per tutti gli esecutori, i quali avrebbero dovuto tutto ripetere.

Il tempo magnifico coronò la festa gentile sull'acqua.

La Direzione della Società proprietaria del teatro La Fenice, d'accordo colla Commissione Municipale, si occupa del concorso aperto per il prossimo carnevale. Le sedute si seguono e si rassomigliano, cioè senza risultati definitivi, e la causa principale sta nella difficoltà e nella consueta lentezza di trattare con parecchi artisti che oggi si trovano all'estero. Tuttavia è, malgrado queste difficoltà inevitabili, c'è da sperare bene. Tutti sono animati dal desiderio di riuscire, e questo costituisce già una promessa. Ad ogni modo da queste stesse difficoltà emerge chiaro e lampante quanto stesso sulla via vera e pratica quelli che vorrebbero il concorso comunale votato per cinque od almeno per tre anni, cosa che permetterebbe di apparecchiare per tempo gli spettacoli e di ben studiare la loro esecuzione in ogni sua parte.

Ed a questo, se si vuole il bene del teatro, si deve pur arrivare: sono tante e tutte giuste ed importanti le ragioni che lo consigliano. — P. F.

LORETO, 5 Agosto.

Una Messa di Perosi in suffragio di Re Umberto.

IL 29 luglio p. p., anniversario della morte di re Umberto, venne qui eseguita con grande cura la bella Messa di Perosi a tre voci d'uomo. I solisti furono i distinti professori Brasi, Breccia, Balzardi. All'organo sedeva l'egregio maestro Quirino Lazzarini, che la Commissione per i concorsi nella nostra Cappella credette bene di non ammettere all'esame come secondo organista. — R. A.

MONACO, 3 Agosto.

Bayreuth contro Monaco — La prova per le rappresentazioni al teatro Principe Reggente — Un nuovo tenore drammatico francese.

BAYREUTH muove una vera lotta alla così detta « concorrenza monacense » dei suoi Festspiele e, mentre l'Intendenza del nuovo teatro Principe Reggente non risponde nemmeno alle parole nemiche provenienti da Bayreuth, quest'ultima, non paga di fare la guerra a parole, passa oltre. Il signor Massimiliano Rosenberg però ha tentato di giustificarsi in una lunga lettera aperta esprimendosi in modo più conciliante; l'esperienza ed i fatti lo hanno convinto che altro è il dire ed altro è il fare, quando si tratta di interpretazioni artistiche, come è stato il caso per gli esecutori del Parsello Pantarra.

La « concorrenza » imminente di Monaco ha provocato anche l'idea di fare nei quattro anni prossimi, senza interruzioni, Festspiele a Bayreuth nella stagione estiva. Si spera che le rappresentazioni di Bayreuth, le quali hanno sempre luogo qualche settimana prima di quelle di Monaco, ridurranno l'incasso nostro, mentre un riposo d'un anno aumenterebbe gli introiti di Monaco. Il progetto ispirato con tutta probabilità da Alberto Niemann è stato accolto con simpatia dalla signora Cosima, a cui i Festspiele del 1902 a Bayreuth si possono dire già confermati.

Con maggiore veemenza il gran pubblico di Bayreuth carica la lotta verso la concorrenza di Monaco. In questi ultimi giorni tutti i manifesti del nuovo teatro Principe Reggente affissi sulle case e sulle piazze di

Bayreuth vennero tolti o lacerati, compreso quello, messo nelle sale d'aspetto della ferrovia in seguito a ordine ufficiale.

Cosa incredibile, ma vera quando si pensi alle paure dei bayreuthiani, degli albergatori soprattutto, uno dei quali fece pagare un mezzo litro di birra, che costa usualmente 1/2 Pfennig, 60 Pfennig, un piatto di carne fredda 1 marchi, un bicchiere di limonata 1 marco, due uova fritte 2 marchi, una stanza con una finestra 30 marchi, una stanza per il domestico 20 marchi!

A Monaco i preparativi per le rappresentazioni imminenti sono iniziati. Gli esperimenti delle macchine teatrali sono ben riuscite. Dal 6 agosto cominceranno le prove al pianoforte, al 10 quelle con orchestra. La serata d'inaugurazione rimane fissata per il 20 corrente.

La stagione musicale del resto è ancora morta, non così le rappresentazioni drammatiche che hanno già incominciato in tutti i teatri. In un concerto a Sternberg (presso Monaco) abbiamo fatto conoscenza d'un giovane tenore drammatico assai promettente, il signor Léon Blanché, francese. — Monaco.

BUENOS-AIRES, 6 Luglio.

Lo Maschera di Mascagni al Politeama — Orella, Lohengrin all'Opera — Giacinto Pizzano.

Non tanto infanzia e nemmeno tanto opere, è il caso di ripetere per la nuova opera di Mascagni, andata in scena la sera del 2 corrente al nostro Politeama. Il pubblico, facendole buona accoglienza, ha inteso fare atto cortese verso un compositore che ha meriti non comuni e una specie di protesta al modo involte col quale è stata sventagliata in Italia, pure riconoscendone tutti i difetti. L'intento dell'autore di restaurare l'antica musica comica e buffa italiana mediante forme moderne non è stato felice, ma questo non toglie che vi siano pagine buone e in numero bastante per dare all'opera un certo interesse. Nel primo atto la sinfonia, la scena della lettura dell'epistola di Florindo ed il finale; nel secondo i duetti di Rosaura e Florindo (Miazzi e Ventura), fra Colombina e Arlecchino (Santarelli e Urbano); la Farsa, hanno interessato e piaciuto abbastanza. Il secondo atto, di gran lunga inferiore al primo, qui ha incontrato piena approvazione. Nel terzo la Serenata dello Smeraldo, bene accettata dal tenore Ventura, non ha destato entusiasmi la prima sera, ma poi si è fatta ripetere alla seconda rappresentazione. ispirati il quartetto che segue, che però passò sotto silenzio; applauditissimo invece quello finale.

Questa a sommi capi la cronaca della serata, che se non è stata un trionfo, riuscì però rimarcabile per consenso generale del pubblico, che ha festeggiato, come conveniva, gli artisti e l'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Camil. Riccioli i scenari, discreti i costumi.

All'Opera, la sera del 7, abbiamo avuto la prima rappresentazione dell'Otello di Verdi. Quest'opera, che si impone per la sua drammaticità fulgidamente cesellata dalla musica geniale di Verdi, è stata ascoltata con religiosa attenzione ed ha segnato per gli artisti un completo successo. I mezzi poderosi del tenore Mariacher e la sua bravura d'attore gli hanno permesso di riprodurre con efficacia il personaggio del protagonista, che fu applaudito assai, specie al famoso Evitato e all'Addio; vale a nominare Mario Sammarco, che inni bene il personaggio di Iago, disse con efficacia il Creolo, il Sogno e fu felice nel duetto con Mariacher alla fine del secondo atto. Amelia Pinta fu una dolce, forse troppo dolce Desdemona; buona la Degli Abbat e degno di elogio i signori Pagani (Cassio), Wigley (Montano) e Perello (Lodovico).

Nel Lohengrin, che abbiamo udito la sera seguente, Enrico Caruso nella parte del protagonista ha saputo distinguersi; altrettanto Eugenio Giraldoni, che è un Telramondo ideale, e Remo Ercolani, peritico cantante ed attore.

Questa sera avremo una quinta rappresentazione desideratissima dell'Attila di Franchetti e domani Ieri a prezzi popolari.

Giocata Pezzana, che si trova fra noi, ne fa il regalo di due rappresentazioni in cui la grande attrice emerge sopra le altre, al teatro dell'Odéon. Questa sera la vedremo in *Teresa Ragusa* o martedì nel *Monsieur Alphonse* di Dumas. Gli amatori del dramma hanno di che rallegrarsi in vista delle due serate. — BONARIENSI.

NECROLOGIE

Porretta. — È morto il maestro di musica Ugo Jacopetti, che per molti anni diresse l'orchestra degli spettacoli di Fregoli in Italia e all'estero.

Municipio di Bertinoro

Avviso di Concorso.

È aperto il Concorso al posto di Maestro di Musica e Direttore della Banda di questo Comune, coll'anno stipendio di L. 1.400. Il tempo utile per la presentazione delle domande in carta legale scade il giorno 31 agosto mese corrente.

1. Concorrente è tenuto a presentare a corredo della domanda:
 - a. Copia autentica d'Atto di nascita debitamente legalizzato.
 - b. Certificato penale ed attestato di buona condotta di data recente.
 - c. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
 - d. Diploma di Maestro di musica rilasciato da un Istituto Musicale del Regno.

3. Ogni altro titolo che tenderà di produrre nel suo interesse. Il concorrente dovrà inoltre documentare di saper dirigere una Banda musicale, impartire l'insegnamento per ciascun strumento occorrente alla Banda stessa, e insegnare il pianoforte. Sarà tenuto conto del requisito di sapere anche insegnare gli strumenti a corda. Non saranno ammessi al Concorso quegli aspiranti che avranno superato l'età di anni 33.

I titoli verranno giudicati da apposita Commissione nominata dalla Giunta Comunale.

L'eleto dovrà assumere servizio entro un mese dalla data della partecipazione di nomina.

Il Capitolo speciale degli obblighi e diritti del Maestro di musica è ostensibile nella Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.

Bertinoro, 24 luglio 1901.

Il pro-Sindaco: G. PASINI.

Il Segretario: G. GATTI.

Conservatoire de Musique de Genève

Premier semestre 1901-1902

Les cours du premier semestre commenceront le lundi 2 septembre prochain.

Inscriptions. Les inscriptions des nouveaux élèves seront reçues au bureau du Conservatoire du lundi 19 août au samedi 24 août inclusivement, de 9 h. à midi.

Examens d'admission, arriérés et de promotions, les 27, 28 et 29 août.

INCASTRO

Se in un nostro senso eletto
Una sola nota metto,
Altro senso nascerà
Che comprenderla potrà.

(A. Tognetti).

SCIARADA A POMPA

Se tu mi leggi intero,
L'alma ti cruccio, è vero;
Se mi dividi in tre,
Utile son per te;
Come orol saria
Senza che tale io sia.

(A. Tognetti).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcado di *loyal Pr. 6 o netti Pr. 3.*

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi.* — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 30:

I.
REBUS MONOVERBO A RETROCARICA:
BOLOGNA.

II.
ACROSTICO E MESOSTICI:

P U C C I N I G I A C O M O
R G O A N I N R G R H M I B
I O R R S C V I L L I E L E
A L A B O H E M E E D G A R
M A N O N E T O S C A A N T
O O N N L T A I C S O O

A I I L A H V

R A V D S I T

O A O N N

O T

O

Furono spiegati esattamente dai signori: A. Mascoli, L. Forrichiani, T. A. Grilletti, G. M. Sessa, L. Re, G. Spinelli, F. Martines, V. Libardi, G. Muzzi, G. Bazan, C. Della Giacomina, F. Piazzi, G. Rossi, L. Pigna, G. L. Paronoci, O. Bovera, L. Timiliani, P. Bazan.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:

T. A. Grilletti, G. M. Sessa, F. Piazzi, V. Libardi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografo L. F. Cogliati.

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini
MILANO
Via Porta Vigentina, N. 10
PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!

Col quartetto d'archi a tastiera gradinata (confinando a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino del R. Conservatorio di Milano, e da altri dotti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

Sistema brevettato SECCHI

PREZZO CORRENTE

| | |
|-------------------|-----------------------|
| L. | L. |
| 20 | Violino .. 16 |
| 24 | Viola .. 18 |
| 45 | Violoncello in Sol 26 |
| 48 | Violoncello in Do 28 |
| 90 | Contrabbasso .. 45 |
| Archi | |
| da L. 1,50 a L. 5 | |

FORMA ANTICA

FORMA NUOVA

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI
MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R. Conservatorio e Corp. Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il **Catalogo Illustrato** a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1900.



*** G. MOLA ***

Unico Deposito TORINO - Via Nizza, 82
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 865 - ARMONIUM da L. 140 in più.
Grandioso assortimento di **ORGANI DA CHIESA** da L. 2500 in più
pronti in fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ —
Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

MILANO ROMA
Via Orefici, 2 Piazza Colonna

CIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cliepi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per **Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.**

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati, Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi, Stendardi e medaglie per premi, Passamanii e guarnizioni per livree, Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

KINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO

Via Cesare Correnti, 7
Migliore extrafino .. L. 19,75
Popolare, sole .. 17,50



MANDOLINO
In Palissandro o Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE

* L. 10,50 * 15,50 *
Prezzo con Metodo di acciardi. (Per signorini).
MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 20 a 150 in più.
Ocarine - Zuleli - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato gratis, a richiesta.
Violini - Musica - Riparazioni
Corde - Accessori

NOVITÀ

HÉCTOR PANIZZA

Medio Evo Latino

OPERA COMPLETA

PER

CANTO E PIANOFORTE

Elegante edizione in-8, legata uso inglese, con impressioni in oro e ritratto dell'Autore.

(A) netti Fr. 15.

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

PIANO

Op. 44

- | | |
|--|-----------|
| | (A) netti |
| 103931 I. Préambule | Fr. 1 25 |
| 103932 II. Romance | 1 — |
| 103933 III. Caprice | 1 50 |
| 103934 IV. Scherzino | 1 25 |
| 103935 V. Ménuet | 1 — |
| 103936 VI. Tarantelle | 1 25 |
| 103937 Complète | 5 — |

Nocturne en Sol majeur

PIANO

Op. 43

- Copertina illustrata.
- | | |
|--------|--------------------------|
| 103930 | netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20 |
|--------|--------------------------|

G. RINALDI

INTRODUZIONE

AI

SORRISI DI BIMBA

10 SCHIZZI FACILI

PER

PIANOFORTE

Op. 105 a 108.

- | |
|--|
| 1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia. |
| 3. Bébé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando. |
| 7. Primo ballo. — 8. Che noia. — 9. Al Mulino. |
| 10. Distrazione. — 11. Campane della sera. |
| 12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette. |
| 15. Improvviso. — 16. La Bambola. |
- 104035 (Copertina illustrata). (B) netti Fr. 2 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PER

PIANOFORTE

Op. 48.

- | | |
|--------|-------------------------|
| 103899 | netti Fr. 2. — Mk. 1 60 |
|--------|-------------------------|

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

Sesta Suite romantica

PER PIANOFORTE

Op. 27.

- | | |
|---|-------------------|
| 103948 N. 1. Preludio | (A) netti Fr. 1 — |
| 103949 " 2. Intermezzo | (A) netti 1 — |
| 103950 " 3. Presto agitato (A) netti 1 — | |
| 103951 Completa | (A) netti 2 50 |

VARIAZIONI

SU UN

Tema all'Ungherese

per

PIANOFORTE

Op. 34.

- | | |
|--------|--------------------------|
| 103890 | netti Fr. 2. 50 Mk. 2. — |
|--------|--------------------------|

24 Pezzi caratteristici

PER

PIANOFORTE

Op. 40.

- | | |
|---|--------------------|
| 103952 N. 1. Nel Bosco | (A) netti Fr. 1 25 |
| 103953 " 2. Serenata | (A) netti 1 — |

In corso di pubblicazione gli altri Pezzi.

AUTORI DIVERSI

Arie antiche a una voce, con Pianoforte

raccolte per cura di

ALESSANDRO PARISOTTI

Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

Fasc. I. — Secolo XVI.

Fasc. II. — Secolo XVII.

Fasc. III. — Secolo XVIII.

FALCONIERI, ANONIMO
 RONTANI, CACCINI
 PERI JACOPO
 MONTEVERDE, CAVALLI

FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI
 ROSA SALVATORE, SARTORIO
 STRADELLA, SCARLATTI A.
 GASPARINI, HÄNDEL, VINCI

PERGOLESI, TRAETTA
 CIMAROSA, DALAYRAC
 CHERUBINI
 SPONTINI, BLANGINI

- | | | | | | |
|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| 101915 | (A) netti Fr. 2 — | 101916 | (A) netti Fr. 4 — | 101917 | (A) netti Fr. 4 — |
|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|

101918 Completo (A) netti Fr. 8.

Cartoline postali illustrate

Prezzi netti

- | | |
|---|----------|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. — 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni | 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 — |
| LA BOHEME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | 60 |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 — |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia | 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino | 1 — |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 — |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER — Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) | 1 — |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) | 1 50 |

Franco di porto nel Regno.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indolenti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa lusinghiera composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 2 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 5 e 3 bott. per L. 11 franchi di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di assoluta delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cariche che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Pasta, L. 0,50 la Polva. Alle spediz. per posta riaccom. per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe
Speciali Officine per restauri

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
SERVE PER MOLTI USI
A L. 0,65 - L. 1, - 2 Flac.

LA **CREMA EUREKA**
OTTIMA
PER CALZATURE CIALLE E NERE
A L. 0,40 - L. 2, - 2 Flac.



INVIARE CARTOLINA-RAPIA A
SENEGAL, MILANO
C. ROMANA, 40

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE**.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

In Milano a domicilio ed in tutto il Regno:
L. 12 per un Anno → L. 6 per un Semestre
per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno → Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annuali ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MATTIOTTI, espressamente riprodotto in olografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINZIANO MICHETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle coperte di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI**.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

◀ SOMMARIO ▶

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

P. MOLMENTI:

Curiosità storiche: Vecchie usanze veneziane

P. OHIGNONI:

In sono tuba et choro

Alla Rinfusa. — Cronaca Giudiziaria. — Concerti. — Concorsi

O. CHILESOTTI:

La scala naturale e il sistema di 53 gradi

Congresso Internazionale di Scienze Storiche (Roma - Primavera, 1902)

CORRISPONDENZE:

Venezia, Livorno, Alessandria, Bergamo, Siena, Brindisi, Catania Monaco

Varietà. — Necrologie. — Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*

Avvisi. — Incastro col centro anagrammato. — Bisenso

MUSICA:

F. CHOPIN: *Preludio*, Op. 28, N. 23.

Trascrizione per due Pianoforti (a due mani ciascuno) di ERNESTO MANGANO.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 19 a 23
Chiesa, 26

PALERMO
Via Ruggiero Settimo

PARIGI
64 - Boulevard Malesherbes - 62
12 - Rue de Labrousse - 12

LONDRA
765 - Regent Street, W. - 765

BUONO di SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Favorevole approvazione della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto del Cirolo e del Civico Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Sigare e Sigariere Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Guitto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandóle, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PRESSO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti-Chitarristi di Milano - Relativi Programmi e Statuti *gratis*.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiazioni, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. - Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandóle, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motore a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI AGOSTINO RAMPONE

Inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani - Via Colombo, 31 - GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatarali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE. Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in oleografia di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata Ditta CESARE BORRA di Milano. - Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO

Corso Vitt. Em., N. 2 - F.

MAGAZZINO

Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli istrumenti. - Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Sordine, Mentoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëtzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CABILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15
idem semplice . . . » 13

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.





AGOSTINO RAMPONE



Premiato e Privilegiato Stabilimento
DI
ISTRUMENTI MUSICALI
FORNITORE
delle Musiche del R. Esercito e dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri
MILANO
Via Principe Umberto, N. 20
STABILIMENTO SUCCURSALE: QUARNA NOVARESE



Rappresentante per la Liguria: E. BADAGNANI, Via Colombo, 81 - GENOVA

ANNO 56.
N. 33. — 15 Agosto 1901
DIRETTORE
GIULIO RICORDI
FOGLIO DI 16 PAGINE
Si pubblica ogni Giovedì

SOTTOSCRIZIONE per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Somma precedente L. 12,281 40
Dal Comitato di Nuova-York, a mezzo
del segretario-cassiere sig. GEORGE
MAXWELL 3,799 65
MUGNONE maestro comm. LEOPOLDO per
sottoscrizione alla Società Filarmonica
di Novacchio:

Gazzella Phade, L. 5 — Nencini Luigi, L. 5 — Gio-
ranni Dal Testa Ugo, L. 5 — Renzetti Matteo, L. 5 —
Zucchini Giovanni, L. 5 — Natale Marchi, L. 5 — Dal
Punto Augusto, L. 5 — Filarmonico, L. 5,50 — Di Pace
Cosare, L. 5 — Manetti G., L. 5 — Baldeschi Igino, L. 5,50
— Catti Giovanni, L. 5,50 — Terzi A., L. 5 — Savarini
Dante, L. 5,50 — Savarini Giovanni, L. 5 — Na-
cicoli Guido, L. 5 — Terzi Riccardo, L. 5 — Gueli Lu-
igi, L. 5 — Terzi Attilio, L. 5 — N. N., L. 5,50 — Pierotti
Luigi, L. 5 — Savarini Guido, L. 5 — Del Paolo Adol-
fo, L. 5 — Cecconi Torcello, L. 5 — Terzi Gino, L. 5 —
Gero Geri, L. 5 — Giachetti Angiolo, L. 5 — Demoli
Sac. Augusto, Parroco di Novacchio, L. 5 — N. N., L. 5
— N. N., L. 5 — N. N., L. 5 — Pietro Dini, L. 5 —
Favilla Paolo, L. 5 — Cinioli Morello, L. 5 — Zac-
chini Giuseppe, L. 5 — Terroni Pietro, L. 5 — Gueli
Gustavo, L. 5 — Cecconi Fortunato, L. 5 — Masini
Valente, L. 5 — Geri Archimede, L. 5 — Lorenzi
Giuseppe, L. 5 — Geri Roby, L. 5 — Balzetta Umber-
to, L. 5 — Tamburini G., L. 5 — Pierotti Antonio, L. 5,50
— Di Lupo P., L. 5 — Fratelli Federighi, L. 5 — Gua-
noli Giovanni, L. 5 — Galdi A., L. 5 — Bati G., L. 5 —
Manetti Raniero e Fratello, L. 5 — Barsacchi Gu-
stavo, L. 5 — Ballerini Giuseppe, L. 5 — Raffaele
avv. F., L. 5 — Terzi Angiolo, L. 5 — Pizzolini Al-
sandro, L. 5 — Gueli Amadeo, L. 5 — Socci Fer-
uccio, L. 5 — N. N., L. 1,50 — Capra Felice, L. 5 — Pe-
ligrini Primo, L. 5.

109 30

L. 16,190 35

Il maestro Leopoldo Mugnone, al cui nome si
titola appunto la Società Filarmonica di Novacchio,
recandosi colà in questi giorni, ebbe la felice idea di
aprire una sottoscrizione pel Monumento a Verdi, da
erigersi in Milano. L'idea gentile fu gentilmente ac-
colta, ed in breve venne sottoscritta l'egregia somma
di L. 109,30, che abbiamo riportato più sopra, e di cui
diamo l'elenco dettagliato.

Facciamo felicitazioni vivissime al maestro Mugnone,
ed auguriamo che ciò serva d'esempio ai molti artisti
che, con un poco d'iniziativa, potrebbero portare un
grande contributo alla sottoscrizione, permettendo così
di presto tradurre in atto un Monumento veramente
degnò di uno dei più grandi artisti e dei più nobili
animi che onorarono l'umanità.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta
Musicale, via Omenoni, 1, ammezzati, e devono essere accompagnate
dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

CURIOSITÀ STORICHE

VECCHIE USANZE VENEZIANE

Lodatori del tempo passato e i denigratori
del presente, non hanno se non lodi per le
usanze dei vecchi tempi e non risparmiano
biasimi ai costumi moderni. I don Marzi veneziani di
Caffè Florian si scagliano contro l'effeminatezza dei
giovani odiermi, i quali, a sentir loro, non pensano
che a spassarsi, a correre in traccia di piaceri, a svi-
gorire l'animo e il corpo con usanze molli e voluttuose.
Quando sotto le Procuratie passa uno dei nostri zer-
bini dal cappellino di paglia, dalle camicie variopinte,
dal vestitino bianco, dai calzoni rimboccati, dalle scar-
pette gialle, i biasimi dei brontoloni contro tali mode
femminee non hanno più alcun ritegno. Eppure il
mondo fu sempre uguale e qualche volta peggiore.
Certamente erano forse più belle e pittoresche, ma
più molli ed effeminato le mode di più che un se-
colo fa.

Il lezioso costume della giubba e dal giustacuore
di seta ricamati, dal tabarro rosso o nero o turchino,
secondo le stagioni, dai corti calzoni e dalle calze
bianche di seta, dalle scarpe con fibbie d'argento o
dorate, dallo spadino e dal cappello triangolare, dai
manichini e dalle lattughe di trine, incominciò dopo la
metà del secolo XVII e non finì se non al terminare
del XVIII. Ma già fin dal Seicento la gioventù era
tanto effeminata, che un bizzarro scrittore, il Padre
Aprosio da Ventimiglia, dubitava che *si desse pas-
saggio dal maschile nel sesso donnesco* e vedendo
come i giovani si cospargessero le chiome di arabi
profumi e si dipingessero il volto, esclamava indignato:
infamia del nostro secolo! Un altro scrittore sece-
ntista, il satirico Businello, descrive i giovani profumati
tuti radei el viso, canzona la moda del cappello lucido,
che par onto, dei *maneghetti lunghi quanto un vinziol*,
dei larghi calzoni e delle fettucce a colori.

Più tardi gli effeminati zerbini e i zizzeruti cisbebi,
come li chiamava Gasparo Gozzi, sciuparono le intere
giornate nello abbigliarsi, facendo visite, lasciando vi-
glietti con lascive figure e divinità mitologiche, se-
guendo le eleganti patrizie in lunga schiera, risonante
ad ogni muover di passo per tintinnio di gingilli.

Come oggi negli astucci da sigarette, così allora
grande lusso si sfoggiava nelle tabacchiere. Il tabacco

da naso proibito dagli Inquisitori di Stato nel 1656 (1), dopo pochi anni non solo fu permesso, ma dato in appalto dal Governo. L'uso ne divenne comune e fu accolto dai patrizi e anche da qualche patrizia come una moda elegante, sfoggiandosi un lusso straordinario nelle tabacchiere d'oro ingioiellate, che si tenevano sempre fra le mani, studiando pur anco, con un certo galateo di prammatica, il modo di prendere, offrire e annasare il tabacco, di chiudere la tabacchiera, di soffiarsi il naso, di sternutare.

Fra questo frivolo mondo cresceva e prosperava la mala pianta del cicisbeismo, il quale non ebbe in Italia la sua origine, ma vi fu probabilmente importato insieme a quella grande libertà di commercio fra l'uno e l'altro sesso, che lasciò il passaggio delle armi francesi sul cadere del secolo XVII. Anche il vocabolo, che probabilmente deriva da *chiche* (piccolo) e *beau*, fa credere all'origine francese. E di vero non si deve ritenere che il molle costume sia frutto della corruzione italiana, figlio degenerare dell'amore cavalleresco e del platonismo, predicato dagli scrittori erotici del secolo XVI (2).

Le cure interminabili del mattino, sì dei cicisbei che delle donne galanti, lo studio indefesso dell'abbigliamento, le visite del parrucchiere, i conviti, le maschere, i balli, i furtivi ritrovi, le proteste d'amore, le furie della gelosia, tutta, in una parola, quella frivola vita palpita nei quadretti di Pietro Longhi, mirabile illustrazione delle immortali commedie di Carlo Goldoni.

La vita era come impregnata di voluttà e le cortigiane veneziane continuavano ad avere in tutto il mondo una grande riputazione di bellezza e di grazia, non disgiunte dalla seduzione raffinata e dalla cupidità del denaro. In certa canzone anonima del Seicento, Venezia si vanta dell'abilità delle sue cortigiane:

Quanto son scaltre le mie cortigiane
Senno usar con l'amante arte e dritture;
Prodighe: e quelli dan tutto il cuor loro
E si tirano a sé l'argento e l'oro (3).

E, per tacer d'altri, il Rousseau nelle sue *Confessioni* tocca della bella Padovana e di quella veneziana, piena di abbandono e di brio, di arguzia e di fascino, di quella Zulietta insomma, nella cui stanza il filosofo francese entrava come nel santuario dell'amore e della bellezza.

« Ne tachez pas — egli esclama — d'imaginer les charmes et les grâces de cette fille enchanteresse.

(1) Arch. di Stato, *Inq.*, 21 marzo 1656.

(2) Neri, *Costumanze e salazzi*, pag. 189, Genova, 1883.

(3) *Storia graziosa e piacevole, la quale contiene un bellissimo portraitto, che fa la città di Napoli con Venezia, Verona, 1603.* — Nel *Corriere viaggiato* (vol. II, pag. 171) di Ferrante Pallavicino v'è una bizzarra lettera sulle cortigiane veneziane. Per tale argomento vedi anche il De Brèsses.

vous resteriez trop loin de la vérité; les jeunes vierges des cloîtres sont moins fraîches, les beautés du sérail sont moins vives, les houris du paradis sont moins piquantes » (1).

Tra la falsità e il disfaccimento della famiglia molti giovani patrizi, avidi di godimento, in balla delle loro passioni, *menavano via una puta*, come si diceva con frase di prammatica cortigianesca e facevano addobbare un appartamento sontuoso, oppure prodigavano omaggi e quattrini alle *virtuose* di ballo, non rade volte oggetto di turpe mercato.

(Continua)

POMPEO MOLMENTI.

IN SONO TUBÆ ET CHORO

Si è diffusa in questi giorni la notizia lieta di un riordinamento voluto da S. M. il Re in tutti i Corpi musicali del Regio Esercito. Fatto consolante che indica nella sua apparente esiguità come il giovine Sovrano apprezzi l'arte; occuparsi di cose solenni è facile anche ai poveri di spirito; arrivare alle minime possono solo gli eletti. Pare sarà vietato d'ora innanzi di eseguire nulla da nessun Concerto militare senza l'approvazione di musicisti scelti giudici e arbitri.

Qualcuno ha già mormorato contro la piccola legge restrittiva, contro la piccola tirannia antiliberal e quasi quasi anticostituzionale.

Via, spiriti liberali e costituzionali, non vi atteggiate a sdegnosi! Lo sappiamo; l'arte ha bisogno di sentirsi agile e sola; ogni legame la umilia, ogni limite le tronca il volo. Ma qui non si tratta di legar nulla, di troncar nulla, si tratta di giudicare se quella che passa per l'aria nitida è l'ala aquilina dell'arte o la vela membranacea e viscida di un pipistrello. Contro la revisione ingiunta o minacciata tutti sapremmo gridare: abbasso! tutti sapremmo protestare: oibò! Chi non è sopraffatto ormai, chi non sente opprimersi il respiro dalle revisioni, da quest'afa soffocante di burocrazia armata di bolli e di registri? Ma quando l'arte è profanata, anche noi riassumiamo il libero grido del più libero dei popoli repubblicani: *Provideant consules*. E le arti, massime alcune arti, son profanate da un nuovo genere di barbari nel bel paese.

Un uomo di genio definì la legge un terreno da *manomettere alle spalle degli imbecilli*. Allora, di sicuro, l'arte è una macchia della Faiola.

(1) Rousseau, *Confessioni*, P. II, liv. VII (1743-1744).

L'arte! — E la musica?

La musica! E la musica sacra? — *All'alta fantasia qui manco passa...*

Ecco, io pensavo: perchè un ordine simile a quello emanato per le Musiche militari, non viene dall'Autorità competente a infrenare gli abusi divenuti un'abitudine deplorabile nel dominio religioso?

« Tre Bande renderanno la sacra funzione più solenne » così diceva un avviso di processione qui a Firenze, dove l'arte pare avrebbe a essere un elemento dell'aria, un ritmo della comune vita!

Intervenni alla *sacra funzione resa più solenne dalle gloriose tre Bande*.

Bisognava riguardar bene attorno per ricordarsi d'essere a Firenze. La banalità, la buffoneria, l'indecenza componevano un *incognito indistinto* non più udito se non in qualche baraccone sulla piazza di qualche villaggio la vigilia del Patrono.

Chi si permette, chi si reca in pace tutto questo? Chi impunemente osa avvilir Firenze al livello di Peretola? È lecito ripetere praticamente la frase famosa: « *E cosa tanto brutta e povera che non sarebbe lecita se non in chiesa?* » Diviene cattolico bestemmiare? È lecito, è tollerabile che le danze da *café-chantant* di terz'ordine rintonino sciatte e procaci per l'aria imbalsamata d'incenso, tremolante nell'onda vivida di luce e di ardore effusa dai ceri fiammeggianti come cuori levati a Dio mentre gocciano sulla terra il sangue del loro martirio? È lecito, è tollerabile questo fra le sante immagini, sulle teste curve nell'adorazione?

Oh la incancellabile dolcezza provata a Venezia al tempo dell'ultimo Congresso Eucaristico!

Sulla piazza di S. Marco, intorno alla Basilica armoniosa, là in quel silenzio di cui solo Venezia ha la magia, silenzio di un profondo palazzo solitario e magnifico, svolgendosi la processione eucaristica, mi attesse un canto insolito alternato con un suono anche più insolito. Lorenzo Perosi aveva scritto quelle mistiche note per le trombe sacre e per il coro processionale. Semplici note, agevoli armonie concepite dal genio per dar la soave parola musicale al cantico della fede occulta e dell'inconsapevole amore di tutto un popolo; sublime interprete di più sublime anima. Come venivano e passavano ammonitrici, fra quella gloria della natura, dell'arte, dei liberi spiriti immortali adoranti il mistero, quelle strofe di canto virile seguite da squilli ampi, calmi! Come era grande il silenzio che succedeva!

E mi rigermogliava dentro un ricordo lontano d'altra armonia divina udita a Roma, negli anni di fanciullezza, a S. Pietro, trascorrendomi innanzi la teoria pontificale del *Corpus Domini* e la Cappella Sistina precedente l'alta sedia gestatoria, su cui rivedo nella fantasia la regal figura di Pio IX genuflesso sostenendo il Sacra-

mento (una visione d'oro e di sole): quell'armonia era il *Pange lingua* di Palestrina.

Si scrivono *Messe sopra Messe, Salmi sopra Salmi, Toccate, Preludi, Fughe* per organo, *Molletti, Inni, Sequenze, Antifone*: tutte cose eccellenti; ma ne abbiamo tanta di cotesta roba! Perchè non si scrivono armonie sacre per strumenti a fiato da servire nelle processioni? (1). Il popolo intenda che non gli sfilia davanti nulla di profano, il suono sacro annunzi il venire di Dio, gli spiriti non siano mossi ad allegria volgare, ma raccolti nell'adorazione e nella preghiera.

Come dall'organo, degno d'un tempio di gente che crede e anche di gente civile, oggi sono esclusi alcuni registri per cui si permisero andar fanatici i nostri nonni (Dio li abbia in gloria!); così dalle armonie strumentali per le processioni sacre dovrebbero escludersi alcuni strumenti: un concerto di trombe e di corni, che stupendi suoni può far vibrare nell'aria! I legni (non i più acuti) possono indurre bellezza delicata, quando siano introdotti opportunamente; ma, in genere, trombe, tromboni e corni dovrebbero preferirsi soli. Via poi senza pietà, senza transazioni, piatti e gran cassa: le sacre cerimonie non sono un ballo orgiastico, e il Dio nostro non si chiama più il Dio degli eserciti, ma della pace e dell'amore, pace e amore gagliardi e sani, ma pace e amore pur sempre.

È tanto meglio se, sull'esempio offerto dal Perosi, alle armonie strumentali se ne alternassero di vocali. Che se invece d'armonie si riducesse tutto a un canto melodico sacro, non ci sarebbe da ridir nulla. L'effetto dell'alternarsi il suono col canto è, posso assicurarlo per esperienza provata, incantevole, superiore, nei cortei sacri solenni, a quello ottenuto dal solo canto. Ma il canto dovrebbe essere accordato, per il genere e l'ispirazione, al suono. Anche riguardo a questo benedetto canto processionale c'è da riformare tutto... e qualch'altra cosa. Chi non si è sentito rudemente offeso dai canti in voga presso il clero e le confraternite? Le voci, le arie, l'esecuzione sono d'ordinario orrende come i versacci degli esecutori, di cui l'unico intento si riduce al bereciare a squarciagola.

Oserò invocare quanto ho detto di bramare? Mi conforterò qui essendomi divenuto abituale lo sconforto?

Almeno ci sia lasciata intera la dignità della protesta.

Firenze.

P. GUIGNONI.

(1) L'idea è geniale, artisticamente geniale, e l'appoggio *Abbozzato* (La *Dirigibile*).

ALLA RINFUSA

★ Il 4 del corrente mese, il rappresentante della Ditta G. Ricordi & C. in Napoli, avv. Carlo Clausetti, si sposava alla signorina Margherita Cosselli. Il matrimonio ebbe luogo a Mira di Venezia, nella villa della zia della sposa, la illustre Barbara Marchisio, la quale fu più che madre, dolce sorella ed amica alla giovane che perdette ancora bambina, la madre, pure celebre artista, Carlotta Marchisio-Cosselli.

Accorsero molti parenti ed amici da Vienna, da Napoli, da Palermo, onde assistere alla lieta e simpatica cerimonia, alla quale intervenne, appunto da Vienna, lo zio della sposa, comandante cav. Teodoro Kuhl, che fu anche di lei padrino. Di Carlo Clausetti fu padrino S. E. Emanuele Gianturco, e testimoni il comm. Tito Ricordi, rappresentato dal fratello dello sposo, Enrico, tenente del Genio, e lo zio Remo Sandron, il noto editore di Palermo.

I telegrammi pervennero a centinaia; e moltissimi e splendidi i doni alla sposa, la quale apparve a tutti dotata non solo di leggiadria, ma di spirito colto, vivace, pronto, così che ben facilmente si può presagire un lietissimo avvenire alla giovane e simpatica coppia.

E questo appunto è il nostro augurio.

★ Leggiamo nell'*Allgemeine Musik-Zeitung* di Berlino che nel Civico teatro d'Eisenach la Cappella Granducale di Meiningen, sotto la direzione del *General-Musikdirector* Fritz Steinbach e col concorso di distinti solisti, darà dal 5 al 7 del prossimo ottobre una festa musicale in onore di Beethoven. Si eseguiranno del grande compositore in quattro concerti la *I*, *III*, *V* e *VII* Sinfonia, le *Overtures* di *Coriolano*, *Egmont* e *Leonore*; i professori Halir e Frédéric Lamond eseguiranno inoltre due *Concerti* per violino.

★ Il Museo storico Manskopf di Francoforte sul Meno si è arricchito di tre interessanti ritratti finora sconosciuti ai musicisti. Due sono acquarelli e rappresentano l'uno il noto compositore francese Marc Antoine Charpentier (1634-1704), l'altro il maestro di canto Michel Lambert, suocero di Lully e musicista da camera di Luigi XIV (1610-1696). Il terzo, una preziosa incisione in rame, ritrae la celebre cantatrice italiana Teresa Saporiti, che interpretò per la prima il personaggio di Donna Anna del *Don Giovanni* di Mozart il 29 ottobre 1787 in Praga.

★ Un direttore di teatro inglese, Mr. Manners, aveva indetto nello scorso anno due importanti premi per autori e compositori di opere. La gara era semi-internazionale; una delle opere premiate doveva avere per autore un inglese, l'altra uno straniero a scelta. I manoscritti pervennero in grande quantità, ma sorse una

difficoltà, quella della Giuria che non si era ancora riuscito a comporre. Ora il signor Manners annunzia di avere sciolto la questione eleggendo giudici per le opere francesi e belghe il signor Colonne, per quelle italiane il signor Mancinelli, per le tedesche il signor Lohse, per le inglesi Sir Alexander Mackenzie, il noto critico Joseph Bennett ed il professore Prout.

★ Un editore di Lipsia annunzia un *Valzer del krach di Lipsia* per canto e danza. Le parole sono una ironia velenosa della catastrofe finanziaria che ha recentemente afflitto quella città ed il commercio sassone.

Si può dare di peggio? La pubblicazione oltre essere di cattivo gusto, implica una cattiva azione quale è quella di deridere un disastro nazionale che ha colpito ricchi e poveri e che lascerà lunghe tracce.

★ L'Accademia di Santa Cecilia di Roma ha creato due nuove classi nell'insegnamento, incaricando il critico Edoardo Boutet di fare un corso di storia del teatro e un altro di lezioni sulla teoria della interpretazione drammatica.

La Giuria del concorso aperto dalla stessa Accademia per la composizione d'un *Coro* a quattro voci sulla *Pregiera* di Gaudi ha attribuito ad unanimità il premio al signor Luigi Mapelli, professore al Conservatorio di Milano, che ha vinto pure il concorso dello scorso anno. Il *Coro* del prof. Mapelli sarà eseguito nella seduta solenne dell'Accademia, il 22 novembre prossimo, giorno della festa di Santa Cecilia.

Le nostre ben sentite congratulazioni al bravo professore Mapelli.

★ Il Consiglio Municipale della città d'acque di Teplitz (Boemia) ha fatto apporre pietre commemorative alle due case che Riccardo Wagner aveva abitate nei soggiorni che vi fece nel 1834 e nel 1843. Schopenhauer, il filosofo favorito di Wagner, che aveva fatto un soggiorno a Teplitz nel 1816, è stato onorato nello stesso modo.

★ I giornali americani ci raccontano che certo Samuel Wood, di Long Island, aveva lasciato morendo, anni sono, una somma di un mezzo milione di dollari (due milioni e 500,000 franchi) per la fondazione di un Istituto di musica. Ma il testamento fu attaccato dagli eredi diretti, e benché questi abbiano perduto il processo, l'affare si potesse tanto per le lunghe e le spese furono così considerevoli, da assorbire la maggior parte del legato, in modo che oggi non resta più di che effettuare la fondazione desiderata dal testatore.

Tutto il mondo è paese; quando vi sono dei lasciti vistosi e vi sono dei parenti di mezzo le liti succedono alle liti. La contestazione Brahms, per esempio, per citarne una, che si credeva finalmente definita, ritorna ancora a galla e chi sa quando si chiuderà.

★ Nella capitale della Germania è stato fondato, sotto il titolo della «Scala di Berlino», un teatro originale. Contro rimborso delle spese il detto teatro rappresenterà le opere inedite degli autori drammatici e dei compositori che vorranno vederle prodotte sulla scena. Il prospetto dell'intrapresa garantisce l'esecuzione irreprensibile delle opere, operette, drammi e commedie per parte di buoni artisti, sotto la vigilanza di *régisseurs* e direttori favorevolmente conosciuti. La sala del teatro, che è già costruita, contiene 1,500 posti; la scena è vasta; l'orchestra è composta di sessanta musicisti ed è guidata da due direttori per l'opera e due altri per opera comica e l'operetta. L'Impresa, che si incaricherà anche della esecuzione d'oratori e altre composizioni sinfoniche e corali, provvederà ai cori e ai solisti. Per le composizioni di musica da camera e le conferenze si è costruita una piccola sala capace di 400 posti, che si distingue per la eccellenza dell'acustica. L'Impresa si incarica inoltre, dietro domanda speciale degli autori, di un servizio completo di stampa, di mettersi in relazione coi direttori da teatro, impresari e agenti diversi.

L'idea è buona e potrà rendere buoni servizi. Ma... quanti sono i compositori che possono permettersi, nell'incertezza dell'esito, il lusso di una spesa non tanto indifferente?... In Italia non sono certo molti; è da augurarsi che in Germania i giovani compositori abbiano ben fornito non solo l'ingegno, ma anche il borsellino.

★ Il Ministro austriaco della Pubblica Istruzione ha accordato una sovvenzione al Conservatorio di Vienna per organizzare un corso superiore di pianoforte, la cui direzione è stata affidata al signor Emilio Sauer, virtuoso di camera del Re di Sassonia. L'ammissione a questo corso superiore (*Meisterschule*) sarà accordata con garanzie speciali, volendosi formare dei veri maestri.

★ Il signor Rieger, notissimo fabbricante d'armi parigino, appassionato frequentatore di teatro, ha avuto l'idea di rinfrescare nell'estate le sale da spettacolo, come si riscaldano in inverno, trasmettendo dai condotti del calorifero aria fredda invece di calda. Presente la Commissione d'igiene e i direttori di teatri, si esprimerà, quanto prima, questo sistema originale di tanta importanza.

★ Nella prossima stagione l'Opera che il signor Maurizio Grau dirige a Nuova-York avrà una concorrenza; il signor Enrico Savaye annunzia che darà spettacoli d'opera al Broadway-Theater e che le sue rappresentazioni saranno popolari. Lascierà da parte il sistema detto delle stelle, ma offrirà al pubblico un buon insieme di artisti che canteranno esclusivamente in inglese. I prezzi dell'Opera del signor Savaye, che aprirà il 19 prossimo settembre, saranno per lo meno di metà inferiori a quelli del signor Grau.

★ Ad Alise, nel Cantone di Semur (Francia), si annunzia, per il 7 del prossimo settembre, la rappresentazione di una *Tragedie de Sainte Reine* dell'abate Albert Joly, che avrà luogo all'aperto nella grande corte di un ospizio.

A questa rappresentazione, che avviene ogni anno, prendono parte le giovinette della parrocchia che vestono costumi dell'epoca e interpretano le parti da vere artiste. Lo spettacolo, che dicesi interessantissimo e che ricorda le feste semi-religiose del medio evo, si chiude con una processione storica che figura un corteo che espone le diverse fasi della tragedia: Regina pastorella, Regina martire, Regina trionfante.

★ Opere nuove.

Una nuova opera, intitolata *L'Improvisatore*, della quale è autore il signor Eugenio D'Albert, sarà rappresentata per la prima volta all'Opera di Berlino al principio della stagione prossima. Nella stessa sera si darà, pure per la prima volta, un'opera in un atto di Riccardo Strauss, intitolata *Il fuoco*.

★ Il *Sunday Special* di Londra apprende da Nuova-York che un editore americano, il signor Sol Bloom, possiede una partitura di Riccardo Wagner completamente inedita. Si tratterebbe d'una *ouverture* d'operetta: *I falsi monetari*.

Il signor Bloom avrebbe avuto il manoscritto da un musicista tedesco emigrato agli Stati Uniti, che avrebbe fatto parte dell'orchestra di Wagner, quando questi era *Kapellmeister*.

★ Un'idea che matura.

Non appena i giornali londinesi ebbero parlato del progetto di Sarah Bernhardt di fondare a Londra un teatro francese permanente, progetto che sta per realizzarsi, l'idea propagatasi in Germania, intermediario il signor Vittore Ullmann, ha trovato favorevoli adesioni e proposte per la creazione di un identico teatro permanente a Berlino.

È una notizia che merita conferma.

★ A Visby (Svezia) hanno luogo presentemente rappresentazioni sul genere di quelle di Oberammergau. Lo spettacolo si compone di una produzione di Zacharia Topelins, intitolata *Sankta Maria*. È una *Via Crucis* svedese, in tre quadri.

Queste rappresentazioni, che sono date nelle rovine di un vecchio circuito che può contenere ottocento persone, sono agite da dilettanti della città.

★ La Società nazionale orfeonica - Crick Sicks - di Tourcoing (Francia) festeggerà nel prossimo anno il suo cinquantenario. In tale occasione questa Società organizza un grande concorso di canto d'insieme, al quale sono invitate tutte le Società orfeoniche della Francia e dell'estero.

★ A Salzburgo ha avuto luogo recentemente un *Festival Mozart*, col concorso dell'Opera Imperiale di Vienna, sotto la direzione del signor Hellmesberger e di solisti tedeschi, austriaci ed ungheresi. Si sono date due rappresentazioni di *Don Giovanni* e tre concerti con programma esclusivo delle composizioni di Mozart. Il violinista russo Petchnikof ha ottenuto un grande successo. Molti inglesi ed americani, venuti in parte da Bayreuth, assistevano al *Festival*.

MUSICA

F. CHOPIN

Preludio. Op. 28. N. 23.

Trascrizione per due Pianoforti (a due mani ciascuno) di ERNESTO MARCIANO.

CRONACA GIUDIZIARIA

NAPOLI. — La IV Sezione del Tribunale, presidente il cav. Satriani, P. M. il Monetti, ha ieri giudicato Salvatore Sinatra ed altri otto, imputati di spaccio vietato di carte manoscritte di musica in danno della Ditta G. Ricordi & C.

Il Tribunale, accogliendo le ragioni della Ditta Ricordi, sostenute dall'on. avv. Luigi Simeoni, a cui si associò il P. M., ritenne la colpevolezza di tutti e nove i giudicabili per lo spaccio abusivo delle seguenti musiche di proprietà della Ditta: *Campagnola*, *'O Campaniello*, *Chitarra mia*, *Conte Flik*, *Cusarella*, *Cusarè*, *Don Frichino*, *L'Elegante*, *La Favorita*, *'A fella 'e biffe*, *Nun pozzo asci*, *Nfringhetenfrè*, *O pizzaiuolo*, *'O pizzaiuolo nuovo*, *Povera vita mia*, *Rigoletto*, *La signora eccentrica*, *Taramella ntussecosa*, *Tengo 'a freva*, *La Traviata*, *Voce bella*, *Voce 'e primmavera*, *Vola, gira e martella*, *Zitte cuntignose*, *A Zitella*.

Condannò gl'imputati alla pena di L. 200 di multa per ciascuno, ai danni ed interessi a pro della parte civile ed alle spese del giudizio. Ordinò la confisca delle carte sequestrate.

CONCERTI

PAVIA, 12 Agosto. — Per aumentare i fondi raccolti per erigere a Cava Manara una lapide a Cavallotti, il benemerito Comitato, di cui è anima il dott. Marò, diede due concerti con l'intervento di alcuni professori di Pavia e di alcuni dilettanti, prestatisi tutti gentilmente.

Al secondo di questi concerti, al quale potei assistere, erano esecutori, per l'orchestra, i signori Rossi, Grilli, Olginati, Casali, Cassiani, Sottanini, F. Rossetti, Ranzini; al pianoforte sedeva il signor Achille Pietra. Il signor Bonissoni, baritono dilettante di Cava Manara, fu accompagnato dal signor Schiavelli.

Tutti furono ammirati e applauditi. Molto festeggiato il dilettante signor Pietro Pedrazzi, albergatore a Cava, che si produsse con valore e anche con calore nel *Divertimento* per due flauti e in altri pezzi.

Speciale menzione meritano i giovani violinisti Rossi e Grilli, il primo dei quali si distinse nelle *Danze zingare* di Tivadar Nachèz ed il giovane pianista Pietra, che suona bene l'organo e il violino. — Avv.

CONCORSI

Il Comitato per le Feste Estive a Livorno ne avverte che la Giuria per l'Esposizione di *Cartoline illustrate* ha conferito la *Medaglia d'oro* alla Ditta G. Ricordi & C.

LA SCALA NATURALE

e il sistema di 53 gradi

Non credo sia molto conosciuto in Italia il sistema che divide l'ottava in 53 gradi, rendendo possibile l'impiego della scala naturale nella musica moderna. L'uso certamente non ne è facile, ma invece la teoria, che risolve un problema tanto discusso, è semplicissima. Per farne comprendere bene lo spirito accennerò da prima alla costituzione della scala naturale, le cui sottigliezze sono oggi del tutto falsate dal *temperamento*, per dettagliare poi le relazioni di essa coi suoni fissati dal sistema di 53 gradi.

PRELUDIO

Op. 28. N. 23.

Trascrizione di ERNESTO MARCIANO

F. CHOPIN

PIANOFORTE 4^o

MODERATO

p delicatissimo

poco rit. *a tempo* *poco rit.* *pp* *dim.* *SMORZ.* *pp*

PRELUDIO

Op. 28. N. 23.

Trascrizione di ERNESTO MARCIANO

F. CHOPIN

PIANOFORTE 2º

MODERATO *p* *delicatissimo*

Gazzetta Musicale di Milano

Una serie di 20 quinte dal $Fa\flat$ al $Si\sharp$ ci dà le note della scala pitagorica colle loro alterazioni cromatiche (\sharp e \flat). Trascuriamo i \sharp e i \flat , per ottenere i quali basterebbe discendere di 7 quinte dal $Fa\flat$ e salire di altrettante dal $Si\sharp$. Dispongo in colonna i suoni trovati secondo il loro grado di distanza dal Do ; e ne

acresco a destra e ne abbasso a sinistra alcuni di uno $\left(\frac{81}{80}\right)$ o di due $\left(\frac{6561}{6400}\right)$ commi conforme occorre per stabilire i suoni della scala naturale sulla base di Do , e per fare qualche confronto coi suoni che si presentano prendendo altri punti di partenza per nuove scale.

| | |
|--------------------------------------|--|
| $Do\sharp \frac{25}{24} = 1,04167$ | $Do\sharp \frac{135}{128} = 1,05468$ |
| $Re\sharp \frac{75}{64} = 1,17187$ | $Re\sharp \frac{1215}{1024} = 1,18652$ |
| $Mi\sharp \frac{675}{512} = 1,3184$ | $Mi\sharp \frac{10935}{8192} = 1,33483$ |
| $La\sharp \frac{225}{128} = 1,75781$ | $La\sharp \frac{3645}{2048} = 1,77978$ |
| | $Si \frac{15}{8} = 1,875$ |
| | $Mi \frac{5}{4} = 1,25$ |
| | $Re \frac{10}{9} = 1,11111$ |
| | $Do\sharp \frac{2187}{2048} = 1,06787$ |
| | $Re \frac{9}{8} = 1,125$ |
| | $Mi\flat \frac{32}{27} = 1,18518$ |
| | $Re\sharp \frac{19683}{16384} = 1,20135$ |
| | $Fa\flat \frac{8192}{6561} = 1,24859$ |
| | $Mi \frac{81}{64} = 1,26562$ |
| | $Fa \frac{4}{3} = 1,33333$ |
| | $Mi\sharp \frac{177147}{131072} = 1,35152$ |
| | $Sol\flat \frac{1024}{729} = 1,40466$ |
| | $Fa\sharp \frac{729}{512} = 1,42382$ |
| | $Sol \frac{3}{2} = 1,5$ |
| | $La\flat \frac{128}{81} = 1,58024$ |
| | $Sol\sharp \frac{6561}{4096} = 1,6018$ |
| | $La \frac{27}{16} = 1,6875$ |
| | $Si\flat \frac{16}{9} = 1,77778$ |
| | $La\sharp \frac{59049}{32768} = 1,80203$ |
| | $Do\flat \frac{4096}{2187} = 1,87288$ |
| | $Si \frac{243}{128} = 1,89843$ |
| | $Do \frac{2}{1} = 2,0$ |
| | $Re\flat \frac{16}{15} = 1,06666$ |
| | $Mi\flat \frac{6}{5} = 1,2$ |
| | $Fa \frac{320}{243} = 1,31687$ |
| | $Sol\flat \frac{64}{45} = 1,42222$ |
| | $La\flat \frac{8}{5} = 1,6$ |
| | $Si\flat \frac{9}{5} = 1,8$ |
| | $Do\flat \frac{256}{135} = 1,89629$ |

Tra questi suoni quali dovremo scegliere per avere la scala naturale? Prendiamo il Do come tonica ed osserviamone gli armonici. Il 3°, il 5°, il 9°, il 15° e il 27° sono rappre-

sentati dalle note $Sol \frac{3}{2}$, $Mi \frac{5}{4}$, $Re \frac{9}{8}$, $Si \frac{15}{8}$ e $La \frac{27}{16}$.

A completare la scala naturale mancherebbe il Fa .

per averlo basterà invertire il rapporto della V, $\frac{3}{2}$, in $\frac{4}{3}$. In quanto al *La* $\frac{27}{16}$ ci converrà ridurlo di un comma per giungere al *La* $\frac{5}{3}$, perchè questo è in giusto rapporto di III^a maggiore, $\frac{5}{4}$, col *Fa*, e perchè produce col *Do* un suono di combinazione (*differenziale Fa*, perfettamente armonico.

Ecco dunque i suoni diatonici della scala naturale:

| | <i>Do</i> | <i>Re</i> | <i>Mi</i> | <i>Fa</i> | <i>Sol</i> | <i>La</i> | <i>Si</i> | <i>Do</i> |
|-----------|-----------|---------------|----------------|-----------------|---------------|----------------|----------------|-----------------|
| Rapporti | 1 | $\frac{9}{8}$ | $\frac{5}{4}$ | $\frac{4}{3}$ | $\frac{3}{2}$ | $\frac{5}{3}$ | $\frac{15}{8}$ | 2 |
| Intervali | | $\frac{9}{8}$ | $\frac{10}{9}$ | $\frac{16}{15}$ | $\frac{9}{8}$ | $\frac{10}{9}$ | $\frac{9}{8}$ | $\frac{16}{15}$ |

Rileviamo che in questa scala risalta una quinta falsa ($\frac{5}{3} \times \frac{9}{8} = \frac{40}{27} = \frac{3}{2} \times \frac{80}{81}$) sul 2° grado (*Re-La*). Il *La* $\frac{5}{3}$ riesce pure a differenziare il carattere del te-

tracordo superiore (Int. $\frac{10}{9}$ $\frac{9}{8}$ $\frac{16}{15}$) da quello dell'inferiore (Int. $\frac{9}{8}$ $\frac{10}{9}$ $\frac{16}{15}$), di modo che

a stretto rigore colla scala naturale non dovrebbe avvenire confusione di tonalità nelle V^e successive.

Quali saranno le alterazioni cromatiche della scala naturale?

Innalzare una nota al \sharp significa dividere l'intervallo di essa colla nota immediatamente superiore in maniera che tra la nota alterata e la susseguente si stabilisca l'intervallo $\frac{16}{15}$. Per abbassarla al \flat occorrerà l'operazione inversa. Dunque siccome l'intervallo $\frac{9}{8}$ (tono maggiore) è eguale a $\frac{81}{80} \times \frac{25}{24} \times \frac{16}{15}$ e $\frac{81}{80} \times \frac{25}{24} = \frac{135}{128}$, mentre l'intervallo $\frac{10}{9}$ (tono minore) è eguale a $\frac{25}{24} \times \frac{16}{15}$,

ne viene che nel tono maggiore diventerà \sharp la nota inferiore se presa nel rapporto $\frac{135}{128}$, e \flat la superiore se abbassata di $\frac{128}{135}$, quando invece per il tono minore converrà adoperare allo stesso scopo i rapporti $\frac{25}{24}$ e $\frac{24}{25}$. Sicchè l'impiego del semitono minore cromatico $\frac{25}{24}$, o del semitono maggiore cromatico $\frac{135}{128}$ è

diretto a stabilire il semitono diatonico $\frac{16}{15}$ al suo vero posto in una scala basata su altra tonica, nel tempo stesso che coll'alterazione dei suoni diatonici della

scala offre al compositore più larghi mezzi d'espressione. Ma nei trattati di acustica tale questione è risolta sempre erroneamente colla semplice avvertenza che una nota diventa \sharp quando è cresciuta nel rapporto $\frac{25}{24}$ e \flat quando è diminuita di $\frac{24}{25}$, senza distinzione di tono maggiore dal minore.

Averemo dunque le alterazioni cromatiche naturali:

| | | |
|-----------|--------------------|-----------------|
| | $\frac{9}{8}$ | $\frac{10}{9}$ |
| | $\frac{135}{128}$ | $\frac{25}{24}$ |
| <i>Do</i> | $\text{Do}\sharp$ | <i>Re</i> |
| <i>Fa</i> | $\text{Fa}\sharp$ | <i>Sol</i> |
| <i>La</i> | $\text{La}\sharp$ | <i>Si</i> |
| | $\frac{16}{15}$ | $\frac{25}{24}$ |
| <i>Do</i> | <i>Re</i> \flat | <i>Re</i> |
| <i>Fa</i> | <i>Sol</i> \flat | <i>Sol</i> |
| <i>La</i> | <i>Si</i> \flat | <i>Si</i> |

Dobbiamo però osservare che il *Si* \flat $\frac{16}{9}$ è col *Sol* nello stesso rapporto del *Fa* col *Re* nell'accordo di VII^a di dominante *Sol Si Re Fa*; la scala naturale ci presenta in questo accordo la finezza della III^a minore pitagorica $\frac{32}{27}$, come rapporto fra le note acute. Invece del *Si* \flat $\frac{16}{9}$ (che già appartiene al tono di *Fa*) la scala minore di *Do* esige il *Si* \flat $\frac{9}{5}$, che sta nel preciso rapporto di III^a minore naturale $\frac{6}{5}$ col *Sol*.

Da quanto abbiamo esposto finora risulta evidente che l'intervallo di comma $\frac{81}{80}$ segna le differenze tra la scala pitagorica e la naturale, e che esso diventa anche fattore principale nella trasposizione delle scale naturali su altra tonica. Ma il comma non divide perfettamente gl'intervali della scala naturale. Infatti:

| | | | |
|----------------------|-------------------|-------|---------|
| Semitono min. crom. | $\frac{25}{24}$ | commi | 3,28613 |
| Semitono magg. crom. | $\frac{134}{128}$ | " | 4,28613 |
| Semitono diatonico | $\frac{16}{15}$ | " | 5,19529 |

Da quanto abbiamo esposto finora risulta evidente che l'intervallo di comma $\frac{81}{80}$ segna le differenze tra la scala pitagorica e la naturale, e che esso diventa anche fattore principale nella trasposizione delle scale naturali su altra tonica. Ma il comma non divide perfettamente gl'intervali della scala naturale. Infatti:

| | | | |
|----------------------|-------------------|-------|---------|
| Semitono min. crom. | $\frac{25}{24}$ | commi | 3,28613 |
| Semitono magg. crom. | $\frac{134}{128}$ | " | 4,28613 |
| Semitono diatonico | $\frac{16}{15}$ | " | 5,19529 |

Semiotono min. crom. $\frac{25}{24}$ commi 3,28613
Semiotono magg. crom. $\frac{134}{128}$ " 4,28613
Semiotono diatonico $\frac{16}{15}$ " 5,19529

Il Comitato che, con circolare 9 giugno u. s., annunziava che nel prossimo Congresso Internazionale storico (Roma, aprile 1902) una importante sezione, la XVIII, sarà esclusivamente dedicata alla « Storia dell'arte musicale e drammatica », fra le varie proposte in merito a quest'ultima, ha preso in considerazione una « Esposizione Storica delle rappresentazioni teatrali » nella produzione, negli autori, nelle sale, nei palcoscenici, negli attori, nei costumi, nelle tele, negli accessori, nei manifesti, ecc. Astraendo, in massima,

| | | | |
|------------------------------------|-------------------|-------|----------|
| II ^a minore | $\frac{10}{9}$ | commi | 8,48141 |
| II ^a maggiore | $\frac{8}{9}$ | " | 9,48141 |
| III ^a minore pitagorica | $\frac{32}{27}$ | " | 13,67670 |
| III ^a minore | $\frac{16}{15}$ | " | 14,67670 |
| III ^a maggiore | $\frac{15}{16}$ | " | 17,96282 |
| IV ^a giusta | $\frac{4}{3}$ | " | 23,15811 |
| IV ^a eccedente | $\frac{45}{32}$ | " | 27,44423 |
| V ^a diminuita | $\frac{16}{45}$ | " | 28,35340 |
| V ^a falsa | $\frac{40}{27}$ | " | 31,63952 |
| V ^a giusta | $\frac{3}{2}$ | " | 32,63952 |
| V ^a eccedente | $\frac{35}{16}$ | " | 35,92565 |
| VI ^a minore | $\frac{8}{5}$ | " | 37,83481 |
| VI ^a maggiore | $\frac{5}{4}$ | " | 41,12093 |
| VI ^a eccedente | $\frac{128}{125}$ | " | 45,40706 |
| VII ^a minore piccola | $\frac{16}{9}$ | " | 46,31622 |
| VII ^a minore grande | $\frac{9}{5}$ | " | 47,31622 |
| VII ^a maggiore | $\frac{15}{8}$ | " | 50,60234 |
| VIII ^a | $\frac{12}{11}$ | " | 55,79763 |

(Continua) Dott. OSCAR GHILESOTTI.

Congresso Internazionale di Scienze Storiche Roma - Primavera 1902

Il Comitato che, con circolare 9 giugno u. s., annunziava che nel prossimo Congresso Internazionale storico (Roma, aprile 1902) una importante sezione, la XVIII, sarà esclusivamente dedicata alla « Storia dell'arte musicale e drammatica », fra le varie proposte in merito a quest'ultima, ha preso in considerazione una « Esposizione Storica delle rappresentazioni teatrali » nella produzione, negli autori, nelle sale, nei palcoscenici, negli attori, nei costumi, nelle tele, negli accessori, nei manifesti, ecc. Astraendo, in massima,

dall'antichità e limitandosi a risalire alle origini del teatro moderno, chi vorrà concorrere a renderla interessante dovrà dare un rapido cenno della trasformazione dal teatro classico al medioevale, corredandolo di illustrazioni grafiche e di documenti riguardanti, per esempio: la pastorale italiana e le danze, i comici italiani in Italia e in Francia, il teatro di Shakespeare, quello di Molière, le commedie italiane nelle Corti principesche ed ecclesiastiche, le prime e le successive forme del melodramma, i primi balli spettacolosi, le riproduzioni auliche di spettacoli antichi, le rappresentazioni di gala, allegoriche, patriottiche, ecc. Tutto ciò affidato a documenti grafici, plastici, letterari, originali, stampe, disegni, macchiette, bozzetti, attrezzi, copioni, partiture, strumenti, ritratti et similia. Gli archivi dei grandi teatri, quelli storici, le biblioteche, gli antiquari, gli amatori di cose vecchie e curiose potrebbero quindi prestarsi alla costituzione di questa Esposizione, il cui Comitato attende risposta in merito per prestare, nel caso favorevole, la sua efficace cooperazione.

Per questa interessante Esposizione — una particolare sezione della quale sarebbe dedicata alla memoria di Giuseppe Verdi (Esposizione Verdiana) — il Comitato, che si compone per l'arte musicale e drammatica dei signori E. di San Martino e Valperga, presidente, Ermete Novelli, Filippo Marchetti, Stanislao Falchi, Primo Levi, Edoardo Boutet, Alessandro Vessella, Riccardo Gandolfi e Alessandro Parisotti, fa appello al volenteroso concorso delle persone, degli Istituti e delle Società che sono in grado di facilitargli il compito o di assumerne una parte.

Per ulteriori schiarimenti o adesioni rivolgersi al signor A. Parisotti, segretario del Comitato, *Via dei Greci, 18, Roma.*

CORRISPONDENZE

VENEZIA, 12 Agosto.

I giovani cantori della Cappella di San Giusto di Trieste — Un'opera nuova — La prossima stagione al Rosini.

AVREMO avuto nei giorni scorsi i giovani cantori (circa sessanta) della Cappella di San Giusto, di Trieste, guidati dal loro bravo maestro Rota e dall'organista di quella Cappella. Si tratta di una massa relativamente poderosa di voci bianche, belle e assai ben educate.

Fissi cantarono prima nella bella chiesa del SS. Salvatore nella ricorrenza del Titolare; poscia nel recinto dell'Esposizione e finalmente in Piazza San Marco; ma qui, poveretti, causa l'aquazzone che gettò tutto in iscompioglio, dovettero troncato il concerto.

Nella chiesa del SS. Salvatore per due sere consecutive da 12 professori della Cappella Musicale di San Marco, cantarono nei Vesperti, tutto

NECROLOGIE

Milano. — Il 17 corrente muore il cav. Domenico De-Angelis, padre al rimbombante violinista e professore del nostro Conservatorio, Gerolamo De-Angelis; ad esso ed ai congiunti grandissimo sentimentale condoglianze.

— L'Associazione Teatrale di M. S. ebbe il dolore di perdere due egregi soci, che prestarono l'opera loro indefessa in favore dell'Associazione, e ne furono benemeriti consiglieri:

Leonida Boschini, distinto baritono, ritiratosi dalla carriera, si dedicò con amore all'insegnamento del canto, formando vari buoni artisti, fra i quali la signora Quaini ed i signori Ceppi e Rossato.

Carlo Bazzoni, già maestro di canto, formò pure artisti buoni, fra i quali il celebre basso Navarrini. Da parecchi anni erasi dedicato al commercio del pianoforte.

— Il 12 corrente, colto da aneurisma, muore istantaneamente Alberto Cerasco, direttore di scena del teatro Lirico.

Pisa. — Il nostro corrispondente ne annunzia la morte improvvisa, per aneurisma, del noto baritono Cesare Cioni, avvenuta colla mattina del giorno 8 del corrente mese.

Valdarno. — Nella notte dall'11 al 12 corrente muore Giovanni Battista Pionzo, già maestro di musica per trent'anni al 17.° Reggimento di Pantera e da diciotto al Corpo Musicale del Lanificio Marzotto, dove era molto amato per le sue ottime qualità di musicista e di cittadino.

Parigi. — I giornali parigini annunziano la morte di una delle personalità più note dell'alta società, il principe Edmond de Polignac, musicista distinto, che colle sue composizioni aveva ottenuto successi ben meritati. Aveva 67 anni ed era stato allievo di Reber.

— In età di soli 28 anni è morta Marie Rigoldy, che dopo avere esordito all'Opéra-Comique, canto successivamente a Lilla, Digione e Montpellier con buonissimo esito.

Moedling (Vienna). — In età di 74 anni è morto il compositore Joseph Kaulich, che fu per trent'anni, dal 1854 al 1885, direttore della musica di scena all'Opéra Imperiale di Vienna e della Cantoria della chiesa di San Leopoldo. È stato anche direttore d'una prospera Scuola di musica che aveva fondato quarant'anni or sono. Fra le sue numerose composizioni sonni ballabili, *Marsi e Canzoni*, che ebbero un certo successo; ha pubblicato anche parecchie *Messe* ed altre composizioni liturgiche.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale,"

TONIZZO (ANGELO). *La Perla del dolore...* Notturno per Soprano o Tenore con accompagnamento di Pianoforte. Versi della Contessa INA SCHONICO DEI MONTAPORO vedova LATTES. — (Roma: Enrico van den Eerenbeek, editore).

Avv. NICOLA TABANELLI

STUDIO LEGALE IN MATERIA TEATRALE

Inviare quesiti accompagnandoli con cartolina vaglia da L. 10 a Bologna, Via Castiglione, 9.

INCASTRO

col centro anagrammato

Scende la notte sacra a San Giovanni!
Sulla cima dei colli i contadini,
A scongiurar di fattucchiere i danni
Fan di tali un gran core: e montanini
Versi cantando e con discinti panni
Vanno danzando allegri mattacini
Con lena folle in un total brioso
Attorno, attorno al faro luminoso!

(E. Bianchi).

BISENSO

*Del Giappone una città
in Italia venne, qua
non già certo per oziare!
Tosto misesi a cantare
in un'opera gentile
d'un ingegno assai sottile!
Ma — stupite! — fu persuasa
d'esser sempre stata a casa!*

(E. Bianchi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIUOCHI DEL N. 31:

I.
REBUS:

In Italia seicento e quaranta
In Germania duecento e trentuna
Cento in Francia, in Turchia novantuna.

(MOZART: Don Giovanni, atto 1, scena V).

II.

SCIARADA A POMPA:

Spa - val - do — SPAVALDO.

Furono spiegati esattamente dai signori: F. Visone, G. M. Sessa, L. Re, F. Pizzi, F. Cirelli.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:

F. Cirelli, F. Visone, L. Re, F. Pizzi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Acelli, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino del R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

| PREZZO CORRENTE | |
|-------------------------------------|----|
| L. | L. |
| 20 Violino | 16 |
| 24 Viola | 18 |
| 45 Violoncello in Sol | 26 |
| 48 Violoncello in Do | 28 |
| 90 Contrabbasso | 45 |

Archi
da L. 1,50 a L. 5

Stistema brevettato SECCHI

FORMA ANTICA

FORMA NUOVA

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI
MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore

per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA
Unico Deposito - TORINO - Via Nicca, 8a
(Cassa propria)

PIANOFORTI da L. 665 — ARMONIUM da L. 140 in più

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ
Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1896. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.
Per Organi condizioni speciali di pagamento.

PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI
del Teatro alla Scala
e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI
non sussistenti
ROMA TORINO
MILANO
V. Lablatta 5.

Detti istrumenti si vendono presso il fabbricante E. SECCHI a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre buonissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Mandolin L. 16; Armon L. 16 e L. 35; Pianoforte L. 26; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

MILANO ROMA
Via Orefici, 2 Piazza Colonna

CIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cigni, Pernaocchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.
Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.
Stendardini e medaglie per premio. — Passamanzi e guarnizioni per livree.
Sciarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO

Via Cesare Correnti, 7
Migliore extrafino . . L. 19,75
Popolare, sole L. 17,50

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,50 e 15,50
Presso un Mandolista ed acconci. (Per signorini).
MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 20 e 30 in più.
Gitarre — Zefoli — Clarini — Flauti
Catalogo illustrato gratis, e richiesta.
Violini — Musica — Riparazioni
Corde — Accessori

NOVITÀ

HÉCTOR PANIZZA

Medio Evo Latino

OPERA COMPLETA

PER

CANTO E PIANOFORTE

Elegante edizione in-8, legata uso inglese, con impressioni in oro e ritratto dell'Autore.

(A) netti Fr. 15.

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

PIANO

Op. 44

- | | | |
|--------|-----------------------|----------|
| 103931 | I. Préambule | Fr. 1 25 |
| 103932 | II. Romance | 1 — |
| 103933 | III. Caprice | 1 50 |
| 103934 | IV. Scherzino | 1 25 |
| 103935 | V. Menuet | 1 — |
| 103936 | VI. Tarantelle | 1 25 |
| 103937 | Completè | 5 — |

Nocturne en Sol majeur

PIANO

Op. 43

103930 netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE

SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI

PIANOFORTE

Op. 105 a 108.

1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia.
3. Bébé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
7. Primo ballo. — 8. Che noia. — 9. Al Mullino.
10. Distrazione. — 11. Campana della sera.
12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
15. Improvviso. — 16. La Bambola.

104035 (Copertina illustrata). (B) netti Fr. 2 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PIANOFORTE

Op. 48

103899 netti Fr. 2. — Mk. 1 60

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

Sesta Suite romantica

PER PIANOFORTE

Op. 27.

- 103948 N. 1. **Preludio**. (A) netti Fr. 1 —
 103949 = 2. **Intermezzo**. (A) netti 1 —
 103950 = 3. **Presto agitato** (A) netti 1 —
 103951 **Completa**. (A) netti 2 50

VARIAZIONI

SU UN

Tema all'Ungherese

PER PIANOFORTE

Op. 14.

101690 netti Fr. 2. 50 Mk. 2. —

24 Pezzi caratteristici

PER PIANOFORTE

Op. 40.

- 103952 N. 1. **Nel Bosco**. (A) netti Fr. 1 25
 103953 = 2. **Serenata**. (A) netti 1 —

In corso di pubblicazione gli altri Pezzi.

AUTORI DIVERSI

Arie antiche a una voce, con Pianoforte

raccolte per cura di

ALESSANDRO PARISOTTI

Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

Fasc. I. — Secolo XVI.

Fasc. II. — Secolo XVII.

Fasc. III. — Secolo XVIII.

FALCONIERI, ANONIMO
 RONTANI, CACCINI
 PERI JACOPO
 MONTEVERDE, CAVALLI

FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI
 ROSA SALVATORE, SARTORIO
 STRADELLA, SCARLATTI A.
 GASPARINI, HÄNDEL, VINCI

PERGOLESI, TRAETTA
 CIMAROSA, DALAYRAC
 CHERUBINI
 SPONTINI, BLANGINI

101915 (A) netti Fr. 2 — 101916 (A) netti Fr. 4 — 101917 (A) netti Fr. 4 —

101918 Completo (A) netti Fr. 8.

Cartoline postali illustrate

- | | |
|--|----------|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. — 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni | 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 — |
| LA BOHEME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | — 60 |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 — |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia | — 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino | 1 — |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 — |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). | 1 — |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) | 1 50 |
- Franco di porto nel Regno.

LA PROFUMERIA



per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto BACIO D'AMORE flacone grande L. 2.50
Essenza BACIO D'AMORE flacone bijou » 0.50
Sapone BACIO D'AMORE il pezzo » 1.25
Polvere riso BACIO D'AMORE l'astuccio » 1.50
Scatola regalo BACIO D'AMORE in raso contenente estratto saponi e polvere riso » 10.
Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere Cent. 30 per gli altri Cent. 50.

NOVITÀ Profumeria FIOR DI VIOLETTA MIGONE

1. Flacone estratto per fazzoletto FIOR DI VIOLETTA L. 2,25
Scatola polvere di riso FIOR DI VIOLETTA » 2,00
Sapone per toilette FIOR DI VIOLETTA » 1,50
Assortimento completo profumeria FIOR DI VIOLETTA L. 5,75



SCATOLA REGALO PROFUMERIA Fior di Violetta montata elegantissimamente in raso con specchio decorato e contenente Estratto Polvere di Riso e Sapone FIOR DI VIOLETTA L. 15.
A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il bellette (Dama) FIOR DI VIOLETTA del maestro G. Mancuso-Piazza che costa L. 1,00. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 50.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute UNICI Agenti della Fabbrica STEINWAY & SONS di New-York LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di Arpe a doppia meccanica con Deposito anche di Arpe d'occasione (Erard, ecc.)

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

PROVATE IL LUCIDO SENEGAL SERVE PER MOLTI USI SI USA SENZA SPAZZOLA
LA CREMA EUREKA OTTIMA PER CALZATURE GIALLE E NERE
SENEGAL, MILANO C. ROMANA, 40

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della Gazzetta Musicale. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

Gazzetta Musicale di Milano

4 DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTI PER IL 1901

In Milano a domicilio ed in tutto il Regno: L. 12 per un Anno - L. 6 per sei Semestre per l'Estero: Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per sei Semestre

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annui ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. METUCOVITZ, espressamente riprodotta in olografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MICIARETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e DIETRONOMI.

Si spedisce Gratte il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Onoranze a Verdi

E. CHECCHI:

I Capricci della Cronaca (con e senza musica)

P. MOLMENTI:

Curiosità storiche: Vecchie usanze veneziane (Continuazione)

Alla Rinfusa. - La Casa A. Wagner y Levien Sues., in Messico

Concorsi. - Bibliografia

CORRISPONDENZE:

Parma, Garfagnana (Toscana), Pesaro, Rovellasca (Como), Rimini, San Bernardino (Svizzera), Ginevra, Buenos-Aires, Messico

Varietà. - Necrologie. - R. Conservatorio di Musica in Parma

Sciara da. - Bisenso a frase

MUSICA:

V. MONTI: Liel et Mer!.. Mélodie pour Chant et Guitare.

Paroles de JEAN AICARD.

G. RICORDI & C. * Editori-Stampatori

MILANO Via Santa Margherita, 4

ROMA Via del Corso, 59

NAPOLI Piazza Caracciolo, 19 e 21

PALERMO Via Ruggero Settimo

PARIGI 62 - Boulevard des Capucines - 62

LONDRA 25 - Regent Street, W. - 25

BUONO DI SCONTO riservato ai soli abbonati alla Gazzetta Musicale per l'Anno 1901

Da tagliarsi per invio alle ordinazioni di musica

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Forziere approvato dalla R. Accademia
del R. Conservatorio di Musica
dell'Interno del Circolo
e del Circo Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Finanziere del Circolo Di-
lettanti Mandolinisti e Chitarristi e
del Circo Sgarbi e Sigonza Dires-
tore di Mandolino, Chitarra e Cello.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAMPO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PRESCO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggit, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motore a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITA MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI

AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani — Via Colombo, 31 — GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatarali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE. Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in oleografia di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli istrumenti. — Tutte le novità musicali

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggit, Corsiati, Bordine, Mentoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Metzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estero e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

AGOSTINO RAMPONE

Premiato e Privilegiato Stabilimento
DI
ISTRUMENTI MUSICALI
FORNITORE
delle Musiche del R. Esercito e dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri
MILANO
Via Principe Umberto, N. 20
STABILIMENTO SUCCURSALE: QUARNA NOVARESE
Rappresentante per la Liguria: E. BADAGNANI, Via Colombo, 81 - GENOVA

Onoranze a Verdi

Cape Town, 25 Luglio. — Iersera, presenti tutte le Autorità, S. E. il Governatore Sir Walter Hely-Hutchinson e la sua signora, il console d'Italia Clifford H. Knight, Esq. e tutte le famiglie più notevoli del distretto, si è voluto onorare anche qui Giuseppe Verdi con un concerto, datosi nella Good Hope Hall, che rimarrà memorabile. Nel mezzo del palcoscenico si ergeva fra molte bandiere italo-inglesi maestoso un busto del Maestro, modellato espressamente per l'occasione da Mr. Borsoi, di Woodstock. L'orchestra, che era stata disposta su di una grande piattaforma eretta di fronte al palcoscenico, si componeva di quarantasette musicisti ed era diretta dai signori Peschiera (1) e Mr. James Hyde.

La melodica e possente *Overture della Giovanna d'Arco*, che apriva il programma, fu accolta con fragorosi applausi. Veniva poi la grand'aria del *Trovatore: Tacea la notte*, egregiamente cantata dalla signora Kate Drew e accompagnata in modo degno al pianoforte da Mr. Hyde. Mr. Edward Vincent narrò poi con efficace e vibrata parola la vita del Grande scomparso, le lotte, le sue vittorie, la gloria che rifluse intorno a lui, l'atto generoso col quale volle coronare la fine dei suoi giorni fondando a Milano una Casa per musicisti poveri. Dopo questo discorso, salutato da ovazioni clamorose, il signor Peschiera diresse a piena orchestra un brano di ricordanze dell'*Aida*, alla quale seguì la grande scena dell'*Ernani*, modulata in modo squisito da Miss Kate Mildwinter. Il *Quartetto a corde di Verdi*, eseguito bene dai signori N. De Lorenzo (2), E. Prati, C. A. Riegelhuth e T. Rhys Lewis, l'aria del *Ballo in maschera: Eri tu che macchiavi quell'anima*, cantata con buon stile da Mr. W. Charlton, il grande *Quartetto del Rigoletto*, interpretato da Miss Kate Mildwinter, Mrs. Tiley, Messrs Hendry e Wood ed infine un altro brano di reminiscenze della *Traviata*, completavano il programma di questo concerto, che ha lasciato in tutti la più grata soddisfazione.

Il Comitato, composto delle più autorevoli persone del paese ed i signori Peschiera, Mr. James Hyde ed Ercole Prati, che organizzarono così felicemente la nobile commemorazione vincendo difficoltà non poche, meritano non solo i più grandi elogi, ma benanco sensi di riconoscenza, in quantochè il ricavo del concerto verrà destinato al Monumento internazionale di Milano.

(1) Allievo del Conservatorio di Parma.
(2) Allievo del Conservatorio di Napoli.

I CAPRICCI DELLA CRONACA

(con e senza musica)

SUDA la carta, sudano le penne, sudano l'aria e le nuvole caliginose apportatrici di caldo; par che sudino perfino le foreste appenniniche degli abeti, che sussurrano in un mormorio di maldicenza, e tagliano i panni addosso alle coppie di contrabbando, andate a cercare sotto i rami fronzuti un pretesto di ombra fresca. Tutto il mondo suda; e mai come in questi giorni ebbe ragione la profezia fatta all'uomo da Domineddio, quando lo condannò a viver nei secoli col sudore della sua fronte. Le razze umane si confondono in una sola razza; e precisamente nella razza abitatrice del Sudan. (Eccovi la mia testa: prendetela).

Ma non sudano più, nello spasimo e nello struggimento della aspettativa, le vittime degli esami nelle scuole elementari e secondarie. Bocciati o promossi, sono sfuggiti tutti alla terribile tirannia del componimento scritto, che nasconde quasi sempre un tranello, e della prova orale che dà occasione al professore e al maestro di vendicarsi, a misura di carbone, delle innocenti improntitudini commesse nell'annata. Tutto è bene quel che ben finisce, e i rancori e i malumori scolastici si dissipano nella soleggiata atmosfera estiva, diffusa da un capo all'altro dello Stivale. Sono finite con gli esami anche le premiazioni: e i ragazzi, deposti gli abiti di fatica, scelti di colore oscuro dalle mamme previdenti per attenuare gli oltraggi e gli scarabocchi dell'inchiostro, indossano i vestiti più allegri e più leggeri della villeggiatura e dei bagni.

Leggo e sento ripetermi da professori, da direttori, da presidi, che la media delle bocciature in quest'anno ha raggiunte proporzioni inquietanti: fino a diventare una vera e propria ecatombe. E l'epidemia non si è limitata ai Ginnasi e ai Licei, alle Scuole e agli Istituti tecnici, ma ha fatto capolino anche nei Conservatori e nei Licei musicali. L'annata è stata infeconda, e da assai da pensare a chi vorrebbe vedere il mondo intellettuale in continuo progresso. Ma a chi risale la responsabilità dei risultati deficienti? Alla poca voglia innata di studiare e di apprendere negli scolari, o alla svogliatezza, ai cattivi metodi, alla inettitudine degli insegnanti? Si potrebbe continuare a discuterne per un mese, e non si caverebbe un ragno da un buco. E perchè la verità, come la virtù dei latini, sta nel mezzo, forse avrebbe ragione chi affermasse che la responsabilità e la colpa sono dalle due parti.

Intanto chi sta in alto lavora coll'arco del dorso a preparare programmi, a escogitare riforme, a svechiare, a ripulire, a rimodernare. È il solito affacciarsi dei così detti riposi estivi, che non approda a nulla: è un lavorare d'ingegnosi ghirigori sopra la rena, che un'ondata un po' più forte cancella e porta via in un battibaleno. Ho visto l'altro giorno una comitiva di vispi adolescenti, sulla riva di Porto d'Anzio, intenti a fabbricare il circuito delle mura di Troia, con le famose porte Seece, e nel centro della città il palazzo regale di Priamo, e le torri, e le trincee, e fuor delle mura il cavallo traditore ideato da Ulisse. Quei bravi ragazzi facevano loro pro delle recenti rimembranze ginnasiali, auspici Omero e Virgilio. Ma ad un tratto una forte libecciatà e un cavallone insolente, entrando nel campo greco e nella città troiana, portarono via ogni cosa, risparmiando così l'estreme violenze e le immeritate prigioni alle nuore di Priamo.

Tutto quel che si pensa, che si fabbrica, che si ammeggia nella intellettuale città delle Scuole e degl'Istituti italiani, somiglia all'industriale lavoro dei giocondi architetti di Porto d'Anzio. C'è sempre in vista l'inaspettato che manda all'aria i più opportuni disegni: e quando meno ci s'aspetta, capita la libecciatà di una crisi, di un cambiamento di programmi, di un colpo di coda di quel solito diavolo che ce la vuol sempre mettere, perchè tutte le buone intenzioni vadano a lastri-care l'inferno a cui son destinate.

Girellando di città in città, di stazione in stazione, di spiaggia in spiaggia, ho veduto in questi giorni parecchi visi giovanili colorirsi alle benefiche flagellazioni del sole e del mare; e quindici o venti giorni fa quei visi erano pallidi e smunti per il recente studio degli esami allora imminenti. Li osservavo attentamente, cercando di cogliere in quelle fisionomie le speciali caratteristiche e le diverse attitudini. E dicevo fra me: ecco qui le speranze più vivaci della generazione che deve succedere alla nostra: ecco un semenzaio di avvocati, di medici, di uomini politici, di diplomatici, di pubblicisti, di deputati, di letterati, di maestri di musica, di ciarlatani. Quali e quanti di costoro, di costoro che oggi si preoccupano soltanto del bagno, della bicicletta, magari dell'automobile e di un primo amoreto sentimentale imbastito sulla spiaggia, quanti raggiungeranno la meta nella corsa sfrenata verso l'indipendenza della vita, verso l'agiatezza, l'ambizione, la fama, la gloria? Da cotesta folla minuscola quanti emergeranno? Da cotesto intreccio di virgulti flessibili, quanti ramoscelli diventeranno alberi? Quanti arbusti sottili si trasformeranno in querce? E chiedevo a me stesso se nessuno fra loro avrà l'acuta mente di un Cavour, il genio guerresco di un Napoleone, la mente di un Alghieri, la sovrana fantasia di un Verdi.

Io non domando l'impossibile, ma vorrei che qualche cosa di approssimativo ci fosse. Chi dice che il mondo

peggiora, dà prova di uno scetticismo balordo, perchè la medesima cosa è stata detta sempre: io scommetto che dopo la cacciata dal paradiso terrestre dei nostri primi padri, se qualche cosa non andava ai versi dell'uno o dell'altro, quel brontolone di Adamo deve avere inventato fino d'allora l'intercalare famoso: « a questo modo non si può più andare avanti ». È il mondo invece ha camminato sempre senza fermarsi, anche prima di Galileo, magari a scavezzacollo, senza guardar mai all'indietro. Si sono succeduti i secoli, si sono avvicinate le corbellerie, gli eroismi, le grandi imprese, le grandissime scoperte: superati i mari, tagliati gl'istmi, forate le montagne, le distanze soppresse; una rivoluzione, anzi una serie di rivoluzioni hanno messo a soqquadro l'umanità; il celebre motto di Mefistofele a Faust: « cammina! cammina! » è divenuto come la parola d'ordine per tutti, eppure c'è sempre qualche imbecille che ripete ogni tanto: a questo modo non si può più andare avanti.

Figuratevi un po': va avanti anche Roma, che ha sopportato con bella filosofia estiva i suoi trentasette gradi di calore all'ombra, senza darsene per intesa: ripetendo anzi a muso duro e a faccia tosta, che la nostra città è, fra le novantanove città sorelle, la più fresca di tutte. E così la gente, fatto il bagno di moda la mattina a Ladispoli, o la salutare immersione nelle Acque Albule sotto Tivoli, pranza a mezzogiorno con invidiabile appetito, fa una siesta di due ore, poi passo passo va in Piazza Colonna per gustare, gratis, la bella musica della Banda Municipale diretta dal roseo Vesella, o va a stiparsi serenamente nella sala del teatro Manzoni per la riuscita stagione di opere verdiane, i cui capisaldi sono l'*Ernani* e il *Trovatore*. Chi passi dopo la mezzanotte nel quartiere dei « Monti », lassù dove sorge la mirabile basilica di Santa Maria Maggiore, sente cantare a voce spiegata: « ah l'amore l'amore è un dardo », oppure « vieni meco, o sol di rose » o anche alcuni popolani discuter fra loro sul perchè il bandito Ernani abbia un odio così inveterato e così ingiusto verso la innocentissima quarta lettera dell'alfabeto: « sono il bandito Ernani, odio me stesso e il d ».

Roma non sente il caldo o fa le viste di non sentirlo. Ne attenua ad ogni modo gli effetti, correndo ai due luoghi più prossimi di bagni: la spiaggia di Ladispoli e le Acque Albule, con ritorno approssimativo in città tutti i giorni per l'ora del desinare meridiano.

A Ladispoli vanno la mattina le oneste famiglie benestanti, che per una ragione e per l'altra non possono assentarsi da Roma: manine prosperose, ragazze appariscenti e giulive, giovanotti pronti a dar prova di resistenza nel nuoto, e una nidata di ragazzi che rintonano piacevolmente con i loro strilli le orecchie dei viaggiatori.

A Ladispoli è notevole l'assenza completa dei mariti, per questa semplice ragione: che i mariti, me-

mori forse delle note salate degli alberghi, quando si avventurarono a una bagnatura permanente di un mese in qualche stazione balnearia di prim'ordine, nutrono per l'acqua salsa del mare un odio implacabile. Essi partono invece tutte le mattine, in legione compatta, col tram o con la ferrovia di Tivoli, avviati alle Acque Albule: e il senso dell'olfato è oramai in loro, per la lunga abitudine, così alterato, che quell'odore di uova marcie, emanato dalle saluberrime e disgustose acque, diventa grato come i più squisiti profumi dell'Oriente. Un vecchio baritono già celebre, e ritirato ora dalle scene, mi diceva l'altro giorno che se Lady Macbeth avesse conosciuto ai suoi tempi le Acque Albule, sarebbe stata indotta a provarne l'efficacia, per veder di cancellare quella famosa macchia di sangue, che ne contaminava le mani.

Scenette gustose accadono tutti i giorni durante il pranzo di famiglia, fra le mogli e le figliuole reduci da Ladispoli, e i mariti e padri che tornano da Tivoli. Dalle due parti si vanta il bagno fatto, e si censura il bagno dell'altra parte: e la discussione si accende talvolta per modo, da provocare litigi e musi lunghi per tutta la giornata. Il guaio è che quando il marito, giunta la sera, tenta prima di addormentarsi di far la pace con la moglie, sente risponderci con questa mortificante constatazione: « vai in là, che puzzi d'uova sode ». E la mattina seguente si torna daccapo.

Anche Roma, come tutto il resto d'Italia, è in questi giorni attraversata da un vento di scioperi. Ora è toccato agli impiegati del tram, che han preso d'assalto, non le vetture di piazza perchè sieno solidali con loro, ma le osterie suburbane, in assenza dei cittadini che non possono andarci, appunto per la mancanza di mezzi di trasporto. Auspici Zanardelli e Giolitti, la libertà degli scioperi è stata riconosciuta e sacramentata con solenni dichiarazioni fatte in Parlamento, e il Governo non potrebbe, senza una flagrante contraddizione, attentare a cotesta così preziosa e piacevole libertà di passar la giornata senza far nulla. Così è accaduto che la festa di mezz'agosto, con un cielo spietatamente sereno, con un'atmosfera di fiamma, con una temperatura di trentatré gradi all'ombra, i cittadini dell'Urbe hanno dovuto contentarsi di girandolare sui marciapiedi del corso e di Via Nazionale, spingendosi i più arditi fino al piazzale esterno di Porta Pia. Sono stati invasi i Castelli fino dalla mattina da migliaia e migliaia di villeggianti di un giorno: non senza la gradevole preoccupazione (alimentata dalla paura) che da un'ora all'altra le ferrovie secondarie facessero causa comune con i tramvieri, e i viaggiatori non potessero tornare la sera a Roma.

Perchè tutto oramai è possibile e verosimile con questo Governo riparatore, e così tenero della libertà. Non ci sarà dunque da meravigliarsi se la bufera scioperante si allargherà in più vasta zona, sì che tutto il

regno offra lo spettacolo di un sciopero universale. E se è vero il proverbio che tutto il male non viene per nuocere, è sperabile che scioperino i giovani autori italiani, perpetratori di mediocri e noiose commedie a tesi; che scioperino soprattutto i giovani geni incompiuti della musica, sempre pronti a tirar fuori dal cassetto un melodramma in quattro atti, con annessi balabilli; che scioperino gli scrittori periodici d'insulse novelle, e gli autori semestrali di romanzi scipiti che nessuno legge, neanche il correttore delle bozze; che scioperino finalmente tutte le mosche cavalline autrici di romanze da camera... che io chiamerei da salotto, perchè destinate a far dormire gli ascoltatori anche in piedi; e che scioperino i raffazzonatori di *Notturmi*, di *Fantasie*, di *Barcarole*, e di tutti quelli altri gastighi di Dio che amareggiano la villeggiatura dei pacifici contribuenti.

Per consolazione dei vostri lettori, ho scioperato anch'io nel mese di luglio, mantenendomi in uno scrupoloso silenzio; e spero mi assegneranno un punto di merito.

Roma, agosto 1901.

EUGENIO CHECCHI.

CURIOSITÀ STORICHE

VECCHIE USANZE VENEZIANE

(Continuazione, vedi N. 20)

Le usanze e le fogge mondane erano penetrate ben lungo tempo perfino nei conventi, ove le ancelle di Dio vagheggiavano mille immagini di bellezza e di piacere. Si acconciarono elegantemente con busto di bisso a piegoline, con il seno mezzo scoperto e con i capelli arricciati, giacchè poche monache si tagliavano la chioma, che nascondevano sotto una cuffia per scioglierla in occasione di ricevimenti e di festini.

Il celebre avventuriero Pœllnitz, così ne descrive il costume:

L'habillement des Religieuses est plus galant que modeste; elles portent leurs cheveux tressés comme les filles de Strasbourg: leurs jupes sont assez courtes pour qu'on leur voye la cheville du pied; pour corps de jupes elles portent des casaques à basques courtes qui sont très-avantageuses aux belles tailles: leur gorge est découverte, et ce n'est qu'en allant au chœur qu'elles la couvrent de mantes de fine laine blanche trainant jusqu'à terre (1).

(1) Pœllnitz Cit. Louis (baron de), *Nouveaux mémoires historiques particuliers de sa vie et de la relation de ses premiers voyages*. Amsterdam, 1737, 2 vol. in-8. (Notitia bibliographica in D'Autou, *Voyage del Montaigne*, pag. 671).

Curiose anche le consuetudini nei Conservatori musicali femminili. È noto come nei quattro Istituti, annessi ai quattro ospedali o asili di carità, detti degli Invalidi, dei Mendicanti, dell'Ospedaletta, della Pietà, si educassero, al suono e al canto, molte donzelle orfane, ad ognuna delle quali lo Stato corrispondeva cento lire venete all'anno. Il Rousseau, fra altri, parlando dei concerti musicali, che si davano in cotesti Istituti, esclamava: « Je n'avais l'idée de rien d'aussi touchant que cette musique. »

Mentre un molle intenerimento invadeva gli animi degli ascoltatori, le cantatrici con uno dei soliti ma strani contrapposti, terminato il concerto scendevano dalle alte cantorie, chiuse da grate di ferro, e si mescolavano ai crocchi dei cost detti protettori, eleganti giovanotti, che non sempre parlavano di musica, ma valevansi della ricchezza per sedurre l'innocenza (1). Mentre talvolta certe femminili anime sensitive si piegavano al fascino dei canti, così da smarrirne persino i sensi (2), altre dame occhieggiavano agli innamorati, prendevano rinfreschi, chiacchieravano allegramente. Un viaggiatore straniero scriveva:

« Quatre cent voix et instrumens choisis parmi les virtuoses d'Italie remplissoient l'orchestre, qui étoit conduit par le fameux Sassone (Hasse) compositeur de la musique... Les religieuses toutes gentilles-donnes alloient et venoient à deux grilles qui sépare l'autel y faisoient la conversation et y distribuoient de rafraichissements à des cavaliers et à des abbés qui tous l'éventail à la main, étoient en cercle à l'une et à l'autre grille » (3).

Nei teatri più liberamente si applaudiva, si gridava, si andava in visibilo alla voce acuta dei musicisti, canori elefanti, come li chiamava il Parini, il quale fulminò ne' suoi versi questa infamia barbara.

Nell'Androneda del Manelli, il primo melodramma rappresentato a Venezia, Anselmo Marconi, un musicista che faceva la parte di Venere, ispirò a un poeta seicentista questi versi:

Io piuttosto vorrei te sempre udire
Scarissima Venere canora
Ch' in grembo ad altra Venere gioire.

I musicisti prendevano anche le consuetudini e i modi muliebri, imprigionando la vita nel busto, e avendo sempre in saccoccia piccoli specchi, nei, rossetti, pomate.

I teatri si aprivano alla fine di ottobre o ai primi di novembre, e vi accorreva tal folla, che nelle sere

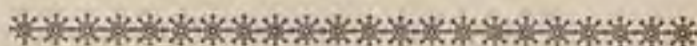
(1) Così stititi è oggi circa il libertinaggio di Venezia, pag. 70.
(2) Le dame cadevano in svenimento, come la signora palovana di Beckford, rapita dalla musica. Vernon Lee: Il Settecento in Italia, I, 202.
(3) Grosley Pierre Jean (1718-1785). Nouvelles remarques sur l'Italie et les Italiens par deux gentilshommes suédois, trad. du suédois. Londres (Paris), Nourse, 1761, 3 vol., 12. (Notitia bibliographica in D'Ancona, Viaggio del Montaigne, pag. 624).

di rappresentazione, Gasparo Gozzi diceva scherzando le case essere tutte da affittare. Nel 1776, si comandò alle patrizie di non assistere agli spettacoli senza essere mascherate in bauta, perchè talune comparivano vestite con la massima indecenza (1). Alcuni patrizi conducevano spesso le loro amanti nei palchetti (2) che costavano un occhio e sghignazzavano e ridevano, prendendo a bersaglio con i mozziconi di candela i cappelli dei popolari che stavano in platea, e sputando sulle spalle e sui crani dei sudditi.

Quanto al gusto del pubblico, si preferiva lo strano e il fantastico, che s'erano introdotti anche nel teatro di prosa e nella commedia a soggetto, floridissima a Venezia nei primordi del Seicento. Così negli scenari della commedia dell'arte si faceva apparire la luna tutta macchiata di sangue, si faceva venire un soldato con la testa d'un ucciso in mano, o un putto a cavallo di un'orsa, menando alla lassa un leone, si facevano uscire gli spiriti infernali, i pani con le torce accese, gli orsi combattenti fra loro, i pastori portati da satiri, ecc. (3).

Soltanto verso la metà del Settecento, si cominciarono a scorgere indizi che manifestavano come il gusto del pubblico tendesse a raffinarsi. Così, fra gli spassi giocondi e la corruttela dei costumi, Venezia spensierata s'avviava alla fine.

(Continua) POMPEO MOLMENTI.



ALLA RINFUSA

★ Ne giunge, da parte del signore e della signora Louis Lombard, un grazioso invito all'inaugurazione dell'organo del Castello di Trevano (Lugano) che avrà luogo il 22 corrente, a mezzo del maestro G. B. Polteri, direttore dell'Istituto Musicale di Genova. L'organo è costruito dalla nota Ditta Vegezzi-Bossi di Torino.

Spiacenti di non potere intervenire, ringraziamo vivamente per l'invito cortese.

★ La fondazione Riccardo Wagner, destinata a offrire ai musicisti poveri posti gratuiti alle rappresentazioni di Bayreuth, ha ricevuto, come dono del giubileo, la somma di 17,000 marchi circa, vale a dire più di 21,000 franchi. L'imperatore Guglielmo II ha inviato personalmente a Bayreuth 3,000 marchi.

(1) Arch. di Stato. Inquilinati, 27 dicembre 1776.
(2) Nel secolo XVII, nel teatro di San Giovanni Grisostomo si videro per la prima volta quelle file di stanzini sovrapposti gli uni agli altri, che furono chiamati palchetti.
(3) Bartoli. Scenari hist. della comm. dell'arte, Firenze, 1880.

★ La celebre attrice giapponese, Sada Yacco, accompagnata dalla sua compagna e da Loie Fuller, intraprenderà, a partire dal 1.º settembre, sotto la scorta dell'impresario Martin Stein, di Amburgo, una grande tournée nelle principali città d'Europa.

Passando per Parigi, a ricordo dei successi riportati nella capitale francese durante l'ultima Esposizione, darà una serie di rappresentazioni che dureranno sei settimane.

★ Il Tribunale civile di Montpellier, presieduto dal signor Molière, ha pronunciato una decisione interessante in materia di accidenti sul lavoro e di applicazione della legge del 9 aprile 1898. Un macchinista del teatro Municipale di Montpellier avendo avuto una gamba spezzata, durante l'esercizio del suo lavoro, citò davanti al Tribunale civile il direttore del teatro, signor Henri Miral, per applicazione della legge del 9 aprile 1898 sugli accidenti del lavoro. La Compagnia, presso la quale il signor Miral era assicurato, fece sostenere davanti al Tribunale di Montpellier che la professione di direttore non cadeva sotto l'applicazione della legge del 1898 e non era soggetta alle sue prescrizioni, essendo una intrapresa teatrale di indole commerciale ed artistica, ma punto industriale. Il Tribunale non ha ammesso questa tesi: anzi ha riconosciuto che bisognava fare una distinzione conforme al diritto e al buon senso e che, se la professione di direttore da teatro non è per sé stessa sottomessa all'applicazione della nuova legge, sonvi però, fra gli impiegati del direttore, dei salariati che sono operai manuali propriamente detti, quali i macchinisti. Per conseguenza, il Tribunale, in conformità della legge del 1898, ha condannato il direttore, in virtù di quella legge, a pagare una pensione al macchinista ferito.

★ Si annunzia da Monaco (Baviera) che il Principe Reggente, accompagnato dai Principi e dalle Principesse della Casa Reale, dagli alti dignitari della Corte, dai Ministri di Stato e dagli alti funzionari, ha fatto la prima visita ufficiale al teatro che porta il suo nome, costruito sul modello di Bayreuth e destinato principalmente alle rappresentazioni delle opere di Wagner. L'inaugurazione del predetto teatro dev'essere avvenuta iersera, 21 corrente.

★ A proposito del lutto nazionale per la morte dell'imperatrice Federica in Germania, che ha obbligato, come di prammatica, la chiusura di tutti i teatri e ritrovi di piacere per oltre una settimana, dal giorno della morte a quello delle esequie, un giornale di Berlino racconta il seguente motto del re Federico II, l'amico di Voltaire. Essendo morto un Principe della Casa di Prussia, il Governo aveva ordinato il lutto nazionale. « Ora un musicista, che aveva annunziato una serie di concerti a Berlino, indirizzò direttamente al Re una richiesta perchè gli fosse permesso di dare

i concerti annunziati. Il Re scrisse in margine la decisione seguente: « Questo musicista non è ch'io sappia parente nè alleato del Principe defunto; si deve autorizzarlo a dare i suoi concerti. »

★ A Düsseldorf si è inaugurata una statua di Felix Mendelssohn-Bartholdy, opera dello scultore Buscher. La cerimonia musicale è stata molto magra, chè in tutto e per tutto si è eseguita la famosa Marcia musicale del Sogno d'una notte d'estate.

★ La Società orfeonica Polyhymnia di Colonia, celebrando il cinquantenario anniversario della sua fondazione, ha indetto un concorso di Società orfeoniche tedesche, alle quali sono stati distribuiti parecchi premi abbastanza importanti. Due dei fondatori della Polyhymnia sono tuttora viventi e uno d'essi, canonico, ha celebrato la Messa cantata della Società in suo onore.

★ A Pietroburgo si è formato, sotto la presidenza del granduca Costantino Constantinovitch, un Comitato per erigere una statua a Glinka. Il Comitato, che ha già raccolto una somma abbastanza importante, si propone di inaugurare la statua il 1.º giugno 1904, centenario anniversario della nascita di Glinka.

★ L'imperatore d'Austria ha mandato un presente alla signora Concha Mendez, celebre cantante americana, in occasione dell'ottantesimo anniversario della sua nascita. Si racconta che, poco dopo l'esecuzione dell'imperatore Massimiliano e la pazzia dell'imperatrice Carlotta, gli spettatori d'un teatro del Messico, in cui agiva la signora Concha Mendez, allora in piena voga, le chiesero di cantare una canzone ingiuriosa pei disgraziati sovrani: « No, esclamò l'artista, non insulto i morti e gli infelici? » L'imperatore Francesco Giuseppe, che apprese solo recentemente la nobile risposta, ha colto l'occasione presente per compensare l'ottuagenaria artista.

★ Il Borgomastro di Bayreuth, assediato dalle numerose lagnanze mosse dai pellegrini melomani che si recano ai Festspiele a proposito delle rapine alle quali vengono sottoposti dagli albergatori ed affini, ha pronunciato pubblicamente, in pieno Consiglio Municipale, un discorso di protesta molto sentito.

Il nostro corrispondente da Monaco, in una delle sue ultime lettere, ne ha già edificato in proposito. Ora il Borgomastro di Bayreuth, che si consola in certo modo affermando che il capo di quella banda di pirati è fortunatamente uno straniero, il proprietario dell'albergo famoso Zur Sonne (dove Wagner ha ricevuto gli ospiti delle feste della posa della prima pietra), ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione di pubblicare una dichiarazione ufficiale per mettere in guardia i visitatori tutti.

★ L'Associazione dei musicisti della città di Londra ha offerto un premio di 1,300 franchi per la composizione d'una *Marcia solenne* che dev'essere eseguita all'incoronazione del re Edoardo VII. I compositori inglesi soltanto sono ammessi al concorso. La Giuria si compone di Sir Hubert Parry, direttore del Collegio Reale di Musica, di Sir Frederic Bridge e di Sir Walter Parrat.

La Casa A. Wagner y Levien Sucs.
in Messico

Il 1.º agosto 1901, si festeggiava in Messico il cinquantenario della Casa Musicale A. Wagner e Levien Sucs. fondata nel 1851 da Agostino Wagner. Per la lieta occasione venne anche pubblicato un numero speciale della *Gaceta Musical* con numerose illustrazioni, le quali, corredate da notizie statistiche, danno idea della prosperità commerciale della Ditta, la quale oltre la sede principale in Messico, ha succursali in Guadajara, in Puebla, ed Agenzie corrispondenti in Toluca, Queretaro, San Luigi di Potosi, ecc., ecc.

Le nostre eccellenti relazioni colla Casa A. Wagner y Levien rendono assai gradita a noi pure la lieta circostanza, per la quale mandiamo cordiali auguri.

CONCORSI

Corpo di Musica Municipale
e Civiche Scuole Popolari di Musica in Milano.

PER deliberazione della Commissione amministrativa e direttiva è aperto, a tutto il 15 settembre prossimo, il concorso per titoli ed occorrendo, anche per esami, al posto di *Maestro primario di Canto per la sezione Corale delle Civiche Scuole Popolari di Musica*, coll'annuo stipendio di L. 1,500.

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del predetto giorno, alla Segreteria del Corpo di Musica e Scuole Popolari Municipali, nel Castello Sforzesco, regolare istanza, accompagnata dai titoli artistici, comprovante la nazionalità italiana, l'età (non oltre i 45 anni), la moralità e la sana fisica costituzione.

Il Regolamento ed il Capitolato determinante gli obblighi e le condizioni sono ostensibili presso la Segreteria.

Li 29 luglio 1901.

Il Sindaco, Presidente della Commissione
Mussi.

Il Direttore, A. GALLI. Il Segretario, G. F. BUZZI.

MUSICA

V. MONTI

Ciel et Mer!...

Mélodie pour Chant et Guitare.
Paroles de JEAN AICARD.

BIBLIOGRAFIA

MASCAGNI (P.) *La Gavotta delle Bambole* per Quintetto a corda. Riduzione per Pianoforte.

RANDEGGER (A. J.) *In Sogno*. Romanza. Parole di G. Piazza. — *In riva al Danubio*. Romanza. Parole del Comm. Arton di S. Agnese. — *Sprazzi melodici*. Sei Pezzi vocali con accompagnamento di Pianoforte: N. 1. *Fugacità*. Romanza. N. 2. *T'amo*. Romanza. N. 3. *Perché?*. Romanza. N. 4. *In altri tempi*. Canzone. N. 5. *Miasotis*. Pagina d'Album. N. 6. *Felice siete voi che siete bella*. Rispetto.

TIRINDELLI (P. A.) *Aspettando*. Canzone. Parole della Contessa Lara. — *Lontano...* Canzone. Parole di Catharine Young Glen. Versione italiana di Nella Fabretto. — **3 Composizioni vocali**: 1. *Ritorno*. 2. *Perché mi fuggite?*. Canzone. 3. *Bridaliti*. — **4 piccoli improvvisi** per Violino (in prima posizione) con accompagnamento di Pianoforte: 1. *Romanza*. 2. *La fiaba della nonna*. 3. *Preghiera*. 4. *La Trotola*. — (Trieste: C. Schmidl, editore).

Le nuove pubblicazioni che qui annunciamo, sono prova dell'attività che ha sempre dimostrato l'editore Schmidl di Trieste: possiamo aggiungere all'attività, anche il buon gusto, che le composizioni suddette hanno tutti non pochi pregi artistici. In particolare poi i lavori del Tirindelli si raccomandano per chiarezza d'idee, non disgiunta da buon gusto.

F. RESASCO. — *Verdi a Genova*. Ricordi, aneddoti ed episodi. — (Genova: Stab. Fratelli Pagano, 1901).

È noto come Genova dopo Sant'Agata e Milano fosse il luogo dove Verdi soleva passare buona parte dell'anno, in quel palazzo Doria che insieme alle altre glorie può ora aggiungere anche questa d'aver ospitato per lunghissimi anni il Genio più puro della nostra razza.

La sua permanenza in una città così importante non poteva non dar luogo a fatti, ad avvenimenti, ad episodi i quali — ignoti ai più — giovano a sempre meglio caratterizzare il tipo di lui, a lumeggiarne il carattere e lo spirito, a completare la nozione che si ha delle sue abitudini e delle costumanze sue.

Il signor Resasco, che è molto addentro alla vita genovese, ch'ebbe la buona ventura di conoscere il Maestro e chi gli fu più intimo e familiare, ci offre oggi una raccolta di ricordi, di aneddoti e di episodi autentici, controllati dall'autorevolezza di chi potè conoscerli e che riescono d'un vivo interesse come sempre in-

CIEL
et
MER!...

Mélodie

pour

Chant et Guitare

Paroles de

JEAN AICARD

MUSIQUE DE

V. MONTI

101037

Netti Fr. 1.25 Mk. 1.-



G. RICORDI & C.
PARIS — 62, Boulevard Malesherbes, 62 — PARIS
12, Rue de Lisbonne, 12 — PARIS

MILAN - NAPLES - ROME - PALERME - LONDRES
Déposé selon les traités internationaux - Propriété pour tous pays
Tous droits, reproduction, traduction et arrangement réservés

BOOSEY & C^o - BREITKOPF & HÄRTEL - F. STEFANI
NEW-YORK LEIPZIG BUENOS-AIRES

(Printed in Italy)

CIEL ET MER!..

Mélodie

Paroles de
JEAN AICARD

Musique de
V. MONTI

CHANT *ANDANTE* *quasi recit.*
Si tu veux sa -

GUI TARE *mf* *p*

a tempo
- voir de quel dé - ses - poir Est fait mon a - mour qui se de - cou -

agitato presséz *f*
- ra - ge, E - vo - que la mer sous un ciel de fer Un soir de tu -

presséz

rall. *p Meno*
- mul - te et de grand o - ra - ge, Un soir de tu -

rall. *p Meno*

- mul - te et de grand o - ra - ge.

Si tu veux sa - voir de quel tendre es - poir Est fait mon a -

agitato presséz.
- mour, quand naît son sou - ri - re, E - vo - que la

presséz.

f
mer Par un ma - tin clair Quand la va - gue bleue, en - ré -

rall. *p Meno*
- vant sou - pi - re, Quand la va - gue bleue, en - ré -

rall. *p Meno*

- vant sou - pi - re. Bleu pâle ou bleu

noir, Je suis un mi - roir Où le soir plain - tif ap - pel - le l'au -

agitato pressé
ro - re Et tous mes in - stants sont couleur du temps; Mon â - me est la

pressé

rall. *p Meno*
mer que mon ciel co - lo - re! Mon â - me est la mer que mon

rall. *p Meno*

ciel co - lo - re!

teressa la conoscenza dei fatti minimi degli uomini veramente grandi.

Il mordace aforisma francese: *il n'y a pas des grand homme pour son valet de chambre*, riceve una smentita da questa raccolta di piccoli fatti nei quali sempre si rivela e si ritrova il Grande in un aspetto del genio, o del cuore, o dello spirito, aspetto simpatico, sfumatura di un carattere, accenno fugace ad un temperamento, tocchi i quali, meglio di pennellate sapienti, fanno spiccare la figura di quel Sommo così meravigliosamente equilibrato.

Aggiungono interesse a questa raccolta alcune note dell'ing. G. De Amicis che visse col Verdi in quarantenne dimestichezza amichevole, di cui godette la fiducia e la stima e le quali danno notizie inedite di notevole importanza per una completa biografia del Maestro. L'opuscolo del Resasco contiene inoltre la riproduzione dell'ultima fotografia di Verdi eseguita a Sant'Agata nell'ottobre del 900 dal capitano De Albertis, l'ardito esploratore, che si recò a salutarlo, venendo cordialmente ricevuto e la narrazione semplice e toccante della visita stessa.

Il quale De Albertis con delicato memore pensiero trovandosi al 1.º gennaio 1901 alle piramidi di Sak-kara, luogo ove sorgeva l'antica Menfi, mandava al Creatore delle sublimi melodie di *Aida* la seguente cartolina:

« Da questa terra dei Faraoni, da questa Menfi risorta a vita nelle divine armonie dell'*Aida*, invio auguri e voti al Sommo Maestro, armonioso descrittore dell'Egitto antico. »

Non ebbe risposta. Pur troppo la Quercia titanica veniva ad essere schiantata.

È insomma un opuscolo veramente notevole.

MATTIA BUTTURINI. — *Gasparo da Salò. Studio critico.* — (Salò: Tip. Gio. Devoti, 1901)

Molti hanno scritto intorno al violino, alla sua forma primitiva, al suo inventore, alle scuole che fece nascere, al suo dominio esercitato con un imperio assoluto e questo nuovo *Studio critico* del signor Mattia Butturini è come corollario e complemento dei numerosi studi pubblicati fin qui.

Frutto di ricerche diligenti e coscienti, d'indagini accorte passate al vaglio d'una critica serena e non passionale, questo nuovo lavoro è, secondo me, quasi esauriente intorno a quanto fin qui è stato di dubbio o di controverso intorno a Gasparo da Salò, inventore del violino moderno.

L'A. dimostra di possedere intero il suo soggetto, che ha trattato e svolto con franca perizia e dottrina non comune.

Il volume si vende a beneficio dell'originando ricordo in Salò al grande liutaio. — A. G. CORRERI.

— 33 —

Il maestro Guglielmo Andreoli, professore d'armonia al Conservatorio di Milano, noto ed apprezzato compositore, e compilatore assieme al

maestro Codazzi del tanto lodato *Manuale d'Armonia*, ha ora pubblicato coi tipi Ricordi tre pezzi per pianoforte a quattro mani, cioè una *Stanza Polacca*, una *Canzone* ed una *Gavotta*.

Questi pezzi sono assai lodabili per belia, eleganza e sottilezza, e sapientemente armonizzati.

Detti pezzi non sono di soverchia difficoltà.

(La Provincia di Modena)

C.

CORRISPONDENZE

PARMA, 5 Agosto.

Al R. Conservatorio di Musica.

Il vostro corrispondente ordinario vi ha informato, in modo vago e forse imperfetto, di ciò che avviene al R. Conservatorio di Musica, quasi a perpetuare quello stato convulsivo in cui si è sempre trovati a periodi e ad intervalli di pochi anni.

La Commissione d'inchiesta, mandata ad esami terminati ed a scuole chiuse, se ebbe incarico d'occuparsi anche dell'andamento artistico dell'Istituto, deve aver compiuta l'opera propria in condizioni per lo meno assai strane; tanto più se si riflette al fatto che la settimana precedente si trovava al suo posto la Commissione estranea d'esami, della quale fecero parte musicisti di bella fama e di chiara competenza didattica, insegnanti nei principali Istituti d'Italia.

Ma una promessa... politica era stata fatta, ed essa doveva essere mantenuta!

Intanto — e questo è ancor più significativo — senza che nessuno conosca ancora il responso di detta Commissione — il Ministro della P. I. ha dato corso al nuovo *Statuto* del Conservatorio, datato dal 2 di maggio, proposto ed elaborato dallo stesso Direttore, maestro Tebaldini, per ordine del Ministero, fin da un anno addietro. Passato attraverso la tenuta del Consiglio di Stato, esso contiene riforme importanti, alcune delle quali, già messa in atto, valse forse a far strillare parecchi di quelli che, pur professandosi amanti del progresso, in certe cose preferiscono anzitutto i sistemi comodissimi della *patriarcalità*.

Dunque il nuovo *Statuto* sopprime definitivamente, non solo la carica del Governatore, ma pur quella del Presidente ed istituisce il Consiglio scolastico sotto la presidenza del Direttore.

Oggi non vale aggiungere parola per commentare questo fatto naturalmente importante, specie dato il momento in cui è stato annunciato! Ciò potrà farsi altra volta.

Intanto è doveroso notare, che l'esito degli esami dati finanzi a Commissione, delle quali facevano parte ben dodici membri estranei, fra i quali musicisti di chiara fama come Falchi, Pollini, Fano, Ravanello, Polo, Cremonini, incontrarono esito assai soddisfacente e lusinghiero, sia per gli esaminandi, quanto per gli insegnanti e per il Direttore.

I licenziati con diploma di magistero furono quattro: I. Piazetti (composizione), U. Cacciari (pianoforte), U. Bertoni (fagotto), A. Maldotti (clarinetto). Un'alunno d'arpa ottenne l'attestato normale.

Dei *quattordici*, presentatisi all'esame di promozione al corso superiore, dodici ottennero l'idoneità con bellissime votazioni.

Dei quattro candidati estranei all'esame di licenza, nessuno ottenne l'idoneità.

Anche gli esami delle materie complementari: pianoforte, armonia e lettere, diedero, quest'anno, risultati assai confortanti e lusinghieri.

Tutto questo, data l'importanza dei programmi, cominciando da quelli di licenza prescritti dal Ministero, attesta delle fiorenti condizioni dell'Istituto parmensi. E ciò sia detto, anche contro l'opinione dei... dilettanti dell'arte e della politica!

A questo proposito ne piace riferire alcune parole contenute nella relazione delle Commissioni estranee:

« La Commissione constatò con vivo compiacimento la istruzione delle esercitazioni degli alunni in singole famiglie di strumenti, come pure

È consentita per la materia principale l'ammissione a qualunque anno del corso normale, purché l'età del candidato sia in proporzione dell'anno di corso cui aspira.

Il candidato dà ragione degli studi fatti, mediante esame o mediante presentazione di titoli equipollenti.

Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere validi o no i titoli equipollenti e quindi pretendere, secondo il caso, la prova su tutte o su parte delle materie d'esame.

Il candidato ad anno di corso più inoltrato ha, a parità di merito, la preferenza sugli altri candidati.

Fra candidati al medesimo anno di corso, a parità di merito, è preferito il più giovane.

Art. 40. Il Convitto ammesso al Conservatorio può accogliere alunni a pagamento ed alunni a posto semigratuito e gratuito.

DALLE STATUTE

Invece di posti semigratuiti e gratuiti potranno anche essere conferite delle borse di studio non superiori a L. 400 annue.

Il numero dei posti gratuiti e semigratuiti e delle borse di studio è determinato, anno per anno, dal bilancio preventivo del Conservatorio. Il numero degli alunni a pagamento è indeterminato.

Art. 41. - L'ammissione ai posti gratuiti e semigratuiti si fa per concorso, mediante esame, coll'osservanza delle seguenti condizioni:

- 1.ª età minima anni 9 - massima anni 13, al 3.º di settembre;
- 2.ª costituzione sana e robusta;
- 3.ª attestato di vaccinazione;
- 4.ª fede di moralità;
- 5.ª certificati di aver superati gli esami della 1.ª elementare;
- 6.ª appartenere, per origine paterna o per nascita, ad una delle due provincie di Parma e Piacenza;
- 7.ª dimostrare con documenti che la famiglia del candidato non possiede mezzi per provvedere alla sua istruzione.

Art. 42. - Qualora nel concorso ai posti gratuiti e semigratuiti alcuno dei candidati contemplati dall'Art. 41, paragrafo 6, non risultasse idoneo, sarà aperto un nuovo concorso per i posti disponibili, senza limitazione di cittadinanza.

Art. 43. - Gli alunni convittori a pagamento ed i convittori di altra Conservatorio governativo, nelle condizioni stabilite dal precedente articolo, potranno concorrere al posto gratuito o semigratuito, ottenendo di essere dispensati dalla condizione dell'età.

Art. 44. - L'ammissione alle borse di studio si fa per concorso, mediante esame. Ad esso i candidati potranno accedere a qualsiasi età, purché in relazione al corso cui aspirano.

Art. 45. - Per conseguire il posto gratuito, semigratuito o la borsa di studio, il candidato dovrà ottenere la classificazione di almeno otto decimi in tutte le materie di esame. Deve inoltre essere stato confermato alla classe di studio principale e promosso dal 2.º al 3.º corso di teoria e solfeggio.

Il Convitto accoglie pure alunni pensionanti.

Art. 50. - La retta degli alunni a pagamento è di L. 600 e quella degli alunni a posto semigratuito è di L. 300 annue.

Tutti i convittori a posto gratuito e semigratuito, pagano un diritto d'entrata fissato nella somma di L. 50.

Essi sono dispensati dal corrispondere l'annua contribuzione di cui all'Art. 60.

Devono inoltre fornirsi del corredo e di quant'altro sarà loro prescritto dal Regolamento interno.

Gli altri obblighi e diritti dei convittori saranno pure determinati dal Regolamento stesso.

Le domande d'ammissione alle Scuole, al Convitto a pagamento ed al Concorso ai posti gratuiti ed alle Borse di studio, debbono, come è più sopra indicato, essere presentate o dirette alla Direzione del Conservatorio, non più tardi del 1.º ottobre 1901.

I concorrenti, le cui domande siano state ammesse, saranno avvertiti a domicilio del giorno e dell'ora in cui avranno luogo gli esami d'ammissione.

SCIARADA

Seduto al pianoforte certa musica
 Un tenore provava;
 Ma restando perplesso e quasi in estasi
 A un tratto s'arrestava.
 Un amico presente allora chiese gli:
 — Ed or che stai lì tutto?
 E l'altro gli rispose: — Compatiscimi,
 è un caso per me brutto:
 Le dita sul secondo uno benissimo
 Le note più barbine
 Ma con la voce è un guaio e penso trepido
 A questo *tre di fine!*

(A. Anici).

BISENSO A FRASE

Ben certo è che l'antica madre nostra
 Conosciuta da noi col nome d'Èva,
 Cantava sul teatro e bella mostra
 Di sé, della sua voce far soleva.
 Ciò letto in un volume, ebbi timore
 Che fosse scherzo d'un bizzarro autore.

Pur tuttavia uno scrupol di coscienza
 Mi consigliò un giudizio più sicuro.
 Ed ebbi a sfogliar libri di scienza
 E cronache dal testo antico e oscuro;
 Ma niun autor profondo o dozzinale
 Scrisse ch'Èva fu artista teatrale.

Un dì però v'ho meglio ripensato,
 E quel che mi pareva proprio impossibile
 Son convinto ch'è vero, ed ho trovato
 Anzi la sua ragione plausibile.
 Vuoi tu dirmi per ciò, lettor prestante,
 Eva per qual motivo fu cantante?

(A. Anici).

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 32:

I.
 INCASTRO:
 Occhio — Orecchio.

II.
 SCIARADA A POMPA:
 Dolore — Do l'ore.

Furono spiegati esattamente dai signori: L. Priscivalle, L. Re, E. Nicolsini, C. Rudi, S. Savitale, A. Risini, G. Saltini, G. M. Sessa, O. Bovera, E. Zamora, G. Savazzini, F. Cirilli, F. Visoge, G. Bazar, C. Guastinelli, F. Bernini, O. Antonini, L. Fortilelari, F. Guicciardi, F. Cordella, L. Crosara, L. Salina, A. Masacci, P. Bazar, E. Pazzi, L. Emiliani, O. Sciocca, G. Morizza, G. Spinelli, G. L. Parducci, C. Della Giacomina, G. Assennato.

Entrati a sorte quattro nomi, rinvierono presentati i signori:
 F. Guicciardi, F. Bernini, C. Saltini, G. Rudi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
 Brambilla Achille, gerente.

ADELCHI ZAMPERONI
 AL SERVIZIO
 DEI PRINCIPALI TEATRI
 D'ITALIA
 E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO
 Via Porta Vigentina, N. 10
 — PRIMO PIANO —

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera gradata (comuni e a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri dotti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | | |
|-------|--------------------|----|
| L. 20 | Violino | 16 |
| L. 24 | Viola | 18 |
| L. 45 | Violoncello in Sol | 26 |
| L. 48 | Violoncello in Do | 28 |
| L. 90 | Contrabbasso | 35 |

Archis da L. 1,50 a L. 5

Sistema brevettato SECCHI




FORMA ANTICA

FORMA NUOVA

PREMIATA DITTA E. RANCATI & C. ATTREZZISTI
 del Teatro alla Scala
 e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO
 non suoneria
ROMA TORINO
 VIA PRINCIPALE
MILANO
 Vallabba 5



Doti strumenti si vendono presso il fabbricante **E. SECCHI** a GARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Salfirio, N. 6, ove si trovano inoltre bellissimo Mandolini e Chitarre a L. 10; Poliphon L. 16; Arston L. 16 e L. 35; Pianograto L. 26; Piano-melicolo L. 180; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali
MAINO & ORSI
 MILANO
 Via Principe Umberto, 34

FORNITORI
 del R. Esercito, del R. Conservatorio e Corpi Musicali Municipali (italiani ed Esteri)
 Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORDI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

Diploma d'onore Londra 1883

MILANO

Via Drefei, 2

ROMA

Piazza Colonna

Diploma d'onore Londra 1883

CIAC.º CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elianti, Cappelli, Colbacchi, Chepi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati, Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi, Stendardini e medaglie per premio, - Passamanii e guarnizioni per livrea, Scarpe per Sindaci e Funzionari, - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

*** G. MOLA ***

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
 (Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più
 Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più
 grandi in Fabbrica per la spedizione

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali - Torino 1888 - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organii da Chiesa ed Armonium.

Per Organii condizioni speciali di pagamento.



RINOMATISSIMA DITTA V. MACCOLINI MILANO

Via Cesare Correnti, 7
 Migliore extrafine . . L. 19,75
 Popolare, sole 17,50

MANDOLINO

in Pallesandro e Madrepalle
MANDOLINO UNIVERSALE
 L. 19,50 e 15,50

France con Mandoli ed accessori. (Per signori)

MANDOLINE o CHITARRE
 da L. 10, 20 a 250 in più.

Cuarine - Zifoli - Clarini - Flauti
 Catalogo illustrate gratis a richiesta.
 Violini - Musica - Riparazioni
 Corde - Accessori



NOVITÀ

HÉCTOR PANIZZA

Medio Evo Latino

OPERA COMPLETA

PER

CANTO E PIANOFORTE

Elegante edizione in-8, legata uso inglese, con impressioni in oro e ritratto dell'Autore.

(A) netti Fr. 15.

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

ET

PIANO

Op. 14.

(A) netti

- 103931 I. Prémambule . . . Fr. 1 25
103932 II. Romance . . . 1 —
103933 III. Caprice . . . 1 50
103934 IV. Scherzino . . . 1 25
103935 V. Menuet . . . 1 —
103936 VI. Tarantelle . . . 1 25
103937 Complète . . . 5 —

Nocturne en Sol majeur

POUR

PIANO

Op. 11.

Copertina Illustrata.

103930 netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE

AI

SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI

PER

PIANOFORTE

Op. 105 a 108.

- 1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia.
3. Bébé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
7. Primo ballo. — 8. Che noia. — 9. Al Mulino.
10. Distrazione. — 11. Campana della sera.
12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
15. Improvviso. — 16. La Bambola.

104015 (Copertina illustrata). (B) netti Fr. 2 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PER

PIANOFORTE

Op. 48.

101899 netti Fr. 2. — Mk. 1 50

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

Sesta Suite romantica

PER

PIANOFORTE

Op. 27.

- 103948 N. 1. Preludio . . . (A) netti Fr. 1 —
103949 = 2. Intermezzo . . . (A) netti 1 —
103950 = 3. Presto agitato (A) netti 1 —
103951 Completa (A) netti 2 50

VARIAZIONI

SU UN

Tema all'Ungherese

PER

PIANOFORTE

Op. 34.

102690 netti Fr. 1. 50 Mk. 2. —

24 Pezzi caratteristici

PER

PIANOFORTE

Op. 40.

- 103952 N. 1. Nel Bosco . . . (A) netti Fr. 1 25
103953 = 2. Serenata (A) netti 1 —

In corso di pubblicazione gli altri Pezzi.

AUTORI DIVERSI

Arie antiche a una voce, con Pianoforte

raccolte per cura di

ALESSANDRO PARISOTTI

Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

Fasc. I. — Secolo XVI.

Fasc. II. — Secolo XVII.

Fasc. III. — Secolo XVIII.

FALCONIERI, ANONIMO
RONTANI, CACCINI
PERI JACOPO
MONTEVERDE, CAVALLI

EASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI
ROSA SALVATORE, SARTORIO
STRADELLA, SCARLATTI A.
GASPARINI, HÄNDEL, VINCI

PERGOLESI, TRAETTA
CIMAROSA, DALAYRAC
CHERUBINI
SPONTINI, BLANGINI

101915 (A) netti Fr. 2 — 101916 (A) netti Fr. 4 — 101917 (A) netti Fr. 4 —

101918 Completo : (A) netti Fr. 8.

Cartoline postali illustrate

Prezzi netti

- AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz Fr. — 50
FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 50
TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20
IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20
ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 —
LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 80
VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate — 60
COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 20
LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 —
GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia — 10
VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 40
FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 —
QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 —
LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50
OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) 1 —

Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

Franco di porto nel Regno.

“JOCKEY-SAPONE”

Superiore a tutti i saponi da toilette rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandone il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal “JOCKEY-SAPONE.”

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al “JOCKEY-SAPONE.”

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franco tutta Italia.

Trovati dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PROFUMERIA **AMOR**
SPECIALITÀ PRIVILEGIATA DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO

Premiato colle più alte onorificenze.

La bontà dei prodotti, la serietà del profumo, l'elasticità della confezione unitamente al suo basso prezzo fanno della PROFUMERIA

AMOR-MIGONE un articolo del più ricercato e conveniente

AMOR-MIGONE Estratto
AMOR-MIGONE Sapone
AMOR-MIGONE Polvere di Bagno
AMOR-MIGONE Acqua per Toilette
AMOR-MIGONE Acqua Dentifricia
AMOR-MIGONE Polvere Dentifricia
AMOR-MIGONE Pasta Profumo
AMOR-MIGONE Saponi per capelli

Costa L. 1 al pezzo — Scatole regalo L. 5 e 7 caduna.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe
Speciali Officine per restauri

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
SERVE PER MOLTI USI — SI USA SENZA SPAZZOLA

LA **CREMA EUREKA**

OTTIMA
PER CALZATURE GIALLE E NERE
L. 0,40 a L. 2,- a Flia.

INVIARE CARTINA-PAROLA A
SENEGAL, MILANO
C. ROMANA, 40

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigete le ordinazioni all'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE**.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno — L. 6 per un Semestre
per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno — Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annui ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MATRICOVITZ, espressamente riprodotto in olografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle copere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI** e **METRONOMI**.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Onoranze a Verdi

P. MOLMENTI:

Curiosità storiche: Vecchie usanze veneziane (*Cont. e fine*)

Alla Rinfusa. — Il Congresso letterario di Vevey. — Concorsi

Poesie per Musica

O. CHILESOTTI:

La scala naturale e il sistema di 53 gradi (*Cont. e fine*)

CORRISPONDENZE:

Bologna, Brescia, Bergamo, Rimini, Castel San Pietro Trieste, Buenos-Aires

Publicazioni inviate alla *Gazzetta*

R. Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano

Rebus. — Bifronte

MUSICA:

ERNEST GILLET: *Graciuse*, Gavotte pour Piano.

G. RICORDI & C. * Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 299

NAPOLI
Piazza Carolina, 39 e 41
Chiesa, 26

PALERMO
Via Ruggero Settimo

PARIGI
65 - Boulevard Malesherbes - 63
12 - Rue de Lisbonne - 12

LONDRA
265 - Regent Street, W. - 265

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano - Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. - Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liere, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motore a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compra e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI

AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani - Via Colombo, 31 - GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

— PRIMO PIANO —

TUTTI VIOLINISTI!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (combinata a quella dei Mandolini), approvato dall'agosto Professore De Angeli, Direttore della scuola di violini nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conoscono già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | L. | L. |
|-----------------------|----|----|
| 20 ... Violino | 16 | 18 |
| 24 ... Viola | 18 | 26 |
| 45 Violoncello in Sol | 26 | 28 |
| 48 Violoncello in Do | 28 | 45 |
| 90 ... Contrabasso | 45 | |



FORMA ANTICA



FORMA NUOVA

Sistema brevettato SECCHI



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

ROMA TORINO

MILANO

Detti strumenti si vendono presso il fabbricante E. SECCHI e CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre buonissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Polifoni L. 16; Armoni L. 18 e L. 35; Pianoforte L. 26; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, dei RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORDI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

Diploma d'onore Londra 1885

MILANO

ROMA

Via Orfelli, 2

Piazza Colonna

CIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Chepi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardini e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livrea. Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

★ G. MOLA ★

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 3a



PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più

pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1898. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



RINOMATISSIMA DITTA V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore estafio . . . L. 19,75

Popolare, sole . . . L. 17,50



in Palisandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

" L. 10,50 e 15,50 "

Trenta in Mandoli ed armonium. (Per saperne)

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 30 e 50 in più.

Ocarine - Zuffoli - Clarini - Flauti

Cassole illustrate gratis a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata
Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di cia-
scuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiun-
gendovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imbaggio e
di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di
Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto
in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno
solamente L. 3 per l'imbaggio. Le ordinazioni si
dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO # MILANO # MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - P. # Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggi, Coristi, Sordine, Mentoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri MaSiel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FRUNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.

N. 35. — 29 Agosto 1901

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

SOTTOSCRIZIONE per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Somma precedente L. 16,190 35

Rampezzotti prof. E. - Mussoorie (India) 78 60

L. 16,268 95

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta
Musicale, via Omenoni, 1, ammezzati, e devono essere accompagnate
dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

Onoranze a Verdi

Sanseverino (Macerata). — La sera del 20 cor-
rente, per cura di un Comitato locale, si tenne al teatro
Feronia una commemorazione in onore di Verdi.

Dopo un discorso felicissimo dell'avv. Lamberto An-
tolisei, che tratteggiò maestrevolmente la figura del
grande Maestro, si intonarono i Cori dell'Ernani e
dei Lombardi; la signora Gualtieri-Messa eseguì la
scena del secondo atto del Ballo in maschera, la si-
gnorina Hynes Orsini cantò la Romanza della Forza
del Destino e l'aria: Caro nome del Rigoletto ed il
tenore Alfredo Zonchi la Romanza della Traviata e
il Duetto della Forza del Destino col signor Cantarelli
e furono ben meritatamente tutti applauditi. La Banda
del 38.° Reggimento Fanteria eseguì pure una Fantasia,
in ordine cronologico, su tutte le opere di Verdi.

Mussoorie (India). — L'egregio maestro Rampezzotti,
assistito dalle sue allieve, ha avuto l'ottima idea
di organizzare al Criterion Hall, la sera del 12 luglio
decorso, un concerto di musica verdiana in com-
memorazione del venerato Maestro. E il pubblico del
paese, che non è certo il più musicale del mondo, ha
accolto la nobile iniziativa ed è accorso numeroso e
scelto al concerto, che si può dire riuscitissimo sotto
ogni aspetto. Oltre alle principali Autorità civili e mi-
litari, assistevano al concerto due principi regnanti,
S. A. il Maharaja di Kapurthala e S. A. il Maharaja
di Jind, due appassionati cultori della musica, allievi
del prelodato maestro Rampezzotti.

Il programma, che opportunamente componevasi
solo di musica tutta verdiana, principiava col Duetto
della Forza del Destino, in modo egregio interpretato
da Mrs. Jackson (violino) e dal signor Rampezzotti
(pianoforte), il quale eseguiva poi da solo l'aria: Dagli
immortali vertici, dell'opera Attila. Seguiva poi il gran
Duetto dei Lombardi, interpretato da Miss F. Rendell
al pianoforte e dal signor Rampezzotti al flauto. Per
espressione e talento musicale si distinsero nei tre
a soli di Ernani, Rigoletto e Ballo in maschera,
Mrs. Jackson, Mrs. Harding e Miss Collins. Miss
A. Plomer, accompagnata dal signor Rampezzotti, ot-
tenne applausi cantando nel duetto: Ah! che la morte
ognora del Trovatore. Miss Cummins eseguì benis-
simo al pianoforte la Trascrizione di Liszt sul Rigoletto
e Mrs. Stephen ed il signor Rampezzotti chiusero fra
ovazioni clamorose il concerto, cantando il duetto del
Trovatore: Ai nostri monti ritorneremo.

La sala era stata espressamente ornata a fiori e a
sempreverdi, fra mezzo ai quali spiccava sul palcosce-
nico un grande ritratto del sommo Maestro.

CURIOSITÀ STORICHE

VECCHIE USANZE VENEZIANE

(Continuazione, vedi N. 33 e 34)

SE i patrizi doviziosi sonnecchiavano sulle loro
glorie e sui loro tesori, era naturale che il po-
polo si mostrasse inchinevole ad imitar l'ozio dei
grandi; se i nobili poveri chiedevano allo Stato da-
naro e protezione, la plebe di conseguenza doveva
nelle distrette chiedere aiuto più presto che alla pro-
pria energia, alla carità pubblica, in ogni tempo splen-
dida e generosa. Ma, benchè anche il popolo andasse
anneghittendo l'animo e la mente, tuttavia la decadenza
morale era assai meno profonda che tra i patrizi. La
vita infatti e la famiglia degli artigiani e dei mercanti
sono dipinte con evidenza nelle commedie del Goldoni.
Il quale non poté ritrarre l'alta società veneziana tutta
sorrisi, scandali, minuetti, che passava i giorni negli
appartamenti, dove il fasto gentilizio s'univa al buon
gusto artistico, e dovette limitarsi a dipingere nelle
sue consuetudini il popolo dall'indole buona e loquace,
a riprodurre tutte le caratteristiche minute della città
moribonda. Meravigliosamente egli rese i pettegolezzi

delle calli e dei campioli, cogliendo dal vero non pure i soggetti, ma i concetti e quelle care ed efficaci forme del dire, che s'incontrano soltanto nei dialetti e segnatamente nel nostro. La vita di famiglia del popolo veneziano palpita nelle scene goldoniane.

Il governo della casa accuratissimo; fanciulle severamente guardate, mogli argute e briose, mariti bonari ed onesti, figli *mami* o scapestrati, ma non malvagi; fantiche furbe, ciarlone, ma fedeli, gondolieri arguti, ma devoti (1). L'immortale commediografo, imparziale giudice dei suoi tempi, pone in bocca alla sua *puta onorata* le seguenti parole: « A Venezia ghe xe del bagolo per chi lo vol, ma se va sul liston in piazza, se va dove ghe xe le gelosie e i cuscini sul balcon, o veramente da quele che sta sula porta; ma in te le case onorate di Venezia no se va a bater da le pute. Vu altri foresti, via de qua, co parli de Venezia in materia de done le metè tutte a mazzo, ma, sangue de Diana, no la xe cussì! Le pute de casa soa in sto paese le ga giudizio, e le vive co una regola che fursi fursi no la se usa in altro luogo. Le pute veneziane le xe vistose, ma in materia d'onor dirò come dixè quello:

Le pute veneziane xe un tesoro
Che no se acquista cussì facilmente,
Perchè le xe onorate come l'oro.
Bagni le vol far soso no fa gnente;
Roma vanta per gloria una Lucrezia
Chi vol prove d'onor regna a Venezia » (2).

È una scrittrice straniera osservava:

« Les filles élevées dans les bonnes mœurs Vénitienes sont resserrees dans leurs maisons, toujours occupées à leurs ouvrages, et ayant tout au plus la liberté de courir pour un instant à la fenêtre: elles ne sortent que pour aller à la messe les jours de fête, en précédant leurs mères ou quelque vieille parente » (3).

Un tipo singolare che non ha riscontro in alcun altro paese e va oggidì scomparendo, è il gondoliere, *el bareariol de casada*, quale è dal Goldoni descritto. È il segretario più intimo del padrone, *ma no ghe pericolo che dala so boca se sapia gnente*, vive sempre lieto e contento, non sapendo mai che cosa sia male o tristezza, sincero, galantuomo, famoso in coraggio e in cortesia, pronto alla barzelletta anche con le eccellenze. Quale diversità dalla maligna pittura del Garzoni, che mostra i gondolieri veneziani come gente

(1) Lo stesso Machiavelli, che scrisse un libro insultando la vecchia Repubblica, forse per rendere colla pittura dei vizi del Governo passato meno pesanti le carenze degli Austriaci, nuovi padroni, è costretto a confessare che nelle mercantilesche ed artigianesche famiglie si nutrava una vita patriarcale.

(2) Goldoni, *Putà onorata*, atto I, scena XIII.

(3) Winne de Rosenberg, *Pièces nouvelles et sentimentales*, pag. 217. Londres, MDCCCLXXXV.

bassissima e vilissima, ignobili mezzani, che avevano sempre in bocca parole oscene, imprecazioni villane, giuramenti vani! (1).

Certo più alla verità s'accosta il Goldoni, quantunque egli si lasci vincere da una troppo indulgente benevolenza. « Mantegnimo le nostre cose co proprietà », dice Menego nella *Putà onorata*, e in vero in talune dimore popolari c'era qualche cosa che rassomigliava all'agiatezza, in altre si trovava la povertà, ma linda, pulita, non mai l'inedia. Nelle stanze gli altissimi letti con le lenzuola sempre bianche di bucato; nelle cucine un allegro luccichio di rami e di peltri. Nei giorni della regata, la casa del gondoliere vittorioso agghindata a festa, risuonava delle risate gioiose e dei rumorosi cicalecci delle brigate, che alternavano bicchieri di vino e intingoli di pesci, ai baci e agli abbracci, alle lodi entusiastiche del vincitore, il quale riprendeva la bandiera guadagnata a canto al vecchio ritratto del padre, poiché il culto della famiglia e la riverenza ai superiori non erano ancora stati scossi.

Il vecchio dialetto, che fluiva dolcemente amoroso e sorridente carezzevole per significare l'affetto materno nelle case popolari, ci mostra come per uno spiraglio di luce le buone donnicciole del buon tempo antico veglianti a studio della culla.

Fra l'aere viziato, in cui vivevano donne galanti e cicisbei, doveano far sentire come un alito fresco e odoroso di primavera quelle dolci espressioni di tenerezza che s'alzavano nelle povere case, dalle madri che chiamavano i bambini: *el mio leon de San Marco, el mio bombon, la mia alegrezza, el mio fior de primavera, viseto da sant'Isèpo, el mio poneto, la mia grazia, el mio ninin, la mia galineta, el mio agnus Dei*, ecc. (2).

Dopo le care e modeste cure casalinghe la classe popolare spontaneamente si espandeva a godere nella città lieta. Il popolo veneziano loquace, arguto e pigro, quanto era stato un giorno operoso, d'amore sempre uguale e giocondo, trovava conforti e compiacenze nel giuoco del lotto, nell'allegria dei carnevali, delle feste, delle sagre, in cui si palesavano ardor di vita, armonia di colori, pompa e gara di sfarzo. La solennità cittadina, al popolo più cara, era quella del Redentore. Ogni anno, il giorno 11 luglio, il Doge e la Signoria visitavano solennemente alla Giudecca il tempio votivo costruito nel 1577, e tutto il popolo vi conveniva con grande allegrezza. Un ponte di chiatte si formava tra le Zattere e la Giudecca e a tarda sera vi si riversava una folla animata, mobile, gaia, trattendosi poi tutta la notte in cene gioconde negli orti dell'isola o nelle barche sparse per la laguna; canti e suoni riempivano la notte estiva e la baldoria schiamazzava sulle acque tranquille. Poi verso l'alba si

(1) Garzoni, *Piazza universale*, pag. 870.

(2) Misatti G., *Amor materno nel dialetto veneziano*, Venezia, 1887.

passava al Lido, dove la moltitudine si accalcava sulla spiaggia per veder sorgere il sole.

E parimenti al Lido, nei lunedì d'autunno il popolo si raccoglieva in liete brigate, chiamate *fragie, regolete* o *garangheli*, che sedevano sull'erba in faccia al mare, e nelle allegre merende intrecciavano gli amori.

Famosi quanto i *Luni del Lio* erano i *Luni di Santa Marta*, che seguivano la festa della santa. La contrada di Santa Marta posta all'estremo lembo di Venezia verso ponente, era singolarmente pittoresca per le sue vecchie case e per il suo *arsere* erboso, che oggi non esiste più se non nei quadri del Guardi. Le gaie brigate si adagiavano sull'*arsere*, donde l'occhio spaziava sulla laguna, a mangiare le sogliole (*sfogi*), condite con una salsa agrodolce detta *saor*; e tutto il popolino di Venezia si dava convegno a Santa Marta, o'erano rizzate banche di venditori cicalon, cucine ambulanti, e sonavano musiche e salvano fumi d'ogni odore.

Tutte le contrade di Venezia avevano nella ricorrenza del loro Santo titolare le *sagre*, e in quei di le *calli* e i *campi* si adornavano con stendardi e tappeti, dalle finestre delle case pendevano ghirande e damaschi, nelle baracche improvvisate si esponevano quadri e ritratti, sul banco del venditore di frittelle scintillavano al sole i bei piatti di rame e di ottone, lucidi più dell'oro. Le bionde popolari vestivano a colori smaglianti: giubbotto di scarlatto, abito di seta a fiorami, grembiule a disegno, catenelle d'oro intorno al collo, fettucce variopinte sulla testa e sul corsetto, pannelle bianche ai piedi. Qualche volta allestivano una *peata* a palloncini e a frasconi, partivano al mattino, andavano a Mestre o negli altri vicini paeselli, mangiavano e folleggiavano sui prati, poi alla sera ritornavano, e sull'acqua tranquilla della laguna si perdeva l'eco dei loro canti. Nei giorni di festa ballavano nei *campi*, nei *campioli*, lungo le *fondamenta*. Le danzatrici, ammirate per l'agilità e l'elegante mollezza dei movimenti, avevano il capo ornato di fiori, un corsetto di broccato senza maniche, la gonna adorna di nappine d'argento, e rimboccavano le maniche della loro camicia di finissima tela, con un grazioso giro di pieghe.

Le *malvasie*, botteghe che prendevano tal nome dal vino che vi si vendeva, erano gremite di gente allegra e chiassosa. Alla sera, sulla porta di alcune case pendeva una lanterna intrecciata con fiori. Quivi un impresario disponeva allegri festini, e al suono di una spinetta e di un violino si ballavano le *contraddanze* e la *furlana*.

Il sereno delle notti veneziane era interrotto dalla dolce cantilena del Tasso, che i gondolieri si ripetevano da una riva all'altra, da uno all'altro *traghetto*. Uno straniero venuto a Venezia nel 1788, dopo aver fatto cantare una sera la fuga di Erminia da un gondoliere, ci lasciò il nome di alcuni fra quei cantori:

« Graces vous soient rendues, esclama egli estasiato, honnête et brave gondolier; puissent les voyageurs vous demander, vous préférer, vous payer du plaisir que vous m'avez donné, le partager avec moi. Faites leurs entendre Marco Nazeto, Madanimo Morelato, Antonio Mortello, Tita Saeco et surtout le vieux Ancila, les plus célèbres troubadours ou rhapsodes de Venise! » (1).

Alcuni campioni del remo non mostravano soltanto la loro destrezza nelle regate, ma nati e cresciuti in riva alla laguna, in mezzo a quell'incanto di cielo e di aria, si sentivano anche poeti. Nel 1751 fu celebre Antonio Bianchi *servitor de gondola*, che scrisse vari poemi eroici e comici. Anche negli ultimi anni che precedettero la catastrofe, il popolo che, al dire del Montesquieu, era il migliore del mondo, rispettoso per culto tradizionale verso la vecchia Repubblica, contento di lasciare ai nobili ogni cura di Stato, non sentiva il bisogno di ordinamenti più liberi e menava la vita fra l'inerzia bonaria, pacifica, gioviale. Continuavano le feste istituite con fine politico; ma non l'agiatezza d'un tempo. È difficile trovare in altra gente un così grande rispetto alle autorità (2).

D'altra parte i patrizi, quelli massime d'illustre e opulento lignaggio, erano schivi da ogni altorazza e pieni di gentile familiarità con i clienti popolari, i quali spesso ricorrevano ai loro patroni, chiedendo aiuti e beneficenze, concesse quasi sempre con spontanea larghezza. Ancora, se i Barnabotti commettevano soverchie violenze contro i cittadini, detti *labarri*, questi ricorrevano ai nobili ricchi e potenti, e il *labarro* era sicuro di trovare pronta giustizia. Inoltre fra i due ceti, divisi allora che si trattava di pubbliche faccende, esisteva un nesso intimo nelle parentele spirituali, nel comparsimo di San Giovanni, pel quale i nobili diventavano padrini dei figli dei popolari.

Ma erano passati i tempi in cui l'amor patrio e il valore dei grandi avevano educato il popolo a civili e magnanimi sensi, e per converso le virtù popolari avevano rianimato i nobili nei civili pericoli. Gli antagonismi tra i Nicolotti e i Castellani s'erano ridotti a romorose diatribe, a cui prendevano parte le donne, che con segni esteriori indicavano la fazione a cui appartenevano (3). Il popolo si appassionava per le elezioni dei pievani e dei *nonsoli* (scaccini). Alcune volte, nelle elezioni del pievano, un pretendente era sostenuto dai nobili, l'altro dal popolo. La contrada si divideva allora in due fazioni; sulle muraglie si scrivevano vicendevolmente elogi ed insulti, e, dopo l'elezione, i fautori del candidato vittorioso facevano un

(1) Canby, *Ver. pittoresque in Salsit et in Italia*, Paris, (Notizi) bibl. in D'Ancona, *Plaggia del Montague*, pag. 386.

(2) Montesquieu, *Voyages*, t. I, pag. 21.

(3) Le donne Castellane mettevano i fiori da un parte e le Nicolotte dall'altra, Gregorio Leti: *Italia regnante*, vol. I, pag. 219. Genova, 1675.

diavoleto, con trombe, tamburi, fuochi, razzi e mortaletti (1).

Questi erano i soli e piccoli antagonismi, se pur meritano questo nome, fra nobiltà e popolo.

POMPEO MOLMENTI.

ALLA RINFUSA

★ Il grande numero dei Conservatori d'oltre Reno sarà aumentato col 1.° prossimo ottobre con quello recentemente fondato a Dortmund, che si propone soprattutto di fornire musicisti d'orchestra, senza tuttavia trascurare gli altri rami dell'arte musicale. Il nuovo Conservatorio sarà diretto dai signori Huetner e Holschneider.

★ La prossima stagione arricchirà Berlino di due nuove intraprese di musica sinfonica.

Il signor Riccardo Strauss si è posto alla testa di un'orchestra di cento musicisti per dare una serie di concerti consacrati quasi esclusivamente alla musica moderna, soprattutto alle composizioni inedite. A tal uopo egli ha scritturato parecchi solisti rimarchevoli. Questi concerti saranno inaugurati colla interpretazione, nel loro ordine cronologico, di tutte le composizioni sinfoniche di Franz Liszt, un tentativo assolutamente nuovo il cui effetto sarà in ogni caso molto curioso.

L'altra intrapresa, di minore portata, è quella del signor Einödshofer, un direttore d'orchestra abbastanza conosciuto, il quale, cominciando dal mese di settembre, darà nella nuova sala del Grand Hôtel di Berlino, una serie di concerti, i cui programmi saranno votati alla musica facile, allegra e briosa, una imitazione dell'orchestra Strauss di Vienna.

★ A Monaco di Baviera i ferventi della cetra — più di duemila — hanno indirizzato una petizione al Principe Reggente di Baviera per protestare contro l'esclusione dell'insegnamento del detto strumento all'Accademia di musica. Il principe ereditario, Luigi di Baviera, l'ottuagenario Granduca di Lussemburgo e il Principe ereditario d'Anhalt hanno firmato questa petizione, che il Reggente ha trasmesso al Ministro della Pubblica Istruzione.

Com'è noto, la cetra è un strumento molto in voga nelle montagne non solo del Tirolo, ma anche in quelle della Baviera, dove si cantano quelle graziose strofe denominate *Schnadahuepf*.

(1) Casotti. *Leti.*, pag. 54.

★ Una Associazione di donne musiciste ha intrapreso, nei giornali di Londra, una ardente campagna per indurre i direttori ad accettare le donne come esecutrici.

Ora, per opinione generale, questa campagna ha davanti a sé grandi probabilità di successo. Già nei concerti organizzati dal Royal College of Music, quasi tutti gli strumenti a corda sono tenuti da donne e bisogna convenire che sanno disimpegnarsi a meraviglia. Fra breve questa innovazione avrà compiuto un progresso apprezzabile colla ammissione di donne alle orchestre e Società orfeoniche che danno concerti all'aperto.

Si afferma inoltre che il signor Neuman, il ben noto impresario musicale, sta riorganizzando la sua orchestra coll'intenzione ben ferma di riservare un largo posto alle donne musiciste.

I musicisti delle orchestre dei teatri, spaventati dal progresso di questa campagna femminista, che avrebbe per risultato immediato di far abbassare i loro salari, annunziano fin d'ora che si metteranno in sciopero, se i direttori persistono nel loro progetto.

Sciopero più, sciopero meno, oramai non conta!

★ A Brusselle si è costituita recentemente una Associazione fra diversi artisti, che si propone di fondare un Istituto nel quale saranno insegnati i rami principali della pratica e della teoria musicale, non che la storia e l'estetica musicale di quest'arte.

I fondatori della detta Associazione sono tutti musicisti assai noti e apprezzati, quali Arthur van Dooren (pianoforte), Désiré Dewest (canto), Alfred Marchot (violino), Joseph Jacob (violoncello), Léopold Wallner (armonia e storia della musica).

★ In Germania, dove si sono recentemente celebrati gli anniversari di Salomon Jadassohn, insegnante da un quarto di secolo al Conservatorio di Lipsia, e di Julius Stockhausen, allievo di Manuel Garcia — il primo ha raggiunto i settanta, il secondo i settantacinque anni — a Otto Schelper, che calca la scena da quarant'anni, si è offerta, oltre alle corone d'alloro, una somma di 70,000 marchi, vale a dire 87,000 franchi, che gli abbonati e i frequentatori dell'Opera avevano riunito per il loro cantante favorito.

★ Opere nuove.

Al teatro Municipale di Lipsia si è rappresentata con molto successo un'operetta inedita, intitolata *La debuttante*, musica di Alfredo Zamara. Per la stagione prossima si annunzia all'Opera la rappresentazione di un'opera inedita, *L'ombra di Werther*, musica di Albert Randegger.

— Un'opera comica inedita di tre autori del Belgio, *Bonhomme Noël*, parole dei signori Théo Hannon e Léo Dienssis, musica di Louis Hillier, sarà rappresentata nel prossimo mese al teatro di Spa.

★ Le Autorità di Dresda hanno dato a due intraprenditori la concessione per due nuovi teatri. La capitale sassone conterà quindi, quanto prima, cinque teatri, fra i quali il celebre teatro della Corte.

★ Il villaggio sassone, Zschieren, ha dato alla sua più bella via il nome di Teresa Malten, la prima artista dell'Opera Reale di Dresda. Ma non sono soltanto le qualità artistiche che le hanno valso tanto onore, bensì i suoi grandi atti benefici di cui gratifica di continuo gli abitanti del paese.

★ L'organizzazione del nuovo corso superiore di pianoforte al Conservatorio di Vienna, la cui direzione è stata affidata al signor Sauer, ha avuto una conseguenza inattesa. I principali professori di pianoforte del Conservatorio, signori Epstein, Door e Fischhof, hanno dato la loro dimissione con lettera collettiva; essi non possono ammettere che si sia organizzato un corso superiore senza consultarli. I signori Epstein e Door appartengono all'Istituto da oltre trent'anni; il numero dei loro allievi è enorme e parecchi fra essi hanno raggiunto una grande reputazione. Il signor Fischhof, allievo del signor Door, ha pure avuto molto successo come professore e anche recentemente uno dei suoi allievi si è distinto assai e ha riportato i primi premi. Se questi maestri mantengono la loro dimissione, si prevede che sarà molto difficile sostituirli. Nei Circoli artistici di Vienna si disapprova generalmente la misura presa dalla Direzione del Conservatorio.

★ La lotta intorno alla fortuna di Brahms non è ancora terminata ed i parenti del defunto compositore, che pure hanno vinto la causa, non sono ancora entrati in possesso del gruzzolo, essendosi ritrovato un documento che Brahms aveva accuratamente nascosto e che spiega la sua volontà. Risulta, dicesi, da questo documento inatteso, che Brahms non aveva voluto privare le Società musicali che aveva istituite legatarie cancellando nel suo testamento il paragrafo che li concerne. È questo sgraziato tratto di penna che avrebbe causato, secondo la sentenza della Corte di Cassazione di Vienna, la nullità del testamento. Ora si annunzia una revisione *ab initio* di tutta la procedura.

★ La Cattedrale di Virzburgo (Baviera) possiede il primo organista in gonnella che il mondo femminile possa citare. Il Capitolo di quella chiesa ha testè conferito questo posto alla signora Hoeller, figlia ed allieva del defunto organista della Cattedrale.

★ La Società Mozart di Salzburgo ha costituito un fondo per poter organizzare di cinque in cinque anni *Festivals* mozartiani nella città natale del maestro. L'imperatore Francesco Giuseppe vi ha contribuito per

2.000 corone; parecchi Arciduchi hanno pure offerto somme abbastanza considerevoli, sì che l'impresa sembra quasi assicurata.

★ Il superbo teatro degli antichi margravi di Bayreuth, un vero gioiello di stile Luigi XV, si è aperto recentemente per una mattinata di beneficenza organizzata dagli artisti del teatro wagneriano a favore delle vittime della recente inondazione ivi avvenuta. La mattinata ha fruttato più di cinquemila franchi, che sono stati rimessi al Comitato di soccorso.

Il Congresso letterario di Vevey

Vevey, nella seduta del 12 corrente, il Congresso internazionale della proprietà letteraria e artistica ha votato un testo che desidererebbe veder introdotto nella convenzione di Berna, allo scopo di reprimere le firme false nelle opere di letteratura e d'arte.

La questione della proprietà artistica, dal punto di vista teatrale, formerà l'oggetto di una inchiesta basata su di una raccolta di quesiti molto esplicita, il cui testo sarà sottomesso al Congresso.

In seguito alla lettura della relazione del signor Beaume sull'esecuzione e riproduzione mediante apparecchi meccanici, quali il telefono, il fonografo, il teatrofono, ecc., il Congresso ha emesso il parere che ogni esecuzione o riproduzione di tal genere, non autorizzata, è illecita.

Il Congresso ha discusso vivamente la questione della creazione di un Tribunale internazionale della proprietà letteraria e artistica, questione sollevata nella relazione del signor Darras; poi ha preso risoluzioni sui migliori modi di far rispettare per via giudiziaria, nei processi internazionali, la proprietà intellettuale.

Il Congresso ha emesso il voto che il Comitato d'associazione internazionale metta allo studio l'istituzione d'un Tribunale internazionale; che, all'epoca della revisione della convenzione di Berna, sia organizzato un consiglio di arbitri che deciderà i litigi che le parti gli sottometteranno nel dominio della convenzione; la sentenza arbitrale sarà resa esecutoria in tutti i paesi dell'Unione, senza revisione fondamentale; che missione sia data all'ufficio internazionale di Berna di fornire, su domanda dei Governi, alle parti o ai Tribunali, giudizi e consigli sull'interpretazione della convenzione e sulle legislazioni straniere, non che sui litigi che gli saranno sottomessi.

In seguito alla relazione del signor Poincard, il Congresso ha emesso il voto che una Commissione sia nominata per redigere un repertorio dei termini giuridici usati in materia di protezione letteraria e artistica; che l'Associazione infine pubblichi la storia della protezione dei diritti d'autore in tutti i paesi del XIX secolo.

Sulla proposta del delegato italiano, signor Ferruccio Fea, si decide che il prossimo Congresso avrà luogo nel settembre 1902 a Napoli.

Avvenuto uno scambio di allocuzioni fra i signori Pouillet, presidente, Gaudard, presidente del Comitato d'organizzazione, Veveysan e Oppert, il Congresso è dichiarato chiuso.

MUSICA

ERNEST GILLET

Gracieuse. Gavotte pour Piano.

CONCORSI

Il Concerto bandistico di Varese.

La mattina del 26 corrente, alle ore 9,30, la Giuria diede il suo responso in merito al concerto musicale d'ieri.

La Banda di Gallarate « La Libertà », avendo preso punti 9,60 su dieci, fu giudicata meritevole del primo premio, consistente in uno splendido diploma e L. 1,000 e diploma e medaglia d'argento al maestro signor Peroni.

Seconda fu classificata la Banda Cittadina di Como, che riportò punti 9, vincendo il premio di L. 500 e diploma.

Il terzo premio, consistente in L. 200 e diploma, fu assegnato alla Banda « Alessandro Volta » che prese punti 8,50.

Domenica prossima, 1.º settembre, avrà luogo la gara delle Bande iscritte alla seconda categoria, le quali sono 17, per cui la gara continuerà anche il successivo lunedì, giorno 2.

Poesie per Musica

FARFALLE

Su l'ampio verde mare
de' prati silenziosi
voi tremule vagate,
ne l'onda vi cullate
de' favoni scherzosi...

Rompe in faville il sole
su voi l'aurato raggio:
gaia vi pinge l'ale
iri di ciel d'opale,
iri de' fior di maggio.

D'in sul verone aprico
canta la donna mia...
Ite nel vol giocondo
a ornar quel capo biondo,
farfalle, in cortesia!

(Proprietà riservata)

CARLO DE CARIL

LA SCALA NATURALE

e il sistema di 53 gradi

(Cost. e Str. vedi N. 10)

Molti i suoni che derivano dai raddoppi progressivi degli intervalli anche più semplici (p. e. $\frac{3}{2}$ e $\frac{5}{4}$)

non arrivano mai a formare un ciclo chiuso, ma presentano rapporti sempre nuovi; ossia col passare successivamente ai $\frac{2}{1}$, doppi $\frac{3}{2}$, tripli $\frac{4}{2}$, ecc. con V°, od ai $\frac{3}{1}$, doppi $\frac{4}{1}$, tripli $\frac{5}{1}$, ecc. con IV° non si arriva mai ad un suono equivalente ad altro della serie (p. e. Si $\frac{2}{1}$

Do $\times \frac{531441}{524288}$)

Sotto questo punto di vista si trovò il rimedio nel temperare il comma sintonico $\frac{81}{80}$, che resta ridotto

a $\frac{77}{76}$; differenza $\frac{1540}{1539}$ (poco più della metà dello schisma), affatto trascurabile.

Il comma temperato $\frac{77}{76}$ (= 1,01315789444) divide

GRACIEUSE

GAVOTTE
POUR
PIANO
PAR

ERNEST
GILLET



102208

net Fr. 1,50 Mk. 1,20

Arrangement pour Instruments à cordes:

- 102264 Partition (A) nets Fr. 1.-
- 102265 Parties détachées (A) nets .. 1.-
- Chaque Partie..... (A) nets .. -10

G. RICORDI & C.
PARIS - 62, Boulevard Malesherbes, 62 - PARIS
12, Rue de Lisbonne, 12 - PARIS

MILAN - NAPLES - ROME - PALERME - LONDRES
Déposé selon les traités internationaux - Propriété pour tous pays
Tous droits d'exécution, reproduction et d'arrangement réservés
BOOSEY & C^o - BREITKOPF & HÄRTEL - F. STEFANI
NEW-YORK LEIPZIG BUENOS-AIRES

(Copyright 1899, by G. Ricordi & Co.)
(Printed in Italy)

GRACIEUSE

Gavotte

ERNEST GILLET

♩ = 60
 MODERATO

mf p fz mf

p mf

p mf

mf p

mf p rit. f Fine

Propriété G. RICORDI et C. Editeurs-Imprimeurs, MILAN.
Tous droits d'exécution, reproduction et d'arrangement réservés.

Copyright 1892, by G. RICORDI & Co.
z 102208 z
Milano Officine G. Ricordi e C.

p

mf p

mf

p

p

z 102208 z

8

f molto rit:.... a tempo

p mf p mf

p mf p mf

p mf

p mf

mf

a tempo

rit. f

LO STESSO TEMPO

TRIO

f

mf

mf

p grazioso

UN POCO ANIMATO ♩ = 72

p grazioso

più animato *dim. rall.*

a tempo *p*

cres. rit. *rall:* *a tempo* *rall:*

a tempo *f*

a tempo *f*

più f *ff* *mf*

D.C. al Fin.

Gazzetta Musicale di Milano

quasi perfettamente l'ottava in 53 suoni e nel tempo stesso tutti gl' intervalli musicali in parti aliquote. In tale maniera il ciclo è chiuso, ognuno dei 53 gradi che lo compongono potendo divenire base di una scala tanto giusta da non alterare i suoni differenziali e da non produrre battimenti innaturali fra gli armonici nella combinazione dei suoni.

Il dettaglio del sistema spiegherà meglio d'ogni

altro schiarimento il processo di formazione delle gamme mercè il comma temperato.

Metto in linea verticale il valore dei suoni (calcolato $\frac{77}{76} = 1,013158$) da esso prodotti, segnandovi le note naturali della scala di *Do*; a destra ed a sinistra ordino le scale più prossime a quella di *Do*, per dimostrare quali suoni nuovi entrano a comporle.

| Fa tonica | Do tonica | Sol tonica |
|---|--|--|
| | 1,0 Do | |
| | 1 1,013158 | |
| | 2 1,026489 | |
| <i>Do</i> \sharp V ^a ecc. $\frac{25}{16} = 1,04167$ ($\frac{25}{24}$ col <i>Do</i>) | 3 1,039995 | |
| | 4 1,053679 <i>Do</i> \sharp $\frac{135}{128} = 1,05468$ <small>semitono maggiore cromatico</small> | <i>Do</i> \sharp IV ^a ecc. $\frac{45}{32}$ |
| <i>Re</i> \flat VI ^a min. $\frac{8}{5}$ | 5 1,067544 <i>Re</i> \flat $\frac{16}{15} = 1,06666$ <small>semitono diatonico</small> | <i>Re</i> \flat V ^a dim. $\frac{64}{45}$ |
| | 6 1,081590 | |
| | 7 1,095822 | |
| <i>Re</i> VI ^a magg. $\frac{5}{3} = 1,11111$ ($\frac{10}{9}$ col <i>Do</i>) | 8 1,110241 | |
| | 9 1,124849 <i>Re</i> $\frac{9}{8} = 1,125$ II ^a | <i>Re</i> V ^a $\frac{3}{2}$ |
| | 10 1,139650 | |
| | 11 1,154645 | |
| <i>Re</i> VI ^a ecc. $\frac{225}{128}$ | 12 1,169838 <i>Re</i> \sharp $\frac{75}{64} = 1,17187$ II ^a ecc. | <i>Re</i> \sharp V ^a ecc. $\frac{25}{16}$ |
| <i>Mi</i> \flat VII ^a min. picc. $\frac{16}{9} = 1,8518$ ($\frac{32}{27}$ col <i>Do</i>) | 13 1,185231 | |
| (VII ^a di dom., alterazione cromatica della scala maggiore) | | |
| <i>Mi</i> \flat VII ^a min. grande $\frac{9}{5}$ (scala minore) | 14 1,200826 <i>Mi</i> \flat $\frac{6}{5} = 1,2$ III ^a min. | <i>Mi</i> \flat VI ^a min. $\frac{8}{5}$ |
| | 15 1,216626 | |
| | 16 1,232635 | |
| <i>Mi</i> VII ^a magg. $\frac{15}{8}$ | 17 1,248854 <i>Mi</i> \sharp $\frac{5}{4} = 1,25$ III ^a magg. | <i>Mi</i> VI ^a magg. $\frac{5}{3}$ |
| | 18 1,265286 | |
| | 19 1,281935 | |
| | 20 1,298802 | |
| | 21 1,315892 | <i>Mi</i> \sharp VI ^a ecc. $\frac{225}{128} = 1,3184$ ($\frac{675}{512}$ col <i>Do</i>) |

Fa tonica

22 1,333207 Fa $\frac{4}{3}$ — 1,33333 IV^a Fa VII^a min. picc. $\frac{16}{9}$ (VII^a di dom., alteraz. crom. della scala magg.)
 23 1,350749 Fa VII^a min. grande $\frac{9}{5}$ — 1,35 $(\frac{27}{20}$ col Do) (scala minore)

Fa \sharp semitono magg. crom. $\frac{135}{128}$

26 1,404773 Fa \sharp $\frac{45}{32}$ — 1,40625 IV^a ecc. Fa \sharp VII^a magg. $\frac{15}{8}$

Sol \flat semitono diatonico $\frac{16}{15}$

27 1,423257 Sol \flat $\frac{64}{45}$ — 1,42222 V^a dim.

Sol II^a $\frac{9}{8}$

31 1,499657 Sol $\frac{3}{2}$ — 1,5 V^a Sol tonica

Sol \sharp II^a ecc. $\frac{75}{64}$

34 1,559637 Sol \sharp $\frac{25}{16}$ — 1,5625 V^a ecc.

La \flat III^a min. $\frac{6}{5}$

36 1,600950 La \flat $\frac{8}{5}$ — 1,6 VI^a min. La \flat sem. diatonico $\frac{16}{15}$

La III^a magg. $\frac{5}{4}$

39 1,664981 La $\frac{5}{3}$ — 1,66666 VI^a magg. La II^a $\frac{9}{8}$ — 1,6875 $(\frac{27}{16}$ col Do)

Si \flat IV^a $\frac{4}{3}$

43 1,754357 La \sharp $\frac{225}{128}$ — 1,75781 VI^a ecc. La \sharp II^a ecc. $\frac{75}{64}$
 44 1,777441 Si \flat $\frac{16}{9}$ — 1,77778 VII^a min. picc. (VII^a di dom., alteraz. crom. della scala maggiore)

45 1,800828 Si \flat $\frac{9}{5}$ — 1,8 VII^a min. grande (scala minore) $(\frac{3}{2} \times \frac{6}{5})$ Si \flat III^a min. $\frac{6}{5}$

46 1,824524

47 1,848531

Si IV^a ecc. $\frac{45}{32}$

48 1,872854 Si $\frac{15}{8}$ — 1,875 VII^a magg. Si III^a magg. $\frac{5}{4}$

Do \flat V^a dim. $\frac{64}{45}$ — 1,89629 $(\frac{256}{135}$ col Do)

49 1,897497

50 1,922464

51 1,947760

52 1,973388

Do V^a $\frac{3}{2}$

53 1,999354 Do $\frac{2}{1}$ — 2,0 VIII^a Do IV^a $\frac{4}{3}$

Per formare qualunque altra scala basterà osservare quanti commi temperati occorrono per ogni intervallo, e scegliere le note che ad essi si riferiscono; eccone il quadro:

Commi temperati

3 semitono minore cromatico $\frac{25}{24}$

4 semitono maggiore cromatico $\frac{135}{128}$

5 semitono diatonico $\frac{16}{15}$

8 tono minore $\frac{10}{9}$

9 tono maggiore (II^a) $\frac{9}{8}$

12 II^a eccedente $\frac{75}{64}$

13 III^a minore pitagorica $\frac{32}{27}$

14 III^a minore $\frac{6}{5}$

17 III^a maggiore $\frac{5}{4}$

22 IV^a $\frac{4}{3}$

26 IV^a eccedente $\frac{45}{32}$

27 V^a diminuita $\frac{64}{45}$

31 V^a $\frac{3}{2}$

34 V^a eccedente $\frac{25}{16}$

36 VI^a minore $\frac{8}{5}$

39 VI^a maggiore $\frac{5}{3}$

43 VI^a eccedente $\frac{225}{128}$

44 VII^a min. piccola $\frac{16}{9}$ (VII^a di dominante, alterazione cromatica della scala maggiore)

45 VII^a min. grande $\frac{9}{5}$ (scala minore)

48 VII^a maggiore $\frac{15}{8}$

53 VIII^a $\frac{2}{1}$

Da ciò che abbiamo esposto sarà possibile ritrarre in teoria un giusto concetto del sistema tanto ingegnosamente trovato. Ma la ricchezza delle modulazioni, a cui esso apre larghissimo campo, e un'armonia perfetta compenseranno il maneggio complicato di 53 suoni in un'ottava? Non saprei rispondere, perchè, lo confesso, non arrivo ad immaginarlo in pratica.

D'altronde, considerando che i suoni fissati dal comma temperato, per quanto armonici, non raggiungono una precisione matematica, sarà lecito il dubbio se un sistema che presenti la perfezione della scala naturale per un numero più ristretto di modulazioni non sia ad esso preferibile.

Romano d'Erzelino.

Dott. OSCAR CHILESOTTI.

CORRISPONDENZE

BOLOGNA, 21 Agosto.

Spettacoli estivi d'opera.

Quest'anno la stagione estiva musicale è stata abbastanza animata, se non sempre assolutamente artistica.

Chiusa questa prima serie di spettacoli, se ne iniziò una seconda al Politeama D'Azeglio con Cavalleria Rusticana e Pagliacci.

Al Politeama Margherita la Focurita ha incontrato il pieno favore del pubblico.

Dopo poche rappresentazioni la stagione si è chiusa.

BRESCIA, 25 Agosto.

Aida al Teatro Grande — In attesa dell'opera Lorenza di Mascaroni.

MERCOLEDÌ sera, 24 corrente, i bastenti del Teatro Grande s'aperti per la solita e risonante stagione di sera, coll'Aida.

Fra gli artisti primeggia la Maria De Maschi, un'Aida dalla voce simpatica, felice, espansiva, che ebbe momenti superbi nel terzo e quarto atto.

Ferve l'aspettativa per la Lorenza di Mascaroni, che è qui ad attendere i preparativi laboriosi in uno al Ferrari, che dirigerà l'opera.

BERGAMO, 25 Agosto.

Aida al teatro Donizetti.

PUBBLICO scelto e numeroso assisteva (sera alla prima rappresentazione dell'Aida, il cui successo fu pieno e meritato.

All'interpretazione generale dell'opera ha dato tutte le sue cure il maestro Zanetti, il quale si rivelò non solo un ottimo direttore, ma anche un fine concertatore.

RIMINI, 26 Agosto.

Il Trovatore al teatro Vittorio Emanuele.

SPLENDIDAMENTE pure è riuscita la prima rappresentazione del Trovatore, data sabato, 24 corrente, al nostro teatro Vittorio Emanuele.

La signora Bianchini-Cappelli fu una Eleonora incantevole e dovette replicare il finale del primo atto, la cavalletta del secondo, poi la scena del Miserere, che disse alla perfezione.

Al maestro Achille Abboni, che concertò e diresse con grande intelligenza e vero amore questa bellissima esecuzione, le nostre più vive congratulazioni.

CASTEL SAN PIETRO (Enlilia), 20 Agosto.

La Bohème di G. Puccini al teatro Comunale.

IMMAGINATE la folla riversata in questo teatro Comunale la sera del 18 corrente all'annuncio della prima rappresentazione della Bohème di Puccini?

Il successo dell'opera, manco dirlo, è stato entusiastico per la musica, soddisfacentissimo per la messa in scena e per la esecuzione davvero eccellente.

Facciamo i primi elogi alle signorine Ida Zoccoli ed Ester Scotti, le quali interpretarono con verità e via comica non comune le rispettive parti di Mimì e Musetta.

Bucelli (Benoit e Altidorero), Boni (Colline) e Belletti (Schaumard), che interpretarono egregiamente il loro personaggio.

Domani e dopo si replica l'opera e si prevede un concorso straordinario non solo dai vicini Comuni, ma anche da Imola e da Bologna.

TRIESTE, 26 Agosto.

Teatri e concerti.

La prima rappresentazione del Nabucco, definitivamente fissa, avrà luogo la sera del 31 corrente.

Anche quest'anno, pare, avremo una serie di concerti molto interessanti. Corre voce che lo Schiller sia in trattative col celebre Quartetto Joachim, non che col pianista D'Albert.

BUENOS-AIRES, 28 Luglio.

Le Arieli, Tosca, due rappresentazioni del Medio Evo Latino di Ettore Panizza, Slesone e Dalia, Traviata all'Opera.

Le opere Iris, Arieli e Tosca, giunta alla sua sesta rappresentazione, che precedettero quella del Medio Evo Latino del Panizza, riebbero i clamorosi successi ottenuti già nelle scorse sere.

L'attenzione comincia all'apparizione della Dama (Amelia Pinto), che intese un canto finissimo per grazia e melodia. Si nota pure la risposta del Sire, egregiamente cantata da Sammarco.

La seconda parte, intitolata Per l'Avversario, si inizia con un preludio in Fu maggiore, di ritmo originale provenzale. Felicissimo la scena del doppio amoreggiamento, poi quella della Castellana (Amelia Pinto).

del Cavaliere da agio a Perello di sfoggiare i suoi squallidi acuti, poi Panizza si fa di nuovo acclamare nel brano che precede il Giudizio.

Ed eccoci alla parte terza, all'ultima, Per l'Unità. Il preludio fievole che la inizia incute terrore: siamo nel povero ambiente del gesuitismo spagnolo.

L'opera, ripetuta la sera seguente, confermò l'esito della prima rappresentazione. Slesone e Dalia di Saint-Saens ebbe una ottima interpretazione per parte di Alice Guicini, Michele Mariaciver, Giuseppe La Puma, Ercolani e Perello di Segunola.

Le prove del Tristan e Isolde procedono alacremente con piena soddisfazione del maestro Toscanini, che ha trovato elementi orchestrali superiori ad ogni sua aspettativa.

Per questa sera, 27, è annunciata una rappresentazione di gala in onore del Perù, alla quale presenteranno il Ministro plenipotenziario S. R. il Presidente Roca.

Al Politeama, dove nelle scorse sere si sono riprese con grande piacere del pubblico le opere Rigoletto, Bohème, Lucia di Lammermoor e Sonnambula, ha debuttato venerdì la compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio colla Grêta, che ha ottenuto un pieno successo.

Al San Martino Frank Brown ed i suoi non continuano ad attrarre il piccolo mondo infantile che si diverte un mondo e all'Argentina Gasetano Cavalli ha replicato per la 552.ª volta L'amorevole Campesano.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

Il Teatro di Porta Bassanese in Cittadella. — Studio cronologico di Giuseppe Pavan. — (Cittadella: Tip. Sante Pozzato).

Il signor Giuseppe Pavan, che è un paziente ed accorto raccoglitore di notizie teatrali — quanto prima vedranno la luce altre due importanti pubblicazioni: I teatri musicali in Venezia e un Dizionario universale delle opere teatrali in musica — ha riunito nel presente opuscolo la serie cronologica di tutti gli spettacoli darsi dal 1752 al 1794 nel teatro di Porta Bassanese di Cittadella, che, inaugurato nel 1752 per iniziativa del N. U. Balbi coll'opera seria in tre atti Griselida, parole di Apostolo Zeno, musica di diversi celebri autori (rappresentazioni 14, esito ottimo), ha finito la sua esistenza nei primi anni del secolo XIX, per trasformarsi in case d'abitazione. Nel 1828, coll'opera Telaldo e Isolde del maestro Morlacchi, si inaugurava il nuovo teatro Sociale.

R. Conservatorio di Musica G. Verdi
DI MILANO

Concorso a posti di Alunni ordinari e straordinari.

Per il prossimo anno scolastico 1901-902 sono vacanti in questo R. Conservatorio alcuni posti di alunni ordinari (gratuiti) nelle classi di Teoria della musica (dodici posti), Composizione, Canto, Pianoforte (due posti per le femmine e due per i maschi), Organo, Arpa (un posto), Violino e Viola, Violoncello, Contrabbasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba e Trombone.

Vi sono posti per alunni straordinari (a pagamento) in tutti i corsi. Coloro che aspirano ai suddetti posti devono farne domanda (in carta da bollo da Cent. 60) alla Direzione, entro il 15 ottobre per i posti gratuiti; entro il 30 ottobre per i posti a pagamento.

Le domande devono essere accompagnate dai seguenti documenti (1):

1.° Atto di nascita — 2.° Attestato di sana costituzione fisica — 3.° Attestato recente di buona condotta — 4.° Attestato di vaccinazione — 5.° Attestato degli studi letterari precedenti, il candidato, che non abbiano raggiunto il decimo anno di età, presenteranno almeno il certificato di proscioglimento della terza elementare o di altra scuola equivalente; quelli di età superiore presenteranno il certificato dei maggiori studi letterari fatti, i quali debbono essere in ragione dell'età e dell'anno del corso musicale a cui aspirano.

Gli esami d'ammissione avranno luogo immediatamente dopo spirati i termini del presente Concorso.

Gli aspiranti devono essere preparati in modo da subire l'esame di ammissione quale è prescritto dai relativi Programmi.

(Tanto i Programmi che qualsiasi altra informazione, si domandino alla Segreteria tecnica dell'Istituto).

(1) Tutti i documenti, ad eccezione della fede di vaccinazione, devono portare il bollo da Cent. 60. La fede di nascita degli aspiranti non nati nel distretto di Milano, deve di più essere munita del visto del Presidente del Tribunale del proprio Circondario, con bollo da L. 1,70.

Tutti i documenti degli aspiranti esteri devono avere il visto del proprio Consolo ed essere muniti del bollo straordinario da Cent. 60; la fede di nascita poi, alla quale va posto un bollo da L. 3,60, deve essere vidimata dal Ministero degli Affari Esteri, per il quale è incaricato il Prefetto della Provincia.

Concorso a posti di Docenti volontari.

Nel prossimo anno scolastico 1901-902 l'insegnamento del Pianoforte complementare può essere affidato ad un numero limitato di docenti volontari.

Gli aspiranti alla docenza volontaria devono farne domanda in carta da bollo da Cent. 60 alla Direzione, non più tardi del 15 ottobre, accompagnandola coi certificati recenti di buona condotta, di penosità, col diploma di licenza, ottenuto in un Istituto Musicale governativo e cogli altri documenti che crederanno del caso.

I docenti volontari sono eletti dal Collegio dei Professori di questo R. Conservatorio, presieduto dal Direttore.

Per norma degli aspiranti si trascrivono qui sotto gli articoli dello Statuto che si riferiscono ai docenti volontari.

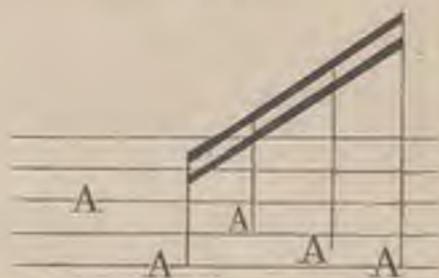
Art. 36. — Gli aspiranti alla docenza volontaria devono obbligarsi almeno per un biennio scolastico a prestare l'opera loro gratuitamente, sotto la sorveglianza dei professori titolari, nel modo e coll'orario che verrà prescritto dalla Direzione entro il limite di quattro ore settimanali per ciascuno.

Art. 37. — I docenti volontari che trascorreranno le lezioni o che in altro modo desero luogo a lagnanze, possono in qualunque tempo, a giudizio del Consiglio dei Professori, essere rimossi dall'ufficio.

Art. 38. — Ai docenti volontari che abbiano adempiuto puntualmente e con zelo l'impegno assunto, verrà rilasciato un attestato speciale di compiuto biennio d'insegnamento.

Il Direttore, G. GALLIGNANI.

REBUS



(F. Pisone).

BIFRONTE

Tra due ufficiali francesi al caffè.

— Senti dunque: ti lagni perché questi quattro volenterosi dilettanti ti fanno assaporar degli indigesti pasticci musicali rivoltanti?

Le orecchie poi ti serri se i cantanti più che con voce cantano con gesti? Non far lo schizzinoso: d'or innanti saran — se va così — cibi celesti!

Sicuro, altro del ciel, mio caro amico: anzi il mio core si contenta e gode è preta verità quel che ti dico!

— Guasto in orecchie da un, barbaro regno, vedo che torni, ove tu fosti un prode: e il tuo barbaro gusto è un chiaro segno!

(F. Pisone).

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 33:

I.
BISENSO:

OSAKA { Città del Giappone.
Personaggio dell'Iris.

II.

INCASTRO COL CENTRO ANAGRAMMATO:

PA - RAPI - GLIA
(PIRA).

Purone spiegati esattamente dai signori: G. Muzzi, F. Crelli, A. Masacci, L. Re, G. M. Sessa, O. Navaretti, F. Pizzi, L. Parducci, O. Bovera, E. Zambra, L. Princivalle, C. Gustinelli, L. Crosara, C. Ralli, Società Corale G. Verdi di Mestre, Sorelle Folesti, C. Della Giacomia, G. Cady-Sotti.

Estratti a sorte quattro nomi, risultano precisi i signori:

O. Navaretti, C. Gustinelli, O. Bovera, G. Muzzi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

NOVITÀ

HÉCTOR PANIZZA

Medio Evo Latino

OPERA COMPLETA

PER

CANTO e PIANOFORTE

Elegante edizione in-8, legata uso inglese, con impressioni in oro e ritratto dell'Autore.

(A) netti Fr. 15.

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

ET
PIANO

Op. 44. (A) netti

- 103931 I. Prélude Fr. 1 25
- 103932 II. Romance 1 —
- 103933 III. Caprice 1 50
- 103934 IV. Scherzino 1 25
- 103935 V. Menuet 1 —
- 103936 VI. Tarantelle 1 25
- 103937 Complète 5 —

Nocturne en Sol majeur

POUR
PIANO

Op. 43.

103930 netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE
AI
SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI

PER
PIANOFORTE

Op. 105 a 108.

- 1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia.
- 3. Bébé. — 4. Ricardo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
- 7. Primo ballo. — 8. Che noia. — 9. Al Mullino.
- 10. Distrazione. — 11. Campana della sera.
- 12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
- 15. Improvviso. — 16. La Bambola.

104015 (Copertina illustrata). (B) netti Fr. 3 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PER
PIANOFORTE

Op. 48.

103899 netti Fr. 2. — Mk. 1 60

NOVITÀ

AD. GAUWIN

PAMPLONA!
(Pampelune)

FALSE ESPAGNOLE
POUR
PIANO
103948 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Vivent les Soldats!

POLKA-MARCHE
POUR
PIANO
103949 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Marche des Maitres d'armes

POUR
PIANO
103940 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Comtesse Lili

MAZURKA
POUR
PIANO
103941 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60
Frontispizi Illustrati.

PIO NEVI

In memoria di Giuseppe Verdi

MELODIE VERDIANE
trascritte in forma di Marcie funebri per Banda
(PARTITURE)
Eseguita il giorno 27 Febbraio 1902 durante il trasporto della Salma
di
GIUSEPPE e GIUSEPPINA VERDI
dal Cimitero Monumentale di Milano
alla Cripta della Casa di riposo per musicisti

- 104336 N. 1. **Nabucco.** Marcia funebre e Preghiera di Fenena. (B) netti Fr. 2 50
- 104337 * 2. **Il Trovatore.** Miserere. (B) netti 2 50
- 104338 * 3. **I Vespri Siciliani.** (B) netti 2 50
- 104339 * 4. **La Forza del Destino.** Preghiera. (B) netti 2 50
- 104340 * 5. **Don Carlo.** (B) netti 2 50

Edizioni riservate agli Associati della
Biblioteca del Corpo di Musica Civili e Militari

G. MARINUZZI

MADRIGALE

" Se m'amate, lo v'adoro. "
(Da un Madrigale di G. FRESCOBALDI)
— S. o T. —
103753 netti Fr. 1. 75 Mk. 1. 40

CARLO CZERNY

Venti Esercizi di lettura

per
PIANOFORTE
in Chiave di Violino
ad uso dei principianti
raccolti, riveduti e ordinati
da ERNESTO MARGIANO
(Biblioteca del Piatello, in-4)
103898 (B) netti Fr. — 75

P.^{no} G. B. MARTINI

Alcuni brani di Sonate

per PIANOFORTE
scelti, riveduti e diriggiati
colla maniera d'esecuzione
di tutti gli abbellimenti
e coi segni per il colorito e l'accentuazione
da
MARIO VITALI
1. **Adagio**, estratto dalla II Sonata.
2. **Vivace**, estratto dalla I Sonata per il Cambio.
3. **Sonata 2.^a** per l'Organo.
(Biblioteca del Piatello, in-4)
103805 (B) netti Fr. 1 25

ED. THUILLIER

Six Morceaux faciles pour Piano:

- N. 1. **La Feria.** Boléro Espagnol. netti Fr. — 75 Mk. — 60
 - 2. **Gentils Polkeurs.** Polka brillante. netti Fr. — 75 Mk. — 60
 - 3. **Braves Soldats.** Marche Militaire. netti Fr. — 75 Mk. — 60
 - 4. **Mélo die-Mazurke.** netti Fr. — 75 Mk. — 60
 - 5. **Les Gitanas.** Valse Espagnole. netti Fr. — 75 Mk. — 60
 - 6. **Rêve bleu.** Intermezzo-Valse. netti Fr. — 75 Mk. — 60
- Frontispizi Illustrati.

C. DE CRESCENZO

Fiori e Ricordi

BARCAROLA
PER
PIANOFORTE
103659 * Op. 187. * netti Fr. 1. 50 Mk. 1. 30

Danse de mon petit bijou

MORCEAU BRILLANT
POUR
PIANO
103752 * Op. 188. * netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

Sesta Suite romantica

PER
PIANOFORTE
Op. 27.
103948 N. 1. **Preludio.** (A) netti Fr. 1 —
103949 * 2. **Intermezzo.** (A) netti 1 —
103950 * 3. **Presto agitato** (A) netti 1 —
103951 **Completa.** (A) netti 2 50

VARIAZIONI

SU UN
Tema all' Ungherese
per
PIANOFORTE
Op. 34.
103690 netti Fr. 2. 50 Mk. 2. —

24 Pezzi caratteristici

PER
PIANOFORTE
Op. 43.
103952 N. 1. **Nel Bosco.** (A) netti Fr. 1 25
103953 * 2. **Serenata.** (A) netti 1 —
In corso di pubblicazione gli altri Pezzi.

AUTORI DIVERSI

Arie antiche a una voce, con Pianoforte

ALESSANDRO PARISOTTI

Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

| Fasc. I. - Secolo XVI. | Fasc. II. - Secolo XVII. | Fasc. III. - Secolo XVIII. |
|---|--|---|
| FALCONIERI, ANONIMO RONTANI, CACCINI PERI JACOPO MONTEVERDE, CAVALLI | FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI ROSA SALVATORE, SARTORIO STRADELLA, SCARLATTI A. GASPARINI, HANDEL, VINCI | PERGOLESI, TRAETTA CIMAROSA, DALAYRAC CHERUBINI SPONTINI, BLANGINI |
| 101915 (A) netti Fr. 2 — | 101916 (A) netti Fr. 4 — | 101917 (A) netti Fr. 4 — |
| 101918 Completo (A) netti Fr. 8. | | |

Cartoline postali illustrate

| | Prezzi netti |
|--|--------------|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. — 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni | 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 — |
| LA BOHEME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | 60 |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 — |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia | 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chorino | 1 — |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 — |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). | 1 — |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) | 1 50 |

Franco di porto nel Regno.

La migliore Acqua per CAPELLI e BARBA
è la

CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora ed al Petrolio.

Si vende in fiale da Cent. 75, L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di *Arpe a doppia meccanica*
con Deposito anche di *Arpe d'occasione (Erard, ecc.)*

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
SERVE PER MOLTI USI - SI USA SENZA SPAZZOLA

LA **CREMA EUREKA**
OTTIMA
PER CALZATURE GIALLE E NERE

INVIARE CARTOLINA-VOLTA A
SENEGAL, MILANO
C. ROMANA, 40

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

Anno 56.^o - N. 36.

Si pubblica ogni Giovedì.

5 Settembre 1901

Gazzetta Musicale di Milano

4 DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre
per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annuali ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. METLICOVITZ, espressamente riprodotta in olografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUENTILIO MICHETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle coperte di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta, anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

L. PUCCI:

Sulla musica teatrale ridotta per Banda

Alla Rinfusa

MONACOENSIS:

L'inaugurazione del Teatro Principe Reggente a Monaco di Baviera

Concorsi

CORRISPONDENZE:

Torino, Venezia, Livorno, Rimini, Pesaro, Monza, Catania, Lugano, Trieste, Brusselle, Buenos-Aires, Santiago, Rio de Janeiro, San Francisco (California)

Ultime notizie. - Necrologie. - Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*

Avvisi. - Bizzarria. - Incastro

MUSICA:

HENRI ROSÉS: *Valsez, Pierrots!* Paroles de LÉON DUROCHER

ILLUSTRAZIONI: Il Teatro Principe Reggente a Monaco di Baviera, Il Teatro. - La Sala.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 16 e 22
Chiata, 26

PALERMO
Via Ruggero Settimo

PARIGI
62 - Boulevard Malesherbes - 62
12 - Rue de Lisbonne - 12

LONDRA
263 - Regent Street, W. - 263

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata
Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di cia-
scuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiun-
dovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imbalsaggio e
di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di
Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto
in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno
solamente L. 3 per l'imbalsaggio. Le ordinazioni si
dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

* RIPARAZIONI *



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO Corso V.lli. Em., N. 2 - F. * MILANO * MAGAZZINO Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli strumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggi, Coristi, Bordone, Mentoniere, Pirelli, Meccaniche

Metronomi veri Maëlzels.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corde.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

* CATALOGHI SPECIALI GRATIS *

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano
ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15 } Compreso l'invio
idem semplice . . . 13 } franco di porto
nel Regno.

ANNO 56.

N. 36. — 5 Settembre 1901

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

Sulla musica teatrale ridotta per Banda

È ormai provato che quasi ogni paese delle nostre
province meridionali, sia grande, sia piccolo, vanta
la sua più o meno modesta Banda musicale. Mentre
faccio plauso a questo nobile incremento artistico, che
è una delle manifestazioni più elevate della gentilezza
di un popolo, non posso però tacere che talvolta questi
Corpi musicali non sono tutti all'altezza della loro mi-
sione artistica, dovendo essi frequentemente appagare
i gusti, non sempre elevati, dell'ambiente locale e par-
ticolamente quello dei signori dell'Amministrazione
Comunale da cui dipendono.

È deplorabile anzitutto l'uso e l'abuso di esecuzioni
di musica teatrale, trascritta per Banda, il che avviene
più segnatamente in quei luoghi ove esiste un solo
teatro, che di solito si apre ogni uno o due anni per
un corso di poche rappresentazioni, costituite in gran
parte da operette; come sempre avviene dopo la chiu-
sura del teatro, il maestro del Corpo musicale im-
mediatamente comincia ad essere annoiato dai lions del
paese, perchè faccia eseguire alla sua Banda il duetto
tale, o la tale altra cabaletta, se non tutta l'opera,
perchè i cosiddetti ammiratori di Bellini, Donizetti, ecc.,
ritornino a gustare la dolce voluttà di canticchiarle,
allorchè nella pubblica esecuzione bandistica, il trom-
bone, il cornetto, il bombardino o qualche altro stru-
mento le suona. Così quel tale, che molto probabile-
mente sarà consigliere comunale, con aria di trionfo
potrà dare segni evidenti di sensibile commozione e
attirarsi l'ammirazione di quelli che lo circondano e
che lo credono un secondo marchese D'Arcais.

In molti paesi, con le dovute eccezioni, si vive er-
roneamente nella assoluta opinione che, tranne la mu-
sica teatrale, non vi sia altra musica da fare eseguire
alle Bande, e ciò è stato detto a me da persone auto-
revoli per la loro condizione sociale, ma non certo
per competenza musicale. A questa classe di persone
ne fa seguito un'altra: quella che predilige la così
detta *musica italiana* (di cui non capiscono un fico).
Una volta ho assistito a questo discorso fra un signore
ed un mio collega:

— Maestro, maestro! ma lei sempre con quella
musica tedesca (sappia il lettore anzitutto che questo
ragionamento avveniva perchè pochi giorni prima la
Banda nel suo programma aveva eseguito quel gioiello
che è la *Serenata* di Schubert e la *Ronde d'amour*
di Van Westerhout, di cui la prima potrebbe servire
di modello ai melodisti italiani). Leggo sempre nei

suoi programmi certi nomi di autori stranieri (anche
il compianto Van Westerhout, nato a Mola, di Bari,
e licenziato dal Conservatorio di Napoli, era, secondo
lui, uno straniero).

— Come, la musica italiana non le piace forse?

— Perchè non suona qualche cosa di Verdi?

— Precisamente stamane abbiamo suonato un
pezzo dell'*Aida* e un altro dell'*Otello*.

— Oh! ma codesta è musica difficile a capirsi.

— Si compiaccia allora indicarmi qual'è la musica
che le piace.

— La *Traviata*, il *Trovatore*, la *Lucia di Lam-
mermoor*, la *Norma*, la *Sonnambula*, il *Barbiere di
Siviglia* e così via...

— Ma, egregio signore, io non posso limitare i
miei programmi unicamente a un ristretto repertorio
di opere teatrali conosciute da anni, ma debbo anche
presentare al pubblico quanto di nuovo l'arte produce
giorno per giorno, altrimenti non farei che pestare
l'acqua nel mortaio per il pubblico, per i miei musi-
canti e per me; anzi aggiungo che, per eseguire il
repertorio che a lei piace, difficilmente troverei gli
strumentisti capaci di eseguire le parti dei cantanti
solisti, mentre d'altra parte il resto dei musicanti sa-
rebbe condannato a suonare eternamente la parte umi-
liante che esegue un comune dilettante di chitarra
nei ballabili, e quindi, ad eccezione degli strumenti
solisti, nessun progresso io potrei ricavare dal rima-
nente dei miei musicanti.

— Mi dispiace, ma non posso dividere la sua
opinione, nè ammirare quegli autori novellini che si
sono dedicati al genere tedesco di cui noi finiamo di
capir niente!...

A questo punto ritenni opportuno di non prolungare
più oltre la conversazione, visto che era perfettamente
inutile di catechizzare ulteriormente il mio interlocutore
su tale argomento.

Ora, io domanderei a cotesto signore, qual piacere
prova egli quando un trombone esegue un brano di
queste opere teatrali che, declamate dall'artista di
canto, hanno fatto fremere e palpitare un pubblico,
mentre lo strumentista con tutta la sua bravura non
potrà ricavarne che un effetto da parodia?

Come mai si potrà pretendere da uno strumento a
fiato, d'ottone, che renda l'espressione della parola?
Questo signore non riflette punto che, quanto più
drammatico è il brano teatrale, tanto più imperfetta
e goffa riesce l'esecuzione strumentale? Certamente
non si potrà mai esigere che un cornetto declami il
delirio della *Lucia di Lammermoor*, o il *Tutte le feste
al tempio* del *Rigoletto*, ovvero che un bombardino vi
renda la straziante angoscia del buffone di Corte di

Francesco I, o la drammaticità di Don Carlo nella *Forza del Destino*.

Che dire di un trombone che volesse interpretare l'appassionata parte di Alfredo Germont? Ma via, son tutte utopie, non ci lasciamo suggestionare dai critici da strapazzo! l'arte vera respinge energicamente questi mezzucci perchè l'arte, qualunque sia il campo in cui si manifesti, pittura, scultura, musica, ecc., è tanto più pura per quanto più veramente riproduce la realtà della natura o le passioni dell'animo, e questa realtà, queste passioni che debbono vibrare sovraneamente e squisitamente nella musica teatrale, non possono, senza perdere molto del loro colorito e della loro verità, essere riprodotte con mezzi inadatti, quali sono quelli degli strumenti per Banda, creati per altri scopi e aventi altri obbiettivi. La Banda musicale occupa certamente anche il suo posto nell'arte; ma, affinché possa mantenersi all'altezza che le spetta, conviene che non cada nel grottesco, nella parodia, il che succede sempre quando le si fanno eseguire pezzi inadeguati ai suoi mezzi e tali da guastare gli effetti, che l'autore del melodramma si è proposti.

Una volta m'è capitato di sentire il duetto fra soprano e baritono del secondo atto della *Traviata*, e, al punto ove per l'ultima volta il soprano ripete: *conosco il sacrificio*, e il baritono risponde con l'austero *si!*, io distratto, dimenticando la produzione teatrale per un momento, da quel grugnito del bombardino, che avrebbe dovuto spiegare il *si!* del baritono, lanciato così a vuoto di strumentale e sotto un canto spiegato, appassionato e angoscioso del cornetto, credetti che il suonatore di bombardino avesse emessa per mero sbaglio una nota fuori luogo! Ecco dunque gli effetti artistici della musica teatrale dalle Bande!

Sin qui ho detto di quanto concerne il repertorio teatrale antico; per quello moderno il fatto diventa ancora più difficile, poiché essendo ormai l'orchestra teatrale, che non ha più la parte servile di una volta, adoperata unicamente a sottolineare lo svolgimento dell'azione drammatica, avviene che un brano orchestrale che in teatro dà tanto rilievo al momento scenico, in banda non solo perde tutti i pregi, ma diventa affatto incomprensibile. Ammettiamo per caso che uno non conosca la *Bohème* di Puccini (supposto che sia musicista), che cosa volete che possa comprendere dell'introduzione del quadro terzo allorché un seguito di quinte, per moto retto, si succede costantemente su di un pedale doppio? Così si dica per tanta altra musica del teatro moderno.

Chi va a sentire la Banda musicale dovrebbe apprezzare l'esecuzione di un pezzo polifonico nella concezione, nell'effetto strumentale e nello sviluppo, poiché non si può pretendere che si conoscano tutte le opere teatrali o che il repertorio delle Bande si limiti solo alle produzioni teatrali del giorno. Non si è veduto mai che un pittore tratti sempre lo stesso soggetto, come un poeta lo stesso argomento.

Il pubblico deve vedere, sentire e gustare tutto ciò che vi è di migliore in fatto di produzioni artistiche. Le Bande musicali dovrebbero eseguire un repertorio variato, o per l'apostolato dell'arte, unica leva per chi le dirige, dovrebbero abituare il pubblico alla buona musica, d'indole puramente strumentale come le *Ouvertures*, le *Sinfonie*, le *Sonate*, ecc.: Beethoven, Mendelssohn, Schubert, Schumann, Haydn, Mozart e tanti altri sommi ci hanno lasciato in retaggio immortali capolavori strumentali di cui il grosso del nostro pubblico di provincia nulla conosce e di conseguenza, non avendo l'abitudine né il gusto a questo genere di buona musica, non può essere giudice vero e competente.

Non escludo però che anche alcuni pezzi di musica teatrale si adattino bene per Banda, come gli *Intermezzi*, i *Preludi*, le *Ouvertures*, i *Cori*, qualche pezzo concertato, ma non si dovrebbero affatto oltrepassare questi limiti.

Le *Ouvertures* di Rossini, quelle di Mozart, per esempio, sono di ottimo effetto bandistico, e così di casi di quelle di Verdi, di alcune di Donizetti e di altre ancora. A tale proposito dobbiamo tributare una meritata lode all'editore Ricordi di Milano, che colle sue pregevoli pubblicazioni di partiture per Banda ha reso un grande servizio alle Bande musicali, essendo queste partiture compilate sugli spartiti completi, per cui i movimenti delle parti e i disegni melodici riescono perfettamente conformi agli originali. Qualche volta però anche la *Biblioteca* ci fornisce qualche partitura per Banda non troppo felice, massime per esuberanza negli effetti degli ottoni e per raddoppi di parti che squilibrano la regolare sonorità.

Ritornando all'argomento della impossibilità di ricavare dalla Banda effetti orchestrali che sono inadeguati ai propri mezzi, valga questo esempio; poniamo che una Banda suoni il *Preludio* del *Lohengrin*: l'analizzatore innanzi detto deve sottomettersi a farsi allungare le orecchie per sentire i cantini acutissimi che in Banda verrebbero eseguiti (come meglio si potrebbe) dai legni con un pianissimo che, stante la vastità della piazza e l'aria aperta, diverrebbe appena percettibile. Non si può concedere che in un piano gli strumenti suonino più forte di quanto è indicato, per conseguire il così detto *effetto bandistico*. Questa è un'idea banale che non trova certamente seguaci nella gente logica, poiché chi cerca il vero effetto bandistico può trovarlo soltanto ascoltando una buona *Marchia militare* o qualche altra cosa simile. Pretendere effetti, diversi da quelli concepiti dall'autore di musica teatrale, sarebbe un atto d'irriverenza all'autore stesso.

La strumentazione bandistica delle opere teatrali deve essere ricalcata, per quanto è possibile, sulla falsariga di quella orchestrale; perciò si hanno pessimi effetti, quando un passo, un pochino acuto, affidato ai violoncelli in orchestra, si riproduce in Banda con clarini e saxophons che tanto bene rispondono al carattere dei violoncelli, e poi si aggiunge all'unisono uno

o due bombardini che, per il loro aspro timbro delle note acute, guastano completamente il buon effetto degli anzidetti strumenti, che tanto mirabilmente si fondevano. I bombardini sono strumenti baritonali e non dovrebbero eccedere mai negli acuti tranne rari casi, e, quando anche altro strumento vi manchi, potrebbero adibirsi i flicorni bassi, che per il loro timbro più pastoso e matto, diventano più tollerabili in simili passi.

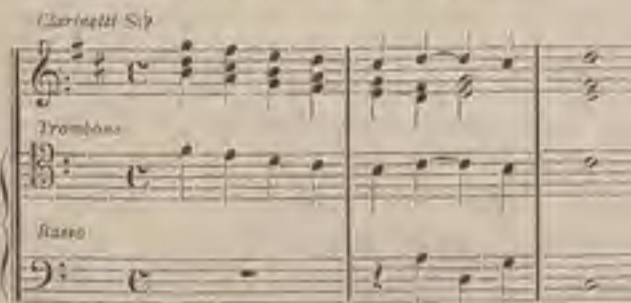
Un altro esempio peggiore mi è capitato sentendo suonare da una Banda il secondo atto dei *Pagliacci*. Il 1.^o bombardino eseguiva la parte del baritono ed il 2.^o quella dei violoncelli con un controcanto; i due bombardini spesso si incrociavano. Che cosa si poteva capire da quell'accozzo strumentale? Nulla.

Un'altra ragione, per cui la parte vocale ridotta a strumentale porta degli inconvenienti nella posizione dell'armonia, è che tra le voci e l'orchestra ha vi distacco e diversità di timbro; onde quelle risaltano su questa ed emergono sempre, mentre, qualunque sia la loro tessitura, le voci vengono calcolate sempre al disopra degli accordi orchestrali; ciò che non avviene in Banda nella quale, essendovi strumenti quasi tutti dello stesso timbro, succede che molte combinazioni armoniche non solo cambiano la posizione numerica calcolata sul basso, ma generano una confusione di accordi, che non procedono talvolta neanche regolarmente.

In un passo, per esempio, come questo, ove il tenore canta progressivamente la nota superiore di un procedimento con terza e sesta:



in Banda il medesimo brano, trascritto letteralmente e distribuita la parte del canto al trombone e il resto probabilmente ai legni, ne risulterà un seguito di accordi fondamentali e una serie di quinte e ottave per moto retto che non sono affatto opportuni.



Se in orchestra la voce esegue un'appoggiatura e gli strumenti eseguono note reali alla stessa ottava, nes-

sun inconveniente succede; in Banda invece l'orecchio ne è addirittura straziato (almeno tale è l'effetto che si percepisce). Come nel seguente brano, se si affida la parte del soprano al cornetto, avremo nelle parti estreme un seguito di seconde:



(Donizetti: Lucia di Lammermoor).

Il seguente brano del *Ruy Blas* di Marchetti, che di tanto effetto è in teatro, quando è eseguito per Banda non si comprende, se sbagliano i suonatori o sia scritto effettivamente come si esegue, per la continua anticipazione delle note del cornetto su quelle dei clarinetti, ciò che produce un certo strascico che sembra quasi incertezza di esecuzione:



E così potrei citare gran numero di altri esempi, che lascio alla indiscussa competenza degli armonisti e dei miei bravi colleghi.

Ecco perchè io imprenderei addirittura una crociata contro la musica teatrale ridotta per Banda. Ma quale è il rimedio per educare ed abituare al buon gusto musicale i nostri pubblici di provincia che non vogliono saperne niente?

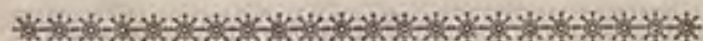
Talvolta il maestro di una Banda di paese è costretto, per desiderio dei superiori, a fornirsi del tale o tale altro pezzo teatrale; allora egli con poche lire acquista la riduzione per canto e pianoforte e trascrive per la sua Banda né più né meno di ciò che contiene la partitura di canto e pianoforte, onde poi si ha la rara felicità di sentire riduzioni di Banda completamente evirate, con movimenti di impossibile esecuzione, in diversi strumenti, e con disegni ritmici cambiati; e talvolta anche la parte melodica risulta cambiata, essendo naturale che per pianoforte non può scriversi oltre di ciò che possono eseguire le due mani. Aggiungasi poi che non di rado capitano riduzioni di pianoforte che fanno pietà... ed allora la riduzione per

Banda diventa addirittura un lavoro degno d'essere eseguito davanti un pubblico di sordo-muti. L'uso di strumentare dalla riduzione di canto e pianoforte, nei nostri paesi, è uno sbagliato sistema lascioci in retaggio dai nostri predecessori, i quali salivano in fama di grandi, appunto perchè si vantavano di possedere il raro talento di saper ridurre per Banda la cavatina della *Norma*, l'aria del *Travatore*, il duetto della *Lucia di Lammermoor*, et similia. Quei signori non vollero mai capire che la riduzione di Banda deve essere fatta da un'altra partitura e che per la musica teatrale moderna e per il repertorio sinfonico è indispensabile la partitura d'orchestra.

Per ovviare agli inconvenienti su espressi converrebbe, a mio avviso, non soltanto che il solerte editore Ricordi di Milano desse sempre maggiore diffusione alle sue preziose pubblicazioni di partiture per Banda, ma anche che gli egregi miei colleghi, direttori di Concerti Civici di provincia, compresi della loro missione, sapessero vincere con tenacia e costanza le riluttanze di coloro che sono aggiogati alle vecchie abitudini, introducendo largamente nei loro programmi l'esecuzione di pezzi sceltissimi convenienti per Banda. Solo così potrebbe germogliare a poco a poco nelle masse degli ascoltatori quella sana educazione artistica, che è retaggio delle popolazioni colte e di squisito sentire, e solo così a noi sarà dato di meglio disimpegnare la nostra missione in quella modesta sì, ma gentile manifestazione dell'arte, che si esplica con la popolare Banda musicale, la quale reclama imperiosamente una seria riforma: diversamente noi saremo condannati a fare dell'arte un ignobile mestiere e a soffocare in noi stessi e nella parte più eletta delle popolazioni, tra le quali viviamo, il sentimento del bello.

Comiso, 1901.

L. Pucci.



ALLA RINFUSA

★ Il compositore e direttore d'orchestra Beniamino Bilse ha celebrato a Liegnitz, sua città natale, l'ottantacinquesimo anniversario della sua nascita. È a lui che Berlino deve la fondazione dei concerti d'orchestra popolari, che resero il suo nome celebre per tutta Europa. Il signor Bilse, un grande favorito dell'imperatore Guglielmo I, diresse anche la sua orchestra a Parigi, durante l'Esposizione del 1867 e suonò, al ballo dell'ambasciata di Prussia, la famosa polka che il Principe ereditario di Prussia, Federico III, danzò coll'imperatrice Eugenia. Dal 1885, ritiratosi nella sua villa di Liegnitz e divenuto quasi cieco, è presso che dimenticato.

★ Una singolare usanza esiste a Potsdam, residenza reale presso Berlino. Alla morte di un Re di Prussia, il *carillon* della chiesa della Corte di quella città, che fa ordinariamente intendere due canti, sempre gli stessi, viene trasformato e suona per tutto un anno, fra mezzogiorno e un'ora, sei *Coral* diversi del XVII secolo. Nel 1888, in occasione della morte di Guglielmo I, seguita tre mesi dopo dalla morte di suo figlio Federico III, quest'usanza fu osservata fedelmente. Ora l'imperatore Guglielmo II ha ordinato di rendere lo stesso onore a sua madre, ma solamente per quindici giorni.

★ Opere nuove.

Al teatro Eldorado di Madrid ha avuto buona accoglienza una nuova bizzarra lirica in un atto e tre quadri, *El beso de Judas*, parole del signor Prieto, musica dei signori Cereceda e Arnedo.

— La Gaité di Parigi prepara, per la sua prossima riapertura, un'opera postuma d'Edmond Audran, *Cure Vincent*, sulla quale si conta assai.

★ Il principe Nicola di Grecia, terzo figlio dell'attuale Re, ha vinto il concorso drammatico indetto dall'Università d'Atene con una sua commedia, intitolata *I Riformatori*.

★ La Cappella del Principe sovrano di Schwarzbourg-Sondershausen ha celebrato il centesimo anniversario dei concerti classici che dà durante l'estate gratuitamente nel superbo parco denominato Loh, concerti che hanno contribuito non poco allo sviluppo dell'arte musicale nella regione.

★ La ricostruzione completa del teatro Municipale di Aquisgrana, or ora terminata, ha importato una spesa di 800,000 franchi. Il nuovo teatro sarà inaugurato il 15 corrente.

★ Il Conservatorio Reale di Dresda, malgrado la vicinanza pericolosa dei Conservatori di Berlino e Lipsia, si conserva in uno stato floridissimo. Dalla relazione ricevuta in questi giorni sull'anno 1900-1901 — il 45.º della esistenza dell'Istituto — risulta che la frequenza degli allievi è stata nel complesso di 1,286, dei quali 827 sassoni, 128 prussiani, 56 austro-ungarici, 68 inglesi, 36 danesi, 46 americani del Nord e il resto di nazionalità di tutte le parti del globo, non escluse l'Australia e le Repubbliche sud-americane. Gli allievi maschi, 500 circa, risultano contro 800 circa femmine, che si sono dedicate allo studio del pianoforte, del violino e del canto.

★ A Pietroburgo si parla di trasformare in teatri imperiali tutti i teatri municipali che ricevono una sovvenzione dallo Stato, quali quelli di Odessa, Tiflis, ecc. Tutti questi teatri dovranno dipendere direttamente dall'Intendenza generale dei Teatri Imperiali.

L'INAUGURAZIONE

Teatro Principe Reggente

A MONACO DI BAVIERA

È nostro scopo di coltivare l'arte nella sua verità e sincerità; nostra ferma intenzione di dedicare alla musica wagneriana quelle cure massime, sia dal lato della sua riproduzione scenica e musicale, come da quello dello stile, che esigono le tradizioni tuttora vive fra gli artisti anziani e ricordano i tempi nei quali il maestro fece non breve soggiorno fra noi, sognando un teatro, che poi gli eventi vollero fosse eretto a Bayreuth. Saremo grati alla stampa e al pubblico se vorranno accordare le loro simpatie alle nostre intenzioni, che sono animate dalla migliore volontà e da quell'interesse che merita ogni lavoro onesto! Con queste parole l'Intendente dei Teatri Reali di Monaco, il signor Ernesto von Possart, chiudeva la festa dell'inaugurazione del nuovo teatro Principe Reggente nella sera del 20 agosto. Le parole concilianti dell'Intendente pronunziate con voce commossa dovrebbero, meglio di qualsiasi altra protesta, disarmare gli avversari del nuovo teatro, i quali tentarono anche con mezzi poco sinceri di sereditarlo artisticamente.

Il lavoro compiuto dalla fondazione del nuovo Wagner-Festspielhaus di Monaco, al momento in cui i quattro araldi annunziarono l'inizio della sua inaugurazione, è stato davvero colossale! E per una seconda volta la nostra città avrebbe forse veduto dileguare il suo sogno, se le fosse venuta meno la singolare energia del signor Possart, il quale volle realizzato il tempio che ai giorni di Luigi II rimase allo stato di progetto.

Il teatro, che si erge splendido nel fondo della Prinz-Regentenstrasse, porta la divisa *Der deutschen Kunst (All'Arte Germanica)*; la sua erezione infatti è opera di un gruppo di persone ardite del mondo finanziario che hanno dato a prestito un capitale enorme senza riscossione di interessi. La costruzione architettonica è dovuta al signor Massimiliano Littmann, autore già del nuovo Münchener Schauspielhaus che si è inaugurato nella Maximilianstrasse, settimane sono, coadiuvato dall'architetto Franz Habich. I due egregi professionisti hanno studiato e tenuto conto non solo del progetto ideato da Semper nel 1865, dietro ordine di re Luigi II, progetto che importava una somma di dieci milioni di marchi, ma anche di quello dell'architetto Schinkel il quale, per il primo, ideò un'orchestra invisibile, dell'architetto Brückwald infine il quale realizzò la costruzione ad anfiteatro, quale era richiesta dal Semper nell'edificio di Bayreuth. Ma la costruzione anfiteatrale del Littmann è forse ancora

★ Nella piccola città di Condé-sur-l'Escaut, situata a una dozzina di chilometri da Valenciennes, si è inaugurato, giorni sono, un monumento eretto alla gloria e alla memoria di una delle più grandi tragiche francesi, Hippolyte Clairon, l'interprete ammirabile e preferita di Voltaire, che visse dal 1723 al 1823.

★ Notizie viennesi.

Continua la crisi del Conservatorio. Dopo la dimissione dei tre principali professori di pianoforte, i signori Epstein, Door e Robert Fischhof, altri tre professori hanno espresso la loro intenzione di andarsene: i signori Joseph Hellmesberger, direttore d'orchestra all'Opera Imperiale, Arnold Rosé, primo professore di violino, ed il signor Stoll, amministratore generale dell'Opera Imperiale e professore alla classe di tragedia. Queste dimissioni si considerano come protesta contro la Direzione, che non si troverà certo a suo agio alla prossima riapertura dell'anno scolastico.

— In occasione del centesimo anniversario della nascita del compositore Adolfo Müller, morto quindici anni or sono, suo figlio che è pure compositore e porta il prenome paterno, ha offerto agli archivi della città seicento partiture autografe del padre. Il bagaglio musicale d'Adolfo Müller, padre, è ancora di molto più considerevole, che a seicento partiture d'operette e di musica da scena scritte per diverse produzioni teatrali, bisogna aggiungere più di quattrocento *Lieder* e composizioni diverse.

— La signora Kaulich-Lazarich, figlia del compositore Kaulich morto recentemente, in occasione del suo venticinquesimo anno di attività all'Opera Imperiale, ha ricevuto dal Sovraintendente generale, dal Direttore, dai suoi colleghi e da molti artisti affettuosi segni di stima. Questa brava artista, che è dotata di una sicurezza rimarchevole, conosce mirabilmente non solo le sue parti, ma anche quelle delle sue colleghe, che, a diverse riprese, ha potuto supplire senza prova alcuna. Questa facoltà, che ha salvato più d'una rappresentazione compromessa, le ha valso al teatro il nomignolo di « Terranova ».

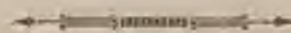


MUSICA

HENRI ROSÈS

Valsez, Pierrots!

Parolés de LÉON DUROCHER.



più perfetta, non lasciando, come quello di Bayreuth, due triangoli vuoti ai lati estremi della sala. Inoltre egli è riuscito a far posto a 1028 persone nel solo anfiteatro; quello di Bayreuth, pure essendo meno



IL TEATRO.

vasto, ne capisce 1345, ma non sono a loro agio, mentre nel nostro da qualsiasi scanno, senza esclusione, si può dominare perfettamente la scena e udire chiaramente tutto quanto vi viene detto.

L'architettura della sala stessa è modellata — in contrasto al nuovo Münchener Schauspielhaus eretto dallo stesso architetto in stile moderno — in forme antiche. L'architetto non si è accontentato dell'imitazione esterna delle forme tradizionali, ma volle svilupparle con una certa libertà d'invenzione. Con molto



LA SALA.

accorgimento ha quindi saputo riunire le esigenze della polizia riguardo alla sicurezza pubblica con quelle del buon gusto, come dimostrano le sei uscite a ciascun lato dell'anfiteatro, che per ordine dell'Autorità dovevano essere visibili per diminuire il pericolo d'un panico. Sopra le quattro prime parti si vedono in nicchie di metri 2,48, divise da colonne, le statue di Wagner, Beethoven, Mozart, Gluck, Schiller, Goethe, Lessing, Shakespeare, opera di Alois Stehle, Heinrich Düll, Josef von Kramer, Max Heilmaier e Anton Kaindl.

L'anfiteatro, che ha nel complesso un'altezza di metri 26,20, è chiuso nell'alto da un soffitto orizzontale dipinto dal signor Julius Mössel in maniera antica. Nell'estremità opposta al palcoscenico concava sonvi, secondo il modello bayreuthiano, la loggia reale ed altre due per la Corte e sei speciali capaci di 78 posti.

Lo spazio della scena, costruita architettonicamente nella forma d'un tempio attico, è d'una altezza di metri 37,10 e nel suo culmine esteriore presenta una lira con una stella. La scena, intorno alla quale stanno le guardarobe degli artisti, è opera insigne, come già v'ho detto, del più rinomato fra i macchinisti teatrali viventi, il signor Carlo Lautenschläger. La munificenza dei fondatori del nuovo teatro gli ha permesso di escogitare il tutto senza vincoli ed ha creato un modello illustre di moderna tecnica teatrale, realizzando, con una fantasia mirabile, salvaguardia e sicurezza al pubblico e agli artisti, senza punto trascurare gli effetti scenici. Macchine elettriche muovono, senza lavoro di braccia, l'apparato scenico, la cui costruzione ferrea pesa 236 tonnellate ed il cui cordame ha una lunghezza di metri 68. La scena inferiore ha una altezza di metri 9,75 ed è così costruita che le quinte del Prinz-Regenten-Theater possono essere adoperate anche nell'Hoftheater. Come la scena anche l'illuminazione è immaginata dal signor Lautenschläger col sistema delle lampade. Se ne contano 2334 di piccole e 14 di grandi; quest'ultime sono nell'anfiteatro. L'intera costruzione è durata breve tempo: incominciata il 19 aprile 1900, alla fine del luglio scorso i lavori erano terminati.

L'Intendente von Possart è ora alla testa d'un teatro, che non ha forse, per il momento, un rivale che possa competere col suo.

L'inaugurazione del nuovo teatro, avvenuta al 20 agosto, alle sei pomeridiane, fu festeggiata dal nostro mondo teatrale come un avvenimento della massima importanza. Tutta Monaco emigrò quella sera, parte a piedi, parte in carrozza, al colle del Festspielhaus. Eccettuata la Corte, che non poté intervenire per il lutto recente causato dalla morte dell'Imperatrice vedova, l'aristocrazia, gli ufficiali ed impiegati militari e civili, direttori ed artisti teatrali, la stampa, affollarono i foyers. Vedevansi il direttore degli spettacoli reali Pierson da Berlino, l'Intendente generale dell'Hoftheater di Dresda, conte Seebach, il direttore dei Teatri Municipali di Lipsia, Stagemann, l'Intendente dell'Opera di Francoforte sul Meno, Jensen, il consigliere teatrale, dottor Massimiliano Sachse di Berlino. Il lutto della Corte, che aveva indetto la chiusura dei teatri prussiani, ne procurò anche l'intervento di un bel numero d'artisti. Il vasto anfiteatro presentava quindi uno spettacolo imponente di tipi interessanti, fra una turba numerosa di signore in splendide tolette.

All'ingresso gli invitati ricevettero un opuscolo coi ritratti degli artisti, dei direttori e fotografie del

VALSEZ, PIERROTS!

Paroles de
LÉON DUROCHER

Musique de
HENRI ROSÈS

TEMPO DI VALSE

CHANT TEMPO DI VALSE MODERATO

Gentils Pierrots, pour vous com-plai-re En nous mo-quant... de la ver-tu,

TEMPO DI VALSE MODERATO

Nous a-vons mis toi-let-te clai-re, Sarrau-lé-ger, cha-peau poin-tu.

Propriété G. RICORDI & C. Editeurs-Imprimeurs, MILAN.
Tous droits d'exécution, reproduction, traduction et d'arrangement réservés.

" 101245 "
Milano Officine G. Ricordi & C.

Più lento

Comme au so - leil s'enfuit la bru - me, Sous vos re - gards no - tre co - stu - me

Più lento

Peut s'en vo - ler, vous faisant voir Chemi - se blan - che sur bas noir...

rall.

Allargando a tempo

Puisque nous som - mes les Pier - ret - tes Dont les mains ro - ses, mi - gnon - net - tes,

f Allargando *mf*

rall. *Più vivo*

Frô - lent les cœurs des tour - te - reaux, Valsez gaiement, valsez, Pier - rots!

rall. *Più vivo*

CORRISPONDENZE

TORINO, 1 Settembre.

Teatro Regio e teatro Vittorio Emanuele — Varié.

Dopo le baruffe, le polemiche, le recriminazioni ben note fra gli avversari ed i propagatori della musica classica o non, e degli spettacoli di lusso, o popolari, al teatro Regio, questo glorioso avanzo di tempi passati ha dovuto cedere il campo e fare anche la parte di tenda d'Achille.

È ormai ridotto allo stato di un nobile decaduto, il quale vive a stecchetto e di ricordi musicali (senza *esemplari*) aspettando che qualche grande mecenate lo richiami ai primi splendori, rivedendone e possibilmente dotandolo... della negata dote e delle comodità indispensabili per gli spettacoli odierni e per attrarre in folla il pubblico così esigente e così restio a pagare le cinque lire al Regio.

Intanto il suo emulo, il teatro Vittorio Emanuele, dopo aver corso il pericolo d'una demolizione inesorabilmente già ordinata per misura di pubblica sicurezza, ha trovato il modo di rimpianciarsi un pochino, come già ebbe occasione di accennare altre volte parlando di progetti in corso. E, mercé l'opera alacre ed intelligente d'una Commissione, cui presiede il conte Edoardo di Villanova, preside pure del Liceo Verdi, il giovane e valente architetto Vandone, col concorso pecuniario di 100,000 lire, ottenute dal Comitato amministrativo per le Esposizioni internazionali al Valentino nel 1902, restaurerà il decrepito piloscento e parte della platea e delle ampie gallerie del teatro Vittorio Emanuele, così adatto a spettacoli popolari e grandiosi.

Al origine era stato eretto, su terreno della Real Casa, per circo equestre; invece riuscì egregiamente per spettacoli musicali in causa della eccezionale sonorità!

Quale sia la serie degli spettacoli d'opera e ballo, che l'impresa Cesari sta preparando, a cominciare dal prossimo novembre fino a gran parte del venturo anno, durante l'Esposizione d'Arte decorativa e quelle altre che le faranno corona, fotografica, automobilistica, enologica, floreale, oltre i concorsi di Bande, ecc., dirò in seguito a cose concluse.

Per ora parlerò della serie di concerti che nel preaccennato teatro Regio si eseguiranno dal 10 novembre al 10 dicembre, sotto la direzione di Luigi Mancinelli. Pare che finalmente la proposta di eseguire la *Messa da Requiem*, che Verdi dedicava al Manzoni, sia stata accolta; sono venti anni circa che non si è eseguita e costituirà una dovuta, per quanto tardiva, manifestazione di omaggio al grande Maestro.

La brava Accademia di canto corale, diretta dal maestro Paciner, prenderà parte a questo *Requiem*, come pure alla interpretazione dell'oratorio *Isaia* di L. Mancinelli, scritto nel 1886 ed eseguito all'estero con grande successo.

Si succina altresì del *Parafal*, dei *Maestri Cantori di Norimberga* come esecuzioni frammentarie; di composizioni di R. Strauss, ancora non note a Torino, e del *Cantico del Cantico* del valentissimo maestro Bossi, così lodato a Lipsia.

Il Carignano tace ancora; ma l'impresa Fratelli Chiarella ne trarrà presto profitto, inaugurando una stagione annuale d'opere della scuola verdiana e ponchielliana, mentre attende alla costruzione d'un Politeama popolare nelle vicinanze del Valentino. — G. I. ARMANDI.

VENEZIA, 3 Settembre.

La stagione della Fenice in sospeso — Notizie varie.

A proposito del concorso aperto due mesi addietro dalla Direzione e dalla Commissione Municipale per lo spettacolo invernale da darsi alla Fenice se ne dissero e se ne scrissero tante finora; ma, malgrado i programmi pubblicati, naturalmente fardellati di consigli dati certo in buonissima fede e nel nobile proposito di giovare, si tro-

Festspielhaus; alle signore l'Intendente von Possart offriva fiori. Il programma della festa si componeva di tre parti: una introduzione musicale del giovane maestro Massimiliano Schillings, un *prologo* dello scrittore Hans von Hopfen e un frammento dell'opera wagneriana *I Maestri Cantori di Norimberga*, l'*ouverture* e il terzo atto. Quattro araldi diedero il segnale del principio: il primo nel giardino, il secondo nelle gallerie. Al terzo si chiusero le porte del teatro; un avviso ufficiale annunciava che i ritardatari rimanevano esclusi dal teatro fino al cadere del sipario, per evitare inopportune noie agli spettatori.

Massimiliano Schillings, il fortunato autore dell'opera *Ingwelde*, valendosi dei suoni delle quattro fanfare, ha scritto una serie di note sinfoniche che, lungi dall'essere una marcia trionfale, possono chiamarsi una allegoria della musica tedesca. Sono molto semplici, ma non mancano di impressione artistica. La poesia del *prologo*, scritta dal signor Hopfen, ci apparve alquanto convenzionale a tutta prima, ma poi riletta e recitata dalla graziosa attrice, signorina Swoboda, fece migliore impressione. Maestrevole la riproduzione del frammento wagneriano sotto la direzione musicale del maestro Zumpe e sotto quella scenica del signor von Possart, che, a spettacolo terminato, fu fatto segno a una trionfale ovazione in uno al maestro Zumpe, Lautenschlager e all'architetto Littmann; ovazione che andò aumentando quando questi signori pronunziarono, commossi, qualche parola di ringraziamento.

Monaco, 21 Agosto 1901.

Monacensis.

CONCORSI

La Commissione per i concorsi ai posti di maestri organisti della Cappella musicale di Loreto, ritenendo che nessuno dei concorrenti al posto di direttore della Cappella possedesse le qualità necessarie, ha proposto sia bandito un nuovo concorso.

L'annuo stipendio è di L. 5,000 oltre i proventi straordinari e gli aumenti di sessennio con diritto a pensione intera, non computati i sessenni, dopo trent'anni di servizio e al corrispondente numero dei trentesimi dopo quindici anni. Le domande dovranno essere rivolte al Ministro di Grazia e Giustizia non dopo il 15 ottobre 1901.

I dichiarati idonei pel posto di direttore, sebbene non nominati, sono i maestri Marusi, Dobici e Cicognani. Pel posto di vice-direttore, la Commissione ha designato il maestro Agostino Donini. A organista ha nominato Matthey Ulisse, allievo del maestro Roberto Remondi di Torino.

Furono dichiarati eleggibili, Ramella Giuseppe, Bossi Adolfo, Larotella Pasquale, Ferrante Giuseppe.

NECROLOGIE

Milano. — La mattina del 1.º corrente una numerosa schiera di amici, artisti e ammiratori accompagnava all'estrema dimora Isabella Galletti Gizzioli, la celebrata artista di canto che ebbe, ai suoi giorni, sprazzi di luce gloriosi che la proclamarono sovrana sulle scene dei principali teatri.

Interprete somma nelle parti drammatiche delle opere dei nostri grandi compositori — essa lascia ricordi imperituri in chi ebbe la fortuna di udirla nel *Nabucco*, *Semiramide*, *Favorita*, *Gemma di Vergy*, *Vestale*, *Norma*, *Trovatore*, *Otello* di Rossini, *Forza del Destino*, *Arbide*, *Lucrezia Borgia*, *Africana*, *Don Carlo* — seppe eccellere anche in quelle di genere opposto e giocoso, quali nella *Gemma di Vergy* e nel *Don Bascafo*.

Da molti anni, ritirata dalle scene si era dedicata all'insegnamento del canto. — Mandiamo vivissime condoglianze alla famiglia.

Charlottenburg (Berlino). — In età di 55 anni è morto il compositore Richard Kleinmichel. Compì i suoi studi nel Conservatorio di Lipsia, nel 1876 fu assunto, come direttore d'orchestra, al teatro Municipale di Amburgo, che poi lasciò per dedicarsi esclusivamente alla composizione musicale. Lasciò tre opere: *Manon*, *Il pifferaio di Dutenbach* e *Il castello di Lorne*, parecchie *Sinfonie* e pezzi per pianoforte. Da un anno appena dirigeva il giornale di musica *Signale* di Lipsia, succedendo al suo defunto fondatore Bartholdi Senff.

Upsala (Svezia). — In età di 84 anni è morto il poeta e compositore Gunner Wennerberg, professore di storia dell'arte all'Università e assai popolare, fra gli studenti, per le sue poesie patriottiche, quale il celebre inno *Har ar, Svea*, che le Società orfeoniche svedesi cantano tuttora. A due riprese fu anche ministro dell'Istruzione Pubblica.

Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

CIGOGNANI (G.) Pagine sparse. Sei Pezzi per Pianoforte, N. 1. *Allegretto*, N. 2. *Capriccio*, N. 3. *Serenata*, N. 4. *Piccola Danza*, N. 5. *Momento musicale*, N. 6. *Melanconia*. — (Firenze: Edizioni della Nuova Musica).

ROMANO (ENRICO). Triste Maggio L. Pagina d'Album per Canto e Pianoforte. Parole di GERARDO DI MARTINO. — (Milano: R. Fantuzzi, editore).

CITTÀ DI TORINO

ISTITUTO MUSICALE

Avviso di Concorso.

È aperto un Concorso per titoli e per esame ai posti di:
 a) Insegnante di Flauto e congeneri nel Liceo Musicale Giuseppe Verdi,
 e 1.º Flauto nell'Orchestra Municipale;
 b) Insegnante di Clarino e congeneri nel Liceo, e 2.º Clarino nell'Orchestra;
 c) Insegnante di Arpa nel Liceo, e 1.º Arpa nell'Orchestra.
 Il termine utile per la presentazione delle domande scade con tutto il 30 settembre 1901.
 Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Musicale presso il Gabinetto del Sindaco di Torino.

Torino, 1 settembre 1901.

Il Segretario, C. TESTERA.

Il Sindaco, CASANA.

BIZZARRIA

Se in una tra le lettere vocali
 Otto riponi consonanti uguali,
 Ottieni un personaggio, assai notorio,
 D'opera di vecchio repertorio.

(M. Savini).

INCASTRO

Di solfeggio il professore
 All'allievo negligente
 « Sei un total », disse, e impaziente
 Con un gesto il congedò.

Se una nota musicale
 In gioiello metterete
 Facilmente voi saprete
 Quel che disse il professor.

(M. Savini).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 34:

I.

SCIARADA:

FAN - TASTI - CAN - DO.

II.

BISENSO A FRASE:

Perchè era la PRIMA DONNA.

Furono spiegati esattamente dai signori: A. Masci, A. Maestri, L. Emiliani, C. Rudi, D. G. Sponza, F. Guicciardi, T. Scalfò, L. Fortichiari, O. Bovera, C. Gustinelli, E. Berio, G. Assennato, L. Pigna, V. Libardi, F. Cordella, F. Spezi, O. Navaretti, B. Lopez y Royo, L. Viscardi, F. Rocca, L. Crosara, G. Gabardi, L. Salini, S. Santivale, P. Mercari, C. Della Giacomini, M. e L. Foletti, L. Princivalle, G. Muzzu, G. Rossi, F. Piazzi, Società Corale G. Verdi di Mestre, P. Bazan, L. Re, F. Cirelli, G. M. Sessa, G. L. Parlucci, G. Savazzini.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:

L. Viscardi, L. Fortichiari, F. Spezi, F. Cordella.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

— 520 —

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
 d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (Retro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

1. Medaglia di Bronzo.
2. Medaglie d'Argento.
3. Medaglie d'Oro.
1. Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
2. Diplomi d'onore.
1. Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
 Sonora
 Comoda
 Leggera
 Elegante



Raccomandati per Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIPI LONDRA

NOVITÀ

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

PIANO

Op. 44.

- | | | |
|--------|----------------|----------|
| 103931 | I. Prélude | Fr. 1 25 |
| 103932 | II. Romançe | I — |
| 103933 | III. Capricc | I 50 |
| 103934 | IV. Scherzino | I 25 |
| 103935 | V. Menuet | I — |
| 103936 | VI. Tarantelle | I 25 |
| 103937 | Completè | 5 — |

Nocturne en Sol majeur

PIANO

Op. 43.

Copertina Illustrata.

- 103930 netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE

SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI

PIANOFORTE

Op. 107 e 108.

1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia.
 3. Bébé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
 7. Primo ballo. — 8. Che noia. — 9. Al Mulino.
 10. Distrazione. — 11. Campana della sera.
 12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
 15. Improvviso. — 16. La Bambola.
- 104035 (Copertina Illustrata). (B) netti Fr. 2 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PIANOFORTE

Op. 48.

- 103899 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

NOVITÀ

AD. GAUWIN
PAMPLONA!
(Pampelune)
VAISE ESPAGNOLE
POUR
PIANO
103938 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Vivent les Soldats!
POLKA-MARCHE
POUR
PIANO
103939 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Marche des Maitres d'armes
POUR
PIANO
103940 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Comtesse Lili
MAZURKA
POUR
PIANO
103941 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60
— Frontispizi illustrati. —

PIO NEVI
In memoria di Giuseppe Verdi
MELODIE VERDIANE
trascritte in forma di Marcie funebri per Banda
(PARTITURE)
Eseguita il giorno 27 Febbraio 1901 durante il trasporto delle Salme di
GIUSEPPE e GIUSEPPINA VERDI
dal Cimitero Monumentale di Milano
alla Cripta della Casa di riposo per musicisti

104336 N. 1. **Nabucco.** Marcia funebre e Preghiera di Fenena. (B) netti Fr. 2 50
104337 » 2. **Il Trovatore.** Miserere. (B) netti Fr. 2 50
104338 » 3. **I Vespri Siciliani.** (B) netti Fr. 2 50
104339 » 4. **La Forza del Destino.** Preghiera. (B) netti Fr. 2 50
104340 » 5. **Don Carlo.** (B) netti Fr. 2 50

Edizioni riservate agli Associati della
Biblioteca del Corpo di Musica Civile e Militari

G. MARINUZZI
MADRIGALE
"Se m'amate, lo v'adoro."
(Da un Madrigale di G. Frescobaldi)
— S. o T. —
103751 netti Fr. 1. 75 Mk. 1. 40

CARLO CZERNY
Venti Esercizi di lettura
per
PIANOFORTE
in Chiave di Violino
ad uso dei principianti
raccolti, riveduti e ordinati
da ERNESTO MARCIANO
(Biblioteca del Pianista, in-4)
103898 (B) netti Fr. — 75

P.^o G. B. MARTINI
Aleuni brani di Sonate
per **PIANOFORTE**
scelti, riveduti e dirizzati
colla maniera d'esecuzione
di tutti gli abbellimenti
e coi segni per il colorito e l'accentuazione
da
MARIO VITALI
1. Adagio, estratto dalla II Sonata.
2. Vivace, estratto dalla I Sonata per il Cembalo.
3. Sonata 2.^a per l'Organo.
(Biblioteca del Pianista, in-4)
103805 (B) netti Fr. 1 25

ED. THUILLIER
Six Moreeaux faciles pour Piano:

N. 1. **La Féria.** Boléro Espagnol. netti Fr. — 75 Mk. — 60
103661
» 2. **Gentils Polkeurs.** Polka brillante. netti Fr. — 75 Mk. — 60
103662
» 3. **Braves Soldats.** Marche Militaire. netti Fr. — 75 Mk. — 60
103663
» 4. **Méلودie-Mazurke.** netti Fr. — 75 Mk. — 60
103664
» 5. **Les Gitanas.** Valse Espagnole. netti Fr. — 75 Mk. — 60
103665
» 6. **Rêve bleu.** Intermezzo-Valse. netti Fr. — 75 Mk. — 60
103666
— Frontispizi illustrati. —

C. DE CRESCENZO
Fiori e Ricordi
BARCAROLA
PIANOFORTE
103659 Op. 187. netti Fr. 1. 50 Mk. 1. 20

Danse de mon petit bijou
MORCEAU BRILLANT
POUR
PIANO
103752 Op. 188. netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

| | | |
|---|---|--|
| Sesta Suite romantica PER PIANOFORTE Op. 27. 103948 N. 1. Preliudio. (A) netti Fr. 1 — 103949 » 2. Intermezzo. (A) netti Fr. 1 — 103950 » 3. Presto agitato (A) netti Fr. 1 — 103951 Completa (A) netti Fr. 2 50 | VARIAZIONI SU UN <i>Tema all'Ungherese</i> per PIANOFORTE Op. 34. 103690 netti Fr. 2. 50 Mk. 2. — | 24 Pezzi caratteristici PER PIANOFORTE Op. 40. 103952 N. 1. Nel Bosco. (A) netti Fr. 1 35 103953 » 2. Serenata. (A) netti Fr. 1 — In corso di pubblicazione gli altri Pezzi. |
|---|---|--|

AUTORI DIVERSI
Arie antiche a una voce, con Pianoforte
raccolte per cura di
ALESSANDRO PARISOTTI
Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

| | | |
|--|---|--|
| <i>Fasc. I. — Secolo XVI.</i> FALCONIERI, ANONIMO RONTANI, CACCINI PERI JACOPO MONTEVERDE, CAVALLI 101915 (A) netti Fr. 2 — | <i>Fasc. II. — Secolo XVII.</i> FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI ROSA SALVATORE, SARTORIO STRADELLA, SCARLATTI A. GASPARINI, HÄNDEL, VINCI 101916 (A) netti Fr. 4 — | <i>Fasc. III. — Secolo XVIII.</i> PERGOLESI, TRAETTA CIMAROSA, DALAYRAC CHERUBINI SPONTINI, BLANGINI 101917 (A) netti Fr. 4 — |
|--|---|--|

101918 Completo (A) netti Fr. 8. —

Cartoline postali illustrate

| | Prezzi netti |
|---|--------------|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. — 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni | 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 — |
| LA BOHEME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | 60 |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 — |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia | 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino | 1 — |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 — |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHEJKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) | 1 — |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) | 1 50 |

— Franco di porto nel Regno. —

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un panno fine finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 80 in più per spedizione.

N. 3 fiale per L. 9 franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROPUMATA, INODORA ED AL PETROLIO

preparata con estratti speciali, essenziali e colla di
CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed evitare sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

Si vende tutto profumata che incide ed al
Petrolio e non a peso ma in fiale a L. 0,75,
L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 2,50,
L. 5 e L. 8,50. Trovati da tutti i Farmacisti.

PRIMA DELLA COPRA L. 5 e L. 8,50. Trovati da tutti i Farmacisti.
Drogieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 30.
La Ditta MIGONE & C., spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.



RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
SERVE PER MOLTI USI
SI USA SENZA SPAZZOLA

a L. 0,85 e L. 1,- il Flac. LA
CREMA EUREKA
OTTIMA
PER CALZATURE BIANCHE E NERE
a L. 0,40 e L. 2,- il Flac.

FRANCESCO CAROLINI-FINZI &
SENEGAL, MILANO
C. ROMANA, 40

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE**.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre

per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annuali ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MELISCOVITZ, espressamente riprodotto in allegria per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUENTILIO MICHELI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per lo quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

→ **SOMMARIO** ←

Onoranze a Verdi

G. SENES:

Nel Centenario di Vincenzo Bellini il Raffaello della Musica

Alla Rinfusa

N. TABANELLI:

Giurisprudenza teatrale

Noterelle bibliografico-musicali di ALFREDO UNTERSTEINER

CORRISPONDENZE:

Napoli, Brescia, Pavia, Catania, Monaco, Brusselle, Buenos-Aires

Notizie italiane. - Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*. - Avvisi

Sciarada a pompa. - Incastro

MUSICA:

ESTEBAN MARTI: *Doux murmure*. Pièce pour Piano.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 369

NAPOLI
Piazza Carolina, 19 e 21
Chiesa, 28

PALERMO
Via Roggero Settimo

PARIGI
67 - Boulevard Malesherbes - 67
12 - Rue de Lisbonne - 12

LONDRA
265 - Regent Street, W. - 265

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Partitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Insurre dei Clerici e del Civico Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Sponon e Sponon Dilettanti di Ma. Solino, Chitarra e Citarre.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PRESSO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano — Relativi Programmi e Statuti *gratù*.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantini, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico *con motore a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compra e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI

AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani — Via Colombo, 31 — GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (consimile a quella dei Mandolini), approvato dall'eccellente Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni questi suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| L. | L. |
|----------------------------|----|
| 30 . . . Violino . . . | 16 |
| 24 . . . Viola . . . | 18 |
| 45 Violoncello in Sol | 26 |
| 48 Violoncello in Do | 28 |
| 90 . . . Contrabasso . . . | 45 |

Archi

da L. 1,50 a L. 5



FORMA ANTICA



FORMA NUOVA

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, dei RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1906.

* G. MOLA *

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più
gratù in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1898. — Gran Diploma d'Onore, 3 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



MILANO ROMA

Via Orzelli, 2 Piazza Colonna

CIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Chepi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardini e medaglie per premio. — Passamani e guarnizioni per livrea. Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

RENOMATISSIMA DITTA

V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7
Migliore estratto . . . L. 19,75
Popolare, solo . . . = 17,50



in Paltasandra e Madrepala
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 19,50 / 15,50

Premio con Medaglia d'Onore. (Per Sig. Sig.)
MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 20 a 250 in più.
Ocarine - Zaffari - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato gratù, a richiesta.
Violini - Mando - Hgharzzati
Corde - Accessori



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

NON QUANTITÀ

ROMA TORINO

MILANO

Abbadia 5

Detti strumenti si vendono presso il fabbricante E. SECCHI a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre benissimo Mandolini e Chitarre a L. 10; Paltaphon L. 16; Ariston L. 16 e L. 35; Fonografo L. 26; Piano-melodico L. 180; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatarrali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE. Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in oleografia di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

* RIPARAZIONI *
* CAMBI *
* NOLI *



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO # MILANO # MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - P. # MILANO # Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli strumenti. — Tutte le coristi musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Sordine, Mantolere, Pirelli, Meccaniche

Metronomi veri Maëtzl.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed strumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

* CATALOGHI SPECIALI GRATIS *

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

| | |
|------------------------------|---|
| Metronomo con suoneria L. 15 | } Compreso l'invio franco di porto nel Regno. |
| idem semplice . . . » 13 | |



ANNO 56.

DIRETTORE

FOGLIO DI 16 PAGINE

N. 37. — 12 Settembre 1901

GIULIO RICORDI

Si pubblica ogni Giovedì

Onoranze a Verdi

Milano. — L'ing. Cosimo Pavone, direttore della filiale G. Ricordi & C. in Londra, è giunto a Milano l'altro ieri ed ha consegnato alla nostra Amministrazione, nella sua qualità di cassiere del Comitato Londinese, la somma raccolta pel Monumento da erigersi nella nostra città a Giuseppe Verdi. Ne daremo conto nel prossimo numero, unitamente alla lista dei sottoscrittori.

Viadana. — Ai primi del prossimo ottobre il nostro teatro si aprirà a spettacolo straordinario in onore di Giuseppe Verdi: si rappresenterà *Un Ballo in maschera* con una compagnia di primo ordine e si farà una grande commemorazione del compianto Maestro, il cui nome verrà dato, per tale circostanza, al teatro stesso.

Anima organizzatrice di questa solennità artistica è Ormondo Maini, celebre cantante, ma altrettanto meritevole di celebrità per le doti squisite e la bontà del di lui animo. Il reverente affetto che il Maini serbò e serba per Giuseppe Verdi, ha trovato così modo di estrinsecarsi in un solenne tributo artistico, al cui compimento attende il Maini con un entusiasmo che è diviso da tutti i concittadini. — (bre).

NEL CENTENARIO

DI

VINCENZO BELLINI

Il Raffaello della Musica

Dopo aver passato, una volta, tre ore nel Museo del Louvre, a Parigi, contemplando le immense collezioni artistiche d'ogni tempo e luogo ivi racchiuse e disposte in bell'ordine, mi sentiva stanco e quasi stordito, di modo che pareva essersi esaurito in me la facoltà ammirativa, onde mi diressi verso l'uscita coll'animo di andare a riposare. Mentre attraversava le numerose sale, i miei sguardi si abbatterono, casualmente, in una vetrina che racchiudeva alcuni pezzi di carta ingiallita ed all'apparenza di nessun valore ed importanza. Mi fermai quasi istintivamente e gli occhi corsero su di una specie di scarabocchio

che era segnato in uno di quei fogli ed appunto nel meno appariscente. Era un abbozzo di una Madonna in piccole dimensioni e senza che vi fosse nulla di determinato; solo le linee generali ed il contorno formavano il tutto e per accertarsi che l'intenzione dell'artista era stato quello di tracciare un abbozzo di Madonna, era mestieri osservare attentamente ed avere visto molti altri schizzi originali di quel genere.

Oh divino Raffaello! esclamai; oh che bellezza!

Lo schizzo era appunto originale di Raffaello ed era circoscritto di una tale maestosa e sublime semplicità da rivelare a chiare note le impronte di un genio e di un genio privilegiato come quello dell'Urbinate. Quella scoperta avea ristorato le mie forze, avea dissipato quella specie di letargo iugioso a base di stanchezza e di noia che si era impossessato di me, e mi rapì in una specie di estasi, durante la quale fantastica mille cose intorno a quelle misteriose sirene dell'umanità che sono la bellezza e la grazia che trovava rilegate in sommo grado in uno sgorbio che pareva indegno di uno sguardo.

Io riprovo questa gioconda voluttà intellettuale tutte le volte che mi riesce di sentire una semplice melodia del Bellini, che considero appunto come il Raffaello della musica, l'Orfeo dell'Italia. Sarà maestoso e mistico il Palestrina; sarà grandioso e solenne il Marcello tra i compositori sacri; sarà tutto sentimento e genialità il Pergolesi; sarà vigoroso e vibrato il Rossini; patetico ed appassionato il Donizetti; sarà tragico e pieno di decoro e brio il Verdi, ma in Bellini io trovo un non so che di speciale che scuote le fibre più recondite del cuore umano ed il cuore palpita in modo ineffabile mentre il nostro ciglio si trova molle di lagrime.

Io ammiro Wagner e la sua michelangiolesca virilità; ho un culto speciale per il re della *sinfonia*, Beethoven, per il padre della *fuga*, Bach; ma a nessuno di costoro ho mai aperto i più intimi penetrali del mio cuore, ove Bellini entrò, senza che ricordi nè dove nè quando e vi rimase signore: li ammiro tutti, ma l'amore lo riservo al solo Bellini. Egli solo mi fece provare quella soave e misteriosa voluttà del pianto, di quel pianto che è più dolce e più giocondo del riso. Egli scrisse la sua musica col cuore e per il cuore e raggiunse lo scopo in un modo semplice e sublime.

Dire queste cose, oggidi, in cui il valore della musica si desume dal numero delle note e dalle risorse di campane, piatti e tamburi, si corre il rischio di passare per ingenuo e profano alla divina arte dei suoni. Se infatti si chiedesse in una serata ad un musicista qualsiasi di far sentire qualche cosa di Bellini, sarà

poco, se costui non si tiene per insultato ed offeso. Parrebbe che lo si volesse degradare e tacciare di imperizia. La musica di Bellini è musica da organetti e da inesperti dilettanti. Erano balocchi del passato. Tale è l'idea che approssimativamente si ha di lui nell'aristocrazia musicale odierna, per non dire nell'Olimpo, ove rullano i tamburi e suonano le gran casse.

Ebbene, a dispetto e confusione di costoro, dirò che Vincenzo Bellini è il genio musicale più grande e più caratteristico che abbia dato il mondo nel secolo testé passato e ne darò prove atte a persuadere coloro che non sono invasi dallo spirito di contraddizione, ovvero vivono in livrea di quella moda che mette giornalmente in caricatura tanti cicisbei e tante civettuole col persuaderli di farli apparire più belli dei Narcisi e delle Elene. Io non mi occupo di costoro, poichè essi sono pienamente dominati da uno spirito patologico di vanità di cui vogliono essere vittime volontarie, per non dire ludibrio miserando e vituperio: si sentono inferiori alle loro vesti! La moda non è solo tiranna della maniera e foggia di vestire. Ora fa da padrona assoluta anche nel regno musicale. Abolito il sentimento, lo fece surrogare da un nervosismo inebriante e di cui sentiranno pena e vergogna i nostri posteri.

Perchè la mia tesi non abbia l'aria di una puerile asserzione gratuita, invito il lettore sereno ed imparziale a considerare seriamente la brevità della vita artistica del Cigno di Catania. Chi dunque volesse paragonare o Rossini, o Verdi, o Wagner a Bellini, deve in primo luogo escludere dal confronto tutto ciò che essi composesero dopo la breve esistenza di Bellini ed indi vedere se a costoro resta tanto quanto sia necessario per competere colla *Norma*, colla *Sonnambula* e coi *Puritani*. Chi ha coraggio si faccia avanti e mi smentisca: adduca fatti.

Prima di dare un giudizio finale costui consideri che il genio di Bellini non era esaurito, quando lo colse la falce inesorabile di morte. Infatti i suoi *Puritani*, che furono l'ultimo suo canto, sono per fattura e tecnica assai più perfetti e freschi della perfettissima *Norma* e freschissima *Sonnambula*.

Che cosa avrebbe mai eruttato il suo cuore, intuocato come l'Etna sua natale, se gli fosse stato concesso di arrivare all'età di Verdi, Rossini e Wagner?

Quante altre lagrime di gioia e quanti ascosi e soavi palpiti avrebbero provato le anime oneste ed a cui l'affetto ed il sentimento è parte integrale della vita?

Una delle prove più eloquenti del mio asserto si può avere dagli artisti di canto veramente grandi. Nominated loro Bellini e li sentirete sospirare teneramente e quasi per istinto. È il loro Apollo: il loro idolo, come lo è di noi ribelli al frastuono.

Però ciò non basta. Il sublime vero in arte è sempre sposato alla più schietta semplicità e fu la natura che ne insegnò il segreto. Si consultino tutti i capolavori dell'umanità e si vedrà che la perfezione massima è

sempre accoppiata ad una massina semplicità. Ercole compie le sue meravigliose fatiche; ma il Giove di Omero muove semplicemente il ciglio e si scuote e trema tutto il vasto e massiccio Olimpo. Così Mosè raggiunse il sublime nel suo: *Fiat lux. Et facta est lux*. Come creazione artistica quella frase vale più di una intera epopea. Chi seppe mai scrivere una lettera più eloquente ed efficace di quella di Giulio Cesare, e composta di sole tre parole: *Veni. Vidi. Vici?* Roma in quel giorno ammirò più la vittoria del suo capitano o la sublimità meravigliosa di quella lettera?

E sì. Sono molti gli uccelli e garruli e canori. Però l'umanità diede unanime lo scettro all'usignuolo, sebbene questo canti in un modo così semplice. È bello il regno di Flora e sono infinite le gradazioni di colore dei suoi smaglianti fiori. Eppure nessuno di essi ha tanto fascino e maestà quanto il bianco giglio. Oggi le varietà delle rose ottenute colla coltivazione vanno all'infinito. Ma l'artista schietto le espone tutte alla semplice rosa selvatica allorchè si schiude nell'aprile e solitaria valle circondata di quella maestosa semplicità che Bellini seppe trasfondere nella sua musica, nelle sue melodie che tutte sembrano sospiri e palpiti delle sante muse: linguaggio degli angeli e dell'amore.

Il motivo: *Mira, o Norma*, perchè ripetuto a sazietà da quanti organetti e dilettanti ha il mondo, pare una volgarità. Ebbene invitate i nostri vanitosi maestri dai massimi ai minimi a comporvi un trastullo di quel genere per appagare il desiderio di un pedante e vedrete che per quanto sudino e si affannino il trastullo non viene. Dunque il *Mira, o Norma* non è trastullo, nè balocco, nè pedanteria, ma è una delle frasi musicali più felici che siano sgorgate dal cuore umano e la prova più chiara ne è il sembrare che quella frase non sia mai stata scritta da nessuno, ma che sia esistita sempre come il cielo stellato, l'aurore ed il tramonto, tutte cose sublimi perchè semplici. Non è forse opera d'arte una miniatura perchè si piccola e si semplice? E perchè allora, quando si esauriscono gli aggettivi per indicare la bellezza di una donna si dice che è una miniatura? Il *Mira, o Norma* è una superba miniatura musicale. E non è la sola.

Volete confondere uno dei derisori di Bellini? Ebbene, se costui è cantante, invitatelo ad eseguirvi uno dei pezzi che il decoro di Catania scrisse col cuore e voi vedrete questo cantante mettersi in caricatura al pari dei copisti, tra i pittori, che vogliono copiare un solo viso di Raffaello. Più si affannano e più la copia è dissimile e lontana dall'originale. Così, se il cantante non è più che esperto e non ha una voce eletta e soave, non riuscirà mai ad interpretare la musica di Bellini, il quale non è dunque così facile come si crede: all'opposto egli è la vera pietra di paragone degli artisti di canto... e d'altro.

« Ma questo è Bellini! »

Questa esclamazione mi colpì l'orecchio al teatro Pagliano, ora Verdi, di Firenze, una sera che si dava un

concerto di musica di Wagner e si eseguì un pezzo di una semplicità estrema.

Ma questo è Bellini! — si ripeté in coro nel palco riservato alla stampa, ove si proferì tale esclamazione e si ripeté ad unanimità.

Ebbene, dico io, se questa eletta e pura semplicità è ammirabile e degna di encomio in Wagner, perchè non lo sarà in Bellini che ne fece la sua nota caratteristica e vi raggiunse un grado di perfezione non mai raggiunto da altri?

Dove e quando si scrisse una *Casta Diva*? Quale è maggiore la bellezza o la semplicità? Ne si creda che tale semplicità sia dovuta al caso o ad indolenza del compositore. Tutt'altro. Essa è frutto della lima e del bulino che avea sempre in mano il Bellini, assieme al cesello: sono questi tre strumenti che valsero a rendere il Cellini il re degli orafi e cesellatori.

La musica di Bellini è proprio cesellata e brunita, come gli ori e gli argenti del sommo fiorentino, messo in caricatura non ha guari qui a Firenze dal Romanelli, che gli volle erigere un monumento usando uno stile che ripugna al buon senso: una vera caricatura.

La frase di Bellini è larga e maestosa. Egli fu l'anima in Italia di un'artista schiettamente greco. La musica greca avea per guida quel ritmo che, spontosi nella caligine del medio evo, risorse qui in Italia col Rinascimento e prese il nome di melodia e questa melodia, Bellini, dopo averla resa semplice, sublime ed ispirata, la contornò di accessori tali che non valsero a disturbarla, come fece Tiziano colle sue Veneri e Raffaello colle sue Madonne. La Flora di Tiziano ha in mano un pugno di fiori di cui può ridere l'infimo dei fioristi, come le Madonne di Raffaello sono contornate da paesaggi, oggi reputati puerili ed impossibili. Eppure quando saranno dimenticati i paesisti ed i veristi odierni, l'ammirazione per Tiziano e Raffaello sarà più intensa e più viva e così avverrà del re della melodia, Vincenzo Bellini.

Il Cigno di Recanati, il poeta della malinconia, Leopardi, cantò sublimemente:

Fratelli a un tempo stesso
amare e morte
ingenero la sorte.

Ed aggiunge che né la terra né le stelle hanno cosa di loro migliore. Ebbene fu l'amore delle nove muse che si servì di questa morte onde rapire Bellini perchè tra loro restasse eternamente giovane. Egli ubbidì, ma attraverso le sue divine melodie sospira ancora verso quei mortali che vivono di sentimento e di nobili affetti. Quando si amerà e si studierà con amore di nuovo Bellini, l'Italia aprirà una nuova era di gloria e riprenderà il primato che ebbe un tempo nella musica.

Dott. G. SENES.

ALLA RINFUSA

★ Trovandosi l'altro giorno l'avv. Clausetti, rappresentante la succursale G. Ricordi & C., di Napoli, colla gentile sua signora, al Grand Hotel Menaggio, sul lago di Como, e, cantando la signora Clausetti (che, tra parentesi, canta molto bene) alcune delle bellissime composizioni della celebre compositrice Chaminade, un signore ed una signora, francesi, entrarono nella sala congratulandosi colla signora Clausetti, ed il signore disse: *Madame, vous chantez superbement bien les compositions de Madame Carbonel-Chaminade, ma femme.*

Tableau!?!

È inutile dire i complimenti che i coniugi Clausetti fecero a Madame Carbonel-Chaminade, la quale partiva, poi, per Milano, ossequiata dai signori Clausetti e dai signori Ricordi.

★ In questi giorni ebbe luogo a Londra la festa di chiusura della grande Gara nazionale fra le Società corali del Regno Unito, con un concerto tenutosi al Cristal Palace. Figuravano nel programma i nomi di Schumann, Sullivan, Elgart e Vincent. Ma il punto saliente fu l'oratorio *The gate of life* del maestro italiano Franco Leoni, alla esecuzione del quale concorsero tutte le Società corali iscritte alla gara (più di quattromila voci), oltre i cento professori della famosa orchestra handeliana.

L'effetto della musica appassionata, melodiosa e drammatica del maestro Leoni, scrive il *Daily Telegraph*, in una sua diffusa relazione, fu addirittura imponente, e l'uditorio ne uscì elettrizzato.

Il maestro Leoni è un nostro concittadino, e figlio dell'egregio prof. Leoni del R. Conservatorio di musica a Milano; abita a Londra da parecchi anni e gode numerose simpatie nell'elemento più intellettuale della grande metropoli, dove onora il nome italiano. Gli mandiamo le nostre più cordiali felicitazioni.

★ Camillo Saint-Saens è stato nominato dall'imperatore Guglielmo II cavaliere dell'ordine *Per il merito*, distinzione prima d'ora accordata soltanto a tre stranieri: allo storico Teodoro Mommsen, al pittore Menzel e a Giuseppe Verdi.

★ Una terza Bayreuth?...

La Direzione generale del Kurhaus di Schweningen è in trattative col principe de Wied per l'acquisto della sua splendida villa sul luogo. La Direzione del Kurhaus ha l'intenzione di far costruire sull'area della villa un teatro nello stile di quello di Bayreuth, nel quale si daranno, col concorso d'artisti di prim'ordine, rappresentazioni modello delle opere di Riccardo Wagner.

★ Alle Arene di Béziers, la Bayreuth francese, le feste indette dal generoso Mecenate signor Castelbon de Bauxhostes, hanno avuto termine nei giorni scorsi con splendido esito artistico e finanziario.

Prométhée, la tragedia lirica dei signori Jean Lorrain e Ferdinand Hérod, musicata da Gabriel Fauré ed il ballo *Bacchus mystifié*, hanno interessato assai non solo una folla enorme accorsa da ogni parte della Francia, ma anche molti critici francesi ed inviati speciali del *Daily Mail*, della *Gazzetta di Francoforte*, del *Noticiero* di Barcellona e di parecchi altri giornali.

★ La città di Lilla organizza un grande concorso internazionale di musica per Società orfeoniche, Armonie, Fanfare, Musiche militari, trombe, mandolini, ecc., nei giorni 15 e 16 agosto 1902. Il Consiglio Municipale ha votato una somma di 150,000 franchi per l'organizzazione di questo concorso.

★ Il direttore di un teatro di San Luigi ha immaginato un sistema che ha per scopo d'evitare agli spettatori il supplizio di una produzione che li annoia e agli interpreti le mele cotte, che sono ancora in uso in alcune città americane. Il metodo del direttore suaccennato consisterebbe nel frazionamento del prezzo dei posti per ogni atto. Ogni spettatore deve pagare all'ingresso il prezzo totale del suo posto per udire, per esempio, una produzione in quattro atti. Ma, se dopo il primo atto, egli ne ha abbastanza, non ha che presentarsi alla cassa e gli si rimborsano i tre quarti del suo biglietto; se questo avviene dopo il secondo atto, gli si rende la metà del denaro sborsato e così di seguito.

Si afferma che parecchi direttori da teatro di Nuova-York abbiano l'intenzione di sperimentare il metodo nel prossimo autunno.

★ La Società Filarmonica di Laybach, fondata nel gennaio del 1702, celebrerà, quanto prima, il duecentesimo anno della sua esistenza con un grande *Festival* musicale.

★ Leggiamo nel *Berliner Lokalanzeiger* che il signor Eduard Colonne, il noto direttore dei concerti del Chatelet di Parigi, nel suo recente soggiorno a Berlino, si è messo d'accordo col direttore dei concerti, Hermann Wolff, a proposito della *tournee* che farà in Germania, nell'autunno, colla sua orchestra parigina.

È la prima volta che un'orchestra parigina si fa udire in Germania. La *tournee* comprenderà, oltre Berlino, Carlsruhe, Francoforte sul Meno, Wiesbaden, Lipsia, Dresda, Vienna, Monaco e altre città minori.

★ L'Opera di Colonia ha pubblicato il cartellone per la sua prossima stagione. Si rappresenteranno le seguenti opere: *Louise* di Charpentier; *Mauri* di Paderewski; *L'Ebreo polacco* di Weis; *Ghita* di Oberleitner e *Lorenza* di Mascheroni.

★ La crisi del Conservatorio di Vienna si fa sempre più grave. I direttori hanno interrotto le loro vacanze e sono rientrati alla capitale per transigere coi professori dimissionari. Due soltanto sono disposti a rimanere: l'uno, se gli si aumenta lo stipendio; l'altro, se gli si accorda il titolo desiderato di professore imperiale e reale. Gli altri professori mantengono le dimissioni date.

Dicesi che il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha l'intenzione di trasformare il Conservatorio di Vienna, a guisa di quello di Parigi, in una istituzione dello Stato, mentre attualmente gli accorda soltanto una sovvenzione molto modesta.

★ I dilettanti della cetra tedeschi, non contenti di avere indetto recentemente un Congresso a Weimar, hanno anche fondato un organo speciale, *Die Zither*, che il signor Felix Wolff pubblica ad Amburgo. Il primo articolo del nuovo giornale preconizza i meriti dell'istrumento caro agli Stiriani e dice che la cetra è fomite per eccellenza della *Gemüthlichkeit*, che è uno dei tanti vocaboli tedeschi difficili a tradurre, ma risponde press'a poco a bonomia, gioia di vivere, cordialità, ecc.

★ Opere nuove.

Il Teatro Tedesco di Amburgo annunzia per la prossima stagione un'opera parlata dal titolo *Quadri del mare del Nord*, musica di Teodoro Gerlach. A quanto pare, si tratta di un dramma nel quale la musica e il canto sottolineeranno le parole e l'azione, vale a dire di una produzione con una musica di scena che sarà sviluppata più dell'ordinario. Lo stesso compositore ha già pubblicato, senza molto successo, dei *Lieder* parlati.

— All'Opera Reale di Budapest si rappresenterà nella stagione prossima un dramma lirico intitolato *Lisbeth*, musica di J. J. Major.

★ I *Bayreuther Blätter* pubblicano alcune lettere interessanti dirette a Wagner e deposte negli archivi di Wahnfried, fra le quali una di Bismarck in data di Versailles, 21 febbraio 1871, così concepita:

Stimatissimo Signor,

La ringrazio di aver dedicato all'Armata tedesca un poema e di avermelo fatto presentare. Tenendomi onorato della dedica, sarò ben contento di vedere pubblicato questo poema patriottico.

Le vostre opere, alle quali ho sempre prestato un vivo interesse, benché talvolta sia apparsa una tendenza all'opposizione, hanno pure vinto, dopo una dura lotta, la resistenza dei Parigini. Credo ed auguro ch'esse possano riportare molte altre vittorie presso di noi e all'estero.

Gradisca l'espressione della mia considerazione distinta.

V. BISMARCK.

Il poema, di cui parla il cancelliere di ferro, è quello *All'Armata tedesca alle porte di Parigi*, pubblicato nei suoi *Scritti riuniti* (tomo IX).

★ L'incoronazione del re Edoardo VII, che avrà luogo nel 1902, produce molto rumore fra i musicisti inglesi. Due questioni li agitano: desiderano sapere a quale musicista sarà affidata la composizione dell'*Inno* speciale obbligatorio e quale organista sarà scelto all'organo dell'Abbazia di Westminster. Per una costumanza inveterata di diritto della costituzione inglese il coro dell'Abbazia appartiene al Re nel giorno della sua incoronazione, essendo considerata come « Cappella reale ». Il resto dell'Abbazia, specie la navata, è a disposizione del Capitolo di Westminster. Ora, il Vescovo di Londra, nella sua qualità di decano dei cappellani reali, ha il diritto di nominare un compositore della Cappella di Sua Maestà — collo stipendio di mille franchi all'anno, e questo compositore ha il privilegio di suonare l'organo nel giorno dell'incoronazione, senza curarsi dell'organista ordinario. Già al tempo di Purcell, questa disposizione provocò conflitti all'incoronazione di Guglielmo III e Maria II. Purcell mantenne il suo posto all'organo; ma egli aveva avuto l'idea di vendere, a prezzi enormi per l'epoca, qualche posto dietro l'istrumento ed il Capitolo, avendo avuto sentore della cosa, obbligò l'artista a restituire i suoi piccoli incerti. I successori di Purcell hanno dovuto cedere il loro posto al compositore nominato dal Vescovo di Londra. All'epoca dell'incoronazione della regina Vittoria, nel 1838, si è dato il titolo di compositore della Cappella di Sua Maestà a Sir George Smart, che sostituì per alcune ore l'organista ordinario. Questo musicista oscuro ebbe un lampo di genio per ricavare denaro dalle sue funzioni molto temporanee e fece onore al suo nome che indica, in inglese, un alto grado d'abilità e astuzia. Sir George Smart fece posto, mediante 1,250 franchi a testa, a una dozzina di ricchi privati fra i musicisti dell'orchestra. Diede a ciascuno un violino e un archetto e questi virtuosi di paglia, che non erano capaci di trarre un suono dal loro istrumento, fecero sembante di suonare. Il Capitolo non riuscì a indurre Sir George Smart a rinunciare alla sua piccola fortuna improvvisata, malgrado lo scandalo enorme sollevato.

★ In Spagna, dove l'idea di far rivivere l'opera nazionale ferve attivissima da lungo tempo, le cose, a quanto pare, stanno per realizzarsi. La *España artistica* ne apprende che il teatro Lirico, scelto quale campo di questo interessante esperimento, inaugurerà la sua stagione ai primi del novembre prossimo coll'opera *Circe*, parole di Ramos Carrion, musica di Ruperto Chapí. Verranno in seguito le opere seguenti: *Ramundo Lulio*, parole d'Alvarez Quintero, musica di Vila; *La renta de los gatos*, parole d'Alvarez Quintero, musica di Serrano; *Magdalena*, parole di Flores Garcia, musica di Brull; *Farinelli*, parole di Cavestany, musica di Thomas Breton; *La Maja de rumbo*, parole di Fernandez Shaw, musica di Serrano; *Rodrigo de Livar*, parole e musica di Manrique de Lara; e infine

un'opera di titolo ancora sconosciuto, parole di Sinesio Delgado, musica di Saes del Valle. La stagione durerà tre o quattro mesi e terminerà assai probabilmente colla messa in scena d'una zarzuela di gran genere.

MUSICA

ESTÉBAN MARTI

Doux murmure.

Pièce pour Piano.

GIURISPRUDENZA TEATRALE

Gli effetti giuridici
della protesta del direttore d'orchestra

Ines De Frate contro la Società anonima del Teatro alla Scala.

Nell'agosto 1898 l'impresario del teatro Argentina, Guglielmo Canori, scritturava la signora Ines De Frate quale prima donna soprano drammatico per la stagione di carnevale-quaresima 1898-1899; e poscia la cedeva per un mese alla Società anonima della Scala, per alcune rappresentazioni straordinarie della *Norma*, agli stessi patti e condizioni stipulati tra essa ed il Canori per il teatro Argentina, patti che, a seconda delle testuali parole della scrittura, corrispondevano a quelli in uso presso la Scala.

Prima dell'andata in scena della *Norma*, la De Frate veniva protestata dal direttore d'orchestra, maestro Toscanini, del che essa si lagnava citando in giudizio la Società anonima, perchè le risarcisse i danni sofferti dall'indebita protesta.

Dal Tribunale la causa passò in Corte d'Appello, da questa alla Cassazione di Torino, che cassò la sentenza dell'Appello milanese, rinviando alla Corte di Brescia; e in tutti questi giudizi tra le molte ed eleganti questioni fu oggetto di studio particolare quella riguardante l'inappellabilità o meno della protesta del direttore d'orchestra.

La ragione principale che si adduceva a sostegno della opinione affermativa era che il direttore d'orchestra ha le stesse mansioni che prima avevano alla Scala le Commissioni teatrali, e perciò il suo giudizio

sulla capacità artistica dei cantanti doveva, come quello delle Commissioni, essere inappellabile. E tale teoria fu accolta dalla Corte di Milano con sua sentenza 4-11 luglio 1899.

La Corte di Brescia però è andata ora in diverso avviso (vedi sentenza 22 aprile - 7 maggio 1901, riportata nella *Rivista Musicale*, annata 1901, fascicolo 3., all'articolo: N. Tabanelli, *Giurisprudenza teatrale*); e secondo noi giustamente.

E infatti, se per l'indole speciale dei contratti del genere di quello in esame e per la necessità di togliere di mezzo con modi pronti ed economici gli impedimenti che si frapponessero al buon andamento degli spettacoli teatrali, sono insindacabili gli apprezzamenti per i quali le Commissioni teatrali mettono il loro voto al contratto di un artista coll'Impresa, una tale insindacabilità non può però, né deve proteggere anche le province di protesta, a riguardo di contratti d'artisti, in base a capitoli entrati, come nel caso in esame, in vigore posteriormente a quei contratti, e quello che è ancor più, emesse da persone diverse da quelle accettate in detti contratti ed aventi rapporti di dipendenza coll'Impresa, come appunto il direttore d'orchestra. Nella fattispecie non poteva dunque esser dubbio che la protesta del maestro Toscanini non aveva forza di sciogliere la scrittura.

Ma, venendo ora alla questione generale, quale valore avrà il giudizio del direttore d'orchestra, quando le parti contraenti con patto espresso a lui lo demandano? Sarà come quello delle Commissioni teatrali inappellabile? Non lo crediamo, e con noi stanno la giurisprudenza e la dottrina. (V. Rosmini, *Legislazione e giurisprudenza dei teatri*, N. 467; App. Venezia, 15 luglio 1880; *Monit. Giud. Ven.*, 1880, 502; App. Firenze, 27 maggio 1867; *Giurisprud. it.*, 1880, II, 25).

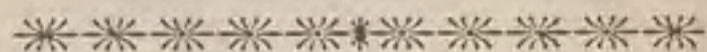
In tale caso, dice la sentenza della Corte di Firenze, 27 maggio 1879, il maestro cui è rimesso il giudizio sulla capacità dell'artista, non è arbitro, ma perito, e il suo giudizio può essere annullato e corretto dall'autorità giudiziaria, se lo stimi non conforme alla verità ed alla giustizia. Non può dubitarsi che dove all'artista non piaccia accettare il giudizio del perito, i tribunali abbiano competenza di giudicare il giudizio medesimo, sia per la regola generale scritta nella legge (art. 270, Cod. proc. civ.) e seguita costantemente in giurisprudenza, in virtù della quale l'avviso dei periti non vineola l'autorità giudiziaria che deve pronunciare secondo la propria convinzione; e sia perchè trattandosi di approvazione di un'opera locata, la cui bontà sia per patto rimessa all'arbitrio di un terzo, la dottrina insegna che qualunque sia la formula del patto medesimo, il giudizio del terzo può sempre correggersi dal magistrato, dove non appaia conforme alla giustizia ed alla equità. Del resto, ammesso anche che il direttore d'orchestra rivestisca la qualità di arbitro, non ne deriverebbe sempre e in ogni caso la inappellabilità del suo giudizio, quando

anche le parti avessero convenuto in questo. Le sentenze arbitrali hanno un mezzo di impugnazione ad esse tutto particolare, che è l'azione di nullità, la quale è accordata dalla legge, se la sentenza sia stata pronunciata da chi non poteva essere nominato arbitro, come appunto nel caso nostro (v. Cod. proc. civ., art. 32, N. 3), o se non fu motivata in fatto e in diritto.

Sia adunque quello del direttore d'orchestra giudizio d'arbitro o di perito, esso è pur sempre appellabile della parte che si sente ingiustamente gravata: la legge e l'equità non possono consigliare opinione diversa (1).

Bologna, 30 agosto 1901.

Avv. NICOLA TABANELLI.



Noterelle bibliografico-musicali

DI

ALFREDO UNTERSTEINER

RICHARD HOHENEMSER. *Quale influenza ha avuto lo studio della musica antica sui musicisti tedeschi nel secolo XIX?* — (Lipsia: Breitkopf e Härtel, 1900).

L'autore, che non è punto un pedante, come forse potrebbe far supporre il titolo, dopo aver esposto la storia della risurrezione della musica antica nel secolo testè scorso, indaga l'influenza di questa sulla musica moderna, sulla musica da chiesa, la musica profana a più voci e ad una sola voce, sull'oratorio e la cantata e finalmente sull'opera. La parte, che tratterà della musica strumentale, è riservata ad un altro volume. Il pericolo che offriva un simile lavoro, di perdersi cioè in osservazioni teoretiche e tecniche, fu assai felicemente superato. L'autore mantiene un punto di vista molto più alto e, senza trascurare punto la parte, dirò meccanica, dell'influenza antica, ha saputo rendere la questione precipuamente estetica e dimostrare di quanto giovamento fu per l'arte moderna questo risveglio di studi antichi.

Una certa affinità presenta un altro studio di Enrico Rietsch, recentemente pubblicato dalla stessa Casa editrice: *La musica nella seconda metà del secolo XIX*.

(1) Questa sarà una bellissima decisione!... ma noi non possiamo che deplorarla assai vivamente!... In linea artistica saranno davvero bellissimi, deliziosi, arcaici, tabacosi i giudicati dei Tribunali che vorranno dar ragione o torto alle proteste dei direttori d'orchestra!... Si mettano sulle avvisi Direzioni, Imprese, Agenzie e badino bene ai patti delle scritture, perchè non si abbiano a dover digerire certi... cani, che starebbero meglio all'ammazzastolo anziché sul palcoscenico!

(Nota della Direzione).

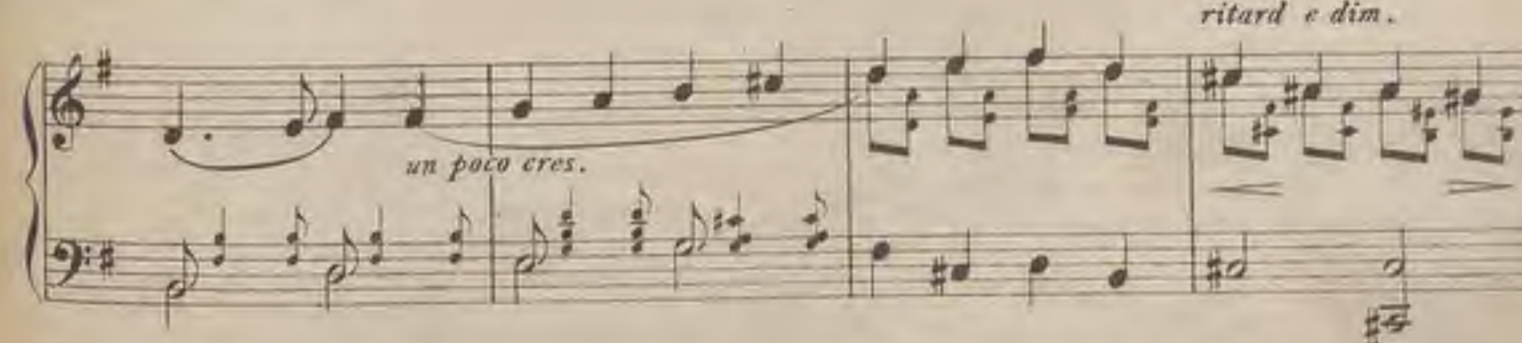
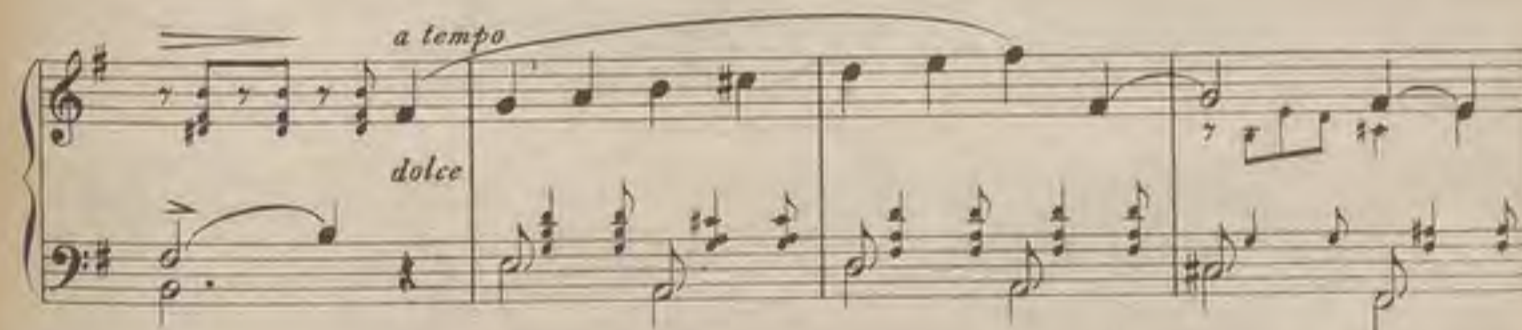
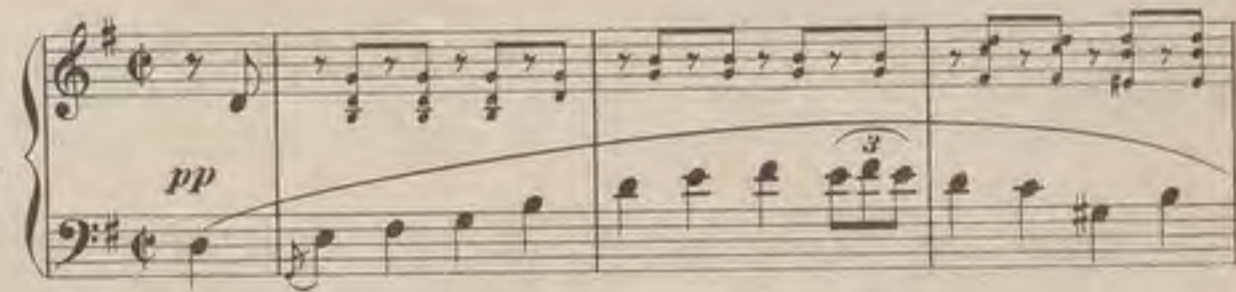
À mon ami THOMAS CAMPS

DOUX MURMURE

ESTÉBAN MARTI

Pièce pour Piano

ANDANTINO
QUASI ALLEGRETTO



Propriété G. RICORDI et C. Editeurs-Imprimeurs, MILAN
Tous droits d'exécution, reproduction et d'arrangement réservés.

101277
Milano Officine G. Ricordi & C.

mf *f*

cres. *ritard. e dim.*
p *legato p*

f

allarg. un poco *f* *a tempo*

sempre mf un poco meno *f*

cres. *f* *ff* *molto ritard.*

pp *f* *dolce*

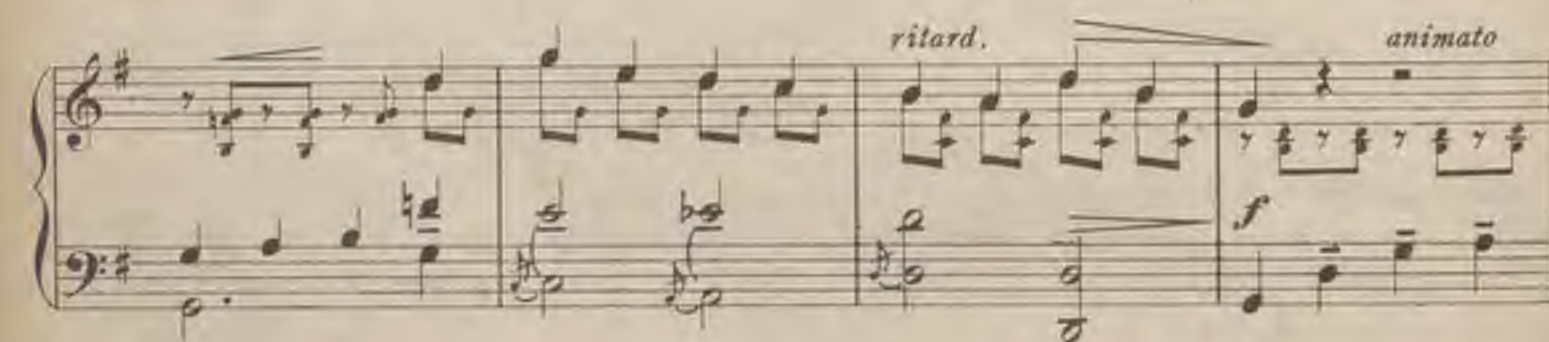
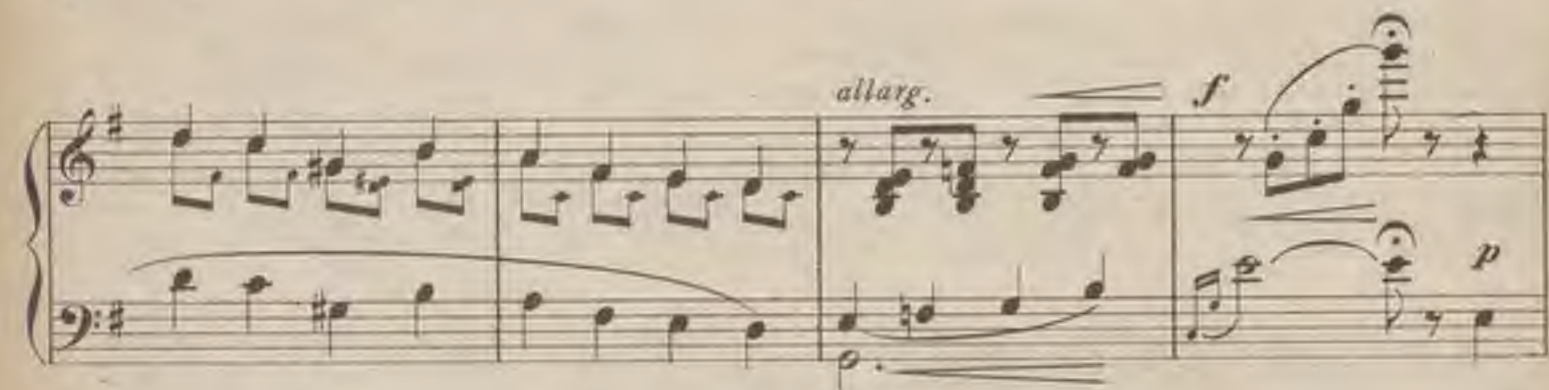
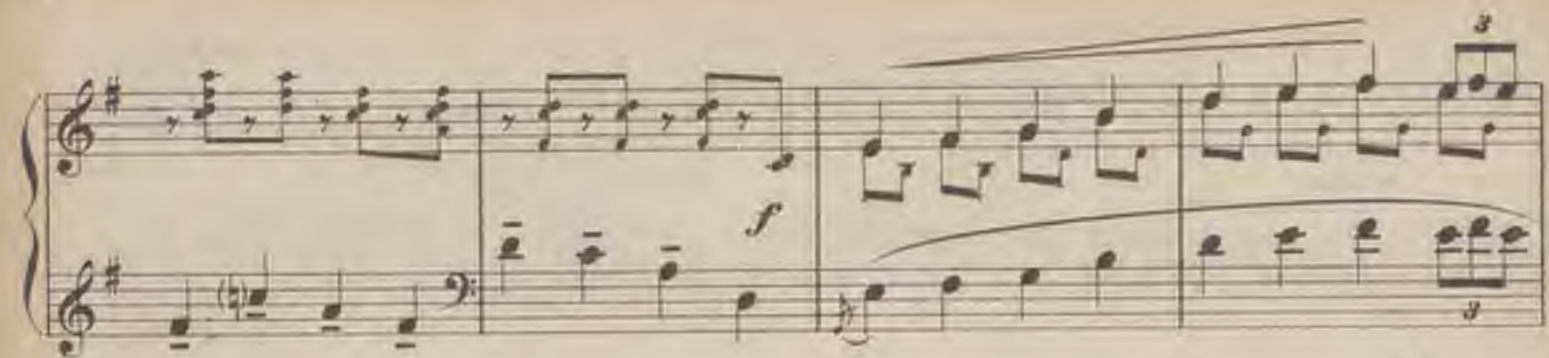
dim. *pp meno* *1º tempo*
p *pp*

p *cres.*

mf *p dolce*

mf

f *ff* *molto ritard.* *a tempo* *sempre f*



in cui vengono esaminati i progressi dell'arte musicale considerata dal punto di vista tecnico.

Leggendo queste due opere, scritte con grande sapienza e profonda cognizione della letteratura musicale, io pensavo se sarebbe possibile trattare lo stesso soggetto per la nostra musica moderna e dovetti pur troppo rispondere di no. Noi abbiamo perduto affatto le tradizioni antiche. L'unica musica da chiesa antica è ora un po' più nota di prima e non mancano anzi alcune opere moderne, che, senza scrupolo, dirò di gran lunga superiori a quella della scuola cecilianica tedesca. Ma chi si cura, ad eccezione di qualche dotto, della musica istrumentale e vocale profana antica, chi studia l'opera italiana antica? Quanti sono i nostri musicisti italiani, che conoscono, più che di nome, i grandi compositori italiani di *Sonate* per violino o clavicembalo, quanti che studiano i nostri madrigalisti, i nostri autori di *Arie e Canzoni*; chi conosce le *Cantate* di Scarlatti, i *Duetti* di Steffani e Clari, le opere della scuola napoletana, ecc., ecc.?

Il benemerito Parisotti ha pubblicato, di questi giorni, altri tre volumi di *Arie antiche* (1), che sono vere perle di ispirazione ed espressione. I nostri musicisti lasceranno che servano a qualche cantante per cavarne qualche pezzo per i loro concerti e continueranno a sudare sulle partiture di Wagner, onde sempre più vada spegnendosi quell'antica melodia italiana, che ora di progetto si vuol sopprimere e che è pure e sempre sarà il maggior pregio, la maggior gloria della nostra musica.

Lo stesso vale per i nostri autori di musica istrumentale. Essi si contentano di imitare Schumann, Mendelssohn e Brahms ed hanno perduto ogni punto di contatto coll'antica musica italiana, che fu travolta dall'opera. Ogni tempo ha le sue conquiste ed i suoi diritti, nè sarò io certo quegli che consiglia di ritornare alle forme di Corelli. Ma noi, che abbiamo la mania d'ammirare e lodare tutto quello che si fa fuori di casa nostra, imitiamo almeno in ciò i tedeschi, nello studio cioè degli antichi. E, per comprendere come questo studio sia utile, si legga nel libro di Hohenemser come la musica di Brahms ne fu fecondata, senza che menomamente ne soffrisse la sua originalità.

Annuario della Biblioteca musicale Peters per il 1900. — (Lipsia: Peters, 1901).

Per la settima volta si pubblica quest'*Annuario* che, di anno in anno, diventa sempre più importante per gli studi che contiene. Il redattore Emilio Vogel ha, secondo la pratica degli anni scorsi, fatto un elenco completissimo con le indicazioni necessarie di tutte le pubblicazioni dell'anno scorso che si riferiscono alla letteratura musicale, dividendolo in materie, sicchè è assai facile orientarsi e trovar tosto quanto compare

(1) Ricordi & C. — Milano.

di nuovo su di un oggetto. Esso comprende le opere pubblicate in tutte le lingue e basti dire che sono 44 pagine in formato grande a due colonne per comprendere quanta diligenza ed accuratezza ci vollero per un simile lavoro. Le opere italiane sono assai numerose e non senza importanza (*Annuario dell'arte lirica e coreografica, Annuario Parma, Firenze, Pesaro*; Ancini Pietro, *Discorso sopra la musica antica e moderna*; Calieri Pietro, *Antiche Villotte*; Colombani, *L'opera italiana nel secolo XIX*; Gaeta Salvatore, *Il teatro nei Convitti e Seminari*; Marengo, *L'oratoria sacra italiana*; Montanari, *Il dramma pastorale in Italia*; Neretti, *Due conferenze musicali*; Niccoli Pia, *Una corsa nel regno della musica*; Radiciotti Giuseppe, *Contributi alla storia del teatro e della musica in Urbino*; S. Martino Enrico, *La evoluzione della musica nel secolo XIX*; Semeria, *La musica degli Ebrei*; Taccone-Gallucci, *L'evoluzione dell'arte italiana nel secolo XIX*; Tardini V., *I teatri di Modena*; Virgilio Michele, *Della decadenza dell'opera in Italia*; Neretti L., *La musica e l'Alfieri*; Cametti Alberto, *Belini a Roma*; Cambiasi Pompeo, *Notizie sulla vita e sulle opere di Domenico Cimarosa*; Musatti Cesare, *Drammi musicali di Carlo Goldoni*; Respighi Carlo, *Nuovo studio su Palestrina*; Faustini-Fasini, G. B. Pergolesi; Marchesan A., *Della vita e delle opere di Lorenzo da Ponte*; Civita Amelia, *Ottavio Rinuccini e il sorgere del melodramma in Italia*; Baralli R., *Destinoci!* (canto gregoriano); Ippaviz L., *Trattatello sul modo di ben cantare*; Labus, *Nozioni di igiene vocale*; Ravegnani Ettore, *Metodo compilato di canto gregoriano*).

Leopoldo Schmid che passa in rivista tutte le opere principali comparse dopo la morte di Riccardo Wagner, conchiude che il movimento wagneriano è arrivato ad un periodo di sosta. Rami della musica, che prima furono trascurati, tornano a rinverdire. La nuova scuola italiana ha dato all'opera un nuovo impulso, che fu tanto più necessario in quanto che il fatto dimostrò che una scuola wagneriana non poteva attecchire. Ora domina la musica sinfonica, quantunque si doveva credere che, dopo Wagner, tutto l'interesse si sarebbe concentrato nel teatro. Ma volere non è potere, almeno in arte. Italiani, francesi, boemi, scandinavi, russi contendono il primato della musica teatrale ai tedeschi.

Oswald Koller cerca di dimostrare, in uno studio interessante, che la teoria di Darwin è applicabile anche alla musica e che tutto quello che esiste al mondo segue una stessa legge e che, sotto l'influsso di questa, s'è venuto sviluppando in modo naturale e necessario tutto quanto abbiamo di bello e grande e che ciò sarà anche in futuro.

Il prof. Guido Adler di Vienna parla di Beethoven e dei suoi mecenati, mettendo in chiaro la superiorità del grande maestro sugli anteriori, perchè egli non si abbassò mai a servilità, ma si stimò pari ai grandi della terra, innalzando la dignità dell'artista.

Ermanno Kretschmar dà finalmente, in una monografia pubblicata anche separatamente, cenzi sull'esecuzione della musica antica.

Egli si lamenta che, ad onta di molte nuove edizioni di opere antiche, queste rimangono pressoché ignote. Perché si cambi questo stato di cose e, se non si vuole che gli autori vengano seppelliti per la seconda volta, è necessario che si scriva un libro che sia per il musicista pratico una guida utile ed esauriente per sciogliere tutti i problemi che troviamo nella musica antica e dei quali abbiamo pressoché perduta la chiave di soluzione. Kretschmar propone intanto di ripubblicare l'opera di Quantz sull'arte di suonare il flauto traversiere, perché questa contiene molto di più di quello che dice il titolo e servirebbe assai bene allo scopo. Noi ci siamo abituati, anzi dobbiamo eseguire la musica come essa è scritta. Sino a Gluck non fu così. Cantanti e suonatori erano prima di solito più che semplici esecutori, ma buoni e dotti musicisti. Gli autori potevano perciò contentarsi di scrivere le loro opere poco più che alla maniera di schizzi, lasciando ai cantanti e suonatori di completarle. Kretschmar dà sulla maniera di eseguire la musica antica e specialmente sulla scelta della qualità ed il numero degli istrumenti dell'orchestra, ammaestramenti utilissimi, come si poteva aspettare da uno che conta fra i più dotti conoscitori della musica dei secoli scorsi.

(Continua).

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 7 Settembre.

Le feste di Piedigrotta e il relativo movimento musicale — *Direzione* — *Due premiati* — *Rappresentazioni straordinarie al Bellini* — *I Grandieri del Valente con altra strumentazione.*

Il riposo estivo del corrispondente napoletano è interrotto prima degli idi di settembre, celebrandosi la festa di Piedigrotta. Il sabato, giusta la consuetudine annuale, avremo da un capo all'altro della città il rumore assordante di cento tube d'ogni forma e dimensione e carri che cocrono nei punti più centrali con turbe di cantanti e suonatori per far udire le nuove canzoni: dovunque *ciel dite e foche* e non sempre *non di nun con alle*, perché sovente si ode anche *dille Parole il canto*, rappresentato da venti sibili ed urla che assordano le anime e ch'esse vorrebbero torde.

Scrivendo alquanto ore prima della strenua orgia, posso dire solamente che, come negli scorsi anni, anche in questo l'arte poetica e musicale vi precede parte con copiosissimi prodotti. Non so, se Apollo sedesse ancora a scrivania, come giudicherebbe compositori e composizioni, poeti e poesie; ma so che quest'anno i giudizi debbono essere molti e vari, si da far nascere una vera babele nel campo della critica. Si sono banditi concorsi o si sono preparate accademie di canzoni nelle due principali botteghe da caffè, quella del Calzona, in Galleria, e del Gambirino, oltre qualche altra minore. Il Gambardella ed il Di Capua si son fatti a promuovere il concerto nel caffè Calzona; altri autori di nuove canzoni si

son curati di farle eseguire negli altri posti e tutte le esecuzioni sono contemporanee. Chi volesse assistere un po' più un po' la finirebbe col dar di volta. Passando dalla piazza Cavour a piazza Dante, di qui alla Galleria Umberto I e poi al Gambirino, nel percorso, s'imbatterebbe nei carri; al ogni passo un suono di trombette o trombettone turberebbe l'udito. Che giudizio sereno potrebbe dare questa povera vittima della critica? Potrebbe tener conto di tutte e mille note, seguendo il cammino per via Chiaia; per la Riviera sino alla chiesa, e fermarsi al Vedrolo, convertito in sala da concerto e concerto di sole canzoni?

Stando così le cose, domando a me stesso: *Le feste di Piedigrotta* per la musica sono un avvenimento lieto, o devono reputarsi una nota senza e discordante? Se la riuscita di quest'anno è pari a quella del precedente, e da far voti che Eumenide ispiri in tutti il silenzio più misterioso e solenne e che possa iscriversi a vanto del secolo ventesimo quello di aver lasciato libero il popolo minuto di Napoli nelle feste di Piedigrotta senza alcun concorso di musica; anzi con l'assoluto divieto di ogni manifestazione dell'arte dei suoni. A questo modo quelli che sanno ispirarsi al pensiero ed al sentimento del popolo, senza preoccupazione, potrebbero in altre circostanze far udire belle e spontanee melodie e gli orecchianti non avrebbero alcuna ragione di spingersi nella folla.

È tuttavia strano che con tutte le buone intenzioni non si sia giunto a disciplinare il movimento artistico non ostante i concorsi, dei quali qualcuno fatto con veri intenti, come quello bandito dalla Direzione del giornale *Il Mattino*. Io non so se avremo, quest'anno, il lavoro durevole; ma, dal modo come è stato preparato l'avvenimento, pare che ognuno dei partecipanti alla festa esclamasse col cinquecentista poeta della *Gigantea*: *Festa Palma patto dolce e gradito — Carlo la ve' sempre per calomita.*

Nella prossima corrispondenza darò notizia della pagna. Ora dico di sfuggita che i premiati al concorso del *Mattino* sono stati il Bossi e il D'Atti.

Le rappresentazioni straordinarie di musica al Bellini colle opere *Lucie di Lammermoor*, *Travolore*, *Joni e Barbieri di Stiglija* non meritano speciale menzione.

Continuano all'Eldorado le operette: alla compagnia Marciotti è succeduta quella Severino, che si è presentata coi *Grandieri del Valente* e ha promosse tutte le lre dell'autore: giuste lre, perché lo strumentale non è quello fatto da lui. — *Accurto.*

BRESCIA, 9 Settembre.

Lorenza di Mascheroni al teatro Grande.

Il Direttore della *Gazzetta Musicale* volle, da par suo, nell'ultimo numero, rendere conto della prima rappresentazione della *Lorenza* del maestro Mascheroni a questo teatro Grande, e seppe efficacemente mettere in luce i pregi veramente notevoli, deplorando che una parte di essi, e non piccola, sia andata perduta per l'assoluta insufficienza del tenore — e me non resta se non constatare che alla seconda rappresentazione, e meglio ancora alla terza, mercè l'assunzione del signor Amedeo Bossi, ottimo Carniue, che aveva già creato la parte al Costanzi di Roma, si poté avere quella completa e perfetta impressione dell'opera che fu tanto manchevole nella prima sera.

Di questo modo l'opera veramente egregia del Mascheroni guadagnò assai nell'apprezzamento del pubblico ed ottenne quell'elogio vivissimo e profondo, che prima, per l'inesplicata insufficienza della esecuzione, non aveva potuto dare. Piacquero, nell'atto primo il coro d'introduzione, assai festoso, l'aria di Gerace, pieno di dettagli pregevoli, che il Magini-Colletti mette in luce con molta arte, il racconto di Lorenza, soffuso di *chiaros* delizioso, e le scene finali: *Giuditta osanti a Benito* e *Susanna al bagno*, che la Bellinconi dice incomparabilmente e con fascino esclusivamente suo. Nel secondo atto si gusta assai un preludio poggiato sugli archi con soffina, pezzo di fattura magistrale che inforna poscia il *lamento* di Lorenza. La prima parte dell'atto, orchestralmente interessante, non giova molto all'azione. Magnifica la romanza di Carniue, che il

Bossi canta in modo delizioso e della quale il pubblico vuole il bis a grandi grida. Anche il duetto della seduzione, preceduto da un commovente *lamento* di Lorenza, si dispone in una frase larga e caldissima che dettata il pubblico. Il terzo atto è il migliore dell'opera, anche per quel del dramma che, spogliatosi d'ogni dannosa finzione, d'ogni episodio inutile, corre vigoroso alla fine. È preceduto da un preludio cui la soggetto debba aver rinunciato una rivoluzione strumentale ad *unus delicta*. Carniue racconta la sua vita a Lorenza e s'affanna del triste presente; lamentando con involto desiderio la mancata vita tranquilla angosciata di carceri e d'amore. L'orchestra descrive efficacemente le emozioni che trovano nelle frasi cantate un bel risalto. In una seconda romanza, piena di espansione e di calore, Lorenza svela il segreto del suo cuore che nella trame d'inganni tese ai danni di Carniue, di lei s'è preso; e pel suo amore giura di salvarlo. Questo subito amore in la sua esplosione in un duetto che segue, pieno di anima e di fuoco, nel quale le melodie si succedono alle melodie fino ad una frase ardente ed impetuosa che ha forse il torto di essere un po' soffocata dall'orchestra. Bell'episodio vocale, che opportunamente interrompe la soverchia remissione del brano, è una specie di *strofa* elegiaca di Giovinazzo, creata magnificamente e in mezzo agli applausi dalla Giacomini, che ritrae (1) la nobile e piacevole vita brigantesca (1). L'opera si chiude col'eco d'una caratteristica canzone popolare calabrese che si ode di lontano, mentre Carniue, alla vista di Lorenza morta per lui, offre i polsi alle manette dei soldati.

Al successo giova molto l'eccellenza dell'esecuzione, curata con molte fatiche dal maestro Ferrari. La Bellinconi, più che perfetta esecutrice, panica collaboratrice dell'autore, in quest'opera è artista sovrana che dà anima e vita all'idea del maestro. Amedeo Bossi, che la buona stella del Mascheroni avrebbe dovuto chiamare tra noi prima d'ora, ha voce piena di dolcezza nel timbro purissimo e simpatico, facile e pieghevole ad ogni esigenza della passione che è chiamata ad esprimere. Oresteio Genesi nella sua breve, ma difficile parte, il Magini-Colletti; pieno di grinta birichina e cantante perfetta la Giacomini nella duplice parte di Susanna e di Giovinazzo.

Con artisti tali o di pari valore, all'opera del Mascheroni, ingegno alto, di gusto finissimo, musicista provetto, strumentatore elegantissimo, che, beato lui, non fu difficile l'ispirazione e che questa sa svolgere con nobiltà di forma e di intendimenti, non mancheranno pubblici plaudenti. Che questi allora sieno il auspicio ad altre opere ancor meglio rispondenti a quell'ideale artistico che il maestro milanese deve essersi fuggiato e proposto ad invidiabile meta. — *Atto.*

PAVIA, 8 Settembre.

Rigoletto al Guà.

Il basso Fiorini ha avuto la buona idea di far rappresentare al Guà, in occasione della fiera, l'opera *Rigoletto*, che ha commosso e commoverà ancora tanti pubblici facendo la fortuna degli impresari accorti. Il signor Fiorini però, forse troppo fidando sul nome del baritono Albino, stampato imprudentemente sui manifesti a grandi caratteri, non avrà fatto affari d'oro; ma, con astuzia d'impresario provetto, avendo ricorso nelle ultime sere a opere di rinforzo coi *Perini* e la *Pauperta* e con una rappresentazione popolare, se l'è cavata abbastanza bene.

L'Albino sostiene egregiamente il personaggio di Rigoletto e fu molto applaudito, senza però riuscire a imporsi a tutti e ad attirare pubblico numerosissimo. Alla sua serata d'onore ebbe applausi e regali. Prima Gilda fu la signora Minotti, che, non rinunziando, cedette, per indisposizione, la sua parte alla signora Morello, molto più apprezzata. Il tenore Tonisani, nei panni del Duca di Mantova, sfoggiò una voce e un'arte, degna di qualche plauso, ma non riuscì a gradire a tutti. Qualche volta perdeva il tempo e anche... la grammatica, poiché egli non *restava felice appieno* e desiderò costolare le sue *penne*. Buonora la Signorini nella parte di Maddalena. Molto buono il Baldelli (Sparafucile e Montecarlo), intonato e fonnoso la signora Sella nella sua triplice parte. I *atti* più che discreti. L'orchestra abbastanza numerosa e discreta nelle

serie in cui non era colta da intermissioni. Il direttore, maestro Pucetti, che dirige colla spartito chiuso, è molto giovane e colto e merita lode.

Per la prossima stagione autunnale si aprirà il Fraschini colle opere *Idio ed Ernani*, per le quali, dicono, saranno scritturati artisti di valore. — *Atto.*

CATANIA, 7 Settembre.

Il programma per centenario belliniano — *Concerto vocale e strumentale al Politeama Pacini* — *Spettacoli d'opere serie.*

Con una lunga attesa è venuto fuori il programma per le feste centenarie di Bellini, che vi trasmetto nella sua integrità: 1.^o Discorso commemorativo di un distinto letterato. — 2.^o Scoprimento di una lapide nel palazzo dove nacque Bellini a ricordo dell'avvenimento centenario. — 3.^o Esposizione dei cimeli e ricordi di Bellini al Museo del Benedettini ed inaugurazione della biblioteca comunale nello stesso edificio. — 4.^o Grande corteo per deporre una corona sulla tomba del sommo Maestro al Duomo, ed altra sul monumento in piazza S. Marco. — 5.^o Grande obbija — *Ima a Bellini* — musica del maestro catanese Pietro Platania. — 6.^o Grande gara musicale fra le Bande con premi in danari, medaglie e diplomi. — 7.^o Grande gara con premi in oggetti d'arte, medaglie e diplomi fra tutte le Bande Militari della Sicilia, concessa con cortese e premurosa concessione da S. E. il signor Ministro della Guerra. — 8.^o Grande fiaccolata allegorica. — 9.^o Festa musicale al giardino Bellini. — 10.^o *Album ricordo*. — 11.^o Distribuzioni di medaglie commemorative e diplomi. — 12.^o Refezione in due giorni ai poveri, nelle cucine economiche di S. M. di Gesù. — 13.^o Grande stagione musicale al teatro Bellini con artisti di grido ed allestimento di primo ordine e ballo *Excelsior*. — Durante i giorni in cui si commemorerà l'avvenimento del centenario, saranno eseguite sempre opere di Bellini. — Durante i festeggiamenti potranno esservi gare di tiro al piccione, torneo scherzistico, gara ciclistica, grande festa di fiori, balli e concerti, lancio di piccioni viaggiatori ed altri trattenimenti che il Municipio potrà incoraggiare con premi ed altre facilitazioni.

Le Società ferroviarie e quelle di Navigazione accorderanno assai probabilmente eccezionali ribassi da ogni punto d'Italia a tutti coloro che vorranno visitare Catania in quella occasione.

Al Politeama Pacini, giovedì sera, fu tenuto un concerto vocale e strumentale, per iniziativa del Comitato Permanente Universitario, il cui incasso fu devoluto alla organizzazione di speciali festeggiamenti in occasione delle feste belliniane.

Il programma fu svolto, per la parte riguardante il canto, dalla signorina Franca, soprano, dai baritoni Moreo e Nicolosi e dal basso Rovere; per la parte strumentale, l'esecuzione fu affidata all'arpista signor Sereno, al contrabassista Pignaturo e al maestro Golisciani (pianoforte). Le composizioni tutte ed i singoli esecutori ebbero unanimi applausi dal numeroso uditorio.

Allo stesso teatro si sono alternate le rappresentazioni dell'*Africana* e del *Rigoletto*. Lunedì prossimo andrà in scena l'*Idio*. — *BARRAGALLO.*

MONACO, 7 Settembre.

Le rappresentazioni d'opere wagneriane al teatro Principe Reggente.

Le rappresentazioni al teatro Principe Reggente hanno ottenuto presto il favore del pubblico internazionale. Quasi tutte hanno avuto luogo alla presenza di un uditorio aristocratico. La stampa francese favorisce l'idea del *Festspielhaus* di Monaco; l'Italia è rappresentata da parecchie autorità musicali; la politica non ha tenuto lontano il pubblico inglese e americano viaggiante; l'accento polacco si sente spesso, molti i russi, pochi gli giapponesi, annoverata la colonia giapponese. Il

colore della tabelle liturgica e nelle sale del ristorante del teatro, durante le pause. Si potrebbe concludere davvero di essere sulla famosa torre!

Il repertorio del teatro Principe Reggente è limitato a quattro opere di Riccardo Wagner: *I Maestri Cantori di Norimberga*, *Tristano e Isotta*, *Tannhäuser e Lohengrin*. La prima e le due ultime sono dirette dal maestro Zumpo, la seconda dal maestro Franz Fischer. Queste opere hanno tutte avuto una nuova messa in scena. I diversi quadri, quali l'ultimo atto del *Maestri Cantori di Norimberga*, l'arrivo del naviglio nel *Tristano e Isotta*, la pompa festiva nel secondo atto e l'apparizione dei soldati nel terzo atto del *Lohengrin*, mostrano l'ingegno singolare del signor von Possart nel mettere in scena e dirigere le grandi masse. Le esecuzioni orchestrali sono maestrevoli e si capisce debbano essere tali con un direttore della forza del signor Zumpo. L'orchestra invisibile, che è stata anche perfezionata con diverse misure tecniche, produce, per esempio, nella prima sinfonia del *Tannhäuser* effetti incantevoli. I cori, che generalmente lasciavano prima di molto a desiderare, eccitano ora ammirazione e raggiungono nel *Lohengrin* un effetto vocale pregevolissimo.

Le rappresentazioni delle opere wagneriane al teatro Principe Reggente sono state finora eseguite, per la maggior parte dai nostri artisti. I signori Knote e Walter nelle parti di Walter von Stolzing, Lohengrin, Tannhäuser; Feinhals come Hans Sachs, Tannhäuser, Wolfram von Eschenbach; Kleefer, Pogner e Landgraf; Fremstad, Ortrud; Seeger-Bettaque, Isotta; Gerhäuser, Tristano, cooperarono coll'orchestra all'esito artistico delle opere wagneriane. La serie degli artisti forestieri comincia ora a farsi più interessante. Abbiamo avuto di passaggio il signor Reichmann di Vienna, quale Hans Sachs e Wolfram, la signora Milka Ternina quale Elisabeth, la signora Fleischer-Edel (Anburgo) (Elsa), la signorina Tordella di Praga (Eva), la signora Stadig Giesela di Wiesbaden (Maddalena), i signori Wadner (Pogner), Hofmüller (David), la signora Nordica (Isotta), il signor Greeff Paolo, da Francoforte sul Meno, nella parte di Re nel *Lohengrin*.

L'accoglienza fatta alle rappresentazioni festivali di Monaco ha dimostrato che è possibile — cosa contestata dai bayreuthiani — trasportare i Festival bayreuthiani dalla loro eccentricità anche fra la vita nervosa d'una città grande, senza menomare lo spirito delle creazioni wagneriane. — *Monacensis*.

BRUSSELLE, 9 Settembre.

Rispettiva della Monnaie: Lohengrin, Faust e Rigoletto.

Il teatro della Monnaie ha riaperto le porte il 5 corrente col *Lohengrin*, l'opera più melodica di Wagner e quella che in ogni tempo produsse maggiore impressione nel pubblico. Il primo atto non annunciava nulla di straordinario: il signor Sylvain, maldisposto, si era appellato all'indulgenza del pubblico e il racconto del Re, detto con voce malferma, non ha prodotto alcun effetto. Il signor Seveillac, il nuovo baritone, non è stato molto più felice nel racconto di Federico. Egli ha bella voce, vibrante e facile, ma gli manca l'autorità necessaria alle grandi figure wagneriane. Infine l'entrata di Elsa ha destato qualche attenzione. La signora Litvinne non ha dimagrato dall'anno scorso, tutt'altro, e non si è avvezzata a vedere la Principessa di Brabant personalizzata in un modo tanto maestoso. L'esecuzione tuttavia si è consolidata a partire da quel momento ed il signor Dalmonès (Lohengrin), che ha fatto notevoli progressi dallo scorso anno in poi, non ha per nulla guastato.

Il secondo atto ha segnato il punto culminante della serata. Nella scena notturna le due artiste, signora Litvinne e Bastien, si sono surpassate: le loro belle voci si fondevano in un tutto armonioso, incantevole e il quartetto delle corde le ha accompagnate a meraviglia. Il resto della rappresentazione è stato un successo per la direzione, che con un basso meno raffreddato e in migliore armonia di costume, può contare su incassi fruttuosi.

Il Faust dell'indomani apparve meno accurato da parte dei cori e dell'orchestra, ma ci ha offerto l'occasione di rivedere la signorina Paquet, nostra compatriota, il cui possente mezzo-soprano fa sempre sensazione nel

ed il signor Imbert de la Tour. Quest'artista che non ha il fisico dell'irresistibile Faust — non più dei signori Henderson e Jérôme che lo hanno preceduto — ha però una voce estesa, sicurezza e questo spiega l'accoglienza calorosa che gli è stata fatta.

Brillantissima infine la terza rappresentazione composta del *Cléopâtre* e di *Rigoletto*. Il signor Albers, accolto l'anno scorso con un riserbo che non abbiamo mai compreso e che doveva provenire da una opposizione sistematica, è stato questa volta l'oggetto di una legittima ovazione. La sua voce non è possente, ma sarebbe difficile cantare con maggior sentimento e gusto e meglio comporre un personaggio. Accanto all'eccellente artista la signorina Werlet, la nuova cantante leggera, ha fatto un bellissimo debutto per la sua voce chiara, pronuncia corretta, stanchezza e buon indrizzo.

Il signor David (Duc) e la signora Dhaut (Maddalena) hanno ripreso possesso delle loro rispettive parti e l'orchestra ha accompagnato colla massima discrezione. — P. Z.

BUENOS-AIRES, 18 Agosto.

Cristoforo Colombo di Franchetti — *Serata a beneficio del nostro Patrocinio* — *Rappresentazione d'addio all'Opera colla Tosca del maestro Puccini* — *Al Politeama*.

Dopo altre due rappresentazioni di *Tristano e Isotta*, ne abbiamo avuto tre consecutive del *Cristoforo Colombo* di Franchetti, memorabile serata che hanno segnato un trionfo importantissimo per l'arte italiana e per l'insigne musicista che compose l'ispiratissima opera. Fu un crescendo di applausi e di ammirazione, una richiesta di repliche innumerevoli, specie all'ultimo atto in cui il delirio, l'agonia e la morte di Colombo, rese mirabilmente da Giraldoni, suscitò un entusiasmo. I punti culminanti del successo e dell'eccezione si possono riassumere nel *rimpianto della primavera*, nuovo per Buenos-Aires, nella visione di *Genova superba* e nel larghetto funebre: *Mardi, l'estrema è quella ora della mia vita*, cantato dal protagonista in modo squisito. Enrico Dardèle cantò e interpretò stupendamente il personaggio della Regina; Michele Mariacher fu un ottimo Guevara, specie nell'*epilogo*, in cui ottenne ogni sera un battimano speciale. Splendido artista Ercolani (Rolando); rimarchevoli La Pina, Pagani, Wigley, Zucchi e Foglia nelle loro singole parti.

Dopo una rappresentazione del *Tristano e Isotta*, la sera successiva si volle onorare il nostro Patrocinio con una rappresentazione straordinaria della sua opera *Mello Ego Latino*. Il pubblico ha fatto al giovane nuovo una vera dimostrazione d'amore; lo ha chiamato alla ribalta una trentina di volte, gli ha presentato doni e fiori come ad una innamorata e con lui ha voluto festeggiare anche i bravi interpreti, offrendo al Borgatti due corone d'alloro e facendo grandi feste ai valenti compagni Anella Pinto, Sammarco, Degli Abbati, Cremona, Ercolani e Perello.

Tersera la *Tosca* di Puccini, che si rappresentava per l'ottava volta, ha avuto l'onore di chiudere la stagione dell'Opera, che, nel suo complesso, si può dire riuscita brillantissima, e quella che più conta, di piena soddisfazione per il pubblico.

L'opera di Puccini ritenne il successo clamoroso e splendido, che già l'aveva salutato nelle precedenti rappresentazioni ed Enrico Dardèle, in cui onore era indetta la serata, fu applauditissima o finta sopra a ovazioni imponenti da parte di un pubblico accorso così numeroso al teatro, che, qualche ora prima dello spettacolo, si dovette sospendere la vendita delle cartate. L'eminente artista replicò, come al solito, il *Pisti d'arte, vissi d'amore* e dopo il primo atto, chiamata e richiamata alla scena ben otto volte coi compagni e col maestro Toscanini, fu regalata di doni cospicui e di una tale quantità di fiori, che la scena sembrava tramutata in un giardino. Enrico Caruso dovette pure replicare la romanza: *Ricondita arionda*, ridestando poi indicibile entusiasmo nel

altra: *E lucerna le stelle*, che fu costretto a ripetere due volte; dopo di che alcuni ammiratori gli offesero, fra i diversi doni di valore, una lira, avente nel centro il ritratto del bravo tenore e ai lati graziosi bottoni riproducenti scene delle diverse opere da lui cantate fra noi, composizione pregevole del pittore Parisi. Applauditissimo, come sempre, Eugenio Giraldoni, insuperabile Scarpa; a spettacolo terminato, il pubblico richiamò ben venti volte gli artisti ed il maestro Toscanini.

Il con questa splendida serata ha avuto termine la stagione lirica del nostro massimo teatro, che ha sommato in tutto 59 rappresentazioni, delle quali 52 di abbonamento e 7 straordinarie, comprendendo fra tutte 14 opere così distribuite: *Tosca*, 8 rappresentazioni; *Tannhäuser*, 4; *Sansone e Dalila*, 4; *Regina di Saba*, 3; *Aida*, 3; *Rigoletto*, 4; *Armi*, 7; *Elsa d'amore*, 4; *Otello*, 1; *Lohengrin*, 3; *Mello Ego Latino*, 5; *Tristano*, 2; *Tristano e Isotta*, 5; *Cristoforo Colombo*, 3; *Fris*, 3.

Ne risulta che l'opera, che ha avuto un maggior numero di rappresentazioni, è stata la *Tosca*, seguita immediatamente da *Armi*. Il primato degli autori è toccato a Verdi, del quale si sono date quattro opere. Rassegnando la stagione è stata assai importante non solo per il valore degli artisti e delle opere rappresentate, ma ben anco per le novità prodotte: *Armi*, *Cristoforo Colombo*, *Tristano e Isotta* e *Mello Ego Latino*, del nostro compatriota pittore Penizza, che ha confermato e quasi superato le speranze che nel giovane maestro fondavano i connoisseurs delle sue mirabili disposizioni e della sua esemplare laboriosità.

Del teatro rimane aperto il Politeama, dove la bravissima compagnia bisognosiglia continua colle sue operette ad attrarre ogni sera folle grande che ammirano una splendida messa in scena, costumi fantastici e gusto sempre musica graziosa e spigliata. — *ROMANENSIS*.

NOTIZIE ITALIANE

UDINE, 5 Settembre 1901. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Udine è la prima città del Veneto in cui si è eseguito il nuovissimo oratorio di Don Lorenzo Perosi, *Il Natale del Redentore*. L'aspettativa era straordinaria: il successo fu completo, entusiastico. La Metropolitana oggi era zeppa di pubblico, calcolandosi non meno di 3.500 persone.

Pochi minuti dopo le 2 e mezza il maestro Perosi sale sulla tribuna direttoriale. Scoppia un immenso applauso che dura parecchi minuti. Il giovane maestro apre la partitura, ma dirige quasi senza guardarla.

Il *prologo* è ascoltato con la massima attenzione. Segue l'*Annunciazione*, di cui la prima parte si chiude con un poderoso corale: *Ave Maria*.

Si ripetono gli applausi, che tornano interminabili alla fine del magistrale concertato.

Il *prologo*, melodiosissimo, della seconda parte — *Il Natale* — suscita un uragano di applausi; se ne vuole il *bis*, che viene concesso. Altro scoppio di battimani dopo la frase: *Et peperit*, cantata stupendamente da quel grande artista che è il comm. Kaschmann. Si vuole il *bis* anche di questo. L'ambiente si riscalda, la musica esalta, si vorrebbe il *bis* di tutto l'oratorio. Ancora applausi calorosissimi scoppiano dopo l'aria di Maria, detta con grande slancio dalla bravissima soprano signorina Maddalena Ticci. L'oratorio si chiude con grande coro, *Te Deum laudamus*, e i battimani tornano di nuovo prolungatissimi.

Il tempio si sfolla lentamente.

L'esecuzione stupenda dell'oratorio non poteva essere migliore. Il coro numerosissimo e disciplinato. L'orchestra, eccellente, istruita dal distinto maestro Alighiero Stefani.

Nelle rispettive brevi parti ebbero campo di farsi apprezzare ed applaudire la signora Clara Fino-Savio, mezzo-soprano ed il tenore signor Fasciolo.

L'oratorio si ripeté venerdì, sabato e domenica. Gran parte dei posti sono già impegnati.

UDINE, 6 Settembre 1901:

Credo di non andare errato affermando che oggi alla seconda esecuzione del *Natale del Redentore* di Don Lorenzo Perosi assisteva più gente ancora d'ieri. Il vasto tempio della Metropolitana era un vero mare di teste. Tutti i posti occupati, non un piccolo spazio vuoto. L'esecuzione fu mirabilissima; gli applausi ripetuti, incessanti, entusiastici; applausi speciali ai bravi cantanti solisti comm. Kaschmann, signore Ticci e Fino-Savio e tenore Fasciolo. Insomma un nuovo successo trionfale, di cui si mostrò grandemente soddisfatto l'illustre maestro, salutando l'uditorio ed i bravissimi esecutori del corpo orchestrale e corale.

Domani avremo una terza esecuzione e domenica una quarta.

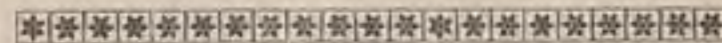
Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

ENGESTRÖM (ANNOVA). *A Noite serena*. Libera Trascrizione per Pianoforte. — *Valsa Luso-Sueca* per Pianoforte. — (Lisbona: Adolfo Engeström, editore).

Sono due graziosi pezzi e li congratuliamo coll'autore-editore.

LUCCHESI (RICHARD A.) *Thou Art So Like a Blossom*. Parole di HESE. — (San Francisco: P. Rossi & Co., editori).

Sono due pagine d'Album, pubblicate nel giornale *L'Art Musical* di San Francisco. Riamaremmo l'eleganza della composizione e la interpretazione efficace delle parole.



Società Filarmonica di Oderzo

Avviso di Concorso.

A tutto il 30 settembre 1901 è aperto il Concorso al posto di Maestro di questa Società Filarmonica, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 2.200.

I concorrenti dovranno presentare:

- a) *Certificato di nascita*. — b) *Certificati di moralità*. — c) *Certificato di una o più collaborazioni fatte*. — d) *Stato di famiglia*. — e) *Titoli accademici, diplomi di magistero e ogni altro documento che compari le attitudini artistiche e didattiche del concorrente*.

Gli obblighi incombenti al Maestro sono determinati dal Regolamento sociale 28 agosto 1901.

L'elezione dovrà assumersi il servizio 15 giorni dopo la partecipazione di nomina.

Oderzo, 31 agosto 1901.

Il Presidente, V. TOMITANO.

Il Segretario, A. BELLINI.

R. Conservatorio di Musica di Palermo

AVVISO.

È aperta l'iscrizione alle seguenti scuole in questo R. Conservatorio di Musica, per l'anno scolastico 1901-1902:

Composizione, Canto, Pianoforte (maschi), Organo, Flauto, Oboe, Corno, Tromba e Trombone.

L'età minima per l'ammissione è stabilita a 9 anni; l'età massima come segue:

Composizione, anni 17, Canto (donne), 20, Canto (maschi), 24, Pianoforte, 12, Organo, 12, Strumenti di legno, 16, Corno, 16, Tromba e Trombone, 18, Corso preparatorio, 11.

Le domande di ammissione, in carta da bollo da Cent. 60, devono essere dirette al Governatore dell'Istituto non più tardi del 15 settembre p. v., e corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

1. Atto di nascita. — 2. Attestato di sana costituzione fisica e di vaccinazione. — 3. Attestato di buona condotta. (I documenti 2 e 3 devono essere di data recente).

L'attitudine fisica dell'aspirante ad un dato corso tecnico sarà, occorrendo, giudicata dal Sanitario dell'Istituto.

Gli aspiranti possono essere ammessi al corso preparatorio, o a qualunque anno di corso principale.

I candidati al corso preparatorio devono:

- a) Dimostrare la loro attitudine agli studi musicali;
- b) Presentare il certificato di proscioglimento del corso elementare inferiore, o sostenere un equivalente esame.

I candidati al corso principale, superiori d'età agli anni stabiliti, devono dimostrare i maggiori studi tecnici e letterari già percorsi in ragione dell'età e dell'anno di corso a cui domandano di essere iscritti.

L'ammissione è temporanea per il primo anno; essa diviene definitiva dopo l'esame di conferma.

Gli alunni ammessi al corso principale devono pagare l'annua tassa scolastica di L. 30.

Potranno esserne dispensati gli alunni italiani dei quali sia accertata la povertà e che raggiungano, nell'esame di promozione, punti 8,50 su 10 nello studio principale.

Le prove degli esami avranno principio il giorno 18 ottobre nei locali del Conservatorio.

Le domande ed i relativi documenti dovranno presentarsi alla Segreteria del Conservatorio, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno.

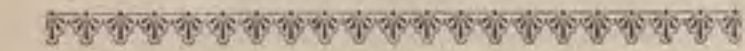
Palermo, 31 agosto 1901.

Per il Governatore

Il Direttore, G. ZULLI.



E. R. SCHMIDT & C. - Markneukirchen (SASSONIA).
Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.



Avv. NICOLA TABANELLI
STUDIO LEGALE IN MATERIA TEATRALE

Inviare quesiti accompagnandoli con cartolina vaglia da L. 10 a Bologna, Via Castiglione, 9.

SCIARADA A POMPA

Mentre lieta brigata
S'era a cena adunata,
Volle un tenor sfiatato
Pezzo dimenticato
Del *Taureddi* stonare:
E non si fé ascoltare.
Un *due terzo* seguente,
Cantante intelligente
Sentir con voce fina
Fece la cavatina,
Che ognuno ancor commosse,
Quasi rinato fosse
L'inter che rinomanza
Raccolse in tal romanza.

(B. Piatti)

INCASTRO

Volubil consonante
Si senti stanca un giorno
D'aver le stesse ancelle
Ognor a lei d'intorno,
Onde per un istante
Ad altre due più belle
D'esser compagna chiese.
Tosto da loro accolta,
Ingrata non si rese:
Chè in un baleno volta
Una materia untuosa
In animata cosa.

(B. Piatti)

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di loro Fr. 6 o nella Fr. 3.
Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 35:

I. REBUS:

Si ami la famiglia.

II. BIFRONTE:

ANNAM - MANNA.

Furono spiegati esattamente dai signori: L. Emiliani, F. Bernini, O. Antonini, F. Piazzi, L. Matteucci, O. Bovera, C. Della Giacomina, G. Marzi, L. Re, A. Masciocci, G. Rossi, G. M. Sessa, G. L. Parducci.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori: G. L. Parducci, O. Antonini, L. Re, G. Rossi.

Errata-corrige. — Nell'elenco spiegatori del N. 33 leggerli L. Parducci: deve dire invece G. L. Parducci.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.
Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



NUOVA SERIE DI
SORDINE EXCELSIOR
Raccomandabili
per
Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA

NOVITÀ

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

PIANO

Op. 44

| | | |
|--------|----------------|----------|
| 103931 | I. Preambule | Fr. 1 25 |
| 103932 | II. Romance | 1 — |
| 103933 | III. Caprice | 1 50 |
| 103934 | IV. Scherzino | 1 25 |
| 103935 | V. Menuet | 1 — |
| 103936 | VI. Tarantelle | 1 25 |
| 103937 | Complète | 5 — |

Nocturne en Sol majeur

PIANO

Op. 45

103930 netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE

SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI

PIANOFORTE

Op. 105 a 108

- 1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia.
- 3. Bébé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
- 7. Primo ballo. — 8. Che nota. — 9. Al Mullino.
- 10. Distrazione. — 11. Campana della sera.
- 12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
- 15. Improvviso. — 16. La Bambola.

104035 (Copertina illustrata). (B) netti Fr. 2 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PIANOFORTE

Op. 48

103899 netti Fr. 2. — Mk. 1 60

NOVITÀ

AD. GAUWIN
PAMPLONA!
 (Pampelune)
 VALSE ESPAGNOLE
 POUR
PIANO
 103938 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Vivent les Soldats!
 POLKA-MARCHE
 POUR
PIANO
 103939 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Marche des Maitres d'armes
 POUR
PIANO
 103940 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Comtesse Lili
 MAZURKA
 POUR
PIANO
 103941 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60
 -- Frontispizi illustrati. --

PIO NEVI
In memoria di Giuseppe Verdi
 MELODIE VERDIANE
 trascritte in forma di Marche funebri per Banda
 (PARTITURE)
 Esigite il giorno 27 Febbraio 1901 durante il trasporto delle Salme
 di
GIUSEPPE e GIUSEPPINA VERDI
 dal Cimitero Monumentale di Milano
 alla Cripta della Casa di riposo per musicisti

104336 N. 1. **Nabucco.** Marcia funebre e Preghiera di Fenena. (B) netti Fr. 2 50

104337 » 2. **Il Trovatore.** Miserere. (B) netti 2 50

104338 » 3. **I Vespri Siciliani.** (B) netti 2 50

104339 » 4. **La Forza del Destino.** Preghiera. (B) netti 2 50

104340 » 5. **Don Carlo.** (B) netti 2 50

Edizioni riservate agli Associati della Biblioteca del Corpo di Musica Civile e Militari

G. MARINUZZI
MADRIGALE
 " Se m'amate, lo v'adoro. .."
 (Da un Madrigale di G. FRESCOBALDI)
 — S. o T. —
 103753 . . . netti Fr. 1. 75 Mk. 1. 40

CARLO CZERNY
Venti Esercizi di lettura
 per
PIANOFORTE
In Chiave di Violino
 ad uso dei principianti
 raccolti, rivisitati e ordinati
 da ERNESTO MARCIANO
 (Biblioteca del Pianista, in-4)
 103898 (B) netti Fr. — 75

P.^{mo} G. B. MARTINI
Alcuni brani di Sonate
 per **PIANOFORTE**
 scelti, rivisitati e ritagliati
 colla maniera d' esecuzione
 di tutti gli abbellimenti
 e col segno per il colorito e l'accentuazione
 da
MARIO VITALI
 1. **Adagio**, estratto dalla II Sonata.
 2. **Vivace**, estratto dalla I Sonata per il Cembalo.
 3. **Sonata 2.^a** per l'Organo.
 (Biblioteca del Pianista, in-4)
 103805 (B) netti Fr. 1 25

ED. THUILLIER
 Six Morceaux faciles pour Piano:
 N. 1. **La Féria.** Boléro Espagnol.
 103661 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

» 2. **Gentils Polkeurs.** Polka brillante.
 103662 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

» 3. **Braves Soldats.** Marche Militaire.
 103663 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

» 4. **Mélodie-Mazurke.**
 103664 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

» 5. **Les Gitanas.** Valse Espagnole.
 103665 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60

» 6. **Rêve bleu.** Intermezzo-Valse.
 103666 . . . netti Fr. — 75 Mk. — 60
 -- Frontispizi illustrati. --

C. DE CRESCENZO
Fiori e Ricordi
 BARCAROLA
PIANOFORTE
 103659 * Op. 187. * netti Fr. 1. 50 Mk. 1. 20

Danse de mon petit bijou
 MORGEAU BRILLANT
 POUR
PIANO
 103752 * Op. 188. * netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

| | | |
|--|--|---|
| Sesta Suite romantica PER PIANOFORTE Op. 27. 103948 N. 1. Preludio. (A) netti Fr. 1 — 103949 » 2. Intermezzo. (A) netti 1 — 103950 » 3. Presto agitato (A) netti 1 — 103951 Completa. (A) netti 2 50 | VARIAZIONI SU UN Tema all' Ungherese per PIANOFORTE Op. 34. 103690 netti Fr. 2. 50 Mk. 1. — | 24 Pezzi caratteristici PER PIANOFORTE Op. 40. 103952 N. 1. Nel Bosco. (A) netti Fr. 1 25 103953 » 2. Serenata. (A) netti 1 — In corso di pubblicazione gli altri Pezzi. |
|--|--|---|

AUTORI DIVERSI
Arie antiche a una voce, con Pianoforte
 raccolte per cura di
ALESSANDRO PARISOTTI
Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

| | | |
|--|---|--|
| <i>Fasc. I. — Secolo XVI.</i> FALCONIERI, ANONIMO RONTANI, CACCINI PERI JACOPO MONTEVERDE, CAVALLI 101915 (A) netti Fr. 2 — | <i>Fasc. II. — Secolo XVII.</i> FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI ROSA SALVATORE, SARTORIO STRADELLA, SCARLATTI A. GASPARINI, HÄNDEL, VINCI 101916 (A) netti Fr. 4 — | <i>Fasc. III. — Secolo XVIII.</i> PERGOLESI, TRAETTA CIMAROSA, DALAYRAC CHERUBINI SPONTINI, BLANGINI 101917 (A) netti Fr. 4 — |
|--|---|--|

101918 Completo (A) netti Fr. 8.

Cartoline postali illustrate

| | |
|---|---|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz Fr. — 50 | FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20 | IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 — | LA BOHEME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate — 60 | COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 — | GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia — 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 40 | FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 — |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 — | LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER — Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). 1 — | Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50 |

— Franco di porto nel Regno. —

ANTICANIZIESpecialità della Ditta **MIGONE & C.**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franco di porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12**KOSMEODONT**Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cariche che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende in tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Pasta, L. 0,75 la Polvere. Alla spedizione per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

PIANOFORTI ED HARMONIUMSdi **TUTTE** le principali Fabbriche conosciuteUNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**

con Deposito anche di Arpe d'occasione (Erard, ecc.)

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
SERVE PER MOLTI USI
SI USA SENZA SPAZZOLA

LA **CREMA EUREKA**
OTTIMA
PER CALZATURE GIALLE E NERE
L. 0,40 e L. 2,- il Flac.

INVIARE CARTOLINA-NEGAL A
SENEGAL, MILANO
C. ROMANA, 40

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 ciascuna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE**.**Gazzetta Musicale di Milano**

DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.**PREMIO STRAORDINARIO**

Tutti gli abbonati annuali ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,70 di larghezza (formato in piedi), ed è un magifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. METZKOVITZ, espressamente riprodotto in olografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUENTINO MICHETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRORDINARIE FACILITAZIONIper lo quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI**.

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**SOMMARIO****C. LOZZI:**

Due soprannisti celebri contro un trionfante soprannista

Alla Rinfusa

A. G. CORRIERI:

Piedigrotta - for ever -

Concerti

P. CAMBIASI:

Per il Centenario Belliniano

G. GABARDI:

Romanza... e Romanzo (Novelletta musicale)

CORRISPONDENZE:

Roma, Napoli, Portici, Bergamo, Monza, Varese, Vicenza, Catania, Trieste, Dresda, Montevideo, Valparaiso, Rio de Janeiro, Santiago

Teatri. - Notizie estere. - Necrologie. - Avvisi

Anagramma. - Sciarada-Anagramma

MUSICA:**H. DE FONTENAILLES: La Rose du Lac.**

Poésie de L. LE LASSEUR DE RANZAY

ILLUSTRAZIONI: Vincenzo Bellini. - Felice Romani.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori**MILANO**
Via Santa Margherita, 9**ROMA**
Via del Corso, 269**NAPOLI**
Piazza Caracciolo, 19 e 21
Chiale, 35**PALERMO**
Via Ruggero Settimo**PARIGI**
62 - Boulev. Malesherbes - 62
12 - Rue de Lisbonne - 12**LONDRA**
265 - Regent Street, W. - 265**BUONO DI SCONTO**
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

ADELCHI ZAMPERONI
AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO
Via Porta Vigentina, N. 10
PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera gradinata (consimile a quella dei Mandolini), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | |
|--------------------------------|----|
| L. | L. |
| 20 . . . Violino . . . 16] | |
| 24 . . . Viola . . . 18 | |
| 45 Violoncello in Sol 26 | |
| 45 Violoncello in Do 28 | |
| 90 . . . Contrabbasso . . . 45 | |

Archi da L. 1,50 a L. 5

FORMA ANTICA FORMA NUOVA

Sistema brevettato SECCHI

PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI
del Teatro alla Scala
e dei
PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI
con sussurrali
ROMA TORINO
MILANO
Piazza 5.

Detti strumenti si vendono presso il fabbricante **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solfarino, N. 6, ove si trovano inoltre benissimo Mandolini e Chitarre a L. 10; Poliphon L. 16; Ariston L. 16 e L. 35; Pianoforte L. 26; Piano-melodio L. 180; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a pezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI
MILANO
Via Principe Umberto, 34

FORNITORI
del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri
Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

MILANO ROMA

Via Orefici, 2 Piazza Colonna

CIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elementi, Cappelli, Colbacchi, Ciarpe, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.
Stendardini e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livrea.
Sciarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1889.

*** G. MOLA ***
Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di ORGANI da CHIESA da L. 2500 in più
pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1898. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO
Via Cesare Correnti, 7

Migliore estremo . . . L. 19,75
Popolare, solo . . . 17,50

MANDOLINO
in Palesandro e Madreperte
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,50 e 15,50

Presso con Mandoli ed accessori. (Per signori)
MANDOLINE o CHITARRE
da L. 30, 80 a 150 la più.

Decorate - Zuffoli - Clorini - Flauti
Catalogo illustrato gratis, e richiedi.
Violini - Mucchi - Riparazioni
Corde - Accessori.

SALE DA INALAZIONI
e di applicazioni elettriche
per gli
ORGANI VOCALI
MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, antiscorbutiche, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in omeografia di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata Ditta CESARE BORRA di Milano. - Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di **CESARE BORRA**

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F * MILANO * Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI
MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi
MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE
Metodi per tutti gli Istrumenti. - Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.
Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Cortisti, Bordoni, Mantoniere, Piroli, Meccaniche
Metronomi veri Maizel.
Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.
PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.
Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

I FRATELLI BRANCA DI MILANO
SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI
DALLE
GUARDARSI
CONTRAFFAZIONI

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circo Teatrale alle Scale

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi e del Club Sinfonia e Sinfonia Dilettanti di M. S. Felice, Chitarristi e Cantanti

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Possano il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiantini, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liuti, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico per costruire a misura, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani — Via Colombo, 31 — GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

ANNO 86.

DIRETTORE

FOGLIO DI 16 PAGINE

N. 38. — 19 Settembre 1901

GIULIO RICORDI

Si pubblica ogni Giovedì

Per abbondanza di materie, questo numero è di 20 pagine.

MUSICA

H. DE FONTENAILLES

La Rose du Lac.

Poésie de L. LE LASSEUR DE RANZAY.

DUE SOPRANISTI CELEBRI

CONTRO

UN TRIONFANTE SOPRANISTA

Ab jove principium: cominciamo da Luigi Marchesi, che fu veramente il Giove de' soprannisti, come ci cadde in acconcio dimostrare in un articolo a lui dedicato in questa *Gazzetta Musicale* (1).

Qui basti rimemorare che, nato a Milano nell'anno 1755, dopo una carriera seminata di trionfi, vi morì nel 1829. In sua lode furono pubblicate molte poesie, stampati parecchi cenni biografici, incisi vari ritratti, coniate parecchie medaglie, tra le quali una del Collegio dei musicisti di Milano (1785) e l'altra del teatro Venier di Venezia (1791). Tra le pubblicazioni encomiastiche, notevole quella intitolata: *Lodi caratteristiche del celebre cantore signor Luigi Marchesi*, Siena, 1781. Notevolissimo lo scritto dell'illustre letterato Niccolò Tommaseo, secondo il quale il Marchesi « diede al generale Miollis la famosa risposta degna della Stoa e della storia: *V. E. può farmi piangere, no farmi cantare.* »

Gasparo Pacchierotti, non Pacchiarotti, come scrisse G. Paloschi, e qualche altro scrittore, era altro cantante soprano, non meno celebre del Marchesi e suo contemporaneo e amico. Egli era nato a Fabriano nella Marca d'Ancona l'anno 1744, cioè 11 anni prima di lui, e si produsse dapprima, come cantante di chiesa, nella Cappella ducale di Venezia. Datosi poi alle scene, destò

(1) *Luigi Marchesi e il melodramma a Pignatone* è scritto da lui. (Vedi *Gazzetta Musicale*, anno 1898, N. 23).

l'entusiasmo nei primari teatri d'Italia ed a Londra si fece ammirare dal 1778 al 1800. L'anno successivo tornò in Italia, carico d'allori e di denari, e a Venezia tutti volevano risentire la sua voce e n'erano rapiti a tal segno, che la Signoria stessa lo pregava di cantare nella chiesa di S. Marco nel giorno di Natale. Quindi si stabilì a Padova, ove chiuse la sua mortale carriera il 29 ottobre del 1821, cioè 8 anni prima del Marchesi.

Sono assai curiosi i *Consigli* che questo valentissimo artista ha lasciati in un codicillo del suo testamento a tutti i professori della *nobile arte del canto*.

Egli proteggeva arti e lettere, suo amore e delizia; e nel carteggio del Canova al conte Leopoldo Cicognara, edito da V. Malamani (Città di Castello, Lapi, 1890), si parla del gruppo: *Cefalo e Procri*, da lui commesso allo scultore Rinaldi, degno allievo dello stesso Canova.

Giovanni Battista Velluti, che coi due summentovati, sebbene più giovane, formava la triade de' più famosi soprannisti, sullo scorcio del secolo XVIII, era nato a Monterone nella Marca d'Ancona, nel 1781, ossia nella stessa regione del Pacchierotti sotto la dominazione pontificia, nella quale cresceva il semenzajo dei cantori castrati per la Cappella papale, e dei *canori elefanti* per teatri e per le Corti reali e imperiali, e specialmente per Milano, *d'evirati cantori allettatrice*.

Potrei citare più d'uno di questi soprannisti marchigiani, ma mi limito a ricordare l'ascolano Salvatore Consorti, il quale, tuttoché non inferiore di merito forse a nessuno dei suoi contemporanei, e sia stato con onore addetto per molti anni alla Cappella della Corte del Re di Napoli, pure è rimasto sconosciuto ai biografi musicali, nostrani e stranieri. Tornando al Velluti, accennerò solo, rimandando il lettore alle biografie datene dal Fétis e da altri, che fece una lunga e fortunata carriera teatrale, passando di trionfo in trionfo, e venne a morte in S. Bruson, presso il fiume Brenta, nel 1861, ch'è quanto dire a 80 anni compiuti. Non pare andasse esente da difetti, come uomo e come artista; ma questi certamente dovettero essere alquanto esagerati dai suddetti suoi compagni di ventura in arte e di sventura in castrazione, Marchesi e Pacchierotti; se si può prestar fede a un componimento satirico, il cui manoscritto fa ora parte della mia collezione per un dono recente dell'egregio scrittore veneto cavaliere dott. Cesare Musatti. Siccome ho ragione di crederlo inedito e sconosciuto, e contiene alcune notizie sul metodo di canto, sui cantanti, i costumi e le opere teatrali di quei tempi, così stimo non inutile dare qualche contezza delle più interessanti.

Se le critiche a carico del Velluti parranno or troppo severe e ora ingiuste, bisogna in parte trovarne la

spiegazione, se non la giustificazione, nell'animo degli impotenti alle lotte di Venere, inclinato più di quello dei gobbi all'invidia e alla malignazione.

A ciò si aggiunge, che gli astri che tramontano quali erano a quel tempo il Marchesi e il Pacchierotti, non possono vedere che di mal occhio il nuovo astro che sorge, qual era il Velluti. Ciò premesso, ecco il titolo del manoscritto:

L'INCONTRO ALLA BOTTEGA DI CAFFÈ
ossia

IL MUSICO VELLUTI

nel suo vero aspetto.

Commediola

di un atto solo

da rappresentarsi nel teatro della verità.

Interlocutori:

PACCHIEROTTI (due) celebri virtuosi cantanti.
MARCHESI
Sig. NICOLETTO STRAERA Basi.
Un giovine della Bottega di caffè.

La scena si finge nella Bottega di caffè in piazza Gadolla.

L'incontro del Pacchierotti e del Marchesi accade in un caffè della città di Trieste, nel cui teatro allora cantava il Velluti; e il Marchesi ci era andato, perché un forestiere a Trieste non aveva altro luogo da passare la sera. Egli assicurava il Pacchierotti, richiedente, che il Velluti vi faceva furor, e che lo dicevano inarrivabile, superando in bravura, in espressione, in fantasia tutti i passati e presenti cantanti.

«Pubblico asino, asinissimo!» gridano all'unisono i due musicisti interlocutori.

Il triestino Nicoletto se ne chiama offeso, ma il garzone del caffè dà ad essi ragione, narrando che un Casirolla, violinista, che avea fatto furor al teatro di Trieste perché suonava qualche pezzo con una sola mano, a Vienna invece fu fischiato.

Lo stesso triestino si prega ricordare al Marchesi che all'apertura del teatro di Trieste egli aveva entusiasmato il pubblico cantando nelle opere *Ginevra di Scozia* e *Annibale in Capua*.

Il Marchesi gli presenta allora il Pacchierotti, come «quel Pacchierotti che con sei sole note ha fatto tremare tutti i cantanti del mondo.»

E il triestino, dolente della disgrazia di non averlo potuto sentire, lo assicurava d'avergli suo padre narrato che «in Venezia col suo canto melodioso e con i suoi bei modi, faceva piangere le astanti e l'applauso che gli si faceva non era come agli altri cantanti, bravo, bravissimo, ma caro, benedetto.»

Il Marchesi conferma il detto coll'esclamazione: «verissimo!»

Il Pacchierotti poi così risponde alla domanda del triestino sul merito del Velluti:

«Il Velluti è professore ed ha studiato molto la musica; ha dei doni e conosce benissimo la modulazione;

che se avesse studiato a cantar bene potrebbe figurare anche fra i passati cantanti. Egli ha dell'estro, della fantasia e, fra le tante bestialità che azzarda, gli sorte ogni qual tratto qualche cosa di buono.»

Ma il Marchesi lo interrompe, dicendogli: «Scusatemi, ma Velluti non avrebbe mai cantato bene, perché è privo di buon senso, e voi dovete conoscerlo meglio di me; se egli lo avesse questo buon senso, anche nel suo cattivo metodo di canto, saprebbe quali variazioni convengono all'adagio e quali all'allegra e servirebbe meglio la parola... Vi basti sapere che nel suo rondò nell'opera *Calanina*, adoperava la parola *sospiro* con *terzine* in tempo presto, dimodoché sembrava uno che cantasse la *Folliolella*».

Il Pacchierotti approvava, ma il triestino replicava che a lui quel passetto piaceva infinitamente.

(Continua)

C. LOZZI.

ALLA RINFUSA

★ Il pittore A. Hohenstein è di ritorno da Lipsia, ove si recò per incarico della Ditta G. Ricordi & C. allo scopo di studiare in luogo tutto quanto riflette la messa in scena dell'opera *Germania*, che sta musicando il maestro Alberto Franchetti su libretto di Luigi Illica. Hohenstein ha raccolto moltissimi documenti e visitato anche i luoghi ove si svolge l'azione del dramma ed ora sta lavorando ai disegni dei costumi e degli scenari occorrenti per la *Germania*, per modo che si avrà una messa in scena assai interessante anche dal lato storico.

★ La Società Musicale di M. S. in Buenos-Aires ha degnamente commemorato Giuseppe Verdi, colla di lui *Messa da Requiem*, eseguita da 150 professori d'orchestra e 100 coristi, sotto la direzione del maestro R. Bonicini. Per tale occasione ha fatto coniare una splendida medaglia e la Presidenza, con gentile pensiero, ne inviò un esemplare al nostro Direttore.

★ S. A. I. e R. l'Arciduca Eugenio d'Austria accettò la dedica di una gran marcia militare *Gemma*, composta dal maestro Archimede Montanelli. La detta *Marcia* verrà eseguita dalle Bande militari austriache.

★ Al cimitero di Tutzing, presso Monaco di Baviera, si è eretto un monumento funebre in onore del celebre tenore wagneriano Enrico Vogl, morto nello scorso anno. Un medaglione ritrae l'artista; un altro accanto è destinato alla moglie, che desidera condividere più tardi la tomba del marito. Il mausoleo inoltre è adornato di una croce circondata di raggi, al piede della quale sta il calice del Santo Graal; al disopra si libra una colomba, allusione alla parte di Lohengrin, interpretata dall'artista con tanta poesia.

★ L'egregio signore, cav. Gaetano Segato, ne invia in omaggio alla memoria del perduto amico Girolamo Gasparella, un prezioso opuscolo da quest'ultimo pubblicato, con amore di fratello, sull'opera di Filippo Filippi, come critico d'arte e musicista.

La rassegna dettata che il Gasparella fa della vita e dell'opera dell'illustre critico e musicista, tanto benemerito dell'arte, interesserà senza dubbio i molti ammiratori di Filippo Filippi, che lo rivedranno vivo in quelle pagine.

L'opuscolo è in vendita all'Ufficio della *Rassegna Nazionale* di Firenze e nella tipografia Vestri di Prato.

★ A Francoforte sul Meno ha avuto luogo, recentemente, una specie di Congresso dei maestri di ballo tedeschi. E fin qui nulla di male; si radunano a Congresso ciabatini, cappellai, sarti, ecc., perché meravigliarsi se i maestri di ballo, che hanno le gambe agili, trovano opportuno, nei mesi di riposo, di metterle in moto per recarsi a un Congresso? È la cosa più naturale; ma la meraviglia si manifesta leggendo che, fra i diversi soggetti più o meno interessanti trattati, la nobile assemblea ha espresso il voto della creazione d'una «Università della danza» sovvenzionata dallo Stato! Scusate se è poco!... Luigi XIV, nei momenti del suo splendore, si era accontentato di un'Accademia della danza.

★ La Commissione, incaricata di giudicare il concorso aperto dai cittadini di Campinas (Brasile) per erigere un monumento al loro illustre compatriota, il compositore Carlos Gomes, ha scelto il progetto dello scultore Rodolfo Baldinelli.

La statua di Gomes sarà in bronzo e rappresenterà l'artista colla mano sinistra appoggiata al fianco, mentre colla destra farà il gesto di dirigere un'esecuzione. Il piedestallo, di forma quadrangolare, sarà in marmo; alla base, una figura di donna, personificante la Patria, stenderà il braccio, in atto di posare una corona d'alloro. Il monumento, nel suo insieme, misurerà otto metri di altezza.

★ Il Sovrintendente generale dei Teatri Imperiali di Vienna ha fatto trasportare la sua collezione di ritratti, più di 20,000 cartoni, alla Biblioteca Imperiale, che possedeva già una collezione di oltre 50,000 numeri diversi. A quest'uopo sarà organizzata una sala speciale, nella quale il pubblico potrà ammirare ed utilizzare questa collezione, che contiene oramai più di 70,000 documenti. La collezione della Sovrintendenza è già provvista d'un catalogo redatto dal direttore di quegli uffici, signor Wlassack, col concorso dell'eccellente archivista signor Weltner e dei signori Bermann e Paul. La collezione riguarda esclusivamente persone attinenti alla storia del teatro e della musica in tutti i paesi. La regina Maria Antonietta, di cui la collezione contiene un gran numero di immagini, è designata come «cantatrice, virtuosa d'arpa e danzatrice.» Il sultano Abdul-

Medjid, che è morto nel 1861, è designato come pianista, allievo e protettore di Donizetti. La regina Maria Stuarda è designata come «cantatrice e virtuosa sul liuto.» Lutero si trova rappresentato come compositore di musica. La Direzione della Biblioteca Imperiale ha indirizzato a tutte le persone, che possiedono ritratti d'artisti da teatro e di musicisti, la domanda di cederli alle collezioni della Biblioteca, ed il signor Mahler, direttore dell'Opera Imperiale, si è privato della sua collezione, abbastanza importante, per offrirla alla Biblioteca.

Com'è noto, l'archivista dell'Opera di Parigi, signor Charles Malherbe, ha organizzato pure una collezione di ritratti analoga che è già abbastanza numerosa, ma che è lontana dall'eguagliare quella straordinaria della Biblioteca Imperiale di Vienna.

★ Opere nuove.

Al teatro Municipale d'Elberfeld si rappresenterà, nella stagione prossima, un'opera comica intitolata *I Giudici segreti*, musica di Otto Klauwell.

— L'Opera di Francoforte ha ricevuto un'opera inedita intitolata *Claudio Monteverde*, musica di Adolfo Arensen, compositore assai noto.

— Al teatro An der Wien di Vienna, lo storico teatro dove venne rappresentato per la prima volta *Il Flauto magico* di Mozart, che si riapre nel prossimo novembre per cura di un gruppo di artisti i quali si intitolano i «Giovani Viennesi», si prepara la messa in scena di un'opera, *La fata della danza*, parole di Biesbaum, musica di Thuille. All'Opera Imperiale si attende pure alla messa in scena di un piccolo ballo, *Divertimento spagnolo*, musica di Joseph Bayer, azione della signorina Sironi, prima ballerina di quel teatro. Com'è noto, la bravissima artista, che ha saputo in pochi anni crearsi un bel nome, è milanese.

— Camille Saint-Saëns, al quale si voleva attribuire l'intenzione di comporre una nuova opera su di un testo tedesco, — notizia che egli smentisce recisamente — attende invece ad alcuni intermezzi musicali destinati alla Comédie-Française per la prossima ripresa dei *Burgraves*.

★ Il Consiglio Municipale di Praga ha votato, nella sua ultima seduta, felicitazioni al suo compatriota Antonio Dvorák, il celebre compositore ceco, di cui si appresta a festeggiare il sessantesimo anniversario di nascita. Il Teatro Nazionale ceco organizza, in questa occasione, tutta una serie di rappresentazioni popolari consacrate all'esecuzione delle principali opere del maestro, fra l'altre dell'oratorio *Santa Ludmilla* e dell'opera sua recente *Roussalka*, di cui un atto è stato rappresentato, alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, nello spettacolo offertogli nel suo recente soggiorno alla capitale della Boemia. *Roussalka* sarà inoltre rappresentata, quest'inverno, al teatro Imperiale di Vienna.

★ Emmanuel Ratoin nel *Monde Artiste* del 1.^o corrente, nella sua *Causerie judiciaire*, scrive:

Un direttore di teatro può far cantare un'artista, maritata, nel suo teatro, malgrado il rifiuto formale del marito e soprattutto quando questo rifiuto gli è stato significato?

No, risponde il Tribunale Civile della Senna.

Il marito, di cui si disconosce l'autorità, ha il diritto di domandare un'indennizzo al direttore. È tale il caso del signor Le Docte, industriale belga, che ha sposato, nel 1867, la signorina Jane Mercy. Il signor Gandréy, direttore del Grand Cercle d'Aix-les-Bains, aveva scritto al signor Le Docte per domandargli il suo consenso e la sua firma per una scrittura della sua moglie al Grand Cercle.

Non solo, rispose il signor Le Docte, non consento a quanto mi chiedete, ma mi oppongo, nel modo più formale e più assoluto, che la signora A. Le Docte continui a esercitare la carriera teatrale.

Ma la signora Le Docte, che a quanto pare non era dello stesso avviso, ritornò al teatro e cantò nella *Manon*, *Lakmé*, *Romeo e Giulietta* ed altre opere del suo repertorio.

Il signor Le Docte non esitò un istante e chiese al direttore del Grand Cercle la modesta somma di 50,000 franchi di indennizzo.

Questi obbietti che non aveva qualità per rappresentare in giustizia la Società del Circolo d'Aix-les-Bains, di cui non era che il preposto, e su questo punto la Camera del Tribunale Civile della Senna gli diede ragione, ma condannò, il 17 luglio scorso, il direttore personalmente a 3,000 franchi di indennizzo.

★ Mr. Grau, per la prossima stagione d'opera del Metropolitan Opera House di Nuova York, ha scritturato le signore Ternina, Gadski, Scheff, Susanna Adams, Marcella Sembrich, Calvé, Eames, Schumann-Heink e una debuttante, la signora Preuss-Balce. I tenori, più numerosi dello scorso anno, sono i signori Alvarez, Van Dyck, Dippel, Salignac, Bars, De Marchi, Gibert e Reiss. Fra i baritoni figurano i signori Scotti, Campanari, Bispham, Van Rooy, Gilibert, Muhlmann, De Cléry; fra i bassi i signori Peretto, Edoardo de Reszke, Plançon, Journet e Blass. Direttori i signori Seppilli, che sostituisce Mancinelli, Damrosch e Flon.

★ La stagione ultima in Inghilterra è stata disastrosa, causa la guerra sud-africana e il lutto nazionale per la morte della regina Vittoria, a quasi tutti i teatri. A Londra, invece, il Drury-Lane-Theater ha chiuso con un utile netto di 634,721 franchi, vale a dire con 225,000 in più dell'esercizio precedente. In questa somma è compresa una polizza d'assicurazione di 150,000 franchi, che, nella previsione di una catastrofe, la Direzione del Drury-Lane aveva contratto sulla vita della regina Vittoria. I fortunati azionisti del teatro percepiranno quindi un dividendo del 15 per cento.

★ Dal giornale finanziario *El Economista* rilevasi che, dal 1.^o gennaio all'11 marzo 1901, la popolazione di Madrid ha speso nei teatri la somma di 1,900,000 pesetas.

I teatri, nei quali si rappresentano le opere serie, italiane, francesi e tedesche, sono riservati all'aristocrazia e ai ricchi.

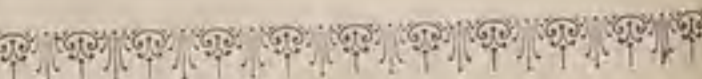
Il popolo si reca in massa ai teatri di secondo ordine, che rappresentano le commedie e le zarzuele e che si fanno una grande concorrenza colle continue novità. I diritti d'autore sono elevati e si pagano in ragione di ogni atto. Certi autori come Echegaray e Perez Galdós, guadagnano annualmente da 80 a 100,000 franchi; i librettisti di zarzuele toccano da 40 a 50,000 franchi; infine i compositori di musica, come Chapt, Caballero, Chueca, Valverde, intascano da 60 a 100,000 franchi all'anno.

★ A Oberammergau si è principiata la costruzione di un piccolo teatro sul quale gli attori, designati per le prossime rappresentazioni del 1910, potranno esercitarsi. Vi si daranno inoltre, tutti gli anni, nell'estate, alcune rappresentazioni per attirare gli stranieri e fare di Oberammergau un luogo di villeggiatura. Lang, il rappresentante di Cristo nel 1900, è stato a Bayreuth con una famiglia inglese che ve lo aveva invitato ed è ritornato entusiasta di *Parsifal*; egli dice che ha molto appreso e che rappresenterà, nel 1910, il Cristo molto meglio dell'ultima volta.

★ Una Esposizione... di trappole.

Giorni sono, si è inaugurata a Copenhagen una Esposizione internazionale di trappole e di ogni altra classe di apparati per la caccia dei topi, compresi i veleni atti a procurare la morte ai terribili rosicchianti.

Il Governo della Danimarca ha elargito somme di denaro notevoli agli organizzatori della strana e curiosa Esposizione, perché possano assegnare premi a quelli che maggiormente si saranno distinti.



Piedigrotta "for ever"

Salvatore Di Giacomo, poeta napoletano geniale ed ammirevole illustratore insieme di tutto quanto riguarda la Napoli artistica d'un tempo, in occasione della festa di Piedigrotta, ha voluto quest'anno illustrarla nella sua storia, dai primi inizi ad oggi, inizi che rimontano nientemeno che al 300 e dei quali si trovarono tracce fin nel *Satyricon* di Petronio Arbitro.

Lavoro d'eredito e d'artista a un tempo, il fascicolo che il Di Giacomo ha licenziato nella elegantissima edizione della tipografia Meli e Joeli intitolandolo: *Piedigrotta - for ever*, intende dimostrare tutta l'importanza storica di quella festa popolare, la quale non ha riscontri in altre, nel mondo.

Un francese che fu in Italia nel 1775 ed il suo viaggio narrò in tre volumi di lettere, così scrive di Piedigrotta:

La festa della Madonna di Piedigrotta è quella che più solennemente si celebra a Napoli; la Madonna in ciò vince S. Gennaro: ma soltanto in ciò: che per il popolo napoletano, in confronto del grande Gennaro, la Vergine non è se non una povera santa. Il re, la regina vanno in pompa magna quel giorno a visitare la chiesa di Piedigrotta, non lontana da Posillipo; i cortigiani, gli impiegati, chiunque ha una carrozza ci monta su e segue il corteggio reale e le teste dei cavalli sono ornate di penne più alte, più varie, più belle di quelle che le signore di Parigi portano sul proprio capo. Il re e la regina si mostrano al popolo in tutta la loro magnificenza: le carrozze vanno di passo perché tutti possano contemplarli a loro agio, e la gente li acclama a furia di gesti più o meno significativi, secondo che ai sovrani è più o meno affezionata. Ho viste delle donne le quali, immaginando la regina sia una santa, le s'accalcavano intorno perché benedicesse corone e rosari, toccandoli, e la regina, sorridendo, le contentava.

Era quello il tempo nel quale la Corte, la nobiltà e la cittadinanza napoletana tanto sfoggiavano in certe occasioni da meravigliare anche chi venisse da Parigi o da Vienna; quando tutti i gentiluomini, nei venerdì di marzo, uscivano in tiro a sei e le signore vestite di nero, scollacciate, cariche di gioielli, precedute da una schiera di lacché e di servitori, giravano il venerdì santo la città in quelle portantine che ad un altro francese parvero le più belle e sfarzose che fossero al mondo, e fin gli artieri si mettevano addosso vestiti dorati e gallonati per seguire il baldacchino nella processione del *Corpus Domini*.

Questo ho voluto ricordare per rintuzzare il borioso disprezzo che molti dimostrano verso le pubblicazioni intese ad illustrare usi e costumanze regionali, le quali, essi dicono, non possono interessare tutti, quando invece formano spesso soggetto a notevoli studi di scrittori stranieri.

Il Di Giacomo ci dà una esauriente storia di Piedigrotta, col suo culto, con le sue luminarie, con le sue canzoni, con le sue parate, delle quali poi ci dà una descrizione esatta ed interessantissima, dalla prima che rimonta al 1617, all'ultima che ebbe luogo nel 1861.

Egli ci rifà esattamente anche la storia della canzone, il cui primato viene attribuito a Salvatore Rosa con *Michelanna* e ci rievoca i tempi gloriosi della canzone vera, sgorgata dall'anima del popolo, deplorando giustamente come oggi, molti poeti a buon mercato e

molti maestri, per modo di dire, l'abbiano falsificata e contraffatta appiccicandole dei *refrains* pseudo-canaille e pseudo-parigini e privandola dalla spigliata gaiezza o dalla dolce sentimentalità che la caratterizzavano.

Il volumetto è ricco di fotoincisioni rare pel soggetto che raffigurano: macchiette scomparse affatto come quella *d'o feroci*, guardia di polizia che doveva svelare i sensi antimonarchici che si celavano nelle canzoni, del *sor sorbettaro*, di *Pascariello*, della *Madamina*, ecc.; e vedute della Napoli d'un tempo.

Contiene inoltre buon numero di canzoni antiche con la relativa musica, molte canzoni modernissime, fra le quali: *Serenata allegra*, squisita, di Tosti, su versi dello stesso Di Giacomo; *Nu passariello spierro* di Bracco, con musica di De Leva, e ancora musica di Giordano, di Silvestri; una varietà ricchissima ed assai interessante.

Dicono che quest'anno la festa di Piedigrotta sia stata priva di gaiezza, di vita, che c'era il baccano sì, ma che l'allegria non c'era.

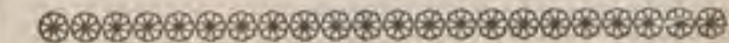
Alcuni hanno voluto dar la colpa alle solite, ahimè troppo solite tasse, mentre chi c'è stato, dice che i popolani mangiavano, bevevano e pagavano; facevano cioè tutto quello che costa; mancava loro soltanto il buon umore che non costa nulla.

Perché questo velo grigio che si stende sulla città popolosa e gaia?

Perché questa musoneria nel popolo giocondo che vive laggiù sotto il cielo limpido, stellato, mentre Capri ed Ischia danno volentieri il passo alle brezze profumate ed il Vesuvio non cessa dal mandare i suoi ignei saluti?

Oh! tornino, tornino i festosi clamori, torni la schietta giocondità, la gaiezza, l'allegro diavoleto di quella notte; Piedigrotta non deve finire: *Piedigrotta, for ever!*

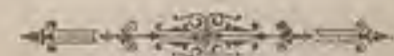
A. G. CORRIERI.



CONCERTI

BRINDISI, 14 Settembre. — Lunedì scorso la nota pianista, signorina Costantini, diede un concerto nella sala del teatro Verdi. Eseguì con rara maestria pezzi di Grieg, Chopin, Liszt e Wagner ed ottenne i più lusinghieri elogi ed applausi dal numeroso pubblico interconno.

Coadiuvarono efficacemente lo serata il signor Mizzari Villanova, che ha una bella voce di tenore; salutato da una imponente ovazione, fu costretto a replicare due *Romanze*. La signorina Romanazzi fu pure applauditissima e ammirata per la perfetta cavata ed espressione che ritrae dal violino. In complesso una serata di primissimo ordine. — FACCI.



PER IL CENTENARIO BELLINIANO



VINCENZO BELLINI

Vincenzo Bellini trovò in Felice Romani un collaboratore che co' suoi versi gli fu scorta ad innalzarsi a sublime sfera.



FELICE ROMANI

nato a Genova 31 gennaio 1788; morto a Monteglia (Genova) 26 gennaio 1860.

VINCENZO BELLINI

figlio di Rosario e di Agata Ferlito, nato a Catania, domenica 1 novembre 1801 morto a Puteaux (Parigi), mercoledì 23 settembre 1835 (*)

(*) Secondo Florimo, Bellini morì il 24 settembre 1835, alle ore 3 1/2 pom.; ma ciò non corrisponde al seguente atto di decesso, esistente nell'archivio del Municipio di Puteaux:

L'anno mille ottocento trentacinque, il ventiquattresimo giorno del mese di settembre, alle dieci del mattino, innanzi a noi Giuliano Guglielmo Jérôme, sindaco ed ufficiale dello stato civile del Comune di Puteaux, cantone di Courbevoie, circondario di San Dionigi, dipartimento della Senna, sono comparsi i signori: Giacomo Luigi Huché, dell'età di cinquantatré anni, operaio giornaliero, e Giuseppe Hubert, dell'età di trentasette anni, entrambi domiciliati in questo Comune, e amici del defunto qui appresso nominato.

« Seguono le firme. »

La salma di Bellini giacque nel cimitero di Parigi, Le Père Lachaise, dal 2 novembre 1835 al 15 settembre 1876. Solennemente trasportata a Catania, ora riposa in patria.

Sulla tomba al Père Lachaise, erano incise queste semplici parole:

VINCENZO BELLINI
NATO IN CATANIA (SICILIA)
MORTO A PUTEAUX (PRESSO PARIGI)
IL 23 SETTEMBRE 1835.

Tolta la salma, fu posta una lapide commemorativa.

(1) Necrologia di Bellini, riprodotta in Felice Romani ed i Maestri di musica del suo tempo, di Emilia Benca. Torino, Loescher, 1882, e Milano, Ed. Sottogno. (2) Doveva dirsi 34.

COMPOSIZIONI MUSICALI

A. OPERE TEATRALI

- Adelson e Salvini, dramma semiserio di ANDREA LEONE TORRELLA. Napoli, 1. Conservatorio di musica di S. Sebastiano, mercoledì 12 gennaio 1823. Is. Marras Giacinto (da donna) - Manzi (tenore) - Perugini Leonardo (baritono) - Ruggiero (basso).

B. MUSICA DA CHIESA

- Gallus cantavit, dal Vangelo, composto a Catania, ancora adolescente. Tantum ergo in Fa maggiore, per due soprani, col Genitori, a quattro voci, con orchestra. Catania, 1817.

(1) Il libretto fu riformato da Felice Romani, con l'aggiunta di nuovi pezzi e col titolo Bianca e Ferruccio, per l'inaugurazione del teatro Carlo Felice in Genova, lunedì 7 aprile 1828. (2) Solo opera di Bellini che sia caduta. Parecchi pezzi della stessa vennero trasfusi nei Capuleti e i Montecchi.

C. MUSICA DA CAMERA

- Si per te Gran Nume eterno. Cavatina per soprano, con orchestra. Catania, 1817 o 1818. Cerere. Aria per soprano, con orchestra. Catania, 1817 o 1818.

D. MUSICA ISTRUMENTALE

- Sinfonia in Re maggiore, per piccola orchestra. Catania, 1818. Vari pezzi per diversi strumenti.

SAGGIO BIBLIOGRAFICO

BARBARI GASTANO... Pacini e Bellini, in 1 teatro, tomo I, Milano, Truffi, 1870.

composte dal 1827 al 1839.

MUSUMECI LIBORIO *Parallèle fra i due maestri Rossini e Bellini*. Palermo, 1852.

MARCHESE DI SAN JACINTO, ROSSINI e BELLINI. Risposta al precedente *Parallèle*, Bologna, 1854. Riveduta e tradotta in francese dal cav. De Ferrer, fu pubblicata a Parigi, D'Everat, 1856; altra edizione in italiano, Cesena, Bassini, 1845.

CONESTABLE GIANGARLO. *Bellini e la critica musicale*. Confutazione del precedente opuscolo del cav. De Ferrer; in *Vita di Niccolò Paganini*, Perugia, Bartelli, 1851.

PAER FERDINANDO *Discorso*, pronunciato dinanzi alla bara di Vincenzo Bellini, al cimitero *Le Père Lachaise* di Parigi, in *Gazzetta privilegiata di Milano*, 1855.

..... *Necrologia del maestro Bellini*, articolo del *Moniteur* di Parigi, riprodotto in *Gazzetta privilegiata di Milano*, 1 ottobre 1855.

ROSSINI GIOACHINO *Per la morte di Vincenzo Bellini*. Lettera da Parigi, settembre 1855, in *Album-Bellini*, Napoli, 1886.

ROMANI FELICE *Necrologia di Vincenzo Bellini*, in *Gazzetta Piemontese*, Torino, ottobre 1855.

CAZZANIGA A. *Biografia di Vincenzo Bellini*, in *giornale Il pirata*, Milano, 1855.

BRIGANTI PIER GAETANO. *In morte del cav. Vincenzo Bellini*, elogio funebre recitato nella città di Piazza il 23 novembre 1855. Messina, 1856.

GERARDI FILIPPO *Biografia di Vincenzo Bellini*, Roma, Salvini, 1855.

PETRUCCELLI FERDINANDO. *Bellini e Rossini*, in *giornale La moda*, Milano, 1858.

BERMANI BENEDETTO *Vincenzo Bellini*, Biografia, in *Sirena teatrale*, Milano, Ripamonti-Carpano, 1857-58.

POZZOLINI DOM. LUIGI *In morte di Vincenzo Bellini*. Elogio funebre. Livorno, Vannini, 1858.

CHIRON ALESS. STEFANO. *Bellini*, in *Manuel de musique*, Paris, Roret, 1858.

LA FAGE (DE) ADRIANO *Bellini*, articoli sulla *Revue et Gazette Musicale de Paris*, 1858, commentati da Florino in *La scuola musicale di Napoli*, Napoli, Rocco, 1860-71 e Morano, 1882.

DE BENEDETTI SALVATORE. *Vincenzo Bellini*, in *Iconografia italiana*, Milano, Locatelli, 1859.

DE BONI F. *Bellini*, in *Biografia degli artisti*, Venezia, tip. del Gondoliero, 1840.

VITALI GEREMIA *Vincenzo Bellini e le sue opere*. Studio biografico, in *Gazzetta Musicale di Milano*, Ricordi, 1845.

CAMBiasi ISIDORO *Prospetto delle composizioni musicali del maestro Vincenzo Bellini*, in *Gazzetta Musicale di Milano*, Ricordi, 1852.

BÉNÉDICT G. *Vincenzo Bellini. Etude musicale et dramatique*, Marseille, 1855, commentato dall'*Italia musicale*, Milano, Fr. Lucca, 1855.

..... *Bellini e Romani*. Aneddoto, in *Gazzetta Musicale di Napoli*, 1855.

PREDARI ERIENTO *Bellini*, in *Dizionario critico biografico*, Torino, Unione tipografica, 1858.

CIGCONETTI AVV. FILIPPO. *Vita di Vincenzo Bellini*. Prato, Alberghetti, 1859.

REGALI FRANCESCO *Bellini*, in *Dizionario biografico*, Torino, Daloz, 1860.

FÉTIS FRANCESCO GIUS. *Bellini*, in *Biographie universelle des Musiciens*, Paris, Firmin-Didot, 1860-61.

LABAT GIOVANNI BATT. *Bellini*, Bordeaux, Goussoullou, 1865.

RICCI FEDERICO *Un giudizio su Bellini*. Lettera a F. De Villars in data 28 aprile 1867, riprodotta da Florino nella *Scuola musicale di Napoli*.

CLÉMENT FELICE *Bellini*, in *Les musiciens célèbres*, Paris, Hachette, 1868.

POUGIN ARTURO *Bellini, sa vie, ses œuvres*, Paris, Hachette, 1868.

GALLI AMINTORE *Bellini*, in *Biografie d'illustri maestri*, Milano, Fr. Lucca, 1871.

PRINCE DI SAN GIULIANO. *Parole dette a Parigi il 15 settembre 1876* in occasione dell'annunzio dei resti mortali di Vincenzo Bellini, in *Gazzetta Musicale di Milano*, 1876.

FRANCHI-VERNEY CONTE IPU. *Parole pronunziate a Torino, al passaggio della salma di Bellini*, in *Gazzetta del popolo*, 29 settembre 1876.

ARDIZZI GAETANO *Vincenzo Bellini*. Parole pronunziate al palazzo municipale di Catania il 23 settembre 1876. Catania, Galatola, 1876.

TEDESCHI GAETANO *Vincenzo Bellini*. Elogio. Catania, Galatola, 22 settembre 1876.

ZAPPALÀ-SCAMACCA CARLO. *Vincenzo Bellini*. Race, storico. Catania, 1876.

ARGENTI NICOLA *Vincenzo Bellini*. Scene intime. Roma, Riccioanni, 1876.

..... *Ricordi delle feste belliniane*. Catania, 1876.

AMORE A. *Trasmissione delle ceneri di Bellini in Catania*, in *Gazzetta Musicale di Milano*, 1876.

FEDERICI PROF. CESARE *Relazione sullo stato della salma di Bellini*, pubblicata nel giornale *Lo statuto*, Catania, ottobre 1876.

WAGNER RICCARDO *Lettera a Florino*, da Sorrento 15 ottobre 1876, in *Album-Bellini*.

BÖLOW (VON) HANS *Lettera a Florino*, da Baden 22 settembre 1877, in *Album-Bellini*.

SALVIOLI CAV. GIOVANNI *Saggio bibliografico relativo al melodrammi di Felice Romani*, Milano, Ricordi, 1878.

POUGIN ARTURO *Bellini*, in *Biographie des Musiciens* di Fétis, *Supplément et Complément*, Paris, Firmin-Didot, 1878.

BRANCA EMILIA (vedova di Vincenzo Bellini e Felice Romani), lettera a Francesco Florino, 15 febbraio 1880, pubblicata dal *Corriere della sera*, Milano, 1880.

GHIRON ISAIA *Vincenzo Bellini e Felice Romani*. Studio. Milano, tip. Perseveranza, ottobre 1880.

MELZI LODOVICO, FERARI AVV. AUGUSTO, BASILE ACHILLE e BELINZAGHI GIULIO. *Parole pronunziate all'inaugurazione delle statue di Bellini e di Verdi, nell'atrio della Scala il 25 ottobre 1881*. La statua di Bellini è opera dello scultore Borghi.

FLORINO FRANCESCO *Bellini. Memorie e lettere*. Firenze, Barbèra, 1882.

..... *Bellini. Biografia e Documenti*, in *La scuola musicale di Napoli*; 2.^a edizione. Napoli, Morano, 1882.

SCHERILLO MICHELE *Vincenzo Bellini*. Note aneddotiche e critiche. Ancona, Morelli, 1882.

BRANCA EMILIA *Romani e Bellini*, in *Felice Romani ed i maestri di musica del suo tempo*. Torino, Loescher, 1882 e Milano, Ed. Sotzrogno.

BARBIERA RAPPAELLO *Nuove ricerche intorno a Vincenzo Bellini*, in *Gazzetta Musicale di Milano*, 1882.

SCHERILLO MICHELE *L'Ermoli di Bellini*, in *Gazzetta Musicale di Milano*, 1882.

..... *Il monumento di Bellini a Catania*, articolo del giornale *Daily Telegraph* di Londra, in *Gazzetta Musicale di Milano*, 1882.

NAUMANN DOM. EMILIO *Bellini*, in *I compositori di musica italiana*, 2.^a edizione. Berlino, Oppenheim, 1883.

AMORE A. *Sull'Ermoli di Vincenzo Bellini*, in *Gazzetta Musicale di Milano*, 1882.

BAPTE DAVID *Bellini*, in *A Handbook of Musical Biography*, London, W. Morley, 1883.

CHIESOTTI OSCAR *Vincenzo Bellini*, in *I nostri maestri del passato*, Milano, Ricordi, 1883.

MASTRIGLI LEOPOLDO *Bellini*, in *Gli uomini illustri nella musica*, Torino, Paravia, 1883.

MASUTTO GIOVANNI *Bellini*, in *I maestri di musica italiana del secolo XIX*, 1.^a ediz. Venezia, Cecchini, 1884.

SCHERILLO MICHELE *Belliniana*. Note. Milano, Ricordi, 1885.

CAMETTI U. *Souvenir di Bellini*, in *Gazzetta Musicale di Milano*, 1885.

GROVE GEORGIO *Bellini*, in *Dictionary of music and musicians*, London, Macmillan, 1886.

ANYOSI GIOVANNI *Discorso*, pronunciato all'inaugurazione del monumento di Vincenzo Bellini in Napoli, 8 agosto 1886.

MANCINI PAUL SYAN. *Discorso*, pronunciato come rappresentante di S. M. il Re, all'inaugurazione del monumento di Bellini in Napoli.

..... *Album-Bellini*, a cura di F. Florino e Michele Scherillo, in occasione dell'inaugurazione del monumento di Bellini. Napoli, A. Toco e C., 1886. Contiene giudizi e scritti su Bellini dei musicisti: Auber, Bazzini, Boito, Bülow, Cherubini, Chiaromonte, Clément, Coeran Giallo, D'Arienzo Nicola, De Nardis Camillo, De Roxas Emanuele, Donizetti, Fétis, Fiorino, Franchi-Verney Ippolito, Gandolfi Riccardo, Golinelli, Gounod, Guercia Alfonso, Herz, Jaell, Leybach, Liszt, Mabeellini Teodolo, Mancinelli Luigi, Marchetti, Martucci Giuseppe, Massenet, Miceli Giorgio, Palmbo Costantino, Pedroni, Petrilli Vincenzo, Petrella, Pirani Eugenio, Platania Pietro, Pougin, Pusone Giuseppe, Ricordi Giallo, Ronchetti-Monteviti Stefano, Rossini, Ruta Michele, Serrao Paolo, Sgambati Giovanni, Sivori, Spontini, Tschalkowsky, Terziani Eugenio, Thomas Verdi, Vespòli Luigi, Wagner, ecc., nonché di: Biaggi G. A., Borghi, Bovio Giovanni, Coppino, De Lauzières Achille, D'Ovilio, Fogazzaro, Imbriani Vittorio, Mammoli Tito, Mancini Menzura, Palmieri, Panzaccchi, Pessina Enrico, Ricci Corrado, Salvolfi Giovanni, Scherillo Michele, Semola Mariano, Tari Antonio, Tommasi Salvatore, Villari, ecc.

LA ROSE DU LAC

Poésie de
L. LE LASSEUR DE RANZAY

N. 2.

Musique de
H. DE FONTENAILLES

ALL.^{to} MODERATO
(Mouvement de Barcarolle)

CHANT *très simplement*

Nous vo-guions sur le lac dor-mant, t'en souviens -

tu?..... nous a-per-çû-mes à fleur d'eau, flot-ter dou-ce -

Copyright 1900, by G. RICORDI & C^o
Propriété G. RICORDI & C. Editeurs-Imprimeurs, MILAN.
Tous droits d'exécution, reproduction, traduction et d'arrangement réservés.

Propriété des paroles exclusivement réservée
à Monsieur H. de FONTENAILLES.
102826
Milano Officine G. Ricordi & C.

pp retenu *a tempo*

..ment un pe-tit point couleur d'é - cu - mes.....

suivez *a tempo*

retenu

Elle a - vait l'air a - bandon - né cet.te pauvre pe - ti - te

suivez

retenu

cho - se; je la pris et vous la donnai, car l'épave é - tait u - ne

suivez

a tempo

ro - se. D'où venais - tu gage tom - bé de quelque

a tempo

tè - te brune où blon - de? Quel bru - lant bai - ser de - ro -

-bé t'a - vait fait choir au gré de l'on -

-de. Où vo - guais - tu, lors - que ma main te

prit tout hu - mi - de au pas - sa - ge l'eau t'aurait noyée

First musical system with vocal line and piano accompaniment. Lyrics: en chemin... mieux vaut mourir sur ce cor - sa - ge... Fleur cueil -

Second musical system with vocal line and piano accompaniment. Lyrics: - lie au cœur des flots bleus... j'aime le cœur où tu re-po -

Third musical system with vocal line and piano accompaniment. Lyrics: - ses;... puis sent ses jours... n'è - tre comme eux... qu'un beau lac

Fourth musical system with vocal line and piano accompaniment. Lyrics: pur se - mè de ro - - ses!

Gazzetta musicale di Milano

- SCHEFFO MICHELE... Belliniana. Nuove note. Milano, Ricordi, 1886.
AMORE A... Bellini e Giovanni Ricordi, in Gazzetta Musicale di Milano, 1886.
SCHMIDT CARLO... Bellini, in Dizionario universale dei musicisti. Milano, Ricordi, 1887.

Alcune Composizioni poetiche e musicali in di lui onore

- Composizioni poetiche, pronunziate al Palazzo Comunale di Catania, in occasione del ritorno in patria del maestro Vincenzo Bellini, 18 marzo 1832.
MOREAU ELISE... Flores funebres à Bellini. Versi. Paris, Gregoire, 10 ottobre 1835.
COLLEONI GIOVANNI... In morte di Vincenzo Bellini. Versi, in Gazzetta privilegiata di Milano, ottobre 1835.

- CIMMINO FRANCESCO... Norma. Sonetto, in Album-Bellini.
TAMATO GIACOMO... La nota belliniana. Sonetto, in Album-Bellini.
CARAFA DI NOJA CARLO... A Bellini. Strofa, in Album-Bellini.

LE SUE OPERE ALLA SCALA.

- Bianca e Fernando, aut. 1829. Rappresentazioni n.° 10.
Il pirata, aut. 1827, carn. 1830, aut. 1840. Id. n.° 39.
La straniera, carn. 1829, carn. 1850, carn. 1877, carn. 1842. Id. n.° 62.



ROMANZA... E ROMANZO

NOVELLETTA MUSICALE

Non ho la pretesa di raccontare nulla di nuovo, né di sbalorditivo. Dacché mondo è mondo, si sa che la musica ha sempre fatto l'ufficio di « galeotta » intendendo la parola nel senso dantesco, là dove il sommo poeta discorre di un certo libro, senza del quale, forse, Paolo e Francesca non avrebbero commesso quella tale corbelleria...

Può darsi che, nei suoi primordi, la musica si sia contentata di far ballare le pietre, come quando usciva dalla lira d'Orfeo; o di placare le ire di un Re furibondo, come erasi riserbato di fare l'arpa di Davide... Mitologia e Bibbia: due buone e vecchie zitellone, che, in fatto d'arte e di romanticismo, non hanno mai avuto soverchie ambizioni.

Ma in progresso di tempo, furono ben altri gli scopi che si prefisse la divina ispiratrice dei canti e dei suoni: principalissimo quello di avvicinar cuore a cuore, di suscitare nei sensi ebbrezze e voluttà irresistibili, d'indurre l'uomo e la donna in uno stato di reciproca, pericolosissima tentazione.

Non per altro furono, nel medio evo, inventati i liuti e le mandole; non per altro i trovatori si recavano a modulare i patetici ritornelli sotto i veroni delle sensibili castellane... Non per altro fu scritta la *Suonata a Kreutzer*, come dimostra il Tolstoj...

Anzi si può giurare che, attraverso i secoli, non c'è stato compositore o compositrice, esecutore od esecutrice di musica — profana, s'intende — il quale o la quale non si sia proposto di esercitare coll'arte sua un influsso sensuale... sovra una determinata persona o sopra una collettività di persone, questo non monta; ma il fine, il postulato supremo fu, ed è, sempre quello: far scorrere dei brividi arcani entro le vene di chi vi ascolta, costringerlo ad amare, o almeno ad essere riconoscente — non fosse che per un istante — verso colui, o colei, che in quel dato istante gli procura soavissime sensazioni.

Togliete alla musica quest'obbiettivo finale, e non sarà più musica; ma un semplice frastuono, un accozzo di rumori insignificanti.

Del resto, il buono — o il cattivo — esempio in proposito ci viene nientemeno che da Domeneddio. Lui, il sommo fattore di tutte le cose, non ha forse posto — in tutte le cose — gli elementi dell'universale seduzione e che finisce poi col chiamarsi « amore »?... Mettete due individui di sesso diverso, nella piena potenzialità delle loro espansioni affettive, al cospetto di

una notte serena e stellata: là sublime armonia degli astri non tarderà a far sentire i suoi effetti sulle loro anime e sui loro organismi.

E il lieve susurro delle onde del mare?... E i mille misteriosi strepiti della natura dormente?... E lo stormio delle foglie, e il sommesso canto dei grilli, e il gorgheggiò melanconico dell'usignuolo?... Altrettanti produttori di voluttà, altrettanti eccitamenti ad amare...

Avevo quindi ben motivo di dichiarare che la storiella che sto per narrarvi non riveste affatto il carattere del « fatto isolato » dell'avvenimento straordinario e meraviglioso. Essa non è che uno dei mille, dei centomila episodi che potrebbero comporre un grande, il più grande forse dei poemi, e che potrebbe intitolarsi MUSICA E AMORE...



Immagino, prima di tutto, che a voi non interessi troppo il sapere dove si svolse l'autentico fatto. Appunto perché autentico, è meglio lasciare nell'ombra il nome preciso della località; anzi, onde non svegliare possibili e legittime suscettibilità, trattandosi di cosa abbastanza recente e i di cui attori non sono ancora scomparsi dalla scena del mondo, mi permetterete di sostituire ai nomi veri dei personaggi altrettanti pseudonimi... Se qualcheuno poi dei miei lettori possedesse la *clef* — come si dice in Francia — è pregato di tenerla per sé...

Contentiamoci dunque di stabilire che l'ambiente è quello di una grande città, dove vive, o per dir meglio, viveva una dama della miglior società, che chiameremo marchesa Clara Castelli...

Una vera notabilità del gran mondo che dei castelli — più che nel cognome fittizio — ne possedeva alla bella luce del sole; che teneva un treno di casa principesca; che dava pranzi, ricevimenti e feste... e che era, per di più, dotata di una bellezza tale da fare spasimare d'invidia le donne e di desiderio gli uomini.

La prima volta che un giornale mondano aveva avuto occasione d'occuparsi di lei, dopo un gran ballo in costume, sciorinò tutti gli aggettivi del suo vocabolario. Posso citarne qualche brano:

« Le forme della marchesa Castelli s'impongono all'ammirazione per una perfezione scultoria. I suoi biondi capelli inquadrano un volto squisitamente modellato, roseo... Alta, maestosa della persona, ha quell'incenso per cui *patuit* la dea virgiliana... Unico suo torto fu d'aver scelto un abito da *paysanne bretonne*. Io (è sempre il giornalista che parla) gli ne feci l'osservazione, e mi arrischiai a dirle: — Permettetemi, marchesa, di affermare che la scelta del vostro costume non è stata felice... Non potendo presentarvi come marchesa, al vostro fisico non si addicono altre vesti che quelle di regina! »

Circondata da tanti omaggi, inebriata da tanti incensi, al colmo della ricchezza e della fortuna, là

marchesa Clara Castelli doveva apparire una creatura felice, un essere privilegiato...

Eppure, tale essa non era. Essa portava sul bellissimo volto una maschera di felicità, mostrando a tutti un sorriso incantevole. Ma, sotto la larva menzognera, si nascondeva tutta una storia di amarezze e di disinganni.

Giovanissima, quasi adolescente, aveva dovuto contrarre un matrimonio di convenienza. Era stata, quasi per forza, gettata fra le braccia d'un marito molto più vecchio di lei. Gentiluomo, del resto, di antico stampo, rigido osservatore d'ogni dovere civile e sociale, e che aveva anche coraggiosamente pagato il suo tributo di sangue verso la patria, riportando una gloriosa ferita sui campi di battaglia del 1866...

Ma ahimè!... Quella ferita appunto, se costituiva un titolo indiscutibile d'onore per l'antico soldato, non concorreva pur troppo ad assicurare le gioie di una florida vita coniugale. Il marchese ne aveva conservato il penoso ricordo sotto forma di frequenti acciacchi, di una debilitazione permanente degli organi vitali, e di una conseguente, molto spiegabile malinconia...

Appoggiate una pianta giovane, rigogliosa e robusta al tronco tarlato di un albero malaticcio... Non andrà guari che i succhi di quella s'intristiranno, un lento languore ne avvizzirà le foglie viridescenti...

E, per rimaner fedele all'esattezza storica, per quanto dissimulata secondo il programma che mi sono imposto, dovrò pure far menzione di un altro elemento potentissimo di dissoluzione nell'aristocratico *ménage*...

La suocera... Non certo una di quelle figure grottesche che fanno le spese dei *vaudevilles* e delle *pochades*. Ma una donna fiera e terribile, nel significato più drammatico della parola. Una matrona imbevuta dei più vietati pregiudizi della sua casta, incartapecorita come le pergamene del suo albero genealogico risalente colle sue eccelse cime all'epoca delle crociate; spietata indagatrice d'ogni atto, d'ogni pensiero che potesse — nel suo inesorabile giudizio — compromettere il decoro dell'illustre casato, l'austerità del costume familiare. Un Catone in gonnella, un Minosse camuffato da gentildonna...

Riunite questi due coefficienti: il marito e la suocera, e deducete quanto tenebrosa dovesse, di dentro, essere l'esistenza così brillante al di fuori, arguite di quali segrete angosce dovesse pascersi la povera Clara nella desolata intimità delle pareti domestiche...

Avvenne così quel che doveva fatalmente, inevitabilmente succedere.

In capo a due anni, poco più, dalle non auspicate nozze, un velo di tristezza erasi lentamente disteso sulle guancie di Clara, su quelle guancie che il *reporter* del giornale mondano — come abbiamo già visto — aveva qualificato coll'attributo di « rosee ». Lo sforzo, da me pur dianzi accennato, di nascondere l'interno

affanno, erasi fatto ogni dì più penoso ed evidente, sino a diventare insufficiente ed inutile. Le tracce visibili di un languore insidioso e crescente andavano sempre più diffondendosi su quelle membra che un giorno erano state chiamate « scultorie »...

Il sorriso era rimasto, celestiale, divino; ma non più vivace; suffuso invece d'una mesta malinconia...

Chi avesse conosciuta la marchesa Clara nei primi tempi del suo matrimonio e poi — perduta di vista — l'avesse ritrovata dopo due anni, correva rischio di non riconoscerla, sotto quella dolorosa trasformazione...

Eppure anche esclamando *oh! quantum mutata ab illa!*, si era pur sempre obbligati ad ammirare la stupenda creatura.

Me ne fa fede un ricordo personale; e non ho che da ricopiare un brano di lettera, di quei tempi, che conservo, e dove un amico mio mi comunicava l'impressione in lui prodotta dal suo nuovo incontro colla marchesa Castelli:

« Il volto si è fatto pallidissimo e le guance dimagrate; profonde occhiaie infossano la sua pupilla, in cui balenano di frequente degli sguardi ironici e duri. Il contrasto fra quegli occhi neri e quei capelli biondi che in folte ciocche le cadono sulle spalle, si è fatto più strano, più eccitante. Le movenze della marchesa, un dì così compassate, hanno acquistato una elasticità quasi felina... Se, passandovi accanto, ella vi fissa con una delle sue occhiaie spettrali, non sapete difendervi da un senso di vivo sgomento... »

« Vista a quel modo, per la maggioranza, la marchesa Castelli è sempre bella, tremendamente bella, cento volte più bella di prima!... Guardandola, bisogna convincersi che quell'*air fatal*, di cui tanto abusano i romanzieri d'oltre-alpe, si personifica in lei completamente. Gli uomini, più che mai, la contemmano con desiderio, con ebbrezza; le donne, più che mai, con gelosia, con paura... »

« Ne vuoi una prova?... Mi trovavo l'altra sera ad un ballo, da Lady L... La marchesa Castelli era tutta vestita di bianco, senza ornamenti, senza gioielli... una vera apparizione fantastica, sovrumana. »

« Io passeggiavo per le sale, dando il braccio alla contessa S..., una sposina di fresca data. A un tratto incontriamo la marchesa, che camminava mollemente appoggiata al braccio del marito della contessa, parlando a mezza voce... Sentii un brivido correre fino alla spalla della mia dama... La guardai in faccia... era pallida come un cadavere! »

(Continua)

GABARDO GABARDI



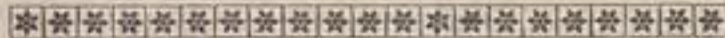
NECROLOGIE

Lenno (Lago di Como). — A pochi mesi di distanza è morta, giorni sono, Maria Anna Lucia Piatti, vedova del celebre violoncellista Alfredo Piatti e madre della contessa Ross Piatti vedova Lochis.

Aquisgrana. — Al Louise Hospital è morto, in seguito ad un'operazione chirurgica, Ottomar Jeldsch, violinista assai conosciuto e apprezzato nel Belgio per il ritmo, l'accento ed il colore della sua esecuzione. Compositore profondo dello stile dei classici e delle buone tradizioni, fu anche compositore felice di pezzi per il suo strumento, per il quale nutriva una adorazione ideale. È morto in età di 61 anni, dopo una vita di lavoro e di probità artistica, di cui non ha potuto raccogliere tutti i frutti.

Bergedorf. — Ne giunge l'annuncio della morte d'uno dei più autorevoli scrittori musicali della Germania, il dott. Friedrich Chrystander. Nato a Lübeck (Mecklenburgo) nel 1826 e ottenuto il titolo di dottore in filosofia, si appassionò alla musica e ad alcuni musicisti illustri, fra gli altri Handel, pel quale in sua ammirazione era tanto sconfinata, che, volendo studiarne a fondo la vita e le opere, fece un lungo soggiorno in Inghilterra, poi, di ritorno in Germania, fu uno dei fondatori dell'Associazione Handel, destinata a intraprendere una edizione completa delle opere del maestro, fatta dalla Ditta Breitkopf e Härtel. Fu in seguito redattore capo dell'*Allgemeine Musikalische Zeitung*, e pubblicò composizioni per pianoforte di J. S. Bach, *Oratori* di Carissimi, *Concerti* e *Sonate* di Corelli, pezzi per clavicembalo di Couperin, ecc. Diede infine con Filippo Spitta uno slancio considerabile alla letteratura musicale in Germania. Suo figlio fu, per molti anni, il segretario intimo del principe di Bismarck nel castello di Friedrichsruhe.

Parigi. — Si annunzia la morte del compositore Eugenio Diaz de la Pena, figlio del celebre pacista e figurista irascoso morto nel 1876. Lascia due opere: *Le roi Candale* e *La comtesse de Val de Toul*, che ebbe la fortuna di trionfare al concorso aperto, or sono trent'anni, all'Opéra, nell'interesse dei giovani; successo rimarchevole, in quanto che fra i concorrenti trovavasi Massenet.



Società Filarmonica di Oderzo

Avviso di Concorso.

A tutto il 30 settembre 1901 è aperto il Concorso al posto di Maestro di questa Società Filarmonica, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 2.000. I concorrenti dovranno presentare:

- a) *Certificato di nascita.* — b) *Certificati di moralità.* — c) *Certificato di sana e robusta costituzione fisica.* — d) *Stato di famiglia.* — e) *Titoli accademici, diplomi di magistero e ogni altro documento che comprovate le attitudini artistiche e didattiche del concorrente.*

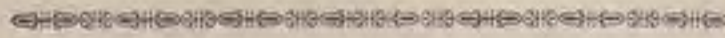
Gli obblighi incumbenti al Maestro sono determinati dal Regolamento sociale 28 agosto 1901.

L'eletto dovrà assumere il servizio 15 giorni dopo la partecipazione di nomina.

Oderzo, 31 agosto 1901.

Il Presidente, V. TOMIANG.

Il Segretario, A. BELLIS.



Teatro Civico di Savigliano

Avviso di Concorso

per complessive N. 24 rappresentazioni colle opere *Gioconda* e *Traviata* per la prossima stagione autunnale. Dote L. 3.500. Mandare proposte entro il corrente mese di settembre alla Segreteria Comunale.

Il Segretario della Direzione
G. DRAGO.

ANAGRAMMA

LA PELLE DEI NOTARI

(A. Pinelli).

Sciarada-Anagramma

Il mio secondo fece tal primo
Che l'Italia onora, e la memoria eterna
Durerà fra le genti ingigantendo.
E il mio total, ben combinato,
Canti compose soavi cari
E maestro fu assai stimato.

(A. Pinelli).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *libri Fr. 6 o netti Fr. 3.*

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi.* — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 36:

- I. BIZZARRIA:
OTTORINO.
- II. INCASTRO:
ASINELLO.

Furono spiegati esattamente dai signori: G. Cady Scotti, L. Emiliani, L. Princivalle, G. Assennato, P. Bazan, P. Golocardi, V. Lo Vetere-Gallo, A. Masacci, M. e L. Folletti, O. Bovera, T. Scalfò, L. Crosara, F. Spezi, L. Salina, C. Della Giacomina, A. Maestri, A. Rizzini, C. Cora, F. Cordella, E. Zambra, E. Biscaro, G. Di Maria, G. Bazan, P. Tavoni, C. Alongi, C. Saltini, C. Gustinelli, Società Corale G. Verdi di Mestre, O. Sciacca, F. Cirelli, G. M. Sessa, L. Re, G. L. Parducci, G. Rossi, S. Santivale, F. Pizzi, A. Colombo, G. Moruzzi, G. Spinelli di P.

Entrati a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:

L. Crosara, G. Moruzzi, L. Princivalle, P. Tavoni.

Omesso dai Giochi del N. 34: G. Bazan.

Eccellente Contrabasso

(vero SANTIAGUILLANA)

vendesi ottime condizioni. Scrivere alla Libreria Sterni — Bassano.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officina G. Ricordi & C.

Tipografia L. P. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



NUOVO tipo di Gran Cassa.
Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



Raccomandabili per Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA

NOVITÀ

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

PIANO

- 103931 I. **Préambule** Fr. 1 25
- 103932 II. **Romance** 1 —
- 103933 III. **Caprice** 1 50
- 103934 IV. **Scherzino** 1 25
- 103935 V. **Menuet** 1 —
- 103936 VI. **Tarantelle** 1 25
- 103937 Complète 5 —

Nocturne en Sol majeur

PIANO

103930 netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI PER PIANOFORTE

- 1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia.
- 3. Bébé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
- 7. Primo ballo. — 8. Che noia. — 9. Al Mullino.
- 10. Distrazione. — 11. Campana della sera.
- 12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
- 15. Improvviso. — 16. La Bambola.

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PIANOFORTE
103899 netti Fr. 2. — Mk. 1 60

NOVITÀ

AD. GAUWIN

PAMPLONA!
(Pampelune)

FAUSE ESPAGNOLE

FOUR

PIANO

103938 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Vivent les Soldats!

POLKA-MARCHE

FOUR

PIANO

103939 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Marche des Maitres d'armes

FOUR

PIANO

103940 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Comtesse Lili

MAZURKA

FOUR

PIANO

103941 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Frontispizi illustrati.

ED. THUILLIER

Six Morceaux faciles pour Piano:

- N. 1. La Féria. Boléro Espagnol. netti Fr. — 75 Mk. — 60
2. Gentils Polkeurs. Polka brillante. netti Fr. — 75 Mk. — 60
3. Braves Soldats. Marche Militaire. netti Fr. — 75 Mk. — 60
4. Mélodie-Mazurke. netti Fr. — 75 Mk. — 60
5. Les Gitanas. Valse Espagnole. netti Fr. — 75 Mk. — 60
6. Rêve bleu. Intermezzo-Valse. netti Fr. — 75 Mk. — 60

Frontispizi illustrati.

PIO NEVI

In memoria di Giuseppe Verdi

MELODIE VERDIANE

trascritte in forma di Marche funebri per Banda
(PARTITURE)

Eseguita il giorno 27 Febbraio 1901 durante il trasporto delle Salme

di GIUSEPPE e GIUSEPPINA VERDI

dal Cimitero Monumentale di Milano
alla Cripta della Casa di riposo per musicisti

- 104336 N. 1. Nabucco. Marcia funebre e Preghiera di Fenena. (B) netti Fr. 2 50
- 104337 » 2. Il Trovatore. Misc-rere. (B) netti 2 50
- 104338 » 3. I Vespri Siciliani. (B) netti 2 50
- 104339 » 4. La Forza del Desti-no. Preghiera. (B) netti 2 50
- 104340 » 5. Don Carlo. . (B) netti 2 50

Edizioni riservate agli Associati della

Biblioteca del Corpo di Musica Civili e Militari

G. MARINUZZI

MADRIGALE

" Se m'amate, lo v'adoro. "

(Da un Madrigale di G. FRESCHBACHER)

— S. o T. —

103753 . . netti Fr. 1. 75 Mk. 1. 40

CARLO CZERNY

Venti Esercizi di lettura

per PIANOFORTE

in Chiave di Violino ad uso dei principianti

raccolti, riveduti e ordinati da ERNESTO MARCIANO
(Biblioteca del Pianista, in-4)

103898 (B) netti Fr. — 75

P.^{no} G. B. MARTINI

Aleuni brani di Sonate per PIANOFORTE

acuti, riverberi e diseguali colla maniera d'esecuzione di tutti gli abbellimenti e coi segni per il colorito e l'accentuazione da MARCO VITALI

1. Adagio, estratto dalla II Sonata.
2. Vivace, estratto dalla I Sonata per il Cembalo.
3. Sonata 2.^a per l'Organo.
(Biblioteca del Pianista, in-4)

103805 (B) netti Fr. 1. 25

C. DE CRESCENZO

Fiori e Ricordi

BARCAROLA

PER

PIANOFORTE

103659 Op. 187, netti Fr. 1. 50 Mk. 1. 40

Danse de mon petit bijou

MORCEAU BRILLANT

POUR

PIANO

103752 Op. 188, netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

Sesta Suite romantica

PER PIANOFORTE
Op. 27.

- 103948 N. 1. Preludio. . . (A) netti Fr. 1 —
 103949 » 2. Intermezzo. . . (A) netti 1 —
 103950 » 3. Presto agitato (A) netti 1 —
 103951 Completa. (A) netti 2 50

VARIAZIONI

SU UN Tema all' Ungherese

PER PIANOFORTE
Op. 34.

103690 netti Fr. 2. 50 Mk. 2. —

24 Pezzi caratteristici

PER PIANOFORTE
Op. 40.

- 103952 N. 1. Nel Bosco. (A) netti Fr. 1 25
 103953 » 2. Serenata. (A) netti 1 —

In corso di pubblicazione gli altri Pezzi.

AUTORI DIVERSI

Arie antiche a una voce, con Pianoforte

raccolte per cura di

ALESSANDRO PARISOTTI

Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

Fasc. I. - Secolo XVI.

Fasc. II. - Secolo XVII.

Fasc. III. - Secolo XVIII.

FALCONIERI, ANONIMO
RONTANI, CACCINI
PERI JACOPO
MONTEVERDE, CAVALLI

FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI
ROSA SALVATORE, SARTORIO
STRADELLA, SCARLATTI A.
GASPARINI, HÄNDEL, VINCI

PERGOLESI, TRAETTA
CIMAROSA, DALAYRAC
CHERUBINI
SPONTINI, BLANGINI

101915 (A) netti Fr. 2 — 101916 (A) netti Fr. 4 — 101917 (A) netti Fr. 4 —

101918 Completo (A) netti Fr. 8.

Cartoline postali illustrate

Prezzi netti

- AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz. Fr. — 50
 FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 50
 TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20
 IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20
 ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 —
 LA BOHEME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 80
 VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate — 60
 COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 20
 LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 —
 GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotopia — 10
 VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz. 2 40
 FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 —
 QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 —
 LEGA NAZIONALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50
 OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER —
 Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse
 di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). 1 —
 Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

Franco di porto nel Regno.

LA PROFUMERIA



per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

BACIO D'AMORE Essenza grande L. 2,50
 Essenza per fazzoletto **BACIO D'AMORE** Saponi biondi * 0,50
 Saponi * * * * * **BACIO D'AMORE** il pazzo * 1,95
 Polvere riso * * * * * **BACIO D'AMORE** l'astuccio * 1,50
 Scatola regalo * * * * * **BACIO D'AMORE** in raso contenente estratto sapone e polvere riso * * * * * 10. —
 Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiog. Cent. 20 per gli altri Cent. 30.
 A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il bellissimo (Dessin) **FIOR DI VIOLETTA** del maestro G. Mancini-Piazza che costa L. 1,50. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 30.
 Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

NOVITÀ
 Profumeria **FIOR DI VIOLETTA MIGONE**

1. Flacone estratto per fazzoletto **FIOR DI VIOLETTA** L. 2,25
 Scatola polvere di riso **FIOR DI VIOLETTA** 2,00
 Sapone per toiletta **FIOR DI VIOLETTA** 1,50



Assortimento completo profumeria **FIOR DI VIOLETTA** L. 5,75
SCATOLA REGALO PROFUMERIA
 Fior di Viola montata elegantissimamente in raso con specchio decorato e contenente Estratto Polvere di Riso e Sapone **FIOR DI VIOLETTA** L. 18.
 A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il bellissimo (Dessin) **FIOR DI VIOLETTA** del maestro G. Mancini-Piazza che costa L. 1,50. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 30.

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL** SERVE PER MOLTI USI SI USA SENZA SPAZZOLA
 a L. 0,65 e L. 1, - 11 Fm. LA **CREMA EUREKA** OTTIMA PER CALZATURE GIALLE E NERE a L. 0,40 e L. 2, - 8 Fm.
 VENDERE CAROLINA-PALMIA A **SENEGAL, MILANO** C. ROMANA, 40

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, imprime in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE**.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:
 L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre
 per l'Estero:
 Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre
 Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annuali ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magliocco ornamento per qualunque sala.
 L'originale è opera pregiatissima del pittore L. METLICOVITZ, espressamente riprodotto in fotografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore **QUINTILIO MICIETTI**.

Agli abbonati si accordano:
SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI**.

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita menita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

→ **SOMMARIO** ←

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano
 Onoranze a Verdi
T. MANTOVANI:
 Mozart a Milano
 Alla Rinfusa
C. LOZZI:
 Due soprannisti celebri contro un trionfante soprannista (*Cont. e fine*)
N. TABANELLI:
 Giurisprudenza teatrale
 Bibliografia
G. GABARDI:
 Romanza... e Romanzo (Novelletta musicale) (*Continuazione*)
CORRISPONDENZE:
 Napoli, Torino, Varese, Bra, Monaco, Varsavia
 Varietà. — Necrologie. — Avvisi
 Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*. — Bizzarria. — Bisenso
MUSICA:
ENRICO DE LEVA: *Heures délicieuses*. Petit Morceaux pour Piano. Seconda Serie. N. 4: *Sérénade*.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

| | |
|---|--|
| MILANO Via Santa Margherita, 9 | ROMA Via del Corso, 269 |
| NAPOLI Piazza Carolina, 19 e 22 Chiata, 25 | PALERMO Via Ruggero Settimo |
| PARIGI 64 - Boulevard Malesherbes - 62 12 - Rue de Valenciennes - 12 | LONDRA 215 - Regent Street, W. - 215 |

BUONO DI SCONTO riservato ai soli abbonati alla *Gazzetta Musicale* per l'Anno 1901
 Da tagliarsi per unirlo alle ordinazioni di musica

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata
Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di cia-
scuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiun-
dovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e
di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di
Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto
in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno
solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si
dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - OETRE - OETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggi, Coristi, Sordino, Mestoniere, Pirelli, Macchinette
Metronomi veri Maëzels.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FRUNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

GUARDARSI
DALLE
CONTRAFFAZIONI

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa
del R. Conservatorio di Musica
dell'Istituto San Gerolamo
e del Civico Teatro alle Sciole

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo Di-
lettanti Mandolinisti e Chitarristi, e
del Club Signore e Signorine Dilettanti
di Mandolino, Chitarra e Canto.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandóle, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano — Relativi Programmi e Statuti gratis.
Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandóle, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI

AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti
sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani - Via Colombo, 31 - GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni ge-
nere per opere e balli tanto
per vendita che per nolo.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

ADELCHI ZAMPERONI
AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO
Via Porta Vigentina, N. 10
PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Gol quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | |
|--------------------------------|----|
| L. | L. |
| 20 . . . Violino . . . 16 | |
| 24 . . . Viola . . . 18 | |
| 45 Violoncello in Sol 26 | |
| 48 Violoncello in Do 28 | |
| 90 . . . Contrabbasso . . . 45 | |

Archi da L. 1,50 a L. 5

Sistema brevettato SECCHI

FORMA ANTICA FORMA NUOVA

**PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI**

del Teatro alla Scala
e dei
PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO
con sussidi
ROMA TORINO
CASA PRINCIPALE
MILANO
Via Babia 5

Detti istrumenti si vendono presso il fabbricante **E. SECCHI** CARATE-BRIANZA, come pure al suo deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre buonissimi Mandolini e Chitarre a L. 10. Poliphon L. 16; Arston L. 16 e L. 35; Fongrato L. 26; Piano-metodo L. 150; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI
MILANO
Via Principe Umberto, 34

FORNITORI
del R. Esortito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

MILANO ROMA

Via Orefici, 2 Piazza Colonna

GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cempi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipali, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardini e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livrea. Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

*** G. MOLA ***
Unito Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più
preziosi in fabbrica per la spedizione

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1898. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

BUMOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO
Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 18,75
Popolare, sole . . . 17,50

MANDOLINO
in Palisandro e Madrepere
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,50 e 15,50

France con Mandoli ed accessori. (Per spartiti)
MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 20 a 150 in più.

Ocarine - Zuffoli - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato, prezzi, e richieste
Violini - Mandole - Riparazioni
Orfe - Accorant

Per abbondanza di materie, questo numero è di 20 pagine.

**SOTTOSCRIZIONE
per un Monumento a Giuseppe Verdi
da erigersi in Milano**

CREDIAMO doveroso riportare i nomi sia dei componenti il COMITATO LONDNESE, sia dei singoli sottoscrittori, ringraziando vivamente tutti quanti concorsero a raccogliere la cospicua somma più sotto elencata.

- Comitato Generale di Londra:
- | | |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| Cav. CARLO ALBANESI. | MORTON LATHAM, Esq. |
| Comm. L. ALLATINI. | WALTER MACFARREN, Esq., F.R.A.M. |
| ALFREDO ANGELO, Esq. | Sir A. C. MACKENZIE. |
| E. FERNANDEZ-ARBO, Esq. | EDWARD MACROBY, Esq., K.C. |
| ALGERNON ASHTON, Esq. | J. A. FULLER-MATLAND, Esq. |
| JOHN FRANCIS BARNETT, Esq. | AUGUST MANNS, Esq. |
| G. BAZZI, Esq. | Sir GEORGE C. MARTIN. |
| JOSEPH BENNETT, Esq. | TITO MATTEI, Esq. |
| FRANCESCO BERGER, Esq., Hon. R.A.M. | R. WATKIN MILLS, Esq. |
| OSCAR BRINGER, Esq., Hon. R.A.M. | GRAHAM P. MOORE, Esq. |
| HENRY R. BIRD, Esq. | M. DE NEVILL. |
| G. BISACCIA, Esq. | WILLIAM NICHOLL, Esq., F.R.A.M. |
| J. BUDMENTHAL, Esq. | Prof. F. NICKES. |
| A. BOGGERI, Esq. | ARTHUR OSWALD, Esq. |
| MERRIS, BOUSEY & Co. | Sir WALTER PARRATT. |
| Sir FREDERICK BRIDGE, Mus. Doc. | Sir HUBERT H. PARRY. |
| HERBERT BUSHING, Esq. | COSMO PAVONE, Esq. |
| GEORGE CASE, Esq. | NAPOLEONE PERINI, Esq. |
| ARTHUR CHAPPELL, Esq. | PERCY PITT, Esq. |
| FREDERICK CLIFFE, Esq. | DANIEL PRIGG, Esq. |
| E. F. COOPER, Esq. | POPE E. PRIEST. |
| FREDERICK CORDER, Esq., F.R.A.M. | Cav. ALBERTO RANDIGGER, Hon. R.A.M. |
| Dr. F. H. COWEN. | P. RAVA, Esq. |
| Dr. W. H. COMMINGS. | LUIGI RICORDI, Esq. |
| EDWARD DANSHREUTHER, Esq. | Cav. P. J. RICHETTI. |
| Cav. LUIGI DENZA. | Baron ALFRED DE ROTHSCHILD. |
| GEORGE DONALDSON, Esq. | R. KENNELLY RUSFORD, Esq. |
| Dr. EDWARD ELGAR. | EMIL SAUBERT, Esq. |
| G. ERBA, Esq. | LUD. F. SCHUSTLER, Esq. |
| M. ESPOSITO, Esq. | Cav. A. SERENA. |
| H. R. EYESS, Esq. | WILLIAM SHANSPLEARE, Esq. |
| GUSTAVE GARCLA, Esq. | A. SIMONETTI, Esq. |
| EDWARD GERMAN, Esq. | W. BARCLAY SQUIRE, Esq. |
| LUDOVIC GORTZ, Esq. | Prof. C. V. STANFORD. |
| OTTO GOLDSCHMIDT, Esq. | JOHN THOMAS, Esq., F.R.A.M. |
| ARTHUR HERVEY, Esq. | ARTHUR THOMPSON, Esq., F.R.A.M. |
| Mrs. C. E. HUMPHRY. | H. THOMPSON, Esq. |
| H. V. HIGGINS, Esq. | T. THRELLFALL, Esq. |
| Sir HENRY IRVING. | Comm. F. PAOLO TOSTI. |
| E. F. JACQUES, Esq. | Dr. E. H. TERPIN. |
| FREDERIC KING, Esq. | Cav. A. VISETTE. |
| HERMANN KLEIN, Esq. | HENRY J. WOOD, Esq. |
| F. KORBLY, Esq. | W. B. WOTTON, Esq. |
| Madame AGNES LARSCOM, A.R.A.M. | NAPOLEONE ZARDO, Esq. |

- Patroni:
- S. E. Comm. A. PANZA, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia.
Conte BOTTARO COSTA.
- Presidente onorario:
- Barone ALFRED DE ROTHSCHILD.
- Vice-Presidenti:
- | | |
|--|--|
| Sir FREDERICK BRIDGE, Mus. Doc. (Gresham Professor). | Sir WALTER PARRATT, Mus. Doc. (Oxon.) |
| Dr. F. H. COWEN (Conductor, Philharmonic Society). | Sir HUBERT C. H. PARRY, Mus. Doc., M.A., D.C.L. (Director of the Royal College of Music; Professor of Music, Oxford University). |
| Dr. W. H. COMMINGS, F.S.A. (Principal, Guildhall School of Music). | Dr. BENJAMIN FRONZ (Professor of Music, Dublin University). |
| Sir ALEXANDER C. MACKENZIE, Mus. Doc. (Principal of the Royal Academy of Music). | Dr. C. VILLIERS STANFORD, M.A., D.C.L. (Professor of Music, Cambridge University). |
| Professor F. NICKES (Edinburgh University). | |
- Comitato esecutivo:
- | | |
|----------------------------|-----------------------------|
| Cav. CARLO ALBANESI. | Cav. ALBERTO RANDIGGER. |
| JOSEPH BENNETT, Esq. | COSMO PAVONE, Esq. |
| Cav. LUIGI DENZA. | LUIGI RICORDI, Esq. |
| LUDOVIC GORTZ, Esq. | JOHN THOMAS, Esq., F.R.A.M. |
| E. F. JACQUES, Esq. | Comm. F. PAOLO TOSTI. |
| J. A. FULLER-MATLAND, Esq. | Cav. A. VISETTE. |
- Presidente effettivo:
- Cavaliere ALBERTO RANDIGGER.
- Tesorieri:
- LUIGI RICORDI, Esq.
- Vice-Presidenti:
- JOHN THOMAS, Esq., F.R.A.M.
- Segretario:
- COSMO PAVONE, Esq.
- Albanesi Cav. Carlo (sottoscrizione propria e raccolte tra i suoi allievi) Ls. 4. 0. 0
Allatini Comm. Lazzaro 1. 0. 0
Angeli Alfredo (sottoscrizione propria) 4. 4. 0
Raccolte dallo stesso: Mad.^{me} Angeli, Ls. 1.1.0
- Davis Edmund, 4.4.0 - Mad.^{me} Davis, 1.1.0 - White H., 4.4.0 - Mad.^{me} White, 1.1.0 - Turner W. F., 5.5.0 - M^{re} Ewen E. S., 1.1.0 - White Arthur, 1.1.0 - Mad.^{me} Halford, 1.1.0 - Bernheim H., 1.1.0 - Nathan David, 1.1.0 - Rosselli J., 1.1.0 Totale = 23. 2. 0
Ashton Algernoon 1. 1. 0
Barnett John Francis 0. 10. 0
Bazzi G. (sottoscrizione propria) 0. 5. 0
- A riportarsi Ls. 34. 2. 0

Riporto Ls. 34. 2. 0

Raccolte dallo stesso: Vaponi & Tinelli, Ls. 1.0.0 — Bellini A., 1.0.0 — Emanuel E., 0.5.0 — Hall W., 0.1.0 — Albertoli A., 0.1.0 — Dognini J., 0.2.6 — Barbieri E., 0.2.6 — Mad.^{ma} Carrie, 0.1.6 — Bonfantini L., 0.1.0 — Bordoli A., 0.1.0 — Mr. Smith, 0.1.0 — Narnan G., 0.1.0 — Mr. Yapanese, 0.1.0 — Caronni A., 0.1.0 — Gandolla I., 0.1.6 — Andreoni E., 0.1.0 — Negri A., 0.1.0 — Guggiari E., 0.2.6 — Chiappini A., 0.1.0 — Chiappini V., 0.1.0 — Selery P., 0.2.0 — Roberts H. S., 0.1.0 — Sanpietro A., 0.1.0 — Bianchi E., 0.1.0 — Capanna G., 0.2.6 — Mr. Beltramo, 0.1.0 — Boni A., 0.1.0 — Melville M., 0.1.0 — Mr. Marchant, 0.1.0 — Mr. Walker, 0.1.0 — Curioni A., 0.1.0 — Pizzi F., 0.1.0 — Monard A., 0.2.0 — Mr. Fumi, 0.0.6 — Dogliani D., 0.1.0 — Barberi S., 0.0.6 — Castagnai O., 0.0.6 — Ruseoni C., 0.0.6 — Colla R., 0.1.0 — Mr. Roncelli, 0.0.6 — Crippa C., 0.0.6 — Mr. Rozzetti, 0.0.6 — Mr. Bonini, 0.1.0 — Bernardi G., 0.1.0 — Colombo R., 0.1.0 — Molari G., 0.1.0 — Pavesi G., 0.0.6 — Mazzocchi G., 0.0.6 — Bettoni H., 0.2.0 — Corte E., 0.0.6 — Tarella G., 0.0.6 — Degnarmi G., 0.1.0 — Mr. Belmetti, 0.0.6 — Cavalli U., 0.0.6 — Bonta P., 0.0.6 — Mr. Daverio, 0.0.2 — Federico G., 0.0.2 — Mr. Paris, 0.0.6 — Mr. Vimercati, 0.0.2 — N. N., 0.0.2 — Giovanni L., 0.0.2 — Mr. Tognagni, 0.0.6 — Mr. Baglioni, 0.1.0 — Mr. Boccasavia, 0.1.0 — Menti M., 0.1.0 — Mr. Cinquetto, 0.0.3 — Mr. Minola, 0.1.0 — Mr. Bellomo, 0.1.0 — Mr. Botelli, 0.1.0 — Mr. Rigaly, 0.1.0 — Mr. Gagliardini, 0.0.6 — Mr. Galvori, 0.1.0 — Casada G., 0.0.6 — Corte E., 0.0.6 — Mr. Bornot, 0.1.0 — N. N., 0.0.6 — Mr. Grandi, 0.0.6 — Fiori G., 0.0.6 — Mr. Merlo, 0.0.6 — Mr. Capellini, 0.0.6 — Mr. Gatti, 0.1.0 — Mr. Grumi, 0.0.6 — Gocciolotti N., 0.5.0 — Sartori F., 0.2.6 — Domeniconi G., 0.1.0 — Zambelli A., 0.2.0 — Jams A. H., 0.1.0 — Fantini W., 0.1.0 — Baroni L., 0.1.0 — Pamigada G., 0.1.0 — Mr. Hudoly, 0.1.0 — N. N., 0.0.6 — Mr. Delyospanis, 0.1.0 — Roman Lopes, 0.1.0 — Roberts C., 0.1.0 — Giolitto P., 0.5.0 — Anastasia E., 0.2.6 — Gariani T., 0.2.6 — Mr. Giorgio, 0.5.0 — Camilli G., 0.2.6 — Mr. Bataille, 0.2.6 — Mr. Balestrini, 0.2.0 — Mr. Scensienza, 0.1.0 — Casati P., 0.1.0 — Tonacchia R., 0.1.0 — Bertoni G., 0.1.0 — Riva D., 0.1.0 — Mr. Bayeta, 0.1.0 — Mr. Raimondi, 0.1.0 — Mr. Bergonzi, 0.1.0 — Mr. Borgo, 0.5.0 — Quattrini A., 0.2.6

A riportarsi Ls. 34. 2. 0

Riporto Ls. 34. 2. 0

— Papi A., 0.2.0 — Quattrini C., 0.1.0 — Mr. Calati, 0.1.0 — Mr. Besserer, 0.2.0 — Mr. Silvia, 0.1.0 — Palmieri P., 0.1.0 — Luzzi A., 0.1.0 — Mr. John, 0.1.0 — Mr. Estran, 0.1.0 — Mr. Oyres, 0.0.6 — Mr. Bolongaro, 0.1.0 — Mr. Galigani, 0.2.6 — Mr. Tarchini, 0.1.0 — Mr. Bertini, 0.1.0 — Mr. Bertsch, 0.1.0 — Mr. Monteverdi, 0.1.0 — Mr. Pontiroli, 0.1.0 — Mr. Signaelli, 0.1.0 — Mr. Cloncino, 0.1.0 . . . Totale . . . 9. 15. 1
Bennett Joseph (sottoscrizione propria) . . . 2. 2. 0
Raccolte dallo stesso: Mad.^{ma} Russell Ella . . . 2. 2. 0
Berger Francesco . . . 1. 1. 0
Beringer Oscar (sottoscrizione propria) . . . 1. 1. 0
Raccolte dallo stesso: Barrett H. J., Ls. 1.0.0 — The Lady Maud Barrett, 1.1.0 . . . Totale . . . 2. 1. 0
Bird Henry R. 2. 2. 0
Bisaccia G. (sottoscrizione propria) . . . 1. 0. 0
Raccolte dallo stesso: Mr. Freherne e famiglia, Ls. 0.5.6 — The Misses Cooke, 0.2.0 — Mrs. Ross L., 0.2.0 — Miss Gooch, 0.1.0 — Miss Woog, 0.1.0 . . . Totale . . . 0. 11. 6
Blumenthal J. 5. 0. 0
Boosey & Co. 1. 1. 0
Bunning Herbert 1. 1. 0
Case George E. (sottoscrizione propria) . . . 1. 0. 0
Raccolte dallo stesso: Mrs. Matt John, Ls. 0.2.6 — Mrs. Lanning W., 0.2.6 — Holmes Joseph, 0.2.6 — Miss Holmes, 0.2.6 — N. N., 0.5.0 — Baly Ellen M. e Baly C., 0.5.0 . . . Totale . . . 1. 0. 0
Cooper E. E. 1. 1. 0
Cowen Dott. F. H. 1. 1. 0
Cummings Dott. W. H. 1. 1. 0
Monsieur de Nevers 1. 1. 0
Denza Luigi (sottoscrizione propria) . . . 4. 0. 0
Raccolte dallo stesso: Miss Macfie B., Ls. 0.1.0 — Miss Hall F., 0.1.0 — Miss Somerset C., 0.1.0 — Miss Hughes D., 0.1.0 — Miss Fenn E. M., 0.1.0 — Parker Tom, 0.1.0 — Moss M., 0.1.0 — Moss L., 0.1.0 — Turner T. W., 0.1.0 — Richards A., 0.1.0 — Birtenshaw F., 0.1.0 — Davis J., 0.1.0 — Mackintosh D., 0.1.0 — Dunstan M., 0.1.0 — Mr. Hare, 0.1.0 — Francis H., 0.1.0 — Evans I., 0.1.0 — Prosser R., 0.1.0 — Barnes R., 0.1.0 — Fuller F., 0.1.0 — Stansfield G., 0.1.0 — Moss S., 0.1.0 — Parker G., 0.1.0 — Fuller E., 0.1.0 — Beach E., 0.1.0 — Miss Atkinson, 0.1.0 — Miss Clife Elsie, 0.1.0 — Miss Lablache, 0.5.0 — Miss Ladds G., 0.1.0 — Miss Ladds E., 0.1.0 — Sorini S., 0.5.0 — Mr. Dodd M., 0.2.6 — Mr. Davies Minnie, 0.2.6 — Miss Jefferies Maud, 0.5.0 — Dott. Ashmore-Noakes, 0.2.6

A riportarsi Ls. 73. 3. 7

Riporto Ls. 73. 3. 7

— Miss Levy L., 0.2.6 — Mrs. Norris H., 0.2.6 — Miss Pollock, 0.2.6 — Mrs. Giannacopulo P. C., 0.2.6 — Miss M. E. W., 0.2.6 — Miss Elkan Elsie, 0.5.0 — Miss Levy Katie, 0.2.6 — Miss Higgins F., 0.3.0 — Mrs. Kennedy C. W., 0.2.6 — Mr. Dunstan M., 0.5.0 — Miss Erica Dalglish A., 0.1.0 — Miss Bogle M. A. E., 0.1.0 — Miss Callingham M., 0.1.0 — Miss Wright M., 0.1.0 — Miss Gleig, 0.1.0 — Mrs. Warden, 0.5.0 — Miss Twort A., 0.2.6 — Miss Thomson B., 0.1.0 — Mrs. Trew S., 0.2.6 . . . Totale . . . 4. 18. 0
De Rothschild Alfredo 10. 10. 0
Donaddson G. 2. 2. 0
Enoch & Sons 1. 1. 0
Erba G. (sottoscrizione propria) 0. 10. 0
Raccolte dallo stesso: Wakley Alice, Ls. 0.1.0 — Helen de Mensiaux, 0.10.0 — Marie de Mensiaux, 0.2.6 — D. L. B., 0.1.6 — Miss Goldie, 0.10.0 — Miss Ewing Margaret, 0.1.0 — Penco Victor, 0.10.0 — Allieve della Scuola Hamilton, 0.7.0 . . . Totale . . . 2. 3. 0
Esposito M. (sottoscrizione propria) 1. 1. 0
Racc. dallo stesso: Miss Craig Ada, Ls. 0.1.0 — Miss Ruthven B., 0.1.0 — Miss O'Hea Margaret, 0.5.0 — Dix L. L., 0.2.6 — Wilson Ch., 0.1.0 — Mrs. Wilson Ch., 0.1.0 — Harrison W., 0.2.6 — Miss Oldham E., 0.2.0 — Drumm G., 0.1.0 — Tallon J. J., 0.1.0 — Buckley J., 0.1.0 — Shelton J., 0.2.0 — Bapty W., 0.2.0 — Mr. Marchant, 0.1.0 — Johnson A., 0.1.0 — José J. R., 0.1.0 — Wilhelmj A., 0.2.6 — Palmieri Cav. B., 0.5.0 — Miss Little A., 0.1.0 — Miss Watson E., 0.5.0 — Miss Prowting F. S., 0.1.0 — Miss Nolan K., 0.1.0 — Miss Smyth E., 0.1.0 — Miss M^{re} Chel-land, 0.1.0 — Sir Pile Thomas W. Bart., 0.10.0 — Miss Pemberton A., 0.1.0 — Miss Dempsey S., 0.2.6 — Miss Crean T., 0.1.0 — Harvey C. E., 0.1.0 — Mrs. Murphy-Reide G., 0.2.6 — Rooke B. W., 0.1.0 — Morton J., 0.1.0 — Lagny Geo. R., 0.1.0 — Tracey J. J., 0.1.0 — Miss Bestick H., 0.1.0 — Murphy E., 0.1.0 — A. Koverend, 0.1.0 — Thomson D. A., 0.1.0 — Thompson J. J., 0.2.0 — Grant W. M., 0.2.0 — Pratt E. A., 0.2.0 — Pemberton V., 0.2.0 — Miss Eyre E., 0.1.0 — Miss Mangan R., 0.2.0 — Lambert S. D., 0.1.0 — Miss Black E., 0.2.6 — Miss Kirwan E., 0.0.6 — Miss Garvey Rose, 0.1.0 — Miss Kirkwood F., 0.2.0 — Miss Cooke N., 0.1.0 — Miss Walton A., 0.3.0 — Miss Cuning S. L., 0.1.0 — Miss Barry O., 0.1.0 — Miss Moore E., 0.3.0

A riportarsi Ls. 95. 8. 7

Riporto Ls. 95. 8. 7

Miss Taylor G., 0.1.0 — Miss Bestuck C., 0.1.0 — Miss Dowse A., 0.1.0 — Miss M^{re} Nab C., 0.1.0 — Miss Phyllis M. Mery, 0.1.0 . . . Totale . . . 5. 1. 6
Fuller-Maitland J. A. 2. 2. 0
Garcia Gustave (sottoscrizione propria e sottoscrizioni raccolte tra suoi amici) . . . 4. 2. 0
German Edward 2. 2. 0
Goetz Ludovic (sottoscrizione propria) . . . 3. 3. 0
Raccolte dallo stesso: Mrs. Goetz Angelina, Ls. 3.3.0 — Miss Goetz Alice, 1.1.0 — Miss Levy M., 2.2.0 — Lady Hul- se, 1.1.0 . . . Totale . . . 7. 7. 0
Goldschmidt Otto (sottoscr. propria) . . . 1. 1. 0
Raccolte dallo stesso: The Madrigal So- ciety 5. 5. 0
Hervey Arthur 0. 10. 6
Humphry Mrs. C. E. 0. 10. 6
Irving Sir Henry 5. 5. 0
King Frederic (sottoscrizione propria) . . . 1. 1. 0
Raccolte dallo stesso: The Blackheat Con- servatoire of Music 2. 2. 0
Klein Hermann 0. 10. 6
Larkcom Mad.^{ma} Agnes (sottoscr. propria) . . . 1. 1. 0
Raccolte dalla stessa: Herbert Jacobs, Ls. 0.10.6 — Trenchard H. W., 0.10.6 — Renant F. W., 0.2.6 — Mrs. Craven, 0.2.6 — Mrs. Wilson, 0.1.0 — Miss Cooper, 0.1.0 — Miss Kermdier, 0.1.0 — Miss M^{re} Dermot, 0.1.0 — Miss Weddall G., 0.2.6 — Miss C. W., 0.0.3 — Miss Bromley, 0.1.0 — Miss Sandy, 0.1.0 — Miss Edgecome, 0.2.0 — Miss Wilcox, 0.2.0 — Miss Mart, 0.1.0 — Miss Langley, 0.2.0 — Miss Archer, 0.2.6 — Miss K. Craven, 0.2.6 — Miss Hol- land G., 0.2.0 — Miss Collin-Fox M., 0.2.6 — Miss Hargreaves, 0.2.0 — Miss Dra- casfield, 0.2.0 — Miss Hall J., 0.2.6 — Chesterman G., 0.10.6 — Miss Bin- ney, 0.2.0 . . . Totale . . . 3. 10. 3
Latham Morton (sottoscrizione propria) . . . 1. 0. 0
Raccolte dallo stesso: Fitch-Pines Fred. Geo. 0. 5. 0
Leoni Franco 1. 1. 0
Lloyd C. H. 0. 5. 0
Macfarren Walter 1. 1. 0
Mackenzie Sir A. C. 2. 2. 0
Macrory Edward 1. 1. 0
Martin Sir George C. 0. 10. 0
Mills R. Watkin 1. 1. 0
Nicholl William (sottoscrizione propria) . . . 1. 1. 0
Raccolte dallo stesso: Julia Marchioness of Tweeddale 1. 10. 0
Niecks Prof. F. 1. 1. 0
Oswald Arthur (sottoscrizione propria) . . . 0. 10. 0
Raccolte dallo stesso: Kirkhope J., Ls. 1.0.0 — Mur J., 0.5.0 — Usher A. W., 0.10.0

A riportarsi Ls. 150. 10. 10

Riparto Ls. 152. 10. 10

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|-------------------------|-------------------|------------------------|---|------------------|---|------------------------------|---------------------|---------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|--|---------------------------------------|-----------------|---|-----------------------------|----------------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|---------------------------|-----------------------------|------------------------|-----------------------|---------------------|-------------------------|----------------------|------------------------|------------------------|---|-------------------------|--------------------------|----------------------------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------------|------------------|--|------------------------|-------------------|------------------------|---------------------|-----------------|---------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|--------|---------|
| Turnbull W., 0.26 | Dott. Mackenzie, 0.10.0 | Kennedy J., 0.5.0 | Kirkwood H. B., 0.10.0 | Haynes King, 0.1.0 | Almond A., 0.1.0 | Walworth H., 0.1.0 | Anon., 0.2.0 | Bowness W., 0.10.0 | Mills W. P., 0.10.0 | Renaut F., 0.1.0 | Farmer F., 0.1.0 | Rogers A., 0.1.0 | Hawley S., 0.1.0 | Allievi della Royal Academy of Music: Miss Ethel Robinson, 0.1.0 | N. N., 0.1.0 | Plevy H., 0.1.0 | Rennel J., 0.0.6 | Miss Coward Eleanora, 0.0.6 | Miss Patching Edith, 0.0.6 | Schneider A., 0.0.6 | Giles F. R., 0.0.6 | Gibson J. E., 0.0.6 | Miss Williams Dora, 0.1.0 | Miss Maxted Gertrude, 0.1.0 | Miss Hobb Ethel, 0.0.6 | Miss Cohen Ada, 0.2.0 | Miss Denand, 0.1.0 | Miss Field Alice, 0.1.0 | Mrs. Allen, 0.1.0 | Wilson D., 0.1.0 | Hedgecock W., 0.1.0 | King Y., 0.1.0 | Robin J. M., 0.1.0 | Fitz Gibbon G., 0.1.0 | Miss Mitchell J., 0.1.0 | Bruce D., 0.1.0 | Rawlins J., 0.0.6 | Holditch H., 0.0.6 | Stuttard K., 0.0.6 | Winch A., 0.0.6 | Mrs. Moss, 0.1.0 | Allievi della Guildhall School of Music: Miss Jequier, 0.1.0 | Miss Harding A., 0.1.0 | West H. G., 0.1.0 | Miss Danison G., 0.1.0 | Miss Pitt W., 0.1.0 | Geard H., 0.1.0 | Hooton W. L., 0.1.0 | Miss Wiltshire, 0.1.0 | Gilbert W., 0.1.0 | Harwood J., 0.1.0 | Totale | 6. 5. 0 |
| Parratt Sir Walter | 1. 1. 0 | Pavone C. | 4. 0. 0 | Perini Napoleone (sottoscrizione propria) | 0. 10. 0 | Raccolte dallo stesso: Parker A., Ls. 2.0.0 | Lady Vaughan Williams, 1.0.0 | Veglio & C., 0.10.0 | Totale | 3. 10. 0 | Prout Prof. E. | 1. 1. 0 | Puzzi Miss Fanny | 2. 2. 0 | Randegger Cav. A. (sottoscr. propria) | 4. 0. 0 | Raccolte dallo stesso: Miss Holbrook, Ls. 0.1.0 | Miss Collins, 0.1.0 | Miss Phillips, 0.1.0 | Miss Hall, 0.1.0 | Miss Cross Eva, 0.1.0 | Miss Jolly, 0.1.0 | Miss Soper, 0.1.0 | Whitfield Claire, 0.1.0 | Griswold P., 0.1.0 | Boulderson H., 0.1.0 | Miss Hopkins, 0.1.0 | Miss Willis, 0.1.0 | Miss Fevez B., 0.1.0 | Miss Derbyshire, 0.1.0 | Philip Suckling, 0.1.0 | Allievi della Royal Academy e del Royal College of Music: Miss Mutch, 0.1.0 | Miss Woods Ethel, 0.1.0 | Miss Franks Julia, 0.1.0 | Miss Kelyn Williams, 0.1.0 | Miss Mildred Jones, 0.1.0 | Miss Beagle, 0.1.0 | Miss Purser, 0.1.0 | Miss Wills, 0.1.0 | Twiston Daires, 0.1.0 | Myer E., 0.1.0 | Baroni F., 0.1.0 | Totale | 21. 847. 60 | | | | | | | | | |

A riportarsi Ls. 174. 19. 10

Riparto Ls. 174. 19. 10

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------|-------------------|---|----------------|--|---------|---------------------------------|---------------------|----------------------|------------|--|-------------|--|----------------------|---------------------|--------------------|-------------------------|----------------------|-----------------------|--------------------|--------------------|----------------------|--------------------------------------|-----------------------|---------------------------|-----------------|--------------------------------------|------------------|--|--------------------------------------|-----------------|--------------------|--------|---------|
| Mrs. Dewhurst, 0.1.0 | Bagnall H., 0.1.0 | Nicol A., 0.1.0 | Butcher, 0.1.0 | Mrs. Armstrong, 0.1.0 | Totale | 1. 11. 0 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rava P. | 0. 5. 0 | Righetti Cav. P. F. (sottoscr. propria) | 1. 1. 0 | Raccolte dallo stesso: Marchese di Cordova | 0. 5. 0 | Mrs. e Miss M. Ross | 1. 0. 0 | Ramford P. Kennerley | 1. 1. 0 | Schuster Leo F. (sottoscrizione propria e sottoscrizioni raccolte) | 14. 7. 0 | Seppilli A. | 1. 1. 0 | Serena Cav. A. | 1. 0. 0 | Simonetti A. | 1. 0. 0 | Spalding Col. H. | 0. 5. 0 | Squire W. Barclay | 1. 1. 0 | Thompson Herbert (sottoscr. propria) | 1. 0. 0 | Raccolte dallo stesso | 2. 13. 0 | Thomas John (sottoscrizione propria) | 4. 4. 0 | Raccolte dallo stesso: Mrs. Thomas J., Ls. 1.1.0 | Miss Leoni e Miss Jacobs Rita, 1.0.0 | Totale | 2. 1. 0 | | |
| Threllfall T. | 3. 3. 0 | Tosti Comm. F. P. | 4. 0. 0 | Turpin Dott. E. H. | 1. 1. 0 | Un ragazzo di scuola di Glasgow | 0. 1. 0 | Visetti Cav. A. | 4. 0. 0 | Zardo Napoleone (sottoscriz. propria) | 1. 1. 0 | Raccolte dallo stesso: Valentini L., Ls. 0.2.6 | Massenbach M., 0.1.0 | Otway Hester, 0.1.0 | Teodoras P., 0.1.0 | Barclay Brown J., 0.1.0 | Mrs. Smithers, 0.1.0 | The Lost Tenor, 0.1.0 | Smithers A., 0.1.0 | Cleaves Amy, 0.1.0 | Cleaves Fred., 0.1.0 | Buekhurst T., 0.1.0 | Cleaver Norman, 0.1.0 | Adcock M. Adelaide, 0.1.0 | Bauer C., 0.1.0 | Houston C. A., 0.1.0 | T. F. A., 0.10.0 | Mrs. Streeter, 0.5.0 | Miss Graeff, 0.1.0 | H. L. H., 0.2.6 | Weber Carl, 0.10.0 | Totale | 2. 5. 0 |
| Ls. | 224. 4. 10 | Spese: Stampa, posta-telegrammi e relative. | | 11. 3. 1 | Ls. | 213. 1. 9 | Somma precedente L. | | 16,268. 95 | Dal Comitato di Londra, come sopra, | Ls. 213.1.9 | 5,578. 65 | Totale L. | | 21,847. 60 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, via Omenoni, 1, ammontate, e devono essere accompagnate dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

Onoranze a Verdi

Torino. — Fra i tanti discorsi pronunziati in onore di Verdi, merita una menzione speciale la conferenza tenuta dal prof. Corrado Boccaccini nel teatro Toselli in Cuneo, raccolta ora in opuscolo dalla Tipografia Subalpina di Torino.

L'egregio conferenziere, dopo avere ricordato l'opera e i trionfi sempre crescenti del grande Maestro, conchiude inneggiando alla fede serena, semplice ed efficace che lo sorresse e che dovrebbe servire di guida e di sprone alla gioventù odierna, che troppo presto si disanima o troppo spesso ingigantisce all'ombra di un effimero successo.

Mozart a Milano

Negli anni dell'adolescenza, fra il 1769 e il '73, Wolfgang Amedeo Mozart venne tre volte in Italia; e fu appunto in Milano dove egli soggiornò più lungamente e dove le prime creazioni melodrammatiche del suo genio meravigliosamente precoce furono consacrate dal battesimo solenne del pubblico.

Benché Wolfgang giungesse fra noi quando ancora non aveva toccato i quattordici anni, pure era già stato preceduto dalla fama degli straordinari successi riportati nei suoi concerti a Vienna, a Parigi, a Londra e nelle principali città della Germania.

Ma quei trionfi non lo avevano reso ancora del tutto pago: la mèta delle sue aspirazioni era l'Italia, la gran madre comune degli artisti, che tanti stranieri aveva adottati come figli propri, compendone l'educazione e consacrandoli definitivamente alla fama (1).

L'Italia era allora, come ha detto il Vernon Lee, nel « periodo classico della musica per sé stessa, di sviluppo nazionale affatto spontaneo »; e può anzi dirsi che l'Europa tutta non conosceva, non amava conoscere altra musica che l'opera italiana.

In quegli anni Piccini, Sacchini, Hasse — il caro Sassone —, Galuppi, Anfossi, Guglielmi ed altri non meno celebrati operisti spargevano a piene mani per tutta Europa i tesori della loro vena inesauribile, gareggiando nel rivestire di fresche e fluenti melodie i versi del Metastasio, che, nella armoniosa scorrevolezza del dolcissimo idioma, erano di per sé stessi una musica.

A quella schiera di eletti un'altra stava ben degnamente d'intorno: era la pleiade di quei meravigliosi campioni del classico bel canto italiano, della quale rimangono tutt'ora celebri i nomi della Faustina e della Cuzzoni, della Bastardella, della De Amicis e della Gabrielli; del Farinelli e del Senesino, di Caffarelli, Marchesi e Pacchierotti, per non dire di altri molti.

L'Italia era dunque il sogno che allettava e, ad un tempo, turbava l'animo del nostro piccolo eroe, anelante di giungere a questa terra prediletta dal Genio, a questa alma parens di tutti i giovani artisti, attratto dalla curiosità del sapere, dal desiderio della emulazione, dal raggio fascinatore della gloria.

Non meno ansiosamente di suo figlio, Leopoldo Mozart si apprestava a compiere questo nuovo pellegrinaggio artistico coll'animo pieno di speranze.

Speranze non alimentate dalla prospettiva di lauti guadagni, poiché egli ben sapeva che in Italia i proventi dei concerti sarebbero stati scarsi, e che tutt'al più avrebbe potuto rifarsi delle spese del viaggio. Tutta via egli presentiva che la mente del giovinetto prodigioso si sarebbe dischiusa a più vasti ideali nella calda e penetrante atmosfera meridionale, dove l'onda melodica si diffondeva libera e sfolgorante come la polve d'oro di un raggio di sole.

Finalmente, agli ultimi giorni del dicembre 1769, Leopoldo e Wolfgang Mozart lasciarono la nativa Salisburgo, e, passando per il Tirolo, sul principio del nuovo anno 1770 giunsero a Verona, dove si trattennero circa una settimana; poi da Verona, per Mantova e Cremona, arrivarono a Milano verso la fine del gennaio.

Ciò si desume da due lettere dello stesso Wolfgang alla sorella Marianna (1), datate da Verona, 7 gennaio 1770 e da Milano, 26 gennaio 1770, pubblicate fra quelle che a cura di Enrico de Curzon sono state diligentemente riunite nella edizione più completa e più recente delle Lettere di Mozart (2).

È appunto con questo primo viaggio in Italia che s'inizia l'epistolario di Wolfgang Amedeo; una preziosa e copiosissima raccolta di lettere, provvidenzialmente conservateci, le quali riflettono in ogni periodo tutta la vita intima ed artistica del genio di Salisburgo, e ci offrono una ricchissima messe di particolari sulle opere di lui e su quelle dei suoi contemporanei, di

(1) Maria Anna Mozart, chiamata pure familiarmente Nannerl, unica sorella di Wolfgang, nacque a Salisburgo il 30 giugno 1751. Fu anch'essa, come pianista, una bimba prodigiosa, ammirata insieme al fratello nelle prime tournée artistiche intraprese da Leopoldo Mozart, fra il 1762 e il 1768.

(2) *Lettere di W. A. Mozart*. Traduzione complète, avec une introduction et des notes, par Henri de Curzon. Paris, Hachette, 1888.

(1) Precisamente come ora.

(Nota della Direzione).

apprezzamenti e di giudizi sulla musica di quei tempi, sia rispetto alla composizione che alla esecuzione.

Le lettere scritte nel corso di quel primo viaggio, come tutte le altre relative al secondo e al terzo viaggio in Italia, compiuti nel 1771 e nel 1772, non sono, per la maggior parte, che dei *post-scriptum*, talvolta assai estesi, aggiunti alle lettere del padre e indirizzati alla madre, e più spesso alla sorella Marianna. Sono proprio letterine da fanciullo, piene d'ingenuità, esuberanti di vita e di gaiezza, vergate come dettava la spensierata fantasia infantile.

Ma fra le immagini strane o comiche, fra quel miscuglio di esclamazioni, di parole invertite, di frasi in tutte le lingue e persino in dialetto, spiccano di frequente osservazioni acute, assennatissime su la musica udita, su gli artisti e le persone conosciute; e qua e là troviamo qualche particolare interessantissimo intorno ai lavori che Wolfgang stava componendo.

Di ogni cosa egli parla, fuori però che dei suoi successi, dell'entusiasmo inaudito che egli suscitava dovunque, in tutti. Su tale argomento spetta al padre di parlare; quanto a lui, l'eroe di quegli avvenimenti, pare non vi abbia nemmeno avuto parte.

Questo contrasto — nota il De Curzon, nella prefazione alla citata raccolta — conferisce una grazia e un interesse speciale alle prime lettere di Wolfgang. Si resta colpiti pensando che, mentre scriveva quelle spensierate puerilità, egli componeva delle opere, delle sinfonie, dei pezzi d'ogni genere, con la seria applicazione di un uomo maturo.

Per noi, queste lettere relative ai viaggi in Italia, che di frequente ci sarà data opportunità di citare, hanno un interesse capitale; poiché, mentre conferiscono la veridicità più palese ed autentica alla nostra narrazione, sono anche una fonte preziosa da cui trarre aneddoti e impressioni personali, così che spesso ci sembrerà di veder rivivere il protagonista degli avvenimenti che abbiamo divisato di ricordare in queste pagine.



La prima delle lettere, che Wolfgang scrive dall'Italia, è quella che porta la data *Verona, 7 gennaio 1770*, ed è, come si è detto, indirizzata alla sorella Marianna, alla quale racconta, in italiano, il soggetto di un'opera veduta rappresentare in quella città ed intitolata *Il Ruggiero* (1), aggiungendovi le sue impressioni sui cantanti.

(1) Wolfgang non nomina l'autore di quest'opera, che il Wilder, nel suo *Mozart* (Parigi, Charpentier, 1885, pag. 69, nota 1.^a) attribuisce a Guglielmi. Ma invece si può con fondamento stabilire che l'opera menzionata era *Il Ruggiero, ovvero L'eroica qualibetina*, dramma in tre atti del Metastasio, musicato dall'Hasse; opera che in quell'anno fece un giro fortunato per i primari teatri d'Italia, e che venne posta nuovamente in scena nell'anno successivo a Milano, in una occasione che avrebbe dovuto ricordare in seguito.

Ciò che invece passa sotto silenzio è l'ammirazione da lui destata nel pubblico che l'udì suonare l'organo della Cattedrale. E tace ancora che Pietro Lugati, un ricco dilettante di musica, per ricordare quell'avvenimento, gli fece fare a proprie spese un ritratto.

La seconda lettera, datata da *Milano, 26 gennaio 1770* — fra le prime notizie offre questo interessante particolare: « Proprio prima che cominciassi questa lettera ho finito *l'Aria di Demetrio* che comincia così: *Misero tu non sei...* » (2).

Prosegue dicendo che a Mantova (dove era arrivato il giorno 10 gennaio ed erasi trattenuto fin verso il 24 dello stesso mese) aveva sentita un'opera molto bella, intitolata *Demetrio* ed a Cremona un altro spartito: *La clemenza di Tito* (3); e chiude così la lettera: « Di Milano non posso veramente scrivervi grandi cose. Non siamo ancora andati al teatro. Abbiamo però sentito dire che l'opera non ha incontrato. Il *primo uomo*, Aprile, canta bene, ed ha una voce bella e uguale: l'abbiamo sentito in una chiesa, dove ora si celebrava una grande festa. Madame Piccinelli, di Parigi, che ha cantato nel nostro concerto (3) agisce nell'opera. Piell, che ballava a Vienna, ora balla qui. L'opera si chiama *Didone abbandonata* (4), e sarà fra poco lasciata in disparte. Piccini, che scrive la prossima opera, è qui. Ho sentito dire che quest'opera s'intitola *Cesare in Egitto*.

« Wolfgang di Mozart Signore di Hochenthal, amico della lingua dei Numeri ».

A Milano, Leopoldo Mozart e suo figlio furono ospiti degli Agostiniani di San Marco; e fra le prime conoscenze fatte poterono ascrivere il vecchio Sanmartini, uno dei padri della *Sinfonia*, e Nicola Piccini che fece udire a Wolfgang alcuni brani del suo *Cesare in Egitto*, che stava per essere rappresentato.

Il soggiorno di Milano fu in particolar modo divertente per Wolfgang, poiché in quei giorni si era alla fine di carnevale.

Egli racconta, nella lettera del 3 marzo, alla *Cara sorella* — che era stato sei o sette volte all'opera, poi al ballo — che comincia dopo l'opera, come a Vienna, — ma con questa differenza che a Vienna la danza « procede con più ordine »; e dice pure di aver vista la *chiccherata* e la *facchinata*, pubbliche mascherate.

(1) Quest'*Aria*, che porta il N. 2 nell'Appendice del *Catalogo trascritto* di Köchel, è andata perduta.

(2) Anche qui Wolfgang non indica gli autori di questi spartiti. Il Wilder (loc. cit.) crede che il *Demetrio* sia quello di Piccini, scritto nel 1763; e che la *Clemenza di Tito* possa essere quella che l'Anfossi aveva fatto rappresentare a Roma, nell'antecedente anno 1769, composta sul dramma omonimo del Metastasio, lo stesso che Wolfgang doveva poi scegliere per libretto dell'opera con cui, mimaturamente, si chiuse la sua gloriosa predizione.

(3) Nel 1764, quando Wolfgang, in compagnia del padre e di Marianna, fece la sua prima *soirée* a Parigi.

(4) Di Nicola Jommelli.

Ma a Milano, oltre il divertimento, Wolfgang cominciò a trovare anche il lato utile del viaggio, mercede la protezione premurosa e validissima del conte Giuseppe von Firmian, in allora Governatore generale della Lombardia.

Nei ricevimenti del conte Di Firmian il giovinetto ebbe l'opportunità di farsi ammirare, oltre che come concertista, anche quale compositore, procurandosi la relazione e l'appoggio delle più cospicue famiglie della città.

(Continua)

T. MANTOVANI.

MUSICA

ENRICO DE LEVA

Heures délicieuses.

Petits Morceaux pour Piano.

Seconda Serie. N. 4: Sérénade.

ALLA RINFUSA

★ Quantunque all'Opéra di Parigi le opere veramente di repertorio vengano rappresentate sovente, tuttavia non sono molte quelle che toccarono le 100 rappresentazioni. Partendo dall'andata in scena della *Mula di Portici*, ecco le opere centenarie: *Roberto il Diavolo*, *Ugonotti*, *Profeta Africano*, *Mula di Portici*, *Dio e la Bayadera*, *Filtra*, *Giuramento* (Auber), *Gustavo III*, *Ebreza*, *Tentazione*, *Regina di Cipro*, *Don Giovanni*, *Freischütz*, *Zaccarilla*, *Faust*, *Amleto* — e dei compositori italiani le seguenti: *Conte Ory*, *Guglielmo Tell*, *Favorita*, *Lucia di Lammermoor*, *Trovatore*, *Aida*.

Si intende che citando tutte queste opere, non vogliamo dire che hanno raggiunto solo le 100 rappresentazioni: parecchie le sorpassano e di gran lunga. Così, ad esempio, la rappresentazione degli *Ugonotti* nella decorsa settimana all'Opéra era la 986.^{ma}

★ L'Académie de Musique di Ginevra, diretta dall'egregio professore C. Henri Richter, ha iniziato in questi giorni il suo sedicesimo anno scolastico dalla fondazione, che risale al 1886.

A questa Accademia, la quale conta insegnanti distintissimi, che impartono le lezioni in diverse lingue, si può accedere in qualsiasi epoca dell'anno. Per le condizioni di ammissione e schiarimenti rivolgersi al signor C. H. Richter, 4 Boulevard Helvétique, à l'angle du Cours des Bastions, Genève.

★ Una signora nostra abbonata, a proposito del Concorso Internazionale di musica da noi annunziato nel N. 37, che avrà luogo nell'anno prossimo a Lilla (Francia) nei giorni 15 e 16 agosto, ne domanda schiarimenti, che siamo spiacenti non poter dare, perché i giornali stranieri finora non ne danno.

Le *Guides Musical* però, nel suo ultimo numero del 15-22 corrente, annunziando la interessante gara per la quale il Consiglio Municipale di Lilla ha votato una somma di 150,000 franchi, aggiunge che il Comitato d'organizzazione ha preso misure speciali per assicurare l'alloggio dei musicisti in ragione di un franco per notte e che il Sindaco della città risponderà a tutte le domande di schiarimenti che gli saranno indirizzate.

★ Al Concorso Bandistico, indetto recentemente a Lodi nel teatro Gaffurio, la Giuria, formata dai signori De Guarinoni prof. Eugenio e Orsi prof. cav. Romeo del R. Conservatorio di Milano — Cagnola prof. Emilio, direttore della Banda Municipale di Bologna — Ballardori prof. Angelo, direttore della Banda di Lodi, presieduti dal valente prof. Orsi, ha assegnato, per la terza categoria, il primo premio ai *Martini* di Milano; il secondo alla Banda di Azzanello Cremonese; il terzo alla Banda Società Operaia di Trigolo Cremonese; il quarto alla Banda Ecclesiastica di Castiglione d'Adda; il quinto all'Oratorio di S. Filippo di Castegnato Bresciano; il sesto alla Banda suburbana di Brescia.

I premi erano così stabiliti: 1.^o premio L. 100, diploma e bandiera; 2.^o L. 50, diploma e bandiera; 3.^o Medaglia d'argento primo grado e bandiera; 4.^o Medaglia d'argento secondo grado, diploma e bandiera; 5.^o Medaglia di bronzo, diploma e bandiera; 6.^o Menzione onorevole, diploma e bandiera.

— Sono stati inoltre assegnati dalla Giuria i seguenti premi pel Concorso Nazionale Mandolinistico di prima categoria:

1.^o premio: Circolo di Cremona e Mortara; 2.^o premio: Circolo Tullio Fedeli di Firenze ed Euterpe di Alessandria; 3.^o premio: Circoli Trentino di Trento e Genovese di Genova; 4.^o premio: Circoli Mandolinisti Lombardi di Milano ed Euterpe di Vicenza.

Per la seconda categoria la Giuria ha assegnato il 1.^o premio al Circolo di Verona; il 2.^o premio al Circolo di Pavia; il 3.^o premio ai Circoli di Como e di Voltri; il 4.^o premio ai Circoli di Ferrara e Vigevano.

★ A Guadalajara (Messico) è uscito il primo numero di un giornale di musica, sotto il titolo *d'Eco artistico*, che si pubblicherà mensilmente. Il suo pregio, o per lo meno la sua originalità, consiste nell'essere gratuito e senza abbonamenti.

★ A Berlino, nella Hardenbergstrasse, si è principiata la costruzione del monumento per l'Istituto Reale di musica liturgica.

★ Al Congresso panceltico, tenuto recentemente a Dublino, il signor Malcolm Macfarlane ha letto uno studio sulla musica gallese e ha constatato i suoi progressi notevoli. Le melodie galesi, che sono abbastanza numerose e rimangono disseminate in riviste ed altre pubblicazioni periodiche, meriterebbero di essere raccolte in una buona edizione.

★ Opere nuove.

Al teatro Reale della Gaertnerplatz di Monaco un'operetta inedita del compositore Ziehrer, di Vienna, intitolata *Le Chemineau*, ha riportato un successo brillante.

— Il teatro d'Elberfeld prepara attualmente la prima rappresentazione di un'opera inedita di Hans Pfitzner, intitolata *La rosa del sentiero d'amore*.

— A Mannheim si prepara pure la prima rappresentazione di un'opera inedita, intitolata *Erberto ed Hilda*, musica di Valdemar de Baussern.

— Buon successo ha avuto al teatro Fantasia di Varsavia una nuova operetta, *Gli spazzacamini*, musica di Francesco Dominik.

— All'Opera di Lipsia si sono rappresentate due opere nuove. L'una, *L'ombra di Werther*, musica di A. J. Randegger, ha subito uno scacco completo. L'altra, intitolata *La sorpresa*, che svolge un episodio dell'anno del terrore, musica di Enrico Zaellner, ha riportato un grande successo.

★ Notizie viennesi.

L'Opera Imperiale ha pubblicato il suo cartellone per la stagione prossima. Oltre *Roussalka* di Dvorak, si rappresenteranno *I racconti di Hoffmann*, sotto la direzione di Mahler; *Il fuoco* di Riccardo Strauss, se la Censura accorderà il suo *placet*, che per ora tiene in sospenso, causa alcuni quadri un po' arrischiati; infine *Goetz de Berlichingen*, la nuova opera che sta ultimando Goldmark nella sua villa di Gmunden.

— L'arciduca Eugenio, un dilettante di musica distinto, che possiede una splendida voce di baritono e canta molto gradevolmente, ha accettato il titolo di protettore della Società degli Amici della musica.

— La crisi del Conservatorio non è ancora stata scongiurata dalla Direzione; i professori dimissionari mantengono la loro decisione e dovranno essere sostituiti.

★ Il violino di maiolica cessa di essere una fantasia di un amatore di ninoli e Champfleury, se ritornasse nel mondo delle curiosità, potrebbe veder realizzato il suo sogno. Si annuncia infatti che un fabbricante di porcellana a Meissen (Sassonia) ha costruito parecchi violini in terra cotta, che ha esposti e per i quali ha già preso un brevetto d'invenzione.

★ Il signor von Possart, Sovrintendente ai Teatri Reali di Monaco, prepara già la stagione 1902 del nuovo teatro del Principe Reggente. Egli si è assicurato sin d'ora il concorso di parecchi artisti importanti, fra gli altri della signora Milka Ternina, che fu già addetta al teatro dell'Opera e del baritono Reichmann, di Vienna, che ha pure principiato la sua carriera a Monaco.

★ All'Hofopertheater di Dresda debutterà, quanto prima, nella parte di Lohengrin, un dottore in medicina, il signor Alfred de Bary, sino a poco tempo fa assistente del professore dottor Flechsig all'Università di Lipsia. Dicesi ch'egli possiede una voce splendida che il professore Muller di quel Conservatorio sta formando.

★ Il Prince of Wales Theater, una delle più vecchie sale di spettacolo di Londra — è stata costruita nel 1780 — sta per essere demolito per far luogo a costruzioni commerciali. Con questo teatro scompaiono tradizioni gloriose, essendo stata questa la scena in ogni tempo prediletta dalla famiglia reale. Il re Edoardo VII, quando era Principe di Galles, lasciava ben raramente vuoto il suo palco nelle sere di rappresentazioni. Ora questo palco è divenuto l'oggetto di seri competitori. Prima di abbandonare la sala al piccone dei demolitori, i proprietari attuali hanno venduto all'incanto tutto ciò che ha un valore storico, e il lotto principale è stato naturalmente il palco del Principe di Galles, che, contrastato da molti, è stato da ultimo acquistato da un americano che lo farà trasportare agli Stati Uniti per farne un balcone.

★ La Scuola di musica strumentale dell'Oratorio di Don Bosco di Torino, diretta dall'egregio maestro Giovanni Garbellone, è stata nuovamente fregiata di un secondo premio di prima categoria e d'una elegante bandiera nella gara musicale indetta recentemente nella città di Racconigi.

★ L'irresponsabilità è all'ordine del giorno in tutti i paesi.

A Dresda recentemente ha avuto termine l'istruzione per l'assassinio del compositore e violinista Gunkel, sul quale una sua innamorata sparò, tempo fa, due colpi in una carrozza di *tramway*. Il Giudice ha concluso a un non luogo a procedere, avendo constatato che la signora Jahnelt era affetta da alienazione mentale al momento in cui aveva commesso il delitto. Invece di andare in prigione, è quindi stata ricoverata in un manicomio.



HEURES DÉLICIEUSES

PETITS MORCEAUX

ENRICO DE LEVA

2^{de} Série
N. 4.

SÉRÉNADE

Moderato

Proprieté G. RICORDI & C. Editeurs-Imprimeurs, MILAN.
Tous droits de reproduction et d'arrangement réservés.

103744
Milano Officine G. Ricordi & C.

mf

p

mf rinforzando

Meno

Come prima

legando molto
p

mf

come prima
p

Meno e con passione

♩ 103744 ♩

DUE SOPRANISTI CELEBRI

CONTRO

UN TRIONFANTE SOPRANISTA

(Continuazione e fine, vedi N. 35)

GIÀ, come a tanti altri, ripigliava il Marchesi, che non hanno il discernimento... Una bella messa di voce (per esempio), un cantar ragionato le farà sonno; e le piacerà invece un cantare staccato, dieci note acute e stonate alla chiusa di un'aria e cose simili.

Il triestino di rimando: « Ma mi pare che lei sia un nemico giurato di Velluti. » E il Marchesi replicava:

« Io sono nemico delle sue bestialità e, se Velluti fosse un uomo d'altro carattere, saprei tacere la verità per non pregiudicarlo; ma non merita riguardi chi non ne ha per alcuno... Vuole conoscerlo appieno?... In primo luogo, i cantanti di merito non vogliono cantare una seconda volta con lui, non perchè lo temano, ma per non far questioni. Al suo dire, son tutti cani. Chi va con lui deve star soggetto al suo impero. Sono dodici anni che gira l'Italia e la Germania cantando per tutto *Trajano in Dacia, Quinto Fabio, Carlo Magno*, opere composte dal Nicolini (1) (uno degli ultimi maestri dei nostri teatri italiani), e che tutte assieme non formano un'opera sola, per non dire due o tre pezzi di genere diverso. Rossini non esiste per lui, avendolo già deciso (*sic*) per un impostore ed un ciarlatano (titoli adattatissimi a chi li comparte). Sia nella scelta delle opere, che nel suo corista (che è più di mezzo tono calante degli altri) sacrifica indegnamente i suoi compagni, e serve male quel pubblico medesimo che crede d'aver tutto in Velluti. Non ha considerazione per alcuno. Fa il maestro al primo Violino e ai professori d'ogni teatro. Li tempi, che sono già indicati nella Musica, e che egli varia a suo piacere ogni battuta, glieli marca per pedanteria non solo alle prove, ma ancora alle recite, come suggerisce loro i *piani*, i *farti* (già scritti), e tutto ciò per farsi credere più bravo di tutti, e affinché gli sciocchi s'incantino della di lui capacità in ogni rapporto. I professori valenti, che in ogni teatro di rango si trovano, fremono... »

E qui il Pacchierotti lo interrompe dicendo: « Eh sì; ma tanti non hanno voluto ricevere la legge da lui e si sono giustamente risentiti... »

« Dite di più (prosegue il Marchesi). A Venezia i professori del teatro di S. Benedetto, se Velluti ad una prova non era lesto a fuggire, non avrebbe (*sic*) bastato i libri della musica che gli scagliarono dietro, ma l'avrebbero accoppato, per aver ingiustamente trat-

tato da asino un valentissimo professore di quella orchestra. Si acquietarono alla scusa che fece per lui il maestro Nicolini, ma lo castigarono tenendolo obbligato alla misura; per la qual cosa non fece presso il pubblico l'incontro della prima volta, anzi dispiaque. »

Avendo il triestino assicurato che invece a Trieste il Velluti era in buonissima armonia col primo violino Scaramelli (1) e coi primi professori, il Pacchierotti osservava: « Ciò vuol dire che Scaramelli (già conosciuto da tutti per un primo violino di somma intelligenza), non che i bravi professori di questo teatro, sono più tolleranti degli altri, e che nel mentre conoscono i difetti di Velluti, non vogliono degradarsi altercando con lui. »

Il triestino avendo affermato che invece il Velluti fa grandissimo elogio dell'orchestra triestina, il Pacchierotti e il Marchesi ne dubitano assai, e questi continua dicendo: « L'orchestra di qui può mettersi al pari delle migliori orchestre d'Italia, ed io posso dirlo con fondamento, perchè la provai all'apertura di questo teatro; ora, anzi, la trovo migliorata. »

« Il Velluti, osserva il Pacchierotti, non può ignorar la bravura di questi professori, » e il Marchesi ripiglia:

« Credo anzi che saprà d'aver a loro l'obbligazione del furore che fa a Trieste, secondandolo essi cost bene nelle sue stramberie; ma il suo cattivo cuore e la sua spregiabile ambizione, lo portano a far quello che fa in tutti gli altri teatri. »

« Ma che cosa fa? » chiede il triestino. E il Marchesi così ne soddisfa la curiosità da incredulo:

« Fa conoscere al pubblico, o con i gesti, o con le gambe, che i professori dell'orchestra, la prima donna, il tenore, il basso, le ultime parti ed i coristi, sono tutti suoi discepoli e che non è contento di nessuno. »

Lo stesso Marchesi si meraviglia che sia stata tollerata tanta arroganza; e il Pacchierotti, insistendo nell'avvertimento che la si deve curare col disprezzo, fa comprendere che anche il Marchesi fu fatto segno di qualche suo *insulto*.

Il triestino non può credere a un contegno così scorretto del Velluti verso l'orchestra e i compagni d'arte, mentre a Trieste egli ne tiene uno ben diverso lodandosi dell'una e degli altri, e del pubblico.

« Lasciate che se ne allontani, prosegue il Marchesi non senza l'assenso del Pacchierotti, e dirà male di questa orchestra, come dice male di quelle di Milano, di Venezia, di Torino, di Roma, di Vienna, di Monaco e di tante altre, dirà male dei cantanti suoi compagni, dell'impresario e del pubblico intero. »

Ma se da questo è tanto applaudito?

« Sì; ma l'applauso del pubblico lo crede a sé dovuto e non gli resta obbligato, restando invece disgustato, se tutte le sere non sarà stato il teatro affollato »

(1) Giuseppe Nicolini, compositore drammatico e da chiesa, nato a Piacenza nel 1767 e morto ivi nel 1842. I *Batracchi di Roma, Trajano in Dacia*, erano reputati i suoi capolavori melodrammatici.

(1) Alessandro Scaramelli, violinista e direttore, era nato a Trieste verso il 1782, e s'ignora l'anno della sua morte.

di gente, o se qualcheduno avrà parlato nel suo palco nel momento ch'egli cantava. A lui basterà ciò perchè dica che il pubblico di Trieste è composto d'ignoranti e di persone ineducate.

Al triestino non pare credibile si neri ingratitude verso una città che l'ha accolto con tanto entusiasmo:

Basti dire, egli aggiunge, che l'altro giorno al caffè fu unanimemente fischiate un amatore di musica, perchè faceva la critica a Velluti, e perchè sosteneva che non canta una nota in misura.

E diceva benissimo, riprende il Marchesi, perchè Velluti si è fitto in capo, che per dar piacere e per far molto, bisogna non assoggettarsi alla misura.

In una cosa sola tutti e tre gli interlocutori si trovarono d'accordo nel riconoscere che Velluti cantava molto, e secondo il Pacchierotti, anche troppa!

Il triestino poi, partigiano anch'esso e ammiratore del Velluti, cita in fine l'autorità del dottor Frizzi che aveva pubblicato una lettera in elogio di lui e se questo uomo peritissimo nella musica e autore di qualche libro, parla con tanto vantaggio di Velluti, bisogna dire...

Che sia una bestia... - interrompendo così il Marchesi, e il Pacchierotti aggiungendo:

« Frizzi è un matto, un pidocehioso fanatico che fa ridere quando parla di musica, e che nulla sapendo vanta di saper molto. »

Il triestino mostrasi tanto ostinato, nel suo giudizio favorevole non meno al cantante Velluti che al critico musicale Frizzi, da provocare lo sdegno del Marchesi, che finisce per trattare anche lui da bestia e, rivolto al Pacchierotti, che gli raccomandava moderazione, proseguiva:

Ma caro Pacchierotti, come volete che io soffra che un simile orgoglio voglia sostenere che per cantar molto e per dar piacere bisogna dimenticarsi le stanghette? Le avete voi dimenticate? Non dirò che sia rigorosamente vietato qualche arbitrio; ma, se questo somaro m'avesse sentito negli anni della mia fortunata carriera musicale, m'avrebbe udito cantare più di lui, a variar più di lui e a dimenticarmi di rado che nella musica abbiamo le stanghette che dividono le battute.

Rivolto poi al triestino, concludeva:

Se egli fosse poi quell'esimio ed inarrivabile cantante, che qui si suppone, sarebbe egli senza teatro questo carnevale? Sa lei che quando noi cantavamo, gl'impresari tutti andavano a gara per volerci, e che ci davano quanti denari volevamo?

Non per questo il triestino si dà per vinto, anzi, come tutti gli entusiasti, pel contrasto maggiormente si esalta a favore del Velluti, e tratta a viso aperto il Marchesi e il Pacchierotti da male lingue, e tra sé esclama: che furche! In fine nel congedarsi dà loro questo avvertimento: « Riflettete che Velluti è qui ammirato e ben veduto da tutti: che egli, oltre il suo gran merito nel canto, si fa anche amare per le sue dolci maniere, e che la maggior parte delle nostre si-

gnorine di buon gusto e dei nostri galanti giovani sono entusiasti per lui... e però potrebbe darsi che, mal soffrendo di sentirlo così infameamente calunniare, vi facessero costar cara la vostra imprudenza.

Il Marchesi mostrasi imperturbato nel voler dire ad ogni costo sul conto del Velluti tutto il vero, per quanto duro e odioso, ma il Pacchierotti lo consiglia ad aver prudenza; e andandosene ciascuno pe' fatti suoi, la commediola finisce.

A noi non pare, che di questa possa darsi autore il Marchesi o il Pacchierotti, come ci manca qualsiasi notizia o riscontro per poterla attribuire ad uno piuttosto che ad altro scrittore. Quello che ci sembra più probabile si è che sia una specie di redazione, fatta se non da un commediografo di vaglia, certo da persona pratica di cose teatrali, essendone il dialogo abbastanza spigliato e ben condotto; redazione fatta sulle critiche, in gran parte ingiuste e livide per invidia e per ispirito di vendetta, raccolte dalla bocca dello stesso Marchesi e dello stesso Pacchierotti, soprannisti sommi ma a spasso, ai quali, come a molti altri artisti di canto, specie se innanzi tempo sfiatati, non torna gradito il riposo sui metati allori e molto meno il trionfo di chi ha preso il loro posto.

Del resto, se della reciproca demolizione si hanno esempi deplorabili in tutte le professioni, è dessa pur troppo un antico malvezzo tra gli artisti di canto, mal comprendendosi come ciò avvenga nel culto di un'arte che più d'ogni altra ingentilisce i cuori e ammansa perfino le fiere!

Colli del Trovati.

C. Lozzi.

GIURISPRUDENZA TEATRALE

L'impresa Cesari e Superti contro il Sindaco e la Direzione del Teatro di Carpi.

Con scrittura privata, 25 giugno u. s., in circostanza che a Carpi nel settembre corrente erano fissate le feste per l'inaugurazione del monumento in onore del patriota e benemerito cittadino generale Manfredò Fanti, la Direzione teatrale composta di Guaitoli dottor Luigi, Pellacani dott. Olivo, Borsari dott. Mansueti, Urbini Ubaldo, Gandolfi Enrico, Cabussi dott. Nicola, i quali dichiaravano di agire non per loro, ma nell'interesse e nel nome del Comune di Carpi, a ciò autorizzati dalla Giunta Comunale e con l'intervento della stessa Giunta rappresentata dal Sindaco, avv. Arturo Benassi, concedeva l'appalto di quel teatro Comunale per uno spettacolo di prim'ordine straordinario, dall'agosto al settembre, mediante la produzione di due

drammi lirici e di un ballo grandioso, ai signori Cesari Luigi e Superti Carlo — noti impresari di spettacoli teatrali — con diversi patti e condizioni e con la corresponsione di una dote di L. 20,000 a carico del Comune.

Se non che per alcuni articoli comparsi su di un giornale locale, organo del partito socialista, contro l'Amministrazione del Comune in carica, nei quali articoli erano minacciate dimostrazioni ostili di quel partito contro l'Amministrazione stessa durante le indicate feste, il Sindaco, la Giunta e la Direzione teatrale si dimisero, il Consiglio Comunale di fatto si sciolse e fu nominato, in attesa del Commissario Regio, un Commissario Prefettizio a capo del Comune, rimandando perciò le feste della inaugurazione del monumento ad epoca più opportuna.

I concessionari dell'Impresa, preoccupati di questo stato anormale di cose per cui era fortemente da temere che, venuta meno col rinvio delle feste della inaugurazione, la principale delle condizioni onde l'appalto era assunto, ponevasi l'Impresa teatrale nella quasi certezza di non rifarsi neppure delle rilevanti spese necessarie all'allestimento di uno spettacolo teatrale della importanza di quello cui eransi obbligati, con citazione 12 e 20 luglio corrente, convenivano avanti il Tribunale di Modena, l'avv. cav. Arturo Benassi, i componenti la Direzione teatrale e l'avv. Ferruccio Pighini nella qualità di Commissario Prefettizio del Comune di Carpi, perchè (i primi anche in proprio), prendendosi atto che gli intervenuti erano disposti ad eseguire il contratto ove venissero garantiti in solido delle spese borsuali, fosse dichiarato risolto, per fatto e colpa dei convenuti, il contratto stesso, colla condanna in solido a risarcire i danni in L. 10,000 od altra somma minore, insieme alle spese del giudizio.

La questione, che aveva assunto una importanza speciale non tanto dal punto di vista giuridico quanto da quello politico, è stata decisa con sentenza del Tribunale di Modena del 27 luglio u. s.

Ha considerato anzitutto il Tribunale che gli impresari Superti e Cesari mancavano di azione contro l'avv. Benassi e contro i singoli componenti la Direzione teatrale, in quanto questi non avevano stipulato per loro conto, ma il primo come Sindaco di Carpi e gli altri nella qualità di mandatari della Giunta; e quindi non contro essi, ma contro l'ente Comune doveva dirigersi l'azione derivante dal contratto d'appalto.

Quanto poi ai rapporti tra l'Impresa ed il Comune che era rappresentato in causa dal Commissario Prefettizio, la sentenza ha osservato che l'eccezione di nullità del contratto da questi sollevato, doveva essere accolta poichè la dote di L. 20,000 promessa all'Impresa, importando un onere patrimoniale al Comune, doveva essere deliberata dal Consiglio Comunale, il che non era avvenuto, e non potevano, in mancanza di essa, il Sindaco e la Giunta supplire di propria auto-

rità, occorrendo anzi ancora il parere del Consiglio di Prefettura.

La colpa poi della nullità del contratto era egualmente di ambedue i contraenti, non potendosi esimersi l'Impresa che avrebbe dovuto accertarsi della capacità giuridica di chi con lei contrattava, e quindi quella dell'una parte si compensava coll'altra, e di conseguenza tale compensazione doveva pure aver luogo per i danni.

La sentenza ha quindi concluso col dichiarare nullo ed inattendibile il contratto di appalto stipulato colla scrittura 25 giugno u. s., e conseguentemente sciolta l'Impresa stessa da qualunque obbligazione relativa, assolvendo quindi il Comune di Carpi e l'avv. Benassi, nonchè i componenti la Direzione teatrale dalla domanda di risarcimento di danni, e compensando le spese del giudizio.

Bologna, 13 settembre 1901.

Avv. NICOLA TABANELLI.

BIBLIOGRAFIA

Catalogo della Collezione etnografico-musicale Kraus in Firenze. — (Firenze: Tip. di S. Landi, 1901).

Ricco di 1076 strumenti d'ogni parte del mondo, ordinato con criteri speciali, il Museo etnografico-psicologico-musicale dei signori Kraus di Firenze è una istituzione importantissima ed utilissima più che una curiosità bizzarra.

Appassionato di musicologia, il signor A. Kraus, figlio, volendo compilare una storia comparata delle varie famiglie d'istrumenti musicali, si trovò di fronte ad opinioni contraddittorie, ad opinioni discordanti ed allora, lasciando il sistema di far un libro su altri libri, si dette a raccogliere il maggior numero possibile di strumenti d'ogni parte del mondo, e vi è riuscito tanto che ha potuto oggi mandar fuori il catalogo della sua collezione, la quale è divisa in tre differenti ordinamenti, cioè: quello puramente etnografico, quello storico e quello psicologico ed è interessantissimo il leggere questo catalogo d'un Museo così originale dove accanto agli strumenti più noti si trovano quelli che presso i vari popoli vengono usati in certe determinate estrinsecazioni di fenomeni psichici, come, per esempio, quelli che servono esclusivamente alle funzioni religiose o superstiziose od alle cerimonie di iniziazioni, quali: i *Kagura-sudsu* ed i *mokkugio* dei giapponesi, le trombe di tibie umane dei lama del Tibet, i *tamburi* degli sciamani dell'Alaska, i *tablar-el-nutcer* degli africani, le *trombe marine*, i *monocordi*, i *claviciteri* ed i *salteri* dei nostri monaci e gli *sciofar* degli israeliti.

E com'è prezioso il gruppo degli strumenti, ai quali i giovanotti hanno affidato ed affidano l'incarico delicato di esprimere gl'intimi sentimenti dell'animo loro all'essere amato. E quale varietà di forme e di specie in questi strumenti dirò così erotici, dalle *tiarbe* e dai *liuti* alle *ribeche* dei trovatori, dalle *spinette* da *serenate* o da *scalate* alle *lionedde* dei pastori; dai *tambur-baglanah* dei persani, ai flauti d'amore di *Sius!*

Il signor Kraus ha fatto cosa utilissima pubblicando questo catalogo, che dà notizie del prezioso tesoro che ha saputo riunire e gliene debbono esser grati quanti amano la musica e la sua storia in tutte le sue manifestazioni.

LEANDRO PASSAGNI. *Il Pianoforte. Manuale pratico.* — (Milano: Stab. musicale A. Pigna, editore).

Di Leandro Passagni, studioso diligente e paziente di soggetti musicali, abbiamo avuto occasione di parlare in queste colonne quando ci pervenne il suo ultimo *Manuale* sul violino. Gli stessi pregi, che allora notammo in quel suo volume, abbiamo ritrovato in questo sul pianoforte: diligenza di ricerche storiche, chiarezza d'esposizione, abbondanza di notizie, opportune note illustrative.

Il Passagni ci dà del popolarissimo strumento la storia documentata, dal *Monocordo* alle ultime perfette creazioni delle celebri Case Erard, Bechstein, Schiedmayer ed altre.

Notevoli ed utili sono i capitoli: *Avvertimenti e consigli; Del modo d'accordare il pianoforte*; le notizie intorno alle più note fabbriche di pianoforti, l'elenco dei diversi clavicembalisti e pianisti dal secolo XVI ai giorni nostri.

Il *Manuale*, stampato con molta eleganza, è ricco di 46 illustrazioni che lo rendono più interessante.

A. G. CORRIERI.

ROMANZA... E ROMANZO

NOVELLETTA MUSICALE

(Continuazione, vedi N. 35)

Nei due anni trascorsi dal dì delle nozze, due grati frutti del malaugurato connubio eran venuti alla luce. Povere e grame pianticelle, non fecondate dal caldo sole dell'amore, esse portavano impresso lo stigma della loro origine. Erano il freddo prodotto di due corpi accoppiati da una legge sociale; non di due anime, di due cuori stretti in un amplesso di reciproca effusione.

Pure Clara parve dedicare ad essi tutta la sovrabbondanza d'affetti che non poteva espandere sovra altro oggetto. Il suo amore materno sembrava non aver confini. Dedicava ai suoi due bambini tutte le cure più attente, più delicate. La loro incerta salute, il timore di perderli da un momento all'altro la faceva raddoppiare di zelo, di vigilanza. E forse, in quell'amore sviscerato e santo, cercava la povera Clara l'estremo rifugio, la suprema difesa contro il pericolo, contro la tentazione dell'eterno serpente.

Ma era scritto nel libro del destino che a quel pericolo, a quella tentazione essa dovesse soccombere.

A rendere più triste l'esistenza di Clara, a toglierle anche le distrazioni di quella vita cittadina e rumorosa in cui — se non un balsamo — essa poteva trovare un diversivo, la marchesa fu obbligata a passare non solo un estate e un autunno, ma anche tutto il successivo inverno nel castello di Fittaselva.

Un antico maniero, dalle torri massicce e quadrangolari, che l'ala del tempo aveva appena sfiorate e che conservavano l'aria cupa e minacciosa con cui, sette secoli fa, incutevano rispetto e terrore ai nemici del feudatario.

Nell'ampio cortile, sulle grandi arcate del porticato che lo cingeva tutto all'ingiro, cresceva l'erba, s'inepicava l'ellera annosa ed incolta. Lo scalone, dai larghi gradini sbocconcillati, portava su nei vasti appartamenti, nelle sale sterminate, disadatte ad ogni confort moderno. Dei tentativi di restauro erano stati fatti in diverse epoche, ma apparivano come una timida stonatura e nulla più. Qualche mobile di fabbrica recente, qualche letto di pratiche proporzioni, qualche tappezzeria abbastanza fresca tentava, con deplorabile insuccesso, di fare una concorrenza qualunque ai seggioloni vecchi e tarlati, alle tavole smisurate, ai camini giganteschi, ai cortinaggi severi e sbiaditi che costituivano la nota dominante dell'ambiente.

Molti dei finestroni conservavano ostinatamente i loro piccoli vetri rotondi, centuplicati ed opachi, attraverso i quali la splendida luce del mezzogiorno stentava ad aprirsi una via. Una polvere secolare copriva quasi di un denso e grigio velo i volumi accatastati negli scaffali dell'antica biblioteca, come se a mano profana fosse vietato accostarvisi...

Era evidente che uno spirito di conservazione aveva avuto la prevalenza là dentro; che non si era mai osato di distruggere le vestigia del passato, d'infondere tra quelle mura un alito vivificante. Appena quel tanto che servisse alle esigenze indeclinabili della vita di tutti i giorni, sullo scorcio del secolo XIX...

E lì era stata costretta a passare otto lunghi mesi della sua giovane vita la marchesa Clara; questo adorabile prodotto di tutte le eleganze, di tutte le raffinatezze, di tutte le aspirazioni dell'età moderna! senz'altra compagnia che quella dei suoi bambini, della suocera, del marito e di un vecchio dottore che veniva ogni giorno a dettar ricette per un'artrite da cui

era ostinatamente afflitto il marchese; causa questa della sua prolungata immobilità e che aveva, in quell'anno, reso impossibile il consueto ritorno in città sul finire d'ottobre.

Bisognava rassegnarsi. Passare le lunghe ore invernali nella contemplazione dei tetri soffitti, sdraiata su qualche, relativamente soffice, ottomana. Alternare i forzati ozi con qualche lettura, finché il sonno non scendesse a vincere le stanche pupille. Informarsi della preziosa salute del consorte e signore; amministrargli i farmaci alle ore prescritte...

Unica consolazione, i figli; anche questa amareggiata dal pensiero della loro ritardata educazione.

Eppure nessun lamento usciva dalla bocca di Clara. Essa si struggeva, povero fiore appassito, e, come il fiore, non protestava contro l'avverso cielo...

Oramai essa appariva rassegnata in quell'isolamento, in quell'atonìa d'ogni senso e d'ogni eccitazione. A che pro ribellarsi?... Purchè la lasciassero in pace; purchè non le venisse mosso nessun rimprovero: purchè, soprattutto, l'aspra voce della suocera non venisse a ferirle l'orecchio... essa quasi finiva col ringraziare quella specie di « tregua di Dio ». Il silenzio sepolcrale di quella tomba di vivi aveva il suo lato buono!

Davanti a tanta remissività, a così rara abnegazione, doveva finire col commuoversi lo stesso marchese.

Un giorno in cui i suoi dolori articolari gli accordarono un po' di calma, egli si volse a Clara che gli stava seduta accanto leggendo distrattamente un articolo illustrato di un giornale di mode.

— Se il mio miglioramento si accentuasse — disse il marchese — spererei, fra due o tre settimane, d'essere in grado di ritornare in città...

— Ve lo desidero sinceramente — rispose Clara.

— Dovete desiderarlo anche per voi stessa — insistè con voce abbastanza carezzevole il marito. — Credete forse che io non mi accorga del sacrificio cui siete, per cagion mia, sottoposta?... Qui fra queste squallide mura, senza un'amica con cui scambiare una parola, vi dovete annoiare terribilmente...

Clara taceva... e mai fu più giustificato l'adagio: « Chi tace acconsente ».

— È una vera reclusione a cui siete condannata. Lo veggo... e me ne dispiace. Non possiamo neppure più uscire insieme per le nostre passeggiate a cavallo...

Qui il marchese s'interruppe in buon punto. Avrebbe potuto aggiungere che, qualche giorno innanzi, l'idea gli era venuta di autorizzare la marchesa ad uscir sola, qualche volta a cavallo, per la campagna. Aveva però creduto conveniente di consultare sua madre su questo arrischiato progetto; e la vecchia — apriti cielo! — aveva gridato allo scandalo... Non c'era quindi più da pensarci... Ma da quel momento, il marchese provava una specie di rimorso... o per lo meno sentiva lo stimolo di alleggerire in qualche modo il

regime troppo severo che gravitava sulla sua compagna di villeggiatura forzata... Non voleva mica, in fin dei conti, farne una vittima, una nuova Pija dei Tolomei!...

E, come colto da una subitanea ispirazione:

— Perché — disse — non andate a fare una visita alla baronessa Dal Poggio?... È una nostra lontana parente, è un'eccellente signora, ed un atto di buon vicinato non potrà che riuscirle gradito. Starei per dire anche che è doveroso... In pari tempo, potrebbe servirvi di svago...

La prospettiva non era d'una gaiezza eccessiva. Più che cinquantenne, la baronessa erasi da lungo tempo ritirata dal mondo, riducendosi a passar tutto l'anno in un villone cinque o sei miglia discosto da Fittaselva. I maligni insinuavano che la baronessa vi menasse vita di penitenza; in espiazione di qualche trascorso della sua lieta gioventù...

Nonostante, Clara — anche per non contrariare senza motivo sufficiente il marito — fece buon viso all'inaspettato suggerimento.

— Sarà certo una gran sorpresa per la baronessa vedermi arrivare come una bomba... e per la prima volta dopo tanto tempo che sono qui. Ma se ciò può farvi piacere, io, per parte mia, non ho nulla in contrario...

E dopo una piccola pausa, finì coll'aggiungere:

— Anzi, vi sono grata della vostra buona intenzione.

Il caso fu strano. Ma è fuori di dubbio che, quel giorno, la signora madre, la marchesa *donairère*, l'arcigna suocera di Clara Castelli, non fu consultata.

E l'indomani, dopo la colazione, da una finestra delle sue stanze, essa poté vedere, con meraviglia mista ad indignazione, la propria nuora salir sola in carrozza e allontanarsi dal castello, dopo avere scambiato un cortese saluto col marito, esso pure affacciato al balcone... C'era da crepare di rabbia!

(Continua)

GABARDO GABARDI.

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 20 Settembre.

La canzone di Piedigrotta espone al pubblico giudizio — Migliori spettacoli al ballò — Fatti e nefatti dell'arte musicale napoletana.

Lettero è anomalo quest'anno per la festa di Piedigrotta e le appendici musicali, per dir così. L'indifferenza del pubblico per la festa non ha incoraggiato i posteggiatori ad imparare nuove canzoni, e i compositori non si sono mostrati sguainanti e hanno trovato modo di far note al pubblico le loro canzoni.

Primi a dar l'esempio sono stati i signori Di Capua e Gandardella, i quali con una mattinata musicale al teatro Nuovo fecero udire ieri le

NECROLOGIE

Milano. — Nella mattina del 3 corrente moriva, dopo breve malattia, Gaetano Palda, professore nel nostro R. Conservatorio di musica, insegnante e concertista di tromba distintissimo. Apparteneva per molti anni all'orchestra della Scala ed al Corpo di Musica Municipale; la di lui virtuosità era ben nota ai frequentatori dei concerti pubblici, che avevano spesso campo di ammirare i suoi splendidi e soli.

Alla vedova, al fratello, ai parenti che ne danno il doloroso annunzio, porghiamo molte condoglianze.

Groce Fieschi (Genova). — Eugenio Praga, uno dei più vecchi ed abili liuti italiani, è morto recentemente. I suoi violini erano stati molto ricercati e all'Esposizione Universale di Parigi del 1878 ottenne plauso in suo quartetto, che espose poi a Torino e a Genova.

Trieste. — È morto il compositore G. F. Zingherle, che si era fatta una bella rinomanza nella educazione musicale dei fanciulli, per i quali aveva pubblicato un *Canzoniere*, divenuto molto in voga.

Losanna. — Si annuncia la morte di Fritz Simrock, capo di una delle più antiche e importanti Ditte d'edizione musicale della Germania. Questa Ditta fondata, or fa un secolo, da Nicolas Simrock e passata di padre in figlio alle mani di Fritz Simrock, fattasi sempre più forte, grazie all'intelligenza di quest'ultimo, gode oggi una fama ben meritata. Fra le sue edizioni meritano menzione quelle di Brahms, che aveva per Fritz Simrock una viva affezione.

Saint-Rémy-les-Chevreuse (Seine-et-Oise). — Dopo breve malattia, al castello di Vaugien è morto, in età di 63 anni, il violoncellista Richard Loys, artista distintissimo e virtuoso assai pregiato.

Teatro Civico di Savigliano

Avviso di Concorso

per complessive N. 24 rappresentazioni colle opere *Giocanda* e *Traviata* per la prossima stagione autunnale. Dote L. 3,500. Mandare proposte entro il corrente mese di settembre alla Segreteria Comunale.

Il Segretario della Direzione
G. DRAGO.

Municipio di Figline Valdarno
(Provincia di Firenze)

Il Sindaco sottoscritto

Rende noto:

È aperto il Concorso per titoli al posto di Maestro Comunale di Musica in Figline, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1,100, pagabili per L. 900 da questo Comune e per L. 200 dall'Accademia dei Concordi.

L'eletto avrà l'obbligo dell'insegnamento e direzione della Scuola Comunale di Musica e del Concerto Comunale. Gli altri obblighi e diritti risultano da apposito Capitolato ostensibile nella Segreteria Comunale.

Tutti coloro pertanto che desiderassero concorrere all'impiego suddetto faranno pervenire a questo Ufficio Comunale, franche di posta, entro il 20 ottobre 1901, le loro istanze in carta da bollo corredate dei seguenti documenti:

- 1.° Certificato d'aver compiuto studi d'armonia e di contrappunto rilasciato da un Istituto Musicale Governativo o Comunale di primaria importanza;
- 2.° Diploma di suonatore di un strumento a fiato, pure ottenuto in Istituto Musicale Governativo o Comunale di primaria importanza;
- 3.° Certificato in genere che comproni una sufficiente conoscenza pratica del violino, od altro congenero strumento a corda;
- 4.° Certificato di nascita;
- 5.° Certificato di cittadinanza italiana;
- 6.° Certificato di buona condotta;
- 7.° Certificato penale;
- 8.° Certificato di sana costituzione fisica;
- 9.° Situazione di famiglia;
- 10.° Tutti gli altri documenti che si ritengono utili per avvalorare la domanda.

L'eletto entrerà in carica il 1.° gennaio 1902.

Figline, 26 settembre 1901.

Il Pro-Sindaco
Dott. BRUNETTO TOTI.

Il Segretario del Comune
ORESTE CELLAI.

Visto: Il Presidente dell'Accademia dei Concordi
N. LUIGI DELL'IMPERATORI.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale."

BALLERINI (Luigi). *Quando il di s'imbruna*. Melodia per Soprano o Tenore. Parole di MARIO ALBANI (C. A. BASSANO). — (Milano: Fratelli Ranzani, editori).

RIGHETTI (Giuseppe). *La Crocifissione*. Cantata in due atti di GIUSEPPE PISTELLI. — (Verona: Stabil. Tip. di G. Cirelli).

BIZZARRIA

Ieri incontrando Nice - la vidi sì avvenente
Che la sua man stringendo - le feci un complimento,
Ed ella sorridendo - rispose argutamente:

Non son, come mi dice, - quel musical strumento. —
(O. Bonera)

BISENSO

Espression di lieto evento.
Musicista del seicento.

(O. Bonera)

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 37:

I.
SCIARADA A POMPA:
MA - LA - NOTTE.

II.
INCASTRO:
PE - S - CE.

Finirono spiegati esattamente dai signori: G. Bazan, F. Spezi, F. Piazzi, L. Re, A. Maestri, A. Masacci, G. Cady Scotti, L. Emiliani, G. Spinelli di P., G. L. Parduaci.

Estretti a sorte quattro nomi, riuscirono premiali i signori:

A. Masacci, F. Spezi, G. Cady Scotti, A. Maestri.

Omissa fra gli spiegatori dei Giochi del N. 33 e 34: G. Cady Scotti.

E. R. SCHMIDT & C.° - Markneukirchen (Sassonia).
Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

Eccellente Contrabasso
(VERO SANTAGIULIANA)

vendesi ottime condizioni. Scrivere alla Libreria Sterni — Bassano.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



Raccomandabili per Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Osonovici, 1 Via del Corso, 28 Piazza Caricini, 27a 22 Via Cappuccini, 17 Via S. Eustachio, 12 17 - Rue de Valenciennes - 12 205 - Regent Street, W. - 36

NOVITÀ

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

PIANO

- Op. 44. (A) netti
- 103931 I. Prélude . . . Fr. 1 25
 - 103932 II. Romance . . . 1 —
 - 103933 III. Caprice . . . 1 50
 - 103934 IV. Scherzino . . . 1 25
 - 103935 V. Menuet . . . 1 —
 - 103936 VI. Tarantelle . . . 1 25
 - 103937 Complète . . . 5 —

Nocturne en Sol majeur

PIANO

- Op. 43. Copertina illustrata.
- 103930 netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE
AT
SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI
PER
PIANOFORTE

- Op. 105 a 108.
- 1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia.
 - 3. Bèbé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
 - 7. Primo ballo. — 8. Che noia. — 9. Al Mullino.
 - 10. Distrazione. — 11. Campana della sera.
 - 12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
 - 15. Improvviso. — 16. La Bambola.
- 104035 (Copertina illustrata), (B) netti Fr. 2 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE
(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PIANOFORTE

- Op. 48. netti Fr. 1. — Mk. 1 60

NOVITÀ

AD. GAUWIN

PAMPLONA! (Pampelune)

FALSE ESPAGNOLE

POUR

PIANO

103918 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Vivent les Soldats!

POLKA-MARCHE

POUR

PIANO

103939 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Marche des Matres d'armes

POUR

PIANO

103940 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Comtesse Lili

MAZURKA

POUR

PIANO

103941 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Frontispizi illustrati.

ED. THUILLIER

Six Moreaux faciles pour Piano:

- N. 1. La Feria. Bolero Espagnol. 103661 netti Fr. —, 75 Mk. —, 60
2. Gentils Polkeurs. Polka brillante. 103662 netti Fr. —, 75 Mk. —, 60
3. Braves Soldats. Marche Militaire. 103663 netti Fr. —, 75 Mk. —, 60
4. Melodie-Mazurke. 103664 netti Fr. —, 75 Mk. —, 60
5. Les Gitanas. Valse Espagnole. 103665 netti Fr. —, 75 Mk. —, 60
6. Reve bleu. Intermezzo-Valse. 103666 netti Fr. —, 75 Mk. —, 60

PIO NEVI

In memoria di Giuseppe Verdi

MELODIE VERDIANE

trascritte in forma di Marche funebri per Banda (PARTITURE)

Eseguite il giorno 27 Febbraio 1901 durante il trasporto delle Salme

di GIUSEPPE e GIUSEPPINA VERDI dal Cimitero Monumentale di Milano alla Cripta della Casa di riposo per musicisti

- 104336 N. 1. Nabucco. Marcia funebre e Preghiera di Fenena. (B) netti Fr. 2 50
104337 » 2. Il Trovatore. Miserere. (B) netti 2 50
104338 » 3. I Vespri Siciliani. (B) netti 2 50
104339 » 4. La Forza del Destino. Preghiera. (B) netti 2 50
104340 » 5. Don Carlo. (B) netti 2 50

Edizioni riservate agli Associati della Biblioteca del Corpo di Musica Civili e Militari

G. MARINUZZI

MADRIGALE

« Se m'amate, io v'adoro. » (Da un Madrigale di G. FRESCOBALDI) — S. o T. —

103753 . . . netti Fr. 1, 75 Mk. 1. 40

CARLO CZERNY

Venti Esercizi di lettura

per PIANOFORTE

In Chiave di Violino ad uso dei principianti raccolti, riveduti e ordinati da ERNESTO MARCIANO (Biblioteca del Pianista, in-4)

103898 (B) netti Fr. — 75

P.^{mo} G. B. MARTINI

Alcuni brani di Sonate per PIANOFORTE

scelti, riveduti e ritagliati colla maniera d'esecuzione di tutti gli abbellimenti e coi segni per il colore e l'accentuazione da MARIO VITALI

- 1. Adagio, estratto dalla II Sonata.
2. Vivace, estratto dalla I Sonata per il Cembalo.
3. Sonata 2.^a per l'Organo. (Biblioteca del Pianista, in-4)

103805 (B) netti Fr. 1 25

C. DE CRESCENZO

Fiori e Ricordi

BARGAROLA

PER

PIANOFORTE

103659 « Op. 187. » netti Fr. 1, 50 Mk. 1. 20

Danse de mon petit bijou

MORCEAU BRILLANT

POUR

PIANO

103752 « Op. 183. » netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

Sesta Suite romantica

PER PIANOFORTE Op. 27.

- 103948 N. 1. Preludio. (A) netti Fr. 1 —
103949 » 2. Intermezzo. (A) netti 1 —
103950 » 3. Presto agitato (A) netti 1 —
103951 Completa. (A) netti 2 50

VARIAZIONI

SU UN Tema all' Ungherese

per PIANOFORTE

Op. 34. 103690 netti Fr. 2, 50 Mk. 2. —

24 Pezzi caratteristici

PER PIANOFORTE Op. 40.

- 103952 N. 1. Nel Bosco. (A) netti Fr. 1 25
103953 » 2. Serenata. (A) netti 1 —

In corso di pubblicazione gli altri Pezzi.

AUTORI DIVERSI

Arie antiche a una voce, con Pianoforte

raccolte per cura di

ALESSANDRO PARISOTTI

Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

Fasc. I. — Secolo XVI.

- FALCONIERI, ANONIMO
RONTANI, CACCINI
PERI JACOPO
MONTEVERDE, CAVALLI

101915 (A) netti Fr. 2 —

Fasc. II. — Secolo XVII.

- FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI
ROSA SALVATORE, SARTORIO
STRADELLA, SCARLATTI A.
GASPARINI, HANDEL, VINCI

101916 (A) netti Fr. 4 —

Fasc. III. — Secolo XVIII.

- PERGOLESI, TRAIETTA
CIMAROSA, DALAYRAC
CHERUBINI
SPONTINI, BLANGINI

101917 (A) netti Fr. 4 —

101918 Completo (A) netti Fr. 8.

Cartoline postali illustrate

Prezzi netti

- AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz Fr. — 50
FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 50
TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20
IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20
ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 —
LA BOHEME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 80
VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate — 60
COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 20
LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 —
GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia — 10
VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 40
FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 —
QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 —
LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50
OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). 1 —
Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

Franco di porto nel Regno.

“JOCKEY-SAPONE”

Superiore a tutti i saponi da toilette rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandone il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal “JOCKEY-SAPONE.”

Per la sua pasta sottile, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al “JOCKEY-SAPONE.”

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cont. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franco tutta Italia.

Trovansi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PROFUMERIA AMOR
SPECIALITÀ PRIVILEGIATA DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO

Premiato colle più alte onorificenze.

La bontà del prodotto, la novità del profumo, l'eleganza della confezione unitamente al suo basso prezzo fanno della PROFUMERIA

AMOR-MIGONE un articolo del più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE Estratto AMOR-MIGONE Acqua Dentifricia
AMOR-MIGONE Sapone AMOR-MIGONE Polvere Dentifricia
AMOR-MIGONE Polvere di Risa AMOR-MIGONE Saponi Profumo
AMOR-MIGONE Acqua per Toilette AMOR-MIGONE Saponi per regali
Costa L. 1 al pezzo — Scatole regalo L. 5 e 7 ciascuna.
Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 50.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di **TUTTE** le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**
con Deposito anche di **Arpe d'occasione (Erard, ecc.)**

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
SERVE PER MOLTI USI SI USA SENZA SPAZZOLA
a L. 0,85 a L. 1,- a Flac.

LA GREMA EUREKA
OTTIMA
PER CALZATURE SIALLE E NERE
a - 0,40 a L. 2,- a Flac.

INVIARE CARTELLINI-VAGHE A
SENEGAL, MILANO
C. ROMANA, 40

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE**.

Gazzetta Musicale di Milano

4 DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno + L. 6 per un Semestre per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno + Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annui ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MITLICOVITZ, espressamente riprodotto in olografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUERCILIO MICHERETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle copie di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per lo quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

E. CHECCHI:

I Capricci della Cronaca (con e senza musica)

V. FEDELI:

Il Centenario di Bellini

Alla Rinfusa

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Un uomo coraggioso

N. TABANELLI:

Giurisprudenza teatrale

G. GABARDI:

Romanza... e Romanzo (Novelletta musicale) (Continuazione)

CORRISPONDENZE:

Venezia, Varese, Este, Brusselle, Monaco

Notizie estere. - Necrologie. - Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*

Avvisi. - Parola centrale. - Bisenso

MUSICA:

RENATO AVERA: *Parlan d'amore il cielo, il mar!*...

Melodia-Barcarola per Soprano o Tenore.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 19 a 21
Chiala, 28

PALERMO
Via Ruggero Settimo

PARIGI
60 - Boulevard Malesherbes - 62
12 - Rue de Lisbonne - 12

LONDRA
295 - Regent Street, W. - 295

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Circo Teatrale alla Scala

STABILIMENTO

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Sigore e Sigorini Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Cava.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PRESSO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti *gratiti*.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITA MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani - Via Colombo, 31 - GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per noio.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera gradinata (consimile a quella dei Mandolini), approvato dall'agregio Professore De Angello, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri d'istinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| L. | L. |
|----------------------------|----|
| 20 . . . Violino . . . | 16 |
| 24 . . . Viola . . . | 18 |
| 45 Violoncello in Sol | 26 |
| 48 Violoncello in Do | 28 |
| 90 . . . Contrabasso . . . | 45 |



FORMA ANTICA



FORMA NUOVA

da L. 1,50 a L. 5

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, dei RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1904.

*** G. MOLA ***

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 8a
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 685 - ARMONIUM da L. 140 in più

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più

prezti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1898. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organî da Chiesa ed Armonium.

Per Organî condizioni speciali di pagamento.



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e dei

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO

ROMA TORINO

MILANO

Tutti istrumenti si vendono presso il fabbricante E. SECCHI a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 5, ove si trovano inoltre benissimo Mandolini e Chitarre a L. 10: Polifonia L. 16; Armonium L. 16 e L. 35; Pianoforte L. 26; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.



GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Capi, Pannacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardini e medaglie per premio. — Passamani e guarnizioni per livrea. Sciarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

RENOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75

Popolare, sola . . . > 17,50

MANDOLINO

in Fullissimo e Madrepia

MANDOLINO UNIVERSALE

L. 16,50 e 15,50

Presso un Mandolinista di mestiere. (Per saperne)

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 20 a 150 in più.

Cecchino - Zaffari - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis, a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata
Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di cia-
scuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiun-
dovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imbaggio e
di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di
Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto
in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno
solamente L. 3 per l'imbaggio. Le ordinazioni si
dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO Corso Vitt. Em., N. 2 - F. * MILANO * MAGAZZINO Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lembergi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggiti, Coristi, Sordine, Mantolere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corde.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano
ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15

idem semplice . . . » 13

Compreso l'invio
franco di porto
nel Regno.

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.

N. 40. — 3 Ottobre 1901

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

RENATO AVENA

Parlan d'amore il cielo, il mar!..

Melodin-Barcarola per Soprano o Tenore.

I CAPRICCI DELLA CRONACA

(con e senza musica)

ORA stanno scrivendo insieme il secondo capi-
tolo del romanzo, con accompagnamento di
pianoforte, o anche soltanto di mandolino.
Del primo capitolo non vi ho mai parlato, ma è cosa
assolutamente inutile: s'indovina da sé. Lo composero
sulla spiaggia del mare durante il mese di agosto, o,
se vi piace meglio, a qualche centinaio di metri d'al-
tezza in una stazione climatica. Lui con la mazza di-
segnava, abbozzava nella mobile rena la figura di
un cuore, simile a quelle immagini che si attaccano,
come voti, alle madonne miracolose; lei, con la punta
dell'ombrellino, faceva le viste di trapassarlo con una
freccia.

Erano quelli i primi indistinti accordi, i preludi pro-
mettenti di una Sinfonia, vecchia da quanto il mondo,
ma sempre nuova e sempre giovine, perchè s'intitola
la Sinfonia dell'amore. Il mormorio delle onde, gli aliti
della brezza marina, oppure il solenne sussurro delle
pinete mosse dal vento, rappresentavano l'accompagna-
mento strumentale della melodia: melodia senza parole
il più delle volte, perchè alle parole supplivano le oc-
chiate e le strette di mano: e di giorno in giorno le
battute di quella musica acceleravano il tempo, quasi
per mettersi d'accordo con i più frequenti battiti dei
cuori. Era insomma il periodo sentimentale, che l'ine-
sorabile calendario circoscrive nello spazio di tempo
fra il quindici luglio e il trentuno agosto.

Se lui e lei appartengono a due città diverse, la
separazione crudele è temperata dalla promessa che
faranno presto nascere una occasione per rivedersi.
Se invece la fortuna vuole che l'uno e l'altra abitino
il medesimo paese, allora una tacita convenzione pat-
tuisce che al periodo sentimentale possa succedere il
periodo classico, da iniziarsi in settembre: quando tor-
nati a casa avranno modo d'intendersi meglio, nè

sentiranno più addosso le occhiate d'Argo dei bagnanti
sfaccendati, o degl'indiscreti passeggiatori della mon-
tagna.

Nel penultimo giorno di agosto arriva sempre il
marito, preceduto da un telegramma. Viene a ripren-
dere la famiglia. La moglie amorosa si affretta a far
la presentazione di lui, presentazione che deve liber-
rarla dai rimorsi del sotterfugio. Il marito simpatizza
subito col giovanotto, che mette a tortura tutto il brio
e lo spirito di cui dispone, perchè la conversazione
fra loro tre non languisca; e la mattina dopo, all'ora
della partenza del treno, si trovano per combinazione
nel medesimo compartimento. Il marito è un po' stan-
co e si appisola quasi subito, ciondolando la testa di qua
e di là; il giovanotto, con le sopracciglia aggrottate,
interroga in silenzio la donna, come per chiederle una
categorica spiegazione di quella stanchezza e di quel
sonno: e la donna replica con una occhiata di protesta
negativa e con un movimento indefinibile e intraduci-
bile delle labbra, che si profilano in un sorriso di pie-
tosa commiserazione per quell'uomo che dorme.

Nella stazione d'arrivo si lasciano con grandi strette
di mano: ma con la condizione espressa che fra tre
giorni lui riporterà alla signora un braccialetto, a cui
s'era rotta la fermezza nell'ultima sera di festa sulla
Rotonda. S'è incaricato di farlo accomodare, perchè
forse un po' di colpa nella rottura ce l'ha avuta anche
lui. Da cosa nasce cosa: e quando, passati i tre giorni,
la cameriera annunzia la visita del signore (è l'ora del
sonno pomeridiano del marito dopo l'abbondante co-
lazione), il braccialetto torna nelle mani della legittima
proprietaria: su quel braccio vellutato e candido si
posano le labbra frementi dell'audace conquistatore.

Egli ebbe dalla natura il dono di una voce simpatica,
fatta apposta per modulare le più passionate ro-
manze da camera. Lei canta deliziosamente da mezzo-
soprano, e si spinge talvolta fino alle audacie del so-
prano drammatico: tantochè ottiene un bel successo
di salotto, accompagnato dagli entusiastici applausi
degli invitati, quando si prova nell'*Aria del suicidio*
della *Gioconda*. Qualche maligno ha osservato che se
il povero Ponchielli tornasse al mondo, non riconosce-
rebbe per sua quella musica: ma tutti sanno che il
genialissimo maestro fu il prototipo degli uomini di-
stratti, si da dare dei punti al mio amico Panzacchi,
e sarebbe capace di questo e peggio.

Con la complicità di un maestro assassino, il corteg-
giatore della signora venne ad annunziarle una sera
che aveva ridotta, in chiave di tenore, la parte di
Don Giovanni nel celebre duetto con Zerlina: e un

sabato sera i passeggiatori settembrini di fuor di Porta Pia... (m'è sfuggito dalla penna il nome della porta patriottica, e non volevo; ma pazienza: il lettore dunque ha intuito, col suo invidiabile acume, che la scena si svolge a Roma) un sabato sera, dicevo, chi stava pigliando il fresco sul piazzale esterno di porta Pia senti scendere, dalle spalancate finestre di un secondo piano, la dolcissima melodia iniziatrice del duetto: *Là ci darem la mano — là mi dirai di sì*; a cui Zerlina risponde: *Vorrei e non vorrei — mi trema un poco il cor*. Finita la musica, scese giù nella piazza l'eco dei cortesi applausi degli invitati.

Ma, a parte il *Don Giovanni*, l'amico corteggiatore aveva già fatto un bel po' di cammino in sulla strada maestra di quel monte simbolico che si vede nella prima scena del *Tannhäuser*, ed è chiamato « il monte Venere »: e nel cuore e nella fantasia della signora egli aveva fatta una larga breccia, le cui conseguenze furono altrettanto concludenti quanto quelle della propinqua breccia di Porta Pia. Il marito, bravo uomo tutto dedito ai Comitati per le commemorazioni, per le ricorrenze solenni, per gli anniversari gloriosi della Nazione, non era quasi mai in casa, occupato continuamente nelle riunioni dei molteplici sodalizi di cui faceva parte, o come semplice membro, o come vicepresidente, o come segretario. E l'aver trovato un giovanotto simpatico che distraeva sua moglie con la musica, sua moglie per la cui fedeltà avrebbe messe le mani sul fuoco, fu per lui come l'aver vinto un terro al lotto: e benediva in cuor suo la bagnatura di Porto d'Anzio, che aveva fatto germogliare il fiore di questa preziosa amicizia.

Prima d'allora, tutte le volte che il marito faceva tardi a tornare a casa, perchè la discussione di qualche ordine del giorno si era prolungata fin verso la mezzanotte, erano rimproveri acerbissimi da parte di lei, dolente di essere trascurata in quel barbaro modo: e a nulla giovavano le spiegazioni offerte dal marito, concernenti l'incremento, la prosperità, l'avvenire del sodalizio di cui faceva parte. La moglie, con mal garbo, si ritirava in camera e sbatteva l'uscio sul viso al pover uomo con un giro di chiave.

Ma in questo felice mese di settembre era venuto il provvidenziale aiuto della musica, con la nuova passione dei duetti classici e delle romanze da camera (quel birbante di corteggiatore capitava quasi ogni giorno con nuovi pezzi, persino con le canzoni di Piedigrotta); e il marito, uscendo dopo pranzo di casa per andare a un'adunanza, si stropicciava in silenzio le mani e mormorava, scendendo le scale della sua bella casa nel piazzale di Porta Pia: « Ah, quel Porto d'Anzio è stato per me come la mamma piovuta dal cielo.

In quella scelta di una abitazione in prossimità della storica porta, c'era il suo perchè: un perchè che gli faceva onore. Patriotta fino alla radice dei capelli e

memore d'essere stato, nella sua prima gioventù, sergente foriere della Guardia Nazionale, aveva in cuor suo giurata una fede incrollabile alle istituzioni che ci governano, istituzioni che s'incardinano nella formola della « libertà con l'ordine ». Nemico perciò di tutte le sette e avversario acerrimo del poter temporale, gli era parso di fare atto di magnanimità e nazionale adesione, andando ad abitare in prossimità della Breccia famosa: tantoché aveva adottata l'abitudine di fermarsi ogni giorno davanti alle lapidi commemorative del fausto evento e, leggendovi i nomi degli eroi caduti, ritemprarsi l'anima nei grandi ideali della patria. S'era anzi foggiate la barba in modo da ricordare quella del generale Cadorna, l'espugnatore di Roma.

Le distrazioni musicali della moglie capitavano dunque in buon punto per la tranquillità del marito. Il settembre è precisamente il mese delle grandi faccende, dei grandi preparativi, delle adunanze, delle discussioni, dei manifesti da affiggere alle cantonate. Era un andare e venire da un Comitato all'altro, da una Società monarchica a un Circolo di liberali conservatori. Quella di quest'anno rappresentava la prima commemorazione del nuovo secolo, e il nostro uomo ragionevolmente pensava, che le si dovesse dare un carattere di maggiore solennità, e anche di tacita risposta alle tentate sopraffazioni ccoate per la faccenda dei dalmati e di San Girolamo. Chi avesse potuto scendere nelle profonde latebre del cuore di lui, di lui che era stato sergente foriere della Guardia Nazionale, ci avrebbe forse intraveduta, raggomitolata in un cantuccio, la temeraria ambizione di una croce di cavaliere, premio ambito per i suoi lunghi servizi alla causa dell'ordine. Ma su questo non è conveniente l'insistere, parendomi indiscreto voler leggere nelle coscienze: mi acqueto dunque nella profonda sentenza del buon Francesco Maria Piave, che scrisse nell'*Ernani*:

ogni cor serba un mistero...

Fatto sta che, durante i primi diciannove giorni di settembre, il marito potè star fuori di casa dalla mattina alla sera: tornava alle sette per il pranzo, e mangiatolo in fretta riscedeva le scale, perchè alle otto in punto c'era l'adunanza di un Comitato dei festeggiamenti. Giù alla porta di strada s'incontrava spesso col giovanotto simpatico, pronto a salire con un grosso cartoccio di musica sotto il braccio.

« Giusto te (gli diceva: già si davano del tu da otto giorni); ma moglie aspetta con impazienza la nuova musica che le hai promessa ».

« Eccola qui ».

« Bravo, bravo! Tu sei la mia provvidenza. Se puoi aspettarmi, credo che dopo le undici sarò libero ».

Rifulse finalmente la luminosa alba del venti settembre 1901. Le intermittenti piogge del giorno prima

avevano gettato lo sgomento nel cuore dei patrioti, che videro minacciata la serenità della festa: ma una grandinata quasi salutare, caduta nelle ore pomeridiane della vigilia, spazzò via dal cielo e sconfisse l'esercito delle nuvole: sicchè dopo una bella notte stellata, il più fulgido sole autunnale brillò sulla città dei sette colli. Di lontano spiccavano i monti Albani, con sul dorso i rosei paesi dei Castelli; la frizzante aria settembrina prometteva per tutta la giornata una serenità inalterabile. Associazioni e bandiere, Bande musicali e ghirlande, e il formicolio di una folla infinita si avviavano fin dalle nove della mattina per la via Venti Settembre, e sboccando sul piazzale di Porta Pia iniziavano quel solenne e austero pellegrinaggio, che doveva continuare senza interruzione fino alla mezzanotte.

Duecentomila persone, a dir poco, passarono nella memoranda giornata sotto l'arco di Porta Pia: e nei volti e negli atteggiamenti di tutti c'era la serietà pensosa e raccolta di chi sa misurare la grandezza di un avvenimento. Non un grido fazioso, non una imprecazione, non la più piccola stonatura in quel concerto di grida patriottiche e di applausi: ma un tornar delle menti agli anni delle lunghe aspettative, e un tumultuoso affollarsi di ricordi, e i nomi degli eroi morti per la patria che si riaffacciavano alla memoria di tutti. Da tutte le strade, da tutte le piazze di Roma erano torrenti, fiumi di persone che si avviavano al luogo del convegno comune, e guardandosi gli uni con gli altri in faccia anche senza conoscersi, pareva ripetersero mentalmente le storiche frasi di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Il sole dardeggiava da ogni parte: bandiere e arazzi ornavano le facciate delle case: e i tre colori, santificati dal sangue di tanti martiri, gradevolmente fondendosi col verde degli alberi fatto lucente dalla pioggia del giorno innanzi, davano come la idea di una nuova primavera: la primavera dell'indipendenza e dell'unità italiana.

Venuta la sera, tutte le strade del quartiere di Porta Pia s'illuminarono: scoppiarono i primi razzi: si accesero i primi bengala, di un effetto veramente magico. Intanto dall'alto vertice della Porta Pia un potentissimo riflettore elettrico splendeva per tutta la via Venti Settembre fasci immensi di luce, e il popolo a bocca aperta ammirava ed applaudiva.

Il nostro amico, membro di un numero infinito di Comitati e di sotto-Comitati, non era stato fermo un momento in tutta la giornata. Inalberato un cappello a cilindro e indossato il lungo soprabito delle grandi occasioni (questa volta potrei giurare, che guardando il primo occhietto dello sparato a sinistra, vi gettò sopra un'occhiata indefinibile di desiderio, di accoramento, di rammarico) era uscito di casa alle sette, dichiarando che farebbe una colazione sbrigativa in un caffè, e la sera avrebbe preso parte a un banchetto

patriottico: sarebbe dunque tornato a casa dopo la mezzanotte.

Finirono di pranzare alle nove, dopo i soliti brindisi di prammatica: e tutti i commensali si avviarono a gruppi verso Porta Pia, per assistere agli ultimi aneliti della festa. Giunti all'angolo di quell'immane caserme, che s'intitola Ministero delle Finanze, furono gradevolmente sorpresi dalla striscia luminosa del riflettore elettrico, che gl'investì nelle persone abbarbagliandone gli occhi, e quella striscia dava la immagine della iperbolica coda di una cometa mostruosa. Voltandosi indietro, videro i bianchi riflessi prolungarsi fino alla lontana piazza del Quirinale. Spettacolo indimenticabile.

Facendosi largo a fatica tra la folla, i commensali del banchetto commemorativo pervennero alla Porta Pia, la varcarono, si trovarono involti in un altro e più vertiginoso ballamme di popolo plaudente e acclamante. La Banda degli Allievi Carabinieri suonava a perdifiato la *Marcia Reale*.

Quand'ebbe fu visto nell'aria come un barbaglio, un balenio nebuloso, un riflesso, un qualche cosa di splendente che si moveva descrivendo un semicerchio. Era il grande riflettore che dall'alto della Porta Pia cambiava di direzione, e girando come sopra un perno invisibile trasportava la sua luce acuta dalla via Venti Settembre alla strada suburbana di Porta Pia, e illuminava vivamente e improvvisamente tutte le case del piazzale esterno. Il movimento della macchina era stato rapidissimo: due minuti secondi appena. E così tutte le alte case della piazza, già immerse nell'ombra, scintillarono ai raggi di quel nuovo sole, emersero, spiccicarono nella netta regolarità delle linee architettoniche. Anche il nostro uomo guardò, spalancò gli occhi e la bocca, mise un grido soffocato. A una delle due finestre del suo salotto vide... vide due teste vicinissime l'una all'altra, due visi che forse si parlavano sommessamente, che forse si baciavano, illuminati in pieno dagli sfacciati raggi di quel nuovo sole.

Si congedò dagli amici, e corse alla porta di casa sua: salì a quattro a quattro i gradini delle scale, suonò il campanello furiosamente, piombò nel salotto.

I due, messi sull'avviso dal campanello, che fu come un campanello d'allarme, s'erano già ricomposti. La moglie, seduta al pianoforte, sfogliava tranquillamente uno spartito; l'amico stava in piedi dietro lo sgabello.

« Si stava provando (disse lei con la massima piacevolezza) il duetto di Maria e di Ratchiff: sai bene, l'opera che deve andare in scena fra poche sere al teatro Adriano ».

« Il *Ratchiff*? » balbettò il marito senza comprendere.

« Ma sì; l'opera di Pietro Mascagni, nuova per Roma. *Ratchiff* e Maria si amano, ma sono fratello e sorella: lui l'abbraccia e la bacia, mormorando parole sommesse, e io... cioè Maria, si lascia abbracciare e baciare perchè non ci trova nulla di male. Si stava

provando un momento far canteremo il duetto la sera del tuo onomastico, e lo canteremo con l'azione scenica. Capirai, fa maggiore effetto.

Quando è così (replicò il marito rasserenato) neppur io ci trovo nulla di male.

Roma, settembre 1907.

ERGENIO CHECCHI.

Il Centenario di Bellini

Il solerte corrispondente della *Gazzetta Musicale* ha già preannunciato, Catania si appresta a festeggiare con molta solennità la ricorrenza del primo centenario della nascita di quella purissima gloria dell'arte italiana che fu Vincenzo Bellini.

Il Comitato, all'uopo costituito sotto la presidenza del Sindaco, comm. Leonardi, ha concretato un bel programma di festeggiamenti, i quali si svolgeranno dal 3 al 10 novembre prossimo.

Vi sarà una Esposizione di cimeli e ricordi belliniani, l'esecuzione di un *Inno* composto espressamente dal Platania, verrà pubblicato un *album* ricordo con scritti originali dei più chiari musicisti e letterati contemporanei; vi saranno discorsi commemorativi, scoprimento di lapidi, ecc., ma i punti più salienti saranno due: la stagione teatrale al Massimo e la grande apoteosi popolare.

La stagione teatrale comprenderà, durante il periodo dei festeggiamenti, l'esecuzione accuratissima, con artisti ottimi, delle opere *Norma*, *Sonnambula* e *Puritani*. Sopra tutti i festeggiamenti, sopra tutte le commemorazioni, niente potrà eguagliare questa triplice commemorazione che Bellini... farà a sé stesso con le sue squisite e immortali melodie.

Auguriamo che l'esecuzione dei tre capolavori lirici riesca veramente accuratissima, degna dell'autore e della circostanza; e vogliamo anche confidare che altre importanti città italiane seguano l'esempio di Catania.

Poiché la musica non vive soltanto di regole, di convenzionalismi scolastici (o di altri peggiori convenzionalismi tutti propri della così detta *nostra scuola moderna*), ma soprattutto di sentimento, di genialità, di limpida vena melodica, crediamo che un buon bagno nelle limpide fonti belliniane riuscirebbe salutare per i giovani musicisti, pel pubblico e per l'arte italiana!

La grande apoteosi popolare sarà tenuta pubblicamente nel Giardino Bellini, con la numerosa partecipazione di scelti Corpi di Musica civili e militari, i quali eseguiranno, tutti riuniti, la *Sinfonia della Norma* e altri pezzi di circostanza. Sarà il solenne omaggio dell'arte popolare.

Il detto *Festival* verrà preceduto da un Concorso di Corpi di Musica civili e militari, Concorso che si prevede fin da ora interessantissimo. Vi sono invitate le migliori Bande musicali dell'isola e quelle delle altre città italiane e straniere che — malgrado le difficoltà causate dalla distanza — volessero portare il loro contributo alle solenni onoranze.

Vi sono premi in denaro (3.500 lire), medaglie, diplomi, ecc. Speciali facilitazioni di viaggio e di alloggio sono stabilite per quelle Musiche che si iscriveranno in tempo utile. (Chiederne i chiarimenti all'Ufficio Gabinetto del Sindaco — di Catania).

Non v'ha dubbio che tutta Italia e il mondo civile vorranno partecipare, almeno in ispirito, alle onoranze che la città natale tributerà al « soave cantore », al più grande melodista ch'abbia avuto l'arte nostra. Malgrado lo scetticismo e l'alfarismo odierni, non è ancora spento il culto delle più nobili idealità.

Reggio Calabria, 27 settembre 1907.

VITO FEDELI.

ALLA RINFUSA

Il colonnello Ricchiardi, ex-comandante della legione straniera al Transvaal e genero del presidente Kruger, ha accettato la proposta d'un impresario americano per una *tournee* in America.

Il colonnello si propone di dare conferenze in cinquanta città degli Stati Uniti sulle questioni militari e notevolmente sulla guerra al Transvaal. Le conferenze saranno accompagnate da proiezioni luminose e rallegrate da musica vocale e strumentale.

Il Comitato formatosi ad Amburgo per la erezione d'un monumento a Giovanni Brahms ha affidato, senza aprire concorso, l'esecuzione a Max Klinger, amico personale del compositore, artista geniale, pittore e scultore a un tempo. Vivente Brahms, egli ha pubblicato una serie di acqueforti ispirate da melodie del compositore, che sono state assai apprezzate per la grazia e il sapore che le improntano.

Rimasto senza risultato definitivo il 1.^o Concorso per un monumento a Riccardo Wagner da erigersi nel Thiergarten a Berlino, vennero scelti dieci fra i concorrenti che esposero i migliori progetti per un 2.^o Concorso. Quasi tutti hanno compiuto i nuovi progetti ed il Giuri si riunirà il 1.^o del prossimo novembre. In genere i bozzetti danno Wagner seduto, non standosi la di lui persona, che era piccola e grassotta, ad un buon risultato rappresentata in piedi: l'effetto generale del monumento si cerca di concentrarlo nella testa, oltremodo caratteristica.

Il Tribunale di Nizza ha emesso recentemente una sentenza che dichiara abusiva la vendita fatta dagli agenti della Società degli autori, compositori e editori di musica, dei posti che sono stati loro rimessi per permettere il controllo delle audizioni sottomesse al pagamento dei diritti d'autore.

È scritto che Beethoven non debba avere riposo, nemmeno dopo morte. I suoi resti sono stati esumati, or fa un quarto di secolo, e trasportati solennemente al cimitero centrale di Vienna, dove la tomba del grande artista occupa un posto privilegiato nel riparto attribuito agli uomini celebri. Ora si tratta di rimuoverne il suo monumento, che fu eretto nel 1886. A quell'epoca il monumento si trovava nel centro di uno *square* tranquillo fra una selva di piante. Ora gli alberi sono scomparsi e la circolazione in quei paraggi è divenuta abbastanza importante, per cui non volendo i viennesi che Beethoven volga loro le spalle, il Consiglio Municipale ha deciso di far fare voltafaccia alla statua.

A Vienna si parla della fondazione di una colossale Ditta editrice, che si propone di riunire in una serie di volumi le principali opere classiche e moderne, sotto il nome di *Universal Edition*. Questa Società, che si sarebbe già assicurato l'appoggio dei principali musicisti e compositori austriaci ed ungheresi, spera anche nel concorso dello Stato.

Si annunzia da Zurigo che la *Messa da Requiem* di Verdi sarà eseguita, quest'inverno, dal *Gemixten Chor* di quella città, sotto la direzione di Hermann Suter. Si parla pure di una prossima esecuzione a Londra colla disposizione identica a quella tenuta alla sua primissima nella chiesa di San Marco a Milano, sotto la direzione del sommo Maestro.

Un altro teatro fluttuante.

Abbiamo già accennato a una speculazione teatrale lanciata da una Società americana su battelli a vapore che fanno il servizio dei grandi fiumi.

Ora ci si apprende una nuova intrapresa più curiosa ancora:

Si è costruita una zattera in quercia e sughero, sulla quale si è edificato un teatro, che si arresta a tutte le stazioni estive delle sponde del Missouri.

Questa costruzione si compone, in fatto di materiali, soltanto di alluminio e di carta-pietra resa incombustibile. La sala è ricca di ornati e un sipario di alluminio di sei millimetri di spessore isola la scena dalla sala alla fine di ogni atto.

Nei sottosuoli vi sono le sale a fumare, i *bars* e le sale da giuoco per quelli che si annoiano alle rappresentazioni.

Gli artisti, dicesi, sono eccellenti e gli spettacoli si alternano fra le operette e le commedie con ottimo successo.

La nota Società di canto del Conservatorio di Ginevra ha accettato le dimissioni del suo eccellente direttore, signor Léopold Ketten, il quale, dopo tanti anni di lavoro coronato da splendidi successi, desidera godere un po' di riposo. A suo successore è stato nominato l'egregio signor E. Jaques-Dalcroze, redattore del nuovo organo musicale svizzero di Neuchâtel: *La musique en Suisse*.

Opere nuove all'estero.

Al teatro del Buen-Retiro, a Madrid, la prima rappresentazione di *Murcia*, l'opera che ha ottenuto il premio di concorso aperto fra i musicisti spagnuoli dalla Direzione di quel teatro, non ha avuto, a quanto dicesi, un successo molto clamoroso. Benché la musica meriti elogi, l'esecuzione è stata debole e meschissima la messa in scena di fronte a una azione assai drammatica, che ritrae un episodio della conquista romana in Spagna e l'incendio di Numanzia.

A Ginevra si parla di dare, nel prossimo inverno, due opere liriche nuove importanti, *La figlia di Jefe* di Pierre Maurice e *Lois* di Gustave Doret.

A Spa la prima rappresentazione di un'opera comica inedita in un atto, *Bonhomme Noël*, musica di Louis Hillier, violinista di Brusselle, noto già per alcune composizioni, ma nuovo al teatro, ha avuto un esito brillante.

Il nostro egregio corrispondente di Monaco (Baviera) ne comunica che il maestro Felice Weingartner, direttore dei Kaim-Concerti di quella città, ha terminato la sua *Oreste-Trilogia* (*Agamemnone*, *Sacrificio*, *Erinnie*), la quale avrà la sua prima rappresentazione in questo stesso anno al teatro Municipale di Lipsia.

A San Gallo (Svizzera) è stata costruita una nuova sala da concerti. I fondi necessari sono stati raccolti dagli abitanti della città.

Quello che guadagnano i drammaturghi tedeschi. Il bilancio del teatro di Berlino, pubblicato recentemente, ne dà lo specchio degli utili realizzati dagli autori tedeschi alla moda.

Le tre produzioni di Gerard Hauptmann: *I lessitori*, *La campana sommersa*, *Il vetturale Henschel*, hanno dato un utile totale di 1.200.000 marchi; la prima ha fruttato 475.000 marchi, la seconda 450.000 e la terza 246.000.

I diritti d'autore toccati dal signor Hauptmann non sono stati superiori a 180.000 marchi per il solo teatro di Berlino. Immaginate quello che ha toccato sulle altre scene tedesche e straniere dove è stato rappresentato!

Il signor Sudermann, alla sua volta, ha percepito per le due produzioni *Moriturus* e *Johannes*, 51.000 marchi di diritto d'autore su di un introito totale di 515.000 marchi.

SOTTOSCRIZIONE
per un Monumento a Giuseppe Verdi
da erigersi in Milano

EL N. 33, del 15 agosto 1901, della *Gazzetta Musicale*, abbiamo pubblicato l'importo della sottoscrizione di Nuova-York: avendo ora ricevuto le liste coi nomi dei sottoscrittori, ci facciamo dovere di pubblicarle.

Dal signor GEORGE MAXWELL, Segretario-Cassiere del Comitato di Nuova-York: Cushing Thomas F., \$ 20 — Cushing Edith, 10 — Reeves A. J., 1 — Branch G., 20 — Leon Vincent, 5 — Adams Stern M.^{me} Suzanne, 5 — Dippel A., 10 — Spoor N., 5 — Latay E. Mary, 5 — Melba M.^{me} N., 50 — Ricci Riccardo, 2,50 — Harris Victor, 10 — Rapsardo Gaetano, 1 — Bonnen Clayton P., 1 — Church E. Federico, 1 — Church H. F., 1 — Newell Grace A., 1 — Barr B. B., 1 — Barr M. D., 1 — Torriani Carrie, 1 — Raffaelli G., 1 — Salvatore Achille, 1 — Pomero Giovanni, 1 — Pomo Ettore, 1 — Santagata Beniamino, 1 — Mantovani P., 0,50 — Seveso G., 0,50 — Bernolfo F., 0,50 — Grau Maurice, 25 — Piva Celestino, 25 — Gerli Emanuele, 25 — Paladini Ermenegildo, 25 — Bestetti Riccardo, 10 — Boosey & Company, 25 — Fasola Bellosio, 10 — Smith C. R. & Others, 20 — Newell Martin, 10 — Henryon G., 10 — Cochran M. J., 10 — Cochran Elisabetta, 10 — State Mills F., 5 — Hedwall C. E., 5 — Lewis August, 5 — Vires Gilbert E., 10 — Gadaki M.^{re} J., 25 — Campanari G., 25 — Halm Ievis Me H., 10 — Baiw N. J., 25. \$ 473,00

Orchestra del Metropolitan Opera House: Mancinelli Maestro Luigi, \$ 25 — Danrosch W., 25 — Glon, 5 — Nahan Franko, 2 — Harger, 1 — Salvatore E., 0,50 — See Fred, 0,50 — Van den Bewy J., 0,50 — Belloci Antonio, 1 — Pfeiffenschneider J., 1 — Zaveloff S., 0,50 — Aeger Hans, 1 — Schmitt Setoy P., 1 — Giehler Bruno, 0,50 — Blettermann J., 0,50 — Wittenstein Ugo, 0,50 — Manoly L. E., 0,50 — Doucet A., 0,50 — Schroeder H., 0,50 — Zetzelmann A. G., 0,50 — Miersch P., 0,25 — Rislund R., 0,25 — Winkler O., 0,25 — Schaaf L., 0,25 — Schelle M., 0,25 — Wiegner A., 0,25 — Krug O., 0,25 — Wittenstein M., 0,25 — Wittenstein V., 0,25 — Schreiner O., 0,25 — Kuecht J., 0,25 — Müller H., 0,25 — Vanderutte B., 0,25 — Beatas Gh., 0,25 — De Fonteny Frank, 0,25 — Kotraschek M., 0,25 — Tvede Henry, 0,25 — Kollmer W., 0,25 — Capobianco L., 0,50 — Ecke Fritz, 0,50 — Scotto G., 0,50 — Thomas A., 0,50 — Schmidt Max, 0,50 — Sant O., 0,50 — Stuedert O., 0,50 — Sietz J. F., 0,25 — Dooce Max, 0,25 — Frank G. J., 0,25 — Bernstein Sigismund, 0,50 — Basse Herman, 0,50 — Schaefer Federico, 0,25 — Balis H., 0,25 — Smith E. Lorenzo, 0,25 — Radler H., 0,25 — Schulbert A., 0,50 — Drehlinger J., 0,50 — Deyerberg F., 0,25 — Melle L., 0,25 — Giese H., 0,25 — Pfeiffer J., 0,50 — Heiser H., 0,25 — Berlinger A., 0,25 — Stöver A., 0,25 — Riedrich H., 0,25 — Bach G., 0,25 — Puppe H., 0,25 — Hamm Carlo, 0,25 — Frenzky Oscar, 0,25 — Ringer N., 0,25 — Riese Alb., 0,25 — Laendner J., 0,50. \$ 83,50

A riportarsi \$ 556,50

Riporta \$ 556,50

Maestro e Coristi del Metropolitan Opera House: Nepoti Maestro Pietro, \$ 5 — Mario Carlo, 2 — Mujo Giovanni, 1 — Giacomo Ernesto, 1 — Cernusco Michele, 1 — Maestri Giovanni, 1 — Maestri Amelia, 1 — Rossi Giovanni, 1 — Pedroni Enrichetta, 1 — Limonta Guglielmo, 0,25 — Rossadore Vincenzo, 1 — Piovano Felice, 0,50 — Stefani Carlo, 0,50 — Stefani Maria, 0,50 — Visconti Federico, 1 — Mattarelli Ugo, 0,50 — Molteni Vincenzo, 0,50 — Biglinello Giuseppe, 0,50 — Rossetti Vittoria, 0,50 — Zangheri Attilio, 1 — Nalato Carlo, 0,50 — Agostini Francesco, 0,25 — Agostini Emma, 0,25 — Paless Giuseppe, 0,50 — Tosi Giovanni, 0,50 — Massarenti Albino, 0,50 — Marian Giovanni, 0,25 — Marian Rosa, 0,25 — Pezzetti Desiderio, 0,25 — Roda Augusto, 0,50 — Roda Medea, 0,50 — Maroni Giovanni, 0,25 — Orcesi Ulderico, 0,25 — Pelli A., 0,25 — Cerne Giuseppe, 0,25 — Lazzari C., 0,50 — Ruffini Giuseppina, 0,50 — Olmi Maria, 1 — Colombo Maria, 1 — Bertolini Luigia, 1 — Susantini Martini Delizia, 1 — Valetti Candida, 1 — Mascotti Leopolda, 0,50 — Boribello Maria, 1 — Fanelli Giuseppe, 0,25. \$ 11,75

Lavoranti Sartoria C. Pollfema: Canzanelli G., \$ 0,50 — Falcone P., 0,25 — Carabba N., 0,50 — Filippone G., 0,25 — Ucci G., 0,25 — Abramo A., 0,25 — Moblo V., 0,25 — Galassi S., 0,25 — Madonna C., 0,25 — Viola G., 0,25 — Amoroso G., 0,25 — Monto G., 0,25 — Anetura G., 0,25 — Andreotti L., 0,25 — Di Filippo R., 0,25 — Ninnato A., 0,50 — Cuscianina G., 0,25 — Bonagura L., 0,25 — De Francesco T., 0,25 — Libermann H., 0,25 — De Nicola A., 0,25 — Almisio V., 0,25 — Principe L., 0,25 — Elin H., 0,25. \$ 6,75

Greco Maestro Filoteo, \$ 25 — Raccolte dallo stesso fra i suoi allievi: Snyder Miss B. L., \$ 10 — Pastrone C., 5 — Erichard E. N., 5 — Donas M., 2 — Polifeme Charles, 20 — Torriani F., 3 — Wright H., 3 — Noll J. H., 1 — Sullivan Ed., 1 — Vonghite H. H., 5 — Harpe C., 2 — Strange Roberto G., 5 — Walbring Robert, 20 — King H., 2 — Rodney V., 1 — Baetz Emily, 1 — Griffin E., 1 — Roberts Paul, 3 — Breen Alice, 3 — Irion Th., 1 — Altman T., 2 — Caldwell B., 1 — Miller Anna, 1 — Landesman B., 1 — Benson E. L., 1 — Ward H. E., 1 — Low M. A., 1 — Wilson L., 2 — Briggo M., 1 — Low M. B., 1 — Lachen Ineh A. B., 1 — Jones W., 1 — Smith A., 1 — Flicke E., 1 — Openan Elisabetta, 2 — Engel Gertrude, 1 — Lamberti D.^{re} L., 5. \$ 141,00

Totale \$ 738,00

Spese: Stampati, posti, cancelleria e relative. \$ 33,35

\$ 704,65

\$ 704,65 pari it. L. 3799,65

(come esposto nella *Gazzetta Musicale*, N. 33, del 15 agosto a. c.)

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*, via Omenoni, 1, ammezzati, e devono essere accompagnate dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

Parlan d'amore il cielo, il mar...



MELODIA-BARCAROLA

PAROLE E MUSICA
DI

RENATO AVENA

104173

netti Fr. 1.25 Mk. 1.-

G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori
MILANO

NAPOLI PALERMO ROMA-PARIGI-LONDRA-LIPSIA
Deposito a norma dei trattati internazionali. Proprietà per tutti i paesi.
Tutti i diritti di riproduzione di traduzione e di trascrizione sono riservati.

BOOSEY & C.^o
NEW-YORK

F. STEFANI
BUENOS-AIRES

PARLAN D'AMORE IL CIELO, IL MAR!...

Melodia-Barcarola

Parole e Musica di
RENATO AVENA

ANDANTINO AFFETTUOSO

CANTO

p

Sul mar la na - vi - cel - la Vo - la col mio te - so - ro,
 Il ma - re co - sì im - men - so E co - me l'a - mor mi - o,

rall. portando la voce

Si porta la mia bel - la, La vi - ta del mio cor!
 O - gnor lo guardo e pen - so Che specchio è del mio cor;

rall. col canto trattenendo

a tempo, con molto sentimento

f

Le stel - le ri - splen - den - ti Brilla - no su nel cie - lo,
 Del co - re ha le tem - pe - ste E poi la dol - ce cal - ma,

a tempo

f

col canto

a tempo

rall.:

D'a - mo - re, caldi ac - cen - ti, Sussurran l'onde an - cor.
 So - spiran l'onde me - ste Ta - lor, lasciando il suol.

a tempo

rall.: *rit. assai:*

1º Tempo
rit. espressivo

mf

a tempo

Par - lan d'a - mo - re il cie - lo, il mar...

1º Tempo

mf espressivo

rit.

a tempo

con trasporto

Meno

In mu - ta eb - brez - - za so - spi - ra il co - - re,

Meno

mf rit. *a tempo* *sostenendo....*

Vo - la sul - l'on - - da il ma - ri - nar.... E cie - lo e

mf rit. *a tempo* *f sostenendo....*

ma - - re par - lan d'a - mor!.... par - lan d'a - mor!....

1^a ten. *2^a*

col canto *f* *per - den -*

do - *si -* *pp* *ppp*

Un uomo coraggioso

L'inesorabile mancanza di spazio, alcuni articoli il cui *continua* ne obbligava a... continuare, impedirono di riportare prima d'ora un assai interessante articolo dal *Corriere della sera* del 6 dello scorso mese. Ma il ritardo nulla toglie al brio, allo spirito che danno così bel colore, così pizzicante sapore allo scritto del signor Thovez.

Noi non abbiamo il piacere di conoscere il signor Thovez; per quanto ne appare dal suo scritto, è certamente un uomo coraggioso!... poiché, certe verità, appunto, richiedono coraggio a divulgarle. In ogni modo, e lasciando, naturalmente, da parte lo spirito, il brio, se la *Gazzetta Musicale* avesse pubblicato complessivamente il giudizio artistico quale lo dà il signor Thovez... chissà quale scandalo fra i wagnerofili, i quali non sono più, in oggi, apostoli, ma addirittura superuomini, per non dire addirittura Dei!!...

Un nuovo teatro wagneriano in Germania.

Il Prinz Regent Theater — L'avvenimento — La sala — *Tristano e Isotta* — *Canle tedesco* — Un principe democratico — Un contr'altare a Bayreuth?

(Nostra corrispondenza)

Monaco, 21/11/1907.

Un strano effetto per noi italiani recarsi a teatro alle cinque del pomeriggio! La stranezza dell'orario si aggiunge alla eccezionalità dell'avvenimento artistico per esaltare la nostra ansia. Perché questa inaugurazione del Prinz Regent Theater, il nuovo teatro eretto in onore del Re regente Luitpoldo di Baviera, ha assunto proprio l'aspetto d'un avvenimento internazionale. Da cinque giorni gli alberghi di Monaco sono al completo; ad ogni arrivo di treno file di vetture stazionano dinanzi alle entrate degli alberghi zeppe di forestieri che fra catoste di valigie aspettano inutilmente una risposta favorevole.

L'aspettativa non è irragionevole. Da mesi e mesi il programma della apertura di un nuovo teatro, costruito sul modello di Bayreuth, è stato diffuso per il mondo: *Maestri Cantori* e *Tristano e Isotta*, *Lohengrin* e *Tannhäuser* completano il ciclo wagneriano che a Bayreuth si è chiuso il giorno innanzi con *Parsifal*, *Vascello fantasma* e *L'Anello del Nibelungo*; i milleduecento posti, elevati ad un'unica quota di venti marchi, sono andati a ruba. I rari superstiti fanno premio nelle mani degli incettatori. Tutti si domandano se Monaco vuol divenire una nuova Bayreuth, e se la nuova soffocherà l'antica.

E le carrozze (anch'esse fanno premio) ruotano silenziosamente sul nitido asfalto. E recano la più varia e strana folla che si possa immaginare: gente in tuba e gente in cappello di paglia, sparati e corpetti di colore, cravatte bianche e nere, marsine e redingote, smoking e giacchette, signore senza cappellino, e abito montante, signore scollate e col cappellino, signore in toletta di viaggio; non si sa se non ci sia qualche inglese in *knickerbocker*. E tutti ruotano rapidamente verso l'Isar, perché il nuovo teatro sorge oltre il fiume, a tre chilometri di distanza, fuori della città. Il cielo è sereno e limpido, il sole è caldo, ma non lo si sente, tanto l'aria è vibrata e sottile. La gente dalle botteghe e dai negozi guarda e commenta. Ci sembra d'andare non a teatro, ma bensì alle corse. L'apparato festivo è uguale: uguale la folla che si alza al passaggio delle vetture, lungo la via, con aspetto bonario e festivo. «Dite, dice un amico, vi immaginate in Italia una attesa di questo genere per una rappresentazione teatrale?»

L'assano case e stocati. Passa la villa romana di Franz Stück; passano silos ai muri, gli ultimi resti dello spettacolo: la fra vede su fondo marzotto disegnata da Julius Diez; ad ogni passo la lunga colonna delle carrozze si arresta; poi riprende: uno sventolato di bandiere bianche e azzurre: eccoci al Prinz Regent Theater. È un edificio bianco, illuminato, senza pregi di architettura: ma la fretta non ci lascia agio a commentarli. Si rappresenta *Tristano e Isotta*: come si può pensare a perdersi una volta?

S'entra in un corridoio semicircolare chiaro e spazioso. La guardiaroba disposta su tutto il perimetro, divisa da numeri corrispondenti al biglietto, è di una ampiezza e di una comodità quali da noi non si ha idea. Saliamo a corsa le scale, tra la turba del pubblico elegante e frenetico. Ecco la sala.

È bianca e nuda, in forma di settore: la scena il vertice. Una fredda architettura dorica scolastica e insipida ne fascia le pareti. In quelle laterali, otto statue di gesso di poeti e di musicisti, quattro per parte, campeggiano nell'ombra delle nicchie. I posti, tutti uguali, formano una gradinata, la cui pendenza è studiata in modo che la visuale sia a tutte le teste e corre alla scena. Questa è piccola. Tra la scena e l'aula un arco di cerchio: il «golfo mistico» dell'orchestra. Alle spalle, sulla periferia dell'arco di cerchio, sono, come a Bayreuth, le logge dei Principi.

Benché l'architettura sia fresca, i sedili sono di legno rosso con tendenza moderna, a bilancia, spaziosi, ma assai duri. La sala si affolla rapidamente. Il pubblico osserva e sussurra. Ma ad un tratto una frase sorge dall'orchestra, un appello: è il tema dell'entrata di Tristano, il cupo ammonimento tragico: ogni bisbiglio tace: la luce si spegne; la sala resta immersa in un buio quasi completo; quasi, perché due o tre lanterne semicicliche appese ai muri illuminano vagamente la scena. L'oscurità è tale che appena si distinguono i visi; il silenzio è religioso: l'immobilità assoluta. Ed ecco il magico lamento sorge dall'orchestra invisibile.

L'orchestra è buona e fine, ma la sala è poco armonica, e l'onda sonora ne è soverchiamente attutita. La cortina si apre e la tolda del vascello appare.

In quell'oscurità la scena sola illuminata attira gli occhi potentemente, in troppo, forse, tanto che li stanca. Ogni distrazione è impossibile: l'illuminazione scenica è completa; la suggestione ne è massima.

Lo scenario è mediocre. Ci fa rampiangere quello così bello del Forum lo scorso inverno a Milano. Il marinaio stroppia la canzone. Ma Isotta, la Seager-Bettaque, ha una voce estesa e squillante; e squillante ed estesa è quella del Gerhäuser (Tristano), se non che mi ferisce l'incertezza dell'intonazione e la rudeness dell'emissione. L'orchestra è fine, ma senza forza; le masse corali non brillano per genialità di trovate meliche. Spasmi e ire, rîiti e minacce si fondono nell'irresistibile amplesso, nel terribile grido di Tristano e di Isotta, mentre gli uomini d'arme giurano con poco buon gusto le spade sugli scudi per disturbare il festoso clangore degli ottoni.

La doppia cortina si rinchioda: la sala si illumina. Il pubblico esce lentamente per gli otto vomitori che, quattro per piano, possono sfollarla in pochi istanti. È quale strano pubblico! Le più diverse foggie di vestire, i tipi più eterodossi. Nelle logge i Principi ed il personale di Corte conversano.

Usciamo: e la corrente umana ci trascina verso la sala del *buffet*. I tavolini sono presi d'assedio, e i beati primi arrivati banchettano: agli ultimi non resta che guardare il soffitto, il quale, dipinto in un cattivo stile fiorentino, è ingegno di un paese così progredito nella decorazione moderna, degno compagno del resto alla volta della sala, dipinta a raffinesche mescolissime.

L'onda della folla attraversa il ristorante e discende per un'ampia scala nel giardino. Si passeggia, si commenta, si discute. È ancor giorno chiaro: il sole tramonta in un incendio di luce d'oro: la lontana sagoma della città si profila nitidissima su quel chiarore. E attorno risuonano le lingue più rare, e passano i più strani tipi del mondo: facce sbarbate di artisti, lunghe capelliere di virtuosi, imponenti figure di direttori di teatri, bellezze nature di donne intellettuali impavide sulla breccia dell'età critica.

franche e tonde persone di signorine bianche, bionde figure slanciate di tedesche e di americane. Fra la folla spiccano le altre figure degli ufficiali bovari, le tuniche azzurre coll'altissima colletta rossa: i visi rossi e biondi. L'atto è durato un'ora e venti minuti. Il testo è seguito integralmente. — Senza tagli? — Senza tagli. — Chi dirige? — Fiesler. — Che vi è parso della Senger?...

X, che è un vecchio frequentatore dei teatri tedeschi, cerca di attenuare la mia impressione poco entusiastica dell'esecuzione vocale. — Così pure, così squarciate queste voci. — Bisogna avvezzarsi, mi risponde, bisogna avvezzarsi al canto tedesco.

— E un'esecuzione buona, questa, per teatri tedeschi?

— Sì, buona, non ottima.

— A Bayreuth sono meglio?

— A Bayreuth ne ho sentito di molto peggiori.

Avvezziamoci dunque al canto tedesco. I campanelli squillano: la folla rientra senza rumore nella sala. Questa volta l'appello è dato dalla frase dei coristi nella fanfara di caccia: la misteriosa, indicibile frase. E il blu e il silenzio assoluto ritornano.

Bello è lo scenario del secondo atto, del parco sepolto nella luce lunare: la suggestione è profonda: peccato che la sala sia così poco sonora e l'orchestra troppo nascosta: il suono ne riesce soverchiamente attenuato. Ahimè! Malgrado ogni mia buona volontà, le mie orecchie non possono assuefarsi al canto tedesco. Il divino duetto unito con continue mancate l'intonazione mi strada gli orecchi. Mi guardo attorno: nessuno muove d'un capello, nessuno sembra soffrire. Solo da un lato un signore ed una signora sussurrano e sorridono; sono italiani.

Penso che in Italia non si lasciassero proseguire. Incredibile a dirsi, salito la fine con piacere: le orecchie mi dolgono.

Si esce. L'atto è durato un'ora e ventisei minuti. La lamentazione di Re Marco, eseguita per intero, lo appesantisce sensibilmente. Nel *finis* mi ritrovo con X. Gli esprimo con un'energica parola la mia impressione. Non protesta, annuisce malinconicamente, anzi aggiunge: sembra un'opera cantata da cantanti senza orecchio ad un pubblico che ne è privo.

È stranissimo, le voci sono belle, sonore, squillanti, estese, ma il modo dell'emissione della voce è disgraziato, e le note impostate male sono condotte alla fine con una serenità strana. Ottima invece è Brangana: mai si è accaduto di sentir cantare così bene la deliziosa frase ammonitrice.

La notte è succeduta al giorno. Il cielo divampa verso ponente di un verde chiarissimo come in certi cieli di Luca Cranach: i camii degli alberi, i profili dei tetti si stagliano nitidissimi.

È così dolce passeggiare nel giardino in questa penombra, fra il vivace delle vesti chiare! Vado a visitare l'orchestra: mi spiego l'attenuamento del suono: è sepolta profondamente nel suolo, e coperta da due alzarve che lasciano appena una fessura d'un metro e mezzo all'onda sonora. Nella sala poche signore sono rimaste attendendo la ripresa: la gradinata vuota mi fa pensare ai teatri greci. È il vivace squillo del corno alpino che stavolta ci richiama al silenzio. Ed ecco l'infinito lamento del mare, il querulo suono della cornamusa, il terribile spaurito dell'eroe uorente... Ah! la voce di Gerhäuser mi avvelena il sogno: decisamente non sono nato per avvezzarmi al canto tedesco.

Si esce: è notte fatta. X mi riferisce che l'atto è durato un'ora e trenta minuti. Mentre cerchiamo al chiaror delle lampade elettriche una carrozza, fra la confusione della folla, ci colpisce la figura di un signore barbuto, con gli occhiali che chiacchiera familiarmente e stringe calorosamente le mani a certi buoni diafoli male in arnese che sembrano del personale del teatro. È il principe Ludwig, l'oculista, mi dice X.

— Non è possibile, dico: vuol che un principe venga al teatro in redingote e scarpe gialle? Poi, vedi come gli parlano da amici: sarà il *regisseur*. Dimandiamo ad un inserviente. *Gratias!* ci risponde. Sicuro, è il principe Ludwig Ferdinand, il patrono di questa stagione wagneriana; ha dato stesso un pranzo all'impresa. È il simpatico e vivace uomo rido e scherzo con gli interlocutori, poi sale soddisfatto nel suo caï, che si allontana nel ledolo delle vetture.

La notte è fresca e umida; gli eroi in *cooking* battono i denti. Suo qual le uniche: è ora di pranzo. — Al caffè Loipoldi (grazie X al suo chiederlo, e poi un chiederlo) — Ribbene? che ne dici?

— Penso, risponde, che Wagner possimmo forse eseguirlo bene soltanto noi, in Italia, colle nostre voci, ed anche coi nostri direttori musicali; quando le imprese, ben inteso, ce ne diano il permesso.

FRANCESCO THOMAS.

GIURISPRUDENZA TEATRALE

“ Anima .. di Amelia Rosselli in Corte d'Appella.

QUALI siano i fatti che dettero luogo a questa controversia, esponemmo già in un articolo di giurisprudenza teatrale, pubblicato nel N. 14 di questa *Gazzetta*.

Dalla sentenza del Tribunale di Torino, in data 4 febbraio u. s., appellava il Fantini, già proprietario della Compagnia drammatica Teatro d'Arte, riproponendo le domande spiegate nel primo giudizio, chiedendo cioè si dichiarasse non spettare e non aver spettato alcun diritto al Raspantini, Rosselli Amelia e Società italiana degli autori di rappresentare e concedere la rappresentazione della commedia *Anima* in Torino, e con priorità in tutte le altre piazze sin dopo il 31 ottobre 1899.

Sostenevano, dal canto loro, gli appellati che le domande del Fantini erano inammissibili, sia perché nei rapporti coi terzi, non egli, ma il prof. Domenico Lanza aveva rappresentato il Teatro d'Arte; sia perché in ogni caso i vantaggi di cui nel Concorso, erano devoluti alla Compagnia allora scelta per comporre il Teatro d'Arte; ma questa, essendo stata interamente cambiata, vi era stata violazione di contratto dalla parte avversaria, per cui non poteva questa pretendere la esecuzione da parte loro.

E a queste ragioni ha fatto buon viso la Corte d'Appello di Torino, confermando la sentenza del Tribunale.

La sentenza, che porta la data del 26 luglio u. s., ha una importanza speciale in quanto ferma un principio di diritto teatrale che dal Tribunale era evidentemente stato disconosciuto.

Nel primo giudizio infatti era stato ritenuto che al Fantini fosse lecito variare il personale della Compagnia, ma rettamente la Corte ha in proposito osservato:

« È certo che per gli art. 6 e 7 del regolamento del Concorso, come spettava alla Commissione appositamente nominata di scegliere tra i lavori presentati quelli che credeva migliori e degni di affrontare l'esperimento della scena, spettava pure ad essa di scegliere la Compagnia che avrebbe dovuto rappresentare questi lavori durante l'Esposizione — ed è a questa Compagnia che metteva in scena questi lavori — che furono accordati i vantaggi di cui al N. 9.

Scopo di questo Concorso, come risulta dal predetto numero del giornale *La Stampa* ed è neppure contestato, era quello di elevare al più alto ideale l'arte drammatica, sia nella scelta dei lavori, sia nella scelta degli artisti adatti alla più fine e sana interpretazione — e si dice appunto in quell'articolo che si è cercato un nucleo di artisti buoni, intelligenti, compresi del loro dovere, dell'importanza dell'esito, del concetto ispiratore del nostro teatro.

Non poteva quindi essere lecito al Fantini, tuttoché proprietario della Compagnia, contraddire a questi concetti, a cui si era ispirato il Comitato, in omaggio anche al rispetto dovuto ai diritti di autore, a che le produzioni non fossero trascurate.

E se, come non si contesta, al momento in cui Fantini credette fare valere il suo diritto di esclusività di recita, erano già sortiti i principali artisti componenti quella Compagnia, che era stata scelta per dare quelle rappresentazioni di esperimento, a cui erano stati accordati e convenuti quei vantaggi — e la Compagnia era stata dal Fantini quasi interamente ricomposta, anche sotto questo aspetto sono in ragione la Rosselli e la Società degli autori di chiedere l'assolutoria, perchè intanto essi abbiano a dirsi tenuti agli impegni assunti nel Concorso, se non in quanto anche le altre parti vi abbiano, per loro conto, adempito. — E tra tali impegni vi era quello che la rappresentazione a darsi nel Teatro d'Arte della commedia *Anima* fosse affidata alle speciali Compagnie scelte dal Comitato.

La massima accettata dalla Corte Torinese ci sembra incontrovertibile, non tanto di fronte ai rapporti contrattuali, in base ai quali si agitò nel caso in esame la questione, quanto per la necessità di accordare, anche in difetto di patti espliciti, una protezione al diritto morale che gli autori conservano sempre sulle opere del loro ingegno.

Bologna, 25 settembre 1901.

Avv. NICOLA TABANELLI.

ROMANZA... E ROMANZO

NOVELLETTA MUSICALE

(Continuazione, vedi N. 38 e 39).

QUANDO si dice le combinazioni!...

Ma già, cosa sarebbe la vita senza un numero adeguato di combinazioni che venissero di quando in quando a romperne la monotonia collo *charme* dell'imprevisto?...

Clara era partita col solo scopo di non corrispondere con un rifiuto ad una esibizione abbastanza corposa, nel suo movente. Ma era sicura, sicurissima che

dalla sua gita non avrebbe ricavato altro vantaggio che quello di far del moto con una buona trotтата. Quanto al piacere che poteva attendersi dalla visita alla baronessa, esso era molto problematico. Un'ora di chiacchiere inconcludenti, in *tête à tête* con una signora attempata, che la voce pubblica indicava ormai dedita al bigottismo... fors'anco alla maldicenza. Ricordare le poche occasioni di passati incontri, fingere di rallegrarsi reciprocamente per l'incontro nuovo, passare in rassegna le conoscenze comuni, informarsi con simulata premura del reciproco tenore attuale di vita... Ecco il seducente programma della poco ambita intervista.

Ed invece... invece i fatti dovevano svolgersi ben altrimenti. Lungi dall'avviarsi ad un noioso, convenzionale colloquio, Clara era portata dalla sua carrozza, o piuttosto dal suo destino, verso il momento psicologico della sua esistenza. L'ora che l'attendeva era quella che doveva decidere fatalmente del suo avvenire...

Quando Clara giunse alla villa Dal Poggio, la baronessa non era sola.

Dopo essersi scambiate fra le due gentildonne le frasi d'obbligo sul piacere di rivedersi, la baronessa presentava alla marchesa un giovane ufficiale d'artiglieria, con queste parole:

— Questo è mio figlio Roberto, che Lei, marchesa, non deve aver mai conosciuto.

Ed era proprio così. Clara non aveva mai visto quell'allievo di Marte, che, uscito fuori da una scuola d'artiglieria e indossate le spalline con tutti gli onori, era poi stato tralazato dalla vita di guarnigione nelle fortezze o nelle città di provincia. La sorte gli doveva bene un compenso!

Ed un principio di compenso lo aveva ottenuto recentemente coll'essere promosso a capitano e destinato alla piccola città di "... che è quanto dire a brevissima distanza dalla villa abitata dalla baronessa vedova Dal Poggio, sua rispettabilissima e veneratissima madre.

Di qui le frequenti escursioni, per indennizzarsi, e per indennizzare l'autrice de' suoi giorni, di una lunga, penosa separazione.

Era davvero un bel giovane il barone Roberto. Alto, forte, slanciato, per quanto di tipo biondo, riuniva in attraente contrasto le note fisiche più spiccate della dolcezza e dell'energia. Il suo occhio azzurro, dall'espressione affettuosa ed insinuante, sapeva, al momento opportuno, mandar lampi di fievolezza maschile. I baffetti dorati, distaccandosi a un tratto dalle labbra vermiglie, voltavano arditamente all'insù, imprimendo alla fisionomia un'aria di giovanile baldanza. L'uniforme gli stava a pennello, accentuando le forme prestanti e virili.

Dotato di una istruzione solida e seria, quale si richiedeva al suo grado, il barone aveva però il buon gusto di non farne sfoggio, di non posare a pedante. La sua conversazione non mirava che ad essere piacevole e interessante.

A tutte queste qualità un'altra, anzi due altre, ne aggiungeva il capitano Dal Poggio: era musicista e poeta. I suoi camerati gli avevano dato il soprannome

di piccola Wagner, perchè una doppia ispirazione gli faceva ogni tanto perpetrare delle romanze per canto su parole composte da lui... E non c'era male, in parola d'onore.

Se il mio racconto non avesse le modeste proporzioni prestabilite, se invece d'una « novellina musicale » stessi scrivendo un vero e proprio « romanzo » potrei adesso spendere parecchie pagine sullo studio analitico e profondo dei sentimenti improvvisamente e scambievolmente suscitati nei cuori di Roberto e di Clara.

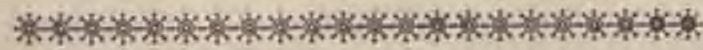
Il famoso « colpo di fulmine », l'istantaneità d'un'impressione reciproca, violenta ed irresistibile non avrebbe mai trovato migliore occasione di essere illustrata, spiegata e giustificata.

Da una parte, l'isolamento, lo sconforto, la tristezza di un'esistenza sbagliata che siamo venuti descrivendo a gran tratti; priva d'ideali e d'affetti, relegata in un ambiente di sacrificio e di lotta continua. Una splendida gioventù femminile, un rigoglio di forze, compreso appena sbocciato, privo d'aria e di luce, condannato precocemente a una spietata inazione...

Dall'altro lato, un temperamento altrettanto saturo di elettricità affettiva, fuorviata fino a quel giorno in piccole sciariche, in pallide scintille prodigate a destra ed a manca, durante la vita randagia della caserma e della provincia; senza essersi mai imbattuto in una donna che riassume in sé tutto quel *pathos* di seduzioni e di eleganze, di cui l'istinto e l'educazione creano pure in certi organismi privilegiati un misterioso bisogno, una sete ardente; e questo bisogno è questa sete posti d'un tratto davanti alla « forma ideal purissima » che ne promette il soddisfacimento...

Due forze insomma, uguali e convergenti, che s'incontrano, si urtano in un attrito subitaneo; due miccicche, per diversa via, al momento istesso, raggiungono lo stesso barile di polvere... Come evitare la fiamma, lo scoppio, l'esplosione finale?..

(Continua) GABARDO GARARDI.



CORRISPONDENZE

VENEZIA, 1 Ottobre.

Il concerto in onore dei Reali — Il tramonto delle speranze.

Nell'occasione della presenza dei Reali, che si trovano qui da due giorni e che sono festeggiati ovunque e da tutti con sentimento caldo e devoto, (sera in piazza San Marco, coi soliti splendidi enfi di quell'ambiente meraviglioso, si è eseguito un concerto, che è riuscito ancora migliore di quello che fu dato, pure con grande riuscita, nel luglio decorso.

Hanno assistito dai veroni del Palazzo Reale le LL. MM. il Re e la Regina. Ecco il programma che fu eseguito e che, si può dire, fu quasi interamente ripetuto:

Gabetti: *Marche Reali*; Banda Cittadina. — Verdi: *Sinfonia* dell'opera *Giulio d'Arce*; Banda Cittadina. — Mazzolani: *Ritornello*; coro a sole

voci. — Crema: *Overture in Fa*; Banda Cittadina. — Verdi: *Coro* nell'opera *Nabucco*; con orchestra. — Mendelssohn: *Overture a Raynham*; Banda Cittadina. — Mazzolani: *Il canto dell'Idemola* (soprano); a sole voci. — Rossini: *Sinfonia* dell'opera *Guglielmo Tell*; Banda Cittadina. — Rossini: *Preghiera* nell'opera *Mosè*; con orchestra. — Blasi: *Ritornello nell'Idemola*. — Barzicotti: *Il carciatore*; coro a sole voci. — Rotoli: *Inno degli alpini*; coro ed orchestra.

I pezzi per orchestra e cori o per soli cori furono diretti dal maestro Antonio Carcano; quelli per Banda dal maestro Jacopo Calascione. Maestri, professori e coristi furono tutti degni di lode.

I Sovrani, che gradirono assai il gentile spettacolo, espressero alle Autorità la loro piena soddisfazione. Una folla enorme di pubblico gravava la piazza, e gli applausi più vivi e più persistenti acclamavano il continuo Vittorio Emanuele III e la regina Elena, venendo ai due nomi essi stessi anche un terzo nome, quello di Jolanda.



Per la Fenice nostra le notizie, ahimè, sono cattive, tutto cattive: tutto concorre a far credere che, per il prossimo inverno, il teatro resterà chiuso, con dispiacere di quelli che amano sinceramente la nostra città. I progetti che, in seguito al concorso, furono presentati, non corrisposero, nè per le opere, nè per gli artisti alle condizioni del concorso stesso. Peccato! Pare proprio che questa sia l'ultima parola.



Anche per il teatro Rossini nulla è in vista finora per il prossimo carnevale, ma le cose muteranno. Presso che decretata la chiusura della Fenice, non mancheranno i concorrenti ai teatri minori. Magro confort! — P. F.

VARESE, 30 Settembre.

Seconda edizione del *Rigoletto* — Il concerto della Banda « Libertà » di Gallarate.

Due parecchie edizioni del *Rigoletto* (edizione N. 2), mi hanno d'essere in grado di parlarvene con animo tranquillo, tenuto fede alla parola data — avrei per altro stimato doveroso coprire sotto un velo *tes deo*, anche questo secondo tentativo contro la bella musica verdiana, se un sentimento di giustizia non mi stimolasse a rendere il dovuto omaggio alla signora Lucignani (Gilda), la quale, piazzata la prima sera, ha saputo dappoi spiegare una voce limpida e fluente ed un corretto metodo di canto, frutto di studi non superficiali — raggiunto subito, ricredendosi che, a rialzare le sorti ondeggianti dello spettacolo, basterebbe il cambiamento di due soli artisti, non escluso l'ultimo tenore, che è, per così dire, l'incarnazione dell'inesperienza, sia nel canto che nell'azione. Inoltre occorrerebbe, oltre il miglioramento dell'orchestra, che il maestro Boccalari, non allargando in modo dispendioso i tempi, provvedesse, con cura speciale, a dare il voluto rilievo alle bellezze che ingemmano lo spettacolo. Così come è, la seconda edizione vale meno della prima. Una parte del pubblico nordimanco applaude spesso, più o meno a proposito, e frattanto i poveri palchetti non potranno mai oltre di avere, quest'anno, ben spesi i loro quattrini. Perciò a Varese, tranne dei palchetti, nessuno dà un centesimo al teatro.



Vi sono concerti bandistici che riescono a rendere simpatico il « genio » anche ai veri musicisti. Tale, ad esempio, quello che la « Band » di Gallarate (ch'ebbe il 1.^o premio al nostro Concorso bandistico di 1.^a categoria) diede ieri all'Esposizione, con un programma stazze per dire, di sapore classico, in cui figuravano Meyerbeer, Chopin, Wagner, Weber, Grieg e Verdi, oltre il maestro Peroni con un *Falco* originale e di fattura egregia. Questa distinta accolta di musicisti fa la fortuna d'essere diretta dal sultodato maestro Peroni, una forte sempre d'artista, al quale è facile preconizzare un brillante avvenire. — Prof.

ESTE, 28 Settembre.

Roberto il Diavolo al teatro Sociale.

A questo teatro Sociale l'impresa Zeni ha decorosamente allestito spettacolo d'opera, offrendo agli estesi l'occasione di conoscere e applaudire uno dei più importanti partiti del vecchio repertorio melodrammatico: *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer.

La scena collogano intorno è serenamente replicata e procura applausi entusiasti ai valorosi interpreti, signori Caiffeto e Sabellico.

Il basso Antonio Sabellico, che dispone di mezzi eccezionali e canta con fine intelligenza, sa rendere con efficacia la difficile parte di Bertrando. Il giovane tenore Carlo Caiffeto (protagonista), dotato di voce robusta e simpatica, è pure vivamente applaudito. Sempre intonato, sicuro nella ragione, sfuggia acuti poderosi e vibranti ed ha note centrali di rara bellezza. L'avvenente e distinta signora Adele Borti ha molto talento interpretativo e voce intensa; e, nelle vesti di Alice, è meritamente assai apprezzata dal pubblico, che è pure prodigo di applausi verso la signora Alice Bernardi (allieva del maestro Tomasi Venezia), la quale con una *da prova* ha sostenuta onorevolmente l'artista scritturata per la parte di Isabella, annunziata all'ultimo momento.

Un eccellente Rambaldo è il secondo tenore Primo Maini, artista di buona scuola, che canta con sentimento ed efficacia drammatica, e benissimo anche il secondo basso Alessandro Trenti (Alberto), il quale completa l'ottimo insieme.

L'orchestra è guidata con sicurezza e slancio dal maestro Gaetano Zuerli, il quale ha fatto miracoli concertando felicemente con pochissime prove uno spartito di tanta importanza. Anche i cori, egregiamente istruiti dal maestro Gaetano Castelvetti, si fanno onore.

Annirattissime le danzatrici, fra cui primeggia la bellissima signorina Giudina Monticchi. In complesso un spettacolo, per il quale è ben dovuto un elogio all'infaticabile e solerte presidente del teatro Sociale, signor Pietro Golfetto.

Ora si parla di un'opera nuova del conte E. Cornaldi, su libretto dell'Avv. G. Morpurgo, entrambi di Padova. Ma, in proposito, vi dirò più tardi. — VERANI.

BRUSSELLE, 28 Settembre.

Ripresa a novità alla Monnaie.

ARBIVOLUZIONI numerose e numerosi cambiamenti di spettacoli si sono verificati alla Monnaie durante la quindicina che sta per spirare. Parecchi artisti hanno sofferto alla gola, le voci erano spossate, alterate o mal sicure. La ripresa di *Simon* ha dovuto essere differita in seguito a circostanze dolorose, avendo il baritone Sevelinno potuto la moglie. Dopo alcuni giorni di congedo, il giovane artista ha cantato la parte di Amosario nell'*Aida* e quella del Grande Sacerdote nel *Simon*, dove si è fatto applaudire per la voce fresca e sonora, che lo distingue; gli mancano però la presenza e l'ampiezza di stile, alle quali ci avevamo abituati il baritone Seguin, che era un vero tragico lirico.

La compagnia d'opera comica, che sembra stanca, ci ha dato una delle riprese di *Mireille* e un'altra, molto incolore, della *Traviata*. La signorina Verlet lascia a desiderare dal lato dell'emozione e del patetico; le manca l'aver, rubiconda com'è, il fisico per rappresentare le parti di una donna che muore di mal di pecto; ma bisogna rendere omaggio ai suoi meriti di voce e di virtuosità. Nulla la spaventa, ascende alle altezze più ardue e il *valet* di Mireille, non che l'aria della *Traviata*, le hanno valso calorosi applausi.

Faut è sempre l'opera degli introiti per eccellenza e la Direzione, nel desiderio di mantenerla costantemente nel repertorio, se ha distribuito in doppio tutte le parti. Abbiamo avuto in questo modo un *Faut*, seconda edizione, col signor David e la signorina Friché, che sostituiscono il signor Imbart e la signorina Paquot. Gli episodi drammatici della fine sono stati resi con minore possanza; ma l'interpretazione dell'atto del

giudizio vi ha guadagnato in grazia e dolcezza. La signorina Friché, che l'anno scorso si rivelò così brillantemente nella *Louise*, ha dato una nuova prova della sua viva intelligenza congiunta a una voce d'un timbro delizioso. All'indomani stesso lei si è mandata la partitura dell'*Otello*, perchè studi la parte di Desdemona, che canterà nell'inverno prossimo. La signora Dhuaty, la brava artista che, malgrado l'abbassamento dei suoi mezzi vocali, interpreta ancora, in modo sì distinto, le parti d'Amanris e Dalila, terrà la parte di Emilia, il signor Imbart quella di Orello, di cui è ben capace; ed il signor Albers, l'artista più completo della compagnia, comporrà certamente in modo efficace il difficile personaggio di Jago che richiede tanto, sia dal lato drammatico, sia da quello lirico.

Credesi pertanto che la prima novità della stagione sarà il *Carpaccio degli Dei* (Götterdämmerung), causa la partenza della signora Livyette per Pietroburgo. La grande cantante wagneriana, che ha sostenuto l'anno scorso il successo di *Tristano*, sosterrà certo pure quello del *Carpaccio degli Dei*, in cui interpreterà la parte di Brunnhilde creata già dalla Materna. — P. Z.

MONACO, 28 Settembre.

Le ultime rappresentazioni al teatro Principe Reggente — Inaugurazione della stagione all'Hotheater.

LE rappresentazioni festivali d'opere wagneriane nel nuovo teatro Principe Reggente hanno avuto termine tersera col *Tannhäuser*.

Il grande aniteatro presentava un aspetto imponente per il concorso straordinario di pubblico. Anche la Corte, la quale per il recente lutto della morte dell'imperatrice Federica si era astenuta fino ad oggi dall'intervire al teatro, presentava lo spettacolo nella persona del Duca e della Duchessa di Genova, della Principessa Leopolda e del Principe Corrado, del Principe e della Principessa Alfons e del Principe Ludovico Fernando. La rappresentazione, diretta dal maestro Hermann Zumpo e interpretata dai signori Gerlsmaier (Tannhäuser), Penhals (Wolfram), Klopfer (Lanzelot), e dalle signorine Morena (Ellisabeth), Breuer (Venere), ebbe, come ben si potrà immaginare, un trionfo eccezionale. L'intendente von Possart, coi maestri Zumpo e Fischer e col direttore di scena, signor Fudis, fu acclamato innumerevoli volte e regalato di una corona finissima d'argento. Se si considerano le difficoltà artistiche, finanziarie e politiche che hanno osteggiato il nuovo teatro del Münchener Festspielhaus, l'erezione del quale fu da tanti anni contrastata, le onoranze straordinarie fatte all'intendente del Teatro Reale di Monaco sono ben giustificate.

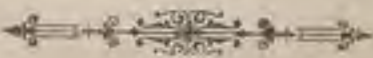
Le ultime rappresentazioni delle opere: *Lohegrin*, *Tristano e Isolde* e *Maestri Cantori di Norimberga* attrassero pure molti spettatori. Le signorine Lillian Noedlich (Elsa ed Isolde) e Senger-Bettaque (Ortruda) ottennero un successo pari alla loro rinomanza.



Chiuso il Principe Reggente, si riaprono le porte dell'Opera. Nel primo però si daranno, nell'inverno, poche rappresentazioni popolari del dramma classico a prezzi moderati nei giorni di domenica. La scena del nuovo teatro però servirà alle prove delle novità, che devono aver luogo nella stagione ventura all'Hotheater.

L'inaugurazione della stagione all'Opera ha luogo domani coll'opera *Alessandro Stradella* di Flotow. Le solite di questo spartito risponde ad una richiesta speciale del nostro Principe Reggente, il quale in quella serata si mostra colta Corte ai Bavarici qui giunti per la « festa nazionale d'Ottobre » all'Hotheater. Non è senza interesse osservare come il Principe Reggente, in contrasto al suo predecessore Ludovico II, evita nella scelta delle opere da rappresentarsi in occasioni festivali le opere wagneriane, preferendo quelle di Flotow, Verdi ed altri maestri popolari.

Monumenti.



NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — All'Opéra sono attivamente spinte le prove della nuova opera *Les Barbares* di Saint-Saëns, su libretto di Sardou e Gheusi. Alla presenza degli autori e del direttore Gailhard vennero sperimentati i vari effetti d'illuminazione per tre scenari di Jambon, che assicuransi splendidi. Sono quasi ultimati i costumi, fatti sui disegni di Bianchini.

Non è, tuttavia, ancora stabilito il giorno dell'andata in scena.

NECROLOGIE

Bologna. — Il giorno 28 scorso mese è morta la celebre artista Adelaide Borghi Mamo. Nel prossimo numero diremo di essa più diffusamente ed oggi mandiamo vive condoglianze alla figlia.

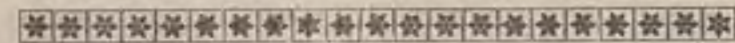
Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

RUTA (RICCARDO). *Più non ti bacierò*. Romanza con accompagnamento di Arpa o Pianoforte. — (Napoli: Raffaele Izzo, editore).

Riassunto storico-scientifico della musica dalla sua origine ad oggi, per RICCARDO RUTA. — (Napoli: Stab. Tipografico Librario A. E. S. Festa).

L'egregio maestro Riccardo Ruta ha rimesso nel presente opuscolo un pregevolissimo riassunto storico-scientifico della musica dalla sua origine ad oggi, compilato secondo i programmi scolastici dei Regi Conservatori e Licei Musicali.

Il breve volume, diviso in capitoli e tavole, offre agli studiosi uno specchio prezioso, che raccomandiamo vivamente.



CITTÀ DI NOVARA

Civico Istituto Musicale Brera

Avviso di Concorso.

È aperto il Concorso al posto di Maestro Capo-Musica nella Banda Civica di Novara, coll'anno stipendio di L. 1,800 (oltre L. 400 per copistura di musica).

Il Concorso è per titoli, e gli aspiranti dovranno avere non più di anni 40 di età e presentare i seguenti documenti:

1.° Atto di nascita; 2.° Certificato di penosità; 3.° Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo di residenza; 4.° Titoli.

L'eleto dovrà uniformarsi agli obblighi portati dal relativo Capitolato, visibile alla sede dell'Istituto e presterà servizio col 1.° gennaio 1902. Le domande coi documenti dovranno trasmettersi entro il 31 ottobre al Presidente del Civico Istituto Musicale Brera in Novara.

Novara, 20 settembre 1901.

Il Presidente
Avv. CARLO COLLI-MEDAGLIA.

PAROLA CENTRALE

Bizzarria a sostituzione di parole.

Si, mio caro lettore, il caso è strano; ma è esatto, sai, tal quale te lo narro. Ho visto un gran maestro da lontano, che stava in piedi in modo assai bizzarro. Dentro il letto del fiume il capo aveva; in picciol fusto d'una pianta il mento; una corona il core gli cingea; il ventre stava in mezzo... ad un convento; e premeva col piè, proprio nel centro, un'opera straniera, un bel lavoro, che, ancor più strano, conteneva dentro del maestro immortal capolavoro!...

Or via, lettore, non mi dar del matto; sappi... è un enigma;... ma il racconto è esatto! (N. Tufari).

BISENSO

Al Paradiso volgi la tua mente, e noi ritroverai, lettore credente; ma, se fede non hai, e sei artista, saprai ben che fu grande musicista. (N. Tufari).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di loro Fr. 6 o netti Fr. 3. Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 38:

I.
ANAGRAMMA:
La "Jone", di Petrella.

II.
SCIARADA-ANAGRAMMA:
Carme - Dante — MERCADANTE.

Furono spiegate esattamente dai signori: C. Della Giacomina, I. Salina, P. Bazzan, F. Guicciardi, T. Scalfio, F. Spezi, L. Forticichari, O. Bovera, G. L. Pardoce, G. Bazzan, A. Massaci.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:
L. Forticichari, L. Salina, O. Bovera, P. Bazzan.

Eccellente Contrabasso

(VERO SANTAGULIANA)

vendesi ottime condizioni. Scrivere alla Libreria Stermi — BASSANO.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.
Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



Raccomandabili per Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA

NOVITÀ

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

PIANO

Op. 44.

- | | |
|---------------------------------|-----------|
| | (A) netti |
| 103931 I. Prémabile | Fr. 1 25 |
| 103932 II. Romance | 1 — |
| 103933 III. Caprice | 1 50 |
| 103934 IV. Scherzino | 1 25 |
| 103935 V. Menuet | 1 — |
| 103936 VI. Tarantelle | 1 25 |
| 103937 Complète | 5 — |

Nocturne en Sol majeur

PIANO

Op. 43.

netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE

SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI

PIANOFORTE

Op. 105 a 108.

- 1. Piccolo Valzer. — 2. Piccola Melodia.
- 3. Bébé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
- 7. Primo ballo. — 8. Che nola. — 9. Al Mulino.
- 10. Distrazione. — 11. Campane della sera.
- 12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
- 15. Improvviso. — 16. La Bambola.

104035 (Copertina illustrata). (B) netti Fr. 2 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PIANOFORTE

Op. 48.

netti Fr. 2. — Mk. 1 60

NOVITÀ

AD. GAUWIN

PAMPLONA!
(Pampelune)
Valse Espagnole
POUR
PIANO
10398 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Vivent les Soldats!

POLKA-MARCHE
POUR
PIANO
10399 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Marche des Maitres d'armes

POUR
PIANO
10390 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Comtesse Lili

MAZURKA
POUR
PIANO
10391 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60
— Frontispizi Illustrati. —

PIO NEVI

In memoria di Giuseppe Verdi

MELODIE VERDIANE
trascritte in forma di Marche funebri per Banda
(PARTITURE)
Eseguite il giorno 27 Febbraio 1901 durante il trasporto delle Salme
di
GIUSEPPE e GIUSEPPINA VERDI
dal Cimitero Monumentale di Milano
alla Cripta della Casa di riposo per veduvi

- 104336 N. 1. **Nabucco.** Marcia funebre e Preghiera di Fenena. (B) netti Fr. 2 50
- 104337 » 2. **Il Trovatore.** Misere-re. (B) netti Fr. 2 50
- 104338 » 3. **I Vespri Siciliani.** (B) netti Fr. 2 50
- 104339 » 4. **La Forza del Destino.** Preghiera. (B) netti Fr. 2 50
- 104340 » 5. **Don Carlo.** (B) netti Fr. 2 50

Edizioni riservate agli Associati della
Biblioteca del Corp. di Musica Civili e Militari

G. MARINUZZI

MADRIGALE

« Se m'amate, lo v'adoro. »
(Da un Madrigale di G. FRASCOBALTO)
— S. o T. —
103753 . . . netti Fr. 1. 75 Mk. 1. 40

CARLO CZERNY

Venti Esercizi di lettura
per
PIANOFORTE
In Chiave di Violino
ad uso del principianti
raccolti, rivisitati e ordinati
da ERNESTO MARCIANO
(Biblioteca del Pianista, in-4)
103898 (B) netti Fr. — 75

P.^{ro} G. B. MARTINI

Alcuni brani di Sonate
per PIANOFORTE
scelti, rivisitati e ritagliati
colla maestria d'esecuzione
di tutti gli abbellimenti
e coi segni per il colorito e l'armonizzazione
da
MARIO VITALI

- 1. Adagio, estratto dalla II Sonata.
- 2. Vivace, estratto dalla I Sonata per il Cembalo.
- 3. Sonata 2.^a per l'Organo.

(Biblioteca del Pianista, in-4)
103805 (B) netti Fr. 1 25

ED. THUILLIER

- Six Moreeaux faciles pour Piano:
- N. 1. **La Féria.** Boléro Espagnol.
103661 netti Fr. — 75 Mk. — 60
 - » 2. **Gentils Polkeurs.** Polka brillante.
103662 netti Fr. — 75 Mk. — 60
 - » 3. **Braves Soldats.** Marche Militaire.
103663 netti Fr. — 75 Mk. — 60
 - » 4. **Méloдие-Mazurke.**
103664 netti Fr. — 75 Mk. — 60
 - » 5. **Les Gitanas.** Valse Espagnole.
103665 netti Fr. — 75 Mk. — 60
 - » 6. **Rêve bleu.** Intermezzo-Valse.
103666 netti Fr. — 75 Mk. — 60
- Frontispizi Illustrati. —

C. DE CRESCENZO

Fiori e Ricordi

BARCAROLA
PER
PIANOFORTE
103659 « Op. 187. » netti Fr. 1. 50 Mk. 1. 20

Danse de mon petit bijou

MORCEAU BRILLANT
POUR
PIANO
103752 « Op. 188. » netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

Sesta Suite romantica
PER
PIANOFORTE
Op. 27.
103948 N. 1. **Preludio.** . . (A) netti Fr. 1 —
103949 » 2. **Intermezzo.** . . (A) netti Fr. 1 —
103950 » 3. **Presto agitato** (A) netti Fr. 1 —
103951 Completa (A) netti Fr. 2 50

VARIAZIONI
SU UN
Tema all' Ungherese
per
PIANOFORTE
Op. 34.
103690 netti Fr. 2. 50 Mk. 2. —

24 Pezzi caratteristici
PER
PIANOFORTE
Op. 48.
103952 N. 1. **Nel Bosco.** (A) netti Fr. 1 25
103953 » 2. **Serenata.** . . . (A) netti Fr. 1 —
In corso di pubblicazione gli altri Pezzi.

AUTORI DIVERSI

Arie antiche a una voce, con Pianoforte

raccolte per cura di
ALESSANDRO PARISOTTI
Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

| | | |
|---|--|---|
| Fasc. I. — Secolo XVI. | Fasc. II. — Secolo XVII. | Fasc. III. — Secolo XVIII. |
| FALCONIERI, ANONIMO RONTANI, CACCINI PERI JACOPO MONTEVERDE, CAVALLI | FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI ROSA SALVATORE, SARTORIO STRADELLA, SCARLATTI A. GASPARINI, HÄNDEL, VINCI | PERGOLESI, TRAETTA CIMAROSA, DALAYRAC CHERUBINI SPONTINI, BLANGINI |
| 101915 (A) netti Fr. 2 — | 101916 (A) netti Fr. 4 — | 101917 (A) netti Fr. 4 — |
| 101918 Completo (A) netti Fr. 8. | | |

Cartoline postali illustrate

| | Prezzi netti |
|---|--------------|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. — 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni | 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 — |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | — 60 |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 — |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia | — 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiarino | 1 — |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 — |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| OPERE MODERNE, Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpetta rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). | 1 — |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) | 1 50 |

Franco di porto nel Regno.

La migliore Acqua per CAPELLI e BARBA

è la

CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora ed al Petrollo.

Si vende in fiale da Cent. 75, L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per posta aggiungere Cent. 80.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL**
SERVE PER MOLTI USI SI USA SENZA SPAZZOLA
a L. 0,65 e L. 1,- il Flac.

LA **CREMA EUREKA**
OTTIMA
PER ALZATURE GIALLE E NERE
a L. 0,40 e L. 2,- il Flac.

INVIARE CARTUCCE-MARCA A
SENEGAL, MILANO
C. ROMANA, 40

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della GAZZETTA MUSICALE.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annui ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. METLICOVITZ, espressamente riprodotto in olografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUENTILIO MICHIETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

→ SOMMARIO ←

Alla Tomba di Verdi

T. MANTOVANI:

Mozart a Milano (Continuazione)

Alla Rinfusa

Adelaide Borghi Mamo

Notefelle bibliografico-musicali di ALFREDO UNTERSTEINER. (Continuazione)

G. GABARDI:

Romanza... e Romanzo (Novelletta musicale) (Continuazione)

CORRISPONDENZE:

Firenze, Bologna, Bra, Vercelli, Adria, Catania, Carlsruhe

Ultime notizie. - Necrologie. - Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*

Rebus. - Scarto. - Avvisi

MUSICA:

ALESSANDRO LONGO: *Le Campanie di San Petronio*. Pezzo caratteristico per Pianoforte, Op. 40. N. 3

ILLUSTRAZIONI: Adelaide Borghi Mamo.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via dei Corsi, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 20 e 22
Chiesa, 28

PALERMO
Via Ruggero Settimo

PARIGI
62 - Boulevard Malesherbes - 62
12 - Rue de Lisbonne - 12

LONDRA
25 - Regent Street, W. - 25

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata
Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di cia-
scuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiun-
dovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e
di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di
Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto
in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno
solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si
dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em. N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Mezodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggit. Coristi, Bordone, Mantolone, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maëtzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corde.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano
ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15 } Compreso l'invio
idem semplice 13 } franco di porto
nel Regno.



ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

— PRIMO PIANO —

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella del Mandolin), approvato dall'egregio Professore De Angella, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | |
|-----------------------------|----|
| L. | L. |
| 20 . . . Violino . . . | 16 |
| 24 . . . Viola . . . | 18 |
| 45 Violoncello in Sol | 26 |
| 48 Violoncello in Fa | 28 |
| 90 . . . Contrabbasso . . . | 45 |

Sistema brevettato SECCHI



FORMA ANTICA



FORMA NUOVA

Archi da L. 1,50 a L. 5

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

ROMA TORINO

MILANO

Callabba 5.

Tutti Istrumenti si vendono presso il fabbricante E. SECCHI a CAPATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre buonissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Polifoni L. 16; Arston L. 16 e L. 35; Pianoforte L. 26; Piano-melodico L. 30; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.



GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Ghepi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardini e medaglie per premio. — Passamanzi e guarnizioni per livrea. Scarpe per Sindaci e Funzionari. — Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1889.

* G. MOLA *

Unico Deposito: TORINO - Via Nizza, 82
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 685 — ARMONIUM da L. 180 in più
Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più
prezzi in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. — Torino 1888. — Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. — Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. — Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



RENOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75

Popolare, sole 17,50



in Palazzarda e Madrepatria
MANDOLINO UNIVERSALE

L. 10,50 e 15,50

Prezzi con Metall ed accessori. (Per saperne)

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10,50 a 150 in più.

Clarine — Zuleli — Clarini — Flauti

Catalogo illustrato prezzi, e richieste.

Violini — Musica — Riparazioni

Corde — Accessori

AGOSTINO RAMPONE

Premiato e Privilegiato Stabilimento
DI
ISTRUMENTI MUSICALI
FORNITORE
delle Musiche del R. Esercito e dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri
MILANO
Via Principe Umberto, N. 20
STABILIMENTO SUCCURSALE: QUARNA NOVARESE
Rappresentante per la Liguria: E. BADAGNANI, Via Colombo, 31 - GENOVA

★. Questo numero esce con un giorno di ritardo. ★

Alla Tomba di Verdi

DURANTE il loro breve soggiorno in Milano, le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia vollero, con squisitissimo pensiero, recarsi a tributare omaggio alla tomba di Giuseppe Verdi.

La visita ebbe luogo martedì, 8 ottobre 1901, alle ore 16. La vasta piazza Michelangelo Buonarroti era tutta all'ingiro occupata da gran folla, che accolse i Sovrani con grandi applausi.

Le LL. MM. vennero ricevute all'ingresso della Casa di Riposo per Musicisti dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Gaetano Negri, il quale fece la presentazione dei consiglieri Camillo Boito, Seletti, Carnelli, Bertarelli, Labadini, Giulio Ricordi ed avv. Campanari, segretario.

Seguivano il Re, oltre i componenti la Casa Reale, il Generale Ferrero, il Prefetto Alfazio, il Sindaco Mussi, con parecchi Assessori comunali.

Fatte le presentazioni, le LL. MM. vennero condotte alla cripta, ove eternamente riposano Giuseppe Verdi e la di lui moglie.

Presso alla cripta attrasse l'attenzione del Re e della Regina un gruppo di signori e di signore circondante una bandiera. Il senatore Negri indicò alle LL. MM. essere quella la Rappresentanza dell'Associazione Teatrale di M. S. Giuseppe Verdi, della quale era presidente onorario il grande Maestro, ed è Socia protettrice S. M. la Regina Madre. Il Re si rivolse allora al comm. Giulio Ricordi che gli era vicino, dicendogli: Molto gentili, molto gentili, e li voglia ringraziare.

Le LL. MM. scesero quindi nella cripta, accompagnate dal senatore Negri, dall'archi-

tetto Camillo Boito — autore del progetto ed esecutore del grandioso edificio — dal Sindaco, dal Prefetto; dopo avere ammirato le splendide lapidi in bronzo e le ricche corone che adornano il basamento della cripta, si soffermarono per un momento, fra la commozione degli astanti, innanzi alla tomba di Verdi.

All'uscita dalla cripta le LL. MM. sono salutate con un lungo applauso, quindi salgono al Gran Salone Centrale, un lato del quale era gremito di signore e di signori che accolsero i Sovrani con entusiastico applauso.

Prima di entrare nella seconda sala, ove sono raccolte le preziose memorie artistiche del Maestro, il senatore Negri rivolse alle LL. MM. le seguenti parole:

Sire,

Dopo aver reso l'omaggio del Re e dell'italiano alla tomba di Giuseppe Verdi, si degni la Maestà Vostra, si degni la Maestà della Regina di onorare della sua presenza il piccolo Museo dove il Consiglio della Casa dei Musicisti ha raccolte le poche ma preziose reliquie del Grande Maestro.

La vostra presenza, o Sire, fra queste pareti, ci assicura e ci conforta, perché ci dice che, nella vostra mente, Voi comprendete ed apprezzate il valore di tutte le manifestazioni del pensiero e della energia nazionale.

L'Italia, risorta pel volere del suo popolo e per la virtù dei Padri vostri, oggi si appresta a riprendere, con lena rinnovata, il posto che le compete nelle gare feconde del lavoro. Ma, se l'Italia vive, o Sire, essa trova la ragione della sua vita nel vincolo ideale che i suoi pensatori, i suoi poeti, i suoi artisti hanno creato fra le sue genti. Voi, o Sire, sentite la grandezza di questi diversi fattori della vita nazionale. Domani voi vedrete i miracoli di una scienza che, applicata all'industria, prepara la civiltà dell'avvenire; oggi Voi rendete omaggio alla potenza di un'arte che apre all'anima umana gli orizzonti infiniti della bellezza eterna.

Noi, che volgiamo al tramonto della vita e che abbiamo partecipato, nella misura delle nostre forze, al risorgimento di questa Patria diletta, noi sicuri la vediamo affidata alle vostre mani giovanili.

Nell'esprimervi l'augurio che, nel lungo regno che vi si apre davanti, l'Italia diventi forte, felice e gloriosa, io sento di essere l'interprete verace del Sommo Artista, del cittadino intemerato, il cui spirito è vibrante nell'aura che ci circonda, ed io sento che nessun grido potrebbe essergli più caro ed accetto di quello che ora mi erompe dal cuore: *Viva il Re, viva la Regina!*

Lunghissimi, entusiastici applausi e ripetute grida di *Viva il Re, viva la Regina* accolsero le parole del Negri, al quale il Re strinse ripetutamente la mano.

Ai Sovrani diedero spiegazione dei cimeli verdiani il senatore Negri, il comm. Giulio Ricordi, l'avv. Campanari. Le LL. MM. osservarono a lungo e col più vivo interesse i vari oggetti, opportunamente disposti dai consiglieri Seletti e Carnelli e dall'architetto Diego Brioschi. Riusci commovente la vista della piccola e rustica spinetta, sulla quale, quasi ancora infante, cominciò ad esercitarsi Giuseppe Verdi ed il Re lesse alla Regina con viva curiosità lo scritto che sta su di uno dei tasti e che gli presentò l'avv. Campanari.

I Sovrani rimasero a lungo ad osservare la maschera e l'impronta della mano, opera riuscitissima dello scultore Secchi, e la Regina sfogliò con grande interesse le due partiture autografe poste ai lati, e cioè la prima opera di Verdi, *Oberto Conte di San Bonifacio* e l'ultima: *Falstaff*. Al senatore Negri, che disse alla Regina essere noto come S. M. sia distinta conoscitrice di musica, essa rispose che infatti l'aveva molto studiata, compreso il contrapunto.

Il Re intanto domandava al comm. Ricordi le date dei due autografi (*Oberto 1839, Falstaff 1893*) e meravigliosi nel constatare come la mano dell'uomo di 80 anni tracciasse con sorprendente fermezza le note musicali, perfettamente chiare, identiche a quelle scritte dal giovane di 26 anni.

In due ampie e ricche vetrine erano disposte le corone preziose, le bacchette, le decorazioni, ecc. Ma di questo Museo Verdiano diremo altra volta più dettagliatamente.

Le LL. MM. tornarono quindi nel Gran Salone, ove erano esposte tutte le numerose pergamene, gli *albums*, che da ogni parte del

mondo vennero ad attestare la grandezza dell'artista italiano. Furono in particolare ammirate: la pergamena colla quale si comunica al Maestro la di lui iscrizione fra i cittadini milanesi, e quella della città di Genova, offerta dopo la prima andata in scena del *Falstaff*.

Gentilmente le LL. MM. apposero la loro firma ad apposita pergamena, quindi, chiesto al Re se desiderava vedere una delle camere da letto che si stanno addobbando, disse subito: « Ma certamente e con gran piacere. » Vennero perciò accompagnate di nuovo al piano terreno, e visitarono una delle camere, avendo tutte le relative spiegazioni dall'architetto Camillo Boito.

Il Re, nell'uscire dalla camera, esclamò: « Bene, bellissimo: tutto è gaio, pieno di luce; non si ha l'idea di un ricovero, ma di un grazioso alloggio privato. Certamente così vennero interpretati i desideri del Maestro: mi congratulo vivamente coll'architetto e con tutti loro signori del Consiglio. »

Accomiatatisi, i Sovrani risalirono in carrozza, salutati dai vivissimi applausi di tutti i presenti e della folla stipata sul grande piazzale e fu un saluto di grande simpatia, poichè l'atto gentile e pietoso dei giovani Sovrani ha fatto vera impressione ed è stato da tutti apprezzato.

La Rappresentanza dell'Associazione Teatrale di M. S. Giuseppe Verdi era composta dall'Ufficio di Presidenza: comm. Giulio Ricordi, cav. avv. Giuseppe Bellini, cav. maestro Giuseppe Galligani; consiglieri avv. Carlo D'Ormeville, conte Luigi Broglio Grabinsky, ing. Giuseppe Bergamin, Augusto Conti, rag. Carlo Orsi, Paride Povoleri; revisore dei conti, cav. rag. Ernesto Cazzaniga; cav. dott. Italo Tonta, medico dell'Associazione; segretario Giuseppe Morini; oltre le artiste signora Romilda Pantaleoni, Teresa Arkel, Regina Pinkert, Valentina Mendioroz; e gli artisti signori Antonio Magini-Coletti, cav. Raffaele Grani, cav. Giuseppe Russitano, comm. maestro Melchiorre Vidal, cav. maestro Gaetano Cimini.

S. M. la Regina disse al Ricordi di avere riconosciuto, nel passare innanzi alla Rappresentanza, la signora Pinkert, che aveva avuto il piacere di udire a Napoli.

Mozart a Milano

(Continuazione, vedi N. 50)

È una di quelle brillanti riunioni, alle quali assistevano, fra gli altri ragguardevoli personaggi, il Duca di Modena con suo figlio e il Cardinale Arcivescovo di Milano, si vollero sentire alcune *Arie*, composte dal giovinetto per dar saggio della sua capacità a trattare anche la musica drammatica; poichè il suo mecenate vagheggiava il progetto di fargli scrivere un'opera.

Il successo fu quello della più viva e più schietta ammirazione in tutti gli uditori; e il giorno dopo il Conte inviava in dono al suo protetto un bell'esemplare delle opere del Metastasio ed una tabacchiera d'argento, contenente venti gigliati d'oro (zeccchini di Firenze).

Ma un premio maggiore e più ambito era riservato a Wolfgang qualche giorno appresso, quando questi ebbe la fortuna di ricevere una proposta di scrittura dall'impresario Castiglioni, che gli dava incarico di scrivere un'opera seria, la quale sarebbe stata posta in scena a Milano, su la fine del medesimo anno 1770.

La scrittura, firmata in piena regola, impegnava il giovane Mozart a trovarsi in Milano sui primi del veniente novembre; e dal canto suo l'impresario prometteva di far scrivere un libretto appena decisa la scelta del soggetto. Di più, oltre l'alloggio gratuito durante la sua permanenza a Milano, il maestro avrebbe avuto una regalia di cento gigliati.

Così il sogno vagheggiato da Leopoldo Mozart cominciava a realizzarsi, e coronava le speranze del figlio con questo onorifico incarico, che fra gli altri vantaggi offriva anche quello di non intralciare i progetti e l'itinerario che erano stati prestabiliti nell'intraprendere il viaggio in Italia.

Il 13 marzo i due Mozart lasciarono Milano, e, seguendo il loro itinerario, visitarono successivamente Parma, Bologna e Firenze.

Il mercoledì della settimana santa (11 aprile del 1770) giunsero a Roma, dove subito Wolfgang destò la generale meraviglia, trascrivendo a memoria il famoso *Miserere* di Gregorio Allegri, solo per averlo udito cantare una volta nella Cappella Sistina.

Quando poi si fece conoscere come concertista al cembalo e come compositore, per tutta la città eterna si levò un grande scalpore intorno a quel prodigioso ragazzo, ancora tanto piccolo di statura che aveva

dovuto farsi sollevare in braccio per arrivare a baciar il piede della statua di San Pietro (1).

Tutta via i viaggi, i concerti, i successi non avevano distolto Wolfgang dai prediletti studi della composizione, il supremo bisogno dell'anima sua esuberante di vitalità creatrice.

Durante il soggiorno in Milano egli aveva composto, su testo italiano, tre *Arie* per soprano con accompagnamento d'orchestra: *Misero me, misero pargoletto — Per pietà, bell'idol mio — O temerario Arpace* (2), oltre quella, già ricordata, su le parole: *Misero tu non sei...*

A Lodi, prima tappa dopo la partenza da Milano, trovò tempo per ultimare il suo primo *Quartetto* in Sol, « finito il 15 di marzo, alle 6 di sera », come egli stesso ebbe cura di notare su la partitura.

A Roma poi compose la sua prima *Sinfonia* in Re, che porta la data (sic) « Roma — caput mundi — 25 aprile 1770, nell'anno venturo 1771 »; e in questi stessi giorni scrisse la celebre aria per soprano con orchestra: *Se ardire e speranza*, seguita dall'altra aria, pure per soprano e orchestra: *Se tutti i mali miei*.

Frattanto a Milano si pensava a trovare i cantanti per l'opera di Wolfgang.

Egli stesso ne parla nel seguente brano di una lettera, datata da Roma, 21 aprile 1770, e diretta a Marianna:

Manzuoli (3) è in trattative coi Milanesi per cantare nella mia opera. In questa previsione ha cantato a Firenze quattro o cinque *Arie* e qualcuna delle mie, di quelle che dovetti comporre a Milano, perchè non avevano ancora udito nulla di mio in fatto di musica drammatica, e si voleva vedere se ero capace di scrivere un'opera. Manzuoli chiede 1000 ducati. Non so ancora con certezza se la Gabrielli (4) verrà. Qualcuno dice che sia la De-Amicis (5), che noi sentiremo a Na-

(1) Wolfgang stesso così racconta qualche particolare in un postritto, sotto la data del 21 aprile: « Ho avuto l'onore di baciar il piede di San Pietro in S. Pietro, e siccome fu la disgrazia di essere troppo piccolo, sono stato sollevato alla sua altezza, io in persona, il vostro vecchio ».

WOLFGANG MOZART: »

(2) Queste tre *Arie*, nel *Catalogo tematico* di Köchel portano ripetutamente i N.° 77, 78, 79.

(3) Giovanni Manzuoli, nato a Firenze nel 1720, celebre soprano ed eccellente attore, cantò poi, come vedremo, a Milano nel 1771 la parte del protagonista nell'*Amore in Alta* di Mozart. Questi l'aveva già conosciuto a Londra, nel 1764, e da lui aveva avuto qualche lezione di canto.

(4) Caterina Gabrielli, celebre cantatrice romana, nata nel 1730, fu allieva di Porpora. Ottenne grandi successi in Italia, e in tutti i maggiori teatri d'Europa.

(5) Maria Anna De-Amicis, nata nel 1730, buona prima donna, allieva del Tesi. Nel 1762 cantava all'Opera buia di Londra, quando Cristiano Banti la fece passare all'Opera seria. Mozart la conobbe a Parigi, nel 1763; e nel '66 essa venne in Italia, dove si produsse come prima donna su le principali scene. Nel 1767 si stabilì a Napoli, avendo sposato un tal Buonolizzi, colà impiegato. Essi cantò poi le parti di Gounia nel *Lucio Silla* di Mozart, rappresentato a Milano nel 1772.

poli. Io amerei meglio che cantassero lei e Manzoni: avremmo in questi due buone conoscenze e due nostri amici. Non si conosce ancora il libretto. Io ne ho raccomandato uno di Metastasio a Don Ferdinando (1) e al signor di Troger. In questo momento sto componendo l'aria: *Se ardire e speranza*.

I due Mozart lasciarono Roma il giorno 8 di maggio, e, passando per Capua, si recarono direttamente a Napoli, dove ebbero ottime accoglienze dalla regina Maria Carolina e in particolar modo dal vecchio Jommelli; del quale venne rappresentata in quei giorni l'*Arnica abbandonata* bell'opera, ma troppo dotta e troppo elevata per il teatro — scrive Wolfango — cantata dalla De-Amicis in una maniera incomparabile.

Il soggiorno di Napoli, prolungatosi fin oltre la metà del giugno, fu un periodo di svago e di sosta, interrotti soltanto da qualche concerto privato e da uno pubblico al Conservatorio della Pietà.

Fu quella volta che Wolfango dovette togliersi dal dito un piccolo anello, al quale la superstiziosa diffidenza degli spettatori aveva attribuito il magico potere della sorprendente agilità della mano sinistra.

Nel viaggio di ritorno a Roma la diligenza si rovesciò: Wolfango rimase illeso, ma Leopoldo, per salvare il figlio, si fece molto male ad una gamba.

Il disgraziato accidente di viaggio fu tutta via compensato dagli straordinari onori ottenuti da Wolfango nella città eterna. Per lui la celebre improvvisatrice Corilla, interprete della generale ammirazione, dettò dei versi entusiastici; Pompeo Battoni, pittore di grido, volle fissare su la tela le sembianze del piccolo genio salisburghese; e la santità di Papa Clemente XIV, nella udienza particolare del 6 luglio, gli conferiva l'Ordine dello Speron d'Oro — *aurata militia* — quella stessa onorificenza di cui andava ben altero Cristoforo Gluck.



Pochi giorni dopo, ai 10 di luglio, Leopoldo e Wolfango Mozart lasciarono Roma e, passando per Civita Castellana, Loreto e Sinigaglia, in capo a dieci giorni furono di nuovo a Bologna, ospiti del feld-maresciallo conte Pallavicini, nella sua villa a tre chilometri dalla città, in luogo denominato la Croce del Biacco.

Sorvolerò sui particolari del soggiorno di Wolfango alla villa Pallavicini, sui rapporti che egli ebbe col Padre G. B. Martini, il più insigne cultore della scienza contrappuntistica e della storia musicale che l'Italia vantasse, col Farinelli, il *virtuoso* più celebre del secolo decimottavo, ed anche con Carlo Burney, l'arguto e coltissimo storico della musica, che in quegli stessi giorni trovavasi a Bologna.

Ciò che si riferisce a quel periodo di circa tre mesi passati da Mozart a Bologna, è stato per la maggior

parte narrato su queste colonne dal chiarissimo dottor Corrado Ricci (1). Proseguirò quindi, più rapidamente che mi sarà possibile, per non allontanarmi troppo dal soggetto della mia narrazione.

Wolfango era sempre in attesa del libretto della sua futura opera; ma ancora non ne conosceva nemmeno il titolo. In una postilla alla lettera scritta dal padre, il 21 luglio, subito dopo il loro arrivo a Bologna, Wolfango nota con evidente impazienza: « Il titolo dell'opera che dovevo comporre non si conosce ancora ».

(Continua)

T. MANTOVANI.

MUSICA

ALESSANDRO LONGO

Le Campanie di San Petronio.

Pezzo caratteristico per Pianoforte. Op. 40. N. 3.

ALLA RINFUSA

★ Nel prossimo Festival musicale di Leeds si eseguiranno le seguenti nuovissime composizioni: un *Canto funebre* di Charles Wood, una *Cantata* di Glazounof e una cantata tragica, intitolata *La giovinetta cieca di Castel-Cuillé*, parole prese da una poesta di Wordsworth, musica di Coleridge Taylor.

★ Il signor Maliler, direttore dell'Opera Imperiale di Vienna, ha inviato a tutti gli artisti che compongono la sua orchestra una circolare colla quale interdice loro di « farsi sostituire ». Sino a ieri ogni artista appartenente all'orchestra poteva farsi supplire, a sue spese, da uno dei suoi colleghi per potere, occorrendo, prestare concorso a un concerto; d'ora innanzi gli artisti saranno obbligati a fare in persona il servizio. È superfluo aggiungere che tale misura non è stata bene accolta da quei professori, che si vedono così privati di incerti molto apprezzabili. Ma è superfluo anche aggiungere che è una misura la quale risponde a veri concetti d'arte, cosicché ne stupisce che all'Opera di Vienna venisse tollerato simile abuso.

(1) L'Intendente del conte von Firmian, Governatore di Milano.

(1) MOZART A BOLOGNA, *Gazzetta Musicale*, anno 1891.

★ Il signor Alfredo Delilia del *Figaro* annunzia che il signor Carlo Bianchini offrirà, fra breve, al pubblico parigino un elegante teatro che interesserà molto l'attenzione dei curiosi. La sua compagnia, la più considerevole che si conosca, comprende già, per cominciare, duecentocinquanta artisti, marionette in legno che sembrano vive, rappresentanti uomini politici, giornalisti, *clubmen*, attori, attrici e donne galanti.

Il grazioso teatrino porterà l'insegna di *Têtes de bois*.

★ La sempiterna questione dell'origine della *Marsigliese* è stata riaperta all'estero dalla pubblicazione a Berlino di una raccolta di canti nazionali e da quella di un articolo di rivista inglese, in cui la vecchia attribuzione del canto di Rouget de Lisle è presentata come una scoperta recente e delle più autentiche. Nello stesso tempo William Tappert, il noto critico berlinese, che fu già di quelli che elevarono dubbi a proposito della paternità di Rouget de Lisle, ha consacrato alla questione due appendici musicali nel *Kleine Journal*, nei quali si pronunzia definitivamente in favore di Rouget, appoggiandosi alla conclusione di Julien Tiersot, che ha dedicato all'autore del canto nazionale francese una splendida pubblicazione.

★ Il *Ménestrel* di Parigi, a proposito della notizia data da un giornale tedesco sull'organista-donna, eletta recentemente dal Capitolo della Cattedrale di Wurzburg (Baviera), osserva che in Francia musiciste celebri hanno già occupato queste funzioni per l'addietro. E per prima cita Maria Anna Couperin, figlia di Francesco Couperin, nata l'11 novembre 1677, la quale, organista e clavicembalista celebre, si fece religiosa e divenne organista del suo convento. Poi Antonietta Angelica Couperin, figlia d'Armando Luigi Couperin, nata nel 1754, arpista, cantante e organista abile che, all'età di sedici anni, suonava l'organo alla chiesa di San Gervasio di Parigi. Infine la madre di questa, Elisabetta Antonietta Blanchet, figlia del famoso fabbricante di clavicembali e moglie d'Armando Luigi Couperin, che supplì più volte il marito, organista del Re.

★ Un valente artista romano, Quirino Merli, maestro di canto a Budapest, e che onora in un paese straniero l'arte italiana, è stato fatto Cavaliere della Corona d'Italia su proposta dell'on. Ministro degli Affari Esteri.

★ L'editore di musica, Karl Simrok, morto recentemente a Losanna, ha legato alla Biblioteca Reale di Berlino il manoscritto originale delle *Nozze di Figaro*, scritto dalla mano stessa di Mozart.

★ Il baritono S. Sparapani, ben noto in arte, ha preso stabile dimora in Milano, ove intende aprire una Scuola di canto.

★ La questione della musica da comporre per l'incoronazione del re Edoardo VII d'Inghilterra continua ad agitare i circoli musicali del Regno Unito. In Scozia il re Edoardo VII è già provvisto d'un compositore reale — nella persona di Sir Herbert Cakeley, ma in Inghilterra questo posto non esiste ancora. La Corte possiede soltanto un maestro della musica — Sir Walter Parratt e un organista e compositore della Cappella reale — signor Creser. Credesi che l'onore di scrivere la musica per l'inno dell'incoronazione sarà devoluto all'uno o all'altro di questi musicisti ufficiali e che il *poeta laureatus* sarà incaricato di fornire le parole.

★ A Mariano Comense ha luogo oggi, 10, in occasione dell'adunanza autunnale della Società diocesana di Sant'Ambrogio per la musica sacra, una esecuzione della trilogia sacra, *La Passione di Cristo*, di Lorenzo Perosi, che dirigerà in persona.

L'esecuzione è a favore di opere di beneficenza.

★ Opere nuove.

Il maestro Marco Falgheri, direttore della Società Filarmonica Paisiello a Taranto, farà presto rappresentare a Milano o a Torino lo spartito di un suo originale idillio sardo, *Il destino*, libretto di C. A. Blengini.

— Al teatro Comunale di Bologna si annunzia, nella prossima stagione d'inverno, un'opera nuova, *Massias*, del maestro Stefano Gobatti.

★ Nel tempio israelita di Reichenberg (Boemia) si è eseguito, durante il servizio del nuovo anno israelita, il 92.º *Salmo* di Schubert per quartetto d'uomini e solo di baritono, colle parole originali ebraiche. Questa bella composizione di Schubert, che non era mai stata eseguita in pubblico, e che è ignota anche alla maggior parte dei suoi ammiratori, porta il titolo di *Chir Zion (Canto di Gerusalemme)*.

Adelaide Borghi Mamo

NEPPURE un mese dopo l'Isabella Galletti, un'altra celeberrima cantante bolognese, essa pure di modeste origini, ma degna di essere considerata prima fra quante artiste liriche nacquero a Bologna nel secolo ormai decorso, è morta tre quarti d'ora dopo la mezzanotte fra il 27 ed il 28 settembre.

Adelaide Borghi Mamo può essere, senza iperbole, considerata come una delle più note-

voli cantanti del secolo XIX. Il celebre Donzelli e Giuditta Pasta riconobbero in lei, giovinetta, le doti che formano l'artista preclara e le coltivarono. A 17 anni, Adelaide Borghi, che era nata il 9 agosto del 1826, esordì felicemente ad Urbino nel *Giuramento* di Mercadante, e per quasi trent'anni la potenza e l'estensione meravigliosa della voce, che andava dal *fa* basso al *do* acuto, la virtuosità inarrivabile, il talento musicale e drammatico



ADELAIDE BORGI MAMO

(Da una fotografia di Dussan - Parigi 1853)

di primo ordine le procurarono trionfi indiscussi nei principali teatri d'Italia e di fuori, e le procurarono il favore del pubblico, gli onori delle Corti, l'ammirazione e la devota amicizia di sommi musicisti ed artisti.

Dopo essere stata applaudita in Italia per quasi dieci anni, andò nel 1853 a Parigi al teatro degli Italiani, dove cantavano allora la Frezzolini, la Giulia Grisi, la Penco, Graziani, Tamberlick ed altri, nel pieno rigoglio dei loro mezzi vocali e della loro celebrità. Adelaide Borghi, che alla Valletta aveva conosciuto e sposato l'ingegnere Michele Mamo di stimata famiglia maltese, non soltanto conquistò subito il suo posto in mezzo a quei sommi artisti; ma, dopo tre anni, dopo aver entusiasmato il pubblico parigino nelle opere *Trovatore*, *Semi-*

ramide, *Matilde di Shabran*, *Crociato*, *Arabi nelle Gallie*, passò dal teatro degli Italiani a quello dell'Opéra, dove ebbe accoglienze non meno lusinghiere cantando la *Favorita*, la parte di Fedè nel *Profeta* di Meyerbeer e quella d'Azcena nel *Trovatore*.

Il maestro Halévy scrisse per lei nel 1858 la *Magicienne*, e per lei in quelli anni fu scritto l'*Hercolanum* di Feliciano David. Parecchie altre opere, fra le quali *La Statua* del Mercadante, *Nina pazza per amore* del Coppola, *Marco Visconti* del Petrella, erano già state scritte per la Borghi Mamo, cui le doti artistiche inarrivabili permettevano di cantare senza difficoltà, la *Cenerentola* come la *Sonnambula*, la parte di Margherita nel *Faust* come quella d'Arsace nella *Semiramide*, di essere Rosina nel *Barbiere di Siviglia* come Desdemona nell'*Otello*, Zerlina nel *Don Giovanni* ed *Anna Bolena*; di farsi acclamare nel *Don Pasquale* e nella *Nina pazza* come nella *Favorita* e nella *Saffo*.

Nel 1860 ricomparve sulle scene del teatro italiano per crearvi la parte di *Margherita la mendicante* del Braga; poi lasciò Parigi per continuare la serie dei suoi trionfi a Londra, a Lisbona, a Vienna ed a Pietroburgo, ricevuta ed onorata da tutte le Corti, come lo era stata sempre da Napoleone III e dall'imperatrice Eugenia durante il lungo soggiorno fatto a Parigi.

Verso il 1875 si ritirò dalle scene dedicandosi a perfezionare nell'arte del canto la sua unica figlia Erminia Borghi Mamo, pochi anni dopo divenuta una delle cantanti più reputate, ma che abbandonò troppo presto il teatro, dopo il suo matrimonio col comm. Antonio Cuzzo Crea. Ad essa rimangono ora affidate le preziose memorie artistiche conservate dalla madre con tanta religiosa cura e che comprendono una raccolta di autografi musicali e letterari e di disegni originali, della quale difficilmente si può trovare l'eguale.

Adelaide Borghi Mamo, durante i suoi lunghi anni, fu riverita e stimata non soltanto per il talento artistico, ma per l'illibatezza della vita e la singolare bontà dell'animo, che si rivelava in una schietta modestia e semplicità di abitudini. A Bologna, dove ha trascorsi gli ultimi

a BRUNO MUGELLINI

LE CAMPANE DI SAN PETRONIO

Pezzo Caratteristico

ALESSANDRO LONGO
Op. 40. N. 3.

And.^{te} Mosso

Proprietà G. RICORDI & C. Editori - Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

Milano Officine G. Ricordi & C.

103954

p *cres.*

La La La La La La La La La La La La La La La La

mf *p*

La La La La La La La La La La La La La La La La

cres. *f* *mf* *dim.*

La La La La La La La La La La La La La La La La

p *f* *pp* *Più mosso*

La La La La La La La La La La La La La La La La

p *poco cres.* *mf*

La La La La La La La La La La La La La La La La

p *mf*

La La La La La La La La La La La La La La La La

p *cres.* *mf* *cres.*

La La La La La La La La La La La La

mf *p*

La La La La La La La La La La La La

p *mf* *un poco rall.*

La La La La La La La La La La La La

ff *a tempo*

La La La La La La La La La La La La

ff *p*

La La La La La La La La La La La La

ff *p*

La La La La La La La La La La La La

dim.

mf dim. p mf rall.

1.º TEMPO

f sostenuto mf p pp

mf p

mf p

mf p

venticinque anni della sua esistenza, ha beneficiato durante tale periodo di tempo una infinita quantità di persone, e si piange in lei non soltanto la meritamente celebre artista, ma la buona signora che seppe, con le ricchezze guadagnate col suo talento, consolare molti dolori.

Bologna, 29 settembre 1901.

up.

Noterelle bibliografico-musicali

DI

ALFREDO UNTERSTEINER

(Cont., vedi N. 37)

RICHARD SCHOLZ. *Handbüchlein für Geigenspieler. Mannaletto per i violinisti.* — (Lipsia: Breitkopf e Hartel).

DATA la descrizione del violino ed aggiunti alcuni cenni sulla conservazione e la storia dello stesso, viene trattata in 15 pagine la tecnica delle dita ed in altre dieci quella dell'arco. Il resto è dedicato all'esecuzione, alla storia dei violinisti, alla letteratura del violino, ecc.

La materia è divisa assai logicamente e spiegata con chiarezza. Io sono però dell'opinione che il trattare la parte tecnica in un simil libro, non ha alcun scopo, perchè non sarà certo con questi pochi cenni che si apprenderà il violino, nè questi basteranno neppure a chi, non conoscendo la tecnica del violino, vuol scrivere per questo strumento. La parte storica è troppo concisa ed in essa non sono usfruite le ultime ricerche e scoperte. Le poche pagine sulla tecnica dell'arco sono invece scritte con grande cognizione di causa e contengono utilissimi ammaestramenti su certi colpi d'arco difficili e la maniera di esercitarli.

Chiude il libretto il catalogo della musica per violino solo e con accompagnamento, pubblicata dalla Casa Breitkopf e Hartel, diviso in classi con indicazione della difficoltà.

Dott. HUGO RIEMANN. *Lessico musicale.* — (Lipsia: Hesse, 5.^a edizione 1900).

La miglior prova del grande valore di questo *Lessico* sta non solo nelle numerose edizioni che si seguono a brevi intervalli, ma altresì nelle tre traduzioni che se ne fecero (francese, inglese, danese). Certe omissioni riguardanti la musica italiana, che trovai anche nella penultima edizione, sono ora in buona parte scomparse. La parte tecnica è assai più diffusa di prima, così pure l'indicazione delle fonti. Al principio

del grosso volume c'è un'aggiunta di ventidue pagine, che facilmente passa inosservata e che viceversa è assai importante per i musicisti italiani. In genere però la parte riguardante la musica italiana moderna è al solito la più trascurata.

Manca, per esempio, ogni cenno su questi musicisti: Falchi, Floridia, Rotoli, Ficarelli, Celega, Rinaldi, Ferroni, Saladino, Bolzoni, De Leva, Westerhout e chi sa su quanti altri, che io non ebbi la pazienza di cercare. La colpa è certo dell'autore, ma anche nostra, giacchè simili si appoggiano sempre ad altre già scritte e noi non abbiamo che il *Dizionario* dello Schmidl, oramai troppo antiquato.

HUGO RIEMANN. *Storia della Musica dopo Beethoven.* — (Berlino: Spemann, 1901).

Chiuso or ora il secolo più importante per la storia della musica, è certo attraente ed utile il soffermarsi e studiare le conquiste musicali del nostro tempo.

Riemann, che aveva appena compiuta la nuova edizione del suo *Lessico musicale* e che perciò aveva meglio di qualche altro i materiali sotto mano, s'è affrettato a scrivere questo libro. Dico affrettato, perchè la fretta nella compilazione di quest'opera è palese.

Io avrei, per esempio, di molto preferito che l'autore, colla sua solita competenza, avesse trattato la storia musicale del nostro tempo da un ampio punto di vista, invece di scrivere una quantità di biografie più o meno aggruppate secondo il genere di musica coltivato dagli autori. Grande pregio dell'autore è l'oggettività che egli conserva per tutte le scuole e gli indirizzi — persino in parte anche per la giovane scuola italiana, il che è tutto dire, trattandosi d'un libro tedesco. Anche qui le lacune per i nostri maestri ed artisti sono grandi e non giustificate, perchè l'autore enumera invece autori ed opere tedesche di terzo e quarto rango.

ARTURO SEIDL. *Wagneriana.* — Il "Credo" di Riccardo Wagner. Vol. I. — (Berlino: Schuster e Loeffler, 1901).

L'autore, che conta fra i wagneriani più sfegatati, ci promette un'opera in tre poderosi volumi, che intitola *Wagneriana* estetica vissuta.

Il primo volume di 500 pagine, apparso questi giorni, è il *Credo* di Riccardo Wagner. In realtà questo *Credo*, che io non so in che senso prendere, non è che una raccolta di studi ed articoli pubblicati già prima. Trattandosi di un libro di uno degli adepti wagneriani, è naturale che vi si parli di filosofia, estetica, poesia, germanismo, cristianesimo e giudaismo e così, di traforo, anche di musica.

Ma io voglio aspettare che siano pubblicati anche gli altri due volumi prima di discorrere di quest'opera, perchè giudicando del primo soltanto non vorrei scrivere delle corbellerie.

ERMANNO KRETSCHMAR. Guida nella sala di concerto. — (Lipsia: Breitkopf e Härtel).

È una nuova edizione molto ampliata di questo stupendo *Manuale* che ebbe in Germania grande successo. L'autore, che è uno dei più dotti e geniali cultori della storia musicale e che ha fatto larghi e profondi studi, specialmente sulla musica italiana antica, analizza nel primo volume le opere sinfoniche cominciando dall'antica *Suite* ed arrivando fino alle ultime *Sinfonie*. La sua arte di condurre il lettore nel *Sacra Sanctorum* dell'opera che esamina, è davvero meravigliosa. Il suo esame colla guida dei temi che reggono la composizione e che sono sempre trascritti, ci ricostruisce l'opera, ce la spiega dal punto di vista tecnico ed estetico. Il suo modo di scrivere è chiaro nella parte tecnica, immaginoso nella parte estetica. Nel medesimo tempo egli aggruppa le opere e ne studia lo sviluppo attraverso i secoli, sicché il libro è istruttivo ed interessante quanto e più d'una storia della musica. Lo stesso sistema è mantenuto nel secondo volume, che tratta dell'*Oratorio* e delle *Cantate* profane, esclusa la musica da chiesa, che verrà trattata in altro volume, che non fu ancora pubblicato nella nuova edizione. Un simile lavoro dovrebbe venir tradotto, forse ommettendo l'esame di opere poco note e rintracciabili. I nostri giovani, che non conoscono né hanno libri neppur lontanamente simili, ne trarrebbero grande profitto, mettendo così le basi d'una vera cultura estetico-musicale che ancora manca e che anche nei Conservatori e nelle Scuole viene affatto trascurata, giacché non è a base di biografie e chiacchiere che si dovrebbe studiare la storia della musica.

(Continua).

ROMANZA... E ROMANZO

NOVELLETTA MUSICALE

(Continuazione, vedi N. 25, pp. 6-7).

La baronessa, colla premura e l'orgoglio che una madre dimostra sempre nel porre in evidenza i talenti del proprio figlio, non aveva indugiato molto ad eccitare Roberto a mettersi al pianoforte...

— Fai sentire alla marchesa qualche cosa di tuo!...

E Roberto, a dir vero, non si era fatto troppo pregare. Pareva che una molla potente lo spingesse a cercar nella musica un'interprete efficace, per quanto indiretta e provvisoria, a quell'onda di sentimenti che già traspariva dal bagliore degli occhi, dal colorito acceso del volto...

E appena Clara, colla più dolce inflessione della dolce voce, ebbe aggiunto all'eccitamento materno quest'altro:

— Sì, mi faccia questo piacere... — egli accostosi al pianoforte, lo aperse e, dopo qualche patetico accordo in *minore*, cantò una *Romanza*, di cui ecco qui le testuali parole:

Quando su te raccogliasi
De' miei pensieri il volo,
Non resto allor più solo,
Vivo e mia vita è amor.
T'amo, lo sai quel palpito
Che m'accende in petto
È sovrano affetto,
Soffio divino è al cor.
Non di profana indagine
Segno esser dee quest'alma;
Le lotte sue, la calma
V'è che ricoppa un vel.
V'è che al mio fato un angelo
Sta guida in sulla terra,
Cio' ch'entro me si serza
V'è che lo sappia il ciel!

La voce simpatica del giovane capitano aveva appena modulato l'ultima di quelle note vibranti di spontanea, quasi ingenua ispirazione, quando l'organo, assai meno melodioso, della baronessa, formulò la seguente domanda:

— Ma è tua questa musica?... son tue le parole?...

Roberto accennò lievemente col capo di sì.

— È strano — soggiunse la baronessa. — Mi riesce del tutto nuova... E si che credevo di conoscere tutto il tuo repertorio!

Roberto non rispose.

Anche Clara taceva. E dovette fare un visibile sforzo per accozzare qualche frase di congratulazione. Ma certo essa pensava assai più di quanto dicesse. Durante la romanza, essa pareva averne assorbito tutto il succo musicale e poetico. Sprofondata in un'estasi deliziosa, subendo un fascino arcano, non sapeva staccare lo sguardo da Roberto che, a sua volta, figgeva in lei, di quando in quando, l'occhio ceruleo, come a sottolineare le frasi della sua melodia, a centuplicarne il senso, a farle capire:

— È per voi, per voi sola che io canto!

E Clara lo aveva capito...

Mezz'ora più tardi, i due giovani passeggiavano soli nel parco.

La baronessa, temendo un po' l'umidità delle ore vespertine, aveva pregato il figlio di accompagnare la marchesa nel breve giro, di farle apprezzare le bellezze del giardino e del bosco...

E la passeggiata ebbe il risultato che era ormai facile prevedere.

Quando l'ora « ineluttabile » nel destino d'una donna, è suonata, pare che cento mani misteriose si affrettino e si divertano a fargliene udire il rintocco, affinché neppur l'ombra del dubbio gliene rimanga. Tutto, in

quell'istante, le rivela l'invincibilità della resistenza. Un coro di voci sommesse le susurra all'orecchio l'ineffabile ritornello: « Amore!... Amore!... » Sieno i raggi pallidi della luna, sieno i raggi cocenti del sole attenuati ed infranti dai fitti rami della foresta, siano i soavi olezzi della rosa e del gelsomino o gli acri effluvi del timo e della resina, tutto acquista forza di seduzione, tutto si muta in un linguaggio di tentazione, tutto cospira a gettare la fragile creatura nelle braccia dell'inesorabile fato...

Roberto aveva subito, quasi spontaneamente, confessato.

La romanza era un *impromptu*, un'improvvisazione sgorgatagli prepotente dall'anima inebriata...

— Sì, ve lo giuro — aveva detto. — E l'osservazione di mia madre ne è la riprova... Cantarvi qualche mia vecchia canzone, di quelle che hanno servito a semplice sfogo di una naturale disposizione artistica, o dedicata a ricordare qualche amorazzo di passaggio?... Mi sarebbe parsa una volgare, spregevole profanazione. No! No!... Qualche cosa di meglio era dentro di me. Sentivo l'impeto di una passione bollente agitarsi laggiù, in fondo al mio cuore, e che chiedeva di proromper dalle mie labbra sotto forma di accenti e di note...

— Potete scrivermi le parole che avete improvvisate? — domandò la marchesa, con una intonazione di dubbio penoso.

Roberto si concentrò per un minuto in sé stesso...

— Sì, grazie al cielo — rispose poi, con un sorriso di gioia. — Mi son rimaste scolpite nella mente, a caratteri di fuoco... Ed anche la musica spero di ricordarmela! — aggiunse con espansione quasi infantile...

Quindi, togliendosi di tasca un grazioso *cartel* rilegato in avorio, vi scrisse sopra rapidamente i versi da noi riportati, ne staccò la paginetta e la mise, quasi tremando, nella mano di Clara...

Questa li rilesse con pari emozione, mentre un soave rossore saliva a imporporarle le gote.

Piegò accuratamente il foglietto, lo ripose nell'apertura del busto...

— Dunque — disse poi fissando dolcemente Roberto — sono io, proprio io, l'angelo che invocate a vostra guida in terra?...

— Sì, siete voi!... — gridò Roberto con entusiasmo.

— Povero illuso!... — replicò Clara tristemente. — Avete scelto un angelo ben infelice, ben impotente...

E con una sincerità, con una evidenza che le traboccava dai più remoti ripostigli dell'anima, Clara fece al capitano un quadro fedele della sua situazione. Enumerò uno per uno gli affanni, i tormenti che le amareggiavano l'esistenza. Dipinse a foschi colori la vita quasi claustrale che era obbligata a condurre. La mancanza di un appoggio amorevole, di un marito che la comprendesse; le persecuzioni di una suocera, superba ed odiosa... Oh! se non avesse avuto i suoi bambini!... Avrebbe da un pezzo saputo trovare la scorciatoia

per giungere più presto al termine di tante miserie...

— Vedete dunque — concluse con delle lagrime nella voce — vedete dunque che il vostro non è, e non può essere che un sogno!...

— Invertiamo allora le parti — esclamò Roberto che aveva seguito il lungo sfogo con dolorosa attenzione. — Permettete a me di essere il vostro angelo consolatore...

E convenì dire che la proposta non cadesse nel vuoto, perché prima che i due innamorati — ormai possiamo chiamarli così — fossero rientrati nel salotto a terreno dove li attendeva la baronessa, un lungo bacio era venuto a suggellare un patto, una speranza, una fede...

(Continua)

GABARDO GABARDI.

CORRISPONDENZE

FIRENZE, 6 Ottobre.

La riapertura del teatro Verdi — Lina Cavalieri nella *Traviata* — La compagnia Martelli all'Arena Nazionale.

La stagione, o per dir meglio, le due stagioni (autunno e carnevale) si annunziano quest'anno al Verdi — già Pagliaro — sotto auspici eccezionalmente brillanti. Sono già prefissati spettacoli d'opere vecchie sì, ma appunto per ciò più desiderabili, che avranno ad interpreti delle vere celebrità.

Barbette di Stoppa, Norma, Savanirida, Coventina, Puritani, Elfrunora si avvicenderanno con artisti, quali le signore Hutter, Plisker, Guerrini Fabbrì, De Frate, i tenori Penabazzi e Rossi.

Intanto, come spettacolo di riapertura, si è allestita una *Traviata*, eseguita dalla signora Lina Cavalieri, dal tenore Amedeo Bassi e dal baritone Carlo Buti. Direttore d'orchestra — per tutte le opere — è l'esimio maestro e compositore Gialdino Gialdini. L'apparizione della signora Cavalieri nella *Traviata* ha costituito un vero avvenimento, tale da eccitare, al più alto grado, l'interesse e la curiosità. Tutti la ricordavano semplice canzonettista al demoltipli Trianon. Ne erano note le primissime origini, ancora più umili. Il sapere quindi che, in poco più di due anni, essa era riuscita a crearsi un nome nell'opera seria, aveva creato intorno alla leggiadrissima figura della giovine artista una specie di leggenda fatta di prevenzioni, di dubbi, di speranze e di diffidenze.

La signora Cavalieri, che dinora la maggior parte dell'anno a Parigi, in un ambiente di lusso e di eleganza suprema, giunge a Firenze accompagnata dalla sua maestra di canto — Maddalena Mariani Magi — da un segretario e da sei persone di servizio; è installata in un sontuoso appartamento del Grand Hotel in Lungarno e, con sole tre prove, si presenta ad un pubblico enorme ed esigentissimo, nella difficile parte di Violetta. Diciamo subito: essa ha ottenuto un successo di gran lunga superiore alla più benevola aspettativa e sono lieti di constatare che la signora Cavalieri ha vinto l'ardua e temibile prova.

Viceversa, il tenore Bassi — che pure è sempre stato il beniamino dei fiorentini suoi concittadini — non sembra molto a posto in quest'opera e lascia alquanto rimpiangere i maggiori trionfi conseguiti nella musica pucciniana della *Bobbina* e della *Tosca*.

Artista provetto e concienzoso si rivela sempre il Batti nella parte di papa Gerolamo. L'orchestra, egregiamente diretta dal suddetto Giardini, deve ogni sera ripetere i due preludi.

Una innovazione... dicabile. La *Traviata* è eseguita in costume moderno. Ho detto «dicabile» sì. Ma la discussione mi trascinerebbe troppo lontano. Però ve l'abbiamo.

All'Arena Nazionale agisce la compagnia d'operette Marchetti, indubbiamente una delle migliori, sotto ogni rapporto, fra quante girano l'Italia. Essa ci ha dato finora una sola, ma graziosissima, novità: *Ferruccio*, di Messager. Il successo è stato completo per la musica, per la messa in scena e per l'esecuzione, nella quale i coniugi Marchetti hanno brillato di luce vivissima. — G. GARATTO.

BOLOGNA, 7 Ottobre.

Il Natale del Redentore del Perosi al Comunale.

L'oratorio del Perosi, *Il Natale del Redentore*, nuovo per noi, diretto dall'autore, ha avuto al Comunale uno splendido successo artistico. Alla prima esecuzione assistevano il cardinale arcivescovo Svampa e moltissimi pretati. Mancava l'elemento elegante mondano, trattenuto ancora in campagna.

Il superbo oratorio, ricco di ispirazione ed elaborato con profonda conoscenza della tecnica, ha destato in tutti una impressione profonda. Si replicò il *Magnificat* che chiude la prima parte, e della seconda, che interessò maggiormente, si replicarono il *prologo*, il brano della Storia: *Et peperit filium*, e furono applauditi *Vano dell'adorazione* e il *Te Deum*. L'esecuzione ha corrisposto all'importanza della composizione. Le masse corali, istruite dai maestri Don Andrea e Baravelli, mostrarono un mirabile affiatamento. Superiore ad ogni elogio l'orchestra.

Il signor Kaschmann, il tenore Pascolo, le signore Tioi e Fino-Savio gareggiarono di bravura.

La serata, in onore del Perosi, con la quarta e ultima esecuzione dell'oratorio, è riuscita una simpatica dimostrazione all'insigne maestro. Dopo l'oratorio, fu eseguito il brano della *Malibizione* nell'*Entrata in Gerusalemme*, di squisita fattura, il cui declamato fu detto dal Kaschmann in modo efficace. Al Perosi furono offerti diversi doni. — *gacé*.

BRA, 1 Ottobre (ritardata).

Erano al Politeama Bolognese.

Le rose previsioni, fatte sulla riuscita delle rappresentazioni straordinarie al nostro grazioso Politeama Bolognese, si sono avverate pienamente. Alle due rappresentazioni di *Ermano*, finora avute, accorse un pubblico numeroso e plaudente. La signora Bonner, per canto ed azione artista ed efficace, fu un'ottima Elvira ed il pubblico le dimostrò il suo gradimento durante tutta la rappresentazione con molti e calorosi applausi e richieste di bis. Il tenore Perosi, che ha voce limpida e robusta, benché esordiente, interpretò bene il personaggio del protagonista e si fece applaudire. Il baritono Gianni, il quale è pure dotato di bella e potente voce ed è corretto nella interpretazione scenica, fu un Carlo V rissuscitato. Il pubblico vuole ogni sera la replica della grand'aria: *O mè verdissimi mè!* e del concertato del finale terzo, nel quale ha tanta parte. La fortuna di avere fra noi il signor Gianni la dobbiamo al buon volere dell'Impressore e al fatto che l'egregio artista intende, dopo la breve stagione, riposarsi qualche tempo fra le nostre antiche colline. Il basso Prévè è un ottimo artista. Prestante della persona, attore elegante ed interprete efficacissimo, possiede una voce sonora e molto

gradevole. Il pubblico gli dimostrò la sua piena soddisfazione e lo richiese della replica della cavatina: *Infante!... e un cado!*.

Completano lo spettacolo i buoni comprimari Bertolini, Bernardi e Solaro e ottimi masse orchestrali e corali.

All'impresa Julien, che ha mantenuto fedelmente le sue promesse, e dovremo uno schietto encomio in uno al giovane maestro Molteni il quale, con vera coscienza d'artista, è riuscito in pochissimi giorni a concertare uno spettacolo che molti teatri maggiori ci potrebbero invidiare. — *g. c.*

VERCELLI, 8 Ottobre.

Per un teatro nuovo. — La Lucia di Lammermoor al Politeama.

Il nostro massimo teatro d'opera, reso ormai impossibile e per pubblico e per le imprese, è continua occasione di lotta fra i palchetti. È ormai più che necessaria, indispensabile, la costruzione di un teatro che possa rispondere al decoro della città nostra ed alle esigenze dell'arte.

Nelle presenti condizioni, la dedizione è tale che non si potranno aver due parvenze di opere misibili, allestimenti ed esecuzioni assai mediocri, per non dire impossibili.

Ed ora un piccolo cenno di cronaca della stagione attuale al cosiddetto Politeama, con rappresentazioni di *Lucia di Lammermoor*.

L'interpretazione è eccellente per parte del soprano, signora Steccoli Annunziata, una provetta artista che è assai bene coadiuvata dal tenore, signor Luigi Pagnani. Discreti gli altri. Poco decorosa la messa in scena.

Sono incominciate le prove del *Roy-Blas*, seconda opera, che andrà in scena giovedì. — L. R.

ADRIA, 5 Ottobre.

In onore di Antonio Buzzolla.

Per iniziativa di un Comitato di cittadini ebbe luogo, il 29 settembre, nella sala maggiore dell'Istituto Musicale, alla presenza delle Autorità, dei soci e di molti invitati, la solenne commemorazione del nostro concittadino maestro Antonio Buzzolla, direttore della Cappella di S. Marco, morto a Venezia il 20 maggio 1871. Nello stesso giorno, nella casa ove nacque, in via già dei Tintori, due dalla cittadina rappresentanza fu a lui intitolata, fu collocata una lapide colla iscrizione:

IN QUESTA CASA
IL 2 MARZO 1815
NACQUE
ALL'ARTE MUSICALE ITALIANA
ANTONIO BUZZOLLA.

Perché di questo avvenimento resti perenne ricordo, oltre alla apposizione della effigie dell'onorato maestro in una sala del detto Istituto, questa fu intitolata: *Istituto Musicale Antonio Buzzolla*.

La commemorazione del prof. Silvio Raulle fu elevatissima e riscosse gli entusiasmi applausi dello sceltissimo pubblico. Dopo un felicissimo esordio sul dovere che c'incombe di ricordare ed onorare quelli che emersero nel campo della scienza e dell'arte, tratteggiai assai bene la vita del nostro maestro, il quale sarebbe giunto a gradi più eccelsi, se la sua proverbiale modestia non lo avesse tenuto lontano da tutto ciò

che fosse rumore intorno al suo nome. Non seppe, né volle farsi la gloria o direbbe il Pastonchi.

Spalla col padre, ch'era maestro di cappella della Cattedrale di Adria, sino ai 12 anni, poscia a Venezia col Bizzolati. Nel 1836 fu rappresentata al teatro S. Benedetto la sua prima opera: *Ferruccio*, che fu riprodotta a Trieste ed a Mantova. Ed è questo ottimo successo che gli procura l'appoggio morale e finanziario di alcuni amici ed ammiratori, i quali lo mandano alla fine del 1837 a Napoli a perfezionarsi sotto Donizetti, allora direttore di quel Conservatorio. Il grande maestro lo tiene fra i suoi allievi prediletti e gli affida l'incarico di comporre una Cantata che, eseguita a quella Corte, ottiene la generale approvazione. Nel 1841 scrive il *Massimo della Scala* per teatro S. Benedetto di Venezia, e nell'anno seguente *Gli Avventurieri* per la Fenice. Nel 1843 lo troviamo direttore d'orchestra al teatro dell'Opera Italiana a Berlino, dove compone, per incarico di quella Corte, una *Cantata allegorica* per l'onomastico del Principe regnante e, quale premio, gli viene affidata l'istruzione musicale delle Principesse. Ovunque onorato, percorre la Polonia e la Russia. Fra i suoi trionfi non dimentica la sua Adria; e, nel 1845, vi si reca per prendere parte alla esecuzione di una *Messa* composta dal suo amico Gio. Battista Caselati e vi ritorna l'anno successivo per dirigere una sua. Nel 1847, chiamato a Parigi, quale direttore del teatro dell'Opera Italiana, stringe relazione con Rossini, il quale già conosceva perfettamente, apprezzandone il valore, le originali e celebri *Ariette Venetiane* (1) del nostro adriese.

Ritornato a Venezia, fa eseguire la sua grande *Messa da Requiem*, e, nel 1848, l'opera *Amleto*, poi *Elisabetta di Palois*, entrambe alla Fenice, ove ottennero uno splendido successo.

Nominato direttore di cappella a S. Marco, teme quel posto sino al giorno che la morte lo rapì all'ariento dei numerosi amici ed ammiratori, a soli 50 anni, mentre stava scrivendo *La pasta onorata*, opera buffa in dialetto veneziano.

Dopo la bella commemorazione furono eseguiti dagli artisti di canto, signora Irma Fidora Basseggio (soprano) e dal signor Giuseppe Reschi-glian (tenore), che gentilmente si prestarono in uno al Corpo Filarmico, diretto dal bravo maestro Umberto Candiolo, alcune arie: *La desolata, Mi e ti, El più, La farfalla; la Romanza* dell'opera *Amleto* e *la Campana del tramonto* « *Ave Maria* », composizione inedita, composta a Kissingen nel 1844. Delle *Ariette Venetiane*, il prof. Raulle ben disse « che la frase musicale risponde sempre senza sforzo al pensiero, ora gioi, ora melanconico, ora civettolo, alle volte satirico. Vi senti l'arguzia delle servette al posso, il frizzo mordace delle mascherette di piazza S. Marco, gli spassini dell'innamorato infidèle... La vita tipica veneziana tutta brio, tutta giocondità, dove l'amore si svolge con tanta passione, l'intrigo con tanta ruffianeria, il petto-gioioso con tanta monacità, è ritratta a meraviglia. La volgarità che quasi sempre inquina questo genere di musica lasciò immutate le *Ariette* celebri » del nostro maestro. « Ora se ne compongono molte, ma quali possono gareggiare con quelle del nostro adriese? *La Campana del tramonto* è una composizione che basterebbe da sola a stabilire il grande talento e la profonda cultura del suo autore.

Sopra un portale di da insistente dalla prima all'ultima battuta intanto la campana, si sviluppa una melodia semplice, religiosa, sapientemente armonizzata, originale e di sicuro effetto. La bellissima composizione sarà, sperasi, quanto prima pubblicata. Le deliziose *Ariette*, cantate con molto brio e con pronuncia correttissima dalla signora Basseggio, la *Romanza* e l'*Ave Maria*, eseguita dal signor Reschi-glian a perfezione, ottennero la generale approvazione e l'onore della replica. La signora Basseggio è fra le poche che possano cantare questo genere di musica, che richiede una interpretazione intelligente ed una speciale attitudine. Il signor Reschi-glian è sempre il cantante corretto, che abbiamo ammirato negli *Oratori* del Perosi. I due egregi artisti furono regalati di una moglie d'oro commemorativa dal Comitato.

Alla cerimonia assisteva, in rappresentanza della famiglia, il figlio maestro Gino, distinto e valente musicista, allievo del Maggi e del Candiolo e, come il padre, tanto modesto. — *ar.*

(1) Le *Ariette Venetiane* sono adite da Ricordi & C.

CATANIA, 4 Ottobre.

Proroga per la festa centenaria per Bellini — Fine della stagione d'opere serie al Pacini e prossima stagione al Principe di Napoli.

LE notizie sanitarie provenienti da Napoli, le feste per centenario della nascita di Bellini, che dovevano aver luogo nel prossimo novembre, sono state rinandate alla primavera. Su questa proroga corrono varie dicerie, non esclusa quella che l'Amministrazione comunale abbia colto la palla al botto delle notizie napoletane per sottrarsi da un fisco preparato da un programma di festeggiamenti poco serji. Se la proroga verrà a rendere più degni tali onori che si vogliono tributare al sommo Catanese, sia la benvenuta; ma... si teme che sia una scappatoia in vista dell'imminente inchiesta governativa sulle nostre cose municipali.

Dontani avrà termine la stagione di musica al Pacini e, col giorno 5 di novembre, il teatro Principe di Napoli si riaprirà colla *Robbe* di Puccini, alla quale sarà seguito le opere *Fassina, Roy-Blas*.

BARBAGALLO.

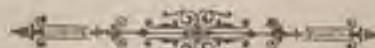
CARLSRUHE, 4 Ottobre.

I teatri e Parte a Carlsruhe.

TRA i molti centri di coltura artistica della Germania la piccola capitale del Granducato di Baden occupa certamente un posto assai brillante, non solo perchè i suoi abitanti si distinguono per intelligenza, finezza e buon gusto, ma anche perchè la munificenza granducale e l'invidiabile benessere finanziario del popolo le permettono di procurarsi spettacoli di primissimo ordine, con artisti di valore indiscusso.

Il teatro granducale di Carlsruhe è un'istituzione degna di studio; tutto vi è così ben disposto ed organizzato che si può, senza tema di esagerare, dichiararlo un teatro modello. Le esecuzioni che vi si danno sono eccellenti, ed diversamente potrebbe avvenire, quando alla testa delle medesime si trovano due direttori d'orchestra quali, Felice Mottl ed Alfredo Lorenz, giovane e valoroso artista, che dirigono un'orchestra valente e disciplinata; buone le masse corali, i cantanti pure, senza essere sommità, formano un complesso soddisfacente. Ricorderò la signora Mottl, che ammirai, la settimana scorsa, efficace ed appassionata Violetta, la signorina Anna Glocker, il bravo ed intelligente baritone van Gorskom, i tenori Bassard e Paoli ed il basso Keller. Ma, sopra tutto, è giustizia constatare la coscienza, la cura, l'intelletto d'arte con cui qui si eseguono, non soltanto le opere di Wagner, ma quelle anche di maestri francesi ed italiani, che negli altri teatri della Germania, a Monaco di Baviera specialmente, si istrattano con tanta ostentazione.

L'amata musicale dell'Hotheater si annunzia interessantissima. Ieri, abbiamo avuto un buon *Faust*; questa sera va in scena il *Waffenschmidt* di Lortzing (un autore che meriterebbe di essere conosciuto anche in Italia) e, domenica, avremo i tanto attesi *Maestri Cantori di Norimberga*, che sono uno dei cavalli di battaglia di Mottl. L'illustre direttore ci prepara intanto il *Rigoletto*, che — incredibile, ma vero — è una novità assoluta per Carlsruhe! Il capolavoro verdiano verrà alternativamente diretto dai maestri Mottl e Lorenz; Gilda, Rigoletto e Duca saranno rispettivamente la signora Mottl ed i signori van Gorskom e Paoli, il che ci garantisce sin d'ora una buona esecuzione. Oltre al *Rigoletto* si stanno provando *Guglielmo Tell, Tancredi, Trovatore* e *Die beiden Schützen* di Lortzing. In questo mese avremo anche il primo concerto dell'orchestra granducale alla Festhalle; il programma comprende la IX *Sinfonia* di Beethoven, diretta da Mottl. L'aspettativa, è superfluo dirlo, è grande. Altri concerti sono annunziati; ma di questi darò un'altra volta, non essendo ancora stato formulato un prospetto definitivo. — G. G.



ULTIME NOTIZIE

PARMA, 6 Ottobre. — Teatro Regio. — *Tosca* di Puccini ottenne grande, completo trionfo. Esecuzione stupenda, sotto la direzione del maestro Campanini. Tutti gli interpreti ammirabili: la signora Tétrazini-Campanini fu insuperabile protagonista, avendo a degni compagni i signori Garbin e Sammarco. Ottimi tutti gli altri esecutori. Vennero fatti replicare: *Te Deum* finale atto primo, il solo: *Vissi d'arte*, nel secondo atto, il *preludio* dell'atto terzo, il *monologo* del tenore si volle udire tre volte.

NECROLOGIE

Roma. — Ci si annuncia la morte del compositore prof. Achille Lucidi, quale, anni sono, fu incaricato di scrivere una *Messa* per funerali di Vittorio Emanuele, che fu eseguita anche al teatro Argentina, presente la Regina Margherita. Era distinto ed originale compositore, ed alcuni suoi pezzi per pianoforte sono assai pregiati.

Lione. — Nei giorni scorsi è morto, in età di 64 anni, un artista assai distinto, Victor-Aimé Gros, direttore del Conservatorio e dell'orchestra dei Concerti Popolari di quella città.

Lilla. — Si annuncia la morte di Charles Volcke, compositore ed editore di musica assai stimato. Da dieci anni era divenuto cieco.

Liegi. — Un nuovo lutto ha colpito il Conservatorio della città colla morte del professore onorario di canto, Théophile Vercken, personalità assai nota nel mondo musicale belga e straniero.

Lemberg. — Il celebre compositore di *Gazoni*, Nicolaus Rodoc-Biernacki, soprannominato il *Béranger* polacco, si è suicidato in un accesso di melanconia.

Colonia. — In età di soli 41 anni è morto, per malattia di cuore, il tenore tedesco Goetze, che ebbe momenti di fama nei teatri della Germania, dove eccelse nella parte del protagonista del *Lobengrin*.

Exmouth. — In età di 90 anni, è morto l'allievo più anziano dell'Accademia Reale di Musica di Londra, il pianista Kellow John Pyc. Entratovi primo, nel 1823, lo lasciò nel 1829. Nel 1832 vinse il premio Gresham con un *Cantico* di sua composizione e nel 1842 ottenne il titolo di baccelliere in musica all'Università di Oxford. In seguito lasciò la musica per darsi al commercio; ma, per lungo tempo, fece parte del Comitato esecutivo dell'Accademia Reale di Musica.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

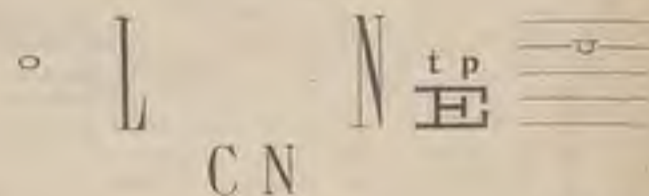
CORAINI (DANTE), *Minuetto* in Sol per quartetto d'Arcia. — (Proprietà dell'Autore).

GIUDICI (EUGENIO), *Scherzo Chinese* per Pianoforte. — (Nel Vol. XXVIII, N. 39 dell' *Illustrazione Popolare*. — Milano: Fratelli Treves, editori).

Arrigo II d'Inghilterra. Tragedia lirica in quattro atti. Musica e poesia di GIOVANNI TAURI. — (Bari: Giuseppe Laterza e Figli, editori).

Programma-Regolamento e Documenti del Premio Collegio Convitto Comunale Maschile in Castiglione delle Stiviere, con Scuole interne — Primarie e Secondarie Pareggiate alle Regie, istituito nel 1888 e diretto dal Prof. Cav. U. SEBASTIANO BATTAGLIA. — (Brescia: per cura della Tipografia Editrice, 8.^a edizione).

REBUS



(A. Rossi)

SCARTO

Franco scrittor gigante
A me primier die' vita:
Bellini e Mercadante
Poi m'hanno rivestita
Cogli estri lor potenti
D'armonici concerti!

Ma, se mi tocchi e levi
Con temeraria mano,
Delle mie membra lievi
Sol una, per arcano,
Divento una città,
Che un buon leor ci dà!

(A. Rossi)

SPIEGAZIONI DEI GIUOCHI DEL N. 39:

I.
BIZZARRIA:

O CARINA.

II.
BISENSO:

FESTA.

Parole speciali tratte dal dizionario: F. Cordella, P. Bazan, L. Emiliani, A. Maestri, L. Forticicari, Società Centrale G. Parli di Mestre, G. Bazan, T. A. Grilletti, R. Forcella, F. Lenzi, V. Lebarth, O. Navarini, E. Cora, E. Niccolini, C. Guastaldi, P. Nuti, P. Perez, G. Rossi, L. Re, C. Della Giacomia, F. Pizzi, L. Primisvalle, F. Mercuri, G. L. Paridaci, G. Muzza, A. Mascoli.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:

E. Niccolini, F. Lenzi, T. A. Grilletti, F. Cordella.

Omesso fra gli spiegatori dei Giochi del N. 38: G. Spinelli di P.

E. R. SCHMIDT & C.^o - Markneukirchen (SASSONIA).
Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

Eccellente Contrabasso
(veto SANTIAGUANA)

vendesi ottime condizioni. Scrivere alla Libreria Sterni — BASSANO.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Impero dei Cesari e del Circolo Teatrale della Scala

Fornitore e Fornitore An. Circolo di Instrum. Mandolinisti e Chitarristi, e del Club-Seguro, e Segretario Instrum. di Mandolino, Chitarra e Canale

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.^o, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Esudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITA MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI
AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani - Via Colombo, 31 - GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

DITTA F. ROTH



Nuovo tipo di Gran Cassa.
Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



NUOVA SERIE DI
MORCINE ESQUISITE
per tutti gli istrumenti
Raccomandabili
per Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

Sesta Suite romantica

PER
PIANOFORTE

Op. 27.

- 103948 N. 1. Preludio. (A) netti Fr. 1 -
- 103949 » 2. Intermezzo (A) netti 1 -
- 103950 » 3. Presto agitato (A) netti 1 -
- 103951 Completa (A) netti 2 50

VARIAZIONI

SU UN

Tema all'Ungherese

PER
PIANOFORTE

Op. 34.

- 103690 netti Fr. 2. 50 Mk. 2. -

24 Pezzi caratteristici

PER
PIANOFORTE

Op. 40.

- 103952 N. 1. Nel Bosco. (A) netti Fr. 1 25
- 103953 » 2. Serenata (A) netti 1 -

In corso di pubblicazione gli altri Pezzi.

AUTORI DIVERSI

Arie antiche a una voce, con Pianoforte

raccolte per cura di

ALESSANDRO PARISOTTI

Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

Fasc. I. - Secolo XVI.

Fasc. II. - Secolo XVII.

Fasc. III. - Secolo XVIII.

FALCONIERI, ANONIMO
RONTANI, CACCINI
PERI JACOPO
MONTEVERDE, CAVALLI

FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI
ROSA SALVATORE, SARTORIO
STRADELLA, SCARLATTI A.
GASPARINI, HÄNDEL, VINCI

PERGOLESI, TRAETTA
CIMAROSA, DALAYRAC
CHERUBINI
SPONTINI, BLANGINI

101915 (A) netti Fr. 2 -

101916 (A) netti Fr. 4 -

101917 (A) netti Fr. 4 -

101918 Completo (A) netti Fr. 8.

Cartoline postali illustrate

| | Prezzi netti |
|--|--------------|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. - 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | - 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni | 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 - |
| LA BOHEME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | 60 |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 - |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia | 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino | 1 - |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 - |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). | 1 - |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) | 1 50 |

Franco di porto nel Regno.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA

NOVITÀ

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

ET
PIANO

Op. 44.

- | | (A) netti |
|-----------------------------------|-----------|
| 103931 I. Prémabile Fr. | 1 25 |
| 103932 II. Romance | 1 - |
| 103933 III. Caprice | 1 50 |
| 103934 IV. Scherzino | 1 25 |
| 103935 V. Menuet | 1 - |
| 103936 VI. Tarantelle | 1 25 |
| 103937 Complète | 5 - |

Nocturne en Sol majeur

POUR
PIANO

Op. 43.

- | | |
|--------|--------------------------|
| 103930 | netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20 |
|--------|--------------------------|

G. RINALDI

INTRODUZIONE

AT

SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI

PER
PIANOFORTE

Op. 105 a 108.

- 1. Piccolo Valzer. - 2. Piccola Melodia.
- 3. Bébé. - 4. Ricordo. - 5. Desiderio. - 6. Giocando.
- 7. Primo ballo. - 8. Che noia. - 9. Al Mullino.
- 10. Distrazione. - 11. Campana della sera.
- 12. Coro villereccio. - 13. Passeggiata. - 14. Marionette.
- 15. Improvviso. - 16. La Bambola.

104035 (Copertina illustrata). (B) netti Fr. 2 -

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda - Gavotta - Giga)

PER
PIANOFORTE

- | | |
|--------|-------------------------|
| 103899 | netti Fr. 2. - Mk. 1 60 |
|--------|-------------------------|

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.



MODO DI USARLA.
Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende la fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 80 in più per spedizione.

N. 3 fiale per L. 9 franchi di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendone la testa fresca e pulita

GUARDEVI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

il sapere sempre nell'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

Si vende tutta profumata che inodora ed al

Petrolio a con a peso sia in fiale a L. 0,75,

L. 1,50 e L. 3 in bottiglie grandi a L. 2,50,

oppure in fiale a L. 5 e L. 8,50. Trovati da tutti i Profumieri,

Profumieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta MIGONE & C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina che richiama pagata.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**
con Deposito anche di **Arpe d'occasione (Erard, ecc.)**

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 ciascuna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della *GAZZETTA MUSICALE*.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno — L. 6 per un Semestre

per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno — Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annui ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MATKOVITZ, espressamente riprodotto in litografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICHELETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con triplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

P. MOLMENTI:

Curiosità storiche: Marie, Marione e Marionette

Rivista milanese

T. MANTOVANI:

Mozart a Milano (Continuazione)

Alla Rinfusa. — Come si scrive la storia!

Noterelle bibliografico-musicali di ALFREDO UNTERSTEINER (Continuazione)

G. GABARDI:

Romanza... e Romanzo (Novelletta musicale) (Continuazione)

CORRISPONDENZE:

Roma, Napoli, Genova, Novara, Crema, Viadana, Palermo, Salerno, Trieste, Brusselle, Monaco, Varsavia

Necrologie. — Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*. — Avvisi

Seiarada a pompa. — Decapitazione

MUSICA:

ANDRÉ FIJAN: *A un Oiseau*. Mélodie. Paroles de MARC LE CAUTOEC.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 19 a 23
Chiata, 38

PALERMO
Via Ruggiero Settimo

PARIGI
63 - Boulevard Malesherbes - 63
12 - Rue de Lisbonne - 12

LONDRA
263 - Regent Street, W. - 263

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



STABILIMENTO



DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandóle, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PRESSO il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandóle, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggit, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con motore a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI

AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo

Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani — Via Colombo, 31 — GENOVA

Istrumenti speciali d'ogni genere per opere e balli tanto per vendita che per nolo.



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche

per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, antiscaricali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE. Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in oleografia di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imbalsaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imbalsaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO

Corso Vitt. Em., N. 2 - F. # MILANO #

MAGAZZINO

Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napolitani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Bordine, Mentoniere, Pirelli, Meccaniche

Metronomi veri Maëtzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15

idem semplice . . . » 13

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.



ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO
Via Porta Vigentina, N. 10
PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a testiera graduata (consimile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | | |
|-------|--------------------|----|
| L. 20 | Violino | 16 |
| L. 24 | Viola | 18 |
| L. 45 | Violoncello in Sol | 26 |
| L. 48 | Violoncello in Do | 28 |
| L. 90 | Contrabbasso | 45 |

da L. 1,50 a L. 5

FORMA ANTICA FORMA NUOVA

PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI
del Teatro alla Scala
e dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO
ROMA TORINO
MILANO
VIA M. LABBIA 5

Detti strumenti si vendono presso il fabbricante **E. SECCHI** CARATE-ERIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solfino, N. 6, ove si trovano inoltre buoniissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Polifoni L. 16; Armoni L. 16 e L. 35; Fagotti L. 26; Piano-melodico L. 180; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI
MILANO
Via Principe Umberto, 34

FORNITORI
del R. Esercito, del R. Conservatorio e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

MILANO ROMA
Via Orsini, 2 Piazza Colonna

GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Capestri, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipali, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Standardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardini e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livree. Scarpe per Studia e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

*** G. MOLA ***
Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più
previsti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1898. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO
Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75
Popolare, sole 17,80

MANDOLINO
in Palissandro e Madroperla
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,00 e 12,00

Bravo uno Mandolino accordato. (Per il quartetto)
MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10,00 a 150 in più

Ocarine - Zucchi - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato gratis a richiesta.
Violini - Musica - Riparazioni
Corde - Accessori

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 86.
N. 42. - 17 Ottobre 1901

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE
Si pubblica ogni Giovedì

SOTTOSCRIZIONE
per un Monumento a Giuseppe Verdi
da erigersi in Milano

Somma precedente L. 21,847 60

Mayer Daniel della Ditta Erard per John Thomas (sottoscrizione ricevuta dopo il 15 agosto 1901 dal Comitato Londinese) Ls. 5-5-0 136 20

L. 21,983 80

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, via Ontonioni, 1, annunziati, e devono essere accompagnate dall'imposto, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

CURIOSITÀ STORICHE

MARIE, MARIONE E MARIONETTE

UNA delle più gentili e pittoresche feste veneziane fu un omaggio alla donna. La descrizione della Festa delle Marie fu cento volte ripetuta, così da divenire perfino argomento preferito da lunari. Fino dal secolo XIII, un non ignobile poeta friulano, il notaio Pace, nato a Gemona, descrisse la festa singolare in un poemetto elegiaco latino, che porta il titolo seguente: *Descriptio festi gloriosissima Virginis Mariae ad honorem ill. Ducis Venetorum domini Petri Gradonico*. L'avvenimento, che diede origine alla festa, fu invero di poema degnissimo e di storia. Infatti dalle strofe eroicomiche del poeta Cesare Tebaldi, dal titolo *Venetia in cuna eo le novisse liberae* (1701) alle belle pagine di Giustina Renier Michiel, dalle *Spose riacquistate*, poema gioioso di Carlo Gozzi, Daniele Farsetti e Sebastiano Crotta, con gli argomenti di Gasparo Gozzi, all'infelice romanzo del marchese Luigi Capranica, quante pagine stampate in versi e in prosa su questo argomento! Non mancò la musica e neppure il ballo: nel 1796 il maestro Fran-

cesco Morolin rivestì di note musicali il celebre ratto delle spose, che ispirò anche un coreografo, Antonio Cortesi, il quale, nel 1837, compose sullo stesso argomento un ballo storico. Eppure la odierna critica storica ha sempre qualche cosa da aggiungere, anzi, per meglio dire, in questo caso da togliere. La storia, questa grande ucciditrice degli ideali, ha sentenziato che il ratto delle spose veneziane, così com'è riferito anche da gravi scrittori, è in gran parte una fiaba. Intanto narriamo brevemente il fatto, benché notissimo.

Sotto la ducea di Pietro Tradonico (836-864) e, secondo altri, sotto quella di Pietro Partecipazio (939-942) o di Pietro Candiano (942-959), i predoni croati, che allora infestavano con le loro piraterie il golfo Adriatico, come adesso i loro pronipoti infestano con inique prepotenze le terre italiane della Dalmazia, approdati nascostamente in Olivolo, estremo lembo di Venezia, irrupero, il giorno ultimo di gennaio, nella cattedrale, mentre si celebravano, com'era costume, i matrimoni, rapirono le fanciulle ornate di gioielli, gli uomini e, a quel che narrano alcune cronache, anche il vescovo e i preti, e spiegate tosto le vele, si diressero verso Caorle, a un porto, chiamato tuttora *delle Donzelle*, per dividersi la preda. Ma i veneziani, riscossi dal primo sbigottimento, armarono in fretta alcune barche e, guidati dal Doge, raggiunsero a Caorle i corsari e li assalirono. *Durò la battaglia molto sanguinolosa tutto uno zorno*, scrive il Sanudo nelle *Vite dei Dogi*, ma, alla fine, i veneziani dispersero i corsari e ritolsero loro le spose e il bottino. Di tale avvenimento non si trova parola nelle cronache di maggiore autorità, come sono l'Altinate, quella del Diacono Giovanni e quella del Da Canale. Deve adunque trattarsi di una leggenda popolare, raccolta da alcuni scrittori. Forse la leggenda, abbellita dai colori vivaci che il popolo poeta sa dare alle creazioni della sua fantasia, accenna all'uccisione compiuta dai veneziani nell'Estuario, di un infestissimo pirata, di nome Gajolo, il quale spesso a Venezia e uomini e donne rapiva in ischiavitù. Infatti, l'antichissimo cronista Marco scrive: « Vir quidam improbitatis permaxime Gajolus nomine in Ystriana provincia esurexit. »

La vittoria sui pirati, o a meglio dire l'uccisione del pirata Gajolo, fu commemorata nel giorno della Purificazione di Maria, e le feste, che si rinnovarono ogni anno e duravano alcuni giorni, erano così splendide, da richiamare gran numero di forastieri. Scelte dodici fanciulle, tra le più belle di Venezia, erano adornate con gran lusso dalle famiglie patrizie delle contrade ove esse abitavano. Un decreto del Maggior Consiglio del 29 gennaio 1303 concedeva perfino in prestito gli

ori e le gemme del tesoro di San Marco, per meglio ornare le dodici fanciulle. Le quali, montate sopra palischermi, approdavano prima a San Pietro, dove il vescovo usciva a benedirle, poi ritornavano a San Marco. Udita la messa nella Basilica, percorrevano; precedute dal Doge sul naviglio dorato, il Canal Grande fino a Rialto, e pel rivo del Fondaco dei Tedeschi andavano alla chiesa di Santa Maria Formosa, ove celebravansi solenni cerimonie.

Alle fanciulle vive furono qualche volta sostituite dodici figure di legno, che si chiamavano *Marie de tola*, ossia di legno. Nel 1379, nei giorni tristi della guerra di Chioggia, la festa cessò e più rivisse, restandone soltanto il ricordo nell'annua visita del Doge alla chiesa di Santa Maria Formosa.

Qualche etimologo arguto vorrebbe che dalle Marie di legno traesse origine il vocabolo *Marionette*. I fantocci di legno, che si usavano nella festa delle Marie, erano chiamati col superlativo di *Marione*, e certe piccole riduzioni dei grandi simulacri, che si smerciavano dai balocchi veneziani, si sarebbero chiamate col diminutivo di *Marionette*.

È proprio il colmo... dell'etimologia!

P. MOLMENTI.

Rivista Milanese

Mercoledì, 16 Ottobre.

Teatro Dal Verme.

Corrente, salvo le solite imprevedute circostanze, è annunciata l'apertura di una importante stagione autunnale al teatro Dal Verme. Si rappresenteranno tre opere: *Tosca* di Puccini, *Lohengrin* di Wagner, *La Forza del Destino* di Verdi.

Direttore e concertatore il maestro A. Vigna; maestro dei cori il signor N. Jurilli.

Tosca, che sarà appunto l'opera d'apertura, verrà eseguita dalla signora Bianchini-Cappelli e dai signori Garbin, Giraltoni, Thos, Polonini, Grossi, Silvestri.

Non dubitiamo che l'impresa Poli & C. offrirà al pubblico milanese una serie di ottimi spettacoli, quali già seppe organizzare nelle precedenti stagioni.



Mozart a Milano

(Cont. vedi N. 39 e 41).

In tanto Wolfgang, approfittando dei passatempi della campagna, si divertiva insieme al figlio del conte Pallavicini, suonava il cembalo e il violino, leggeva *Telemaco* e le *Mille e una notte*, in italiano; ma, in mezzo a quegli svaghi, continuava a dedicarsi con ardore alla composizione; tanto che in quel periodo scrisse le altre cinque *Sinfonie italiane* (1), che fanno seguito alla prima composta in Roma e dianzi menzionata.

Nella stessa lettera, in cui dà conto alla sorella di questi suoi nuovi lavori, accenna pure a qualche *Aria* e ad un *Moletto* (forse andati smarriti), che non si trovano indicati nel catalogo tematico di Köchel, né in altri elenchi.

In vece non vi è biografo di Mozart che non abbia fatto menzione della famosa antifona del primo tono: *Querite primum regnum Dei*, quella che fu data a Wolfgang come tema dell'esperimento d'obbligo per essere aggregato in qualità di maestro all'Accademia Filarmonica di Bologna, la istituzione musicale più reputata nella seconda metà del settecento.

Anche su questo importante, quanto noto particolare, della vita artistica di Mozart si potrebbe sorvolare, se non fosse da rilevarsi che finora tutti quanti i biografi, che ne fecero menzione più o meno estesamente, caddero in equivoci di apprezzamento od anche di fatto.

Taluni, fra i quali l'Oulibicheff e il Wilder, raccontano che quell'esame fu per Wolfgang a dirittura un trionfo; mentre l'esperimento sol tanto riguardò alle circostanze di esso lui è stato giudicato sufficiente (2); altri, dal Nissen al Lichtenthal fino ad Otto Jahn, pubblicarono uno svolgimento della stessa antifona: *Querite primum regnum, etc.*, credendola quella composta da Mozart per l'esame, e in vece poi si riscontrò che era un autografo del Padre Martini.

Questo equivoco fu rilevato dal Gaspari nel suo discorso *La musica in Bologna* (3), dove riprodusse ambedue le antifone, che si conservano attualmente nella Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna. (D. D., N. 56).

Strano è però che il Gaspari, il quale aveva avuto il merito di documentare la verità, riproducendo le due diverse redazioni autografe della medesima anti-

(1) Köchel, N. 84, 95, 96, 97, 98. La prima di queste *Sinfonie italiane* porta nel catalogo il N. 84.

(2) Libro III del *Federali* dell'Accademia Filarmonica, relativi alla 22ª sessione tenuta dal 9 aprile 1771 al 15 dicembre 1781, sotto la data o data 9 ottobre 1770.

(3) Milano, Ricordi, 1856.

fona, sia incorso, alla sua volta, in una ipotesi evidentemente infondata, quando, nel citato suo *Discorso*, esternò l'opinione che « senza dubbio fu offerta alla disamina dei filarmonici censori per l'indispensabile loro approvazione e collaudo lo svolgimento dell'antifona fatto dal Martini anzi che quello del Mozart.

Nè il Ricci, riferendo (1) l'ipotesi del Gaspari, ebbe più felice intuito della verità, facendovi seguire questo commento: « sembra adunque che il buon frate comunicasse al giovinetto Wolfgang un'altra e migliore ordinata musicale dell'antifona e che questi la trascrisse per deporre così corretta nell'Archivio dell'Accademia.

A parte che il Martini non era uomo da prestarsi, troppo compiacentemente, ad ingannare la buona fede dei suoi colleghi filarmonici, è risaputo che Wolfgang, chiuso in una camera, risolse in meno di un'ora la sua prova, che fu giudicata seduta stante.

Non vi sarebbe quindi stato il tempo materiale per far quello che il Gaspari volle supporre, cioè per una sostituzione; la quale non fu fatta nemmeno dopo, per deporre l'antifona corretta nell'Archivio dell'Accademia; dove fu deposto proprio l'autografo firmato dell'antifona mozartiana, rilegata ad altri *Esperimenti di varj autori fatti per essere aggregati nell'Accademia dei Filarmonici* (D. D., N. 56).

E se i censori accademici, forse con criteri troppo assoluti, giudicarono solo « sufficiente » l'esame di Wolfgang, tanto che alcuni gli diedero il voto contrario (cioè che valse loro di essere poi gratificati dal Ricci col titolo di *bestio*), non si può tutta via dissimulare che l'antifona mozartiana, anche senza il confronto di quella martiniana, non è in vero conforme alle regole e alle tradizioni dello stile osservato in cui si dovevano scrivere tali composizioni: basterebbe fermarsi alla terza e quarta battuta, dove, oltre il carattere tutt'affatto strumentale anzi che vocale, si trovano delle quinte per moto retto.

Un'ultima inesattezza poi sta nella data del giorno in cui Wolfgang diede l'esame, che non fu nè il 10 ottobre, come dice il De Cuzon su la fede di altri, nè il quarto giorno d'ottobre, come ha stampato il Ricci, bensì il 9 ottobre del 1770.

Potrei documentare l'esattezza di questa rettifica; ma, nel dubbio di essermi già troppo dilungato, chiudo la digressione, domandandone venia a quei lettori che l'avessero trovata di troppo scarsa importanza.



Il sospirato libretto giunse finalmente a Wolfgang, e s'intitolava: *Mitridate Re di Ponto* — opera seria in tre atti — tratta da un soggetto di Racine e adattata alla scena melodrammatica dal poeta Cigna Santi.

Wolfgang si pose subito con ardore alla composizione del suo spartito, desideroso di far convergere

tutte le sue forze su questo lavoro di capitale importanza e di provare che le speranze fondate sul suo talento erano destinate a realizzarsi vittoriosamente.

Ma, prima di accingersi alla composizione dei pezzi principali dell'opera, il giovane compositore dovette sobbarcarsi al faticoso lavoro di musicare gli interminabili recitativi dei tre lunghi atti; e, per quanto negli ultimi giorni del suo soggiorno in Bologna non tralasciasse di far scorrere la penna agilissima su i fogli, egli non riuscì ad ultimare il monotono lavoro prima dell'epoca fissata per il suo ritorno a Milano.

In uno dei soliti poscritti da *Milano, 20 ottobre* alla sua *cara mamma*, dice:

« Non posso scrivere a lungo, poichè le dita mi fanno male a forza di scrivere dei recitativi. Supplico la mia mamma di pregare per me, affinchè l'opera vada bene e noi possiamo poi essere di nuovo felici, tutti insieme.

Finito l'arido compito di musicare recitativi, Wolfgang dovette adattarsi ad una sosta forzata (quantunque non certo improvvida) nel suo lavoro, ed aspettare a comporre i pezzi dell'opera che i futuri interpreti di questa fossero arrivati a Milano.

Come esigevano le poco invidiabili consuetudini di quel tempo, il compositore non poteva lasciare libera la briglia alla fantasia e scrivere l'opera a suo talento; doveva di necessità mettersi d'intesa coi virtuosi interpreti del lavoro e sottostare alle loro esigenze, spesso anche ai loro capricci.

Col perfezionarsi dell'abilità vocale, le pretese dei virtuosi crebbero in modo esorbitante: l'opera nuova doveva essere composta espressamente per gli esecutori principali, in modo cioè che convenisse ai mezzi loro, che servisse a fare sfoggio delle loro doti più particolari.

A seconda del ruolo si arrogavano speciali diritti, che gelosamente volevano rispettati di fronte a quelli degli altri interpreti; così, ciascuno alla sua volta, pretendeva un pezzo di *bravura* o di *portamento*, ovvero una data *aria* da poter *variare* a proprio talento.

E quando virtuosi e compositore si erano finalmente messi d'accordo, l'opera, più che un'azione teatrale, più che un lavoro organico, risultava un concerto, una fila di pezzi attaccati alla trama del soggetto come le perle di una collana. Veri pezzi d'insieme, può dirsi, non ne usavano; solo, per una certa regola convenzionale, il secondo atto finiva con un duetto e il terzo con un terzetto.

Il *Mitridate* di Mozart, composto sotto l'impero di tali consuetudini, risente di tutti i difetti che erano conseguenza inevitabile dei tempi; nè certo sarebbe stato possibile che un compositore quattordicenne vi si ribellasse; poichè, quando anche il suo genio precoce gli avesse fatto intuire delle riforme, egli non si sarebbe sentito l'autorità e il coraggio per tentarle e per poterle imporre.

Nel novembre e nel dicembre Wolfgang era tutto dedito a finire l'opera: la sua corrispondenza con la

famiglia pare si limitasse a far seguire alle lettere di suo padre due poscritti. L'uno del 3 novembre finisce così:

« Addio, pregate Dio affinché l'opera vada bene. Sono tuo fratello

W. M.

che ha le dita stanche di scrivere.

È un altro poscritto analogo del 1 dicembre:

« In questo momento ho molto da scrivere e da lavorare per la mia opera. Spero che con l'aiuto di Dio tutto andrà bene. »

A quanto sembra Wolfgang lavorava alacremente, tranquillo di sé stesso, fiducioso nell'aiuto divino e anche nel favore del pubblico.

Ma, se vogliamo accogliere quanto narra l'Oulibicheff (1), l'invidia, come facilmente si può credere, aveva già appuntato i suoi strali contro il giovinetto esordiente.

Fin che i trionfi del *Cavaliere filarmonico* (così molti denominavano Wolfgang) erano rimasti limitati all'ambiente delle accademie e delle sale di concerto, il virtuoso, l'improvvisatore, il compositore aveva raccolto le manifestazioni del più caldo entusiasmo, della più affettuosa benevolenza. L'invidia sonnecchiava o almeno non osava mostrarsi. Ma pare si destasse palesemente quando il piccolo straniero, che toccava a pena il suo quattordicesimo anno, non esitò ad aspirare agli ambiti trionfi della scena italiana.

Da prima si era gridato contro lo scandalo e quasi il ridicolo di affidare la scrittura della composizione di un'opera italiana, per un grande teatro, a quel maestrino imberbe e tedesco per giunta.

Qualche zelante cercava di non nascondere la propria preoccupazione ai futuri esecutori della nuova opera, specialmente alla Bernasconi, il soprano che doveva cantare la parte di *Aspasia*.

Per fortuna questa artista, di vero talento musicale, aveva già potuto valutare i pregi della musica ed era inoltre ben contenta che il maestrino avesse saputo rendersi conto a meraviglia dei mezzi vocali di essa, onde aveva fede nel successo.

Leopoldo Mozart, dal canto suo, non era libero da preoccupazioni; ma la fiducia nel genio del figliuolo suo non ne rimaneva scossa; e qualche favorevole presagio contribuiva a rassicurarlo maggiormente.

In fatti la fisionomia del copista della partitura era raggianti; e ciò per il buon padre costituiva un eccellente sintomo, poiché egli, non a torto, si fidava dell'esperienza che i copisti avevano per valutare la commerciabilità di un'opera nuova, su la quale facevano assegnamento per la vendita clandestina dei pezzi che avevano fatto *furor*, ciò che procurava loro guadagni spesso superiori all'onorario dell'autore.

(1) Oulibicheff. *Nouvelle Biographie de Mozart*. — Moscou, 1845. — T. 1.^o, pag. 57-58.

Alla prima prova i cantanti e l'orchestra dichiararono unanimemente che la musica non pareva di un tedesco: era chiara, intelligibile, facile ad eseguirsi; e quest'ultimo era un punto capitale di merito agli occhi dei professori delle orchestre italiane a quei tempi.

Tutto andava dunque a gonfie vele; ed a Leopoldo Mozart ora mai non rimaneva più che raccomandare a sua moglie di far recitare un *Pater noster* per il Re pagano Mitridate e per il successo delle sue armi.

(Continua)

T. MANTOVANI.

MUSICA

ANDRÉ FIJAN

A un Oiseau. Mélodie.

Paroles de MARC LE CAUTOËC.

ALLA RINFUSA

★ Il chiarissimo signor Carlo Rospigliosi di Pistoia ci avverte che fra le composizioni poetiche in onore di Vincenzo Bellini va pure annoverata la *Cantica* di Giuseppe Borghi, pubblicata a Firenze, nel 1845, dall'editore Giorgi.

★ Eugenio Pirani ed Alma Webster-Powell, la distintissima cantante americana le di cui qualità artistiche produssero sì profonda impressione lo scorso inverno nei teatri di Germania, incominceranno in questo mese un gran giro di concerti in Russia, dedicati esclusivamente alle composizioni vocali ed strumentali di Eugenio Pirani. Il primo concerto avrà luogo a Pietroburgo. La nuova opera del maestro Pirani, *La canzone della strega*, ed il suo nuovo ballo, *Sogno d'artista*, saranno rappresentati, questo inverno, nel Regio Teatro di Praga.

★ L'America è minacciata da una vera invasione di virtuosi europei per il prossimo inverno. In tutte le città importanti europee sono annunziate *tournees* di pianisti Paderewski, Maurizio Rosenthal, Giuseppe Hofmann, Gabrilovitch, Bauer, Zeldenzust, Burmeister, Bloomfield-Zeissler, Gertrude de Betz e dei violinisti Kubelik, Gregorovitch, Fritz Kreisler, Florizel Reuter (*enfant prodige*, allievo d'Henri Marteau), Tivadar Nachez e William Worth Bailey, che è cieco.

★ Un editore londinese, il signor George Newens, annunzia la pubblicazione di una rivista d'arte, *The Ideal*, di cui ogni fascicolo costerà dieci lire sterline (250 franchi). Questo fascicolo conterrà venti fotoincisioni su carta di lusso di 50 centimetri su 40. Il primo numero pubblicherà sei fotoincisioni di quadri di Velasquez, sei di Fortuny, cinque di Tadema, quattro di Turner.

★ Il Calendario dei teatri tedeschi per l'anno 1902, uscito ora, annunzia che vi sono in Germania quattrocentoquattro teatri propriamente classificati, senza contare gli innumerevoli caffè-concerti e *music-halls*.

★ Un Faust slavo.

La leggenda di Faust rivive, in molti particolari, in quella di Tvardowski dell'antica Polonia. Questo Tvardowski, vissuto verso il 1500, dopo avere condotto una vita brillante e dissipata, si sarebbe ritirato dal mondo per ricercare la pietra filosofale. Ma Mefistofele fa conoscere a Tvardowski la giovane Vorvara. Il filosofo se ne innamora e, per possederla ed acquisire a un tempo la scienza maledetta, vende l'anima al diavolo. Poi, siccome il Principe del Male non gli rivelava il segreto della vita e della morte, Tvardowski si reca a Roma e, munito delle armi fornitegli da Satana, tenta di struggere la sua potenza infernale. Ma il diavolo, più accorto di lui, lo snida in una taverna dove Tvardowski si era rifugiato e gli intima di mantenere i patti con lui scambiati. Il discepolo per tanto, pensando che il candore immacolato di un bimbo innocente potrebbe salvarlo da Satana, prende nelle braccia il figlio del taverniere, che giace dormente in un letto e si precipita nelle tenebre. Da quel momento il diavolo ha perduto ogni suo potere e Tvardowski è salvo.

★ Per le feste centenarie della nascita di Lortzing, che avranno luogo in Berlino il 23 corrente, si sta organizzando una Esposizione, che conterrà una ricca collezione di ritratti in costume degli interpreti passati e moderni delle opere del predetto compositore, manifesti teatrali, lettere, autografi musicali, in breve tutto quello che può avere avuto attinenza in vita col grande musicista.

A questa Esposizione prestano valido concorso il signor Georg Richard Kruse, l'Hoftheater di Wiesbaden, la famiglia Lortzing e da ultimo la Biblioteca di Berlino ed il museo *Mannkopf* di Francoforte, che hanno inviato reliquie, pubblicazioni, ecc., riguardanti l'opera artistica di Lortzing.

★ A Parigi, sotto il nome di « Nouvelle Société Philharmonique », si farà conoscere nel prossimo inverno una nuova Società di musica da camera, che si propone di far eseguire le più belle composizioni classiche e moderne, che saranno interpretate in modo degno.

★ In Francia, a Valenza e a Romainville, si sono inaugurati due monumenti alla memoria del poeta librettista Louis Gallet e del romanziere Paul de Kock, che ha collaborato anche al teatro ed alla musica con libretti di opere che sono oggi presso che dimenticate, quali: *Les Enfants de notre Pierre* di Frédéric Kreube, *Le philosophe en voyage* di Kreube e Pradher, *Ethelwina* di Batton, *L'île de Babylary* e *Une nuit au château* di Mengal, *L'orphelin et le brigadier* di Prosper de Ginestet, e infine *Le Muletier* di Herold.

★ Opere nuove.

All'Opera di Colonia ha avuto ottimo successo una opera inedita in quattro atti, *Ghitana*, parole di Johann von Wildenradt, musica di Max d'Oberleithner, allievo del defunto maestro viennese Antonio Bruckner.

Al teatro di Mosca, diretto dal signor Schulz, sarà rappresentata quanto prima un'operetta inedita, intitolata *L'Azteque*, parole d'Eugène Brüll, musica di Joseph Bayer.

★ L'eminento archivista dell'Opéra di Parigi, il signor Charles Malherbe, ha approfittato della chiusura dell'Esposizione d'autografi di compositori celebri per far trasformare la galleria, che dà sulla via Auber, dove tenevasi la predetta Esposizione.

Alle due estremità della galleria sono stati infissi due grandi medaglioni, rappresentanti l'uno Charles Garnier, l'architetto dell'Opéra, l'altro Nutter, il fondatore della Biblioteca dell'Accademia Nazionale di musica.

Nelle nuove vetrine che si stanno costruendo attualmente e che verranno collocate nei vani che vi sono fra i busti dei grandi artisti dell'Opéra, verranno disposti documenti speciali aventi rapporto colla storia dell'opera in Francia, manifesti antichi, contratti, scritture, oggetti che hanno appartenuto ad artisti, compositori celebri, costumi storici, ecc. Il tutto, destinato ad illustrare la storia dell'Opéra, riuscirà un documento ben interessante per i visitatori e, in ispecie, per gli studiosi.

Come si scrive la storia!

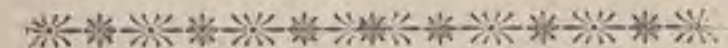
Le inesattezze, che bene spesso si leggono nei giornali, negli opuscoli e nei libri, che si divertono a scrivere sul nostro conto gli stranieri, hanno destato l'attenzione di un nostro egregio lettore, da lungo tempo residente a Firenze, amante della verità e del decoro del nostro paese:

Nel numero di ottobre della *Lettura*, pubblicata dal *Corriere della Sera*, a pag. 971, vi è un articolo del dott. G. Kienzl, intitolato: *Un viaggio musicale in*

Italia. A pag. 972, nel capitolo intitolato *Roma, Firenze, Bologna*, il signor Kienzl dice che, in Santa Croce, a Firenze, Cherubini riposa accanto a Michelangelo, Galilei e Canova!?! Se la memoria non ci falla, Canova è sepolto a Venezia; nella chiesa di S. Maria dei Frari. A pag. 973 il signor Kienzl dice che ha udito a Firenze alla Pergola (ora Verdi) la *Tosca* di Puccini. Il dott. Kienzl ha scambiato il vastissimo Pagliano per la graziosa, ma non vasta Pergola. A pag. 974, sempre il ben informato signor Kienzl, dice «Una serata tipica alla Pergola» e, la serata, che non sappiamo perché chiama *tipica*, ebbe luogo al teatro Verdi (già Pagliano) e non alla Pergola e fu la splendida, riuscitissima serata in onore di Verdi. Il dott. Kienzl dice che una signora del coro andò a gambe all'aria colla sua sedia, e che tutto il pubblico rise, d'una vivacità tutta italiana!?! Francamente, noi che assistevamo a questa memorabile serata, non ci siamo accorti della signora a gambe all'aria, né del riso, né della *vivacità italiana* del pubblico fiorentino. Vi fu solo un corista, non dilettante, un po' allegro a quanto pare, che fu allontanato dal palcoscenico, ma il pubblico né rise, né diventò *vivace*. Così l'egregio dott. Kienzl dice che il Padre G. Ghignoni, il quale fece la commemorazione di Verdi, non fu ascoltato dal pubblico, il quale non faceva *che chiacchierare*. Francamente, quella sera, con tutto il rispetto dovutogli, il dott. Kienzl aveva forse nella testa il... ronzo prodotto da qualche buon bicchiere di Chianti, in modo che, scrivendo, forse, appena tornato all'albergo, le sue impressioni, ha... sepolto *Canova in Santa Croce*, invece che a Venezia, ha scambiato il teatro Pagliano-Verdi per la Pergola, ha mandato a gambe all'aria una signora, che non si è mai mossa, ha fatto ridere, con speciale *vivacità italiana*, un pubblico attentissimo e che non ha mai chiacchierato, durante la splendida, trascendente commemorazione di Verdi, fatta dall'eruditissimo ed eloquentissimo Padre Ghignoni, il quale ebbe momenti così felici e patriottici, che, non solo seppe tenere sempre il pubblico attentissimo, ma lo trascinò a vero entusiasmo, sì che alla fine della sua stupenda commemorazione fu acclamato in modo frenetico.

E, ciò, unicamente per la verità.

(e).



Noterelle bibliografico-musicali

DI

ALFREDO UNTERSTEINER

(Cont., vedi N. 37 e 41)

HANS SITT. Opere per il Violino. — (Lipsia: Ernesto Eulenburg).

Io sono assai conservativo per quello che riguarda gli studi per il violino. Già da anni ed anni s'è formata una tradizione in quasi tutte le scuole ed è, seguendo questa, che si educarono i più grandi violinisti moderni. Chi studia indefessamente Kreutzer, Rode, Fiorillo, Dont e Paganini non ha quasi bisogno di nes-

sun'altra opera per arrivare alla virtuosità. Eppure si continuano a scrivere *Studi ed Esercizi*, né passa anno che la letteratura violinistica non venga aumentata di nuove opere. Uno dei più diligenti autori è Giovanni Sitt, professore al Conservatorio di Lipsia. Fra le sue numerose raccolte di *Studi* nominerò specialmente l'op. 32 (*Cento Studi*), utilissima specialmente per lo studio delle posizioni, mentre l'op. 41 si occupa delle corde doppie. Quest'ultima è la raccolta più completa di *Esercizi* che io conosca ed è scritta con talento eminentemente pratico e sapienza didascalica. Le opere 30 (*12 Grandi Studi*) e 69 (*124 Studi*) sono pure assai encomiabili e cercano, insegnando, di dilettere.

Le composizioni originali di Sitt per violino e pianoforte e violino ed orchestra s'innalzano pure sulle solite scritte dai violinisti. In un'epoca, come la nostra, sì povera di buona musica scritta per il violino, non bisogna aspettarsi da ogni *Concerto* l'ispirazione di quelli di Beethoven, Mendelssohn e Bach. I moderni musicisti o disdegnano scrivere per il violino o scrivono opere che si potrebbero chiamare a ragione *Concerti contro* il violino. (Brahms, Dvorák, Tschaiikowsky, Sinding, ecc.) I *Concerti* di Spohr, Vieuxtemps e Bériot sono andati ormai a rifugiarsi nelle scuole e l'artista moderno non ha che la scelta fra i due o tre *Concerti*, che ormai sanno a memoria anche le pareti delle sale o fra qualche *Concerto* nuovo, che non fa alcun effetto.

I *Concerti* di Sitt (op. 28, 31, 65, ecc.) sono melodiosi, interessanti e scritti con tale sapienza dei mezzi del violino, che l'effetto non può mancare. L'accompagnamento è sempre accurato. I giovani allievi non dovrebbero trascurare di studiare l'op. 31, eseguibile nelle tre prime posizioni.

Una delle migliori opere di Sitt è il suo *Concerto* per viola (op. 68). Essendo la letteratura per la viola affatto povera, questo *Concerto* ed il *Concertstück*, op. 46, avranno ben presto grande diffusione.

Finalmente sono da menzionarsi le nuove edizioni di Sitt di *Concerti* di altri autori (Lipinski, Spohr, Beethoven, Ernst, ecc.). La scelta è assai felice e l'edizione accurata. La diteggiatura ed i colpi d'arco vi sono segnati con tutta l'esattezza. Ultimi della serie sono i *Concerti* di Bériot, ora sì a torto trascurati anche nelle scuole. Ma, se è vero che essi non sono modello di composizione, è pur vero che non si impara il violino studiando i *Quartetti* e le *Sonate* di Beethoven o quelle di Brahms. Uno speciale interesse offre il *Concerto* di Tschaiikowsky, irto d'ogni sorta di difficoltà, che Sitt cerca diminuire notando la diteggiatura, che, alle volte, sembra introvabile. Le opere di Sitt sono diffusissime in Germania e lo meritano per la loro utilità e la bellezza e nitidezza dell'edizione.

(Continua)



Qu'un Oiseau

PAROLES de Marc LeGalléc



MUSIQUE DE ANDRÉ FIJAN

N. 1.
Soprano ou Ténor
101610

N. 2.
Mezzo-Soprano ou Baryton
101611

netti Fr. 2 — Mk. 1.60

G. RICORDI & C.
PARIS — 62, Boulevard Maiesherbes, 62 — 12, Rue de Lisbonne, 12 — PARIS
MILAN NAPLES ROME PALERME LONDRES LESPIC
BOOSEY & C^o NEW-YORK F. STEFANI BUENOS-AIRES

à Mademoiselle JEANNE PETIT

A UN OISEAU

Paroles de
MARC LE CAUTOËC

N. 2.

Musique de
ANDRÉ FIJAN*Sans lenteur, simple et avec une douceur triste*

O toi qui dans les - pa - ce t'en -

vo - les com - me un é - clair..... Dis lui que je l'em - bras - se

Bel oi - seau qui pas - ses Por - te lui ma ten - dres - se

Propriété G. RICORDI & C. Éditeurs-Imprimeurs, MILAN.

Tous droits d'exécution, reproduction, traduction et d'arrangement réservés.

h 101611 h
Milano Officine G. Ricordi e C.

Por - te lui mon a - mour. Ah! Dis lui que je l'a - do - re

Bel oi - seau qui fuis! Un jour si tu te re - po - ses Au

toit de mon a - mi cher Rap - por - tè lui ces ro - ses

Bel oi - seau qui pas - ses O toi qui dans les - pa - ce t'en -

h 101611 h

vo - les Commeun é - clair..... Dis lui que je l'em - bras - se

Bel oi - seau qui pas - ses S'il ar - ri - ve que je meu - re A..

-vant de la voir re - vu. Ah!..... Dis lui qu'il me

pleu - re Oi - seau qui pas - ses Bel oi - seau qui fuis.....

ROMANZA... E ROMANZO

NOVELLETTA MUSICALE

(Contino, vedi N. 38, 39, 40 e 41).

TRISTI amori, se mai ve ne furono!

Appuntamenti rari e brevissimi, attornati da mille sospetti e pericoli.

Clara cominciò coll'ottenere dalla condiscendenza del marito di poter fare, dopo qualche giorno, una seconda visita alla baronessa Dal Poggio, giacché questa — ed era vero — gliene aveva esternato il desiderio.

E in quel secondo, fugace incontro, Clara e Roberto dovettero riconoscere quali e quante difficoltà si frapponessero al loro desiderio di vedersi almeno con una relativa libertà.

Più che la gelosia del marito, era da temersi la vigilanza della marchesa suocera, sempre in agguato, sempre pronta a cogliere ogni pretesto per martirizzare la nuora...

La vecchia megera, con un vero istinto da poliziotto, da segugio, aveva fiutato la selvaggina di contrabbando.

Aveva cominciato dal trovare strano che, contro tutte le regole dell'etichetta, Clara fosse ritornata dalla baronessa, senza attendere la restituzione della sua prima visita. E ne aveva fatta l'osservazione in presenza dei coniugi...

Clara, affettando una glaciale indifferenza, aveva risposto che la baronessa viveva notoriamente ritirata dal mondo, anche a motivo d'una salute cagionevole e precaria. Che, del resto, a lei importava pochissimo di corrispondere al reiterato invito di recarsi alla villa Dal Poggio...

Pure, forte dell'assenso del marito, commise l'imprudenza di ritornarvi anche una terza volta.

— Gatta ci covale! — erasi detto la malnata vecchia. E, a forza di segrete indagini, era giunta a scoprire che la solitudine della baronessa era quasi ogni giorno allietata dalla presenza di un figlio ufficiale, di guarnigione a ***...

Aveva finalmente in mano il bandolo della matassa! Oh! ci sarebbe arrivata ben presto in fondo!

E difatti, la catastrofe si avvicinava a gran passi.

Più crescevano gli ostacoli, più s'accendeva il cuore di Clara. Sapersi amata!... In queste due parole stava per lei ogni conforto nei tormenti dell'oggi. Confidava nell'avvenire... Purché il suo Roberto seguitasse ad amarla... Che le importava del resto?...

Intanto, coll'entusiasmo di un'educanda in preda al primo affetto provato in convento, essa passava ore e ore chiusa a chiave nella sua stanza, concentrandosi, immergendosi nella memoria di quel minuto in cui per la prima volta erale apparso il suo bene, il suo

redentore. Rievocava con tutta la foga le impressioni della rivelazione provuta, come balsamo refrigerante, sull'anima inaridita. Rivedeva quel pianoforte... risentiva una per una le alate strofe della romanza che aveva tenuto luogo d'un'ardente dichiarazione...

E, nell'impeto della passione, essa si cavava dal petto il documento visibile, palpabile della sua felicità, l'unico testimonio che potesse con prova irrefragabile dimostrarle ch'essa non era sola, abbandonata su questa terra...

E lo baciava con immenso trasporto quel piccolo foglio sgualcito, dove Roberto aveva vergato i suoi versi d'amore; e, stringendo fra le sue mani febbrili quel meschino pezzetto di carta, le pareva quasi di possedere colui che lo aveva scritto, l'oggetto adorato dell'amor suo. E si sentiva come beata del suo isolamento. La stanza le si riempiva di luce, di luminose visioni... finché si ricacciava in seno il foglio eccitatore dei voli della sua fantasia, per ricominciare più tardi, per lanciarsi di nuovo nello spazio incomensurabile delle sue contemplazioni...

Un giorno — terribile giorno — una tetra e scarna figura attraversava silenziosamente i corridoi e le sale del castello di Fittaselva.

Cogliendo il momento della siesta, in cui gli scarsi abitatori della vasta dimora erano ritirati nelle proprie camere, la vecchia marchesa Castelli, in punta di piedi, si avvicinava a quella della marchesa giovane. Dev'essere quello il passo del lupo, della iena che si accosta a sorprendere l'agnello...

Non era la prima volta che essa compieva l'esecrabile tentativo di spionaggio... Ma nei precedenti era sempre tornata indietro colle pive nel sacco, dopo aver passato delle mezz'ore in inutile attesa.

Quel giorno, il diavolo doveva finalmente accordarle il premio della sua infernale costanza.

Giunta che fu presso alla porta della stanza di Clara, la suocera applicò l'occhio grifagno al buco della serratura... Non vi rimase che pochi minuti...

Aveva visto Clara baciare un foglio, una lettera... l'aveva vista riporlo gelosamente nel seno...

Un ghigno satanico di trionfo solcò l'orribile bocca della vegliarda, che sempre in punta di piedi, ma a balzelloni accelerati, si avviò verso l'appartamento del figlio... Batté discretamente all'uscio della camera da letto, dov'egli riposava.

— Chi è?... — disse di dentro la voce del marchese.

— Sono io, vostra madre, che vi reco una grande notizia...

L'uscio si aperse.

— Che notizia?... — domandò Castelli, cogli occhi ancora imbambolati dal sonno...

— Questa: vostra moglie v'inganna!

— Che diavolo dite, mamma!... — gridò lui con voce rauca, strozzata.

— La verità. Recatevi subito, con tutte le cautele per non destare sospetti, nella stanza della signora

Clara. Quando vi sarete entrato, senza che essa abbia potuto prendere delle precauzioni, frugatele in seno... e troverete la prova di quanto affermo!

Frenando a stento la tremenda emozione, il marchese corse alle stanze di Clara. Con voce melliflua, adducendo un pretesto qualsiasi, la pregò di aprirgli.

Essa, di nulla sospettando, girò la chiave...

Appena entrato, il marchese — col viso sconvolto, minaccioso, gridò:

— Datemi il foglio che nascondete in seno!...

Rinuncio a descrivere la spaventevole, ignobile scena; la lotta, le grida dei due attori di essa...

Finalmente, la forza brutale ebbe il disopra. Dopo averle fatto a brani il corsetto, dopo aver messo a nudo le più riposte beltà di quel petto divino, il marchese giunse ad afferrare, a leggere la carta fatale...

Intanto tutto il castello era sossopra. Dai più reconditi ed umili meandri di esso, dalle cucine, dalle scuderie erano accorsi i domestici attirati dall'insolito baccano, dalla speranza — ahimè troppo fondata — di assistere ad uno scandalo fra i loro padroni...

E fu ai domestici — suprema vergogna — che il marchese Castelli, additando la moglie a tre quarti svenuta, intimò con voce tonante:

— Cacciate questa donna da casa mia!

(Continua)

GABARDO GABARDE.

CORRISPONDENZE

ROMA, 14 Ottobre.

La stagione del teatro Adriano — Neurologia.

Il sabato, 5, del corrente mese si è riaperto il teatro Adriano per una breve stagione lirica, durante la quale, oltre la *Carmina*, si offriranno *Giulietta e Romeo* di Mascagni e *Sauvage e Dalila* di Saint-Saëns, ambidue le opere nuove per Roma. Intanto la *Carmina* richiama al vasto teatro un pubblico abbastanza numeroso; e bisogna convenire che la riproduzione di questo incantevole spartito del Bizet è stata fatta con molta accuratezza. I migliori interpreti sono, diciamo subito, il tenore Giuliano Biel e il soprano Adèle D'Albert; il primo, che ricordiamo di avere udito, sull'esordio, due anni or sono al Quirino, ha voce spontanea, calda ed appassionata, adoperata con ottimo metodo. Lo stesso può dirsi della D'Albert, la quale per la prima volta si presenta al pubblico; essa si è rivelata un'artista intelligente, dotata di una voce ben educata ed estesa, ed ha presentato il personaggio di Micaëla con arte e sentimento; la quindi amore al suo maestro, signor Pio Di Pietro, il Biel dovrà replicare il duetto con Micaëla e l'aria del *Coro*; e la D'Albert la romanza al terzo atto.

La Pozzi, protagonista, sebbene ci sembri che la parte di Carmina non si addici troppo al suo temperamento, raccolse anch'essa caldissimi applausi, facendo sfoggio di voce robusta, intonata e simpatica. Benissimo risultò anche il Bronzani nella parte di Escamillo, nella quale si volle aprire una parentesi con un tal Laudadio, riuscito non troppo felice. I comprimari Gironi, Filippini, Casali e Benedetti stettero egregiamente al loro posto.

L'orchestra, numerosa, è superiore ad ogni elogio. Sotto la direzione di un giovane allievo del Mascagni, il maestro Agide Jacobi — il quale

si è mostrato artista provetto — essa ha fatto risorgere tutte le bellezze della strumentale bretonna. Anche i cori sono encomiabili.

Subito dopo la *Carmina* si darà *Giulietta e Romeo*, diretto dall'autore, si attende all'opera in Roma il tenore Marfisiere; gli altri artisti sono le signore Guerrini e Melani, i signori Navarini e Paganò.

La *Giulietta e Romeo* ha già accennato, nella rubrica apposita, alla morte di Achille Lucidi, valentissimo pianista e compositore, avvenuta il 2 corrente. Egli era nato cinquantaquattro anni fa in Roma, e fu da giovane si era distinto per la eccezionale sua perizia nell'arte del pianoforte, che da parecchi anni insegnava nel Liceo dell'Accademia di Santa Cecilia. Era onorato dalla stima di S. M. la regina Margherita, presso la quale si recava per dare audizioni delle opere e delle composizioni recentemente pubblicate. Fu anche compositore di qualche talento e di lui si ricordano una cantata, composta a 23 voci, intitolata *Il gelo di Roma*, dedicata a Vittorio Emanuele II, ed eseguita dall'Accademia Filarmonica Romana al teatro Apollo, nel febbraio 1871, e beneficiò del danneggiamento dall'inondazione del Tevere; due opere, *Edore Giudaico*, che doveva rappresentarsi al medesimo teatro Apollo nel 1886, e *Ivan*, dato al Nazionale nel marzo del 1892. Una sua *Messa in re*, per coro ed orchestra, eseguita nel 1888 al Pantheon, per i funerali del predetto monarca, ebbe la ventura di essere diretta dal Mascagni, e raccolse gli elogi della stampa.

Si è spento in Roma anche il maestro Storo Ricci, ravennate, a soli 46 anni, capo-musica del 94.° Reggimento di Fanteria. — CAMERL.

NAPOLI, 14 Ottobre.

Notizie musicologiche per le preoccupazioni sanitarie, che potrebbero tenersi dal grave danno al movimento artistico — *Trovatori* ingiustificati e la sua del teatro — Gli spettacoli musicali al Bellini — *La canzone di Piobralte* sempre la giro — *Ritorni di spoli*.

Il movimento artistico procede con lentezza e dobbiamo augurarci che non si arresti per le gravi preoccupazioni destare la un morbo sospetto, non ancora bene accertato e che, in un periodo non breve, ha colpito pochissime persone e fatto qualche vittima soltanto. Suol dirsi che alla paura non si comanda, e non tutti sono dell'avviso dei componenti della brigatella fiorentina che, per sfuggire il morbo, che ha minacciata la nostra città, non c'è altro rimedio fuori di quello del darsi agli svaghi ed agli spassi. Il morbo avrebbe fatto dal 1548 ad oggi passi così lenti da non accorgersi che la peste non è male che può allignare più in Europa, e tanto più nei climi più salubri; ne valgono a rincuorare il panico gli esempi di Oporto e di altre città. Potrebbe il nome orribile di peste e pneumonite, ma sia lecito dire che ne siamo stati infetti, per mala sorte, ma si è trattato, intendiamoci bene, di pneumonite e siamo certi di esserne liberati. Ora da tutti si lavora per ricostituire una buona amministrazione comunale, mentre l'inchiesta fatta smozzare, è da sperare almeno, le male piante che fioriscono a questa che il poeta Meardi addimandò la più bella città delle marine!

Poiché seri pericoli per la salute pubblica non sono da temere, non è giustificato l'assentarsi del pubblico dagli spettacoli teatrali d'ogni genere. Per ora è ammirabile la costanza degli impresari; ma, se doroteo ancora persistere la scarsità degli spettatori, si avrebbero parecchi fallimenti, i quali non sono meno inascolti e da deplorare dei casi di qualche inferiva.

Intanto, per la parte musicale, il Bellini non si è arrestato; migliorando gli spettacoli diurni e serali, si è rappresentata una *Fenoua* della signora Tilde Albani, pseudonimo d'una giovane artista di fresco uscita da questo Conservatorio, dal tenore Percopo e dal baritone Morghen, e la *Traviata* colla signora Nicotia, il tenore Proacci ed un eccellente baritone, di nome Rossi. La direzione delle due opere fu affidata al maestro Scognamiglio.

Terza poi si eseguì la *Forza del Destino* colla cooperazione delle signore Franco ed Albani, del tenore Crisomolo e del signor Morghen-Poggi ed Allegri. L'opera fu diretta pure dallo Scognamiglio e lo spettacolo riuscì assai bene.

I concerti per far udire le canzoni di Piedigrotta non sono cessati e si danno in vestimenta, in serata; ma Apollo e il collegio delle Muse non si è mostrato molto propizio agli autori, né paremi poi che sia una disgrazia per l'arte. Vorrei per diavolo le ragioni: ma, siccome andrei un po' per le lunghe, così debbo tacere per questa volta.

Non debbo tacere, per altro, che da qualche giorno son ritornati qui i coniugi Clausetti; alla gentile coppia saluti e nuove felicitazioni. — ACQUA.

GENOVA, 14 Ottobre.

La stagione d'opera al Politeama Genovese — *La Bohème di Puccini*.

Dopo circa quattro mesi di silenzio perfetto, l'opera in musica torna a far capolino al nostro Politeama Genovese, la cui impresaria fu, quest'anno, assunta dal signor Luigi Piontelli, nome che è garanzia di buoni spettacoli.

L'opera d'apertura fu quella gentilissima del Puccini, che s'intitola *La Bohème* e che è per genovesi ciò che era in antico la *Norma* di Bellini e più tardi il *Trovatore* di Verdi. Impresario colla *Bohème*, l'impresa Piontelli e Soci era sicura di fare un ottimo affare ed insieme di soddisfare completamente il gusto del pubblico. Sicché non è a meravigliarsi se, sabato e domenica, si ebbero due di quelle piene fenomenali che sono caratteristiche per il nostro Politeama.

L'esecuzione complessiva è stata ottima e tutti gli interpreti hanno dato la loro parte di applausi. I primi onori spettano al concertatore nostro Paganò, al quale è superfluo tributare elogi. Splendida per voce ed azione è la signorina Farneti, una Mimi deliziosa, tutta sentimento e grazia. Fin dal racconto del primo atto s'impose e fu fatta segno a vivi applausi durante tutta l'opera. La signora Caspagnoli-Cremena, che fu una Musetta piena di brio, dovette ripetere, in seguito alle insistenze del pubblico, il *valzer* dell'atto secondo. Il tenore Cremonesi non può, nella prima sera, farsi valere per quello che può e sa fare, stante una lieve indisposizione; nella seconda però si mesce una bella rivincita e fu degno degli applausi da cui fu salutato dopo la sua presentazione al primo atto, e: *Quel? Mimi*, dell'atto secondo, nonché nel quartetto al terzo. Del baritone Garison dovrei ripetergli gli elogi già scritti, quando questo egregio artista interpretò la stessa parte di Marcello al Politeama ed al Carlo Felice; egli è sempre sesto cantante ed attore intelligente. Il basso Venanzoni replicò l'aria della *gimarra* e si dimostrò artista valente. Buoni il Castellini (Schatzbard) ed il Polonini, il quale sostiene con molta vivacità la parte del duplice personaggio di Benoit e Alcimondro. I cori flarono egregiamente, istruiti dal maestro Zorato.

Seconda opera della stagione sarà la *Gioconda*, protagonisti la signora Adalgisa Gabbi, il tenore Matassini ed il baritone Bellaguarda. — MICHETTI.

NOVARA, 15 Ottobre.

I Lombardi al Corso — *La musica all'Esposizione*.

ABBAIO SCORSO, 12, inaugurandosi solennemente l'Esposizione agraria — che mi si assicura assai bene riuscita per la qualità ed importanza dei prodotti esposti — si ripropone pure alla sera, con intenzioni non meno solenni, i battenti del nostro Cuccia coll'opera *I Lombardi di Verdi*.

La messa in scena di un'opera veriana di tanto valore e di gloriosi ricordi avrebbe dovuto essere presa in seria considerazione, ciò che invece non si è fatto. Quando si vogliono esumare i capolavori del repertorio italiano, bisogna farlo con quel rispetto e quella venerazione che è dovuta ai loro immortali autori. Gli esecutori attuali del *Lombardi* al Corso non sono inferiori al loro compagno; anzi il complesso artistico, per quello che riguarda le parti principali, è veramente buono, e di ciò va stata giusta lode all'impresa. Manca invece il quadro, la cornice, mancano le tinti, le sfumature che sono indispensabili per la completa riproduzione di un'opera; miserabilissimi i scenari. Se vedeste come è uscito quel povero attore di S. Ambrogio... e come vagolano trionfalmente sulla scena del primo atto i coristi in costume fiorentino, epoca del Boccaccio!

Il pubblico, molto ben disposto, accolse con un applauso la fine del concertato dell'introduzione. Applausi pure, non con qualche commento, ebbe la signora Rosita Sala alla difficile *Ave Maria*, che disse molto bene, con intonazione perfetta e correttissimo metodo di canto. Il tenore Giorgio Malossi, che è un buon artista, fornito di mezzi vocali e qualità eccellenti, dovette replicare; *La mia figlia s'indovino*. Indovale anche il primo tenore, signor Massero (Arvino), artista consciencioso e sicuro. Nel terzo atto è pure replicato l'aria di violino, che precede il divino tercetto, eseguito dal Ramperti, al cui riguardo, per motivi di famiglia sarà bene applicare il detto *gl'iani, s'appuyon pat...*. Applaudibilissimo pure alla sua aria il basso Contini, dalla splendida voce, il quale è certo artista di grandi meriti. Discreti il basso Bassi sotto le spoglie di Pirro. Ottima la signorina Geravaglia nella sua modesta parte, e buone pure le comprimarie signore Balla e Severina.

Benissimo i cori, istruiti dal Gallina, ai quali toccò l'onore di replicare il famoso *Coro*. Buona l'orchestra diretta dal bravo maestro Pompeo Ricci.

La fonda invece non mi sembra all'altezza della situazione. Sia perché priva dell'istrumento che più la caratterizza (1) (la cassa...), sia per l'incertezza degli attacchi, in alcuni punti e specialmente alla marcia del secondo atto, essa mi rievoca l'allegria memoria del famoso Tirazzi.

Bello invece è ricco il vestiario dei crociati e dei turchi.

Ritorno ad altra roba il parlarci della musica all'Esposizione. — NEMO.

CREMA, 14 Ottobre.

L'inaugurazione della lapide e la serata in onore di Giovanni Bottesini.

È onorante, che Crema ha tributato all'illustre suo figlio Giovanni Bottesini, sono state degne dell'artista perduto e della città, che ha serbato potente ricordo di lui. Nato a Crema il 24 dicembre 1831, dopo aver fatto le prime armi in patria studiando il violino e cantando da soprano nelle chiese, ammesso alla scuola di contrabbasso del Conservatorio di Milano, vi rimase fino al 1859, distinguendosi per ingegno nella composizione e per virtuosità nel suo strumento. I primi allori di lui raccolse nella sua città natale in un memorabile concerto, poi in tutti i teatri d'Italia, quello della Scala compreso, dove fu applauditissimo. I suoi trionfi andarono aumentando in una tournée fatta all'estero: a Vienna, a Londra, a Parigi, dove fu venne decretata una grande medaglia del Conservatorio, nelle Auerliche la sua risonanza crebbe a dismisura ed ebbe il battesimo di virtuoso inaugurato nel suo strumento. Più tardi in Germania, in Russia, nella Danimarca, in Svezia, in Norvegia, a Costantinopoli, in Alessandria d'Egitto diede concerti che levarono a rumore il nome suo ancor più, avendo aggiunto alla fama di virtuoso quella di compositore geniale di opere: *Il Crisostomo Colosio*, scritto per l'Avana, *L'Arciduca di Firenze*, rappresentato alla Scala ed al Pagliano, *Il Diavolo della notte*, *Marion Delorain*, *All Babù*, *Ero e Leandro*, *La Regina di Napoli*, di una *Messa da Requiem*, del famoso *Quartetto in Re maggiore*, premiato in un concorso a Firenze, non che di moltissime composizioni di genere vario e per contrabbasso. Oltre avere diretto per qualche tempo una serie di concerti al Covent Garden, egli ebbe l'onore di concertare e dirigere la prima rappresentazione dell'*Atala* al Cairo, per incarico espresso avuto da Verdi che lo teneva in alta estimazione.

Ritornato dal teatro, Bottesini fu nominato direttore del Conservatorio di Parma, dove morì il 7 luglio del 1889.

La lapide iscrivibile così concepita: « A Giovanni Bottesini — cremasco — contrabbassista di celebrità mondiale — valente compositore di musica — Crema — dove l'arte musicale ebbe in ogni tempo coltura spigoli — questo ricordo pose », decorata con altorilievi coll'effigie del grande maestro, è stata inaugurata ieri nella Piazza del Municipio, presenti tutte le Autorità civili e militari del luogo, una numerosa rappresentanza di Istituti, pubblico affilantissimo. Mandarono telegrammi di adesione la Società Orchestrale, il Sindaco di Parma e altri sodali musicali. L'opera egregia è dovuta allo scultore Bassano Danielli, nostro

(1) E perché?... Se Verdi ce l'ha messa!

conciatino, che allo scoprimento della lapide fu fatto segno a una istosissima ovazione. Indi il Sindaco della città avv. A. Zambellini, pronunziò poche ma sentite parole di elogio in onore del grande artista defunto, prese a parlare l'avv. A. Carniti che, a nome anche del nostro Tebaldini, attuale direttore del Conservatorio di Parma, impossibilitato a intervenire alla cerimonia, presentò un saluto alle Autorità, con tocchi magistrali tracciò la vita e la carriera del maestro, che seppe far risuonare glorioso il nome suo e quello dell'Italia in tutto il mondo.

Durante la giornata ebbero luogo diversi concerti musicali delle Bande cittadine e di quelle di Lodi, capitanate dall'ottimo maestro Balladori: la nostra Municipale, diretta dal distintissimo maestro Suchenrek, eseguì, fra le altre composizioni, il *Bravissimo del Diavolo della notte* e l'*Oncertino di Graziele* del Bottesini.

Alla sera venne illuminata la facciata del Municipio, ove è murata la lapide, poi al teatro ebbe principio un grande concerto, una vera serata di gala per concorso e per eleganza di signore e per l'intervento di distinti musicisti, fra i quali il maestro Giuseppe Galligani, direttore del nostro Conservatorio.

Il programma, composto pressochè esclusivamente di composizioni di Bottesini, venne maestrevolmente svolto da una valorosa schiera di artisti accorsi volentieri ad onorare l'insigne maestro. I primi onori, per tutta giustizia, vanno resti alle signorine Lucette Morini, che si distinsero per la loro voce lirica e cristallina non solo, ma anche per un metodo di canto correttissimo che lascia presagire di loro due prometesse artistiche. Il pubblico ha fatto alle due brave signorine una simpatica e ben meritata accoglienza in uno agli altri egregi artisti che coadiuvarono in modo tanto efficace alla buona riuscita della serata, il tenore G. Bazzoli, il violinista prof. Coggi ed il contrabassista Caffina, che esquisirono in modo magistrale pezzi speciali e il *Gran Duetto* di Bottesini, suscitando entusiasmi, il prof. Marinelli del Conservatorio di Ferrara, il prof. Tonani ed il maestro T. Serain, esecutori valenti di un *Quintetto*, pure del Bottesini. L'orchestra, composta quasi tutta di professori della Scala, appare mirabile.

Applaudito furono pure il maestro E. Gnaga, nostro concittadino, autore di una *Felgia* scritta per l'occasione, il prof. Mepelli del vostro Conservatorio, il baritone Salei ed il maestro Colani, che diresse la prima composizione di Bottesini, *Sinfonia in Re*.

Un banchetto d'onore offerto allo scultore Danielli celebrò la simpatica commemorazione, che segnerà traccia indelebile nei fasti della nostra città e in quelli della storia musicale contemporanea. — r.

VIADANA, 14 Ottobre.

Ballo in maschera. — *Commemorazione verdiana.*

L Balla in maschera, andato in scena sabato scorso al nostro teatro Sociale, nel bottezzato, per volontà del nostro concittadino O. Maini e Giuseppe Verdi. — È entrato, dopo le inevitabili incertezze della prima sera, nella sua fase onirica e gloriosa. I primi onori spettano all'egregio direttore d'orchestra, maestro Alessandro Bavera di Casalmaggiore. Interprete felicissimo della stupenda musica, seppe trovare effetti buoni e fu applauditissimo.

La signora Leonilde Gabbi sarebbe una perfetta Autila, se fosse più animata e se la sua voce non apparisse alquanto guasta per l'eccessivo tremolio. Paggio graziosissimo la signora Ada Treves, che deve ripetere ogni sera la *ballata*. Ottimo la signorina Bruna Propertì, che i milanesi applaudiranno quest'inverno alla Scala. Il tenore Perez, nella importante parte di Riccardo, ha momenti felicissimi, ma qualche volta la voce si ribella alle ottime intenzioni del distinto artista. Non troppo adato l'Angelini-Fornari alla simpatica parte di Renato, lasciando a desiderare anche come attore; par tuttavia è applaudito nella celebre aria del terzo atto. Perfetti, nelle relative parti di Samuel e Tomi, i bassi Carlo De Probbis e Alessandro Linotta. Ottimi i cori. Ogni sera viene chiesto ed accordato il *fin del quartetto: P. e. si. note.*

Venerdì, 18 corrente, avremo la commemorazione verdiana (tra dal signor Berenini, con grande concerto vocale e strumentale, al quale

prenderà parte pure il nostro Maini), cantando l'*Aria* di Filippo nel *Don Carlo*. L'aspettativa è straordinaria e la ricerca dei posti è immensa. — M.

PS. Tutta la musica per detto concerto venne offerta gratuitamente dall'editore Ricordi al nostro Maini e come omaggio alla memoria del grande Maestro.

PALERMO, 12 Ottobre.

Una stagione di musica di *Baltassar Garibaldi*. — *Le feste emmanuele in onore di Bellini* teatrale.

L'impresa Lagani, la quale con successo seppe condurre a buon termine la stagione lirica al teatro Massimo nella scorsa primavera, aprirà col primo di novembre il Politeama Garibaldi per una serie di rappresentazioni che si protrarranno al 30 dicembre.

Le opere scelte sono: *Furza del Destino, Cavalleria Rusticana, Pagliacci e Noverra* (opera nuova per noi) di Massenet. Gli esecutori saranno: Soprani: Amadea Santerelli, Adolina Rizini, Ermenegilda Batti e Amelia Greco. Mezzo-soprani: Giuseppina Giacomini, Scolastica Rappini. Tenori: Luigi Longombardi, Giovanni Bambaccioni, Raffaele De Rosa. Baritoni: Francesco Paoli, Enrico Pignaturo, Vittorio Ferragni. Bassi: Rodolfo De Falco e Silvio Becucci. Maestro concertatore e direttore il signor Vincenzo Lombardi.

Il Sindaco di Catania, comm. Leonardi, ha diretto a tutti i giornali una lettera nella quale annunzia che la Giunta Comunale, per le condizioni della salute pubblica a Napoli e le conseguenti misure sanitarie adottate dagli altri Stati, ha deliberato di rinviare alla prossima primavera le feste centenarie in onore di Bellini. — r. g.

SALERNO, 14 Ottobre.

L'apertura del Massimo. — *Un uomo astro*. — *Escoltini in tutta la loro.*

Austria il principe Federico Pignatelli, esimio cultore di musica, si è riaperto il nostro Massimo ad un corso di rappresentazioni di opere serie. Nella *Traviata*, opera di apertura, è stata applaudita la signora Casarotto, a cui però è consigliabile un maggior ossequio alla musica verdiana, giacchè il Grande di Bossio nelle sue creazioni non ha certo bisogno di avere collaboratori che si prendano la cura di aggiungere variazioni di comodo, ed una maggiore accuratezza nella recitazione del quarto atto, in cui s'infarina talmente e si dipinge il viso in sì unto modo, da sembrare una maschera. Deve pure rammentare che quando parla a Germont deve dire che ella è colpita da *altro* morbo e non da *altro* morbo. Buono il tenore Potenza e il baritone Pignaturo. L'orchestra, diretta dal principe Pignatelli, è ottima e dovrebbe replicare, tra gli applausi entusiastici, il preludio del quarto atto. I cori, diretti dall'Alberti, sono pure ottimi.

Il 12 decora, presente un pubblico eccezionalmente numeroso, iniziò col *Rigoletto* la sua carriera di artista la gentile giovanetta salernitana, signorina Giuseppina Grassi. Dico addirittura d'essa riportò quello che, in gergo teatrale, si dice successo entusiastico. Prescindendo dalla questione di campantissimo, debbo assolutamente e recisamente constatare che la signorina Grassi è artista destinato di certo a grande carriera. Nella parte di Gilda ella fu interprete veramente valorosissima, e tale che può ben presto pretendere di toccare le somme vette dell'arte. Il Pignaturo fu un *Rigoletto* perfettissimo; Potenza un ottimo *Duca di Mantova*; Berenzone uno splendido *Sparafucile*. Benissima pure la signora Guidi Carolina (Maddalena) e lodevole Manfredo Guidi (*Montecarlo*). I cori ottimamente. L'orchestra, diretta dal principe Pignatelli, superiore ad ogni encomio. Applausi quindi e *bis* in continuazione. La chiamata al proscenio fannumerosissimi tanto gli cantanti quanto al maestro Pignatelli.

È annunciato per stasera il debutto di altri due esordienti: il tenore Libertini e il giovanissimo signor Farinelli, quale direttore d'orchestra nella *Traviata*. — E. N.

TRIESTE, 14 Ottobre.

Giovanni Strauss — *La Società Filarmónica di Milano* Socorre.

Nel prossimo mese il notissimo direttore d'orchestra del teatro dell'Opera di Corte a Vienna, Giovanni Strauss, *Isidore*, darà un concerto al Politeama Rossini, dopo aver percorso un lungo giro artistico nelle principali città della Germania e della Scandinavia. È probabile che in seguito egli si rechi colla sua orchestra a dare altri concerti nelle principali città d'Italia.

La Società Filarmónica di Milano Socorro tenne ieri, nella sala del coro del teatro Verdi, un Congresso generale, presieduto dal maestro Zampieri, il quale commemorò con calde parole il defunto maestro Giulio Seglaz. Seguì l'elezione del nuovo presidente e di un direttore: alla prima carica ripeso eletto il dott. G. G. Manzatto e, quale direttore, il professore Battistini. — Enri.

BRUSSELLE, 12 Ottobre.

Il Barbiere di Siviglia. — *Véronique*.

Mi ha detto in una delle mie corrispondenze la brillante riuscita di *Rigoletto* col signor Allers e la signorina Verlet e del favore che il pubblico sembra accordare di nuovo alle opere del repertorio italiano. Dopo tre anni di riposo il *Barbiere di Siviglia* riappare a tutti, compresi i critici più avveduti, fresco ed arzillo, tutti gli riconoscono un'età di nuova giovinezza. Il *Barbiere di Siviglia* non ha cessato di essere un capolavoro di grazia e di spirito; ma l'esecuzione di tre anni or sono lasciava a desiderare per finezza e gusto, mentre quella di queste ultime sere è stata, secondo la giusta espressione del critico del *Soir*, accorata nei dettagli, vivente nell'insieme.

Senza dubbio augurerò volentieri una voce più ferma di esibizione al signor David, maggiore sonorità al signor Bailli, un organo meno fragile alla signora Therry; ma che volete? questi cantanti sono francesi e non italiani e il loro timbro e vocalizzo non possono avere la stchezza e l'elasticità delle voci del Mezzogiorno. Sono però artisti intelligenti e se il musica di Rossini non è stata interpretata nel modo luttuoso desiderabile, i caratteri di Beaumarchais sono però stati realtati con buon intendimento.

Per il canto la palma spetta ai due bassi: il signor Pietro d'Assy rappresentò un pregevolissimo Don Basilio, sia per prestanza, sia per voce ed il signor Belhonne canta la parte di Bartolo assai meglio di quello che fa di consueto.

Abbiamo pure avuto una ripresa della *Musi di Partiti*, ma molto meno interessante; di essa non tornò conto parlare.

Il teatro delle Gallerie ha riaperto le porte con *Véronique*, la bell'opera di Messager che ottenne tanti successi, due anni or sono. È a credere che questa ripresa avrà di nuovo una vita fruttuosa, che la stessa scena è brillante e ben sostenuta e la parte importante di Veronice è interpretata, in modo grazioso, dalla signorina Mariette Sully, che canta in modo piacevole, senza sforzo e senza gridi ed agisce con intelligenza e vivacità, come si richiede nelle produzioni di questo genere, che non sono operate e non sono nemmeno completamente opere comiche. Il successo è stato vivo e numerosissimo il concorso del pubblico. — P. Z.

MONACO, 13 Ottobre.

La prima notte musicale all'Opéra.

La stagione regolare dei teatri nostri si è inaugurata quindici giorni sono. I forestieri se ne sono andati e i soliti abbonati hanno ripreso il loro posto. Nel repertorio attuale domina prepotentemente l'opera vecchia e a ragione, perchè le rappresentazioni straordinarie d'opere wagneriane al teatro Principe Reggente hanno prodotto una sazietà che reclama un diverso trattamento. Abbiamo quindi rinfidato opere predilette: *Alessandro Stradella* di Flotow, *Freischütz* (il *Franco cacciatore*) di Weber, *L'Arminio*, il *Traviata* e altre. Avvenne così

che l'Intendenza, volendo alternare in modo piacevole ed interessante il suo programma, rinviò in scena l'opera di Cherubini, *Il poverello di Napoli*, che dall'anno 1888 non è più stata rappresentata a Monaco, malgrado il suo valore melodrammatico e l'alta estimazione in cui lo tengono artisti e poeti altissimi. Il nostro pubblico ha quindi salutata la sua riapparizione col più vivo interesse. E l'Intendente von Possert, coadiuvato dal maestro Zumppe, farà ben altro, rinviando opere che da tanti e tanti anni giacciono neglette negli archivi. Il successo del *Poverello di Napoli* è stato pieno. Il maestro Zumppe ha dovuto studiare coi suoi cantanti interamente la parte musicale e il loro studio profondo ha trovato un'eco imparziale nel pubblico, il quale acclamò calorosamente i protagonisti, i signori Banberger, Walter e la signorina Brener (Arnaut e Constant), Bosetti e Kolob e tutti gli altri interpreti. Il primo finale e il secondo atto ottennero il più vivo successo, ed il valore di questa musica sana e robusta poté dimostrare che il pubblico nostro non è così esclusivamente wagneriano, come si potrebbe credere, leggendo il riscontro annuo del nostro Massimo. — *Mosconis.*

VARSAVIA, 11 Ottobre.

La stagione d'annata dell'Opera italiana. — *Primo concerto alla Società Musicale.*

Cor 17. corrente si è inaugurata la stagione delle rappresentazioni liriche col *Turkmen*, che ebbe buon esito. Gli esecutori tedeschi dell'anno scorso, le signore Kraszewska, Korotkewich ed i signori Florjanski e Gronowski sono stati di ritorno dalle lunghe vacanze, salutati cordialmente ed applauditi con calore.

All'opera di Wagner seguirono *Mignon* ed i *Pagliacci*, nelle quali la graziosa e fine cantante, signorina Bel-Saurel, che già aveva pinciato nella stagione scorsa, riebbe anche ora una favorevole accoglienza.

Ieri, nel *Rigoletto*, il noto tenore signor Caruso, che si presentava per la prima volta, ottenne di buon un rinarcabile successo. La sua bella, estesa voce, elegante e lo slancio, accoppiati a notare di canto non comune, conquistarono tutto il pubblico, non sempre dispiato all'estesissimo. Dovette replicare tre pezzi e gli applausi sempre più animati, che si andavano accumulando nel corso della rappresentazione, tanto pregare bene per le opere *Aida, Un Ballo in maschera, Traviata, Mefistofele e Carmen*, nelle quali il signor Caruso deve produrre. Gli altri artisti, la signorina Kondelwicz (Gilda) e il signor Gronowski (*Rigoletto*) furono pure apprezzati e giustamente a diverse riprese.

La Società Musicale ha iniziato splendidamente la sua serie di concerti colla presenza del distintissimo pianista italiano Ferruccio Busoni. Gli otto ed ammirato a Varsavia precedentemente, questa volta il signor Busoni ha destato un'impressione ancora maggiore, coll'impareggiabile virtuosità ed originale sua individualità. Da solo egli ha eseguito un enorme programma: Bach e Beethoven gli offesero occasione di palestrarci un egregio stilista; nelle composizioni di Liszt, Chopin, Rubinstein ed Alkan sbalordì colla maestria sua veramente meravigliosa. L'accoglienza, che il pubblico gli ha fatta, è stata entusiastica.

ALESSANDRINA GIROSI.

NECROLOGIE

Nella sua villa a Cadenabbia, sul Lago di Como, moriva la signora **Retty Noerbel vedova Noseda**.

La nobiltà esteriore della persona, la dolcezza dei simpatici lineamenti erano in perfetta armonia colle qualità elettissime del cuore e della mente: fu moglie ammirevole, madre impareggiabile, gentilissima cortese e pietosa. Giustamente, dunque, quanti ebbero la ventura di conoscere la signora **Retty Noseda Noerbel** l'ammirarono sempre ed ora ne piangono vivamente la perdita. Ai figli Guido, cav. Aldo, signora Lia Stucchi, noi diciamo tutto il cordoglio nostro, dividendo con animo commosso il loro dolore. — (g.r.)

Roma. — Si annunzia la morte del maestro Ettore Ricci, ispettore generale dei Corpi Musicali del Regno. Aveva meritamente fama di valente musicista.

Parigi. — È morto Urbain Roucoux, noto nel mondo artistico col pseudonimo di Paul Burani, autore di farse, operette, libretti per opere comiche e commedie che ebbero fortuna, fra l'altre *Le cabinet Pigeon* e *Le trois da rigueur*, rappresentate anche con successo in Italia.

Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale",

LELLO (ENRICO MARIA). *Dancing in the Barn* per Pianoforte. — (Bologna: Edizione del giornale musicale *Il Concerto*). — Prezzo: L. 1.
— *Sempre amica! (Toujours amie)*. Gavotta per Mandolino (o violino) e Pianoforte. — *Minuetto all'antica* per Mandolino e Pianoforte. — (Bologna: Giornale di musica *L'Armonia*). — Ciascun Prezzo: Cent. 20.

R. Conservatorio di Musica G. Verdi
MILANO

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Professore di Tromba e Trombone.

È aperto il Concorso al posto di Professore di Tromba e Trombone e coadiutori nel R. Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi in Milano, coll'annuo stipendio di L. 1,500 e con l'obbligo di 10 ore settimanali d'insegnamento.

Il Concorso è per titoli, ed occorrendo, per titoli e per esami. Il candidato deve dimostrare, oltre la maestria d'esecutore su qualche strumento d'Orchestra, anche l'attitudine all'insegnamento e la conoscenza pratica dell'armonia e del pianoforte.

Il candidato non deve superare i 40 anni di età. La nomina non diviene definitiva, se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma sono computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande d'ammissione al Concorso (in carta da bollo da L. 1) devono essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per le Antichità e per le Belle Arti) non più tardi del giorno 15 novembre del corrente anno.

Esse devono essere corredate, oltreché dei titoli artistici, anche dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

Fidei di nascita. — *Certificato di buona condotta.* — *Certificato negativo di penalità.* — *Certificato di sana costituzione fisica.*
Questi tre ultimi documenti di data recente.

I concorrenti nella loro domanda dovranno chiaramente indicare il loro domicilio.

Roma, 7 ottobre 1901.

Il Ministro, N. NAST.

CITTÀ DI BRA

Avviso di Concorso.

Trovasi vacante il posto di Maestro Direttore del Corpo e Scuola di Musica, coll'annuo stipendio di L. 2,000, pagabili a rate mensili maturate e sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile.

I concorrenti dovranno avere l'età non maggiore di anni quaranta ed essere muniti del diploma di Maestro compositore rilasciato da uno degli Istituti del Regno a ciò autorizzati ed altro titolo equipollente e dimostrare speciale attitudine per l'insegnamento degli strumenti ad arco.

Dovranno inoltre produrre i certificati di penalità e di sana costituzione fisica.

Le domande dovranno essere rassegnate entro il 31 corrente ottobre alla Segreteria Civica, dove si trovano ostensibili le condizioni ed i capitoli in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

L'eleto entrerà in carica il 1.º gennaio 1902.

Bra, 5 ottobre 1901.

Il Sindaco, F. VALFRE DI BONZO.

SCIARADA A POMPA

Combatteva eroicamente
Comandando la sua gente,
Quando un colpo di cannone,
Abbattendo quel campione,
In tre parti lo divide;
Ma egli placido sorride,
E, stupor che non ha eguale!
Dà la vita a una vocale.

(D. A. Tognetti).

DECAPITAZIONE

Disabitata, gelida
In me si soffre e muor;
Toglimi il capo, e splendida
Fui già di carmi e fior,
D'armi, di cavalier,
Di cortesie e piacer.

(D. A. Tognetti).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno caduno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *leva* Fr. 6 o *netti* Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nel inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 40:

I.
PAROLA CENTRALE:
A I V E O
S T E L O
S E R T O
B A D I A
N A I D A

II.
BISENSO:
CHERUBINI.

Furono spiegati esattamente dai signori: P. Bazan, T. A. Grolli, L. Princivalle, G. Bazan, L. Emiliani, G. Moruzzi, G. Rossi, V. Libardi, G. Gustinelli, G. Morza, L. Pigna Carninatti, E. Cora, O. Bovera, P. Perez, F. Spezi, F. Piazzi, P. Nuti, V. Giaccheri, R. Forcella, A. Borlenghi, P. Guicciardi, A. Masacci, Società Corale G. Verdi di Mezzate, L. Re, G. L. Pardoce, G. Spinelli di P., G. Cady Scotti.

Entrati a sorte quattro nomi, rinunciarono premiate i signori:

R. Forcella, P. Perez, P. Nuti, L. Emiliani.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliari.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



NUOVA SPA DI GRAN CASSA.
VIBRANTE
SONORA
COMODA
LEGGERA
ELEGANTE



NUOVA SERIE DI
SORRISI E BIMBA
per tutti gli istrumenti
Raccomandabili
per Concerti da Sala.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA

NOVITÀ

G. FRUGATTA

Suite pour Clarinette en Si bémol

PIANO

Op. 44.

- | | |
|--|-----------|
| | (A) netti |
| 103931 I. Préambule | Fr. 1 25 |
| 103932 II. Romance | 1 — |
| 103933 III. Caprice | 1 50 |
| 103934 IV. Scherzino | 1 25 |
| 103935 V. Menuet | 1 — |
| 103936 VI. Tarantelle | 1 25 |
| 103937 Completè | 5 — |

Nocturne en Sol majeur

PIANO

Op. 43.

103930 netti Fr. 1. 50 Mk. 1 20

G. RINALDI

INTRODUZIONE

SORRISI DI BIMBA

16 SCHIZZI FACILI

PIANOFORTE

Op. 105 e 108.

- 1. Piccolo Valse. — 2. Piccola Melodia.
- 3. Bébé. — 4. Ricordo. — 5. Desiderio. — 6. Giocando.
- 7. Primo ballo. — 8. Che noia. — 9. Al Mulino.
- 10. Distrazione. — 11. Campana della sera.
- 12. Coro villereccio. — 13. Passeggiata. — 14. Marionette.
- 15. Improvviso. — 16. La Bambola.

104035 (Copertina illustrata). (B) netti Fr. 2 —

LUISA ADOLFA LE BEAU

TRE DANZE ANTICHE

(Sarabanda — Gavotta — Giga)

PIANOFORTE

Op. 48.

103899 netti Fr. 2. — Mk. 1 60

NOVITÀ

AD. GAUWIN

PAMPLONA I (Pampelune)

VAISE ESPAGNOLE

POUR

PIANO

103938 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Vivent les Soldats!

POLKA-MARCHE

POUR

PIANO

103939 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Marche des Maitres d'armes

POUR

PIANO

103940 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Comtesse Lili

MAZURKA

POUR

PIANO

103941 netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

Frontispizi Illustrati.

ED. THUILLIER

Six Morceaux faciles pour Piano:

N. 1. La Féria. Boléro Espagnol.

103661 netti Fr. — 75 Mk. — 60

2. Gentils Polkeurs. Polka brillante.

103662 netti Fr. — 75 Mk. — 60

3. Braves Soldats. Marche Militaire.

103663 netti Fr. — 75 Mk. — 60

4. Mélodie-Mazurke

103664 netti Fr. — 75 Mk. — 60

5. Les Gitanas. Valse Espagnole.

103665 netti Fr. — 75 Mk. — 60

6. Rêve bleu. Intermezzo-Valse.

103666 netti Fr. — 75 Mk. — 60

Frontispizi Illustrati.

PIO NEVI

In memoria di Giuseppe Verdi

MELODIE VERDIANE

trascritte in forma di Marcie funebri per Banda

(PARTITURE)

Eseguite il giorno 27 Febbraio 1902 durante il trasporto delle Salme

di

GIUSEPPE e GIUSEPPINA VERDI

dal Cimitero Monumentale di Milano

alla Cripta della Casa di riposo per musicisti

104336 N. 1. Nabucco. Marcia funebre e Preghiera di Fenena. (B) netti Fr. 2 50

104337 » 2. Il Trovatore. Miserere. (B) netti 2 50

104338 » 3. I Vespri Siciliani. (B) netti 2 50

104339 » 4. La Forza del Destino. Preghiera. (B) netti 2 50

104340 » 5. Don Carlo. (B) netti 2 50

Edizioni riservate agli Associati

della

Biblioteca del Corpo di Musica Civile e Militari

G. MARINUZZI

MADRIGALE

" Se m'amate, io v'adoro. "

(Da un Madrigale di G. FRESCOBALDI)

— S. o T. —

103753 netti Fr. 1. 75 Mk. 1. 40

CARLO CZERNY

Venti Esercizi di lettura per PIANOFORTE

in Chiave di Violino ad uso dei principianti

raccolti, riveduti e ordinati

da ERNESTO MARGIANO

(Biblioteca del Pianista, in-4)

103898 (B) netti Fr. — 75

P. G. B. MARTINI

Aleuni brani di Sonate per PIANOFORTE

scelti, riveduti e ritagliati

colla massima d'esecuzione

di tutti gli abbellimenti

e coi segni per il colorito e l'accentuazione

da MARIO VITALI

1. Adagio, estratto dalla II Sonata.

2. Vivace, estratto dalla I Sonata per il Cembalo.

3. Sonata 2.ª per l'Organo.

(Biblioteca del Pianista, in-4)

103805 (B) netti Fr. 1 25

C. DE CRESCENZO

Fiori e Ricordi

BARCAROLA

PER

PIANOFORTE

103659 Op. 187. netti Fr. 1. 50 Mk. 1. 20

Danse de mon petit bijou

MORCEAU BRILLANT

POUR

PIANO

103752 Op. 188. netti Fr. 2. — Mk. 1. 60

NOVITÀ

ALESSANDRO LONGO

Sesta Suite romantica

PER PIANOFORTE

Op. 27.

103948 N. 1. Preludio. (A) netti Fr. 1 —

103949 » 2. Intermezzo. (A) netti 1 —

103950 » 3. Presto agitato (A) netti 1 —

103951 Completa. (A) netti 2 50

VARIAZIONI

SU UN

Tema all'Ungherese

per

PIANOFORTE

Op. 34.

103690 netti Fr. 2. 50 Mk. 2. —

24 Pezzi caratteristici

PER

PIANOFORTE

Op. 40.

103952 N. 1. Nel Bosco. (A) netti Fr. 1 25

103953 » 2. Serenata. (A) netti 1 —

In corso di pubblicazione gli altri Pezzi.

AUTORI DIVERSI

Arie antiche a una voce, con Pianoforte

raccolte per cura di

ALESSANDRO PARISOTTI

Libro Terzo, con Prefazione, cenni biografici e fac-simili.

Fasc. I. — Secolo XVI.

FALCONIERI, ANONIMO RONTANI, CACCINI PERI JACOPO MONTEVERDE, CAVALLI

101915 (A) netti Fr. 2 —

Fasc. II. — Secolo XVII.

FASOLO, TENAGLIA, CARISSIMI ROSA SALVATORE, SARTORIO STRADELLA, SCARLATTI A. GASPARINI, HÄNDEL, VINCI

101916 (A) netti Fr. 4 —

Fasc. III. — Secolo XVIII.

PERGOLESI, TRAETTA CIMAROSA, DALAYRAC CHERUBINI SPONTINI, BLANGINI

101917 (A) netti Fr. 4 —

101918 Completo (A) netti Fr. 8.

Cartoline postali illustrate

Prezzi netti

AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz Fr. — 50

FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 50

TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20

IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20

ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 —

LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 80

VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate — 60

COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 20

LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 —

GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotopia — 10

VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 40

FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 —

QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 —

LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50

OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) 1 —

Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

Franco di porto nel Regno.

ANTICANIZIESpecialità della Ditta **MIGONE & C.**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per mezzo postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

KOSMEODONTPreparato dentifricio di **MIGONE & C.**

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da taccasie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. Alle spedite per posta raccom. per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in *brochure* i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della *GAZZETTA MUSICALE*.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre

per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annuali ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. METLICOVITZ, espressamente riprodotto in olografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICHEZZI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO**A. UNTERSTEINER:**

L'Italia musicale giudicata all'estero

Alla Rinfusa. — Ufficio tecnico centrale per le Musiche militari

N. TABANELLI:Il diritto di palco nei Teatri (*Continuazione*)

Bibliografia. — Collaudi d'Organo

G. GABARDI:Romanza... e Romanzo (Novelletta musicale) (*Continuazione e fine*)**CORRISPONDENZE:**

Parma, Pavia, Este, Brusselle

Notizie estere. — Ultime notizie. — Necrologie

Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*. — Avvisi

Sciara. — Anagramma

MUSICA:DOMENICO BELLANDO: *Dolce Pensiero* per Organo.* * * * *
G. RICORDI & C. ★ Editori-StampatoriMILANO
Via Santa Margherita, 9ROMA
Via del Corso, 269NAPOLI
Piazza Carolina, 29 a 32
Chiata, 20PALERMO
Via Ruggero SettimoPARIGI
62 - Boulevard Malesherbes - 62
12 - Rue de Lisbonne - 12LONDRA
295 - Regent Street, W. 105**BUONO DI SCONTO**
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

ADELCHI ZAMPERONI
AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO
Via Porta Vigentina, N. 10
PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera gradinata (consimile a quella dei Mandolini), approvato dall'egregio Professore De Angeli, Direttore della scuola di violino del R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | |
|-------------------------------|----|
| L. | L. |
| 20 . . . Violino . . . 16 | |
| 24 . . . Viola . . . 18 | |
| 45 Violoncello in Sol 36 | |
| 48 Violoncello in Do 28 | |
| 90 . . . Contrabasso . . . 45 | |

Archi da L. 1,50 a L. 5

FORMA ANTICA FORMA NUOVA

Sistema brevettato SECCHI

PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI
del Teatro alla Scala
PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO
ROMA TORINO
MILANO

Detti strumenti si vendono presso il fabbricante **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre buonissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Mandolino L. 16; Arston L. 16 e L. 35; Fagotte L. 26; Piano-melodio L. 150; Istrumenti in fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali
MAINO & ORSI
MILANO
Via Principe Umberto, 34
FORNITORI
del R. Esercito, del RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri
Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORDI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

MILANO ROMA
Via Orsini, 2 Piazza Colonna

GIAC.° CESATI E FIGLI
Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Gilet, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.
Ricami e Forniture complete per Diplomatisti e Magistrati.
Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.
Stendardini e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livree.
Scarpe per Sindaci e Pensionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1889.

*** G. MOLA ***
Unico Deposito TORINO, Via Nizza, 82
(Casa propria.)

PIANOFORTI da L. 685 - **ARMONIUM** da L. 140 in più
Grande assortimento di **ORGANI da CHIESA** da L. 2500 in più
pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ
Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1898. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per **Organi da Chiesa ed Armoniums.**
Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO
Via Cesare Correnti, 7
Migliore estrazione . . . L. 19,75
Popolare, sole 17,50

MANDOLINO
in Pallesandro o Madrepalla
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,50 e 15,50

FRANCO con Metodi ed accessori. (Per richiederli)
MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 20 a 150 in più.

Geoline - Zucchi - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato gratis a richiesta.
Violini - Mischia - Riparazioni
Corde - Accessori

SALE DA INALAZIONI
e di applicazioni elettriche
per gli
ORGANI VOCALI
MILANO
Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatarali, calmanti, ecc., e di **ACQUA DI SALSOMAGGIORE**.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in oleografia di **GIUSEPPE VERDI** sono fornite dalla rinomata Ditta **CESARE BORRA** di Milano. - Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di **L. 9**; aggiungendovi **L. 6** si riceverà franco di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente **L. 3** per l'imballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di **CESARE BORRA**
Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894
Via Borgonuovo, 7 - **MILANO** - Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di **GIUSEPPE VERDI**.

CARISCH & JÄNICHEN
NEGOZIO MAGAZZINO
Corso VIII. Em., N. 2 - F Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI
MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi
MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE
Metodi per tutti gli Istrumenti. - Tutte le novità musicali.
Abbonamento alla *Letture della Musica*,
Conte armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Bordone, Mezzoniere, Pirota, Meccaniche
Metronomi veri Müllers.
Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.
ORGANETTI - ARISTON - CABILLON d'ogni genere.
PIANOFORTI ed **HARMONIUMS** delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.
Unici depositari per l'Italia dei **PIANOFORTI ELETTRICI** a tripla uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI

I FRATELLI BRANCA DI MILANO
SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI
GUARDARSI DALLE
GUARDARSI DALLE

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO * Via S. Agnese, 8 * MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

Massima durata. Intonazione perfetta.

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

ESPORTAZIONE MONDIALE

Catalogo GRATIS a richiesta.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA

con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziégler e sistema Böhm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa:

Clarino traspositore Sib-La per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Böhm per Orchestra, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Ziégler per Orchestra, perfezionato Rampone.

Clarino a voce rinforzata La-Sib-Do con campana ricurva per Bande Musicali.

Massimo perfezionamento. Intonazione garantita.

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA: Erasmo Badagnani, Via Colombo, 31 - GENOVA.

Catalogo GRATIS a richiesta.
ESPORTAZIONE MONDIALE.

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.

N. 43. - 24 Ottobre 1901

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

DOMENICO BELLANDO

Dolce Pensiero per Organo.

L'Italia musicale giudicata all'estero

QUANTUNQUE le nazioni straniere vadano a gara nel dire, con pochissime eccezioni, male della musica italiana moderna, quasi per vendicarsi di quella supremazia che essa ebbe per secoli e per i nuovi successi dell'opera italiana anche all'estero, ciò nulla ostante sono numerose le pubblicazioni, specialmente tedesche, che si occupano della nostra musica. Né di ciò possiamo lamentarci, perché il biasimo è alle volte da preferirsi al silenzio. E neppure è sempre per detrarla che si parla dell'arte musicale italiana.

Uno degli ultimi numeri della diffusissima *Woche* contiene un articolo del fortunato autore dell'*Evangelmann*, Guglielmo Kienzl, che, perché scritto da uno dei musicisti più in voga di Germania, merita certo un cenno, che forse non sarà senza interesse per i lettori.

Kienzl è, come in genere tutti gli stranieri colti, entusiasta delle bellezze naturali ed artistiche d'Italia. Ma non è di queste ch'egli vuole parlare, bensì della sua sorpresa nel vedere come in Italia sia tanto generale il *bisogna artistico* come egli lo chiama, la sete insaziabile di attività artistica. « Qui ognuno canta perché deve cantare. A Venezia, Genova, Napoli è un continuo cantare e fischiare dalla mattina alla notte. La disposizione naturale è tanto grande, che tutti cantano meglio della maggior parte dei nostri cantanti che studiarono l'arte. » A Roma udi dei muratori che, mentre lavoravano, cantavano, a quattro voci, allegre canzoni. (A me simili venture mai non toccarono e, se Kienzl non fosse musicista, direi che il vino dei Castelli romani gli fece udire le note doppie). Il culto di Verdi lo commuove ed egli con pietosa riverenza descrive l'appartamento di Verdi all'Hotel Milano. A Bologna si ricorda della memorabile esecuzione del *Lohengrin* (1871) e riporta le parole di Wagner no-

minato cittadino onorario: « Con ciò l'italiano dimostra che la sua forza produttiva è inesauribile, che il grembo materno, dal quale il genio italico una volta rigenerò il mondo del bello, è ancora capace di venir fecondato, giacché soltanto chi sa creare è libero da ogni ceppo e può accettare anche la creazione straniera. »

A Venezia l'opprimono le memorie del giorno della morte del maestro, quando egli con altri amici ed adepti andò a prendere in consegna la salma. Egli ritorna al Palazzo Vendramin, oggi inaccessibile ai curiosi. Suona il campanello e si contenta che una vecchietta di sotterfugio gli permetta di entrare nel giardinetto a vedere almeno le finestre della stanza dove è morto. Era tanto buono e gentile con tutti noi! gli dice la donna sospirando.

Causa la stagione morta di Roma non sente che la *Poupée* di Audran data stupendamente ed invidia il coro maschile dalle belle voci. Più fortunato fu a Firenze, dove si dava la *Tosca*, diretta da Mugnone. Direzione ed esecuzione stupenda. L'opera stessa è per lui una delle più interessanti della nuova scuola. La musica ha momenti di vera genialità e merita l'attributo di originale. Puccini vi impiega una sua speciale enarmonia affatto singolare ed interessante. L'effetto è sorprendente in questa musica, che dice sempre quello che deve dire nel giusto momento e giusto luogo. Dove si possono trovare simili cantanti in Germania, dove simili voci e simili attori? (Bianchini-Cappelli, Amadeo Bassi, Edoardo Camera...). Ma non sono sempre lodi quelle che suonano nella rivista suindicata.

Un signor Federico Spiro si occupa della musica a Roma nel settimo e nell'ultimo fascicolo della *Gazzetta della Società musicale internazionale*. Premesse le solite storie sulle grandi doti naturali degli Italiani, ecc., ecc., comincia pure la solita nenia. Il *prologo* del *Mefistofele* è soltanto rimarchevole per il brutale rumore che fa; le rappresentazioni delle opere di Wagner somigliano a parodie burlesche. Fu una grande fortuna che i *Maestri Cantori* abbiano ultimamente fatto un fiascone (quando?) a Milano, altrimenti li avrebbero eseguiti a Roma per somma sventura dell'arte tedesca. Lo scrittore dell'articolo si occupa specialmente della musica strumentale nei concerti e qui dice pur troppo la verità. Vera ammirazione egli nutre per Alessandro Vessella, il distinto direttore della Banda Municipale, che ha reso note al popolo parecchie *Sinfonie* di Beethoven e brani dei drammi wagneriani, istruimenti ed eseguiti stupendamente.

« Alcuni intriganti hanno bensì raggiunto l'intento che in ogni concerto della Banda figurino almeno un

pezzo d'autore italiano. Ma Roma è capace d'una rigenerazione artistica quanto politica; il Romano vi deve venir costretto e, perchè egli acquisti la grazia, bisogna che si abbandoni il *chauvinismo* e si abbia rispetto dei forestieri (!).

Se questo signor Spiro, che non so cosa faccia a Roma, non ha altro a fare che scrivere articoli per detrarre l'arte italiana, sarà meglio per tutti che smetta e che si occupi degli affari di casa sua. O appartiene egli forse a quella classe di stranieri, specialmente tedeschi, i quali, perchè non trovano la birra allo stesso prezzo di Monaco, i piumini ed i cuscini da letto teutonici, se ne vendicano collo sprezzare tutto quello che è italiano?

Si, è vero pur troppo; le condizioni della musica strumentale specialmente a Roma sono basse e non possono reggere il confronto con quelle di Germania. Ma il teatro? Io condivide pienamente le opinioni del signor Thovez e non parlò a casaccio, perchè credo di conoscere i teatri di Germania. A Bayreuth si ebbero quest'anno delle esecuzioni, che, fatta eccezione per l'orchestra, furono appena mediocri. Lo stesso a Monaco, Berlino, Vienna, per non parlare delle città minori. Dappertutto cantanti senza voce o sfiati, molte mummie sui cinquanta e sessant'anni che, perchè sono *Königlicher e Kaiserlicher Sanger* e non sono ancora pensionati, hanno il diritto di romperc il timpano con voci fesse e stonate; cantanti che quasi mai sono artisti *drammatici*, ma pertichini. A Bayreuth ci furono momenti di vera comicità involontaria, tanto ridicole erano certe pose e movimenti estatici prolungati all'infinito. Il pubblico trova tutto sublime e più che sublime la *Weih* (l'orazione, la devozione) che regge il tutto. Buon pro lor faccia!

Da noi si fa tutto un po' alla carlona. Ma i nostri direttori, i nostri cantanti hanno ben altro sangue nelle vene che i loro colleghi d'oltr'alpe. E, se le esecuzioni non sono sempre dalla cima al fondo *weihvoll*, esse ci compensano con dei momenti che valgono ben altro. Ed ora che mi sono una volta tanto sfogato, tiriamo innanzi.

La Redazione della *Gazzetta* osserva in una sua nota che assume responsabilità soltanto per la forma dell'articolo; forse sarebbe meglio che controllasse, anche in questione di materia, un po' più i suoi collaboratori.

Un lungo articolo scritto con molta cognizione di causa e con oggettività sufficiente è contenuto nel quarto volume (settembre 1900) delle pubblicazioni della citata Società internazionale. L'autore O. G. Sonneck (Nuova-York) ha fatto opera simile a quella che intraprese, anni fa, il non ancor dimenticato Martino Roeder. Ma egli è più esatto ed accurato ed è davvero ammirabile la diligenza dell'autore nel consultare opere, giornali e riviste pubblicate negli ultimi trenta e quarant'anni in Italia per dare un quadro completo della vita musicale italiana in questo tempo. La sua

monografia è intitolata: *Per il rinascimento della vita musicale italiana* e già il titolo annuncia che l'autore non è uno dei soliti pessimisti, che vanno in solluchero a dire corna della nostra musica.

Anch'egli comincia col lamentare l'incertezza antica della musica che non sia di teatro. Egli adduce esempi atti a dimostrare la sua asserzione. Il Catalogo generale della « gigantesca » Casa Ricordi non contiene su 1525 pagine che 85 numeri di *Quartetti*, dei quali soli 47 di autori italiani. Invece vi si trovano circa 1350 opere teatrali, fra cui 1165 di autori nazionali.

Verso il 1850 comincia ormai un po' di reazione. Gli Italiani si accorgono che anche di là delle Alpi esistono musicisti. S'alzano voci contro il metodo d'insegnamento nei Conservatori. Verdi, Casamorata, Serraio, Mazzucato consegnano nel 1871 al Ministro dell'Istruzione Pubblica la loro relazione sulla riforma degli Istituti musicali. Casamorata comincia subito a Firenze con utili riforme, lo stesso fa Pedrotti a Torino e poi a Pesaro, Mazzucato e Bazzini a Milano. A questi seguono gli altri direttori d'Istituti e l'Italia conta ora scuole che possono star a paro coi migliori Conservatori di Germania e dove si studia e si lavora sul serio.

Martino Roeder fonda, circa il '70, la Società del Quartetto corale, sostenuta validamente nei suoi intenti dalla *Gazzetta Musicale*. Nel 1878 viene eseguita, per la prima volta da questa, assieme alla Società corale Leoni, la *IX Sinfonia* di Beethoven. Seguono altre Società corali, sulle quali primeggia quella fondata dal compianto Stefano Tempia. L'anno 1877 vede nascere l'Associazione generale italiana di Santa Cecilia, che portò utilissimi frutti e migliorò di molto le condizioni della musica da chiesa. Sonneck ci dà poi una cronaca dettagliata e documentata della diffusione dei drammi wagneriani in Italia. Egli studia l'influsso di questi sui maestri nazionali e conclude che esso fu quasi nullo e che è l'opera eclettica francese, che influì maggiormente su quella italiana moderna. Gounod, Bizet, Massenet, ecco i modelli dei moderni italiani; specialmente l'ultimo, che l'autore chiama l'ostetrico dei nuovi veristi. (Replico le parole dell'autore, ma prego non si voglia credere che io sia sempre d'accordo colle sue opinioni).

E Verdi, si domanda Sonneck? « Egli sta in disparte di tutti. È indubbio, che egli dopo l'*Aida* subì una trasformazione. Altrimenti la sua natura produttiva non avrebbe taciuto per 15 anni. Anch'egli non poteva negare che s'agitavano altre correnti. Il *Lohengrin*, che egli sentì la quarta sera in Bologna, lo deve aver persuaso. In quel tempo fu scritto il suo *Quartetto*, ma nessun'opera. Ciò è rimarchevole. Egli capiva che la musica della sua nazione aveva bisogno di nuove vie. Ma dove cominciare? Da Wagner? No certo, perchè il suo istinto lo tratteneva. » E qui l'autore riferisce le parole di Verdi su Wagner (vedi Monaldi) e la lettera a Francesco Florimo, che danno, secondo

lui, la chiave per capire l'ultima trasformazione di Verdi. « Nell'*Otello* e nel *Falstaff* sono da ammirarsi le grandiose colonne della futura vera opera italiana, davanti alla quale devono sparire i rozzi parti dei veristi infrancosati. Eppure quale momento tragico! Alla fine della sua carriera, quando non zampillano più coll'antica esuberanza le idee, riesce al Nestore, oppure il più giovane dei maestri, di coronare l'opera della sua vita, di creare una nuova forma e di diventare per gli Italiani quello che Riccardo Wagner fu ed è per i Tedeschi. *Aida*, *Otello*, *Falstaff* sono il legato di Giuseppe Verdi alla sua nazione. Lo saprà essa serbare santo? »

Ma se l'opera teatrale tedesca restò senza influsso sulla musica italiana, non fu così della musica strumentale. Anzi oggi è esagerato il culto della musica tedesca in Italia, perchè impedisce che i musicisti si occupino dei loro grandi maestri (1650-1750). E qui l'autore fa la storia dello risvegliarsi dell'interesse per la musica strumentale nelle diverse città e critica, a ragione, il predominio della musica tedesca nei programmi, sicchè ai giovani talenti è tolta quasi ogni occasione di provarsi. (§ 18 dello Statuto della Società del Quartetto di Bologna: Nei concerti si eseguisce soltanto musica di maestri antichi e moderni saliti in fama).

L'autore non è sì pessimista quanto i nostri critici e scrittori. Il risveglio è innegabile e sensibile in ogni ramo. I confronti colla vita musicale delle altre nazioni non hanno significato. Si confronti invece lo stato odierno con quello del 1850. Si conoscono dappertutto gli autori di opere teatrali. Ma chi conosce i sinfonici, gli scrittori di musica da camera? E se ad un concorso per un'opera sinfonica si presentarono 223 concorrenti, ciò vuol dire che la vena produttiva non è esausta. Ma è necessario che cessi il *tedescheggiare* e che si favoriscano con frequenti esecuzioni i talenti nazionali. Ed allora sarà probabile che, fra molte opere mediocri, ne compaiano di meritevoli. Chi sa che allora il rinascimento artistico non somigli a quello politico e che l'Italia non ritorni ancora una volta una potenza artistica di primo rango!

In attesa di ciò siamo grati all'autore, che, invece di cantare le nenie funebri all'arte italiana, se ne sia occupato con tanto amore ed interesse e che ancora una volta ci faccia sentire la verità di quelle parole, che messer Francesco Petrarca scriveva a Giovanni Colonna:

Qui enim hodie magis ignari rerum Romanorum sunt quam Romani cives?

ALFREDO UNTERSTEINER.



ALLA RINFUSA

★ La Direzione della Società Filarmonica di Varsavia ne informa, mandandoci un cortese invito, di cui ringraziamo, che i suoi concerti d'inaugurazione, nel nuovo palazzo costruito, avranno luogo nei giorni di martedì, 5, e venerdì, 8, del prossimo novembre.

★ Il signor Federico Cowen ha terminato una grande composizione sinfonica, intitolata *Fantasia sulla vita e l'amore*, che sarà eseguita, per la prima volta, al *Festival* musicale di Gloucester, poi al Queen's Hall di Londra.

★ Al Palazzo di Cristallo di Londra ha avuto luogo recentemente un concorso di Società orfeoniche per istrumenti a fiato, al quale hanno preso parte ventisette sodalizi. Il premio d'onore è stato decretato alla Società « Lee Mount » che risiede ad Halifax.

★ *L'Harmonie du Commerce* di Digione ha indetto, nei giorni 15 e 16 agosto del 1902, un grande concorso internazionale di musica, al quale potranno prendere parte le Società corali, armonie, fanfare, trombe di ogni genere, *estudiantinas*, ecc.

Per schiarimenti rivolgersi al signor A. Meullenot, segretario generale del concorso, a Digione.

★ La storia dell'eredità di Brahms, già tanto contestata, minaccia di divenire interminabile. I parenti lontani, che hanno vinto il processo nell'ultima istanza, al momento di appressare la coppa di miele alle labbra, provano una nuova delusione. Essendosi infatti ritrovata in un cassetto della scrivania di Brahms una nuova disposizione, le Società Liszt e Czerny hanno ricominciata la procedura e il Tribunale di Vienna ha ordinato alla Banca, ove è depositata la fortuna del compositore, di conservarla sino a nuovo avviso.

★ Il Museo Beethoven di Bonn, installato nella casa natale del maestro — la camera nella quale è nato è situata al secondo piano e guarda il giardino — ha recentemente acquistato parecchi oggetti interessanti, gli schizzi autografi per il *Quartetto*, op. 130, per la *VII Sinfonia*, per il *Benedictus* e il *Credo* della grande *Messa*. Vi si vedono anche tre pianoforti, gli strumenti ad arco del suo *Quartetto*, prelati dalla collezione reale di Berlino e altri oggetti personali del maestro, le lenti, il rasojo, una pendola, un bastone, ecc. I visitatori del Museo sono abbastanza numerosi.

★ Dal dott. Carlo Salvioni ci viene inviata la continuazione, e cioè la 7.^a, 8.^a e 9.^a dispensa, della sua interessante *Bibliografia universale del Teatro Drammatico Italiano* giunta ora all'opera *La Contessina*.

★ Dopo avere ereditato la partitura autografa delle *Nozze di Figaro* di Mozart, la Biblioteca Reale di Berlino può ben vantarsi di possedere autografi del maestro in numero maggiore di quelli che possiedono qualsiasi altra collezione pubblica o privata. Vi si contano infatti duecentoventi composizioni di Mozart, fra le quali: *Apollo e Giacinta*, *Bastiano e Bastiana*, *La finta semplice*, *Ascanio in Alba*, *Il sogno di Scipione*, *Lucio Silla*, *La finta giardiniera*, *Il re pastore*, *Zaide*, *Il re Thamias* (intermezzi e cori), *Idomeneo*, *L'oca del Cairo*, *Il fidanzato ingannato*, *Le Nozze di Figaro*, *Così fan tutte*, *Il Flauto magico*, *La clemenza di Tito*. La Biblioteca Reale possiede inoltre le partiture autografe dei due oratori: *La Betulia liberata* e *Davidde penitente* e quella della famosa sinfonia intitolata *Jupiter*.

Il capolavoro dei capolavori di Mozart però, la partitura autografa del *Don Giovanni*, appartiene oggi alla Biblioteca del Conservatorio di Parigi, grazie alla generosità illimitata della signora Viardot.

★ A Berlino la Società Filarmonica ha iniziato la serie dei suoi grandi concerti diretti dal *Kapellmeister* Arthur Nikisch. A questi concerti, ai quali prendono parte artisti celebri, la signora Teresa Carreno, ed i signori Eugenio D'Albert, Raoul Pugno, Burmester, Jacques Thibaud, Edouard Risler, Wedekind, Ysaye e Godowski, terranno dietro altri sei diretti da Riccardo Strauss che, fra le altre composizioni, si propone di far eseguire tutti i poemi sinfonici di Liszt nel loro ordine cronologico.

★ Il Comitato per la erezione di un monumento a Lortzing ha espresso a tutti i teatri tedeschi la preghiera di organizzare il 23 corrente, 100.^o anniversario della nascita dell'artista, rappresentazioni a favore del suo monumento. L'Intendenza generale dei Teatri Reali di Berlino ha accolto assai favorevolmente la domanda; come è noto, l'imperatore Guglielmo II protegge le opere di Lortzing. Il Comitato ha pure deciso di apporre sulla casa natale di Lortzing, nella *Broderstrasse* di Berlino, una pietra commemorativa col ritratto in rilievo del compositore.

★ La Direzione del teatro Imperiale di Mosca ha deciso di valersi degli studenti, come figuranti, dietro il compenso di un rublo per sera e questo allo scopo di avere sulla scena persone corrette nel gesto e nel portamento.

★ A Friburgo (Svizzera) si apriranno, quanto prima, i corsi gratuiti dell'Accademia Gregoriana, fondata allo scopo di diffondere il canto gregoriano. Detti corsi, oltre l'insegnamento della teoria del canto e della sua storia, comprenderanno lezioni pratiche di canto, accompagnamento, direzione musicale ed una classe speciale destinata alla conoscenza dei manoscritti nuovi attinenti al canto gregoriano.

★ Alla Presidenza del Conservatorio di musica di Budapest, rimasta vacante per la morte di Gùlio Kady, è stato eletto un nuovo titolare nella persona del signor Giorgio Lang.

★ Il giornale *Arte*, di Lisbona, annuncia la compagnia del teatro San Carlos di quella città per la prossima stagione d'inverno. Eccola: soprani, signore Gemma Bellincioni, Regina Pacini, Febea Strakosch, Adelina Stehle, Emma Caselli, Adalgisa Minotti, Adami-Corradetti; mezzo-soprano, Marchesini; tenori, signori Bonci, Borgatti, Garbin, Clement, Anselmi, Zanatello; baritoni, Menotti, Kaschmann, Pini-Corsi, Vincenzo Ardito, Ferruccio Corradetti; bassi, Oreste Luppi, Ciccolini. I direttori d'orchestra sono i signori Luigi Mancinelli ed Ettore Peroni.

★ Opere nuove all'estero.

Al Carltheater di Vienna si è rappresentata con successo una nuova operetta, *La debuttante*, parole dei signori Wilber e Waldberg, musica di Alfredo Zamara.

— Al Teatro della Corte di Cassel si rappresenteranno, quanto prima, due opere in un atto: *Amore materno*, musica di Gustavo Dippe e *Narodal*, musica di Otto Dorn.

— A Costantinopoli una compagnia d'opera buffa italiana ha fatto rappresentare con esito buono un'opera seria, *Amor fatale*, libretto del signor Luigi Grassi, buffo della compagnia, musica del direttore d'orchestra della stessa, signor Edoardo Sassone.

★ I giornali portoghesi ne apprendono che il signor Augusto Machado, direttore del Conservatorio di Lisbona e compositore distinto, ed il signor Lopez de Mendoza, scrittore drammatico rinomato, associano in questo momento i loro sforzi per fondare a Lisbona un teatro lirico nazionale sul modello dell'Opera-Comique di Parigi.

★ Il nuovo Teatro Lirico di Madrid, proprietà del signor Berniatus, non è ancora terminato, ma si assicura che la sua inaugurazione potrà aver luogo il 15 novembre prossimo. Questo teatro sarà esclusivamente consacrato all'opera spagnuola, e la sua compagnia sarà quasi per intero composta di artisti spagnuoli.

★ A Dresda si è costituita, sotto la direzione del compositore Waldemar de Bausnern, una nuova Società corale che si propone di eseguire le grandi composizioni corali di indole religiosa e profana.



UFFICIO TECNICO CENTRALE

PER LE

Musiche militari

Il *Giornale Militare Ufficiale* del 21 settembre scorso pubblica il R. Decreto N. 417, che istituisce presso la R. Accademia di S. Cecilia in Roma un Ufficio tecnico centrale per le Musiche militari — 17 agosto.

VITTORIO EMANUELE III. RE, ECC. D'ITALIA.

Visto le tabelle graduali e numeriche di formazione del R. Esercito, approvate con R. Decreto 22 dicembre 1898;

Considerata l'opportunità di dare un indirizzo artistico uniforme alle Musiche militari;

Sulla proposta dei Nostri Ministri segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.^o — È istituito, presso la R. Accademia di S. Cecilia, un Ufficio tecnico centrale per le Musiche militari.

Art. 2.^o — L'Ufficio è composto di un presidente, tre membri, un segretario.

Art. 3.^o — Ha l'alta direzione dell'Ufficio, in qualità di presidente, il presidente della R. Accademia di S. Cecilia.

Sono membri: un professore della R. Accademia di S. Cecilia, da designarsi dal Ministero dell'Istruzione Pubblica;

due capi-musica del R. Esercito, da designarsi dal Ministero della Guerra.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da un impiegato dell'Amministrazione centrale della Guerra, da designarsi dal Ministero della Guerra.

Art. 4.^o — Sono compiti dell'Ufficio tecnico centrale:

a) studiare e proporre quanto può migliorare l'organizzazione istrumentale e curare il repertorio delle Musiche militari;

b) dar pareri sui contratti colle Case editrici di musica per diritti di proprietà, e su quelle altre questioni tecniche che il Ministero della Guerra crederà di affidare al suo studio;

c) accertare l'idoneità tecnica dei concorrenti ai posti di capo-musica o di musicante effettivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Barcellona, addì 17 agosto 1901.

VITTORIO EMANUELE.

L. DI S. MARTINO.

N. NANI.

Alle disposizioni dell'Art. 24 della Raccolta, in quanto riflettono l'ordinamento delle Musiche dei Reggimenti di Fanteria, sono sostituite le seguenti:

Composizione della Musica.

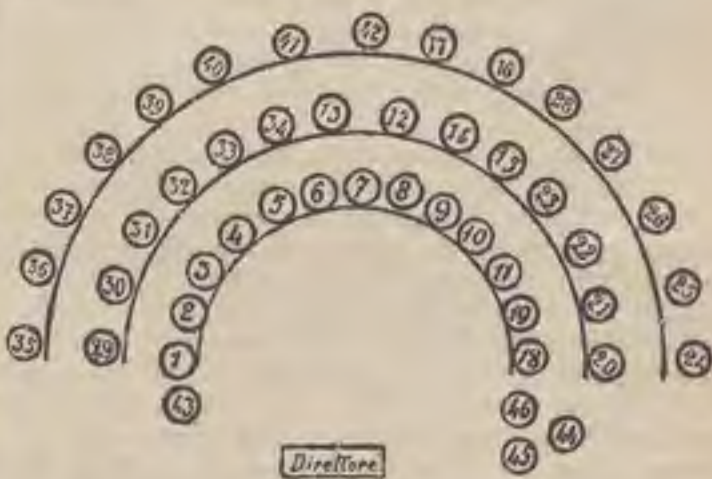
La Musica dei Reggimenti di Fanteria si compone di quarantasette suonatori, dei quali 17 musicanti effettivi (compreso un sott'ufficiale), 15 allievi e 16 aspiranti allievi.

2. L'organizzazione strumentale della Musica è la seguente:

- 1 Flauto in *Do* (o Ottavino in *Do*, secondo il bisogno);
- 2 Clarinetti piccoli in *Mi b* (il primo con obbligo del *La b*);
- 8 Clarinetti soprani in *Si b*;
- 2 Clarinetti contralti in *Mi b*;
- 1 Sassofono contralto;
- 1 Sassofono tenore (con obbligo del Clarinetto basso in *Si b*);
- 1 Sassofono baritono;
- 1 Contrabasso ad ancia;
- 2 Corni in *Mi b*;
- 2 Cornette in *Si b*;
- 2 Trombe in *Mi b*;
- 2 Trombe in *Si b* basso;
- 2 Tromboni tenori;
- 1 Trombone basso in *Fa*;
- 1 Flicorno soprano in *Mi b*;
- 3 Flicorni soprani in *Si b*;
- 3 Flicorni contralti in *Mi b*;
- 2 Flicorni tenori in *Si b*;
- 2 Flicorni bassi in *Si b*;
- 1 Flicorno basso-grave in *Fa*;
- 1 Flicorno basso-grave in *Mi b*;
- 2 Flicorni contrabassi in *Si b*;
- 2 Tamburi (uno dei quali nel servizio a più ferma sarà assunto dai timpani);
- 1 Cassa;
- 1 Piatti (psù).

46 Totale.

La disposizione dei musicanti nel servizio in pubblico a più ferma è la seguente:



- | | |
|---|---|
| 1. Ottavino o flauto. | 24. Tromba in <i>Si b</i> basso 1. ^o |
| 2. Clarinetto piccolo 1. ^o | 25. " " " 2. ^o |
| 3. " " " 2. ^o | 26. Trombone tenore 1. ^o |
| 4. Clarinetto soprano 1. ^o | 27. " " " 2. ^o |
| 5. " " " 2. ^o | 28. Trombone basso. |
| 6. " " " 3. ^o | 29. Flicorno soprano. |
| 7. " " " 4. ^o | 30. Flicorno soprano 1. ^o |
| 8. " " " 5. ^o | 31. " " " 2. ^o |
| 9. " " " 6. ^o | 32. " " " 3. ^o |
| 10. " " " 7. ^o | 33. Flicorno contralto 1. ^o |
| 11. " " " 8. ^o | 34. " " " 2. ^o |
| 12. Clarinetto contralto 1. ^o | 35. Flicorno tenore 1. ^o |
| 13. " " " 2. ^o | 36. " " " 2. ^o |
| 14. Sassofono contralto. | 37. Flicorno basso 1. ^o |
| 15. " " tenore. | 38. " " " 2. ^o |
| 16. " " baritono. | 39. Flicorno basso grave in <i>Fa</i> . |
| 17. Contrabasso ad ancia. | 40. " " " in <i>Mi b</i> . |
| 18. Corno 1. ^o | 41. Flicorno contrabasso 1. ^o |
| 19. " " 2. ^o | 42. " " " 2. ^o |
| 20. Cornetta 1. ^o | 43. Timpani. |
| 21. " " 2. ^o | 44. Tamburo. |
| 22. Tromba in <i>Mi b</i> 1. ^o | 45. Cassa. |
| 23. " " " 2. ^o | 46. Piatti. |

Il diritto di palco nei Teatri

(Cod., vedi N. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 30 e 31)

CAPO IV.

Esercizio del diritto di palco.

§ 1.^o

RAPPORTI TRA I PALCHETTISTI ED IL PROPRIETARIO DEL TEATRO.

(Continuazione)

3. Quando esistono patti speciali. — In alcuni atti di acquisto si suole stipulare che debbono essere date rappresentazioni sceniche almeno in certe determinate stagioni (specie nel carnevale), e a tale patto va pure non di rado accompagnato l'obbligo per palchettisti di corrispondere un canone annuo, che rappresenta appunto la quota con cui debbono concorrere nell'esercizio del teatro secondo la destinazione che gli è propria. In tale caso, sull'obbligo del proprietario del teatro di dare gli spettacoli promessi, non può nascere discussione, e, quando egli vi venga meno, potranno indubbiamente i palchettisti aprire il teatro essi stessi a sue spese (Cod. civ., art. 1220), oppure pretendere, se preferiscono tenerlo chiuso, il risarcimento dei danni.

Ma, se non può esservi contestazione sull'obbligo di dare spettacoli in sé e per sé, non di rado però avviene che sulla sua esecuzione sorgano tra palchettisti e proprietario del teatro questioni di una certa gravità, ed alcune anzi importantissime.

Così può accadere che sull'interpretazione del patto riguardante gli spettacoli, palchettisti e proprietario non si trovino d'accordo, sostenendo gli uni che gli spettacoli debbano essere di una data qualità, l'altro di un'altra. Il caso non è nuovo e non è certo fuor di luogo il riportare, in ordine di tempo, le sentenze più importanti in questa materia.

Il conte Antonio d'Alibert nell'anno 1716 intraprese in Roma la fabbrica del teatro omonimo, e quantunque vendesse gran parte di palchi per sopperire alle spese, appena nell'anno 1721 l'ebbe compiuto, lo vide mettere all'asta e aggiudicare a dodici tra i suoi creditori. I possessori di palchi fin dal primo momento dei loro acquisti avevano promesso di contribuire, in occasione delle opere, la metà di quel prezzo che per i palchi dall'Alibert non venduti avrebbe fissato il Governatore di Roma in ogni stagione; e, nell'anno 1815, per dare fine ad alcuni litigi, si obbligarono a costituire eziandio per le burlette in musica la suddetta metà diminuita d'un sesto. Ma, nella primavera dell'anno 1839, gli impresari Ricci e Zeloni bandirono al pubblico che in quella stagione il teatro avrebbe rappresentato opere buffe con recitativo in prosa in dialetto napoletano, e pretesero di tassare certo Lauretti ed altri palchettisti, come se *tai guazzabugli considerati si dovessero burlette di musica*. Essendosi questi rifiutati al pagamento,

furono dagli impresari convenuti dinanzi al Tribunale di Roma, il quale, con sentenza 5 settembre 1839 (Belli, *Giornale del Foro*, 1841-42, II, 86), dopo aver considerato che nel 1875 allorché furono transatte le pendenze sulla contribuzione, i teatri non agivano che nella sola limitata stagione di carnevale, né poteasi in quell'epoca immaginare neppure da lungi che avrebbero agito in altre stagioni, né che il teatro Alibert specialmente fosse ridotto a spettacoli equestri e ginnastici e più umili ancora, ritenne che la obbligazione assunta dai proprietari di contribuire annualmente una somma per facilitare ai padroni del teatro medesimo il modo onde farvi rappresentare le opere serie ed i balli grandi, non potevasi ritenere che tassativa per il carnevale. Aggiunse poi che non era sostenibile che gli impresari avessero diritto di chiedere il contributo ogni volta che il teatro avesse agito, « perché il contratto, di sua natura bilaterale, dipenderebbe dalla volontà di un solo dei contraenti, senza che l'altro gli avesse accordato tale facoltà, e quindi nel tema potrebbe un impresario riscuotere tre volte e forse quattro, se così gli piacesse, nel giro di un anno, l'adempimento della obbligazione, che al solo carnevale vollero limitata i suddetti proprietari. » E per quanto poi si riferiva al genere degli spettacoli, notò la sentenza che altro erano le burlette in musica di Paisiello, Cimarosa, Rossini, Bellini ed altri, altre le rappresentazioni fin allora state date di nuove forme composte di prosa e versi, cosicché ben potevano dirsi in prosa e non in musica, essendo quella predominante. Gli impresari furono perciò condannati al risarcimento dei danni e delle spese del giudizio.

Altra elegante questione intorno alla qualità degli spettacoli fu pure risolta dalla Corte d'Appello di Bologna.

Il Municipio di questa città, con notificazione 18 dicembre 1762, pubblicava le iscrizioni e norme per chi avesse voluto acquistare nel nuovo teatro Comunale il diritto *privativo dell'uso e perpetua prelazione dei palchi*, e nello stesso tempo che assicurava agli acquirenti che non avrebbero mai pagato *nessuna cosa per conto di esso palco in qualsiasi occasione di commedie, opere buffe o giocose anche in musica, opere di prosa, tragedie ed in qualunque spettacolo o rappresentazione od altro qualsiasi divertimento che facciasi in qualsiasi modo e tempo in detto teatro pubblicamente*, soggiungeva poi che « riguardo alle opere eroiche o regie per drammi in musica, saranno sempre tenuti gli acquirenti a sottostare al pagamento del prezzo che verrà fissato dai relativi impresari. »

Ora accadde che nel 1875 vennero date nel teatro Comunale nella stagione di autunno, quattro opere, cioè il *Mefistofele* del Boito, gli *Ugonotti* del Meyerbeer, la nuova opera *Ettore Fieramosca* del Dall'Olio, e la pur nuova opera *Luce* del Gobatti; ma non ci fu uno spettacolo di ballo separato, e per ciò i palchettisti ritennero le chiavi dei palchi sostenendo di non esser tenuti a pagare; donde la lite che fu decisa definitivamente dalla Corte d'Appello di Bologna con sentenza in data 27 dicembre 1883 (*Giurispr. II.*, 1884, I, 2, 88) in favore del Comune, considerandosi che

nella clausola surriferita — di ballo non avvi cenno, e certo non si comprese nella frase di *opere eroiche o regie per drammi in musica*, il ballo grandioso costituente una azione coreografica per sé stante, cui neppure poteva essere rivolto il pensiero dei contraenti,

chettisti per simile spettacolo il canone maggiore. Appellò il Municipio sostenendo principalmente, come già in primo grado, che *le opere-ballo* date nel carnevale 1883-1884 equivalevano e corrispondevano all'*opera seria e ballo* contemplata nei patti contrattuali.

BIBLIOTECA DELL'ORGANISTA

DOLCE PENSIERO

DI

DOMENICO BELLANDO

Organista della Metropolitana di Genova

99584 — (B) netti Fr. 1.—

Proprietà degli Editori per tutti i paesi. — Deposito a norma dei trattati internazionali — Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA

(PRINTED IN ITALY)

Il diritto di palco nei Teatri

(Cont., vedi N. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31)

furono dagli impresari convenuti dinanzi al Tribunale di Roma, il quale, con sentenza 5 settembre 1839 (Belli, *Giornale del Foro*, 1841-42, II, 86), dopo aver considerato che nel 1875 allorché furono transatte le pendenze sulla contribuzione, i teatri non agivano che

nella clausola surriferita - di ballo non avvi cenno, e certo non si comprese nella frase di *opere eroiche o regie per drammi in musica*, il ballo grandioso costituente una azione coreografica per sè stante, cui neppure poteva essere rivolto il pensiero dei contraenti,

chettisti per simile spettacolo il canone maggiore. Appellò il Municipio sostenendo principalmente, come già in primo grado, che *le opere-ballo* date nel carnevale 1883-1884 equivalevano e corrispondevano all'*opera seria e ballo* contemplata nei patti contrattuali,

DOLCE PENSIERO

DOMENICO BELLANDO
Organista della Metropolitana di Genova

G. O. Princ. 8 - Bordone 8 - Flauto 8 - Gamba 8 - Ottava 4.
Org. Espress. (Recit.) Princ. 8 - Dulciana 8 - Corno dolce 8 - Oboè 8 - Flauto 4.
Pedale 46 p. 8 p.

Andantino

G. O. e O. E. accopp.

poco allarg.

a tempo

PEDALE

accel. e cres. a poco a poco

allarg.

allarg. sempre

O. E. (Recit)

a tempo

G. O.

Il diritto di palco nei Teatri

(Cont. - vedi N. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 27)

furono dagli impresari convenuti dinanzi al Tribunale di Roma, il quale, con sentenza 5 settembre 1839 (Belli, *Giornale del Foro*, 1841-42, II, 86), dopo aver considerato che nel 1875 allorché furono transatte le pendenze sulla contribuzione, i teatri non agivano che

4

G. O.

poco allarg. a tempo

poco rall. a tempo accel.

allarg. lentamente

v 88584 v

nella clausola surriferita - di ballo non avvi cenno, e certo non si comprese nella frase di *opere eroiche o regie per drammi in musica*, il ballo grandioso costituente una azione coreografica per sé stante, cui neppure poteva essere rivolto il pensiero dei contraenti, perché a quell'epoca è pacifico che non esisteva ancora.

Una questione quasi identica alla surriferita sorse pure tra il Municipio di Reggio Emilia e i palchettisti di quel teatro Comunale.

Distrutto da un incendio nell'aprile 1851 il teatro Comunale di Reggio Emilia, venne costruito l'attuale teatro, che fu aperto ai pubblici spettacoli nel maggio del 1857.

E, stanteché nel vecchio teatro incendiato la maggiore parte dei palchi era posseduta dai privati, così l'Amministrazione comunale deliberò di concedere ai possessori il *ius di prelazione sull'uso e godimento dei palchi* del teatro nuovo a fronte del corrispettivo di una somma determinata secondo i diversi ordini di palchi, da essere sborsata dai concessionari al Comune concedente, e coll'obbligo da parte dei palchettisti di pagare i canoni in corso per ciascuna stagione teatrale - senza potersene esonerare con la rinuncia del palco, essendo espresso intendimento del Comune di procurare in tale maniera una dote stabile al teatro.

Ora accadde che la fiera autunnale che si teneva in Reggio nel maggio, e che in altri tempi era fioridissima per concorso di persone, per affluenza di merci da altri luoghi, e per numerose contrattazioni, dovette poi, in forza delle mutate condizioni economiche, sociali e politiche, cessare con quella che si tenne nel 1862; e con la fiera cessarono pure gli spettacoli grandiosi che ordinariamente si davano in quella stagione nel teatro Comunale; per la qual cosa la Giunta Municipale, nel desiderio e nello scopo di rialzare quel teatro dallo stato di decadimento in cui dal 1862 era caduto, deliberò, nell'autunno del 1883, che nel prossimo carnevale 1883-1884 sarebbe dato uno spettacolo superiore a quello dell'opera semplice, e che sarebbe stato imposto ai palchettisti quel canone che in altri tempi si applicava nel maggio, esigendo, bene inteso, dall'Impresa, quell'ordine di spettacoli per i quali tali canoni si pagavano. Questa deliberazione fu notificata ai palchettisti, avvertendoli inoltre che l'Impresa assuntrice era autorizzata a percepire il canone.

Nel carnevale di quell'anno furono rappresentate, nel teatro Comunale di Reggio, per il corso di quarant'una serate le tre *opere-ballo*, *Roberto il Diavolo*, *Guarany* e *l'Ebreo*; e furono imposte ai palchi le tasse e canoni massimi stabiliti come sopra per l'*opera e ballo*. Senonché i palchettisti si lagnarono di questo, e convennero il Comune dinanzi al Tribunale di quella città, sostenendo che l'assegnazione del canone era stata indebita, e chiedendo quindi la retroazione di quanto avevano versato in più, oltre il risarcimento dei danni.

Il Tribunale, con sentenza 4 settembre 1884, accolse la loro istanza, osservando che lo spettacolo dell'*opera-ballo* non corrispondendo ed essendo inferiore a quello dell'*opera e ballo*, non poteva essere dovuto dai pal-

chettisti per simile spettacolo il canone maggiore. Appellò il Municipio sostenendo principalmente, come già in primo grado, che le *opere-ballo* date nel carnevale 1883-1884 equivalevano e corrispondevano all'*opera seria e ballo* contemplata nei patti contrattuali, in base ai quali erano state stipulate le concessioni coi singoli palchettisti.

La Corte d'Appello di Modena (12 maggio 1885; *Giurispr. It.*, 1885, I, 2, 400), pure riformando favorevolmente all'appellante la sentenza del Tribunale in quanto al significato letterale del patto in questione era stata data per unanime tacito consenso del Municipio e dei palchettisti una sì larga interpretazione da comprendere sotto la denominazione di *opera e ballo* anche l'*opera-ballo*, ebbe però a notare che la equivalenza tra questi due spettacoli, sostenuta e propugnata dalla difesa del Comune, non poteasi ammettere. « Lo spettacolo d'*opera e ballo*, essa disse, è di molto superiore all'altro *opera-ballo*. Il primo si compone di due rappresentazioni distinte e separate, una melodrammatica, l'altra coreografica, con un'azione rappresentata da mimi. La parte coreografica è eseguita da un corpo di ballerini con una o più coppie danzanti, ed ha decorazioni e scenari appositi e speciali. L'*opera-ballo*, all'incontro, è unico spettacolo principalmente melodrammatico, con l'intermezzo di un'azione coreografica, la quale ha per oggetto un episodio all'azione drammatica principale a cui si collega, e che viene eseguita da pochi ballerini, senza quello sfarzo di scena e di decorazioni, che ordinariamente accompagna lo spettacolo del ballo distinto dalla rappresentazione melodrammatica. »

(Continua)

Avv. NICOLA TABANELLI.

BIBLIOGRAFIA

Dott. CRISTOFORO SCOTTI. *Il Pio Istituto Musicale Donizetti*. — (Bergamo: Istituto italiano d'arti grafiche).

INCARICATO dalla Congregazione di Carità di Bergamo quale consigliere delegato della Pia Scuola M. M. a rispondere a una decisione contraria della Giunta Provinciale amministrativa, il dott. Cristoforo Scotti ha pubblicato la sua relazione ch'è una notevolissima monografia storico-critica del Pio Istituto Musicale Donizetti che conta secoli di vita feconda e non ingloriosa.

Narrandone le vicende varie e molteplici, dal primo suo inizio che risale al 1200 fino ai giorni nostri, lo Scotti, con chiarezza, con limpida scorrevolezza di stile, trova modo di rifarci un quadro nitido della vita

musicale che s'agitò nei secoli scorsi intorno alla Pia Scuola annessa alla Basilica della Misericordia Maggiore e ci dà notizie curiose e preziose che uno storico futuro della musica non dovrebbe trascurare.

Gli archivi della M. M. contenenti i Libri terminationum gli hanno fornito una vera miniera di notizie inedite che in me — lettore stracco oramai di tutti i pseudo lavori di storia musicale — hanno destato l'attenzione più viva ed un interesse eccezionale.

E sento il dovere di rivolgergli la lode più viva anche perchè egli nelle aride pagine di una relazione burocratica ha saputo infondere un caldo soffio di vita artistica schietta e sincera.

L'edizione dell'Istituto italiano d'arti grafiche è signorilmente splendida. — A. G. CORRIERI.

COLLAUDI D'ORGANO

Collaudo del nuovo organo liturgico della Chiesa Arcipretorale di S. Silvestro in Drugno (Valle Vigevà - Varese).

RICARICATE dalla Veneranda Fabbriceria e dal Reverendo Parroco Don Giuseppe Ranzoni per il collaudo del nuovo organo costruito nella Chiesa Arcipretorale della rinomata Ditta Bernasconi Pietro e Figlio di Varese, siamo lieti di poter pubblicamente dichiarare che l'istromento fu di nostra piena soddisfazione sia dal lato meccanico che fonico. Il Ripieno, secondo le tradizioni della Ditta, robusto ed argentino, si fonde a meraviglia col caratteristico strumentale, dando un assieme omogeneo ed equilibrato.

Orologio, 2 agosto 1901.

Prof. GIUSEPPE CASTELLAZI
Maestro Organista della Collegiata di Domodossola.

Prof. BENIAMINO PROVERBIO
Maestro Organista di S. Magno in Legnano.

Collaudo del nuovo organo liturgico della Chiesa Arcipretorale di Grandegna (Valle Antigorio - Varese).

Avendo avuto dalla benemerita Fabbriceria e dal compianto Reverendo Arciprete di Grandegna l'incarico di collaudare il nuovo organo ne ora ultimato dalla distinta Ditta Pietro Bernasconi e Figlio di Varese, vado lieto di poter dichiarare che detto strumento per la sua potenza fonica, prontezza, omogeneità e carattere può soddisfare pienamente tutte le esigenze dell'arte organaria moderna, nella quale l'egregio costruttore occupa uno dei primi posti.

Per tutte le eccellenti qualità che distinguono l'organo in parola, ed anche per aver eseguito il progetto con coscienza d'artista, non esito dichiarare l'opera degna di pieno collaudo.

Cremona, 6 ottobre 1901.

Devotissimo
Prof. GIUSEPPE CASTELLAZI
Maestro Organista della Collegiata di Domodossola.

ROMANZA... E ROMANZO

NOVELLETTA MUSICALE

(Cont. e fine, vedi N. 78, 79, 80, 81 e 82)

Ho bisogno di ricordarlo ancora una volta.

Quella che io narro è una storia vera; tanto vera da riuscir quasi comune. Son tanti i casi di questa specie! Son tanti i drammi coniugali di cui ci offre esempio l'aristocrazia cosmopolita!

Ed è appunto nella frequenza di simili casi che io attingo la quasi certezza che i miei personaggi non sieno facilmente riconosciuti. Mi son creato anche il dovere di cambiarne i nomi, sperando che — dopo tanti anni dai fatti che oggi espongo e che sono interessanti per sé stessi — a pochi riesca di rintracciare i nomi veri. Voglio insomma avere, oggi, l'aria piuttosto di un novelliere che di uno storico. Mi si tenga grado, almeno, della buona intenzione, che può riassumersi in un senso di rispetto verso una povera morta...

Fosse stata così risparmiata quell'infelice, dai cronisti dell'epoca, quando era ancor viva!

Perchè, dopo tutto, bugie io non ne voglio dire. Verità un po' mascherate sì; ma bugie no.

E, per rimanere nel vero, mi è forza constatare che, nel tempo in cui i fatti si svolsero, non furono accompagnati da nessuna riserva di fronte alla pubblica curiosità. I dilettanti di scandalo ebbero di che satollarsi. I nomi, i veri nomi degli attori del mio... romanzo corsero su tutti i giornali d'Europa e d'America...

Non solo; ma la cosa ebbe il suo epilogo davanti ai tribunali. Il marito oltraggiato credè tergere la propria onta nei problematici lavacri di Temi. La famosa «romanza», il corpo del delitto, diventò sfacciatamente una pièce de procès...

Ed una volta sollevato un lembo, nessun velo copri più il passato dell'infelicissima Clara. Essa stessa, con valida mano, parve compiacersi di metterlo a nudo, scoprendo spontaneamente ai reporters tutti i particolari più riposti della sua biografia, tessendo le descrizioni più minute dell'ambiente in cui aveva vissuto, offrendo i documenti più convincenti delle discordie e delle lotte affrontate entro l'impermeabile recinto delle mura domestiche.

Questo contegno, questa febbre, questo delirio di morbosa notorietà che sembrava averla invasa, rivelavano già nella marchesa Castelli un inizio di disquilibrio mentale.

Le cose peggiorarono ancora quando una sentenza del tribunale venne a toglierle la custodia de' suoi due bambini. Fu per lei una seconda, terribile scossa.

E fu allora che, in preda a spietati insulti nervosi, essa ricorse, per calmarli, ad un rimedio peggiore di qualsiasi male, se adoperato in troppo larga dose, e che si chiama morfina...

Ed essa ne abusò follemente. In casa e fuori, la marchesa Castelli non stava mai senza tenersi in tasca la sua prediletta siringa di Pravaz... Oh!... un gingillo grazioso, piccolo piccolo, in nickel e cristallo, e terminato da un ago sottile sottile, quasi impalpabile...

Gli effetti non tardarono a manifestarsi. Le conseguenze deplorevoli dell'esiziale regime a cui Clara erasi assoggettata allarmarono l'uomo cui essa aveva tutto sacrificato, ma al quale non volle sacrificare l'uso della morfina... Un fato inesorabile la incalzava...

Cominciarono le allucinazioni, le stranezze, le incongruenze, le irragionevoli spese, le dilapidazioni inconsulte. La salute deperiva a vista d'occhio...

Un giorno, Clara scomparve dopo aver lasciato un supremo addio al suo adorato Roberto...

Due mesi dopo, in una modestissima cameruccia d'un sobborgo di Parigi si spegneva la travagliatissima vita della marchesa Clara Castelli.

Non stemprerò i pallidi colori della mia tavolozza, che non sarebbero certo i più adatti a ben riprodurre lo smorto languore di quel bellissimo viso di 24 anni, non deturpato dall'agonia... Non deservirò quel povero capo abbandonato sull'origliere d'un lettuccio da dozzina, intorno al quale i più meravigliosi capelli biondi che mai si sieno veduti, benchè bagnati dal gelido sudor della morte, formavano ancora un'aureola portentosa...

GABARDO GABARDI.

CORRISPONDENZE

PARMA, 22 Ottobre.

Il ritorno di Tonca al Regio e dei suoi avvenimenti.

La breve gloriosa stagione è appena terminata ed io scrivo ancora sotto l'impressione del grande successo che raggiunse, l'ultima sera, l'opera straordinaria, indimenticabile! La genialissima opera di Giacomo Puccini, presentata attraverso la veste smagliante di un'associazione eccezionale, ha trionfato, come si meritava, sulle scene del nostro maggiore teatro. Il concertato dell'atto primo, il preludio e il duetto dell'ultimo venivano ogni sera replicati; Parla di Tonca: Fatti parte, vici d'amore e quella del tenore; E tu cosa ti senti, il pubblico — questo arcigno e difficile pubblico parmense — lo voleva rivedere tre volte. Della irreperibile interpretazione, la cui eco è certamente giunta sino a Milano, credo non errare chiamandola perfetta. Eva Tetzlaff-Camparini, forte e soavissima sempre d'artista, Edouardo Garbin, dell'illustre cantante, Mario Sammarco, creatore ideale di Scarpa, costituirono una triade che tutti i maggiori teatri d'Italia avrebbero potuto invidiarci. Né di meno risale il complesso dello spettacolo; ottima l'orchestra valorosamente guidata dall'egregio maestro Cleonore Campanini; ottimo il

coro, composto di centotrenta voci; nel Te Deum nuovo e decorosissimo l'allestimento, eccellenti i coropuntatori Gianoli, Ragui, Pieralli.

Per iniziativa della Società cittadina «Pro Parma», presieduta dall'ottimo e benemerito signor Pietro Bocchi, per generosa confidenza del consiglio Campanini, il nostro Regio ha potuto rivivere, fra l'ammirazione del pubblico e dei molti forestieri, un attimo della sua gloria passata. Lasciera questa luminosa meteora senza insegnamento per l'avvenire teatro di Parma musicale? Col cuore, auguriamocelo.

RAMO-SFRA.

PAVIA, 20 Ottobre.

Asla of Fraschini.

Questa volta Asla, che omise il suo trentesimo anno di vita, si aprse verso i battenti del Fraschini per la stagione autunnale con numeroso concorso di pubblico eletto. L'impresa nella risposta nell'allestimento dello spettacolo, nella scelta dei cantanti, nelle classi orchestrali e corali.

Il direttore d'orchestra, il maestro Puccini, sebbene giovane d'anni, ha diretto con molta vigoria, intelligenza e calore. Col suo giusto e sano criterio vedrà se non sia il caso di modificare alcuni tempi e togliere qualche lieve menzola. Fra gli altri valenti, l'orchestra ora vanta un professore di fagotto e uno di violoncello, degni d'ogni encomio.

La signora Periamo (Asla), già favorevolmente conosciuta qui, dove si produsse nel Mehitofele, ha notevolmente migliorato nel canto e nell'azione. Il pubblico la rimirò con cordiali acclamazioni. Distinta artista fu pure giudicata la signora Longhi, un'Anneris dalle forme giunoniche. Fu molto applaudita da sola e nel duetto colla rivale. Il signor Cecchi (Radamès), che qui faceva il suo debutto, come tenore, dopo d'essere stato un lodato baritone, ottenne un successo assai lusinghiero. Fra generali e calorose ovazioni dovette ripetere il duetto del terzo atto con Asla, da lui e dalla signora Periamo cantato con accento vibrato. Il signor Leo Gualtieri (Amonastro) che è, si può dire, alle sue prime armi ed è giovanissimo, se la cavò benissimo, streggiando, se non potenza di voce, buona scuola, molto sentimento e passione. Il signor Baldelli (Ramis), il tanto apprezzato Sparafucile e Monterone della passata stagione al Guildi, confermò la sua buona riputazione con note poderose e azione efficace.

Alla fine d'ogni atto una e anche due volte furono acclamati gli artisti alla ribalta, insieme al direttore d'orchestra. La freddezza, notata in qualche momento, può forse significare successo duraturo, come avviene del bel tempo quando la temperatura si mantiene fredda. Il teatro si dà speranza alla solerte Impresa. — AVE.

ESTE, 17 Ottobre (ritardata).

La Leggenda d'amore di maestro Edoardo Corinaldi.

DOMENICA, serata del maestro Gaetano Zlocchi, si rappresentò per l'ultima volta Roberto il Diavolo, e venne seguito l'Operetta della Mirilla di Gounod, che vale all'eccellente direttore e alla sua orchestra (interminabili ovazioni) e la replica del pezzo.

Intersera poi si chiuse felicemente lo spettacolo d'opera colla terza rappresentazione della Leggenda d'amore del conte E. Corinaldi di Padova.

Il libretto del signor Mario Morpurgo (pure di Padova) è tratto da una leggenda nordica; sebbene la musica non abbia un calore locale ben definito e risenta dell'influenza dei nostri giovani operisti, rivela però nell'autore indiscutibili attitudini al teatro. Presentata senza colpi di cassa e nel modo più modesto, l'opera ebbe un esito assai lusinghiero e tito da incoraggiare il Corinaldi ad accingersi a qualche altro lavoro. Accrebbe l'importanza del successo il fatto che le previsioni, a vero dire, non erano tutte favorevoli. Ed è giusto rilevare che gli applausi calorosi, dai quali fu accolto l'autore, non debbono ascrivere alle simpatie generali e benedite di ogni pole fra noi, bensì al suo merito di musicista.

In questa sua *Leggenda d'amore* non mancano tratti interessanti e la melodia scorre facile. Nell'istrumentale si notano talvolta stacchi troppo accentuati; ma alcune perorazioni vi trovano sicuro effetto. Certo, l'equilibrata di stile non è a pretendere in un primo lavoro; e non mi pare opportuna la critica di qualche collega, il quale volle dare eccessive importanza ad un'opera che può chiamarsi una felice promessa. - VEMAX.

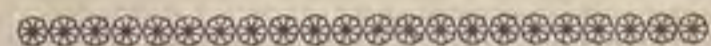
BRUSSELLE, 19 Ottobre.

Ripresa della *Bohème* di Puccini.

La ripresa della *Bohème* ha avuto, giovedì scorso, la più favorevole accoglienza. Né poteva essere altrimenti, se si considerano i meriti dell'opera di Puccini tanto vivente e nello stesso tempo tanto animata. Il primo atto, che termina col duetto dell'incontro, è di una grazia affascinante; il quadro del caffè Momus trasporta il pubblico per suo movimento vertiginoso; il terzo atto, oltre l'esordio variato e pittoresco, contiene un quartetto che è un piccolo capolavoro di una bene ideata disposizione vocale; infine il quarto segue con una grande fedeltà le ultime peripezie del dramma.

Eccettuato il signor Balsamine, che sostituisce il signor Chalmir nella parte di Schaunard, l'interpretazione è rimasta quella della creazione e sarebbe difficile immaginare una migliore malgrado una certa fatica vocale, apparente se vogliamo, nella signorina Manbourg, la quale non lancia il *valzer* del secondo atto con tutto il brio desiderabile. La signora Tillety è una commovente Mimì; il signor Badiali un Marcello dotato di fantasia e di originalità ed il signor David ha trovato, nella parte deliziosa di Rodolfo, la migliore delle sue creazioni. Egli colorisce a meraviglia le sue narrazioni del primo atto ed è a ragione che il pubblico lo ha calorosamente applaudito. Questa pagina squisita e il quartetto del terzo atto sono stati i punti culminanti della rappresentazione che, ad una delle altre numerose attrattive di quella sera, aveva adunato un pubblico brillante ed entusiasta.

Quanto prima avremo la ripresa degli *Ugonotti*, differita per indisposizione del signor Imbart e quella di *Leporello* in *Turide*, nella quale la signora Bastien apparirà finalmente in una parte di prim'ordine. — P. Z.



NOTIZIE ESTERE

PARIGI, 23 Ottobre. — Teatro dell'Opéra. — *Les Barbares*, la nuova opera di Saint-Saëns, su libretto di Sardou e Gheusi, fu accolta con grande interesse, quale si doveva alla grande rinomanza del compositore, ma non suscitò entusiasmo.

Delmas (Scaurus), Héglon (Livie) eccellenti; Vaguet (Marcomir), Hatto (Floria) non corrisposero completamente. L'esecuzione complessiva dell'orchestra e del coro lodevole, ma fredda, senza slancio.

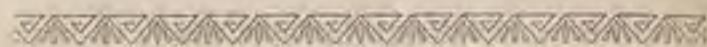
La messa in scena non venne giudicata fra le migliori, in confronto di quanto il pubblico parigino è abituato ad ammirare all'Accademia Nazionale di Musica.

— Teatro dell'Opéra-Comique. — Venne ripresa *La Bohème* di Puccini, la quale chiamò folla enorme e procurò un incasso straordinario.

Mimì ebbe una nuova interprete nella signora Giraud, la quale ebbe a riportare completo successo.

Le altre parti rimasero affidate ai soliti eccellenti esecutori, signora Tiphaine e signori Fugère, Delvoye, Perier.

Sempre ammirata la splendida messa in scena, dovuta al buon gusto del signor Albert Carré, il direttore dell'Opéra-Comique.



ULTIME NOTIZIE

MILANO. — Teatro Dal Verme. — Iersera, 23, si iniziò la stagione autunnale colla *Tosca*. Posti e palchi tutti esauriti. L'opera di Puccini, che in Milano fu rappresentata fino ad ora soltanto alla Scala, riesciva una novità per la maggior parte del pubblico, che ascoltò con attenzione somma e con crescente interesse. L'esito fu entusiastico, e facilmente si può sintetizzare col dire che cinque pezzi furono fatti replicare fra unanimi, scroscianti applausi:

— il *solo* del tenore nel primo atto ed il finale dell'atto stesso.

— il *solo* del soprano nell'atto secondo.

— il brano dei violoncelli nel terzo atto, stupendamente eseguito dal solista, signor Cuccoli, che fu assecondato dagli altri violoncelli in modo ammirabile — il *solo* del tenore susseguente.

Salvo alcune lievissime oscillazioni per parte di qualche primario artista, dovute all'inevitabile nervosità di una prima sera, l'esecuzione dell'opera riuscì stupenda, così complessivamente, come in tutti i dettagli, cominciando dall'ottima orchestra, che sotto la direzione intelligente e sicura del maestro Vigna suonò tutto il difficile spartito con efficacia artistica e con squisito sentimento.

I tre principali personaggi ebbero nella signora Bianchini-Cappelli e nei signori Garbin e Giraltoni altrettanti interpreti degni dell'importanza e della difficoltà delle rispettive parti.

La signora Bianchini-Cappelli, che già era preceduta dalla fama d'essere una fra le migliori protagoniste, questa fama confermò pienamente; e non fu facile vittoria, dato l'ambiente di una parte del pubblico milanese, formato appunto di artiste e di artisti, tutte ottime persone al certo, ma le quali non possono vantare la qualità della modestia e la virtù di non provare invidia e soprattutto di non estrinsecarla... in qualche modo. Comunque, la signora Bianchini-Cappelli ebbe completo successo in tutti e tre gli atti, palesandosi eccellente cantante, attrice fine ed efficace, senza mai cadere in quelle esagerazioni assai facili in una parte in cui abbondano i più forti contrasti drammatici.

Un simpatico Cavaradossi, un disinvolto, brillante Cavaliere fu il signor Garbin, gradita conoscenza del nostro pubblico, il quale, colla più viva soddisfazione constatò come la voce del signor Garbin si sia fatta più ampia ed uguale, e come si sia in lui affinata l'arte dell'interpretare il personaggio. Le accoglienze fatte a questo artista furono festosissime.

Il signor Giraltoni già interpretò la parte di Scarpia alla Scala e già fino da allora ebbe unanimi elogi; questi elogi tutti li ripetevano iersera. Nel secondo atto fu cantante ed attore insuperabile, e nulla di più terribile della morte di Scarpia, quale viene eseguita dal signor Giraltoni, che confermò di essere artista di primissimo ordine.

Tutti i personaggi accessori, i quali per le esigenze stesse del dramma, assumono importanza non poca, trovarono efficacissimi interpreti nei signori Thos (Angelotti), Polonini (Sagrestano), Grossi (Spoleta), Silvestri (Sciarrone).

Perfetti i cori, tanto nel finale del primo atto, quanto nella difficile cantata del secondo; furono egregiamente istruiti dal maestro Jurilli.

Messa in scena stupenda.



Noi temiamo che questo semplice, ma esatissimo resoconto della serata, possa parere intonato ad ottimismo... ma abbiamo cercato qualche cosa che prestasse il fianco ad una critica qualsiasi... e non siamo riusciti a scovare questo qualche cosa. Si intende che in uno spettacolo scenico, il quale dura tre ore, non è molto difficile l'afferrare un neo... e di questo fare una macchia nera!! Ma perciò occorre inforcare, *a priori*, certe lenti pedantesche che non siamo mai riusciti a possedere. Portiamo lenti, è vero, ma queste sono un poco azzurre e forse dobbiamo ad esse se, quando l'assieme di uno spettacolo ci procura interessanti, forti emozioni, non scorgiamo più i neî.

Ci resterebbe a discutere sul valore di quest'opera Pucciniana; ci rimarrebbe la risorsa di vedere se in essa vi è quell'essenza per la quale l'arte dei suoni non è, per avventura, dilagata nell'arte drammatica, o viceversa; ci rimarrebbe altresì il piacere di internarci nella psiche melodica per scrutare quanto in essa vi sia di puramente meccanico o di superestetismo; ci rimarrebbe, infine, a discutere se o meno Puccini sia, diciamo pure, un maestro nel vero senso della parola — e se ad un artista che dispone di una tavolozza colla quale rivesti di colori così smaglianti e diversi *Manon Lescaut*, *Bohème*, *Tosca*, si possa finalmente far tanto di cappello!...

Ma andate mo' a far tutte queste discussioni, quando si è udito quel vero uragano di applausi col quale l'imponente pubblico d'iersera accolse i principali pezzi dell'opera, e volle salutare Puccini, al quale vennero fatte acclamazioni entusiastiche. Non sempre

è giusto l'affermare che: *vix populi vix Dei* — ma noi crediamo che iersera, o mai, era veramente il caso di affermarlo.

E allora?... e allora non dimentichiamo l'impresa Poli, che, anche questa volta, offre al pubblico milanese uno spettacolo di primissimo ordine.

(g.r.)

NECROLOGIE

Cremona. — Martedì scorso ebbero luogo i funerali del nostro Gaetano Mascanti, morto in grave età; di molti anni organista alla Cattedrale, era così apprezzato come valente musicista.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

BALDENSBERGER (F.) César Franck: *Passion, Violin, Toccata*; avec le catalogue complet de l'œuvre musical de César Franck. — (Paris: Extrait du *Courier Musical*). — Prix: 0 fr. 75.

La Bibliografia storica al Congresso Internazionale di Scienze storiche convocato in Roma per la primavera del 1902. *Memoria di G. Lozzi*. — (Firenze: Libreria Leo S. Olschki).

Il nostro egregio collaboratore Carlo Lozzi ha raccolto in opuscolo la sua pregevole *Memoria* sulla *Bibliografia storica*, già pubblicata dalla *Biblioteca diretta da Leo S. Olschki*, il quale ha dato tanto impulso alle ricerche e agli studi bibliografici, ridestando l'amore per libri nuovi ed utili.

La dotta *Memoria* del signor Lozzi, più che un censo, meriterebbe una dettagliata relazione, che lo spazio non ci consente di fare. Invitiamo quindi a volerla leggere quei lettori e quegli studiosi che vogliono rendersi ragione di quello che sarà l'annunziato Congresso Internazionale di Scienze storiche, che avrà luogo in Roma nella primavera del 1902.

The Oxford History of Music by H. E. Woodbridge, M. A. — Volume I. — (Oxford: At the Clarendon Press).

In questo volume, che è il primo di una serie di altri sei di un'opera, che si propone di riassumere la storia della musica in Oxford, il professore H. E. Woodbridge, professore di Belle Arti a quella Università, parla del *periodo polifonico* o del *metodo dell'arte musicale*, risalendo agli usi greci.

Nei altri volumi che seguiranno, oltre al suddetto professore, il quale tratterà della *musica della chiesa occidentale*, Sir C. H. H. Parry dedicherà un volume alla storia del XVII secolo, Mr. J. A. Fuller-Maitland un altro al *Periodo di Bach ed Handel*, Mr. W. H. Hudson un quinto alla *Scuola Viennese* da Haydn a Schubert, Mr. E. Dannreuther un ultimo al *Periodo romantico* (Weber, Schumann e Chopin).

Programmes and List of Members and officers of the Tonkünstler Society. — (New-York).

Questa Società Artistica la quale, benché conti soli tre anni di vita, ha raggiunto una invidiabile altezza per gli alti intendimenti che la governano e per il numero cospicuo dei cittadini che la coadiuvano, ci ha trasmesso l'elenco dei concerti dati in Nuova-York dall'ottobre scorso al maggio 1901, che sommano a venti e che danno un'importanza non comune per le composizioni che vi sono state eseguite.

CITTÀ DI PIACENZA

TEATRO MUNICIPALE

Appalto pel Carnevale 1901-1902.

Le condizioni principali per l'Appalto sono le seguenti:

- 1.° All'allestimento dello spettacolo provvede la Deputazione, cui è affidata la direzione del teatro Circo.
- 2.° È assicurata all'Impresa:
 - a) L'opera degli alunni dichiarati idonei a prestare servizio, alle condizioni e colle riserve di cui all'art. 17 del Regolamento per le Scuole Municipali di Musica;
 - b) Una sovvenzione di 25,000 lire, compreso, in questa somma, il canone dei palchi;
 - c) L'illuminazione ed il riscaldamento del teatro anche per le prove, eccetto le candele per camerini e per le scene, ed eccettuate pure, come d'uso, le spese per il personale di servizio, le quali sono a carico dell'Impresa, come tutte le altre spese simili. È riservata facoltà all'Amministrazione di rinunziare ai detti servizi di illuminazione e riscaldamento, assegnando invece all'Impresa la somma di L. 4,000;
 - d) L'affitto del caffè del teatro;
 - e) Otto palchi e due prosconi in quarta fila per essere affittati;
 - f) I palchi che venissero rinunziati dai Palchettisti.
- 3.° L'Impresa dovrà dire almeno due opere con ballo, di cui una nuova per Piacenza.
- 4.° I coristi saranno 60, cioè: 20 donne e 40 uomini. Occorrendo luce elettrica, per l'allestimento dello spettacolo, sarà a carico dell'Impresa.
- 5.° Cauzione non inferiore a L. 6,000 in contanti od in rendita dello Stato al portatore, od in altri titoli di valore certo e prontamente convertibili in denaro.
- Ove però l'Impresa venisse assunta dalla locale Cooperativa Teatrale « G. Verdi », la cauzione sarà ridotta a L. 3,000.
- 6.° È riservata ogni più ampia libertà nella scelta del progetto e dell'Impresa, senza prescrizione alcuna di tempo.
- Il Capitolato, contenente le condizioni dell'Appalto, è ostensibile a chiunque ne faccia richiesta.
- 7.° Per qualunque indicazione rivolgersi alla Deputazione Teatrale.
- 8.° Si avranno per non presentarsi i progetti e le proposte, che, in qualunque maniera, varissero le condizioni sopraccennate.
- 9.° Tutte le spese di appalto e relativa convenzione, le copie di questa per gli Uffici cui compete e per la Deputazione Teatrale, la tassa di Registro e i diritti fiscali sono a carico dell'appaltatore.

MUNICIPIO DI MONTEGIORGIO (MARCHE)

Avviso di Concorso.

Richiedasi un Maestro di Musica esercente da qualche anno, di età non superiore ai 35 anni, per affidargli la direzione del Corpo Bandistico di Montegiorgio. L'aspirante dev'essere idoneo alle composizioni, alle riduzioni ed alla formazione di allievi. Deve saper suonare il pianoforte e possedere le cognizioni necessarie per insegnare a suonare tutti gli strumenti a fiato.

Lo stipendio è di L. 1,500, soggetto alla ritenuta per l'imposta di R. M. e per la Cassa Pensioni Municipale. La nomina si farebbe per un biennio.

Le domande coi documenti dovranno transmittersi non più tardi del 11 ottobre corrente.

Montegiorgio, 16 ottobre 1901.

IL SINDACO.

SCIARADA

Ad un concerto.

Ed è questa l'orchestra decantata,
che suona tanto bene ed *uno due?*
Vorrei saper da chi fu giudicata:
lo sperda il ciel con le opinioni sue!
Più che *totale* e gran rumor non sento;
sembra che ognuno suoni a suo talento!!

(M. Zanoni)

ANAGRAMMA

Gli occhi alzava alle un disperato
suonatore, al stando appoggiato,
e guardando la gente d'oro piena,
pensava al modo di recarsi a cena.

(M. Zanoni)

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 6 o netti Pr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nel inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 41:

I.
REBUS:

O dolci mani mansuete e pure.
(Poesia: Opera *Tosca*, atto III).

II.
SCARTO:

ZAIRA - ZARA.

Furono spiegati esattamente dai signori: R. Forcella, G. L. Parducci, L. Re, G. Bazan, F. Guicciardi, Società Corale G. Verdi di Mestre, A. Mascetti, G. Muzzi, F. Piazzi, F. Spesi, A. Borlenghi, G. Del Prete, O. Bovera, P. Bazan, L. Emiliani, T. A. Grilletti, F. Cirelli, G. M. Sessa, A. Paracchi.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:
A. Borlenghi, F. Cirelli, G. M. Sessa, A. Paracchi.

E. R. SCHMIDT & C.® - Markneukirchen (Sassonia).
Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

1. Medaglia di Bronzo.
2. Medaglie d'Argento.
3. Medaglie d'Oro.
1. Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
2. Diplomi d'onore.
1. Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



Raccomandabili per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Orfici e del Circo Teatro alla Scala

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signori e Signore Dilettanti di Mazzolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PER il proprio Magazzino, in via Rastrelli 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantino, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liuti, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico *non motore a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO D'ISTRUMENTI MUSICALI
AGOSTINO RAMPONE

inventore del nuovo sistema in metallo
 Fornitore delle Musiche del R. Esercito Italiano, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri

Unico laboratorio in Italia con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti
 sistema ZIEGLER e sistema BOEHM in metallo e legno

MILANO - Via Principe Umberto, 20 - MILANO

CON FABBRICA SUCCURSALE IN QUARNA SOTTO (NOVARESE).

Rappresentante per la Liguria: Erasmo Badagnani - Via Colombo, 31 - GENOVA



Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
 tanto per vendita che per nolo

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Orosini, 11 - Via del Corso, 207 - Piazza Caracciolo, 19 e 21 - Chiaia, 26 - Via Ruggero Settimo - 12 - Boulevard Malesherbes - 12 - Rue de Laboulaye - 12 - 205 - Regent Street, W. - 30

Cartoline postali illustrate

Prezzi netti

| | |
|--|----------|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. — 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni | 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 — |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | — 60 |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 — |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliopia | — 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino | 1 — |
| LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff | 1 80 |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 — |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). | 1 — |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) | 1 50 |

Francio di porto nel Regno.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Orosini, 11 - Via del Corso, 207 - Piazza Caracciolo, 19 e 21 - Chiaia, 26 - Via Ruggero Settimo - 12 - Boulevard Malesherbes - 12 - Rue de Laboulaye - 12 - 205 - Regent Street, W. - 30

Prezzi netti **NOVITÀ** Prezzi netti

EDOARDO MASCHERONI

LORENZA

OPERA COMPLETA

PER

CANTO e PIANOFORTE

(Elegante edizione in-8, con copertina illustrata)

(A) Fr. 15.

Libretto Fr. 1.

NICCOLA SPINELLI

A Basso Porto

OPERA COMPLETA

PER

CANTO e PIANOFORTE

Testo tedesco e italiano.

(Elegante edizione in-4, con copertina illustrata)

(A) Fr. 15.

Libretto Fr. 1.

Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc., per Pianoforte solo e per altri Istrumenti.

LA PROFUMERIA

BACIO D'AMORE per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto **BACIO D'AMORE** flacone grande L. 2,50
 Essenza **BACIO D'AMORE** flacone signor L. 0,50
 Sapone **BACIO D'AMORE** il pezzo L. 1,25
 Polvere riso **BACIO D'AMORE** l'astuccio L. 1,50
 Scatola regalo **BACIO D'AMORE** in raso contenente estratto sapone e polvere riso L. 10, —

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiung. Cent. 15; per gli altri Cent. 10.
 A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il bellissimo (Stesso) **BACIO D'AMORE** del maestro G. Mancino-Pizzo che costa L. 1,50.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

NOVITÀ
Profumeria FIOR DI VIOLETTA MIGONE

1. Flacone estratto per fazzoletto **FIOR DI VIOLETTA** L. 2,25
 Scatola polvere di riso **FIOR DI VIOLETTA** L. 2,00
 Sapone per toilette **FIOR DI VIOLETTA** L. 1,50
 Assortimento completo profumeria **FIOR DI VIOLETTA** L. 5,75

SCATOLA REGALO PROFUMERIA
Fior di Violetta montata elegantissimamente in raso con specchio decorato e contenente Estratto Polvere di Riso e Sapone **FIOR DI VIOLETTA** L. 18.

A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il bellissimo (Stesso) **FIOR DI VIOLETTA** del maestro G. Mancino-Pizzo che costa L. 1,50. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 10.

Gazzetta Musicale di Milano

PIANOFORTI ED HARMONIUMS
 di **TUTTE** le principali Fabbriche conosciute
 UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York
LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di **Arpe a doppia meccanica**
 con Deposito anche di Arpe d'occasione (Erard, ecc.)

TEDESCHI & RAFFAEL
 MILANO - Via Dante, 3 - MILANO
 STABILIMENTO PREMIATO COL
GRAN DIPLOMA D'ONORE
 LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
 all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.
RATE MENSILI - OCCASIONI!

COPERTINE SPECIALI PER LEGATURE

Si avvertono i signori Abbonati che ad ogni fine semestre si preparano le solite magnifiche copertine in tela inglese, impresse in nero, per rilegare i volumi della *Gazzetta Musicale*. Si spediscono al prezzo di L. 1,50 cadauna, franco di porto nel Regno, e L. 2 per l'Estero.

Si preparano anche copertine semplici per legare in brochure i suddetti volumi semestrali. Ognuna di queste copertine costa Cent. 40, franco di porto nel Regno, e Cent. 50 per l'Estero.

Dirigere le ordinazioni all'Amministrazione della *GAZZETTA MUSICALE*.

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901
 in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:
 L. 12 per un Anno — L. 6 per un Semestre
 per l'Estero:
 Fr. 18 per un Anno — Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annuali ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala. L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MARIACOVITZ, espressamente riprodotto in ollografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUENTILIO MICETTI.

Agli abbonati si accordano:
SCONTI ECCEZIONALI
 sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;
STRAORDINARIE FACILITAZIONI
 per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:
 All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Onoranze a Verdi
 T. MANTOVANI:
 Mozart a Milano (Continuazione)
 Rivista milanese. — Alla Rinfusa
 A. ZIMMERN:
 Da Londra
 Noterelle bibliografico-musicali di ALFREDO UNTERSTEINER (Continuazione)
 CORRISPONDENZE:
 Roma, Torino, Firenze, Novara, Pisa, Treviso, Monaco, Karlsruhe, Barcellona
 Necrologie. — Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*
 Rebus. — Sciarada incatenata
MUSICA:
 Ed. THULLIER: *Les Gitans*. Valse Espagnole pour Piano.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

| | |
|--|---|
| MILANO Via Santa Margherita, 9 | ROMA Via del Corso, 269 |
| NAPOLI Piazza Carolina, 10 e 22 Chiesa, 28 | PALERMO Via Ruggero Settimo |
| PARIGI 62 - Boulevard Malesherbes - 62 12 - Rue de Lisbonne - 12 | LONDRA 205 - Regent Street, W. - 205 |

BUONO DI SCONTO
 riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
 per l'Anno 1901
 Da tagliarsi per unirlo alle
 ordinazioni di musica

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali
in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO - Via S. Agnese, 8 - MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

Massima durata. Intonazione perfetta.

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

ESPORTAZIONE MONDIALE

Catalogo GRATIS a richiesta.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

DI

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA

con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa:

Clarinò traspositore Si \flat -La per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.

Clarinò a voce rinforzata La-Si \flat -Do con campana ricurva per Bande Musicali.

Massimo perfezionamento. Intonazione garantita.

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA: Erasmo Badagnani, Via Colombo, 31 - GENOVA.

Catalogo GRATIS a richiesta.

ESPORTAZIONE MONDIALE.

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (consimile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | L. | L. |
|----------------------------|----|----|
| 20 . . . Violino . . . | 16 | |
| 24 . . . Viola . . . | 18 | |
| 45 Violoncello in Sol | 26 | |
| 48 Violoncello in Do | 28 | |
| 90 . . . Contrabasso . . . | 45 | |



FORMA ANTICA



FORMA NUOVA

Sistema brevettato SECCHI

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

con sussurrali

ROMA TORINO

MARK PRINCIPALE

MILANO

Via Labbia 5.

Tutti istrumenti si vendono presso il fabbricante E. SECCHI a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre bellissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Polifono L. 16; Armonio L. 18 e L. 25; Fagotto L. 26; Piano-melodico L. 120; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

DI

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA

con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa:

Clarinò traspositore Si \flat -La per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.

Clarinò a voce rinforzata La-Si \flat -Do con campana ricurva per Bande Musicali.

Massimo perfezionamento. Intonazione garantita.

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA: Erasmo Badagnani, Via Colombo, 31 - GENOVA.

Catalogo GRATIS a richiesta.

ESPORTAZIONE MONDIALE.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore

per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

* G. MOLA *

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più

Grandioso assortimento di ORGANI da CHIESA da L. 2500 in più

pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1898. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per ORGANI da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore estrattivo . . . L. 19,75

Popolare, sole L. 17,50

MANDOLINO

in Palisandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

L. 10,50 e 15,50

Prezzi con Metodi ed accessori. (Per ripetizioni)

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 20 a 150 in più

Ocarine - Zefoli - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis, e richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettiche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata
Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di cia-
scuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiun-
gendovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imbaggio e
di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di
Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto
in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno
solamente L. 3 per l'imbaggio. Le ordinazioni si
dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

NOLI - CAMBI - RIPARAZIONI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 F. * MILANO * Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Modelli per tutti gli strumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Asincci, Leggii, Costati, Bordone, Montoujero, Piani, Secconista

Metronomi veri Mäzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed strumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triple uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FRUNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFRAZIONI

GUARDARSI

DALLE

CONTRAFRAZIONI

GUARDARSI

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 86.

N. 44. — 31 Ottobre 1901

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

MUSICA

ED. THUILLIER

Les Gitanas.

Valse Espagnole pour Piano.

Onoranze a Verdi

Viadana. — A commemorare il glorioso Estinto, la sera del 18 corrente venne l'on. avv. Agostino Berenini. Vivo era il desiderio di ascoltare le faconde e geniali parole dell'illustre deputato. Non è a dire poi come straordinaria fosse l'aspettativa per la ricomparsa sulla scena del nostro concittadino Ormondo Maini. Malgrado quindi un orribile tempaccio, il teatro era affollato da gente venuta da ogni parte a porgere il contributo del plauso agli egregi che, col canto e colla parola, concorrevano a rendere omaggio riverente di affetto, di ammirazione al genio divinatore di Giuseppe Verdi, che tutto il mondo piange e ricorda.

La scelta eccellente del programma, fatta dal nostro concittadino O. Maini, consisteva in diversi pezzi delle opere del grande Maestro. La Ditta G. Ricordi & C. offrì gratuitamente allo stesso O. Maini tutta la musica per la solenne circostanza.

Inizio il concerto la *Sinfonia del Nabucco*, eseguita mirabilmente dall'orchestra sotto la direzione del bravo direttore Alessandro Ravera e se ne volle la replica. Indi, sotto le vesti di re Filippo II, si presentò Ormondo Maini. Come un sol uomo, tutti si alzarono e una salva di frenetici applausi insistenti salutarono il celebre artista, il quale cantò la *Grand' Aria* drammatica di re Filippo nel *Don Carlo* con arte finissima e maestria, destando il più vivo entusiasmo in tutti. Il valoroso interprete della musica verdiana non volle tuttavia, per troppa modestia, concedere la replica del pezzo, insistentemente richiesta.

Dopo l'esecuzione dell'aria: *Caro nome*, nell'opera *Rigoletto*, cantata con molta grazia dalla signora Ada Treves, della melodia: *Pace, mio Dio*, nell'opera *La Forza del Destino*, eseguita egregiamente dalla signora Leonilda Gabbi, e del *Terzetto* seguente, cantato dalla stessa e dai signori G. Perez e C. Probbizi,

ebbe luogo la commemorazione del grande Maestro per parte dell'on. Berenini.

Riassumere lo splendido ed elevato discorso dell'egregio deputato è cosa più che ardua. Dirò solo ch'egli sintetizzò l'opera artistica ed umanitaria di Giuseppe Verdi. Come uomo egli, vivendo della vita teatrale, conobbe quali e quante siano le peripezie degli artisti e come, sotto le regali vesti dorate si nascondano la fame, ed i più imperiosi bisogni della vita. Fu per questo ch'egli volle compiere una grand'opera umanitaria, quella cioè della fondazione in Milano della *Casa di ricovero per musicisti*.

L'on. Berenini, eloquente e persuasivo, fu salutato da unanimi applausi. Pose termine alla geniale serata la *Sinfonia* dell'opera *La Forza del Destino*, la cavatina: *Oh de' verd'anni miei*, nell'*Ernani*, il *Racconto* di Azucena nell'opera *Il Trovatore*; il quartetto e coro: *Ve' se di notte del Ballo in maschera*, splendidamente eseguiti e replicati dagli egregi artisti Leonilda Gabbi, Bruna Properzi, Angelini Fornari, Carlo Probbizi e Napoleone Limonta.

Riassumendo: una festa dell'arte e del cuore indimenticabile, degna del gran nome cui era dedicata, e che rende ancora più caro e benemerito ai suoi concittadini Ormondo Maini.

MEFISTO.

Mozart a Milano

(Cont. vedi N. 39, 41 e 42)

Mitridate Re di Ponto — opera seria in tre atti — fu rappresentato per la prima volta nel Reale e Ducale Teatro di Milano, la sera del 26 dicembre 1770.

I personaggi dell'opera e gli esecutori erano i seguenti:

Mitridate, Re di Ponto e d'altri regni, amante di *Aspasia* (tenore) signor GIULIO D'ETTORE
Aspasia, promessa sposa di *Mitridate* e già dichiarata Regina (soprano) signora ANTONIA BENNASCONI
Sifare, figliuolo di *Mitridate* e di *Stratonice*, amante di *Aspasia* (soprano) signor PIETRO BENEDETTI
Farnace, primo figliuolo di *Mitridate*, amante della modesta (contraltista) signor GIUSEPPE CIOGNANI
Ismene, figlia del Re de' Parti, amante di *Farnace* (soprano) signora ANNA FRANCESCA VARESE
Marzio, Tribuno Romano, amico di *Farnace* (tenore) signor GIUSEPPE BISSANI
Arbate, Governatore di *Ninive* (soprano) signor PIETRO MASCHETTI

Benchè disposto a simpatia — scrive il Wilder (1) — il pubblico non era senza diffidenza. Non si poteva non ricordare l'estrema giovinezza dell'autore e la sua nazionalità, poichè, malgrado i successi clamorosi di Hasse, il Sassone, la musica tedesca rimaneva sospetta agli orecchi italiani. Tutta via, fin dai primi pezzi, il ghiaccio fu rotto. Sorpreso, non menò che deliziato, il pubblico accolse l'opera con vero entusiasmo. Ad ogni istante partivano dalla sala i più fragorosi applausi, e gli spettatori trasportati si rivolgevano verso il piccolo compositore, che se ne stava intrepidamente al primo cembalo, gridandogli a pieni polmoni: *Evviva il maestro! Evviva il maestro!*

Quasi tutti i pezzi ottennero questa entusiastica accoglienza, e di parecchi si volle udire la replica.

La Gazzetta di Milano del 2 gennaio 1771 dava conto dell'esito del *Mitridate* col seguente cenno, che offre anche un curioso saggio di ciò che erano gli articoli di critica musicale a quei tempi:

Mercoledì scorso, l'apertura del teatro Ducale ebbe luogo con la rappresentazione di un dramma intitolato *Mitridate Re di Ponto*, il quale dramma ha riscosso la piena approvazione del pubblico, tanto per il buon gusto delle decorazioni, per l'eccellenza della musica, come per l'abilità degli esecutori. Talune delle arie, cantate dalla signora Antonia Bernasconi, esprimono vivamente la passione e toccano il cuore. Il giovane maestro di cappella, che non ha ancora surpassata l'età di quindici anni, studia il bello dalla natura e lo esprime con le grazie più rare.

La partitura autografa del *Mitridate* è andata perduta, ma ne rimangono delle copie autentiche, l'una alla Biblioteca del Conservatorio di Parigi, l'altra al British Museum di Londra, dalle quali fu tratta l'edizione fatta a cura della Casa Breitkopf & Härtel.

Il primo atto si compone di 12 Scene, comprendenti 9 Arie e 11 Recitativi. Precede l'atto una *Overture*, per flauti, oboi, corni in *D*, violini, viole, violoncello e basso, divisa in due tempi: *Allegro* (in 4) e *Presto* (in $\frac{3}{8}$).

L'atto secondo contiene 15 Scene, con 7 Arie, 17 Recitativi e, alla fine dell'atto, il Duetto fra Aspasia e Sifare: *Se viver non degg'io...*

L'ultimo atto di 12 Scene, comprende 5 Arie, 12 Recitativi, e per finale dell'opera il Quintetto (Aspasia, Ismene, Sifare, Arbate, Farnace): *Non si ceda al Campidoglio.*

Parecchi di questi pezzi si trovano musicati in due, tre e fin quattro maniere diverse; ciò che prova come il compositore avesse dovuto fare e rifare, principalmente per accondiscendere alle esigenze degli esecutori.

Il successo della seconda rappresentazione confermò quello della prima, « sol tanto — scriveva Leopoldo

Mozart — non si azzardò di chiedere la replica di troppi pezzi, per tema che lo spettacolo si prolungasse troppo.

Ed è curioso a sapersi che la ragione di questa premura di non finir troppo tardi dipendeva dal fatto che la seconda rappresentazione fu data il giovedì, e quindi la maggioranza del pubblico voleva andarsene in tempo per cenare prima della mezzanotte, a fine di non rompere il digiuno del venerdì.

Il *Mitridate* incontrò tanto favore che venne ripetuto per ben ventidue sere; e l'accorto impresario Castiglioni, lusingato di avere avuto la mano felice nel trovare un maestro di grande avvenire, non solo pagò subito i cento *gigliati* pattuiti, ma si diede anche premura di concludere l'impegno di una nuova opera col *Cavaliere filarmonico*.

In tutto ciò è straordinario il vedere come il compositore quattordicenne non si lasciasse punto montare alla testa il successo. Egli dà conto dell'esito del *Mitridate* a sua sorella nel seguente *post-scriptum*, che è in vero ammirabile nella sua singolare modestia e semplicità:

Milano 22 gennaio 1771.

Sorella diletta, è un gran pezzo che non ti ho scritto, perchè ero occupato per la mia opera. Ma poi che ora ne ho il tempo, voglio adempiere meglio al mio dovere. L'opera piacque — Dio ne sia benedetto e lodato. Il teatro è pieno tutte le sere, ciò che produce lo stupore generale, e molte persone dicono che da poi che sono a Milano non hanno mai visto la sala così piena per un'opera nuova...

A proposito! Il copista è venuto ieri da noi e ci ha detto che aveva ricevuto l'ordine di copiare la mia opera per la Corte di Lisbona...

il tuo fedel fratello WOLFGANGO.



Nella seconda metà del gennaio Leopoldo e Wolfgang si recarono per qualche giorno a Torino; il 31 dello stesso mese furono di ritorno a Milano e quasi subito ripartirono per Venezia, dove rimasero fino al 12 marzo. Da Venezia, per Padova, Vicenza e Verona, fecero ritorno in patria, e il 28 di marzo giunsero a Salisburgo.

Pochi giorni dopo ebbero la gradita sorpresa di una lettera del loro mecenate, il conte von Firmian, il quale da Verona mandava, a nome dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, un invito oltremodo lusinghiero: in occasione delle nozze dell'arciduca Ferdinando con Maria Beatrice d'Este, che dovevano celebrarsi nel veniente ottobre in Milano, Wolfgang era incaricato di comporre una *Serenata teatrale*.

Questo onorifico invito portava di conseguenza un prossimo ritorno a Milano; e Leopoldo Mozart, con l'animo pieno di contentezza e di speranze, non ammetteva più dubbio alcuno che ora mai l'Italia non fosse divenuta la vera patria di suo figlio.

(1) Wilder — Mozart — Paris, Charpentier, 1881, pag. 71.

Fu decisa la nuova partenza da Salisburgo per la metà dell'agosto. Ma, al momento di partire, forse Wolfgang non si sentiva tanto felice come suo padre di lasciare le patrie mura.

Un notevolissimo cambiamento erasi già manifestato nel fisico del giovinetto, che sotto l'influenza del bel sole d'Italia si era rapidamente sviluppato, acquistando un aspetto più accentuato e più maschio. La sua voce dolce e melodiosa, ch'egli sapeva modulare con tanta grazia, nel periodo della mutazione si era fatta quasi afona; ma una voce nuova e ben più dolce parlava al giovane cuore con l'infinita poesia di un'anima innamorata a quindici anni.

Pochi e vaghi particolari si hanno intorno alla fanciulla che destò i primi amorosi palpiti del nostro piccolo eroe: si sa che era salisburghese e chiamavasi Annamindl, che aveva qualche anno più di Wolfgang, ed era, ahimè, già fidanzata...

In tanto i giorni volavano; e il 13 agosto padre e figlio Mozart ripresero la via dell'Italia.

Da Verona, 18 agosto 1771, Wolfgang manda una letterina alla *Cara sorella* che termina così:

I miei complimenti a tutti i nostri buoni amici ed amiche. Presenta i miei auguri di un buon viaggio al signor di Heffner (1) e domandagli se ha più veduta Annamindl...

Un'altra frase — come nota il Jahn — si riferisce, con desolata tristezza, alla ragazza che stava per andare sposa. Sono queste parole di un *post-scriptum* alla sorella, in data Milano, 31 agosto:

T'imploro ancora per colui nell'animo del quale non vi può esser più altra cosa... Tu mi comprendi bene!...

Il matrimonio di Annamindl, la lontananza e le distrazioni del soggiorno in Italia, prolungatosi fino alla metà del dicembre, portarono certamente presto un benefico oblio su questo primo e fugace affetto, sbocciato nella primavera della vita del futuro cantore di *Don Giovanni*.



Durante il viaggio Leopoldo e suo figlio ebbero a soffrire un caldo insopportabile; nè migliore temperatura trovarono a Milano, dove da un mese non era caduta una goccia d'acqua.

Wolfgang, nella sua lettera, del 24 agosto, a Marianna, si lagna del gran caldo; ma non era questo il solo tormento che lo affliggeva: nella casa dove l'avevano alloggiato non poteva trovare la calma e il raccoglimento di cui aveva bisogno per comporre.

Di sopra a noi — scriveva Wolfgang — ci sta un violinista, di sotto ce n'è un altro; a canto a noi un maestro di canto che dà lezione, e nell'ultima camera, di fronte alla nostra, un oboista.

(1) Amico di Wolfgang; figlio del Podestà di Salisburgo, Franz von Heffner.

Pensa come tutto questo sia divertente per comporre! Ecco ciò che vi può ispirare delle idee!

Sol tanto agli ultimi di agosto venne consegnato a Wolfgang il libretto, che portava per titolo: *Ascanio in Alba* — azione teatrale in due atti, poesia dell'abate Parini — una specie di serenata pastorale allegorica, con degl'intermezzi coreografici molto sviluppati.

Wolfgang la compose in pochi giorni. In fatti, il 31 di agosto scriveva alla sorella:

Il libretto della serenata mi è arrivato soltanto giovedì scorso.

E ai 21 di settembre annunziava: « Non mancano più che due arie alla serenata e dopo di ciò avrò finito. »

La prima rappresentazione dell'*Ascanio in Alba* ebbe luogo il 17 ottobre 1771, nel medesimo Reale e Ducal Teatro che aveva dato il battesimo al *Mitridate* e al suo autore.

Le parti erano così distribuite:

Venere (soprano) signora ANNA FALGHINI
 Ascanio (mezzo soprano) signor GIOVANNI MANZONI
 Silvia, niaba dal sangue d'Ereale (soprano) signora ANTONIA GRELLI-ARQUATI
 Aceste, sacerdote (tenore) signor GIUSEPPE TIBALDI
 Fauno, uno dei principali pastori (soprano) signor SOLZI

(Cori di Geni, di pastori e di pastorelle.
 L'azione segue in una parte della campagna dove poi fu Alba).

Anche questa *Azione teatrale* è preceduta da una *Overture in un solo tempo Allegro assai* (in 4): l'orchestra, oltre i flauti, oboi, corni in *D* e archi, questa volta ha anche le trombe ed i timpani.

La Parte Prima dell'azione comincia con un *Andante grazioso*, a sola orchestra, danzato dalle Grazie, e si divide in 5 Scene, comprendenti 7 Arie, 14 Recitativi, 9 Cori e la Cavatina di Silvia: *Sì, sì, sì, ma d'altro amore...*

La Parte Seconda contiene 6 Scene, con 6 Arie, 15 Recitativi, 6 Cori e il Terzetto (Silvia, Ascanio ed Aceste): *Oh, caro sposo, oh, Dio!*

L'autografo musicale dell'opera propriamente detta, è stato conservato in partitura, quello degl'intermezzi coreografici, che forse erano staccati dal resto della partitura, si è perduto.

Si sa per altro che lo spartito mozartiano ottenne fin dalla prima rappresentazione un grandissimo successo: vi furono dei pezzi replicati, e con le ovazioni del pubblico l'autore ebbe anche le vive felicitazioni della Corte e dei due augusti fidanzati, i quali fecero dono al maestro di un superbo orologio tempestato di diamanti, adorno del ritratto dell'imperatrice Maria Teresa.

Di questo nuovo successo Wolfgang dà conto ancor più laconicamente che non avesse fatto per il suo *Mitridate*, giustificandosene poichè papà ha scritto tutto lui. Soggiunge solo che « dalle due arie che

furono replicate, una era cantata da Manzuoli, l'altra dalla prima donna Girelli.

L'Ascanio di Mozart venne eseguito più sere, alternato col Ruggiero di Hasse, al quale il pubblico non fece che una modesta accoglienza; serbando tutto il suo caldo entusiasmo per il *maestrino*.

Leopoldo Mozart, a ragione meno modesto del figlio, scriveva alla moglie: «Ne sono spiacente, ma la *Serenata* di Wolfango ha talmente eclissato l'opera di Hasse, che non ti posso dire fino a qual punto.

Ma il trionfo del giovinetto non amareggiò l'animo buono e leale del vecchio maestro illustre, che rendendo giustizia al genio dell'astro nascente, raccontasi che pronunziasse le profetiche parole: «Questo ragazzo ci farà dimenticare tutti quanti».

(Continua)

T. MANTOVANI.

Rivista Milanese

Mercoledì, 30 Ottobre.

Teatro Dal Verme — Teatro Lirico.

Il successo della *Tosca* al popolare Dal Verme è presto e facilmente constatato: cinque rappresentazioni — posti tutti esauriti: applausi vivissimi agli esecutori, al maestro Vigna.

Ora è alle prove la *Forza del Destino*, la quale andrà in scena ai primi della ventura settimana.

La stagione autunnale del Lirico si iniziò colla bell'opera di Saint-Saëns, *Sansone e Dalila*, la quale ebbe lieto successo, per merito anche di una efficace esecuzione, specialmente per parte della signora Cucini e del signor Barrera.

ALLA RINFUSA

★ A Vienna le rappresentazioni dell'opera di Offenbach, *I racconti di Hoffmann*, che non erano state più riprese dopo la catastrofe del Ringtheater, sono di nuovo interrotte al teatro An der Wien per l'arresto provvisorio del tenore Karl Meister, l'interprete della parte del protagonista. L'avvenimento desta a Vienna una sensazione enorme, ed invero è la prima volta che un articolo del nuovo Codice di procedura,

che autorizza un arresto provvisorio sotto date condizioni, è stato applicato. Il tenore Meister, il quale ha firmato un contratto col Carltheater per il 15 marzo 1902, si sarebbe, dicesi, anche impegnato a recarsi a Mosca colla compagnia d'operette Schulz-Wallner per la stessa epoca.

Ora la legge austriaca permette l'arresto provvisorio d'un cittadino che si è obbligato per contratto a rendere dei servizi, salvo a pagare una certa somma, se la sua situazione personale e le circostanze autorizzano a credere che il cittadino ha l'intenzione di sottrarsi ai suoi obblighi recandosi all'estero. Questo articolo elastico, che sottomette la libertà dei cittadini alle congetture arbitrarie dei magistrati, è stato applicato al disgraziato tenore, il quale dovrà fornire una cauzione di diecimila corone per assicurare i direttori del Carltheater per le rappresentazioni promesse sulla loro scena, oppure rimanere in prigione fino al 15 marzo 1902, giorno in cui ha principio il suo contratto con essi. I direttori del Carltheater sono obbligati di nutrire, in ragione di diciotto franchi per settimana, il prigioniero, che ha diritto di procurarsi, a sue spese, un supplemento di vitto. Gli amici dell'artista stanno raccogliendo la cauzione richiesta di diecimila corone per ricondurlo alla luce del giorno.

★ A Coblenza si è inaugurata una magnifica sala da concerti, che i cittadini stessi hanno pagato di loro tasca; un solo dilettante di musica vi ha contribuito per 125,000 franchi e ha inoltre offerto un eccellente organo. L'acustica della sala non lascia nulla a desiderare. Ora i cittadini di Coblenza sono intenti a riunire una nuova somma importante per migliorare ed aumentare l'orchestra della città, allo scopo di dare nella primavera prossima un *Festival* musicale. Le pareti laterali della nuova sala da concerto sono mobili e si può farle discendere mediante un meccanismo nel sottosuolo; terminato il concerto, la sala può così essere sgombrata in pochi secondi.

★ A Magonza, nel mese di maggio del prossimo anno, si annunzia un *Festival* Berlioz-Liszt-Wagner, che si comporrà di quattro concerti diretti da Felix Weingartner. I cori saranno preparati dal dott. Fritz Volbach ed il signor Weingartner farà venire da Monaco la sua orchestra, che suona attualmente ai concerti della Sala Kaim.

★ Nel villaggio Wychwatinetz della Podolia, paese natale di Antonio Rubinstein, è stata fondata una Scuola elementare che porta il nome del grande pianista russo e che potrà accogliere centoventi alunni. I mezzi per mantenere questa scuola sono stati raccolti dai suoi numerosi ammiratori e da concerti dati in Russia. La Scuola, diretta dal Governo, si prefigge, fra le altre nozioni, quella della musica vocale. Un museo speciale e un busto dell'artista ricorderanno il nome di Rubinstein.

★ Il monumento che deve ornare la tomba di Enrico Heine al cimitero Montmartre di Parigi, opera dello scultore Hasselrius, è stato esposto nella rotonda al Prater di Vienna. Composto di una pietra sepolcrale e di colonne, nel mezzo si erge il busto in marmo del poeta, raffigurato qual'era negli ultimi anni di vita. La testa ha leggermente inclinata ed i suoi tratti indicano la sofferenza, pure serbando una impronta di nobiltà e di fierezza. Nel mezzo della pietra è scolpita una corona d'alloro i cui nastri recano l'iscrizione: «Alla memoria di Heine, la città di Vienna liberale». In fianco, a lettere d'oro, sono scolpiti gli ammirabili versi del poeta che accennano al suo eterno riposo.

★ La crisi del Conservatorio di Vienna è terminata colle dimissioni definitive dei signori Door, Epstein e Fischhof, professori di pianoforte. Al posto di questi la Società degli Amici della Musica, che ha la direzione dell'Istituto, ha nominato i signori Ernest Ludwig ed Hermann Marx, che godono fama di eccellenti insegnanti e geniali compositori.

★ A Londra è stata esposta una macchina per registrare la musica eseguita al pianoforte. Rilegata con un filo elettrico all'istrumento, questa macchina può scrivere persino 2000 note al minuto, mentre finora col processo manuale è difficile raggiungere la trascrizione di 40 note. Oltre di ciò si può udire la musica mano mano la si scrive e la notazione adoperata può leggersi facilmente e trascriversi in notazione usuale.

In questo senso sono già stati fatti numerosi tentativi, ma i risultati prima d'ora ottenuti non sono riusciti soddisfacenti. Sin dal principio del XVIII secolo un ecclesiastico inglese aveva pubblicato un volume nel quale spiegava la possibilità di costruire una macchina per scrivere la musica. Qualche tempo dopo un berlinese, Hohlfeld, costruì una macchina, il melografo, su disegno del matematico Euler. Il principio di questa macchina si basava su due cilindri giranti sui quali passava una striscia di carta; delle matite convergenti ai tasti del pianoforte scrivevano le note. L'invenzione, di cui non ci è rimasta che una semplice descrizione, essendo andata distrutta da un incendio al museo dell'Accademia delle Belle Arti di Berlino, non ebbe successo.

Se la presente invenzione mantiene tutte le promesse del suo inventore, sarà, senza dubbio, di una grande utilità all'arte musicale.

★ Il Principe Reggente della Baviera ha fatto esprimere le sue felicitazioni al signor von Possart per il brillante risultato ottenuto dalle rappresentazioni wagneriane del nuovo teatro Principe Reggente. La breve stagione ha fornito un introito totale di 240,000 marchi, che ha coperto non solo le spese correnti, ma anche quasi tutte quelle dei nuovi scenari e costumi, che serviranno per il prossimo anno.

★ A Lipsia si è ritrovato un esemplare di una pubblicazione assai curiosa, che nessuno più ricordava. Si tratta di una collezione di diciotto composizioni diverse su parole rese famose da una celebre *Aria* di Beethoven che porta il titolo seguente:

Arietta

In questa tomba oscura

Con accompagnamento di pianoforte
in XVIII composizioni di diversi maestri:

Beethoven, Danzi, Eberl, Himmel, Hoffmann,
Kozeluch, Paër, Righini, Roesler, Salieri, Sterkel,
Terziani, Weigl, Lenner, Zingarelli.

LIPSIÀ

Presso A. KÜHNEL.

La data, secondo l'uso, manca; ma, a quanto pare, la detta pubblicazione è apparsa fra il 1820 e il 1825 ed è al duca Federico IV di Sassonia, Gota-Altenburgo, compositore e cantante morto nel 1825, che si deve attribuire questo concorso straordinario. Paër ha mandato due composizioni diverse di quest'*Aria* che Beethoven ha immortalato.

★ Opere nuove.

All'Opera Reale di Dresda, sotto la eminente direzione del *Kapellmeister* Schuch, ha ottenuto un successo notevole la nuova opera del maestro Buongiorno, libretto di L. Illica, *Cuore di giovinetta*, rappresentata già nel febbraio scorso a Cassel. La stampa tedesca, nell'attuale periodo di piego wagnerismo, si meraviglia della riapparizione della buona vecchia melodia italiana che domina l'opera.

— Al Residenztheater della stessa città un vivo successo ha pure riportato un'operetta inedita, intitolata *Edwige (Jadwiga)*, parole dei signori Hirschberger e Pohl, musica di Rodolfo Dellinger, ex-allievo del Conservatorio di Praga.

★ Notizie berlinesi.

Coll'autorizzazione dell'imperatore Guglielmo II il Sovraintendente dei Teatri Reali ha invitato il signor Colonne a dare, il giorno 2 del prossimo novembre, colla sua orchestra, un grande concerto nella sala del teatro dell'Opera.

— La nuova Associazione per musica da camera, formata dai signori Prill (flauto), Bundfuss (oboe), Esberger (clarinetto), Guetter (fagotto), Littmann (corno) e Fuhrmeister (pianoforte), ha dato con molto successo il primo concerto, facendosi applaudire soprattutto nel graziosissimo piccolo *Trio in Sol maggiore*, per pianoforte, flauto e fagotto, di Beethoven.

— In un banchetto, che avrà luogo il giorno 11 del prossimo novembre, in onore del celebre medico Virchow, *inter pocula* verranno cantati dagli studenti nuovissimi *Lieder*, parto di poeti e compositori di canzoni che per la circostanza si misurano in un concorso a premi espressamente indetto.

★ La magnifica proprietà della Muette, a Parigi, appartenente al signor de Franqueville, il presidente attuale dell'Istituto, genero del signor Erard, celebre per i suoi ricordi storici — recentemente, in occasione del centenario dell'Istituto, vi convennero gli scienziati del mondo intero — sta per sparire sotto il martello demolitore, per essere sostituita da case di commercio. L'enorme tassa di 80,000 franchi, imposta dal Governo sulla proprietà, ha deciso il signor de Franqueville, che passa una gran parte dell'anno nel Mezzodi, a privarsene a suo malincuore.

La Muette, nella quale Sébastien Erard accumulò capolavori delle scuole francese e italiana, collezione che andò disfatta in una delle crisi commerciali dell'Impero, ritrovo un tempo di caccie e d'amori, fu anche un tempio glorioso dell'arte e della musica, dove Liszt e Thalberg, amici del signor Erard, fecero eseguire *Don Giovanni*, *la Vestale*, *Fernand Cortez* e altre opere.

— La casa natale di Mendelssohn ad Amburgo, situata nella Michaelstrasse, è pure seriamente minacciata. Per ordine giudiziario la sua vendita all'incanto avrà luogo fra poche settimane, e si teme che il nuovo proprietario farà demolire la vecchia casa per sostituirla con un edificio moderno.

Da Londra

VIII.

Nel riprendere la serie delle mie lettere da Londra, mi occorre alla memoria una osservazione fatta l'altro giorno in un sermone. A dispetto del calendario, il predicatore affermava, il nostro anno comincia realmente in ottobre e non in gennaio, per il fatto che la lunga vacanza estiva è quella che segna la transizione. La morale teologica è naturalmente d'avviso che questa dovrebbe essere la stagione dei buoni propositi nella quale, rinvigorita l'energia, dovremmo riaccingerci al lavoro. A tutti quelli che ritornano dalle montagne o dalle fresche brezze della riva del mare, questa affaccendata e turbolenta Londra produce una impressione spiacevole. Quest'anno, in particolare, Londra ci ha trattato in modo matrigno con una precoce stagione di nebbie ed una tenue epidemia di vaiuolo che obbliga ad una vaccinazione, la quale produce irritabilità a quelli che debbono subirla. Le nostre Autorità municipali hanno afferrato questa opportunità per mettere sossopra parecchie delle nostre corsie principali allo scopo di fare nuovi lastricati, nuove condutture telefoniche, per modo che Londra, che non fu mai una città molto gaia, è oggi divenuta peggiore del solito.

È bene per noi che, data la vita breve e spesso triste, l'arte sia lunga e perennemente deliziosa e che i nostri intraprendenti direttori di concerti e di teatri siano sempre intenti ad aprirci le porte dei reami del colore e della bellezza. I musicisti debbono, più che ad altri, essere ben grati a Robert Newmann, il quale non contento della direzione di Queen's Hall, alla quale presiede con sì cospicua abilità e successo, si occupa di altre direzioni con pari intensità. Sono già annunciati non meno di 66 concerti da darsi in diverse parti di Londra sotto la sua direzione e tutti prima del Natale. Sorprende alquanto apprendere che l'orchestra di Queen's Hall darà attualmente concerti al Palazzo di Cristallo, che, per molti anni, ebbe il primato in materia orchestrale. Vi sono annunciati sei concerti, tre orchestrali e tre di musica da camera. Sarà interessante vedere come gli antichi patroni del Palazzo accolgono l'innovazione, e se questa potrà sussistere, ciò che dev'essere sempre la suprema prova, rialzando così in qualche modo coi risultati finanziari le sorti languenti del Palazzo di Cristallo.

A Queen's Hall i *Promenade Concerts* continuano pure ad attrarre la sera numeroso uditorio. Il lunedì è sempre dedicato a Wagner, il venerdì a Beethoven, alcune sere sono riservate ad antichi autori favoriti, altre alle novità. Fra quelle presentate nella settimana scorsa una delle più interessanti fu la musica del ballo di Glazounow, *Le Stagioni*, rappresentato al teatro dell'Opera di Pietroburgo nello scorso anno. Gli spettatori ne avrebbero avuto una migliore impressione, se avessero avuto occasione di udirne la musica per intero consecutivamente. Ma, per le esigenze del programma, fu interrotto, essendosi rappresentate tre stagioni al martedì e la quarta al sabato. Malgrado questi inconvenienti, la musica fu accolta con una sensibilissima benevolenza. Per l'indomani Mr. Newmann aveva disposto per la esecuzione di una serie di lavori scelti fra i compositori inglesi viventi, dei quali undici figurano nel programma.

Il maggiore avvenimento musicale di questo mese, che ebbe luogo fuori di Londra a Leeds, col triennale *Festival musicale*, è giunto al suo termine. Questa volta dirigeva il dott. Williers Stanford, succeduto al posto lasciato vacante dalla morte di Sir Arthur Sullivan, che lo aveva occupato dalla fondazione del *Festival*. Trattandosi di una prima celebrazione nel nuovo secolo, si era giustamente pensato che la musica dovesse essere soprattutto commemorativa del secolo decimonono; fu quindi consacrata ai vivi e ai morti. Verdi fu degnamente commemorato da una felice interpretazione del *Requiem*, colla signora Albani, signorina Maria Brema, signori Ben Davies e David Bispham, quali solisti. Come doveroso tributo al defunto direttore fu scelta l'*ouverture* di Sullivan, *In memoriam*. Fra i viventi, furono scelte composizioni di otto autori britannici, fra i quali dello stesso dott. Stanford, *Last Post*, che fu ammirabilmente ese-

Les Gitanas

Valse Espagnole

par Ed. Thuillier

SIX
MORCEAUX FACILES
POUR PIANO PAR
ED. THVILLIER

- 103661 N. 1. LA FÉRIA - Boléro Espagnol
103662 „ 2. GENTILS POLKEURS - Polka brillante
103663 „ 3. BRAVES SOLDATS - Marche Militaire
103664 „ 4. MÉLODIE - MAZURKE
103665 „ 5. LES GITANAS - Valse Espagnole
103666 „ 6. RÊVE BLEU - Intermezzo - Valse

Chaque Numéro net Fr.-75 Mk.-60



F. Lackoff

G. RICORDI & C.
PARIS — 82, Boulevard Malesherbes, 82 — PARIS
12, Rue de Lisbonne, 12 — PARIS
MILAN NAPLES ROME PALERME LONDRES LEIPZIG
BOOSEY & C^o NEW-YORK F. STEFANI BOENIS-AIRES
(FONDATARE 1849)

LES GITANAS

Valse Espagnole

ED. THUILLIER

INTRODUCTION

TEMPO DI VALSE

VALSE

MAGGIORE

guita ed ottenne un brillante successo. Il compositore ha voluto descrivere alcuni degli elementi cupi e patetici che sono inseparabili da una guerra. Il *Festival* di Leeds è sempre un avvenimento delizioso per gli appassionati della musica inglese ed è una fortuna per le nostre tette città del nord che si possano mettere insieme un coro eccellente ed un uditorio entusiastico. Le attuali feste non vennero meno alla loro tradizione.

I teatri londinesi sono ora in piena vita. Parecchi, quali l'Haymarket e Daly (dove San Toy è entrato nel terzo anno di vita), hanno riaperto con una vecchia produzione che ha avuto la somma fortuna di piacere e di fruttare quattrini all'Impresa. Negli altri sono pure state rappresentate novità abbastanza interessanti. *Becky Sharp* al Prince of Wales, attinta alla popolarissima *Vanity Fair* di Thackeray, ha già suscitato un numero infinito di controversie fra gli ammiratori del grande novelliere, alcuni dei quali sostengono che una così sottile ed eccezionale eroina non può essere presentata sulla scena senza perdere molto della sua individualità, mentre altri affermano che la signorina Maria Tempest ha raggiunto l'impossibile ed è una Becky in carne ed ossa. Il punto di vista, sul quale si accordano tutti i critici femminili, è ch'essa si mostra in sei mirabili costumi. Un altro eroe che ha raggiunto una reale personalità fra i lettori inglesi è Sherlock Holmes, il *detective* dilettante delle storielle amene di Conan Doyle. Egli, che ha preso possesso del palcoscenico quest'autunno, attrae numeroso pubblico al Lyceum, benché molti dei suoi più caldi ammiratori deplorino l'intromissione di un elemento femminile, insistendo che il loro vero Sherlock Holmes, le cui commoventi avventure li ha mandati così spesso impauriti a letto, non può essersi innamorato così facilmente e dovrebbe apparire rivestito della sua vera drammaticità.

Più importante, dal punto di vista di dramma serio, è la produzione della nuova commedia di Pinero, *Iris*. Consimile a *The Second Mrs. Tanqueray* e a *The Notorious Mrs. Ebbsmith*, che hanno procurato all'autore i suoi migliori successi, questa produzione traccia il destino di una donna incerta del suo avvenire. Nella prima l'eroina commette un suicidio, nella seconda si converte a miglior vita: in questa nuova produzione l'autore adotta uno svolgimento più moderno e traccia con spietata fedeltà il fato di una donna che non ha né la forza di volontà di consacrarsi tutto all'uomo povero che essa ama, né quella di arrendersi completamente al ricco amante del quale teme, sì che da ultimo perde l'uno e l'altro. È una parte difficile ed è una di quelle in cui la signorina Fay Davis, tanto attraente quando rappresenta una appassionata e convinta eroina, non è a suo posto completamente. Si è pensato che la Duse sarebbe l'attrice che potrebbe bene incarnare il personaggio. Se

si dovesse fare appello a lei è a sperare che la produzione vedrà la luce in veste italiana.

Il sempre popolare attore Mr. Charles Wyndham si è ripresentato al teatro, che porta il suo nome, in una nuova produzione, intitolata *The Mummy and the Humming Bird* (*La mummia e il colibrì*). La mummia è lord Lumley, un dovizioso pari, che si dedica alle scoperte scientifiche e neglige, per conseguenza, la sua giovane e graziosa sposa. Naturalmente essa si consola col colibrì, il ribaldo della commedia. È facile immaginare il resto che non è niente di originale nell'intraccio e nel suo svolgimento. Tuttavia la produzione è salvata da una eccellente esecuzione e, siccome tutti si divertono nel vedere Mr. Wyndham in questa parte, è certo che al teatro accorrerà per qualche tempo ancora numeroso pubblico.

Un discreto interesse ha eccitato la risultanza di una nuova forma di gara. Date le frequenti lagnanze sorte per la difficoltà di trovare fra i nuovi drammaturghi qualcosa di notevole e degno di audizione, Mr. George Alexander, mesi sono, fece una proposta al Circolo dei frequentatori di teatro. Egli dichiarò di volersi produrre in un lavoro di un autore non rappresentato, qualora un Comitato del Club volesse farne la scelta. Mr. Beerbohm Tree gradì pure di prendere parte alla rappresentazione. La gara valse a suscitare interesse e non meno di quattrocento produzioni furono mandate. Di queste sole quattordici parvero degne di merito drammatico, ma la scelta definitiva dei giudici generò molte difficoltà. Da ultimo decisero in favore di una signora, Miss Netta Synett, che ha scritto già parecchie novelle che ebbero buon successo, ma che fa la sua apparizione per la prima volta nel certame del teatro. La produzione, che ha per titolo *A Modern Love Story* sarà rappresentata a suo tempo a St. James ed è certo che desterà moltissimo interesse.

Londra, 23 ottobre.

ALICE ZIMMERN.

Noterelle bibliografico-musicali

DI

ALFREDO UNTERSTEINER

(Cont., vedi N. 37, 41 e 42)

FLORIDIA, LONGO, FRANCO DA VENEZIA, FALCONI, BOSSI, ANDREOLI, FRUGATTA. **Pezzi per Pianoforte.** — (Lipsia: edizione Fratelli Hug).

Ne ho qui un gran pacco e non so davvero dove cominciare. Per me furono una graditissima sorpresa ed ho passato stupendamente alcune ore, leggendo e sfogliando queste opere di autori italiani quasi tutti giovani. Ne sempre posso dire lo stesso quando mi metto a simili imprese. Qui c'è un alito di giovinezza sana e forte, qui c'è finalmente della melodia,

quantunque non sempre di grande originalità, qui c'è l'istinto dell'effetto e finalmente anche sapienza tecnica. Venti anni fa, sarebbe stata quasi fatica inutile il cercare simile musica fra gli autori italiani. Oggi si è finalmente compreso anche in Italia che la disposizione ed il talento musicale sono vari e che molte volte l'ingegno intristisce, se lo vogliamo costringere al teatro, che era l'unica meta degli italiani.

Leggendo queste nuove musiche, si vede che gli autori hanno fatto eccellenti studi e che sanno benissimo distinguere fra stile e stile. Longo predilige le forme antiche e vi riesce assai bene, rimodernandole ed infiorandole degli effetti pianistici dei nostri giorni. La sua *Toccata e Fuga della Seconda Suite* ne è, per esempio, una splendida prova. Floridia preferisce invece le forme poetiche e libere ed è sempre fine ed elegante (*Six Pièces*, op. 10). Uno dei più ispirati e moderni nel pensiero e nella forma è, senza dubbio, Franco da Venezia, specialmente nei suoi *Tableaux liriques*.

Ma a che enumerare e citare? A me basti il render attento i lettori a questi nostri autori, che ormai hanno un buon nome in Germania. E se i pianisti, invece di eseguire sempre le stesse composizioni, sceglieranno per i loro concerti l'uno o l'altro di questi pezzi, renderanno servizio non solo all'arte patria, ma anche a se stessi, perchè non sarà fatica perduta.

CARLO CHIAPPANI. **Cinque Cori** a voci sole (coro d'uomini). — (Milano: edizione Ricordi & C.)

Adagio adagio si mostra anche in questo ramo un qualche risveglio e davvero ce n'era bisogno. Le cause della quasi assoluta mancanza di *Cori* sono sì varie e d'altro canto tanto note, che è inutile parlarne qui. Non esistendo Società corali, è anche naturale che manchino quasi interamente buone composizioni, perchè ben pochi se ne occuperebbero. Chiappani ha probabilmente pensato a ciò, scrivendo i suoi *Cori*, che evitano ogni difficoltà di ritmo ed intonazione e tengono della canzone popolare. Ed è appunto di simili composizioni che per ora abbiamo bisogno, giacché cori difficili e complicati si trascurerebbero.

Nè io voglio includere in queste parole un biasimo, anzi tutt'altro, poichè è ben più difficile scrivere un *Coro* che si avvicini alle canzoni popolari — ben inteso le buone — che uno dei soliti cori di *Liedertafel*, fatti a base di tonica e dominante, con un paio di modulazioni su poesie rancide di romanticismo. Chiappani deve essersi occupato molto di *Cori*, perchè sa raggiungere con mezzi semplicissimi effetti di sonorità sorprendenti e perchè la condotta delle voci è non solo corretta, ma alle volte interessante. Nè mancano certe finezze armoniche e ritmiche che accrescono il valore di questi piccoli *Cori*. La nota dominante è una certa franca e sana baldanza, che è voluta dal testo, ma che è forse d'intonazione troppo eguale.

(Continua).

CORRISPONDENZE

ROMA, 28 Ottobre.

L'attuale stagione lirica all'Adriano — *Quindici anni di esistenza di un teatro — La Scuola Musicale Cooperativa — Concerti.*

ASPETTANDO tuttora il *Giulio Cesare* di Rossini, sospeso per una deplorabile serie di traversie, sorte per parte di uno degli interpreti, si dice, venerdì, al teatro Adriano, un *Barbiere di Siviglia* fuori programma, non essendo ancora nemmeno maturo il *Santuzza* di Delfino. Invece quindi di un'opera nuova, se ne diede una vecchia... anzi, la più vecchia; benchè essa resti sempre incantevole, specialmente quando può presentarsi con una riproduzione felice; e questa dell'Adriano lo è abbastanza: riproduzione accuratissima per parte del direttore Jacchia, seguito mirabilmente dall'orchestra e dagli interpreti. Questi sono: la Terrazini, sempre fresca ed agile di voce e di persona; essa, nella scena della *lezione*, cantò l'*Ecce di Hocher* — scritta espressamente per Adalina Patti — e una *Ballata* spagnuola; il Navarini, il re del Don Basilio (*Parla della subotta* in da lui detta insuperabilmente); il tenore Bravi, un giovane artista dalla voce argentina e spontanea, che adopera con molta grazia; e, finalmente, il protettore Sottolana, di ben cognita fama. Anche Eugenio Coletti si mostrò un basso comico pregevole.

Sembra frattanto che il *Ratcliff* vada in scena durante la settimana presente, affidato alla signora Guerrini ed agli artisti Pacini, Navarini e Signorini.

Con opportuno pensiero e con paziente cura, il signor Niero Giuseppe Dorso, segretario del teatro Drammatico Nazionale, ha compilato un riassunto degli spettacoli dati a quel teatro nei quindici anni di sua esistenza, cioè dal 28 luglio 1885 al 21 febbraio 1901. Le notizie sono disposte in un quadro sintetico, che può facilmente essere consultato.

Il teatro si aprì con la compagnia Drammatica Nazionale, seguita, subito, da una compagnia lirica che diede il *Don Pasquale*, la *Semiramide*, e *Linda di Chamounix*. Negli anni seguenti vi si produssero, oltre quella ricordata, le compagnie drammatiche Pasta, Pietriboni, Dominicci, Salvini, Milone e Gemelli, Zago e Privato, Fantecchi, Ernesto Rossi, Busanelli, Maggi, Favi, Cimiberti, Gallini e Giozza, Della Guardia, Stollio e Carnaghi, Micheluzzi-Grisanti, Lombardi-Pavoni, Drago, Malone-Diaz, Chiavelli, Brunorini, Mariani, Ferrai, Brignone-Montezza, del Teatro d'Arte di Torino, Vitaliani. Si ebbero le tournée delle seguenti compagnie straniere: Emile Simon; Meynadier; di Madama Judic; di Sarah Bernhardt; della compagnia inglese Craft; Monchamont-Laguier, che offrì per la prima volta, in Roma, il *Cyano di Bergerac*; Silvain; De Pery, con *Madame Sans Gêne*, nuova anch'essa per noi; la compagnia greca con l'*Elektra*; e quella tedesca di Agnese Sorma.

Numerose furono le rappresentazioni liriche; troppo lungo sarebbe il citare tutte le opere date, alcune delle quali ebbero riproduzioni che rimarranno memorabili, come, ad esempio, dei *Pariani*, della *Lucrezia Borgia* e della *Linda di Chamounix* (1887), con la Mariani, la Borelli, Marconi, Nannetti e Cotogni; e le altre dei *Pariani* e del *Barbiere di Siviglia* (1891), con la Brambilla, la Bellincioni, Stagno, Cotogni e Nannetti. Mi limito a segnalare le opere che qui ebbero il loro battesimo o che si produssero per la prima volta in Roma, quali le *Nozze in prigione* di Usiglio (1891), *Tono di Lucidi* (1892); *Popolucci* di Leoncavallo (1892); *Il Briblone* di Mugnone (1892); *Manon Lescaut* di Puccini (novembre 1893), con entusiastico successo della musica pucciniana, fino allora incognita per romani; il *Piccolo Haydn* di Cipollini (1895); *Fedete di De Ross* (1896); *Clauterom* di Leoncavallo (1896); *A San Francisco* di Sebastiani (1899); *Zucchetto* di Mascagni (1897); *Teresa di Lutz* (1898); *Shilo di Lara di Demmecker* (1899, onessa nel Prospetto); *Parca Giovanni* di Castracani (1899); *Fornarina di Collina* (1899) ed *Ere di Nardi* (1900).

Anche le operette ebbero in questo teatro, nel 1891, la loro apparizione, con la compagnia Palombi, alla quale seguirono quelle Caracciolo, Milla, Gargano, Galligaris, Maresca, Canù, Vitale, Perretti, ecc. Spettacoli coreografici vi ebbero del pari ricetto, dai 1891; e ricorderei i balli *Eccolo*, la *Devilley*, la *Fata All'Inglese*, la *Don Gaetano*, *Ilavolina* e la *Giacoliera*; più le azioni mimiche, *Histoire d'un Pierrot* di Costa e Ballo e *Bellaspius* di Vitali.

Per gli amanti della statistica dirò che, in totale, si ebbero, in quindici anni, 407 rappresentazioni, delle quali 805 di opere liriche e 2379 di drammatiche.

Il Doro ha fatto, con questo Prospetto, cosa veramente utile agli studiosi e ai curiosi: si facesse altrettanto anche per gli altri maggiori teatri romani!

Il primo dei concerti classici strumentali popolari (una lira d'ingresso) al teatro Costanzi, promossi per cura della Società Orchestrale Romana, avrà luogo venerdì prossimo, sotto la direzione di Gigi Mancinelli.

Il programma comprende l'*VIII Sinfonia* di Beethoven, l'*Adante-Bartolotta* della *Cleopatra* e l'*Overture della Messalina*, ambedue del Mancinelli stesso, una *Giovata* di Sganbari, la *II Rapsodia di Liszt*, il *Tristano del Tristan e Isolde* di Wagner. E questo è il medesimo programma, eseguito dal medesimo direttore, nel medesimo teatro, il giorno della inaugurazione della sala dei concerti, il 18 febbraio 1881.

È giunta al terzo anno di esercizio la Scuola Musicale Cooperativa, sotto la presidenza del signor Emanuele Saraceno e la direzione del Padre Hartmann von An der Lan-Hochbrunn. Boco l'elenco dei professori: alta composizione, il direttore suddetto; armonia, contrappunto e fuga, Riccardo Storti; canto, Adele Garbini, Maria Garroni, Mario Cotogni, Ernesto Rossi; pianoforte, Emma Mentler, Clotilde Poce, Pietro Boccacini; violino, Antonio Mella, Alessandro Farnese; viola, Paolo Bellucci; violoncello, Cesare Bedetti; contrabbasso, Giuseppe Corsi; arpa, Giulia Giobbe, Isabella Rosati-Caserini; flauto, Ferruccio Rimbelli; oboe, Alfredo Carlotti; clarinetto, Giuseppe Corsetti; ottoni, Antonio Bedetti.

Oltre alcune materie complementari, vi si insegna la storia della musica, con speciale riguardo all'arte italiana; ne è docente il dott. Giorgio Barini.

Infine, e questa è una lodevolissima iniziativa, corrispondendo ad un bisogno veramente sentito, vi è stata aggiunta una sezione: « Scuola Romana di musica sacra », diretta dallo stesso Padre Hartmann, che l'insegna l'alta composizione; per l'armonia vi è destinato il suddetto Storti; per l'organo (sopra uno strumento — *pappasouffron* — fornito dalla Ditta Inzoli di Crema) Ernesto Boteri; per il canto gregoriano il sacerdote Don Antonio Rella e per la liturgia il sacerdote Don Calosonio Mascini.

Al concorso per un busto in marmo a Giuseppe Verdi, da erigersi al Pincio, presero parte sedici scultori, distinguendosi gli artisti Galvani, Corsini, Piratini e Casadio. Fu prescelto il bozzetto presentato da quell'ultimo. — CASATTI.

TORINO, 29 Ottobre.

La Gioconda al teatro Carignano.

ANCHE la seconda parte della stagione annuale dell'antico teatro di Corte, il Carignano, ebbe un ottimo inizio colla *Gioconda* di Ponchielli, messa in scena con lodevole impegno per parte dell'impresa Chiarèlla-Bruni, concertata e diretta parimente con plauso dagli intellettuali — dati i mezzi limitati soprattutto per l'orchestra ed i cori — dal maestro Mingardi. L'affollato auditorio, che accorre sempre volentieri a risalire il capolavoro ponchielliano, conosceva già, per quanto fuagocemente, la concitatissima signora Maria De Macchi, artista di chiara risonanza. L'apprezzò quindi con soddisfazione come cantante, soprano drammatico che fa ricordare ai più provetti frequentatori del teatro la

Mariani-Masi (senza voler fare confronti) e ha il cosiddetto possesso di scena, indispensabile per interpretare e dovere la parte dell'appassionata protagonista. La signora Marchesini, già applaudita dai torinesi altre volte, è una Laura simpatica, che riuscirà meglio in appreso, domandando l'agitazione nervosa, l'orgasmo così malefico per chi calca le scene; eccellente per voce il tenore Pintucci, al quale la critica riapproverà il difetto della gioventù, presto corretto con un po' di studio e di calma; un contralto degno di onorevole menzione è la signora Ronconi, coordinata dal baritone Silla Carobbi, non inferiore alla parte sua. Attente le masse corali e disciplinate le signorine che danzano le *ore*; e poichè non va dimenticato alcuno, citiamo anche il basso Ciccolini, l'istruttore dei cori De Marzi, e l'orchestra... così, così, ridotta ai minimi termini.

Ora si sta provando la *Bohème* di Puccini, che avrà per interpreti la signora Giulia De Micheli (Mimi), Adalgisa Minotti (Musetta), ed i signori Rodolfo Sirchia (Rodolfo), Taurino Parvis (Marcello), Carlo Genta-Rodari (Schaunard), E. Ciccolini (Colline), Patti (Benoit).

La signora Gemma Bellincioni darà pure alcune rappresentazioni durante la stagione.

Degli importanti concerti, che avranno luogo prossimamente al Regio, già ho fatto parola, e ne ripareremo per affermarne l'esito, speriamo, felicissimo, compreso quello della desideratissima esecuzione del nuovo oratorio di Luigi Mancinelli, *Isaia*, e quello della *Messa da Requiem* di Verdi, in cui udremo le signore Karola e Bruno, i signori Costantino Bucalo e Nicolò e le masse corali della Società Stefano Tempia dirette dal maestro Packner. L'orchestra municipale si comporrà di 90 professori.

Il Ballo, dopo alcune non lodevoli rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*, cui tenne dietro il *Maestro di Cappella*, sarà occupato dalla compagnia di operette Soares-Accorci, la quale da parecchio tempo è non favorevolmente al frequentatori di quel teatro. — G. L. ARMANDI.

FIRENZE, 28 Ottobre.

La Norma al Verdi — Un'opera nuova — La vincitrice d'un concorso — Il monumento a Rossini.

Dopo l'eccezionale successo della *Traviata*, ne abbiamo avuto un altro, meno clamoroso, ma abbastanza serio, allo stesso teatro Verdi, colla *Norma*, eseguita dalle signore De Frate e Pagnoni, dal tenore Giffetto — dalla voce alquanto baritonale — e dal basso Galli. Parecchi pezzi furono seralmente replicati. Bella la messa in scena. Lodevole l'orchestra, diretta dal Giardini; encomiabili i cori, istrutti dal maestro Venturi, proveniente dalla vostra Scala.

Giovedì andrà in scena la *Semiramide*, eseguita dalla signora Huguier e dai signori Pandolfini e Bati.

E così, fra *Norma* e *Semiramide*, non passerà inosservato — a Firenze — il centenario di Vincenzo Bellini.

Il notissimo maestro fiorentino Giovanni Gastagnoli ha ultimato una nuova opera, *Il Dottor Antonio*, su libretto di Valentino Soldani, che ne ha tolto l'argomento dal celebre romanzo del Ruffini.

È questa la prima opera (se non erro) che tratta un episodio del nostro Risorgimento; ciò che potrebbe costituire una novità assai opportuna in questi tempi che hanno tanto bisogno d'un po' di patrio risveglio.

Nel nostro R. Istituto Musicale, all'ultimo concorso di scuola di pianoforte, fra molte concorrenti, ottiene il primo posto la signorina Marta Schmidt, di soli 10 anni, allieva della signorina Pamela Gappi.

Nel Pantheon di Santa Croce, dove si conservano i resti di tante somme glorie italiane, sono finalmente succeduti i lavori per il monumento a Gioachino Rossini. Esso sorgerà nella navata di destra, di fianco alla porta che conduce all'antico chiostro. Ma non siate tanto indiscreti da voler sapere anche il giorno dell'inaugurazione.

G. GARIBOLDI.

NOVARA, 20 Ottobre.

La musica all'Esposizione — Concerto Manzoni — Concerto bandistico — I Lombardi al Cocca.

Avevo promesso di parlare della musica all'Esposizione; ma, mentre m'accingo a scrivere, sto domandandomi se di questa si sia tanto che basti per interessare i lettori della Gazzetta Musicale. Due bacchette d'istrumenti, una dell'Olivieri e l'altra dello Scudiero; un campionario di organi a cilindro del signor Luigi Ottina ed i concerti quotidiani delle Bande militari e della Cittadina, ecco tutto quello che di attinente all'arte musicale si può trovare all'Esposizione. Degni di nota sono i ritratti del Cocca e del Pondielli esposti nel linto organone, che serve di ascio ai due organi dell'Ottina. Sarei curioso di sapere cosa si fanno a vedere quei due insigni maestri di musica coll'arte (?) del ottimo niente...

È sempre nei programmi dei concerti bandistici, che si largiscono quotidianamente ai visitatori dell'Esposizione, trovo alcunché che si elevi al disopra dell'ordinario, tranne l'esecuzione della *Piera di Sinigaglia* e della *Battaglia di S. Martino* a bande riunite, la quale ha richiamato nel recinto dell'Esposizione una discreta quantità di pubblico, e nei quali pezzi però — se vogliamo essere sinceri — l'arte vera c'entra in modo assai discutibile.

Un mezzo fiasco, per non dire un fiasco intero, è stato poi il Concerto Bandistico, indetto all'ultima ora, dal Comitato dell'Esposizione.

Si presentarono cinque sole bande e tutte di seconda categoria, e cioè: quelle di Cameri, di Cassano d'Adda, Trecate, Omegna ed Arconate. Prezzo d'obbligo era la *Sinfonia del Tuti in estate*, Vi faccio grazia del giudizio artistico provato nell'assistere a quelle esecuzioni... E dire che la *Gueria* era composta niente meno che dai maestri Vaninetti di Torino, Neri di Milano, Pandolfi della Civica di Novara e dai due maestri delle Bande militari qui di stanza!

Il primo premio di L. 300 venne dalla detta Giuria assegnato alla Banda di Cameri. Il secondo di L. 200 a quella di Cassano. Siccome poi c'erano ancora a disposizione altri quattro premi, si aggiudicò una coppaglia d'oro, a parità di merito, alle Bande di Omegna e di Trecate, ed una d'argento a quella di Arconate.

Una mia rappresentazione e l'altra dei Lombardi abbiamo avuto al Cocca un concerto sinfonico dato dal maestro Umberto Manzoni, con musica tutta di sua composizione, concerto che non ebbe il potere di attrarre in teatro grande numero di ascoltatori. Piacquero ed ebbero l'onore del *br* un *Minuetto* ed una *Gavotta*, pezzi che non si elevano gran che dalle forme ordinarie di simili componimenti. Più indovinata e di buona fattura mi è parsa invece la *Berouca* per violino, meritamente applaudita.

Sabato e domenica scorsa avrebbero dovuto segnare — secondo il programma del Comitato dell'Esposizione — due grandi serate di gala al Cocca coi Lombardi. Viceversa poi sabato sera, visto lo scarso pubblico intervenuto, l'Impresa — caso nuovissimo e tutt'altro che bello negli annali del nostro massimo teatro — mandò il buffa fuori alla ribalta a dire che *viva la smola dell'Incasso* (testuale) *si estinguono i biglietti*...

L'insopportabile disposizione presa dall'Impresa, senza prima consultare la Direzione del teatro (che, ad onore del vero, non c'era...), pare non sia andata interamente a fuoli, ad un membro del Comitato dell'Esposizione il quale, salito sul palcoscenico per intimare all'Impresa di dare la rappresentazione, n'ebbe in risposta un bel picche... Ne nacque un putiferio; corsero ceffoni... svenimenti di prime donne...

Conclusione: niente gala e molto meno Lombardi alla prima Crociata. Il teatro è chiuso.

Si aspettano invece i *crociati* fra i membri del Comitato dell'Esposizione... — NINO.

PISA, 27 Ottobre.

Un concerto in onore del Congresso Medico — Il sogno di Rosetta del maestro Musinelli.

Fu occasione del Congresso Medico, la sera del 27 ebbe luogo al R. Teatro Nuovo una grande Accademia, alla quale intervenne il ministro Baccelli. Il vasto ed elegante teatro era affollatissimo. Si prestarono gentilmente la signora Lisa Cavalieri ed i baritoni concittadini Lello Casini e Rufio Titta. Tutti i pezzi vennero applauditi.

Questa sera, nel piccolo teatro Redini, si dà la prima rappresentazione del *Sogno di Rosetta*, parole del signor Pascoli, musica del maestro cicco Musinelli. Vi prenderanno parte la signorina Farilli ed il tenore Memmi. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Per la prossima stagione di carnevale e quaresima nulla ancora mi è dato dirvi di positivo. — ARNALDO.

TREVISO, 28 Ottobre.

La Walkiria al teatro di Società.

L'esecuzione della *Walkiria* al teatro Sociale, senza tema di esagerare, è riuscita un avvenimento artistico. Ottima la concertazione generale dell'opera e magnifica l'esecuzione orchestrale, diretta con intelligenza dal maestro Ferrari.

Nel primo atto, pieno di soavità e di poesia, souvi due interpreti appassionati che cantano con voci belle e finamente educate. La signora Pasini-Vitale (Siglinda) ed il tenore Vaccari (Sigmondo) sono artisti che meritano la festosa accoglienza che viene loro fatta tutte le sere.

Nel secondo atto il baritone Pessina, con arte squisita e con mezzi poderosi, declama le frasi ampie ed eroiche del personaggio di Wotan; anche la signora Cecchi (Fricka) si dimostra sicura e dà rilievo alla parte a lei affidata. Una protagonista eccezionale è la signora Ghilardo, la quale possiede voce bella e squillante, estesa in tutti i registri, fraseggiare corretto ed è interprete efficacissima dello stile wagneriano.

La famosa scena della *incendio* è eseguita con mirabile sicurezza dalle otto Walkirie e dall'orchestra; la parte dell'opera che segue, cantata con accenti poderosi e grande espressione dalla signora Ghilardo e dal signor Pessina, accresce l'entusiasmo. Riuscitissimo, anche dal lato scenico, l'*Incendio del fuoco*.

Nulla fu risparmiato perchè lo spettacolo fosse in ogni sua parte completo e la Presidenza del Teatro di Società, coadiuvata dall'intelligente ed abilissimo signor Lasinio, seppe meglio che non lo potesse alcuna Impresa, allestire uno spettacolo di primissima ordine.

Mercoledì, 30 corrente, andrà in scena il *Machibis*. — C. S.

MONACO, 25 Ottobre.

La morte di Benno Walter, tenore — Inaugurazione della stagione dei concerti — Centenario della nascita di Lortzing.

In mondo musicale di Monaco ha perduto, il 23 corrente, un altro dei suoi migliori duci, il *Concertmeister* Benno Walter, seniore, divenuto celebre per le serate della Società di Quartetto che porta il suo nome. Come capo di questo Quartetto egli ha riportato allora non solo nella Germania, nella Svizzera e nell'Austria, ma anche nell'America. E il suo merito musicale è di tanto maggiore, perchè non fu mai fatto concessioni al gusto del pubblico, mantenendo sempre nel suo programma lo stile sincero della musica da camera. Come è facile im-

maginare, egli dovette a lungo lottare e spiegare una energia straordinaria per vincere l'indifferenza del pubblico e ottenere una popolarità così alta. Il Walter-Quartetto è divenuto prototipo di tutte le Società consimili musicali pubbliche e private della nostra città. Nato a Monaco il 17 giugno 1847, figlio d'un virtuoso direttore che gli fu a un tempo padre affettuoso e maestro intelligente e severo di violino, a sedici anni Benno Walter apparteneva all'orchestra dell'Hotheater e dal 1876 occupava il posto di professore nel Conservatorio succedendo al fratello morto, Giuseppe. Fra i suoi allievi già rinomati vi fu anche suo figlio, Benno, juniore. Ai suoi funerali, avvenuti nella vicina città di Aibling, l'intero mondo musicale di Monaco si diede convegno per rendere gli estremi onori al prediletto artista.

La stagione dei concerti ha avuto il suo inizio e, se si considera il resoconto delle audizioni già annunciate a suo tempo, è da sperare che la stagione d'inverno sarà animatissima. Fra i concerti avvenuti, quello della giovane violinista von Stabenrauch provocò finora il maggiore interesse. La piccola virtuosa, che ha soli 15 anni d'età, allieva del *Concertmeister* Richter (orchestra Kaim), eseguì la difficile *Clarinata* di Bach con una tecnica ammirabile, una *Sonata* di Grieg con vivacità e brio rimarchevoli e tre pezzi di Godard, Ries e Schumann con un sentimento artistico che lascia a sperare molto per l'avvenire della giovanetta. Due altri concerti furono dati dai cantanti, signor Maximiliano Werer (bassobariton) e Giuseppe Loritz, e ambedue riscosero un buon successo.

La sera del 24 corrente l'Hotheater festeggiò il centenario della nascita del compositore Gustavo Alberto Lortzing con una rappresentazione dell'opera *Zar e Zimmermann* (*Czar e falegname*), con una nuova messa in scena. Il pubblico, accorso numerosissimo, rialzò le sue piene simpatie al valentissimo compositore, che fu tanto sfortunato in vita.

Minicosti.

KARLSRUHE, 25 Ottobre.

Splendidi inizi dell'annata musicale: teatri e concerti.

L'annata musicale si è ormai iniziata in tutte le maggiori città della Germania, ma io credo che in poche di esse la vita artistica sia intensamente vissuta come nella gradiosa capitale del Baden. All'Hotheater le rappresentazioni si succedono frequenti e variate; al Museum, al Conservatorio, al Festhalle si danno e sono annunciate tanti concerti, da mettere nell'imbarazzo della scelta un musicista che desideri di gustare il meglio che può; le numerose Società corali fanno ripreso le loro riunioni e tutto contribuisce a fare di Karlsruhe il vero paradiso di un musicista.

Sulle scene del teatro Granducale si rappresentò, nella scorsa settimana, il *Manfred* di Schumann, composizione che sta fra la tragedia, l'azione coreografica e l'opera fantastica. Il soggetto (che è di Lord Byron) interessantissimo, la musica ispirata e degna del suo autore, la superba interpretazione di Mottl e della sua orchestra, assicurano sin d'ora a *Manfred* un buon numero di repliche fortunate.

Domenica scorsa ebbero un'eccellente *Aida*, nella quale opera emersero la signora Fassbender, protagonista, ed il tenore Remond (Radamès). Alfredo Lorentz diresse l'orchestra con precisione germanica e con entusiasmo latino; a lui spettano i primi onori della serata. Seguirono martedì i *Balden Sebalden*, opera comica di Lortzing, esumata per commemorare il centenario della nascita dell'insigne maestro. L'idea di questa esumazione fu buona, perchè il Lortzing rivestì lo spiritoso e divertente libretto di musica abbastanza geniale. Buona l'esecuzione di tutti gli interpreti, dei cori e dell'orchestra; il tenore Bassard ripeté un vero trionfo, incarnando con molta *vis comica* una graziosa macchietta di stupido zerbino campagnuolo.

Questa sera avremo il *Barbiere di Siviglia* e, finalmente, domenica la tanto attesa prima edizione del *Rigoletto*. Ne saranno interpreti Henriette Mottl (Gilda), Bassard (Duca), Böttner (Rigoletto), Mayer (Spurio), Keller (Monterone). Diriggerà l'orchestra Felice Mottl. La seconda edizione di quest'opera, che viene allestita con cura speciale,

sarà diretta dal bravo Lorentz ed avrà per Gilda la Veder, per Rigoletto van Gorkum e per Duca il tenore Pauli.

Se all'Hotheater *fervi opera*, l'attività artistica di Karlsruhe non si esplicita meno intensamente nei concerti. Mercoledì sera ebbe luogo nell'enorme, ma poco austica Festhalle, la prima tornata dell'Orchestra granducale, che, diretta da Mottl, eseguì splendidamente la *IX Sinfonia* e la *Schacò del Piccolo* di Beethoven. È superfluo dire che il successo fu grande. Nei prossimi concerti, Mottl diriggerà due interessanti prime: *Le rigne de Turin* di Jan Sibelius, un poema sinfonico che mi dicono interessante e bello, e l'*Apprenti Sorcier* di Paolo Duas.

Oltre ai concerti Mottl, si preannunziano quelli di Colonne con la sua orchestra parigina per il 29 corrente e di Felice Weingartner con la Kaim-Orchestra di Monaco per l'ultima settimana di novembre.

Al Museum, quel valoroso pianista che si chiama Enrico Orlenstern, direttore di questo Conservatorio, ha iniziato, con grande successo, una serie di « Kammer-Musik Abend »; nella seconda di questa serata, che si annunzia per giovedì prossimo, si produrrà il clarinetista Richard Mühlfeld, che in Germania è considerato una celebrità. Faccio di molti altri concerti minori, riserbandomi, volta per volta, di darvene relazione.

C. G.

BARCELONA, 27 Ottobre.

Splendidi inizi di opera a Barcellona — Il cartellone del Liceo — I tre concerti al teatro Principal — La Schola Cantorum al Novedades.

In corrente anno non fu né dei più propizi, né dei più attivi per l'arte musicale — e specialmente per il teatro — in Barcellona. La scorsa primavera al Liceo non si ebbe spettacolo d'opera e si fece posto invece ad una compagnia drammatica che... recitava alle sabbie; più tardi si aprse il Nuovo Teatro con spettacoli d'opera italiana; pel bene e decoro dell'arte, meglio sarebbe stato che fosse filata l'Impresa prima d'iniziare. In quei due mesi di stagione con un elemento raccolto fra i dilettanti che passeggiavano in su e in giù dalla Rambla, la galleria... scoperta di Barcellona, si bistrattarono le migliori opere del vecchio repertorio, nonché la solita *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci* e la *Bohème*, che fu l'unica che ebbe esecutori di buona volontà. Le speranze erano fondate sulla stagione del Novedades, stagione cosiddetta « italo-spagnuola », essendo che si dovevano alternare opere tantate in italiano, con altre tradotte in castigliano.

La stagione — che si chiuse dopo un mese di vita stentata — fu una completa disillusione; ed anche questa volta la colpa è dell'Impresa, la quale, per lesinare sulle paghe, scritturò un gran numero d'artisti poco idonei a interpretare, fra l'altre opere, il *Giuseppe*. La classica opera di Méhul, causa la cattiva interpretazione e la *Mirilla*, che ebbe eguale risultato, caddero come si può immaginare.

Anche in questa stagione non manco la *Bohème*, e alla geniale opera di Puccini deve l'Impresa qualche giorno in più di esistenza.

Eppure a quel teatro abbiamo avuto, qualche anno fa, importantissime stagioni d'opera. L'impresario allora non badava a spesa, e, per rispetto e vantaggio all'arte e per sua convenienza, onde assicurare la riuscita della stagione, scritturava ottimi artisti, dotati di voce ed intelligenza; e, se anche fra il buono s'incontrava un po' di zavorra, ci si passava sopra.

Ora le speranze sono rivolte al Liceo, che si aprirà alla metà di novembre. Al solito repertorio di quel gran teatro l'Impresa aggiunge *Il Crepuscolo degli Dei*, *I Pirati*, opera nuovissima, il cui libretto è del grande poeta catalano, morto recentemente, Vicenç Balaguer; e la musica del dotto ed illustre Felipe Pedrel, e *Le vipe Comari di Wladimir del Nicolaj*.

La musica da camera classica e moderna va prendendo piede. Finalmente, anche a Barcellona, la Filarmonica, alla quale si deve tale risveglio, quest'anno inaugurò brillantemente la sua stagione di concerti, organizzazione tre al teatro Principal, uno col concorso del pianista Raoul Pugno, che fu, come pochi mesi addietro, entusiasticamente applaudita.

Un secondo concerto avvenne coll'intervento del celebre violoncellista Casals. Fu un altro entusiastico successo; dovette replicare vari pezzi, fra i quali il *Il Tempo della Sonata* di Valentini. *Le chaut du soir* di Schumann, interpretato con delicatezza e intensità di sentimento, venne replicato fra entusiastici applausi del pubblico.

Nello stesso concerto si distinse il pianista Harold Bauer, il quale, pure non possedendo ancora una scuola completa, dimostra attitudini promettenti.

Casals e Bauer diedero un altro concerto, domenica scorsa, con un buon programma e un discreto concorso di pubblico.

Interessantissimo riesce pure quello dato al *Novedades*, organizzato dalla « *Asociación Musical de Barcelona* » e col concorso del quartetto della *Sociedad Cantorino* di Parigi, diretta dal maestro Charles Bordes. ANGELO BRIGNOTTI.

NECROLOGIE

Parigi. — Giorni sono è morto un compositore, Paul Henrion, oggi di ven dimenticato, che ebbe nella prima metà del secolo scorso una considerevole popolarità per il numero stragrande di *Albums* di romanze sentimentali, da lui pubblicati, che ebbero un successo prodigioso.

Compositore fortunato anche di alcuni *vaudevilles*, pianista e professore apprezzato, Paul Henrion, nel 1848, fu fra quelli che provocarono la percezione dei diritti d'autore sulle composizioni musicali tentando di costituire una Società, che fu poi definitivamente fondata nel 1851.

Il bravo artista aveva raggiunto la rispettabile età di 85 anni.

— Si deplora pure la perdita dell'editore ben noto di musica, Costallat, che aveva saputo crearsi molte simpatie.

Brusselle. — In una Casa di salute delle Fiandre si è spento, perseguitato dalla mania delle grandezze, un musicista assai noto nel Belgio, Edmondo Lapon, titolare della classe superiore di lettura musicale a quel Conservatorio. Aveva diretto anche per qualche tempo i concerti del Waux-Hall.

Hubertsberg (Sassonia). — In un Istituto d'alienati è pure morto, non ancora cinquantenne, il pianista Giorgio Leitf, uno degli allievi prediletti di Liszt, che aveva seguito a Roma. Le sue *tournees* di concerti in Germania e all'estero furono trionfali. Dal 1879 al 1887 professò all'Istituto d'Hörak, a Vienna, poi visse due anni a Parigi, come pianista e professore, e vi pubblicò parecchie composizioni per pianoforte.

Monaco. — Del *Contestantier* Benno Walter seniore, morto nei giorni scorsi, il nostro corrispondente *Monacensis* parla a lungo nella sua odierna corrispondenza.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

TONIZZO (ANGELO). *Fantasia Romantica* per Pianoforte. — (Napoli: G. Sant'anni, editore).

L'Arpa. *Origine - storia cronologica - meccanismo, riassunto compilato dal maestro RICCARDO RUTA.* — (Napoli: Stab. Tip. A. E. S. Festa).

Dell'arpa, di questo mistico e soave strumento, che ha ispirato versi e brani commoventi a eccelsi letterati, già parecchi hanno detto, ma non sufficientemente. Ora il maestro Riccardo Ruta, il quale nel presente opuscolo ha raccolto un pregevole riassunto generale dell'arpa, ha trattato dettagliatamente delle sue origini, della sua storia nel campo del progresso e da ultimo del suo meccanismo.

Gli arapisti gli saranno certamente grati per l'opera veramente utile da lui fatta.

REBUS

T Avar.

(E. Bianchi).

Sciarada incatenata

Si dava a primo, cinquant'anni or sono,
l'Elisa Fosco d'un autor geniale...
Come? Lei non conosce il magistrale
lavor che dissi? Un'opra tal?! Ah! buono...!
Ma questo mi stupisce e mi fa male!
Non saper chi l'adornò del suono
tanto capolavoro, è fuor di tono...
è un'ignoranza crassa e madornale!
E il libretto l'ha scritto di sue *fine*
lo stesso *inter*, chiarissimo poeta,
che raggiunse nel genere la meta!
Per vicende d'allora peregrine,
se si dovette all'opra mutar nome,
non è permesso d'ignorarne il come!

(E. Bianchi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *lordi Pr. 6 o netti Pr. 3.*

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi.* — Nel l'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 42:

I.
SCIARADA A POMPA:
GENERALE.

II.
DECAPITAZIONE:
SIBERIA - IBERIA.

Furono spiegati esattamente dai signori: G. M. Sessa, E. Nicolini, E. Bruschini, G. Gustinelli, S. Sanvitale, R. Porcella, F. Cirelli, L. Re, G. Rossi, G. Bazan, L. Salina, M. Tensini Peretti, M. Pascolato, F. Tavoni, G. Muzza, P. Duceschi, E. Cora, B. Lopez y Royo, A. Paracchi, F. Piazzi, F. Spezi, T. A. Grilletti, L. Crosara, G. L. Parducci, O. Bovera, F. Guicciardi, L. Princivalle, P. Bazan, F. Bernini, G. Spinelli di P., L. Emiliani, A. Mascetti, T. Scalfio, L. Forciari, G. Cady Scotti, O. Antonini, M. L. Foletti, N. Brotto.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:
F. Bernini, B. Lopez y Royo, M. Tensini Peretti, E. Bruschini.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dritta Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 8 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di *Grav Cassa.*

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Premiere approvata della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Impero dei Cesari e del Circo Teatrale alla Scala

STABILIMENTO

Fornitore e Fondatore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Sigara e Sigaraia Dilettanti di Mantova, Cisterna, e Caserta.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

PER il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno inquanti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste o per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liuti, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica libreria in Italia avente un impianto meccanico con *matrice a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI

Prezzi netti

NOVITÀ

Prezzi netti

EDOARDO MASCHERONI

LORENZA

OPERA COMPLETA

PER

CANTO e PIANOFORTE

(Elegante edizione in-8, con copertina illustrata)

← (A) Fr. 15. →

← Libretto Fr. 1. →

NICCOLA SPINELLI

A Basso Porto

OPERA COMPLETA

PER

CANTO e PIANOFORTE

Testo tedesco e italiano.

(Elegante edizione in-4, con copertina illustrata)

← (A) Fr. 15. →

← Libretto Fr. 1. →

Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc., per Pianoforte solo e per altri Istrumenti.

Prezzi netti

NOVITÀ

Prezzi netti

C. DE CRESCENZO

Fiore di Primavera

Sourire flatteur!!

IDILLIO

VALSE

PER

POUR

PIANOFORTE

PIANO

104021

← Op. 189. →

Fr. 1 50

104128

← Op. 190. →

Fr. 2 —

EDGAR TINEL

Il Canto Gregoriano

TEORIA SOMMARIA DELLA SUA ESECUZIONE

Traduzione dal francese di Marie Henrion.

← 104520 (A) Fr. 2. →

Cartoline postali illustrate

| | |
|--|----------|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. — 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Matalon | 1 20 |
| ORATORI di Don LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 — |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | — 60 |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 — |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia | — 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino | 1 — |
| LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff | 1 80 |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 — |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). | 1 — |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (ciascuna Serie di 4 cartoline) | 1 50 |

Francisco di porto nel Regno.

"JOCKEY-SAPONE,"



Superiore a tutti i saponi da toilette rende la pelle morbida, vellutata, bianca. Conservando il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "JOCKEY-SAPONE."

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ritorna ad altro che al "JOCKEY-SAPONE."

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 30 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franco tutta Italia.

Trovati nei principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PROFUMERIA AMOR
SPECIALITÀ PRIVILEGIATA DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO

Premiato colle più alte onorificenze.

La libertà dei profumi, la novità del profumo, l'elasticità della costituzione, insieme al suo basso prezzo fanno della PROFUMERIA

AMOR-MIGONE un articolo dai più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE Essenze
AMOR-MIGONE Sapone
AMOR-MIGONE Polvere di Raso
AMOR-MIGONE Acqua per Toilett
Costa L. 1 al pezzo — Scatole regalo L. 5 e 7 caduna.

AMOR-MIGONE Acqua Toilette
AMOR-MIGONE Polvere Toilette
AMOR-MIGONE Crema Profumo
AMOR-MIGONE Scatole per Toilett

Alte onorificenze per questo postale aggregare Cent. 30

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 ~ Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri



Prem. Priv. Fabbrica d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno ~ L. 6 per un Semestre

per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno ~ Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annuali ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MITELICOVITZ, espressamente riprodotta in litografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINZANO MICHELETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

→ SOMMARIO ←

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Onoranze a Verdi

P. MOLMENTI:

Storia e Fisiologia dell'Arte di ridere

Rivista milanese. — Alla Rinfusa. — Cronaca Giudiziaria

V. FEDELI:

Ricordi Belliniani

Concerti. — Bibliografia musicale

CORRISPONDENZE:

Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Genova, Asti, Bologna, Casalmonteferrato, Trieste, Monaco, Brusselle, Cairo, Buenos-Aires, Santiago

Ultime notizie. — Telegrammi. — Varietà. — Necrologie

Posta della Gazzetta. — Pubblicazioni inviate alla Gazzetta

Avvisi. Rebus mon-verbo descritto. — Parola quadrata sillabica

MUSICA:

A. LONGO: *I Mistitori*. Pezzo caratteristico per Pianoforte. Op. 40. N. 4.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 19 a 22
Chiata, 25

PALERMO
Via Ruggero Settimo

PARIGI
65 - Boulevard Malesherbes - 65
12 - Rue de Labrousse - 12

LONDRA
265 - Regent Street, W. - 265

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata
Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di cia-
scuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiun-
dovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imbaggio e
di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di
Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto
in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno
solamente L. 3 per l'imbaggio. Le ordinazioni si
dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Sordine, Mentoniere, Piroli, Meccanico

Metronomi veri Maëzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CABILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale di Milano
ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15

idem semplice . . . » 13

Compreso l'invio
franco di porto
nel Regno.



Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO * Via S. Agnese, 8 * MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

Massima durata. Intonazione perfetta.

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

ESPORTAZIONE MONDIALE

Catalogo GRATIS a richiesta.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA

con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa:

Clarino traspositore Si \flat -La per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.

Clarino a voce rinforzata La-Si \flat -Do con campana ricurva per Bande Musicali.

Massimo perfezionamento. Intonazione garantita.

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA: Erasmo Badagnani, Via Colombo, 31 - GENOVA.

Catalogo GRATIS a richiesta.

ESPORTAZIONE MONDIALE.

ADELCHI ZAMPERONI
AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO
Via Porta Vigentina, N. 10
PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera gradinata (conforme a quella del Mandolino), approvato dall'agregio Professore De Angeli, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosca già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | |
|-----------------------------|----|
| L. | L. |
| 20 . . . Violino . . . | 16 |
| 24 . . . Viola . . . | 18 |
| 45 Violoncello in Sol | 26 |
| 48 Violoncello in Do | 28 |
| 90 . . . Contrabbasso . . . | 43 |

Archi da L. 1,50 a L. 5

SIستمنا brevettato SECCHI

FORMA ANTICA

FORMA NUOVA

PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI
ROMA TORINO
MILANO

Tutti istrumenti si vendono presso il fabbricante **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre bruciosissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Poliphon L. 16; Aristeo L. 16 e L. 25; Fenografo L. 36; Piano-melodio L. 150; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI
MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI
del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

MILANO ROMA

Via Orzelli, 3 Piazza Colonna

GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Ciespi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Rivaloni. Stendardini e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livree. Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e piu vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'oro Esposizione Universale di Parigi 1889.

*** G. MOLA ***
Unica Deposito - TORINO - Via Nizza, 32
Casa propria.

PIANOFORTI da L. 685 - ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più
pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali - Torino 1898. - Graz Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ad Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO
Via Cesare Correnti, 7

Migliore estremo . . . L. 19,75
Popolare, sole . . . L. 17,50

MANDOLINO

In Pallesandro o Madroperla
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,50 e 15,50

Pronto con Mandoli ed accessori. (Per riquadrare)
MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 20 a 450 in più

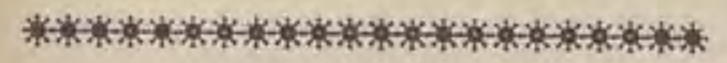
Clarino - Zuffoli - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato gratis e richiedi.
Violini - Musica - Riparazioni
Corde - Accessori

Per abbondanza di materie, questo numero è di 18 pagine.

Nella Cronaca Giudiziaria, a pag. 629, i nostri lettori troveranno dettagliate notizie riguardanti una amichevole transazione fra l'egregio tenore signor Alessandro Bonci e la Ditta G. Ricordi & C. In seguito alle proposte del Gerente la Ditta stessa, il signor Bonci versava Lire 1,000, destinate come segue:

| | |
|--|--------|
| Pel Monumento da erigersi in Milano a Giuseppe Verdi | L. 500 |
| Per la Società di M. S. fra gli addetti allo Stabilimento Ricordi (Fondo pensioni) | 400 |
| Per l'Associazione Teatrale di M. S. (Fondo pensioni) | 100 |

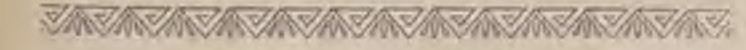
Le dette somme vennero versate oggi stesso.



SOTTOSCRIZIONE
per un Monumento a Giuseppe Verdi
da erigersi in Milano

| | |
|---|--------------|
| Somma precedente L. | 21,983 80 |
| Dalla Ditta G. Ricordi & C. per versatele dal signor Alessandro Bonci | 500 — |
| | L. 22,483 80 |

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, via Omenoni, 1, amministrate, e devono essere accompagnate dall'importo, od inviate per mezzo di taglia o cartolina postale.



Onoranze a Verdi

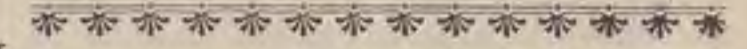
Correggio. — La serata in onore di Giuseppe Verdi al teatro Municipale, avvenuta la sera del 26 decorso mese, è riuscita splendida.

La Sinfonia del Nabucco ed il famoso coro: Va, pensiero, sull'ali dorate, che aprivano la solenne commemorazione, furono accolti da una entusiastica salva di applausi. Indi prese la parola il prof. Giuseppe

Ferrari, che pronunziò un discorso elevatissimo per forma e per concetto. Il pubblico, dopo avergli fatto una ovazione, si raccolse per ascoltare l'Elegia funebre per grande orchestra scritta dal maestro Saracini in omaggio alla memoria di Verdi. La pregevole composizione, che è di larghi effetti nella prima parte e di soave mestizia nell'ultima, fu assai apprezzata dagli uditori, che ne richiesero la replica.

Festose accoglienze ebbero pure gli artisti della compagnia di canto, signor Vittorio Formentini, Pio Del Grillo, G. Mori, che fecero gustare parecchi brani delle opere di Verdi. La signora Ida Tamiso si distinse nella Scena ed Aria della Forza del Destino ed i coniugi Felicina Crippa e Filippo De Blesio furono assai festeggiati nel loro Concerto per violoncello e pianoforte.

Il Concertato e Finale III dell'Ernani chiuse la ruscitissima serata, colla quale ebbe termine anche la stagione teatrale, che fu davvero brillante sotto tutti i riguardi.



Storia e Fisiologia dell'Arte di ridere

ELLO MASSARANI licenzia alle stampe il terzo ed ultimo volume della sua Storia e fisiologia dell'arte di ridere (Milano, Hoepli, 1901). È una rassegna della letteratura amena di tutti i tempi, una storia documentata della favola, della fiaba, della commedia, della satira, della novella, della prosa e poesia umoristica. Il primo volume raccoglie in breve somma tutte quelle notizie sul vasto argomento, che riguardano le stirpi più cospicue dell'antico Oriente, la cinese, l'indiana, l'egizia e l'ebraica, intrattenendosi con maggior copia di particolari al mondo greco-romano e quindi all'età di mezzo. Il secondo volume abbraccia il periodo, che va dal risorgimento delle lettere in Europa al loro apogeo, e da questo alla decadenza. Il terzo ed ultimo volume dà conto del mondo odierno, della vita quotidiana con tutta la ressa delle sue molteplici e spesso tumultuarie manifestazioni.

Mirabile opera, in cui l'erudizione paziente, minuziosa si unisce all'osservazione arguta e profonda. Il pensiero fervido ed alto riscalda sempre la nobile vecchiezza del Massarani. La quale nobile vecchiezza, che auguriamo debba durar lungamente per l'onore

d'Italia, è poi il coronamento di una vita, che fu imitabile esempio di buoni studi e di cari costumi, d'intelletto docile e opportuno a qualunque eletta disciplina e d'animo capace d'ogni elevata e pietosa azione. Fra i molti che parlarono del Massarani e della sua vita, tutta piena di virtù, ci piace ricordare il De Gubernatis nei suoi *Ricordi biografici*, il Capuana negli *Studi di letteratura contemporanea* (II serie), il Barbiera in quel delizioso volume, che è il *Salotto della contessa Maffei*.

Dal 1848, l'anno in cui comparve la prima volta in pubblico il nome di Tullio Massarani sul giornale *Il XXI Marzo*, dove scriveva anche il povero Gabriele Rosa, fino alla odierna pubblicazione di quest'opera poderosa sull'*Arte del ridere*, quale incessante operosità! Mirabile a vedere questo inclito vegliardo, a cui gli anni e la salute malferma non tolgono lena, sempre fervidamente inteso a perseguire il suo alto ideale di bellezza e di bontà.

Non è qui il luogo per distesamente parlare dell'ultima opera del Massarani, che è, si può dire, la storia del pensiero umano nella sua caratteristica espressione di giocondità. Ci limiteremo ad accennare ad alcuni particolari del terzo volume, pur ora pubblicato, che sono più conformi all'indole di questo giornale e possono mostrare con quale varietà e profondità di cultura il Massarani abbia trattato il geniale argomento.

L'opera, che incomincia con la storia delle letterature orientali, si chiude con una gagliarda pittura del secolo XVIII e del mondo odierno.

L'età tempestosa del Settecento, in cui si riscosse la vita da tutte le parti, è descritta con una profondità d'osservazioni, che raramente s'incontra nella critica italiana.

Fermiamoci a Venezia — argomento a noi prediletto. Venezia fu veramente il paese, dove, nel secolo XVIII, risorse la commedia italiana, ricca di vita e di verità. Bene osserva il Massarani che, a far rivivere il teatro, nessuna città è più adatta di Venezia, dove le maschere, non contente della scena, avevano invaso tutti i pubblici convègni, e il popolo era faceto, arguto, per eccellenza socievole, e il dialetto si piegava a rendere tutte le inflessioni del pensiero, tutte le grazie del sentimento, tutte le immagini suggerite dal perpetuo spettacolo di una atmosfera, di una architettura e di una marina così meravigliosa da parere giuoco di magia.

Con rapidi tocchi sono descritte la vita e l'opera del Goldoni, al quale la verità rivelò i più riposti suoi segreti. Il Massarani segue il grande commediografo dai primi passi fino ai suoi ultimi anni, trascinati a Parigi nella miseria più squallida, fino a che alla vigilia della morte di lui, *Andrea Chénier, un altro poeta che finì ancora peggio, sul patibolo, lo rammentò alla Convenzione Nazionale, e questa arrivò giusto in tempo a pagare i suoi funerali*. Sia detto qui di passata, come non sia stato Andrea Chénier, ma il fratello di

lui Giuseppe Maria, che propose alla Convenzione Nazionale di accordare una pensione al Goldoni. E lo stesso Giuseppe Maria Chénier fece poi in modo che la pensione, ridotta da 4,000 a 1,200 franchi, fosse concessa alla vedova di colui, che il Chénier nella sua affettuosa relazione aveva chiamato il Molière dell'Italia.

Di contro al Goldoni sorge il conte Carlo Gozzi, ingegno bizzarro, ostilissimo ad ogni novità e fieramente avverso alla riforma goldoniana, la cui semplicità gli pareva volgarità. Già il pubblico applaudiva i *Rusteghi* e le *Baruffe chiozzote*, commedie che, come scriveva lo stesso Goldoni, *butava satosora el mestier de dir e l'improvviso ben o mal quel che veniva*. Carlo Gozzi avverso tale novità e difese la commedia antica dell'arte, ch'ei riteneva gloria italiana. Ma il Gozzi non vedendo o non volendo vedere che nella commedia goldoniana si risolveva e finiva la commedia dell'arte, affermò che questa *non poteva soffrire decadimento*, e che era cosa ridicola combattere Brighella, Pantalone, il Dottore, Tartaglia e Truffaldino. « E gli frullò il ticchio di provare — scrive il Massarani — che con l'aiuto delle maschere e della libera faccenda dei comici, era possibile d'intrattenere piacevolmente, anzi di mandare in visibilo il pubblico, esibendogli sulla scena nient'altro che qualcuna di quelle fiabe, che sogliono raccontare dalle nonne ai bimbi. » Infatti, quando fu rappresentato l'*Amore delle tre melarance* di Carlo Gozzi, il pubblico applaudi a quegli inaspettati casi, a quelle meraviglie paurose, si commosse udendo parlare uccelli e bestie e porte e corde, vedendo fate, negromanti, serpenti, foreste incantate, sale tempestate di gemme e palazzi d'oro massiccio. Ma quando il conte Gozzi, dopo il trionfo della sua fantastica fiaba, seppe che tutti applaudivano nuovamente il Goldoni, sdegnosamente affermò che il pubblico è bestia. Ormai il teatro camminava verso la meta indicata dall'avvocato veneziano, il quale seppe infondere nell'arte comica il sangue giovane della nuova vita, vita operosa, espansiva, appassionata, animata dalla fede, che rimetteva in moto il cervello e svegliava il sentimento. Brilla ancora in molte commedie del Goldoni, ricca di verità meravigliosa, la vita veneziana abbellita da tutte le care ed efficaci forme del vernacolo. L'anima dell'artista è divenuta anima del popolo.

A proposito del dialetto veneziano, dice il Massarani, che esso ha un passato illustre. E invero non sembra giusto il giudizio dell'Andres, del Collini e dello Zannardelli, i quali attribuiscono la povertà dell'eloquenza forense veneta al vernacolo usato, che, secondo quegli autorevoli giudici, non comporta i gravi movimenti dell'eloquenza e che, al dire dell'Alfieri, manca di maestà. Noi crediamo invece che talune orazioni di Dogi e di Senatori e sopra tutto le relazioni degli ambasciatori, non sieno mirabili soltanto per la sapienza politica, ma altresì per la forma efficacissima del dia-

letto, che assurge all'eloquenza grave e maestosa. Per converso, non reputiamo, contrariamente a quel che pensa il Massarani, che la poesia vernacola veneta abbia raggiunto grandi altezze.

Venezia, patria del più grande commediografo dialettale d'Italia, non ebbe mai un poeta vernacolo, che, con arte immortale, sapesse piegare al verso il più morbido e caro dialetto della penisola. Dalle ingenue ruvidezze del *Lamento della sposa del Crociato* (anno 1277), la poesia dialettale passa a traverso le magnificenze del Cinquecento e i ricercati artifici del Seicento, accompagna con grazia molle e voluttuosa la decadenza e la fine della Repubblica, impreca ai danni e alle onte della straniera servitù, ma in tutto questo lungo corso di tempo non incontriamo un poeta da poter paragonare al lombardo Porta o al siciliano Meli. Il Massarani accenna a due poeti veneziani del Cinquecento, al Calmo e al Veniero. E in vero Andrea Calmo ne' suoi versi usò con molta vivacità il dialetto e seppe con naturalezza e verità cogliere la vita nel suo lato più festevole. Ma l'originalità dello scrittore meglio si scorge nelle sue *Lettere*, che sono la più amena cosa del mondo; Maffeo Veniero, tra gli sdilinquinamenti amorosi e le artificiose imitazioni petrarchiane, della sua età, scoppiò in un'allegria risata e scrisse una bellissima canzone in dialetto, *La Straziosa*. È certo una squisita poesia; ma mi pare che se ne esagerino i pregi, quando vi si scorge un preludio alla goethiana glorificazione di Margherita.

I migliori poeti in dialetto veneto fiorirono nel secolo decimottavo, ma alcuni sentono la raffinatezza del tempo, altri sono sguaiati troppo ed osceni, in nessuno la poesia s'innalza sulle ali della grand'arte. Tuttavia i versi di Giorgio Baffo, nonostante le brutture da cui sono offesi, alcuni fra i cinquecento sonetti sui *Cavi di Nina* di Gian Giacomo Mazzola, i freschi ditirambi di Lodovico Pastò, i bellissimi *Apologhi* di Francesco Gritti, largo e amabile ingegno, le canzonette di Antonio Lambertini, vaghe di artistica finitezza, molte fra le varie rime di Pietro Buratti, originale, moderno, vero, sono le cose più spontanee e più schiette della poesia veneziana. Le poesie in ispecie del Lambertini evocano mille vaghissime immagini e furono spesso riprese nelle sale di quella casa ospitale, che, a buon dritto, poteva essere chiamata l'*Hôtel Rambouillet* di Venezia, e dove era regina di una amabile corte di letterati e di scienziati Isabella Teotochi Albrizzi.

Il Gritti (1740-1811), il Lambertini (1757-1832), il Buratti (1772-1832), videro la triste fine della Repubblica e Venezia schiava dello straniero. Nella patria rinnovellata anche il dialetto veneto, come altri dialetti della penisola, ritenne la prova della scena, e lo spirito del Goldoni rivisse in quei capolavori d'osservazione, che sono le commedie del Gallina e del Selvatico.

Il Massarani esamina, da par suo, la letteratura dialettale anche nelle altre regioni italiane, e passa quindi a considerare lo svolgimento del pensiero moderno

nel romanzo, nel teatro, nel giornalismo, nella satira sociale e politica.

Così finisce quest'opera, che ci appare, come ben disse Alessandro D'Ancona, maturo frutto di un'operosità, che sembra acquistar sempre maggior vigore dall'esercizio dell'intelletto e dalla esperienza della vita. Tullio Massarani può ben ripetere con Carlo Blanc: « Abbiamo l'eternità per riposare. »

POMPEO MOLMENTI.

Rivista Milanese

Mercoledì, 6 Novembre.

Teatro Dal Verme — Lirico.

Si sono date, sino ad ieri, otto rappresentazioni della *Tosca*, senza che perciò il grande interesse destato da questa opera, sia diminuito d'intensità. Il tutto esaurito è all'ordine della... sera, certamente con molta soddisfazione dell'impresa Poli & C., la quale, a dir vero, merita che le cure particolari colle quali mette in scena gli spettacoli, vengano compensate non solo moralmente ma anche materialmente.

L'accorrenza del pubblico, l'emozionante attenzione con cui segue tutto lo svolgimento del potente dramma musicale, sono altresì spiegate dalla efficacia dell'esecuzione la quale, bisogna dirlo a lode di tutti gli artisti ed in particolare del maestro direttore Vigna, si mantiene sempre vivace, esatta, colorita, come si trattasse di una prima rappresentazione.

La signora Bianchini-Cappelli, i signori Garbin e Giraltoni sono interpreti perfetti; egregiamente accompagnati dai signori Silvestri, Grossi, Thos, Polonini, suscitano veri scoppi d'entusiasmo e devono presentarsi replicate volte al proscenio ad ogni fine d'atto, salutati da acclamazioni generali.

Questa sera, allo stesso teatro, va in scena la *Forza del Destino*: nella rubrica *Ultime notizie* i nostri lettori troveranno un resoconto sommario.

Al Lirico il *Werther*, eccezione fatta per la signora Ferrani, ebbe esecuzione mediocre e fu quindi mediocrementemente accolto.

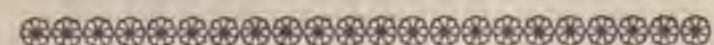
Al Salone Perosi sono principiate le prove del *Mosè*, il nuovo lavoro di Don Lorenzo Perosi. Inutile dire ch'esso è atteso con grande interesse e non è a dubitarsi che sarà un vero avvenimento artistico.

MUSICA

ALESSANDRO LONGO

I Mietitori.

Pezzo caratteristico per Pianoforte. Op. 40. N. 4.



ALLA RINFUSA

★ Sotto il titolo: *La trovata di un impresario*, i giornali americani annunciano che, al Casino di Nuova-York rappresentavasi, tempo fa, un'opera comica d'origine inglese, intitolata *Florodora*. Accolta freddamente, l'opera sembrava destinata a una caduta irrimediabile. Ma avvenne un incidente bizzarro a prima vista, che costituiva un possente mezzo di *réclame*. Una bella mattina la Direzione annunciò, mediante avvisi, che la mattinata annunciata non avrebbe luogo. I giornalisti recatisi al teatro, per avere la chiave dell'enigma, furono ricevuti dal direttore, che dichiarò loro che la stella della compagnia, Miss Edna Wallace Hopper, desiderosa di recarsi alle corse a Brooklyn, aveva impegnato per quel giorno la sala intiera. E, a conferma di quanto diceva, mostrò uno *chèque* di 1,700 dollari (8,500 franchi) che l'attrice gli aveva lasciato in pagamento. La stessa sera, tutti i giornalisti, nella loro ultima edizione, narrarono il colpo maestro dell'artista Edna Wallace Hopper e riprodussero lo *chèque* di 1,700 dollari, mediante il quale essa si era assicurato il diritto di sospendere le rappresentazioni per recarsi alle corse.

L'indomani la stampa rese conto delle scommesse fatte dall'artista, dei cavalli giocati, del denaro guadagnato, dell'abito che vestiva e di quelli che l'accompagnavano. L'attenzione del pubblico si risvegliò; succedette un accorrere generale al teatro; la stella e l'opera comica ebbero un successo strepitoso!

... Si sa... in America si vedono queste e molte altre cose ancora!

★ Il fu Presidente Mac Kinley aveva una bella voce di basso. Così almeno racconta Miss Elisabetta Banks in un articolo anedddotico pubblicato recentemente nella *Saint-James-Gazette*. Il reverendo Johnston, dice la scrittrice, che era, quattro anni sono, pastore del Presidente, discutendo con Mac Kinley sulla sua abilità di cantore, gli mostrò un numero di giornale di Nuova-York contenente un articolo così intitolato:

The President sing fine bass (La bella voce da basso del presidente). « Benissimo, gli disse ridendo Mac Kinley, per lo meno ora conosco la mia voce. Sono obbligatissimo al reporter il quale ha telegrafato questa notizia al giornale, perchè, avendo cantato per quasi tutta la mia vita, non ho mai saputo quale voce avessi, pure sapendo di non avere mai stonato. »

★ La terza Commissione del Consiglio Municipale di Parigi ha deciso di proporre, alla ripresa delle sedute, la demolizione delle costruzioni, tuttora esistenti, dell'antico « Cirque d'Été ». Quell'area, sulla quale, tre mesi ancora sono, si contava edificare un nuovo circo, una sala da concerti e perfino un teatro lirico internazionale, sarà convertita in un vasto giardino che formerà la gioia dei bambini del quartiere.

★ Un ricco proprietario di New-Jersey, presso Nuova-York, avendo perduto recentemente una cagnetta da lui adorata, le ha fatto splendidi funerali. L'animale è stato adagiato in una piccola bara in legno di rosa foderato in seta e coperto di fiori; gli amici e tutti i ragazzi della città sono stati ammessi nella « cappella ardente » dove la cagnetta rimase esposta per due giorni fra i suoni di un organo situato nel salone attiguo che, fra le diverse composizioni, ha fatto sentire anche la *Marcia funebre* di Beethoven!

★ Una crisi singolare minaccia l'Opera Imperiale di Vienna; la sua cassa-pensioni è in procinto di non poter più fare fronte a tutti gli obblighi che ha assunti ed ha finora appieno soddisfatti. La causa di questo stato di cose non implica menomamente l'amministrazione della cassa; anzi, al contrario, è la eccessiva liberalità della sua organizzazione che ha causato lo stato attuale. Tutti i soci della cassa pagano la stessa quota molto modesta, senza differenza alcuna d'età; ora, è evidente che un artista scritturato all'Opera a 35 anni dovrebbe pagare più di quello che vi è entrato all'età di 25 anni ed ha, per conseguenza, pagato la sua quota dieci anni prima del suo collega. Malgrado una sovvenzione di 100,000 corone che la Direzione dell'Opera versa tutti gli anni a quella Casa di riposo, malgrado alcuni doni occasionali e il prodotto delle rappresentazioni che la cassa organizza a suo beneficio tutti gli anni, il *deficit* aumenta di continuo. Di modo che, se non si aumenta la sovvenzione e si riformano gli statuti, l'antica e benemerita istituzione minaccia di rovinare.

★ Il generale Kleigels, prefetto di Polizia di Pietroburgo, ha indirizzato alla « Douma » (Consiglio Municipale) un formale invito alla sottoscrizione per un monumento a Glinka da erigersi su una pubblica piazza della capitale russa.

Al concorso per il detto monumento saranno ammessi soltanto gli scultori di nazionalità russa.

★ Opere e composizioni nuove.

A Lipsia si prepara attivamente la rappresentazione della trilogia di Felix Weingartner, *Oreste*. Questa trilogia, divisa in tre parti: *Agamennone*, *Il Sacrificio*, *Le Erimé*, costituisce una sola opera che si rappresenta in una sola sera.

— All'Opera Grandducale di Weimar si rappresenterà, quanto prima, un'opera inedita di Hans de Bronsart, intitolata *Manfredo*.

— Sotto il titolo bizzarro di *The Shadow Dance (La danza delle ombre)*, si è rappresentata recentemente a Londra con buon successo una commedia musicale, il cui soggetto è preso da *Notre Dame de Paris* di Victor Hugo. Autore del libretto è il signor Ben Landeck, della musica Napoleon Lambelet.

— Ai concerti filarmonici di Colonia si è eseguita con ottimo successo una cantata inedita per soli, cori, orchestra ed organo, del signor Augusto Wolff, intitolata *La primavera*.

★ Le feste musicali, che la città di Lilla organizza per il mese di agosto 1902, promettono di essere eccezionalmente brillanti. Comprenderanno tre giornate, venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 agosto. Le prime due saranno consacrate ai concorsi orfeonici internazionali; quella del 16 alla inaugurazione dei monumenti eretti a Desrousseaux, il cantore popolare di Lilla, al compositore Edouard Lalo e ad un grande concerto artistico.

La presidenza onoraria dei suddetti concorsi è stata accettata dal signor Théodore Dubois, quella effettiva dai signori Henri Maréchal e Gabriel Parés.

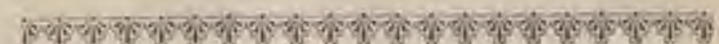
★ In merito alle feste musicali indette recentemente a Salzburgo, in onore di Mozart, il prof. H. Kling, nostro egregio corrispondente da Ginevra, sfata, in un articolo pubblicato dalla *Fédération Artistique*, la leggenda ritessuta in tale occasione a proposito dell'*Ouverture del Don Giovanni*.

— L'*Ouverture del Don Giovanni*, scrive il signor Kling, si compone di 292 battute, l'istrumentazione di 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani, 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso. Ora, occorrerebbe a un *abilissimo copista*, che sa scrivere prestissimo, almeno una *giornata intiera* per venire a capo della copia di detta partitura; come si può ammettere che un compositore, per quanto abile lo si supponga, possa non solo comporre lavoro simile, ma anche scriverlo dalle due ore della notte alle sette del mattino, vale a dire in *cinque ore di tempo!*

— Che simili enormità dicano certi giornalisti, che ignorano i primi elementi della musica, può essere ancora scusabile; ma che si leggano cose tanto assurde nei giornali musicali, fa davvero pietà.

Il signor Kling ha perfettamente ragione. Gridare al miracolo è un difetto innato nell'uomo, quando

anche il semplice buon senso stesso si rifiuta di accettarlo per tale. Mozart è stato un genio, ma era nato uomo anche lui e miracoli non poteva farne.



CRONACA GIUDIZIARIA

■ I nostri lettori ricorderanno certamente la sentenza del Tribunale di Bologna colla quale il tenore Bonci, in uno all'Impresario del teatro Duse ed al direttore d'orchestra maestro Barone, veniva condannato al pagamento di una multa, alle spese di giudizio ed alla rifusione dei danni verso la Ditta G. Ricordi & C. per aver cantato in una sua serata una *Romanza del Rigoletto* con accompagnamento d'orchestra e una *Romanza della Bohème* senza il permesso della Ditta stessa. Questa sentenza che stabiliva una massima di diritto importante, aveva messo un po' di scompiglio tra le fila dei contravventori alla legge della proprietà artistica, e molto più tra i loro paladini — non escluso tra questi un giornale serotino della nostra città, il quale ebbe a chiamare la sentenza una *mostruosità giuridica*.

Si aspettava con molta ansietà che tale sentenza venisse riformata dalla Corte di Cassazione di Roma, alla quale il Bonci aveva ricorso. Senonchè, meglio studiata la questione, parve anche al Bonci che la *mostruosità giuridica* non sussistesse affatto, tanto che ha ritirato il ricorso.

E, per evitare la causa di danni, mercè i buoni uffici del suo patrocinatore avv. Samoggia di Bologna e dell'avv. Campanari patrocinante la Ditta G. Ricordi & C., offerse a titolo di transazione alla Ditta stessa la somma L. 1,000 da essere devoluta per L. 500 al fondo pel monumento da erigersi in Milano a Giuseppe Verdi, per L. 400 al fondo Società di Mutuo Soccorso fra gli addetti allo Stabilimento Ricordi, per L. 100 alla Associazione Teatrale di Mutuo Soccorso.

Non possiamo a meno di segnalare questo fatto che torna a lode del signor Bonci, il quale, persuaso di aver avuto torto, ha fatto, in modo degno d'artista pari suo, onorevole

ammenda, mentre la Ditta Ricordi ha dimostrato ch'essa non perseguita gli artisti per mire speculative, come qualcuno benignamente ha voluto insinuare, bensì per rammentare loro che la legge ed il diritto devono rispettarsi.

Che dirà ora quel tal giornale?

Che anche questa è una mostruosa transazione??

(g.r.)

RICORDI BELLINIANI

NEL 1876, com'è noto, le ceneri di Vincenzo Bellini vennero trasportate da Parigi a Catania. Il 26 settembre giungevano a Reggio Calabria e nel giorno seguente venivano imbarcate sopra una nave della Regia Marina, che le trasportò a Catania. L'avvenimento suscitò anche in Reggio grandi dimostrazioni di entusiasmo. Il locale periodico *La Zagara* così preannunciava l'arrivo delle ceneri gloriose:

... questo Raffaello della musica che, bello e giovanissimo, come l'altro, morto a 35 anni, lasciò anch'egli in sì breve tempo ornata tanto profonda nell'arte sua, quanto l'angelico effigiatore delle Madonne nella pittura: entrambi alieni dall'artificio, entrambi sgorganti dall'anima limpida vena di sentimento, lasciarono a questa misera terra alcuni che di paradisiaco, da loro intraveduto a traverso i colori o i suoni nel più profondo dei cieli.

Pertanto oggi, dopo quarant'anni della morte di Bellini, l'umanità intera riconoscente accompagna coi plausi questa solenne festa della sua patria, che riacquista le sue ceneri come un preziosissimo tesoro; e l'Italia segnapuntualmente si risente tutta dall'un capo all'altro, ed ogni città, per cui passa il feretro benedetto, fa a gara a tributargli onori.

Reggini, questa cassa funebre che raccoglie sì prezioso deposito di tante memorie e simpatie, dopo che avrà traversato trionfalmente l'Isola, e lasciavola, come turibolo portato in giro fumante di sacri vapori, lunga striscia di profumo, di affetti e di armonie — sosterrà alquanto fra noi. La nostra città ha la sorte di riceverla dal continente e consegnarla all'isola nata.

E nel numero successivo così narravasi dei festeggiamenti:

Il fatto superò l'aspettativa. La commozione della città fu veramente profonda, universale, impetuosa: le dimostrazioni d'affetti e d'onori, si nel giungere la gloriosa salma — si nel dimorarvi e nel partire, furono seppie, splendide, entusiastiche: la onoraria festa con scintuosità e buon gusto preparata in sì breve tempo e compiuta dal Municipio, la più propria e conveniente alla fausta occorrenza, la più degna d'un popolo civile: tutte le classi di cittadini vi han partecipato con concorde riverenza ed affetto: Reggio sentiva davvero di ospitar tra le sue mura la salma di un genio, un segreto influsso di trepida commozione si espandeva dal suo feretro in tutti i cuori.

Fu una giornata — dalle 10 antimeridiane del 27 alla stessa ora del 22 — che segnerà nella storia delle odierne torbide agitazioni del mondo una pagina per Reggio di nobile gara e concordia civile, una

memoria gentile e gloriosa. La storia dirà — che, quando nel settembre del 1876, la fortunata Catania celebrò feste colossali da commemorare il mondo pel ritorno del suo Bellini, dopo quarant'anno dalla sua morte, da terra straniera in patria, Reggio fra le città italiane per cui passò il feretro benedetto fu quella ch'ebbe il bene di trattenerlo più a lungo e di festeggiarlo più che ogni altra.

Come una tenera amica che dà sfogo in quel breve tempo che l'è dato a goder l'amato, a tutta la potenza, a tutte le squisitezze del suo amore — ella raccolse e spiegò intorno al deposito prezioso delle sue ceneri tutti i suoi più seducenti segni di natura e d'arte — lo circondò dei profumi dei suoi fiori, delle rugiadoso corone de' suoi giardini, del limpido azzurro manto del suo cielo, della vivissima gloria del suo sole — lo accolse in trionfo fra l'ansia amorosa e i plausi entusiastici dei suoi cittadini, fra il canto degli inni dei suoi giovani e fanciulli e le armonie delle sue Bande musicali — trasformò la stazione ferroviaria in cappella ardente, ove chiamò quasi a pio pellegrinaggio i suoi figli che in quel giorno e la notte vennero in commise schiere a deporre un fiore d'affetto su quella bara.

Quanto potea offrir di meglio a questo stupendo genio italiano, ella lo ha offerto. Chiamò i suoi artisti e poeti, i suoi cultori di lettere e scienze, i suoi graduti e patrizi per fargli chi d'un modo o chi d'un altro omaggio del loro ingegno, grado o blason. Così decorò di colonnine sostenute con lumi e ghirlande gli stemmi delle città italiane, la via della stazione all'ingresso della città — e levò, quasi improvvisato, un arco trionfale di bella e svelta architettura da cui pendevano svolazzanti bandierine di vari colori col nome ripetuto delle sette sue opere immortali — la sera quintuplicò la illuminazione a gas delle vie e delle piazze, armonizzò queste nel più bel concerto delle sue Musiche, diffuse dalle case vivida striscia di luce inondante il corso, tutta la gente reggina luccicante qua e là dai colori vivi delle divise militari e delle pompose toilette di vaghe dame e donzelle, suscitò e mise in giro drappelli di giovani canisti che colla Banda musicale alla testa si trassero dietro immensa folla al grido di: *Viva Bellini! Viva Catania!* — provocò alla egregia Commissione di quella città, accompagnante le ceneri di Bellini, le più cordiali dimostrazioni d'onore, spiegò insomma quella notte, questa fata del sculo mare, come folleggiante di gioia e d'amore, una delle più deliziose serate che incantano le anime nostre.

Il di 22 Reggio si svegliò col più bel sole delle sue giornate, si ammantò colle sue splendide vesti di natura e d'arte e raccolse alla stazione, per l'ultima prova di onore, quanto più distinto ed elevato è fra i reggini per accompagnar quel deposito caro delle sue ceneri nella più onorevole ed affettuosa forma per la via principale della città alla marina. Vi compose un magnifico funebre carro, ammantò a tirarlo di lunghe guadrappie cremisi sei bianchi cavalli e vi rianzi in bell'ordine al pomposo corteeggio e la milizia e le Autorità tutte del paese, e le Rappresentanze degli operai ed artisti, dei professori di ogni specie e di ogni classe di cittadini, ed ebbe la bella idea di collocare fra quelli più distinti per grado sociale che reggevano i fianchi del funebre carro, una nostra celebrità europea, salutata da' dotti delle nazioni civili come una rodiviva musa del più bel tempi della classicità greca e latina. (L'articolista allude all'illustre Diego Vitroli).

Che magnifico e commovente spettacolo ha ella così attratto con questa pompa, procedente maestosa in tutta la lunghezza del corso, fra tanta gente spettatrice dalla via e dai pavesati e pieni balconi delle due dritte file di palazzi, da cui piovevan fiori sul feretro del Grande!...

Addio Bellini! Tu sentisti qui in Reggio il preludio degno di quella magnifica epopea di feste che ti aspettava in Catania tua patria, tu stringesti così più forti e soavi i vincoli d'amore tra queste due meridionali città d'Italia — esempio bellissimo di quello spirito di concordia e reciprocità di affetti che dee regnare fra tutti i popoli che vivono dalle Alpi all'Enna. Possa questo tuo trionfale tragitto per la penisola averci tutti riscossi in questo spirito, e la cara melodia delle tue musiche possa riflettersi nella vita d'Italia nostra!...

Autore degli articoli fu il prof. Filippo Capri, fondatore e direttore del periodico, umanista e filosofo elogiato dal Manzoni e dallo Zanella, veterano illustre della stampa calabrese, morto in tarda età l'anno scorso

Al Comm. GIUSEPPE DE MARINIS
Procurator Generale d'Appello

I MIETITORI

Pezzo Caratteristico

ALESSANDRO LONGO
Op. 40. N. 4.

And^{te} MOSSO

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

103955
Milano Officine G. Ricordi & C.

First system of musical notation on page 2, consisting of piano and bass staves. It features complex rhythmic patterns with triplets and sixteenth notes. Dynamic markings include *mf*.

Second system of musical notation on page 2, including dynamic markings such as *dim.* and *p*.

Third system of musical notation on page 2, starting with the tempo marking *ALLEGRO*.

Fourth system of musical notation on page 2, featuring dynamic markings like *f* and *p*.

Fifth system of musical notation on page 2, including dynamic markings like *cres.*, *f*, and *rall.*

Sixth system of musical notation on page 2, starting with the tempo marking *P a tempo*.

First system of musical notation on page 3, featuring piano and bass staves with dynamic markings like *f* and *p*.

Second system of musical notation on page 3, including dynamic markings like *mf* and *p*, and the tempo marking *1° TEMPO*.

Third system of musical notation on page 3, starting with the tempo marking *MENO MOSSO*.

Fourth system of musical notation on page 3, featuring dynamic markings like *mf*.

Fifth system of musical notation on page 3, including dynamic markings like *f*.

Sixth system of musical notation on page 3, featuring piano and bass staves with dynamic markings like *f*.

4

103955 *

fra la venerazione e il compianto dei suoi numerosi discepoli ed ammiratori.

Animo nobile e sereno, aperto alle più elevate manifestazioni del Bello, del Buono, del Vero, il Capri, col suo stile fiorito e immaginoso ma sincero, ci rivela quanto grande egli sentisse l'ammirazione per Bellini e con quale entusiasmo il popolo di Reggio volle onorare le ceneri gloriose.

Devo alla cortesia del signor Paolo Siclari, tipografo-editore, che ringrazio distintamente, l'aver potuto conoscere e trascrivere gli articoli della *Zigara*.

Reggio Calabria, 1 novembre 1901.

V. FEDELLI.

CONCERTI

MILANO. — La Società corale Vincenzo Bellini, che conta ormai ventotto anni di esistenza, inaugurando la sua nuova sede, commemorò, domenica, 3 corrente, con un riuscitissimo concerto vocale, il primo centenario dalla nascita del sommo catanese.

Il programma, composto di musica puramente belliniana, riuscì assai gradito per la sua perfetta esecuzione nei *Cori* e negli *a soli*, nei quali si distinsero la signorina Grazioli Lina ed i signori De Micheli, tenore, Pozzi, baritono e Thos, basso.

Con affettuoso e gentile pensiero venne mandato il telegramma seguente al Municipio di Catania:

Società corale Vincenzo Bellini di Milano, commemorando primo centenario dalla nascita del vostro grande concittadino, onore della patria nel mondo, saluta in sua città nativa imperitura memoria.

Domenica scorsa il Liceo Artistico Milanese inaugurò i nuovi locali in via Pasquirolo, 3. I numerosi invitati, fra cui molte signore, maestri di musica ed artisti, ammirarono la bella decorazione del salone centrale, ideata dal pittore prof. Sottocornola ed eseguita dalle allieve della sezione di pittura del Liceo. Si fece della buona musica: i professori del Liceo, Canassi e Pozzoli, eseguirono, su due ottimi Bechstein, il *Preludio dei Maestri Cantori*, trascritto dal Fruggatta, e la *Suite Algerienne* di Saint-Saëns.

Il baritono Polese cantò ottimamente la *Romanza della stella* nel *Tannhäuser* ed un brano del *Ballo in maschera* e la signora Cimeras, un'americana, allieva del maestro Guetta, cantò superbamente l'*Aria della Primavera* nel *Sansone e Dalila* e l'*Aria* del Paggio negli *Ugonotti*.

Il Liceo Artistico omai si è affermato ottimamente colla serietà dei suoi programmi. Alle scuole già esistenti, aggiunse ora quella di canto Gregoriano e quella d'organo, per la quale il cav. Inzoli sta fabbricando un istrumento tubolare a doppio scomparto.

MILANO. — Il Circolo Mandolinisti e Chitarristi Lombardi, diretto dal maestro Alfredo Masi, rende noto che domenica, 10 corrente, alle ore 21, avrà luogo all'Istituto dei Ciechi (via Vivaio, 7) un gran concerto strumentale e vocale col gentile concorso della signorina Giuseppina Beretta, dei signori Capella, Riguzzi, accompagnati dal maestro Emilio Piccoli.

I biglietti d'invito si possono avere all'Istituto dei Ciechi, al Circolo stesso (Corso Vittorio Emanuele, 15) e presso il signor Monzino, via Rastrelli, 10.

PIETROBURGO, 26 Ottobre. — Il primo concerto di Eugenio Pirani a Pietroburgo, dedicato alle sue composizioni vocali, ebbe uno splendido successo. Il compositore e la gentile e valente interprete, Aliza Webster-Powell, ebbero la più lieta accoglienza dal pubblico e dalla critica. La maggior parte dei numeri del programma dovette essere replicata. Specialmente piacquero la *Gavotta-Souvenir*, squisitamente cantata dalla signora Powell, la *Zigara*, un pezzo difficilissimo d'agilità, espressamente composto per la cantante, le *Canzoni infantili*, di una delle quali si volle, per ben due volte, la replica, e un difficile *Valzer* di bravura. Esaurito il programma, il pubblico acclamò ben dodici volte i due artisti, chiedendo con insistenza l'esecuzione di altri pezzi che i concertisti accondiscarono di buon grado. La prima donna dell'Opera Imperiale, la signora Gortelova Dolina, offerse alla signora Powell un magnifico mazzo di fiori e ad Eugenio Pirani una corona d'alloro di colossali dimensioni, con magnifico nastro rosso, sul quale era impressa a caratteri d'oro l'iscrizione: *Al geniale compositore ed amico dell'arte musicale russa Eugenio Pirani, Pietroburgo, 25 Ottobre 1901*. L'allusione all'arte russa si riferisce alla viva simpatia dimostrata da Eugenio Pirani nelle sue critiche pel maestro russo Tschalkowsky.

Nel secondo concerto, che avrà luogo martedì prossimo, Pirani eseguirà alcune sue composizioni per pianoforte. Poi proseguirà per una lunga serie di concerti nelle provincie baltiche e nelle principali città dell'impero russo. — u.

SAN FRANCISCO (California). — La sera del giorno 11 del decimo ottobre l'egregio maestro Riccardo Lucchesi, che da molti anni risiede fra noi, onorando altamente l'arte musicale, ha dato nella Sherman, Clayand Co. Hall un concerto riuscitissimo, al quale assisteva un pubblico numeroso ed eletto.

Il suo *Quintetto in Do maggiore*, col quale si apriva il programma, piacque assai per suoi intrinseci meriti. *Lo Scherzo*, che apparve notevole per originalità e delicata concezione, fu giudicato, anche per la parte tecnica, il tempo migliore. *The Last Adieu (L'ultimo addio)*, per flauto e canto, che seguiva, gentile composizione anche questa del signor Lucchesi, fu egregiamente eseguita per la parte strumentale dal signor Augusto Rodemann e per quella vocale dalla signora Pia Polentini.

L'episodio della *Morte di Ballo* di Wagner, stupendamente cantato dalla signora Tojetti e *Capriccio-Valz* di Saint-Saëns, eseguiti dal signor Lucchesi al pianoforte con accompagnamento orchestrale, diretto da Mr. Rodemann, chiusero la brillante audizione, alla buona riuscita della quale, oltre alle suddette persone, concorsero, per la parte strumentale Miss Inez Carni, H. Siering, Fr. Hess, Fr. Forde, W. Weigel, R. Laraja, W. G. Callinan, G. W. Fuhrer, H. Sussman, A. Weiss, W. Wertsch, P. Demetrio, sotto la direzione di Harry Sanjaets. — a.

Bibliografia Musicale

JAN GALL. *Wander-Bilder*. — (Lemberg: Gubrynowicz & Schmidt).

Sono sei pezzi assai graziosi ai quali non manca eleganza e modernità. Vanno suonati col pianoforte e possono anche essere cantati, poiché vi sono le parole. La canzone *Czarne oczki moje* è leggiadra e bene armonizzata; seducente è la *Petite Valse in Re bemolle* e pieno di fuoco il *Bolero*.

Il signor Jan Gall in queste piccole composizioni, che l'edizione ci presenta, come la sua trentesima opera, si rivela originale e felice ricercatore di ritmi e di cadenze.

ST. NIEWIADOMSKI. *Chants Polonais e Souvenir d'Oukraïne*. — (Lemberg: Gubrynowicz & Schmidt).

Il signor St. Niewiadomski con vero intelletto d'amore ha raccolto e trascritte per pianoforte, in queste due pubblicazioni, parecchie melodie popolari polacche. La raccolta s'inizia con una maestosa *Polonaise* del 1791, a cui fanno seguito *Mazurke*, *Marcie*, *Krakowiak*, *Canzoni*, *Corali* e *Polonesi* ancora. Notevole ed interessante la *Zyczenie*, dovuta alla penna incantatrice dello Chopin: un minnolo ed una preziosa insieme.

Nel *Souvenir d'Oukraïne* si raccolgono pure canti polacchi, ma dai ritmi più lenti e dalle frasi più melanconiche.

Il signor St. Niewiadomski ha quindi fatto non soltanto opera buona, ordinando e trascrivendo i canti caratteristici della Polonia, ma ha pur fatto opera utile, che molta scienza è rinchiusa sotto le semplici spoglie dei canti popolari!

CA. MIKUL. *Mazurka*, op. 3. — (Lemberg: Gubrynowicz & Schmidt).

È un bel pezzo dall'impronta pianistica e di una discreta difficoltà: l'effetto però non manca e lo studioso può tentarne l'esecuzione che ne ricaverà anche tecnica utilità.

Non così interessanti mi sono apparsi il *Valzer (Princess Mathilden)* di Carl Kiesowski, la *Mazurka (Mile Wspomnienia)* e la *Valse (Najnowsze Telegramy)* di Adam Wronskiego, e *Sans Souci*, *Mazurka Polonaise* e *Mazury Karpackie* di W. Madurowicz, dal lato dell'originalità, ma alquanto pregevoli nel genere balabile.

G. ANFOSSI.

CORRISPONDENZE

ROMA, 3 Novembre.

Giustissimo Bajclic di Mascagni all'Adriano. — Un nuovo tenuto di Mancinelli. — Corbellerie vecchie e nuove.

Mascagni l'ardace iniziatore dell'imprenditore del teatro Adriano, il *Giustissimo Bajclic* di Mascagni non è più opera incognita per la nostra città. E dico incognita audace, perché, dato il carattere per nulla popolare dello spartito, sorgeva lecito il dubbio, se quel teatro e l'annuale stagione fossero propriamente indicati per sostenere, con successo finanziario, un tal genere di spettacoli; sonoro, ad ogni modo, poco pratico il sistema di realizzare, per la prima sera, il prezzo dei posti in una misura affatto ignota per frequentatori dell'Adriano. L'opera andò in scena la vigilia di Ognissanti, diretta dall'autore medesimo, ed ottenne un successo veramente assai lieto. Infatti, è indiscutibile che questa sia la migliore opera del Mascagni, tanto per la robustezza e genialità della concezione e per l'eleganza dello stile, quanto per la sicurezza e l'efficacia della strumentazione; questa musica ci dà veramente la giusta misura del talento e della dottrina dell'autore. Non starò, dopo sei anni dalla sua comparsa e dopo che varie città d'Italia, quali Milano, Genova, Napoli e Torino, ebbero a conoscerlo prima di Roma, ad anzillare lo spartito; tanto più che, fin dalla prima sua comparsa alla Scala, l'illustre direttore di questo periodico ebbe a parlarne con rara competenza e giustizia di giudizi. Non posso però ritenere dall'affermare che l'idea di musicare una delle due tragedie di Heine non fu del tutto felice; la mancanza quasi assoluta di azione, i lunghi e continui recitativi, per quanto mascherati da melodie seducenti e da ritmi variati, producono un senso di stanchezza anche in coloro che vanno allo spettacolo lirico soltanto per la musica. Il *Giustissimo Bajclic* rimane, a mio parere, un lavoro unicamente adatto per mostrare la perizia del compositore e nulla più.

Poché parole ora sull'esecuzione. Due grandi artisti, sebbene la loro parte non sia estremamente importante, si sono rivelati anche questa volta; la Guerrini e il Navarriat. La prima, nel difficile personaggio di Margherita, la pazza, ha suscitato la più grande emozione nel pubblico, specialmente nel racconto all'ultimo atto. Il Navarriat ha saputo fare una creazione della parte di Tom; nel *Pater noster* fu segnalato mirabilmente dal giovanetto Nello Santina, che riuscì a commuovere l'uditorio. Del pezzo, mirabile nella sua semplice veste, si dovette concedere la replica.

Il Signorini ha dato prova di possedere intesi vocali resistenti a qualunque sforzo; tutto il terzo atto è destinato per lui, e la tessitura altissima della parte lo rende accessibile a ben pochi tenori; fu calorosamente applaudito anche nel racconto al secondo atto e nel duetto con Maria; al quarto, il baritone Pacini fu il creatore della parte di Douglas a Milano, la quale riproduse subito a Napoli; esso è un Douglas perfetto per la bella voce e per la corretta azione scenica; dovette ripetere il racconto: *È sempre il vecchio andrò*, al primo atto. La Melani, nella parte di Maria, fu giudicata una pregevole artista. Il Cocchi (Mac Gregor), come esordiente, è emozionabile; le voci di basso hanno bisogno dell'età per invigorirsi, ed egli è giovanissimo.

L'orchestra doveva accingersi ad una difficile prova; inteso anche la vigorosa direzione dell'autore, può dirsi che ne sia uscita con sufficiente onore; essa mostrò qualche deficienza negli archi. Con tutto ciò il bellissimo interludio al terzo atto (non nuovo per Roma perché eseguito, sotto la direzione dell'autore stesso, in occasione della sua serata d'onore al Costanzi, per le *Mazurke*) fu dovuto ripetere.

Il Mascagni ebbe due chianate alla fine del primo atto; e due dopo il secondo, il quale meritava, nella prima sera, un accoglimento più caldo, essendo veramente il migliore. Si può dire, però, che l'entusiasmo del pubblico fosse latente, perché si sprigionò alla fine del terzo; e l'autore dovette uscire cinque volte in mezzo agli applausi sinceri e generali. L'ultimo atto non fruttò che una sola evasione al Mascagni e agli esecutori. La messa in scena è decorosa; le parti comprimarie sono ben scelte.

La sera seguente, al teatro Costanzi, si dava il primo dei concerti che la Società Orchestrale Romana ha pensato di offrire, per rendere accessibili a tutti i capolavori del repertorio classico e moderno, in fatto di genere strumentale; l'idea, spuntata dopo le esecuzioni dell'Orchestra Berlese, al medesimo teatro, è veramente ottima. Essa si è realizzata, frattanto, sotto i più lieti auspici. Il Mancinelli ebbe la potenza di entusiasmare l'uditorio, e non si creda che io esageri nel porre la parola entusiasmo. La felice scelta del programma e l'eccezionale meravigliosa dell'orchestra, che secondò in tutto il valentissimo direttore, affascinarono il pubblico e lo condussero ad accogliere con le più schiette manifestazioni di plauso ogni brano: si ripeterono il *Il Tempo* dell'*III Sinfonia* di Beethoven, la *Gavotta* dello Sgarbiati (strumentata da Mancinelli stesso con rara perizia) e il *Prehudio* del *Tristano e Isolde*. E questi furono i soli Mi concessi dal direttore, che il pubblico avrebbe preteso la ripetizione dell'intero programma. Il Mancinelli si fece ascoltare, anche come compositore, nella squisita *Bacchante* della *Cleopatra* e nell'*Overture della Merulana*. L'orchestra, poi, mostrò specialmente la sua indiscutibile valentia nella difficile *Rapsodia* di Liszt.

Per venerdì della corrente settimana è annunciato il secondo concerto, per esso diretto dal Mancinelli; comprenderà la *II Sinfonia* di Beethoven, le *Scene veneziane* del Mancinelli e due brani di Wagner, la *Morte d'Isotta*, cioè, e l'*Overture* del *Timbalasso*.

Il Berlioz pubblicò un libro, *Les grotesques de la musique*, in cui raccolse le principali corbellerie che, ai suoi tempi, erano sbollate in fatto di musica. Per compilare anche adesso un libro condizionale, non sarebbe d'ostacolo che l'imbarazzo della scelta, specialmente se si dovesse ridurre tanto ciò che sedicenti critici non si peritino di stampare. Così fu un giornale romano, al tempo di una magistrale esecuzione della *Messa di Requiem* di Verdi, siccome le voci mormorano sommestamente, in principio, le parole *Regnum eternum*, si disse che i voci *dapprima erano incerti* e si rimisero per via! Ora, in occasione del concerto al Costanzi, sentendo gli eccezionali *flautissimi* che il Mancinelli ha saputo ottenere da una massa di venti violini primi, tutti egregi professori, lo stesso giornale stampa che la massa degli archi era *debole!*

E, tanto per finire, ne citerò un'altra, molto più marchiana, dovuta però ad uno straniero; quel tale medesimo che, in un viaggio fatto in Italia qualche mese fa, e di cui pubblicò una relazione in un periodico tedesco, asserì di avere inteso a Roma i *cantori cantare a quattro parti* (vedi *Gazzetta Musicale*, pag. 601). Or bene, lo stesso viaggiatore dice che a Firenze sostò commosso innanzi all'avello di Cherubini, e che a Roma, in S. Pietro, si fermò a lungo, *inchinandosi reverente, avanti alla tomba del sommo Palestrina*; la quale, come tutti sanno, non ha mai esistito.

Comincio davvero a credere che l'egregio dottore non sia mai stato a Roma! — CABBOTTI.

NAPOLI, 1 Novembre.

Una nuova corsa di rappresentazioni al Politeama — Un'operetta nuova — Il teatro Bellini — Per il centenario dell'autore della Norma — Nuovo saggio di quadri murali delle Officine Ricordi.

La musica, che aveva ospitalità al Bellini soltanto, è ora accolta anche al Politeama, dove si danno convegno gli appassionati dell'operetta. Agisce la compagnia Maresca-Raineri, e subito ha trovato da far tanti incassi con la messa in scena del *Saltimbanco*, operetta del Ganne, della quale si dicono mirabili magni.

Al Bellini si è potuto udire la *Lucia di Lammermoor* colla signora Franci e il tenore Procacci, una *Traviata* colla Nicotia e il medesimo Procacci; in entrambe ha cantato il nuovo baritone Rossi. Non sono mancate altre rappresentazioni della *Forza del Destino*, e da varie sere vi si canta la *Somambula* con una nuova prima donna, la quale, sebbene sia in principio di carriera, si presenta dotata di non pochi pregi: è una spagnuola e ha nome Sara Iniguez. Il pubblico non le ha lesinato applausi, e ne ha pur fatto parte al Percopo ed al Poggi, che, colla Iniguez, hanno cantato il sempre soave idillio belliniano.

Stavata poi, in ricorrenza del centenario dalla nascita del compositore catanese, nel teatro che qui è intitolato a lui, si daranno al giorno la *Somambula* e di vera la *Norma*, che si ripeteranno domani, invertendo l'ordine degli spettacoli.

Quanti anni di vita hanno ormai *Norma* e *Somambula*! Eppure vivono e vivranno quali splendidi saggi del dramma cantato. Le tendenze odierne del dramma sinfonico nulla possono sottrarre al valore di certe pagine che riproducono con tutta schiettezza, evidentemente, e con grande potenza i vari e forti sentimenti dell'animo. Non bisogna dimenticare che quelle splendide pagine portano la firma di Vincenzo Bellini. Il Bellini studio qui, e, se non furono mirabili i primi saggi, come il Florino asserisce senza fondamento, certo col *Pirata* si aprse la via tra i primi compositori dell'età che fu sua. La commemorazione del primo centenario dalla sua nascita avrebbe dovuto esser solenne; ma le speciali condizioni di questa città e la stagione, che tiene ancora lontane dalla città le più elette famiglie, hanno fatto rimandare a miglior tempo queste feste. Al Conservatorio vi si è pensato; al S. Carlo certamente non sfuggirà l'occasione di rendere omaggio al signore dal canto elegiaco, e chi sa che non abbiano a porsi in comune le forze dei due enti per rendere più solenne la festa commemorativa!

I giorni che corrono e le circostanze speciali nostre mi darebbero argomenti tenebri; ma, per far parte in servizio dell'industria, voglio finire con l'*Is triumph*, e questo spetta alle Officine Ricordi per un quadro ricamo, fatto per le mode invernali femminili che può forire la Casa Mele. Un quadro, che è oggetto di generale ammirazione e che dà materia alle cronache dei giornali politici quotidiani, ha il diritto di essere lodato pure in una gazzetta, che, trattando di arte musicale in ispecie, non esclude il culto delle altre arti sorelle. Ben può dirsi che la Casa Ricordi vince tutte le altre per la produzione di cose belle e durature: da alcune Officine mette fuori con la massima eleganza i migliori quadri musicali e da altre dà vita a quadri che sono tutt'una musica di colori, di forme e di prospettiva! Onore al merito. — ACUTO.

FIRENZE, 4 Novembre.

Omaggio a Bellini — La Canzone di Fortunio — Un voto della Overture.

Questa vi preannunziavo nella mia precedente, è andata in scena al Verdi la *Somambula*, assai bene interpretata dalla signora Huguet, dal tenore Pandolfini e dal basso Galli. Il pubblico ha fatto le più liete accoglienze alla divina musica e agli eccellenti interpreti. Intera, ricorrendo il centenario belliniano, dopo l'atto secondo della *Somambula*, venne eseguita e applaudita la *Sinfonia* del *Pirata*. Interventano alla rappresentazione, in forma ufficiale, le principali Autorità politiche ed amministrative. Non è molto, per onorare un genio come Bellini, ma è pur sempre qualcosa.

La compagnia Marchetti ha rievocato la graziosissima creazione di Offenbach, *La Chanson de Fortunio*, dove il maestro alsaziano seppe, per una volta tanto, alternare la corda flebile colla grottesca, prendendo a soggetto la trasformazione senile del tipico personaggio introdotto da Alfredo De Masset nel suo *Choufleur*.

Quel breve e scintillante atto di musica meritava davvero la sua resurrezione; ed anche l'esecuzione, data per più sere, fu degna d'elogio.

Chi invece apparve degna di biasimo fu una crudelissima doppiatrice, che deve avere sul cuore un pelo più lungo di quello delle sue belve. Essa ebbe l'imprudenza di annunciare sui manifesti: « Stasera Miss Giuliana darà in pasto ai suoi serpenti un'agnella viva. » Fu un'indignazione generale... non limitata alla Società protettrice degli animali. I giornali protestarono contro l'offesa arrecata ai sensi gentili della civile Firenze. L'Autorità si vide obbligata a proibire mantenimenti il barbaro, ripugnante spettacolo. Ben fatto. E possa quest'incidente servir di lezione a tutte le imitatrici delle « Dragostine » scaturite dalla malata fantasia di Sacher-Masoch. — G. GARAYO.

VENEZIA, 5 Novembre.

Spes ultima dies — La Forza del Destino al Rossini — Concerti nella sala del teatro La Fenice.

Resta l'apertura della Fenice, nella prossima stagione di carnevale, vi è ancora un esile filo di speranza; e tutti quelli che sono affezionati alla città ed al suo gran teatro, così ricco di nobili tradizioni, fanno esuli voti perché il tenue filo si tramani in una gomena tenace e calda. Mi auguro quindi di poter dare presto delle notizie buone e sicure. Si prepara, intanto, al Rossini, la stagione di autumn, la quale si aprirà sabato coll'opera *La Forza del Destino*, cogli artisti: signora Renzina Tebro (Leonora), Campiotti (Preziosilla), Giuseppe Vilata (Don Alvaro), Reschiglian (Don Carlo), Constantini (Fra Melitone), Nicoletti-Normanni (Padre Guardiano). Direttore d'orchestra sarà il maestro Silvio Bonzarini; direttore del coro il maestro Antonio Carcano.

Seconda opera sarà *Norma*, colla signora Ines De Frate e col tenore Vilata. Impresario il signor avv. Pasquale Zeni. Le prove dei cori sono incominciate da parecchi giorni e questa sera incominceranno le prove d'orchestra.

Presto nella sala annessa al teatro La Fenice avremo dei concerti importantissimi. Si fanno già dei nomi di artisti veri, eccezionalmente cari, quali, ad esempio, il Marucchi ed il Polini, e si parla pure di altri valenti, Serato, Frontali, Sarto, ecc.

Sono quindi alle viste dei veri avvenimenti artistici. — P. F.

GENOVA, 2 Novembre.

Tosca al Politeama Genovese — Per centenario di Bellini.

Dopo un tentativo di *Giocanda* non riuscito, per la quale si era provveduto ad una ripresa che sia degna del capolavoro di Ponciglioni, l'Impresa ha apprestato la *Tosca* di Puccini, che ebbe una favorevole accoglienza.

Esecutori principali sono la signora Antidea Santarelli (Tosca), tenore Maurini (Cavaradosi), baritono Caruso (Scarpia); le altre parti sono sostenute dai bassi Riboldi e Pulcini, dal tenore Di Genaro e dal basso comico Borelli. Il pubblico festeggiò i vari esecutori ed espresse approvazioni sincere ai punti più salienti dell'opera. I più calorosi applausi furono per la signora Santarelli, cantante efficace ed appassionata; essa dovette concedere il *bis* della preghiera: *Pisci d'aria, vital d'amore...* detta con molta espressione e con squisito sentimento. Il tenore Maurini, il quale doveva lottare coi confronti del Borgatti e del Bassi, replicò: *Recondita armonia...* del primo atto e *Lucevan le stelle...* del terzo atto. In tutta l'opera poi fu ripetutamente applaudito.

Il baritono Caruso ritrovò nel nostro pubblico le antiche simpatie; buon attore e cantante sicuro, la parte di Scarpia, se è alquanto forte per i suoi mezzi vocali, ha pur nullameno in lui un interprete accurato e coscienzioso. Le altre parti buone, come buoni i cori, istrutti dal maestro Zornato, e l'orchestra diretta dal Ponci.

La seconda e terza rappresentazione riaffermarono il successo della prima.

Come vi dico, si riprenderà la *Giocanda* ed avremo l'*Uris*, tanto attesi dal pubblico che frequenta il Genovese.

Intanto per la commemorazione di Bellini, primo centenario della sua morte, si stanno preparando *I Parlati* col tenore Bonci e la signora Regina Pinkert, scritturati espressamente.

A proposito del centenario di Bellini, oggi stesso ebbe luogo una festa in suo onore nelle sale del maestro Angelo Gasparini coll'inaugurazione di un busto eseguito dallo scultore Adolfo Canessa, e la commemorazione fatta dal signor Ferdinando Rosasco, il quale ricordò le fasi principali della vita e dell'opera artistica del soave cantore d'Aminta e di Elvira.

Alla commemorazione seguì un concerto vocale e strumentale, tutto composto di musica belliniana, che venne eseguita da gentili signorine

diestanti, dal violinista Venturini, dalla maestra Attilia Garzolini-Marchesini, dal basso Canessa e dal baritono Panisi. I prezzi erano stati scelti nelle opere *Norma*, *Sonnambula*, *Beatrice di Tenda*, *Partisani* e *Capuleti e Montecchi*; venne inoltre cantata la famosa romanza: *Oh dolce imagine di Filiberto*, che si dice sia una delle prime composte dal Bellini a ricordo della sua prima fiamma, che fu Maddalena Fumaioli di Napoli.

La bella mattinata lasciò in tutti i presenti gradata impressione e procurò meritate lodi all'egregio maestro Gasparini, che ne ebbe l'ispirazione. — MRS. TUS.

ASTI, 3 Novembre.

Tosca al teatro Alfieri.

Così un teatro, affidato di scelta pubblica, si è inaugurata sabato, 2 corrente, la stagione autunnale all'Alfieri, colla rappresentazione della *Tosca*. Accade a questa gloriosa figlia di Puccini quello che è occorso alle sorelle sue; all'apparire si usa dalla critica mettere molti ma e molti se, e si terminano i resoconti della prima rappresentazione scrivendo che la neonata nulla aggiunge agli allori del maestro; dopo qualche tempo però si deve constatare che il pubblico non condivide tale opinione, perchè l'opera entra in repertorio e vi rimane. Questa è l'opinione che si deve dedurre dal successo di *Tosca* anche sulle nostre scene; le quali non possono permettersi troppo sovente il lusso di opere nuovissime, e così, quando qui giungono per la prima volta, sono, e non a torto, un avvenimento. Nel primo atto piacque assai l'elegante scherzo di presentazione del Sagrestano; venne replicata: *Recondita armonia*; ascoltato con delizia l'intero duetto di Tosca e Cavaradosi, ed acclamato l'imponente finale dell'atto, del quale si voleva il *bis*, che non venne concesso.

Giustissimo fu l'atto secondo, durante il quale irrupero più volte applausi che sarebbero stati maggiori, se l'emozione della terribile scena che si svolge non avesse posto un freno agli stessi.

Il terzo atto impressionò grandemente per la riuscita parte orchestrale, alla quale però nuoce alquanto in questa riproduzione il suono delle campane, che non sono forse collocate alla dovuta distanza, per modo che riesce difficile avvertire l'indovinato e squisito brano dell'orchestra. *E lucevan le stelle*, ormai celebre ovunque, è il punto culminante della serata, che fu acclamato e fatto ripetere fra un fragore di applausi. Poi fu un crescendo di entusiasmo.

Eccellente l'esecuzione per parte dell'orchestra, diretta in modo degno dal maestro Bracale, e l'interpretazione degli artisti. La signora Oliva Petrella ha buona voce, possiede ottima scena e collo studio potrà superare qualche inevitabile incertezza e far quindi valere i suoi talenti. Il tenore Augusto Balboni ha pure buon timbro di voce e, studiato, potrà formarsi appieno e vincere le attuali deficienze. Irrepressibile Scarpia è il baritono signor Bartolomeo Bardone; eccellente Sagrestano il signor Banti.

Deficientissimi i cori e misera la messa in scena, specie dell'atto terzo, nella quale si vede una Roma che non è Roma; pessima l'illuminazione del palcoscenico. — IZET.

BOLOGNA, 2 Novembre.

Spettacolo d'opera al Comunale.

Dopo non poche incertezze, si è finalmente aperto il nostro massimo teatro, per lo spettacolo autunnale d'opera. Il *Meiselsia* ha chiamato alla prima rappresentazione tutto il mondo elegante bolognese. L'esito è stato soddisfacente. La Labia, nella scena del *giardino* e particolarmente in quella della *prigione*, si è cattivata le simpatie generali per la grazia e l'espressione del canto e dell'azione. Il tenore Ravazzolo, dotato di voce insinuante e gradevole, replicò l'aria: *Dei campi, dei prati*, e, durante tutta l'opera, si meritò frequenti acclama-

zioni. Il basso Rossi, dalla voce pastosa e robusta, riuscì un Meiselsia lodevole, ma non seppe, causa una indisposizione, farsi valere completamente. Benissimo la signora Giacomini e il Montanari.

L'orchestra, diretta dal Magnone, in compatta, efficacissima. Perdendo l'indisposizione del Rossi, l'Impresa ha scritturato telegraficamente il basso Borrucci.

Nel corso della stagione si rappresenteranno la *Traviata*, con Gemma Bellincioni, e *Rigoletto*, col tenore Caruso. — GATE.

CASALMONFERRATO, 3 Novembre.

Un Ballo in maschera al Politeama Verdi.

SABATO, 9 corrente, nulla avvenendo in contrario, principiano le rappresentazioni straordinarie dell'opera verdiana *Un Ballo in maschera*. Dopo tanto tempo di inazione, sarà piacere gustare un po' di musica e tanto più di questa rara, lasciata in eredità da quel Grande. Siamo tutti impazienti di assistere all'apertura del Politeama Casalese, che porterà il glorioso nome di Verdi e che, in questi ultimi due anni, riuscì di applausi tributati al *Rigoletto* e all'*Ernani*. Maestro direttore e concertatore sarà Luigi Solari; le artiste saranno le signore Rosita Melini, Annita Perigo, Adele Pontano, una delle quali casalese; gli artisti signori Mario Tortorici, Nazareno Franchi, Giuseppe Cacciò, Pio Grillo, Luigi Baranelli.

Auguri all'Impresa e speranze a tutti. — G. L. M.

TRIESTE, 2 Novembre.

Omranza alla memoria di Bellini.

La ricorrenza del centenario belliniano verrà scoperta nell'atrio del teatro Verdi un busto marmoreo del divino maestro catanese, lavoro ruscitissimo dello scultore triestino Rothman. All'inaugurazione, che avrà luogo in forma privatissima, interverranno soltanto il Podestà e la Direzione teatrale.

Il Consiglio Comunale avendo opinato, nell'ultima seduta, di festeggiare una delle principali vie di Trieste col nome di Vincenzo Bellini, partecipò la nobile deliberazione al Municipio di Catania.

Al Politeama Rossetti verranno eseguite le *Sinfonie* della *Norma* e dei *Capuleti e i Montecchi*. — HARR.

MONACO, 3 Novembre.

Un accidente sanguinoso nell'Odéon — Concerto dell'Accademia Musicale — Zampa compositore — Bayreuth e Monaco.

MUNA grande agitazione regna nelle sale da concerto causa l'avvenimento atroce d'un pazzo. La sera del 1.° corrente l'Accademia Musicale di Monaco dava un concerto fuori abbonamento. Al momento d'incominciare, un pazzo sparò quattro colpi di revolver sulla scala alla gente che si affrettava ad entrare, ferendo mortalmente due distributori di biglietti e due altre persone leggermente. Poi egli stesso si uccise con un altro colpo di revolver. Gli si rinvennero indosso notizie e scritti anarchici ed una lettera contenente una auto-biografia falsa. Nella stessa notte la Questura identificò l'assassino, di professione scultore, certo Giovanni Hoffmann, da poco tempo dimorante a Monaco e finora incensurabile.

Il dramma sanguinoso riuscì per una mera fortuna così ignoto alla maggior parte del pubblico, che la serata dell'Accademia Musicale poté procedere inalterata. Era la prima volta che il maestro Hermann Zampa dirigeva un concerto della Società, di cui è direttore da poche settimane ed è superfluo aggiungere che le speranze su di lui fondate hanno avuto conferma favorevole. Il programma, che si componeva dell'*Ungherese Kronungsmarsch* (Messa d'incoronazione ungherese) di Liszt e della *IX Sinfonia* di Beethoven, fu interpretato egregiamente e gli es-

ecutori ebbero un'ovazione calorosa in uno al maestro Zampa, il quale si distinse nella stessa settimana anche come compositore. Il signor Hermann Gura, figlio del rinomato cantante tedesco, in un suo concerto, oltre diverse composizioni di Lortie e Riccardo Strauss, ci fece conoscere una serie di *Canzoni* dello Zampa, che l'autore accompagnò al pianoforte. Queste *Canzoni*, composte sul testo di C. F. Meyer, Geibel e Storm, riportarono una accoglienza assai festosa, benché per conto mio non mi si dichiarasse che dal lato dell'originalità lascino alquanto a desiderare. Il signor Hermann Gura, che apparve un interprete finissimo, fa molto onore al padre.

Le relazioni fra Monaco e Bayreuth, diventate poco favorevoli per la concorrenza del teatro Principe Reggente, si avviano, pare, verso la conciliazione. Benché a Bayreuth nel prossimo anno siano indette rappresentazioni delle stesse opere wagneriane che si daranno qui, la signora Cosima ha sospeso l'*Ultime* secondo il quale gli artisti occupati a Bayreuth non potevano presentarsi al teatro Principe Reggente di Monaco. Ha quindi permesso che il signor Bertram e la signorina von Mildenburg cantino anche a Monaco. Il repertorio del teatro Principe Reggente conterrà, come nella scorsa estate, *Il Maestro Cantori di Norimberga* (8 rappresentazioni), *Tamburino* (3 rappresentazioni), *Lohengrin* (4 rappresentazioni), *Tristano e Isotta* (4 rappresentazioni), che dureranno dal 7 agosto all'11 settembre. Gli artisti stranieri saranno, oltre i prodotti, la signora Fritz Scheff (Londra), Terina (Londra), ed i signori Max Backschi (Selwerin), Anthes (Dresda), Forchhammer (Dresda), Reichmann (Vienna).

Monacensis.

BRUSSELLE, 2 Novembre.

Successo del Barbieri di Siviglia e ripresa degli Ugonotti.

Cosa sarebbe divenuto il teatro della Monnaie senza il *Barbieri di Siviglia* di Rossini? Il repertorio della grand'opera essendo arrestato per l'indisposizione persistente del basso signor Sylvain, la compagnia d'opera comica ha sopratutto lato le spese dell'ultima quindicina d'ottobre, in particolar modo col *Barbieri di Siviglia*, che attrae numerosissimo pubblico. L'interpretazione d'insieme, l'abbiamo già detto, ha molti meriti, vivente ed animata com'è; ma l'onore di queste rappresentazioni straordinariamente frequentate e fruttuose spetta soprattutto al capolavoro di Rossini, di cui il pubblico sembra apprezzare e gustare sempre più l'ispirazione abbondante, facile e lo spirito scintillante.

La ripresa degli *Ugonotti*, parecchie volte fissata e parecchie altre dilazionata, ha avuto luogo finalmente coll'intervento straordinario del signor Chambon dell'Opéra di Parigi. Il signor Chambon ha una bella prestanza sulla scena, impronta alla parte del vecchio ugonotto Marcello la fisinomia voluta, possiede voce sufficiente per timbro ed estensione e pronuncia assai bella. Il pubblico, tuttavia, ha cominciato col fargli un'accoglienza abbastanza fredda e non fu che al terzo atto, nel duetto con Valentina, che ha trionfato di tutte le resistenze. La signora Lévine, è vero, vi ha largamente contribuito. La sua voce, che nelle note di mezzo si è fatta robusta, si è spiegata con ampiezza straordinaria nell'ammirabile *andante* in *Re maggiore*. L'*Allegro* le fu meno favorevole; ma poi ha ripreso tutta la sua valentia al quarto atto, in cui il tenore Imfort, benché troppo nervoso a momenti, l'ha secondata con tutta la sua voce ed energia.

L'interpretazione del capolavoro di Meyerbeer era completata dal signor D'Assy, un eccellente Saint-Brès, dal signor Albert, un Nevers coscienzioso e dalla signorina Verlet (Margherita), che possiede una bellissima voce, alta e chiara, ma che farebbe cosa assai saggia, se si attenesse al testo della partitura, invece di raffazzonarla di ornamenti molto discutibili. Eravi anche un Paggio, più aggradevole a vedersi che ad intendersi, la cui prima aria ha generato una marcata freddezza nel pubblico al primo atto; ma l'esecuzione, indecisa e debole al principio della serata, è andata migliorando d'atto in atto e la rappresentazione ha terminato fra l'entusiasmo degli spettatori.

Si annunciano prossime le riprese di *Walter, Isabella e Tamburino*.

P. Z.

CAIRO, 23 Ottobre.

Teatro Nazionale dell'Opera.

Vi comunico il cartellone ufficiale per la stagione d'opera 1901-1902 al nostro teatro Nazionale, la cui riapertura, salvo casi impreveduti, avrà luogo fra un mese, verso il 23 di novembre. Come già scrissi, la compagnia d'opera è italiana e il repertorio si compone delle seguenti opere: *Iris e Cavalleria Rusticana* di Mascagni — *Tosca e Bobbie* di Puccini — *Andra Chénier e Fedora* di Giordano — *Otello, Aida e Traviata* di Verdi — *Favorita* di Donizetti — *Richard di Leoncavallo* — *Lohengrin* di Wagner — *Sauvage e Daillo* di Saint-Saëns.

L'elenco degli artisti promette pure una splendida stagione. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Alessandro Poné. Tenori: signori Gerard, Barrera e Tonissani. Baritoni: signori Camera, Titta Rufo e Anconelli. Bassi: signori Tisci Rubini, Rusconi e Gianoli-Galletti. Contraltini: signori Volponi, basso, Paroli e Darini, tenori, Fabbri, baritono. Soprani: signore Carrera, Pandolini, Barone, Fiasco. Contralto: signora Guercini.

L'orchestra si compone di cinquantatré professori; i cori di quarantotto persone. Il Corpo di ballo comprende una prima ballerina (signorina Deprez), una prima e ventidue ballerine.

I pronostici sono rovesi e speriamo siano tali anche i risultati a onore e gloria dell'arte italiana. — Gio.

BUENOS-AIRES, 10 Ottobre.

Spettacoli d'opera al San Martin — Negli altri teatri — Concerti.

Al San Martin *La Forza del Destino*, la *Favorita*, la *Somnambula* e *Fra Diavolo* ci hanno fatto conoscere artiste e artisti valenti: le signore Penchi, Franchini, Pacini; i signori Duron, Poggi, Pietro Lara ed un ottimo direttore d'orchestra, il maestro Guerrero.

Le rappresentazioni di queste opere, che hanno ed avranno sempre una speciale attrazione per il pubblico di ogni paese, hanno piaciuto assai, ma la stagione sarebbe tornata ancora più gradita, se a quelle si fossero intercalate altre opere moderne che si fa sempre il desiderio di rivedere.

La compagnia Scopramiglio, che ha divertito al Politeama per tante sere il nostro pubblico colle sue graziose operette, è partita per la Plata e già un telegramma ne annuncia il pieno successo che ha riportato al teatro Argentino colla *Clelia* e la *Forcella*. E, prima di partire, la brava compagnia ha voluto dar prova anche dell'ottimo cuore degli artisti che la compongono, indicando una serata a favore dell'ospedale italiano, che riuscì splendida per l'eccellente programma, per il lutto incasso e per il numeroso concorso di pubblico. In quella sera oltre la *Clelia*, gli artisti ci fecero gustare una serie di *Cavalli* che ci trasportarono col pensiero alla bella Napoli, al suo cielo azzurro e alle miti brezze del suo golfo.

La compagnia dei Grimaldi di Spagna, come l'hanno denominata qui la Guerrero-Diaz de Mendoza, continua ad avere buona fortuna all'Odéon, ed è ben meritata.

Al Victoria è in succedersi di drammi sanguinanti; all'Apollon si mettono le mani e si scambiano legnate da orbi, quando non sono colpi di revolver; al Doris la compagnia Cavalli fa scoppiare dalle risa colle gesta del Teoopa e *Il stivella*. Al Casino i duettisti Cantalamessa-Davigny cantano graziose *Cavalli* e, nella sala del Club di Ginnastica, ha avuto luogo un torneo di scherma, in cui Agostino Greco ha tenuto dodici assalti consecutivi colle migliori lame di Buenos-Aires.

Pel 17 corrente è indetto un grande concerto organizzato dal distinto arpista, prof. Felice Lebano, che avrà luogo nella sala della Società e Unione Operai Italiani. Vi prenderanno parte la signorina Calina Lopez Bachardo ed i professori Marchal e Gorini. — BONARTISSIS.

SANTIAGO, 15 Ottobre.

La Gioconda al Municipale.

L'aspettativa che precede la *Gioconda* non è andata delusa. Dopo il preludio, eseguito egregiamente dall'orchestra, alzatosi il telone, attrassero l'attenzione del pubblico il nuovo scenario del scenografo cileno Javier Latorre, che fu oggetto di entusiastiche dimostrazioni.

Il personaggio di Razo Grimaldi ha avuto in Fiorella Giraud un interprete distinto, come attore e come cantante. La signora Botinsegua, che procede di trionfo in trionfo, fu una Gioconda preziosa per voci splendide e per passione drammatica. Il suo duetto con Latorre: *L'amo più del fulgor del creato*, le valse una entusiastica ovazione, che si ripetè all'aria del *suicidio* e nelle ultime scene dell'opera. Eccellente Laura la signora Muzielli; ottimo Barnabò il signor Giacciarri; buon Afelise il signor Caruto. L'orchestra, bene diretta dal maestro Armani, ha saputo mettere in rilievo la musica tanto drammatica del Pouchielli e i cori, diretti dal maestro Pastini, sono pure stati degni di onore. — S.

ULTIME NOTIZIE

MILANO. — Teatro Dal Verme. — L'Impresa Poli ha avuto l'abilità di offrirci iersera un'ottima *Forza del Destino*, radunando un assieme di giovani artisti dotati di belle voci e di intuizione artistica. E così una fra le più difficili ed azzardose opere del repertorio verdiano ebbe esecuzione veramente commendevole, degna di elogi.

Certo, gli elementi stessi onde si compone la compagnia possono offrire agio a qualche appunto; in taluni il timore evidente paralizzò qua e là i mezzi vocali così da sembrare alquanto deficienti; in altri si sarebbe potuto notare una tal quale tendenza al strafare. Ma questi sono neri, in confronto alla interpretazione complessiva, che fu sempre buona ed in molti punti eccellente. E questo è molto, anzi moltissimo, data la difficoltà che ora si incontra nel trovare artisti che possano degnamente interpretare le opere, non già antiche, ma benanco le opere della seconda metà del secolo scorso.

Perciò non sbocconcelliamo la lode frusto a frusto, ma considerando la somma del risultato, questa lode indirizziamo con viva soddisfazione alle signore Siebanch (Leonora), Moretti (Preziosilla), Marcolin (Don Alvaro), Moreo (Don Carlo), Rebonato (Melitone), Lanzoni (Padre Guardiano). Tutti furono applauditi ad ogni pezzo, chiamati più volte ad ogni fine d'atto, anche assieme ai maestri signori Vigna ed Jorilli.

I punti culminanti furono la difficilissima romanza del tenore: *O tu che in seno agli angeli*, e la scenetta: *Se aperti parmi*, di Melitone, che il pubblico volle si ripetessero.

Eccellenti i cori, istruiti con precisione e buon gusto dal maestro Jorilli. Bellissimi i scenari del pittore Amato, e caratteristico il vestiario della Sartoria

VARIETÀ

Lays - Nourrit - Lavigne. — All'epoca dei suoi grandi successi il celebre cantante Lays occupava il primo posto fra gli artisti di canto con Nourrit padre e Lavigne, un altro cantante assai distinto.

Questo Lavigne, che i vecchi frequentatori dell'Opera di Parigi non hanno dimenticato, era un uomo pieno di spirito. Un giorno giunge in casa di Lays a Ville-d'Avray all'ora del pranzo; accolto da buon camerata, siede a tavola e fa onore al pasto. L'indomani ritorna e così continua per un mese. Alla fine Lays gli manifesta il suo stupore:

— E ciò ti sorprende? gli risponde Lavigne; dopo tutto è l'Amministrazione dell'Opera che vuole così.

— Eh! via, queste sono baie.

— Tutt'altro, pranzo in casa tua, perché ti sei impegnato a darmi da pranzo.

— Impegnato? Io?...

— Certamente e il tuo impegno è scritto a tanto di caratteri sui manifesti.

— E come mai?

— Senza dubbio! I manifesti non annunziano forse: Lays - Nourrit - Lavigne?

NECROLOGIE

Roma. — Si è spento a soli 24 anni, il 27 ottobre, il prin. Orazio Pacchelli, violoncellista di grande valore. Allievo del Forino, nel Liceo di Santa Cecilia e licenziato nel 1898 vincendo il premio straordinario del Ministero dell'Istruzione Pubblica, aveva potuto, a così giovane età, guadagnarsi il posto di primo violoncello nell'orchestra massima romana e far parte del Quintetto di Corte di S. M. la Regina Madre.

TELEGRAMMI

COLONIA, 5 Novembre. — È giunto il maestro Edoardo Mascheroni per assistere alle prove della sua opera *Lorenza*, che andrà in scena verso la metà del corrente mese. Le prove procedono con piena soddisfazione dell'autore.

BOLOGNA, 6 novembre. — La seconda rappresentazione del *Mefistofele* ebbe successo completo. Si fecero replicare parecchi pezzi. Il basso Borruccchia (Mefistofele) che sostituì il signor Rossi, ammalatosi, piacque moltissimo come attore e come cantante. La signora Labia (Margherita-Elena) ed il signor Ravazzolo (Faust) applauditissimi. Stupendamente l'orchestra diretta dal maestro Mugnone, assai festeggiato.

POSTA DELLA GAZZETTA

Signor A. Ottolenghi, violoncellista. — Nizza.

Non possiamo darle con certezza lo schiarimento richiestoci. Meglio si rivolga alla Redazione della *Revue des deux mondes*.

Pubblicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

ROMANO (RAFFAELLE). *Triste abbandono!* Pagina d'Album. Piccola Suite per Pianoforte. — (Milano: R. Zanussi, editore).

— *Sognando!* Romanza senza parole per Violino (o Mandolino) e Pianoforte. — (Milano: R. Zanussi, editore).

SOLLER (ANTONIO). *À la mémoire du Roi Humbert I. Marche funèbre* pour Piano. — (Otenbach: Johann André, éditeur).

GODARD (BERNARD). *Six Petites Pièces dans le stile ancien* pour Piano. — (Paris: Louis Gregh, éditeur).

R. Conservatorio di Musica G. Verdi
MILANO

Presso il R. Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi è istituito un Corso preparatorio a pagamento per l'ammissione a tutti i Corsi principali.

Gli alunni che frequentano questo Corso, scelti per esame, non sono però esonerati dal rifare, a tempo opportuno, l'esame d'ammissione al Corso principale cui aspirano, secondo le norme dei vigenti Regolamenti.

L'insegnamento è affidato a docenti volontari approvati dal Collegio dei Professori ordinari del Conservatorio stesso.

L'iscrizione al Corso resta aperta tutto il corrente mese.

Milano, 4 Novembre 1901.

LA DIREZIONE.

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Professore di Arpa

È aperto il Concorso al posto di Professore di Arpa nel R. Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi in Milano, coll'annuo stipendio di L. 1,500 e con l'obbligo di 10 ore settimanali d'insegnamento.

Il Concorso è per titoli, ed occorrendo, per titoli e per esami. Il candidato deve dimostrare, oltre la maestria d'esecutore, anche l'attitudine all'insegnamento e la conoscenza pratica dell'armonia e del pianoforte.

Il candidato non deve superare i 40 anni di età.

La nomina non diviene definitiva, se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma sono computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande d'ammissione al Concorso (in carta da bollo da L. 1) devono essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per le Antichità e per le Belle Arti) non più tardi del giorno 15 novembre del corrente anno.

Esse devono essere corredate, oltreché dei titoli artistici, anche dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

Fede di nascita. — Certificato di buona condotta. — Certificato negativo di penosità. — Certificato di sana costituzione fisica.

Questi tre ultimi documenti di data recente.

I concorrenti nella loro domanda dovranno chiaramente indicare il loro domicilio.

Roma, 15 Ottobre 1901.

Il Ministro, N. NAST.

Avviso di Concorso

A tutto il 25 Novembre è aperto il Concorso al posto di Maestro della vecchia e rinomata Banda di Bomba (Chieti), coll'annuo stipendio di L. 1,000, doppia paga, cavalcatura e casa.

Si avverte che la doppia paga l'anno scorso fu di circa L. 800 e che il vitto ed alloggio è gratuito per circa sei mesi.

I concorrenti devono presentare i certificati di nascita, di moralità e di sana costituzione fisica e tutti i titoli atti a comprovare le attitudini artistiche.

L'eletto dovrà assumere il servizio non più tardi del 10 Dicembre.

Inviare lettere e documenti al Direttore.

Bomba, 7 Novembre 1901.

Rebus monoverbo descritto

Recipe: tre note musicali
Adattate convenientemente
E senza aiuto d'ali,
Nella Trinacria tu sarai repente
In antri oscuri, dove i minatori
Utile mineral traggono fuori.

(M. Savini).

Parola quadrata sillabica

Della bell'arte sacra musicale
Illustre e giovanissimo cultore
Cittadino dell'alma capitale
Fiero della sua patria e del suo onore
Sacro Concilio indetto per trattare
Di sacri dogmi e di questioni rare.

(M. Samel).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno caduno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 43:

- I.
SCIARADA:
CON - FUSIONE.
- II.
ANAGRAMMA:
LOGGIE - LEGGIO.

Furono spiegate esattamente dai signori: F. Lenzi, L. Emiliani, L. Re, L. Fortichiani, F. Spezi, E. Cozz, Società Corale G. Verdi di Mestre, T. Scalfò, T. A. Griletti, G. Rossi, L. Matteucci, F. Bernini, P. Bazzan, G. Del Prete, P. Nuti, O. Bovera, M. Tensini Peretti, E. Bruschini, C. Alongi, B. Lopez y Royo, G. Gabardi, F. Tavoni, P. Perez, G. Savazzini, M. e L. Foletti, G. Muzza, G. Martelli, F. Mercuri, S. Sanvitale, L. Crosara, P. Guicciardi, G. Cady Scotti, A. Maestri, C. Gustinelli, L. Priscivalle, G. Bazzan, F. Piazzi, R. Forcella, A. Borlenghi, N. Brotto, A. Masacci, G. L. Parducci.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiati i signori:

C. Alongi, G. Del Prete, F. Mercuri, N. Brotto.

E. R. SCHMIDT & C.® - Markneukirchen (SASSONIA).
Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

di ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (detro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

1. Medaglia di Bronzo.
2. Medaglie d'Argento.
3. Medaglie d'Oro.
1. Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
2. Diplomi d'onore.
1. Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



NUOVA SERIE DI
MORFIO BACCINIOP
per tutti gli istrumenti
Raccomandabili
per
Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767



Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Civico Teatro alla Scala

STABILIMENTO

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Sigove e Sigovine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA



Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avrete un impianto meccanico con matrice a ruota, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

Prezzi netti

NOVITÀ

Prezzi netti

EDOARDO MASCHERONI

LORENZA

OPERA COMPLETA

PER

CANTO e PIANOFORTE

(Elegante edizione in-8, con copertina illustrata)

← (A) Fr. 15. →

← Libretto Fr. 1. →

NICCOLA SPINELLI

A Basso Porto

OPERA COMPLETA

PER

CANTO e PIANOFORTE

Testo tedesco e italiano.

(Elegante edizione in-4, con copertina illustrata)

← (A) Fr. 15. →

← Libretto Fr. 1. →

Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc., per Pianoforte solo e per altri Istrumenti.

Prezzi netti

NOVITÀ

Prezzi netti

G. ANFOSSI

Ronde des bébés

pour

PIANO

à quatre mains

104174

Fr. 2

* Frontispizio illustrato. *

JANE VIEU

Griserie de caresses

VALSE CHANTÉE

Paroles de JEAN BASTIEN.

103892 Chant et Piano, S. ou T. Fr. 2

104114 Édition sans accompagnement, in-B. 25

103893 Piano seul. 2

* Frontispizio illustrato. *

EDGAR TINEL

Il Canto Gregoriano

TEORIA SOMMARIA DELLA SUA ESECUZIONE

Traduzione dal francese di Marie Henrion.

104520 (A) Fr. 2

Cartoline postali illustrate

| | |
|---|----------|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. — 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni | 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 — |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | — 60 |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 — |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia | — 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino | 1 — |
| LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff | 1 80 |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 — |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER - Otello di G. VERDI - Lohengrin di R. WAGNER - Tosca di G. PUCCINI - Anton di C. GALEOTTI - Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY - Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) | 1 — |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) | 1 50 |

Franco di porto nel Regno.

La migliore Acqua per CAPELLI e BARBA
è la



CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora ed al Petrolio.

Si vende in fiale da Cent. 75, L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PIANOFORTI ED HARMONIUMS
di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di *Arpe a doppia meccanica*
con Deposito anche di *Arpe d'occasione (Erard, ecc.)*

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!



Prem. Priv. Fabbrica



d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

Gazzetta Musicale di Milano

4 DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano e domicilio ed in tutto il Regno:

L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre

per l'Estero:

Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annui ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. METLICOVITZ, espressamente riprodotto in oleografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MICHELTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita, munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Premio straordinario per gli Abbonati dell'anno 1902

A proposito di un'opera... nuova! (Tema con variazioni legali)

T. MANTOVANI:

Mozart a Milano (Continuazione e fine)

Rivista milanese. - Alla Rinfusa

Il Salone Perosi a S. Maria della Pace in Milano. - Concerti

In giro per la Russia: Note di viaggio di EUGENIO PIRANI

N. TABANELLI:

Giurisprudenza teatrale

CORRISPONDENZE:

Roma, Firenze, Genova, Modena, Bologna, Reggio Emilia, Pavia

Casalmonteferrato, Palermo, Catania, Monaco, Varsavia

San Francisco (California)

Notizie italiane. - Notizie estere. - Varietà. - Necrologie

Pubblicazioni inviate alla Gazzetta. - AVVISI

Sciara a pompa. - Incastro

MUSICA:

ESTERAN MARTI: *Lettere à une petite Femme*. Poesie de CH. QUINEL.
(Mezzo-Soprano ou Baryton).

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 19 a 21
Chiesa, 28

PALERMO
Via Ruggero Settimo

PARIGI
65 - Boulevard, Malesherbes - 62
12 - Rue de Labrousse - 12

LONDRA
265 - Regent Street, W. - 265

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

A DELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (consimile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis. Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| L. | L. |
|-----------------------------|----|
| 20 . . . Violino . . . | 16 |
| 24 . . . Viola . . . | 18 |
| 45 Violoncello in Sol | 26 |
| 48 Violoncello in Do | 28 |
| 90 . . . Contrabbasso . . . | 45 |



FORMA ANTICA



FORMA NUOVA

Sistema brevettato SECOCHI



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

dei

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

non enumerabili

ROMA TORINO

CASA PRINCIPALE

MILANO

Via Sallustiana 5.

Tutti strumenti si vendono presso il fabbricante **E. SECOCHI** a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solfarino, N. 5, ove si trovano inoltre suonissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Pipitone L. 16; Ariston L. 16 e L. 25; Fongrato L. 26; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del **FLAUTO GIORGI**

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

Diploma d'onore Londra 1883



MILANO

Via Orsini, 2



ROMA

Piazza Colonna



Diploma d'onore Londra 1883

GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cefpi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardi e medaglie per premio, Passamanii e guarnizioni per livree. Scarpe per Sindaci e Funzionari. Decorazioni e Nastri.

Primo e piu vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di **PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA** Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.



*** G. MOLA ***

Unico Deposito - TORINO Via Nizza, 82

PIANOFORTI da L. 865 - ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di **ORGANI DA CHIESA** da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1898. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per **Organi da Chiesa ed Armoniums.**

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



RENOMATISSIMA DITTA **V. MACCOLINI** MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore esercizio L. 19,75

Popolare solo L. 17,50



in Pallesandro o Madropera **MANDOLINO UNIVERSALE** L. 19,50 e 15,50

Franchi con Metodi ed accessori. (Per ulteriori) **MANDOLINE o CHITARRE** da L. 10, 20 a 150 in più. **Ocarine - Zuleli - Clarini - Flauti** Catalogo illustrato gratis a richiesta. Violini - Basso - Riparazioni - Corde - Accessori

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze volcenti, stimolanti, anticatarali, calmanti, ecc., e di **ACQUA DI SALSOMAGGIORE**. Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti **Cornici dorate** e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in oleografia di **GIUSEPPE VERDI** sono fornite dalla rinomata Ditta **CESARE BORRA** di Milano. - Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di **L. 9**; aggiungendovi **L. 6** si riceverà franco di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente **L. 3** per l'imballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura **DITTE E INSEGNE**

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → **MILANO** ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della **Gazzetta Musicale** per le cornici dorate al ritratto di **GIUSEPPE VERDI**.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO

Corso Vitt. Em., N. 2 - F.

MILANO

MAGAZZINO

Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. - Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Bordone, Montoniere, Piròli, Meccaniche

Metronomi veri Maëtzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed **HARMONIUMS** delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali

Unici depositari per l'Italia dei **PIANOFORTI ELETTRICI** a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

METRONOMI MAËLZEL

della rinomata Fabbrica francese

PAQUET & ses FILS

Si vendono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* di Milano ai prezzi qui sotto indicati:

Metronomo con suoneria L. 15
idem semplice . . . » **13**

Compreso l'invio franco di porto nel Regno.



Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO * Via S. Agnese, 8 * MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

☞ **Massima durata.** ☼ **Intonazione perfetta.** ☞

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

☛ **ESPORTAZIONE MONDIALE** ☛

Catalogo **GRATIS** a richiesta.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

DI

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA

con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa: .

Clarino traspositore Si \flat -La per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.

Clarino a voce rinforzata La-Si \flat -Do con campana ricurva per Bande Musicali.

☞ **Massimo perfezionamento.** ☼ **Intonazione garantita.** ☞

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA: **Erasmus Badagnani, Via Colombo, 31 - GENOVA.**

Catalogo **GRATIS** a richiesta.

☛ **ESPORTAZIONE MONDIALE.** ☛

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.

DIRETTORE

FOGLIO DI 16 PAGINE

N. 46. — 14 Novembre 1901

GIULIO RICORDI

Si pubblica ogni Giovedì

PREMIO STRAORDINARIO

per gli Abbonati dell'anno 1902

Tutti gli Abbonati annui riceveranno in dono uno stupendo ritratto di

ARRIGO BOITO

Il grande favore col quale venne unanimamente accolto il bellissimo ritratto oleografico di **Giuseppe Verdi** è stato in ispecial modo confermato dalle numerose richieste pervenute all'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*; perciò volendo prendere in considerazione l'idea espressa da parecchi Abbonati di accompagnarlo con altro del medesimo formato, venne dato incarico all'egregio pittore LEOPOLDO METLICOVITZ di eseguire il ritratto di **Arrigo Boito**.

Questo è di dimensione simile a quello di Giuseppe Verdi (Mt. 1 di altezza per Mt. 0.50 di larghezza); figura intiera, formato in piedi.

I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Verdi, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal distinto pittore QUINTILIO MICHETTI.

a) Il ritratto si spedisce in rotolo, franco di porto, a rischio e pericolo dell'Abbonato.

b) Chi desidera che la spedizione venga fatta raccomandata, aggiunga al prezzo d'abbonamento, per spese di raccomandazione ed imballaggio, Cent. 25 pel Regno, e Cent. 40 per l'Estero.

c) Gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto già montato su telaio di legno, aggiungendo al prezzo d'abbonamento **L. 3.**

d) In seguito a speciale contratto che la *Gazzetta Musicale* ha concluso con la rinomata Ditta **Cesare Borra**, gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto completo, montato in elegante cornice dorata, pagando in più dell'importo dell'abbonamento **L. 9.**

Gli Abbonati fuori di Milano che desiderassero di fruire delle facilitazioni c) o d) dovranno far ritirare il ritratto presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*, rimanendo a loro carico l'imballaggio e la spedizione.

I nuovi Abbonati che desiderassero avere, oltre al ritratto di **ARRIGO BOITO**, quello di **GIUSEPPE VERDI**, non avranno che ad aggiungere **L. 6** all'importo dell'abbonamento, avvertendo che le due magnifiche oleografie sono per ora **assolutamente riservate agli Abbonati alla**

GAZZETTA MUSICALE.

Per abbondanza di materie, questo numero è di 18 pagine.

A proposito di un'opera... nuova!

(TEMA CON VARIAZIONI LEGALI)

A giorni il pubblico milanese sarà chiamato a dare il proprio giudizio su una nuova opera musicale, nuova per modo di dire, poiché di nuovo anzi di nuovissimo, non resterà che il fatto incomprensibile di un compositore il quale volendo illudersi di scrivere della musica, è andato a prendere quella di un altro maestro.

Non so immaginare quale potrà essere l'accoglienza che il pubblico sarà per fare a questo nuovo genere di lavoro che io non esito di chiamare una sfacciata usurpazione del prodotto dell'altrui ingegno.

Il pubblico giudicherà come crederà, la critica adempirà al compito suo. Ma qualunque possa essere il giudizio del pubblico e della stampa, io mi domando se è ancora possibile mantenere in paesi civili delle leggi le quali, avendo di mira la protezione delle opere d'ingegno, permettono simili mostruosità.

Qui ci troviamo di fronte al fatto di uno che fa propria l'opera d'arte altrui, sia pur vestendola di altra forma, ed appropriatase la, se avrà successo, potrà con quest'opera lucrare per molti anni impunemente, sotto l'egida della legge sulla proprietà artistica e letteraria.

O fautori del pubblico dominio, come potrete giustificare un simile fatto?

Qualche anno fa, quando ebbi l'opportunità di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di riformare la legge sulla proprietà artistica (1), osservando che il lasciar cadere in

(1) Estratto da una relazione dell'avv. Umberto Campanari a S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. — « Esaminando attentamente i disposti della legge attuale sulla proprietà artistica e letteraria, mi pare assurdo il concetto in essa espresso del dominio pubblico. Trascorso il periodo nel quale la proprietà è riservata all'autore o suo avente causa, il pubblico non potrebbe mai veramente usufruire delle opere musicali adatte a pubblico spettacolo in quanto che il pubblico per assistere ad una rappresentazione avrebbe sempre dovuto pagare; il vantaggio sarebbe unicamente dell'impresario assuntore del pubblico spettacolo... »

pubblico dominio le opere adatte a pubblico spettacolo, era voler favorite la privata speculazione, avete gridato così alto contro quel povero Ministro che di tale questione s'era interessato, al punto di far completamente naufragare quel progetto di riforma che era in via di studio.

Allora voi sostenevate che il far passare la proprietà delle opere d'ingegno, dopo un certo numero d'anni, allo Stato, era cosa che pregiudicava l'interesse pubblico, avvantaggiando solo quello del privato.

Ora, o signori, ditemi un po'; vi pare che le opere di Chopin, passate in pubblico dominio, servano al pubblico o piuttosto ad una privata speculazione?

Voi mi risponderete, che quando sostenevamo essere assurdo il concetto di far cadere in pubblico dominio le opere d'ingegno (specie quelle adatte a pubblico spettacolo), non era possibile prevedere che si potesse arrivare al punto al quale oggi si è arrivati.

Per noi la sostanza della cosa non è mutata per questo nuovo fatto: ma se gli argomenti presentati in allora erano buoni, oggi di fronte ad un fatto così eloquente e che non ammette alcun dubbio sulla bontà delle ragioni che noi avevamo sostenuto, saremmo curiosi di sapere quale risposta ci saprete dare!

E se il fatto d'oggi avesse in seguito degli imitatori, dovremo assistere a questo splendido spettacolo di vedere speculare impunemente

difficili la legge sulla proprietà artistica nel senso di abolire il concetto di dominio pubblico, e stabilire che trascorso un certo periodo d'anni, la proprietà delle opere dell'ingegno passi allo Stato, mi sembra concetto più esatto. Lo Stato, facendo pagare, sia pur poca cosa, per diritti di rappresentazione, potrebbe devolvere il ricavo a beneficio d'Istituti musicali, stabilire premi, ecc., oppure in caso che gli autori avessero disposto dei proventi di diritti d'autore a favore di istituzioni da loro fondate, lasciare a questi Istituti i proventi stessi. In questo modo il pubblico ne sentirebbe un vero vantaggio...

Extrait du procès-verbal de l'Association Littéraire Internationale de Paris. (Mercredi, 18 décembre 1895).

Resolution: Le Comité exécutif de l'Association Littéraire et Artistique Internationale:

Considérant que la proposition de porter de quatre vingt ans à cent ans la durée d'exclusivité du droit appartenant à l'auteur ou à ses ayant droits, constitue un sérieux progrès sur l'état actuel de la législation italienne:

Lui donne son approbation et la recommande aux pouvoirs publics. Il émet le vœu que, si après cette période il est constitué un domaine public payant au profit de l'Etat, une part soit réservée aux descendants de l'auteur.

Le Président: Eug. POUILLET.

sull'ingegno altrui e con una legge che protegge simili speculazioni??

Per ora ci accontentiamo di questo breve cenno; in altro e più opportuno momento ritorneremo su questa importante questione.

(brv...)

Mozart a Milano

(Continuazione e brv. vedi N. 39, 41, 42 e 44)

REOPOLO e Wolfgang tornarono verso la metà del dicembre 1771 a Salisburgo, dove pochi giorni prima era morto l'arcivescovo elettore Sigismondo di Schvattenbach.

A successore di lui venne eletto Girolamo di Colobredo, principe di Wallsee e Mòls, vescovo di Gurk; e, quantunque il nuovo Elettore giungesse preceduto dalla sfavorevole reputazione di uomo duro e dispotico, la città non poteva tuttavia esimersi dal celebrare quei festeggiamenti che la circostanza richiedeva.

Wolfgang fu per tanto incaricato di musicare un'azione teatrale in un atto, intitolata: *Il sogno di Scipione*, della quale Metastasio aveva scritto il testo.

Ma, per dire il vero, questa azione, che Wolfgang compose probabilmente contro voglia e poco dopo aver sofferto una malattia piuttosto grave, non riuscì degna della penna del suo autore.

Fra tanto si approssimava l'autunno, e Wolfgang doveva tornare a Milano per comporre e mettere in scena un'altra opera nuova, a seconda di quanto era stato convenuto coll'impresario Castiglioni, dopo il successo del *Mitridate*.

Il nuovo melodramma, che Wolfgang doveva musicare, intitolavasi *Lucio Silla* — opera seria in tre atti — il cui libretto era scritto da Giovanni Gamerra.

Il 24 ottobre del 1772 padre e figlio Mozart partirono da Salisburgo e, seguendo il solito itinerario, arrivarono il 4 novembre a Milano.

Questa volta Wolfgang portava seco tutti i recitativi, che aveva scritti prima per guadagnar tempo. Ma giunto a Milano ebbe la non gradita sorpresa di vedere che il suo operoso zelo era stato quasi inutile; poiché, mentre egli stava scrivendo i recitativi, il librettista aveva sottoposto il proprio lavoro alla revisione del Metastasio, che in gran parte l'aveva rifatto.

A Wolfgang toccava così di far la penitenza dei peccati poetici del suo collaboratore; ma egli non se ne sgomentò e si mise con maggior lena al lavoro, tanto che il 5 dicembre scriveva a Marianna:

« Non ho più che quattordici pezzi da comporre, poiavrò finito. È vero che il terzetto e il duetto pos-

sono contare per quattro pezzi. Mi è impossibile di scriver molto, poichè non avrei nulla a dire; e in secondo luogo perchè non so quel che mi scriva, essendo tutti i miei pensieri concentrati sulla mia opera, per cui corro il rischio di scriverti un'aria tutta intiera in luogo di parole... »

È la contentezza, esuberante e quasi fanciullesca, di avere finalmente condotta a termine la sua opera, traspare dall'annuncio che ne dà a Marianna, nella seguente lettera:

(Milano, 18 dicembre 1772.)

« Spero che tu stia bene, mia cara sorella. Quando tu riceverai questa lettera, mia cara sorella, quella sera stessa, mia cara sorella, la mia opera comparirà sulla scena. Pensa a me, cara sorella, e fa tutti gli sforzi, sorella cara, per figurarti che tu la vedi, che tu pure la senti... La prova di domani sera si farà in teatro. Ma l'impresario, signor Castiglioni, mi ha pregato di non dirlo ad anima viva, altrimenti tutti vorrebbero venire, ed è proprio ciò che noi non vogliamo. »

Il *Lucio Silla* ebbe la sua prima rappresentazione al Reale e Ducal Teatro la sera del 26 dicembre 1772; precisamente due anni dopo che su la stessa scena aveva trionfato il *Mitridate*.

Riportiamo anche per il *Lucio Silla* i nomi dei personaggi e dei rispettivi interpreti:

- Lucio Silla**, Dittatore (tenore) . . . signor BASSANO MORINONI
- Clunia**, figlia di Caio Mario, e promessa sposa di Cecilio (prima donna) . . . signora MARIA ANNA DE AMICIS
- Cecilio**, Senatore pros critto (soprano), signor VEDANZIO RAUZZINI
- Lucio Clana**, Patrio romano, amico di Cecilio e nemico occulto di Lucio Silla (soprano) . . . signora FELICITA SOARTI
- Celia**, sorella di Lucio Silla (soprano), signora MIZESI
- Ausidio**, Tribuno, amico di Lucio Silla (tenore) . . . signor GIUSEPPE ONOFRO

(Guardie, Senatori, Nobili, Soldati, Popolo, Donzelle. — La scena in Roma, nel palazzo di Lucio Silla e nei luoghi contigui al medesimo).

Lo spettacolo era fissato per le sei; ed a quell'ora la sala era da un pezzo gremita di un pubblico impaziente. Ma solo alle otto si poté alzare la tela, dopo una tempesta di grida furiose per il ritardo, che era provenuto dal dover attendere che giungesse in teatro l'arciduca Ferdinando d'Austria.

Malgrado queste sfavorevoli disposizioni nell'umore del pubblico, l'opera ebbe da cima a fondo un trionfo continuo, che uguagliò, anche per il numero delle rappresentazioni susseguitesì, il clamoroso successo del *Mitridate*.

In questo spartito l'*ouverture* è più sviluppata di quel che lo fosse nelle due precedenti opere. Ad un primo tempo *Molto allegro* (in 4) per oboi, corni, trombe, timpani e archi, segue un *Andante* in $\frac{2}{4}$ per solo oboe ed archi; indi un *Molto allegro* in $\frac{3}{8}$ a tutta orchestra.

Il primo atto è diviso in 9 Scene, con 9 Recitativi, 5 Arie, 1 Coro alla Scena VIII, e il Duetto all'ultima Scena fra Giunia e Cecilio: *D'Eliso in sen m'attendi*. L'atto secondo ha 14 Scene, 13 Recitativi, 9 Arie, 1 Coro alla Scena XII, e, alla fine dell'atto, il Terzetto (Giunia, Cecilio e Silla): *Quell'orgoglioso sdegno*. Le Scene dell'ultimo atto sono 8, con 8 Recitativi, 4 Arie e il Coro finale: *Il gran Silla*. La partitura autografa di quest'opera era posseduta, e crediamo lo sia anche presentemente, dall'editore André di New-York.

Dopo il successo del *Lucio Silla*, Wolfgang aveva firmato un contratto coll'impresario del San Benedetto di Venezia, impegnandosi di scrivere un'opera per quel teatro durante la imminente stagione di carnevale. Tuttavia quella scrittura ed altre propositi di poi rimasero per varie vicende senza effetto.

I due Mozart lasciarono definitivamente l'Italia il 15 marzo 1773.

Da quel giorno Wolfgang più non rivide il bel paese a lui tanto diletto; ma dell'Italia l'animo suo serbò indelebilmente impresso il ricordo dolcissimo profondo, e il suo genio mantenne nelle forme melodrammatiche l'impronta chiara e spontanea dei grandi compositori italiani.

T. MANTOVANI.

Rivista Milanese

Mercoledì, 15 Novembre.

Teatro Dal Verme — Lirico.

A Dal Verme si alternano *Tosca* e *Forza del Destino*, con esito brillante e concorso di pubblico *idem*. Sempre splendida l'esecuzione della *Tosca*, come sempre efficace quella della *Forza del Destino*, cosicchè a tutti gli interpreti delle due opere, ed al maestro direttore Vigna, ripetiamo gli elogi precedentemente fatti.

Sono inoltrate le prove del *Lohengrin*, ultima opera della stagione autunnale.

—33—

Al Lirico è annunciata la prossima rappresentazione della nuova opera *Chopin* del signor Orefice. Com'è noto, anche la musica di questo spartito sarà chopiniana... e speriamo che l'orefice abbia saputo maneggiare destramente il bulino senza sciupare la materia prima.

Allo stesso teatro domani sera va in scena *Cendrillon* di Massenet.

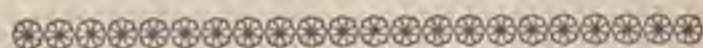
MUSICA

ESTÉBAN MARTI

Lettre à une petite Femme.

Poésie de CHARLES QUINEL.

(MS. ou Br.)



ALLA RINFUSA

★ La costruzione del nuovo teatro Civico di Colonia, presso che ultimata, che in origine era stata computata nella cifra netta di tre milioni di marchi, importa non meno di quattro milioni di spesa.

Il nuovo teatro sarà dedicato esclusivamente all'opera ed il vecchio all'arte drammatica.

★ Il celebre Quartetto Boemo, che riscuote in questo momento successi clamorosi in Germania, nella prima metà di dicembre darà una serie di concerti a Bucarest, Costantinopoli, Belgrado e Sofia; nel gennaio e febbraio percorrerà l'Inghilterra e l'Olanda, nel marzo e nell'aprile l'Italia e la Francia.

★ Il maestro Giovanni Tebaldini, avendo ottenuto una licenza straordinaria di due mesi, il Ministro della Pubblica Istruzione incaricava il maestro Arturo Vambianchi, che già resse lodevolmente l'interinato per due anni del Liceo Musicale Rossini di Pesaro, della temporanea direzione del Conservatorio di Parma.

★ A Parigi si annunzia, per la prima volta, l'arrivo di una compagnia spagnuola, capitanata dal noto impresario di Madrid, Juan del Castillo, che darà una serie di rappresentazioni al Nouveau-Theatre.

Questa importante compagnia, in cui figurano artisti rinomati del genere, inaugurerà un tentativo che eccita grande curiosità a Parigi, dove la *sarznela* (pare incredibile!) è affatto sconosciuta.

★ Riceviamo circolare con cui ci si annuncia l'apertura di un BUREAU INTERNAZIONALE per teatri e rappresentanze artistiche in Milano, via Brera, 7. Benchè nella nostra città pullulino le Agenzie di teatro con tale ferocità prolifica da assomigliare ad una cultura di bacilli, tuttavia auguriamo alla nuova Agenzia un felice avviamento di affari, il che può avverarsi se, come ne assicurano, i direttori del Bureau Internazionale sono animati dalle migliori intenzioni.

★ Leggiamo nell'ultimo numero del *Courier Musical* che a Brusselle la Giuria pel Concorso al Premio di Roma (sezione musica) ha proclamato: Primo grande premio, il signor Biarent di Montigny; secondo grande premio, il signor Delune di Charleroi; menzione onorevole, il signor Ch. Radoux di Liegi.

La Giuria era composta dei signori Gevaert, presidente; Tinel, Huberti, Mathieu, Van den Eeden, Blockx e Sylvain Dupuis.

★ Opere nuove.

La prima rappresentazione dell'opera *Feuersnoth* (*Necessità di fuoco*) di Riccardo Strauss avrà luogo il 22 o il 24 del corrente mese all'Hoftheater di Dresda.

— Al Carltheater di Vienna una nuova operetta *Das süsse Mädel* (*La ragazza cortese*), testo di Landesberg, musica di Heinrich Reinhardt, ha avuto una assai benevola accoglienza.

— *Marienburg* si intitola una nuova opera, che ha per librettista Axel Delmar e per musicista E. von Bolborth. L'azione svolge un episodio d'amore avvenuto fra Marienburg e Jagello in Polonia.

★ Il *Valser* del Khédive.

Il sovrano attuale dell'Egitto è un dilettante appassionato di musica, come lo era Ismael, il quale diede larghi sussidi ai teatri e incaricò Verdi di scrivere *Aida*. Il suo successore, che si diletta anche di comporre musica, ha fatto eseguire recentemente, in occasione di una festa, un *Valser*, che fu annunziato quale composizione di Sua Maestà. La critica fu evidentemente facile all'elogio; ma, in questo caso, non è fuori di luogo ricordare il motto di Brahms: « Non parlate mai irriverentemente della musica dei principi: voi non potete sapere chi l'abbia scritta. »

★ Bellini, riferisce il giornale *Signale* di Lipsia, ricevette per la rappresentazione delle sue opere dai direttori e dalle Imprese dei teatri all'estero i seguenti primi onorari:

| | | | |
|---------------------------------|---------------|---|--------------|
| <i>Bianca e Fernando</i> . . . | 300 ducati | = | 2,850 marchi |
| <i>Il Pirata</i> | 500 | = | 4,750 |
| <i>La Straniera</i> | 1,000 | = | 9,500 |
| <i>Zaira</i> | 1,135 | = | 10,760 |
| <i>I Capuleti e i Montecchi</i> | 1,800 | = | 17,100 |
| <i>La Sonnambula</i> | 2,000 | = | 19,000 |
| <i>Norma</i> | 3,000 | = | 28,500 |
| <i>Beatrice di Tenda</i> . . . | 3,050 | = | 28,970 |
| <i>I Puritani</i> | 2,600 franchi | = | 2,100 |

Riferiamo, ma non sappiamo dove il *Signale* ha trovato queste cifre, delle quali ignoriamo l'esattezza.

★ Ad Aussersihl, presso Zurigo, si è di recente inaugurata la nuova chiesa di San Giacomo che è superbamente disposta per le esecuzioni musicali. L'organo grandioso, costruito dalla Casa Kuhn, ha una balconata permanente che può accogliere trecento cantori.

★ A Pietroburgo si è celebrato, recentemente, il 150.^o anniversario della nascita del compositore russo Bortnianski, le cui melodie religiose sono celebrate in tutto l'Impero e che fu soprannominato il Palestrina della Russia.

★ Gli olandesi nel prossimo inverno avranno campo di poter fare confronti fra le Società di Quartetto dei diversi paesi. Si annunziano infatti le *tournees* in Olanda dei Quartetti Czecho, Schorg, Marteau, Rosé, del Quartetto Olandese, del Quartetto del Conservatorio di Amsterdam, del Quartetto della Toonkunst della Haye.

★ Il Governo russo ha acconsentito finalmente al progetto di erigere a Varsavia un monumento a Federico Chopin.

Gli iniziatori si propongono di invitare anche gli scultori francesi a concorrere al progetto del monumento.

★ L'Associazione dei musicisti svizzeri ha deciso che la prossima festa musicale avrà luogo, nell'anno prossimo, ad Aarau e sarà consacrata all'esecuzione di composizioni di musica da camera, d'organo e di cori.

Le altre feste musicali avranno luogo nel 1903 a Neuchâtel o a Basilea.

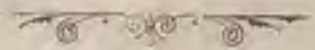
★ A San Gallo (Svizzera) si sta costruendo una grande sala da concerti sul genere di quella della Tonhalle di Zurigo.

★ Al Civico teatro di Strasburgo, diretto dal signor Josef Engel, in occasione del centenario di Lortzing si è rappresentata una delle primissime opere scritte dal compianto compositore, dal titolo *Hans Sachs*, che, per la ricchezza ed il brio delle sue melodie, ha destato un grandissimo interesse.

★ Nei giorni 10, 11 e 12 gennaio del prossimo anno avrà luogo ad Amsterdam un grande *Festival* di musica olandese, durante il quale saranno eseguite composizioni di autori nazionali interpretate da artisti di origine olandese. Il *Festival* sarà diretto dal signor Mengelberg, direttore dell'orchestra del Concertgebouw.

★ Al Park-Theatre di Amsterdam si segnala per il prossimo dicembre una stagione di opera italiana diretta dal signor de Hondt.

Al Teatro Francese di Haag il cartellone annunzia le seguenti opere: *Zazà* di Leoncavallo; *Vie de Bohème* di Puccini; *Roi de Lahore* di Massenet; *Hänsel und Gretel* di Humperdinck.



Il Salone Perosi a S. Maria della Pace in Milano

CORTESEMENTE invitati a visitare il Salone Perosi, oramai terminato su disegno e per cura dei nobili fratelli Bagatti-Valsecchi, benemeriti nostri concittadini, abbiamo avuto campo di ammirarne la grandiosità dell'ambiente e la severità dello stile, che conserva in tutti i suoi più minuti particolari l'impronta del secolo XV, epoca in cui venne fondata la chiesa di Santa Maria della Pace dal Beato Amadeo, portoghese, su progetto dell'insigne architetto Pietro Solari.

Condotto a termine per le munifiche elargizioni del duca Galeazzo Sforza e consacrato il 2 settembre 1497 dall'arcivescovo Arcimboldi, questo magnifico tempio, sulle cui pareti dipinsero affreschi immortali Marco d'Oggiono, Gaudenzio Ferrari, Bernardino Luini, Lomazzo, Crespi, Campi, Procaccini ed altri insigni pittori — opere d'arte trasferite in parte nelle pinacoteche di Brera ed in gran parte perdute per lo sfregio del tempo e di triste governo, che convertì il sacro luogo persino in una caserma e in un ospedale militare — è stato oggi consacrato a un tempio dell'arte musicale, che appieno risponde a tutte le esigenze nelle sue classiche manifestazioni.

Il vasto Salone, che ha la lunghezza di cinquantaquattro metri e può contenere mille e seicento persone, è provvisto di una loggia grandiosa, di fronte alla quale si erge la tribuna per l'orchestra e l'anfiteatro per cori e per solisti. Di fianco, al piano terreno, sonvi sale destinate alla Direzione, al Ridotto, a eventuali soccorsi in caso di disgrazia; a quello superiore camerini e locali diversi per gli artisti, per le prove, per i cori. E tutto questo, eseguito e curato con un finissimo senso d'arte, nelle piccole loggie architettonate in modo assai grazioso, negli ampi corridoi, nei locali adibiti a molteplici servizi, nella sagoma e nelle modanature delle porte e delle finestre, presenta un complesso di genialità che soddisfa l'occhio non solo dell'intelligente, ma anche del profano, che in quell'ambiente può sentirsi ispirato da un soffio d'arte vera osservando anche solo l'affresco meraviglioso di Bernardino Luini dipinto sulla parete destra della sala. Le antiche cappelle della chiesa sono state ridotte a palchi grazie ad una ingegnossissima applicazione delle stesse colonnine, che furono un giorno onore del *Coperto dei Figini*, sulle quali campeggia la fatidica parola *Pax*, il simbolo dell'augusto tempio che si legge a grandi lettere sulla sua severa facciata.

Una lode speciale merita pure la disposizione del sistema di illuminazione, che appare simpatica per il pubblico ed è benissimo ideata per la tribuna dei cori e dell'orchestra, dove la luce irradia calma e serena come quella della luna in una notte placida d'estate.

In questo magnifico Salone, nel quale già nello scorso anno si eseguirono con grande successo i quattro oratori di Don Lorenzo Perosi: *L'entrata di Cristo in Gerusalemme*, *La Passione di Cristo*, *Il Natale del Redentore*, *La Strage degli Innocenti*, udremo la sera di sabato, 16 corrente, il nuovissimo poema sinfonico-vocale in un prologo e tre parti dello stesso autore, *Mosè*, testo di A. Cameroni e P. Croci, interpreti la signorina Amelia Pinto, il baritono Mario Sammarco, i signori Francesco Mannucci, Oreste Luppi e Rodolfo Tronti. Il coro si comporrà di centocinquanta voci, delle quali settanta appartengono alla Società corale internazionale: ne sono maestri istruttori i signori Ventura e Calcaterra; l'orchestra, formata di novanta professori, sarà diretta dal maestro Arturo Toscanini.

E, mentre facciamo al maestro Don Lorenzo Perosi auguri fervidi per il trionfo del suo nuovo poema sinfonico, stimiamo doveroso tributare un elogio ben sincero alla Società del Salone, presieduta dall'egregio cav. Cabella, la quale colla inaugurazione di questo nuovo tempio dell'arte ha colmato una lacuna che era assai deplorata a Milano.

CONCERTI

MILANO. — Nel Salone dei concerti dell'Istituto dei Ciechi, la sera del 10 corrente, gremito di un'accolta di eletto pubblico, si salutava di spontanei e ben nutriti applausi l'esecuzione d'ogni numero del concerto dato dal Circolo Mandolinistico Lombardo.

Ai diversi pezzi per strumenti a pizzico e a plectro si aggiungevano squarci lirici, nei quali la signora Giuseppina Beretta, soprano, ed i signori Giuseppe Capella, tenore e Emilio Riguzzi sfoggiarono voci veramente invidiabili, alle quali lo studio potrà dischiudere un bell'avvenire.

L'Istituto anzidetto portò pure il suo contributo presentando un buon allievo di violino. Né tralascieremo una lode al provetto accompagnatore maestro Emilio Piccoli, al maestro Alfredo Masi per la concertazione e direzione dei pezzi sinfonici, ai componenti tutti il corpo orchestrale e così pure i nostri rallegramenti agli organizzatori, per la felice riuscita del concerto.

In giro per la Russia

NOTE DI VIAGGIO

EUGENIO PIRANI

Non è cosa semplice fare un viaggio, sia pure di concerti, in Russia, senza conoscere bene la lingua difficilissima di questo paese, una lingua che presenta la più grande complicazione col l'alfabeto, che pare voglia burlarsi di chi ha la presunzione di mettersi a studiarla. Dico burlarsi, perchè, per esempio, la lettera che in tutte le altre lingue del mondo è un *B* è in russo un *В*, la *Z* vi significa un *С*, l'*W* è un *У*, l'*V* è un *Н*, il *P* è un *Р*, il *C* è un *С* e così via dicendo, un vero pandemonio. Visto dunque che l'alfabeto russo, già di per sé solo, costituiva un pericolo per le mie facoltà mentali, rinunciai a imparare questo idioma. Alla fin dei conti, pensai, mi farò capire colla lingua universale dei segni, colla pantomima. Farsi capire con segni non è impossibile; ma guai, se ti rispondono, guai se incominciano un dialogo — allora sei fritto! Domandare... va bene!... ma appena ti rispondono, si rivela tutta la miseria della tua condizione.

La prima disgrazia mi capitò a Pietroburgo, dove un conoscente aveva fatto preparare per me, per la mia compagna d'arte e di viaggio, Alma Webster Powell, e per una sua amica che la accompagna, un appartamento in una pensione sul Newski Prospect, nella quale le persone di servizio non parlavano altro che il russo. La cameriera si sprofondava — almeno così pareva dai gesti — in complimenti e non poteva persuadersi che tutta quella sua facondia era spreca. I *qui pro quo* non avevano termine. Ordinavo del thé e mi portava una bistecca, voleva del pane e mi portava delle patate, voleva dell'acqua fresca e me la portava bollente, ecc. Il primo giorno le chiesi modestamente dove si trovava un certo luogo di assoluta necessità e siccome non mi capiva, mi decisi a farle un segno che non dava luogo ad equivoci. Meno male che vi sono nella vita umana dei momenti in cui scompare ogni differenza di popoli, di razze, di nazioni.

Maggior fatica mi costò far capire al cameriere che desiderava un paravento davanti al letto e che un buco enorme, fatto dalla stiratrice proprio sul petto di una bella camicia ricamata, non mi animava a confidarle il resto della mia biancheria. Non mi riesci mai di far intendere a quel moscovita che quel buco non c'era prima, ma che era tutto e solo merito di quella mala femmina. Cioè non l'avrà voluto capire, giacché

mi figuro che anche a Pietroburgo le brucature nella biancheria non saranno completamente sconosciute.

Un imbroglio grave si ha in Russia coi cocchieri, quando non si parla la loro lingua. Ad onta che esista una tariffa, bisogna sempre accordare il prezzo prima d'incominciare una corsa e cioè dire all'automedonte dove vuoi farti condurre e poi offrirgli una data somma. Ciò presenta varie difficoltà, prima quella di spiegarli chiaramente l'indirizzo, poi di nominargli la moneta che gli si offre e finalmente di capire la sua risposta. Non sai se sia contento o no, se pretenda di più, come accade nella maggior parte dei casi, e quanto. La prima corsa mi resterà indimenticabile. Diedi al cocchiere l'indirizzo di una gentile poetessa russa, e, dopo un viaggio lunghissimo attraverso tutta Pietroburgo, la mia carrozzella — i veicoli di Pietroburgo hanno grande somiglianza colla carrozzella napoletana — si ferma davanti ad un grande edificio, circondato da un vasto giardino. Attraverso il giardino, entro per un gran portone e un inserviente gallinato, cui pronuncio il nome della poetessa, mi fa entrare in un ufficio, nel quale parecchie dozzine d'impiegati stanno scrivendo. Mi rivolgo ad uno di questi e gli ripeto il nome desiderato. Allora dà di piglio ad un libriccio e, dopo aver cercato per parecchi minuti, mi risponde: *niét, niét!* « Ma scusi, signore, gli dico in francese, che stabilimento è questo? » Per fortuna anche l'impiegato parlava il francese e mi risponde: « Questo è il manicomio. » Ah povero me! Quell'impiegato supponeva che io volessi far visita ad una infelice demente o forse che io stesso fossi già maturo per prendere alloggio in una delle celle di quell'istituto. Avrei voluto dare un paio di scapellotti all'infame cocchiere; ma poi mi limitai a indirizzargli in veneziano puro alcuni complimenti, di cui non avrà compreso la significazione, ma lo spirito — *c'est le ton qui fait la musique!* Ma chi sa poi chi era il colpevole, se io, per aver pronunziato male l'indirizzo, o lui a non capirlo.

Del resto nella buona società si parla correntemente il tedesco e il francese. Una prova dei talenti poliglotti dei russi la ebbi, poche sere fa, in un simpatico banchetto, dato in nostro onore dalla prima donna dell'Opera Imperiale russa, signora De Gorklenko-Dolina. Presero parte al medesimo diversi maestri e critici musicali. Il maestro Solowiew brindò all'arte tedesca ed a me, come suo rappresentante. Io risposi non poter accettare le cortesi parole; giacché, quantunque abitassi da parecchi anni in Germania, pure era italiano, per nascita, educazione e sentimenti. Il signor Iwanow, altro distinto maestro russo, replicò in pretto francese che l'arte è internazionale e non è limitata da confini geografici e politici. Io soggiunsi che la vera arte suscita dovunque la medesima profonda impressione ed in questo senso essa può chiamarsi internazionale, ma che però essa deve avere un'impronta caratteristica, per la quale essa sia riconoscibile. Questa

impronta spiccata è una prerogativa della musica russa, che, nata dalla canzone popolare russa, ora mesta, quasi esprime un lamento, ora piena di ritmi vibrati, di accenti focosi, riflette fedelmente il carattere del popolo, nel cui grembo essa è nata. Citai Glinka, Tschalkowsky, Rimsky-Korsakoff e finì brindando all'arte russa. Il colonnello De Gorlenko, marito della signora Dolina, portò un brindisi ad Alma Powell, che in questo viaggio in Russia passa di trionfo in trionfo e la gentile artista americana rispose in inglese, rivelandosi altrettanto valente nell'arte della parola che in quella del canto. Essa ha compiuto i suoi studi all'Università di Nuova-York ed è laureata in legge.

La signora Dolina ha una bella voce di contralto ed unisce ad un eccellente metodo di canto un'efficacia drammatica non comune. La sentii al teatro Imperiale nell'opera *Hänsel und Gretel* di Humperdinck e nella *Vita per lo Cesar*, l'opera classica nazionale russa di Glinka. Il signor Solowiew, che nominai prima, è nato nel 1846; dal 1874 è professore di composizione al Conservatorio Imperiale a Pietroburgo e redattore della sezione musicale del *Dizionario enciclopedico russo*. La sua opera *Cordelia* in quattro atti è stata rappresentata nei principali teatri russi ed a Praga; l'altra, *Le Forgeron Wakula*, nel Teatro Popolare dell'imperatore Nicola II. È anche autore di preziose composizioni sinfoniche, *Cori e Romanze* per canto. Il signor Iwanow riunisce pure le qualità di musicista e di erudito. Le sue appendici musicali nel più gran giornale russo, la *Nowoje Wremja*, sono apprezzatissime ed anche i suoi lavori musicali di gran mole attestano una copiosa vena melodica e profonda dottrina. Avrò presto occasione di parlare di una sua nuova opera.

A Riga, la più grande città delle provincie baltiche, predomina l'elemento germanico. Qual conforto trovar ancora della gente colla quale potete farvi intendere senza difficoltà! E qual meraviglia fu la mia di trovare all'Hotel de Rome, dove ero disceso, un bigliettino del seguente tenore: «La baronessa Wolff, nata Alice Barbi, sarebbe lieta di salutare Eugenio Pirani, ecc.» La rinomata cantante si trova ora a Riga per darvi un concerto di beneficenza, al quale disgraziatamente non potrò assistere, giacché mi chiamano altri concerti a Libau (il nuovo porto di guerra russo). Alice Barbi ha ora la sua residenza in un magnifico castello fra Pietroburgo e Riga, e colà passa la maggior parte dell'anno, quasi dimentica del mondo, sposa felice e madre affettuosa di due graziosi angioletti.

Chiudo per oggi; vi scriverò presto di nuovo.

EUGENIO PIRANI.



GIURISPRUDENZA TEATRALE

Traduzione di lavori teatrali.

Un anno fa la Società Francese degli Autori e Compositori drammatici procedeva direttamente dinanzi il Tribunale correzionale di Tunisi, chiedendone la condanna solidale al pagamento di L. 1,000 a titolo di danni, contro i signori Montesano Achille e Rolandi Giovanni, condirettori del Politeama Tunisino, e contro il signor Raymondi Alessandro Vittorio e Rousseau Alessandro, proprietari dello stesso teatro, sotto l'imputazione d'aver rappresentato a Tunisi, nel teatro sopraindicato, alcuni lavori drammatici appartenenti alla Società, senza essersi provveduti in precedenza della sua autorizzazione.

Si difesero i convenuti sostenendo che non trattavasi di violazione di diritti di autore, né di indebita o abusiva rappresentazione di lavori, perchè questi erano stati dati sulla traduzione italiana e, d'altra parte, il permesso per la musica era stato chiesto ed ottenuto: offrivano poi, fin dall'inizio del giudizio, alla Società, l'indennizzo che la giustizia le avrebbe potuto attribuire.

Dal canto loro i proprietari del teatro sostenevano che, come tali, non potevano esser citati in giudizio, non essendosi mai occupati del programma delle rappresentazioni eseguite nel loro Stabilimento.

Al più, aggiungevano, avrebbero dovuto essere puniti come complici; ma in questo caso era indispensabile stabilire la loro malafede, che invece esulava, non avendoli la Società posti in corrente delle contravvenzioni ai loro diritti che potevano venire commesse nel loro Stabilimento.

Ma a queste eccezioni non ha fatto buon viso il Tribunale tunisino, osservando giustamente che, anche allora che un'opera sia stata tradotta in una lingua straniera, è pur sempre necessario il permesso del suo autore perchè sia rappresentata in questa lingua, e che in ogni caso poi il consenso ottenuto per la musica non importa autorizzazione per il libretto, essendo l'una dall'altro distinti.

Né potevano i condirettori del Politeama far scomparire il delitto commesso per mezzo delle offerte da essi fatte di pagare alla Società precedente le somme che la giustizia civile avrebbe potuto attribuirle, essendo principio indiscusso e pacifico in giurisprudenza che un individuo non può crederci in diritto di fare eseguire in pubblico un lavoro drammatico o musicale sotto la sola condizione d'offrire, dopo il fatto, la somma che si giudicherà essere un sufficiente indennizzo.

Quanto ai proprietari del Politeama la sentenza ha acutamente tenuto conto di una circostanza di fatto importantissima, che cioè a termini del contratto tra essi e i condirettori, spettava loro il diritto ad una

LETTRE À UNE PETITE FEMME

Poésie de
CHARLES QUINEL

Musique de
ESTÉBAN MARTI

CHANT

ALLEGRETTO 8

ALLEGRETTO

Propriété G. RICORDI & C. Éditeurs - Imprimeurs, MILAN.
Tous droits d'exécution, reproduction, traduction et d'arrangement réservés.

M 100648 M
Milano-Officine B. Ricordi & C.

tenuto *f* molto animato *pp* leggero

nier, vraiment ma chère - re Vous seriez bien mal à vingt ans, Vous seriez

mf *pp*

bien mal à vingt ans. Pour finir

f

2

Etant pauvre joueur de lyre,
Si, dans les cieus, je m'en vals lire
C'est quand je n'ai rien à payer,
Je chanterais votre sein rose...
Pourtant, je reprendrais la prose
Les jours où tombe le loyer,
Les jours où tombe le loyer.

3

Certes, c'est joli: les étoiles,
Le ciel qui tend ses noires toiles,
Vu d'ici, de votre salon;
Mais, l'hiver sans chambre chauffée,
Je vois fort mal vos doigts de fée
Raccommodant mon pantalon,
Raccommodant mon pantalon.

4

Puis, pour modeste nourriture
Aimeriez-vous le vin nature
Ou la portion du traiteur?
Enfin, si vous me rendiez père
Je ne pourrais, je désespère,
Solder même les droits d'auteur,
Solder même les droits d'auteur.

5

Voyez, belle, oubliez l'envie
De vouloir partager ma vie
(Hôtel meublé de temps en temps)
En ces jours d'existence chère
Dans mon grenier vraiment ma chère,
Vous seriez bien mal à vingt ans,
Vous seriez bien mal à vingt ans.

CHARLES QUINEL

percentuale sugli incassi che prelevavano dopo le rappresentazioni, riservandosi inoltre il monopolio della vendita delle consumazioni durante le rappresentazioni, nonché la facoltà esclusiva di accordare biglietti di favore.

In tale modo sorgeva tra proprietari e condirettori la figura giuridica della Società commerciale, onde quelli agli effetti della responsabilità penale e civile dovevano a questi eguagliarsi, e ritenersi quindi, come a buon diritto ha fatto il Tribunale, non semplici complici, ma coautori delle infrazioni commesse.

Bologna, 2 novembre 1907.

Avv. NICOLA TABANELLI.

CORRISPONDENZE

ROMA, 11 Novembre.

Sansone e Dalila all'Adriano — Il secondo concerto dell'Orchestra Massima Romana — Necrologia.

Dopo due rappresentazioni del *Guglielmo Ratcliff*, l'Impresa del teatro Adriano ha subito posto in scena l'ultima opera del cartellone, *Sansone e Dalila* del Saint-Saëns, anch'essa nuova per Roma. Molta parte del pubblico credeva che questo lavoro, che ha quasi forma d'oratorio, fosse una produzione recente del grande compositore francese; e non immaginava che il *Sansone e Dalila* conta già più di trent'anni di vita. Infatti Saint-Saëns cominciò a scriverlo nel 1869; e ne fece eseguire il secondo atto in riunioni private. Non so per quali ragioni lo spartito non poté presentarsi al pubblico prima del 1877, quando, nel dicembre, fu dato a Weimar; riprodotto a Rouen e a Parigi, inaugurandosi le scene dell'Eden, nel 1890, comparve in Italia, nel 1892, al Pagliano di Firenze; si riprodusse, nel gennaio 1893, al Dal Verme di Milano, nel dicembre seguente a Napoli, nel gennaio 1894 alla Scala, e così di seguito in altri teatri.

Roma è stata una delle ultime città a gustare il *Sansone e Dalila* e meritava di conoscerlo con un'esecuzione più perfetta, specialmente dal lato dei cori e dell'orchestra. In compenso, abbiamo avuto in Virginia Guerrini una Dalila superba, per figura, per mezzi vocali ed azione; ed un Sansone accuratissimo, nella scena e nel canto, nel Roussel, che ricordiamo di avere già apprezzato sotto altro registro di voce. Il Bronzara mise, nella sua parte, il maggior impiego; degli altri è inutile parlare. L'orchestra — benché diretta dallo Jacchia, ch'ebbi occasione di lodare, parlando della *Carmen* e del *Barbiere di Siviglia* — non ha corrisposto alle esigenze del lavoro: i cori sembrarono incerti della parte e nell'intonazione. Così, i due coefficienti principali di questo lavoro — che ha infatti dovizia di corali stupendi e che è adornato da un colorito strumentale meraviglioso, mostrando la profonda dottrina e la genialità dell'autore — riuscirono quasi negativi. Perfino le danze, che sono fra le pagine più belle dello spartito, passarono sotto silenzio.

Il pubblico, di fronte a quest'opera, ricca di pregi indiscutibili, si trovò perplesso; e le cose migliori, forse perchè insufficientemente presentate, gli sfuggirono; applausi, però, l'arte dei due protagonisti, nella canzone d'amore di Dalila al primo atto, e nel duetto di questa con Sansone, al secondo.

L'apparato scenico fu molto decoroso e lodevole.

Il 14 corrente cesseranno, frattanto, le rappresentazioni del teatro Adriano, che il 16 vi si installerà la compagnia equestre Fredinny: ma

l'imprezario Mazzolani ha ottenuto per un mese, cioè fino al 15 dicembre, nientemeno che il teatro Argentina, sul quale continuerà a riprodurre il *Guglielmo Ratcliff*.

Alla nobile iniziativa dell'Orchestra Massima Romana, per Concerti sinfonici al Costanzi, ha corrisposto largamente il favore del pubblico, che accorse numerosissimo a quello di venerdì; e il concorso fu tanto più notevole, inquantochè, nella medesima sera, si dava la seconda replica del *Ratcliff* all'Adriano.

Questo secondo saggio fu un nuovo trionfo per Mancinelli e per l'Orchestra stessa. Ne diedi, nell'ultima mia corrispondenza, il programma; oggi dirò che l'egregio direttore fu specialmente festeggiato nelle sue bellissime *Scene sinfoniche*, composte, come è noto, di cinque brani; del brano *Carnovale*; della *Dichiarazione d'amore*, il delizioso duetto fra corno inglese (prof. Blaseri) e oboe (prof. Trasmontano); del difficilissimo *Scherzo*, un vorticoso *motu perpetuo* semitonato, di cui si volle la replica; del dolcissimo *Andante e della Cerimonia e Danza di nozze*, nel quale anche un tema fugato ha un'impronta geniale e romantica. Gli ultimi due numeri del programma, dedicati a Wagner, furono del pari applauditi: della *Morte di Baldo* si volle, anzi, la replica. Al Mancinelli, che è già partito per Torino, vennero offerte una corona d'alloro e una statuetta in bronzo.

Venerdì, 15 corrente, avrà luogo il terzo concerto, diretto da Luigi Gulli, il capo del Quintetto d'archi che da lui s'intitola; il programma riunisce l'*Ouverture dell'Attila* di Rossini; la *Serenata*, op. 11, di Brahms; l'*Idillio del Sigfrido* di Wagner; la *Sinfonia italiana* di Mendelssohn; la *Prima Rapsodia magherese* di Liszt.

Si è spento, negli scorsi giorni, il comm. Francesco Sirletti, il noto dentista della Real Casa e particolarmente di Vittorio Emanuele II; era anche appassionato suonatore di flauto e faceva parte della R. Accademia di S. Cecilia, di cui fu consigliere; era altresì membro della Commissione e delle Giunte esaminatrici del Liceo Musicale. Monarca sincero, aveva fatto le campagne del 1859-60, distinguendosi a San Martino.

CARETTI.

FIRENZE, 11 Novembre.

Una buona lezione — Il Barbiere di Siviglia al Verdi — Concerto — Per Ballini.

Ma aspettato, per accennarvi il fatto, l'esito del processo che ne fu l'immediata conseguenza. Ed il fatto è questo. Al tenore Franco Pandolfini ed al signor Virgilio, rappresentante del soprano signora Huguet — che cantano attualmente al teatro Verdi — si presentarono tre individui, il cui nome non merita certo d'esser tramandato alla storia, i quali con modi arroganti imposero ai due artisti di dar loro ogni sera di spettacolo, 50 lire, ottanta biglietti d'ingresso e due palchi. Non conformandosi a tale ingiunzione, i due artisti sarebbero stati sonoramente fischiate. Viceversa, aderendo, potevano contare sugli applausi più calorosi... e convinti dei tre richiedenti e del loro amici. In una parola era la *claque*, la solita sfacciatissima *claque* che si rivelava con uno dei suoi tipi abituali un po' dappertutto, ma specialmente in Firenze, dove la mala pianta ha messo solide radici.

Il Pandolfini e il Virgilio — manco a dirlo — trovarono le pretese esagerate, inammissibili. Insistendo gli altri, capirono cosa restava a fare, ricorrere senz'altro alla Questura. Non per nulla uno di essi si chiamava Virgilio.

Ed egli allora, come persona accorta,

disse ai tre *claqueurs* di ripassare all'albergo — dove avveniva il colloquio — ad una data ora, per « combinare ». Poi corse a raccontare la cosa, in termini da me riferiti, all'Autorità perchè provvedesse. E questa provvide con tanta efficacia, che quando i tre ritornarono per toccare il prezzo del brutto mercato, si trovarono accolti dall'amosose braccia

di due delegati e di quattro guardie — debitamente appostate — e vennero con ogni sollecitudine accompagnati al carcere delle Murate.

Il processo, per titolo di estorsione, ebbe subito luogo per citazione direttissima. Malgrado gli sforzi dei difensori, i tre imputati riportarono la condanna a due anni di detenzione, uno di sorveglianza, spese e danni da liquidarsi in separata sede. E' notato che il Pubblico Ministero aveva chiesto molto di più. I condannati hanno ricorso in Appello.

Ed ora speriamo che la grave e severa lezione non vada perduta (1).

Dopo la *Somambula*, al Verdi, abbiamo avuto il *Dichieri di Siviglia*, assai bene eseguito dai suonatori Huguet e Pandolfini, dal basso Galli, dal baritono Buti e dal buffo Arcangelo Rossi. Direttore d'orchestra è sempre il Gialdini.

Ora si annunzia una ripresa della *Norma*, colla signora Isabella Paoli per protagonista. Poi avremo la *Concettina*, l'*Elisir d'amore* e la *Favorita*.

E così, avendo cominciato colla *Traviata*, la stagione lirica dell'ex-Pagliaro ci avrà fatto passare in rassegna i capolavori dei quattro grandi maestri italiani: Verdi, Bellini, Rossini e Donizetti... sempre preferibili a tutti altri.

Alcuni degli artisti del teatro Verdi — il Bassi, il Buti, il Rossi — si son fatti pure applaudire in un concerto al Circolo « L'Amicizia », al quale presero parte anche la cantante Jole Marchisio, il pianista Brogi e il flautista Legnazzi.

Ieri, nella sala della Società Filarmónica, la Banda Umberto I volle rendere omaggio alla memoria di Vincenzo Bellini con un programma esclusivamente composto di musica dell'immortale catanese: *Norma*, *Puritani* e *Somambula*.

Nobile l'idea e abbastanza riuscita l'esecuzione, ma non troppo felice la scelta dell'ambiente dal lato dell'acustica. Le condizioni di eccessiva sonorità, di cui dispone la sala della Filarmónica, non erano certo le più adatte a far gustare le dolcissime, soavissime ispirazioni belliniane.

G. GABARDI.

GENOVA, 11 Novembre.

Il centenario di Bellini a Genova — I Puritani al Politeama Genovese.

LA VI scissi della commemorazione di Bellini fattasi dietro iniziativa del maestro Gasparini; devo oggi aggiungere che più alta manifestazione si ebbe al Politeama Genovese con una splendida esecuzione dell'ultimo fra i capolavori belliniani, *I Puritani*, che l'impresa Piontelli & C. allestì in modo veramente commendevole, affidando le sue parti principali alla signora Regina Pinkert e al tenore Alessandro Bonci. L'esito su quale era da prevedersi: i due bravi artisti ottennero un vero trionfo.

Le feste e gli applausi furono infiniti e, terminata l'opera, vennero evocati parecchie volte alla ribalta. Bene pare il baritono Bellagamba ed il basso Venturini, applauditi specialmente nel famoso duetto; buona la signora Grippe e sempre accurati il Di Genaro e il Foglia.

L'orchestra fu degna del suo abile direttore, maestro Pomè; ottimi i cori, istruiti dal maestro Zorzato.

Gli spettacoli continuano con buon esito e domani si riprenderà la *Gioconda*, protagonista la signora Adelphis Gabbi.

Nella *Bobine* si ebbe l'altra domenica il debutto del tenore Tarnesi, il quale dimostrò di possedere bella voce ed ottima scuola di canto. Quest'opera è già alla sua dodicesima rappresentazione.

E' alle prove l'*Iris* di Mascagni, per la quale si dice scritturato il tenore Elvino Ventura. — MINIMUS.

(1) Benissimo! E quando si farà altrettanto colla vengognossima *laque* milanese?

(Nota della Direzione).

MODENA, 11 Novembre.

La stagione lirica verdiana al teatro Storch — Un bravo artista concittadino — Nolite.

ANCHE noi, benché un po' in ritardo, abbiamo avuto la nostra stagione lirica verdiana ad onore del glorioso Maestro perduto. Due capolavori sono stati eseguiti sulle scene dello Storch: *Rigoletto* e la *Traviata*, scritti dall'immortale autore nel pieno vigore del suo genio, ai quali un mezzo secolo ha aggiunto, anzi che scemprare, i pregi e l'antica, ma grande arte italiana, la avuto, ancora una volta, la virtù di affollare insistentemente il teatro e di trascinare l'auditorio commosso a scoppi di vero entusiasmo.

Nel *Rigoletto* poi s'aggiungeva un'altra attrattiva, quella di giudicare, nella parte assai difficile del protagonista, un concittadino, il quale colto studio, con zelo inflessibile e con abilità pari alla modestia, si era conquistato e teneva fedelmente un buon posto fra gli artisti del giorno. Aristide Ancochi, prima di lanciarsi nell'agone del teatro, diede allo Storch stesso un'accademia, in cui aveva lasciato concepire di sé le migliori speranze: quelle speranze si sono completamente avverate e stremo a provarlo i continui successi da lui ottenuti dal suo debutto a Viterbo, in parecchie importanti città d'Italia e all'estero. La sua serata fu una vera festa affettuosissima, che deve essere riuscita carissima al giovane artista per la spontaneità calorosa degli applausi e per il numero infinito di presenti, fra cui parecchi di valore. A lui fanno bella corona la signorina Clara Rommel nella parte di Gilda e il tenore Luigi Ceccarelli (venuto a sostituire altro artista che la prima sera non incontrò il favore del pubblico) nella parte del Duca. Un elogio speciale merita il maestro Giuseppe Sturani, che ha curato con coscienza d'artista la concertazione degli spartiti e sa ritrarre dall'orchestra tutti gli effetti possibili, così che ogni sera gli si fanno ripetere i preludi del primo e del l'ultimo atto della *Traviata*. In questa seconda opera fu scritturato, per la parte della protagonista, la signorina Tilde Milanesi, la quale ha confermato a Modena il successo ottenuto, come Violetta, a Firenze e Roma, interprete piena di sentimento, che ad dimostra aver fatto uno studio assai accurato della bella, quanto scabrosa parte. Oltre l'orchestra, colla Milanesi diviserò il successo l'Ancochi e il Ceccarelli. Il primo parte a giorni per l'Egitto e verrà sostituito. Buoni i cori istruiti dal maestro Trebbi e discreto l'allestimento scenico.

Per la prossima stagione di carnevale al teatro Municipale furono presentati parecchi progetti; ma, finora, almeno che io sappia, niente ancora si è concretato. — A.

BOLOGNA, 11 Novembre.

Il Meistofele al teatro Comunale.

CONTINUANO con crescente successo le rappresentazioni del *Meistofele*, alle quali assiste sempre numeroso pubblico. Il nuovo basso Borruccchia, che sostituì il Rossi, indisposto, rese il personaggio di Meistofele con rara intelligenza scenica e con molto vigore di vocazione, mettendo in rilievo i pregi della sua voce robusta e intonata. Fu applaudito particolarmente nel *prologo* e nella ballata del *fischio*.

Nelle successive rappresentazioni si replicarono il quartetto, la *scena*, cantata egregiamente dalla Labia, la romanza del tenore e l'aria del *leggiato*.

L'orchestra, diretta con slancio dal Mugnone, apparve superiore ad ogni elogio.

Mercoledì avremo una prima rappresentazione della *Traviata*, con Gemma Bellincioni; la curiosità è vivissima. La celebre artista cantò già al Comunale nei primordi della sua carriera, nella *Traviata*, con De Lucia. Poi fece una breve apparizione negli *Ugonotti* collo Stagno. Il suo semi-debutto riesce quindi per il nostro pubblico una gradita novità.

gac.

REGGIO EMILIA, 9 Novembre.

La spettacolo d'opera al teatro Municipale.

ANCHE in quest'anno, mercé il provvido spirito d'iniziativa d'una Impresa cittadina, si riapriranno le porte del nostro massimo teatro. Vi si daranno le seguenti opere: *Bobine* di Puccini, *Traviata* di Verdi, *Fra Diavolo* di Auber.

Non è ancora stato pubblicato l'elenco artistico; ma si assicura che le tre opere, sia dal lato dell'orchestra, sia da quello degli artisti di canto, avranno una decorosa esecuzione. — CORTI.

PAVIA, 9 Novembre.

Aida al Fraschini — Spettatori in vista — Le compagnie drammatiche Reinach-Pieri e Tina Di Lorenzo-Flavio Andò al Galdì.

ETIOPIA non c'è penuria di re. Finora abbiamo avuto al Fraschini tre Amocarsi, il Lessi, che, ammalatosi, fu sostituito dal Marini e Riccardi Pietra, nostro concittadino, al quale Amocaro II, per singolare magnanimità regale, cedette per due sere la corona, che non fu di spine. Il Marini ebbe benissimo accoglienza e del pari l'ebbe il Pietra, al quale fu fatto ripetere, fra molti applausi d'incoraggiamento e di simpatia, la vibrata frase: *Dei Faraoni tu sei la schiava*, detta con accento veramente drammatico. Speriamo che questo parziale successo sia l'avanguardia di altri più duraturi e più solidi.

Si buccinava anche di un Amocaro IV, cioè di una serata straordinaria col celebre nostro Camera, cognato del Pietra; ma, per troppo l'imminente sua partenza per Cairo non permetteva la realizzazione della bella proposta fattagli dalla premurosa Impresa, alla quale bisogna pur riconoscere una gran buona volontà di farsi onore e di rendersi gradita al pubblico. Note le solite approvazioni agli artisti, fra i quali emergono la Longhi, cantante sicura e intonata, anche quando è indisposta, il Cecchi, dalle note squillanti e dall'azione scenica assai corretta e il Baldelli, un basso di alti meriti. Una parola di elogio va data anche al Quaranta, maestro dei cori.

Si danno per certe alcune rappresentazioni straordinarie della *Lucia di Lammermoor* colla distinta cantante Vernez, ed allora il baritone Lessi, che va rimettendosi in salute, tornerà alla scena.

Il promesso *Ernani*, nel quale si produrrà la signora Irma Topan-Valleggia, da alcuni anni ritiratasi dalle scene per interessi di famiglia e di cui si dice molto bene, verrà in coda alla *Lucia di Lammermoor*.

Al Galdì abbiamo apprenzo due fra le migliori compagnie drammatiche nostre. Prima la Reinach-Pieri, in cui eccellono la distinta, giovane e bella attrice Edvige Reinach-Guglielmetti insieme al consorte, artista assai conosciuto e lodato, i coniugi Pieri e il Fabbri; poi la Tina Di Lorenzo-Flavio Andò, che diede tre rappresentazioni straordinarie con straordinario successo e tanti incassi.

È inutile dire che la prima apparizione della Tina, giustamente celebre per le sue qualità fisiche ed artistiche, fece andare in visibilio l'auditorio e specialmente le signore. Applauditissimi furono pure i coniugi Andò, ed i signori Zoncada e Armando Falconi. — AVV.

11 Novembre.

TERZA vi fu concorso eccezionale al Fraschini per la serata d'onore della signorina Parfumo, la quale fu fatta segno a molte ovazioni al suo apparire. Le furono regalati fiori e oggetti di pregio.

Molti applausi vennero tributati anche agli altri artisti e al direttore Puccetti.

La sera precedente fece molta buona prova il giovanissimo maestro Faribotti, che sostituì il Puccetti, e fu anche dagli artisti chiamato agli onori della ribalta. — AVV.

CUNEO, 11 Novembre.

Il grande concerto Tamagno al Turilli.

RESTA indimenticabile il concerto dato ieri a favore del monumento a Bersaglio, e credo sia la prima volta che un avvenimento artistico di tanto valore sia attratto su numero pubblico, che qui conviene anche dalla provincia.

Il nome del tenore Tamagno ebbe la potenza di affollare talmente il teatro Turilli, che molte persone furono rimandate. L'incasso raggiunse le L. 5.000, somma rilevante per il nostro teatro.

Tamagno fu sommo nell'*Improccio* dell'*Andria Chetani* e nel *Dueto* del *Guarany*, che eseguì col soprano, signorina Elsa Morandi, entusiasmando in modo che non è possibile significare; il pubblico gli tributò una imponente ovazione e lo costrinse a replicare i due pezzi.

Uscendo dal teatro, una folla di popolo lo acclamò e per lungo tratto i suoi ammiratori seguirono la vettura applaudendolo freneticamente.

A completare questa festa eminentemente artistica, concorsero la giovane e distintissima signorina Elsa Morandi, un soprano di valore, che cantò l'aria della *Forza del Destino* ed il *Dueto* del *Guarany*, col contr. Tamagno, in modo degno del più ampio elogio. Essa pure, cui sorride brillante carriera, venne festeggiatissima.

Pure applaudito fu il baritono, Eraldo D'Albino-Pemilli, il quale con ottima voce eseguì, da par suo, la *Romanza* nel *Fanci* e l'*Aria* nell'*Ernani*. L'orchestra, diretta con anima e slancio dal maestro Zuria, riscosse replicati applausi nell'*Overture* « Saul », nella *Sinfonia* del *Guarany* e nella *Première Suite* di Grieg, eseguite con finezza, espressione e precisione ammirabili. — BIGNON.

CASALMONFERRATO, 12 Novembre.

Un Ballo in maschera di Verdi.

ANZIATA in scena domenica, 10, invece di sabato, 9, per indisposizione di un artista, l'opera *Un Ballo in maschera* avrebbe soddisfatto l'aspettazione generale, se non fosse stato raffreddato e, diciamo pure, più che raffreddato, il tenore. Gli altri artisti ebbero applausi e ben meritati. Il teatro era affollato nelle poltrone, nelle gallerie e nella platea; la messa in scena e il vestuario assai decorosi; l'orchestra buona, sotto l'ottima direzione del maestro Solari, acclamato spesso dagli artisti, ma un po' limitata di numero, essendo parecchi che la compongono passati all'Arena Margherita, aperta per combinazione colle marionette del signor Colla.

La cronaca della seconda serata registra, se non un maggior utile per l'Impresa, un maggiore trionfo per l'arte. Ah babbo Verdi! come ti abbiamo gustato l'opera! Gli artisti tutti, che hanno raddoppiato di zelo in questa seconda rappresentazione, in uno al nuovo tenore, meritano i più grandi elogi. A quanto dicesi, i suddetti artisti sono scritturati per la Fenice di Venezia. — G. B. A.

PALERMO, 6 Novembre.

La stagione autunnale al Politeama Garibaldi — Il centenario di Bellini — Un concerto di Banda.

L'impresa Laganà ha, giovedì scorso, inaugurata la breve stagione autunnale colla *Forza del Destino*, che attrasse al Politeama Garibaldi una folla enorme. È uno spettacolo modesto, ma decoroso, diretto dal maestro Lombardi e affidato a discreti esecutori, fra i quali emergono la signorina Grisi (Eleonora), buona cantante e artista

pravetta, il tenore Longobardi, il baritone Bozini e la signorina Giacoma, eccellente Preziosilla.

A cominciare della celebre sinfonia, che il Lombardi dovette replicare, tutta l'opera ebbe un successo di entusiasmo e gli artisti riscosero applausi calorosi e continui, obbligati a replicare i pezzi principali dell'opera.

Sono alle prove i *Pagliacci*, opera già troppo volte replicata fra noi: andrà in scena sabato prossimo.

Il centenario di Bellini è stato qui commemorato da una cerimonia che ebbe luogo al nostro Conservatorio di Musica, per iniziativa dell'egregio direttore maestro Zuelli.

Dopo avere spiegato il significato che doveva darsi a quella festa, modesta per peculiari circostanze, ma significativa per il momento intimo e gentile che rinvia un'accolta eletta di persone ad onorare il grande artista siciliano, il Zuelli presentò il prof. Francesco Guardione, che tenne un discorso sul tema: *Il viaggio di Bellini in Sicilia*. Indi fu scoperta nel vestibolo una lapide con una epigrafe ricordante la visita fatta dal Bellini al Conservatorio. Durante lo scoprimento, un'apposita orchestra nella retroscala eseguì egregiamente l'*Introduzione della Norma*. Per quanto modesta, la cerimonia riuscì calda di sentimento, e la sua semplicità servì a dare la nota giusta della sincerità con cui il Conservatorio rendeva omaggio doveroso alla memoria del Cigno catanese.

Anche al Circolo di Cultura fu commemorato il centenario di Bellini con un discorso dell'esimio professore e poeta Cesario.

Un aneddoto a proposito di Bellini:

Col barone Peranni e l'avv. Santocanale, Bellini visitò in incognito il Monastero di S. Martino, ove il maestro Li Calsi, con pazienza e gentilezza scompose l'organo per fargli rilevare la bontà della costruzione. Indi, credendo di appagare un desiderio del visitatore, ricomposto lo strumento, pose mano all'esecuzione d'una romanza belliniana. Avendolo richiesto se il pezzo gli fosse piaciuto, Bellini con disinvoltura rispose di no. Il Li Calsi, giudicando la risposta un'offesa, si ritirò dalla compagnia. Allora il Bellini, sedutosi all'organo, trasse le note sublimi della *Casta Diva*. Bacato dal Peranni e dal Santocanale, il Li Calsi, che aveva tutto seguito guardando dalla porta socchiusa, compreso che il fantasma non poteva essere altri che Bellini, tenersi impacciato e mortificato e chiese mille scuse!

Alla Villa Giuda sorge il busto di Bellini, scultura di Valerio Villareale. È un ricordo per noi glorioso, perché attesta che Palermo, prima fra tutte le altre città d'Italia, fece sorgere un monumento al sommo compositore.

Alla Biblioteca Comunale di dall'avv. Santocanale donata la partitura del *Duclaud*, che dal Bellini stesso aveva ricevuta.

Anche all'Archivio di Stato si conserva una lettera belliniana, preziosa reliquia, illustrata parecchi anni addietro.

Un concerto di speciale importanza ebbe luogo, domenica scorsa, nell'Aula Rossa del Politeama Garibaldi, eseguito dal Corpo di musica Municipale per l'inaugurazione dei nuovi locali che alla nostra Banda servono per lo studio e le esercitazioni. Vi si svolse il seguente programma:

Gregg: *Preghiera e Danza del Tempo*; Platania: *Spartaco*, proemio sinfonico; Wagner: *Sigfrido e Nella Foresta 2*; Mozart: *Minuetto*.

L'esecuzione, eccellente per affiatamento e bontà d'interpretazione, lasciò grande impressione per il grado di perfezionamento raggiunto dalla nostra Banda Municipale, merco l'intelligente direzione del maestro Antonio Pasculli e l'interessamento profuso del Consigliere Delegato, onorevole Marinuzzi, che al benemerito Corpo Musicale non fa mancare il giusto incoraggiamento. — *s. r.*

CATANIA, 8 Novembre.

La commemorazione del primo centenario della nascita di Bellini — *Pravina aperta del Principe di Napoli sulla Bolivia di Puccini* — *Nel campo dell'opere*.

REALTÀ, o rimandate che siano, le feste ufficiali per il primo centenario della nascita di Bellini. I Catanesi non potevano lasciar passare inosservata la data del 3 corrente, segnante il giorno in cui cent'anni prima era nato il Cigno di Catania. Sin dal mattino di quel giorno le vie si videro affollate, gli edifici pubblici e privati imbandierati, mentre vari Corpi musicali facevano il giro della città intonando le note belliniane.

Alle ore 10 la piazza dei Martiri rigurgitava di gente, di Società con rispettive bandiere, di Bande musicali. Alle 11 apparve un imponente corteo, preceduto dalla Musica e da una rappresentanza degli alunni del R. Ospizio di Beneficenza. Seguivano gli studenti universitari, capitati dal Rettore prof. De Logu, la Società Orchestrale, recante una corona, le Società degli Impiegati civili, Guido Baccelli, dei Zolfatari, Raffinatori di zolfo e Mamo Soccorso. Al Corpo musicale Pacini faceva seguito la Società Lavoranti del Porto, apparecchiatori di pelli, verniciatori di stoffe, Figli della Speranza; a quello Bellini, le Società carrettieri, Vitoriani da Felitre, i Figli del lavoro, Impiegati daziari, Ebanisti, Veterani delle patrie battaglie, Società democratica, recante una corona, Agrumaria, Ferroviari Circolo-Etna, Corale Bellini: da ultimo venivano il Comitato organizzatore della dimostrazione con una grandissima corona di fiori freschi e i Rappresentanti della stampa cittadina. Chiudeva il corteo il Corpo di musica Municipale seguito da immenso popolo. Quella folla di gente mosse per via Vittorio Emanuele delirante di gioia, gridando: *Viva Bellini*, e a quel grido si rispondeva applaudendo e sventolando i fazzoletti dai balconi stipati di signore. In piazza del Duomo la folla si riversò nella Cattedrale, dove è la tomba di Bellini ed il corteo sfilò dinanzi al sarcofago. La Società Orchestrale ed il Circolo Bellini vi deposero due corone. Indi il corteo proseguì per la via Stesicorea, dove l'entusiasmo giunse al colmo. La piazza Stesicorea, dove sorge il monumento del sommo compositore, fu presa letteralmente d'assalto dalla folla. Sul monumento eravi una corona inviata dal Municipio ed altri ricchissimi ne deposero il Comitato della festa. L'avv. Maschi pronunciò un bel discorso, che fu salutato d'applausi frenetici. Nelle ore pomeridiane il Corpo di musica Municipale e quello del 48.º Reggimento Fanteria e Bellini, dinanzi al monumento, eseguirono concerti belliniani.

Alla sera venne organizzata una splendida bacolata da persone numerose che, dopo aver percorso le vie a suono di musica, seguite da immenso popolo, si recarono alla casa natale di Bellini, per deporre una corona di fiori freschi accanto alla lapide che ricorda la data della nascita del grande melodista italiano. Da un balcone il prof. Domenico Milenti disse con parola eloquente e felice della vita di Bellini, e riscosse ben meritate ovazioni.

Così ebbe termine la festa, della quale la spontaneità fu la principale caratteristica e suono azzurrampogna al Municipio che, con puerili pretesti, lasciava inosservata una data scritta a lettere d'oro nella storia.

Domani sera al Principe di Napoli avremo la prima rappresentazione della *Bolivia di Puccini*.

Al Sangiorgi agisce la compagnia di operette Vitali, che ha dato finora *Buffon*, *Il venditore d'uccelli*, *La Macrotte* ed ora sta preparando *I Granatieri del Valente*. — *BARRAGALLO*.

MONACO, 10 Novembre.

Gerhäuser nella parte di Turiddu — *Concerti: Accademia musicale, Elie Widen, Johanna Dietz, Cornelia Flies*.

Il signor Gerhäuser, divenuto ora socio ordinario della nostra Opera Reale, godeva già fama d'uno dei più rinomati interpreti delle opere di Wagner e il successo da lui ottenuto nelle rappresentazioni festivi del teatro Principe Reggente aveva riconfermato la

voce. Il pubblico nostro attendeva però con una certa trepidanza la sua apparizione, dubbioso soprattutto se l'artista avrebbe potuto sostituire il suo antecessore Vogl anche nell'opera italiana. Era quindi ben naturale che la prima rappresentazione di *Caratteristi Rusticani* di Mascagni, col signor Gerhäuser nella parte di Turiddu, fosse attesa con speciale interesse.

Il nuovo tenore drammatico rappresentò la sua parte, quale attore, maestrevolmente, ma lasciò a desiderare talvolta nella parte vocale, pure dimostrando una lodovole perfezione tecnica. Per il resto, le rappresentazioni dell'opera di Mascagni e dei *Pagliacci* di Leoncavallo, furono eguali alle precedenti, discrete cioè dal lato scenico, deficienti da quello orchestrale.

Mentre il maestro Fischer approfittava della sua licenza straordinaria per dirigere in Spagna un ciclo d'opere wagneriane, il maestro Zumppe acquisiva sempre più vive simpatie presso il nostro pubblico.

Nel primo concerto d'abbonamento dell'Accademia Musicale il signor Zumppe, fedele agli originali, direse con maestria rara la celebre *Sinfonia* dell'opera *Tigania in Abide* di Gluck, un'altra di Mozart e la *Leonore-Sinfonia*, N. 2, di Beethoven, destando entusiasmo nel pubblico, che gli tributò ovazioni clamorose.

I manifesti dei concerti aumentano di giorno in giorno in modo angoscioso. Hanno incominciato i Concerti Popolari dell'impresa Kaino sotto la direzione musicale del giovane maestro Hausegger. La signorina Elise Widen (figlia del Sinfonia defunto di Mozart, Widschnayer) ha dato un concerto rusciosissimo, cantando, colla sua voce simpatica, composizioni di Felice Wengartner, Liszt, Max Schilling, Hermann Zumppe e i *Breutlinge* (*Gaioni d'una promessa sposa*) di Pietro Cornelius, che sono state il clou incontestabile della serata. Seguirono concerti della signora Johanna Dietz (accompagnata dal prof. B. Kellermann) e di Cornelia Flies. La prima vuol dire un ciclo di concerti storici; la seconda, nuova, ma promette arte, si espone per ora soltanto nelle sale da concerto. — *Mouacetti*.

VARSAVIA, 9 Novembre.

L'inaugurazione della Società Filarmónica.

La Società Filarmónica, di recente ricostituitasi a Varsavia, fu inaugurata, il 5 corrente, in una nuova sede con un concerto grandioso, che riuscì oltretutto brillante, lasciando di se in cancellabile ricordo, grazie al concorso di Paderevski, venuto espressamente per la solenne occasione.

Il concerto s'inalzò colla cantata del maestro Zelenski, per coro, un *aria* per baritono, orchestra ed organo, intitolata: *Evoiva la Gurgone* (*Zygmunt*), che fu accolta con vivi applausi. Poi venne eseguita la *Sinfonia in Re minore* di un giovane compositore polacco, ma noto già all'estero, il signor Sigismondo Stojowski. I critici prodigarono molti elogi a questa rimarchevole composizione. Eseguì con accuratezza e slancio dall'eccellente orchestra, sotto la direzione del signor Mynarski, la *Sinfonia* produsse molto effetto, soprattutto nel *primo tempo* e nello spigliato *allegro* di smagliante strumentazione. La deliziosa *Chimere* di Monusko, intitolata la *Favola* (*Bajka*), destò, come al solito, la più viva ammirazione. È un vero gioiello, cosellato linnamente, che si ride sempre con maggiore diletto. La prima parte del concerto si chiuse degnamente colla stupendo poema-sinfonico del maestro Noskowski, *Le Steppe*, accolto con fragorosi ed entusiastici applausi.

Nella seconda parte regnò sovrano il Paderevski il quale, oltre al suo splendido e focoso *Concerto in La minore*, ha deliziato l'uditore coll'interpretazione oltretutto poetica delle composizioni di Chopin, destando entusiasmo e facendo frenare colla sua arte magica. Le ovazioni fattegli farono imponenti. Il barone Kronenberg, presidente della Società Filarmónica, magnifico mecenate dell'arte, presentò a Paderevski, in nome della nuova Istituzione artistica, una splendida corona d'oro massiccio, mentre tutto il pubblico applaudiva clamorosamente e l'orchestra si univa alla dimostrazione al suono delle fiandre. Il direttore dell'orchestra, signor Mynarski, il quale coll'inflessibile lavoro, con energia e talento, nel breve spazio di un anno seppe formare ed educare una eccellente orchestra, fu pure fatto segno ad una calorosa ovazione e regalato di una splendida corona d'alloro.

Al direttore della Società Filarmónica, signor Rajzman, venne offerto dal pubblico un licito d'argento inghiandato di lauro: in omaggio dell'iniziativa, delle incessanti ed intelligenti cure e ferma volontà da lui manifestate nell'adempire l'impresa, che segna un notevole progresso musicale nella nostra città.

Il secondo concerto di ieri è stato pure coronato da pieno successo. L'orchestra eseguì con efficacia l'*Egmont* di Beethoven, l'*Introduzione ai Maestri Cantori* e l'astruso poema sinfonico di Riccardo Strauss, *La morte e la Resurrezione*. Come solisti si produssero il nostro esimio violinista Stanislao Barcewicz, insuperabile nel *Concerto* di Tschalovsky e festeggiatissimo fu il rinomato tenore Alessandro Bandrowski, i cui splendidi mezzi vocali e la dizione perfetta suscitavano un aragamo d'applausi, tanto nell'aria dei *Maestri Cantori*, quanto nella *Canzone* dell'Opera *Manru* di Paderewski. Questo pezzo, finora sconosciuto a Varsavia, fu con insistenza replicato, ed il signor Bandrowski costretto ad aggiungere alcune *Romanze*.

Per finire, mi è d'uopo aggiungere che la sala dei concerti è splendida, spaziosa, acustica: nel fondo si ammira un monumentale organo e le pareti sono adorne di pregevoli dipinti. Tutto l'edificio corrisponde pienamente alle esigenze ed ai gusti odierni.

Valento spedire in tempo utile la presente corrispondenza, sono costretto a tralasciare di dirvi del teatro per oggi, accennando soltanto che il signor Garuso, che si è congedato ieri dal pubblico nella *Carmen*, ha avuto in tutte le opere meritato e grande successo.

Fra i concerti interessanti della benemerita Società Musicale, merita pure menzione quello della deliziosa cantante Nina Faillero-Dalrose, la quale ha avuto un esito entusiastico. — *ALESSANDRINA GROER*.

SAN FRANCISCO (California), 25 Ottobre.

La Bolivia di Puccini — Una Banda Italiana — Sedute di Quartetto — La compagnia Grau.

Oro lunga attesa abbiamo riudito le ispirate note della *Bolivia* di Puccini, rappresentata al Tivoli con buon volere, ma con limitato effetto. Il direttore d'orchestra, signor Paul Steindler, può essere uno splendidissimo musicista; ma, checché se dicano alcuni giornali, non è certo alla portata di dirigere un'opera italiana: i suoi tempi sono spesso falsi e sempre incerti, la frase insipida, il colorito sbiadito. Questa volta si fece uso dell'orchestrazione originale, posta come condizione *che non* dalla Casa Ricordi, come letti nei giornali americani: ma gli strumenti voluti dal compositore mancando in parte all'orchestra, il vuoto si udiva spesso, e parecchio, da chi ha orecchie bene oliate. Ad ogni modo con una sola ventina (1) di professori l'effetto orchestrale non può mai essere quello voluto dal compositore. Anche la parte vocale lasciò molto a desiderare, benché un insolito entusiasmo animasse tutti gli interpreti. Tutto sommato, giudicando di quel benedetto punto di vista artistico, che tutti pretendono avere, ma che pochi hanno e che rimarra sempre un'X incognita per gli americani, questa rappresentazione della *Bolivia* aveva tutta l'aria di una parodia. Parla eccezione di Giuseppe Agostini, il raro tenore dalla voce limpida e sicura, tutti gli altri erano degli *ipostatati*; poi certi colpi di scena inventati da un fantasioso direttore della suddetta per meglio abbindolare il popolino del Tivoli, rendevano la situazione troppo volgarmente comica! Figuratevi un ufficiale che, nell'atto terzo, esce dalla taverna ubriaco durante il duetto tra Marcello e Mimì! Immaginate un carrettino tirato da un cane guidato da un bambino che, pure nell'atto terzo, si presenta al cancello. Le guardie danziste lo fermano; ma, constatato che è un latvivendolo, lo lasciano passare, e così via via, con certi esagerati sprazzi di luce elettrica da rendere insulso il colorito dell'ambiente. Ma, perché venga il vile metallo, il resto diventa una ironia a beneficio di noi altri

(1) Un'orchestra di 20 suonatori!! Numi eterni... altro che orchestra americana... orchestra americana, diremo noi!

mentemti che soggiungo l'arte. In mezzo a questo anarchismo nel campo musicale, piacemi notare che anche qui l'alta musa del Peccini ha fatto vibrare le corde sensibili dei nostri poeti, sui veri buongustai, i quali accorrono al teatro Tivoli per deliziarsi alle dolcissime di quella musica ispirata, anche a dispetto delle costrizioni di cui sopra ho detto.

Si dice che, fra un paio di settimane, il Tivoli sarà demolito e poscia ricostruito, convertito in un imponente edificio degno dell'arte (?). N'era tempo! Inteso l'esodo degli artisti italiani condotti. Il rinomato baritone Gaudenzio Salassa è il primo a lasciare questo paese: ove l'arte è posta al livello di qualunque altra speculazione commerciale. Poi partiremo Las Polentini, la compita cantante d'opera e di concerto, la quale ha ricevuto lusinghiere proposte per una stagione d'opera a Londra.

Anche la « Royal Italian Band », diretta dal famoso maestro Giuseppe Creatore, ha dato prova del valore artistico italiano, ottenendo un ben meritato successo. Tutti i programmi furono eseguiti con uno slancio ed un ardore del tutto meridionale. Invero il maestro Creatore sa fondere nel suo musicista tutta l'anima sua.

Il Quartetto a corde, capitanato da Giulio Minetti, ha aperto, anche quest'anno, un ciclo di sedute classiche che promettono di essere interessanti ai vari ascoltatori. Ad onore del vero conveniva asserire che i quattro strumentisti sono ora bene affiatati e potrebbero far passare un'ora di vero piacere intellettuale a qualsiasi pubblico esigente.

La compagnia Grau, che annovera ben duecento persone, darà in novembre una breve stagione d'opera. I nomi di Emilio De Marchi, Giuseppe Campanari, Antonio Scotti, e del maestro Seppilli brillano nel cartellone e vi terrò informati del loro successo. — RICCARDO A. LUCCHESI.

NOTIZIE ITALIANE

Un merito alle feste di Moneglia in onore di Felice Romani, riportiamo, in parte, dal *Secolo XIX* di Genova, quanto segue:

Festa di luce, di sole, di poesia, degna del poeta che si volle onorare; mirabile per concorso di popolo e per intervento di Autorità e di notabili; festa veramente civile per l'alto significato che assume il popolare tributo d'onore reso alla memoria di Felice Romani nella ricorrenza del primo centenario dalla nascita di Vincenzo Bellini, dove il cooperatore del maestro trascorse lieto molti anni e cessò poi di vivere nel 1865, penso, con nobile iniziativa, di rievocare il nome del poeta dedicandogli, nella casa che fu sua, una lapide la cui scritta fu poi dettata da Francesco Giarelli e il professore Sabatino Lopez acconsentì a tenere una conferenza commemorativa.

Tutto era adunque predisposto ottimamente e gli sforzi del Comitato ebbero il loro coronamento in una splendida giornata annuale. Da Genova, da Spezia, da Chiavari, da Sestri Levante, dalle città e dai borghi più vicini a Moneglia accorsero persone d'ogni ordine, fra le quali, a titolo d'onore, ricordarò, in primo luogo, il commendatore Pompeo Gambiassi, nipote di Felice Romani.

Non vanno inoltre il deputato del collegio, onorevole Rolando Costarenoglio, il cav. Farnifini, sotto-Prefetto di Chiavari, il cav. avv. Da Passano, assessore municipale di Genova, il dott. Gio. Battista Bo, Sindaco di Sestri Levante, il cav. avv. Arata, ecc.

Arrivati da Genova e da Spezia i treni che trasportavano gli invitati e le Autorità, ricevuti alla stazione dal Sindaco Beniscelli e dagli altri membri del Comitato, si formò in piazza il corteo che, percorso il paese, si recò alla casa di Felice Romani, fra due fitte ali di popolo, per l'inaugurazione della lapide. La casa sorge all'estremità a levante del paese dietro la chiesa di Santa Croce. È di modesta apparenza, ma simpatica nel suo insieme e decorata a righe bianche e nere.

L'epigrafe, dettata da Francesco Giarelli, fu ammirata assai e così recò:

— *A Felice Romani — nato il 1 gennaio 1781 — morto il 28 gennaio 1865 — che qui in Moneglia a 71 anni era Emigli — ancora allegra spira immortale — quora a paradisiaca melode — l'anima scrisse i versi di Vincenzo Bellini — i Filarmati legò — patra, quora, pietra il 5 novembre 1901 — glorificando il nostro Poeta — nel centenario del Maestro d'Arte.*

— *Angeli di pace all'anima — la voce tua mi membra.* —

Dopo l'inaugurazione della lapide, il corteo si riunì in tutto verso l'anticipissimo oratorio dei Disciplinanti per udire la conferenza commemorativa di Sabatino Lopez.

Sabatino Lopez si alzò quindi e cominciò a parlare fra l'attenzione vivissima dell'auditorio. Egli disse, non lesse; disse di Felice Romani e di Vincenzo Bellini, con frase calda, vibrante, immaginosa, densa di pensiero e di dottrina, con forma spigliata, attraente, dando del poeta il carattere e la mente. Fu una brillante improvvisazione che incantò per tre quarti d'ora l'attenzione di tutti; un podimento intellettuale quale era lecito attendere da un oratore come il Lopez.

Il pranzo, di oltre cento coperti, si svolse nella massima cordialità. Non mancarono, naturalmente, i brindisi, tutti ispirati a nobilissimi concetti. Parlarono il comm. Cambiassi, il Sindaco Beniscelli, il cav. Costarenoglio, l'avv. Loleo, il notaio Copello e altri egregi, e furono inviati telegrammi al Re, al Sindaco di Genova, al Sindaco di Catania, a Francesco Giarelli e al maestro cav. Corradi a Sestri Levante.

RICCARDO CASTELLI.

NOTIZIE ESTERE

BAYREUTH. — Si annunzia che già è stabilito il programma delle rappresentazioni wagneriane per la ventura stagione 1902. Le opere saranno le seguenti: *Parsifal*, *L'Anello del Nibelungo*, *Il Vascello fantasma*, e le rappresentazioni avranno luogo come segue:

Il Vascello Fantasma, 28 luglio; 1, 4, 12, 19 agosto.
Parsifal, 23 e 31 luglio; 5, 7, 8, 11, 20 agosto.
L'Ora del Reno, 25 luglio; 14 agosto.
La Walkiria, 26 luglio; 15 agosto.
Sigfrido, 27 luglio; 16 agosto.
Il Crepuscolo degli Dei, 28 luglio; 17 agosto.

BERLINO. — Il Ministro della Istruzione Pubblica ha stabilito che gli alunni delle Scuole di Berlino e di Charlottenburg dovranno assistere alle rappresentazioni classiche del teatro Schiller in Berlino, allo scopo di conoscere ed ammirare in modo pratico i capi d'opera dei grandi poeti nazionali.

Le spese relative sono a carico del Ministero.

E in Italia?... aspettiamo intanto qualche nuova pianta... di impiegati!

— Gli amatori di statistica si sbizzarriscono in tutti i paesi: così uno di questi si è preso il divertimento di constatare quanti fuorviati dalla propria carriera si sono rifugiati nel cosiddetto mondo del teatro. Così, in Germania trovò fra i cantanti ed i comici: 104 discen-

denti da famiglie nobili, 27 fra avvocati e dottori, 200 laureati. Più difficile fu la statistica delle cantanti, in causa delle loro reticenze: tuttavia riuscì a constatare fra di esse 15 artiste blasonate, e 5 i cui titoli di nobiltà offrono qualche incertezza. Ma il colmo si trovò fra le attrici drammatiche, nelle quali vennero scoperte 3... dottoresse!!

LONDRA. — Ad imitazione di parecchi teatri americani, anche taluni teatri londinesi offrono graziosamente, nientemeno che il thè ai propri spettatori. Così il Brixton Theatre fa servire thè e paste durante gli intermezzi dello spettacolo; il servizio è fatto nel Ridotto del teatro: invece nel Royal Duchess, durante gli intermezzi, alcuni cantanti di caffè-concerto divertono il pubblico colle loro canzonette, mentre nella sala si fanno circolare eleganti vassoj carichi di dolciumi.

Se questa singolare *réclame* si acclimatasse in Italia, si potrebbe consigliare alle Imprese di offrire un risottino al salto, a Milano — della salsiccia, a Monza — delle cipolle scelte, a Como — dei tortellini, a Bologna — dei maccheroni, a Napoli, e così via. Non sono le varietà gastronomiche quelle che fanno difetto in Italia.

— Gli Inglesi, sempre splendidi nell'onorare chi seppe a sua volta onorare la patria, inaugureranno un monumento al compositore Arthur Sullivan nella Cattedrale di San Paolo in Londra. Tale alto onore era stato finora riservato ad illustri capitani o marinai.

VARIETÀ

Le lenti di Beethoven. — Un oculista di Breslavia, il dott. Hermann Cohn, avendo esaminato le lenti di Beethoven che si trovano nella sua casa natale a Bonn, riferisce in una rivista speciale alcune informazioni curiose sulla miopia del maestro. Molti biografisti si sono occupati della sordità di Beethoven, quasi nessuno della sua vista; è certo pertanto che era miope. Il suo amico Schindler ne parla appena nella sua biografia; ma il dott. Gerard de Breuning, che lo vide sovente negli ultimi anni, ha raccontato che il maestro portava in pubblico, sospeso a un cordone intorno al collo, un occhiale doppio o un monocolo, e che se ne serviva costantemente per vedere a distanza. Ma pare che a quell'epoca non usasse occhiali fissi per quanto risulta dai ritratti. Si sono pertanto trovati in casa sua, dopo la morte, due paia di occhiali, che lasciano arguire gli servissero per scrivere. Il carattere fine dei suoi manoscritti musicali prova pure la sua miopia. Il poeta viennese Grillparzer, che ha

veduto Beethoven per la prima volta nel 1805, in occasione di una serata in casa dell'amico Sonnleithner, lo ha così descritto: Beethoven era a quell'epoca ancora magro e nero; vestiva assai elegantemente e portava occhiali. È certo però che, negli ultimi dieci anni di vita, Beethoven non portava più in pubblico gli occhiali e questo si spiega facilmente col fatto, comune ai miopi, che verso la cinquantina hanno, in generale, tendenza a diventare presbiti.

Dal dire al fare c'è di mezzo il mare. — Un tenore, che da molto tempo ha lasciato la scena, si era legato abbastanza intimamente in questi ultimi anni con uno dei nostri deputati più ricchi.

Un giorno, essendo a corto di denaro, il tenore scrisse al deputato milionario per chiedergli in prestito cinquecento franchi.

Corriere per corriere l'altro rispose: « Impossibile, caro amico; mi trovo io pure in grave imbarazzo in questo momento e non posso, con mio grandissimo dispiacere, rendervi il piccolo servizio che mi domandate. »

Qualche giorno dopo, il deputato riceveva dal tenore un biglietto così concepito:

Mio caro amico,

« Ho potuto, per buona fortuna, trovare mille franchi a prestito, e non volendo a nessun costo sapervi nell'imbarazzo, mi affretto a mandarvi la metà, nella speranza che possa rendervi servizio. »

La storia non dice se il deputato ha accettato le cinquecento lire.

Musica e cucina. — Si narra che un pastore americano che percorreva a piedi una regione isolata del West-Virginia entrò nella casetta di un contadino e gli richiese delle uova da bere calde. Pochi istanti dopo udì nella cucina la prima strofa del cantico *Rock of ages (Rocca dei secoli)*, cantata assai lentamente; poi, quando il canto cessò, la contadina portò le uova. Il pastore le richiese perché aveva cantato sì lentamente il cantico e perché non aveva intonato la seconda strofa: « Per le uova, rispose la buona donna; se cantavo la prima strofa in fretta, come si fa alla chiesa, le uova non sarebbero state abbastanza cotte, se poi cantavo la seconda strofa, sarebbero divenute dure. Io non ho orologio. »

NECROLOGIE

Brescia. — Ne giunge la dolorosa notizia della morte dell'avvocato Baldo Magagnoli, valente critico teatrale della *Provincia di Brescia* e nostro corrispondente.
Presentiamo le nostre più sentite condoglianze alla sua famiglia.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

- AVALE (L.) *Aquarelles caractéristiques pour Violon et Piano.* N. 1. *Berceuse.* — (Proprietà dell'Autore). — (Amsterdam: Haasman & Co., éditeurs).
BRACCO (G. A.) *Souvenirs d'un Concert.* Serenata per Mandolina (ou Violon) avec Piano. — (Firenze: Ditta A. Forlivesi (proprietario G. Bellenghi).
MONTANELLI (ASCHEMME). *Gamma.* Marcia Militare per Banda. Partitura. — (Firenze: Genesio Venerari, editore).
CORAINI (DANTE). *Ricordo d'Olinda.* Carillon per Pianoforte. — (Bologna: E. Minarelli, editore).

Circolo Artistico di Palermo

SEZIONE MUSICALE

Avviso di Concorso.

È aperto un Concorso a tutto il 28 Febbraio 1902, ore 24, per una composizione musicale sopra il seguente tema: *Danza fantastica per archi, arpa (ed harmonium ad libitum).*

Per la composizione, che sarà prescelta, è stabilito un premio di lire 300, più l'esecuzione di essa in uno dei concerti che verranno dati a cura del Circolo nella quaresima-primavera 1902; essa rimarrà di proprietà dell'autore.

La composizione dovrà essere presentata in partitura scritta intelligibilmente, con ogni precisa *arzata* e con tutti i segni grafici che possano illuminare la fedele esecuzione.

Dovrà essere informata a semplicità melodica — spontaneità di ritmo — chiarezza polifonica e di non difficile esecuzione.

È necessario che essa sia originale e non mai eseguita.

Dovrà essere, in luogo della firma dell'autore, contrassegnata da un numero di quattro cifre, ed accompagnata da una busta chiusa, sopra la quale sarà ripreso il numero suddetto e contenente l'indicazione del nome, cognome, patria e residenza del compositore. I concorrenti dovranno essere di nazionalità italiana e indirizzeranno i lavori al Segretario del Circolo Artistico di Palermo.

Sarà nominata all'uopo una Commissione aggiudicatrice, il di cui verdetto sarà inappellabile.

La Commissione potrà conferire due menzioni onorevoli, le quali consisteranno in un attestato portante le firme del Presidente del Circolo Artistico e della Commissione Musicale.

Verrà aperta la sola busta premiata e sarà cura del Circolo comunicare al vincitore l'esito, oltre a pubblicare l'intero resoconto del Concorso nei principali giornali del Regno.

Dopo un mese dalla pubblicazione del risultato le composizioni, che non verranno ritirate, resteranno negli archivi del Circolo.

Palermo Ottobre 1901.

Il Presidente
Cav. GIUSEPPE TASCA-LANZA.

Avviso di Concorso

A tutto il 25 Novembre è aperto il Concorso al posto di Maestro della vecchia e rinomata Banda di Bonaba (Chieti), coll'annuo stipendio di L. 1,000, doppia paga, cavalcatura e casa.

Si avverte che la doppia paga l'anno scorso fu di circa L. 800 e che il vitto ed alloggio è gratuito per circa sei mesi.

I concorrenti devono presentare i certificati di nascita, di moralità e di sana costituzione fisica e tutti i titoli atti a comprovare le attitudini artistiche.

L'eleto dovrà assumere il servizio non più tardi del 10 Dicembre. Inviare lettere e documenti al Direttore.

Bonaba, 2 Novembre 1901.

SCIARADA A POMPA

Dolce strumento e dei più importanti,
Fatene cinque pezzi, e tosto avrete
Una vocale e ancor due consonanti
Ch'entrano tosto d'altra vocale in seno.
(A. V. Perini).

INCASTRO

Un di caro rettore mi trovai
In una strada quando in mezzo ad essa,
Per caso accidentale, vi gettai
Articol rovesciato, e nella stessa
Successo allor grande sconvolgimento,
Cangiandosi tosto in uno strumento.
(A. V. Perini).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi e Breitkopf e Härtel, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.*

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi.* — Nell'invio le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 44:

I.
REBUS:

Tutto manca all'avaro.

II.
SCIARADA INCATENATA:

ROMA - MANI - ROMANI.

Furono spiegati esattamente dai signori: G. L. Parducci, L. Emiliani, L. Princivalle, L. Re, F. Piazzi, F. Tavoni, E. Bruschini.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono premiali i signori:

L. Princivalle, F. Tavoni, G. L. Parducci, L. Re.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in
Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiasiane, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bando musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle* (*Fa diati*) e *Do bemolle* (*Si naturale*) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « Lot », tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via D'Amico, 11 - Via del Corso, 20 - Piazza Carolina, 19 & 22 - Chiaia, 20 - Via Cappello Bellino - 83 - Boulevard Maubert - 12 - 11 - Rue de Valenciennes - 12 - 203 - Regent Street, W. - 38

Prezzi netti **NOVITÀ** Prezzi netti

G. S. BACH

SUITES INGLESIS

PER
PIANOFORTE

rivedute, con note illustrative e l'analisi della forma

BRUNO MUGELLINI

(Biblioteca del Pianista, in-4 grande).

103689

(B) Fr. 4

E. GILLET

LA GLORIEUSE

VALSE MILITAIRE

POUR
PIANO

104016 A deux mains Fr. 2 —
104017 A quatre mains 3 —

SOUS LA COUDRAIE

(NELLA BOSCAGLIA)

Scène champêtre pour PIANO

104014 Fr. 2 —

(Frontispizi illustrati).

ALESSANDRO LONGO

Variazioni per Pianoforte su un Tema all'Ungherese

103690

Op. 34

Fr. 2 50

24 Pezzi caratteristici per Pianoforte

Op. 40

103952 N. 1. Nel Bosco . (A) Fr. 1 25 | 103954 N. 3. La Campana di S. Petronio. | 103955 N. 4. I Mietitori . (A) Fr. 1 —
103953 = 2. Serenata (A) 1 — | Preghiera (A) Fr. 1 — | 103956 = 5. Notturmo (A) 1 —

(In corso di pubblicazione gli altri Pezzi).

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via D'Amico, 11 - Via del Corso, 20 - Piazza Carolina, 19 & 22 - Chiaia, 20 - Via Cappello Bellino - 83 - Boulevard Maubert - 12 - 11 - Rue de Valenciennes - 12 - 203 - Regent Street, W. - 38

Prezzi netti **NOVITÀ** Prezzi netti

AMINTORE GALLI

Storia e Teoria del sistema musicale moderno

Corso completo di Armonia, Contrappunto e Fuga

104535

In-8.

(A) Fr. 5 —

A. BOTTALI

Metodo completo per Clarinetto

NUOVA EDIZIONE

riveduta e corretta dall'Autore

(Biblioteca del Clarinettista, in-4 grande).

104172

(B) Fr. 5 —

D. G. SENES

Nuovo Metodo per Chitarra

D'ACCOMPAGNAMENTO

IN

Chiave di Basso

col sistema Algebrico per coloro che non conoscono la musica

103918

In-4.

(A) Fr. 2 50

Cartoline postali illustrate

AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz Fr. — 50
FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 50
TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20
IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20
ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 —
LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 80
VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate — 60
COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 20
LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 —
GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia — 10
VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 40
FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 —
LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff 1 80
QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 —
LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50
OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER —
Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse
di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). 1 —
Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

Franco di porto nel Regno.

EBINA-MIGONE
 serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

EBINA
 Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un panno finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 80 in più per spedizione
 N. 3 fiale per L. 9 franchi di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE
 PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
 preparata con sistema speciale, emulsiona e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA** mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
 si esige sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.
 Si vende tanto profumata che insodora ed al Petrolio e non a peso ma in fiale a L. 0,75, L. 1,50 e L. 3 ed in bottiglie grandi a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per piccolo postale aggiungere Cent. 80. La Ditta MIGONE & C., spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con esigete pagata.

Gazzetta Musicale di Milano

RICORDI & FINZI
 Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3
 MILANO

Pianoforti
 di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe
 Speciali Officine per restauri

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901
 in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:
 L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre
 per l'Estero:
 Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO
 Tutti gli abbonati annui ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI
 Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ritratto per qualunque sala. L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MITSCHEWITZ, espressamente riprodotta in olografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MICHETTI.

Agli abbonati si accordano:
SCONTI ECCEZIONALI sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;
STRAORDINARIE FACILITAZIONI per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce **Gratis** il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:
 All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Premio straordinario per gli Abbonati dell'anno 1902
 Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano
 Onoranze a Verdi
C. ARNER:
 Il referendum per la Scala
 Rivista milanese. — Alla Rinfusa. — Concerti
 Lorenza di EDOARDO MASCHERONI al Civico Teatro di Colonia
 Bibliografia musicale. — Poesie per musica
CORRISPONDENZE:
 Roma, Napoli, Venezia, Torino, Firenze, Bologna, Alessandria, Rovereto, Catania, Karlsruhe, Monaco, Brusselle, Dublino
 Telegrammi. - Necrologie. - Pubblicazioni inviate alla Gazzetta
 Avvisi. — Sciarada bizzarra. — Sventramento
MUSICA:
 ALESSANDRO LONGO: *Notturmo.*
 Pezzo caratteristico per Pianoforte. Op. 40. N. 5.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

| | |
|--|--------------------------------------|
| MILANO Via Santa Margherita, 9 | ROMA Via del Corso, 269 |
| NAPOLI Piazza Carolina, 19 a 22 Chiesa, 75 | PALERMO Via Ruggero Settimo |
| PARIGI 62 - Boulevard Malesherbes - 62 12 - Rue de Lisbourg - 12 | LONDRA 26 - Regent Street, W. 36a |

BUONO DI SCONTO
 riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
 per l'Anno 1901
 Da tagliarsi per unirlo alle
 ordinazioni di musica

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA
 Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
 tanto per vendita che per nolo

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali
in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO * Via S. Agnese, 8 * MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

Massima durata. Intonazione perfetta.

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

ESPORTAZIONE MONDIALE

Catalogo GRATIS a richiesta.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

DI

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA

con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa:

Clarino traspositore *Si b-La* per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.

Clarino a voce rinforzata *La-Si b-Do* con campana ricurva per Bande Musicali.

Massimo perfezionamento. Intonazione garantita.

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA: Erasmo Badagnani, Via Colombo, 31 - GENOVA.

Catalogo GRATIS a richiesta.

ESPORTAZIONE MONDIALE.

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera gradinata (conforme a quella dei Mandolini), approvato dall'agreggio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonare d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| L. | L. |
|----|-----------------------|
| 20 | Violino . . . 16 |
| 24 | Viola . . . 18 |
| 45 | Violoncello in Sol 26 |
| 48 | Violoncello in Do 28 |
| 90 | Contrabbasso . 45 |



FORMA ANTICA

da L. 1,50 a L. 5

FORMA NUOVA

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, dei RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.



G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandissimo assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITA.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1861. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ad Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

e dei

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI

non sussursali

ROMA TORINO

PIAZZA PRINCIPALE

MILANO

Labbia 5

Tutti istrumenti si vendono presso il fabbricante E. SECCHI a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre benissimo Mandolini e Chitarre a L. 10; Polifono L. 16; Armonio L. 18 e L. 35; Pianoforte L. 26; Piano-melodico L. 30; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.



GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cesti, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardini e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livrea. Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore estrattino . . . L. 19,75

Popolare, sole . . . L. 17,50



in Palisandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

L. 10,50 e 15,50

FRANCO PER MAILA ED ASSORTI. (Per signorili)

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10,50 a 150 in più

Ocarine - Zucchi - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis, a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata
Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di cia-
scuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiun-
dovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e
di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di
Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto
in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno
solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si
dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso V.lli. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli strumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Cortesi, Sordini, Mentoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maüzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed strumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 86.

DIRETTORE

FOGLIO DI 16 PAGINE

N. 47. — 21 Novembre 1901

GIULIO RICORDI

Si pubblica ogni Giovedì

PREMIO STRAORDINARIO

per gli Abbonati dell'anno 1902

Tutti gli Abbonati annui riceveranno in dono uno stupendo ritratto di

ARRIGO BOITO

Il grande favore col quale venne unanimamente accolto il bellissimo ritratto oleografico di **Giuseppe Verdi** è stato in ispecial modo confermato dalle numerose richieste pervenute all'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*: perciò volendo prendere in considerazione l'idea espressa da parecchi Abbonati di accompagnarlo con altro del medesimo formato, venne dato incarico all'egregio pittore LEOPOLDO METLICOVITZ di eseguire il ritratto di **Arrigo Boito**.

Questo è di dimensione simile a quello di Giuseppe Verdi (Mt. 1 di altezza per Mt. 0.50 di larghezza); figura intiera, formato in piedi.

I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Verdi, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal distinto pittore QUINTILIO MICETTI.

a) Il ritratto si spedisce in rotolo, franco di porto, a rischio e pericolo dell'Abbonato.

b) Chi desidera che la spedizione venga fatta raccomandata, aggiunga al prezzo d'abbonamento, per spese di raccomandazione ed imballaggio, Cent. 25 per il Regno, e Cent. 40 per l'Estero.

c) Gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto già montato su telaio di legno, aggiungendo al prezzo d'abbonamento L. 3.

d) In seguito a speciale contratto che la *Gazzetta Musicale* ha concluso con la rinomata Ditta **Cesare Borra**, gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto completo, montato in elegante cornice dorata, pagando in più dell'importo dell'abbonamento L. 9.

Gli Abbonati fuori di Milano che desiderassero di fruire delle facilitazioni c) o d) dovranno far ritirare il ritratto presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*, rimanendo a loro carico l'imballaggio e la spedizione.

I nuovi Abbonati che desiderassero avere, oltre al ritratto di **ARRIGO BOITO**, quello di **GIUSEPPE VERDI**, non avranno che ad aggiungere L. 6 all'importo dell'abbonamento, avvertendo che le due magnifiche oleografie sono per ora **assolutamente riservate agli Abbonati alla**

GAZZETTA MUSICALE.

Per abbondanza di materie, questo numero è di 18 pagine.

SOTTOSCRIZIONE
per un Monumento a Giuseppe Verdi
da erigersi in Milano

Somma precedente L. 22,483 80

Dal signor Corti Enrico, per ricavo di un
concerto in onore al grande Estioto a
Rovereto 120 —

L. 22,603 80

Segnaliamo con speciale compiacimento quest'atto di omaggio che il signor Enrico Corti ha fatto alla memoria del grande Maestro. Il signor Corti ha certamente dato un esempio a tutti gli Impresari o Direttori di Imprese teatrali, che da oltre mezzo secolo hanno usufruito della popolarità delle opere di Giuseppe Verdi ed ancora non hanno trovato il momento opportuno di tributare un assai doveroso omaggio al grande Maestro italiano.

Questo omaggio meglio non potrebbe estrinsecarsi, se non col concorrere alla sottoscrizione di quel monumento che Milano intende innalzare a Verdi, monumento che deve riuscire degno di lui e della città ove maggiormente si svolse la gloriosa carriera del Maestro.

A questa sottoscrizione hanno concorso parecchie Nazioni estere, e numerosi furono gli artisti stranieri che portarono ai vari Comitati la loro offerta generosa. Per vergogna nostra, il concorso degli artisti italiani fu meschino assai, e, strano a dirsi, in questa meschinità di concorso, salvo poche onorevoli eccezioni, più si distinsero coloro che appunto dalle opere Verdiane trassero le maggiori somme di lucri ingenti!!...

Comunque sia, il Comitato Esecutivo Milanese, cui presiede il Sindaco Mussi, dovrebbe, ora che si avvicina la stagione più importante dei teatri d'opera italiani, rivolgersi alle Direzioni ed agli

Appaltatori dei teatri stessi. A questi molto facile riuscirebbe l'organizzare speciali serate (e si badi... che durante la cosiddetta agibilità dei teatri ciò si può fare senza sacrificio delle Imprese), devolvendo una parte degli introiti alla sottoscrizione suindicata.

Ci pare che oramai sia necessario che la buona volontà di tutti quanti amano l'arte si espliciti in modo utile onde fra breve sia possibile indire il Concorso pel Monumento a Giuseppe Verdi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, via Omasoni, 1, ammontate, e devono essere accompagnate dall'importo, ed inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

Onoranze a Verdi

Milano. — Il nobile signor Angelo Esner-Eisenhof, segretario del Comitato Viennese per la sottoscrizione pel monumento a Verdi, a mezzo del signor Giulio Ricordi ha versato alla Cassa Municipale lire duemila, quale importo del ricavo netto di una esecuzione del *Requiem* del grande Maestro organizzata in Vienna dal predetto Comitato.

Genova. — Ci si comunica:

Col nome di Giuseppe Verdi si aprirà in Genova, nella prossima quaresima, un nuovo teatro che, per la sua posizione (via Venti Settembre, N. 37-39), per l'eleganza ed il lusso che i conduttori, signori Rovere e Cavagnaro, vi hanno profuso e per i buoni spettacoli che vi si vogliono dare, è destinato a divenire uno fra i primari della città.

Alla direzione del nuovo teatro è stato chiamato il signor Amore Carlo, già direttore della *Rivista degli Spettacoli*, che in gennaio riprenderà le sue pubblicazioni e al quale dovrà essere inviata qualsiasi proposta di spettacoli.

Il "referendum" per la Scala

Egregio Signor Direttore

della GAZZETTA MUSICALE,

Pongo subito un quesito preliminare che mi pare essenzialissimo e che io formulo così: — Se un cittadino elettore amministrativo, volesse citare il Sindaco e la Giunta di Milano innanzi al Consiglio di Stato, per aver fatto cosa illegale col *referendum* per la Scala, avrebbe diritto di farlo?

Per me, non v'è dubbio di sorta riguardo a tale diritto; e mi meraviglio che non abbiano pensato a infliggere tale lezione alla Giunta quei consiglieri comunali che al *referendum* si sono già esplicitamente dichiarati contrari.

Infatti, la legge comunale e provinciale stabilisce esplicitamente e tassativamente quali sono le attribuzioni che spettano alla Giunta (art. 135) — quali sono quelle del Sindaco (art. 149, 150 e 151) e infine quelle del Consiglio Comunale (art. 124, 126 e 127).

Ora, per quanto si frugli e si rifrugli per entro la legge comunale e provinciale, in nessun articolo o comma di articolo si trova che la Giunta possa sottoporre al *referendum* della cittadinanza l'approvazione o la disapprovazione di una di quelle spese la di cui assegnazione spetta al Consiglio, e per approvare o respingere le quali, ogni consigliere, col fatto stesso della elezione, ha ricevuto pieno e completo mandato di fiducia dagli elettori, i quali sono poi, in sostanza, gli arbitri supremi.

Guardando bene anzi nella selva della legge comunale e provinciale, si trova un articolo 175 che riguarda e determina le spese *obbligatorie*; e fra queste spese, il paragrafo 6 del detto articolo, dichiara anche quelle che sono necessarie « per la conservazione del patrimonio comunale e per l'adempimento degli obblighi relativi ». Di guisa che, ragionando sottilmente, siccome la proprietà della Scala fa parte del patrimonio del Comune di Milano, ne deriva che il Comune è anche tenuto all'adempimento degli obblighi dipendenti da questa proprietà.

La questione, dunque, dal punto di vista giuridico è più che discutibile; e passa così, solamente perché non si trova neanche un cittadino abbastanza corag-

gioso da tentare una opposizione giudiziaria al Sindaco e alla Giunta (1).

Mi si dirà:

— Perché non date voi il buon esempio?

Per una ragione semplicissima: perché le cause di questo genere costano denari, ed io non ne ho. Se ne avessi di sopravanzo, vorrei proprio concedermi questo passatempo gustosissimo e piacevolissimo.

Ma, lasciando stare, nella questione del *referendum* per la Scala, il lato giuridico — ce n'è sempre un altro non meno grave e non meno importante.

Cioè: ai cittadini chiamati a partecipare al *referendum*, non basta chiedere se si debba mantenere o sopprimere la così detta dote alla Scala; è indispensabile altresì dar loro una idea, per quanto sommaria, della gravità morale, artistica ed economica della questione; far loro comprendere, con le cifre alla mano, che cosa è la Scala, nella vita di Milano, e quale significato avrebbe realmente la cessazione della partecipazione del Comune alla spesa necessaria per far vivere questa istituzione artistica di fama mondiale.

Come si farà a istruire sufficientemente di tutto ciò gli elettori del *referendum*?

In sostanza, la questione si può anche tradurre come segue: la Giunta desidera interrogare la popolazione intorno alla dote della Scala, per ritrarne animatamente e norme circa le deliberazioni future su tale argomento.

Il che è semplicemente assurdo, perché mentre è lecito ritenere che Sindaco, assessori e consiglieri comunali conoscano a fondo la questione della dote, e ne apprezzino tutta la importanza per la città, non si comprenderebbe questo appello ai lumi superiori di chi, secondo ogni verosimiglianza, ignora affatto tutti gli elementi e coefficienti della questione stessa; non si comprenderebbe, ripeto, se non si sapesse che in sostanza il *referendum* non ha da far nulla né coi criteri artistici, né con gli interessi morali e materiali della città, che si connettono alla dote, ma è semplicemente un atto politico, allo scopo di accontentare quei *popolari* che alla dote hanno sempre fatto la guerra, e che bisogna tenersi amici, per le future e oramai non lontane lotte elettorali.

Così è, pur troppo.

E nel *referendum* per la Scala, come faranno gli elettori ad afferrare tutti i termini della questione ed a fare di ognuno il debito apprezzamento?

(1) I Tribunali già pronunciavano in merito alla dote; certamente il nostro collaboratore intendeva accontentare soltanto alla questione del *referendum*.

(Nota della Redazione).

Bisognerebbe prima fare un breve corso di lezioni o conferenze storiche sulla Scala; e queste si potrebbero anche tenere all'Università Popolare, dove, come ognuno sa, scienza, storia, filosofia, arte, sociologia, e tutto lo scibile umano vengono offerti al pubblico sotto forma di spezzatini enciclopedici ed al massimo buon mercato.

Non c'è come popolarizzare la scienza, per diffondere quella ignoranza che è tanto pericolosa, perché è superba e presuntuosa, mentre la ignoranza di una volta, la ignoranza vera e classica, era almeno bonaria, ingenua... e indulgente.

Supposto un corso popolare di conferenze sulla questione della Scala, si dovrebbe fare anzitutto la storia del nostro massimo teatro, evocandone le glorie artistiche; parlare poi della sua importanza non solo artistica, ma commerciale e industriale, cioè economica, dimostrando che il primato artistico musicale di Milano è dovuto precisamente alla esistenza della Scala; e provare con le cifre alla mano, quante industrie e quindi quanti operai traggono lavoro e guadagno dalla Scala, e quindi come intorno al grande teatro sia un centro attivissimo di affari dai quali trae vantaggio diretto ed indiretto la città stessa.

Spiegato tutto questo, si potrebbe finalmente concretare il quesito per il referendum, e cioè:

— Si deve mantenere in vita, favorire e continuare tutto ciò, o si deve distruggere con un tratto di penna?

Poiché, è evidente che il cittadino il quale va a deporre nell'urna il suo *si* o il suo *no*, deve ben sapere a che cosa dice *si* e a che cosa dice *no*.

Io non so perché, ad esempio, non sia stato sottoposto al referendum popolare il copricapo dei vigili urbani. Qui tutti erano competenti senza bisogno di tanti ammaestramenti. Ma l'assessore Mira, nella sua qualità di gran contestabile dei vigili e dei pompieri nonché di tutta l'altra truppa municipale, ha riservato gelosamente a sé ogni decisione ed ogni cambiamento d'idee sul grave argomento. La Scala è tutt'altra cosa, e su tale questione ognuno può dire la sua!

Ho rilevato dai giornali quotidiani che molte Associazioni del partito liberale moderato, propendono per sostenere l'astensione dal referendum — allo scopo, dicono, di diminuirne l'importanza e farlo riuscire una meschinità.

In verità, di meschino non vedo che questo calcolo, che male dissimula il desiderio reale di non seccarsi e non cercar grattacapi. Le lotte elettorali, di qualsiasi genere, non hanno mai interessato troppo il partito moderato, amico del quieto vivere.

Rumores fugi! diceva quel vecchio scettico di Orazio.

Ma penseranno radicali e socialisti a mettere in scena il referendum e ad assicurargli una grande votazione in quel senso che piace a loro. E allora, si dirà che la grande maggioranza del corpo elettorale si è chiarita contraria alla dote.

Vero è che il Consiglio Comunale potrebbe votarla egualmente; il referendum non ha ancora forza di legge. Ma dopo un precedente di questo genere, diventerà un affar serio far passare la dote per la Scala, sotto qualsiasi forma!

Quanto alla Scala, potrà ad ogni modo servire per un futuro teatro socialista, quando sarà completamente esplicita e applicata la funzione sociale dell'arte.

Il referendum indetto dalla Giunta popolare è, in sostanza, un esperimento scientifico-politico-sociale. E vien fatto in *anima vili*, perché il teatro dei signori è, naturalmente, tutto ciò che si possa immaginare di più vile... senza anima.

È, direi quasi, la batteriologia, lo studio dei microrganismi applicato all'arte.

Un'antica sentenza latina dice: *quam parva sapientia regitur mundus*. Io credo che anche su questa si potrebbe oramai bandire un referendum.

Scusi, egregio Direttore, lo sfogo epistolare; grazie dell'ospitalità, e mi creda, ora come sempre

Devol. e affez.

CARLO ARNER.

Rivista Milanese

Mercoledì, 20 Novembre.

Salone Perosi — Teatro Dal Verme.

È assai facile immaginare che, a parte la curiosità di vedere il Salone Perosi completamente finito, il nome solo del giovane abate avrebbe destato il più vivo interesse, tanto che alla prima esecuzione del nuovo di lui lavoro accorse in folla un pubblico che possiamo benissimo chiamare elegante ed intelligente, senza tradire la verità.

Com'è noto, *Mosè* venne intitolato *Poema-Sinfonico-Vocale*, ed alcuni tratti salienti del Vecchio Testamento furono opportunamente ridotti in una serie di episodi drammatico-musicali dai signori Cameroni e Croci.

Nel complesso il nuovo lavoro di Don Lorenzo Perosi apparve subito poderoso sempre, ed in moltissimi punti efficacissimo per le risorse orchestrali, sempre sapien-

temente usate, e per le frasi drammatiche dei personaggi, che bene scolpiscono ad una situazione od un sentimento.

Non staremo a sottigliezze se *Mosè* sia o non sia il vero capolavoro che il mondo musicale desidera, o meglio vuole imporre al Perosi: non staremo a scervare le ragioni per le quali il poema-sinfonico-vocale può per avventura segnare un progresso, un regresso, od un punto stabile nella feconda produzione del giovane compositore. Noi ci compiaciamo invece semplicemente e francamente per questo nuovo successo, perché è prova evidente della vitalità dell'arte italiana, nelle varie sue manifestazioni.

L'esecuzione fu perfettissima per parte di tutti: così per l'orchestra, diretta dal maestro Toscanini, come per il coro, diretto ed istruito dai maestri Venturi e Calce terra e per i solisti signora Pinto e signori Sammarco, Luppi, Mannucci e Tronti.

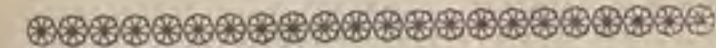
Si fecero replicare due brani: l'episodio di Pasqua, ed il solo di Mosè, che il Sammarco cantò squisitamente.

Del *Mosè* si sono date finora tre esecuzioni, sempre con successo completo: la quarta è annunciata per domani sera.



Al Dal Verme, mentre si prepara *Lohengrin*, continuano felicissime le rappresentazioni della *Forza del Destino* e di *Tosca*. Iersera ebbe luogo la serata d'onore della signora Bianchini-Cappelli; teatro splendido; applausi entusiastici; mazzi, palme, ceste di fiori in numero stragrande alla bravissima protagonista dell'opera del Puccini.

Salvo i soliti e gli insoliti casi impreveduti, la prima rappresentazione del *Lohengrin* avrà luogo sabato, 25 corrente; sarà interpretato dalle signore Stehle e Lucacewska e dai signori Garulli, Giraldo e Lanzoni.



ALLA RINFUSA

★ Il figlio del celebre pittore Becklin, morto recentemente, ha trovato fra le carte del padre una *Melodia* su parole di Goethe, che Becklin scrisse nel 1889. Il suo medico ed amico ricorda perfettamente che l'artista gli aveva cantato quella melodia accompagnandosi egli stesso. La composizione postuma sarà pubblicata quanto prima e, qualunque sia il suo valore, non mancherà certo di destare un certo interesse.

★ Il maestro Amilcare Zanella ha quasi pronta un'opera in tre atti, *Adolfo d'Evreuil*, su libretto del dott. Arnaldo Zanella.

★ La Direzione del teatro del Principe Reggente di Monaco ha pubblicato il programma delle rappresentazioni wagneriane, che avranno luogo fra il 7 agosto e l'11 settembre 1902. Vi saranno 21 rappresentazioni di *Lohengrin*, *Tannhäuser*, *Tristano e Isotta*, *Maestri Cantori di Norimberga*. Il signor von Possart ha già scritturato le signore Nordica, De Mildenburg, Ternina ed i signori Reichmann e Bertram.

★ Gli impresari Klav e Erbenger sono rientrati in America, dopo aver dato a Londra una serie di fortunate rappresentazioni di una produzione a grande spettacolo, intitolata *La Bella e la Bestia*. Per ricondurre a Nuova-York la compagnia ed i suoi bagagli si dovette noleggiare una nave, sulla quale si caricarono 78 casse di costumi, 100 casse di armi, 269 casse d'accessori, 208 casse contenenti 28,000 cristalli formanti l'ossatura di un palazzo, senza contare i scenari e i bagagli personali degli attori e delle ballerine della compagnia.

★ Opere e composizioni nuove all'estero.

Al teatro Nazionale di Praga si è rappresentata un'opera sacra, intitolata *Santa Ludmilla*, parole di Jaroslav Vrchlicky, musica di Antonio Dvorak. Quest'opera non è altro che una riduzione per la scena dell'oratorio dello stesso titolo che Dvorak ha scritto, anni sono, su parole inglesi, per il Festival di Birmingham. Non si può dire che la composizione abbia acquistata vitalità colla sua trasformazione sulla scena; l'azione è presso che nulla e le bellezze musicali, che avevano prodotto effetto, sotto forma di oratorio, non furono apprezzate al loro giusto valore in una sala di spettacolo.

— A Dessau è pure stato eseguito con grande successo, per la prima volta, un nuovo oratorio, *Giuditta*, del signor Klughardt col concorso dell'orchestra ducale. I critici affermano, con rara unanimità, che questo nuovo lavoro sorpassa di gran lunga la *Distruzione di Gerusalemme*, il primo oratorio dello stesso autore, che è stato eseguito in quasi tutte le città tedesche.

— Al teatro Comico di Madrid si è rappresentata una nuova zarzuela in un atto, *La Perla de Oriente*, parole di Farnosa, musica di Hermoso.

★ La Giuria istituita per giudicare il concorso relativo al monumento di Riccardo Wagner a Berlino, ha terminato le sue operazioni. I dieci artisti invitati a prendere parte al concorso limitato avevano mandato quindici progetti. Il primo premio è stato decretato al signor Gustavo Eberlein, il secondo al signor Freese, il terzo al signor Hosaens. I progetti premiati saranno sottomessi a Guglielmo II, il quale si pronuncerà in modo definitivo.

★ In questo momento si discute molto in Germania la questione di estendere alle sale da concerto l'abitudine invalsa in tutti i teatri di abbassare la luce durante la rappresentazione.

Il Trio di Francoforte e l'Orchestra Filarmonica di Berlino, che hanno introdotto l'innovazione, hanno fatto prova bene accolta al pubblico.

★ Il figlio maggiore di Tolstoj, che è pure uno scrittore di talento assai apprezzato dal pubblico russo, pensa in modo affatto opposto alle teorie del padre. Alla *Sonata* di Kreutzer e gli aveva già risposto col *Preludio* di Chopin, in cui considera il matrimonio da un punto di vista diametralmente opposto. Ora ha fatto rappresentare al teatro letterario di Pietroburgo un dramma, *Le notti insensate*, nel quale combatte pure con molta energia il modo di vedere del suo illustre padre sull'arte, sulla stampa e persino sul tabacco.

Questo dramma, che non ha avuto tutto il successo che sperava l'autore, non è da meno interessante per le polemiche che solleva.

★ La nuova Società Filarmonica di Parigi, che alla fine del corrente mese inizierà una serie di dodici concerti nella sala degli Agricoltori, *rue d'Athènes*, ha pubblicato la lista degli artisti che vi prenderanno parte. Oltre i Quartetti Rosé (Vienna); Halir (Berlino); Heermann (Francoforte); Czezo (Praga); Ysaye, Schorg, Zimmer (Brusselle); Marteau (Ginevra); Hayot, Geloso (Parigi) ed altri, intervengono i pianisti D'Albert, Rislér, Bauer, Cortot, Lamond, Godouwsky, Stavenhagen; le cantanti signore Félicia Litvinne, Brema, Gaétane Vicq, Thérèse Behr, Faliéro-Daleroze, Olénine, H. Menjaud, ecc.; i violinisti Henschel, Mr. von Zur Muhlen, Rivarde, Jean Ten Have, Ysaye, Hugo Heermann, Maud Powell, Rebner, ecc.; i violoncellisti Hugo Becker, J. Klengel, Marguerite Chaigneau, ecc.

Questo tentativo, che si annunzia tanto importante per il valore degli artisti, per i programmi accuratamente scelti e per i prezzi di un eccezionale buon mercato, intendendo gli organizzatori delle Società sacrificare la questione finanziaria a quella artistica, desta un grande interesse ed è ad augurare che sia coronato da pari successo e trovi imitatori.

★ Il sultano Abdul-Hamid è un uomo contento. Malgrado le noie politiche che lo accasciano, le cospirazioni di palazzo, la squadra francese che lo ha obbligato ad abbassare il capo, il sultano è fiero di un successo riportato di recente. In occasione di una visita, fattagli ora dal giovane principe Adalberto di Prussia, il sultano potè mostrare al suo ospite, con orgoglio, il primo pianoforte uscito dalle Officine Imperiali che sono installate nel suo palazzo. Indi il sultano, fatto chiamare il principe Bournah-Eddin, questi da pianista eccellente, qual'è, eseguì alla presenza del principe prussiano parecchi pezzi di Liszt, Chopin ed alcune

sue *Variazioni sul Canto Nazionale* di Prussia. S. A. R. il principe Adalberto, che aveva tanto lodato il pianoforte, riceveva l'indomani a bordo della sua fregata, sul punto di lasciare Costantinopoli, l'istrumento splendido fabbricato nel palazzo del sultano.

MUSICA

ALESSANDRO LONGO

Notturmo.

Pezzo caratteristico per Pianoforte.

Op. 40. N. 5.

CONCERTI

All'Istituto dei Ciechi.

MILANO. — Il giorno 17 del corrente mese al canonico comm. Don Luigi Vitali, nella ricorrenza del suo 25.° anniversario di rettorato dell'Istituto dei Ciechi, il Consiglio Amministrativo, il Corpo insegnante e gli allievi hanno tributato omaggi ed onori.

Alla mattina gli allievi, in uno ai loro professori, avevano eseguito, nella chiesa dell'Istituto, di Bach la *Fuga in La minore* per organo (maestro Pacini, allievo della scuola del prof. Pietro Bognetti) e un *Lento* per violino; di Marsilli un *Sanctus* per coro (scuola Gallotti); di Handel il *Largo* per archi e un pezzo per arpa di Snoer.

Alla Benedizione un *Tantum ergo* a tre voci di Bazin e una *Berceuse* di Loret per piccola orchestra.

Alle ore 21 ebbe luogo un altro concerto con musica di Martucci per pianoforte solo; di Schubert e Boccherini per archi, un *Concerto* di ottimo effetto per organo di Pietro Bognetti (allievo Dugnani), un bel *Coro* del Gallotti a tre voci su parole della maestra cieca Maria Motta; un altro pure a tre di Lecour, due pezzi per violino (allievi Fiorentini e Pegni) e per ultimo ancora il *Largo* di Handel.

Al Vitali, che per l'opera sua caritatevole ed illuminata si è meritato tanta stima ed affetto dai suoi allievi, porgiamo noi pure auguri fervidissimi.



a GIOVANNI ANFOSSI

NOTTURNO

Pezzo Caratteristico

ALESSANDRO LONGO

Op. 40. N. 5.

Andantino

Proprietà G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO. Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati.

103956
Milano Officine G. Ricordi & C.

La La La La La La La La La La *

pp La La La La La La La La La La *

p La La La La

rall. La La La La La

P a tempo La La La La

La La La La La La La La La La

mf La La La La

cres. e agitato La La La La

dim. e rall. *P a tempo* La La La La

mf La La La La

TRIESTE, 18 Novembre. — Teresina Tua, con gentile pensiero, accondiscende di prestarsi all'opera più iniziata dalla « Previdenza » in favore della « Cancelleria per scrittori disoccupati ».

La geniale violinista ci diede una splendida interpretazione del Concerto di Mendelssohn, della *Polska* di Wieniawski, di composizioni di Neruda, Tiritelli ed altri. Fu festeggiantissima ed ebbe doni e fiori a profusione.

— Altro concerto ben riuscito fu quello dato alla Filarmónico-Drammatica, al quale cooperarono efficacemente le signore Perasio, Orbellini e Currellich per la parte corale e, per l'istrumentale, il prof. Quantieri di Venezia e la sua gentile signora. — **ERRÈ.**

BERLINO, 9 Novembre. — Alla Beethoven-Saal venne eseguito il nuovo Concerto per violino ed orchestra di Leone Sinigaglia, dedicato al violinista Serato. Costatiamo con vivo piacere il completo successo riportato dai due artisti italiani, l'uno come compositore, l'altro come esecutore. Il Serato eseguì tutto il Concerto meravigliosamente: l'Orchestra della Filarmónica fu perfetta. L'autore ebbe grandi dimostrazioni dal pubblico affollatissimo.

Il Concerto è in *La minore* e consta di tre tempi: *Allegro vivace, Adagio, Allegro vivo e con grazia.*



LORENZA

DI

EDOARDO MASCHERONI

AL CIVICO TEATRO DI COLONIA

È noto il successo grande ottenuto, sere sono, dall'opera *Lorenza* di Edoardo Mascheroni al Civico Teatro di Colonia. Ora dai giornali giuntici di là, a conferma delle notizie già date dalla stampa italiana, rileviamo quanto segue:

Kölnische Zeitung (15 Novembre).

L'opera *Lorenza* di Edoardo Mascheroni, rappresentata per la prima volta finora al nostro Civico Teatro, costituiva la terza grande novità della stagione. L'opera che veniva a noi, tradotta per la prima volta in tedesco, dopo qualche mese di esistenza, ha avuto anche in Colonia la bella accoglienza che ebbe già in Italia dove venne rappresentata. Il testo è opera di Luigi Illica, che potrebbe nominarsi lo Scribe italiano, ed il suo nome ci assicurava già che i suoi personaggi sarebbero stati viventi sulla scena. Mascheroni, il quale è uno dei più importanti direttori d'orchestra italiani, non solo ci ha dimostrato di essere un tecnico perfetto, ma è andato molto più in là. Alienò dalla banalità dei veristi e dalle nebbie mistiche, non si smarrisce nelle sue vedute artistiche e tenne sicuro allo scopo, percorrendo una strada di mezzo che questa volta è aerea. L'azione, che è di una chiarezza trasparente e che non tocca notoriamente il delicato problema che risolve, è la seguente:

Mascheroni ama la melodia, come può amarla soltanto un figlio della sua terra ed è un magistrale strumentatore. I colori pallidi e deboli si

fanno colla sua arte strumentale rosei e forti e la sua prerogativa consiste nel saper distinguere le situazioni. La prima scena popolare, intercalata dal Monaco e dal Venditore ambulante di legumi, è di una toccante vitalità. Le situazioni drammatiche trovano in lui un efficace coloritore, come dimostrano i duetti fra Lorenza e Carmine nel terzo atto. Ed in questo si vede con quanto zelo e successo Mascheroni si è addestrato nel dramma musicale polifonico tedesco. È un'opera insomma schietta ed efficace, che tiene desta di continuo l'attenzione dello spettatore e giunge al cuore del pubblico.

Mascheroni, che la dirigeva con tanto fuoco, fu più volte chiamato all'onore del prosenio insieme agli esecutori e acclamato frangorosamente. Il signor Gröbke infuse al personaggio di Carmine tutto il calore della sua azione, cantando la parte con splendida voce; la signorina Felber interpretò la parte della protagonista con non comune raffinatezza, distinguendosi soprattutto nel secondo e nel terzo atto. Un Gerace energico ed efficace il signor Breitenfeld; indovinata Spia il signor Sievert. I signori Poppe (Capitano), von Scheidt, Stoler, Kibler, le signore Bery (Ortessa), Toll (Giovinezza) costituirono un felice insieme in uno di quei cori che cantarono ed agirono bene.

Bene ideata la messa in scena per opera del signor A. Hofmann. Il successo si è mantenuto costante per tutta la serata.

Kölner Tageblatt (15 Novembre).

La musica di Mascheroni è quella di un ingegno eletto e capace e, per quello che riguarda l'arte del moderno strumentatore, specie nel odorito, di un eminente ed erudito musicista. L'orchestra, diretta da un sì valoroso capitano, quale è Mascheroni, è stringente e la musica corre sempre fucate e melodica. Graziosissima la scena in cui Lorenza mostra nel primo atto la sua abilità drammatica, poi quella del bagno. Interessante il dialogo fra Gerace e il Capitano e spigliato il coro che segue al secondo atto, eccita l'attenzione il monologo appassionato di Carmine e nell'ultimo, in cui la forza drammatica va accentuandosi, Mascheroni raggiunge il grado eccelso della bellezza artistica.

La nuova opera ottiene un clamoroso e straordinario successo al generale direttore e compositore a un tempo. Eccellente l'esecuzione per parte di tutti gli artisti, dei cori, che non sono gran parte, ma che fanno bene il loro ad essi assegnato, dell'orchestra che compie l'opera con una interpretazione esemplare, grazie alle cure e all'abilità del maestro Möhlendorfer, al quale Mascheroni, prima di prendere il bastone del comando alla prova generale, diresse una assai cortese lettera.

Kölnische Volkszeitung (15 Novembre).

I cori del primo atto piacquero assai, altrettanto la scena in cui Lorenza è tratta dinanzi al Capitano. Splendido l'intermezzo sinfonico, eseguito in modo brillante dall'orchestra, che fu calorosamente applaudito. Le scene che seguono bene movimentate, i canti allegri dei banditi, la baruffa dei caprai, l'aggressione alla diligenza piacciono e divertono assai il pubblico che manifesta la sua piena soddisfazione. Il punto culminante però di questo atto converge nella grand'aria di Carmine, che, cantata benissimo dal signor Ad. Gröbke, sollevò un uragano di entusiasmo. Nel terzo atto si imposero all'attenzione la grande scena di Lorenza, interpretata in modo entusiasmante drammatico dalla signorina Frieda Felber, ed il duetto fra lei e Carmine che rimise il pubblico in visiballo. Alla tragica coppia fa geniale contrasto la gioviale figura del giovane bandito Giovinezza, bene interpretata dall'artista Toll.

L'accoglienza, che il pubblico ha fatto al compositore e agli artisti tutti, è stata in sommo grado favorevole ed inverso, se la musica è tutta ricca

di non comuni pregi, l'esecuzione è stata eccellente ed il maestro Macheroni ha espresso la sua più sincera soddisfazione per le prove e per la concertazione dello spartito con tanta cura ed abilità preparate dal bravo maestro Mühlendorfer. — HERMANN KUPFER.

(Vedansi: Telegrammi).

Bibliografia Musicale

È uscito alla luce, in veste italiana, il libriccino di Edgar Tinel: *Il Canto Gregoriano. Teoria sommaria della sua esecuzione*. È una opera che dà precetti d'oro per apprendere l'arte del canto ed ha delle pagine che meritano d'essere apprese a memoria.

Il libro è interessante per chiunque è in condizione di dover cantare, ed io, per quanto è da me, lo raccomando ai miei allievi seminaristi.

Mi congratulo con gli editori signori Ricordi & C. di Milano, che hanno procurata anche per gli italiani l'edizione d'un libro sì importante.

(Il Torraccio di Crema)

Sac. LUIGI MADRILLA.

Poesie per Musica

FOGLIE D'AUTUNNO

Nei foschi tramonti la grigia
nebbia s'addensa
della campagna squallida
su la distesa immensa.

Per l'umida brezza del vespero
ondeggiano languenti
le foglie vizzite, da Falbero
al suol cadenti.

E i vedovi rami le piangono...
Triste abbandono!
Di speranze ne l'anima
anell'io vedovo sono...

Col maggio tepente fiorirono
di liete aurore pinte;
in grembo a le brume de' vesperi
son ite... estinte!...

(Proprietà riservata)

CARLO DE CARLL

CORRISPONDENZE

ROMA, 18 Novembre.

La chiusura della stagione all'Adriano — Il terzo concerto della Società Orchestrale — Altre notizie romane e milanesi.

Le ultime rappresentazioni del *Giulio Cesare*, offerte a prezzi popolari, richiamarono una vera folla al teatro Adriano. Mascagni, che ha voluto dirigere sino all'ultima le rappresentazioni del suo lavoro, ebbe, quindi, vivissime accoglienze cordiali e sincere, specialmente nella serata data in suo onore e nella quale, in mezzo alle generali ovazioni, ricevette in dono parecchi oggetti artistici e di valore.

La breve stagione si è chiusa giovedì scorso e in essa si sono novate tredici rappresentazioni della *Carmen*, sette del *Barbiere di Siviglia*, sei del *Giulio Cesare* e due del *Sonnino e Dalila*.

L'idea di aprire il teatro Argentina è stata aggiornata; gli spettacoli lirici in Roma ricominceranno, ad ogni modo, negli ultimi giorni di dicembre, al teatro Costanzi; le opere promesse sono state scelte tra le più fortunate e saranno sostenute da cantanti di grande valore. L'opera d'inaugurazione, *I Maestri Cantori di Norimberga*, nuova per la nostra città, verrà diretta dal Vitale.

La Società dell'Orchestra Massima Romana ha dato, venerdì, il terzo concerto; la direzione era stata affidata a Luigi Gulli, già noto come pianista di valore eccezionale e come capo del Quintetto che da lui prende il nome; Quintetto che conta molti trionfi anche all'estero, in un giro fatto alcuni anni or sono. Il Gulli, per la prima volta, si accingeva a dirigere un'orchestra e dalla difficile prova — specialmente dopo due concerti diretti da Mancinelli — n'è uscito completamente vittorioso.

Nel programma figurava, per prima, l'*Overture dell'Attilio di Corinto*, opera mai ancora rappresentata in Roma. Ma l'abuso dei piatti e della bellezza. Da Rossini si passò a Brahms, con la *Serenata in quattro tempi* (op. 12), dei quali uno dei migliori è certo lo squisito *Minuetto*; vennero poi *Il ballo del Sigfrido* e la *Sinfonia italiana* in due tempi di Mendelssohn; servì di chiusa la nobile *Marcha wagneriana* di Berlioz. Un programma un po' eclettico, se si vuole, ma che diede agio al direttore di mostrare l'ottimo suo temperamento artistico, con la genialità e la correttezza dell'interpretazione, in tanta varietà di stili. Si chiesero insistentemente vari *Ma*, ma non ne fu accordato alcuno.

L'orchestra diede nuova prova della sua alta valentia per gli ottimi elementi di cui è composta. Essa è situata sul palcoscenico, cui serve di sfondo elegante uno scenario ricco delle *Mausole*, con relativo lampadario elettrico; e si compone di ottanta eletti professori. Capì dei violini primi sono i signori Pattorini e Solieri; dei violini secondi, Marfotti e Gabrielli; prima viola è Pettini; primo violoncello, Frasnelli; primo contrabbasso, Meschini. Primo flauto è il maestro Setabodoli; primo oboe, Trainorano; corno inglese, Biasetti; primo clarinetto, Magnani; clarone, Tlatioma; primo fagotto, Bucca; primi corni, Mariani e Morelli; prima tromba, Geraldini; le arpie sono le signore Sarzana e Stella Claudi.

Il quarto ed ultimo concerto della prima serie, da offrirsi venerdì, sarà diretto dal Vesella; il programma comprende l'*Overture dell'Olimpia* di Spontini; la *Quinta Sinfonia* di Tschairowski o le *Nozze campese* di Goldmark; due *Romanze senza parole*, il *Rondo capriccioso* di Mendelssohn ed *Ejura*, la *Fantasia dello Chabrier*.

Vogliamo sperare che l'istituzione di questi concerti, i quali offrono un intellettuale biglietto al pubblico e un vantaggio senza pari per lo studioso — che, con lieve dispendio, ha modo di conoscere il repertorio

classico strumentale — abbia lunghi anni di vita e che presto si possa trovar modo di udire degummente i più grandi monumenti della musica orchestrale; fra i quali, ad esempio, l'ultima *Sinfonia* di Beethoven, da qualche tempo non più eseguita in Roma.

Nell'arena cittadina di Frascati si inaugurerà, ieri, l'illuminazione elettrica delle vie; tra i festeggiamenti offerti vi fu l'audizione di un *Coro* a quattro parti, scritto per la circostanza da Costantino Acquaviva ed eseguito da circa trecento voci; il *Coro* fu naturalmente ripetuto fra gli applausi. Il Concerto Cittadino, diretto da Augusto Panizza, eseguì poi, fra le altre cose, una *Sinfonia* per banda, recente lavoro di Cesare Panizza.

Nella tornata solenne, che l'Accademia di Santa Cecilia terrà anche quest'anno, nella ricorrenza della festa della Santa Patrona, si eseguirà la composizione che vinse il concorso accademico 1901, cioè l'*Idillo* del Giusti, per coro a quattro voci senza accompagnamento, posto in musica da Luigi Mapelli, artista di valore e professore di questo Conservatorio Verdi. Non mancherò di parlare. — CAMETTI.

NAPOLI, 17 Novembre.

La riproduzione della *Lucia di Lammermoor* al Bellini, e una nuova serie di spettacoli andati forse in fumo — L'operetta al Politeama — Notizie del S. Carlo — Un'agitazione d'imprésari — Annuncio di concerti orchestrale

Le Bellini, dopo aver ripetuto la *Lucia di Lammermoor* con la nuova prima donna Iniguez, col tenore Percoop e col baritono Rossi, ha compiuto il breve corso di rappresentazioni promesse. Si era detto che si sarebbe ripreso l'esercizio della modesta Impresa, che avrebbe tentato grandi cose; ma, finora, nulla si sa di concreto fuori questo, che per le pretese, non esagerate, né ingiuste per altro, dell'orchestra, non si potrà varare quest'altra nave. E mancherebbe, per quello che si è appreso all'ultima ora, anche il comandante, perchè il maestro Scognamiglio, che finora aveva diretto la musica, ha sciolto il contratto, che aveva già sottoscritto, per divergenze artistiche con l'Impresa. Per ora la nuova e grande stagione a questo teatro è rimasta un desiderio. E dire che, secondo le voci corse, ieri sera si sarebbe dovuta inaugurare con la *Carmen*!

Per mancanza di meglio, quelli che bramano i diletti della musica corrono al Politeama, dove l'operetta va a gonfie vele.

Nulla di sicuro si sa pel S. Carlo circa gli spettacoli da dare e gli artisti che debbono esserne l'ornamento; ma, si dice, che non potrà indugiarsi oltre la pubblicazione del nuovo programma, perchè s'intende anticipare la riapertura del teatro, avendo pronte due opere per la seconda metà del dicembre prossimo. Così non si perderebbero i lauti incassi delle rappresentazioni che dovranno darsi dal Natale al Capo d'anno.

Ritorna intanto a galla l'agitazione delle Imprese dei teatri minori; queste, sin dallo scorso anno, protestarono per l'abuso delle rappresentazioni diurne fatte al S. Carlo, a disdoro dell'arte, a beneficio della cassetta e col danno di tutti gli altri spettacoli diurni. Al nuovo Consiglio ed alla nuova Amministrazione del Comune spetta la risoluzione della controversia. Al S. Carlo, da tempi remotissimi, sollevano darsi quattro spettacoli diurni, cinque al massimo, dal Berlingaccio all'ultimo giorno di camerale. Agli artisti, cosiddetti di merito, si faceva obbligo di prendere parte a questi spettacoli, e l'opera era scelta nel repertorio comico: il *Barbiere di Siviglia*, l'*Elisir d'amore*, il *Don Pasquale*. Dal 1850 al 1859, e qui parlo non per sentito dire, un anno si dava il *Barbiere di Siviglia*,

un anno l'*Elisir d'amore* e sempre un balletto comico; la *Schermata*, che piaceva anche agli abbonati, a richiesta dei quali si dava pure parecchie volte nelle rappresentazioni di obbligo.

Dal 1860 sino al termine del secolo le rappresentazioni diurne o furono neglette, con danno finanziario dell'Impresa, o si fecero a spese degli spettacoli più accenti nel corso della stagione teatrale. Mi ricordo di aver udito una *Lucrezia Borgia* con la Titiens, Sirechia e Cima; tuttavia il numero di questi spettacoli al massimo si estese a cinque. Il vecchio Musella, nel 1871, ne dette sei e non poté farne di più per doglianze degli abbonati e anche del Municipio. Quando il Musella, figlio, ebbe il S. Carlo, aumentò il numero delle rappresentazioni diurne; ma, nello scorso anno, non si conobbero né limiti né misure e si dettero spettacoli diurni in tutte le domeniche ed altre feste comandate. Ecco le ragioni dell'agitarsi che fanno i minori Impresari di qui, perchè tutte le compagnie drammatiche e melodrammatiche non potrebbero più dare, come furono sempre usate, rappresentazioni diurne, per la concorrenza del S. Carlo, che attira a sé tutti.

Alle 14, oggi, avrà luogo un gran concerto orchestrale al Politeama. Sarà diretto da Luigi Romanello, che, col concorso dell'Associazione dei musicisti, farà udire alcune sue composizioni. Il concerto è dato a scopo di beneficenza. Ve ne parlerò nella prossima corrispondenza.

ACERTO.

VENEZIA, 19 Novembre.

Interesse per la Fenice — Al teatro Rossini — Concerto.

La apertura della Fenice perdura tale una situazione di incertezze e di disaccordo, da far desiderare ad ogni persona seria una decisione definitiva nell'un senso o nell'altro; e questa non può tardare, anche perchè il tempo, ormai, è così ristretto, da imporla assolutamente.

È proprio inutile poi riuotare il passato, prossimo o remoto, per ricercare le cause di questa situazione, come sarebbe ozioso del pari guardare la lanterna magica entro la quale sfilarono, per mesi e mesi, i progetti di spettacoli, e artisti, e opere e che so io.

PreMESSO questo, è inutile aggiunga che, se il desiderio che la Fenice si apra è in me grande, è altrettanto piccola, per non dire nulla, la speranza che ancora mi resta che questo avvenga. Passiamo quindi ad altro.

Al Rossini la *Forza del Destino* ha esecuzione modesta assai. Il primo posto lo meritano le masse; infatti orchestra e cori fanno onore ai maestri rispettivi, Boscarini e Carcano. Fra gli artisti degni di lode, la signorina Ernestina Tèvo ed il basso Nicolletti-Korman; gli altri, forse, in altre opere potranno piacere, ma in questa no di certo.

Forse domani andrà in scena *Norma*, colle signore Ines De Frate (protagonista), Cesira Pagnoni (Adalgisa), col tenore Vilalta e col basso Nicolletti.

È tanto tempo che non si fa a Venezia una buona *Norma*, che il desiderio di udire o di rivedere l'ispirato spartito è grande in tutti.

Naturalmente non bisogna recarsi al teatro con grandi prevenzioni riguardo l'esecuzione. Anche una *Norma*, modesta nelle sue parti, ma data con sentimento d'arte e con evidente buona volontà, è sempre spettacolo assai interessante.

È stato pubblicato un preavviso, il quale annuncia prossimo un concerto wagneriano, importante anche per il numero dei professori (40), cioè quanto di meglio abbiamo qui.

Iniziatore di questo concerto è il giovane signor Carlo Walther, colto, valente e appassionato musicista. In parecchie occasioni questo egregio giovane ha dato belle prove di talento e di abitudine a dirigere, per cui è lecito ripromettersi che il signor Walther darà saggio di valente anche nella direzione di un'orchestra importante per qualità e per numero. — P. F.

TORINO, 18 Novembre.

La Lucrezia Borgia al Carignano.

Un nuovo successo al Carignano coll'esumato capolavoro donizettiano, il quale ha provato, ancora una volta, la profonda verità del consiglio dato da Verdi ai giovani musicisti di trovare il nuovo, e non sufficientemente preparati per apprezzare l'antico, il classico antico adamantino. C'è da rallegrarsi di queste, diciamo pure esumazioni, o meglio riproduzioni, alquanto più scempiose e coscienzalese d'una volta, delle opere dei nostri grandi maestri, e ne va data lode ad impresari di buon conto, e ad artisti, come Maria De Macchi, che conservano le tradizioni del bel canto (la Boccaladati le fu degna insegnante) ed interpretano con sentimento drammatico, con intuito artistico, con passione mirabile siffatti lavori. Alla bravissima De Macchi, che già rese onore all'arte italiana all'estero, fecero compagnia lodevole il tenore Piniacchi, un Genovese ancora inesperto, ma ricco di voce e di buona volontà; il Piquet ha doti speciali per salire in alto.

Vorrei che l'orchestra, un po' mingherlina, per quanto bellissima di retta dal Mingardi, fosse meglio sicura e disciplinata: vorrei che la Rosconi (Mollis Orsini) forse meno e si acquistasse gli esecutori giustamente ottenuti nella parte della Clea, nella Gioconda. Il basso Ciccolini è un eccellente Alfonso ed emerse assai meglio che non nella *Bobbie*.

La *Messa da Requiem* al Regio fu rinviata a venerdì, per indisposizione della esimia signora Karola. — G. L. ARMANDI.

FIRENZE, 18 Novembre.

Un'altra Norma al Verdi — Aggregazione Cecilian.

Le buone esecutrici di *Norma* non arrivano oggi a contarsi sulle cinque dita... Ed è certo che, per disposizione e maestà di forme, fra quelle due, spetterebbe il posto del pollice alla signora Isabella Paoli, la quale è pure fornita di buoni mezzi vocali, di cui fece altra volta ottimo uso davanti al nostro pubblico eseguendo il *Trovatore*. Ma, per la *Norma*, sono obbligato a fare le mie riserve e a confessare che neppure questa egregia artista mi ha pienamente soddisfatto. Bisognerebbe esser molto più giovani che io non sia, per non ricordare certi confronti, di fronte ai quali è forza concludere che le esecuzioni attuali del capolavoro belliniano riescono quasi sempre mistificazioni tali da lasciar freddo, se non disgustato, l'auditorio.

Ed ora — dopo questa seconda edizione di *Norma*, poco rivoduta e corretta — si annunzia imminente la *Centenaria*, protagonista Guerrini Fabbrì.

Un Comitato di signore e signori dell'aristocrazia, nonché di notissimi musicisti, ha organizzato un' « Aggregazione Cecilian » il cui scopo è di accrescere vita e vigore all'istituzione già esistente sotto il titolo di « Cappella Musicale della SS. Annunziata ». Esistente, anzi, dalla bellezza di oltre quattro secoli, perché fondata nel 1480 dal P. Albani Serviti, è rimasta ultima superstita delle numerose e già fiorenti Cap-

pelle fiorentine. Celebrati maestri la diresero in questo lunghissimo decoro di tempo, quali i PP. Borri, Braccini, Fiorini, Dreyer ed altri moltissimi. Ma le vicende ed il cattivo gusto invalente la fecero a poco a poco declinare dalle antiche gloriose tradizioni, riducendola in condizioni artistiche poco floride.

Si tratterebbe perciò di rianziarla. E a tal fine il Comitato suddetto muove un caldo appello alla cittadinanza, onde voglia onorare con ogni mezzo — e specialmente col pecuniario — alla fondazione della succennata « Aggregazione Cecilian » che metterebbe la Cappella della SS. Annunziata in grado di includere di ogni possibile progressiva miglioramento, e di ritornare così al primitivo splendore.

L'idea, come ben vedete, è ottima, e merita di essere efficacemente incoraggiata.

Istanto, per venerdì, la Cappella della SS. Annunziata annunzia l'esecuzione di una *Messa* di Gounod, nuova per Firenze. Sarà diretta dal maestro Virginio Cappelli; nome che sembra predestinato a dirigere una Cappella. — G. GARZINI.

BOLOGNA, 19 Novembre.

La Traviata al Comunale.

GIULIA BELLINCIONI ha dato al nostro Massimo quattro straordinarie rappresentazioni della *Traviata*, accolte col massimo favore da un pubblico eletto. Il teatro è stato sempre affollato, specialmente da signore, che hanno seguito con viva curiosità l'interpretazione appassionata della eletta artista e ammirato il buon gusto e la ricchezza del vestire.

È stata applaudita frequentemente e chiamata alla ribalta spesse volte, col tenore Ravazzolo, un giovane artista dotato di ottime qualità, e col baritone Nani, il quale interpretò il personaggio di Germont in modo veramente eccezionale.

L'orchestra, diretta dal Mugnone, dovette replicare ogni sera i due preludi resi con molto colorito e fusione perfetta.

Le rappresentazioni del *Melistele* saranno ora riprese in attesa del *Rigoletto*, pel quale è stato scritturato il tenore Caruso.

A scopo di beneficenza la signora Bellincioni e gli altri artisti del Comunale bolognese, nella sala del Liceo, un concerto. — *gac.*

ALESSANDRIA, 14 Novembre.

Il Faust al Politeama Gra — L'Istituto Musicale ed il suo nuovo direttore.

Il *Faust* al Politeama Gra ha avuto un esito soddisfacente, grazie ad una esecuzione, nel suo complesso lodevole, e alla buona concertazione del maestro Barattini, il quale, con un'orchestra piuttosto deficiente, ha saputo distinguersi con onore.

Graziosissima Margherita la signora Tensin-Peretti, che sostenne la difficile parte della protagonista con grande abilità. Il pubblico l'ha riverita ogni sera con clamorosi applausi. Buoni interpreti il basso Lorenzi, discreti il baritone Billi ed il tenore Allenzani. Abbastanza bene tutti gli altri artisti e non spregevole la messa in scena. Tutto sommato, uno spettacolo che soddisfa la maggioranza del pubblico, il quale accorre numeroso.

Alla direzione dell'Istituto Musicale, che ha principiato i suoi corsi il corrente, è stato eletto l'egregio maestro Carlo Scaglia, il quale è riuscito primo nel concorso indetto. — *u.*

ROVERETO, 18 Novembre.

Il Trionfo di Rigoletto.

Il successo della stagione annuale al nostro Massimo, siamo intanto va volgendo al suo termine, segua un crescendo di entusiasmo. Il pubblico, il quale ogni sera accorre in folla ad assistere all'esecuzione di questo capolavoro wagneriano, ognora più ne gusta le peregrine bellezze e mostra il suo compiacimento colle prolungate ovazioni.

La signora Elisa Petri (Elisabetta), artista di bella intelligente, canta con ottima scuola e, oltre essere dotata di un bel timbro di voce, possiede in grado eminente l'istinto della scena. La signora Elisa Canovas, che ha pure una buona voce e bene agisce, si distingue specie nella seconda scena del primo atto. Il tenore, signor Luigi Colazza, interpreta egregiamente la parte del protagonista. Eccellente artista è il baritone Antonio Magini-Coletti, calorosamente applaudito ogni sera, e degni di lode sono il signor Fiegna (basso) e la signorina Giussani.

Lodevoli i comprimari e le masse corali istruite dal bravo maestro Marco Tozzi. Degna d'ogni onoranza l'esecuzione orchestrale diretta dal maestro Egipto Tango; degnissimo l'allestimento scenico, di cui merita un sincero plauso l'impresa Corti, che ci offre uno spettacolo commendevole. — L. U.

CATANIA, 15 Novembre.

La Bobbie di Puccini al Principe di Napoli.

Le *Bobbie* di Puccini hanno fatto accorrere per parecchie sere molto pubblico al Principe di Napoli. Sarcoli (Rodolfo) e Tosi (Mimi) raccolgono sempre i primi applausi alla fine del primo atto e sono obbligati a replicare il finale. Il quartetto del secondo atto, il *cuqer* di Musetta (Guidi), vengono pure sempre replicati col relativo finale. Il terzo atto è tutto un successo e il baritone Schotler (Marcello), Sarcoli e la Tosi hanno campo di distinguersi per l'azione e per il canto: Musetta ed il geniale brano finale ottengono le più solite approvazioni e la replica è richiesta ed ottenuta ogni sera.

Al quarto atto Roveri (Colline) è costretto a replicare il brano della *rimessa*; e, mentre Mimi placidamente muore, gli scroscianti applausi evocano gli artisti agli onori della ribalta.

Peccato che l'esecuzione sia lessa talvolta dai cori poco intonati e dall'orchestra incerta. Discreti i costumi. Il scenario, non essendo ancora terminato quello nuovo, che sta dipingendo il prof. Di Gregorio, lascia a desiderare nei tre ultimi atti (1).

Fra qualche giorno andrà in scena la *Sonnambula*, protagonista la signorina Guidi. — BARBAGALLO.

KARLSRUHE, 14 Novembre.

Il trionfo del Rigoletto all'Hoftheater — Concerti su tutta la linea.

Il *Rigoletto*, che fu rappresentato per la prima volta a Karlsruhe il 27 ottobre u. s., non meritava certo di esservi segnalato, data l'esecuzione, diremo... troppo tedesca. Il successo è stato abbastanza freddo, e nemmeno i critici dei giornali cittadini hanno saputo nelle loro recensioni distinguere il valore della musica e quello

(1) Quest'è graziosissimo... Ma se non erano finiti i scenari, potevano adoperare dei paraventi o dei paracanzini. Ah... Impresari Musollini!

(Nota della Direzione).

dell'interpretazione. Ma al capolavoro verdiano era riservata, sul finire della scorsa settimana, una grande rivincita, che la sua seconda edizione merita ed ebbe un caloroso successo. Il *Rigoletto* è quindi entrato, e col consenso generale, a far parte del repertorio dell'Hoftheater, quale spettacolo di prim'ordine.

Il trionfatore della serata fu il baritone Jean van Gorkon, il quale personificò l'infelice buffone in modo ammirevole; l'egregio artista seppe trascinare più volte il pubblico all'entusiasmo, non soltanto per le sue doti invidiabili di cantante, ma anche per il grande sentimento e per l'efficacia drammatica con cui interpretò tutta la sua parte. Ottimo Duca di Mantova fu il tenore Max Paul, il quale, rara volta in Germania, ha educato la sua voce deliziosa al bel canto italiano. La signorina Margit Veder fu una Gilda soddisfacente per azione e per canto, e venne specialmente applaudita dopo la romanza del secondo atto, che — nella prima edizione — era stata barbaramente tralasciata, bene tutti gli altri, tranne il Keller (Monterone) forse troppo affaticato dalle prove. Ora si sta provando un'interessante assoluta novità, l'opera comica *Till Eulenspiegel* del Reissick, noto come uno dei più bastaglieri e dei più... arditi compositori moderni; stante l'esserne sua difficoltà, non potrà andare in scena che al 15 del p. v. dicembre.

In attesa verranno rappresentate le seguenti opere: *Mignon*, *Die heiden Schützen*, *Walküre*, *Fra Diavola*, *le Nozze di Figaro*, *Giuliano Tell*, *Lohengrin*, *Carven* ed *Ugonotti*.

Ora mi è grato menzionare il grande successo riportato, la sera del 20 u. s., da Edoardo Colonne, che, colla sua orchestra, sta compiendo una tournée attraverso la Germania.

Il pubblico di Karlsruhe tributò all'illustre direttore ed ai suoi valorosi professori le più calorose ed entusiastiche ovazioni; piacquero specialmente le *Impressioni d'Italia* di Charpentier, una delle più interessanti *Suites* per orchestra che siano state scritte in questi ultimi anni.

Questo concerto, come gli altri che seguiranno, è dovuto alla coraggiosa iniziativa del signor Hans Schmidt, il quale in pochi anni ha saputo fare di Karlsruhe un centro musicale di grande importanza; nella ventura settimana egli ci farà udire il Quartetto Boemo, troppo favorevolmente già conosciuto a Milano, perché io qui ora ne parli.

Giovedì scorso si era annunziato un concerto Ondrické; ma il noto violinista non venne fra noi e il pubblico, ch'era intervenuto numeroso nel Salone del Museum, dovette ritornarsene a casa col desiderio insoddisfatto.

Il 30 corrente avremo il secondo concerto della Hof-Orchester, diretto da Mull; in programma, oltre alle due già preannunziate novità di Sibelius e di Dukas, sonvi la *Sinfonia in Do maggiore* di Haydn, intitolata *Der Bär*, e la *Gran Sinfonia*, pure in *Do maggiore*, di Schubert.

Si aspettano pure, per il 27, la celebre Orchestra di Meiningen, diretta dallo Steinbach, e, per il 30, la Kaim di Monaco diretta da Weingartner.

Come vedete, non c'è tempo d'annoiarsi a Karlsruhe; dirò anzi che — osservando i numerosi preavvisi di altri concerti — mi pare che ce ne sia di troppo per chi voglia partecipare a tutte le estrinseccazioni della vita musicale cittadina. In questo caso, *melius est abundare quam deficere*. — C. G.

MONACO, 17 Novembre.

La nuova opera di P. M. Weber — Concerti: Bergen, Kaim, Johannes Dietz.

SASSERA all'Hoftheater doveva aver luogo la prima rappresentazione d'una nuova opera di Giuseppe Mirosław Weber, intitolata *La nuova Janigella* (*Die neue Mamelli*). La composizione, che è una di quelle inviate al concorso d'opere iniziato anni sono dal principe reggente Luitpolo della Baviera, trovata degna di menzione speciale, è scritta nello stile leggiadro di Boieldieu e Auber. Questo genere, conosciuto in Germania sotto il nome di *Spieloper*, è una specie di commedia musicale, che fu negletta in Germania dopo la morte di

Nicola, autore delle *Allegre canoni di Windsor*, Eugenio D'Albert, non sono ne tenù un nuovo saggio colla sua breve composizione *Die Ahrne*...

La serie dei concerti, avuti nella settimana scorsa, è troppo lunga per enumerarla tutta. Porro quindi in vista i più rimarcabili. Interessante...

Il terzo concerto dell'impresa Kalm annunciava pure una novità, una *Sinfonia* di Alessandro Borcia. La esecuzione maestrevole, diretta dal maestro Felice Weingartner...

Volendo imitare il signor Bergen, la signorina Johanna Dietz si studiò di sostituire a uno dei soliti programmi, un repertorio variato. Oltre quattro *Cantoni* di Liszt, cinque *Arie* di Robert Franz...

BRUSSELLE, 18 Novembre.

Concerti Vasey — Ripresi di Werther e Tannhäuser.

Il signor Vasey ha inaugurato la stagione dei grandi concerti della domenica con una mattinata della quale Ferruccio Busoni è stato il virtuoso e l'eroe. Il insignificante pianista fiorentino ha ottenuto il suo solito successo. Il pubblico non si stanca mai di applaudire il suo talento pieno di grazia e di agilità...

Il programma si completava con una *Sinfonia* d'un giovane belga, François Rasse, il quale procede da Schumann e da Wagner. Questa composizione, che manca alquanto di personalità, contiene interessanti episodi strumentali con cura. Per bellezza di armonia e per merito dell'orchestrazione...

Gli abbonati della Monnaie cominciavano a lagnarsi per la mancanza di varietà degli spettacoli, ma ecco che in tre giorni si sono loro offerte due riprese, *Werther* e *Tannhäuser*. La ripresa della graziosa opera di Mawenet non ha presentato gran che di notevole: la parte di Werther è troppo forte per il signor David, il quale del personaggio fa il sentimento senza averne la voce; e quella di Carlotta non si addice affatto alla signorina Paquet...

spoglie di Elisabetta nel *Tannhäuser*, opera nella quale tutti gli artisti hanno assai bene coadiuvato. Il signor Imbert (Tannhäuser) canta con passione, il signor Albers (Volframo) con gusto, il signor Pierre d'Assy, che interpreta per compiacenza la parte di Landgravio...

DUBLINO, 17 Novembre.

Concerti — Teatri.

PRINDO la penna dopo un lungo e forzato silenzio, causato dalle vacanze estive, durante le quali Dublino è città completamente morta in fatto di arte. La stagione è cominciata con un avvenimento piuttosto importante. La Dublin Musical Society, da qualche anno estinta, cerca ora di risorgere e promette una serie di concerti, due dei quali vennero già dati, il 4 e il 6 corrente, coll'intervento della signora Albani, di Lady Hallé (Madame Norman-Neruda) e del baritone Santley, molto popolare a Dublino. Naturalmente, come era da aspettarsi, molta gente accorse a questi due concerti, sicché la rinata Società può rallegrarsi di aver cominciato bene. Nel primo concerto la signora Albani non poté affermare che le grandi artiste non soffrono l'ingiuria dell'inesorabile tempo! Nell'aria: *Non teneo*, di Mozart, col violino obbligato suonato ammirabilmente da Lady Hallé, la sua agilità fu tutt'altra che... agile, ed il suo respiro produsse un suono poco musicale! Nel sálmo: *Hear my prayer*, di Mendelssohn, accompagnata da un coro di circa duecento voci (tutti soci della suddetta Società, diretta dal dott. J. Smith), si rimise alquanto e fece gustare la calma e la serenità della squisita composizione. Inoltre cantò *L'Élé* di Chaminade ed un pezzo di Sir A. C. Macdonald. In questo concerto si fecero ammirare molto una giovane cantante, Miss Marjell Foster, che possiede una simpatica voce di contralto. L'aria: *Che farà senza Eudice*, di Glück, venne da lei egregiamente interpretata. Lady Hallé eseguì la *Fantasia appassionata* di Vieuxtemps e la *Pohonia* di Wieniawski con calore e sentimento impareggiabili. Il baritone Santley dà prova ancora una volta della fama acquistata di grande artista, cantando un'aria antica francese: *Premiers amours e Rouage*, *Tibullus in crisi*, nella *Foia di Alessandro* di Handel. Nel concerto successivo la signora Albani era meglio in voce, ma ne volle abusare cantando nientemeno che nove volte, inclusi i *bis*. I pezzi erano i seguenti: *Ave Maria* di Max Bruch (lungo e faticoso); il duetto: *La ci diamo la mano del Don Giovanni*, col Santley; un *Canto popolare irlandese*; il *Valzer* di *Ranoo e Giulietta* di Gounod (al quale fece seguito: *Se sarai così forsanno* di Ardit); *come bis* ed in ultima, col coro, *Vollkommene dello Staat Mater* di Rossini, per quale arrivò tanto stanca, che il *Re henelle* acuto era un *De naturale*... stonato! Con tutto ciò il pubblico, cortese ed indulgente in questi paesi per artisti che hanno già fatto un nome, l'accoglie sempre con grandi ovazioni. Lady Hallé volle sorpassare il successo ottenuto al primo concerto e fece sbalordire tutti coll'esecuzione del *Tello del Diavolo* di Tartini e *La route des labrus* del nostro compianto Bazzini. Il Santley cantò: *Non più mirai delle Nozze di Figaro* e *T'ho'ra pasting house* di Sullivan. Il coro della Società contribuisce con vari pezzi senza accompagnamento, i quali diedero campo al direttore di essa di essere calorosamente applaudito. Il terzo concerto di questa Società è annunciato pel 22 corrente con la *Golden Legend* di Sullivan.

La « Royal Dublin Society » inaugurò le sue tornate il 4. Non prevedendo il dono dell'ubiquità, non vi potè assistere, avendo dovuto recarsi, come già vi ho detto, al primo concerto della « Musical Society ».

Antico l'« Unione di musica da camera », fondata l'anno scorso, ha ripreso la serie dei concerti, il primo dei quali ebbe luogo giovedì scorso, 14. La novità in quest'Associazione è che il violinista Wilhelmj si è dimesso per motivi di salute ed è stato sostituito dal signor G. Schilke, il quale viene espressamente da Londra. La sostituzione, sebbene accolta con dispiacere, non ne ebbe a soffrire, che lo Schilke si è dimostrato

un artista di abilità non comune. Il programma conteneva lo stupendo *Quartetto* in *La minore* per archi di Schumann, il *Telo in Si bemolle* di Beethoven ed una *Sonata* per violino e pianoforte di Fauré.

Al teatro anche abbiamo avuto avvenimenti di qualche importanza. Al Gaiety si è data, per la prima volta, l'ultima opera di Sullivan, *The Emerald Isle*, la quale non venne completata dall'autore prima della sua morte. L'accoglienza è stata poco favorevole, se si considera che il soggetto è irlandese. La musica risente la collaborazione di un altro autore, poiché in essa si scorge il distacco fra i due differenti stili. Credo quindi che quest'opera non avrà la fortuna del *Milada*.

Al Reale abbiamo avuto la visita della compagnia diretta da Miss Giulia Nelson, col dramma *Nell Guyon*, che ottenne molto successo a Londra. L'esimia attrice inglese, durante la rappresentazione di questo dramma, si fa ammirare molto anche come musicista, cantando con molta dolcezza ed accompagnandosi sa di un autentico arpicordo antico, Miss Nelson, inoltre, è una gentil donna perfetta, e di questo volle darne prova invitando tutta Dublino ad un ricevimento che tenne al teatro stesso, dove più di ottocento persone accorsero a stringerle la mano. Abbondanti e sobri rinfreschi vennero serviti, mentre l'orchestra suonava sul patioscenico, nascosta da fiori e palme. — Da crisis.

TELEGRAMMI

COLONIA, 14 Novembre. — Lorenza di Mascheroni riportò un sincero, grande successo. Tutta l'opera, sia come libretto, sia come musica, ha moltissimo interessato, e l'autore, che dirigeva, venne più volte acclamato da tutto il pubblico. Dopo il primo atto Mascheroni ebbe 5 chiamate: gli furono presentate due splendide corone: dopo il secondo atto 6 chiamate e altre 6 alla fine dell'opera.

L'esecuzione complessiva ottima, specialmente per parte della protagonista signorina Freida Felser e del tenore signor Adolfo Gröbke, eccellente Carmine. Benissimo orchestra e cori: splendida addirittura la messa in scena, curata dal direttore di scena signor Hofmann.

— 17 Novembre. — La seconda rappresentazione confermò completamente il successo di Lorenza.

BONN, 15 Novembre. — Lorenza di Mascheroni riportò a questo teatro un grande successo, come a Colonia. L'autore fu festeggiatissimo. Dopo il secondo atto venne presentato al maestro Mascheroni il diploma di Socio Onorario della Società Beethoven di Bonn.

VALENZA (Spagna), 20 Novembre. — Tosca di G. Puccini ebbe successo trionfale. Esecuzione eccellente diretta dal maestro Goula: esecutori Bonaplata, Iribarne, Menotti. Si fecero replicare: finale primo, *solo* di Tosca nell'atto secondo, il preludio e il *solo* del tenore dell'atto terzo.

VENEZIA, 20 Novembre. — La Direzione del teatro La Fenice ne votò la chiusura, annuente la Commissione Municipale.

Ed ha fatto benissimo: non è alla vigilia quasi dell'apertura della stagione teatrale che si può pensare seriamente ad uno spettacolo degno delle tradizioni artistiche della Fenice. Uno spettacolo forzatamente mediocre avrebbe fatto rimpiangere come male spesi i danari della sovvenzione e dato buon giuoco agli avversari della stessa.

NECROLOGIE

Parigi. — Si deplora la perdita del compositore Laurent Grillo; morto a soli 31 anni. Buon violinista, direttore d'orchestra esatto, scrupoloso per diversi teatri la musica di un certo numero di *opérettes*, operette e pantomime: *Dagobert*, *Papa Chromastius*, ecc., ed un libro interessante: *La scuola da violon e da clavicembalo*. Col signor Démer, van Waeleghem e Hésari aveva fondato la Società dei concerti degli istrumenti antichi, nei quali aveva rimesso in onore la giuconia, strumento d'egli soleva ammirabilmente.

Vienna. — In età di 82 anni è morto il noto artista Antonio Zamara, orando milanese. Recatosi giovanissimo, a Vienna, dove studiò col distinto maestro Sechter, esordì in concerti con grande successo. Nel 1842 fu scritturato in qualità di primo arpista nell'orchestra dell'Opera Imperiale, alla quale appartenne per cinquant'anni. Dal 1892 soltanto Zamara si era ritirato dal teatro, pure continuando a dare lezioni; per una ventina d'anni aveva anche insegnato al Conservatorio, dove fece allievi ottimi, suo figlio Alfredo compreso, che si è già distinto come compositore. Antonio Zamara lasciò molte composizioni per il suo strumento ed anche per violino, violoncello, ecc.

Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale"

PICCOLUGA (OLGA). Exercices journaliers pour Clavier avec accompagnement de Piano. — (Propriété de l'Autour). — (Straubourg).

BOCCALARTI (EUGENIO). Minuetto per Quartetto d'Archi. Partitura. — (Milano: R. Farnari, editore).

Avviso di Concorso

A tutto il 25 Novembre è aperto il Concorso al posto di Maestro della vecchia e rinomata Banda di Bomba (Chieri), coll'annuo stipendio di L. 1,000, doppia paga, cavalcatura e casa.

Si avverte che la doppia paga l'anno scorso fu di circa L. 800 e che il vitto ed alloggio è gratuito per circa sei mesi.

I concorrenti devono presentare i certificati di nascita, di moralità e di sana costituzione fisica e tutti i titoli atti a comprovare le attitudini artistiche.

L'eletto dovrà assumere il servizio non più tardi del 10 Dicembre. Inviare lettere e documenti al Direttore.

Bomba, 2 Novembre 1902.



Circolo Artistico di Palermo

SEZIONE MUSICALE

Avviso di Concorso.

È aperto un Concorso a tutto il 28 Febbraio 1903, ore 24, per una composizione musicale sopra il seguente tema: *Danza fantastica per archi, arpa (ed harmonium ad libitum)*.

Per la composizione, che sarà prescelta, è stabilito un premio di lire 700, più l'esecuzione di essa in uno dei concerti che verranno dati a cura del Circolo nella quarantina-primavera 1903; essa rimarrà di proprietà dell'autore.

La composizione dovrà essere presentata in partitura scritta intelligibilmente, con ogni precisa *arsuta* e con tutti i segni grafici che possano illuminare la fedele esecuzione.

Dovrà essere informata a semplicità melodica — spontaneità di ritmo — chiarezza polifonica e di non difficile esecuzione.

È necessario che essa sia originale e non mai eseguita.

Dovrà essere, in luogo della firma dell'autore, contrassegnata da un numero di quattro cifre, ed accompagnata da una busta chiusa, sopra la quale sarà ripetuto il numero suddetto e contenente l'indicazione del nome, cognome, patria e residenza del compositore. I concorrenti dovranno essere di nazionalità italiana e indicheranno i lavori al Segretario del Circolo Artistico di Palermo.

Sarà nominata all'uso una Commissione aggiudicatrice, di cui verdetto sarà inappellabile.

La Commissione potrà conferire due menzioni onorevoli, le quali consisteranno in un attestato portante le firme del Presidente del Circolo Artistico e della Commissione Musicale.

Verrà aperta la sola busta premiata e sarà cura del Circolo comunicare al vincitore l'esito, oltre a pubblicare l'intero resoconto del Concorso nei principali giornali del Regno.

Dopo un mese dalla pubblicazione dei risultati le composizioni, che non verranno ritirate, resteranno negli archivi del Circolo.

Palermo, 30 Ottobre 1902.

Il Presidente

CAV. GIUSEPPE TABAC-LANZA.

Avv. NICOLA TABANELLI

STUDIO LEGALE IN MATERIA TEATRALE

Inviare quesiti accompagnandoli con cartolina vaglia da L. 10 a Bologna, Via Castiglione, 9.

SCIARADA BIZZARRIA

Una *Dea* del gregge amante
Rimirava il mio *finale*;
Ma una *cosa* serpeggiante
Si frappose in mezzo a lor;
Ed un *genio* musicale
Tosto tosto venne fuor.

(A. Tognetti).

SVENTRAMENTO

Volava pel cielo tranquillo, beato.
Quand'ecco un proiettile il cor gli ha levato;
Ei cade fra i monti, mutato così,
Che in esso le belve più fiere capi.

(A. Tognetti).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno caduto in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giacché*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 45:

I.
REBUS MONOVERBO DESCRITTO:

SOL - FA - RE.

II.
PAROLA QUADRATA SILLABICA:

PE - RO - SI

RO - MA - NO

SI - NO - DO.

Furono spiegate esattamente dai signori: G. Cady Scotti, A. Venzi, F. Lenzi, L. Re, G. Rossi, C. Gastinelli, F. Piazzi, E. Bruschini, G. Muzzi, F. Tavoni, E. Niccolini, G. Alongi, O. Bovera, F. Spezi, G. Miglietta, B. Morasca, P. Daccichè, G. B. Sarrano, M. Masacci, L. e M. Folletti, A. Borlenghi, U. Navaretti, V. Lo Vetere Gallo, B. Lopez y Royo, E. Cora, L. Emiliani, P. Nuti, M. Tensini-Peretti, L. Salina, E. Zambra, P. Bazzan, C. Cora, O. Mattioli, G. L. Parducci, G. Bazzan, I. Forticiniari, T. A. Grietti, L. Crosara, V. Libardi, L. Lovati, E. Biscaro, T. Scalfò, G. Palotta, G. Costa, B. Longo, F. Gulicciardi, A. Maestri, L. Princivalle, M. Salinas, Società Corale G. Verdi di Mestre, M. Zanona, E. Bianchini, N. Brotto, G. M. Sessa, F. Bernini, O. Antonini, R. Forcella.

Entrati a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:
O. Mattioli, M. Zanon, G. Miglietta, G. Costa.

E. R. SCHMIDT & C. - Markneukirchen (SASSONIA).
Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati

DITTA F. ROTH

DI

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



NUOVA SERIE DI
SOPRANO E BASSO
per tutti gli strumenti
Raccomandabili
per
Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Impero del Circolo e del Circolo Teatro alla Scala

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi e del Club Signore e Signoretti Insegnanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA



Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Liute, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *metrica a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compra e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.



Prem. Priv. Fabbrica



d' Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E DALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Osonovalle, 1 Via del Corso, 202 Piazza Capodocci, 19 & 22 Via S. Lucia, 20 Via S. Ruggiero Sottano, 12 Boulevard Maubourguet, 42 12 - Rue de Valenciennes - 12 205 - Regent Street, W. - 208

Prezzi netti **NOVITÀ** Prezzi netti

G. S. BACH

SUITES INGLESIS

PER

PIANOFORTE

rivendute, con note illustrative e l'analisi della forma

da

BRUNO MUGELLINI

(Biblioteca del Pianista, in-4 grande).

103689

(B) Fr. 4

E. GILLET

LA GLORIEUSE

VALSE MILITAIRE

POUR

PIANO

104016 A deux mains Fr. 2

104017 A quatre mains 3

SOUS LA COUDRAIE

(NELLA BOSCAGLIA)

Scène champêtre pour PIANO

104014 Fr. 2

(Frontispizi Illustrati).

ALESSANDRO LONGO

Variazioni per Pianoforte su un Tema all' Ungherese

103690

Op. 34

Fr. 2 50

24 Pezzi caratteristici per Pianoforte

Op. 40

103952 N. 1. Nel Bosco . . . (A) Fr. 1 25 | 103954 N. 3. Lo Campano di S. Petronio. | 103955 N. 4. I Mietitori . . . (A) Fr. 1 —
103953 . . . 2. Serenata (A) 1 — | Preghiera (A) Fr. 1 — | 103956 . . . 5. Notturno (A) 1 —

(In corso di pubblicazione gli altri Pezzi).

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Osonovalle, 1 Via del Corso, 202 Piazza Capodocci, 19 & 22 Via S. Lucia, 20 Via S. Ruggiero Sottano, 12 Boulevard Maubourguet, 42 12 - Rue de Valenciennes - 12 205 - Regent Street, W. - 208

Prezzi netti **NOVITÀ** Prezzi netti

AUTORI DIVERSI

IL BEL CANTO

Album per Canto e Pianoforte

N. 8.

MS. o Br.

contenente le seguenti Composizioni:

- CARACCILO (L.) L'Addio. Melodia popolare.
- COSTA (P. MARIO). Amore e Neve. Canzone idillica.
- DE GIOIA (N.) Mi vuol bene. Stornello.
- DE LEVA (E.) Ho sognato.
- GASTALDON (S.) Pregava! Melodia.
- LUZZI (L.) Chi ami? Melodia. Op. 136.
- MARIANI (ANGELO). Fosse morta! Melodia.
- Rivelazione. Melodia. Parole ital. e francesi.
- ROTOLI (A.) Il tuo sguardo (Ho visto in una goccia).
- SCONTRINO (A.) Povera Rondinella. Melodia.
- TOSTI (F. PAOLO). Oblio!..
- Senza di te! Serenata. (Reminiscenze abruzzesi).

103177 (Elegante edizione, in-4) . . . (B) Fr. 2

ALBUM-COSMOPOLITE

PIANO

N. 10

contenente le seguenti Composizioni:

- CESARI (P.) Melodia.
- COLETTI (F.) Au bord de la mer. Réverie. Op. 6.
- ERRERA (U.) Pensiero melodico.
- FLORIDIA (P.) Il canto del Falciatore. Pensiero musicale. Op. 11. N. 2.
- FRENGUELLI (F.) Le battement du cœur. Melodie affectueuse. Op. 22.
- GASTALDON (S.) Idillio Giapponese. Scherzo fantastico.
- PALUMBO (C.) 2.° Ballata. Op. 15.
- PICCIO (G. B.) La canzone dei Re Magi (Das Lied der heiligen drei Könige). Piccolo Corale e Pifferata.
- RINALDI (G.) Uno sguardo al cielo. Meditazione.
- ROVERE (C.) Estasi. Melodia alla Mazurka.
- SANFIORENZO (C.) Il supplizio di Tantalo. Valzer brillante.
- TESSARIN (A.) Ore melanconiche! Due Poesie.

102900 (Elegante edizione, in-4) . . . (B) Fr. 2

Cartoline postali illustrate

- AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz Fr. — 50
 FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 50
 TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20
 IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20
 ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 —
 LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 80
 VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate — 60
 COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 20
 LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 —
 GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotopia — 10
 VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 40
 FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 —
 LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff 1 80
 QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 —
 LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50
 OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER —
 Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse
 di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline) 1 —
 Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50

Franco di porto nel Regno.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**



È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi deboli, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franchi di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come *Elisir*, come *Pasta* e come *Polvere* è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachette che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. Alle spedite per posta si aggiung. per ogni articolo aggiog. Cent. 25.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di **TUTTE** le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di *Arpe a doppia meccanica*
con Deposito anche di *Arpe d'occasione (Erard, ecc.)*

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauti sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Obol, Clarinotti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). - Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle* (Fa diesi) e *Do bemolle* (Si naturale) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti - ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina - si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Sol bemolle* acuto. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello e *lat* o, tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le naturali posizioni.

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

In Milano a domicilio ed in tutto il Regno:
L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre
per l'Estero:
Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annui ricevono in DONO uno stampo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregiatissima del pittore L. MATUCOVITZ, espressamente riprodotto in olografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICIETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI** e **METRONOMI**.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

→ SOMMARIO ←

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Onoranze a Verdi

A. UNTERSTEINER:
Una proposta

Rivista milanese. - Alla Rinfusa

A. ZIMMERN:
Da Londra

Rubrica amena. - Concerti

Lorenza di EDOARDO MASCHERONI al Civico Teatro di Colonia

In giro per la Russia: Note di viaggio di EUGENIO PIRANI

La statistica internazionale delle opere intellettuali. - Bibliografia

CORRISPONDENZE:

Napoli, Torino, Firenze, Venezia, Bologna, Palermo, Ginevra, Dresda, Monaco, Barcellona, Valenza, Bucarest

Notizie estere. - Varietà. - Necrologie. - Incastro. - Falso plurale

MUSICA:

LEOPOLDO MILLOTI: *Odi, Signore!...*

Pregliera per MS. o Br.

con accompagnamento d'Organo o Pianoforte.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

MILANO
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 269

NAPOLI
Piazza Carolina, 10 a 22
Chiata, 28

PALERMO
Via Ruggere Settimo

PARIGI
64 - Boulevard Malesherbes - 65
17 - Rue de Launay - 12

LONDRA
265 - Regent Street, W. - 265

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1901

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze mollienti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata
Ditta CESARE BORRA di Milano. — Il prezzo di cia-
scuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiun-
dovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e
di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di
Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto
in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno
solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si
dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. — La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli strumenti. — Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Bordine, Mentoniere, Pirelli, Meccaniche

Metronomi veri Maüzel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FRUNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO * Via S. Agnese, 8 * MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

Massima durata. Intonazione perfetta.

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

ESPORTAZIONE MONDIALE

Catalogo GRATIS a richiesta.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

DI

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA

con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa:

Clarino traspositore Si \flat -La per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.

Clarino a voce rinforzata La-Si \flat -Do con campana ricurva per Bande Musicali.

Massimo perfezionamento. Intonazione garantita.

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA: Erasmo Badagnani, Via Colombo, 31 - GENOVA.

Catalogo GRATIS a richiesta.

ESPORTAZIONE MONDIALE.

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| L. | L. |
|-----------------------------|----|
| 20 . . . Violino . . . | 16 |
| 24 . . . Viola . . . | 18 |
| 45 Violoncello in Sol | 26 |
| 48 Violoncello in Do | 28 |
| 90 . . . Contrabbasso . . . | 45 |

Sistema brevettato SECCHI



FORMA ANTICA



FORMA NUOVA

da L. 1,50 a L. 5



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO

ROMA TORINO

MILANO

Via Tabatta 5

Tutti strumenti si vendono presso il fabbricante **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solfarino, N. 6, ove si trovano inoltre benissimo Mandolini e Chitarre a L. 10; Pulpilon L. 16; Aristan L. 16 e L. 25; Fonografo L. 26; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, dei R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.



GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cempi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardini e modaglie per premio. - Pastaman e guarnizioni per livree. Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di **PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA**

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casi propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso stabilimento di ORGANI da CHIESA da L. 2500 in più presso la Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1861. - Gran Diploma d'Onore, e Diploma di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



RINOMATISSIMA DITTA **V. MACCOLINI**

MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore estralino . . . L. 19,75

Popolare, sole . . . L. 17,50



in Palesandro o Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE**

L. 10,50 e 15,50

Franci con Mani ed accessori (Per Aquino).

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 20 a 150 in più.

Ocarine - Zofoli - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis, e richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.

N. 48. - 28 Novembre 1901

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

Per abbondanza di materie, questo numero è di 20 pagine.

SOTTOSCRIZIONE per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Somma precedente L. 22,603 80

Dal Comitato di Londra per seconda sottoscrizione raccolta dalla signora Agnes Larkcom

L. 13 75

L. 22,617 55

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, via Ormenoni, 1, aumentati, e devono essere accompagnate dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

Onoranze a Verdi

Cagliari. — Domenica, 1.° dicembre prossimo, in uno dei Giardini pubblici della città, verrà inaugurato solennemente un busto a Giuseppe Verdi.

L'omaggio che la cittadinanza vuole rendere al sommo Maestro è stato ispirato da un Comitato, presieduto dal dott. Marcello Vinelli, il quale, poche settimane dopo la dolorosa perdita, promuoveva una commemorazione nel Politeama Regina, destinando il ricavo di quella serata all'erezione di un busto.

UNA PROPOSTA

L'anno scorso e quest'anno feci un lungo viaggio in bicicletta, che mi portò fin quasi a Roma. Lo scopo delle mie peregrinazioni attraverso sì belle contrade non era, a dir vero, musicale; eppure io speravo di potere udire molte vere canzoni popolari e fare utili ed interessanti studi anche in questo ramo della musica, che tanto mi attrae. Ma, pur troppo, le mie speranze rimasero intieramente deluse. Ad eccezione d'una canzone in tono minore assai originale nel

ritmo, che sentii l'anno scorso in una campagna vicino a Pesaro ed un'altra, quest'anno, nelle vicinanze d'Assisi, non ebbi a sentire che canzoni da trivio nelle città, vera roba da chiodi. I campi d'intorno a me tacevano quasi sempre, nessuno apriva la bocca, quasi fossero per sempre spente e l'ispirazione e la tradizione.

Dunque la canzone popolare è morta, io dovetti dirmi e, a confermarmelo, mi giungono le notizie dell'ultima festa di Piedigrotta. Ma, se Messene piange, Sparta non ride. È la stessa cosa che succede negli altri paesi. Noi abbiamo perduta l'ingenuità, la gioia di vivere, noi non abbiamo a pensare che alle Camere di lavoro, agli scioperi ed altre belle cose simili. Ma non fu sempre così. Nessun paese quanto l'Italia risuonava, trenta o quarant'anni fa, di canzoni popolari, a quanto si dice e si scrive. Dove sono andate a finire tutte queste canzoni? Noi abbiamo numerose raccolte di poesie popolari, ma nessuna della musica. Le raccolte pubblicate dalla Casa Ricordi, certo pregevolissime, servono a scopi pratici e sono, per mio gusto, troppo rimaneggiate. Oltre a ciò esse non contengono soltanto vere canzoni popolari, ma anche molte altre scritte da musicisti. Esse servono perciò ai cantanti e dilettanti, ma non sempre a chi vuol studiare la vera canzone popolare nella sua forma genuina e primitiva.

Tutte le altre nazioni posseggono numerose raccolte di canzoni popolari con note storiche, cioè l'epoca del loro apparire, il paese dove si cantano, le varianti, ecc.; noi, naturalmente, non abbiamo nulla di simile e, se non ci affrettiamo, vedremo che qualche straniero intraprenderà un giorno o l'altro questo lavoro.

Ed ora ecco la mia proposta:

Quasi ogni paese d'Italia ha una Banda musicale. I maestri di queste sono tante volte buonissimi musicisti. Tutti poi sono certo in stato di trascrivere in note una canzone che sentono. Se tutti questi maestri e tanti altri musicisti e dilettanti, dei quali in Italia non c'è certo penuria, formassero tacitamente una coalizione, raccogliessero quelle canzoni, che loro sembrano le più belle ed interessanti e le notassero con tutta esattezza assieme al testo, si potrebbe avere, in un tempo non lontano, un numero di canzoni popolari, che, unite, formerebbero una rispettabile raccolta.

Le canzoni si dovrebbero notare il più accuratamente possibile, senza alcun cambiamento d'intervalli né di ritmo e pure affatto inutile mi sembra l'aggiunta d'un accompagnamento, quando questo non presenti qualche momento caratteristico. Necessarie sarebbero pure osservazioni circa il luogo dove si cantano, l'epoca dalla quale datano, ecc. Utili sarebbero pure notizie bibliografiche su pubblicazioni analoghe, che, perchè stampate o molti anni fa od in piccole città, sono oggi di-

menticate e difficilmente rintracciabili. Né si dovrebbe trascurare di notare qualcuna di quelle frasi si numerose ed alle volte strane di cui si servono i girovaghi per offrire la loro merce.

Chi sa che a questo modo non vengano salvate dalla dimenticanza melodie ispirate, veri gioielli della musa popolare. Province lontane e quasi ignote ci potrebbero mandare fiori olezzanti delle loro terre, che noi punto conosciamo; confronti interessanti ed istruttivi potrebbero fare tra terra e terra. Chi sa qualche cosa della canzone della Sardegna e Corsica, quali sono le canzoni del Lazio, degli Abruzzi, della Calabria, ecc., ecc.? Le *Cantoni* di Gordigiani imitano quelle popolari, ma non lo sono. Né quelle poche pubblicate da Tosti e Marchetti possono formare l'intero patrimonio della Romagna e dell'Abruzzo. Il popolo non declama poesie, ma le canta sempre. Se dunque esistono tante stupende poesie popolari, perché non risponderà la melodia alla delicatezza del pensiero poetico, della frase gentile ed ispirata? Ma che farne di queste canzoni da raccogliere?

La mia proposta non è indirizzata soltanto ai miei cortesi lettori, ma in prima linea a questa nostra *Gazzetta*. Essa, che fu sempre pronta a proteggere e soccorrere l'arte nazionale, non vorrà negarci un piccolo posto stabile, un cantuccio riservato allo scopo. E se ciò, come spero, sarà, vorrei che non fossero fuochi di paglia e che la rubrica nuova non scompaia presto — al solito — per la tradizionale nostra incuria.

Ed ora, dopo tanto preambolo, si aspetterà che dia io il buon esempio. Ma come farlo, se io qui non sento che *Jodler*?

ALFREDO UNTERSTEINER.

Rivista Milanese

Mercoledì, 27 Novembre.

Teatro Dal Verme — Salone Perosi — Teatro Lirico.

ANCHE il terzo spettacolo dato dall'impresa Poli è completamente riuscito. Fortunata quell'impresa!... abbiamo udito esclamare: in tutti i casi, se fortuna è, è buona fortuna meritata, in quanto che il programma della stagione autunnale non solo fu bene concepito, ma fu benissimo effettuato, sia con un assieme artistico eccellente, sia con una messa in scena ricca e di buon gusto. Ed in tal caso non v'è ragione perché gli spettacoli non abbiano ad ottenere i pieni suffragi del pubblico; così anche *Lohengrin* i pieni suffragi li ebbe dal pubblico, che affollò il teatro alle due rappresentazioni di sabato e domenica, accogliendo con applausi unanimi e molte volte entusiastici tutti i pezzi dell'opera

e cogli stessi applausi salutando gli esecutori ed i maestri Vigna e Jorilli.

L'opera fu concertata con cura intelligente e fine: il secondo atto, in ispecie, ebbe interpretazione perfetta, efficacissima, quale ricordiamo avere ammirato all'Opera Imperiale di Vienna. Il maestro Vigna ha dato così prova, in questa breve ma importante stagione autunnale, di molto buon gusto nell'interpretazione di tre spartiti assai disparati, e di solide qualità come direttore d'orchestra. La migliore giustificazione di tali qualità la troviamo nel fatto di esecuzioni sempre brillanti, sempre accurate, anche quando uno spettacolo è giunto a buon numero di rappresentazioni.

Altro elemento di successo si ha nel coro, egregiamente istruito dal maestro Jorilli, seguace di quella scuola del maestro Venturi che ha dato e dà così splendidi risultati.

Abbiamo accennato prima al concerto generale dell'opera e quindi all'orchestra e al coro, per la parte importante e non facile che hanno nel *Lohengrin*: con ciò non vogliamo dire che si debbano usare reticenze verso gli artisti, i quali tutti riescono degni dell'importanza delle parti loro affidate.

Senza volere istituire termini di confronto, diremo che non sempre abbiamo avuto occasione, anche in teatri maggiori, di ammirare un'Elsa, quale la signora Stehle, un Telramondo del valore del signor Giraltoni, una Ortruda pari alla signora Lutacewska. Il signor Garulli non smentì la fama artistica che accompagna il suo nome ed interpretò assai nobilmente il mistico personaggio del protagonista: ottimi il signor Lanzoni (Re) ed il signor Thos (Araldo).

Belli i scenari: ricchi i costumi.

È questo rapido, ma esatto resoconto, spiega pure rapidamente ed esattamente le ragioni del successo.

Ieri sera la tredicesima rappresentazione della *Tosca* fu data per serata d'onore del signor Garbin. Superfluo dire delle feste entusiastiche fatte al simpatico e bravo artista da immensa folla di pubblico.

Il *Mosè* di Don Lorenzo Perosi percorre già una via trionfale. Le quattro esecuzioni, ch'erano stabilite, non bastarono a soddisfare il desiderio del pubblico di udire ed ammirare il nuovo lavoro del fecondo compositore. Perciò opportunamente le quattro esecuzioni vennero portate ad otto e di queste già sette ebbero luogo, accolte sempre con grandi applausi, ammirandosi e il poderoso poema sinfonico-vocale del Perosi, e l'esecuzione perfetta.

Al Lirico, lunedì scorso, andò in scena l'opera *Orefice* del maestro Chopin... o meglio l'opera *Chopin* del maestro Orefice: è un *lapsus calami*... ma fa tutt'uno.

Le melodie incantevoli di Chopin non mancarono in molti punti di suscitare l'ammirazione del pubblico e di conseguenza anche gli applausi. Non sappiamo

quanto possano essere giunti graditi al maestro Orefice, il quale non si è mai presentato al pubblico durante l'intera serata: comprendiamo ed apprezziamo questo modo d'agire. E speriamo che un simile genere di lavoro rimanga un isolato ed unico tentativo.

MUSICA

LEOPOLDO MILIOTTI

Odi, Signore!..

Preghiera per MS. o Br.

con accompagnamento d'Organo o Pianoforte.

ALLA RINFUSA

★ Al cimitero di Montmartre, presenti Costantino Noske, deputato austriaco, Gastone Deschamps e Max Nordau, che fece l'elogio del poeta, si è inaugurato, il 24 corrente, il busto ad Enrico Heine, opera dello scultore Hasselrus. Durante gli intermezzi una Società corale tedesca cantò parecchie poesie di Heine, fra l'altre *Gute Nacht*, musicata da Mendelssohn.

★ Il Ministro dell'Istruzione, on. Nasi, aderendo ad un'antica richiesta dell'Accademia di Santa Cecilia, annunciava, il 22 corrente, al presidente San Martino di avere stabilito un fondo annuo di 9.000 lire per creare un pensionato artistico (come esiste già per la pittura, la scultura e l'architettura), presso quell'Accademia.

★ La votazione del *referendum* teatrale, fattasi a Parma il 24 corrente, è riuscita favorevole alla concessione della dote di ventimila lire per lo spettacolo d'opera da darsi nel prossimo carnevale, con grandissima soddisfazione della cittadinanza. Si ebbero 1140 sì contro 825 no.

★ A Nizza, annuncia il *Ménestrel*, si parla seriamente di fondare un Conservatorio. La proposta è allo studio e, dicesi, in buona via di esecuzione, grazie agli sforzi di personalità assai competenti che si sono messe alla testa del movimento. Si spera anzi una soluzione in un avvenire molto prossimo.

★ Offenbach ha riportato un trionfo postumo all'Opera Imperiale di Vienna coll'opera *Le Fate del Reno* che, rappresentata in quel teatro una sola volta, aveva subito un tonfo formidabile. Ora, mirabilmente interpretata e favorita da una brillante messa in scena, ha ottenuto un completo successo. Diresse l'opera il maestro Mahler.

★ Nella sala del Liceo Musicale di Roma, alla presenza del Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Nasi e di un pubblico numeroso e scelto, venne eseguito, il 22 corrente, il *Caro* a quattro voci del signor Luigi Mapelli, professore al Conservatorio di Milano, composizione premiata al concorso indetto dall'Accademia di Santa Cecilia per l'anno corrente.

Il prof. Mapelli, oltre gli applausi calorosi del pubblico, ebbe rallegramenti speciali dal Ministro, il quale con parole molto lusinghiere gli espresse la sua piena soddisfazione.

Questo pregiatissimo lavoro verrà in breve pubblicato dalla Ditta G. Ricordi & C.

★ La signora Lillian Nordica, la nota cantante, si appresta a lanciare un libro che avrà per titolo *Hints to singers (Consigli ai cantanti)*. L'opera, attesa con una certa curiosità, sarà pubblicata per cura del signor William Armstrong, ex-critico della *Tribuna* di Chicago.

★ Nel Belgio i direttori di compagnie, le Società drammatiche, i proprietari o locatori di sale da spettacolo, che desiderano di farle riconoscere come teatri regolari, sono invitati a fare domanda formale all'Amministrazione Comunale della località in cui la sala è situata. Il Governo ha pubblicato la nota dei teatri riconosciuti regolari per l'anno teatrale 1901-1902. Ne risulta che il numero di questi si eleva, per tutto il Regno, a 237. La città che ne possiede il maggior numero è Liegi: ne conta 8. Vengono poi Brusselle e Anversa con 7 teatri ognuna, poi Gand con 5 e Limbourg con 2. Un solo capoluogo di provincia, Bruges, non possiede alcun teatro regolare, ed una sola provincia, quella di Lussemburgo, è nello stesso caso.

★ La Direzione del *Festival* lirico del Teatro Reale di Wiesbaden, tanto favorito dall'imperatore Guglielmo II, ha già annunziato per la primavera prossima una rappresentazione d'*Armida* di Gluck, con una messa in scena superba ed una ripresa della *Mula di Portici* d'Auber.

★ Direttore generale dell'Hofopertheater di Budapest è stato di recente nominato il *Kapellmeister* Raoul Mader, già addetto alla direzione dell'orchestra dell'Opernhaus ungherese e a quella dell'Hofoper di Vienna.

★ Nella mattina di sabato, 23 corrente, nell'Oratorio dell'Istituto dei Ciechi in Milano ha avuto luogo l'annuo ufficio funebre in suffragio dell'insigne benefattore cav. dott. Francesco Zirotti.

La funzione fu accompagnata dagli allievi e dalle allieve con musica vocale e strumentale, come sempre egregiamente eseguita.

★ Leggiamo nell'*Allgemeine Musik-Zeitung* che a Berlino, per iniziativa del letterato Hans von Basedow, si è di recente inaugurato un "Salone estetico musicale" dove le signore, durante conferenze musicali illustrate dalla musica, possono avere campo di orientarsi cogli esempi sulla natura, estetica e storia della musica. Uno dei punti più importanti del programma è che le signore verranno anche istruite alla comprensione, mediante audizioni preliminari, di un'opera nuova, di una *Sinfonia* o qualsiasi altra composizione. Sarà un bel divertimento!!

★ Opere nuove all'estero.

Al teatro Municipale di Elberfeld si è rappresentata, non senza successo, un'opera intitolata: *La rosa del giardino d'amore*, parole del signor James Grim, musica di Haas Pfützer. Quest'opera, molto romantica, preceduta da un preludio che dura un'ora e nel quale dominano i cori, è apparsa originale, ma i critici pensano che non possa reggersi nel repertorio.

— Il programma della Direzione del Theatre des Arts, a Rouen, per la stagione testé inaugurata, reca i titoli di sei lavori inediti: *Les Guelfes*, cinque atti, parole di Louis Gallet, musica di Benjamin Godard; *La fille du Calife*, due atti, parole di Paul Collin e Charles Jacomet, musica di Lacheurie; *Mimi la Provençale*, commedia lirica in tre atti, parole di Maurice Lecointe e A. P. de Lamoignon, musica di Georges Palicot; *Le duché de Paimpol*, leggenda bretonne, parole di Eugène Lomereier e Raphaël May, musica di Charles Hess; *L'Idole aux yeux verts*, ballo in due atti di Raoul Lefebvre, musica di Ferdinand Leborne; *Le Fanne*, ballo in un atto, musica di Edouard Kamm.

Da Londra

IX.

DA che vi scrissi i Promenade Concerts a Queen's Hall sono giunti al loro termine. La stagione, ora chiusa e coronata da un grande successo, segna un avvenimento di una importanza musicale di prim'ordine, che può essere paragonato soltanto col tentativo, fatto quarant'anni fa al Crystal Palace, di popolarizzare la musica sinfonica fra le masse. Ma il tentativo di Mr. Newmann è di gran lunga più arduo, avendo offerto la migliore musica a prezzi più bassi possibili. I frequentatori di questi concerti pagano una media proporzionale di 40 centesimi circa per sera, per modo che tutti sono stati contenti e, grazie ai prezzi bassi, la sala è stata tutta affollata da cima a fondo; gli introiti della cassetta debbono quindi essere stati ben soddisfacenti, perchè i concerti si riprenderanno dopo il Natale, e questo è il segno più sicuro che piacciono al pubblico inglese. È interessante notare come la massa del pubblico inglese, accusata finora di curare soltanto la vecchia musica favorita e mal disposta a dare il benvenuto alla nuova, abbia fatto buon viso a Mr. Newmann, il quale è riuscito a destare interesse con novità musicali. Egli ha appunto ora pubblicato la serie delle composizioni orchestrali che sono state eseguite in questa tournée a Londra a Queen's Hall, dal 14 settembre al 2 novembre; da questo specchio risulta che una metà circa è di compositori inglesi.

Dando così prominenza alle produzioni nazionali, Mr. Newmann, come si addice ad intraprendente impresario, ha affrontato l'opinione pubblica, che gli rende però giustizia, come appare da diversi indizi.

Il desiderio sentito che venga resa più facile la via ai compositori inglesi ha trovato eco in un articolo del numero corrente della *Contemporary Review*. Lo scrittore domanda al pubblico di dare al giovane compositore la stessa atea che è accordata a chi aspira a fama letteraria. È in gran parte una questione di denaro. Se un talento musicale si palesa in Inghilterra, è ben naturale gli si offra la possibilità, nella sua qualità di compositore, di poter vivere colla sua musica. A questo scopo noi 1.º) necessitiamo di più intraprendenti editori, 2.º) di un numero maggiore d'orchestre e 3.º) di protettori ricchi e amanti dell'arte, che, da buoni mecenati, assistano il giovane compositore e lo aiutino a pubblicare e a far eseguire le sue opere. Lo scrittore avverte che in questi ultimi cinque anni appunto è avvenuta una trasformazione nello spirito e nella vigilanza della giovane Inghilterra musicale. Incominciamo circa mezzo secolo fa a trarci un poco dal profondo caos; lo stato musicale di quel giorno segnò il primitivo barlume in cui si sono agitati i germi vitali di una nuova vita artistica. Poi venne l'epoca dei mastodonti, degli uomini della favola che avevano imparato tutto quello che la Germania voleva loro insegnare, eccezione fatta quella di scrivere cose interessanti... A quell'epoca tenne dietro un'altra di piccoli uccelli cantori, che realmente cantarono in modo leggiadro per un certo tempo, e di finti pastori che si prestarono a graziose figurazioni nel genere danzante. In fine venne la scuola presente, che ha fatto opera di cui i compatrioti non hanno motivo di vergognarsi. Sgraziatamente la nostra critica musicale non è andata di pari passo colle esigenze attuali. Sta per giungere il tempo in cui una scuola inglese di musica si appellerà al suo giudizio, se pure i critici vogliono segregare, come si conviene, il frumento dalla paglia. Non è certo consolante il pensare che nei prossimi dieci anni si possa avere una vigorosa scuola contemporanea di musica inglese contrastata probabilmente da una critica musicale retrograda di cinquanta o sessant'anni fa.

Questo articolo ha destato molto interesse ed è indubbio che avrà in parte un buon risultato: intanto molti giornali hanno già promesso che in avvenire non annunzieranno più tutti i concerti, ma solo quelli che meritano d'essere menzionati. In ogni caso l'enorme aumento nel numero di concerti piccoli e grandi opererà per sé stesso gradatamente la propria selezione, perchè molte audizioni private, frequentate soltanto dagli amici dei concertisti, sono date puramente per fruire della *réclame* dei giornali; se questi non vi si prestassero, tali audizioni sarebbero probabilmente abbandonate. Il che non sarebbe forse una sfortuna.

Nella scorsa quindicina abbiamo assistito alla fine dei concerti orchestrali al Crystal Palace e della breve stagione dei concerti Richter, poi alla inaugurazione della stagione degli oratori ad Albert Hall e ai Ballad Concerts a Queen's e a St. James Hall. Il signor Ysaye

è di nuovo fra noi ed il Saint-Saëns, nella sua presente visita, si propone di far conoscere la sua musica soltanto: egli destò molto interesse ai Concerti Popolari di sabato con una brillante esecuzione di variazioni della sua trascrizione per pianoforte solo della musica del ballo dell'*Alceste* di Gluck. I Concerti Popolari sono in pieno auge sotto nuovi auspici: ad Albert Hall Mr. Newmann ha lanciato una serie di concerti festivali con una grande orchestra di duecento musicisti, e programmi in cui Wagner rappresenta una parte principale e un nuovo tentativo si fa a Queen's Hall con una serie di concerti d'organo con un prezzo uniforme di un scellino (fr. 1,25) per tutti i posti della sala. L'organista, che vi suona presentemente, è Mr. Lemare, della chiesa di S. Margherita in Westminster, di ritorno da un giro trionfale in America. Un prediletto del pubblico è il giovane Kubelik; il suo concerto d'addio di martedì scorso attrasse un pubblico numerosissimo, il cui entusiasmo fu illimitato. La piattaforma fu riempita di fiori disposti a piccoli mazzi di violette e di lire enormi intrecciate di fiori, e, dopo l'ultimo pezzo del programma e numerose repliche, il giovane e tanto favorito artista non poté ritrarsi prima di avere stretta la mano a cinquanta o sessanta signore che lo hanno voluto complimentare. La stretta di mano, che è una forma popolare di complimento negli Stati Uniti, è forse una buona raccomandazione per un artista, che, pure essendo valentissimo, non può sottrarsi a questa usanza.

Fra tanta opulenza musicale quelli che hanno avuto il tempo di passare lunedì scorso nella Bechstein Hall e di udire la prima delle audizioni storiche della canzone tedesca di Mr. Walter Ford, sono rimasti soddisfatti. Mr. Ford, il quale studiò in Milano con Pollione Ronzi, ha una voce di grazia privilegiata e sa rendere in modo simpatico gli aspetti seri e gai della canzone popolare tedesca. Nel programma le canzoni erano disposte a gruppi per illustrare la canzone popolare propriamente detta e quella artistica. Cominciò col quattordicesimo secolo e terminò con Schubert. Nella prossima audizione ci farà sentire composizioni di Mendelssohn, Schumann e Brahms.

Nel mese scorso abbiamo avuto rappresentazioni di nuove commedie, ma poche hanno offerto una importanza speciale. Beerbohm Tree è sempre un attore interessante per la sua versatilità e per la bravura mirabile colla quale interpreta ogni nuova parte. Naturalmente quindi tutto ciò che viene dato a Her Majesty è, dal lato dello spettacolo, degno di essere veduto; per altri rapporti però *The Last of the Dandies* (*L'ultimo dei damerini*) è stata una delusione. La produzione tende a riprodurre i tempi della metà del secolo scorso e molti personaggi figurano in essa; ma questi personaggi non sono gran cosa più di fantocci e l'intreccio della favola è troppo ovvio per destare un

reale interesse. Non minore contrasto si potrebbe probabilmente trovare nella commedia sensazionale di Björnson, *Beyond Human Power* (*Oltre l'umano potere*), che è stata accolta con tanto successo in Germania. Mr. Petrick Campbell ha dimostrato di possedere non poco coraggio colla rappresentazione di una simile commedia su di un palcoscenico inglese. La ragione del dramma è davvero mistica: l'eroina, che è paralizzata, per un momento si regge in piedi e, mentre sta per cadere morta nelle braccia dello sposo, questi oppresso dal dolore (sino allora erano le sue preghiere che l'avevano sostenuta) cade privo di vita sul palcoscenico. Non è chiaro quale lezione voglia trarre Björnson da questa produzione. Probabilmente nessuna ed è forse niente altro che uno studio psicologico sugli amori scandinavi, che la maggioranza del pubblico inglese detesta. La produzione fa parte del repertorio americano di Campbell e fu data tre volte sole in Londra, benchè il teatro fosse molto affollato.

L'autunno è la stagione della piccola Mostra di pittura e solo in Bond-Street è possibile ora spendendo un po' di scellini e — permettendole la nebbia — ammirarvi interessanti dipinti. Molto interesse richiama il *Chigi* di Botticelli e la *Duchessa di Devonshire* di Gainsborough, esposta ancora una volta dopo venticinque anni di peregrinazione. Veramente incantevole è questa delicata dama col suo alto cappello a piume, tanto noto e tanto spesso copiato, ed è divertente ripensare alle strane avventure che la storia vorrebbe far credere un racconto fantastico, e mentre il ladro nulla guadagnò col suo furto, il quadro stesso venne dal legittimo suo proprietario venduto a un ricco americano ad alto prezzo, ottenendo così una volta tanto una poetica giustizia nella vita reale!

Londra, 21 novembre.

ALICE ZIMMERN.

RUBRICA AMENA

Ridiamo allegramente, che ci faremo buon sangue. Abbiamo sott'occhio una pregevole pubblicazione, di uno dei principali editori di Parigi: *Le Monde Moderne*, edito dal Quantin.

Nel fascicolo di dicembre 1901 (N. 79) troviamo una novella di Giovanni Verga, tradotta da Declerment: *La Soirée de la Diva*, accompagnata da una breve biografia del popolarissimo scrittore.

E fin qui andiamo bene: ma adesso viene il buono: la detta biografia è ornata dal relativo ritratto... relativo per modo di dire, perchè non si tratta di quello

di Giovanni Verga, nato a Catania nel 1840, ma del ritratto del dott. Andrea Verga, Senatore del Regno, freniatrico, consigliere comunale di Milano, nato a Treviglio nel 1811 e morto in tarda età pochi anni or sono!...

Ma Verga l'uno, Verga l'altro... il signor Quantin non ha tanto guardato pel sottile!

Ed anche il *Gaulois* ne offre materia... amena.

Nel suo numero del 25 corrente, in un primo articolo, parlando di un viaggio a Roma, lo scrittore osserva che tra Civitavecchia e Roma le stazioni ferroviarie hanno tutte il nome di un Santo!! (e sono soltanto due che lo hanno) e fra questi Santi, che ode gridare dai controllori ferroviari, mette anche San Remo!!...

Ma che razza d'orecchie... telefoniche deve avere quel viaggiatore!!...

CONCERTI

TORINO, 21 Novembre. — Iersera ebbe luogo, nella sala del Regio, il primo concerto orchestrale della serie d'autunno, diretto dal maestro Mancinelli.

Principiato il concerto con una *Sinfonia* di Beethoven — l'indisposizione sopravvenuta alla signora Karola non permise di rendere anzitutto riverente omaggio alla memoria di Verdi coll'esecuzione della *Messa da Requiem*, rimandata alla prossima tornata — vennero eseguite diverse composizioni scritte da Giovanni Rinaldi, per pianoforte, strumentate per orchestra con ardetto d'amico dal maestro Mancinelli, quale tributo postumo al non mai abbastanza compianto estivo.

La scelta di questi pezzi, la cui esecuzione brillante è stata tutta un inno al nome di Rinaldi, fatta nella preziosa raccolta, *Requies et passages*, comprendeva tre composizioni: *Sui colli di Serra; Lungo il viale ad Entrata d'Arlecchino*. Il pubblico torinese, freddo e compassato per indole, questa volta ha dato segno di un risveglio inusitato alle prime note della prima composizione; un fremito di simpatia, accentuatosi alla seconda, si convertì in entusiasmo all'audizione della terza, terminata la quale il pubblico, alzatosi in piedi, ad una voce ne volle unanime la replica, risaltata da applausi frenetici innumerevoli.

Composizioni di Bach e Smetana chiusero questo primo e ben riuscito concerto, presenziato da pubblico sceltissimo e numeroso. Per domenica è annunziato un secondo concerto orchestrale e, per venerdì sera, una prima audizione della *Messa da Requiem* di Verdi, che è attesa coll'ansia che precede un avvenimento artistico di tanta importanza.

TRIESTE, 25 Novembre. — Al Politeama Rossetti, annunciata da esagerata *relazione*, abbiamo udito l'orchestra, diretta dal nipote di Giovanni Strauss. L'esecuzione di alcuni *Polser* e *Galep* viennesi piacque abbastanza, ma destò impressione sconcertante la grottesca interpretazione di alcune *Melodie* d'autore italiano.

L'inconsapevole pubblico accorso numeroso rimase completamente disilluso.

La giovanissima violinista ungherese Stef Geyez, la quale ottenne un bellissimo successo allo Schiller, eseguì un programma arditissimo, nel quale emerse l'originalità delle composizioni del suo maestro, professore Hübay di Budapest. — ERRE.

PIETROBURGO. — I concerti che danno in Russia Eugenio Pirani ed Alma Webster Powell ottengono un successo entusiastico. L'*Herold* di Pietroburgo parla di Pirani anche come valente esecutore delle proprie composizioni, ne rileva le vaghe melodie dei temi e il loro sviluppo magistrale. In Riga, dove Pirani diede due concerti, i due artisti furono obbligati dagli insistenti applausi a replicare quasi tutti i numeri e ad aggiungerne otto o dieci fuori programma; le signore, da ultimo, sventolarono i fazzoletti per esprimere la loro simpatia ai concertisti. La critica di Riga ammira nel Pirani la facoltà di variare totalmente di stile nelle sue *Romanze* per canto a seconda del soggetto trattato dal poeta. Tutti poi sono concordi nel giudicare fenomenali le doti della cantante, che non si peritamo di chiamare la seconda Patti.

LORENZA

di
EDOARDO MASCHERONI
AL CIVICO TEATRO DI COLONIA

INTORNO al successo ottenuto dal maestro Mascheroni per la sua opera *Lorenza* a Colonia, ci giungono altre recensioni, di cui riferiamo a sommi capi quanto segue:

Berliner Börsen-Courier (17 Novembre).

Edoardo Mascheroni appartiene alla giovane scuola italiana; la sua fede musicale lo indirizza alla caratteristica essenza musicale moderna. Egli però non è in questo criterio esclusivista, poiché nella sua opera lo guida fortunatamente la bella eredità musicale acquistata dai suoi maggiori. Mascheroni si presenta come un musicista di qualità splendide e di spiccato ingegno artistico, qualità che lo collocano oramai fra i migliori musicisti contemporanei. La caratteristica del suo temperamento è la bellezza estetica nel più ampio significato della parola, che egli imprime alla creazione della sua mente. Ricchezza d'invenzione ed abbondanza di melodia è la caratteristica del compositore di *Lorenza*; ma il maggior merito suo sta nel modo con cui sa sviluppare le idee in orchestra con arte magnifica di strumentatore e di armonizzatore, ed è appunto quest'arte che in tutta la sua bella opera gli ha procurato la massima ammirazione.

Mascheroni scrive per le voci con singolare cognizione. Le parti principali di *Lorenza* e di *Carmine* ne offrono uno splendido esempio. I pezzi d'insieme dei banditi e quelli corali, in genere, si distinguono per freschezza e potenza di colorito locale. I cori non sono sottoposti a fatica eccessiva; ma hanno invece una capitale importanza ogni qualvolta entrano a far parte dell'azione.

Nel primo atto troviamo subito l'interessante racconto di Gerace sull'odio suo per Carmine; segue poi la grande scena di *Lorenza* che, iniziata da un declamato, presenta bellissimi momenti e interessanti dettagli. Un preludio, veramente mirabile per la sua squisita poesia e sussurrato dall'orchestra, inizia l'atto secondo; in questo il brano più splendido è il monologo di Carmine il quale, come il preludio, solleva il più schietto entusiasmo, e così si susseguono senza interruzione brani efficacissimi. Che Mascheroni abbia esercitato sugli artisti, sulle masse e sul pubblico, sino ad un certo punto, un fascino elettrizzante, nella sua qualità non solo di compositore, ma anche per quella di direttore eccezionale, non può stupire alcuno; ciò che è certo è che l'attenzione e l'interesse del pubblico non scemarono mai durante tutta la rappresentazione; il pubblico è rimasto affascinato. — PAUL HILLER.

IN ATTESTATO DI AMMIRAZIONE
Al Signor CARLO MASON
(di Londra)

Odi Signore!

Preghiera

con accompagnamento

D'ORGANO O PIANOFORTE

DI

LEOPOLDO MILELOTI

100316

Netti Fr. 1.50 Mk. 1.20

G. RICORDI & C.
Editori - Stampatori
MILANO

NAPOLI - PALERMO - ROMA - PARIGI - LONDRA - LIPSA

Depositi a norma dei trattati internazionali - Prenditi per tutti i paesi

Tutti i diritti di riproduzione, di traduzione e di trascrizione sono riservati.

BOOSEY & C.
NEW-YORK

F. STEFANI
BUENOS-AIRES

(Printed in Italy)

ODI SIGNORE !..

PREGHIERA

LEOPOLDO MILIOTTI

ORGANO O PIANOFORTE

GRAVE

CANTO

P supplichevole

O - di..... Si - gno - re no - stra pre - ghie - ra.....

O - di Si - gno - re, O - di Si - gno - re,

cres

O - di Si - gno - re no - stra pre - ghie - ra Si -

rall. f dim. sostenuto

- gnor! Signor! nostra pre - ghie - ra el - la dal co - re dal co - re umil sin -

segundo il canto

cres. cres. ff, tratt.

- ce - ra a - scen - de al tro - no di tu - a bon - ta..... a - scen - de al

a tempo

tro - no di tu - a di tua bon - tà! O - di Si -

f *rall.* *a tempo*

- gno - re no - stra pre - ghie - - - ra!

AND^{te} SOSTENUTO

A te si pro - stra per noi Ma - ri - - a la colpa

AND^{te} SOSTENUTO

rall. con abbandono

no - stra Si - gno - re o - bli - a..... la col - pa no - stra Signor Signore o -

- bli - a, a te si pro - stra per noi Ma - -

cres. e string. *cres. sempre e string.*

- ri - a..... la col - pa no - - - stra Si - gno - re o -

f *cres. sempre e string.*

f *tratt.*

cres. e rall.

- bli a gran Dio per do no, gran Dio pie

1º TEMPO

- tà, per don, pie tà, O di Si gno re

1º TEMPO

no stra pre ghie ral

Lento e pesante *rall.* *PPP*

z 100316 z

Frankfurter Zeitung (16 Novembre).

Fine e delicata è la pittura in questa musica; Mascheroni sa efficacemente caratterizzare e drammatizzare i momenti principali e, benché rimandi alla forma chiusa dei singoli pezzi, non abbandona mai la melodia larga, della quale la sua opera abbonda e che non è mai banale mentre sa acquarellare l'orecchio del pubblico colla sua dolcezza. Il lato più forte però dell'opera è la sua elaborata strumentazione; essa ci offre l'occasione di conoscere nel compositore un musicista finissimo, colto e interessante, un eletto ingegno insomma, di cui possiamo ripetonseterci ancora altri lavori preziosi. L'opera, diretta dall'autore stesso, ottenne un grande successo. Autore ed artisti vennero, dopo ogni atto, entusiasticamente chiamati all'onore della ribalta.

Bonner Zeitung (17 Novembre).

Venerdì abbiamo avuto, nel nostro teatro Comunale, la prima rappresentazione del dramma lirico *Loroza* di Edoardo Mascheroni che ottenne, lo diciamo subito, uno splendido e incontrastato successo. Mascheroni, che dirigeva in persona, venne, alla fine di ogni atto, freneticamente applaudito.

La musica è anzitutto eminentemente drammatica e affascinante. Sono appunto queste le qualità che hanno fruttato il grande successo dell'opera. Mascheroni è uno splendido coloritore ed in questo senso un fedele allievo di Wagner e Berlioz. Ha a disposizione tutti i colori scintillanti propri alla teatralità del figlio del mezzogiorno. La luce e l'ombra sono sempre al loro debito posto. Ogni strumento è studiato e adattato nella sua intima proprietà. Si odono assieme di una potenza che trasportano e innalzano, mentre il compositore offre sempre ai cantanti il modo di esprimere la frase brillantemente: tutto questo, armoniosamente distribuito, costituisce la qualità più spiccata del maestro.

Nell'esposizione dell'esordio del primo atto Mascheroni ha tratteggiato il suo quadro con colori smaglianti che riproducono appieno la vivacità drammatica di quelle scene popolari; meno efficace è la seconda parte del primo atto ed anche il secondo atto, benché non manchino anche in esso bellissimi momenti. Il preludio del secondo atto è splendido. Il terzo invece si distingue di nuovo per una potenza eccitante e di grande efficacia; nessuno può sottrarsi al fascino che esercita. Questo atto è ricco di pittura psicologica col suo crescendo veramente drammatico che allude alla catastrofe e finisce per conquistare appieno il pubblico, che ha applaudito freneticamente.

In giro per la Russia

NOTE DI VIAGGIO

DI

EUGENIO PIRANI

I denti di Miss X.

Alma Webster Powell ha con sé una dama di compagnia, buona e brava donna quanto mai, una Miss americana, che non ha difetti, eccettuato quello — se è un difetto o non è piuttosto una perfezione di più — di una magnifica dentiera falsa, una bocca che mette in evidenza, ogniquale essa sorride — e lo fa assai spesso — due file di denti da suscitare l'invidia di un... can mastino. Però

quando Miss X va a letto ed è certa che nessuno la osserva più, leva dalla bocca con mano maestra la magnifica dentiera e, affinché non corra pericolo di cadere per terra, la serba sotto il capezzale, per riporla poi al suo posto al nuovo dì. Dopo il nostro secondo concerto a Riga dovemmo partire la mattina prestissimo per Dorpat, la città che vanta una delle più celebri Università russe. Una slitta a due cavalli — colle neviccate degli ultimi giorni le carrozze sono scomparse — ci portò con rapidità vertiginosa dall'Hotel alla stazione. Il treno è già pronto e non c'è più tempo da perdere. Non appena abbiamo preso i nostri posti in uno scompartimento di prima classe, la nostra Miss emette un grido straziante.

— Che cosa è successo?

— I miei denti, i miei denti! esclama Miss X.

Uno sguardo alla bocca della Miss, mi rivela tutta la gravità della situazione.

— Ebbene i vostri denti, dico io, dove li avete lasciati?

— Povera me, li ho dimenticati, nella fretta della partenza, sotto il cuscino del mio letto.

Sto per precipitarmi fuori del vagone, ma un fischio penetrante e il treno che si mette in moto mi ricacciano dentro.

— Troppo tardi, esclamo tragicamente.

Alma Powell scoppia in un riso convulsivo, mentre la povera Miss si sarebbe strappata dalla disperazione i capelli a uno a uno. Una dentiera che le era costato un patrimonio, di porcellana finissima e di oro a 18 carati!

Cercai di tranquillizzarla.

— Alla prossima stazione telegraferò al direttore dell'Hotel di cercare i vostri denti.

Fedele alla promessa, preparai subito il seguente telegramma: « Cercare sotto il cuscino del letto nella camera N. — i denti dimenticati da Miss X e mandarli all'indirizzo del signor W. (un mio conoscente) in Dorpat » e lo spedii alla prossima stazione.

Immaginare lo stupore della cameriera dell'albergo, al trovare sotto il cuscino una dentiera. C'è da riacapricciare alla sola idea! Chi sa, avrà pensato forse a un delitto, a un massacro, a un cadavere nascosto chi sa dove; i denti erano là a testimoniare che l'assassino non si era contentato di sventrare quell'infelice, ad uso di Jack lo sventratore, ma che l'aveva stritolato, fatto a briciole. Basta, non vorrei esser stato io a fare quella scoperta. Il fatto sta che i denti si trovarono e che il direttore li mandò all'indirizzo che gli aveva dato. Il malanno è che io dimenticai affatto di avvertire l'amico di Dorpat della spedizione e che egli ricevé il misterioso pacco postale prima di avermi veduto.

Poveretto! mi raccontò dopo che, nell'aprile era stato colto da una specie di svenimento. Nervoso già di natura, gli era parso, quando vide quei denti, che fossero circondati da un teschio e che la morte in

persona fosse venuta a fargli una visita. Tutto un giorno si era torturato il cervello per spiegarsi il perché di quella orribile spedizione, ma non gli era riuscito di trovarlo. Infine arrivai io e dopo i preliminari d'uso:

— Scusi, gli dico, ha ricevuto dei denti?
 — Ah, scellerato, è lei che mi ha fatto quello scherzo di cattivo genere?
 — Ma che scherzo! Mi perdoni, ma la cosa è seria, seriissima, sono i denti di Miss X.

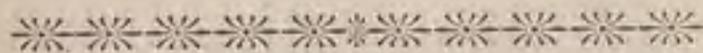
— Ah! felicissimo di poter esserle utile in qualche modo! Eccole i denti.

Io corro dalla mia Miss e allorché le comunicai la lieta notizia, credei quasi che la felicità la uccidesse. Essa piangeva e rideva ad un tempo — senza però aprire troppo la bocca. Scomparve per un momento, poi ritornò raggiante di gioia. Essa poteva ora spalancare la bocca di nuovo liberamente e ridere di tutto cuore.

Sono convinto che Miss X non dimenticherà mai più la sua magnifica dentiera sotto i cuscini!

Dorpat, 6-19 Novembre 1901.

EGGENIO PIRANI.



La statistica internazionale delle opere intellettuali

DALLA eccellente pubblicazione *Droit d'Auteur* rileviamo i seguenti dati statistici sulla produzione letteraria e la stampa periodica di venti paesi diversi di questi ultimi anni:

| Paesi | Anno | Opere | Anno | Stampa periodica |
|-----------------|------|----------------|------|------------------|
| Germania | 1900 | 24,800 | 1900 | 7,500 |
| Austria | 1899 | 5,300 | 1899 | 2,800 |
| Belgio | 1899 | 2,100 | 1899 | 800 |
| Chili | 1891 | 400 | 1896 | 370 |
| Danimarca | 1900 | 1,200 | 1896 | 230 |
| Egitto | 1898 | 160 | 1899 | 90 |
| Spagna | 1897 | 1,200 | 1900 | 1,350 |
| Stati Uniti | 1900 | 6,300 | 1900 | 21,000 |
| Francia | 1900 | 10,000 | 1900 | 6,700 |
| Grande Bretagna | 1900 | 7,100 | 1898 | 3,500 |
| Ungheria | 1898 | 1,600 | 1899 | 300 |
| Indie inglesi | 1891 | 7,700 | 1899 | 1,000 |
| Italia | 1900 | 10,000 | 1899 | 2,400 |
| Giappone | 1895 | 3,500 | 1898 | 800 |
| Norvegia | 1900 | 600 | 1900 | 450 |
| Paesi Bassi | 1900 | 2,900 | 1897 | 980 |
| Russia | 1895 | 11,500 | 1899 | 1,000 |
| Svezia | 1900 | 1,600 | 1896 | 350 |
| Svizzera | 1900 | 1,500 | 1896 | 1,050 |
| Turchia | 1890 | 900 | 1898 | 50 |
| Totale | | 100,560 | | 52,660 |

Come risulta da queste cifre, confrontate colle precedenti, la produzione annua della Germania che, dal 1895, si era mantenuta fra le ventitré e ventiquattromila opere, ha superato sensibilmente nel 1900 la media in tutti i rami, eccezione fatta nelle opere militari. Il vantaggio si è accentuato per le scienze positive e speculative, per le lettere ed arti in genere, manifestandosi notevolmente nella produzione musicale e nella stampa periodica, che, dalla cifra 3,202 nel 1890, è salita nel 1900 a una produzione di 5,231 fra riviste e giornali.

In Austria-Ungheria invece la produzione ha sensibilmente rallentato, risultando negli ultimi due anni le cifre seguenti: 1899: 2100 opere; 1900: 1944.

L'Inghilterra, a quanto pare, ha risentito assai delle conseguenze della guerra attuale sud-africana nel commercio librario, specie nei libri di lusso. Il *Publisher's Circular* segna dal 1899 al 1900 una differenza in meno di 418 pubblicazioni, pure osservando che la guerra contro i Boeri ha fruttato l'apparizione di oltre 300 libri ed opuscoli sull'argomento.

Gli avvenimenti del Transvaal hanno invece mantenuto lo *status quo* della produzione letteraria nei Paesi Bassi, che press'a poco si bilancia con 2,889 opere nel 1900 contro 2,891 nel 1899.

Non troppo brillanti appaiono invece le condizioni della Francia dove, secondo la *Table systématique de la Bibliographie de la France*, si constatarebbe un nuovo rallentamento nella produzione del 1900, segnatamente nelle opere letterarie. La musica, che nel 1896 segnava una produzione di 6,290, sarebbe discesa nel 1900 a 5,910; le arti belle in genere (incisioni, stampe, ecc.) da 1,392 a 952.

In Italia, l'aumento è appena sensibile da un anno all'altro, come dimostra il prospetto seguente di questi ultimi sei anni:

| Opere | Opere |
|----------------------|----------------------|
| 1895 9,437 | 1898 9,670 |
| 1896 9,778 | 1899 9,732 |
| 1897 9,732 | 1900 9,975 |

È il caso di dire però: meglio poco che niente. La produzione più considerevole di questi ultimi anni si è verificata nei paesi scandinavi, che amunziano le cifre seguenti alquanto discutibili:

| | 1896 | 1897 | 1898 | 1899 | 1900 |
|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Danimarca | 1,128 | 1,167 | 1,092 | 1,218 | 1,251 |
| Norvegia | 577 | 529 | 534 | 678 | 646 |
| Svezia | 1,506 | 1,642 | 1,555 | 1,538 | 1,683 |
| Totale | 3,211 | 3,338 | 3,181 | 3,434 | 3,580 |

Più discutibile ancora però sarebbe la statistica della produzione letteraria artistica in Russia, che, in fatto di pubblicazioni musicali, sorpasserebbe negli ultimi venti anni la cifra di 30,000.

Le opere di Tolstor sono state tradotte dal 1870 in poi in 42 lingue diverse ed il signor Draganow, un bibliografo, ha registrato 218 traduzioni e scritti su Tolstor in tedesco, 159 scritti in francese, 141 in ceco, 75 in inglese, 69 in serbo, 66 in bulgaro, 30 in spagnuolo, 34 in svedese, 27 in danese, 18 in croato, 17 in ungherese, 16 in polacco, 11 in italiano, ecc.

In Svizzera, dai cataloghi della Biblioteca Nazionale, di recente organizzata, risulta nell'anno 1900 una produzione totale di 5,815 pubblicazioni, di fronte a 5,553 nel 1899. A quanto pare, una buona parte di esse è però priva di qualsiasi valore letterario o artistico.

Brillantissima si presenta la situazione degli Stati Uniti, che nel 1900 avrebbe dato risultati superiori a quello degli anni precedenti:

| Opere | Opere |
|----------------------|----------------------|
| 1891 4,665 | 1896 5,703 |
| 1892 4,862 | 1897 4,928 |
| 1893 5,134 | 1898 4,886 |
| 1894 4,484 | 1899 5,321 |
| 1895 5,469 | 1900 6,356 |

Dal 1889 al 1900 risulterebbe un aumento di 1,035, dovuto in parte a un lavoro statistico più approfondito e a una serie complessa di nuove edizioni di romanzi, poesia, storia letteraria, biografia, geografia, ecc.

Da questi dati pertanto, osserva giustamente lo scrittore Romain nel *Progres Artistique*, non è possibile trarre conclusioni troppo assolute. In realtà molte opere, i romanzi soprattutto, appaiono in una raccolta periodica prima di essere pubblicati in volume; poi molte riviste contengono materie talmente variate e importanti per sé stesse, che si potrebbe trasformare ogni fascicolo in una serie d'opuscoli e di scritti altrettanto considerevoli quanto quelli che figurano nella statistica fra le opere letterarie; inoltre non è logico paragonare un piccolo giornale di provincia, per esempio, con una grande pubblicazione scientifica e segnarli nella statistica come unità comparabili. Si osservi infine che in certi paesi la stampa periodica ha preso una importanza relativa di molto superiore alla media sovraindicata: agli Stati Uniti, per esempio, si contano 21,000 pubblicazioni periodiche di fronte a una produzione annua di seimila e parecchie centinaia di opere diverse.

BIBLIOGRAFIA

Il Canto Gregoriano. *Teoria sommaria della sua esecuzione* di EDGAR TINET, direttore della Scuola di musica religiosa di Malines (Belgio). Tradotto dal francese col permesso dell'Autore da MAXIE HENRIOT. — (Milano: G. Ricordi & C., editori-stampatori).

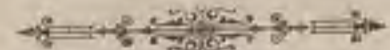
Il buon gusto della Ditta Ricordi non si smentisce mai; anche nella veste esteriore essa vuole che le pubblicazioni sue incontrino l'approvazione incondizionata del lettore: l'edizione seria e accurata della *Teoria* suddetta non lascia proprio nulla a desiderare dal lato tipografico.

Come nulla a desiderare a me sembra esservi anche e soprattutto dal lato teorico, e che sapientemente esposte, mercè un'illuminata esperienza, siano le regole da osservarsi nell'esecuzione del bel canto gregoriano (pur troppo tante volte così strapazzato!); per cui non esito punto ad affermare che il chiaro Autore con questo aereo-volumetto pienamente raggiunto lo scopo prefisso.

Le belle pagine di questo *Teoria sommaria* del Tinet si leggano con vivo interesse: profondità di dottrina, chiarezza nell'esposizione, precisione nella forma ne sono i meriti perspicui e indiscutibili.

Degni di lode è la traduzione accurata e veramente italiana.

(Il Bino)



CORRISPONDENZE

NAPOLI, 23 Novembre.

Un concerto andato in fumo — Nuova cura di rappresentazioni liriche al Bellini — Stregia del S. Carlo.

DOMENICA scorsa tutti gli amanti dell'arte seria, certi di poter gustare qualcosa di veramente bello, presero ad accendere la via Genovese Sora, per trovarsi al Politeama ed ascoltare parecchie composizioni di Luigi Ronzaniello, esecutore dell'Orchestra napoletana rappresentata dal massimo numero di esecutori. Percorso l'erto e faticoso calle, toccò a tutti la massima delusione, perché un cartellino sovrapposto al cartello, che era alla porta del teatro, annunciava che l'opera di beneficenza si sarebbe compiuta, ma ne avrebbe dato i mezzi non più il concerto musicale annunciato già da più che otto giorni, ma una rappresentazione di operetta.

Questa, infatti, venne data venerdì: sicché i *Schubert* dovranno avere il vano di essere stati benefici, avendo dato i mezzi per sovvenire gli operai del Puro Francò, disoccupati per le trascorse condizioni sanitarie della città nostra e per far ottenere un posto di ricovero ad un ventuno nella Casa Militare Umberto I in Turato.

Questo concerto, promesso, come annunciava una circolare a stampa, da un Comitato esecutivo delle Società operose e dalla Federazione militare, col concorso dell'Associazione dei musicisti, era già riuscito a conciliarsi le simpatie di consuevoli istituzioni e di nobilissime signore e le aspettative non erano poche, tanto è vero che per le cantonate ci furono prima avvisi preventivi merce grandi cartelli, e poi altri più grandi ancora col programma dei pezzi. Questi ultimi tappezzarono le mura della città sabato e domenica; donde nessuno avrebbe potuto pensare che, andando il giorno indicato al Politeama, sarebbe stato costretto a rifar le 24, o meglio ad un *franco galateo*; trattandosi di un'istituzione in gran parte di militari e in parziale profitto d'un veterano, parvi proprio il linguaggio della ordinanza della milizia. Tuttavia mi parve inopportuno il procedere delle varie Commissioni ordinarie del concerto in parola che inasprirono sino all'ultimo istante. Invece potevasi avvertire a tempo opportuno che il concerto non si sarebbe dato più!

Al Bellini sono finite le ostilità e stasera avrà principio la nuova stagione. Si eseguirà il *Barbiere di Siviglia* e domani sera la *Lucia di Lammermoor*; nell'una opera come nell'altra canterà la Inguez. L'impresa promette di dare la *Carmen*, *Mignon*, *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci*, *Forza del Destino*, *Traviata*, *Rigoletto*, *Paisiello*, *Linda di Chiamante*, *Favorita*, *Parlati*. Sono scritturati moltissimi artisti, e quasi tutti presentati già al pubblico del Bellini. Cito fra i più noti, oltre le signore Inguez, Leopardi, Morandi, il tenore Percopo, il baritone Rossi ed il Poggi e non seguio la lista. Nel cartellone appaiono i nomi di otto prime donne fra soprani e mezzo-soprani, quattro tenori, altrettanti baritoni e non so più quanti bassi e comprimari. Dirigerà la musica il maestro Sebastiani; si promettono quindi importanti spettacoli.

S. Carlo tace ancora, ma il silenzio non può durare più a lungo.

AUTO.

TORINO, 25 Novembre.

La Messa da requiem di Verdi.

IL quarto di secolo è trascorso dacché questo lavoro verdiano in onore di Manzoni venne scritto; e, come accade di tutte le opere ispirate dal genio, il tempo non vale a scemare i pregi meravigliosi d'una composizione artistica e liturgica, nella quale Verdi riuscì a unire colle antiche tradizioni, senza venir meno a quei precetti rigorosi e severi imposti dal genere classico della composizione.

Le squallanti terzine del *Tuba mirum*, le melodie scavi del *Recordare* pie e del *Quid sum miser*, della strofa *Lacrymosa dei Mi*, il vigoroso *Confutatis iudaeis*, il *Sacerdos*, l'*Allegro Dei*, che richiederebbero pagine innumeri di commento, e il *Libera me*, interpretate consciamente dalle signore Amelia Karol e Elisa Basso, così ben consolate, valsero ad ottenere alle valenti esecutrici, nonché ai signori Costantini e Nicolay, il più sincero plauso. L'orchestra era degna di Luigi Mancinelli; altrettanto la Società corale « Stefano Tempia ». Non aggiungo dopo ai cantanti ed al professori d'orchestra, perché l'ascoltatore uditorio già disse loro quanto si meritavano, e glielo ripeterà nelle due altre esecuzioni.

Nel concerto di domenica abbiamo udito due novità: *Quattro piccoli pezzi* del Martucci, senza grandi pretese, ma graziosissimi, e due composizioni di Tavernier, fra cui il ditirambico sinfonico: *Matiberrata*, una pagina ispirata e classicamente scritta. Dopo la *Sinfonia in La minore* di Saint-Saëns e *Patric di Bizet*, si chiuse con l'*Entrata nel Walhalla* di Wagner. Esecuzione veramente ammirabile per lo slancio e la correttezza: Gli Mancinelli non si smentisce mai e presto lo si applatirà come compositore nell'oratorio *Israël*, nuovo per noi. — G. L. ARMANDO.

FIRENZE, 23 Novembre.

La *Cenerentola* al Verdi — Necrologio — Un caso plebeo — Lettere di Rossini.

La *Cenerentola* ha ottenuto al nostro teatro Verdi uno di quei trionfi che non le sono mai mancati... da 85 anni a questa parte. Quella musica gaia, spigliata, improntata a incoscienza giovinezza, in ritrovato qui tutti i suoi sorrisi, tutte le sue seduzioni.

Non occorre esser stravecchi fiorentini, per ricordare le esecuzioni che dell'immortale spartito ci han dato lo Scheggi, la Bianchini-Rodriguez, la Scacchi-Lalli, e, qualche anno fa, alla Pergola, la Guerrina Fabbri. Quest'ultima grande artista aveva anzi lasciato di sé, nella leggiadriissima opera rossiniana, memoria incancellabile, insuperabile. Ormai — si era detto — non c'è più che la Fabbri che possa cantare la *Cenerentola*. A lei l'esercitarne, a vantaggio suo e dell'arte, l'esclusivo monopolio.

Figurarsi dunque con quanta gioia udiamo l'annuncio che la Fabbri sarebbe ritornata a deliziarci nella *Cenerentola*! Non credo poter meglio stabilire il successo da essa nuovamente ottenuto, che riportando testualmente le parole a me scritte dall'insigne cantante l'indomani della prima rappresentazione:

« Sia benedetta la nostra arte, che — se non ci risparmia dolori — ci dà poi anche soddisfazioni, come quelle che ho ottenute ieri sera dall'amato pubblico fiorentino... »

Giustizia vuol che si dica che anche gli altri esecutori di questa *Cenerentola* furono tutti all'altezza del loro non facile mandato. Eccellente il tenore Daddi, uno dei pochi che coltivino con intelletto d'amore il genere « fiorito » di quella musica, con tutta la precisione e chiarezza voluta, e dando all'« agilità » il rilievo e la limpidezza necessaria. Egregio il buffo Arcangelo Rossi, nella parte di Don Magnifico; irreprensibile il Bassi in quella di Dandini. Le signorine Chiostrì e Cardelli sostennero assai bene i personaggi delle due « sorelle ».

L'opera fu benissimo concertata e diretta dal maestro Gialdino Gialdini. Un solo appunto ho da fare circa le amputazioni prodigate con soverchia liberalità nello spartito. Deplorevole soprattutto quella della scena della « cantina » dove il Rossi, in barba a Rossini, ha rinunciato a proclamarsi:

Noi Don Magnifico, duca e barone
Dell'antichissimo Montefascone...

Perché?... perché?... perché?...
La Fabbri è scritturata anche per la *Favorita*, col Bonci. E come *hora d'essere*, ci darà un'unica rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, sostituendo la parte di Rosina nella chiave di contralto, come fu scritta originariamente da Rossini. È un caso che accende la curiosità del pubblico e degli intelligenti.

Una perdita dolorosa.

È morto, a ventott'anni appena, il contrabassista e compositore Enrico Marocelli. Era nato a Firenze, dove studiò sotto il Campostriani, l'Andriani e il Del Valle. Dopo il primo anno di tali studi, concorse al premio degli strumentisti al arco e rimase primo fra venti concorrenti. Uguale successo conseguì nel secondo anno e nel terzo ebbe la medaglia d'oro.

Dopo questi tre soli anni — invece che dopo sei come d'ordinario avviene — sostenne l'esame di licenza, riportando « il punto massimo » in tutte le materie.

Uscito dall'Istituto Musicale di Firenze, fu subito chiamato a Londra, dove insegnò con molto onore la *Ladle's Guitar and Mandoline Bass*. E in Inghilterra non gli mancarono mai soddisfazioni ed onori... Era insomma una vera speranza dell'arte; troppo presto delusa ed infranta da un avverso e crudele destino.

In sfera più modesta un altro terribile accidente ha concesso gli amici della cittadinanza.

Episto Gabrielli era socio e cassiere della Società corale « Giuseppe Verdi ». A motivo delle sue mansioni, ebbe un alterco con un compagno, esso pure corista. Questi, sulla pubblica via, gli lasciò andare un fornibile ceffone... con tanta forza, che l'infelice Gabrielli cadde a terra, e cadendo, batté l'occipite sullo spigolo del marciapiede, con conseguente frattura alla base del cranio e morte quasi immediata!

Ed ora l'involontario uccisore, padre di quattro figli, è in carcere, in preda a una muta disperazione. L'ucciso lascia esso pure tre teneri figli senza sostegno! L'orribile caso ha dato motivo a una solenne testimonianza di rimpianto e d'affetto verso l'estinto. Molte Società musicali con relativo standard, la Società corale « Giuseppe Verdi » colla banda del teatro Verdi e notabilità artistiche d'ogni genere intervennero al funebre trasporto; sulla bara e dietro di essa figuravano innumerevoli ghirlande.

Con Rossini ho concludato e con Rossini voglio finire. Non son certo i bibliografi d'alto valore che fanno difetto alla *Gazzetta Musicale*. E del libro che oggi vi accenno, altri, senza dubbio, vi parlerà di proposito. Io mi limito ad annunziarvene la comparsa dovuta all'illustre editore fiorentino Barbèra.

Si tratta delle *Lettere di Gioachino Rossini*, raccolte e annotate per cura di G. Mazzatini, F. e G. Manis. Tutta l'anima ed il carattere del gran pesarese stanno in quelle corrispondenze epistolari, che vanno dalla primavera del 1812 all'ottobre del 1868, alla vigilia cioè della morte... L'umorismo più fine, l'arguzia satirica del sommo compositore e dell'impareggiabile *contino* traboccano da ogni parte dell'interessantissime pagine; dove non manca però di tratto in tratto la nota affettuosa, talvolta melanconica e triste e persino scoraggiata...

Si palesa poi quasi continua la somma cura che Rossini aveva per l'esecuzione delle sue opere e per la scelta degli artisti incaricati d'interpretarle. Nonevolissima infine l'olimpica sua indifferenza per le onorificenze cavalleresche... Ed anche in ciò, quanto pochi imitatori ha lasciati! — G. GARDINI.

VENEZIA, 26 Novembre.

La *Norma* al Rossini — Un concerto « agueriano » — Notizie diverse.

OPORTUNISSIME le parole sottoposte al mio telegramma del 20 corrente, col quale vi annunciava la deliberazione presa dalla Direzione del teatro La Fenice, annuente la Commissione Municipale, per la chiusura del teatro nel prossimo carnevale.

È triste, è dannoso assai; ma, allo stato delle cose, era una ineluttabile necessità.

Al Rossini l'esecuzione di *Norma* ebbe fortuna ed il pubblico seralamente occorre affollato a godere di quella affascinante musica. L'esecu-

zione, presa nel complesso, è abbastanza buona. Le signore De Frate e Pagnoni hanno pregi non comuni, e sono l'una buona protagonista e l'altra lodevolissima Adalgisa. Ottimo Orvieto e il basso Nicoletti-Komjano.

Il tenore Vitalba fu quanto può; ma tutti sanno che la parte di Polione è un gran scoglio per i tenori d'oggi, moltissimi dei quali anzi lo studiano assolutamente del loro repertorio. E infatti, cantarla nel tono e come sta scritta, non possono introdurre variazioni, è un vero sacrilegio...

Le masse anche in quest'opera si fanno onore; mercede le cure del bravo maestro Silvio Boscarioli, il quale, certo, non risparmia fatica nel dirigere lo spettacolo, e la intelligente direzione del coro da parte del maestro Cariani. Ad ogni rappresentazione di *Norma* gli applausi sono continui e vivissimi per gli interpreti tutti senza eccezione.

Alla stesso teatro avremo venerdì, 29, il concerto wagneriano, diretto dal giovane musicista Carlo Wachter, del quale vi fu già favorevolmente parlato nel precedente carteggio.

Mi assicurano che, attesa la chiusura della Fenice nel prossimo carnevale, oltre a uno spettacolo d'opere serie di Rossini, ve ne sarà uno anche al Goldoni (impresa Caccioli), colle opere *Germes*, *Cavalleria Rusticana*, *Fogliacci*, ecc., ecc.

Chissà che, dall'una parte o dall'altra, salti fuori, magari di sorpresa, qualche cosa di buono! Potrebbe anche darsi! — P. P.

BOLOGNA, 25 Novembre.

Spettacoli al teatro Comunale — Concerto di beneficenza.

Dopo le quattro straordinarie rappresentazioni della *Traviata* colla Bellionini, in questa stessa opera si è presentata la celebre Darclée, nuova affatto pel pubblico bolognese. Essa ha ottenuto un completo e colossale trionfo. L'uditorio rimase subito conquisto dalla potenza e bellezza dei mezzi vocali di questa insigne artista e dal suo talento drammatico di primissimo ordine. Tra un vizio entusiasmato essa dovette replicare: *Amami Alfredo*, cantata con grande passione. L'aria: *Ah! forse è lui*, fu pure ripetuta e l'entusiasmo si mantenne sempre vivo per tutto l'ultimo atto e specie dopo l'*Addio del passato*. La Darclée fu chiamata innumerevoli volte al proscenio.

Il Ravazzolo e il Nani condugliarono egregiamente la grande protagonista. L'orchestra replicò i due preludi, applauditissima. La Darclée darà domani una seconda rappresentazione della *Traviata*.

Sabato, 30 corrente, avrà luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto*, col tenore Caruso, la signora Padovani ed il baritone Nani.

A beneficio dei fanciulli abbandonati, nella sala del Liceo Musicale si è dato un concerto vocale ed strumentale, presente una grande folla. La Bellionini interpretò con sentimento la romanza *Enfant vuil del Preire* e *Nanna sovrata* del Tosti, ed il duetto *Natàle* del Gentili, insieme alla Giacomini, che eseguì pure un'aria di Gluck. La signora Liska sfoggiò eccellenti mezzi vocali nella *Clavona de Fiorian* di Godard e nella romanza *Milica* di Tircindelli. Il tenore Ravazzolo nel *Signo della Manon* di Massenet e il Nani nella *Romanza del Padre di Boireau*, si segnalano, ottenendo vive approvazioni.

I giovani professori Ivaldi e Respighi, colla *Sonata* per pianoforte e violino, op. 13 di Greg, furono festeggiatissimi.

Il maestro Mugnone accompagnò al pianoforte gli egregi artisti, ai quali furono presentati fiori a profusione. — *giov.*

PALERMO, 24 Novembre.

Al Pollina Garibaldi — La *Navyarre* di Massenet.

La *Forza del Destino* ha fruttato all'impresa del Politeama buoni successi e, ancora tersera, per l'annunziata ultima rappresentazione, accorse al teatro una folla enorme. Alla popolare opera di Verdi succedettero alcune rappresentazioni di *Pasticcini* e di *Cavalleria Rusticana*.

all'alto successo contriti anche l'ottima interpretazione del maestro Lombardi. L'esecuzione vocale, complessivamente buona, diede occasione al tenore Enrico Colli di ottenere, nella parte di Turiddu, una nuova e singolare dimostrazione di appoggio da parte dei suoi concittadini.

Un mito felice, confermato anche nella seconda rappresentazione, ha ottenuto fra noi la *Navyarre* di Massenet, nuova per le nostre scene. Il pubblico ha potuto apprezzare, come l'eccellente esecuzione orchestrale del Lombardi, il magnetismo di una strumentazione elegante ed efficace, che spesso volte sovrappone alla scarsa ispirazione melodica in un'atmosfera affatto passionale, incalzante e quasi irrompente. I primi onori sono spettati alla signora Berris, che fu un'Anita artisticamente completa e che, grazie ai suoi mezzi vocali e alla sua intelligenza scenica, mise in rilievo tutta la sua parte. Suo degno compagno di scena fu il Baudouin (Arago), il quale dovette ripetere la romanza dei *Sollapoli*. Anche le altre parti, affidate al Pignatari, De Falco e De Bona, furono interpretate egregiamente. L'orchestra replicò il *polka-intermezzo*. I cari furono intonati. La messa in scena accuratissima.

È alle prove il *Balle in maschera*. — *e. g.*

GINEVRA, 20 Novembre.

La stagione teatrale e quella dei concerti.

La stagione teatrale, sotto la direzione dei signori Huguet e Sabin, ha cominciato in modo brillante. Finora il pubblico appare contentissimo della compagnia della grand'opera, di quella comica non che dell'opéra. Per conto nostro suggeriamo alla nuova Direzione della nostra scena ginevrina il migliore esito nella sua difficile impresa.

L'orchestra, sotto la direzione del suo nuovo maestro Joseph Lauber, procede benissimo, altrettanto i cari ed il corpo di ballo. Finora si sono rappresentate le opere *Fanci di Gounod*, *L'Eviva di Halévy*, *Gli Ugonotti* di Meyerbeer, *Carica di Bizet*, *Talpa di Delibes*, *Manon ed Hérold* di Massenet, *La Favorita* di Donizetti.

Il Comitato dei concerti d'abbonamento ha dato una prima serata al teatro sabato, 16 novembre, col concorso del pianista Ossip Gabrilowitsch.

L'orchestra, diretta da Willy Reiberg, è stata, come sempre, all'altezza del suo compito. Oltre una *Sinfonia* di Brahms, l'orchestra ha eseguito la bella *ouverture d'Amore* di Cherubini, *Phaeton* di Saint-Saëns ed ha accompagnato il *Concerto* per pianoforte di R. Schumann e la *Fantasia Ungherese* di Liszt.

La Società di musica da camera, composta dei signori L. Rey, fratelli Reiberg, H. Martens, W. Palmé ed E. Raymond, ha dato due audizioni col più grande successo. Il violoncellista signor Ad. Reiberg, col concorso della signora Troyon-Blaed, cantante, e del signor Robert Gaydos, pianista, ha dato una audizione di musica del XVII e XVIII secoli. Nel programma figuravano Handel, Marcello, Galuppi, Rameau, Paradisi, Couperin, Tartini, Mozart, ecc. Il successo è stato grande e meritissimo per tutti gli interpreti.

Il concerto-conferenza, dato dai signori René Lenormand e G. Mangière, col concorso della signorina Bachofen, ha riportato un successo pieno. Il programma comprendeva il *Liel* tedesco e la *Melodia* francese. Vi abbiamo inteso composizioni di Schubert, Sellmann, Massenet, G. Faure, Clausson, Brahms, Dufresne, Borodine, Grieg, Sandré, Duparc.

Il conferenziere, signor René Lenormand, si è fatto conoscere come compositore di parecchi *Etcher*, tra gli altri di quello intitolato: *Quid dolere*, che ha ottenuto l'onore della replica.

Il giovane e celebre pianista Raoul de Kozmiski ha dato parecchi concerti di pianoforte, che sono stati seguiti con molto interesse dal pubblico, felice di intendere una sì buona interpretazione delle superbe composizioni di Chopin, Beethoven, Liszt, Mozart, Rubinstein, su che composizioni dello stesso Kozmiski.

Il grande concerto dato nella Cattedrale di San Pietro dall'organista Otto Berblin, col concorso della signorina Camilla Landi, della signora

Lanz-Malignon e di un coro misto, aveva attratto numeroso pubblico...

Menzioniamo anche il bel concerto dato dalla signorina Marcella Claret...

E doveroso non dimenticare in questa nomenclatura dei concerti quelli d'organo...

Nel quarto concerto si è molto apprezzata la tecnica assai espressiva del giovane violinista virtuoso, signor Marcel Clere...

Inoltre, l'« Harmonie Nautique », diretta dal signor Louis Benade, ha dato al Victoria Hall il suo primo concerto della stagione...

Come il lettore vede, non sono i concerti che mancano a Ginevra. H. KLING.

DRESDA, 24 Novembre.

Das Mädchenherz — Fenestruth — Concerti — Frédéric Lemaire — Un'aluma della signora Brambilla-Ponchielli.

Abbiamo avuto molte novità, ma d'interesse medio. Dopo l'Edra polacco, rappresentato nel settembre...

Per quello che riguarda l'opera Fenestruth di Riccardo Strauss, sarebbe imprudente volerla giudicare alla stregua dell'accoglienza fattale ad una prima rappresentazione...

Sopra questo testo, improntato ad una curiosa leggenda di Baviera e adattato alla scena dal signor von Wolzogen con certe varianti che non aumentano l'interesse...

Fra i concerti meritano menzione quelli sinfonici, sempre frequentati, che hanno luogo nel teatro (serie A, serie B)...

Al Concerti Filarmonici, che intraggono pure al Gewerbehause numeroso uditorio, si sono finora prodotti, fra gli altri, i signori Ysaye e Sauer.

Del resto, addizioni di ogni genere, musica da camera, quartetti con e senza solisti, Lieber-Abende, Clavier-Abende non fanno difetto...

Un'apparizione, che sarà molto festeggiata in diverse riunioni private, è quella d'una giovane cantante il cui ritorno, vivamente desiderato, avrà luogo quanto prima...

MONACO, 24 Novembre.

La prima rappresentazione dell'opera Die neue Mamsell di G. M. Weber all'Hoftheater.

Il repertorio delle novità della nostra Opera Reale attinge ancora al concorso d'opere iniziato, anni sono, al teatro Prinzipal...

La musica del prof. Weber su questo libretto del norimberghese Federico Leber è migliore del resto, ma non è quella che si presta alla cosiddetta commedia musicale...

Il successo della prima rappresentazione all'Hoftheater (24 novembre), ad onta di queste mende, è stato caloroso. Weber, che è Concertmeister e fa parte dell'Hoforchester...

BARCELONA, 24 Novembre.

Crepuscolo e tenore — Teatrillo.

Il Crepuscolo degli Dei, sul quale l'Impresario Benis ha fondato tante speranze, non ritornerà nel repertorio tanto tempo quanto le altre opere...

preta con talento la sua parte. Il basso Rossato e il baritono Benade sono pure farsi valere...

Ed è appunto il grande interprete di Wagner, come lo chiama un certo critico frequentatore della Mecca wagneriana, che si annuia a dichiarare aiuti tutti gli artisti e maestri italiani del passato...

Il teatro presentava un aspetto imponente pel concorso di un pubblico elegantissimo, attratto dalla curiosità di udire il giovane tenore Palet, fortunato e valente esecutore nella Finavria lo scorso inverno...

Elsa, prodigiosa per voce e per azione, fu la signora Concetta Borrelli, cara conoscente dei barcellonesi...

Banissimo nelle loro parti la Pardi-Pettinelli, Arcangeli e il Baldassari (Arnaldo). La parte di Re venne sostenuta dal signor Calvo...

I cori buonissimi, sotto la direzione del maestro Marin; l'orchestra procederà meglio, quando il celebre Fischer tornerà alla sua Mecca di Bayreuth...

Marsell andrà in scena Aida, colle signore Popovici, Wanda Borissoff, il tenore Palet, Benade (Anonimo) e Rossato (Sacerdote) ecc. ecc.

ANGELO BIGNOTTI.

VALENZA (Spagna), 21 Novembre.

Tosca di Puccini al teatro Principal.

L'Impresa del nostro teatro Principal, che non vuol essere da meno delle altre che reggono i teatri più importanti della regione, ha voluto riunire per la presentazione di un'opera di tanto valore...

La partitura della Tosca non ha ormai bisogno di una minuta analisi. Mi limiterò quindi a segnare i punti più salienti, che hanno maggiormente impressionato il pubblico...

Se il Te. Doni l'andante, che chiude il primo atto, fra le note gravi dell'organo e l'apparizione di Scarpia, risolta di grande effetto per la valentia colla quale è stato scritto...

Ne meno ispirato e rimarchevole è tutto il terzo atto che si apre colla ballata del pastore, la quale interrompe il silenzio della notte e che è seguita dallo scampio delle chiese annunziando l'alba...

L'interpretazione, affidata a ottimi elementi, è stata degna dello spartito. La signora Bonapiata ha fatto della celebre cantante una creazione rivincitissima; sia per la parte vocale, sia per quella drammatica...

Irrepressibili i cori e l'orchestra, la quale con esattezza matematica ha saputo far risaltare tutte le bellezze che contiene lo spartito. Gualla, il maestro direttore, può andare superbo dell'ottimo risultato ottenuto dalla sua stanza orchestrale...

Ottima la messa in scena, ben presentata e diretta dal signor Fleury. L'Impresa, che ha saputo preparare l'avvenimento con tanta accuratezza e decoro, merita molti elogi. — v.

BUCAREST, 16 Novembre (ritardata).

Aida, Rigoletto e Ballo in maschera al teatro Nazionale.

Sotto i migliori auspici, la sera del 18 corrente, al nostro teatro Nazionale, debutto la compagnia italiana (Impresa Onofri e Leonetti), coll'Aida. L'aspettativa era grande, il teatro gremito...

Al suo apparire in orchestra, il maestro Vallin, simpatico conoscitore dei Russoli, venne fatto segno ad un applauso. Il tenore Arturo Franceschini fu festeggiatissimo in tutta l'opera...

Una parola d'encanto usata l'Impresa Onofri e Leonetti, la quale si è ben meritata le congratulazioni personali del Ministro della Pubblica Istruzione...

Il Rigoletto, andato in scena ieri sera, fu un vero trionfo. La critica, quasi sempre esageratamente severa, fu invece unanime nel riconoscere che da molto tempo non si verificava entusiasmo tanto unanime per il capolavoro dell'immortale maestro Verdi.

Giuseppe Maggi (Rigoletto) e Tina de' Spada (Gilda) sono stati interpreti conscienciosi e valenti e pubblico e critica sono d'accordo nel tributare loro entusiastici elogi.

Verdi, morto, era vivo tersera nell'anima di ogni spettatore. Le sue soavi melodie, profuse a piene mani in questo capolavoro, destarono in tutti un'impressione profonda.

Il signor Zaccala-Santorio, che ha una splendida voce di tenore, cooperò pure non poco alla piena riuscita dello spettacolo. Bene il Sabellio (Sparafucile). Irrepressibile l'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Vallin.

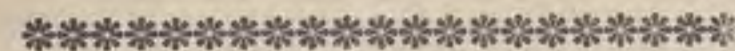
Per lunedì è annunciato il Ballo in maschera. — A. G.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — All'Opéra-Comique la nuova opera di Massenet, *Grisélidis*, ebbe bellissimo successo. Il libretto è assai povera cosa; la musica invece ha sempre le qualità del fecondo maestro francese, e se ne ammira la grazia come si ammira la leggiadria dello strumentale. La messa in scena, ideata dal direttore Albert Carré, è davvero superiore ad ogni elogio.

LONDRA. — Al Savoy Theatre venne rappresentato un nuovo lavoro del nostro concittadino Franco Leoni. Si tratta di un piccolo dramma che il signor Basil Hood sceneggiò da una novella di Andersen, *It e little Christina*. La musica segue passo passo l'azione, e venne giudicata efficacissima. I principali fogli londinesi ne fanno unanimi elogi e troviamo in proposito articoli interessanti nel *Morning Post*, *Daily Mail*, *Pall Mall Gazette*, *Westminster Gazette*, *Daily Express*, *Morning Leader*, i quali tutti constatano il successo.

I nostri cordiali rallegramenti al maestro Leoni.



VARIETÀ

Il culto delle celebrità è spinto in America a un grado stravagante. Una signora dell'alta società di Filadelfia porta, in un piccolo ciondolo di cristallo, nientemeno che una *lagrima* (così dice lei) del pianista Paderewski, che ha fatto furore agli Stati Uniti. E in proposito non soffre che alcuno osi scherzare su ciò; essa ha radiata dalla sua lista di visite il nome di una giovane signora, che ha avuto l'imprudenza di ridere per questa lagrima che appartiene forse a un cocodrillo.

NECROLOGIE

Firenze. — In età di soli 38 anni, è morto il maestro Enrico Maruccelli, contrabassista e compositore valente. Tre anni sono, chiamato a Londra per dirigervi il *Lido's Guitars and Mandolin Band*, aveva saputo cattivarsi stima ed affetto. (Vedi *Corrispondenze*).

Berlino. — In età di 74 anni, è morto il prof. dott. Martin Blümmel, direttore onorario della *Singakademie* e addetto al Senato per la sezione musicale.

Vienna. — Si annunzia la morte di Gustavo Levy, agente teatrale, editore, amico intimo di Rubinstein e di Giovanni Strauss, del quale pubblicò le prime opere.

Londra. — In età avanzata è morto il colonnello Mapleson, uno dei più noti impresari, che, per primo, presentò al pubblico inglese, a Her Majesty's Theatre, Adeline Patti, la Nilsson e molti altri celebri artisti italiani e stranieri.

INCASTRO

Se cert'opre di poeti
Chiudi in mezzo a un frutto tondo,
Sentirai gli orecchi lieti
Del più dolce suon del mondo.
(A. Tognetti).

FALSO PLURALE

Sognava il paggio altero
Vesti di singolare,
E di tenzon, d'impero.
Di gloria avea plurale.
(A. Tognetti).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *lodi Fr. 6 o netti Fr. 3*.
Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIUOGHI DEL N. 46:

I. SCIARADA A POMPA:

Vi - o - l - in - o — VIOLINO.

II. INCASTRO:

Vi - ol - a — VIOLA.

furono spiegati esattamente dai signori: T. Scalfò, G. Rossi, L. Re, L. Porticciari, V. Lo Vetere-Gallo, E. Zambra, Società Corale *G. Verdi* di Mestre, F. Musso, S. Montali, M. Tensini-Peretti, C. Cora, F. Spezi, C. Saltini, E. Bianchini, S. Sanvitale, A. Bertolandi, G. Cady Scotti, L. Princivalle, A. Maestri, G. Savazzini, G. Baran, B. Longo, F. Giucchiardi, A. Masacci, A. Gallina, F. Tavoni, G. Alongi, E. Sala, G. Miglietta, D. Bovera, B. Cora, B. Lopez y Royo, L. e M. Folletti, P. di Calvaruso, E. Bruschi, L. Crosara, F. Pizzi, F. Cirelli, A. Venzi, F. Lenzi, T. A. Grilletti, G. M. Sessa, N. Brotto, G. L. Parducci, V. Giaccheri, O. Navaretti, E. Berio, L. Eniliani.

Estratti a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:

T. A. Grilletti, S. Sanvitale, E. Cora, B. Lopez y Royo.

Chi avesse libretti da musicare li può indirizzare al Sig. **A. B.**, Maestro di musica — *Airolo (Svizzera)* — con calligrafia intelligibile e patti per la vendita.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officina G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



NUOVO TIPO DI GRAN CASSA.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



NUOVA SERIE DI
SORDINI-ESCORIATORI
per tutti gli strumenti
Raccomandabili
per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore appurato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto del Cerchi e del Teatro alla Scala

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signore Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAMPO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti *gratuiti*.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Lini, Ceise, Leggit, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 8
Fornitori delle Musiche del R. Esercito, dei RR. Conservatori Italiani ed Esteri
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle* (Fa diasi) e *Do bemolle* (Si naturale) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « Lot », tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Osonovici, 1 Via del Corso, 209 Piazza Caracciolo, 13 a 23 Chiana, 20 Via Ruggero Settimo, 62 Boulevard Haussmann, 62 17 - Rue de Valenciennes - 11 200 - Regent Street, W. - 305

Prezzi netti **NOVITÀ** Prezzi netti

D. LORENZO PEROSI

MOSÈ

Poema sinfonico-vocale in un Prologo e tre Parti

VERSI DI A. CAMERONI E P. CROCI

RIDUZIONE

PER

CANTO e PIANOFORTE

DI UGO SOLAZZI

104431

(Copertina illustrata da G. M. Mataloni)

(A) Fr. 8.—

C. BOSSOLA

In Automobile

Polka-Marcia

per

PIANOFORTE

(Frontispizio illustrato).

104371 Fr. 1 25

L. MASSON

CRÉPUSCULE

Polka d'André Rivorey.

MS. ou Br.

(Frontispizio illustrato).

103870 Fr. 1 —

R. BROGI

VIENETENNE!

Canzone Napoletana

(Fidalgella 1901)

Parole di FERDINANDO RUSSO.

(Copertina illustrata).

104572 Fr. 1 —

F. ROBERT

La stanza vuota

Pagina d'Album:

o rombo che larsi i cuori liti.

Parole di E. PANZACCHI.

S. o T.

104334 Fr. 1 25

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Osonovici, 1 Via del Corso, 209 Piazza Caracciolo, 13 a 23 Chiana, 20 Via Ruggero Settimo, 62 Boulevard Haussmann, 62 17 - Rue de Valenciennes - 11 200 - Regent Street, W. - 305

Prezzi netti **NOVITÀ** Prezzi netti

AMINTORE GALLI

Storia e Teoria del sistema musicale moderno

e
Corso completo di Armonia, Contrappunto e Fuga

104535

In-8.

(A) Fr. 5 —

GUGLIELMO ANDREOLI

Tre Pezzi

PER

PIANOFORTE A QUATTRO MANI

Op. 22.

- 103656 N. 1. Danza Polacca Fr. 1 50
103657 2. Rimembranze. Canzone . . . 1 50
103658 3. Gavotta 1 75

EDGAR TINEL

IL CANTO GREGORIANO

TEORIA SOMMARIA DELLA SUA ESECUZIONE

Traduzione dal francese di MARIE HESKON.

104520

(A) Fr. 2 —

Cartoline postali illustrate

- AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz Fr. — 50
FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 50
TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 20
IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni 1 20
ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz 1 —
LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 80
VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate — 60
COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz — 20
LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame 1 —
GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia — 10
VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 40
FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino 1 —
LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff 1 80
QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella 1 —
LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz 2 50
OPERE MODERNE: Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER —
Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse
di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). 1 —
Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) 1 50
Franco di porto nel Regno.

LA PROFUMERIA



BACIO D'AMORE
per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

NOVITA

Profumeria FIOR DI VIOLETTA MIGONE

1. Flacone estratto per fazzoletto
FIOR DI VIOLETTA . . . L. 2,25

Scatola polvere di riso
FIOR DI VIOLETTA . . . 2,00

Sapone per toiletta
FIOR DI VIOLETTA . . . 1,50

Assortimento completo profumeria
FIOR DI VIOLETTA . . . L. 5,75

SCATOLA REGALO PROFUMERIA

Fior di Violetta montata elegantissimamente in raso con specchio decorato e contenente Estratto Polvere di Riso e Sapone **FIOR DI VIOLETTA** L. 18.

A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il ballabile (Stagno) **BACIO D'AMORE** del maestro G. Mancuso-Piazza che costa L. 1,10. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 50.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

Essenza per fazzoletto **BACIO D'AMORE** flacone grande L. 2,50

Essenza **BACIO D'AMORE** flacone piccolo . . . 0,50

Sapone **BACIO D'AMORE** il pezzo . . . 1,25

Polvere riso **BACIO D'AMORE** l'astuccio . . . 1,50

Scatola regalo **BACIO D'AMORE** in raso contenente estratto sapone e polvere riso 10, —

Per la spedizione per posta del lotto premi speciali aggiung. Cent. 50 per gli altri Cent. 50.

A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la Scatola regalo, sarà dato in dono il ballabile (Stagno) **BACIO D'AMORE** del maestro G. Mancuso-Piazza che costa L. 1,10.

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri



Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI tanto per vendita che per nolo

MILANO - VIA STATUTO, 17 - MILANO

Gazzetta

Musicale

di

Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTI PER IL 1901

in Milano a domicilio ed in tutto il Regno:
L. 12 per un Anno - L. 6 per un Semestre
per l'Estero:
Fr. 18 per un Anno - Fr. 9 per un Semestre

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMIO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati annui ricevono in DONO uno stupendo ritratto di

GIUSEPPE VERDI

Questo ritratto, a figura intera, è della dimensione di metri 1 di altezza per metri 0,50 di larghezza (formato in piedi), ed è un magnifico ornamento per qualunque sala.

L'originale è opera pregevolissima del pittore L. METLIKOVITZ, espressamente riprodotto in litografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MICHELETTI.

Agli abbonati si accordano:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, **ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.**

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo:

All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Premi straordinari per gli Abbonati dell'anno 1902

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Onoranze a Verdi

Il Referendum per la Scala

F. PONTANA:
Curiosità Verdiane

Rivista milanese

G. GALLONE:
Giuseppe Rheinberger
Alla Rinfusa. — Concerti

Lorenza di EDOARDO MASCHERONI al Civico Teatro di Colonia

Bibliografia musicale

CORRISPONDENZE:
Roma, Napoli, Venezia, Firenze, Genova, Bologna, Pesaro
Palermo, Reggio Calabria, Gorizia, Monaco, Dublino, Barcellona

Varietà. — Notizie estere. — Necrologie

Sciarada. — Sciarada col primo a rovescio

MUSICA:
GIUSEPPE MARTUCCI: *Romanza facile* per Pianoforte

ILLUSTRAZIONI: Giuseppe Rheinberger.

G. RICORDI & C. ★ Editori-Stampatori

| | |
|---|--|
| MILANO Via Sanza Margherita, 9 | ROMA Via del Corso, 269 |
| NAPOLI Piazza Carolina, 39 e 22 Chiata, 25 | PALERMO Via Ruggero Settimo |
| PARIGI 65 - Boulevard Maiesherbes - 65 23 - Rue de Lisbonne - 11 | LONDRA 265 - Regent Street, W. - 265 |

BUONO DI SCONTO
riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirlo alle
ordinazioni di musica

ADELCHI ZAMPERONI
AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO
Via Porta Vigentina, N. 10
PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (consimile a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino del R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | |
|--------------------|----|
| Violino | 90 |
| Viola | 24 |
| Violoncello in Sol | 45 |
| Violoncello in Do | 48 |
| Contrabasso | 90 |

Archi da L. 1,50 a L. 5.

FORMA ANTICA

Sistema brevettato SECCHI

PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI
del Teatro alla Scala

PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI
ROMA TORINO
MILANO

Detti strumenti si vendono presso il fabbricante **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre bassissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Poliphon L. 16; Aristen L. 16 e L. 35; Fonografo L. 26; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI
MILANO
Via Principe Umberto, 34

FORNITORI
del R. Esercito, del R. Conservatorio e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

MILANO ROMA
Via Orefini, 2 Piazza Colonna

GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Capi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Standardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardini e roedagle per premio. - Passamanii e guarnizioni per livrea. Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di
PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA
Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 62
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.
Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premito a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1891. - Gran Diploma d'Onore, 3 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO
Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75
Popolare, sole . . . L. 17,50

MANDOLINO
in Palissandro e Madroperla
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,50 e 15,50

FRANCO con Metodo ed Accordi. (Per signorini)

MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 20 e 250 in più.

Ocarine - Zulei - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis a richiesta.
Violini - Musica - Riparazioni
Corde - Accessori

SALE DA INALAZIONI
e di applicazioni elettriche
per gli
ORGANI VOCALI
MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatarali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE. Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno per la montatura del magnifico ritratto in oleografia di GIUSEPPE VERDI sono fornite dalla rinomata Ditta CESARE BORRA di Milano. - Il prezzo di ciascuna cornice e relativo telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno. Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a ritirare il suddetto ritratto in cornice presso l'Amministrazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'imballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare all'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI.

CARISCH & JÄNICHEN
NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vill. Em., N. 2 - F. * Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI
MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi
MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE
Metodi per tutti gli Istrumenti. - Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.
Corde armoniche, Archi, Antuoli, Leggit, Coristi, Bordine, Mentoniere, Piroli, Meccaniche
Metronomi veri Maïsel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.
PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.
Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

NOLI CAMBI RIPARAZIONI

Abbiamo il piacere d'informare i nostri cortesi Abbonati che, per far cosa gradita a Loro e alle Loro famiglie, abbiamo stipulato un accordo coll'Amministrazione della

MODA UNIVERSALE BUTTERICK
MILANO, Via Monte Napoleone, 49

per quale tutti indistintamente gli Abbonati alla Gazzetta Musicale inviando direttamente e fino d'adesso all'Amministrazione del suddetto giornale di mode una Cartolina-Vaglia di L. 1,50 (invece di L. 2) e applicandovi, come segno di riconoscimento, la fascetta-indirizzo con cui ricevono la Gazzetta Musicale, avranno diritto, per un anno intero, all'abbonamento alla

Moda Universale Butterick

che è il giornale di moda, il più economico ed insieme il più ricco di nuove foggie; il solo al mondo che di ogni figurino abbia sempre pronto il modello in carta, al vero, garantito per ogni misura, sia per signore e signorine, come per ragazzi, ragazzette e bambini.

Gli abbonamenti possono decorrere da qualunque mese dell'anno.

5877

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO * Via S. Agnese, 8 * MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

➤ **Massima durata.** ✨ **Intonazione perfetta.** ➤

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

✚ **ESPORTAZIONE MONDIALE** ✚

Catalogo **GRATIS** a richiesta.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

DI

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA

con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa:

Clarino traspositore Si \flat -La per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.

Clarino a voce rinforzata La-Si \flat -Do con campana ricurva per Bande Musicali.

➤ **Massimo perfezionamento.** ➤ **Intonazione garantita.** ➤

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA: **Erasmus Badagnani, Via Colombo, 31 - GENOVA.**

Catalogo **GRATIS** a richiesta.

✚ **ESPORTAZIONE MONDIALE.** ✚

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.

N. 49. — 5 Dicembre 1901

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE

Si pubblica ogni Giovedì

PREMI STRAORDINARI

per gli Abbonati dell'anno 1902

Tutti gli Abbonati annui riceveranno in dono uno stupendo ritratto di

ARRIGO BOITO

Il grande favore col quale venne unanimamente accolto il bellissimo ritratto oleografico di **Giuseppe Verdi** è stato in ispecial modo confermato dalle numerose richieste pervenute all'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*; perciò volendo prendere in considerazione l'idea espressa da parecchi Abbonati di accompagnarlo con altro del medesimo formato, venne dato incarico all'egregio pittore **LEOPOLDO METLICOVITZ** di eseguire il ritratto di **Arrigo Boito**.

Questo è di dimensione simile a quello di Giuseppe Verdi (Mt. 1 di altezza per Mt. 0.50 di larghezza); figura intiera, formato in piedi.

I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Verdi, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal distinto pittore **QUINTILIO MICETTI**.

a) Il ritratto si spedisce in rotolo, franco di porto, a rischio e pericolo dell'Abbonato.

b) Chi desidera che la spedizione venga fatta raccomandata, aggiunga al prezzo d'abbonamento, per spese di raccomandazione ed imballaggio, Cent. 25 pel Regno, e Cent. 40 per l'Estero.

c) Gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto già montato su telaio di legno, aggiungendo al prezzo d'abbonamento **L. 3.**

d) In seguito a speciale contratto che la *Gazzetta Musicale* ha concluso con la rinomata Ditta **Cesare Borra**, gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto completo, montato in elegante cornice dorata, pagando in più dell'importo dell'abbonamento **L. 9.**

Gli Abbonati fuori di Milano che desiderassero di fruire delle facilitazioni c) o d) dovranno far ritirare il ritratto presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*, rimanendo a loro carico l'imballaggio e la spedizione.

I nuovi Abbonati che desiderassero avere, oltre al ritratto di **ARRIGO BOITO**, quello di **GIUSEPPE VERDI**, non avranno che ad aggiungere **L. 6** all'importo dell'abbonamento, avvertendo che le due magnifiche oleografie sono per ora **assolutamente riservate agli Abbonati alla**

GAZZETTA MUSICALE

✚ Oltre a questo magnifico dono, gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, un nuovo elegantissimo giornale-fascicolo: *Musica e Musicisti*, che si pubblicherà nel prossimo anno ogni due mesi.

Per abbondanza di materie, questo numero è di 20 pagine.

SOTTOSCRIZIONE per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Somma precedente L. 22,617 55
Da Sir C. Hubert Parry, direttore del
Royal College of Music - Londra. , 128 70

L. 22,745 70

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, via Omenoni, 1, ammontate, e devono essere accompagnate dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

Onoranze a Verdi

BUENOS-AIRES. — Nella Avenida de Mayo 1783, all'Eden Verdi, ha avuto luogo, nello scorso mese, una festa simpatica organizzata per la inaugurazione di un busto a Giuseppe Verdi, opera egregia dello scultore Andreoli di Roma.

Adorna la sala da bandiere, gonfaloni e piante esotiche, presente un pubblico numerosissimo, composto in gran parte della colonia italiana, la cerimonia ebbe principio colla esecuzione dell'*Inno Nazionale* e la *Marcia Reale Italiana*. Dopo di che, scoperto il busto, scoppiò una salva di applausi alla memoria dell'immortale Maestro.

La simpatica festa si chiuse con un simposio, nel quale si brindò all'arte italiana.

Il Re-ferendum per la Scala

Si avvicina dunque il giorno in cui avrà luogo la tragi-commedia della Scala... che servirà di *lavabo* all'Amministrazione Comunale milanese per lavarsi le mani, uso Pilato, in una questione peculiarmente complessa e delicata.

Ma Sindaco e Giunta non ebbero il coraggio di affrontare a viso aperto la questione stessa: ed è deplorabile...

Noi siamo certi che il Municipio milanese, qualora avesse francamente detto ai suoi amministratori, popolari e non popolari: « Voto la continuazione dell'agibilità e la voto con piena coscienza di fare l'utile materiale e morale della

nostra città », noi siamo certi che l'attuale Amministrazione nulla avrebbe perduto di quella popolarità che tanto le sta a cuore, e sulla quale si appoggia perchè nessuna soluzione di continuità venga a turbare il possesso del comando.

Che la Giunta e la Commissione del *Referendum* sieno convinte, convintissime dell'utilità di avere aperto il teatro alla Scala, appare evidente dal manifesto pubblicato l'altro ieri, e che più sotto riportiamo per intero.

Infatti nel manifesto stesso troviamo frasi e periodi che chiaramente dimostrano quale sia il pensiero della Giunta e della Commissione: sono frasi, sono periodi che mettono sull'avviso la cittadinanza milanese: diremo ancora più: quasi, quasi invitano i **Cittadini elettori** a deporre nella *fatal urna* il **Si!**

Ma sono frasi, sono periodi scritti con arte somma, con abilità e finezza veramente musiciane, che dicono e non dicono, invitano e non invitano... frasi e periodi che possono soprattutto agire su menti colte, ma che non possono compromettere in faccia al così detto *popppolo!*... E non si prenda per irriverente questa ultima osservazione. Il buon *popolo*, se lealmente e chiaramente fosse stato edotto della questione nella vera essenza di questa e non con quelle solite frasi fatte, che sono precisamente fatte per guastare ogni cosa bella, ogni elevazione del pensiero, il buon *popolo* milanese avrebbe in grandissima parte votato il **Si!**

Il manifesto, intanto, è redatto benissimo: come abbiamo osservato, non manca, in parecchi punti, di marcare tutta l'importanza della questione, la quale già nel periodo primo affermarsi: « **tanto interessa ed appassiona la cittadinanza.** »

In seguito, mentre dà lo zucchero coll'alludere all'*attitudine cosciente* del corpo elettorale (per bacco... dopo le ultime elezioni... altro che cosciente!), avverte l'elettore che non si tratta solo dell'onere finanziario del Comune ma « **eziandio (1) di alti interessi d'indole artistica, economica e sociale.** »

(1) Un nassone si osservava che quell'*eziandio* è una storatura ed una compromissione: si doveva dire benissimo, parola innocua, nella quale nessuna sillaba può compromettere la purezza del pensiero.

(Nota della Direzione).

Ma il periodo il più importante è quello in cui si afferma che il **Si** non vincola alla sovvenzione, così come ora viene data, ma « **lascia adito a tutte quelle trasformazioni di ingerenza comunale che gli interessi dell'arte e delle varie classi di cittadini reclamano.** »

Precisamente quello che da anni andiamo predicando... inutilmente!... tanto che da alcuni fummo battezzati per... nemici accaniti della Scala! — *risum teneatis!*... — e con ciò riportiamo per intero il manifesto.

(gr.)

Cittadini Elettori!

Il Consiglio Comunale, nella sua seduta del 23 aprile, u. s., deliberava di chiamarvi entro l'anno a pronunciarsi con pubblico *referendum* sulla questione del nostro massimo Teatro alla Scala che tanto interessa ed appassiona la cittadinanza.

Il Consiglio nel rimettersi al voto degli elettori, dai quali attinge i suoi poteri, ha reso omaggio al principio della sovranità popolare ed alla *attitudine cosciente* del corpo elettorale di pronunciarsi sopra una questione che involve non solo l'onere finanziario del Comune, ma eziandio alti interessi d'indole artistica, economica e sociale.

In relazione quindi alla preaccennata deliberazione consigliare, gli elettori amministrativi del Comune di Milano sono convocati per giorno 15 corrente per pronunciarsi sul seguente quesito: *Se il Comune abbia a concorrere nelle spese di esercizio del Teatro alla Scala.*

L'elettore deve intendere che il concorso del Comune non vincola a rispettare la forma attuale di sovvenzione, ma lascia adito a tutte quelle trasformazioni di ingerenza comunale, che gli interessi dell'arte e delle varie classi di cittadini reclamano.

Ciascuno vota nella Sezione che gli è rispettivamente assegnata nel certificato di iscrizione, di cui ogni elettore verrà munito.

Le operazioni cominciano non più tardi delle ore 9 in ciascuna Sezione.

La votazione si fa a mezzo di scheda in carta bianca, dalla quale risulti chiaramente il voto, espresso colla parola *si* oppure *no* manoscritta o stampata.

Le modalità della votazione sono le medesime dettate dalla legge comunale e provinciale per le operazioni elettorali amministrative, in quanto non provvedano le prescrizioni qui sotto indicate.

La distribuzione dei certificati a domicilio avrà luogo negli otto giorni che precedono quello della votazione e gli elettori, che per qualsiasi causa non abbiano ricevuto il proprio certificato, vorranno farne personalmente richiesta al competente Ufficio comunale, in via Case Rotte, 4, a partire dal giorno 13 dicembre.

Il Sindaco: Dott. MUSSI.
Avv. BARINETTI, assessore.
Pel Segretario Generale: A. ALBANI.

La Commissione pel *referendum*: ALESSI avv. G. B. —
ANTONGINI CARLO — GNOCCHI-VIANI dott. OSVALDO —
MARENSI avv. PLACIDO.

CURIOSITÀ VERDIANE

Quei giorni alcuni mesi, io ebbi l'onore di recarmi a Villanova d'Arda per tenervi una pubblica conferenza, precipuo scopo della quale doveva esser quello di parlare di Verdi a quegli umili lavoratori dei campi, che il grande Maestro aveva amato e beneficato, e dai quali era stato ripagato di semplice e cordiale affetto, e chiamato, indeclinabilmente, « *l'professor* ».

Mi fu dato, in tale occasione, di essere ospite, nella Villa di Sant'Agata, della cortese famiglia Carrara, che nel cuore di Giuseppe Verdi ebbe il primo posto, come ognuno sa; e le ore, che trascorsi in quelle mura, fatte sacre da tanti gloriosi ricordi, furono di quelle che non si dimenticano più.

Una sera — mentre fuori fischiava uno di quegli odiosissimi ventacci che, colà, chiamano *venta* — la nipote di Giuseppe Verdi, la signora Maria, che egli aveva allevato e amato come figliuola diletta, rievocò certi aneddoti di una semplicità patriarcale dell'autore d'*Aida*.

Il povero zio — soggiunse a mo' di chiusa — ch'io mi sappia, non fu mai preda, neppur per ombra, di uno di quegli accessi di megalomania, che pur son così frequenti negli artisti appena hanno avuto qualche successo!

« Gli è che gli uomini superiori sono semplici, perchè la linea semplice è la più maestosa! »

« Lo credo anch'io!... Infatti, anche nella sua vita, proprio direi quasi personale, lo zio era tal quale!... Non un gingillo sulla persona pulitissima; non una ricercatezza nel vestire lindo e modesto; un'avversione istintiva per tutti quei ninoli, con cui tanti ricchi o arricchiti impinzano le proprie abitazioni; un'avversione invincibile, poi, specialmente per quel lusso nella carta da lettere e nei libri dei conti e, insomma, in tutti quegli oggetti, cosiddetti di cancelleria, che più rifulgono per doratura e per raffinatezza là dove servono meno a notare pensieri e cifre! Voglio farle vedere, per esempio, il libricolo sul quale lo zio notò, dal 1850 — badi! — in poi, tutto quanto gli importava di più, e che egli recava sempre con sé nei più brevi e nei più lunghi viaggi!... »

Pochi minuti dopo, raccolti intorno alla mensa, su cui l'egregia signora aveva aperto quel prezioso cimelio, noi ne sfogliavamo con devozione le pagine.

Più che un libro era un modestissimo cartolare dal cartoncino verde, in cui stavano raccolte, tutte di pugno di Verdi, le minute delle sue lettere d'artista, d'uomo d'affari, d'agricoltore, d'innamorato...

L'artista aveva notato persino, sull'interno del cartoncino, un elenco di argomenti d'opera da lui vagheggiati; e la varietà degli inchiostri adoperati mostrava ad evidenza che quell'elenco non gli era venuto di getto, ma era stato aumentato man mano che il Maestro si imbatteva in qualche cosa che maggiormente lo colpiva.

L'uomo d'affari aveva consegnato a quei fogli, di anno in anno, di mese in mese, di giorno in giorno, se occorreva, la corrispondenza, le formule di contratto colla Ditta Ricordi, le memorie delle somme ricevute da essa; l'agricoltore, le terre acquistate, gli affitti, le contrattazioni per la mano d'opera e così via. L'innamorato...

Ma qui un senso di delicatezza mi vieta di parlare. Accennerò soltanto alla minuta di una lettera, nella quale Verdi rintuzzava certe parole irriverenti, che taluno aveva osato pronunciare verso la sua donna amata, perchè non l'aveva creduta unita a lui da vincoli legali. Quale nobiltà e quale larghezza di sentimenti!... Che profondità di affetto!... Che unghiate leonine in difesa della sua gentile!... Qual differenza tra l'amore... degno di questo nome d'un uomo come Verdi,

è il pastorello che non far li tami...

(per dirlo con un poeta romanesco) che i superuomini di tutti i tempi vorrebbero *reflarsi* per amore!

Agli stessi suoi cari, que' nobili documenti umani erano rimasti ignoti fino a quell'ora; poichè è appunto degli uomini veramente sensibili il circoscrivere, colla squisita poesia del pudore, ciò che gli antichi chiamavano « il dolce rito celebrato sull'altare del proprio cuore ». E immaginate dunque la commozione nostra!...

Vedranno la luce un giorno quelle lettere?...

Chissà?... Quanto a me lo desidero di gran cuore, perchè non sarebbe davvero inutile ricordare, di tratto in tratto, che si può esser uomini gloriosi e fortunati, senza arrogarsi il diritto di trattar la donna e l'amore come soli strumenti di piacere...

Ma basta di ciò; e torniamo all'artista e all'elenco degli argomenti d'opera da lui annotati, che io ricopio qui fedelmente.

RE LEAR.

AMLETO.

TEMPESTA.

CAINO (Byron).

ROI S'AMUSE (V. Ugo).

AVOLA (Grillparzer).

KEAN (Dumas).

FEDRA (Euripide - Racine).

AD OLTRAGGIO SEGRETO SEGRETA VENDETTA (Calderon).

ATTALA (Chateaubriand).

INES DE CASTRO (Cammarano vecchio).

BUONDELMONTE.

MARIA GIOVANNA (Denner).

GUSMANO IL BUONO (dramma spagnolo).

GIACOMO DI VALENZA (argomento da cavarsi dalla Storia del Sismondi, Cap. XXX).

ARIA (da cavarsi dagli Annali di Tacito, Libro IX).

MARION DELORME } (V. Ugo).

RUY BLAS }

ELNAVA.

Come vede il lettore, di tutti questi dieannove argomenti uno solo fu tradotto musicalmente da Verdi, il *Roi s'amuse*, che, battezzato dalla Censura col nome di *Rigoletto*, oggi ancora trionfa sulle scene di tutto il mondo e continuerà a trionfarvi attraverso a tutte le scuole o sedicenti tali.

Di Shakespeare Verdi aveva notato *Re Lear*, *Amleto*, *Tempesta*; viceversa tradusse in musica *Otello* e *Falstaff*. Da Ghislanzoni, per altro, udii spesso ripetere che il pensiero di Verdi non aveva mai cessato di rivolgersi al *Re Lear*.

Nel *Re Lear* lo seduceva specialmente il tipo di *Cordelia*, la angelica figlia maledetta così ingiustamente dal padre all'aprirsi del dramma, e da lui ribenedetta alla terribile catastrofe, la quale, col suo grandioso quadro finale, lo entusiasmava. Ma gli entusiasmi gli erano diminuiti dagli altri personaggi musicalmente quasi inafferrabili, dall'assenza d'un amore vibrante. Anche la stupenda scena, musicalissima, del vecchio Re, cieco, errante col suo buffone nella steppa, in mezzo alla bufera, temeva che riuscisse troppo sinfonica; e l'indole sua, come ognuno sa, era specialmente tagliata per il teatro.

Eppure anche il Ghislanzoni era d'avviso che dal *Re Lear* il genio di Verdi, coadiuvato da un abile poeta, avrebbe potuto ricavare un'opera destinata a rimanere fra le sue più vitali; io, oggi ancora, ripensandovi, non m'indurrei facilmente a dissuadere un maestro che volesse tentare quel soggetto.

Anzitutto non è vero che l'amore vi manchi; benchè quello di *Edmondo*, per *Gonerilla* e per *Regana* ad un tempo, sia un finto amore, cioè un mezzo per riuscire nelle sue mire ambiziose, le parole ch'egli adopera, sono di tanto più (perdonatemi la dizione) liriche e calde; il che basta alla musica; e quelle che le due regine rispondono a lui, sono poi sincere, perchè l'espressione di un amore vero.

D'altra parte questo intrigo amoroso sui generis che si riscontra nel *Re Lear*, appunto perchè tale, si presterebbe a una trovata (parmi) la quale, dando luogo al musicista di farne suo pro, esprimerebbe con efficacia e fedeltà somma il pensiero di Shakespeare. Io credo, insomma, che, mutate le voci, i due duetti d'amore — vale a dire tanto quello tra *Edmondo* e *Gonerilla*, quanto quello tra *Edmondo* e *Regana* — dovrebbero esser fatti entrambi quasi colle stesse parole, poichè ciascuno è la riproduzione dello stesso fenomeno, come identica con ogni vittima è l'arte d'un pescatore o d'un uccellatore, e identiche sono le fasi d'ogni pesca e d'ogni caccia.

Certo, *Re Lear* ha tinte severe; ma, a dar varietà alla musica, concorrono immensamente le tenerissime note di *Cordelia* e i bizzarri arabeschi del *Buffone*; inoltre il primo atto offre un finale veramente da grand'opera, che si impone: quello, in cui, dinanzi alla sua Corte, *Lear* commette la follia di credere alle due figlie, che gli spiatellano frasi senza amore, anzichè a *Cordelia*, che gli dà amore senza frasi, ed è maledetta e scacciata da lui.

Il secondo atto — nelle rinnovate scene d'amore di *Edmondo* colle due regine, gelose l'una dell'altra; nella scena di *Gloicester* e di *Edgar*, il bandito; nella famosa scena di chiusa, in cui *Lear* è, alla sua volta, scacciato dalle due snaturate figliuole — presenta sufficienti situazioni da meritare che ogni musicista lo prenda in considerazione.

Il terzo e il quarto atto, poi, sono, parmi, sovrannamente musicali. — Il terzo riesce diviso in due quadri, ma non già per una comodità di mezzucci che raffredderebbe l'azione, sibbene, all'incontro, per poter dare *naturalissimo* motivo all'antitesi, cioè all'essenza migliore e più efficace d'ogni dramma. Nel primo quadro, infatti, ai ruggiti dell'uragano e di *Lear* nella steppa, si agglievirebbero i lazzi del buffone e quel grido lamentoso di richiamo: « Lear!... Lear!... Lear!... » dei cavalieri mandati da *Cordelia* nella bufera a cercare del padre, che essi finalmente ritrovano e conducono seco; sicchè il cambiamento a vista sarebbe musicale assai e drammatico: poichè, dalla musica terribile e bizzarra della bufera, delle maledizioni di *Lear*, degli sberleffi del buffone, del richiamo dei cavalieri (cui potrebbe mescersi anche la voce di *Cordelia*) si passerebbe a un quadro mite e soave: Una stanza che dà su un vasto giardino illuminato dalla luna; in un angolo, un'alcova, dove, su un letto, giace sopito *Lear* vegliato da *Cordelia*; mentre, intorno intorno, un coro di fanciulle inginocchiate canta sommestamente delle strofe consolatrici accompagnandole cogli accordi delle arpe.

Il quarto e ultimo atto è di una altezza lirica come pochi. La sconfitta dei difensori di *Lear*, che con *Cordelia* è tratto prigioniero; la lotta fra *Gonerilla* e *Regana* per possedere *Edmondo* vincitore; la morte di questi; le ire che si scatenano fra le regine e i loro partigiani; finalmente l'apparizione epica del vecchio *Lear* recantesi sulle braccia *Cordelia* morta, con quelle parole:

« Oh, la mia povera colomba è spenta!... No!... No!... No!... Non più vita! Come?... Un cane, un cavallo, un topo, vivono; e tu non respiri più?... Tu non tornerai più giammai, giammai, giammai, giammai, giammai!... » — sono tali sublimi elementi melodrammatici da invogliare davvero qualsiasi poeta, qualsiasi maestro, i quali, come il Verdi, abbiano del melodramma un concetto alto, lontano da ogni facile irivolezza.

(Continua)

F. FONTANA.

Rivista Milanese

Mercoledì, 4 Dicembre.

A Dal Verme la stagione autunnale sta per finire, coll'alternarsi dei tre spettacoli: *Tosca*, *La Forza del Destino*, *Lohengrin*, sempre accolti con grandi applausi a tutti gli esecutori. L'altra sera la *Forza del Destino* fu data per serata d'onore del signor Marcolini, festeggiato assai; e questa sera rivedremo *Tosca*, in onore del signor Giraldo, il quale termina i suoi impegni, dovendo partire per Odessa. Ed appunto con questa sera l'ottimo artista compie la centesima sua rappresentazione di *Tosca*. Allo splendido centenario Scarpia le nostre vive felicitazioni.

Al Lirico sono annunciate prossime due rappresentazioni della *Siffu* di Massenet, con Gemma Bellincioni.

Venne pubblicato il programma degli spettacoli per la prossima stagione di carnevale-quaresima al teatro alla Scala; ne riportiamo la parte artistica:

Opere: *La Walkiria* di Wagner — *Il Trovatore* di Verdi — *Germania*, melodramma in quattro atti di Luigi Illica, musica di Alberto Franchetti — *Linda di Chamounix* di Donizetti — *Eurianta*, opera romantica in tre atti, di Carlo Maria di Weber — *Hänsel e Gretel*, fiaba musicale in tre atti di A. Vette, musica di E. Humperdinck.

Nel corso della stagione verrà eseguita la *Messa da Requiem* di G. Verdi.

Ballo: *Amor*, poema coreografico in due parti e sedici quadri (modificato dall'autore) di Luigi Manzotti, musica di Romualdo Marenco.

Artisti di canto: signore: Irma Baseggio, Jane Bathori, Elisa Bruno, Rosa Calligaris-Marty, Europa Dal Corso, Teresa Ferraris, Adelaide Kozakowski, Bianca Lavin, Elvira Magliulo, Amelia Milazzo, Soria Parisotto, Amelia Pinto, Adele Ponzano, Onoria Popovic, Bruna Propperzi, Rosina Storchio, Eugenia Tomsen, Giuseppina Uffreduzzi.

Signori: Giuliano Biel, Enrico Caruso, Lodovico Conti, Emilio Cossira, Antonio Magini-Coletti, Enrico Nani, Costantino Nicolay, Carlo Ragni, Arcangelo Rossi, Mario Roussel, Mario Sammarco, Michele Wigley.

Direttore d'orchestra: Arturo Toscanini; maestri sostituti: Pietro Sormani e Tullio Serafin; maestro direttore del coro: Aristide Venturi.

Centodieci professori d'orchestra; cento coristi d'ambo i sessi; banda sul palcoscenico.

Per il ballo, coppia danzante: Giuseppina Gandini, Vittorio De Vincenti; altra prima ballerina: Annina Visconti.

Maestro direttore d'orchestra per il ballo: Ariodante Maj.

Ottanta ballerine (comprese le allieve della Scuola), trentadue ballerini, ottanta tramagnini, cinquanta corifee, cinquanta bambine (comprese le allieve), duecentocinquanta comparse.

GIUSEPPE RHEINBERGER

(Morto il 25 Novembre a Monaco di Baviera)

GIUSEPPE RHEINBERGER è morto! La tristissima notizia mi giunge da Monaco inaspettata, crudamente dolorosa... A me, che fui allievo, l'ultimo allievo italiano del grande musicista che scompare dalla scena del mondo, sia concesso rendere omaggio in queste colonne a lui, che tra i moderni compositori di musica tenne un posto eminente, conquistandosi in pari tempo ed a buon diritto, in Germania, il titolo di *maestro dei maestri*. Perché a Giuseppe Rheinberger il mondo musicale deve una numerosa falange di maestri compositori e di organisti, che appresero alla sua eletta scuola severa quei dettami che li posero in grado di fare e di raggiungere la celebrità. Riccardo Strauss, Humperdinck, Thuille, ecco tre nomi di allievi, che basterebbero da soli a coprire di gloria il nome dell'estinto maestro bavarese, ed anche l'Italia gli deve musicisti che la onorano, tra i quali rammenterò Giuseppe Terrabugio, Sandro Blumenthal, Alfredo Cairati, Ermanno Wolf-Ferrari e, soprattutto, Alberto Franchetti.

Alla scuola d'organo di Rheinberger convenivano le più robuste tempre di allievi, dalla Germania, dall'Italia, dall'Inghilterra e dalle lontane Americhe; e, per vero, anche come organista meritava il maestro di essere apprezzato e studiato, che specialmente con le sue composizioni per organo egli lega il suo nome alla storia della musica.

Come quasi tutti gli uomini superiori, Giuseppe Rheinberger fu tenace ed attivo; la sua tenacia lo condusse qualche volta a respingere

le moderne formule dell'arte ed è nota la sua avversione per Wagner e per tutto quanto da Wagner procedesse; chiunque abbia voluto rimanere allievo di Rheinberger non ha mai, del resto, potuto sottrarsi alle strettoie della forma, alla severità delle regole. Io non credo per altro che questo abbia mai nociuto ad alcuno: la severità, durante gli studi, permette poi nella vita artistica di avanzare per la via del progresso, senza offendere le regole del buon gusto, senza tradire la difficoltà, lo sforzo.

L'attività di Rheinberger era semplicemente meravigliosa; ancora l'anno scorso, sessantaquattrenne e malaticcio, non curando i rigori del clima monachese, egli incominciava ogni giorno le sue lezioni all'Odéon alle otto del mattino; lavorava poi incessantemente per tutta la giornata, senza dar mai segno di sofferenza o di stanchezza. Viveva ritiratissimo, severamente pensoso e triste, specialmente dopo la morte di colei che fu non soltanto la dolce compagna della sua esistenza, ma ben anco la valida collaboratrice della sua opera artistica. Alla signora Rheinberger si debbono in fatti quasi tutte

le poesie per l'opera e per le *Cantate*, che il maestro musicò.

Pochissimi erano ammessi nell'intimità del maestro, che, fra tutti i suoi allievi, mostrava una predilezione per Giuseppe Becht, valente organista e professore all'Accademia Musicale di Monaco. Ancora negli ultimi anni Rheinberger componeva con un'attività e con una fecondità da fare invidia e da servire d'esempio ai giovani; dallo scorso luglio aveva lasciato l'insegnamento e contava di dedicarsi esclusivamente alla composizione.

Morì quasi giunto alle porte della vecchiezza, ma la morte giunge sempre troppo presto per simili uomini ed ha certo privato l'arte di opere insigni; non ha però tolto Giuseppe Rhein-



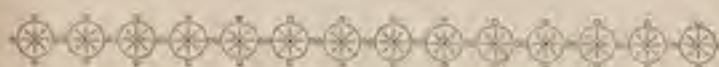
Jos. Rheinberger.

berger alla fama, né alla memoria affettuosa e riconoscente degli allievi che impararono da lui come si debba essere uomini, come si debba essere artisti.

Karlsruhe, 26 Novembre 1901.

CARLO GALLONE.

(Vedasi Corrispondenza da Monaco).



ALLA RINFUSA

★ Per iniziativa degli artisti da teatro fiorentini, si è stabilito di istituire una Società fra autori drammatici e compositori di musica, residenti in Firenze.

La Società si propone di stabilire e mantenere amichevoli rapporti fra i suoi componenti per giovare all'arte, tutelarne gli interessi e diffonderne gli studi.

★ Una preziosa edizione di Shakespeare.

Il mondo dei bibliofili è in grande emozione per la scoperta, dicesi, di una copia della prima edizione delle opere di Shakespeare edita nel 1623. Questa copia sarebbe stata acquistata da certo signor Guarisch, un appassionato collettore di libri rari, al prezzo di 50.000 franchi. L'edizione del 1623 è oggi quasi irrimediabile; se ne conoscono alcuni esemplari che sono stati relativamente pagati poco: al principio del XVII secolo se ne potevano acquistare per 100 franchi; nel secolo seguente un esemplare costava già 2000 franchi; nel 1804 la baronessa Burdolt Contz ne pagò uno 5000 franchi.

★ Il Prefetto di Polizia di Berlino ha nominato un perito musicale, nella persona del signor Joseph Sucher, compositore e già direttore dell'Opera Reale di quella città, per pronunciarsi sulle composizioni musicali che potranno essere eseguite in pubblico nei giorni festivi. È noto che in Prussia non è permesso eseguire in pubblico, durante una decina di giorni designati quali feste ufficiali, composizioni di genere profano o leggero. Ora, essendo sorte non poche lagnanze, perché la musica eseguita in quelle occasioni non era trovata sempre abbastanza seria o di indole religiosa, la Prefettura di Polizia ha preso il suaccennato provvedimento, che ne sembra di problematica soluzione.

★ All'Opera Reale di Berlino il *Festival*, organizzato in onore di Mozart, ha ottenuto una festosissima accoglienza. Oltre alle principali opere liriche e sinfoniche del maestro, si è eseguita la *Messa in Do minore*, che a Berlino non si era mai data.

★ A Vienna si è inaugurato con poco successo un « caffè-cantante superiore » (*Ueberbrettel*), istituzione poco artistica che esiste già in Germania, in un teatro che portava il titolo: *Teatro giovane viennese al « Caro Agostino »*. Questo « caro Agostino » (*Lieber Augustin*) era un cantante girovago viennese del « buon vecchio tempo », che è rimasto popolare ed in qualche modo leggendario.

★ A Roma, al teatro Costanzi, la prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio, che era annunciata per questa sera, venne rimandata a sabato.

Il maestro Stanislao Falchi dirigerà gli intermezzi sinfonici: *l'Antifonia*, la *Cavalleresca*, il *Bacio*, la *Denuncia* e la *Morte*.

★ Il Consiglio Comunale di Roma, allo scopo di festeggiare ed onorare la prossima ricorrenza dell'ottantesimo compleanno di Adelaide Ristori, approvò quest'ordine del giorno proposto da Jacovacci:

« Il Consiglio, nell'intento di festeggiare l'80.^o anniversario della nascita di una delle maggiori illustrazioni mondiali dell'arte, Adelaide Ristori, delibera, che il giorno 29 gennaio 1902 siano invitate tutte le Direzioni delle Scuole dipendenti dal Comune a tenere, nelle singole sedi, una conferenza per ricordare agli alunni le virtù e l'ingegno di questa grande figura vivente che l'arte e la patria congiunse in un unico fine. »

★ Storia d'un Pari d'Inghilterra e di una ballerina spagnuola.

I giornali madrileni si occupano in questi giorni di una vertenza sensazionale nella quale è implicato il nome di un Pari inglese, Lord Sackville, che fu già segretario dell'Ambasciata britannica a Madrid. Questo Lord, durante la sua residenza nella capitale spagnuola, aveva sposato una ballerina, celebre per la sua bellezza ed abilità nella danza, Pepita Duran. Da questo matrimonio nacquero un figlio e tre figlie. Il matrimonio fu annullato in seguito e i figli furono esclusi dall'eredità paterna. Più tardi, il figlio si recò a Parigi per cercarvi le prove della sua legittimità; ma, consultando i registri matrimoniali, scoperse che alla pagina del registro segnante il matrimonio di sua madre, si era fatta una sostituzione. Si rivolse quindi alle autorità giudiziarie le quali, in seguito ad una inchiesta, constatarono che effettivamente il nome e il titolo del Lord erano stati sostituiti dal nome di un certo Oliva, maestro di ballo, rifugiatosi, dicesi, a Buenos-Ayres.

★ Il premio di 2,500 franchi offerto a Nuova-York da Paderewski per una composizione di musica da camera, composta da un musicista di nazionalità americana, è stato vinto dal signor Arthur Bird con una *Suite* per strumenti a fiato, che sarà eseguita, quanto prima, in una delle sale-concerto di quella città.

★ Il compositore e pianista Edoardo Silas, nato ad Amsterdam nel 1827 e stabilito da cinquant'anni in Inghilterra, riceverà, secondo la moda inglese, un *testimonial*, vale a dire un regalo di valore, pel quale il signor Cummings, direttore della Scuola di musica di Guildhall, a Londra, ha aperto una sottoscrizione. Il signor Silas ha pubblicato più di duecento composizioni d'ogni genere: opere, oratori, sinfonie, pezzi per pianoforte, organo e musica da camera, cori, melodie, ecc.

★ Il Sindacato della Società degli autori, compositori ed editori di musica a Parigi rende noto che, nella sua ultima seduta del 20 novembre decorso, ha accettato la dimissione, data nello stesso giorno, dal signor Victor Souchon, suo agente generale.

★ Una Società musicale israelita in Bosnia. Una parte dei centocinquanta israeliti cacciati dalla Spagna alla fine del XV secolo, si rifugiarono in Turchia e nei paesi slavi. I discendenti di questi rifugiati hanno fondato a Serajevo, in Bosnia, una Società corale intitolata: *La Lira, Società di canto delle Indie Spagnole*. Un giornalista, il quale ha assistito a un concerto dato dalla predetta Società, ha espresso la sua ammirazione per le belle voci della Società corale, che canta di preferenza musica tedesca.

★ La Commissione ordinatrice del concorso internazionale di musica, che avrà luogo in Torino nel 1902, ha nominato vice-presidente amministrativo il conte Emanuele di Rorà, lasciando così modo al maestro Bolzoni di dedicarsi esclusivamente alla parte artistico-musicale.

La data del concorso è fissata pel 28 giugno 1902.

★ Opere nuove.

Al teatro Reale d'Anversa, nel prossimo gennaio, avrà luogo la prima rappresentazione di un'opera comica in tre atti, *Il Sire Ducoucou*, libretto dei signori Paul Rouget e A. Gounin, musica della signora M. Mathyssens.

— Si annunzia da Vienna che Goldmark ha terminato la partitura della sua opera *Gutz von Berlichingen*, su parole imitate dal dramma di Goethe; sarà rappresentata all'Opera Imperiale nel febbraio prossimo.

— Allo Strand Theatre di Londra ha ottenuto favorevole accoglienza una nuova commedia musicale, intitolata *Luna di miele*, autori per le parole il signor G. Daure e Howard Talbot per la musica. Il lavoro, a quanto dicono i giornali londinesi, ha molta analogia col *Mikado*.



MUSICA

GIUSEPPE MARTUCCI

Romanza facile per Pianoforte.

CONCERTI

SOCIETÀ DEL QUARTETTO DI MILANO

Milano, Sala del R. Conservatorio Giuseppe Verdi.

29 Novembre, 1 Dicembre.

Con un programma sinfonico poderoso ed anche... ponderoso, la Società del Quartetto ha chiuso la serie dei concerti dell'anno 1901, ed iniziato quella del 1902: e la fine ed il principio di questi due anni sociali (il 39.° ed il 40.°) furono veramente degni di quelle alte tradizioni di cui la benemerita Società può menar vanto.

La direzione di questi concerti venne affidata al maestro Arturo Toscanini.

La prima parte del programma si componeva della *Sinfonia* (preludio alla seconda parte dell'oratorio *Il Natale*) di Bach, delle *Variazioni Sinfoniche* di Dvorák, della *Piccola Suite* (*Canzonetta, Tempo di Gavotta, Giga, Notturmo*) di Martucci e dell'*Overture « Oceana »* di Smareglia. La seconda parte era tutta dedicata alla *Sinfonia in Re maggiore, N. 2*, di Brahms.

Un programma dunque palpitante di modernità — se si eccettua il pezzo di Bach, che del resto potrebbe sembrare ben più moderno di tante recentissime composizioni — epperò maggiormente interessante, se si considera che i due nuovissimi numeri sono dovuti ad autori italiani, Martucci e Smareglia.

Il preludio alla seconda parte dell'oratorio *Il Natale* di Bach s'impone e conquire per la vastità della concezione, per la freschezza delle idee melodiche, per la ricchezza della polifonia e la magniloquente semplicità dell'istumentale. Quanta serenità placida e quanta profondità di passione in queste pagine! C'è nel colore e nel disegno luce e vita sorprendenti; nel mistico ambiente, tutta festa e soavità, sospira tenue la *pastorale* che assurge, nell'incalzare potente delle progressioni e nell'avvicinarsi fecondo dei contrappunti, ad una preghiera che è un inno e un canto alato.

Le *Variazioni Sinfoniche* di Dvorák non risentono di quella maniera barocca che è comune, di solito, a

Amia sorella IDA



PIANOFORTE

DI

Giuseppe MARTUCCI

94342

Netti Fr. 1.— Mk. 80

G. RICORDI & C.
Editori - Stampatori
MILANO

NAPOLI - PALERMO - ROMA - PARIGI - LONDRA - LIPSIA

Deposito a norma dei trattati internazionali. Preparate per tutti i paesi.
Tutti i diritti di riproduzione, traduzione, e di trascrizione sono riservati.

BOOSEY & C.
NEW-YORK

F. STEFANI
BUENOS-AIRES

(Printed in Italy)

ROMANZA FACILE

GIUSEPPE MARTUCCI

ANDANTINO
CON MOTO

p
con

ben marcato ed espressivo il canto

p poco rit. *a tempo* *mf*

Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.
Proprietà G. RICORDI & C., Editori-Stampatori, MILANO.

SISTEMA TACHIGRANCO TESSARO

94342
Milano Officine G. Ricordi e C.

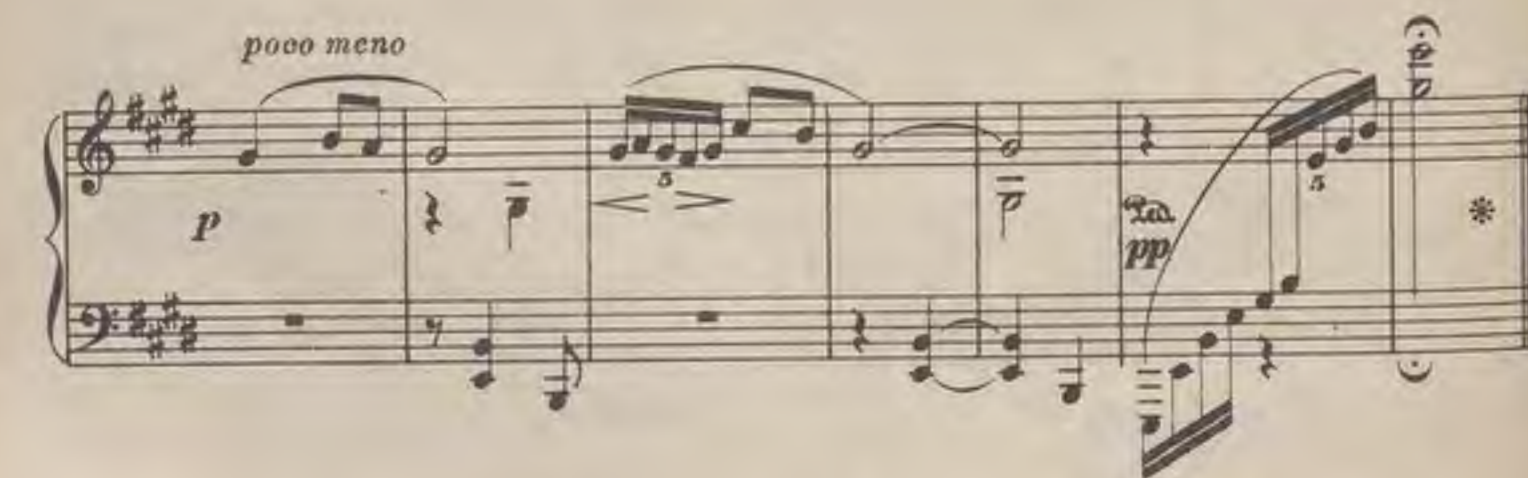
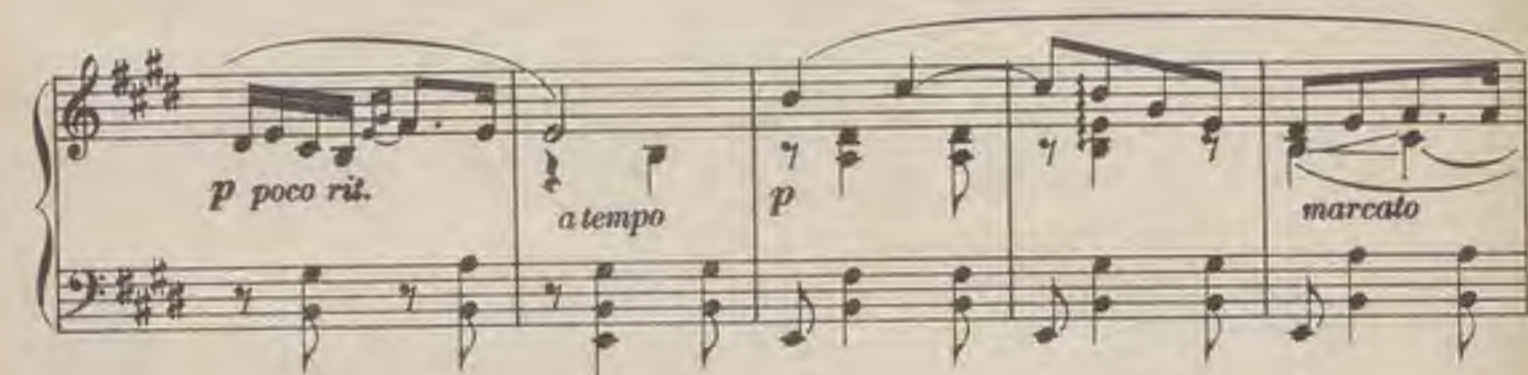
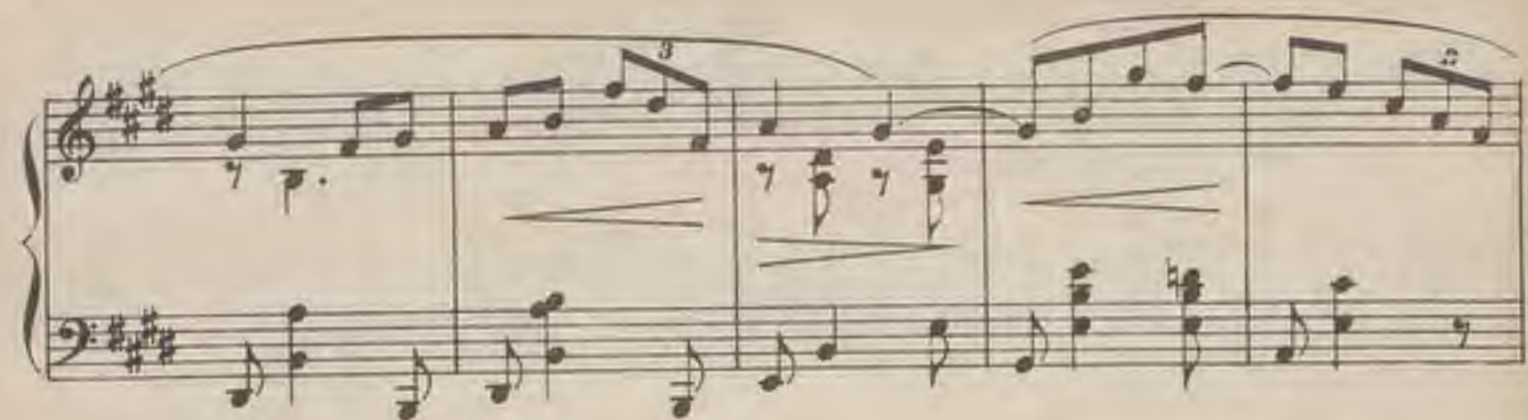
cres. *con anima* *f* *mf*

p *rit.* *mf*

p *a tempo*

espress.

94342



questo genere di composizioni. Il Dvorák è, del resto, troppo abile artista da lasciarsi cogliere in fallo; e, a parte la prolissità, con queste sue *Variazioni Sinfoniche* trova modo di interessare e divertire colla genialità delle combinazioni ritmiche e colla luminosità smagliante dei colori strumentali. Ogni variazione, grazie alla splendida esecuzione, risaltò con le sue speciali caratteristiche, dalle eleganze sottili degli archi, ai clamorosi slanci degli ottoni, dalla semplicità del tema alla prepotenza del *fugato* ed allo scintillio abbagliante del *finale*.

Giuseppe Martucci, il musicista che tutti amano e stimano come uno di quelli che più altamente e sinceramente onorano l'arte nostrana, nella *Piccola Suite*, originalmente scritta per pianoforte, ci dà un mirabile saggio della sua rara abilità di strumentatore, e a tal segno che, specialmente nella *Giga* e nel *Notturmo*, non traspare l'origine pianistica, ma sembrano addirittura sentiti, pensati e fatti per l'orchestra. La *Piccola Suite* si compone di quattro pezzi: *Canzonetta*, *Tempo di Gavotta*, *Giga*, *Notturmo*. La *Canzonetta* è un quadretto rustico, villereccio. Si direbbe che alla proposta sentimentale dei giovani contadini rispondano con intonazione giuliva le gaie villanelle, mentre il sole saluta coll'ultimo raggio il giorno che muore. Il *Tempo di Gavotta* ha invece un fare distinto e signorile, una movenza aristocratica. La *Giga*, un vero gioiello per la snellezza del ritmo e l'eleganza dell'idea, che Liszt — quando l'ebbe ad udire — disse « essere dello Scarlatti perfezionato », provocò uno scoppio di applausi; ma quello che entusiasmò l'uditorio e lo trascinò a chiedere il *bis*, fu il *Notturmo in Sol bemolle*. È questa una pagina di melodia veramente italiana, profondamente sentita. La direi anzi un duetto d'amore soavissimo, in una serena notte primaverile irradiata dalla luna e profumata dall'olezzo di mille fiori appena dischiusi al bacio tepido della bella stagione!

Lo Smareglia, coll'*Ouverture* alla sua opera *Oceana*, si rivelò forte compositore e strumentatore. È vero che in questo suo lavoro è troppo evidente l'imitazione wagneriana, la quale però si lascia perdonare volentieri perchè si addimostri non voluta, ma spontanea; e così il componimento, se ci richiama alla mente l'imitazione, s'impone più per la sincerità che per l'originalità.

La magnifica *Sinfonia in Re maggiore* di Brahms, già eseguita dall'istesso Toscanini in altro concerto, chiuse maestosamente il concerto ed inaugurò nel modo più solenne il nuovo anno della Società del Quartetto.

Concerto Sarasate-Berthe Marx.

Salone Perosi, 3 Dicembre.

Il Salone Perosi ha ospitato questa sera, per la prima volta, la musica da camera, e Pablo Sarasate e Berthe Marx sono stati i padrini del solenne battesimo.

Sarasate, il violinista elegante e carezzevole, dalla cavata seducente e dalla tecnica sorprendente, ha ottenuto uno di quei successi ai quali egli è ormai abituato nella lunga e gloriosa sua carriera.

La pianista Berthe Marx ha rivelato eccellenti qualità di esecutrice, per la bellezza del tocco, la sicurezza del meccanismo e l'elasticità del polso. Dotata di grazia e di forza ad un tempo, suona con passione e con ritmo, interessando ed anche divertendo. Fu degna compagna del celebre violinista nella *Sonata* (Kreutzer) di Beethoven e nella *Fée d'Amour* di Raff (edit. Sarasate), un pezzo di musica in cui la virtuosità ha il sopravvento.

Come solista eseguì con leggiadria la *Pastorale variée* di Mozart; lo *Studio* in forma di *Valse* di Saint-Saëns con molto slancio e sicurezza; la *Barcarola* di Chopin e la *VI Rapsodia* di Liszt con bravura notevole specialmente nelle *ottave ribattute*.

Sarasate, oltre che nei pezzi suddetti, fu esecutore straordinario nelle sue composizioni irte di difficoltà, *Nocturne-Sérénade* ed *Introduction-Tarantelle*. Entrambi gli esecutori, entusiasticamente applauditi, suonarono parecchie altre composizioni fuori programma.

Sarasate e Berthe Marx debbono essere dunque rimasti soddisfatti del successo riportato e della festosa accoglienza che seppero meritarsi col loro valore indiscutibile.

Accompagnò egregiamente al pianoforte il signor Otto Goldschmidt. — G. ANFOSSI.

—

Il Trio Milanese, costituito dai signori professori V. Appiani, G. De Angelis e G. Magrini, conta dare, anche quest'anno, in dicembre e gennaio, nella sala del R. Conservatorio, quattro concerti di musica da camera.

L'abbonamento ai quattro concerti è fissato in L. 12. Biglietto d'ingresso per ogni concerto: per i posti nella sala, L. 4; per i posti nel peristilio o nelle gallerie laterali, L. 2.

Gli abbonamenti sono aperti presso il negozio G. Ricordi & C., in via S. Margherita. I biglietti per ogni singolo concerto sono vendibili all'ingresso della sala.

Il primo concerto avrà luogo il 16 corrente, alle ore 21, col seguente programma:

Beethoven: *Trio*, op. 97. — César Franck: *Sonata* per pianoforte e violino. — Raff: *Trio*, op. 112.

Il secondo, annunciato per il 22 corrente, alle ore 14 e mezza, sarà dedicato esclusivamente a Mozart, di cui si eseguiranno: *Trio in Mi maggiore*. — *Primo Tempo del Concerto in Re minore* per pianoforte con accompagnamento di archi. — *Quartetto in Sol minore*.

Auguriamo agli egregi esecutori il più splendido successo... finanziario: quello artistico non può certamente mancare.

LORENZA

EDOARDO MASCHERONI

AL CIVICO TEATRO DI COLONIA

Il successo dell'opera *Lorenza* di Mascheroni in Germania è stato l'oggetto di recensioni senza fine di ammirazione per il compositore. Attenendoci alle più importanti, riassumiamo brevemente quelle del *Berliner Tageblatt*, delle *Hamburger Nachrichten* e dei *Signale* di Lipsia, che tributano all'opera elogi grandi:

Berliner Tageblatt (18 Novembre).

È stato un successo brillante su tutta la linea. Mascheroni non era sconosciuto tra noi, dove era stato designato da Verdi a dirigere le prime rappresentazioni del *Falstaff* e tanto meno si erano ignote le sue pregevoli composizioni, quale il *Requiem* per Vittorio Emanuele. Ora la sua *Lorenza* ha riconfermato in modo brillante la sua ottima reputazione. La sua musica è dal principio alla fine prettamente italiana, ricca di melodie e sovrana nella tecnica orchestrale. — PAUL HILTZ.

Hamburger Nachrichten (16 Novembre).

Felicissimo il pensiero del direttore del Civico Teatro di Colonia di far rappresentare la nuovissima opera del maestro Mascheroni, *Lorenza*. Il successo è stato grande e il pubblico, che non è il più benigno, in una critica così convenuta dai maggiori centri, si sono accordati nell'affermarlo tale.

La musica di quest'opera, che accompagna sempre in modo assai efficace ed espressivo l'azione assai ben immaginata dal librettista Illica, designa in modo ben chiaro e definito l'ingegno del suo autore.

Signale (27 Novembre).

Il maestro Mascheroni, il quale, oltre essere un illustre direttore d'orchestra di fama mondiale, possiede una facoltà inventiva di prim'ordine, specie dal lato melodico, che è per un musicista moderno una delle qualità essenziali, ha dimostrato con questa sua opera di essere anche un compositore di vaglia. E come il tutto è splendidamente strumentato! Mascheroni è inoltre un abile costruttore, che sa insinuare egregiamente le sue scene, ed è un assegnatore di situazioni di primissimo ordine. Queste qualità preziose, aggiunte ad una vena creativa ricca e geniale, hanno cooperato al caloroso e ben meritato successo dell'opera.

Dott. OTTO RUTZAU.

Bibliografia Musicale

La Casa Ricordi di Milano ha in questi giorni messo in vendita una canzone, scritta su parole di Ferdinando Russo, dal titolo *Piemonte!* da Renato Brogi. Il nostro noto e stimato maestro, che la nostra migliore società si disputa ogni sera, ha scritto un lavoro pregevole per ispirazione e molto caratteristico nella forma. Siano certi che molti maestri della bella Napoli non negherebbero la propria firma alla composizione del nostro amico Brogi.

(La Staffile di Firenze)

MUSCOPLO.

CORRISPONDENZE

ROMA, 2 Dicembre.

A Santa Cecilia — Al teatro Costanzi — Povero Bellini! — Spontini futuristi.

Nel giorno in cui ricorre la festività della vergine romana protettrice, non so se a torto o a ragione, della musica, la R. Accademia, che da quella santa prende il nome, tenne, secondo il consueto, l'annuale tornata. Alla presenza di un numero stragrande d'invitati — la vasta sala dei concerti n'era stipata — tra cui primeggiavamo, tra le altre notabilità, S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica ed il principe Colonna, Sindaco di Roma, il conte di San Martino, lista principio alla simpatica festa, leggendo la relazione di ciò che aveva fatto l'Istituto nell'annata scorsa. Il benemerito Presidente disse che la R. Accademia si fece iniziative di onoranza a Giuseppe Verdi e raccolse fondi per un monumento da erigersi in Roma al grande Maestro: all'invito risposero Società e privati e si può nutrire fiduciosamente che una degna memoria del sommo musicista sorgerà anche nella capitale.

Altra iniziativa prese l'Accademia, intervenendo, per la parte musicale, al Congresso di scienze storiche che si terrà in Roma nel venturo aprile 1902: uno speciale Comitato, sotto la presidenza del Presidente accademico, si occupa della raccolta delle adesioni e dell'ordinamento di conferenze ed esecuzioni musicali, che debbono aver luogo in quella occasione e tutto fa sperare che l'evento corrisponderà agli intenti.

Il Presidente accennò, quindi, alla Commissione nominata dal Ministero della Guerra circa la riforma delle Bande militari e alla costituzione, presso l'Accademia stessa, di un ufficio tecnico centrale per lo studio di tutte le questioni relative all'ordinamento di questo ramo importante dell'arte musicale.

Parlo del futuro ampliamento dei locali, della stagione dei concerti, il brillante risultato dei quali, aggiungiamo noi, si deve alla instancabile e ferace operosità del San Martino stesso. Annunziò il conferimento della soprana onorificenza della medaglia accademica, istituita lo scorso anno, al pianista Paderewski e alla distinta cantatrice Blauvelt Pendleton.

Intorno al Liceo Musicale, il Presidente disse che, sopra 250 alunni esaminandi, solo 25 furono rimandati alle sessioni riparatorie; i nuovi iscritti furono 49, e di questi il maggior numero si ritrovò nella classe di violino. Ottennero la licenza nei vari corsi 25 alunni e cioè di composizione (scuola Falchi) Francesco Mantica; di pianoforte (scuola Sgarbi) Rosa Galleni, Edvige Limiti, Giuseppe Amalberti e Pilyvia Santamara; le due prime vinsero il premio straordinario del Ministero della Istruzione Pubblica; di canto (scuola Zaira Falchi) Lucia Bottasi, Cecilia Gagliardi; di violino (scuola Pinelli) Gualtiero Pardo; d'istrumentazione per banda (scuola Vessella) Alfredo Palombi; di flauto (scuola Franceschini) Francesco Rivi; di organo (scuola Renzi) Bernardino Molinari; di canto corale normale magistrale undici alunni e tre alunni della scuola di recitazione (direttrice V. Marini). Il premio Boisselot fu vinto dalla pianista Limiti; il premio Fedi dalla violinista Margherita Bossi.

Il conte di San Martino chiuse la sua relazione accennando alla riforma portata nella scuola di recitazione, istituendo un Comitato tecnico, composto dei nomi più chiari dell'arte e della critica, allo scopo di sorvegliare l'alto andamento artistico della scuola, affidando ad Edoardo Bontet un corso di storia del teatro e d'interpretazione e prendendo accordi con Ernesto Novelli perchè gli alunni, giunti a sufficiente maturità, possano, col disimpegno di piccole parti, al fianco di proventi artistici, addestrarsi praticamente nell'arte scenica.

Dopo la relazione del conte di San Martino, ebbe luogo la premiazione degli alunni del Liceo e quindi la classe orchestrale, diretta dal Pinelli, eseguì con sufficiente fusione e oscore la *Sinfonia in Do maggiore* di Beethoven. È il secondo saggio, quello di quest'anno, che gli alunni delle classi strumentali danno della loro valenza prova dei buoni risultati che dà la cosiddetta scuola d'insieme. Suonarono, in seguito, le due pianiste licenziate, vincitrici del premio ministeriale, eseguendo la prima,

la *Limite*, l'*Allegro* di Concerto di Chopin, e la seconda, la *Gillette*, il *Sogno d'una notte d'estate* di Mendelssohn-Liszt; ambedue le concertiste diedero prova di uno straordinario valore e furono calorosamente e meritamente applaudite. Chiuse, infine, la generale tornata la *Prophezia* dei Giusi, posta in musica per coro a quattro parti dal maestro Luigi Mappelli, professore d'organo in codesto Conservatorio Verdi; la composizione vinse il concorso 1901 indetto dalla R. Accademia ed è vero un lavoro che fa onore all'autore della *Messa di requie* a cinque parti eseguita, nel 1899, per i funerali di Vittorio Emanuele II al Pantheon. Per la melodica condotta; pel sapiente intreccio delle parti e per un soave fascino che emana da tutto l'insieme, il coro merita l'elogio fattone pubblicamente, nella relazione anzidetta, dal conte di San Martino, di lavoro cioè « elegante, sobrio e dotto nella forma, quanto ispirato nella invenzione ». L'esecuzione, affidata a più di ottanta voci e diretta con grande cura da Raffaello Terzani, fu veramente commendevole; il pezzo raccolse vivissimi applausi e richieste di bis.

Nella modesta sera, l'Orchestra massima romana offriva, al Costanzi, il quarto ed ultimo concerto della prima serie. Questa volta, come già dissi, la direzione era affidata al maestro Vessella, il quale preparò un programma veramente indovinato per la sua aristocratica popolarità (mi si perdoni il bisticcio) e cambiò utilmente la disposizione degli esecutori sul palcoscenico, raggruppando gli archi sul davanti e mettendo in seconda linea i legni e gli ottoni; al contrario dei direttori suoi predecessori, che avevano disposti gli archi alla loro sinistra e gli strumenti a fiato alla destra, la disposizione del Vessella produsse un notevole effetto di maggior impulso dei vari timbri e maggior sonorità negli archi.

La bellissima *Overture* dell'*Olimpia* di Spontini, la *III Sinfonia* di Beethoven (in luogo della *I* dello Tschairowsky, che, per cause materiali, non fu potuta eseguire), le due *Romanze senza parole* di Mendelssohn, strumentate dal Vessella medesimo, il *Rondò capriccioso* e la fantasica *rapodia* dello Chabrier, *Epoca*, tutto il programma, infine, fu applauditissimo; anzi delle due *Romanze* di Mendelssohn si volle, ad ogni costo, la replica.

La stessa Società Orchestrale prepara, in primavera, altre importanti esecuzioni.

La commemorazione di Bellini, fatta l'anno scorso per cura della R. Accademia di Santa Cecilia, riuscì veramente degna di quel grande; altrettanto vorrei poter dire di quella fatta, venerdì, per iniziativa della Società degli autori e artisti drammatici e lirici. Questa commemorazione riuscì — per la parte musicale, che doveva essere la più importante! — un vero scacco per l'arte e un'ingiuria pel soave compositore catanese: fu peggiore ancora di quella perpetuata al teatro Nazionale pel *Carosello*, ed è tutto dire! E mal fecero i giornali locali, per un riguardo alla Società degli autori e al D'Annunzio, che vi aveva preso parte, ad attenuare lo scandalo artistico suscitatosi in quella sera.

Dopo l'*Overture* del *Primal*, diretta alla peggio, si alzò il sipario: il solito scenario *recchi*, ormai, anzi, *passo-palcoscenico*, delle *Maschere*; nove pompieri in alta tenuta e con la soga in mano; un busto del Bellini dipinto a porporina, sopra un cigno di legno, inverosimile; un tavolo coi tappeto rosso. Appare il D'Annunzio precodito e presentato dal principe di Scalo. Questo, a dire il vero, fu l'unico momento serio e dignitoso della serata. Il discorso del principe di Scalo fu molto giusto, e così fu gustata l'*Ode* recitata dal D'Annunzio e pubblicata la sera stessa nella *Tribuna*, ode ispirata ad elevati concetti poetici; i primi e gli unici applausi del pubblico salutarono più volte gli oratori e segnatamente l'autore di *Già morta*.

Si attacca un'irrimediabile *Sinfonia* della *Norma*; l'introduzione e il coro che seguono sono accolti alla fine da ritti; ma allorché si udì il *Quartetto della Sonnambula* trasfigurato, urlato e stonato come nel peggiore dei teatri di provincia, un uragano di fischi, di grida, d'invettive scese dal loggione (il solo pubblico pagante) a rivendicazione del sacrilogo che si compieva, con la scusa del centenario belliniano, per una mal riuscita speculazione, e fece abbassare la tela prima della fine del pezzo.

Il *Finale* della *Sonnambula* stessa fu udito meno sfavorevolmente del precedente pezzo, ma per esso il solo motivo al pubblico, indignato, di protestare, in tutte le forme, contro l'insolente spettacolo.

Tale fu la serata belliniana al Costanzi, alla presenza di varie Escelette, delle più scelte personalità invitate e di alcuni stranieri. Non aggiungerò commenti; è già la seconda volta che simili sedicenti commemorazioni riescono in tal guisa. Ci pensi chi deve per l'avvenire e soprattutto ci pensi — ora che ricade il primo anniversario della morte di un Grande, di cui è ancora vivo il dolore della perdita — le Case editrici nel fornire le partiture! (1).

È stato affisso il cartellone del Costanzi per la prossima stagione di carnevale; si daranno sette opere, ossia: *I Maschi Contati* di Nuchberg; *Iris*, *Tosca*, *Babina*, *Trillo del Diavolo*, *Portiani* e *Favorita*. Sono stati scritturati i seguenti artisti: soprani: Carelli, Giacomini, Lottarà, Pasini-Vitale, Pincheri, Tavella; tenori: Baradel, Bonci, Marcolin, Nannetti, Tasso, Ventura; baritoni: Angelini-Fornari, Caruso, Pessini; bassi: Bordogni, Galli, Mignozzi.

Direttore Edoardo Vitale; suo sostituto Teodoro De Angelis; maestro dei cori il Baravelli di Bologna; suo sostituto il maestro Martino.

CAMPETI.

NAPOLI, 30 Novembre.

Al teatro Bellini, S. Carlo e Politeama — Concerti annunciati — Nuovi artisti.

Il teatro Bellini ha premura di dare rappresentazioni, e questo s'intende, perchè ogni Impresario ha sempre il primo sguardo rivolto alla cassetta. *Tuttavia*, quello che non s'intende è il desiderio di apprestare spettacoli messi su in fretta e furia con artisti cogitiboli. Dopo il *Barbiere di Siviglia* e la *Lucia di Lammermoor* con la Iniguez, si è ricorso alla *Traviata*, eccellente idea per altro; ma si affida ad una prima donna che non figura affatto nello stuolo delle altre indicate nel cartellone, e che per di più ha cantato già, non saprei dire quante volte, nell'opera medesima e a quel teatro. Se il Bellini avesse abbassati si spiegherebbe; ma, non avendone, appare strana la supposizione di attrarre pubblico, e pubblico eletto, con opere eccellenti, che tutti ammirano, quando si è certi che l'esecuzione deve lasciare gli uditori insoddisfatti, perchè quelle opere modestissime non possono aver molta attrattiva per le frequenti ripetizioni, e senza alcun mutamento d'interpreti. Pare che l'Impresa abbia riconosciuto il torto suo, perchè annunzia che, fra breve, darà la *Carosello*, opera che si diceva destinata per inaugurare la stagione, e nel cartello speciale di stasera fa noto che si eseguirà, per l'ultima volta, la *Traviata*. Resterebbero ancora in piedi in questa settimana il *Barbiere di Siviglia*, la *Lucia di Lammermoor* e la *Forza del Destino*.

(1) Le Case editrici... dovrebbero infatti tutelare i tesori dell'arte italiana... ed impedire le scelleratezze che ogni giorno si commettono contro di essi!... Ma... starebbero fresche... che urla... che protesta, contro la famosa tirannia... Mettiamo il caso della commemorazione belliniana, così come fu tanto nobilmente concepita ed organizzata per iniziativa della romana Società degli Autori... Se la Casa editrice avesse mosso qualche eccezione, osservate le molte delusioni fra gli esecutori del programma, non avrebbe avuto altro risultato che d'udirsi strillare in coro: « Ma questa è tirannia... ma come... vi sarà D'Annunzio... anzi vi è già, come annuncio ufficiale, l'intervento di alcune LL. EE. Ma è ora di finirla... libertà di mercato ci deve essere, e noi massacreremo anche Bellini! »

E quando il Governo italiano si persuaderà che è necessario pensare alla conservazione di quei monumenti dell'arte che lasciarono i nostri immortali maestri?...

E quando i legislatori si persuaderanno che il cosiddetto dominio pubblico, in fatto d'arte teatrale, è polvere negli occhi dei molti, per sanare l'ingordigia dei pochissimi?...

E quei veri capolavori che si avvicinano al secolo, e che possono ormai pretendere all'immortalità, non meritano le stesse cure dei monumenti nazionali?... non sono essi pure veri monumenti nazionali?... e per la loro essenza soggetti, più che gli altri, a nefande degradazioni?...

Il San Carlo, alla fine, esce dallo stato di nebulosità. Tutto è definito per la nuova stagione con un nuovo programma, che è già stato comunicato al Municipio e che, tra pochi giorni, sarà noto. Si afferma che l'opera di apertura sarà il Lobengrin; poi si daranno i Pescatori di perle, l'Elisir d'amore, Meffistofele, Manon di Massenet, Iuliano di Leoncavallo, Ernani, Gioconda, Don Giovanni, L'occasione di Mascheroni e Federa. Tra gli artisti, si notano la signora Pinkert, Bellincioni, De Macchi, Giacchetti, i tenori Caruso, De Lucia, Vignas, il baritono Ancona, il basso Scarno. Dirigera la parte musicale il maestro Mascheroni. Per far cosa grata al pubblico, si è accresciuto il numero delle rappresentazioni del turno A, portandolo da ventotto a quaranta, e distribuendo le rappresentazioni per serate fisse, ricadenti nei lunedì e giovedì d'ogni settimana. Ogni sabato si daranno appalti sospesi per medesimi spettacoli delle sere di appalto; al venerdì, di solito, vi sarà riposo e, nei giorni di martedì e mercoledì, si alterneranno concerti e spettacoli vari. La domenica non sarà compresa nell'appalto, perchè è destinata a rappresentazioni straordinarie di speciale importanza, per le quali si farà un adattamento a parte. La riapertura sarà fatta dopo il 15 dicembre.

Al Politeama continuano gli spettacoli di operette: da qualche sera vi si rappresenta il piccolo capitano di Englander. In un'altra sera di questa settimana si rappresentò, per la prima volta in questa stagione, la Piquilla del Valente.

Si annunzia, per il 13 dicembre, il primo concerto orchestrale diretto dal Rossomandi; la Società del Quartetto, che ha il Ferni a capo, forse la seconda domenica di dicembre, inaugurerà le sue tornate. Era annunziato pure un concerto della pianista Acciavatti-Froise, la quale ha di fresco conseguito per esame lo speciale diploma in questo Conservatorio, ma lo si è rimandato per infermità della concertista.

A proposito di diplomati, debbo dirvi che a questo Conservatorio sono finiti gli esami di ammissione e di riparazione per i corsi delle varie scuole, non che per i diplomati. Il numero dei candidati al diploma è stato maggiore di quello dell'anno scorso. — Accro.

VENEZIA, 3 Dicembre.

Il concerto wagneriano del signor Walther — In attesa di Sarasate — La stagione attuale e quella prossima del Rossini.

Il 29 novembre p. p. ebbe luogo al teatro Rossini l'annunciato concerto wagneriano, la cui iniziativa e direzione spettano al giovane valente ed appassionato cultore di musica, signor Carlo Walther. Il programma era il seguente:

1. Viaggio di Sigfrido sul Reno nell'opera Il Crepuscolo degli Dei. — 2. Preludio nell'opera Lobengrin. — 3. Preludio e Morte d'Isotta nell'opera Tristan e Isotta. — 4. Agave sacra e Finis I nell'opera Parsifal. — 5. Preludio nell'opera I Maestri Cantori di Norimberga.

Il concorso, a dirsi vero, non fu molto numeroso; ma, nel complesso, il successo fu lusinghiero per il signor Walther, che il pubblico incoraggiò con applausi richiedendogli di qualche replica.

Primo ad avere la coscienza del proprio valore è certo il sig. Walther, e, per primo, dev'essere egli stesso persuaso di avere osato molto affrontando un programma tanto arduo. Fu grande il suo coraggio ed è molto ch'egli ne sia uscito con onore; ma gioverebbe assai al suo ingegno un tirocinio. Non si può riuscire periti di punto in bianco e, per affrontare certe difficoltà, non basta lo studio; ci vuole lunga pratica e perseverante fatica. Ad ogni modo il signor Walther, musicista appassionato, merita lode ed incoraggiamento; disciplini solo il suo bel talento e giungerà ad alta meta. È suo desiderio di ridare quel concerto a prezzi popolari e preparare altri; gli auguro sempre migliori successi.

Una grande soddisfazione artistica è serbata presto a Venezia: quella di ridare Pablo Sarasate, il grande violinista spagnolo. Saranno scorsi oltre quindici anni da allora che questo mago del violino ha profondamente impressionato i veneziani coll'arte sua affascinante, coll'accento

potente, col suo fuoco, coi tutti quei pregi insomma che fanno di Sarasate uno fra i migliori, e più meravigliosi artisti d'oggi. Sia il benvenuto.

Al teatro Rossini, dove la stagione è prossima al suo termine, si alterneranno Norma e Forza del Destino con discreta fortuna: naturalmente questi spettacoli sono un po' stancii, specie per certe deficienze nella esecuzione che vanno facendosi sempre più sensibili.

Per il carnevale a questo teatro avremo, dicesi, Aida, Meffistofele, Donizetti ed alcune rappresentazioni straordinarie della Traviata e si giungono ancora dell'altro; ma, fino ad oggi, che in soppia, l'opera che si dà per sicura è Aida. Si parla anche di artisti, ma val meglio aspettare, essendo troppo e troppo frequenti le incertezze delle imprese in generale.

Al teatri Goldoni e Malibran agiscono le compagnie di operette dirette dai signori Marchetti e Palombi. — P. F.

FIRENZE, 2 Dicembre.

La signora Fabbri nel Barbiero di Siviglia — L'Elisir d'amore — Due concerti.

QUARANTA FABBRI — come vi avevo presannunziato — ha eseguito per due sere la parte di Rosina nel Barbiero di Siviglia, quale fu scritta da Rossini, cioè in chiave di contralto. La prima a crearla — nella burattinesca sera del 6 febbraio 1816, all'Argentina di Roma — fu la Giorgi Righetti, che, l'anno dopo, al Valle, presentava, per la prima volta, al pubblico la Constanza.

Io, naturalmente, non sono in grado di fare un confronto fra la Fabbri e la Giorgi Righetti; e neppure conservo ricordanza di altre esecuzioni consimili, perchè ho sempre sentito dei soprani — o buoni o mediocri... o cattivi — nel Barbiero di Siviglia.

Ma ciò che posso dirvi è che la sensazione procurata dalla Fabbri si distacca da tutte le precedenti. L'effetto riesce in gran parte nuovo, sebbene i trasporti di « tonalità » si limitino a quello del Fa al Mi maggiore nella cavatina: Una voce poco fa... A proposito... Come, come? Una voce poco fa?... Ma anzi fa molto, fa tutto, quando è una voce come quella della Fabbri!

Dicevo dunque che il vero « cambiamento » consiste nel « mantenimento » dei vocalizzi in quel registro basso o mediano in cui il compositore il Rossini, vocalizzi che poi i soprani — per loro uso e consumo — hanno variato de fond en comble, trasferendoli in regioni superiori ed inaccessibili... Un'altra specialità insita all'esecuzione di quelle « agilità » è la forza e la robustezza che loro imprime l'organo vocale della Fabbri e che nella ha il comune coi vapori gorgheggi dei soprani leggeri. Nella scena della lezione, tanto per riposarci dalle conosciutissime « lezioni » di Proca, la Fabbri ha introdotto il bellissimo Andante e Rondo dell'Italiana in Algeri: Poma alla patria...

Inutile dirvi che l'eminente artista ha ottenuto, anche in questa straordinaria occasione, il suo ordinario successo.

Accanto a lei ha figurato il tenore Daddi, che nella parte di Almaviva ha confermato le sue eccellenti abitudini per la musica rossiniana.

Ed eccomi ora a constatare il trionfo riportato — allo stesso teatro Verdi — dall'Elisir d'amore e dai suoi due sommi interpreti, Regina Pinkert e Alessandro Bonci. Della prima è superfluo parlarvi, giacchè l'avete ammirata per quattordici sere alla Scala, nella parte di Adina. Sebbene appena rimessa da una recente malattia, la deliziosa cantante profuse tutti i suoi delicatissimi mezzi, per raggiungere il fine di entusiasmare il pubblico. E non paga di ciò che le offriva lo spartito, per dar prova della sua suprema virtuosità, vi aggiunse in fondo un'aria pochissimo conosciuta della donizettiana Regina di Gioconda.

Il Bonci assumeva, per la prima volta, la difficilissima parte di Nemorino. Ma si può sicuramente vaticinare che d'ora in poi essa resterà nel suo repertorio, tanto è il successo che vi ha conseguito. Egli dovette, fra immense acclamazioni, bisare la prima romanza: Quanto ti bella, e

l'ultima paradisiaca: Dai furiosi lagrime. Quelle note poetiche, soavi, dolcissime sono addirittura nelle sue corde ed egli ne ricava un tesoro d'impressioni prodigate generosamente all'uditorio.

Gli altri esecutori sono il tenore Arcangelo Rossi — che l'altra sera era un po' giù di voce — e il baritono Buti, lodevolissimo.

Dirige, al solito, l'orchestra il maestro Gialdino Giardini. Pubblico affollatissimo, malgrado i prezzi raddoppiati.

Un concerto di beneficenza, a profitto dei fanciulli poveri di Firenze, richiamo, venerdì sera, molti... filantropi alla Piarmonica.

Il programma era redatto in inglese, il che prova che gli organizzatori e gli esecutori erano in maggioranza forestieri.

Cito la signorina Rocca, arpista... e due — con quel cognome — fa benissimo a non essere una cantante; a meno che un po' di voce argentina non le procurasse il provenire... da Buenos-Aires. Altra straniera, la graziosa signorina Bonetti d'Agrigento, fornita di buoni suoni vocali. Poi il giovinetto violinista Spalding, in compagnia del suo maestro Ulpiano Chiti. Poi l'ungherese pianista signorina Ipolyi... Non mancherà però — fra tanto cosmopolitismo — anche l'elemento italiano: il baritono Canini, il tenore Daddi, la pianista Sisti-Cosini, il pianista Modena... Dopo il concerto, nella medesima sala, ebbe luogo un sontuoso rinfresco, davanti al quale spaziarono tutte le differenze di nazionalità.

Stasera alla Pergola, la tredicenne (e già celebre!) violinista ungherese Stef Geyer, dà un concerto, per quale è grandissima l'aspettativa. Ve ne parlerò nella prossima mia. — G. GABARDI.

GENOVA, 1 Dicembre.

Iris di Mascagni — La stagione al Politeama Genovese — La fuina del Carlo Felice.

SIAMO agli sgoccioli della stagione d'opera al Genovese e l'Impresa ha allestito per le ultime rappresentazioni l'Iris di Mascagni, opera che fu data, tre anni sono, al Carlo Felice e non era più comparso sulle nostre scene. Mi duole il dire che l'esito d'allora non fu eguagliato dall'attuale, in parte per colpa del tenore Cremaschini, il quale in quest'opera non è a suo posto, in parte perchè mancano nell'insieme quella vivacità e varietà di colori, dalle quali trae forza la musica di quest'opera del Mascagni. Eppure gli artisti sono ottimi nelle loro singole parti: la Farucci, Iris ideale, possiede buona voce, ottimo metodo ed è forte di intelligenza; Caruso fa della parte di Kyoto una delle sue più belle creazioni; buoni artisti la signora Berti-Cecchini e il signor Venturini nelle loro brevi, ma importanti parti.

Bene istruiti i cori per merito del bravo maestro Zorato; accurata l'orchestra diretta dal maestro Agide Jacchia, allievo di Mascagni. Tutto questo però non valse a produrre un esito superiore o almeno eguale a quello della prima volta; e, tranne all'aria della piovra, che la gentile Farucci replicò, e all'Inno al Sole, pure replicato, il rimanente passò con pochi e freddi applausi, quando non si ebbero contrasti o disapprovazioni, come alla serenata del tenore.

Auguro che, col progredire delle rappresentazioni, abbia ad aumentare il successo.

Anche la terza edizione della Gioconda, col nuovo baritono Albino, attra sempre numeroso il pubblico e procura applausi e chiamate alle signore De Sirianna, Berti-Cecchini e Zanou, ai signori Torresi, Albino e Venturini. Venerdì sera si diede la sesta o settima rappresentazione con un nuovo basso, il signor Silvio Quirino, giovanotto elegante della nostra città, che pure voglia dedicarsi al teatro e che riportò un lieto successo d'applausi e d'incoraggiamento.

Ieri, a quanto mi si riferisce, il signor Luigi Piontelli, impresario del Carlo Felice, consegnò al Municipio il programma delle opere e l'elenco

degli artisti che figureranno sul cartellone della prossima stagione invernale. A giorni, non appena il cartellone verrà reso noto alla stampa e al pubblico, ve lo comunicherò. — MINIMUS.

BOLOGNA, 2 Dicembre.

Gli spettacoli d'opera al Comunale.

IL nostro massimo teatro continua con successo crescente e veramente confortante le rappresentazioni della Traviata colla celebre Darclée. Questa artista doveva cantare per sole due sere; ma, oramai, l'opera verdiana è alla quarta replica (ve ne furono già altre quattro colla Bellincioni) e si spera ve ne saranno altre due.

Per la serata, data in onore della Darclée, come per le precedenti rappresentazioni, il cartello è tutto esaurito e fu appeso prima che cominciasse lo spettacolo. La Darclée ebbe dimostrazioni straordinarie. Dopo l'Allegro della cavatina, il palcoscenico fu trasformato in una serra di fiori splendidissimi. Il brano fu replicato, come pure la frase: Amami, Alfredo. Le toilettes, staggiate dalla signora Darclée, sono abbaglianti, di un gusto squisito e ricchissime. Anche i due preludi, come al solito, furono replicati e applausi si ebbero pure il signor Nani e il tenore Ravazzolo.

Sabato si è rappresentato il Rigoletto con un teatro splendido. Il tenore Caruso ha fatto segno a dimostrazioni entusiastiche. Si fecero parecchie repliche e il quartetto destò fanatismo. La voce splendida del Caruso e la sua arte squisita rinfusero ancora una volta e gli procurarono un bel trionfo.

La signorina Adele Padovani riuscì una Gilda assai apprezzata per la correttezza del canto, forza di voce e facilità nell'emettere gli acuti. Essa replicò: Caro nome, ove finì con un Mi sopracuto che provocò le meraviglie del pubblico e la replica del brano.

Ottimi in Gismondi, il Borruccchia e l'orchestra. Il baritono Nani è stato un lodovolo protagonista. Fu applaudito nel monologo, nel duetto del secondo atto e alla fine del terzo, ove replicò la scena della maledizione. Si daranno altre poche rappresentazioni e la stagione teatrale terminerà il 12 del corrente mese. — GATA.

PESARO, 30 Novembre.

Idea Rossini — Teatro — Trio Pesarese.

ANCHE quest'anno il nostro Liceo s'è riaperto in novembre ed il maestro Mascagni può andar superbo del grande progresso che ha fatto l'Istituto sotto la sua direzione. Le nuove domande di ammissione si sono aumentate in numero notevole.

Maestro di canto delle classi femminile e maschile fu nominato il prof. Lombardi, artista di alto valore e che gode la simpatia generale. Il maestro Mascagni trovò a Roma e a giorni sarà qui; speriamo che anche il nuovo Statuto riesca di piena soddisfazione a tutti e tolga così di mezzo tante questioni e pettolezzate dannose all'arte e null'altro.

Si parla di aprire il teatro Rossini, che da cinque anni rimane chiuso. I progetti sono vari, dicesi; vedremo quale saprà scegliere la nuova Direzione del teatro.

Sappiamo che la Giunta Municipale, d'accordo colla Commissione teatrale, si occupa della scelta delle opere da eseguirsi in carnevale; si parla di dare le opere Rikissa di Puccini e Forza del Destino. Queste notizie sono però a ritenersi premature.

Alla festa di S. Cecilia, che fu solennizzata con un banchetto di centodieci coperti, intervenne anche Mascagni e fu festeggiatissimo.

Il Trio Pesarese riprenderà, questo prima; i suoi concerti, sospesi nell'estate scorsa.

PALERMO, 28 Novembre.

Un ballo in maschera al Politeama Garibaldi.

Un successo di sincero entusiasmo ha ottenuto l'opera di Verdi...

REGGIO CALABRIA, 29 Novembre.

Commemorazioni.

Il 17 corrente, nel teatro Garibaldi, il sotto-segretario dell'Istruzione Pubblica...

Domènica scorsa il nostro Istituto Musicale (annesso all'Oratorio di S. Maria)

Il direttore dell'Istituto, maestro Bedelli, pronunciò il discorso commemorativo...

L'orchestra, composta d'insegnanti ed allievi dell'Istituto, eseguì la Sinfonia della Norma...

GORIZIA, 28 Novembre.

La stagione veriana al teatro di Società.

La Direzione del nostro teatro, volendo rendere un doveroso omaggio alla memoria di Giuseppe Verdi...

La signorina Lucia De Luca, pregevole interprete di Abigail, ha buona voce, chiara e sonora...

Una e in scena della fuggia del secondo atto, che destano entusiasmo.

Ma i maggiori elogi spettano al maestro Gianni Bucieri, il quale ha concertato con sì pacche prove un degno spettacolo...

Oserò l'allestimento scenico ed il vestuario. Fervono le prove dell'opera I due Foscari...

MONACO, 1.º Dicembre.

Il professore Rheinberger - Palermitano a Monaco - La novissima Sinfonia di Mahler - Concerto Wöhrl.

Abbiamo subito una nuova e dolorosa perdita, quella del professore Giuseppe Rheinberger, morto il 25 novembre decorso.

L'elenco dei concerti dati nella settimana scorsa, oltre a serate considerabili, ne annovera due straordinarie, quella del celebre pianista Ignazio Paderewski...

DUBLINO, 30 Novembre.

Compagnia d'opera al Gaiety - Concerti.

Nella settimana ora decorata la compagnia d'opera Carl Rosa ha dato al Gaiety una serie di rappresentazioni...

Gounod e Sigfrido di Wagner. Queste ultime due opere vennero date alla distanza di due giorni soltanto...

L'annunziato concerto della Dublin Musical Society ebbe luogo il 28, invece del 22, con una miscellanea di pezzi staccati di Sullivan e La Golden Legend dello stesso autore.

Il primo concerto della Società Orchestrale ebbe luogo il 20. Il programma era molto interessante: Ouverture « Mela » di Cherubini, VIII Sinfonia di Beethoven...

BARCELLONA, 1.º Dicembre.

Il trionfo dell'Aida a Lico.

ERZA opera della stagione al nostro Liceo u Aida, e il suo successo fu più completo delle tre opere messe in scena precedentemente.

Nella parte di Amneris debuttò una giovane artista, la signora Wanda Borissoff, già apprezzata su queste scene per aver cantato il repertorio wagneriano...

specialmente nella scena del giudizio ebbe slanci di artista provetta, ed appunto perciò la sua bella voce ed il sentimento drammatico riprodotto in questa difficile scena...

Il tenore Paret, nella parte di Radamès, fu assai più fortunato che sotto le spoglie di Cavaliere del Cigno: ebbe applausi ad ogni atto e spesso meriti, quali al duetto con Aida ed al famoso finale terzo.

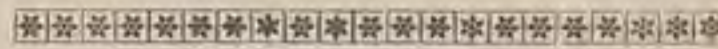
L'Arcangelo cantò la prima sera, in sostituzione del signor Bensaude, indigesto; colla sua voce poderosa e colle buone qualità artistiche, seppe ritrarre, specie al secondo atto, ottimi effetti.

Il Rossini fu un magnifico Gran Sacerdote, l'Oliver un buon Re Assai bene i cori e le danze.

Una parola di elogio va tributata al maestro concertatore, signor Barone.

Alla seconda rappresentazione il signor Bensaude, ristabilito, riprese la parte di Amneris e vi ottenne un bellissimo esito.

Prossimo avremo il Sigfrido, quindi l'Aida col tenore Biel. AUGUSTO BUCIERI.



VARIETÀ

Riportiamo dal giornale Caffaro di Genova:

Il nuovo manifesto del Caffaro per l'anno 1902 ha fatto ieri la sua comparsa sui muri della città attirando lo sguardo di tutti e destando, possiamo ben dirlo, la generale ammirazione.

Non di soli fattacci si alimenta la cronaca. Anche l'uscita alla luce d'un lavoro geniale ed eminentemente caratteristico, merita la sua segnalazione in questa rubrica che, nella sua modestia, ha l'obbligo d'essere lo specchio fedele della vita cittadina.

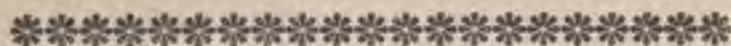
Il nuovo manifesto del Caffaro è opera del ben noto pittore polacco Laskoff (che si afferma sempre potentemente in tutte le sue originali creazioni artistiche) ed è stampato a perfezione dallo Stabilimento Ricordi di Milano.

Il lavoro d'arte è superbo, d'una eleganza, d'una nobiltà, d'una intonazione mai raggiunte finora in opere di simil genere.

Un manifesto artistico contribuisce sempre a sviluppare il gusto estetico del pubblico ed è certamente preferibile a quelle orribili bugnati e agli intonachi sporcissimi che decorano le facciate della maggior parte delle case.

tassero come l'aspetto d'una esposizione artistica permanente, escludendo, ben inteso, i manifesti antiestetici.

Ma prima che i nostri Municipi arrivino a comprendere il beneficio d'una simile innovazione, ce ne vorrà del tempo!



NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Il direttore dell'Opéra-Comique, Alberto Carré, sta organizzando delle conferenze musicali, che si intitoleranno: *La letteratura e la musica*; in esse verrà passata in brillante rivista tutta la storia del dramma lirico in Francia, dal suo nascere sino al principio del XIX secolo.

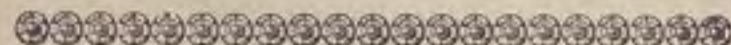
- Le linee principali sono già stabilite:
- Vincent d'Indy tratterà degli argomenti delle opere di Lulli, Destouches e Rameau.
 - André Hallays, di Beaumarchais.
 - Chantavoine, di Sedaine.
 - L. de Fourcaud, di G. G. Rousseau.
 - Fiérens-Gevaert, dei librettisti di Gluck e di Grétry.
- I migliori artisti dell'Opéra-Comique prenderanno parte a tali conferenze.



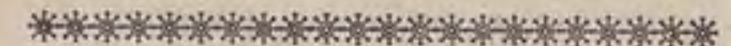
NECROLOGIE

Bucarest. — Si annunzia il tragico suicidio della pianista diciottenne Elena Louis, figlia di un distinto pittore, la quale, dopo avere debuttato felicemente innanzi a numeroso uditorio, mentre ancora risuonavano gli applausi, si sparava un colpo al petto. Si attribuisce la causa a malattia... non incurabile di cuore.

Hannover. — In età di circa 80 anni, è morto il prof. Friedrich Wilhelm Sering, direttore di musica imperiale. Colte sue qualità di pedagogo e di compositore erasi creata bella fama nei circoli musicali.



E. R. SCHMIDT & C.^o - Markneukirchen (SASSONIA).
Fabbrica di Violini, Violoncelli e Contrabassi. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.



Chi avesse libretti da musicare li può indirizzare al Sig. **A. B.**, Maestro di musica - Airolo (Svizzera) - con calligrafia intelligibile e patti per la vendita.

SCIARADA

Un grazioso quadretto di famiglia
Con due tratti di penna or qui presento.
Seduti entrambi in grave atteggiamento
Son nella stessa stanza e babbo e figlia.
Bel tipo lui di militare, è intento
A studiar l'un d'un altro, e appunti piglia;
Ella, una bimba ch'è una meraviglia,
Studia l'inter con arte e sentimento;
Con tocco delicato, or dolce or grave,
Move l'agili dita rievocando
Una canzone d'armonia soave;
E le parla d'amor quella canzone,
Mentre arcigno sta il padre mulinando
Squilli di tromba e rombi di cannone.

(A. Antici).

Sciarada col "primo", a rovescio

Corrispondenza teatrale.

Firenze, all' 21 di gennaio.

Che teatro iersera! e come gaio
Di luce, di bellezze femminili,
Di splendide toilettes e di monili!
Si diede la Gioconda del Ponchielli;
Un vero fanatismo la Borelli;
Era la sua serata, e al fin d'ogni atto
Il pubblico in delirio pareva matto
Pel suo secondo, al quale offerse allori,
E gioielli, e primieri ed altri fiori.
Questa sera riposo: ma domani
Avremo un altro saggio dell'Ernani
Con un nuovo tenore di cartello,
Perchè, se ben vi ricordate, quello
Che totale in tal'opra giorni or sono
Fu fischiato, e davver senza perdono.

(A. Antici).

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 47:

- I. SIARADA BIZZARRIA: PALE - S - TRINA.
- II. SVENTRAMENTO: CORVO - COVO.

Furono spiegati esattamente dai signori: A. Borlenghi, L. Forticliari, F. Lenzi, L. Crosara, G. L. Parducci, F. Guicciardi, L. Salina, E. Bruschini, Società Corale G. Verdi di Mestre, O. Maestri, T. A. Grilletti, F. Veggi, M. Tensini-Peretti, I. Dramis, A. Massaci, V. Libardi, F. Spezi, O. Bovera, E. Cora, F. Musso, G. Costa, C. Alongi, F. Tavoni, F. Pizzi, G. Mizza, L. Re, G. B. Rossi, G. M. Sessa, G. Cady Scotti, A. Venzi, M. e L. Foletti, V. Giacheri, L. Emiliani, F. Cirelli, N. Brotto.

Entrati a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:
L. Forticliari, F. Spezi, V. Libardi, V. Giacheri.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.
Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



NUOVA SERIE DI
Sordiana Escoclesior
per tutti gli strumenti
Raccomandabile
per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Interno del Circolo e del Circo Teatro alla Scala

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandóle, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1.^o, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestre per Circoli, per Studentine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandóle, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrici a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.

Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Orsini, 1 Via del Corso, 207 Piazza Carolina, 19 a 21 Via Cappuccini, 21 42 - Boulevard Malesherbes - 42 12 - Rue de Valenciennes - 12 205 - Regent Street, W. - 205

Prezzi netti  **NOVITÀ**  Prezzi netti

D. LORENZO PEROSI

MOSÈ

Poema sinfonico-vocale in un Prologo e tre Parti

VERSI DI A. CAMERONI E P. CROCI

RIDUZIONE

PER

CANTO e PIANOFORTE

DI

UGO SOLAZZI

104431 (Copertina illustrata da G. M. Mataloni) (A) Fr. 8 —

| | | | |
|---|--|---|---|
| <p>C. BOSSOLA</p> <p>In Automobile</p> <p>POLKA-MARCIA</p> <p>per</p> <p>PIANOFORTE</p> <p>(Frontispizio illustrato).</p> <p>104371 Fr. 1 25</p> | <p>L. MASSON</p> <p>CRÉPUSCULE</p> <p>Poésie d'André RIVOIRS.</p> <p>MS. ou Br.</p> <p>(Frontispizio illustrato).</p> <p>103870 Fr. 1 —</p> | <p>R. BROGI</p> <p>VIENETENNE!</p> <p>Canzone Napoletana</p> <p>(Piedigretta 1900)</p> <p>Parole di FERDINANDO RUSSO.</p> <p>(Copertina illustrata).</p> <p>104572 Fr. 1 —</p> | <p>F. ROBERT</p> <p>La stanza vuota</p> <p>Pagina d'Album:</p> <p>0 realine aba terni a quattro fig.</p> <p>Parole di E. PANZAGGI.</p> <p>S. o T.</p> <p>104334 Fr. 1 25</p> |
|---|--|---|---|

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Orsini, 1 Via del Corso, 207 Piazza Carolina, 19 a 21 Via Cappuccini, 21 42 - Boulevard Malesherbes - 42 12 - Rue de Valenciennes - 12 205 - Regent Street, W. - 205

Prezzi netti  **NOVITÀ**  Prezzi netti

| | |
|--|---|
| <p>GUGLIELMO ANDREOLI</p> <p>Tre Pezzi</p> <p>PER</p> <p>PIANOFORTE A QUATTRO MANI</p> <p>Op. 22. -4-</p> <p>103656 N. 1. Danza Polacca Fr. 1 50</p> <p>103657 " 2. Rimembranze, Canzone . . . 1 50</p> <p>103658 " 3. Gavotta 1 75</p> | <p>EDGAR TINEL</p> <p>IL CANTO GREGORIANO</p> <p>TEORIA SOMMARIA DELLA SUA ESECUZIONE</p> <p>Traduzione dal francese di MARIE HENRIOT.</p> <p>104520 (A) Fr. 2 —</p> |
|--|---|

AMINTORE GALLI

Storia e Teoria del sistema musicale moderno

e

Corso completo di Armonia, Contrappunto e Fuga

104535 In-8. >-----< (A) Fr. 5 —

Cartoline postali illustrate

| | |
|--|----------|
| AIDA di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | Fr. — 50 |
| FALSTAFF di GIUSEPPE VERDI - Serie di 5 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | — 50 |
| TOSCA di GIACOMO PUCCINI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 20 |
| IRIS di PIETRO MASCAGNI - Elegante busta con 12 cartoline illustrate da A. Hohenstein e G. Mataloni | 1 20 |
| ORATORI di DON LORENZO PEROSI - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 1 — |
| LA BOHÈME di GIACOMO PUCCINI - Serie di 8 cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 80 |
| VENEZIA E L'ESPOSIZIONE ARTISTICA - Serie di 6 cartoline illustrate | 60 |
| COMO E L'ESPOSIZIONE - COMO E BRUNATE - Due cartoline illustrate da L. Metlicovitz | 20 |
| LA COLONIA LIBERA di PIETRO FLORIDIA - Serie di 10 cartoline illustrate da A. Beltrame | 1 — |
| GIUSEPPE VERDI - Cartolina-ritratto in eliotipia | 10 |
| VERDI A SANT'AGATA - Serie di 12 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 40 |
| FLEURS ET PAYSAGES - Serie di 10 cartoline artistiche di G. E. Chiorino | 1 — |
| LES MOIS - Serie di 12 cartoline umoristiche di F. Laskoff | 1 80 |
| QUO VADIS? - Romanzo di E. SIENKIEWICZ - Elegante busta con 10 cartoline illustrate da V. La Bella | 1 — |
| LEGA NAVALE - Serie di 25 cartoline in cromolitografia di L. Metlicovitz | 2 50 |
| OPERE MODERNE. Serie I - Sigfrido di R. WAGNER — Otello di G. VERDI — Lohengrin di R. WAGNER — Tosca di G. PUCCINI — Anton di C. GALEOTTI — Oneghin di P. TSCHAIKOWSKY — Scarpette rosse di H. REGEL e G. HASSREITER (10 cartoline). | 1 — |
| Tosca di GIACOMO PUCCINI - 4 istantanee - splendide fotografie di A. Testa di Genova (cadauna Serie di 4 cartoline) | 1 50 |

----- Franco di porto nel Regno. -----

"JOCKEY-SAPONE,"



Superiore a tutti i saponi da toilette rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservando il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "JOCKEY-SAPONE."

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "JOCKEY-SAPONE."

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95 cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franco tutta Italia.

Trovati dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PROFUMERIA AMOR
SPECIALITÀ PRIVILEGIATA DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO

Premiata colle più alte onorificenze.
La bontà dei profumi, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione unitamente al suo basso prezzo fanno della PROFUMERIA

AMOR-MIGONE un articolo del più ricercato e conveniente

AMOR-MIGONE Essenza
AMOR-MIGONE Sapone
AMOR-MIGONE Polvere di Riso
AMOR-MIGONE Acqua per Toilette

AMOR-MIGONE Acqua Dentifricia
AMOR-MIGONE Polvere Dentifricia
AMOR-MIGONE Saponi Profumo
AMOR-MIGONE Saponi per Regali

Costa L. 1 al pezzo — Scatole regalo L. 5 e 7 caduna.
Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 50.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

Fabbrica propria di *Arpe a doppia meccanica*
con Deposito anche di *Arpe d'occasione (Erard, ecc.)*

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia del Flauto sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc. in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle (Fa diesis)* e *Do bemolle (Si naturale)* acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello «Lur», tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali disposizioni.

Gazzetta Musicale di Milano

DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTO PER IL 1902

In tutto il Regno . . . L. 12
per l'Estero Fr. 18 } per un anno.

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della *Gazzetta Musicale* contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OMOGRAFIA DI **ARRIGO BOITO** (BONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,50. L'originale è opera del pittore LEOPOLDO MARIKOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Verdi, e come questo venne espressamente riprodotto in omografia per la *Gazzetta Musicale* dal pittore QUINTILIO MICARETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, il NUOVO GIORNALE-PASCICOLO:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 50 o più pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale.

SCONTI ECCEZIONALI

sulle copere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta

All'Amministrazione della **GAZZETTA MUSICALE - MILANO.**

SOMMARIO

Premi straordinari per gli Abbonati dell'anno 1902

Re-ferendum e Re-pubblica

F. FONTANA:

Curiosità Verdiane (*Continuazione*)

Rivista milanese. — Alla Rinfusa. — Concerti

Il busto a Giovanni Bottesini a Crema

In giro per la Russia: Note di viaggio di EUGENIO PIRANI

N. TABANELLI:

Giurisprudenza teatrale

Poesie per musica. — Bibliografia musicale

CORRISPONDENZE:

Napoli, Torino, Venezia, Firenze, Genova, Bologna, Modena, Rimini, Trieste, Monaco, Karlsruhe, Brusselle, Cairo, San Francisco (California), San Paolo

Necrologie. — Pubblicazioni inviate alla *Gazzetta*. — Avvisi

Sciarada. — Stella fulgente

MUSICA:

GIOVANNI RINALDI: *Povera Negra!* Mazurka per Pianoforte

ILLUSTRAZIONI: Busto di Giovanni Bottesini.

G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori

MILANO
Via Orzani, 1
Via Santa Margherita, 9

ROMA
Via del Corso, 269

NAPOLI
Piazza Caracciolo, 20 e 21
Chiesa, 25

PALERMO
Via Ruggiero Settimo

PARIGI
60 - Boulevard Malesherbes - 60
12 - Rue de Valenciennes - 12

LONDRA
25 - Regent Street, W. - 25

LIPSIA
Querlinstr., N. 10

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla *Gazzetta Musicale* per l'anno 1902

Da tagliare per unirlo alle ordinazioni di musica

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali
in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO - Via S. Agnese, 8 - MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

Massima durata. Intonazione perfetta.

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

ESPORTAZIONE MONDIALE

Catalogo GRATIS a richiesta.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

DI

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA

con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa:

Clarino traspositore *Si b-La* per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.

Clarino a voce rinforzata *La-Si b-Do* con campana ricurva per Bande Musicali.

Massimo perfezionamento. Intonazione garantita.

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA: Erasmo Badagnani, Via Colombo, 31 - GENOVA.

Catalogo GRATIS a richiesta.

ESPORTAZIONE MONDIALE.

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO

Via Porta Vigentina, N. 10

PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera gradinata (conforme a quella del Mandolino), approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di Violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | |
|------------------------------|-------|
| Violino | L. 20 |
| Viola | 24 |
| Violoncello in Sol | 45 |
| Violoncello in Do | 48 |
| Contrabasso | 90 |



FORMA ANTICA

Sistema brevettato SECCHI

Archi da L. 1,50 a L. 5.



PREMIATA DITTA

E. RANCATI & C.

ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala

dei PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERO

ROMA TORINO

MILANO

Detti istrumenti si vendono presso il fabbricante E. SECCHI - CARATE-BRIANZA, come pure al suo deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre buoniissimi Mandolini e Chitarre a L. 10; Polifoni L. 16; Armoni L. 14 e L. 35; Pianoforti L. 25; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a flauto in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI

MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI

del R. Esercito, dei RR. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.



GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cefpi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati. Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi. Stendardini e modaglie per premio. - Passamanti e guarnizioni per livrea. Selpar per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.



G. MOLA

Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82

(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.

Grandioso assortimento di ORGANI DA CHIESA da L. 2500 in più pronti in fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1891. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armonium.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.



RINOMATISSIMA DITTA V. MACCOLINI MILANO

Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75

Popolare, sole L. 17,50



in Palissandro e Madreperla MANDOLINO UNIVERSALE

L. 10,50 e 15,50

Franci in Metallo ed acciaio. (Per signore).

MANDOLINE o CHITARRE

da L. 10, 20 e 150 in più.

Decorative - Zafoni - Clarini - Flauti

Catalogo illustrato gratis e gratuito.

Violini - Musica - Riparazioni

Corde - Accessori

SALE DA INALAZIONI

e di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Le eleganti Cornici dorate e relativi telai in legno
per la montatura del magnifico ritratto in oleografia
di ARRIGO BOITO, come per quelle di GIUSEPPE
VERDI, sono fornite dalla rinomata Ditta CESARE BORRA
di Milano. — Il prezzo di ciascuna cornice e relativo
telaio è di L. 9; aggiungendovi L. 6 si riceverà franco
di spese d'imballaggio e di trasporto in tutto il Regno.
Gli Abbonati fuori di Milano che manderanno a riti-
rare il suddetto ritratto in cornice presso l'Ammini-
strazione, aggiungeranno solamente L. 3 per l'im-
ballaggio. Le ordinazioni si dovranno indirizzare al-
l'Amministrazione della

GAZZETTA MUSICALE - Milano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Strumenti. — Tutte le servizi musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Conde armoniche, Archi, Astucci, Leggit, Coristi, Bordine, Mantoniere, Pirelli, Meccaniche

Metronomi veri Maizel.

Grande associazione in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

Miroir du Jour.

A quanti ci chiedono il consiglio per una rivista di mode francese, che sia
pratica e insieme dilettevole, proponiamo il periodico mensile:

Miroir de la Mode du Jour.

Sono 60 pagine di testo, con ricche illustrazioni in nero ed a colori tanto
di moda quanto di lavori femminili, più una quantità di articoli interessantissimi
sulla vita infantile, sopra soggetti di cultura generale, più ogni mese una origi-
nale e attraentissima novella, essa pure illustrata.

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 12. — Numero di saggio L. 1,25.

Rivolgersi all'Amministrazione della Moda Butterick, Monte Napoleone, 49, MILANO.

5377

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.
N. 50. — 12 Dicembre 1901

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

FOGLIO DI 16 PAGINE
Si pubblica ogni Giovedì

PREMI STRAORDINARI

per gli Abbonati dell'anno 1902

Tutti gli Abbonati annui riceveranno in dono uno stupendo ritratto di

ARRIGO BOITO

Il grande favore col quale venne unanimamente accolto il bellissimo ritratto oleografico di
Giuseppe Verdi è stato in ispecial modo confermato dalle numerose richieste pervenute all'Am-
ministrazione della Gazzetta Musicale; perciò volendo prendere in considerazione l'idea espressa
da parecchi Abbonati di accompagnarlo con altro del medesimo formato, venne dato incarico al-
l'egregio pittore LEOPOLDO METLICOVITZ di eseguire il ritratto di Arrigo Boito.

Questo è di dimensione simile a quello di Giuseppe Verdi (Mt. 1 di altezza per Mt. 0,50 di
larghezza); figura intiera, formato in piedi.

I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Verdi, e come
questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la Gazzetta Musicale dal distinto pittore
QUINTILIO MICHETTI.

- Il ritratto si spedisce in rotolo, franco di porto, a rischio e pericolo dell'Abbonato.
- Chi desidera che la spedizione venga fatta raccomandata, aggiunga al prezzo d'abbona-
mento, per spese di raccomandazione ed imballaggio, Cent. 25 pel Regno, e Cent. 40 per l'Estero.
- Gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto già montato su telaio di legno, aggiun-
gendo al prezzo d'abbonamento L. 3.
- In seguito a speciale contratto che la Gazzetta Musicale ha concluso con la rinomata
Ditta Cesare Borra, gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto completo, montato in ele-
gante cornice dorata, pagando in più dell'importo dell'abbonamento L. 9.

Gli Abbonati fuori di Milano che desiderassero di fruire delle facilitazioni c) o d) dovranno
far ritirare il ritratto presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, rimanendo a loro carico
l'imballaggio e la spedizione.

I nuovi Abbonati che desiderassero avere, oltre al ritratto di ARRIGO BOITO, quello
di GIUSEPPE VERDI, non avranno che ad aggiungere L. 6 all'importo dell'abbona-
mento, avvertendo che le due magnifiche oleografie sono per ora assolutamente
riservate agli Abbonati alla

GAZZETTA MUSICALE

Oltre a questo magnifico dono, gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata
del loro abbonamento, un nuovo elegantissimo giornale-fascicolo: Musica e Musicisti, che si pubbli-
cherà nel prossimo anno ogni due mesi.

Per abbondanza di materie, questo numero è di 20 pagine.

Re-ferendum e Re-pubblica

SIAMO vicini al famoso *Referendum* per la Scala, ed in proposito tutti i fogli cittadini hanno pubblicato articoli *chi pro, chi contra*, a seconda del colore politico. Assai rimarchevoli gli articoli del *Corriere della Sera* e della *Sera*, s'intende favorevoli, ma che, pur troppo a nulla gioveranno.

Sono articoli di forma elevata, nei quali gli interessi ed il decoro di Milano e la dignità dell'arte si esplicano dignitosamente e non con volgari diatribe. Ma chi ha letto tali articoli, crediamo che già *a priori* ne divideva le idee: alla massa popolare, per ora, bisogna parlare ben altro linguaggio. E ne sono maestri i clericali, i repubblicani, i socialisti, i quali hanno bandito assemblee, comizi, adunanze; uniti in stretto amplesso clericorepubblicano-socialista hanno eruttato fiamme e fuoco contro la Scala, contro i *signori*, si intende, contro gli editori, si capisce, insomma contro tutto e tutti!!!... abbassandosi alle più sconcie, triviali asserzioni, pur di agire sull'immaginazione popolare facilmente eccitabile alle parole tribunicie delle quali appunto i tribuni delle tre fazioni hanno l'arte ed il segreto.

Comunque sia, noi non ci commoviamo molto per l'esito del *referendum*, se sarà negativo. *Oportet ut eveniant scandala*. Il teatro alla Scala, è nostra antica, irremovibile convinzione, rappresenta un vero, un grande interesse cittadino che si devolve a beneficio di tutta la città, non di questa o di quella classe di cittadini: tutte le bombe tirate in questi giorni faranno chiudere il massimo teatro italiano, ma non riusciranno a distruggere ciò ch'è un fatto matematico e non una opinione socia-repubblicanica.

La chiusura del teatro alla Scala sarà un grave errore, sarà un grave danno, e se ne accorgeranno poi!!

Ed allora!... la Scala si riaprirà: in Francia, in centri assai minori di Milano, con Municipi francamente socialisti che avevano decretato abolizione assoluta delle sovvenzioni teatrali, queste si sono dovute ristabilire dietro le proteste della cittadinanza: eppure in quelle città si trattava di soli *circenses*.

Ma in Francia, che pure è *Reppppubblicca*, ed ha persino un Ministro socialista, si pensa diversamente quando si tratta dell'arte e della gloria del paese. E così, il relatore alla Camera dei Deputati per il bilancio delle Belle Arti, il signor Couyba, dichiara nel suo rapporto che la sovvenzione annuale di 800,000 franchi al teatro dell'Opéra è insufficiente!!!... Propone che tale cifra sia elevata a *Un milione e duecentomila franchi*, a patto che lo Stato abbia ad usufruire della metà degli utili derivanti dalla gestione. Pare che l'Amministrazione dell'Opéra accoglierà favorevolmente la proposta.

In più modeste proporzioni ed in forma molto più semplice troviamo un qualche cosa di simile all'Opera di Francoforte, relativamente alla sovvenzione che quel Municipio accorda al teatro. (Vedansi N.° 13, 14, 15, 16, anno 1898).

Non ha molto che in questo stesso giornale (vedansi N.° 30, 31 e 32, anno 1901) abbiamo pubblicato importanti articoli intorno al movimento musicale di Ginevra. E quel Municipio *rrrrreppppubblicano* dà una sovvenzione al teatro dell'Opera che, proporzione fatta, dovrebbe a Milano elevarsi nientemeno che a *un milione e cinquecentomila lire*, circa! Cose da inorridire!!!...

Ma non tutti i matti sono allo spedale, nemmeno quando si tratta di Municipi repubblicani!

(gr.)



CURIOSITÀ VERDIANE

(Continuazione, vedi N. 40.)

COME Verdi potesse pensare a *Amleto* riesce difficile il comprendere. *Amleto* è un capolavoro, sta bene; ma *Amleto* è poco musicale perchè troppo monocorde e, trattandosi specialmente di un impetuoso temperamento come quello di Verdi, *Amleto* è privo di quel *quid*, di quel non so che di irruente e appassionato che poteva sedurre il grande Maestro. I francesi, sommi nell'arte di ammanire i *menus o canevas* di lavori teatrali, con grande abilità riuscirono a riassumere in un ottimo libretto quel capolavoro di Shakespeare; e il libretto venne musicato da un maestro di genio, il Thomas, come ognuno sa. Ebbene, di tutto quel grandioso poema, appunto perchè quasi esclusivamente atto alla recitazione o alla lettura, nell'opera in musica non risaltò che un solo episodio, essenzialmente lirico: quello della pazzia e della morte d'*Ofelia*.

Anche Franco Faccio si lasciò sedurre da *Amleto*, ma non volle (e non sarebbe stata delicatezza d'artista la sua il farlo) lottare coi francesi sul punto essenzialmente lirico dell'*Ofelia*; sicchè rivolse il fortissimo ingegno a tradurre musicalmente le altre parti del dramma. Pur troppo, laddove il dramma appena appena gliene diede adito, egli toccò eccellenti altezze; ma, nel resto, il dramma gli tarpò le ali.

Verdi, dunque, non deve aver pensato gran che all'*Amleto* e, se lo notò fra gli argomenti possibili, deve esser stato più per riguardo al grande valore letterario di quel lavoro che alle sue *attitudini operistiche*.

Così si può credere anche per la *Tempesta*; la quale, inoltre, ancor più degli altri drammi shakespeariani, doveva riuscire non accetta a Verdi, al momento della riflessione e della decisione, per la sovrabbondanza dei personaggi e degli elementi fantastici. Tuttavia devono aver tentato il suo genio: la scena della burrasca con cui si apre il dramma (e che egli ritrovò poi, in proporzioni più *operistiche*, all'inizio di *Otello*); le scene d'amore purissimo e ardente tra *Ferdinando* e *Miranda*, spiccanti come nitidi gigli su uno sfondo rabescato di oro, di verde cupo e di sanguigno, cioè delle ubbriacature, delle cospirazioni, dei lamenti di *Caliban*, di *Stefano*, di *Trinculo* e degli altri personaggi.

Più che un'opera, il *Caino* di Byron potrebbe essere argomento di un magnifico *Oratorio*. Tuttavia non è incomprendibile come Verdi ci avesse messi sopra gli occhi per un melodramma, perchè, se i primi due atti presentano soltanto qualche scena, diremo così teatrale, e se essi (specialmente il secondo) altro non sono se

non una lunga disquisizione filosofica fra *Caino* e *Lucifero*, il terzo atto è, all'incontro, pieno d'azione evidente, di quella proprio necessaria all'opera. Il ritorno di *Caino* e il suo dialogo con *Adah* sua sposa e sorella presso *Enoch*, il loro bambino addormentato sopra un letto di foglie, ai piedi di un cipresso; il sacrificio di *Abele* e di *Caino* che rivela l'ira di Jehova verso quest'ultimo; l'alterco fra i due fratelli è l'uccisione di *Abele*: sono scene potenti e musicalissime.

Nè minor *pathos* musicale mi sembra che contengano le scene susseguenti. Anzitutto v'è la scena in cui *Adamo*, *Eva* e *Zillah*, sposa d'*Abele*, accorrono: cogli alti lamenti, colle maledizioni di *Eva*, colle terribili parole di *Caino* a quel grido di *Zillah*: « *Ah! la morte è sulla terra!*... » così piene di quello spavento, che devono aver provato i primissimi viventi (data la leggenda biblica) dinanzi al primissimo cadavere; poi l'ultima scena, così vibrante dell'amore infinito e umano ad un tempo di *Adah* per *Caino*: di *Adah*, che vuol seguire l'uomo colpevole ma adorato, nell'eterno esiglio, nell'eterno obbrobrio, cui l'ha dannato l'*Angelo* di Jehova stampandogli in fronte lo stigma dei fratricidi, cosicchè tutti abbiano a respingerlo e a maledirlo; questo stesso episodio in cui lo stigma è posto in fronte in *Caino* dalla mano dell'angelo giustiziere: un atto intero, insomma, teatralissimo e ben degno di scuotere il potente cervello del grande Maestro.

Ma un atto non bastava; ed egli, è a credersi, a malincuore deve aver rinunciato al *Caino*.

I giovani maestri d'oggi, per altro, anzichè affrontare addirittura la prova delle operone in più atti (così difficili ad esser poste in scena, perchè esigono spese ingenti), perchè non tenterebbero la via di *atti unici* sul genere di questi?... Ricordino che non pochi dei maestri di grido d'oggi, riuscirono alla notorietà appunto con opere in un atto, come il Puccini, il Mascagni, il Leoneavallo; e ricordino anche che il pubblico più facilmente riesce, così, a dare un giudizio; e che, quanto al soggetto, trattandosi specialmente di un primo passo, ogni tipo è buono, purchè si presti a rivelare *sinceramente* il temperamento di un musicista.

All'*Avola* del Grillparzer si capisce come Verdi abbia pensato; ma si capisce anche, e più agevolmente, come abbia rinunciato.

L'*Avola* è una tragedia delle più terribili e intricate per giunta, il che non giova a un'opera in musica, poichè in essa l'azione scenica conviene che sia netta così da apparir facilmente attraverso l'azione musicale, affinchè questa (dote indispensabile) possa essere apprezzata senza disagio e colla maggiore efficacia.

Certo alcune scene sono potenti; anzi, più che potenti, d'una violenza, la quale meglio si potrebbe chiamare *enfatica* che commovente; certo le apparizioni

dello spettro dell'*Avola*, della quale la nipote giovinetta ereditò il nome, la figura e il sangue ardente, sono di effetto, benché di effetto un po' volgare; ma, nell'insieme, la tragedia, non eretta sulla logica, anche in quelle scene violente, anche in quelle apparizioni, appunto per quel difetto capitale, vi lascia freddi, non inducendovi nella atmosfera voluta perchè accada il contrario.

A questo vizio organico si aggiunga l'ambiente, anche materialmente nero, in cui per ben sei quadri la tragedia si svolge. Basti accennare a queste didascalie:

ATTO PRIMO. - Sala gotica; notte tarda invernale; una candela sul tavolo.

ATTO SECONDO. - Sala come nel precedente; buio fitto.

ATTO TERZO. - Sala come nel precedente; buio fitto.

ATTO QUARTO. - Sala come nel precedente; alcuni candelieri sul tavolo.

ATTO QUINTO. - Quadro I. Ricinto del castello. È notte.

ATTO QUINTO. - Quadro II. Volta sepolcrale. È notte.

In verità, con tutto il rispetto dovuto al Grillparzer, quando io lessi quella sua *Avola* corsi col pensiero a certo celeberrimo umoristico quadro (credo di R. Fontana) esposto alla celeberrima *Indisposizione Artistica* di tanti anni fa, che aveva per titolo: « Un moro, in una cantina, senza lame, va di notte alla caccia d'un gatto nero ».

Quel celeberrimo quadro era costituito da una lastra di lavagna nera, in un angolo della quale si vedevano soltanto appiccicati due quasi impercettibili pezzetti di talco dorato... che volevano esprimere gli occhi del gatto nascosto sotto a una botte!

E nell'*Avola* si può dire che non ci sono neppure quelle due minuscole botte di luce degli occhi del gatto!

Kean di Dumas; questo sì mi parve un dramma che avrebbe potuto fornire un buon argomento a Verdi e che, è a supporre, lo avrà tentato almeno per un po' di tempo. Lo spirito romantico, generoso, scapigliato, e, nello stesso tempo, equilibrato, che lo informa; la sapiente e vivace concatenazione delle scene, degna proprio del suo grande e fecondo autore; le esplosioni liriche frequenti e che hanno il loro apogeo nella famosa scena della bettola; gli stessi costumi; i personaggi ben definiti: tutto era nell'indole verdiana. Ma forse (e senza forse) mancava a *Kean* una catastrofe tragica. Così, con quel lieto fine, con quella risoluzione logica ma non violenta, il *Kean* non si sarebbe prestato che ad un'opera semiseria; e ognuno sa quanto poco l'indole di Verdi avesse questo genere in simpatia.

(Continua)

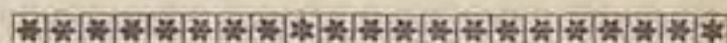
F. FONTANA.

MUSICA

GIOVANNI RINALDI

Povera Negra!

Mazurka per Pianoforte.



Rivista Milanese

Mercoledì, 11 Dicembre.

Chiusure ed inizi di stagioni teatrali.

LA stagione autunnale al Lirico ebbe fine colla seconda rappresentazione della *Saffo* di Massenet; protagonista festeggiatissima ed ammirata la signora Gemma Bellincioni.

Il Dal Verme chiuse l'assai fortunata stagione colla *Forza del Destino* ed è superfluo dire che tutti gli esecutori furono vivamente applauditi.

La serata d'onore del maestro Vigna procurò al distintissimo artista particolari festeggiamenti ed attestazioni della stima ch'egli seppe acquistarsi presso il pubblico milanese.

Lo stesso teatro si aprirà, il 18 corrente, per la stagione di carnevale, coll'opera *La Gioconda*.

Alla Scala il lavoro preparatorio procede colla massima alacrità, tanto che, per la sera di S. Stefano, sperasi si avranno pronti, ad ogni evenienza, tre spettacoli: *Walkiria*, *Linda di Chamounix* ed il ballo *Amor*. Il principale artista di questo, l'Elefante, ha fatto molto parlare di sé: appena lasciò la stazione ferroviaria, capì di essere in un centro anarco-socialista: si rivolse al suo *hornak*, scappò in una portineria, si spaventò vedendo il cappello dei vigili municipali... insomma ne fece d'ogni colore, finché alle pazienti preghiere del suo custode, finì per lasciarsi condurre al teatro alla Scala, ove subito simpatizzò con Manzotti.

Ma... ecco un nuovo guaio: l'Elefante si ammalò cos'ha?... disperazione di Giulio Cesare!... si tratta di un ascesso ad un piede!... Si richiede l'intervento chirurgico!... Non piccolo affare il trasporto alla veterinaria!... Le ultime notizie sono confortanti! Speriamo bene.

ALLA RINFUSA

★ La lotta attuale che agita gli artisti per l'Esposizione Internazionale d'Arte nel 1904, riguardo a un premio unico di 50,000 lire, ha suggerito al signor Edoardo Sonzogno l'idea di indire, per la stessa occasione, un premio internazionale di eguale entità per un lavoro musicale in un atto da rappresentarsi al teatro Lirico di Milano.

★ L'imperatore Guglielmo II, fra i progetti premiati presentatigli per il monumento di Riccardo Wagner, ha dato la preferenza a quello dello scultore Eberlein, pure ordinando parecchie modificazioni. La stampa musicale, che non si mostra soddisfatta della scelta, pretende che il monumento sarà molto banale.

★ Un grosso affare all'orizzonte!

I londinesi, benché ancora li separino sei buoni mesi dalle feste dell'incoronazione, se ne preoccupano fin d'ora in modo incredibile. Un personaggio della Corte ha dichiarato ufficiosamente a un impresario di Londra che nelle alte sfere sarebbe tornato assai gradito il progetto di offrire rappresentazioni gratuite durante le feste. La proposta, si capisce, è stata male accolta dalla generalità dei direttori, che contavano anzi rifarsi in quel periodo. E perchè, domandano essi, non si dovrebbero aprire pure i ristoranti e i caffè gratuitamente al pubblico?

Nei giornali, devoti al Governo, si ricorda che i direttori di teatro, che diedero rappresentazioni gratuite nel 1838, all'epoca della consacrazione della Regina, ricevettero il titolo di « Knight! » Ora gli attuali direttori, a quanto pare, aspirerebbero nientemeno che alla particella « Sir ».

★ Il giornale degli abbonamenti per la « opera-season », che si inaugura il 25 corrente a Nuova-York, annuncia che le rappresentazioni saranno quaranta-quattro. Il repertorio comprende l'*Elisir d'amore*, colla signora Sembrich; *La Navarraise*, colla signora Calvé; *Manon*, colla signora Sanderson; *Un Ballo in maschera*, colla signora Ternina; l'*Otello* di Verdi; la *Tosca* di Puccini e *Manru* di Paderewski. Si parla di organizzare un ciclo Verdi e di mettere in scena *Thais*, se Sibyl Sanderson acconsente a prolungare il suo soggiorno.

★ Il 21 novembre scorso, data anniversaria della morte di Rubinstein, si è inaugurata una Cappella ortodossa sulla sua tomba al cimitero di Pietroburgo. Gli ammiratori russi del maestro hanno fornito i fondi necessari e il Conservatorio ha regalato un busto del suo ex-direttore e benefattore.

★ Il concorso per il busto a Giuseppe Verdi che, per deliberazione consigliare dev'essere collocato nel teatro Comunale di Ferrara, è stato vinto dallo scultore Gaetano Galvani di Bondeno, residente in Roma.

★ Antonio Cervi (*gace*), nostro egregio corrispondente da Bologna e distinto scrittore di cose d'arte annunzia nel *Resto del Carlino*, sotto il titolo *L'idillio di Casalbottano*, la pubblicazione di una serie di lettere autentiche di Bellini, dirette alla signora Giuditta Turini, nell'intento di portare un contributo efficace alla storia dell'immortale cantore, intorno al quale si sono aggirate tante fantastiche leggende.

★ La R. Accademia Filarmonica di Bologna ha nominato accademiche ed iscritte (in seguito a esame) nella classe dei pianisti, le signorine: Virginia Maslowsky di Firenze, Ida Ferrario di Novara, Luigia De Franceschi di Bologna, Maria Rossi di Castel S. Pietro.

★ Concorsi letterari all'estero.

Le *Neueste Nachrichten*, di Monaco, indicano un concorso per un romanzo il cui soggetto deve aggirarsi sulla vita della capitale bavarese. Vi sono tre premi di 7,500, 3,000 e 1,500 marchi e i manoscritti debbono essere spediti non più tardi del 30 aprile 1902.

Un'altra rivista, *Deutsche Kulturkampf*, domanda un poema dallo stesso titolo. Il primo premio è un'automobile; il secondo un mobilio da camera da letto; il terzo un pianoforte.

★ Il programma del prossimo Festival musicale di Sheffield reca parecchie novità: una cantata tratta dalla leggenda del re Arturo, dal titolo *Gareth*, di Coward; un'altra cantata, *Meg Blanc*, di Coleridge Taylor e la *Regina di Saba* di Goldmark, in forma di oratorio. Il Lord ciambellano, che esercita in Inghilterra le funzioni di Censore, ha interdetto la rappresentazione scenica di quell'opera, perchè il soggetto è tratto dalla Bibbia ed è autorizzato soltanto sotto forma d'oratorio. Eguale ventura toccò già al *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns.

★ La suscettibilità degli artisti inglesi.

Giorni sono, al Drury-Lane di Londra, davasi una grande matinata a favore dell'Associazione degli attori. Gli artisti più celebri di Londra avevano promesso il loro concorso e tutti intervennero, eccettuata la signora Kendal. Perchè?... Nell'intervallo di due numeri del programma, uno degli organizzatori della matinata comunicò al pubblico il contenuto di una lettera in cui il marito dell'attrice spiegava il motivo dell'astensione; i manifesti avevano segnato, a caratteri più piccoli di quelli coi quali erano annunziati i nomi dei signori Tree e Charles Wyndham, il nome della sua consorte!

Il pubblico accolse con qualche fischio l'annunzio abbastanza strano.

★ In una recente seduta il Consiglio Municipale di Berlino ha deciso di erigere, a spese della città, un monumento alla memoria del poeta francese Adalbert de Chamisso, autore della *Histoire merveilleuse de Pierre Schlemihl*, d'un gran numero di *Romanze* e di *Ballate tedesche* — compose le parole per un gran numero di *Lieder* di Schumann — non che di parecchie pubblicazioni sinfoniche.

★ L'assemblea generale dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma, riunita per discutere l'annuale rapporto del Consiglio e rinnovare le cariche, ha, a scrutinio segreto, dopo avere approvato tutte le proposte del Consiglio, rieletto all'unanimità il Conte di San Martino a suo presidente.

La elezione fatta dall'assemblea, composta da tutti i musicisti più eminenti di Roma, non poteva essere più giusta, poichè, oltre al suo grande merito artistico, il Conte di San Martino seppe risolvere le questioni più difficili che preoccupavano gli accademici, rendere grandi servizi all'Accademia e farle ottenere nuovi locali.

★ *La vision de Dante*, il lavoro premiato all'ultimo concorso musicale della città di Parigi, del signor Raoul Prunel, eseguita recentemente al Chatelet, ha avuto una splendida interpretazione per merito della città che ha speso 12,000 franchi, compreso il premio di 3,000 franchi attribuito al vincitore.

A quanto pare, il compositore è meglio riuscito nella parte lirica anzichè in quella descrittiva o pittoresca. L'episodio di Paolo e Francesca fu giudicato grazioso; altrettanto il quartetto che segue fra Francesca, Paolo, Dante e Virgilio ed il coro finale, al quale si aggiungono le voci di Dante e Virgilio, che esclamano: *Nous allons revoir les étoiles! Marchons*. Interessanti apparvero anche la scena della Sirena, sotto le spoglie di Beatrice, l'aria di Dante: *Immensités du ciel* ed il brano che descrive il suo incontro con Beatrice.

Com'è noto, su identico tema il signor Max d'Allone, vincitore del premio Rossini nel 1899, aveva composto e fatto eseguire un lavoro che fu altamente lodato.

★ Il maestro Ignazio Antonini è stato classificato primo nel concorso al posto di direttore della Banda Comunale di Marsala dall'on. Commissione del R. Conservatorio di Parma, composta dai maestri G. Tebaldini, A. Manzocchi e A. Galliera.

L'Amministrazione Comunale di Marsala lo ha quindi nominato in base alla graduatoria ed alle informazioni assunte.

★ Il nostro egregio corrispondente da Barcellona, signor Angelo Bignotti, sotto il titolo *Cronaca d'arte*, ha iniziato la pubblicazione di un giornale artistico, redatto in lingua italiana e spagnuola, al quale auguriamo lunga e prospera vita.

★ A Pietroburgo si è festeggiato con solennità il 130.° anniversario della nascita del celebre compositore Borjniansky, una delle glorie musicali della Russia. Allievo di Galuppi, compiuti i suoi studi in Italia, vi scrisse un numero considerevole di composizioni per musica da chiesa, *Sonate* per clavicembalo, pezzi diversi, ecc. Di ritorno in Russia nel 1779, nominato direttore della Cappella Imperiale, vi rimase per un mezzo secolo, durante il quale raggiunse quella celebrità che lo fece soprannominare il Palestrina della Russia.

★ Il centenario di Victor Hugo sarà celebrato non solo a Parigi, ma in tutta la Francia, con grande splendore. Da tutte le parti del mondo giungono al Comitato delle feste adesioni e delegazioni di tutte le corporazioni letterarie del globo. Fra queste, la Società dei letterati czechi offre al Museo della *Place des Vosges*, che sarà inaugurato nel 1902, in occasione del centenario, tutte le opere di Victor Hugo tradotte in lingua czecca.

★ Per disposizione ministeriale nel R. Conservatorio di musica di Parma l'insegnamento dell'arpa è stato affidato ad una eletta artista, la signora Emma Consolini De-Stefani.

★ Opere nuove.
Sofomsba è il titolo di un'opera che sta musicando il maestro Pedrollo di Vicenza su parole di Giuseppe Brunati.

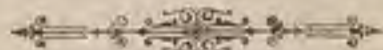
— A Correggio ha avuto ottimo esito l'operetta, *La fiera di San Giusto*, del maestro Guerra, rappresentata dalla Compagnia infantile Reggiana.

— A San Miniato (Firenze) ebbe buonissimo esito il bozzetto *Celeste* (dall'idillio di Leopoldo Marengo), musicato dal maestro Francesco Pisano ed eseguito dalla signora Romilda Nelli e dai signori Aurelio Campana e Ugo Panerai.

— Al Grand Théâtre di Lilla la prima rappresentazione dell'opera *Charlotte Corday* d'Alexandre George ha ottenuto ottimo successo, grazie anche ad una esecuzione irreprensibile per parte degli artisti e dell'orchestra.

— Il signor Albert Carré, direttore dell'Opéra-Comique di Parigi, farà rappresentare una nuova opera in un atto e due quadri del signor Benedictus, *La Sonate au clair de lune*. Il libretto, che è della signora Judith Gautier, espone un'avventura d'amore di Beethoven colla Guicciardi, alla quale fu dedicata la famosa *Sonata*.

— Al Grand-Théâtre di Lilla si annunzia la prima rappresentazione di *Marie-Claire*, dramma in quattro atti d'Alphonse Capon, musica del signor Ratez, direttore del Conservatorio.



CONCERTI

In casa Baisini.

La sera di S. Ambrogio.

In casa Baisini, ove la cortesia signorile verso gli ospiti è una consuetudine ed il religioso culto per la musica è una tradizione, la sera di S. Ambrogio, onde festeggiare la gentile padrona di casa, signora Catulla, la figliuola, signora Maria in Grondona e signorina Emma e Giulia eseguirono, facendo gustare agli ospiti e facendosi dagli stessi calorosamente applaudire, un programma di musica da camera assai attraente ed interessante.

Le sorelle Maria (violinista), artista eletta, dalle corde della passione vibranti come quelle del suo violino, ed Emma (pianista), suonarono insieme, con accordo veramente fraterno e con uno slancio sorprendente, la bellissima *Sonata*, op. 76, di Saint-Saëns e due *Tempi* — il primo ed il secondo — del *Concerto*, op. 28, per violino di Goldmark.

La signorina Emma si produsse quindi, come solista di pianoforte, nel difficile e geniale *Allegro appassionato*, op. 70, di Saint-Saëns, superando quelle difficoltà con la disinvoltura di provetta pianista e, al pari della sorella minore, signorina Giulia, che ha pure una bella voce educata alla ottima scuola della intelligente signorina Piave, entusiasmo l'uditorio cantando la squisita *Aria* di Marcello: *Il mio bel foco*. La signorina Giulia cantò invece, fra le ovazioni più spontanee, il *Recitativo ed Aria* nelle *Nozze di Figaro* di Mozart ed *Il Ruscello* di Handel.

Fu dunque quella di S. Ambrogio, per i fortunati ospiti di casa Baisini, una serata deliziosa ed indimenticabile, poichè la festeggiata non fu soltanto la gentile padrona di casa e le sue leggiadre e valorose figliuole, ma l'arte, nel modo più degno, più solenne e più nobile! — G. ANFOSSI.



MILANO. — Presenti il Sindaco senatore Mussi, il consigliere di Prefettura Pettinati, in rappresentanza del Prefetto, il direttore della Scuola, prof. Amintore Galli e la Commissione esaminatrice, ebbe luogo domenica scorsa, 8 corrente, nel Salone dell'Istituto dei Ciechi, un saggio musicale della Scuola Popolare di Musica, che riuscì di generale soddisfazione.

Vi parteciparono gli alunni Alberto Porro (cornetta); Ferruccio Consonni e Angelo Paganì (clarino e trombone); Ettore Sangiorgi, Giovanni Epio e Pietro Ratti (flauto); Carlo Longoni (clarino); Giannino Cattaneo, Squarcia, Vittorio Giussani, Vittorio Colombo e Angelina Tagliabue (canto corale ed a soli).

Terminato, fra gli applausi del pubblico, l'esperimento, furono distribuite le onorificenze agli alunni più meritevoli.

Il busto a Giovanni Bottesini

A CREMA

NELLA certezza di fare cosa grata ai nostri lettori riproduciamo la lapide col busto che la città di Crema decretava e inaugurava, or fa un mese, sulla facciata del Municipio prospiciente la piazza, al suo concittadino Giovanni Bottesini, contrabassistista e compositore insigne di musica. (Vedi pag. 706).

In giro per la Russia

NOTE DI VIAGGIO

DI

EUGENIO PIRANI

III.

Noi italiani ci scandalizziamo a ragione dei soprusi di cui è vittima il forestiere che viaggia in Italia, p. e. a Venezia, da parte di certi gondolieri prezzolati che lo conducono non dove egli desidera, ma dove essi ricevono una grossa mancia. Le mie esperienze in questo viaggio mi hanno dimostrato che in Russia può succedere lo stesso e peggio che a Venezia, a Roma, a Napoli. Arriviamo, p. e., a notte tarda a Dwinsk, una città di circa 100,000 abitanti. Il mio agente aveva fatto preparare delle camere per noi all'Hotel Central. Alla stazione di Dwinsk gli Hotels non mandano omnibus, non vi si trovano che slitte a un cavallo, veicoli minuscoli nei quali appena due persone hanno posto. Noi, essendo in tre, dobbiamo prendere tre slitte, due per le persone, la terza per i bauli.

Partiamo dalla stazione, lontana dalla città, al gran galoppo. Noi imbacuccati nelle nostre pelliccie — i cocchieri che sferzano barbaramente i cavalli per farli andare di carriera — le campane dei tre cavalli che tintinnano in terzetto nel silenzio della notte — la neve candida, virginea — tutto ciò costituisce un arrivo assolutamente pittoresco. Ma ora viene il rovescio della medaglia! Le slitte si arrestano tutto ad un tratto davanti ad una casa che ha l'aspetto piuttosto di un covo di ladri che d'un albergo. Salta fuori il portinaio, che ci fa un profondo inchino, ci aiuta a discendere e ci invita ad entrare. Ma, dico io, è questo l'Hotel Central?

Il portinaio mi risponde in russo ed io naturalmente non ne capisco un'acca.

Finalmente mi riesce di leggere sulla facciata un nome tutto diverso. Rientriamo nelle slitte e grido furioso ai cocchieri: «Razza di cani: Hôtel Central!» Lo credereste, questi bricconi ritentarono la medesima prova tre volte, conducendoci sempre ad altri Hôtels, dai quali avevano probabilmente a sperare una mancia e dandoci a credere di ignorare dove si trovasse il più grande albergo della città. Finalmente, scorto un signore dall'aspetto civile, feci fermare le slitte e gli chiesi in tedesco se potesse insegnarmi dove si trovasse l'Hôtel desiderato, ciò che egli fece gentilmente. Diedi allora io stesso la direzione a quei tre briganti, che non poterono a meno di condurci a destinazione.

Un'abitudine strana delle persone di servizio negli Hôtels russi è quella di entrare nella camera senza bussare alla porta. Immaginatevi lo spavento della nostra Miss, la dama di compagnia di Alma Webster Powell, a vedersi entrare ieri mattina improvvisamente il cameriere, proprio nel momento che essa faceva la sua toilette più intima. La povera Miss emesse un grido acuto e appena fece in tempo di coprire con un manto

pietoso le sue nudità. Io accorsi in suo aiuto. Il cameriere aveva, non v'ha dubbio, una missiva importante da farle, ma non mi riusciva di indovinare di che cosa si trattasse. Finalmente col concorso del portinaio, che balbettava qualche parola di tedesco, mi fu dato di raccapezzare che il capo della Polizia desiderava sapere precisamente l'età di Miss X, la quale non era dichiarata nel passaporto. Guardate che curiosità indiscreta! Miss X, che non è più nel primo fiore dell'età, era evidentemente offesa da tale questione ed io stesso



GIOVANNI BOTTESINI.

non avrei avuto il coraggio di insistere — giacché, com'è noto, le signore di una certa età non oltrepassano mai il 25.^o anno, salvo poi a far un salto tutto in una volta dai 25 ai 50. Ma non vi fu caso di cavarsela, giacché il Commissario si era messo in testa di conoscere esattamente il numero di primavere di Miss X... Povera Miss! Essa deve sempre essere il capro espiatorio nel nostro viaggio!

In generale gli Hôtels in Russia non offrono una minima parte delle comodità che si trovano nei grandi alberghi moderni. Una piccola brocca, che contiene una quantità d'acqua appena sufficiente per lavarvi la punta delle dita, un solo asciugamano, poco più grande d'un fazzoletto, dei letti di Procuste, nei quali non potete distendere le gambe. Non parlo poi di certi luoghi appartati, di una semplicità, di una ingenuità preistorica. Miss X li trova addirittura shocking!

D'altra parte i russi dimostrano il più vivo interesse per la buona musica. L'entusiasmo che essi rivelano al teatro e nelle sale da concerto, si può paragonare soltanto a quello che si incontra in Italia. Gridano come ossessi, si alzano in piedi, gesticolano, chiedono con un'energia che ha qualche cosa di feroce il *bis*, come non si trattasse di un

popolo nordico, ma piuttosto meridionale, anzi equatoriale. Se da una parte si deve dunque rinunciare in Russia a certe comodità della vita, si è compensati dall'altra da un vero amore per l'arte. Meno male!

Il cantante, il concertista di vaglia trovano dunque in Russia un campo fertile di allori e di rubli, non così il compositore che deve contentarsi del «legume della gloria» senza il relativo arrosto, giacché, com'è noto, la legge russa non protegge la proprietà artistica

Alla Gentilissima Signorina

LUISA CORA

POVERA NEGRA!
MAZURKA
PER
Pianoforte
DI
GIO. RINALDI
OP. 69
404045

G. RICORDI & C.
Editori - Stampatori
MILANO

NAPOLI - PALERMO - ROMA - PARIGI - LONDRA - LIPSIA
Depositi a norma dei trattati internazionali. Proprietà per tutti i paesi.
Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

BOOSEY & C^o
NEW-YORK

F. STEFANI
BUENOS-AIRES

(Printed in Italy)

Netti Fr. A. — Mk. — 80

POVERA NEGRA!

GIOVANNI BINALDI
Op. 69

MAZURKA

Piuttosto Lento

mf a piacere
P a tempo
pp

mf allarg. con passione
a tempo
rall.

triste
P a tempo
mf declamato

f
rall.
P a tempo ed espress.

dolce
rall.
P a tempo

mf
P

mf allarg.
m.d.

rall.
P
mf leggero

pp rall.
P a tempo
mf cres.

F deciso
P delicatamente
pp

f

ff *mf* *allarg.* *con passione*

rall. *a tempo*

mf *p*

portate *stridente* *f cres.* *FF*

101045

o letteraria del forestiere. Ogni editore russo può stampare ciò che gli pare e gli piace, purché non sia di un suddito russo, senza pagare un centesimo all'autore. Se dunque da un lato il compositore straniero prova una certa soddisfazione al vedere le sue opere ristampate, giacché è, non v'ha dubbio, una prova che il pubblico si interessa per le medesime, ha ragione di arrabbiarsi dall'altro in quanto lui, il creatore di quei lavori, non può trarre il minimo vantaggio materiale dai prodotti del suo ingegno. Non so dunque se rallegrarmi o rattristarmi della scoperta fatta che la maggior parte delle mie composizioni sono ristampate in Russia in edizioni a buon mercato, che costano una quarta parte delle originali. Fu buffa la mia conversazione con un editore, il quale dava tutte le ragioni per cui era indignato contro questo abuso, che egli chiamava barbarismo, pirateria, furto.

Quale fu la mia sorpresa poi a scorgere nel suo catalogo diversi miei pezzi « editi » da lui stesso. *Tableau!*

Ma che non sia possibile indurre la Russia a riconoscere i trattati internazionali che salvaguardano la proprietà artistica?

Wlma, 16-29 Novembre 1901.

EUGENIO PIRANI.



GIURISPRUDENZA TEATRALE

Esecuzioni musicali abusive.

Il cav. Gerbino diede, nell'aprile u. s., in locazione a certo Leonidas Arnidis il suo teatro in Torino, per una serie di rappresentazioni, lasciando però a carico di quest'ultimo ogni spesa derivante dai diritti di autore per opere musicali.

Appena il Leonidas giunse in Torino, il Larini, che notoriamente è il rappresentante in questa città della Società italiana e francese degli autori, diffidò il Gerbino, e per mezzo di questi anche il Leonidas, a mettersi in regola coi diritti di autore; ma il Leonidas rispose che non aveva musica soggetta a tali diritti.

Però il Larini poté constatare che nella prima rappresentazione si suonarono i due valzer del Waldteufel, *Pomone* e *Les patineurs*, sottoposti a riserva. Invitò allora nuovamente il Gerbino ed il Leonidas a pagare quanto riteneva essergli dovuto, e li diffidò a non più suonare detti valzer senza avere soddisfatti i loro obblighi. Ma, ciò malgrado, il Leonidas li suonò durante le rappresentazioni diurna e serale del 7 aprile 1901.

Non volendo il Leonidas sottostare alle condizioni che gli faceva il Larini, questi si decise ad adire le vie giudiziali.

Il Pretore urbano di Torino, con sentenza 6 maggio 1901, ha ammesso nei riguardi del Leonidas il *dolo* — *indagine questa, necessaria al Giudice; poichè trattasi di violazione di legge e che riveste il carattere del delitto, come ebbe ripetutamente a decidere la giurisprudenza* — e perciò lo ha condannato alla pena della multa di L. 20, colle spese processuali e tassa di sentenza di L. 30, colle spese di costituzione di Parte Civile e relativa rappresentanza liquidata in L. 30 pel patrono, e ai danni verso la Parte Civile liquidati in L. 50.

Diversamente però ha la sentenza giudicato nei rapporti del cav. Gerbino.

Risultando che egli aveva lasciato al Leonidas ogni carico circa le spese derivanti dai diritti di autore, e che egli aveva edotto questi di tutte le eccezioni mosse dal Larini, era evidente che aveva fatto quanto era in suo potere per evitare la abusiva esecuzione, della quale perciò non poteva ritenersi complice col Leonidas: a questi inoltre spettava la direzione della compagnia. Perciò, in confronto del signor Gerbino, si è dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.



Ci sembra che la sentenza del Pretore urbano di Torino meriti approvazione; e certo essa non discorda con quella del Tribunale Tunisino che nel N. 46 di questa *Gazzetta* abbiamo commentata. È ben vero che anche nel caso con essa deciso si trattava di un proprietario di teatro che lo aveva ad altri affittato, ma diverso però era il modo di pagamento dell'affitto, che era rappresentato anziché da una somma fissa, dal diritto ad una percentuale sugli incassi, oltre il monopolio della vendita delle consumazioni durante la rappresentazione, nonché la facoltà esclusiva di accordare biglietti di favore. Questa circostanza di fatto faceva sorgere, come osservammo, tra proprietario e direttori della compagnia, un rapporto di *società commerciale*, che importava quindi la responsabilità penale di tutti i soci agli effetti della violazione dei diritti d'autore.

Ma nel caso del cav. Gerbino nessun vincolo sociale esisteva tra esso e il Leonidas, e perciò giustamente il Pretore lo assolse.

Bologna, novembre 1901.

Avv. NICOLA TABANELLI.



Poesie per Musica

MASCHERINA.

mascherina pallida che giacei
Sola nel freddo dell'alcova, e mesta,
Ove fuggit le folli ebbrezze, i baci,
Le luci, i fior de la gioconda festa?

Movesti al ballo come il raggio audace
Del sol che nasce, e indora cielo e mar.
Or stanca piangi: in una fredda pace
Piangi una stella che più non appar!

Gioia non v'ha! tutto, nel mondo piange.
Dolcezza, amor, son figli de l'inganno.
Sul cor che geme, su lo spirito esangue
Sorge ghignando e strepita l'affanno.

Proprietà riservata. Avv. CESARE GABARDINI.

Bibliografia Musicale

RICORDIAMO in omaggio della benemerita Ditta G. Ricordi & C.
copie dell'eccellente opuscolo Il Canto Gregoriano di E. Tinelli,
e volentieri assai lo raccomandiamo ai nostri lettori, specie ai
Sacerdoti addetti all'Istruzione del Canto Gregoriano nei Seminari e negli
Istituti religiosi. Il nome dell'illustre e valente autore ci dispensa da
ogni elogio all'opera sua, che tradotta nella nostra favella non potrà non
largamente portare anche tra noi quei frutti di cui fu sì feconda in altre
nazioni, sempre ad incremento e diffusione del canto della Chiesa, per
quale non è poco il già fatto finora da altri buoni ed esperti suoi col-
tori. Ci piace far nostri i voti e gli auguri del Revisore Ecclesiastico,
Canonico D. Ascanio Andreoni, che cioè « anche in tutti i Conservatori
si venga ad imparare quanto insegna intorno al Canto Gregoriano il sa-
piente M. E. Tinelli, direttore della Scuola di Musica religiosa a Malines... »
(Don Bois).

CORRISPONDENZE

NAPOLI, 7 Dicembre.

Teatri: Bellini: Carmen e Socranobola; S. Carlo: la promessa del pro-
spetto d'appalto, intermezzi nel busto marmoreo di Verdi, anguria che si
vegga festo al posto d'onore; Politeama: operette e nuovo genere di
rappresentazioni: una mascherina, con musica del Palente, bene accolta.

A Bellini si sono date già tre rappresentazioni della Carmen,
due con gli artisti appositamente scritturati per eseguirla e la
terza con due sostituti, una prima donna ed un tenore; essendo
indisposti la Leopardi ed il Perez, l'Impresa non credette rimandare la
rappresentazione e ricorre ad un rimpiego, nè il pubblico se ne dolse.

Gli applausi intanto non sono mancati né agli esecutori ordinarî, né
agli straordinari; tersera tornai a udire la Carmen, appunto per ascoltare
la Leopardi ed il Perez e non ebbi a dolermi della lunga via, perchè
la messa in scena è discreta, l'insieme accurato, pregevoli gli interpreti
principali. La prima donna canta acconciamente e dà una giusta inter-
pretazione dello strano carattere della protagonista; il tenore piace più
per le buone qualità di cantante e di attore che per la voce; il resto
della compagnia merita lode, e maggiori encomî sono dovuti ai cori ed
all'orchestra.

Stasera si darà la Spauantale con la Iniguez ed il tenore Percopo e
ci sarà molto pubblico in teatro, e ce ne sarà fino alla riapertura del
S. Carlo, che si annovera non più tardi del giorno 25, tale essendo il
liante stabilito dal contratto. Tuttavia il prospetto d'appalto, pubblica-
mento, promette l'inaugurazione degli spettacoli per la sera del 20 o del
21. Per questo si prova con alacrità il Lohengrin e già da alcuni giorni.

Non debbo tornare sul prospetto d'appalto, perchè non è d'ordine
dalle notizie che vi ho già date. Tuttavia non debbo tacere che nulla si
sa del busto marmoreo da innalzare a Verdi in una delle sale del teatro.
Non è a dimenticarsi che, poco dopo la morte del gran Maestro, gli si
fecero dondegare onoranze al S. Carlo e il ritratto dalla vendita dei bi-
glietti, tolse le spese secondo quello che fu stabilito, venne destinato ad
un'opera di scultura a perenne memoria delle simbianze di Lui. Soale
pratiche per la commissione del lavoro, che doveva darsi per concorso,
si è tenuto e si tiene un gran silenzio. Se questo silenzio è figlio di
negligenza, o chi deve attribuirsi la colpa: al Presidente della Deputa-
zione Provinciale, che prese l'iniziativa della festa, al Regio Commissario
per il Municipio, all'Impresa? Un po' di luce è necessaria; ma temo che,
per lo sfacelo del Consiglio Provinciale, che ne ha promosso lo scogli-
mento, se non si è fatto alcuna cosa di serio finora, anche il busto mar-
moreo a Verdi sarebbe sospeso e chi sa quando eseguirlo! Il non venire,
nel programma degli spettacoli del S. Carlo, fatto posto ad alcuna delle
opere di Verdi, mi fa sospettare che non si sia pensato più al monu-
mento promesso, e Napoli sarà tacitata di negligente e d'irata, finchè
non avrà nel S. Carlo onorato come si deve il sommo artista.

Si parla, è vero, che fra le opere per le quali l'Impresa non assume
obbligo siavi l'Ereaul, ma non è a notizia d'alcuno che si destini questo
spettacolo, per inaugurare solennemente il busto o statua che sia. A me
sembra che l'opera sia pure malamente scelta, ancorchè destinata per la
solenne occasione, perchè fin dallo scorso anno il pubblico mostrò il de-
siderio di rivedere o l'Ortello o il Falstaff; e, tanto l'una quanto l'altra,
avrebbero accresciuto splendore alla festa, se mai dovrà farsi, e appagato
giuste voglie.

Mi auguro che possa darvi subito nuove dell'ontaggio che dovrà farsi
e quando.

Al Politeama continua il corso di rappresentazioni di operette. L'altra
sera, in occasione della serata d'onore d'anno di quegli artisti, si eseguirà
un cantone e fra due atti di un'operetta ed uso di un'altra si cantò
qualche sceneria, come si suole d'ordinario, nei caffè-concerto. Una del
Valente, intitolata: O professore e flauto, che è graziosissima, fu molto
applaudita. Pare che l'operetta non basti più; è spettacolo che declina,
nè la decadenza è da reputar dannosa. — AGURO.

TORINO, 7 Dicembre.

La Cantata Isajas di L. Mancinelli al teatro Regio.

GLI oratori del Perosi avevano certamente ben preparato l'am-
biente del teatro Regio per una buona serie di addizioni di
musica sacra; la Messa de Requiem di Verdi, una novità per
moltissimi frequentatori del teatro massimo, aveva dimostrata quanta
genialità possedesse il grande Maestro, pari alla versatilità del suo in-
gegno, alla potenzialità drammatica che si riscontra in ogni ispirato suo
lavoro teatrale. E la cantata Isajas del maestro Luigi Mancinelli, nuovissi-
ma per l'Italia, rappresentata, o meglio, eseguita per la prima volta
con grande successo a Norwich nel 1837, valse al riputato compositore
orvietano ed al concertatore insigne meritate ovazioni al teatro Regio

di Torino, dove gli Intermezzi per la Clotilde e l'Era e Londra ave-
vano avuto la addeito invidiabile accoglienza.

Luigi Mancinelli il quale, per essendo studiosissimo della musica tedesca,
non dimenticò mai la propria coltura e la serena fantasia italiana, scelse
per argomento della Cantata la tradizione biblica del profeta Isajas, il
quale sconfisse il terribile nemico del popolo d'Israello, Sennacheribo,
quando già apprestavasi a distruggere Gerusalemme. I bei versi latini
dell'episodio drammatico-biblico sono di Giuseppe Albini, alcuni esametri,
altri in metrica libera. Più libera e teatralmente più scelta dell'oratorio
classico, la Cantata perveniva più adatta alla comprensione dell'isolato
uditore, anzicchè qualche rigoroso critico possa osservare che il finale
concertato della prima parte per la trattazione melodica spontanea (non
tutta originale) e per la deplorabile espansività si allontani di soverchio
dal genere sacro.

La predominanza della melodia, italianamente sentita, è certo la carat-
teristica di questo spartito; ne sono prova il coro delle vergini e quello
dei seniori nella prima parte; il dolcissimo duettino per soprano e con-
tralto, una vera gemma incastonata con soavità coll'istrumentale,
col segue il primo concertato sovra menzionato e meritamente sempre
replicato. Nè va dimenticata la parlata d'Isajas, un tantino prolungata, ma
che, per l'arte mirabile dell'interprete, il basso Nicolaj, fu ascoltata re-
ligiosamente.

Nella seconda parte fu ammirabilissimo e ripetuto il preludio, che ri-
sponde perfettamente alla situazione sintetizzata dalle parole del Profeta
invocante e predicante il miracolo del Dio d'Israello. Ottimo il canto
descrittivo d'Ezechia: O quam solutus delictis, o quam laetoribus — Noctis
quae invenit... cui fanno seguito il coro delle fanciulle e il discorso
soave di Anna, così graziosamente interpretato dalla signora Amelia
Karola; le tonate di Sennacheribo e l'Inno finale della vittoria degli
ebrei fuggiti gli assiri.

La critica unanime ha riconosciuto nella Cantata del Mancinelli la
ben nota vigoria d'istrumentazione, la serenità spontanea della melodia,
senza ricorrere a spasmodiche contorsioni od arditezze esagerate; la
varietà dei contrasti, che danno risalto alla drammatica azione, degni
del maestro, degna di valorosi interpreti, quali le signore Karola, Eliza
Bruno, ed i signori Nicolaj, basso preziosissimo, Costantino, Bucalo,
dell'Accademia di Canto corale diretta dal Paclmer e dell'eccellente or-
chestra del Regio, sempre applaudite ogni qualvolta se ne presentò l'oc-
casione nei successivi concerti di musica classica, dei quali con lodevole
cura si occupò la Società a tal uopo istituita in Torino da parecchi
anni, vivente ancora il Pelrotti, e risorta da breve tempo, superando
ostacoli assai gravi. — G. I. ARMANDI.

VENEZIA, 10 Dicembre.

Il concerto di Pablo Sarasate e Berthe Marx — Voci che corrono —
Concerti in vista.

FORSERA Pablo Sarasate e Berthe Marx elettrizzarono il pubblico
del Rossini trasformatosi, per la grande occasione, in un'arena
di persone di gusto fino e di intelligenza superiore. Pablo Sa-
rasate aveva lasciato a Venezia, molti anni addietro, ricordi cari ed in-
dimenticabili, ricordi che furono teri riavvertiti e rievagliati. Il programma
era degno di lui e l'esecuzione fu meravigliata, anzi affascinata l'uditore,
il quale non rifiutava dall'applaudire e dal richiamare al prosenio il
grande artista. Degnissima compagna gli fu la signora Berthe Marx, pia-
nista di altissimo valore ed accompagnatrice egregia.

Il futuro violino di Sarasate ebbe risalto particolare nel tocco morbido,
vellutato, preciso, colorito della Marx, la quale ha nel pianoforte ben
pochi rivali; ed il violino di Sarasate ricambiava cavallerescamente con
ogni sorta di Jarezze tutte le attrattive del pianoforte. Quale fusione
ammirabile!

Il programma, tenuto conto dei pezzi aggiunti e delle repliche, fu
quasi raddoppiato, con grande soddisfazione di tutti. Peccato che tanto
gaudio non possa rinnovarsi, perchè il Sarasate e la Marx hanno impegni
ai quali non possono, nè vogliono mancare.

Al Rossini sta per chiudersi la stagione del così detto autunno (in-
grato autunno; o un freddo cuscio!), e credo che la stagione si chiuda
con un certo attivo. Questo dovrebbe incoraggiare l'Impresa per il pro-
ssimo carnevale. Sento che, oltre le opere già segnalate e delle quali,
sinora, si dà sicura soltanto l'Ortello, si pensa alla Gioconda, al Trovatore
(dette rappresentazioni straordinarie avrebbero luogo con un tenore al
grido) e ancora ad altre.

Sarebbe tempo, però, di decidersi...

FIRENZE, 9 Dicembre.

Concerto Geyer — Concerto Sarasate-Marx — La Pinkert nel Barbiero
di Siviglia — Gli Spagnuoli al Niccolini — Lo sperello.

PRIMA di tutto prendiamo atto della nuova destinazione cui sembra
essere consacrata... o per dir meglio, condannata la Pergola. Il
massimo dei nostri teatri lirici, così ricco di gloriose tradizioni,
non serviva d'ora in poi che come semplice sala di concerti; tale quale
come quella della Filarmonica o del Circolo degli Ingegneri Civili.

Si volere fare; e bisognerà rassegnarsi.

Di dote municipale, dopo l'esperimento dell'anno passato, e benchè
ridotta ai minimi termini, non se ne parla più. I signori Accademici In-
tegrabili, proprietari del teatro, non intendono tirare fuori dalle loro nobili
borse, il bocco d'un quattrino. Di impazzirsi coraggiosi, che arrischino
un soldo per amore dell'arte, se ne è perduto lo stampo, seppere è mai
esistito... Sicchè...

Sicchè eccoti qui a rendervi sommario conto del due concerti, datati
in questa settimana alla Pergola, con precario disturbo dei topi che vi
avevano già organizzato il loro pacifico domicilio.

La tredicenne fanciulla ungherese Stef Geyer ha realmente dimostrato
un vero talento di precoce violinista, eseguendo un programma di grande
difficoltà, a cominciare da quel Concerto (op. 64) di Mendelssohn, che è
la pietra di paragone in cui si cimentano i più provetti concertisti.

Venne in seguito l'Aria famosa di Bach, sulla quarta corda; una tra-
scrizione di Hubay — di cui la Geyer è allieva prediletta — sulla
Carmen; una Salsa de la Ciparda dello stesso Hubay; e, fuori programma,
per aderire alle molte richieste di lei, il Cigno di Saint-Saens, in corda,
la bellissima Leggenda di Wieniawsky ed una Mazurka complicatissima
e non certo ballabile...

In tutti questi pezzi la Geyer diede prova di un sentimento e di una
tecnica inverosimili all'età sua.

Le più ardue difficoltà del disegno le si palesarono familiari, e l'in-
tensità dell'espressione; nei tempi larghi, adagi ed andanti, non lasciò
nulla a desiderare. La Geyer fu assai bene secondata dalla signorina
Ipolyi, la quale eseguì pure, per conto suo, con molta sicurezza, due
pezzi di Chopin e la nobilissima Trascrizione di Liszt sul Quartetto del
Rigoletto.

Quattro sere dopo, fu la volta di Sarasate e della Marx... Ma di questi
due sonni virtuosi del violino e del pianoforte è inutile che entri in
particolari, giacchè voi stessi li avete ammirati, in questi giorni, a Mi-
lano. Basterà vi dica che gli applausi loro prodigati nel Salone Perosi
hanno avuto eco e conferma splendidissima da parte del pubblico firen-
tino, anzi cosmopolita, che si era riversato... alla suddetta Pergola. Tanto
poi è stato il successo, della Geyer e della coppia Sarasate-Marx, da
indurli tutti e tre a ripresentarsi in due secondi concerti, che avranno
luogo quanto prima.

Regina Pinkert, l'adorabile Adina dell'Elise d'amore, volle, per sua be-
neficenza, darci una terza edizione del Barbiero di Siviglia, in cui la parte
di Rosina — come già v'informai — era stata, nel corso dell'attuale

stagione, sostenuta dalle signore Hogner e Guerrina Fabbri. Fu un vero peccato che, per essere così stati in precedenza sfortunati, l'opera rossiniana non attirasse quella sera molto pubblico al teatro Verdi. Ma coloro che vi andarono ne furono largamente compensati da impressioni indimenticabili, procurate da un'interpretazione di primissimo ordine, fatta di tutte quelle vaporosità e leggiadrie di vocalizzo che possono uscire dall'ugola privilegiata del più perfetto fra i soprani leggeri. Anche come attrice, la Pintori fu un modello. Nella scena della lezione essa cantò, con perfezione di stile e di fraseggio, il delizioso *Valse* della *Diavola*, ricevendo somplissimo omaggio d'applausi, di fiori e di doni, bissandone l'ultima parte, come già aveva bissato l'allegra della cavatina del *Barbiere di Siviglia*.

Dal *Barbiere di Siviglia* alla Spagna è breve il passo. Prendiamo dunque atto del successo ottenuto al Niccolini dalla troupe spagnuola di zarzuela e balli, da voi pure apprezzata — non ha guari — a Milano. Si è constatato anche qui il notevole affiatamento della compagnia, i buoni sfilamenti vocali che essa possiede, l'eleganza dei costumi e della messa in scena. Ma si è notata una deplorabile decadenza dal lato plastico. Fra tutte quelle donne, non una che si mostri degna d'appartenere a quella classica terra di femminili bellezze cui s'ispirarono i pennelli di Murillo e di Velasquez!

Come se una non bastasse, abbiamo altre due compagnie d'operette all'Arena Nazionale e all'Alfieri. Quest'ultima, anzi, è pur essa rinforzata da una schiera danzante. Le novità allestite però, come *Fior di lily* ed *Asperula*, non hanno ottenuto un grande successo. — G. GARIBOLDI.

GENOVA, 8 Dicembre.

Il cartellone del Carlo Felice — La chiusura della stagione al Politeama Genovese.

Da due giorni figura sui muri della città il cartellone della prossima stagione di carnevale al nostro massimo teatro. Le opere promesse sono quattro: *La Regina di Saba* di Goldmark, *Otello* di Verdi, *Tannhäuser* di Wagner, *Lorenza* di Mascheroni.

La compagnia di canto è composta dei seguenti artisti. Soprani: Gemma Bellincioni, Carmen Bonaplate Bau, Maria Farineti, Severina Javelli, Adalina Milene; mezzi-soprani: Margherita Gamboy, Margherita Manfredi; tenori: Amedeo Bassi, Orazio Cosentino, Osvaldo De Gennaro, Ignazio Organtini, Elvino Ventura; baritoni: Carlo Nuti, Artillo Pulcini, Wilman Trieste; bassi: Giulio Rossi, Alfredo Venturini, Felice Foglia; direttore d'orchestra, Rodolfo Ferrari.

Il ballo è il *Tanzmärchen* di Gauß e Hasseliter, con musica del maestro G. Bayer.

Questo cartellone ha sollevato qualche critica; ma, in generale, viene bene accolto, perchè si spera che le esecuzioni saranno ottime. I nostri wagneriani avrebbero preferito i *Maestri Cantori di Norimberga* o *Tristano e Isolde*.

I verdiani — e chi non lo è? — accolsero con piacere l'annuncio dell'opera *Otello*; ma avrebbero anche desiderato una ripresa di *Don Carlo*, qui eseguiti una sola volta, e che lasciò profonde e indimenticabili impressioni; ma tutti comprendono altresì la grande difficoltà di trovare sei artisti di alto valore che possano eseguire quel capolavoro degnamente.

Gradita è pure la ripresa della *Regina di Saba*, che lasciò grate impressioni altra volta.

Lorenza di Mascheroni colla Bellincioni sarà pure accolta con grande interesse. Auguro quindi all'imprenditore Piontelli una brillante e proficua stagione.

La *Tota* è sempre... l'enfant gâté del pubblico, al quale ieri l'Impresa ha offerto una rappresentazione diurna, che attirasse una folla enorme al

Politeama. Gli applausi sono stati incessanti a tutti gli atti e immemorabili le chieste al proscenio ai bravi esecutori, signora Santarelli, al tenore Maurini e baritono Caruso, nonché ai loro conduttori Di Gennaro, Pulcini e Foglia.

Questa sera avremo *Tota* per serata d'onore del bravo Caruso, e domani si chiude la stagione, la quale, se non ha dato troppo fortunati risultati all'Impresa, ha avuto però serate brillanti colle due opere di Puccini e colle straordinarie rappresentazioni dei *Parisi*, nelle quali deliziarono il nostro pubblico quei due valentissimi artisti che sono Regina Probert e Alessandro Bonci. — M. MARINO.

BOLOGNA, 9 Dicembre.

Gli spettacoli al Comunale.

Il tenore Caruso fu festeggiatissimo nella ricorrenza della sua serata d'onore, in cui interpretò egregiamente il *Rigoletto* e la tonata dell'*Elisir: Una ferita lagrimosa*. L'ultima rappresentazione del *Rigoletto* ha avuto luogo in onore del Mugnone, che fu pure festeggiatissimo.

Nel programma figuravano anche una *Suite « Notti antiche romane »* del giovane Darcloé e il *Prologo dei Goli* del Gobetti. I due brani orchestrali furono accolti con vive simpatie. La seconda parte della *Suite* fu replicata e l'autore, un giovinetto quindicenne, venne chiamato alla ribalta tra grandi acclamazioni.

Il Gobetti pure è stato salutato con entusiasmo.

Domani, martedì, avremo l'ultima rappresentazione della stagione colla *Traviata*, protagonista la signora Darcloé. Dicasi che entro il corrente mese si avranno al Comunale tre straordinarie rappresentazioni di *Elisir d'amore* col tenore Bonci.

Si annunzia imminente un concerto Sarasate-Mars. — G. GAR.

MODENA, 8 Dicembre.

Habemus Pontificem — Ordinanza — La Soubabula.

FINALMENTE il dott. Bezzi ha firmato il contratto per la stagione di carnevale al nostro teatro Municipale. Avremo *Guglielmo Tell*, *Gli Ugonotti* e *A Basso Porto*, nuova per Modena. Speriamo che l'esecuzione sia degna dei due capolavori di Rossini e di Meyerbeer e tale da farci gustare la novità dello Spinelli, oriundo modenese; la sua opera conta già i bei successi ottenuti a Roma, a Firenze ed all'estero.

Al teatro Storch, in fine stagione, abbiamo avuto una... anzi una mezza opera nuova, perchè, benchè d'un atto solo, il pubblico inesorabile non la lasciò finire: *Ordnanza* del maestro Dallasoce, su libretto di Testoni. La colpa, a detta anche dei giornali cittadini, è un po' di tutti, della musica un po' vuota, del libretto un po' più vuoto e dell'esecuzione un po' no, anzi molto incerta, specie per parte del basso.

Al Circolo « For Ever » avevamo tentato una *Soubabula* colla signora Eivira Brambilla; ma, dopo due sole rappresentazioni, l'imprenditore ha dovuto far punto per mancanza di pubblico. — G.

RIMINI, 4 Dicembre (ritardata).

Elisir d'amore al teatro Vittorio Emanuele.

ERSERA abbiamo avuto la prima rappresentazione dell'*Elisir d'amore* di Donizetti al nostro teatro Vittorio Emanuele. La graziosissima musica ebbe una lodevole interpretazione per parte della signora Tavella, del giovane tenore, nostro condottino,

Quino Santarelli (Nensorio) e del signor Nava (Belcore) e Barboris (Dionisario), che furono tutti meritatamente festeggiati in uno alle giovani coriste, tutto della Scuola corale. Fra queste, in special modo, si distinse la signorina Ballerini nella breve parte di Giannetta. Il nostro bravo maestro Achille Abbati interpretò e difese, veramente in modo lodevole, la difficile prova ed ebbe il merito di riuscire. — MARINO.

TRIESTE, 8 Dicembre.

Il *Elisir d'amore* di Donizetti — Quartetto Bolognese — Giuseppe Maurino — Concerti.

Sono annunciate due rappresentazioni dell'*Elisir d'amore* a beneficio dell'« Associazione italiana di beneficenza », alle quali prenderanno parte il tenore Caruso, la signorina Padovani e Caruso. Dirigerà l'orchestra il maestro Galabò.

Il rinomato Quartetto Bolognese ci ha dato allo Schiller una splendida esecuzione del *Quartetto*, op. 74, di Haydn, dell'op. 59, N. 2, di Beethoven e della *Sonata* per violino di Porpora, nella quale ebbe campo di distinguersi il valente prof. Sarti.

Giuseppe Martucci, il quale sarà fra noi il 17 corrente, invitato dalla Società Filarmonico-Drammatica, eseguirà, col suo quartetto composto dai professori del Liceo di Bologna, il *Tris* ed il *Quintetto* di sua composizione.

Max Foner, il valoroso pianista di Stoccolma, in un concerto dato al Casino Schiller, ha eseguito, magistralmente, una *Fuga* di Bach, l'*Appassionata* di Beethoven, il *Gavottino* di Schumann, *Barcarola* e *Valse* di Chopin ed altre arditissime composizioni.

All'Armonia il primo concerto della nuova « Società dei Filarmonici » ebbe le più liete accoglienze alla presenza di numeroso pubblico. L'orchestra eseguì la *Sinfonia in Re* di Haydn, *Artà* di Bach, *Danza marziale* di Saint-Saëns, ecc. Il concerto si ripeterà stasera al Verdi, a beneficio del monumento a Giuseppe Verdi. Al programma verrà aggiunto il *Prologo* del quarto atto della *Traviata*. — ERG.

MONACO, 8 Dicembre.

Le composizioni di Rheinberger — Il nostro Sigfried Oth — Monaco — Promesse dell'Hoftheater — Provvida decisione.

La morte del maestro Rheinberger ha influito in certo modo sui programmi degli ultimi concerti, nei quali, a titolo di onoranza, si sono intercalate composizioni del detto contrappuntista. L'Accademia Musicale nel suo terzo concerto d'abbonamento principio la serata colla più nota fra le composizioni per orchestra di Rheinberger, la *Sinfonia « Wallenstein »*, scritta nel 1866. Divisa in quattro parti, essa s'avvicina talvolta alla così detta *Programme-musik*, pure mantenendo il carattere della sinfonia classica. Il signor Arminio Zumpfe, attuale direttore-capo degli « Accademie-Concerti », seppe improntarle il dovuto interesse con una interpretazione irreprensibile. Il programma conteneva inoltre una *Sinfonia* di Haydn e un'altra di Mendelssohn, la *Hebriden-Sinfonia*. La signorina Lulu Godelner, cantante di merito, ebbe molti applausi.

L'Impresa Kalin, che intende pure di dare una serata commemorativa del defunto maestro, farà eseguire nella sua sesta audizione il *Grande Concerto* per organo, orchestra, archi e tre cori di Rheinberger.

Il « Porges'scher Charyverain », costituitosi definitivamente, ha dato nella scorsa settimana il suo primo concerto pubblico, sotto la direzione del suo nuovo direttore Siegfried Oth, noto organizzatore del « Coro Filarmonico » di Berlino. Malgrado difficoltà non poche — il maestro

Oth doveva fare per ogni prova il viaggio da Berlino a Monaco — il risultato artistico di questo primo concerto fu un trionfo, una continuata ovazione.

Ben raramente gli effetti corali sono stati raggiunti come stavolta colla esecuzione delle due *Canzoni* di Bach e con quella di una composizione bismiana.

L'opera nell'Hoftheater non ha segnato nulla di notevole, tranne una esecuzione della musica di Beethoven pel dramma di Goethe, *Egmont*, e una rappresentazione del cantante Sievert di Colonia, nelle *Allegre Canzoni di Windsor* di Nicolai, il quale interpretò il personaggio di Pentou. Ora l'Intendente von Bassart pensa a mettere in scena nuovamente la *Servia padrona* di Pergolesi e il *Dossino nero* di Auber; la prima avverrà alla fine del mese corrente, la seconda nel gennaio. Si dice anche presto la pantomima-ballo francese, *Il figlio perduto*.

Causa la morte dell'imperatrice Friedrichi, molti artisti e musicisti erano stati congedati, in seguito alla chiusura dei teatri, durante qualche tempo, come è di prammatica. Ora il Reggente nei ducati Colargo e Gotha ha dato ordine che nel tempo avvenire i teatri e la musica pubblica debbono cessare soltanto nei giorni che precedono la sepoltura dei reggenti morti. — M. MARINO.

KARLSRUHE, 6 Dicembre.

La brillante stagione all'Hoftheater — Concerti a voti.

Questa volta ho il piacere di segnalare volentieri dei successi, direi anzi dei trionfi, che tali veramente si possono chiamare quelli che, in quest'ultima quindicina all'Hoftheater, riportarono le interessanti riprese delle opere: *Walkiria*, *Nozze di Figaro*, *Lohengrin* e *Carmina*. Tutte queste opere furono dirette da Félix Mottl e non ci sono parole laudative che possano esprimere l'ammirazione, l'entusiasmo che le elettissime interpretazioni del grande *Kapellmeister* hanno in me suscitato. Sempre calma e sicuro, elegantissimo nella corteccezza e nella parsimonia del gesto, Félix Mottl sa ottenere dalle masse tutto quello che vuole; egli vi rende le partiture che interpreta, specie quelle di Wagner e di Mozart, in tutto il fulgore della loro bellezza, non trascurando nemmeno la più piccola delle sfumature.

È un doveroso tributo di ammirazione spetta pure alla sua gentile signora, che è indiscutibilmente una spiccata personalità artistica. Ottilia Prietla e Susanna, fu una splendida Elsa ed una graziosissima Carmen.

Nella *Walkiria* (19 novembre) ho ammirato nella signorina Fassbender una Brunilde eccezionale per canto, per azione ecc. per *plénitude de rôle*. Ottimo Sigfrondo fu il tenore Remond, dalla voce eccezionalmente virile; benissimo il basso Keller (Hunding) ed il baritono Moest (Wotan).

Nelle *Nozze di Figaro* (29 novembre) mi piacquero specialmente Anna Glöckler (Cherubino) ed il tenore Bissard, che fece del personaggio di Don Ottavio una gustosa macchietta. Mi parve invece fuori di posto, nella parte di Contessa, la Fassbender, il cui temperamento non si adatta punto alle interpretazioni di personaggi incipriati.

Martedì scorso (3 corrente) ebbe luogo la rappresentazione di *Lohengrin*. Ricorrendo il geneficaco dell'Arciduchessa di Baden, il teatro era illuminato a giorno; il pubblico accorse numeroso e fu largo di applausi al protagonista Birrenkoven, alla signora Mottl (Elsa), alla Fassbender (Ortrud), al basso Keller (ottimo Re Enrico) ed al baritono Buttner. Quest'ultima m'impressionò colla splendida interpretazione che diede al personaggio di Telramondo; l'egregio artista, del resto, è già celebre in Germania per le interpretazioni delle parti di Wotan, Hans Sachs e Olandese volante, e non si può a meno di convenire che, assicurandosi (come fece recentemente) i suoi servigi, l'Intendenza dell'Hoftheater ebbe la mano felice.

Mi resta ora a parlarvi della *Carmina*, che fu rappresentata questa sera. Henriette Mottl è una delle migliori Carmen ch'io abbia sino ad oggi ammirato; ella sa essere a tempo e luogo civettuola, insinuante, birichina, provocantissima, mantenendosi sempre nelle linee di una fine inter-

pretazione artistica. Le incisa degli compagni Birrenkoven (Don José), la signora Koch (Micaela), Büttner (Escanillo), che sostituì all'ultima ora il Gordon, indispoto.

Bravissimi i cori, che, anche nel *Lohengrin*, si distinsero assai sotto la valente direzione del maestro Guggenbühler.

Le prove di *Die Entführung*, opera nuovissima di Rimsky, continuano piacevolmente; ma, causa l'enorme difficoltà dello spartito, che richiede uno studio lungo e paziente, la prima rappresentazione venne rinviata al 12 gennaio p. v.

Dovrei ora parlarvi dei concerti Steibach, Weingartner e Paderewsky; ma non posso farlo perché avvennero nelle stesse serate in cui si davano all'Hotheater i sovra accennati spettacoli.

Speriamo che in avvenire gli organizzatori dei concerti di Karlsruhe sappiano evitare simili coincidenze, ricordandosi che il pubblico non ha il dono dell'ubiquità. — C. G.

BRUSSELLE, 6 Dicembre.

Concerti Ysaye — La signorina Belir ed il signor Petschnikoff — La fidanzata del mare ad Anversa.

Lo concerto Ysaye del 4.º corrente doveva aver luogo col concorso del celebre baritone Anton Van Rooy; ma l'illustre cantore, obbligato da grave indisposizione al riposo, fu sostituito da una cantante tedesca, la signora Teresa Belir e da un giovane violinista russo, Alessandro Petschnikoff. Alcuni uditori, delusi, fanno reso dell'evento responsabile i due artisti, e hanno loro dimostrato una certa freddezza. I due artisti tuttavia hanno del merito e non hanno fatto signorare il programma, che aveva la pecca principale di essere troppo abbondante. La signorina Belir è una cantante di melodie, come se ne incontrano parecchie in Germania; i frammenti d'opera non sono il fatto suo e l'*Aria d'Orfeo* per poco non ha compromesso il suo successo; ma poi ha sfumato con molto gusto la deliziosa *Aria di Giordani, Caro mio ben* (in *Re bemolle*) e ha detto con stile e grandezza l'ammirabile *Melodia* di Beethoven, *In questa tomba oscura*. L'orchestra, diretta da Ysaye, s'ha meravigliosamente accompagnata, non solo con discrezione, ma trasfendendovi anche l'affetto, la grazia, la profondità e l'emozione del maestro italiano e del compositore tedesco.

Il signor Petschnikoff ha la cavata un po' sottile e il lungo *Concerto* di Tschairowsky ha lasciato il pubblico abbastanza freddo, malgrado la virtuosità da lui spiegata. La semplice *Così fan tutti* di Cai, interpretata con sentimento, ha fatto piacere più dei prodigi di meccanismo realizzati precedentemente.

Alcune *Variazioni* di un giovane compositore inglese Elgar sono apparse ingegnose e penetranti per fattura, ma alquanto prolisse; la musica d'altri tempi trionfò colla *Sinfonia Scorzese* di Mendelssohn, sempre emozionante nella sua melancolia ed eleganza d'idee e di forma.

I dilettanti brussellesi si sono recati in gran numero ad Anversa il 30 del decoro novembre per assistere alla prima rappresentazione della *Fidanzata del mare* dei signori Bloch e De Tière. La collaborazione di questi due artisti, sì ben fatti per comprendersi, è risultata di nuovo felicissima e, all'indomani, la stampa proclamava che la *Principessa d'Anversa* aveva trovato il suo degno riscatto. Il soggetto, benché ripieno di incidenti, può essere riassunto in poche parole. Kerline, figlia d'un pescatore fiammingo, ha perduto in un naufragio il suo fidanzato Arrie e la gentile giovinetta ha giurato di rimanere fedele alla sua memoria. Incalzata dai suoi genitori a contrarre una nuova unione, Kerline si disperò, impazzisce e si precipita nelle onde.

Su questo poema assai drammatico Jan Bloch ha scritto una partitura viva, colorita e non priva di varietà, che la figura di Kerline ha per antitesi il personaggio appassionato fino alla frenesia di Djovita.

Malgrado l'episodio grandioso della benedizione del mare, il terzo atto ha prodotto minore effetto dei due primi; ma si è calorosamente applaudita la *ballata* e il duetto d'amore del primo atto e soprattutto la grande scena del secondo in cui la infelice Kerline perde la ragione.

Senza raggiungere la perfezione, la compagnia del teatro fiammingo d'Anversa ha dato all'opera di Bloch e De Tière una interpretazione amorevolissima e fedele per accento e colorito. — P. Z.

CAIRO, 27 Novembre.

Aida e Tosca al teatro Khedivialo.

Lo spettacolo dell'opera *Aida* di Verdi, sabato, 27 corrente, si è inaugurata la stagione del nostro massimo teatro; e fu una serata solenne, degna delle tradizioni del nostro teatro, che ricorda le magnificenze di Ismail Pascià.

La protagonista, signora Avelina Carrera, fu un'Aida superba. Apprezzatissima la signora Virginia Guerzini, nella parte di Amneris. Il tenore Carlo Barrera interpretò assai felicemente la parte di Radamès e buon Anonimo fu Edoardo Camera, che è però più efficace quando interpreta il personaggio di Scarpa nella *Tosca*. I bassi Francesco Rusconi (Re) e Giuseppe Tisci-Rubini (Ramfis) non furono da meno dei loro compagni. Una lode speciale merita il maestro concertatore e direttore d'orchestra, signor Alessandro Pomè, il quale con soli cinquantasei musicisti, seppe trarre effetti inaspettati. Anche i cori ed il corpo di ballo contribuirono al successo dello spettacolo. Decorosa la messa in scena e per questo va data lode al signor Luigi Gianoli, direttore artistico e anima della compagnia. Il successo insomma è stato entusiastico ed è ragguardevole in quanto che il pubblico nostro è cosmopolita e quindi più difficile.

Lunedì, 25, abbiamo avuto la seconda rappresentazione di *Aida*, la quale confermò pienamente il successo della prima.

Tersera andò in scena la tanto desiderata *Tosca* di Puccini. Il teatro era tutto venduto già da parecchi giorni per l'audizione di questa seducente novità. Sarebbe il caso di mettere in ballo il tradizionale granello di miglio; non un posto vuoto! Il successo è stato entusiastico e per ora mi limito a farvene un resoconto semi-telegrafico.

La signora Angelica Pandolfini fu una Tosca ideale, amante appassionata e affascinante nel primo atto; nel secondo dovette replicare il già famoso: *Fatti d'arte, vinti d'amore*, che si voleva ridire una terza volta. La signora Pandolfini, che a un'ottima voce aggiunge un'azione scenica preziosa, fu felicissima in tutta la sua parte e molto festeggiata. Il giovane tenore Fiorello Giraud, eccellente Mario Cavaradossi, dotato di voce ben educata ed intonatissima, fu replicatamente applaudito. Gli si chiese il *titolo*: *E lacrimò le stelle*, che non si sa perché non fu concesso. Edoardo Camera, efficacissimo Scarpa, produsse una impressione profonda nel pubblico, che lo compenso di molti applausi. Tisci-Rubini, nella sua breve parte di Angelotti, fu benissimo, come pure una bella macchietta di Sagrestano riuscì Gianoli-Galletti. Molto bene il Paroli (Spoletta) ed il Volponi (Sciarrone), nonché i cori disciplinatissimi ed intonati.

L'orchestra, diretta dal maestro Pomè, si fece onore. Abbastanza decorosi i scenari.

Della *Tosca* avremo altre rappresentazioni e questa è la migliore affermazione del successo dell'opera in una città, dove le repliche sono un fatto molto raro. — Giro.

SAN FRANCISCO (California), 17 Novembre.

Un enfant-prodige — I Preludi e le Fughe di Bach-Humperdick — The Royal Italian Band — Pulei ed acconati — Il monumento a Verdi — Un musicista-Sladaco — La compagnia Grau — Compagnari si divertite.

Al numero dei nostri *enfant-prodiges* si può aggiungere la graziosa bimba-pianista Enid Brandt, la quale, appena decenne, ha dato una serie di concerti meravigliando più per la facilità del meccanismo che per le sue qualità estetiche. Ad ogni modo, quando s'

quell'età si può eseguire con chiarezza e al tempo voluto il *Clavier-Such*, op. 79, di Weber; il *Randi Capriccio* di Mendelssohn; il terzo *Impromptu* dell'op. 342 di Schubert; il *Preludio e Fuga*, N. 5, del *Clavier ben temperato* di Bach; e di che sperare per l'avvenire artistico di chi ne fa il tentativo. A proposito dei *Preludi* e delle *Fughe* di Bach, il maestro Humperdick, il noto compositore di *Hans e Grati*, ha ridotto un *Preludio* e cinque *Fughe* del grande Sebastian, per due pianoforti a quattro mani, riduzioni che avrebbero forse il merito di preparare gli allievi a penetrare più facilmente nel labirinto contrappuntistico del quarantotto *Preludi* e *Fughe*, se il signor Humperdick le riducesse tutte invece di limitarsi ad un così piccolo numero. L'esperienza fatta in merito con alcuni miei allievi mi persuade dell'utilità del lavoro del nostro Humperdick, il quale, con questo tentativo, ha inteso apprestare ai giovani studiosi quello che Schumann chiamava tanto propriamente il pane quotidiano del musicista. L'edizione è pubblicata dal signor Schott di Metz.

È di ritorno fra noi la «Royal Italian Band» che, diretta dal maestro Giuseppe Creatore, ha ridestato i precedenti entusiasmi. Il pubblico e la stampa sono d'accordo nel dichiarare che il maestro Creatore è il migliore interprete, in America, della musica d'ogni scuola, non eccettuata la wagneriana, ed a questo sono tentato di fare eco io pure, chiechè pretenda in contrario una *rosa* *opus* americana, Mister Louis C. Elson. Per chi non lo sapesse, il signor Elson è incaricato di honorare le pagine del *Musical Record and Review* di Boston. Nel numero dello scorso ottobre egli osava porre in dubbio il senso ed il gusto musicale tradizionale dei napoletani ed informava i suoi invidiabili lettori che a Napoli non si fa che «gridare». *Santa Lucia e Finitelli-Finitelli*, e che di straordinario non havei laggù che le pulci e gli acconati; l'articolo era illustrato da vignette rappresentanti due pifferari e un suonatore d'organetto colla relativa scimmia! Mi torna quindi molto gradito osservare che la Banda del maestro Creatore, formata tutta da musicisti napoletani, è qui in America per dare una smentita solenne alle balorde asserzioni di Mister Elson. La «Royal Italian Band», che ha dato domenica scorsa un ultimo concerto a beneficio del fondo per la erezione di un monumento a Verdi nei giardini pubblici di questa città, — la nobile idea apprezzatissima ha fruttato un rilevante incasso — è stata festeggiatissima. E, in proposito, mi piace anche segnalare la solertia dei signori Almagià e Patrizi, redattori del giornale locale *L'Italia*, i quali tanto si adoperano per condurre a buon fine la loro onorevole proposta.

Una notizia che deve sorprendere il mondo musicale, o almeno gli orbini di Bologna, è che alle recenti elezioni municipali di questa città, il signor Eugenio Schmitz fu eletto Sindaco. È noto che Lucio Quinzio Cincinnato lasciò l'aratro *pro bono publico*; ma non credo sia per antico avvenuto il caso che un modesto violinista, divenuto da un giorno all'altro il candidato di un'improvvisata *Labour Party*, abbia ottenuto tanto suffragio universale. Staremo a vedere con quanta armonia egli saprà reggere l'archetto governativo!

La compagnia Grau iniziò la settimana scorsa una breve stagione di tre settimane con una splendidissima produzione di *Lohengrin*. Emma Eames (Elza); Selmann-Heink (Ortruda); Van Dyck (Lohengrin); Davide Bisham (Tramondo); Eduardo De Resiè (Re), seppero dare brillante risalto al canto ed all'azione. L'orchestra, diretta dal maestro Danrosch, fu pari all'importanza dello spartito. Al *Lohengrin* avrebbe dovuto seguire *Garma* con Madame Calvé, protagonista tanto domata; ma, essendosi malata di bronchite, si desiderò invece *Gli Ugonotti*. In questo modo facemmo la conoscenza del tenore De Marchi, del quale piacque la voce sicura. Scotti, col suo elegante fraseggiare e sempre nobile in ogni suo gesto, ripeté il bel successo già ottenuto nell'anno scorso. Cauptanari, rimessosi di una leggera indisposizione, si fece pure applaudire assai nelle opere *Trovata*, *Notte di Figaro*, *Barbiere di Siviglia*.

Fant e Rabbin di Purzini; fu un Marcello ideale, come del resto è sempre perfetto in qualsiasi parte si presenti.

La signora Sembrich, che prese pure parte nelle opere suddette, riconfermò la sua alta riputazione di artista modello; essa è davvero *Diva del bel canto*, e non è a meravigliare se anche qui ha mandata in visibilia il nostro pubblico cosmopolita. Sibilla Sanderson, nella *Giulietta e Romeo* di Gounod e in *Mossè* di Massenet, eccitò il *chiarissimo* sanfrancescano (la Sanderson è nativa di San Francisco) ad un punto direi quasi ridicolo. Non c'è che dire; essa è graziosa sulla scena e graziosissima fuori di scena, ma la sua vocetta e maniera di cantare sarebbero appena adatte alle arie di *Giovanna d'Arco*. Almeno quanti altri cantanti vi sono al mondo di maggior merito che passano inosservati!

Una parola di lode merita il maestro Seppilli, il quale da coscienza direttore, seppe trarre effetti perfettamente appropriati nelle *Notte di Figaro* e nella *Bobine* di Pöschl. Pubblici e stampa sono unanimi nel riconoscere il suo non comune valore.

SAN PAOLO (Brasile), 9 Novembre.

La Tosca di Puccini al teatro Sant'Anna.

La prima rappresentazione della *Tosca* di Puccini, avvenuta ieri sera al nostro teatro Sant'Anna, ha segnato un successo grande, indimenticabile. Il pubblico, che ascoltò religiosamente la ispirata musica senza interruzioni inopportune, alla fine di ogni atto fece ovazioni clamorose e ripetute agli artisti ed al maestro. All'ultimo la dimostrazione proruppe solenne; i professori dell'orchestra applaudivano agli artisti, le signore dagli scanni e dai palchi vi prendevano parte clamorosa e batendo fragorosamente le mani.

Queste le impressioni del pubblico, il giudice supremo. Quelle della critica si accordano pienamente nel dire che lo spartito è piantato su basi solide, bene equilibrato e pensato da un maestro serio dell'arte.

L'interpretazione dell'opera è stata lodevolissima. Livia Berlemi, che si potrebbe proclamare la trionfatrice, sfidò le più ardue pretese e si fe' applaudire dal principio alla fine dell'opera facendo passare il pubblico da ammirazione in ammirazione. Felice interprete del personaggio di Cavaradossi fu pure il signor Luigi Innocenti, che fraseggia bene, ha buona voce e distinto stile. Il baritone Ardito, dotato di robusta voce, diede rilievo alla figura di Scarpa; ottimo Sagrestano fu giudicato il baritone Federici; buon Angelotti il Franzini. Bene tutti gli altri, i cori compresi, diretti dal maestro Costa. Irrepreensibili i costumi e la messa in scena preparati dal signor Rossi.

Gli ultimi e i primi elogi all'orchestra ed al maestro Arvelini, il quale ha diretto la sua forte falange, come meglio non era possibile fare.

L'opera si ripete lunedì e, senza dubbio, avrà un seguito di gloriose rappresentazioni. — P.

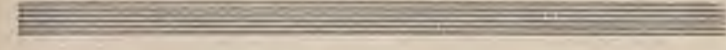
NECROLOGIE

Parigi. — Arthur Pougin, nel *Muséum*, commemora con parole affettuose la memoria di Ernest Lamy, morto in età di 80 anni, appassionato dilettante di musica, che profuse una parte della sua considerevole fortuna nell'interesse dell'arte e degli artisti. Egli era dappertutto, nei teatri, al Conservatorio, ai concerti, alle sedute dell'Istituto, ai corsi della Sorbona, al Collegio di Francia, alla Società dei compositori e degli artisti, che beneficiò ed aiutò spesso con obblazioni, non pago di amare l'arte per l'arte.

Montpellier. — In età di 90 anni è morto Victor Rogea, il decano dei professori di pianoforte di quella città, dove insegnava da oltre sessant'anni. Aveva fatto i suoi studi con Carafa ed era stato condiscipolo ed amico d'Ambroise Thomas.

Tolosa. — A Luchon è morto, in età di 65 anni, Edouard Broustet, compositore e direttore d'orchestra distinto. Allievo prediletto di Litolff, diede con lui numerosi concerti in quasi tutte le capitali d'Europa e scrisse pregevoli composizioni per pianoforte.

Berlino. — Si annunzia la morte di due distinti compositori, Martin Blumner ed Heinrich Urban. Il primo, direttore della Singakademie, lascia due oratori: *Abramo e La caduta di Gerusalemme*, che ebbero buon successo; il secondo, violinista abbastanza reputato, una sinfonia intitolata *Printemps*, due *Ouvertures*, *Fischli* e *Schülertrala* ed altri pezzi per violino.



Publicazioni inviate alla "Gazzetta Musicale,"

CAMPANA (Benedetto). *L'Arte del canto*. Osservazioni ed appunti. — (Pesaro: Stabilimento Tipografico Nobili).

L'autore di questo opuscolo, il signor Benedetto Campana, ben lontano d'aver la pretesa di apportare un novello verbo, si è prefisso di svolgere le sue osservazioni, frutto di non breve esperienza sull'insegnamento del canto, sul quale tanto si è detto e scritto, ma che differisce moltissimo da quello che usarono gli antichi e celebri maestri.

Il signor Campana ci parla quindi in modo facile e piano dell'età più adatta per incominciare lo studio, dell'allievo, del maestro, della respirazione, della laringe, dei registri, dei timbri e finalmente delle vocali e delle consonanti, dichiarandosi soddisfatto se riuscirà a portare qualche vantaggio contribuito all'insegnamento del canto.

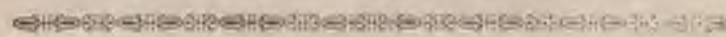
E noi glielo auguriamo ben di cuore, perchè le sue osservazioni sono giuste e bene intese.

SCHULZE (CARL 1890). *Stradivari Geheimnis; ein unfabriklicher Lebrbuch des Geigenbaus.* — (Berlino: Passinger, Buchhandlung).

Il signor Carl Schulze, distinto costruttore di violini a Berlino, ha pubblicato, sotto il titolo di *Segreto di Stradivari*, un libro di testo interessante e utile per chi si dedica alla difficile arte.

Da che è morto il classico maestro di Cremona, si sono studiati tutti i costruttori di raggiungere la chiarezza del suono dei suoi strumenti; ma in questo nessuno ha raggiunto lo scopo. Si credette da prima che l'età del legno costituisse il segreto; poi fosse questione della vernice, ma indarno; ogni tentativo riuscì infruttuoso. Ora il signor Carl Schulze, in seguito a lunghi studi, si lusinga di avere fatto la meravigliosa scoperta, che risulterebbe tutta nell'acustica rispondente ad un punto *laterale* del violino ed è di questo che egli intrattiene il lettore nel suo dotto opuscolo, che è anche illustrato da sei splendide tavole riproducenti sei tipi di violini dell'epoca classica.

Ecco un opuscolo che meriterebbe di essere tradotto in italiano.



Chi avesse libretti da musicare li può indirizzare al Sig. **A. B.**, Maestro di musica — **Airolo (Svizzera)** — con calligrafia intelligibile e patti per la vendita.

SCIARADA

Mi fai la domanda
Se terzo e primiero
Forma davvero
Parte personal?
Mi chiedi se sia
Il tutto cantante
Per grande valore
Notevole inver?
A tali domande
Io tosto rispondo
Col dire secondo
Senz'altro esitar!..

(A. Taronghi).

STELLA FULGENTE

Sono in vero un piccolo fanciullo.
Noi dicono i medici.
Figlia di Pelasso e della ninfa Cilene.
Dal contesto sia palese.
Città cinese nella provincia di Kuang-tong.
Servo per impolverare i capegli.
Siamo trattenimenti allegri.

O solutor intelligente,
L'opera tua paziente,
Fatto avrà d'un musico valente,
Una stella in ver fulgente.

(A. Taronghi).

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 48:

- I. INCASTRO:
MEL - ODI - A.
- II. FALSO PLURALE:
SETA - SETE.

Furono spiegati esattamente dai signori: F. Bernini, N. Broto, L. Viscardi, G. Morvilli, G. Gemignani, G. L. Parducci, O. Antonini, C. Saltini, L. Morganti, G. Moruzzi, P. Bazzan, E. Cora, C. D'Angier, L. Fortichiani, Società Corale G. Verdi di Mestre, A. Rizzini, C. Della Gioconda, E. Zambra, P. Perez, F. Cordella, T. Scalfo, A. Borlenghi, T. A. Grilletti, L. Re, V. Lo Vetere Gallo, G. Rossi, G. Costa, C. Gustinelli, O. Bovera, F. Piazza, V. Libardi, M. Tensini-Peretti, B. Lopez y Royo, S. Anteri Manzocchi, P. Nuti, G. Savazzini, E. Cora, F. Rocco, G. Bazzan, P. Tavano, A. Marcheselli, C. Alongi, G. Muzza, L. Princivalle, T. Ferraris, F. Lenzi, L. Crosara, Sorelle Montalti, A. Masacci, F. Guicciardi, L. Salina, E. Brusolini, A. Maestri, F. Veggi, S. Sanvitale, A. Taronghi, F. F. Musso, G. Cady Scotti, A. Venzi, M. e L. Foletti, V. Giaccheri, L. Emiliani, F. Cirelli, G. M. Sessa, G. Spinielli di P.

Entrati a sorte quattro nomi, risultarono premiati i signori:
L. Morganti, F. Rocco, E. Zambra, A. Venzi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C. Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH



ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.
Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del E. Conservatorio di Musica dell'Interno dei Ciechi e del Circo Teatro alla Scala

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signore Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.



Prem. Priv. Fabbrica



d' Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Orombelli, 1 Via del Corso, 309 Piazza Caracciolo, 19 a 21 Via Ruggiero Settimo, 42 - Boulevard Malesherbes - 42 - 205 - Regent Street, W. - 205

PREZZI NETTI

D. LORENZO PEROSI

Il Natale del Redentore

Oratorio in due parti per Soli e Cori, con Orchestra

PARTE I. - L'ANNUNCIAZIONE. - PARTE II. - IL NATALE.

RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE DI UGO SOLAZZI

102772 Copertina illustrata da G. M. MATALONI. (A) Fr. 6 -

In nativitate D. N. J. C.

In 1.^{mis} Vesperis

Psalmodia modulata quatuor vocibus concinenda accedit « Eccc Sacerdos Magnus »
101740 sex vocibus in recipiendo processionaliter Episcopum. (A) Fr. 2 -

J. BURGMEIN.

IL NATALE ♦ Racconti musicali ♦

Testo di F. FONTANA.
Illustrazioni di A. EDEL.

N. 1. **Coro di Pastori** (il Coro *ad libitum*). — I Pastori, annunciando la nascita del Redentore, ne cantano le lodi.
N. 2. **Pastorale** (Pianoforte). — Al suono di gli strumenti, i Pastori si recano alla capanna di Betlemme ove depongono fuori e ghirlande intorno alla culla del bambino.
N. 3. **Marchia del Re Magi** (Pianoforte). — Dalle lontane provincie, dal deserto, arrivano le carovane dei Re Magi, recanti doni preziosi al neonato.
N. 4. **Inno** (il Coro *ad libitum*). — I Pastori, i Re Magi, i fanciulli inneggiano al Signore.
IL NATALE è pubblicato per Pianoforte a quattro mani e per Pianoforte a due mani; nell'una e nell'altra edizione il Coro è *ad libitum*, e si può omettere senza nuocere all'effetto del pezzo. Nell'edizione a quattro mani la parte del primo è destinata agli allievi, la parte del secondo ai maestri o dilettanti di Pianoforte. L'edizione per Pianoforte a due mani è di media difficoltà. L'insieme dei quattro pezzi è assai variato, originale, caratteristico e di molto effetto, sia che venga eseguito a due od a quattro mani e con o senza Coro, e riuscirà uno dei più dilettevoli ed utili regali che si possano fare in occasione del Natale e della fine d'anno.

PREZZI DEL VOLUME

| | | | | |
|-------|--|--------------|-----------------------------|--------------|
| 47589 | Pianoforte a quattro mani, col Coro <i>ad libitum</i> . In brochure. | (A) Fr. 6 - | Alla bodoniana | (A) Fr. 6 50 |
| 47608 | Pianoforte a due mani, col Coro <i>ad libitum</i> . In brochure | (A) » 4 - | Alla bodoniana | (A) » 4 50 |
| 47609 | Parti staccate per Coro, ciascuna. | (A) » 7 - | Cartonné | (A) » 8 - |
| 47664 | Edizione francese. Testo di A. SILVESTRE. Broché | (A) » 7 - | Gebunden | (A) » 8 50 |
| 47665 | Edizione tedesca. Testo di G. NIESE | Scelliti 5/- | Bound in stiff covers | Scelliti 5/- |
| 47666 | Edizione inglese. Testo di HENRY HASSIS | Peritas 6 - | Enquadernado a la bodoniana | Peritas 6 50 |
| 47667 | Edizione spagnuola. Testo di ANTONIO ARNAO | | | |

| | | |
|--------|--|----------|
| 100242 | Piccola Cornamusa del Natale per Pianoforte. | Fr. — 50 |
| 100312 | È nato Gesù. Piccola Pastorale-Inno per Pianoforte (o Harmonium) | — 50 |
| 102330 | Berceuse de Noël. Page d'Album pour Piano | — 50 |
| 103215 | Nuit de Noël. Esquisse pour Piano | — 50 |
| 104673 | Noël! Noël! Pastorale pour Piano | — 50 |
| 104717 | Cloches de Noël. Morceau caractéristique pour Piano | — 50 |

Frontispizi Illustrati.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Orombelli, 1 Via del Corso, 309 Piazza Caracciolo, 19 a 21 Via Ruggiero Settimo, 42 - Boulevard Malesherbes - 42 - 205 - Regent Street, W. - 205

PREZZI NETTI

C. GOUNOD

IL NATALE

CON

ORGANO e VIOLINO (*ad libitum*)

44878 N. 1. Mezzo-Soprano o Baritono . . . Fr. 2 50

44879 « 2. Soprano o Tenore 2 50

G. B. GRIFONI

IL NATALE

Cantata di Angioli e Pastori

due Canzonette per la solennità del Santo Natale

A DUE VOCI

Soprani o Tenori e Bassi, con Pianoforte

56460 — In-8. — Fr. 1 75

CH. ACTON

A Gesù bambino

PASTORALE PER VOCI BIANCHE

con accompagnamento d' HARMONIUM (od ORGANO)

Parole di NINA ACTON

Op. 558.

103713 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 50

E. F. MÜLLER

Oratorio del Natale

sopra parole delle Sacre Scritture

per
a Soli, Soprano e Tenore, e Coro

PIANOFORTE

Traduzione dal tedesco di A. ZANARDINI — In-8.

56681 Canto e Pianoforte (A) Fr. 6 -

56682 Cori - Tenori e Bassi (A) » 1 25

56683 Cori - Soprani e Contralti (A) » 1 -

P. MAGGI

IL CANTO DEL PASTORE

Pastorale per Organo (o Pianoforte)

69223 Fr. 1 -

Per altre **Pastorali** per Organo (o Pianoforte) di rinomati Autori, veggasi
Catalogo speciale che si spedisce *gratis* a richiesta.

La migliore Acqua per CAPELLI e BARBA

è la

CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora ed al Petrollo.

Si vende in fiale da Cent. 75, L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12



PIRELLA DELLA CORA



GIORGIO LA CURA

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia dei Flauti sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Obol, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed intoramento in metallo (Sistema brevettato). - Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle* (Fa strett) e *Do bemolle* (Si naturale) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione scoperta da tutti i flautisti - ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina - si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *Favoliti* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « Lot », tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Anno 56.° - N. 51.

Si pubblica ogni Giovedì.

10 Dicembre 1901

Gazzetta Musicale di Milano

◀ DIRETTORE: GIULIO RICORDI ▶

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
per l'Estero Fr. 18

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLEOGRAFIA DI

ARRIGO BOITO

(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNI)

Questo ritratto, a figure intere, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,30. L'originale è opera del pittore LUDOVICO METLIKOVITZ. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MICHETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, il NUOVO GIORNALE-PASZCICOLO:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 30 o più pagine, che si pubblica ogni due mesi - con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle compere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta.

All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

◀ SOMMARIO ▶

Premi straordinari per gli Abbonati dell'anno 1902

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

Re

Levendum - pubblica

F. FONTANA:

Curiosità Verdiane (*Continuazione*)

Alla Rinfusa

P. LEVI (P. ITALICO):

I funerali della Canzone

Concerti

In giro per la Russia: Note di viaggio di EUGENIO PIRANI

CORRISPONDENZE:

Roma, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Pesaro, Pavia, Casalmontferato, Trieste, Varsavia

Ultime notizie. - Telegrammi. - Necrologie. - Avvisi. - Rebus

MUSICA:

FRANCESCO QUARANTA: *E mortale*. Canzone sentimentale. Parole di CARMELO ERRICO.

G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori

MILANO

Via Omenoni, 1
Via Santa Margherita, 9

ROMA

Via del Corso, 90

NAPOLI

Piazza Carolina, 30 a 32
Chiesa, 28

PALERMO

Via Ruggero Settimo

PARIGI

62 - Boulev. Malesherbes - 62
13 - Rue de Lisbonne - 13

LONDRA

25 - Regent Street, W. - 26

LIPSIA

Quenstrasse, N. 16

BUONO DI SCONTO

riservato ai soli abbonati alla
Gazzetta Musicale
per l'Anno 1902

Da tagliarsi per unirsi alle
ordinazioni di musica

SALE DA INALAZIONI

o di applicazioni elettriche
per gli

ORGANI VOCALI

MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatar-
rali, calmanti, ecc., e di ACQUA DI SALSOMAGGIORE.
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio
per gli organi vocali.

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

CREMONA - OFFICINA CLAUDIO MONTEVERDE

Bois très léger d'Italie.

Violini d'Orchestra

Fr. 40.

Violini formato Amati e Stradivari

Fr. 80.

Imitazioni artistiche di VIOLINI antichi

Fr. 300.

Lavorazione a mano.

Ditta Luigi Mendozza di CESARE BORRA

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura

DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 → MILANO ← Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

RIPARAZIONI
CAMBI
NOLI



CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso Vitt. Em., N. 2 - F. Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI

MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi

MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - CETRE-ARPE

Metodi per tutti gli Istrumenti. - Tutte le novità musicali.

Abbonamento alla Lettura della Musica.

Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggii, Coristi, Bordine, Mentoniere, Piroli, Meccaniche

Metronomi veri Maßizel.

Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.

ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.

Unici depositari per l'Italia dei PIANOFORTI ELETTRICI a triplo uso.

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

CONTRAFFAZIONI
DALLE
GUARDARSI

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO * Via S. Agnese, 8 * MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

Massima durata. Intonazione perfetta.

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

ESPORTAZIONE MONDIALE

Catalogo GRATIS a richiesta.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

DI

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA

con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa:

Clarino traspositore Si \flat -La per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.

Clarino a voce rinforzata La-Si \flat -Do con campana ricurva per Bande Musicali.

Massimo perfezionamento. Intonazione garantita.

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA: Erasmo Badagnani, Via Colombo, 31 - GENOVA.

Catalogo GRATIS a richiesta.

ESPORTAZIONE MONDIALE.

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO
Via Porta Vigentina, N. 10
PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (costante) a quella del Mandolino, approvato dall'egregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri discepoli professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | |
|--------------------|-------|
| Violino | L. 20 |
| Viola | 24 |
| Violoncello in Sol | 45 |
| Violoncello in Do | 48 |
| Contrabasso | 90 |

Archivi da L. 1,50 a L. 5.

FORMA ANTICA

Sistama brevettato SECCHI

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI
MILANO
Via Principe Umberto, 34

FORNITORI
del R. Esercito, del R.R. Conservatori e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del FLAUTO GIORGI

Si spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA

Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA
Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 62

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.
Grandioso assortimento di ORGANI da CHIESA da L. 2500 in più
prezzi in fabbrica per la spedizione.

PRODOTTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.

Premiato a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali. - Torino 1891. - Gran Diploma d'Onore, 4 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

ESPOSIZIONE DI CHIAVARI
DIPLOMA DI 1° GRADO

PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala
e dei
PRINCIPALI TEATRI D'ITALIA ED ESTERI
con sussorabili

ROMA TORINO
CASA PRINCIPALE
MILANO
Via Veltabbia 5.

Tutti strumenti si vendono presso il negoziante **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre buoni Mandolini e Chitarre a L. 10; Poliphon L. 16; Aristen L. 16 e L. 35; Fenografo L. 26; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a fiato in legna ed in metallo a prezzi di fabbrica.

MILANO ROMA
Via Orefici, 2 Piazza Colonna

GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elmetti, Cappelli, Colbacchi, Cilepi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.

Stendardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.

Stendardini e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livrea.

Scarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO
Via Cesare Correnti, 7

Migliore extralino . . . L. 19,75
Popolare, sole . . . > 17,50

MANDOLINO
in Palisandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,50 e 18,20

Franci sui Metodi ed accessori. (Per signorini)

MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 20 a 150 in più.

Ocarine - Zuffoli - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato gratis, a richiesta.

Violini - Musica - Riparazioni
Cordo - Accessori

PREMI STRAORDINARI
per gli Abbonati dell'anno 1902

Tutti gli Abbonati annui riceveranno in dono uno stupendo ritratto di

ARRIGO BOITO

Il grande favore col quale venne unanimamente accolto il bellissimo ritratto oleografico di Giuseppe Verdi è stato in ispecial modo confermato dalle numerose richieste pervenute all'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*; perciò volendo prendere in considerazione l'idea espressa da parecchi Abbonati di accompagnarlo con altro del medesimo formato, venne dato incarico all'egregio pittore LEOPOLDO METLICOVITZ di eseguire il ritratto di Arrigo Boito.

Questo è di dimensione simile a quello di Giuseppe Verdi (Mt. 1 di altezza per Mt. 0,50 di larghezza); figura intera, formato in piedi.

I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Verdi, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal distinto pittore QUINTILIO MICETTI.

- a) Il ritratto si spedisce in rotolo, franco di porto, a rischio e pericolo dell'Abbonato.
- b) Chi desidera che la spedizione venga fatta raccomandata, aggiunga al prezzo d'abbonamento, per spese di raccomandazione ed imballaggio, Cent. 25 pel Regno, e Cent. 40 per l'Estero.
- c) Gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto già montato su telaio di legno, aggiungendo al prezzo d'abbonamento **L. 3.**
- d) In seguito a speciale contratto che la *Gazzetta Musicale* ha concluso con la rinomata Ditta **Cesare Borra**, gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto completo, montato in elegante cornice dorata, pagando in più dell'importo dell'abbonamento **L. 9.**

Gli Abbonati fuori di Milano che desiderassero di fruire delle facilitazioni c) o d) dovranno far ritirare il ritratto presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*, rimanendo a loro carico l'imballaggio e la spedizione.

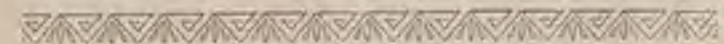
I nuovi Abbonati che desiderassero avere, oltre al ritratto di ARRIGO BOITO, quello di GIUSEPPE VERDI, non avranno che ad aggiungere **L. 6** all'importo dell'abbonamento, avvertendo che le due magnifiche oleografie sono per ora **assolutamente riservate agli Abbonati alla**

GAZZETTA MUSICALE

Oltre a questo magnifico dono, gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, una nuova elegantissima Rivista illustrata: *Musica e Musicisti*, che si pubblicherà nel prossimo anno ogni due mesi.

Per abbondanza di materie, questo numero è di 20 pagine.

La ricorrenza del Natale, che cade quest'anno in mercoledì, ne consiglia di anticipare di due giorni la pubblicazione del prossimo numero. Preghiamo quindi i nostri corrispondenti di sollecitare l'invio delle loro lettere e notizie.



SOTTOSCRIZIONE
per un Monumento a Giuseppe Verdi
da erigersi in Milano

Somma precedente L. 22,745 70

| | |
|--|------|
| Cotogni Mario, maestro - Roma | 10 — |
| Dal signor G. Conti per ricavo di un concerto - Cittadella | 20 — |
| <hr/> | |
| L. 22,775 70 | |

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Musicale, via Orsioneri, 1, sionizzati, e devono essere accompagnate dall'importo, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.



Re
ferendum = pubblica

È noto che il risultato del referendum pel teatro alla Scala fu il seguente:

| | |
|-----------------------------------|-------|
| Elettori amministrativi | 56983 |
| Votanti | 18905 |
| Risposero sì | 7214 |
| Risposero no | 11460 |

Infiniti i commenti dei giornali cittadini in merito a questa votazione: si capisce che alcuni di essi — e sono pochi — inneggiano all'esito del referendum, altri — e sono la maggioranza — lo deplorano.

Non crediamo aggiungere altre osservazioni a quelle fatte nell'antecedente numero: ci limitiamo, invece, a riportare il sunto di un articolo del *Travaso delle idee*, telegrafato al *Corriere della Sera* e lo riportiamo per-

ché, secondo noi, riassume il vero stato della situazione:

«Tutta la gran folla di gente ricca e spendereccia, che a Santo Stefano accorreva in solenne pellegrinaggio d'arte verso la metropoli lombarda alimentandone l'attività commerciale, non si muoverà più; più non si muoveranno tutti coloro che andavano a Milano come al centro della vita teatrale italiana, e forse non soltanto italiana, per istudiare, per vedere o anche semplicemente per vivere quella vita nel suo centro; più non si muoveranno, ora che la luce che da quel centro si dipartiva è cessata e il prestigio morale della città che premia le sue nobili virtù, attribuendosi il nome di « capitale morale » d'Italia, soffrirà gran danno da questa deliberazione d'ordine amministrativo.

«Vedremo se i grandi vantaggi che da essa si promettono e promettono i suoi sostenitori saranno veramente così grandi da farcelo dimenticare.

«Noi affermiamo che, solo per equilibrare tale danno, bisognerà che tali vantaggi siano favolosi.»

E poiché troviamo utile l'avvicinare sempre i confronti, è bene che i nostri lettori sappiano che proprio in questi giorni l'Amministrazione Comunale della città di Parigi ha aperto un concorso ai compositori francesi, pel 1.° dicembre 1903.

Le composizioni da inviarsi al concorso dovranno realizzare un'opera musicale di grandi proporzioni e di stile, con soli, cori, orchestra, sia in forma sinfonica, sia in forma drammatica.

Se il lavoro premiato è sinfonico, l'autore riceverà 10,000 franchi — ed il Comune stabilisce altri 20,000 franchi per le spese d'esecuzione. Se il lavoro è drammatico, il premio sarà pure di franchi 10,000 qualora venga eseguito in forma di concerto; se invece l'autore preferirà l'esecuzione teatrale, il premio sarà di soli franchi 5,000, rimanendo franchi 25,000 destinati all'esecuzione.

Nel bilancio la somma totale per questo capitolo è di franchi 42,000.



CURIOSITÀ VERDIANE

(Continuazione, vedi N. 40 e 41)

Per la ragione opposta, cioè per la esagerata ferocia delle simazioni, egli deve aver abbandonato l'idea di tradurre musicalmente *Fedra*.

Annotandola su quel suo caro e prezioso cartolare patriarcale, al titolo di quella tragedia egli aveva fatto seguire i nomi di Euripide e di Racine: il che lascia supporre non avere Verdi trascurato altre fonti, come la *Fedra* del Pradon e l'*Ippolito* di Seneca, ed

essersi convinto che le sole due prime meritavano d'essere studiate. Così dava prova di ottimo discernimento, poichè la *Fedra* di Pradon non serba davvero nessun alito della tragedia antica, anzi (nota lo Schlegel) « tutto vi rammenta le dipinture dei gabinetti da toilette ai tempi di Luigi XIV »; quanto all'*Ippolito* di Seneca, esso nulla porge di nuovo e si direbbe un ricalco dal teatro greco, come fu, del resto, tutta l'arte scenica e plastica dei romani, poichè

*Il silenzio al cielo
inpassi arti e costumi, e il cielo a lui.*

Di passata, per altro, mi sia lecita una domanda: Quanti sono i maestri operisti oggi viventi in Italia, i quali, come Verdi, senza menarne scalpore, si dedicano a simili ricerche, a simili letture, a simili studi?

L'argomento di *Fedra* è noto: *Fedra* è sposa di *Teseo*, re d'Atene, il quale ebbe da *Antiopa*, sua prima moglie, *Ippolito*, bellissimo giovane, di purissimi costumi, amante, più che di amoreggiamenti, della caccia, del domar cavalli, di tutti quegli esercizi, insomma, che rinvigoriscono, anziché ammolliano, il corpo. Ora, mentre *Teseo* è lontano per una guerra (e per esser sceso, unico vivente, agli Inferi, tanta è l'audacia dell'eroe!) *Fedra* si innamora di *Ippolito*. Questi, anziché piegarsi alle sue lusinghe, sdegnosamente rimprovera alla matrigna la sua scellerata passione. Allora in *Fedra* l'amore divampa in ira; sicché, tornato *Teseo*, per vendicarsi, essa accusa *Ippolito* di aver tentato d'usarle violenza. Invano *Ippolito* vuol provare la propria innocenza al padre; questi crede a *Fedra*, da lui amata con quella cecità che accompagna le passioni mai sempre, ma specialmente sul declinare degli anni e, nel terribile furore che lo invade, prega *Nettuno*, da cui trae l'origine divina, di punire *Ippolito*. *Nettuno*, infatti, il giorno stesso, sferra uno dei suoi mostri contro la quadriga su cui *Ippolito* passa in riva al mare; i cavalli, spaventati, balzano fra gli scogli dove *Ippolito* è fatto a brani. *Fedra*, nel vedere l'abbominazione di quel corpo bellissimo e adorato, dall'ira forsennata torna al forsennato amore, e sovr'esso si uccide.

Che quadri enormi e violenti, nevero? Il *pathos* musicale vi abbonda, è innegabile; ma raggiunge pur troppo un diapason più facilmente reperibile là dove c'è un parco d'artiglieria, che non dove ci sono strumenti ad arco o a fiato!... Sicché l'abilità di un maestro di musica, cui *Fedra* tentasse, consisterebbe nel trovar lui (o nel far trovare da un poeta vero) il modo di sfruttare degli elementi musicalmente esprimibili, lasciando fuori quelli che non lo sono, pur rispettando in pari tempo per intero la maestà della tragedia.

È evidente che il Verdi vi sarebbe riuscito partendo appunto dalla più pura fonte di Euripide e passando attraverso Racine, come risulta dalla sua annotazione. Poichè già in Racine la tragedia risulta rispettata, ma,

in pari tempo, vi troviamo nuovi elementi, come l'amore di *Ippolito* e di *Arícia*. Questo amore puro e soave tempera e fa riposare l'azione di tratto in tratto e, anzichè diminuire la violenza di quello di *Fedra*, lo mette in rilievo per la ragione dei contrasti e, colla gelosia, ne rende logico il delirio esecrabile.

Quando si noti che Racine potè modificare così, e con tanto vantaggio, l'argomento della tragedia antica, pur costringendosi nella vieta unità di luogo e di tempo; e quando si pensi quanta libertà oggi, all'incontro, consenta il pubblico a tale riguardo, specialmente trattandosi d'opera in musica, si può arguire che non difficilmente *Fedra*, come ha tentato la mente sovrana di Verdi, tenterà quella di altri che, come lui, avranno dell'opera un alto concetto e che, più facilmente di lui, forse, troveranno modo di non doversi fermare alla sola tentazione.

L'opera essendo, nel maggior numero dei casi, la traduzione musicale di poemi o di drammi già noti, è ancora alla letteratura di un'epoca, nel largo senso della parola, che noi dobbiamo rivolgerci interrogando, se vogliamo prevedere le sorti dell'opera stessa nell'avvenire. Ora, come è evidente che il periodo luminoso dell'opera è sorto soltanto in virtù dei luminosi periodi letterari classico e romantico che la precedettero, così convien concludere che, se la letteratura, specialmente drammatica, è oggi in decadenza, l'opera non prospererà. Io qui non mi affermerò nè per il sì, nè per il no; ma sta il fatto che, da tempo, si accenna al desiderio di qualche cosa di più vigoroso e sensato che non siano i romanzi decadenti e la *femme de chez Maxime* e compagnia; sta il fatto che la tragedia sembra ancora tentare, con forma rinnovata, s'intende, autori, attori e pubblico, specialmente quel pubblico medio che dell'*high-life* non ha le pose da sopracciò, e della plebe i gusti troppo limitati.

E, poichè della letteratura modernissima si è veduto che l'opera non può far suo pro, così è a credersi che ne avrà vantaggio da quella che le è diametralmente diversa.

Allora, forse, rivedremo la *Fedra*, vagheggiata da Verdi, sulle scene liriche; e, forse, a qualche maestro io mi permetterò di mettere sott'occhio certo scenario, suggeritomi da quel pensiero appunto che Verdi aveva rivolto all'eroina di Euripide e di Racine.

Proprio vero che il genio è luce; poichè, dove esso posa uno dei suoi raggi anche brevissimi, balzano fuori cose e idee, di cui deve far tesoro chi veramente ha il culto degli uomini grandi; veramente, dico, e non soltanto a parole, per quanto enfatiche.

Dal dramma di Calderon *A oltraggio segreto, segreta vendetta*, credo non sia molto facile davvero cavare un buon libretto. I caratteri, meno quello del terribile marito *Don Lope d'Almeida*, non hanno in

decisione di contorni e di colorito che il melodramma richiede; lo stesso carattere di *Don Lope*, poi, è ripugnante e la sua vendetta ha più del sogno di mente malata che del fatto vero, benché il Calderon, anche all'ultima battuta della *terza giornata*, vi ripeta che è proprio veridica istoria!

L'argomento, insomma, è questo: *Don Lope*, per diverse circostanze è indotto a credere che la sua giovane sposa *Eleonora* ami, riamata, benché purissimamente ancora, *Don Luigi de Benavides*. Ma egli pensa, che, se avesse a punire gli offensori del suo onore in modo clamoroso, quell'onore non avrebbe che a soffrirne vieppiù. Perciò l'onoratissimo *Don Lope* preferisce di diventare assassino ed incendiario senza che nessuno possa saperlo, all'agire, per quanto crudelmente, alla luce del sole.

Ne segue che, trovandosi per caso da solo a solo con *Don Luigi* in una barca, linci dalla riva, lo uccide a tradimento a pugnate, poi lo butta in mare... e vien poi a raccontare alla moglie l'accaduto, naturalmente tacendo delle pugnate e accusando un maroso terribile della disgrazia. *Eleonora* sviene a quel racconto; *Don Lope*, sempre nel timore che ne trapeli l'onta propria, finge di credere (e lo spiega a tutti): « che un cuore di donna non possa impunemente udire narrare tali sventure! » ma, dentro, per lui, quello svenimento è la prova ultima e schiacciante del suo disonore... sicché dice a sé stesso: « Ora che il galante è morto, senza che alcuno sospetti, morrà anche *Eleonora*!... Stanotte io appiccherò il fuoco ai suoi appartamenti e, nell'infuriar delle fiamme, con mano cieca e ardita la ucciderò, lasciando credere a tutti che essa fu vittima dell'incendio!... Così (conchiude il degno gentiluomo) la terra, l'acqua, il fuoco e il vento, consumino, lavino, brucino, disperdano il soffio impuro, che osava offuscare lo splendore del sole!... »

Ammettiamo pure che ciò sia musicalmente drammatico; ma, come ho detto, *Don Lope* è il solo carattere tipico; *Don Luigi*, geme d'amore, ma senza scopo; la stessa *Eleonora* ne accetta e gli dà per iscritto pericolosissimi appuntamenti sempre per ripetere a lui e a sé stessa: « Il mio dovere!... Partì!... Gran Dio!... » e così via.

Neppure l'azione corre logica; poiché, mentre *Don Lope*, a malgrado della poco simpatica amicizia di *Don Giovanni*, che pur si è battuto con *Don Luigi*, non lo conosce al par di lui di volto, ad un tratto, quando lo vede in riva al mare, colla lettera di *Eleonora* in mano, dichiara *fra sé* di riconoscerlo e di sapere « che cosa sia quel foglio! »

Illogica del pari e tirata coi denti è la richiesta che *Don Luigi* stesso fa a *Don Lope* di prenderlo in barca con lui, ordinando al battelliere di fermarsi a terra; mezzuccio vieto è la corda fracida che tien la barca attaccata alla riva, e che si spezza tosto da sé, sicché i due sono gettati lontano fra le onde ad un tratto; nè meno indigeribile è la scena XVII della *seconda*

giornata, in cui *Don Lope* trova *Don Luigi* negli appartamenti della moglie ed entra in scena seguendolo colla spada sguainata nella destra, mentre *Don Luigi*, anch'egli colla spada in pugno, si copre il volto col mantello fino agli occhi.

Don Lope. — Non copritevi il volto a quel modo, cavaliere!

Don Luigi. — Fermate, signore! C'è più vergogna che gloria nell'uccidere un uomo che si rende! Io sono castigliano. Dovetti lasciare la mia patria e rifugiarmi qui a Lisbona perchè uccisi un rivale in duello. Seppi poi che un suo fratello mi seguì qui travestito per vendicarlo... Stassera, passando per questa via, fui infatti aggredito da tre uomini... Per salvarmi, entrai in questo palazzo... e...

— Ma che balle romane!... avrebbe dovuto rispondere *Don Lope*... Non vi pare?...

Invece, *Don Lope*, fa un piccolo soliloquio per concludere: « O è vero o non è vero quello che costui asserisce... Ma, se anche... fosse non vero, e cioè quand'anco io... fossi... *corneggiato* (secondo la locuzione ferravilliana) è meglio tacere, perchè l'onore, ecc., ecc. »

E qui sciorina la nota teoria, per concludere che egli stesso condurrà il cavaliere a una porticina del giardino, da dove, non visto, potrà andarsene.

E *Don Luigi* esclama, fra sé, seguendolo: « Io sento che la voce mi si è agghiacciata nel petto! Che ferezza portoghese!

Io non dico, no, che questo dramma di Calderon non possa prestarsi a un buon libretto; se l'occhio di Verdi lo ha onorato del suo sguardo è evidente che nessuno può pronunciare quel *no*; ma, ripeto, mi pare impresa molto difficile, perchè le posizioni più salienti si reggono sul filo d'un rasoio e minacciano ogni tratto di cadere nel ridicolo.

— Quella di *Don Lope d'Almeida* è l'avventura più rara di cui si sia parlato fin dall'antichità!... — esclama alla penultima battuta il *Re Don Sebastiano*.

E, certamente, è appunto quella sua rarità, quella sua eccentricità (diremo con parola moderna) che fa correre al dramma quel pericolo, e che decise il Maestro a rinunciare ad esso.

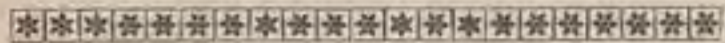
L'*Atala* di Chateaubriand porge elementi drammatici assai commoventi e, oggi ancora, colle aumentate risorse di scenografia e di vestiario del teatro d'opera, potrebbe tentare la fantasia d'un maestro. È supponibile che Verdi non si sarebbe fermato al puro e semplice schema di quel dramma a tutti noto, ma, come fece per l'*Aida*, avrebbe con cura cercato sicuri effetti nei costumi e nelle cerimonie, pieni di carattere, dei suoi personaggi e dell'azione che il Chateaubriand descrive. Quei *Muscogulgi*, quei *Siminoli*, quegli *Scerocchi*, quei *Legni-Bruciati*, tutte, insomma, quelle tribù della Florida, già meticce in parte per il com-

mercio avuto coi coloni europei, potrebbero fornire quel che si chiama un ambiente interessante e assai pittoresco. *Atala* stessa, essendo di sangue spagnuolo e scerocco, potrebbe ripresentarsi ai nostri pubblici senza quello stampo vieto di personaggio selvaggio, che obbliga parole e musica ad espressioni e tonalità monotone.

Ma, forse Verdi, col suo grande buon senso, capì che, a lui — dato si fosse deciso per un argomento, che gli imponesse certi inflessibili caratteri musicali — meglio se ne attagliava uno di proporzioni assai più vaste di *Atala* e che si prestasse a marce, a cerimonie pubbliche grandiose, a ballabili, e così via. *Aida*, quindi, deve aver fatto tramontare *Atala*.

(Continua)

F. FONTANA.

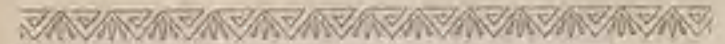


MUSICA

FRANCESCO QUARANTA

È morta!... Canzone sentimentale.

Parole di CARMELO ERRICO.



ALLA RINFUSA

★ È in corso di stampa il nuovo *Catalogo delle Danze Celebri*, edito dalla Ditta G. Ricordi & C. Costa di 48 pagine con elegante copertina artistica.

★ Il celebre pianista Emilio Sauer è stato nominato, dal Ministro dell'Istruzione Pubblica d'Austria, direttore della nuova classe di perfezionamento del pianoforte, recentemente fondata al Conservatorio di Vienna. La cosa, come è notorio, aveva sollevato molte discussioni e causato la dimissione di tre distinti professori di quell'Istituto.

★ All'Opera Reale di Monaco si prepara un ciclo delle opere giovanili di Riccardo Wagner. Si rappresenteranno *Le Fate*, *Rienzi* e *La proibizione d'amore* ovvero il *Novizio di Palermo*. Quest'ultima, che era stata offerta da Wagner a re Luigi II, è stata rappresentata una volta sola, a Magdeburgo, nel 1836.

★ Il signor Wotquenne, segretario del Conservatorio di Brusselle, ha acquistato, coi erediti accordati all'Istituto e coll'aiuto di parecchi privati, dagli eredi del dott. Wagener, un bibliofilo tedesco rinomato, una collezione di opere musicali rara e preziosa di oltre 9000 volumi di una antichità rispettabile.

Il Governo belga, già nel 1871, aveva acquistato la collezione Fétis per il prezzo di 185,000 franchi. Pare che il valore reale della collezione Wagener non sia di molto inferiore a quella.

★ Il deputato Couyba ha di nuovo sottomessa alla Camera Francese la questione dell'ingrandimento della scena dell'Opera-Comique, ritenuta troppo esigua per le esigenze delle opere che vi si rappresentano, e quella della creazione di un Théâtre du Peuple al Châtelet.

★ Un accordo perfetto si è finalmente stabilito fra le tre Società musicali: la Società degli amici della musica, la Czerny di Vienna e la Liszt di Amburgo da una parte, e i parenti di Brahms dall'altra. Ognuna di queste Società ha ricevuto una somma relativamente poco importante e riconosciuto i diritti degli eredi che toccheranno finalmente la sospirata eredità.

★ Opere nuove.

El Comercio di Lima (Perù) annunzia una nuova opera in tre atti, *Arte ed amore*, libretto di Fulvio Fulgonio, musica del maestro Napoleone Maffezzoli di Bergamo.

— A Madrid ha avuto luogo la prima rappresentazione di due zarzuele in un atto, *El debut de Ramirez*, parole del signor Merino, musica dei signori Torregrosa e Quinto e *Los Timplaos*, parole dei signori Eusebio e Fernandez Shaw, musica di Gimenez.

— L'opera *Manfredo* di Hans von Bronsart, rappresentata per la prima volta, giorni sono, all'Hoftheater di Weimar, ha fruttato una amichevole accoglienza al poeta compositore.

— Incontestato successo ha avuto al Nuovo Teatro Tedesco di Praga l'opera *Die Brautnacht von Hira* (*La notte nuziale di Hira*) di Bogumil Zepler.

— L'opera di Wendelin Weissheimer, *Meister Martin und seine Gesellen* (*Maestro Martino e i suoi compagni*), messa in scena per la prima volta a Karlsruhe nel 1879, poi dimenticata affatto, rappresentata ora all'Hoftheater di Darmstadt, sotto la direzione del compositore, ha ottenuto un successo notevole.

★ L'Associazione di musicisti di Berlino « Berliner Tonkünstlerverein », che esiste da cinquantasette anni, si è aggregata due altre Associazioni musicali, formando così un nucleo di seicento soci. La Società, così costituita, si propone anche di dare una serie di concerti.

★ A Bayreuth si preannunzia una invasione d'artisti scandinavi. La signora Cosima Wagner ha scritturato per il prossimo *Festspiel* la signora Gulbranson, il baritono Elmblad e il tenore Hagerman.

★ Mario Giobbe, il traduttore elegante del *Cyrano de Bergerac* e della *Samaritaine* di Rostand, pubblicherà fra breve un dramma, *Mefistofele*, riduzione libera di quello grandioso di Goethe e del possente lavoro di Cristoforo Marlowe.

Il dramma, che sarà rappresentato dalla compagnia Berti-Masi-Maggi, è in cinque atti e si inizia coll'incontro di Faust e Mefistofele; termina colla dannazione del protagonista.

★ Una questione singolare è stata attualmente sottomessa alla Commissione degli arbitri dell'Associazione degli artisti dei teatri tedeschi. Un cantante, il quale interpretava la parte di Guglielmo Tell al teatro di Magonza, acclamato vivamente e invitato dal pubblico al proscenio, essendosi rifiutato di presentarsi, malgrado l'ordine formale avuto dal direttore di scena, è stato condannato dalla Direzione ad una forte ammenda.

L'artista ha presentato ricorso alla Commissione degli artisti.

I funerali della "Canzone"

UN quarto di secolo fa — e magari abbondante — io aveva già, non so se per fortuna o per disgrazia, la cattiva abitudine di occuparmi di cose d'arte; e fra le mie prime armi ricordo una campagna in favore di quella canzone popolare, di cui Alfredo Untersteiner ha ora qui suonato l'agonia (1). Io la coglieva allora in due delle sue sedi più caratteristiche: Milano, la campagna lombarda, e Napoli. E sin d'allora, io poteva constatare che, se a Napoli si cantava ancora, a Milano, nella campagna lombarda, non si cantava già più dalle masse popolari.

Erano bensì giunti sino a me gli ultimi echi delle canzoni brianzuole; ma già la voce delle filandiere era andata morendo; le ultime *Lucie* già cessavano d'intonare

*Ch'el staga fermo, lui cavaliera
Che tutta l'acqua va in torbati,*

(1) Vedi *Gazzetta Musicale di Milano*, N. 48.

e, se ancora s'arrischiavano a sospirare

*No hadi se non suortina
L'è l'amor che mi torvonta
Quando poi sari contenta
Il color ritornerà,*

la fiducia era stata fallace; poichè, contente o no che sieno poi state per amore, il colore più non tornò.

Il colore locale almeno.

D'allora le cose andarono peggiorando; e, mentre io mi volgeva, per disperato, alle canzoni carcerarie, di cui si avevano ancora saggi umani terribilmente tragici — varrebbe la pena di riprodurne più d'uno qui, se questo foglio non andasse per troppe mani gentili — e che la scuola psichiatrica doveva poi studiare a diverso intento insieme agli altri palimsesti del carcere, si cessava di cantare anche a Napoli. A Napoli, dove la spontanea fioritura briosa e sentimentale, che a noi era giunta intatta sin dai tempi di Masaniello, così semplice, così nobile, così commovente, che Bellini — la gentilezza fatta suono — non l'aveva disdegnata, andava, attraverso alle mercantili artificialità dei concorsi, a finire nelle turpitudini dei cosiddetti caffè-cantanti.

Invano Salvatore Di Giacomo aveva voluto rifarsi un'anima popolana: egli era bensì riuscito a sentire ed a rendere quell'anima del popolo napoletano che ancora sornuotava, e, a ben cercarla, sornuota ancora, alle calunnie, alle miserie, alle trasformazioni inevitabili; ma, per quanto semplice, spontaneo, ingenuo, egli non aveva potuto cessare d'essere uomo di lettere; le sue furono ricostruzioni letterarie bellissime di un atteggiamento psicologico che più non s'andava esprimendo per sé stesso, di caratteri che mutavano, di abitudini che si perdevano e si trasformavano. E, comunque, se rimarranno preziose fra gli ultimi tesori della letteratura dialettale, non ebbero tal fortuna di musica compagna da rimanere nell'uso come il linguaggio vocale della Napoli che va sparendo, o che è, pur troppo, già scomparsa del tutto in quanto aveva di bellezza attraente, e che ha perduto la sua fisionomia, deliziosa pur nei suoi difetti, senza acquistarne altra che ai pregi gentilizi ne sostituisse di nuovi più consoni all'indole generale del nostro tempo.

Ma, se Milano e Napoli non sono tutta l'Italia, il resto d'Italia non s'è sottratto alla triste sorte comune. Lo stornello toscano, fu. E non diciamo di Venezia: la città che già fu la capitale musicale d'Europa, giustifica, e non da oggi, quella qualifica di *antimusicale* che io ho qui, in queste stesse colonne, potuto or è qualche anno applicarle, non solo senza contrasto, ma col consenso dei veneziani intelligenti innamorati della loro città; e tutto l'interesse preso da essi alle mie osservazioni, agli espedienti ch'io suggeriva, per veder di ridestare il senso della musica in quel magico ambiente, che dovrebbe essere della musica il regno — tanto le armonie foniche sono collegate alle armonie

A MARIO ANCONA

È MORTA !..

Canzone Sentimentale

Parole di
CARMELO ERRICO

N. 2.

Musica di
FRANCESCO QUARANTA

LENTO

CANTO

AND^{te} ASSAI MODERATO

a piena voce *f*

È mor - - - ta... E quel - la

AND^{te} ASSAI MODERATO

f *ff* *p* *legato*

pi - a E - ra gra - ci - le co - me Sei tu, pic - co - la

NON

Proprietà G. RICORDI e C. Editori - Stampatori, MILANO.

Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

z 100331 z
Milano Officine G. Ricordi e C.

mi - - a. A - ve - a bionde le chio - me,.....

..... Mo - di so - a - vi, e dentro al - l'occhio ne - ro Il do -

col canto

- lo - re e il pen - sie - ro.

col canto *ff* *p*

LENTO

Il suo pal - li - do vi - so Di - a - fa - no di -

LENTO *p* *rall.* *col canto* *p*

- ven - ne, E con dolce sor - ri - so L'alma l'e - terne penne Disciol - se al

vo - lo che non ha ri - tor - no, In sul mo - rir del gior - no.

p *pp*

La chiama - va - no fa - ta Il mesto e il pove - rello... Ed o - ra addormen -

- ta - ta Ri - po - sa nell'a - vel - lo... Ca - - duto è l'orna - men - to del vil -

ff

laggio, Il più bel fior di maggio.

col canto pp *ppp*

Sempre lo stesso tempo
p con passione

Di-co-no che il suo co-re Fos-se pie-no d'af-fan-ni;

Sempre lo stesso tempo

p

Di-co-no che l'a-mo-re L'abbia ucci-sa a ven-t'an-ni, E

sensibile *f*

tranquillo

che,..... termine estremo alla sua sor-te, Ella invocò la mor-te.

f col canto *p* *col canto pp*

pp affettuoso

E-ra un botton di ro-sa Na-to al-l'aura d'a-

pp sensibile

-pri-le; E-ra bel-lae pen-so-sa, E-ra me-sta e gen-

-ti-le; Un an-gelo ha bussato al-la sua

rall. *ff*

a piena voce

por-ta, E la fanciulla è morta... è mor-ta. E

pp *col canto*

1^o TEMPO

p

mor - ta... E quella pi - a E-ra gra-ci-le come Sei tu,

1^o TEMPO

ff

p

pic-co-la mi - a. A - ve - a bionde le chio - me.....

..... Modi so - a - vi, e dentro all'occhio nero Il do-

p *p* *pp* *col canto*

a piena voce

- lo - re il do - lo - re e il pen - sie - ro.

col canto *ff*

z 100331 z

ottiche — e che è ora invece di ogni suono muto, finì, al solito, nel nulla, quantunque avessimo con noi, dal Sindaco di Venezia al direttore del Liceo Marcello, le maggiori autorità cittadine.

E a Roma?

A Roma le serenate al mandolino furono l'ultima manifestazione della popolare anima musicale. E Cesare Pascarella ha potuto ancora raccogliere il

Fiore da spino
Più fargida tu sei più d'una stella
Più candida tu sei d'un giacurmino.

Ma, se la sua *Serenata* finisce tragicamente a coltellate, le altre sono annegate nei turpiloquenti baccanali del San Giovanni. Tacciono persino li *sminfaroli* del Circolo Artistico, nella morta genialità di quella già genialissima istituzione; ed anche la canzone romanesca è finita con la fine del classico Trastevere, e col sorgere dei disgraziati muraglioni, degli scioperi, degli orribili casi del quartiere anarchico di Santa Croce in Gerusalemme, e del quartiere turpe del funebre San Lorenzo.

Bene io riusciva ancora ad afferrare — ma sono già molti anni — qualche voce che, nelle serene notti abruzzesi, cantava con convinta solennità

Chi vo' mori d'amor
Se faccia avanti,

e qualche tempo dopo, nelle campagne palermitane, quando, nello scomparire dell'epidemia colerica, s'andava risvegliando nelle popolazioni lo spirito vitale, io udiva elevarsi per l'aere silente qualche triste melopea, di cui era ancora riconoscibile il carattere arabo. Ma ormai, e la vaporiera, e la stretta dei nuovi bisogni, ed il sordo commovimento delle nuove aspirazioni, e la propaganda socialista, hanno chiuso alla musica le labbra delle masse popolari, per aprirle alla protesta. Al più, nell'attesa dei nuovi canti di gioia che la vittoria dei nuovi ideali potrà ispirare alle plebi redente, si sente oggi intonare l'*Inno dei lavoratori*. E, se esso dovrà aver posto nella storia politica e sociale del nostro momento, non credo che molti amatori di musica sieno disposti ad assegnargli un posto onorevole nella sua storia musicale.

Dunque?

Dunque, è certo che in qualche angolo remoto del bel paese, dove la georgica pace non è ancora svanita, e dove tace il rumore della febbrile vita moderna, è certo che l'antica melodia popolare ancora risuona dalla bocca dei vecchi, ad onta della guerra che debbono farle anche là, grazie ai giovani, i ricordi della vita cittadina di caserma importati dalla leva militare. Ma temo assai che i maestri delle bande musicali non sieno i conservatori più adatti di questo tesoro, che si va perdendo irrimediabilmente: tesoro, del resto, d'importanza storica ormai, più che di vitale valore,

appunto perché la morte dell'antica canzone popolare è fatale, nella completa e complessa trasformazione dello spirito intimo e della vita sociale.

Che cosa sieno molti fra quei maestri, tutti sanno che abbiano visitato i piccoli paesi dove, specialmente nel Mezzogiorno, il concerto comunale o sociale è una delle forme più caratteristiche dell'atteggiamento psicologico e delle lotte municipali; ove bianchi e neri, guelfi e ghibellini si costituiscono attorno a tromboni ed a gran casse, e dove nelle fantastiche uniformi dei bandisti trova modo di sfogarsi quell'istinto smanioso del *pennacchio* che è in tutte le popolazioni meridionali d'Europa. E basta avere assistito al pellegrinaggio nazionale in Roma nell'anniversario della morte di Umberto I, per avere avuto il saggio più eloquente dell'indirizzo artistico della grande maggioranza di quei concerti.

Certo, ve ne sono, e molti, che fanno eccezione alla regola. Nel Mezzogiorno appunto, vi sono paesi, piccoli paesi, i cui concerti hanno saputo acquistarsi, e meritarsi, una fama più che locale e regionale, nazionale e persino internazionale. Ma in questo caso, che cosa avviene? Il maestro giovane, di una cultura molto superiore all'ambiente, tende ad elevare, non soltanto la capacità tecnica, ma la educazione artistica dei suoi bandisti, e spesso vi riesce. Vi riesce al punto che dalla banda di qualche villaggio abruzzese si son potute udire eseguite in modo lodevole più riduzioni di Beethoven, e magari di Berlioz. Ma dite a quei maestri di consacrarsi alla ricerca ed alla trascrizione della canzone popolare! Essi crederanno di degradarsi, e non l'otterrete che da uno su mille.

E allora?

E allora, il discorso è già lungo per oggi, e, col consenso del Direttore di questa *Gazzetta*, al quale l'argomento sta certo non meno a cuore che a noi, lo riprenderemo un altro giorno, al più presto.

PRIMO LEVI, L'ITALICO.

CONCERTI

MILANO.

Secondo ed ultimo concerto Sarasate-Marx.

Salone Perosi, 31 Dicembre.

È un giusto che un secondo concerto rinnovellasse l'entusiastico successo del primo. E fu un trionfo per entrambi gli esecutori. Al programma, che si componeva della *Sonata* per pianoforte e violino, op. 76, di Saint-Saëns; della *Polonaise-Fantasia* di Chopin; dell'*Allegro vivacissimo* di Scarlatti; delle *Dances*

Slaves di Dvorák; della *Fantasia sul Don Juan* di Liszt e della *Bacchante Venetienne e Chasse* di Sarasate, i due concertisti dovettero aggiungere, fuori programma, parecchi altri pezzi di Bach, Rubinstein, Liszt e di Sarasate stesso le notissime *Scene zingaresche*, colle quali l'autore-esecutore trascinò il pubblico all'entusiasmo. Egli è veramente grande e non v'ha chi lo superi soprattutto per la purezza del suono e la seduzione della cavata. La signora Marx confermò le belle qualità che addimostrò nel primo concerto ed accennò, grazie alle composizioni che la misero in maggiore evidenza, quella del polso, che è straordinariamente agile e resistente.

Così il Salone Perosi, inaugurato tanto brillantemente con questi due ben riusciti concerti, si riaprirà, a quanto si dice, il giorno 19, per un concerto che darà la violinista ungherese Stef. Geyer, tredicenne e per giunta... prodigiosa! — G. ANFOSSI.



Domenica, 15 dicembre, nel salone dell'Istituto dei Ciechi, la Scuola Cooperativa Musicale ha dato il saggio finale dell'anno scolastico 1900-1901. Iniziava la prima parte del programma la scuola di canto del maestro Piccoli, il quale presentò promettenti allieve nelle signorine Elisa Mattinzoli, Bice Chiozzini e Erminia Daelli. Seguiva la classe di pianoforte Tarenghi, rappresentata dall'allieva Amelia Bertoni, che fu molto applaudita; la scuola di flauto del Carcano coll'allievo Annibale Zenone. Poscia una bambina di 12 anni, Olga Catelli, della scuola Catelli, suonò due *Valse* di Clementi, un *Minuetto* e un *Presto* della *Sonata in Sol maggiore* di Haydn con mirabile sicurezza ed una certa finezza.

Dopo la premiazione, eseguirono due *Tempi del Concerto in Re* di Bach, per due violini, i signori Bianchi Benvenuto e Aristide Fantozzi, allievi che fanno onore alla scuola del prof. Reverè. L'allievo Capella, il quale cantò un pezzo per tenore del *Duca d'Alba* di Donizetti, ha voce estesa e squillante. Le signorine Maria Borella e Anita Vianini riscossero lunghi e meritati applausi in tre composizioni per pianoforte, *Della Romanza* per soprano nei *Capuleti e i Montecchi* di Bellini e della *Scena e Aria dei gioielli* del *Faust* di Gounod, cantate dalla signorina Giannina Tezza, che ha voce limpida e intonata, il pubblico avrebbe voluto la replica.

La scuola Luzzi, con composizioni di Beethoven e Chaminade, ci fece conoscere le allieve Rina Franco, fine esecutrice e la signorina Maria Polizzari, che dimostrarono di possedere sicura tecnica e senso artistico.

L'*Ave Maria* per soprano, coro, archi e armonium, benché avesse una buona esecuzione in generale e, in particolare, dal soprano Bice Chiozzini e dai piccoli esecutori, parve prosaica.

I premi di primo grado furono assegnati alle signorine Catelli, Franco, Vianini e al flautista Zenone.

Il Trio Milanese, Appiani-De Angelis-Magrini, sospende per ora gli annunciati quattro concerti. È con vivo dispiacere che diamo tale notizia, benché nella città del *referendum* non debba fare meraviglia che alle emozioni dell'arte si preferiscano quelle del Trani e Barletta.

PIACENZA, 12 Dicembre. — Colla inaugurazione del nuovo organo nella nostra Cattedrale abbiamo avuto, giorni sono, la gradita sorpresa di assistere a due concerti dati dal maestro Bossi, l'illustre direttore del Liceo Marcello di Venezia, che ha mostrato così a noi pure la sua eccezionale valentia non solo come esecutore, ma anche come musicista-compositore. Le sue tre composizioni, *Preghiera, Scherzo e Canzone* e *Maria Vergine* sono rari e preziosi gioielli in cui alla squisitezza della forma il compositore accoppia un forte concetto. Come esecutore, il Bossi meravigliò per la sua eccezionale meccanica e finezza di interpretazione, specie nella *Maria Vergine* e *Canzone* di Guilmant, che ripeté in un secondo concerto, dietro richiesta generale. Assai apprezzato fu pure il suo *Sinfonia Sinfonia*, che si impone per tecnica robusta e freschezza d'immagini.

Ai due concerti assistevano Monsignor Scalabrini, le Autorità tutte e le personalità più cospicue della cittadinanza. Il maestro Bossi, il quale è partito per Milano, si recerà fra breve in Germania per darvi una serie di concerti. — P.



BERLINO. — S. M. l'Imperatrice ha dato, il 10 corrente, nel giardino d'inverno del castello di Potsdam, una serata musicale, alla quale era stata invitata la violinista italiana signorina Bianca Panteo.

La giovane artista, la quale, otto giorni prima era stata ammirata in un concerto in casa Bölow, fu ben volentieri ripulita; e S. M. le espresse il desiderio di godere presto e sovente della sua musica.

Il programma della serata si componeva di classici, fra i quali Bach, Hindel, Beethoven, Mozart e Boccherini.

L'aria di Bach per due violini, con accompagnamento di pianoforte, replicata due volte, venne eseguita in modo eminentemente artistico da S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia e dalla signorina Panteo. Si levò al pianoforte il maestro di cappella Erben.

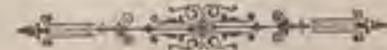
— La signorina Panteo è stata nominata al posto di professore nel « *Breslauer Conservatorium* ».

Alla brava artista, la quale ha compiuto con onore i suoi studi al Conservatorio di Milano, sul prof. De Angelis, e li ha poi continuati a Berlino con Joachim, le nostre più sentite congratulazioni per l'onorifico incarico avuto.



NUOVA-YORK, 3 Dicembre. — Il signor Vittorio Carpi, il quale ha aperto in West Street la sua Scuola di canto, ha offerto un brillante saggio del suo insegnamento con un concerto, dato il 29 del mese decorso, nella « *Mendelssohn Hall* ».

Il programma, che si componeva in gran parte di musica di Verdi, Donizetti, Cherubini, Gounod, Massenet, Burguella, fu egregiamente interpretato dal signor Vittorio Carpi, coadiuvato da Miss Winnie Titus, soprano, e da Mr. Emile Levy al pianoforte. Il primo disse solo il *Credo* dell'*Orfeo*, *Quant'era peggio del Falstaff*; una *Romanza del Re di Labari* di Massenet e la *Serenata* « *Carmen* » di Burguella, che piacquero moltissimo; poi un *Duetto del Don Pasquale* con Miss Titus, la quale cantò, sola, *Romanza* di Bohm, Mulder, Cherubini, Coen, Iradier, Nerin e Carpi. Il pubblico numeroso e scelto accorse alla geniale serata applaudendo calorosamente il bravo maestro, la sua distinta allieva e Mr. Emile Levy, che sedeva al pianoforte.



In giro per la Russia

NOTE DI VIAGGIO

DI

EUGENIO PIRANI

IV.

QUALE messe abbondante per un pittore, per un novellista in questo paese! Anche per ciò che riguarda gli accattoni, i mendicanti, la Russia può dar dei punti all'Italia. Anche qui si ha fede nelle immagini miracolose che raddrizzano gli storpi, che ridonano la vista al cieco, salvano dalla sventura e via dicendo. Cotali credenze inveterate danno sempre origine ad una classe speciale di oziosi che trovano assai comodo di confidare la loro esistenza alle cure di un qualche santo benefico e passano le loro giornate molestando i forestieri oppure in ginocchio davanti ad una cappella o un santuario. Se ne vedono di questi accattoni che vi fanno venire il... mal di mare! Sporchi, sudici, con un simulacro di vestito, tutto a frange, a brandelli, con certi buchi che vi lasciano scorgere petto, gambe ed altre parti del corpo, nere per sudiciume, scarnie, ributtanti. L'altro giorno vidi correre per le strade di Wilna una donna dall'aspetto selvaggio, coi capelli irsuti, con pochi stracci di non so qual colore che appena coprivano le sue nudità. Ma tutti questi miserabili sono credenti fanatici. Non mancheranno mai di soffermarsi davanti ad ogni chiesa, ad ogni immagine, facendo profondi e ripetuti inchini e reiterati segni della croce, ciò che del resto fanno anche le persone della buona società. Anche in carrozza, in slitta, né il signore, né il cochiere che passano dinanzi a un luogo, ad un'immagine sacra, dimenticano di levarsi il cappello e di fare il segno della croce.

Pittoresco è il costume dei contadini nell'inverno. Le loro pelliccie consistono in una pelle di un animale qualunque, scuoiato probabilmente da loro stessi, mal cucita, in modo che se ne scorgono ancora i margini irregolari, pelle che essi vestono col rovescio all'infuori e col pelo sul corpo. Ecco una pelliccia affatto rudimentaria. Quale differenza da questa modesta origine, alla pelliccia del milionario, che può rappresentare un patrimonio! Incontrando una di queste figure dall'aspetto piuttosto di belva che di uomo, lungi dall'abitato, vi sentite sicuri soltanto quando avete in tasca un buon revolver. È però difficile di procurarsi in Russia questo arnese indispensabile, giacché l'armiuolo non può venderlo senza uno speciale permesso della Polizia.

Ad onta di questa miseria, troverete però nelle più piccole città russe, forse in mezzo a disadornate fabbriche in legno, delle basiliche monumentali dalle cupole dorate, o di color turchino tempestate da stelle d'oro — un anello di transizione fra la chiesa occidentale e la moschea turca — che vi rivelano quanto profondo, quanto intenso sia il sentimento religioso in questo paese. Benché scarso, si trova sempre denaro a sufficienza per erigere maestosi templi al Signore.

Fra le originalità dell'Impero moscovita v'ha anche quella del sistema postale. Le lettere in Russia arrivano e non arrivano e partono e non partono. Quelle che arrivano dall'estero nelle grandi città, come Pietroburgo, Mosca, vengono tradotte in un ufficio *ad hoc* in russo; nelle città più piccole, invece, il portalettore trova più comodo di cestinarle che di tormentarsi il cervello a leggere dei caratteri forestieri. Chi desidera dunque che una lettera arrivi sicura a destinazione deve raccomandarla. Così avviene colle lettere inviate dalla Russia all'estero; se non scrivete l'indirizzo principale in caratteri russi, non isperate mai che la vostra lettera venga spedita. Il portinaio di uno degli Hotels, nei quali presi alloggio, mi propose gentilmente di portare alla Posta le mie lettere. Io accettai ben volentieri. Più tardi mi si assicurò che era uso di parecchi addetti agli Hotels di staccare i francobolli dalle lettere loro affidate e di non spedirle affatto. Sono gli incerti del mestiere. È spiegabile però la tentazione che prova un individuo mal pagato di procurarsi in modo così facile un'entrata giornaliera che può ascendere ad una somma non disprezzabile.

Fra le specialità russe va annoverato lo sdrucchiolo nelle strade. Quando, dopo un freddo molto intenso, il termometro sale allo zero, le strade assumono l'aspetto d'uno specchio levigato. Vi si potrebbe pattinare alla perfezione. Pensate alla voluttà di camminare su questo elemento infido. L'ho sperimentata io l'altra sera a Wilna, cadendo lungo disteso sopra una di queste lastre ghiacciate e riportando una contusione al braccio, che mi obbliga ad una pausa di alcuni giorni nel mio giro artistico. Il regolamento prescrive, è vero, di spargere della sabbia sui marciapiedi; ma le leggi hanno valore soltanto quando v'ha chi si incarica di farle osservare. Una prova di filantropia! Nel cadere aveva perduto il mio *pinco-nez*. Una mezza dozzina di pietosi mi aiutò a cercarlo nella semi-oscurezza. Finalmente mi riesci di trovarlo io stesso, i miei pietosi però mi circondarono e mi significarono con energia che pretendevano... una mancia per ognuno. Il *pinco-nez* è venuto a costarmi caro.

Il sistema di ventilazione è ingenuo assai. Quando il freddo incomincia a farsi sentire, si chiudono le doppie imposte con dei grossi chiodi e le fessure delle finestre si turano ermeticamente con un cemento, che si deve poi spezzare alla primavera a colpi di scalpello, oppure con una lista di carta pergamenata che si applica a mezzo di colla. Quanto più l'apparta-

mento è di lusso, più ermeticamente si impedisce l'adito all'aria esterna. Ne risulta un'atmosfera viziata, putrefatta. In tutto l'inverno l'aria non può cambiarsi, la polvere e le emanazioni del sudore, delle vivande non possono più sprigionarsi. Quando si entra in una di queste stanze vi sentite mancare il respiro; è un principio di soffocazione. I russi trovano questa maniera di proteggersi dal freddo addirittura geniale.

De gustibus!

Smolensk, 5 Dicembre.

EUGENIO PIRANI.



CORRISPONDENZE

ROMA, 16 Dicembre.

Il conte di San Martino - Concerti e concerti.

In altra rubrica, la Gazzetta ha già annunciato la rielezione del conte Enrico di San Martino a Valperga e presidente della R. Accademia di Santa Cecilia. Questa rielezione, dovuta all'unanime voto dei soci intervenuti all'assemblea, è stato l'adempimento di un dovere di gratitudine per parte degli accademici stessi, che, fin dall'entrata del conte di San Martino, dipprima come vice-presidente e poscia come presidente, hanno veduto assurgere la vetusta istituzione ad uno splendore di vita artistica fino allora mai raggiunto, e l'hanno veduta ingrandirsi coi continui benefici morali e materiali concessi dal Governo, merco la perseverante e feroce iniziativa del giovane patriota.

Nel prossimo anno la R. Accademia prepara una grande esecuzione del Dilige di Salme-Saens, sotto la direzione del Falchi; quest'oratorio doveva offrirsi fin dallo scorso anno; ma la perdita di Giuseppe Verdi ne sospese l'esecuzione, ritenendosi doveroso presentare, in quella triste circostanza, un'esecuzione della Messa di Requiem dell'illustre estinto.

Il concorso al posto d'insegnante di violoncello nel Liceo della medesima R. Accademia è stato vinto dal prof. Luigi Forino. La deliberazione fu presa ad unanimità di suffragi dal Giuri, composto dal conte di San Martino, presidente, e dai professori Sgambati, Falchi, Pinelli, Monacchini, Dini (di Venezia) e Cremonesi (di Pesaro).

Il celebrato violinista Pablo Sarasate e la sua degna compagna, la pianista Berthe Marx, proseguono il loro viaggio artistico attraverso all'Italia. Dopo Milano, Venezia, Bologna e Firenze, è ora la volta di Roma; e questa sera al Costanzi avrà luogo un concerto in cui si udranno le seguenti composizioni: Saint-Saens, Samà, op. 75 (pianoforte e violino); Chopin, Polonaise-Fantasia (pianoforte); Rubinstein, Etude (pianoforte); Devorik, Quatre Danses slaves (pianoforte e violino); Liszt, Don Juan, fantasia (pianoforte); Sarasate, Habanera e Introduzione e Caprice-Jota.

Questa sera medesima avrà luogo un altro importante concerto; quello del pianista e della cantante Matteini. Si udranno composizioni di

Mendelssohn, di Chopin e di Weber, e, del Mascagni, la romanza: Mamma, non m'ama; il Zucchi, il Coro di donne del Silvano e l'aria Maria, coro per donne, recentemente adattato dal Mascagni stesso sull'intermezzo di Cavalleria Rusticana. Vi prenderanno parte il Mascagni, un coro di 40 signore e un doppio quartetto d'archi. — Casavari.

NAPOLI, 13 Dicembre.

Teatri: S. Carlo: prossima riapertura; Bellini: Carmen, Forza del Destino e Lucia di Lammermoor; probabile chiusura della stagione — Concerti dati e da darsi: Acciavatti-Troise, Quartetto Forni, Sarasate-Mars. — Circolo Clementi — Quadri murali delle Officine Ricordi.

NELLA ventura settimana, e propriamente giovedì, 19, si riaprirà il S. Carlo col Lohengrin, protagonista il tenore Vignas. Sono qui quasi tutti gli artisti scaturati: la De Macchi, il baritone Ancona, il basso Scarsone.

Al Bellini è sempre applausita la Carmen con la Leopardi e col Perez; iersera si ridette e potrà ancora ripetersi. Per variare, intanto si è riprodotta la Forza del Destino, con una nuova prima donna, la Chiaro-Paganelli e col tenore Perez, e si è ripetuta la Traviata, quantunque da un pezzo se ne fosse annunciata l'ultima rappresentazione. Non era forse l'ultima definitiva? Stasera si eseguirà la Lucia di Lammermoor con la Iniguez e il tenore Pigoopo. Intanto, secondo una notizia datami, si sospenderebbero fra non molto a questo teatro le rappresentazioni musicali, che sarebbero sostituite da un corso di rappresentazioni della compagnia drammatica diretta dall'Emmanuel. Non posso assicurare dell'esattezza della notizia, perchè, secondo un'altra voce edita, la compagnia Emmanuel andrebbe a porre le tende al teatro Mercadante.

Non è improbabile tuttavia la sospensione degli spettacoli melodrammatici al Bellini, considerando che la riapertura del S. Carlo deve attirare a sé la maggior parte del pubblico, che finora ha frequentato gli spettacoli ben riusciti sul teatro delle vicinanze del Masco. Inoltre l'Impresa del S. Carlo promette importanti spettacoli domenicali, nei quali ha pur aperto uno speciale abbonamento; e, se questi spettacoli, come è da sperare, risponderanno alle tradizioni artistiche del teatro massimamente, tutti gli altri che si potranno fare sui teatri di secondo ordine saranno danneggiati e quindi sospesi con ragione.

La pianista Valentia Acciavatti-Troise nel suo concerto meritò molti applausi. Presentandosi per la prima volta al pubblico e con un programma importante, non poteva sperare miglior riuscita; essa è davvero un'esecutrice forte, forte e piena d'ingegno. Suona con molta precisione, con vigore e accento sentito, musica di Beethoven, Chopin, Handel, Rameau, Matheson, Grieg, Scarlatti, Schumann. Lodevole pensiero fu quello di far parte nel programma alla musica di compositori nostri e il pubblico fece buon viso ai lavori di Luigi Ronzaniello, Serrao, De Crescenzo, Van Westerhout e Schipa. Quest'ultimo meritò speciali e sincere lodi da tutti gli artisti intervenuti al concerto per avere ammaestrato al meccanismo del pianoforte la valorosa giovane.

Domenica prossima il Quartetto Forni si ripresenterà al pubblico con questo programma: Schumann: Quartetto; Schubert: Furlanetti del Quartetto in Re minore, che è opera postuma, e Andante con moto; Lull: Minuetto; Tschalnowsky: Scherzo, dal Quartetto, op. 11; Beethoven: Quartetto, op. 18, N. 1.

Si annunzia un concerto del violinista Sarasate, al quale prenderà parte il pianista Marx; il concerto ed il successo non mancheranno all'insigne violinista.

Per debito di cronista, affinché non sia omessa alcuna delle manifestazioni musicali della settimana, annuncio anche la quarta torzata del Circolo Musicale Clementi, che ebbe luogo la scorsa domenica; essendosi data contemporaneamente all'altro dell'Acciavatti non si potè assistere.

Fanno assai bella mostra da un pezzo i quadri che servono alla Ditta Mele per annuncio delle novità delle mode invernali. Se ne ammirano cinque, uno più ben fatto dell'altro; quello che mette in mostra le mode maschili, l'altro per le mode femminili, un terzo per la novità dei cappelli da uomo, un quarto per i cappellini da signora e l'altro per l'abbigliamento di bambini. Tutti annunciano i lavori delle Officine Ricordi e si congratolano dei grandi progressi di questa nuova industria milanese; alle tante congratulazioni aggiungo le mie speciali. — ACUTO.

TORINO, 17 Dicembre.

Teatri e concerti.

Com'è stato rinovato parzialmente il popolare teatro Vittorio Emanuele per opera di un nucleo di cittadini, i quali destinano parte dei proventi netti dell'esercizio, alla beneficenza, già vi ho scritto altre volte. La trasformazione del palcoscenico e le ornamentazioni stilistiche moderne della sala e dell'atrio d'ingresso elegantissimo e del foyer, ottennero i meriti intesi all'architetto Vandoni, al pittore Morgari, al boasso ed ai scenografi Fontana e Gheduzzi. L'Impresa Cesari ha allestito frettolosamente una discreta Aida, con artisti buoni, se non ottimi, e il pubblico affollato, in attesa dello Sieba, si mostra soddisfatto più dei critici, i quali non possono che senza done e con mille reticenze non si possono far miracoli. Il Regio tacé per tutto il periodo di carnevale e si riaprirà per i concerti e per gli spettacoli di gala durante l'Esposizione internazionale d'arte decorativa, ecc.

Al Liceo Musicale abbiamo avuto un concerto di canto e suono, cui presero parte la signora Wilma Rossini, che fece i suoi studi all'estero, e si rivelò una eccellente soprano, cui non mancano le doti necessarie per perfezionarsi e rendersi più sicura di sé nell'arduo cimento della scena, come ne diede prova nella Peste d'Autunno di Massenet, e nel Nitturto di Rozoli. Eccellenti del pari le sue compagne concertiste, le sorelle Adalina Becchi, pianista, e Rosina Becchi, violinista, la quale affrontò arditamente il IV Concerto di Vieuxtemps e Zapato del Sarasate. Molto concorso di pubblico gentile.

All'Accademia di canto corale « Stefano Tempia » è stato festeggiato dai soci l'antico amatissimo direttore, cav. Thernignon (ora direttore della Cappella di S. Marco a Venezia) e contemporaneamente il 25.° anniversario della fiorentina Accademia, la quale ebbe così validi propugnatori col Tempia, col Roberti, col Thernignon, ed ora ha nel maestro Packner un forte campione dell'arte del canto. L'agregio prof. Roberti lesse una applaudita relazione del lavoro compiuto dall'Associazione in un quarto di secolo. — G. I. ARMANDI.

GENOVA, 16 Dicembre.

Chiusura del Politeama Genovese — La prossima apertura del Carlo Felice — Concerti.

NELLA Bohème di Puccini si è chiusa la stagione del Politeama Genovese e il pubblico è stato felice di rivedere anche in questa stagione le belle melodie dell'illustre maestro lucchese. Il Politeama, a quanto oggi mi si assicura, si riaprirà pel Natale con altro spettacolo d'opera seria; intanto però il nome della nuova Impresa, quello delle opere e degli artisti rimane un segreto (tra quella ed il signor Chiarrella.

Al Carlo Felice servono le prove per l'inaugurazione della stagione di carnevale, la quale comincerà colla Regina di Saba di Goldmark, eseguita dalla signora Bonaplata-Rau, dal tenore Bassi e dal baritone Wilmont. Si avrà, per seconda opera, la Lazzara di Mascagni col bello Tancredi, con musica del maestro Bayer. Questo ballo, che venne, anni sono, eseguito al Politeama Genovese dalla stessa Impresa Piombelli, lasciò grata impressione.

Siamo nel periodo dei concerti: tre ne abbiamo avuti in questi ultimi giorni e tutti interessantissimi. Il primo è stato dato alla Sala Sivori dalla signora Maestri-Malvicini, una destina primata la quale ci fece gustare alcune squisite composizioni dello Spahbati, che destarono entusiasmo e che l'esimia signora eseguì inappuntabilmente. Il pubblico chiese il bis di un delizioso Notturmo, dello Studio di Concerto in Fa, di cui minore e d'una magnifica Toccata, fra di difficoltà e d'agilità, affrontate splendidamente dalla suddetta signora Maestri-Malvicini.

L'agregio maestro Angelo Casparini riuniti, venerdì scorso, alcuni fra i migliori professori dell'Orchestra Sociale Genovese e fece eseguire un programma interessantissimo con composizioni di classici e moderni autori. Fra le più ammirate, noto la Capriccio per strumenti a fiato di Dubois, Mignone e Serenata antica di Bonazzi, Marcia per organo di Serra ed una Beccate di Parodi, taluna delle quali ebbe gli onori del bis.

Questa sera poi alla suddetta Sala Sivori ebbe luogo un altro concerto strumentale, organizzato da tre giovani e valenti artisti: la pianista signorina Laura Costa, il violinista Elio Grigis ed il violoncellista Umberto Costa. La sala era affollatissima; numerose le signore e signorine. Tutti e tre i brani concertisti furono oggetto di calorosi applausi, nei due Tridini di Mendelssohn e di Rubinstein e nei vari pezzi e solo. Il Grigis si distinse nel Concerto in Sol minore di Brahms e nella Polonaise di Wieniawski; la signorina Costa nelle composizioni di Grieg, Spahbati e Thalberg, e il violoncellista Costa in quelle di Popper e di Romberg. — MINIMUS.

FIRENZE, 16 Dicembre.

La Favorita al teatro Verdi — Concerti — Caffè-concerti.

LA stagione autunnale si è chiusa al teatro Verdi con una eccellente Favorita; degno coronamento ad una lunga serie di spettacoli, tutti ispirati al più elevato criterio artistico ed a quella predilezione che qui fortunatamente si conserva per le opere vecchie e italiane. L'eroe di quest'ultima manifestazione domizettiana è stato il tenore Bonci, la cui dolcissima voce sembra creata apposta per respirare Una vergine, un angeli di Dio e per imparadiseare il pubblico con quello Spiro gentili, di cui gentilmente ogni sera conosceva la replica.

Era questa la prima volta che — in Italia — il Bonci si presentava nella parte di Fernando. L'opera, sostenuta, non ha guari, a Lisbona e a Barcellona, dopo un lunghissimo studio di studio e di preparazione. Nobile... e raro esempio di coscienza e di culto per l'arte, rispettosamente e seriamente intesa.

Accanto al Bonci non ha punto sfigurato la signora Cuzini, come protagonista della Favorita. Specialmente nel registro grave, essa ha sempre ottenuto effetti potenti ed efficacissimi, facendosi molto applau-

dire. Gli altri esecutori erano il baritone Ronbaldi e il basso Galli, sostituito poi — per partenza — dal Cacialli. Anche il Giardini — per lo stesso motivo — dovette, nelle ultime sere, cedere la bacchetta di direttore d'orchestra al maestro Sull-Pitoux.

Ed ora si aspetta l'inaugurazione della stagione di carnevale con una *Bolème* pucciniana, di cui saranno principale sostegno il tenore Garbin e la signora Stehle. La prima rappresentazione è annunciata per sabato.

Il secondo concerto della violinista tedesca Stef Geyer ha confermato l'alto brillantissimo del primo; e di fronte ad esso impallidiscono tutti gli altri concerti minori, di cui mi risparmio volentieri la prolissa nomenclatura.

Ciò di cui debbo pur troppo fare un cenno — come d'un segno dei tempi — è la fioritura dei caffè-concerti. Oltre quelli che già esistevano — e già superiori al bisogno — ne sono scoppiati fuori in questi giorni altri due: l'Olimpo — già inaugurato — e le Nuove Folies Bergères, d'inaugurazione imminente.

Ciò che l'arte sta per guadagnare, non lo so davvero. Ma non è escluso che possano guadagnare gli impresari, tenuto conto del perverso progresso del gusto nella massa... Del resto, in quei locali, si beve, si fuma... Ed anche Beppe Giusti, ai suoi giorni, trovava plausibile

Il gusto, il signor,
Qualche altro sfogo,
Una spopolata
A tempo e lungo

G. GABARDI.

BOLOGNA, 16 Dicembre.

Chiusura della stagione al Comunale — Concerti — Melodici.

COLLA *Traviata*, protagonista la Darcée, si è chiusa la stagione d'opera al nostro Comunale, con un concorso di pubblico straordinario. La celebre artista ha fatto segno a feste eccezionali: le furono offerte splendide corse di fiori, e dai palchi furono lanciati tanti fiori sul proscenio, da trasformarlo in giardino fioritissimo. Colla Darcée si acclamarono il maestro Mugnon e i signori Nani e Ravazzolo.

Sabato, 14, con un pubblico scarso, al Comunale ha avuto luogo il concerto Sarasate-Marx. Il programma comprendeva la *Kreutzer-Sonata* di Beethoven, per pianoforte e violino; *Pastorale* variato di Mozart e *Studio in forma di Valse di Saint-Saens*, per pianoforte solo; *La Vie d'Amour* di Raffi, per violino e pianoforte; *Barcarolle* di Chopin e *Sesta Rapsodia* di Liszt, per pianoforte; *Serenata notturna* e *Introduzione e Tarantella* di Sarasate, per violino. Il successo artistico è stato, quale si prevedeva, splendido.

Prima al Comunale, a beneficio del nuovo Consorzio di beneficenza, furono riprodotti i melodici *Parlino* e *Bulgari*, versi di Domenico Tumiati, musica del maestro Vittore Venezian. *Parlino*, che si eseguiva per la prima volta, procurò al poeta, al maestro e al direttore, signor Gaetano Tumiati, parecchie chianate e frequenti applausi. La musica, quasi sempre descrittiva, contiene bellezze non comuni di fattura e di ispirazione e lascia una gradevole impressione. Coloriti ed efficaci i versi del Tumiati. — *pauc.*

PESARO, 16 Dicembre.

La stagione d'opere al teatro Rossini.

Al teatro Rossini avremo finalmente una stagione d'opere. Si daranno la *Bolème* di Puccini ed il *Rigoletto* di Verdi e, si dice, con un buon complesso artistico. La *Bolème*, che offre per noi una grande attrattiva, avrà per maestro concertatore e direttore il maestro Nini Bellucci; l'orchestra è composta di buoni elementi del Liceo e cittadini; altrettanto i cori.

Si dice che la prima rappresentazione avverrà il 26 corrente. Auguri all'impresario, signor Sarelli, di un'ottima riuscita nella sua intrapresa.

PAVIA, 13 Dicembre.

I logaritmi applicati agli spettacoli del Fraschini — Giulietta Wermes nella Lucia di Lammermoor — Ripresa dell'Aida — Nuovi artisti.

CORRENDE un trattato di logaritmi per calcolare il numero degli artisti succeduti al Fraschini nella passata stagione colle opere *Aida* e *Lucia di Lammermoor*, trovare il bandolo di tutte le questioni sorte, del pettegolezzi di certi giornalisti, in collera colla grammatica e colla logica, registrare infine tutte le serate d'onore, i pezzi aggiunti, i doni offerti agli esecutori, i cambiamenti di programmi, ecc., ecc.

Alla prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* il pubblico accorse numeroso e scelto per ammirare Giulietta Wermes, artista di voce sorprendente e di ottima scuola. Nella sua serata d'onore cantò a grande orchestra, con arte squisita ed effetti nuovi, *Ombra leggera della Diana* e riscosse plausi e fiori senza numero.

Il tenore Cecchi, se in quest'opera non apparse all'altezza di Radamès, come nell'*Aida*, fu però artista molto coscienzioso e sempre applaudito. Festeggiatissimo nella sua serata, ebbe pure molti doni. Il giovane baritone Lessi, che volle misurarsi anche in quest'opera, sebbene ancora indisposto, rivelò, come nell'*Aida*, alcune buone qualità, che gli valsero l'indifferenza del pubblico; ma dovette poi cedere la parte al Marini, come aveva fatto nell'*Aida*. Il Marini e il basso Baldelli ebbero la loro parte d'applausi.

Buonissimo esito ebbe anche la serata della *Lucia*, una delle più solide colonne dell'*Aida*; le furono offerti cogli applausi doni in quantità.

Vennero anche festeggiati il Rossi, professore di violino nell'orchestra, che si produsse con un pezzo, deliziosamente eseguito, e che fu molto bene accompagnato al pianoforte dal giovane maestro Achille Pietra, e i giovanetti fratelli Mancini, il primo dei quali accenna a divenire un buon suonatore di violino e l'altro un discreto pianista. Anche questi ebbero regali in uno al direttore Pacoetti, al Mauri e al Baldelli alle loro serate, coronate d'applausi. Nella serata del direttore, venne eseguita la *Sinfonia del Nabucco*, che fu accolta con ovazioni calorose.

Scioltasi in fin di stagione la signora Perlino dai suoi impegni, fu sostituita nell'*Aida* dalla signora Irma Topan-Valeggia, mentre la *Lucia* per due sere cedette gentilmente la parte al Tenore all'artista russo De Annini. L'apparizione della Topan-Valeggia, la quale da dieci anni aveva abbandonato le scene per interessi di famiglia, e della De Annini, fu accolta con molta benevolenza. Ma, al terzo atto, avvenne un doloroso incidente. Mentre la Topan stava terminando il duetto col Cecchi, colto improvvisamente da panico e da indomabile languore, cadde e recolte fu trasportata fra le quinte, fra lo stupore e la commozione generale, l'accorrere di medici e molti commenti. Rianatasi alquanto la povera signora, si riprese il quart'atto. Appena si presentò, il pubblico la salutò con applausi calorosi e prolungati, sinchè essa, alquanto rianimata, ma per... morì bene col suo Radamès, il quale le prestò un molto valido aiuto.

Nelle due rappresentazioni successive, fra varie rappacificazioni, le cose procedettero serenamente, e la Topan poté prendersi una rivincita, sebbene l'entusiasmo si tradisse qualche volta nell'intonazione. Nell'ultima rappresentazione ricomparve la *Lucia*, in *Ammeris* autentica.

Tutti gli artisti col direttore d'orchestra ebbero dall'uditorio, che pareva un pubblico di famiglia, il cordiale saluto finale.

Ora molti vorrebbero mandare all'altro mondo una petizione al tenore Fraschini per chiedergli che cosa si era proposto col suo generoso testamento, dal momento che nel venturo carnevale molto probabilmente si terrà chiuso il Fraschini, perchè non piccola parte del capitale, lasciato pel teatro e per un'istituzione di beneficenza cittadina dal rinomato e compianto nostro concittadino, situata in uno indifferente spese per traslazione avvenuta coi parenti della moglie di Napoli, tasse di successione, onorari di avvocati, viaggi, ecc.

Se fosse ancora in tempo il beneico testatore, forse capirebbe d'avviso e manderebbe... a quel paese Consigli comunali, *Referendum* ed eredi diretti e indiretti. — *AVV.*

CASALMONFERRATO, 11 Dicembre (ritardata).

Una nuova Messa a quattro voci del maestro Luigi Hugues.

NOS abbiamo teatri aperti. Il Municipale è in riparazione; il Politeama Sociale attende una compagnia drammatica; il teatro Margherita tace, ma, malgrado questo, non manca la buona musica, poca ma buona. Tale si può dire, senza dubbio, quella che abbiamo gustato il giorno 8 nella chiesa di S. Domenico, dove ogni anno si celebra, con solennità speciale, la festa della Immacolata. Con mezzi semplicissimi, con quattro voci pari a due a due, bassi e tenori, il prof. Hugues ottenne effetti artistici di valore somma. Dal *Kyrie* al *Sauro* e all'*Agnus Dei* è un succedersi di armonie, melodie, fughe e canoni, che, mentre ci provano il valore del compositore nella tecnica e nell'ispirazione, valore ben noto in Italia e fuori, esprimono con una fede entusiastica tutti i sentimenti delle parti così sublimi del sacrificio del Nuovo Testamento.

Il carattere generale di questo nuovo lavoro del distinto musicista, che è anche un insigne geografo, è la severità liturgica fusa colla sentimentalità delle parole; lo stile è fuggato di preferenza e la parte dell'organo dolcissima e assai parca. I momenti culminanti sono il finale del *Credo* e *Sonetus* a voci sole senza organo. — *g. b. g.*

TRIESTE, 15 Dicembre.

Serata di beneficenza. — Teatro Verdi — Concerto Martucci.

Al Politeama Rossetti, presente un pubblico numerosissimo, ebbe luogo tersera la rappresentazione a beneficio della « Associazione Italiana di beneficenza ». *L'Elite d'Amore* aveva ad interprete principale il tenore Caruso, il quale elettrizzò il pubblico col suo canto dolcissimo e l'arte sua eletta; fu applaudito entusiasticamente. Distintamente e con efficace cooperazione le signorine Padovani e Trentini in uno al Caruso ed al basso Ravello (Dulcamara). Brillante di statura e disciplinata l'orchestra, diretta dal maestro Giardini.

Il cartellone per la stagione d'opere di carnevale-quaresima al Verdi, impresa Fizzi e C., annunzia le opere seguenti: *Lohengrin*, *Elvira*, *Aida*, *Lakmé* ed *Ernani*. Il personale artistico sarà composto dalle signore: Hanaplatz-Bau, Ceratelli, Ceresoli, Hugues, Pollini, e dai signori: Baldini,

Prasda, Nicoletti-Karnann, Sabbì, Signorini, Sirechia e Stracciari. Maestro concertatore: Giardini Giardini; istruttore dei cori: Romeo Bartoli.

È attesa con grande ansia il concerto di Giuseppe Martucci. Egli eseguirà, insieme al Quartetto Bologna, il *Trio* ed il *Quintetto* di sua composizione, ed altri suoi pezzi per pianoforte solo. — *URV.*

VARSAVIA, 12 Dicembre.

Il signor Bandrowski nelle opere *Lohengrin* e *Tannhäuser* — Il signor Battistini nel *Werther* — Concerti alla Filarmonica.

DA un mese miliano, se è lecito dirlo, nelle onde armoniche: concerti sinfonici, popolari, straordinari si seguono senza tregua alla nostra Filarmonica, sempre riusciti ed affollatissimi. Impossibile assistere a tutti, avendo, in pari tempo, interessanti spettacoli al teatro.

Le tre rappresentazioni straordinarie all'Opera col rinomato tenore wagneriano, il signor Bandrowski, hanno avuto un successo strepitoso e costituirono un vero trionfo per l'esimo cantante. Il signor Bandrowski, dotato di splendidi mezzi vocali e altre buone qualità, si rivelò pure nel *Lohengrin* e nel *Tannhäuser* un attore di prim'ordine, avendo saputo dare ai due tipi leggendari una impronta di poesia. Degna compagna gli fu la signorina Kruscehnika, Elsa ideale e commovente Elisabetta. I due bravi artisti furono fatti segno alle più calorose ovazioni e applauditi furono pure gli altri che cooperarono al successo. Bravissima l'orchestra.

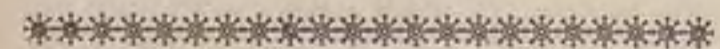
Il signor Battistini, di ritorno fra noi, si è presentato nel *Werther*; come è noto, la parte del protagonista è stata rivelata da Massenet espressamente per il Battistini. A chi ascolta per la prima volta quest'opera è difficile giudicare qual genere di voce si adatti meglio al sentimentale personaggio; ma è indubitabile che il signor Battistini è un *Werther* impareggiabile sotto ogni rapporto. La sua voce dolce, inaspettata, piegata deliziosamente alle linee della musica e tutti i suoi *ad libitum* producono sempre entusiastici applausi. La signorina Kruscehnika, Carlotta seducente, ha riproposto pure un grande successo. Bene le parti secondarie. L'opera, benché non sia di spontaneo effetto, ha avuto favorevole accoglienza, concertata e diretta perfettamente dal maestro Podessi. La messa in scena ed il vestuario furono giudicati di molto buon gusto.

Ritornando a dire della Filarmonica, bisogna constatare che, nel breve tempo di un mese, la nuova istituzione ci ha procurato impressioni davvero dette, avendo essa avuto cura di mettere nei suoi programmi, accanto a capolavori classici, molte composizioni moderne di diverse scuole. In uno dei concerti ultimi ha piaciuto molto la *Sinfonia* « *Da Nuovo Mondo* » di Dvorák, che procurò al bravissimo direttore d'orchestra, il signor Mlynarski, molti applausi. Eseguito benissimo, il poema sinfonico di Tschakowsky, *Francesca da Rimini* (secondo il Canto V di Dante), creazione di potente ingegno, ha prodotto viva impressione: lo strumentale è sensuoso, gli effetti sono sorprendenti. *L'Inroduzione* e *la morte d'Isotta*, nell'opera di Wagner, destarono pure impressione profonda; la parte vocale venne eseguita splendidamente dalla signorina Kruscehnika, cantante in ogni genere distintissima.

Prima i salotti di cartello, che prevedo parte ai concerti, fu molto festeggiato il noto pianista Rosenthal, il quale col suo fenomenale meccanismo ha sbalordito, specie nelle composizioni di Liszt.

Quest'ultima settimana rimarrà memorabile per i trionfi del violinista Isay, il quale, presentarsi a noi in due concerti, ridestò i salotti entusiasmi inebriando rindere, con somma maestria, musica di Mendelssohn, Bruch, Wieniawski, Saint-Saens, Wieniawski e Zareycki. La divina Re-

manza di Beethoven e la *Parsifal* sul tema dei *Maestri Cantori* non vennero suonate, ma deliziosamente cantate dal suo violino. Allo stesso concerto prese parte in modo brillante la signorina Maria Avani, la quale già l'anno scorso lasciò di sé tanto lusinghiero ricordo. Questa volta la bravissima pianista ha eseguito il difficilissimo e bel *Concerto in Sol minore* dello Spanghetti con sorprendente bravura, sicurezza mirabile e chiarezza rara nel sottolineare le intenzioni dell'autore. La signorina Avani, applaudita calorosamente e regalata di splendidi fiori, regalò alla sua volta al pubblico una pregevole audizione delle *Norvegesi* di Grieg, che non erano comprese nel programma. — ALESSANDRINA GROER.

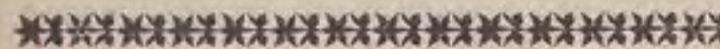


ULTIME NOTIZIE

MILANO. — Iersera, come annunciammo, al teatro Dal Verme ebbe principio la stagione di carnevale colla *Gioconda* di Ponchielli. In complesso gli esecutori piacquero, ma il merito principale spetta al sesso gentile, signore Paoli (*Gioconda*), Moretti (Laura), Svetadè (Cieca), che furono particolarmente e meritamente applaudite.

Quanto alla concertazione dell'opera ed a certi tempi, più *borgiani* che *giocondi*, facciamo molte riserve.

In complesso lo spettacolo ebbe buon successo.



TELEGRAMMI

GINEVRA, 17 Dicembre. — Teatro Nuovo dell'Opera. — La *Bohème* di Puccini riportò completo successo.

NECROLOGIE

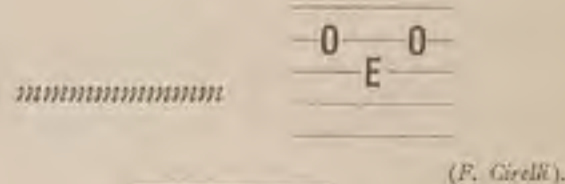
Berlino. — In età di 69 anni è morto il compositore Alessandro Dorn, professore di pianoforte a quel Conservatorio e direttore di parecchie Società orfeoniche.



Chi avesse libretti da musicare li può indirizzare al Sig. **A. B.**, Maestro di musica — *Airolo (Svizzera)* — con calligrafia intelligibile e patti per la vendita.

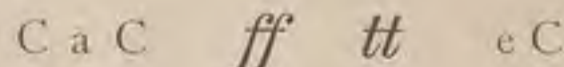
REBUS

I.



(F. Cirelli).

II.



(F. Cirelli).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di *lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.*
Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi *Giocchi*. — Nell'inviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 49:

I.

SCIARADA:

PIANO - FORTE.

II.

SCIARADA COL "PRIMO" A ROVESCIO:

ESOR - DIVA.

Furono spiegati esattamente dai signori: M. Persichetti, G. Moruzzi, L. Emiliani, V. Lo Vetere Gallo, O. Antonini, O. Sciacca, A. Masci, L. Crosara, L. Forticliari, F. Musso, T. Scalfò, A. Maestri, V. Gascheri, T. A. Grilletti, L. Princivalle, O. Bovera, L. Salina, V. Libardi, P. Pesce, Società Corale G. Verdi di Mestre, E. Cora, B. Lopez y Royo, O. Navaretti, F. Guicciardi, A. Rizzini, R. Rodella, E. Rizzoni, G. Mercuri, C. Cora, P. Nati, L. Re, P. di Calvaruso, G. Marza, L. Viscardi, G. Gemignani, E. Bruschini, C. Alongi, F. Magnasco, L. Morganti, C. Saltini, P. Bazzan, G. D'Augier, O. Mattioli, C. Gustinelli, G. Morvilli, F. Piazza, A. Tarenghi, G. Rossi, E. Spezi, F. Tavoni, M. Tenisini-Peretti, E. Nicolaini, N. Brotto, G. L. Pardiucci, F. Bernini, G. Cerquetelli.

Estratti a sorte quattro nomi, riuscirono presenziati i signori:

C. D'Augier, E. Nicolaini, O. Mattioli, G. Gemignani.

E. R. SCHMIDT & C. - Markneukirchen (SASSONIA).
Fabbrica di *Violini, Violoncelli e Contrabassi*. — Esportazione di tutti gli strumenti musicali. Spedizioni soltanto ai rivenditori.

EDITORI-PROPRIETARI **G. RICORDI & C.**

Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. P. Cogliati.

DITTA F. ROTH

DI

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica
d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE - CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiale.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



Raccomandabili per Concerti da Sala.

A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Impero dei Cesari e del Civico Teatro alla Scala

Fornitore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA



Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti *gratuiti*.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiantina, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (a 6 e ad 8 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggii, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con *matrice a vapore*, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.



Prem. Priv. Fabbrica  d'Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Omenoni, 1 Via del Corso, 202 Piazza Caracciolo, 29 a 22 Chiaia, 28 Via Ruggero Settimo, 42 Boulevard Malesherbes, 42 Rue de Valenciennes, 12 Regent Street, W. 1 30

PREZZI NETTI

D. LORENZO PEROSI

Il Natale del Redentore

Oratorio in due parti per Soli e Cori, con Orchestra

PARTE I. - L'ANNUNCIAZIONE. — PARTE II. - IL NATALE.

RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE DI UGO SOLAZZI

102772 Copertina illustrata da G. M. MATALONI (A) Fr. 6 —

In nativitate D. N. J. C.

In 1.^{mis} Vesperis

Psalmodia modulata quatuor vocibus concinenda accedit « **Ecce Sacerdos Magnus** »
101740 sex vocibus in recipiendo processionaliter Episcopum. (A) Fr. 2 —

J. BURGMEIN.

IL NATALE

Racconti musicali Testo di F. FONTANA. Illustrazioni di A. EDEL.

N. 1. **Coro di Pastori** (il Coro *ad libitum*). — I Pastori, annunciando la nascita del Redentore, ne cantano le lodi.

N. 2. **Pastorale** (Pianoforte). — Al suono di gai strumenti, i Pastori si recano alla capanna di Betlemme ove depongono fiori e ghirlande intorno alla culla del bambino.

N. 3. **Marcia del Re Magi** (Pianoforte). — Dalle lontane province, dal deserto, arrivano le carovane dei Re Magi, recanti doni preziosi al neonato.

N. 4. **Inno** (il Coro *ad libitum*). — I Pastori, i Re Magi, i fanciulli inneggiano al Signore.

IL NATALE è pubblicato per Pianoforte a quattro mani e per Pianoforte a due mani; nell'una e nell'altra edizione il Coro è *ad libitum*, e si può omettere senza nuocere all'effetto del pezzo. Nell'edizione a quattro mani la parte del primo è destinata agli allievi, la parte del secondo ai maestri o dilettanti di Pianoforte. L'edizione per Pianoforte a due mani è di media difficoltà. L'assistenza dei quattro pezzi è assai variata, originale, caratteristico e di molto effetto, sia che venga eseguito a due od a quattro mani e con o senza Coro, e riuscirà uno dei più dilettevoli ed utili regali che si possano fare in occasione del Natale e della fine d'anno.

PREZZI DEL VOLUME

| | |
|---|--|
| 47589 Pianoforte a quattro mani, col Coro <i>ad libitum</i> : In brochure (A) Fr. 6 — | — Alla bodoniana (A) Fr. 6 50 |
| 47608 Pianoforte a due mani, col Coro <i>ad libitum</i> : In brochure (A) » 4 — | — Alla bodoniana (A) » 4 50 |
| 47609 Parti staccate per Coro, ciascuna (A) » 8 — | — Cartonné (A) » 8 — |
| 47664 Edizione francese. Testo di A. SILVESTRE: Broché (A) » 7 — | — Gebunden Marchi 6 50 |
| 47665 Edizione tedesca. Testo di G. NIEMEYER Seillins 5/— | — Bound in stiff covers Seillins 5/— |
| 47666 Edizione inglese. Testo di HENRY HENSTON Peretas 6 — | — Encuadernado á la bodoniana Peretas 6 50 |
| 47667 Edizione spagnuola. Testo di ANTONIO ARNAO | |

100242 Piccola Cornamusa del Natale per Pianoforte. Fr. — 50

100312 È nato Gesù. Piccola Pastorale-Inno per Pianoforte (o Harmonium) » — 50

102330 Berceuse de Noël. Page d'Album pour Piano » — 50

103215 Nuit de Noël. Esquisse pour Piano » — 50

104673 Noël! Noël! Pastorale pour Piano » — 50

104717 Cloches de Noël. Morceau caractéristique pour Piano » — 50

« Frontispizi illustrati. »

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Omenoni, 1 Via del Corso, 202 Piazza Caracciolo, 29 a 22 Chiaia, 28 Via Ruggero Settimo, 42 Boulevard Malesherbes, 42 Rue de Valenciennes, 12 Regent Street, W. 1 30

PREZZI NETTI

C. GOUNOD

IL NATALE

CON

ORGANO e VIOLINO (*ad libitum*)

44878 N. 1. Mezzo-Soprano o Baritono Fr. 2 50

44879 » 2. Soprano o Tenore » 2 50

G. B. GRIFONI

IL NATALE

Cantata di Angioli e Pastori

e due Canzonette per la solennità del Santo Natale

A DUE VOCI

Soprani o Tenori e Bassi, con Pianoforte

56460 — In-8. — Fr. 1 75

CH. ACTON

A Gesù bambino

PASTORALE PER VOCI BIANCHE

con accompagnamento d'HARMONIUM (od ORGANO)

Parole di NINA ACTON

Op. 558.

103713 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 50

E. F. MÜLLER

Oratorio del Natale

sopra parole delle Sacre Scritture

per

a Soli, Soprano e Tenore, e Coro

PIANOFORTE

Traduzione dal tedesco di A. ZANARDINI. — In-8.

56681 Canto e Pianoforte (A) Fr. 6 —

56682 Cori - Tenori e Bassi (A) » 1 25

56683 Cori - Soprani e Contralti (A) » 1 —

P. MAGGI

IL CANTO DEL PASTORE

Pastorale per Organo (o Pianoforte)

69223 Fr. 1 —

Per altre **Pastorali** per Organo (o Pianoforte) di rinomati Autori, veggasi Catalogo speciale che si spedisce *gratis* a richiesta.

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosa-ssima dei parassiti.

MODO DI USARLA.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannelino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 80 in più per spedizione.

N. 3 fiale per L. 9 franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Si vende tutto profumato che include ed il Petrolio e non a peso ma in fiale a L. 0,75, L. 1,50 e L. 2 e in bottiglie grandi a L. 3,50.

PREZZI DELLA DUNA L. 5 e L. 8,50. Trattati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere Cent. 50.

La DUNA-MIGONE & C., spedisce il campione N. 2 gratuitamente con richiesta e senza pagare.

Milano, Via Torino, 12

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

di TUTTE le principali Fabbriche conosciute

UNICI Agenti della Fabbrica **STEINWAY & SONS** di New-York

LA PIÙ CELEBRE DEL MONDO!

*Fabbrica propria di Arpe a doppia meccanica
con Deposito anche di Arpe d'occasione (Erard, ecc.)*

TEDESCHI & RAFFAEL

MILANO - Via Dante, 3 - MILANO

STABILIMENTO PREMIATO COL

GRAN DIPLOMA D'ONORE

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

all'Esposizione Generale di Torino 1898

FORNITORI DEL TEATRO ALLA SCALA, LIRICO, DAL VERME, ECC.

RATE MENSILI - OCCASIONI!

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia dei Flauti sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Obol, Clarinetti, Fagotti, ecc. in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). -- Impianti e forniture Bande musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle* (Fa diési) e *Do bemolle* (Si naturale) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bersone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello e *Lot* e, tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

Gazzetta

Musicale di Milano

DIRETTORE: GIULIO RICORDI

ABBONAMENTO PER IL 1902

in tutto il Regno . . . L. 12 } per un anno.
per l'Estero Fr. 18

Un numero separato Cent. 30.

Tutti i numeri della Gazzetta Musicale contengono scelti e variati pezzi di musica.

PREMI STRAORDINARI

PRIMO: MAGNIFICO RITRATTO IN OLIOGRAFIA DI ARRIGO BOITO
(DONO A TUTTI GLI ABBONATI ANNUI).

Questo ritratto, a figura intera, è di dimensione simile a quello di GIUSEPPE VERDI, già spedito in dono agli Abbonati per l'anno 1901. È alto Mt. 1 e largo Mt. 0,70. L'originale è opera del pittore LUIGINO MERLACOVIZI. I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto VERDI, e come questo venne espressamente riprodotto in oliografia per la Gazzetta Musicale dal pittore QUINTILIO MICHETTI.

SECONDO: Tutti gli Abbonati alla Gazzetta Musicale riceveranno, per la durata del loro abbonamento, il NUOVO GIORNALE-VASCICOLO:

MUSICA E MUSICISTI

Un elegantissimo opuscolo di 30 o più pagine, che si pubblica ogni due mesi — con illustrazioni, ritratti, elenco delle novità musicali, biografie di musicisti autori ed esecutori, ecc., ecc., nel quale si troveranno specialmente raggruppate tutte le notizie inerenti alla letteratura musicale. Agli Abbonati si accordano inoltre:

SCONTI ECCEZIONALI

sulle copere di edizioni musicali, sia italiane che estere;

STRAORDINARIE FACILITAZIONI

per le quali possono avere, a condizioni vantaggiosissime, ISTRUMENTI MUSICALI e METRONOMI.

Si spedisce *Gratis* il Programma dettagliato di abbonamento a chi ne fa richiesta

All'Amministrazione della
GAZZETTA MUSICALE - MILANO.

SOMMARIO

Premi straordinari per gli Abbonati dell'anno 1902

Sottoscrizione per un Monumento a Giuseppe Verdi da erigersi in Milano

F. PONTANA:

Curiosità Verdiane (Continuazione)

E. CHECCHI:

I Capricci della Cronaca (con e senza musica)

Rivista milanese. — Alla Rinfusa. — Concerti

Sogno di Natale.

Lanterna magica per musica di FERDINANDO FONTANA

Bibliografia

CORRISPONDENZE:

Napoli, Catania, Ginevra, Cairo

Neurologie. — Avvisi. — Incastro. — Intarsio

MUSICA:

J. BUROMEN: *Cloches de Noël*. Morceau caractéristique pour Piano.

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO

Via Orsini, 1
Via Santa Margherita, 9

| | | |
|--------------------------------------|--|---|
| ROMA Via del Corso, 269 | NAPOLI Piazza Caracciolo, 10 e 20 Chiesa, 28 | <p style="text-align: center;">BUONO DI SCONTO</p> <p style="text-align: center;">riservato ai soli abbonati alla <i>Gazzetta Musicale</i> per l'Anno 1902</p> <p style="text-align: center;">Da tagliarsi per unirlo alle ordinazioni di musica</p> |
| PALERMO Via Ruggero Settimo | PARIGI 92 - Boulevard, Malherbert - 60 10 - Rue de Valenciennes - 12 | |
| LONDRA 25, Regent Street, W. - 25 | LIPSIA Querstrasse, N. 10 | |

ADELCHI ZAMPERONI

AL SERVIZIO
DEI PRINCIPALI TEATRI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO

Sartoria Teatrale e Forniture affini

MILANO
Via Porta Vigentina, N. 10
PRIMO PIANO

TUTTI VIOLINISTI!!!

Col quartetto d'archi a tastiera graduata (conforme a quella dei Mandolini), approvato dall'agregio Professore De Angelis, Direttore della scuola di Violino nel R. Conservatorio di Milano, e da altri distinti professori, si riesce in pochi giorni buoni suonatori d'istrumenti ad arco, massime se si conosce già il Mandolino o la Mandola.

PREZZO CORRENTE

| | |
|--------------------|-------|
| Violino | L. 20 |
| Viola | 24 |
| Violoncello in Sol | 45 |
| Violoncello in Do | 48 |
| Contrabasso | 90 |

Archi da L. 1,50 a L. 5.

FORMA ANTICA

Premiata e Privilegiata Fabbrica di Istrumenti Musicali

MAINO & ORSI
MILANO

Via Principe Umberto, 34

FORNITORI
del R. Esercito, del R. Conservatorio e Corpi Musicali Municipali Italiani ed Esteri

Concessionari per l'Italia del **FLAUTO GIORGI**

Si spedisce GRATIS il **Catalogo Illustrato** a chiunque ne fa richiesta anche con semplice carta da visita munita dell'indirizzo.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore
per la costruzione di

PIANOFORTI, ARMONIUM, ORGANI da CHIESA
Medaglia d'Oro Esposizione Universale di Parigi 1900.

G. MOLA
Unico Deposito - TORINO - Via Nizza, 82
(Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665 - ARMONIUM da L. 140 in più.
Grandioso assortimento di **ORGANI DA CHIESA** da L. 2500 in più pronti in Fabbrica per la spedizione.

PROGETTI E PREVENTIVI DI QUALSIASI ENTITÀ.
Premiato a tutte le Esposizioni Esteri e Nazionali. - Torino 1891. - Gran Diploma d'Onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'Argento Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed Italiani all'Estero. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da Chiesa ed Armoniums.

Per Organi condizioni speciali di pagamento.

ESPOSIZIONE DI GENOVA
DIPLOMA DI 1° GRADO

PREMIATA DITTA
E. RANCATI & C.
ATTREZZISTI

del Teatro alla Scala
e del
PRINCIPALE TEATRO DI ITALIA ED ESTERO
con suoneria
ROMA TORINO
CASA PRINCIPALE
MILANO
Via Valtoggio 5.

Detti istrumenti si vendono presso il fabbricante **E. SECCHI** a CARATE-BRIANZA, come pure al suo Deposito in MILANO, Via Solferino, N. 6, ove si trovano inoltre benissimo Mandolini e Chitarre a L. 10; Polifono L. 16; Armonico L. 16 e L. 25; Fagotto L. 26; Piano-melodico L. 150; Istrumenti a fiato in legno ed in metallo a prezzi di fabbrica.

Diploma d'onore Londra 1883
Diploma d'onore Londra 1886

MILANO ROMA
Via Drefici, 2 Piazza Colonna

GIAC.° CESATI E FIGLI

Fabbrica di Ricami e Forniture Civili e Militari.

Elnetti, Cappelli, Colbacchi, Capi, Pennacchi, Berretti, Ricami, Distintivi, Guarnizioni, ecc., per **Corpi di Musica, Municipi, Collegi e Società.**

Ricami e Forniture complete per Diplomatici e Magistrati.
Standardi e Bandiere per Reggimenti, Società, Istituti e Balconi.
Standardini e medaglie per premio. - Passamanii e guarnizioni per livrea.
Sciarpe per Sindaci e Funzionari. - Decorazioni e Nastri.

RINOMATISSIMA DITTA
V. MACCOLINI
MILANO
Via Cesare Correnti, 7

Migliore extrafino . . . L. 19,75
Popolare, sole 17,50

MANDOLINO
in Palisandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
L. 10,50 e 15,50

Frango con Metodi ed accessori. (Per signorile).
MANDOLINE o CHITARRE
da L. 10, 20 a 150 in più.

Ocarine - Zuleil - Clarini - Flauti
Catalogo illustrato gratis, a richiesta.
Violini - Musica - Riparazioni
Corde - Accessori

SALE DA INALAZIONI
e di applicazioni elettriche
per gli
ORGANI VOCALI
MILANO

Foro Bonaparte, 18 - angolo Via Arco

Inalazioni di sostanze molcenti, stimolanti, anticatarali, calmanti, ecc., e di **ACQUA DI SALSOMAGGIORE.**
Applicazioni di correnti elettriche e di massaggio per gli organi vocali.
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

CREMONA - OFFICINA CLAUDIO MONTEVERDE

Violini d'Orchestra
Fr. 40.

Violini formato Amati e Stradivari
Fr. 80.

Imitazioni artistiche di VIOLINI antichi
Fr. 300.

Bois très léger d'Italie.
Lavorazione a mano.

Ditta Luigi Mendozza di **CESARE BORRA**

Specialità in Decorazioni artistiche di Doratura e Verniciatura
DITTE E INSEGNE

Premiato alle Esposizioni di Milano 1881-1894

Via Borgonuovo, 7 - **MILANO** - Via Croce Rossa, 10

NB. - La suddetta Ditta è fornitrice della Gazzetta Musicale per le cornici dorate al ritratto di GIUSEPPE VERDI ed ARRIGO BOITO.

CARISCH & JÄNICHEN

NEGOZIO * MILANO * MAGAZZINO
Corso V.lli, Em., N. 2 - F. * Via Giuseppe Verdi, N. 9

VIOLINI - VIOLE - VIOLONCELLI - BASSETTI - CONTRABASSI
MANDOLINI Napoletani, Romani e Lombardi
MANDOLE - MANDOLONCELLI - LIUTI - CETRE - ARPE
Metodi per tutti gli istrumenti. - Tutte le novità musicali.
Abbonamento alla Lettura della Musica.
Corde armoniche, Archi, Astucci, Leggi, Coristi, Bordine, Mantoniere, Piroli, Meccaniche
Metronomi veri Maizel.
Grande assortimento in articoli per la fabbricazione di Pianoforti ed Istrumenti a corda.
ORGANETTI - ARISTON - CARILLON d'ogni genere.
PIANOFORTI ed **HARMONIUMS** delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali.
Unici depositari per l'Italia dei **PIANOFORTI ELETTRICI** a triplo uso.

RIPARAZIONI
CANGI
NOLI

CATALOGHI SPECIALI GRATIS

I FRATELLI BRANCA DI MILANO
SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

GUARDARSI DALLE
CONTRAFFAZIONI

GUARDARSI DALLE
CONTRAFFAZIONI

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali
in Ottone e Legno

ULTIMO PERFEZIONAMENTO DI

BATTISTA CAZZANI & C.

MILANO * Via S. Agnese, 8 * MILANO

FORNITORI DEL R. ESERCITO, DELLE PRINCIPALI MUSICHE ITALIANE ED ESTERE E DEI RR. CONSERVATORI

Istrumenti di fabbricazione speciale per Concertisti

Massima durata. Intonazione perfetta.

Fornitori della Banda Municipale e del Teatro alla Scala di Milano

ESPORTAZIONE MONDIALE

Catalogo GRATIS a richiesta.

Premiato e Privilegiato Stabilimento d'Istrumenti Musicali

AGOSTINO RAMPONE

MILANO - Corso Umberto, 20 - MILANO

Inventore del nuovo sistema in metallo

FORNITORE DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO ITALIANO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

UNICO LABORATORIO IN ITALIA

con macchine speciali per la fabbricazione di Flauti sistema Ziegler e sistema Boehm in metallo e legno

Ultime Novità della Casa:

Clarino traspositore Si^b-La per Orchestra, sistema Leonesi, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Boehm per Orchestra, perfezionato Rampone.

Flauto sistema Ziegler per Orchestra, perfezionato Rampone.

Clarino a voce rinforzata La-Si^b-Do con campana ricurva per Bande Musicali.

Massimo perfezionamento. Intonazione garantita.

FABBRICA SUCCURSALE: QUARNA SOTTO (NOVARESE).

RAPPRESENTANTE PER LA LIGURIA: Erasmo Badagnani, Via Colombo, 31 - GENOVA.

Catalogo GRATIS a richiesta.

ESPORTAZIONE MONDIALE.

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO 56.

DIRETTORE

FOGLIO DI 16 PAGINE

N. 52. — 24 Dicembre 1901

GIULIO RICORDI

Si pubblica ogni Giovedì

PREMI STRAORDINARI

per gli Abbonati dell'anno 1902

Tutti gli Abbonati annui riceveranno in dono uno stupendo ritratto di

ARRIGO BOITO

Il grande favore col quale venne unanimamente accolto il bellissimo ritratto oleografico di Giuseppe Verdi è stato in ispecial modo confermato dalle numerose richieste pervenute all'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*; perciò volendo prendere in considerazione l'idea espressa da parecchi Abbonati di accompagnarlo con altro del medesimo formato, venne dato incarico all'egregio pittore LEOPOLDO METLICOVITZ di eseguire il ritratto di Arrigo Boito.

Questo è di dimensione simile a quello di Giuseppe Verdi (Mt. 1 di altezza per Mt. 0,50 di larghezza); figura intiera, formato in piedi.

I pregi artistici sono uguali, in ogni dettaglio, a quelli ammirati nel ritratto Verdi, e come questo venne espressamente riprodotto in oleografia per la *Gazzetta Musicale* dal distinto pittore QUINTILIO MICETTI.

a) Il ritratto si spedisce in rotolo, franco di porto, a rischio e pericolo dell'Abbonato.

b) Chi desidera che la spedizione venga fatta raccomandata, aggiunga al prezzo d'abbonamento, per spese di raccomandazione ed imballaggio, Cent. 25 pel Regno, e Cent. 40 per l'Estero.

c) Gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto già montato su telaio di legno, aggiungendo al prezzo d'abbonamento **L. 3.**

d) In seguito a speciale contratto che la *Gazzetta Musicale* ha concluso con la rinomata Ditta Cesare Borra, gli Abbonati di Milano potranno avere il ritratto completo, montato in elegante cornice dorata, pagando in più dell'importo dell'abbonamento **L. 9.**

Gli Abbonati fuori di Milano che desiderassero di fruire delle facilitazioni c) o d) dovranno far ritirare il ritratto presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*, rimanendo a loro carico l'imballaggio e la spedizione.

I nuovi Abbonati che desiderassero avere, oltre al ritratto di ARRIGO BOITO, quello di GIUSEPPE VERDI, non avranno che ad aggiungere **L. 6** all'importo dell'abbonamento, avvertendo che le due magnifiche oleografie sono per ora assolutamente riservate agli Abbonati alla

GAZZETTA MUSICALE

Oltre a questo magnifico dono, gli Abbonati alla *Gazzetta Musicale* riceveranno, per la durata del loro abbonamento, una nuova elegantissima Rivista illustrata: *Musica e Musicisti*, che si pubblicherà nel prossimo anno ogni due mesi.

Per abbondanza di materie, questo numero è di 22 pagine.

In causa delle prossime Feste Natalizie, la *Gazzetta Musicale* avrebbe dovuto escire in ritardo: si è preferito pubblicarla invece due giorni prima, anche perchè i nostri lettori ricevano in tempo il pezzo che ogni anno **J. Burgmeïn** dedica ad essi in occasione appunto del Natale.

SOTTOSCRIZIONE
per un Monumento a Giuseppe Verdi

da erigersi in Milano

Somma precedente L. 22,775 70

Sali maestro Carlo - Pavia 5 —

L. 22,780 70

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Musicale*, via Onsenoi, 1, ammezzati, e devono essere accompagnate dall'imposta, od inviate per mezzo di vaglia o cartolina postale.

CURIOSITÀ VERDIANE

(Continuazione, vedi N. 40, 50 e 51)

Poco all'Ines di Castro, la quale, a mio parere, può essere oggi ancora un eccellente soggetto di tragedia e di opera. Parli la pura storia.

Don Pedro, figlio di Alfonso IV, re di Portogallo, si ammogliò giovanissimo a Costanza, figlia di don Emanuel di Penafiel, potentissimo Grande di Spagna.

Costanza era d'indole mite e gentile; allorchè s'accorse che suo marito s'era innamorato di Ines di Castro, sua damigella d'onore, ne provò tale angoscia, da morire dopo lunga malattia, nel 1345.

Ines, anch'essa, non era d'indole perversa; anzi, d'animo soavissimo (cosa non frequente in donna di rara bellezza com'era la sua); affermano gli storici che pianse sinceramente la rivale sventurata. Comunque sia, don Pedro, appena fu vedovo, non soffrì più freno alla propria passione e sposò Ines morganaticamente.

Questo matrimonio spiacque al re Alfonso suo padre, il quale giurò di farlo sciogliere dal Vaticano, non troppo ritroso, com'è noto, coi potenti, a simil' servigi; ma la guerra, scoppiata colla Castiglia e la peste che ne seguì nel 1348, lo obbligarono a rinunciare ai suoi disegni.

Nel 1354 don Pedro, più che mai innamorato di Ines, la sposò ufficialmente a Braganza al cospetto del suo ciambellano e d'un vescovo, dichiarando che ella sarebbe stata regina, quand'egli fosse salito al trono, alla morte del padre.

A quest'atto la nobiltà portoghese, capitanata da Gonzales, Pacheco e Coello, si mostrò così indignata, da proporre al re l'assassinio di Ines, di cui i tre caporioni si incaricavano essi medesimi, piuttosto che una castigliana avesse a disonorare il trono portoghese. Alfonso non accolse la proposta e dovette lasciare Lisbona per combattere i Mori, che gli avevano tolta una città negli Algarvi.

Ne tornò, vinto, l'anno dopo. I tre nobili, approfittando forse della prostrazione d'animo in cui la sconfitta l'aveva lasciato e che gli faceva temere dovunque dei pericoli per il trono, circondarono Alfonso in modo da ottenerne la licenza dell'assassinio; e, appena l'ebbero, corsero al palazzo di Ines e barbaramente la trucidarono.

Imaginate il furore di don Pedro! Unitosi a Fernando e ad Alvaro di Castro, fratelli di Ines, per primo atto di vendetta egli devastò le provincie dove i tre nobili carnefici avevano le loro possessioni. Al padre, che tentò intimidirlo notificandogli che egli, così operando, si poneva in aperta ribellione contro di lui, don Pedro rispose: dovesse ricordare che egli stesso s'era ribellato al padre, Dionigi, e a ciò dovere il trono.

La regina, madre di don Pedro, volle allora tentare di commuovere il figlio; e, accompagnata da Grandi e Prelati, andò a pregarlo di deporre le armi.

Don Pedro consentì alla sola condizione che gli fossero consegnati Gonzales, Pacheco e Coello. Alfonso comprese di non poter accondiscendere a tale richiesta, senza aggiungere una nuova infamia a quella già commessa d'aver acconsentito ad un assassinio; ricorse perciò, *more solito*, alle tergiversazioni diplomatiche, cominciando, per mostrar di volerli punire, dall'esiliarli, quanto dire mettendoli in salvo!...

Il furore di don Pedro divampò a tale ironica notizia; ma con essa gli era giunta l'altra del pessimo stato di salute del padre e della sua prossima fine (aveva 77 anni!); sicchè reputò meglio di mostrarsi soddisfatto, per poter compiere le proprie vendette più sicuramente in momento più propizio.

Nel 1356 don Pedro salì infatti sul trono, essendo morto suo padre. Aveva trentasei anni.

Suo primo atto fu di collegarsi col Re di Castiglia, detto, e con ragione, Pietro il Crudele, contro il Re d'Aragona. Ciò era contrario a tutte le tradizioni por-

toghesi e agli interessi del suo regno, che, come vedemmo, e come la storia dimostra, furono assiduamente in antagonismo, e lo sono ancora, cogli interessi castigliani. Ma don Pedro sapeva quel che si faceva. In Castiglia s'erano riparati i tre carnefici di Ines, ed egli, fatta alleanza con quel Re, pose per condizione uno scambio di prigionieri castigliani, fin dalle ultime guerre trattenuti ancora in Portogallo, coi tre sicari.

Ma dei tre, due soltanto, Gonzales e Coello, poterono essere posti nelle sue mani. Pacheco andò debitore ad una buona azione della sua salvezza: poichè, nel giorno in cui seguì l'arresto dei suoi compagni, avvertito in tempo da un mendicante, cui era solito di fare l'elemosina, poté riparare in Aragona.

Della sua fuga don Pedro si vendicò incrudelendo sugli altri due. Egli volle assistere agli orrendi tormenti della tortura cui i giudici, da lui scelti, li condannarono, per strappar loro di bocca i nomi di supposti complici e di qual natura fossero stati gli abboccamenti segreti avuti con essi da re Alfonso suo padre.

Ma ogni tormento fu vano. Gonzales e Coello nulla palesarono; sicchè, reso feroce dalla passione, don Pedro fece innalzare un palco di fronte al Palazzo Reale e, da una finestra, colla sua Corte, assistè al loro supplizio, volendo che ai due condannati fosse strappato il cuore mentre erano ancora in vita!

Mai il Portogallo, prima d'allora, aveva avuto l'esempio di tanta ferocia!

Ma a don Pedro non bastò!...

Egli ordinò che i loro corpi venissero arsi e le ceneri sparse al vento; poi che la Corte dovesse con lui trasferirsi a Castagnedo, dov'egli, a mezzo di testimoni e di solenne giuramento, fece pubbliche le sue nozze avvenute a Braganza con Ines e produsse una Bolla di Giovanni XXII: con che non rimase più dubbio circa la legittimità e i diritti al trono dei figli che egli da Ines aveva avuto.

Ma tutti questi atti preludevano ad una cerimonia così inaudita, così... potentemente melodrammatica, da non trovar riscontro.

Don Pedro comandò che nel Monastero di Alcobassa si fabbricassero due sepolcri di marmo bianco: uno per sè, uno per Ines, sul quale ergevasi la statua di lei. Quando i sepolcri furono pronti, il cadavere di Ines, da più di sette anni sepolto nella chiesa di Santa Chiara di Combra, venne esumato e, vestito colle insegne reali, colla corona regale sul capo fu posto sul trono, mentre don Pedro gli sedeva al fianco!...

Allora tutta la Corte si prostrò dinanzi allo scheletro della donna, alla quale egli aveva portato così intenso amore; e la riconobbe sovrana; e baciò le festenti ossa delle sue mani!

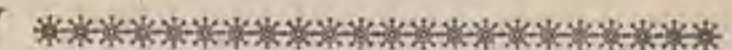
Io non insisterò qui sugli elementi che evidentemente abbondano in questo brano di storia per la costruzione di una tragedia: c'è, ad ogni modo, quel-

l'ultima scena di una grandiosità, di un carattere, di una novità così eccezionali, da tentare ogni miglior fantasia.

Fu forse questa la scena, che fece annotare al sommo Verdi anche *l'Ines di Castro* fra gli argomenti d'opera da lui vagheggiati?... È a supporre; ed è a supporre che a lui, dunque, non fosse ignoto il *Compendio di storia universale* del Segur, da cui io trassi queste notizie, poichè, nella tragedia (pur non infelice) di Davide Bertolotti, di quella scena sublime non v'è neppure traccia.

(Continua)

F. FONTANA.



I CAPRICCI DELLA CRONACA

(con e senza musica)

C'è qualcheduno, già condannato dalle barbare stelle (stile metastasiano) a fare un corso ginnasiale o liceale, che non abbia scritto in vita sua una mezza dozzina di sonetti a dir poco? O peggio ancora: c'è qualcheduno, di quelli che hanno la perversa abitudine di scrivere per le stampe, il quale non abbia commesso qualche reato letterario per magnificare, in prosa o in verso, la grandezza di Roma?

Dicono che questa sia la terza fra le Rome. Odiatore dell'aritmica, io confesso di non saper bene, se ella sia per davvero la terza, o non piuttosto la quarta: ma questo so e attesto e certifico, che mai come in questi giorni la vera grandezza di Roma s'è fatta manifesta. E ve lo provo perchè non mi si accusi di essere per proposito paradossale.

In che facevano consistere gli antichi la grandezza di Roma? Domandatelo a un alunno di scuola tecnica e vi saprà rispondere. Le conquiste dei primi Re — giocondissima fra tutte la conquista delle donne sabine, formose e appariscenti, se dobbiamo credere al gruppo mirabile di Gian Bologna sotto la loggia dell'Orgagna a Firenze — poi le imprese magnifiche della Repubblica, che non ebbe mai, come la Repubblica senatoria del Palazzo Marino, le malinconie dei *referendum*, e le guerre di Giulio Cesare, e il dilatarsi dell'Impero, e il Cristianesimo, e il Rinascimento delle arti, e le glorie — un po' intermittenti, ma sempre glorie, del Pontificato. Accanto a tutte queste grandezze mettete, come giunta alla derrata, il Colosseo, il Pantheon, le Terme, la Via Appia, il sepolcro di Cecilia Metella, le solitudini e le ampiezze della campagna romana, e Tivoli, e Frascati, e Albano, e tutta la immensa varietà di vini dei Castelli romani.

Ebbene: con tutto questo non siamo ancora a nulla, in conspetto dello straordinario avvenimento svoltosi

nel corrente mese di dicembre nel primo anno del secolo ventesimo. Perché in dicembre è accaduto questo: che dentro la cinta delle antiche mura aureliane si sono avuti ospiti, nelle medesime settimane, i quattro personaggi che più fanno parlare di sé nel mondo dell'arte; personaggi dei quali la cronaca e la critica non si sono ancora stancati di scrivere; personaggi che dalla fama, dalla notorietà, dalla popolarità vorrebbero assurgere, quando abbiano al più poderose, ai vertici o per lo meno ai contrafforti del monte della gloria.

E fin qui nulla di male. Ma il fenomeno vero, lo straordinario della cosa sta qui: che a cotesti meravigliosi personaggi Roma non ha prestato che un'attenzione molto mediocre: e non che sollevarli, come semidei, fra la terra e l'Olimpo, li ha lasciati passeggiare tranquillamente sui marciapiedi e nelle piazze della città, o a riscaldarsi le membra infreddolite presso le stufe degli alberghi.

Rispondono i quattro personaggi ai nomi di Pietro Mascagni, Ermete Novelli, Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse. E scusate se è poco. (Nota bene. Io non conosco in tutta la cristianità che due soli uomini, a cui sia stato largito il nome proprio di Ermete: Novelli e Zaccone, e per l'appunto artisti drammatici tutt'e due, e tutt'e due figli di comici. Per quale strana simpatia l'uno e l'altro furono battezzati a quel modo? C'è stato un Ermete nell'antichità, come scopri il Manzoni che c'era stato un Carneade? Propongo agli sfaccendati la soluzione del singolare quesito e chiudo la parentesi).

Dunque i quattro celebri personaggi hanno soggiornato nei medesimi giorni a Roma: e i fornitori di commestibili, che danno da mangiare al mezzo milione di abitanti dell'eterna città, sono quei medesimi che hanno provveduto e provvedono alle colazioni e ai pranzi dei quattro ospiti illustri. Il sole che indora le cupole, i campanili, i tetti, gli anfiteatri, i Fori, è lo stesso sole che manda raggi nelle stanze dove i quattro dimorano: le medesime lampade elettriche gl'illuminano la sera, e magari la medesima pioggia li bagna.

Ora io dico, seppure la storia è buona a qualche cosa, e se non ebbe torto Cicerone che la chiamò maestra della vita, io dico che mai nei passati secoli Roma dette prova della sua grandezza, come l'ha data e la dà in questa occasione: di assistere cioè con olimpica indifferenza al passaggio e al soggiorno nel nostro cielo dei quattro artisti famosi. Fate che un'altra città li accolga, e tutt'e quattro nell'esercizio delle loro funzioni: cioè nelle funzioni di agitatori delle folle, di cercatori e di accaparratori di successi, di febbricitanti che agita la mania di riuscire, di ottenere l'applauso, il suffragio, l'approvazione. Un referendum in permanenza. E la città, a cui la sorte benigna concesse la insperata fortuna, non mangerebbe più, non dormirebbe più, intenta soprattutto a vivere della vita di quelli esseri straordinari, a seguirli dovunque, a sapere che cosa fanno, che cosa dicono, come passano

le ore, e, se andando a letto la sera, si addormentano sul lato destro o sul sinistro: seppure non dormono supini.

Niente di tutto questo a Roma. Pietro Mascagni può venire tre volte la settimana da Pesaro a Roma, e ripartirne: Ermete Novelli può passare, con quella sua geniale versatilità, dalla interpretazione del *Luigi XI* e dal *Dramma Nuovo all'Oro e Orpello* e al *Barbero benefico*: Gabriele D'Annunzio portare in giro i suoi alti goletti di decadente: Eleonora Duse profittare del sole di mezzogiorno per uscire dall'*Hotel de Russie*, salire la dolce erta del Pincio, e immergersi nella contemplazione della città mollemente adagiata ai suoi piedi; tutto questo essi fanno: ma Roma li lascia vivere come vogliono. Roma neppure si volta indietro a guardarli, Roma si drappeggia, meglio che non abbia fatto nei passati secoli, in quella sua classica noncuranza, che è simbolo, prova, manifestazione indiscussa e indiscutibile di una grandezza senza confini.

Può darsi che a taluno dei lettori benevoli sia venuta addosso la malinconia di sapere che cosa io pensi della *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio, interpretata con fiacchezza e nervosità insieme (contraddizione in termini: ma tutto in questa tragedia è contraddizione) dalla illustre artista Eleonora Duse. Rispondo che la sera di martedì 17 dicembre — dopo otto giorni dalla prima rappresentazione della tragedia d'annunziana — fra le otto e le nove fu vista una folla straordinaria pigiarsi alla porta del popolare teatro Manzoni in via Urbana, e quattro carabinieri piantati sulla porta ingegnarsi alla meglio per fare entrare con un po' d'ordine gli spettatori tumultuanti. Il cartellone affisso sulla parete del teatro portava scritto in grossi caratteri questo nome: *Francesca da Rimini*: e gli spettatori accorrevano, sedotti dall'irresistibile fascino esercitato nei secoli sulle menti e sulle commosse fantasie di tante generazioni. Forse i più non avevano mai letto il canto quinto dell'*Inferno*: ma la tradizione del fatto, la conoscenza un po' confusa di come si svolgesse quella brutta faccenda dei due cognati, c'era nell'animo di tutti. E tutti volevano assistere al tragico avvenimento: tutti erano preparati a commoversi, a prendere viva parte a quei due sentimenti che sono indispensabili nella tragedia: la pietà ed il terrore. Occuparono dunque e gremirono il teatro, fino all'ultimo posto disponibile: un centinaio di persone dovettero tornare addietro, perché tutto era esaurito. Ci furono applausi e lacrime: lo spettacolo si è ripetuto per quattro sere di seguito: ma ho dimenticato di dirvi che la *Francesca da Rimini*, tragedia in cinque atti e rappresentata al teatro Manzoni di Roma, è quella che Silvio Pellico scrisse e fece rappresentare la prima volta nel 1815.

Era protesta questo insolito affollarsi del pubblico nel teatro di via Urbana? Era salutare reazione contro le nuove e bislacche teorie drammatiche di cui s'è fatto antesignano il D'Annunzio? Era irritazione, perché

dopo tanta sapiente preparazione di una colossale *réclame*, il pubblico aveva dovuto convincersi che il componimento d'annunziano non offriva altro che qualche stupendo brano di lirica, ma di tragico non conteneva neppure gli elementi della tragedia? C'era un po' di tutto: c'era la delusione, tanto più grande, quanto più gli amici s'erano affannati in precedenza a gridare ai quattro venti che la nuova *Francesca* sarebbe stata un capolavoro: e c'era anche il sospetto che non si trattasse d'altro che d'una speculazione teatrale. Intanto, alle tre successive rappresentazioni della tragedia del D'Annunzio, scarso pubblico è intervenuto, in schiera sempre più sottile ogni sera. L'ultima rappresentazione, la quinta, doveva darsi la sera di giovedì, 19 dicembre: ma, all'ultima ora, proprio all'ultima ora, una striscia sui manifesti annunciò che, per improvvisa indisposizione della signora Duse, la tragedia non si sarebbe più data. E così la *Francesca da Rimini* ritorna là dove fu vista dall'autore divino, a mormorare i dolcissimi versi:

noi leggevamo in giorno per diletto
di Lancillotto, come amor lo strinse.

Nel pubblico di Roma non rimane che il rammarico di sapere indisposta, benché leggerissimamente, la insigne artista Eleonora Duse.

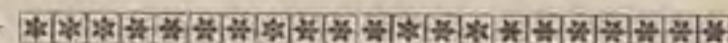
Ora il teatro Costanzi ha cambiata fisionomia, fortunatamente. Non più mangani e catapulte: non più teste sanguinose spiccate dai busti, e portate, come fossero panierini di fragole, sul palcoscenico: non più fuochi di pece greca, e giullari, e ancelle pettegole, e quel noioso Paolo che non vale un mezzo paolo dell'antica moneta. Invece abbiamo la gaia e sapiente preparazione della nobilissima tenzone dei *Maestri Cantori* del Wagner. Della stagione musicale del teatro Costanzi, coraggioso teatro che vive di forze proprie, visto che il teatro massimo municipale è stato concesso in enfiteusi perpetua a una falange di topi, della promettente stagione foste già informati a suo tempo. Le previsioni sono ottime: gli abbonamenti affluiscono: le aspettative sono grandi e giustificate. Con la *Bohème*, con la *Tosca*, con l'*Iris* trionferanno ancora i due più popolari maestri d'Italia; e non ci vorrà meno per dissipare le ultime nuvole di tetruggine, che s'erano addensate sul teatro di via Firenze con la malinconica rievocazione archeologica del medio evo ravennate e riminese.

Per non meritare anch'io l'accusa fatta al D'Annunzio, di aver trascurata cioè l'unità d'azione nella sua tragedia, rimango strettamente fedele all'unità di questo mio articolo. Vi ho parlato dei quattro ospiti, riuniti a Roma nei passati giorni, e chiudo con loro, augurando al poeta e alla Duse di riuscire leggieri nei prossimi giorni al pubblico fiorentino; a Pietro Mascagni di avere altrettanto fecondo d'ispirazioni musicali il secondo anno del secolo, quanto fu silen-

zioso il primo anno; e a Ermete Novelli, al genialissimo Ermete, di rinnovare a perpetuità i successi con i capolavori da lui interpretati.

Roma, Dicembre 1901.

EUGENIO CUECCHI.

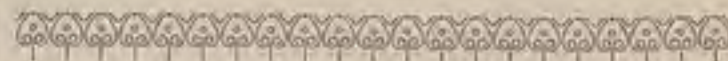


MUSICA

J. BURGMEIN

Cloches de Noël.

Morceau caractéristique pour Piano.



Rivista Milanese

Lunedì, 23 Dicembre.

Scala — Dal Verme.

Il manifesto del teatro alla Scala annuncia la solenne apertura di Santo Stefano coll'opera *La Walkiria* di Wagner. Esecutori: Rüssel (Sigmondo), Nicolay (Hunding), Magini-Coletti (Wotan), Labia (Sieglinde), Lavin (Fricka), Magliulo, Silvestri, Milazzo, Tamsen, Properzi, Ponzano, Decima, Parisotto (le otto Walkirie).

Presto seguirà il secondo spettacolo: *Linda di Chamounix* e ballo *Amor*.

Al Dal Verme le ulteriori rappresentazioni della *Gioconda* vennero sempre accolte con favore ed ogni sera si fa replicare il duetto fra Gioconda e Laura (signora Paoli e Moretti), venendo pure applauditi tutti gli altri esecutori.

Per Santo Stefano si annuncia *Il Barbiere di Siviglia* col ballo *Pietro Micca*.



ALLA RINFUSA

★ Il *Petit Bleu* di Brusselle ne apprende che la biblioteca Wagener, recentemente acquistata dal Conservatorio, contiene, fra le tante partiture preziose, quella originale dell'*Orfeo* di Gluck. È noto che la prima versione di quest'opera fu scritta su libretto italiano per il celebre soprano Guadagni, che l'autore traspose poi, alcuni anni dopo, per il contralto Legros, facendo aggiunte che alteravano notevolmente la semplicità dell'originale. Ora il manoscritto scoperto dal signor Wotquenne permette di paragonare le diverse versioni della celebre opera con quella originale, nella quale ritrovasi anche la parte di Plutone, scritta per un basso, che Gluck fu costretto sopprimere, perchè non trovò artista atto a cantarla.

★ A Parigi si parla di istituire una classe militare al Conservatorio. Il generale André, ministro della Guerra, ne avrebbe formato il progetto allo scopo di avere ufficiali abili ed atti a dirigere i Corpi musicali militari, che lasciano molto a desiderare, come risultò nei recenti concorsi di Versailles e Vincennes, nei quali nessuno dei concorrenti fu ritenuto atto a dirigere.

★ L'Accademia Francese, che ha deciso di assistere in Corpo alla celebrazione del centenario di Victor Hugo, il 25 febbraio prossimo, ha indetto, quest'anno, al concorso per il suo premio di poesia di 4,000 franchi, la glorificazione del sommo poeta.

★ Ernest Lamy, il mecenate delle arti parigine, di cui abbiamo annunziato recentemente la morte, ha disposto nel suo testamento un legato di cinquantamila franchi, da distribuirsi alle cinque Associazioni artistiche formate dal barone Taylor. Di questa somma la metà è destinata agli artisti musicisti.

★ La Società di musicisti di Londra aveva richiesto ai musicisti inglesi le loro nuove composizioni per eseguire le migliori. Ora la Giuria ne ha scelte sette mandate dai signori Rutland Boughton, Joseph Holbrooke, Ralph Horner, H. A. Keiser, Colin Mac Alpin, Paul Stœving e A. N. Wight. Questi giovani compositori sono stati formati parte in Inghilterra, parte in Germania.

★ La nuova Società Orchestrale di Berlino, diretta dal signor Gustavo Hollaender, ha eseguito con molto successo una nuova composizione sinfonica, intitolata *Suite arcadienne*, di Filippo Scharwenka.

★ Joseph Joachim ha fatto eseguire a Berlino, dall'Orchestra ducale di Meiningen, una *Ouverture* per una commedia di Gozzi, che ha ottenuto grande successo.

★ Parecchie Società letterarie e artistiche di Biebrich, presso Wiesbaden, hanno organizzato un *Festival*, il cui prodotto è destinato all'apposizione di una pietra commemorativa sulla piccola villa di Biebrich, che Riccardo Wagner abitò nei mesi di febbraio e ottobre 1862 e nella quale condusse a termine la musica dei *Maestri Cantori di Norimberga*, cominciata a Parigi al Palazzo dell'Ambasciata di Prussia.

★ Siegfried Wagner nel suo recente soggiorno a Berlino, dove ha diretto parecchi frammenti delle sue opere, avrebbe detto a qualche *reporter* che suo padre ha lasciato una autobiografia assai dettagliata, che dovrà apparire soltanto nel 1913, vale a dire trent'anni dopo la sua morte. Egli avrebbe inoltre confidato allo stesso *reporter* che la sua nuova opera, tratta da una leggenda tedesca, sarà quanto prima terminata.

★ La compagnia del teatro del Conservatorio, per la prossima stagione, a Pietroburgo, si compone dei seguenti artisti: Soprani: signora Sigrid Arnoldson, Olimpia Boronat, Salomea Krusceniska, Maria Ballières, Luisa Tetrzini. Mezzo-soprani: Cesira Pagnoni, Vittoria Paganelli. Tenori: signori Francesco Marconi, Florencio Constantino, Giuseppe Sala. Baritoni: Mattia Battistini, Giuseppe Pacini, Vittorio Brombara, Romolo Dolcibene. Bassi: Vittorio Arimondi, Camillo Fiegna, Pietro Cesari. Direttore d'orchestra, il signor Giovanni Zuccani.

★ Opere nuove.

Al teatro Nazionale di Praga si è rappresentata, con notevole successo, un'opera in quattro atti, intitolata *Al vecchio lavatoio*, musica di Carlo Kovarovic.

— Al teatro d'Amurgo si annunzia, per il 3 prossimo gennaio, una rappresentazione della *Louise* di Charpentier tradotta in tedesco. L'opera in seguito sarà data sulle principali scene tedesche.

— Al « Cercle de l'Union Artistique » di Bordeaux ha avuto brillante successo una graziosa operetta inedita, *Josette*, musica di Gaston Sarreau.

★ Il *Daily Mail* ci apprende che una Società si è organizzata nell'intento di adoperare la musica come mezzo di guarigione per tutte le malattie. Musicisti e cantori parecchi hanno promesso di recarsi negli ospedali per tentare l'esperienza. Miss Eva Vesalins, organizzatrice della Società, ha avuto l'approvazione dei medici.



CLOCHES DE NOËL

MORCEAU CARACTÉRISTIQUE POUR PIANO PAR

J. BURGMEIN

G. RICORDI & C.
— EDITEURS —

CLOCHES DE NOËL

MORCEAU CARACTÉRISTIQUE

J. BURGMEIN

$\text{♩} = 132$
ALLEGRO

pp *pp* *cres.*

diminuendo *p* *dim.* *pp* *cres.*

con brio
cres. ancora
sempre crescendo
f
ff
dim. molto
pp

UN POCO MENO religioso
legato assai
mf
f
m.d.
cres.
ff
un poco allargando
dim.
dim.
p

I.^o TEMPO

f deciso

diminuendo

p dim. pp

crescendo poco a poco f

ff

CONCERTI

MILANO.

Concerti della violinista ungherese Stefi Geyer.

Salone Perosi, 19 e 22 Dicembre.

QUESTI due concerti furono per il pubblico una rivelazione e per la concertista un trionfo. La Stefi Geyer, se invece di tredici anni soli ne avesse trenta, sarebbe egualmente un prodigio: tale è la vivacità del suo talento musicale, tanta la potenza della sua tecnica.

Il violino è l'anima sua istessa; in esso palpita la vita sua, vibra il suo cuore, s'agitano le sue passioni; da quelle corde magiche mille voci si sprigionano e sono tutte voci che conquistano, carezzevoli, frembonde, appassionate; da quell'archetto fatato mille note si staccano e rimbalzano sicure, insinuanti, vertiginose; e sono tutte note che convincono; ed ogni corda che vibra, ogni nota che s'innalza, è una parola fascinatrice, un effluvio inebriante, una carezza d'angelo.

Beata lei che il dio dell'arte ha baciato in fronte e beati gli uomini ai quali è concesso avere un'artista di più che li consoli nei triboli della vita!

Stefi Geyer, nata a Budapest (Ungheria) il 23 giugno 1888, è allieva del celebre violinista e compositore Jenő Hubay. Il nome di tale maestro giustifica ampiamente la sorprendente riuscita dell'allieva. E di fatti, se grandissimo merito va accordato all'insegnante, eguale onore bisogna pure concedergli. La eccellenza della scuola ha indubbiamente contribuito a fare di Stefi Geyer non soltanto una *fanciulla-prodigio*, ma un'artista elettissima. Lo provino la tecnica perfetta e la squisita interpretazione. A queste qualità, acquisite in merito d'una saggia e valorosa direzione, vanno unite le eccezionali, direi quasi miracolose, attitudini musicali dell'allieva; donde deriva che l'arte sapiente dell'esecutore viene abbellita e ravvivata da quella nota personale che è in Stefi Geyer sinonimo di poesia. La sua esecuzione è dunque una poesia circoscritta di luce, e quella luce è il riflesso purissimo di quel candore che abbellisce la sua anima vergine: cosicché in lei si compendia la semplicità serena e sorridente della tenera infanzia e la perizia mirabile e profonda della robusta maturità. Ed è questo per me il maggior fenomeno, il vero prodigio; è questa la ragione per cui Stefi Geyer è oggi, a quel ch'io sappia, nel regno del violino, unico esempio di artista che nella sua anima infantile raccolga tanta dovizia di doti, tanto fascino di poesia.

Chi può difatti non commuoversi in udire quella sua cavata poderosa, piena ed affascinante? Chi può non ammirare quell'arcata nobile per ampiezza e sorprendente per sicurezza? Chi può non rimanere estatico e soggiogato da quel turbino di note superate con tanta maestria e precisione di meccanismo e d'intonazione?

L'*Aria* sulla quarta corda di Bach, i *Concerti* di Mendelssohn e di Wieniawski, la *Ballade-Polonaise* di Wieuxtemps, la *Visione* di Schumann e *Zapateado* di Sarasate, nonché le difficilissime e splendide composizioni d'indole ungherese del suo illustre maestro Hubay, meglio di così, con più giusto equilibrio non potevano essere eseguite, né con maggior poesia interpretate. E siccome ogni pezzo fu coronato da trionfali ovazioni, così la gentile fanciulla concesse altrettanti pezzi fuori programma, ché il pubblico — poichè la sete quando ci si abbeverava alla purissima fonte dell'arte giammai si estingue — non frenava l'applauso, avido di novo diletto e di novelle emozioni.

—

Fu valida cooperatrice alla Geyer la pianista Valeria Ipolyi, eccellente accompagnatrice non che distinta solista, fornita com'è di pregevoli qualità; a lei pure furono tributati ben meritati applausi.

Così, sotto le volte mistiche del magnifico Salone Perosi, dove echeggiavano ancora le note di Sarasate, risuonarono quelle di Stefi Geyer e si fusero e confusero in un alto inno trionfale! — G. ANFOSSI.

—

Nei giorni 19 e 20 corrente si è chiusa la serie dei saggi scolastici musicali degli alunni dell'Istituto dei Ciechi.

La classe d'archi (prof. Bastoni), colla esecuzione di una *Sonata* di Händel, per violino e pianoforte, ci presentò un buon allievo, Giovanni Mina.

Il prof. Bognetti, scuola d'organo, in un suo pezzo di concerto di buon effetto, ma di non facile esecuzione ci fece conoscere una buona promessa nel cieco Dugnani.

Il maestro Gallotti concertò e diresse colla sua invidiabile perizia due composizioni corali, una abbastanza geniale dell'allievo Fiorentini ed una seconda d'un altro cieco, già favorevolmente noto, Schieppati.

Seguiva un *Largo* del Zuelli per archi, arpe e organo eseguito dagli allievi e allieve, che fu gustato e applaudito. Sedeva all'organo un'attenta accompagnatrice.

Chiudeva il saggio la *Sinfonia* della *Giovanna d'Arco*, che fu egregiamente eseguita da tutti gli alunni strumentisti dell'Istituto.

—



Sogno di Natale (1)

LANTERNA MAGICA PER MUSICA
DI
FERDINANDO FONTANA

PERSONAGGI.

IL PROLOGO.
IL BAMBINO.
BEPPINO.

LA MADRE DI BEPPINO.
L'ANGELO NERO.
L'ANGELO D'ORO (non parla).

Cori di Fanciulli, d'Uomini e Donne.

PROLOGO

(DA RECITARSI CON ACCOMPAGNAMENTO IN SORDINA).

Come lo sognai.

Abitavo, in quel tempo, su una piazza. — A battaglia lei tumultuava di bimbi una marzaglia. Mi colpì più degli altri un bel bimbo, il figliuolo d'una buona merciaia, vedova, che quel solo suo rampollo adorava, come una madre adora l'unico figlio suo! — Egli, a qualunque ora del giorno, sia d'inverno; sia d'estate, era là a provare in azione codesta verità: che del Moto Perpetuo sciolto il problema ave! Però, appena che il grido della madre sorgea a chiamarlo: « Beppino!... Beppino!... » egli volava a lei, dovunque fosse; e al collo le saltava; e, ridendo e guizzando, il volto le copria di baci; e, dopo un attimo, come un lampo spari!

La vigilia d'un giorno di Natale, al mattino, i vicini mi appresero, che il povero Beppino s'era a un tratto ammalato, e il medico avea detto non esservi speranze!... Battagliando il folletto colla neve il dì prima, s'era quel mal buscato ribelle a ogni rimediol — Dalla febbre prostrato, cogli occhi chiusi, immobile, nel lettuccio or giaceva senza parole, senza un respiro apparente, senza neppur più stringere nella manina ardente della madre la mano!... — Quando scese la sera narravan ch'era morto...

Allora un'ombra nera coprì mi parve il roseo simbol di quella notte di mistica vigilia; e, quando, a mezzanotte, delle campane intorno alto sonò il concerto, io vibrarmi nell'anima sentii come un lamento che pareva ripetere con immensa pietà:
« Triste Natale, o madre, il tuo doman sarà! »

(1) Proprietà letteraria e diritti di rappresentazione riservati. I maestri, che intendessero musicare questo poemetto, ci dirigano al nostro periodico.

Invece, alla mattina, Beppino era rinato!... Fin dall'alba — ment'ella, col cuor dilaniato, accanto al suo lettuccio in ginocchio piangeva — spalancando gli occhioni ei sospirato avea e ancor colla manina le avea stretto la mano quasi si risvegliasse da un sogno ingrato e strano: poi, come un uccelletto, che l'ira violenta del nembò gittò a terra e che l'aria ritenta colle alucce, egli avea agitato le braccia!... e, mentre, colla vita, gli affluiva alla faccia il sangue, alla sua mamma egli avea sorriso!

Madri, ditemi, ha gioie più grandi il paradiso, della gioia che allora quella madre ha provato?...

Ed io, la notte appresso, ecco quel che ho sognato!...

I.

L'ANTIVIGILIA

La Battaglia di Neve.

Una piazza; nevicata a larghe falde; è verso sera. Uno stuolo di Fanciulli d'ogni età, fra i quali Beppino, sta battagliando a palle di neve.

I FANCIULLI (a voci alterne)

Carlo!... Gigi!... Beppo!... Gianni!
Sì!... 'Tò questa!... E questa!... Avanti!

(Alcuni Fanciulli, bersagliati, fuggono per una via laterale)

ALTRI (con aria di trionfo)

Son scappati tutti quanti!
Son scappati!... Son scappati!

I FUGGIASCHI (tornando da un'altra via)

No... Siam qui!... Siamo tornati!

VOCI ALTERNE (mentre si riaccende la battaglia)

DALLI... Forza!... Sì!... Là!... Qui!...
Ah!... fuggite!... No!... No!... Sì!

CORO GENERALE

Oh, la bella neve!
È leggera e fina
come la farina!
Su un tappeto bianco
par di camminare,
par di scivolare!
Le manine rosse,
nel foggiaarla a palle,
si fan diace e grosse
e poi calde, calde!
Forse son le falde
stuoli di farfalle,
o ogni falda è un fucio,
che, dal paradiso,
ci vien giù sul viso?
Oh, la bella neve
fina, bianca e lieve!

(tornano a battaglia)

A VOCI ALTERNE

Beppe!... Gigi!... Gianni!... Carlo!...
Dalli!... Avanti!... Sì!... Là!... Qui!...
Fuggirete!... No!... Sì!... Sì!...
Forza!... Forza!... Vial!... Vial!...
Che allegria!... Che allegria!

(Gran baranda; i Fanciulli si rincorrono per tutta la piazza garrando come rondinini).

VOCE DELLA MADRE

Ohe?... Beppino!... Beppino!...

BEPPINO

(accorrendo a lei, trafelato, cogli occhi sfavillanti di gioia, gettandole le braccia al collo)

Sono qui!...

Oh, mamma, mamma mia!
Che allegria!... Che allegria!

(fugge da capo a battaglia colla neve).

II.

LA VIGILIA

L'angoscia materna.

Una stanza. Verso sera. Su un tavolo una lampada. In un canto, un presepio; in un altro canto, un albero di Natale; in un terzo un lettuccio, ove Beppino giace immobile, senza respiro, pallido come un morto. In ginocchiata presso il lettuccio, affranta dal dolore, la madre.

LA MADRE

Vergine santa, mi si spezza il cuore!
No!... Non è vero che il mio bimbo è morto!
Lui, l'angioletto mio; lui, il mio amore;
lui, il mio mondo e tutto il mio conforto!
Pareva, ieri ancor, la vita stessa...
ed oggi è lì come un fiore strocato!
Qui, accanto al suo lettuccio genuflessa,
mi guardò... disse « Mamma! » ed è spirato!
È morto!... È morto!... Mi si spezza il cuore!
Su questa terra che ci resto a fare?
Lascia che anch'io possa morir, Signore...
o che il mio bimbo a me possa tornare!

III.

LA NOTTE DI NATALE

Fra Cielo e Terra.

Un Angelo Nero sale nell'azzurro, costellato d'astri, recandosi fra le braccia l'anima di Beppino, che dorme. Dalla terra, poco lontana ancora, vengono i canti del Natale.

CANTI

In ciel sia gloria,
gloria al Signor!
Sia pace agli uomini
dal mite cuor!
Un nuovo raggio
brillò su lor...
un nuovo raggio
di fede e amor!

(Beppino si desta)

L'ANGELO NERO

Che bei canti... Li senti?

BEPPINO (guardandosi intorno)

Sì... Ma ov'è la mia mamma?

L'ANGELO NERO

E... guarda quante stelle
tutte belle — e lucenti!...

BEPPINO

Sì... Son lucenti e belle...
ma la mia mamma ov'è?
Or cercherà di me...
Lontan dalla mia mamma
non voglio restar più!

L'ANGELO NERO

(nasce due lagrime gli scavano le gote)

Sì!... Sì!... Ora dormi ancora!

(indicandogli il cielo)

La rivedrai lassù!...

BEPPINO (riaddormentandosi)

Mamma!... non vo' stare
dove non ci sei tu!

CANTI LONTANISSIMI IN TERRA

Un nuovo raggio
brillò su lor, ecc.

(La Terra scompare; i canti suonano; l'Angelo Nero sale, salt, nell'azzurro profondo costellato d'astri, con Beppino addormentato fra le braccia).

In Cielo.

Stupendo giardino in una stella destinata al soggiorno delle anime dei bambini. Questi, a migliaia, saltellano fra le ajuole, mostrandosi l'un l'altro i regali di Natale. Beppino siede malinconico presso un ceppoglio di gelomini in fiore e non bada ai balocchi, che giacciono a terra accanto a lui. Presso un rosajo, non lontano e tutto fiorito di rose color sangue, siede un altro Bambino, mesto anch'egli, ma di una mestizia soave, che contempla degli strani balocchi: una croce, una corona di spine, del cielo.

TUTTI I BIMBI (meno Beppino e l'altro Bambino)

Che bei doni!... E quanti, e quanti
il Signor ce ne mandò!

ALCUNI (andando a Beppino)

A giocare vieni con noi
anche tu...

BEPPINO

Non vengo... No!
Io voglio la mia mamma... e qui l'aspetto!...

IL BAMBINO (guardandolo, fra il, commosso)

Ei non sa... Poveretto!

ALTRI BIMBI (a Beppino)

Vuoi due belle — pecorelle?
Son d'argento... Te le do!

BEPPINO
Non le voglio!

ALTRI
E questa tromba
tutta d'oro?

BEPPINO (scoppiando a piangere)
No!... No!... e no!
Voglio alla mamma mia tornar vicino!...

IL BAMBINO
(guardandola ancora, con commozone crescente)
La sua mamma... Oh, il meschino!

TUTTI I BIMBI (a Beppino)
Via non pianger!... Vedrai...
Si sta allegri in paradiso!...

BEPPINO
Non sto allegro, quando sono
dalla mamma mia diviso!

I BIMBI
Vesti avrai di stoffa rara...

BEPPINO
La mia mamma m'è più cara!...

I BIMBI
Chicche d'or mangiar qui puoi!...

BEPPINO
Son più dolci i baci suoi!

I BIMBI
Qui si impara senza scuola...

BEPPINO
Val dappè una sua parola!

I BIMBI
Non ti piace questa stella?

BEPPINO
La mia mamma è ancor più bella!

I BIMBI
Qui a noi tutto si perdona...

BEPPINO
La mia mamma è ancor più buona!
(singhiozzando)
Come avrai pianto, — mamma mia,
allorchè l'angelo — mi portò via!
Qui, mi diceva, — t'avrei trovato...
E m'ha ingannato!
Ah, se ti posso — tornar vicino,
mamma, lasciarti — non vo' più mai!
Sarò il modello — d'ogni bambino...
Mamma, vedrai!

(Il Bambino, seduto presso il rosario, nel vedere tanto dolore, si è alzato, è andato da Beppino, gli si è inginocchiato accanto, prendendolo per una mano ed alzando gli occhi in atto di preghiera).

La preghiera del BAMBINO.

L'Angelo d'or, che in Terra
mi guiderà a morir...
o Padre mio celeste,
già veggio a me venir!...
Una suprema grazia,
o Padre, io chieggo a te:
Lascia che questo bimbo
torni laggiù con mè!...
Se a terger le lagrime
in Terra io debbo andar,
da un bimbo e da una madre
io voglio cominciar!

(Verso il Bambino e Beppino, infatti, s'avvanza un Angelo tutto vestito d'oro, il quale si prostra dinanzi al primo, in atto di grande venerazione, mentre dal cielo piovano rose, come in segno che la preghiera del Bambino è esaudita. Allora l'Angelo d'oro si pone il Bambino sul braccio destro e Beppino su quello sinistro, e spicca il volo verso la Terra).

Ancora fra Cielo e Terra.

È verso la mezzanotte. La Terra è poco lontana. S'odono i rintocchi delle campane della Messa, i monti delle pieve, i castelli, ecc. L'Angelo d'oro scende, scende, coi due bimbi sulle braccia, nell'azzurro profondo, costellato d'astri.

IL BAMBINO

Davver che sei carino!...
Come ti chiami tu?

BEPPINO

Io mi chiamo Beppino...

IL BAMBINO

Io mi chiamo Gesù!

BEPPINO

Ah... quel che ai bimbi i doni
stanotte ha da portar?!

GESÙ

Sì... Quel che, fra i tormenti,
in croce ha da spirar!

BEPPINO

Oh, come la tua mamma
piangere allora dovrà!

Gesù (con un dolce sorriso)

Oh... come oggi la tua
lieta l'abbraccerà!

(L'Angelo d'oro va al Presèpio di Bellemme e vi depone Gesù sulla paglia fra l'asino e il bue; poi va alla casa di Beppino, nella sua stanza — dove la madre in giuocchio, sempre accanto al lettuccio, col volto fra le mani, piange e piange nell'oscurità — e rimette l'anima di Beppino nel suo corpo).

IV.

IL GIORNO DI NATALE

La gioia di una Madre.

Le campane suonano a festa. Nella stanza entra un raggio allegro di sole. Fiori odonati tanti e molti. Beppino è seduto a mezza vita sul lettuccio e ha battuto le braccia al collo della sua mamma, e la bacia e la ribacia, e ride, cogli occhi scintillanti, mentre essa lo stringe a sé, tremante di contentezza.

CANTI

In Ciel sta gloria!
Gloria al Signor!
E pace agli uomini
dal mite cuor!

LA MADRE

Ah, il mio cuore, a tanta gioia,
no, resistere non può!

BEPPINO

Mi perdoni?... Colla neve
a giocar più non andrò!

CANTI

Gloria!... Gloria!...

LA MADRE

O mio tesoro!

BEPPINO

Mamma, non lo farò più!
(si guarda intorno)

LA MADRE

Dove guardi?... Cosa cerchi?

BEPPINO

Di... dov'è il Bambin Gesù?

(la madre lo porta al presèpio e glielo indica)

BEPPINO (giungendo le mani)

Grazie per la mia mamma,
o bel bambin Gesù!
Anche a te lo prometto:
Non lo farò mai più!...

(Canti, monti di pieve, concerti d'organo, rintocchi allegri di campane in lontananza).



BIBLIOGRAFIA

Lettere di Rossini raccolte ed annotate per cura di G. MAZZATINTI - F. e G. MANIS. — (Firenze: G. Barbèra, editore, 1902).

È noto come le troppe vite che furono scritte intorno allo straordinario genio pesarese, anche lui vivente, abbondino di troppe minuzie biografiche, di troppi pettegolezzi aneddotici, dando immagine, come dice il Panzacchi, di quelle incrostazioni stalattitiche le quali guastano e ascondono le pure linee d'una statua di bronzo.

Anche la fama di pronto e spiritoso motteggiatore nocque a quel grande, sicchè ne uscì fuori, naturalmente, un Rossini beffardo, egoista, cinico.

Financo un forte poeta: Giulio Uberti, ci lasciò di lui un ritratto pessimista:

El non amava. La terrena veste
Quel non avea che fu da lei diviso,
Fuor che la creatrice aura celeste
E l'igneo genio sulla fronte inciso.
El non credeva. Sulle umane teste
D'un beffardo movea lieve sorriso,
Anche allor che a bearne, or liete or meste,
Piovean le melodie di Paradiso.
E quali e quante ei di quaggiù ne lesse
Scritte negli astri or foschi, ora lucenti,
Ignaro che la man le trascrivesse!
E che pace in quel suo volto giocondo,
Qual noncurante sguardo ai plaudenti,
Mentre ai canti di Tell fremeva il mondo!

Io ripensavo a tutto ciò leggendo le lettere raccolte nel bel volume del Barbèra, dalle quali vien fuori una figura di Rossini ben diversa, più schietta e più sincera.

E difatti le lettere intime dei grandi uomini, quand'essi non li scrivano pensando ai posteri che potranno leggerle, sono lo specchio migliore e più fedele del loro animo, della loro indole.

Questo volume, accuratamente annotato dai signori Mazzatinti e Manis, giunge opportuno, per sfatare il Rossini della triste leggenda ed io non posso che lodare l'opera dei diligenti raccoglitori.



Storia della Musica di ALFREDO UNTERSTEINER (seconda edizione). — Manuali Hoepli. — (Milano: 1902).

Il dott. A. Untersteiner, che i lettori della Gazzetta conoscono ed apprezzano da tempo critico sereno, imparziale e colto, ha interamente riveduta ed ampliata la prima edizione della sua Storia della Musica, che già era stata molto lodata quando venne pubblicata dal solerte editore Hoepli.

Interamente riveduta ed ampliata non è la frase solita, convenzionale, lustra mercantile per vedere di vendere qualche copia del libro, ma è fatto palese a chi raffronti le due edizioni e veda con quanta scrupolosa coscienza di storico alcune parti siano state riscritte, altre largamente ampliate, tenendo conto degli studi recentissimi dei quali non era possibile non tener conto e come all'epoca nostra sia stata fatta più larga parte perchè più interessa lo studioso.

Io, che di storie della musica ne ho lette oramai più che un centinaio, sento con piacere di poter dire che questa del valoroso dott. Untersteiner soddisfa alle

esigenze di chi vuole avere conoscenza esatta della storia della musica, dalle sue origini fino ai nostri giorni, senza perdersi in vane elucubrazioni ed in chiacchiere inutili.

Vada dunque schietta la lode più convinta e cosciente al distinto scrittore. — A. G. CORRIERI.

—38—

Franz Liszt's Briefe an die Fürstin Carolyne Sayn-Wittgenstein, herausgegeben von LA MARA (VI und VII Band). — (Leipzig: Druck und Verlag von Breitkopf und Härtel).

L'egregio scrittore La Mara, l'instancabile ed erudito compilatore degli scritti di Liszt, ha pubblicato coi tipi Breitkopf ed Härtel di Lipsia altri due volumi (VI e VII) considerevoli per peso ed entità — un migliaio di pagine circa in corpo 8 — delle lettere scritte dal grande pianista alla principessa Carolina Sayn-Wittgenstein.

In questi due volumi, che sono fregiati da stupendi ritratti dei due eroi innamorati e da disegni riproducenti le tombe che li raccolsero — Liszt riposa nel camposanto di Bayreuth (1); la principessa in quello tedesco di San Pietro a Roma — il signor La Mara ha riunito le lettere che riguardano gli ultimi venticinque anni della esistenza di un uomo che voleva che il suo ultimo respiro fosse una benedizione per lei.

Queste lettere scritte da Roma, dalla Villa d'Este (Napoli), da Parigi, Weimar, Monaco, Vienna, Budapest, Dresda, Bayreuth, ecc., saltuariamente, da città, da luoghi dove lo chiamavano interessi artistici o il bisogno di riposarsi e di curare la sua salute, sono non soltanto un documento prezioso della vita agitata di Francesco Liszt, un memoriale quasi diremo quotidiano, ma anche una prova continua della immensa bontà dell'animo suo e dell'affetto profondo che lo legava alla nobile dama. La prima lettera a lei indirizzata è commovente nella sua semplicità: porta la data del 27 gennaio 1862 e parte da Roma:

San Giovanni Crisostomo vi manda questo piccolo pezzo di fiori. Voi avete accettata rassicurata col nostro Patrono — come lui possedete la scienza, l'eloquenza, la fiamma sacra e soffrite l'esiglio! La veste della gloria sia pure la vostra nella patria celeste!

MIRIAMANT BISSON (2).

Il 21 giugno del 1870 da Weimar:

Ricero in questo momento qualcosa della miglior parte della mia vita. Nessun Sovrano potrebbe darvi un simile tesoro, senza di questo non potrei vivere. Gli angeli vi dicano l'animo mio!

E il 5 luglio dello stesso anno pure da Weimar:

Siate sempre il mio buon augelo e non vi stancate di esserli! Non saprei dirvi quanto mi sia penoso talvolta di continuare a vivere! Sento un estremo bisogno di vedervi — partiro dunque presto, non appena terminato il *Grilo*.

Da Pest, il 1.º gennaio, per darle il buon anno, scriveva:

Per bene incominciare il nuovo anno vi offro i miei voti supremi, che si riassumono tutti in quello di piacervi o di vivere da buon cristiano. Il mio pensiero ed il mio cuore sono costantemente a voi vicini.

(1) L'epigrafe da lui dettata: *Et habitavit eccl. cum cultu suo, caritate et pio musicista.*

(2) Besson, Zwilling appare B. B. erano i pseudonimi coi quali Liszt usava firmare le sue lettere durante il suo soggiorno a Roma.

Il 23 settembre del 1877, da Villa d'Este (Napoli), mandandole il manoscritto di una sua composizione intitolata *Ai cipressi della Villa d'Este*, pubblicata poi dalla Ditta Schott di Magonza, sentite con quanta poesia le scrive:

Questi tre giorni li ho passati tutti intieri sotto i cipressi! È stata una ossessione, impossibile pensare ad altra cosa — nemmeno alla chiesa — i vecchi tronchi mi toccavano, sentiva contare e piangere i loro rami sovraccarichi del loro immutabile fogliame! Infine eccoli adagiati su fogli di musica: dopo averli molto corretti, graffiati, rigriffati e ricopiati, mi rassegnai a non più toccarli. Differiscono dai cipressi di Michelangelo per una melodia quasi amorosa.

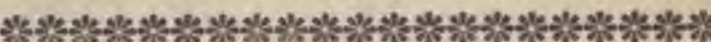
Vi risuonano intorno gli angeli la loro celeste musica — quella che udremo in eterno nell'infinito, nell'alto!

F. L.

Ma, volendo citare la millesima parte solo delle espressioni poetiche che infiorano questa soave corrispondenza d'amorosi sensi, ne trarrebbe a spazi indefiniti. Le leggano le anime innamorati!

Le ultimissime lettere, che portano le date del giugno e luglio da Weimar, Budapest e Bayreuth, sono firmate *Scavissimo* e parlano delle nozze della sua nipote Daniela col signor Thode, diplomatico e storico d'arte.

Ammalato d'occhi e ridotto presso che cieco, infermo alle gambe, alla fine di luglio del 1886 l'illustre vegliardo cessava di vivere e trovava il suo eterno riposo là dove aveva tanto amato e glorificato, per primo, l'uomo, che rappresentava per lui l'ideale del Genio e della ispirazione. E la donna, che egli aveva tanto amato, non tardò a seguirlo, l'8 marzo 1887, là dove non esiste più dolore.



CORRISPONDENZE

NAPOLI, 21 Dicembre.

La prima rappresentazione del *Lohengrin* al S. Carlo rimandata per buongiorno. — La chiusura prossima del Bellini agli spettacoli di musica e gli strati del *perceval*. — *L'operetta*. — *Tirannia dello spazio*. — Due solennità artistiche e la speranza che cretano a tre.

Napoli è sicuro quaggiù, e mal fide sono le promesse degli impresari quali si sieno! Neppure giovedì si è potuto rappresentare il *Lohengrin* al S. Carlo: il primo cartello comparso ne rinunciava, per venerdì, l'esecuzione, ma si dovette smettere l'idea nuova e peregrina davvero d'inaugurare un corso di rappresentazioni al massimo teatro nella sera della settimana che un pregiudizio crede nefasta, e la pietà non fatta per gli svaghi, e a stasera è stato rimesso il convegno della eletta società nel più elegante e vasto dei nostri teatri!

Se si fosse rispettato il S. Carlo tersera si sarebbe corso il pericolo di vederlo mezzo vuoto, perchè tutta la Napoli intellettuale, facendo assegnamento sulle promesse dell'impresa, che assicurava agli abbonati due rappresentazioni settimanali, nelle sere di lunedì e giovedì, per venerdì si era proposta di far onore all'attrice francese Réjane, la quale, dando poche rappresentazioni al Sannazaro, già ne avea stabilita per venerdì la prima. L'impresa del S. Carlo, riconosciuto che aveva torto, subito cedette le armi: stochè stassera udremo il *Lohengrin*, che avrà ad interpreti le signore Santarelli (Ella), Glisbando (Ortruda), ed i signori Vignas, Ancona, Carozzi (Re), Mentasti (Araldo). Dirigerà il maestro Masccheroni; la prova generale assicura un buon successo; ma, non potendosi prevedersi

l'umore del pubblico, ne le vicende d'una prima rappresentazione, le notizie precise del risultato le avrete poi.

L'impresa, per fermo, ha fatto di tutto per metter bene in scena lo spettacolo, e per questo ha dovuto indugiare la prima rappresentazione: alle prove si dové fare una sostituzione. Ecco perchè fra gli interpreti figura un'artista che non era nell'elenco delle scritturate, quando fu pubblicato il prospetto d'appalto. Trattasi d'un fatto diverso, e non potrebbe dirsi che l'impresa del Bellini trova seguaci, perchè in questo teatro, per eccezione, ha cantato qualcuno degli artisti annunciati d'obbligo sul cartello. E anche in questa settimana ne abbiamo avuto nuove prove: così un'altra edizione della *Forza del Destino* colla prima donna Truffa, e con la Favaria con la Castellano, oltre la *Traviata*, che si è ripetuta sempre con la Niccolò e i soliti esecutori, ad eccezione del baritone, essendosi al Rossi sostituito il Conti, pur esso non contemplato nel cartello dalle grandi promesse. La più certa delle promesse del Bellini è ora questa, che non è di parlar più di musica intino alla state dell'anno prossimo venturo, perchè cesseranno subito le esecuzioni melodrammatiche, le quali sono andate sui trampoli, per far posto all'arte drammatica Enauele, che reciterà qui tutto l'inverno e la primavera.

Il sono delle rappresentazioni delle opere al Politeama sarà compiuto domani sera, e il teatro muta ordine di spettacoli, impiantandosi una compagnia equestre. Non tocca per altro l'operetta, perchè un'altra compagnia, addimandata dalla *Città di Napoli*, già da qualche sera ha occupato la scena del teatro Rossini.

La tornata della Società del Quartetto Fermi, il concerto Sarasate-Marx, riusciti vere solennità d'arte, mi obliano con un maggiore spazio; non potendo disporre, ne tratterò nella prossima corrispondenza, augurandomi che sieno tre le solennità: anche a S. Carlo — Acurro.

CATANIA, 21 Dicembre.

Gli spettacoli d'opere serie ai teatri Principe di Napoli e Sangiorgi.

Dopo la *Robbia* di Puccini, che per molte sere fu il cavallo di battaglia dell'impresa del teatro Principe di Napoli, andò in scena la *Sensitiva* con un'esecuzione parecchio zoppicante, alla quale seguì una discreta *Favaria*. Ora è la preparazione il popolare *Fra Diavolo*, che da parecchio tempo non faceva capolino nei nostri teatri.

Al Sangiorgi la stagione si è inaugurata colla *Traviata*. Il pubblico l'ha applaudita tutte le sere dal principio alla fine, malgrado un'esecuzione alquanto infelice. Questa sera andrà in scena il *Rigoletto*.

BORRAGALLO.

GINEVRA, 19 Dicembre.

La *Vie de Bohème*, commedia lirica di G. Giacosa e L. Illica, versione francese di Paul Ferrier, musica di Giacomo Puccini.

Per la prima rappresentazione della *Vie de Bohème* di G. Puccini, malgrado la conferenza del signor Brunetiere sull'opera di Gervino, che aveva luogo la stessa sera al Victoria-Hall, presente una folla enorme, la sala del teatro era archicolma per ascoltare la nuova peritura del maestro Puccini. Diciamo subito che l'opera ha avuto, per parte degli spettatori, una accoglienza entusiastica.

Il signor Puccini è un compositore *modern style*, la sua musica è limpida, la sua orchestrazione quella d'un maestro; essa risponde mirabilmente al soggetto dell'azione; spedita e vivace nelle situazioni amene, spirituale e viva nei momenti tristi, tenera nella parte degli amori, impressionante alla morte di Mimì, essa si piega alle situazioni con una ammirabile morbidezza.

Nel numero dei pezzi meglio ascoltati bisogna citare il duetto finale del primo atto che, ammirabilmente cantato dal signor Codon (Rodolfo), e dalla signorina Charpentier (Mimì), è stato replicato fra le ac-

clamazioni generali; tutto l'intiere del secondo atto, in cui la vita ha tanto rilievo; il finale tanto affascinante di quest'atto ha ottenuto pure gli onori della replica. Del terzo e del quarto atto tutto sarebbe a citare; il finale del terzo è stato richiesto con entusiasmo.

Breve, il successo della *Bohème* è stato splendido e si rinnoverà, quest'inverno, ogniqualvolta l'opera sarà rappresentata.

Il nostro Puccini è stato bene esaltato dai suoi interpreti, specie dall'orchestra. Il signor Lauber, che aveva diretto gli studi, non ha potuto, con suo grande dispiacere, dirigere la prima rappresentazione, causa una indisposizione. Il signor Tavernier, il secondo direttore d'orchestra, ha disimpegnato con onore il compito difficile e l'orchestra ha piaciuto assai. I cori sono stati corretti-simili. La messa in scena assai accurata e molto naturale; vi sono in essa dei veri quadri umani, tratteggiati con una intensità di naturalezza meravigliosa. I nostri complimenti sinceri ai signori direttori Hugnot e Siblu.

Il signor Codon (Rodolfo) è stato superbo; egli ha tempo di spiegare in questa parte la sua voce bellissima soprattutto nel registro superiore. Citiamole e le l'anno accolte subito al finire del primo atto.

Mimì ha trovato nella signorina Charpentier un'interprete eccellente, che le impronta bene il carattere voluto; essa canta con calore ed agisce con convinzione. La sua morte ha insudato molte ciglia.

Ben meritato pure è stato il successo per la signorina Poigny, Musetta incantevole; dotata di talento, voce e grazia, essa possiede tutto quello che occorre per riuscire.

Il signor Triot è stato un eccellente Marcello; il signor Desmet uno spigliato e divertente Schaunard. Bene anche il signor Duvernet, il filosofo Colline, ed il signor Martin (Benoit, proprietario di casa). Tutto, del resto, è ben distribuito e concorre a farne un insieme assai rimarchevole.

Ed ora, per terminare, mi sia permesso presentare al compositore della scintillante partitura, al maestro Puccini, le mie ben sincere felicitazioni e complimenti. L'opera è bella; la melodia vi scorre a pieni folti e si distingue soprattutto per il valore tutto italiano che l'anima e la stringe da tutte parti: in sua parola è un capolavoro di grazia, di freschezza e di colore locale, che fa il più grande onore al suo autore. Bravo, bravissimo e grazie, grande maestro! — H. KUNO.

CAIRO, 12 Dicembre.

Ortello di Verdi e Bohème di Puccini al Khediviali.

La corrente andava in scena l'*Ortello*, interpreti principali i signori Carlo Barrera (Ortello), Avelina Carrera (Desdemona), Edoardo Camera (Jago), Angelo Tomassini (Cassio). Il signor Barrera, il quale indiscutibilmente è un tenore dotato di bella e ben educata voce, presentatosi indisposto nella parte d'Ortello, ebbe dalla stampa critiche acerbe, ma in parte ingiuste. Il bravo artista però prese la sua rivincita alla seconda rappresentazione, durante la quale fu applauditissimo. La signora Carrera, dolce Desdemona, nel duetto del primo atto, nella *Cantata del Salice*, nell'*Acto Martir* dell'ultimo atto, fu meritatamente applaudita. Jago correttilissimo fu il Camera. Nelle due rappresentazioni dateci dovette replicare il *Grilo*, che dice assai bene, e fu pure assai felice nella narrazione del *Segno*, Tomassini, nella parte di Cassio, non guastò. Bene i signori Darini (Rodrigo), Volponi (Montano) e la signora Fusco (Filippa) nelle loro rispettive parti. Irreprensibili il maestro Puccini e la sua orchestra.

Nella *Bohème* riddono gli artisti, che eseguono la *Tosca*, nelle parti così distribuite: signor E. Giraud (Rodolfo), T. Russo (Marcello), A. Anzochi (Schaunard), Tissi Robini (Colline), signorina A. Pandolfini (Mimì), A. Barone (Musetta), Grandi-Galletti (Benoit e Alcindoro).

La signora Pandolfini ed il tenore Giraud piacquero assai, specie al primo atto. Il Giraud dovette replicare la presentazione: *Quella è Mimì*, del secondo atto e altra replica si fece del finale-quartetto del terzo atto. Il giovane baritone Tito Russo ripropose un Marcello fedele. I signori

Anacchi e Taci Robini furono benissimo Schumann e Colline. La signora Barone fu una discreta Musetta, il signor Gianoli-Galleri un buon Benoit ed ottimo Alcindoro. Egregiamente l'orchestra sempre bene diretta dal maestro Poni e degni di lode i cori.

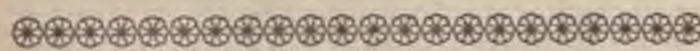
Ora si attende Fedra di Giordano, nuova per noi, che andrà in scena sabato, 14 corrente. — Gr.O.

NECROLOGIE

Roma. — A Fiano Romano, dov'ensi recata per riaversi da lunga malattia, moriva, il 19 corrente, Stella Bonheur, artista celebre e ben nota ai milanesi, che l'hanno tanto applaudita nella *Carmina* al teatro Dal Verme, nel dicembre del 1880, per la splendida interpretazione fatta del personaggio della protagonista.

Ritiratasi da parecchi anni dal teatro e stabilitasi a Roma, s'era sposata al prof. Vincenzo Montenovese, valente chirurgo.

Parigi. — Il 18 corrente moriva Robert Milton Saint-Albin, redattore della rubrica sportiva del *Figaro* e collaboratore, a tempo perso, di operette e commedie allegre rappresentate al Palais-Royal. Appassionato dilettante di pittura, possedeva una galleria di quadri per la quale eragli stata offerta la somma di un milione.



CARNEVALE 1902

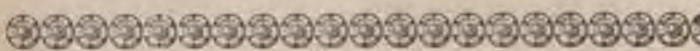
Danze Celebri e Moderne

EDITE DA

G. RICORDI & C.

Ricco Catalogo speciale, adorno di elegante, artistica copertina.

Si spedisce gratis e franco a richiesta rivolgendosi agli Editori G. RICORDI & C. in Milano, alle rispettive Filiali in Roma, Napoli, Palermo, Parigi, Londra, Lipsia ed a tutti gli Editori, Negozianti di Musica e Librai, tanto in Italia che all'Estero.



Chi avesse libretti da musicare li può indirizzare al Sig. **A. B.**, Maestro di musica — Airolo (Swizzera) — con calligrafia intelligibile e patti per la vendita.

INCASTRO

Finis coronat opus!

Dopo avere ascoltata con fervore un'opera immortal del gran Bellini, per semplice capriccio imitatore, — volendo oltrepassare i suoi confini Di polke e mazurke facitore, — un Tizio domandò: — « Per quei divini passi calcar, quale il mezzo migliore? » — Scherzando un gli dettò: — « Quel di Rossini! »
Vino di cor bevendo ad ogni lati, l'estro s'infiamma e in spiritoso eccesso nascono i duetti come i fior nei prati! — Non invano ei parlò! Da quel di stesso tanti fiaschi di vino ha tracannati, che sotto a un tavolin finì... il successo!
(E. Bianchi).

INTARSIO

o * * * o * * * o (schema)

o o o o Della salute e della pulizia Amata e trascurata bella Iddia!
**** Sottili, astuti... e chi più n'ha ne metta: Per me, la mia qui, lettor, v'ho detta! — Figlia di greci eroi, da un grande artista Fu con sublimi accordi messa in vista!
(E. Bianchi).

Quattro fra gli abbonati che invieranno le due spiegazioni esatte, estratti a sorte, avranno ciascuno in dono musica da scegliersi fra tutte le Edizioni Ricordi, per un importo non eccedente il prezzo marcato di lordi Fr. 6 o netti Fr. 3.

Le soluzioni devono giungere all'Amministrazione non più tardi del secondo martedì dell'avvenuta pubblicazione dei relativi Giochi. — Nell'invviare le soluzioni si deve in pari tempo indicare qual'è la musica che si desidera in dono; senza di che non si terrà conto delle spiegazioni.

SPIEGAZIONI DEI GIOCHI DEL N. 50:

I. SCIARADA:

Ma - ni - si — MASINI.

II. STELLA FULGENTE:

- P A R G O L O — Pargolo
- C U R I A M O — Curiamo
- L I C A O N E — Licaone
- P U C C I N I — Puccini
- C H A O I N G — Chaoing
- P I U M I N O — Piumino
- G I U O C H I — Giochi

Farono spiegate esattamente dai signori: O. Bovera, T. A. Grillati, ai quali spetta il premio.

Omari fra gli spiegatori dei Giochi del N. 49: G. Cady Scotti, A. Borlenghi, A. Venzi.

EDITORI-PROPRIETARI G. RICORDI & C.
Brambilla Achille, gerente.

Officine G. Ricordi & C.

Tipografia L. F. Cogliati.

DITTA F. ROTH

ANTONIO BOTTALI - Milano

Primaria e Privilegiata Fabbrica d'Istrumenti Musicali

NUOVA SEDE — CASA PROPRIA

Piazza Andrea Doria, 6 (dietro Stazione Centrale)

Principale fornitore in Italia.

Esportazione Mondiate.

ONORIFICENZE

ottenute alle principali Esposizioni Italiane ed Estere:

- 1 Medaglia di Bronzo.
- 2 Medaglie d'Argento.
- 3 Medaglie d'Oro.
- 1 Medaglia Ministero per merito d'esportazione.
- 2 Diplomi d'onore.
- 1 Croce di Cavaliere di Russia.

Catalogo gratis a richiesta.



Nuovo tipo di Gran Cassa.

Vibrante
Sonora
Comoda
Leggera
Elegante



A. MONZINO - Via Rastrelli, 10

MILANO

Antica Casa fondata nel 1767

Fornitore approvato della Real Casa del R. Conservatorio di Musica dell'Istituto dei Ciechi e del Civico Teatro alla Scala

Fondatore e Fornitore del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi, e del Club Signore e Signorine Dilettanti di Mandolino, Chitarra e Canto.

STABILIMENTO

DI MUSICA, STRUMENTI MUSICALI, CORDE ARMONICHE ED ARTICOLI PER PIANOFORTI

Specialità in

Mandolini, Mandole, Liuti, Chitarre

FABBRICAZIONE - RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI - LEZIONI - RICAPITO DEI PRIMARI PROFESSORI E MAESTRI

UNICO GRANDE DEPOSITO E RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI

METODI E MUSICA SPECIALE

PER MANDOLINO, MANDOLA, LIUTO, CHITARRA

di tutti i primari editori d'Italia e dell'Estero

CATALOGHI E PREZZI CORRENTI GRATIS A RICHIESTA

Presso il proprio Magazzino, in via Rastrelli, 10, piano 1°, si ricevono le domande d'ammissione a Soci del Circolo Dilettanti Mandolinisti e Chitarristi di Milano. — Relativi Programmi e Statuti gratis.

Si fanno impianti completi d'orchestra per Circoli, per Estudiantine, per Società Mandoliniste e per Teatri d'opera. — Grande Magazzino di Mandolini (4 e 5 corde), Mandole, Chitarre, Lire, Liuti, Cetre, Leggi, Astucci e strumenti d'arco d'ogni sorta. Unica fabbrica in Italia avente un impianto meccanico con matrice a vapore, per la filatura delle corde armoniche. Compera e vendita d'Istrumenti di classici autori antichi.

TUTTE LE NOVITÀ MUSICALI.



Prem. Priv. Fabbrica  d' Istrumenti Musicali

CAMILLO SAMBRUNA

Fornitore del R. Esercito, del R. Conservatorio e del Corpo di Musica Municipale di Milano

ISTRUMENTI SPECIALI D'OGNI GENERE PER OPERE TEATRALI E BALLI
tanto per vendita che per nolo

MILANO — VIA STATUTO, 17 — MILANO

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Olmetto, 1 Via del Corso, 207 Piazza Caracciolo, 19 e 22 Via Ruggero Settimo, 12 Boulevard Maicheherbe - 62 Rue de Valenciennes - 12 205 - Regent Street, W. - 205

PREZZI NETTI

D. LORENZO PEROSI

Il Natale del Redentore

Oratorio in due parti per Soli e Cori, con Orchestra

PARTE I. - L'ANNUNCIAZIONE. — PARTE II. - IL NATALE.

RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE DI UGO SOLAZZI

102772 Copertina illustrata da G. M. MATALONI. (A) Fr. 6 —

In nativitate D. N. J. C.

In 1.^{ma} Vesperis

Psalmodia modulata quatuor vocibus concinenda accedit « **Eccc Sacerdos Magnus** »
101740 sex vocibus in recipiendo processionaliter Episcopum. (A) Fr. 2 —

J. BURGMEIN.

IL NATALE

Racconti musicali

Testo di F. FONTANA. Illustrazioni di A. EDEL.

N. 1. **Coro di Pastori** (il Coro *ad libitum*). — I Pastori, annunciando la nascita del Redentore, ne cantano le lodi.

N. 2. **Pastorale** (Pianoforte). — Al suono di gai strumenti, i Pastori si recano alla capanna di Betlemme ove depongono fiori e ghiandole intorno alla culla del bambino.

N. 3. **Marcia del Re Magi** (Pianoforte). — Dalle lontane provincie, dal deserto, arrivano le carovane dei Re Magi, recanti doni preziosi al neonato.

N. 4. **Inno** (il Coro *ad libitum*). — I Pastori, i Re Magi, i fanciulli inneggiano al Signore.

IL NATALE è pubblicato per Pianoforte a quattro mani e per Pianoforte a due mani; nell'una e nell'altra edizione il Coro è *ad libitum*, e si può omettere senza nuocere all'effetto del pezzo. Nell'edizione a quattro mani la parte del primo è destinata agli allievi, la parte del secondo ai maestri o dilettanti di Pianoforte. L'edizione per Pianoforte a due mani è di media difficoltà. L'insieme dei quattro pezzi è assai variato, originale, caratteristico e di molto effetto, sia che venga eseguito a due od a quattro mani e con o senza Coro, e riuscirà uno dei più dilettevoli ed utili regali che si possano fare in occasione del Natale e della fine d'anno.

PREZZI DEL VOLUME

| | | | | |
|-------|---|----------------|---|----------------|
| 47589 | Pianoforte a quattro mani, col Coro <i>ad libitum</i> : In brochure. | (A) Fr. 6 — | — Alla bodoniana | (A) Fr. 6 50 |
| 47608 | Pianoforte a due mani, col Coro <i>ad libitum</i> : In brochure | (A) 4 — | — Alla bodoniana | (A) 4 50 |
| 47609 | Parti staccate per Coro, cadauna | (A) 4 — | — — — — — | (A) 4 10 |
| 47664 | Edizione francese. Testo di A. SILVESTRE: Broche | (A) 2 — | — Cartonné | (A) 2 8 — |
| 47665 | Edizione tedesca. Testo di G. NIEM | Marché 6 — | — Gebunden | Marché 6 50 |
| 47666 | Edizione inglese. Testo di HENRY HERBS | Seitliné 5/4 — | — Bound in stiff covers | Seitliné 5/4 — |
| 47667 | Edizione spagnuola. Testo di ANTONIO ARNAO | Pesetas 6 — | — Encuadernado a la bodoniana | Pesetas 6 50 |

100242 **Piccola Cornamusa del Natale** per Pianoforte. Fr. — 50

100312 **È nato Gesù**, Piccola Pastorale-Inno per Pianoforte (o Harmonium) — 50

102330 **Berceuse de Noël**, Page d'Album pour Piano — 50

103215 **Nuit de Noël**, Esquisse pour Piano — 50

104673 **Noël! Noël!** Pastorale pour Piano — 50

104717 **Cloches de Noël**, Morceau caractéristique pour Piano — 50

Frontispizi Illustrati.

G. RICORDI & C. MILANO ROMA NAPOLI PALERMO PARIGI LONDRA
Via Olmetto, 1 Via del Corso, 207 Piazza Caracciolo, 19 e 22 Via Ruggero Settimo, 12 Boulevard Maicheherbe - 62 Rue de Valenciennes - 12 205 - Regent Street, W. - 205

PREZZI NETTI

C. GOUNOD

IL NATALE

CON

ORGANO e VIOLINO (*ad libitum*)

44878 N. 1. Mezzo-Soprano o Baritono Fr. 2 50

44879 — 2. Soprano o Tenore 2 50

G. B. GRIFONI

IL NATALE

Cantata di Angioli e Pastori

e due Canzonette per la solennità del Santo Natale

A DUE VOCI

Soprani o Tenori e Bassi, con Pianoforte

56460 — In-8. Fr. 1 75

CH. ACTON

A Gesù bambino

PASTORALE PER VOCI BIANCHE

con accompagnamento d'HARMONIUM (od ORGANO)

Parole di NINA ACTON

Op. 358.

103713 (Frontispizio illustrato) Fr. 1 50

E. F. MÜLLER

Oratorio del Natale

sopra parole delle Sacre Scritture

per

a Soli, Soprano e Tenore, e Coro

PIANOFORTE

Traduzione dal tedesco di A. ZANARDINO. — In-8.

56681 Canto e Pianoforte (A) Fr. 6 —

56682 Cori - Tenori e Bassi (A) 1 25

56683 Cori - Soprani e Contralti (A) 1 —

P. MAGGI

IL CANTO DEL PASTORE

Pastorale per Organo (o Pianoforte)

69223 Fr. 1 —

Per altre **Pastorali** per Organo (o Pianoforte) di rinomati Autori, veggasi Catalogo speciale che si spedisce *gratis* a richiesta.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franco di porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. Alle spedite per posta raccom. per ogni articolo aggiung. Cent. 25.

RICORDI & FINZI

Galleria Vittorio Emanuele, N. 92 - Entrata Via del Palazzo Marino, 3

MILANO

Pianoforti

di tutte le Fabbriche

Organi - Harmoniums - Arpe

Speciali Officine per restauri

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

Privilegiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la costruzione in Italia dei Flauti sistema Boehm

BARLASSINA & CASOLI

MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 8

FORNITORI DELLE MUSICHE DEL R. ESERCITO, DEI RR. CONSERVATORI ITALIANI ED ESTERI

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Unica Casa in Italia premiata all'Esposiz. Univ. di Parigi 1900 con tre distinte onorificenze

Flauti, Oboi, Clarinetti, Fagotti, ecc., in legno ed interamente in metallo (Sistema brevettato). — Impianti e forniture Bando musicali.

RECENTI CREAZIONI BREVETTATE DELLA CASA: Flauto Boehm col quale si può eseguire il *Sol bemolle* (*Fa diesis*) e *Do bemolle* (*Si naturale*) acuti tenendo fermo il pollice della mano sinistra sulla chiave *Si bemolle*. Con questa utilissima innovazione sognata da tutti i flautisti — ideata dal prof. Giulio Bertone, studiata e felicemente risolta dal nostro socio Barlassina — si evita di strisciare il dito pollice sinistro dalla chiave *Si bemolle* alla chiave *Si naturale* quando nelle tonalità stabilite di *bemolle* s'incontra il *Do bemolle* ed il *Sol bemolle* acuti. Tale innovazione, brevettata in Italia e Francia, è applicabile a tutti i Flauti, modello « *Lot* », tanto di nostra fabbricazione che esteri, mediante un piccolo congegno, senza praticare fori al tubo e senza alterare in nessun modo le normali posizioni.

